SALIERI

LA SECCI

RAPITA

AT. 1

BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA DI NAPOLI

31 4
37

manca il Libº

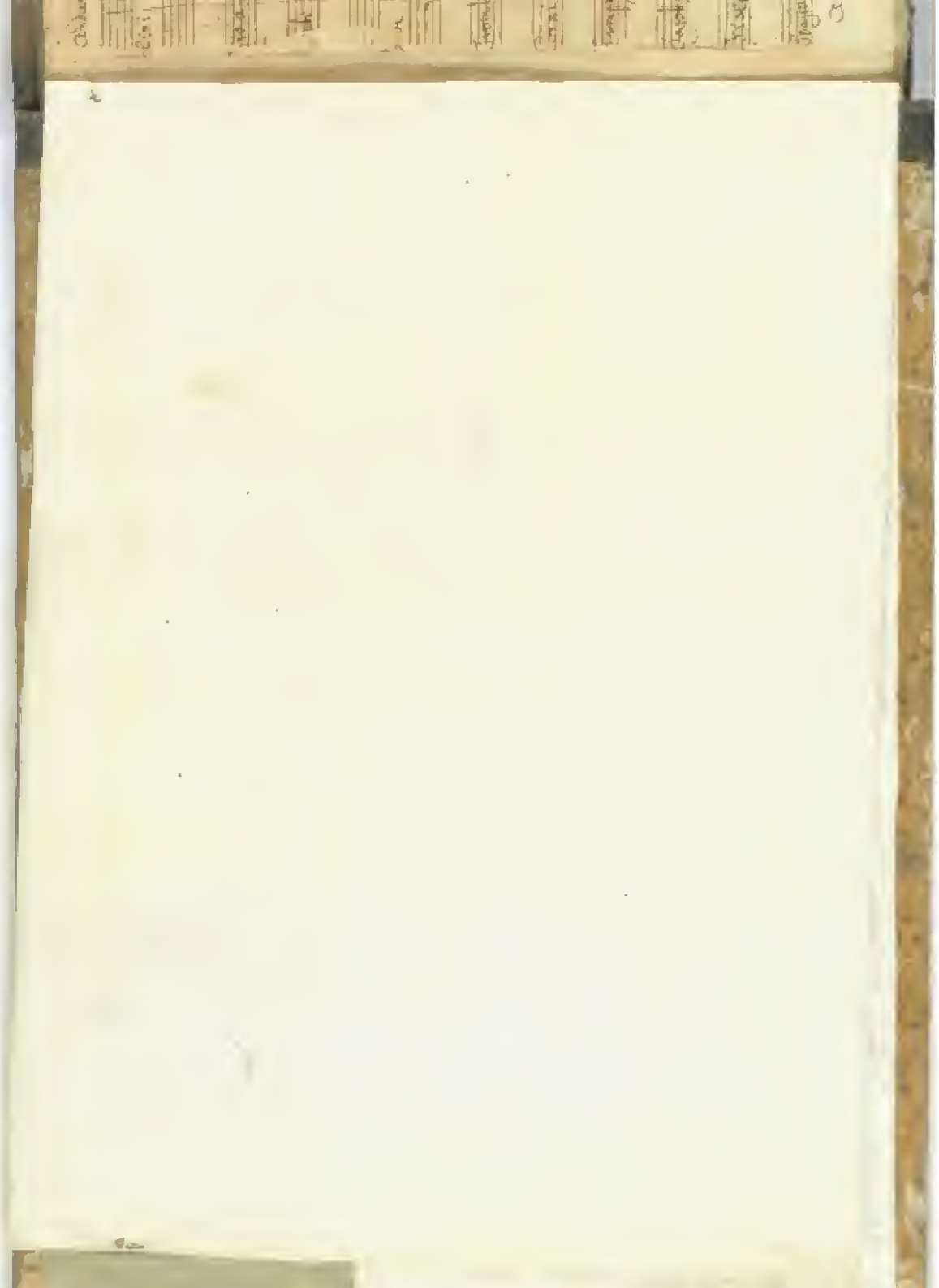
La Secchia Rapita

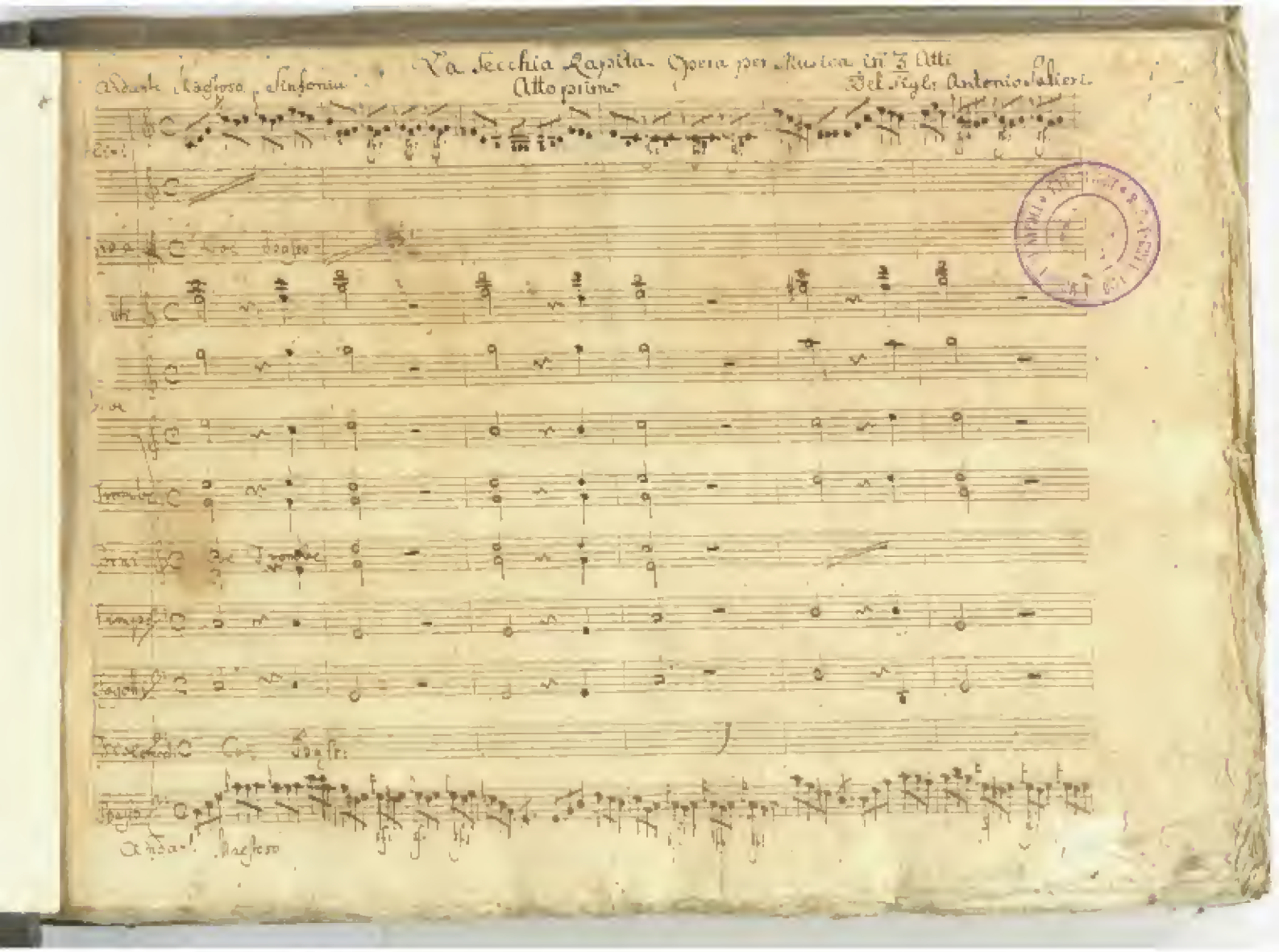
Opera semiseria in 3 atti. Poesia Anonimo

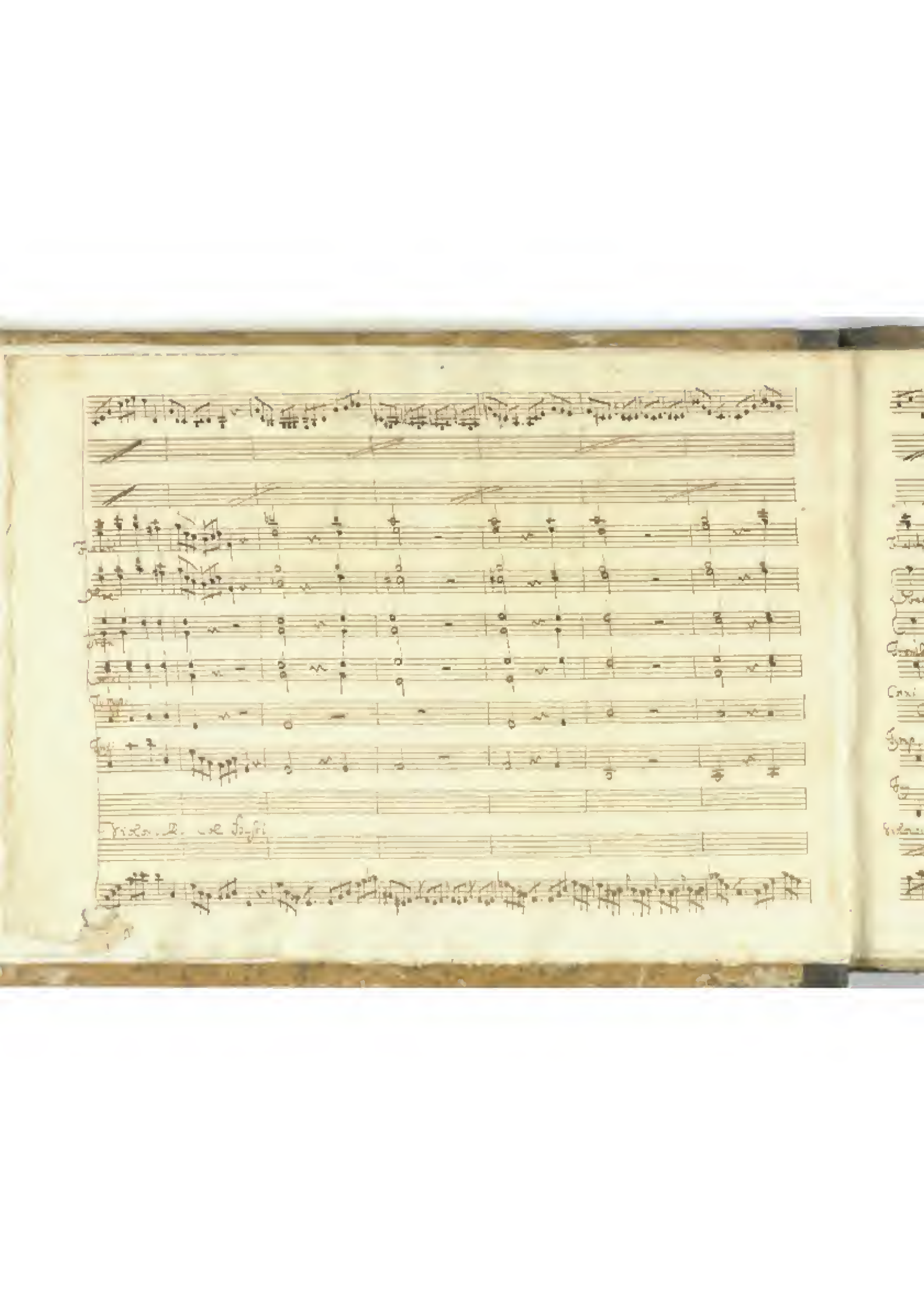
Musica di Antonio Salieri.

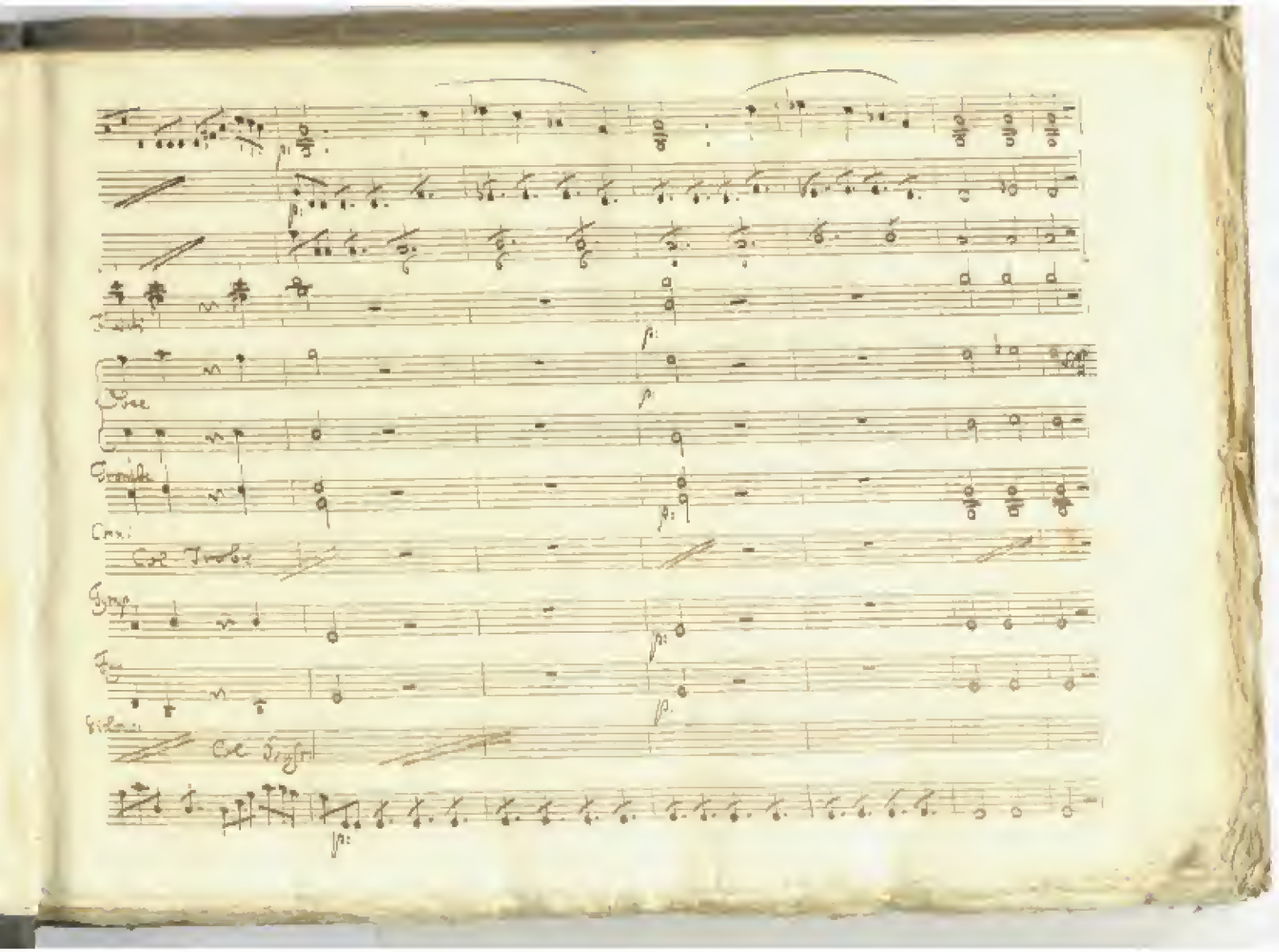
Rappresentata in Vienna nel 1772 =

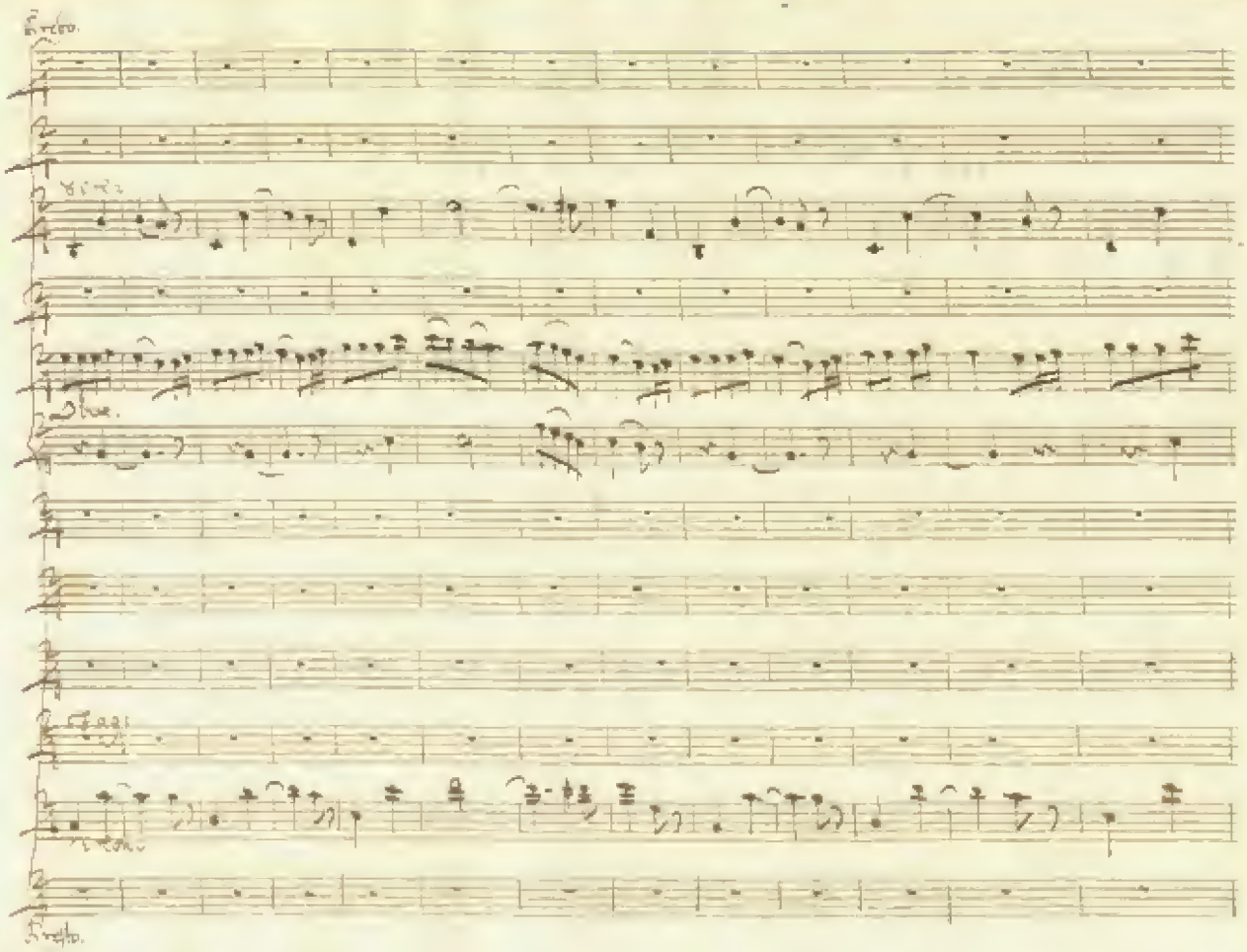
Atto Primo

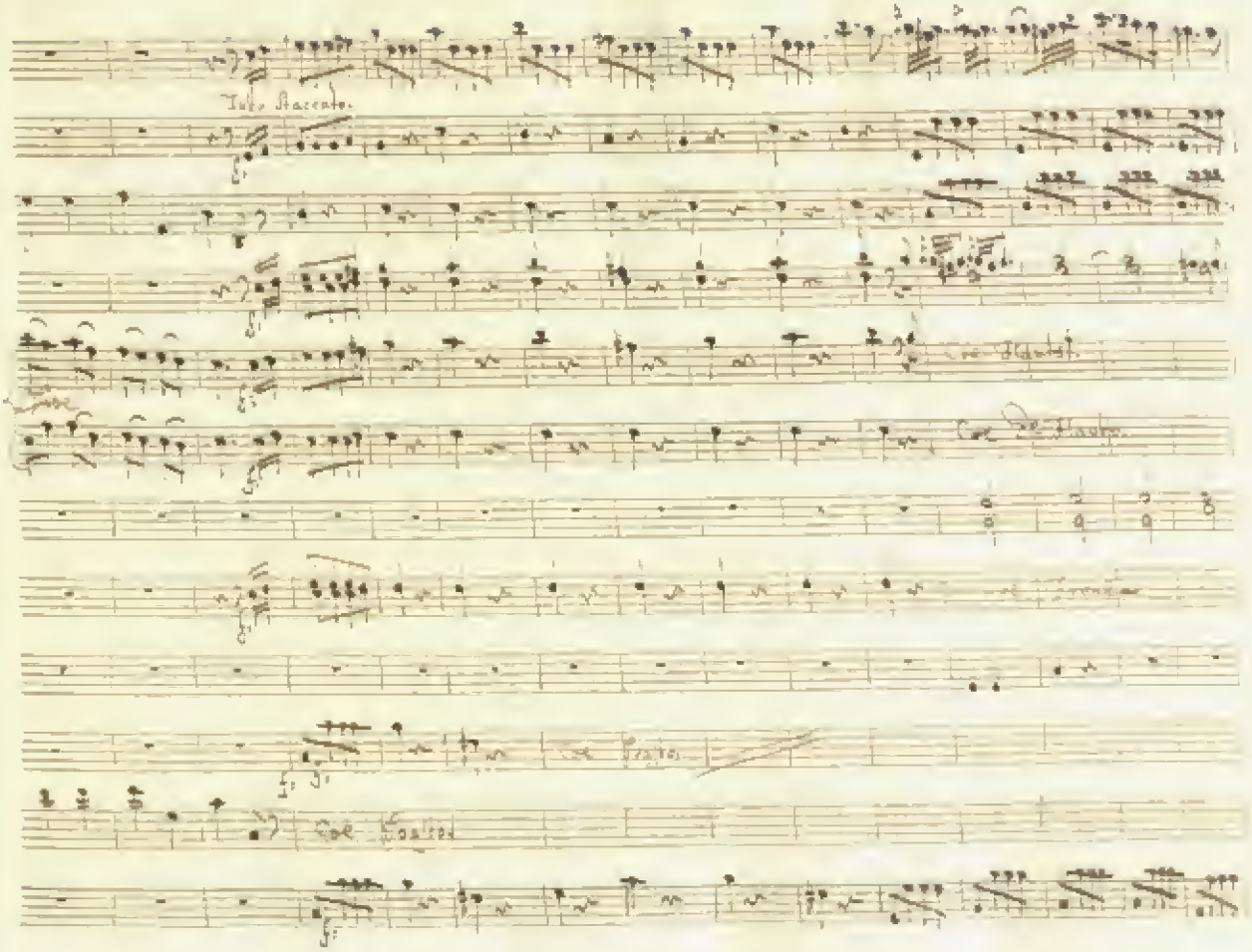


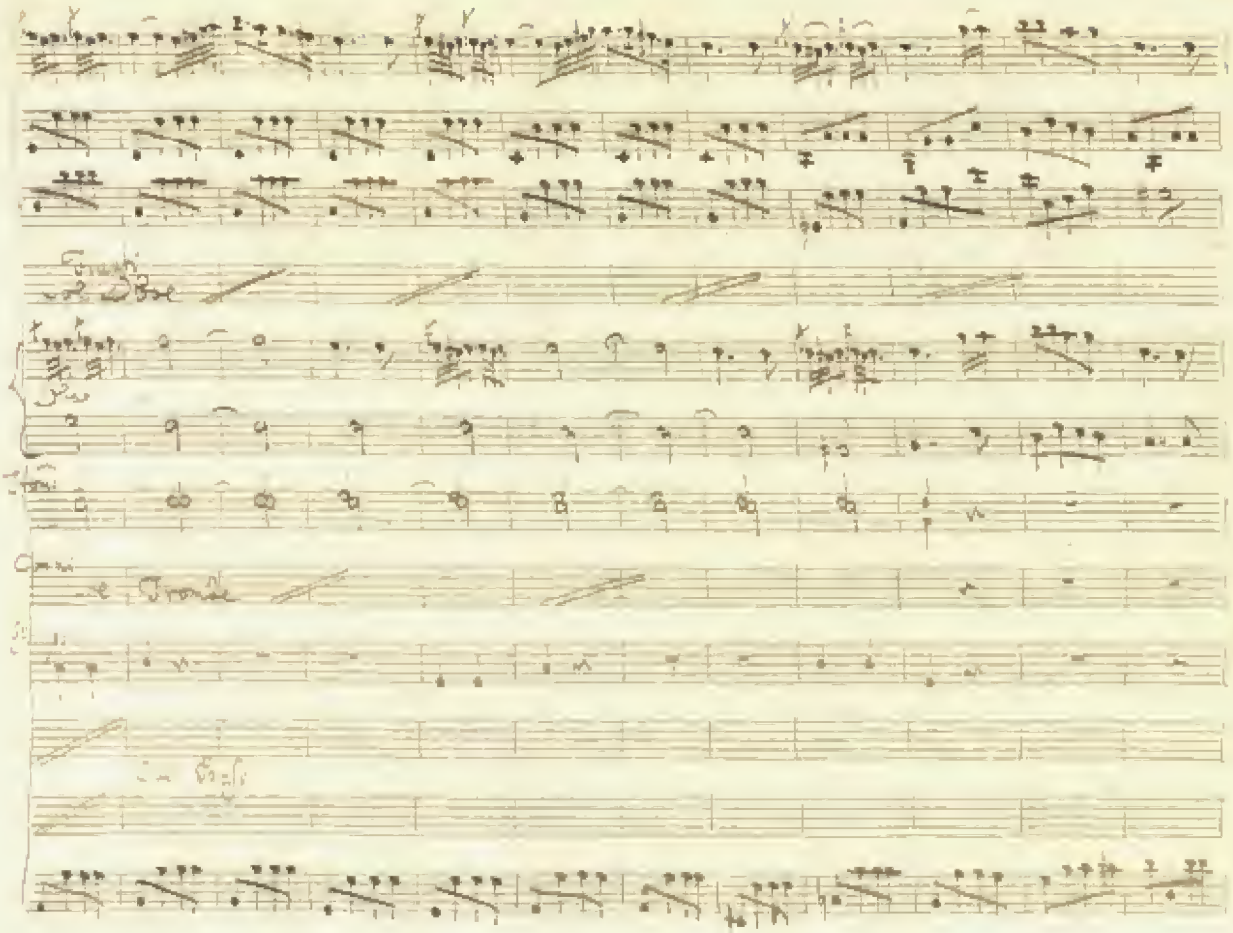

Andante Maestoso Sinfonia
La Secchia Rapita Opera per Musica di 3 Atti
Atto primo
Del Sigr. Antonio Salieri
Andante Maestoso

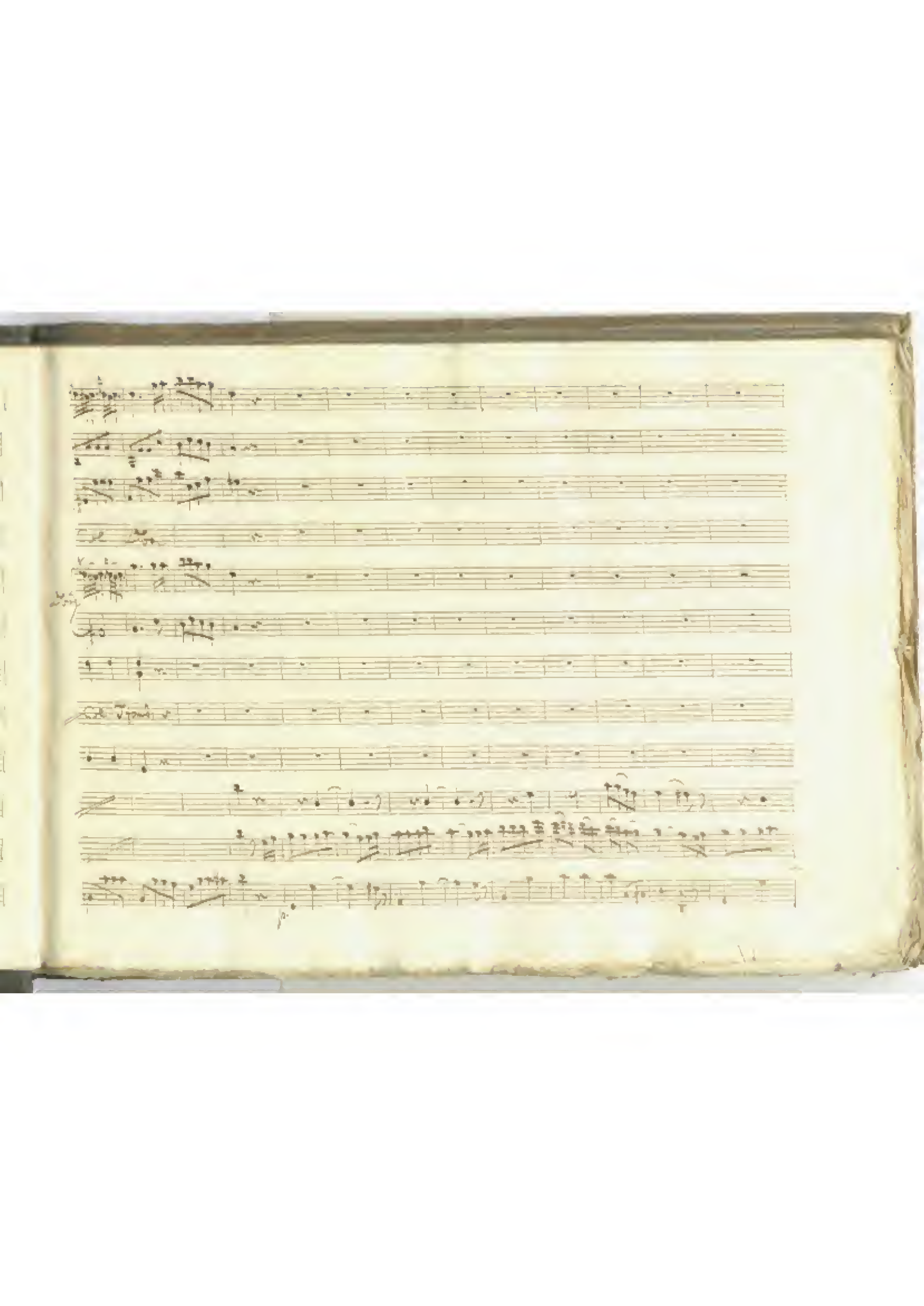


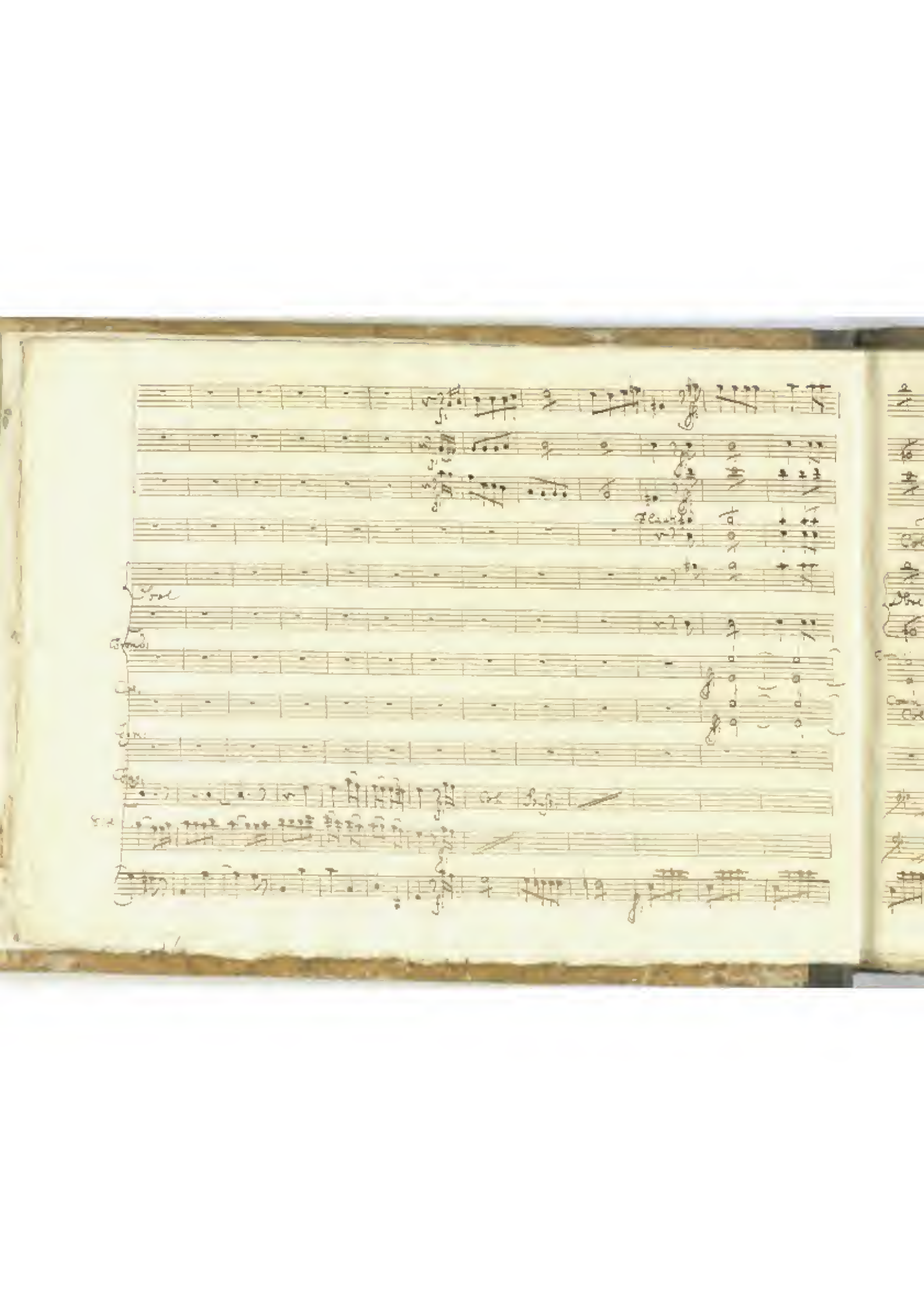

Cor
Col Trob.
Col Trgfr.

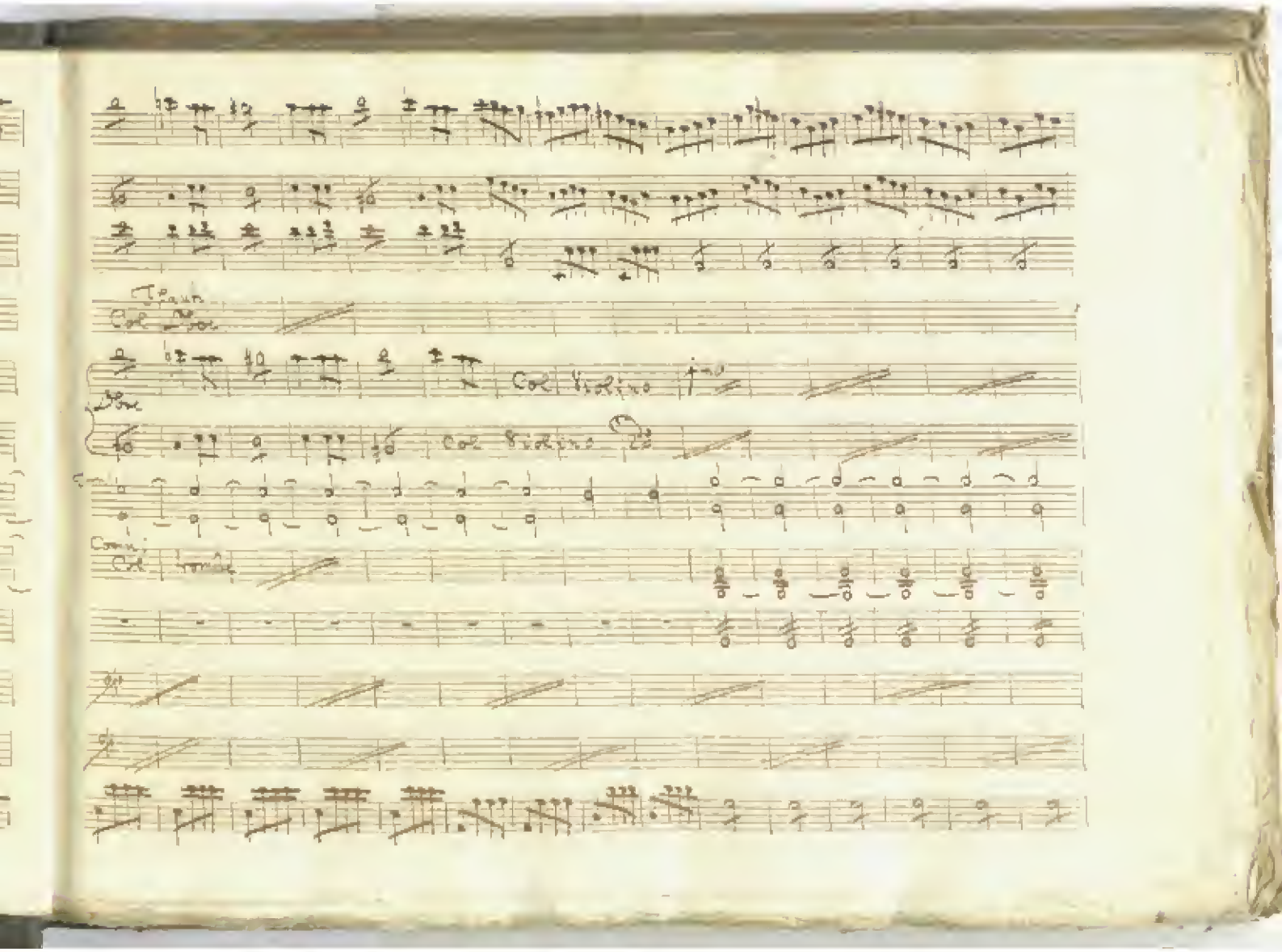


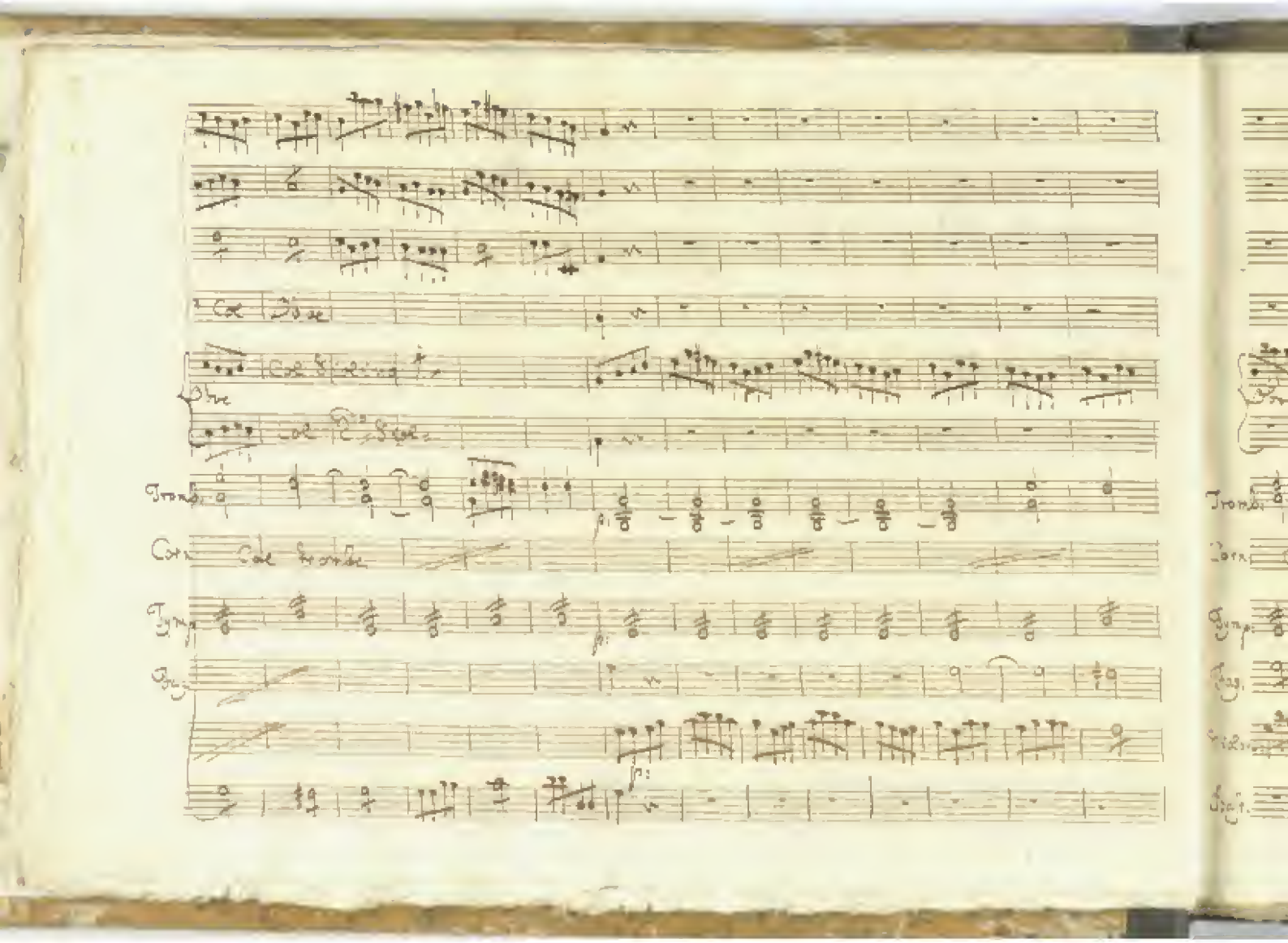

Tutti Staccato.

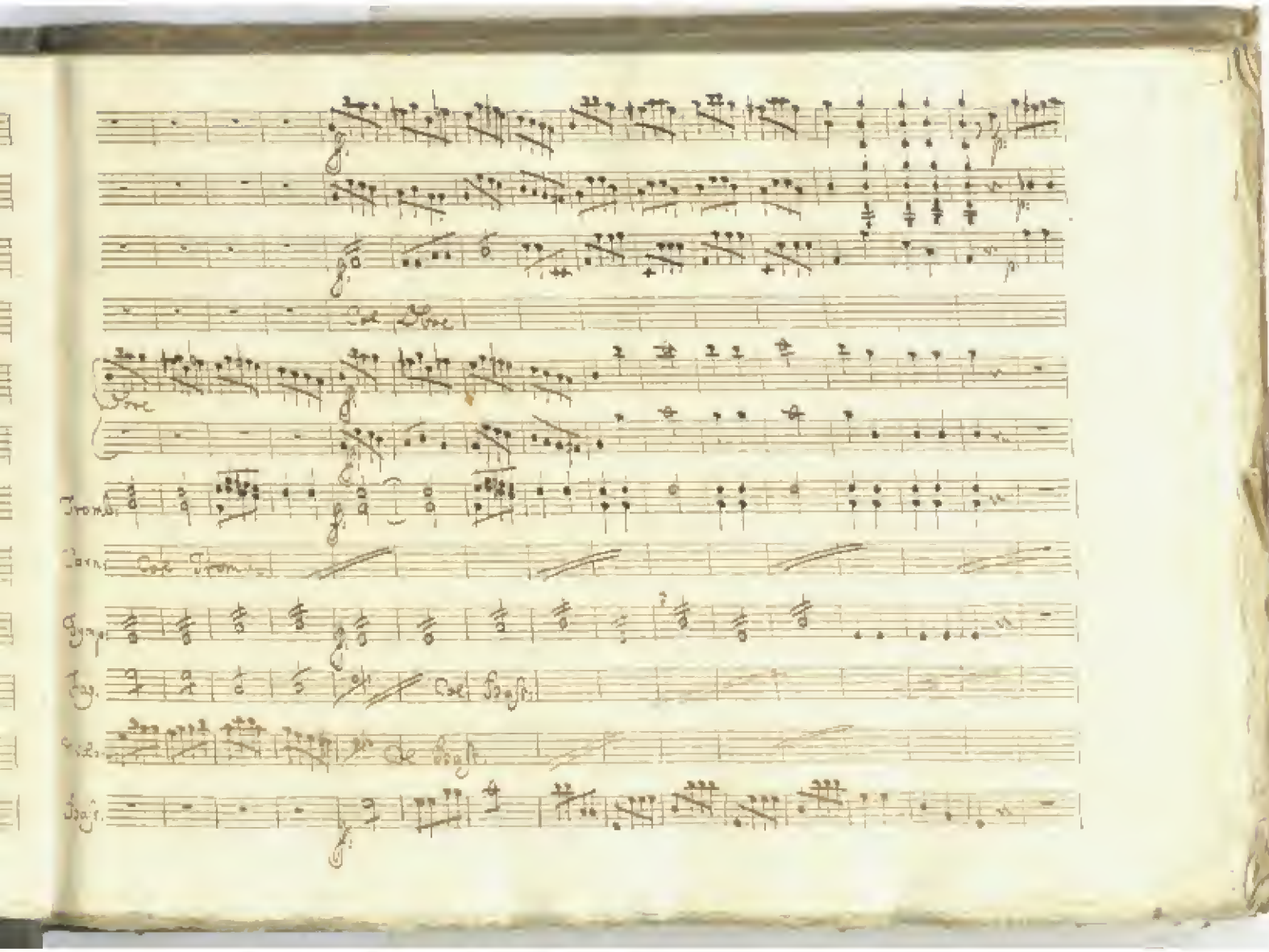


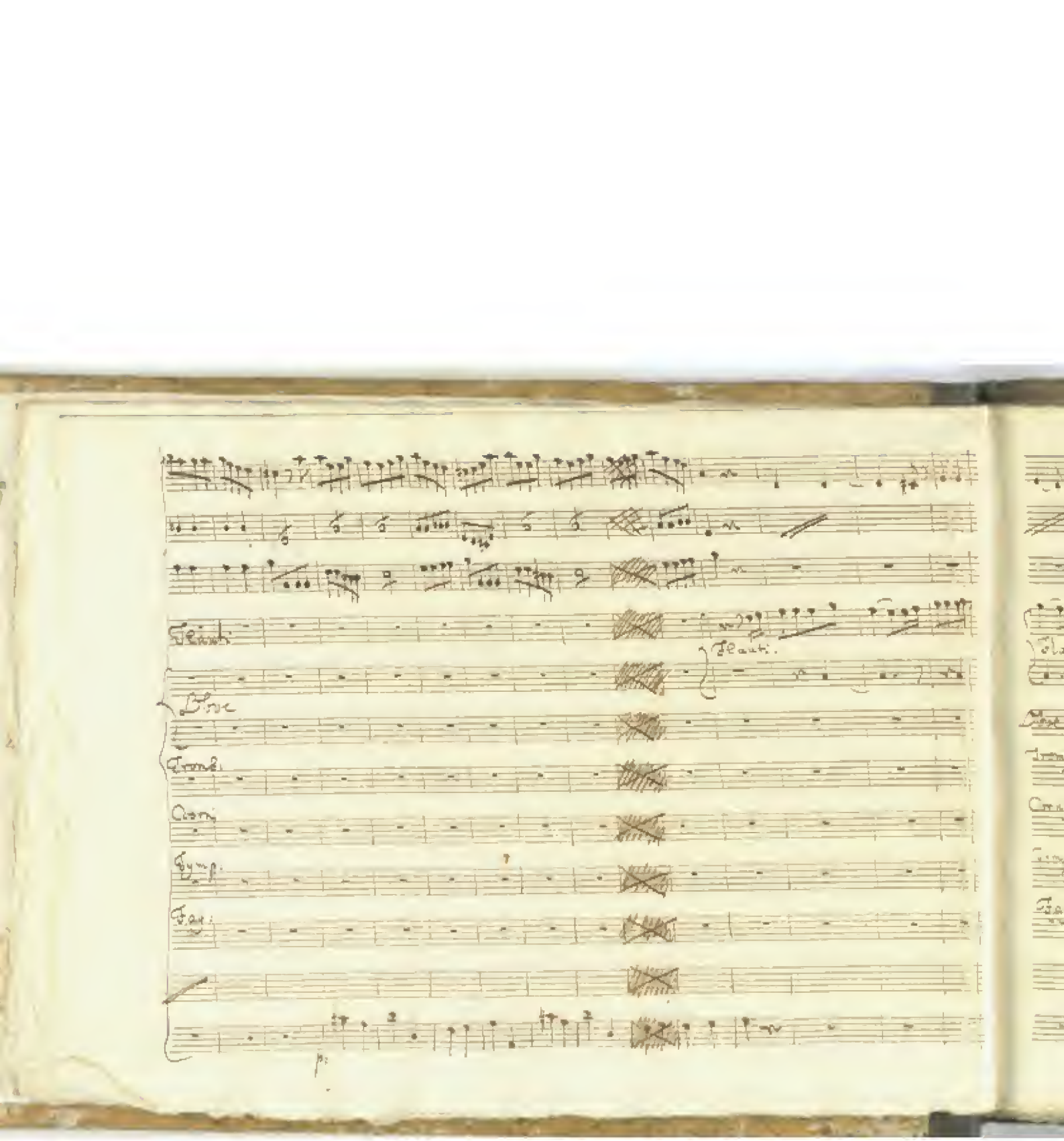


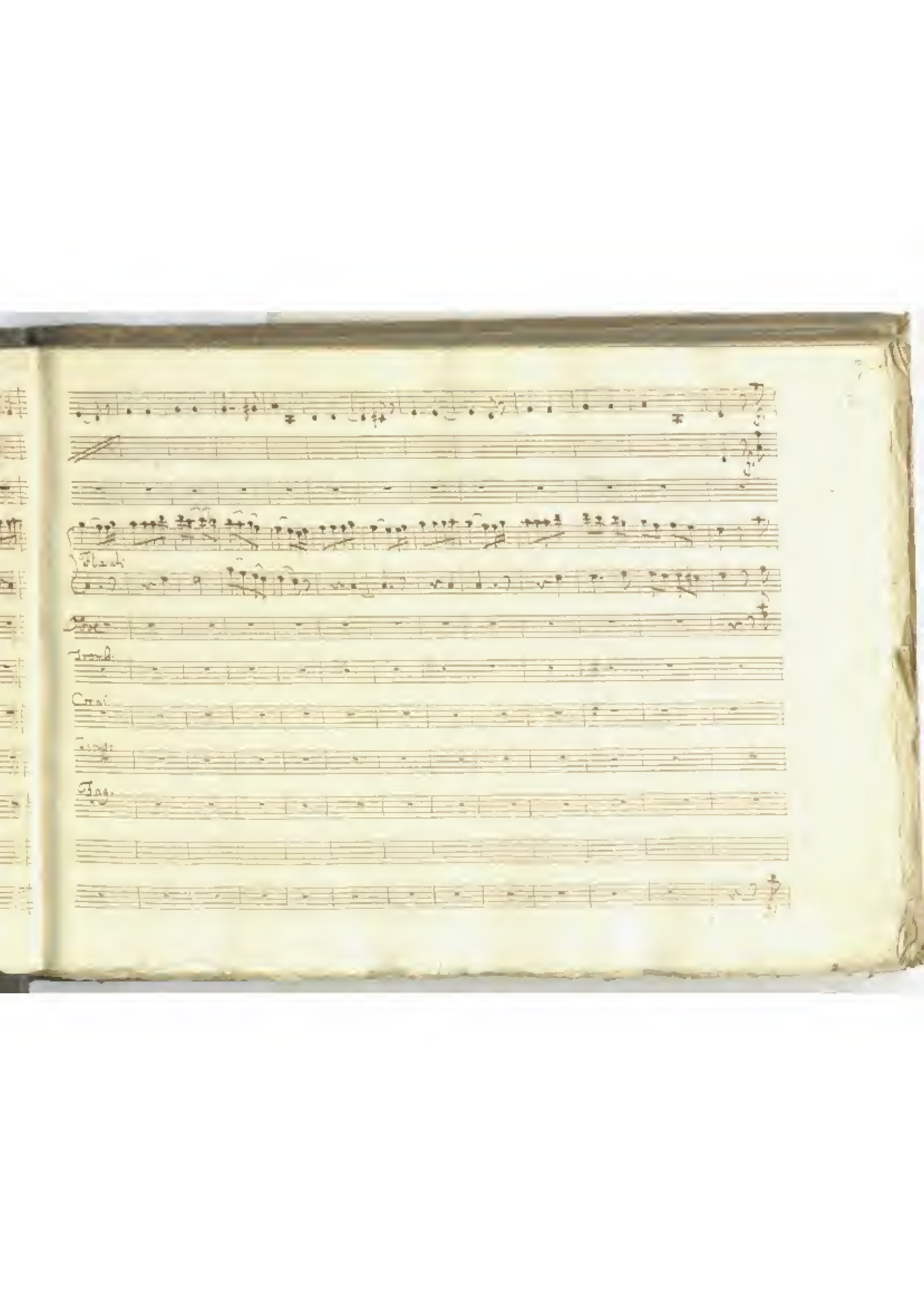


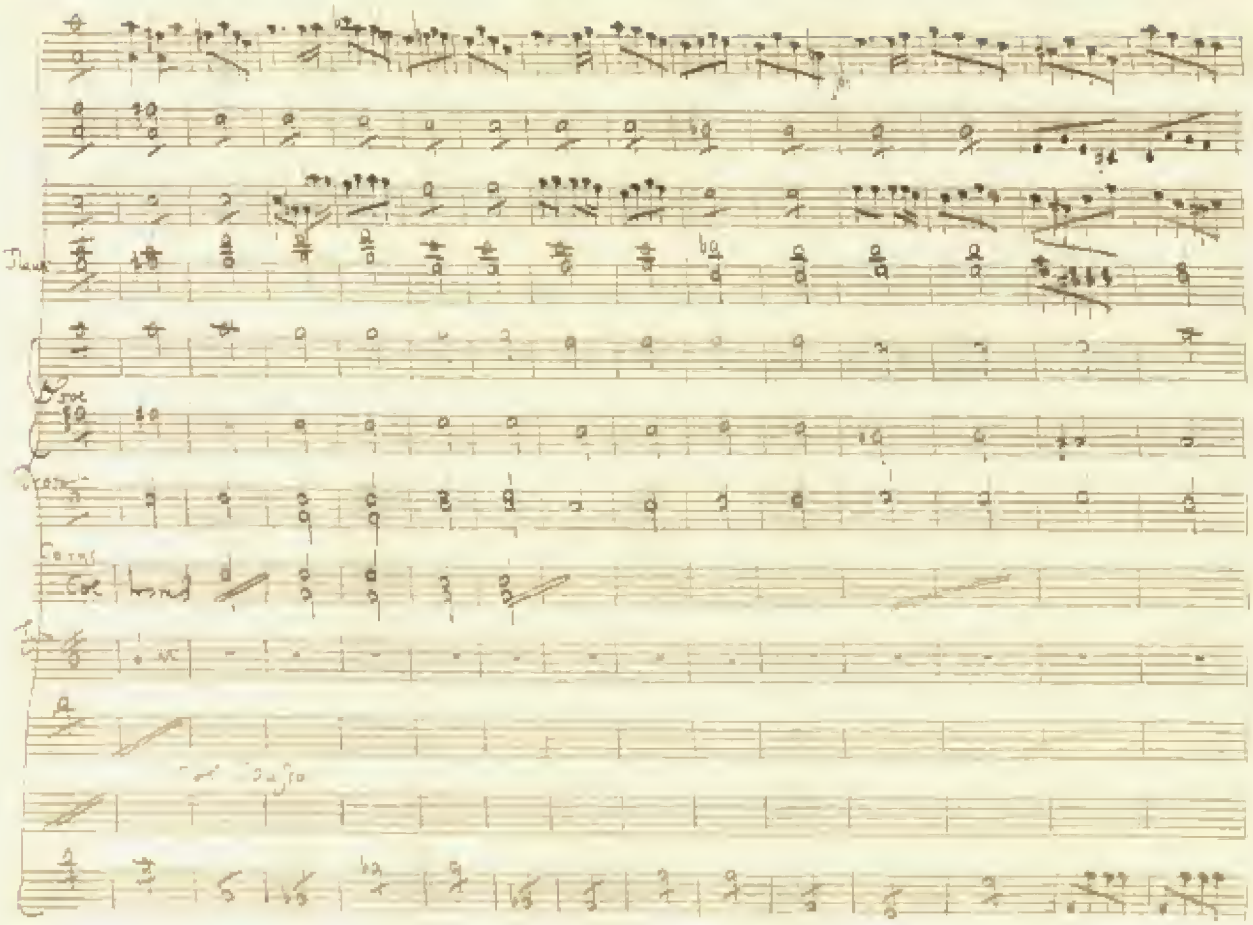

Col Violino
Col Violino

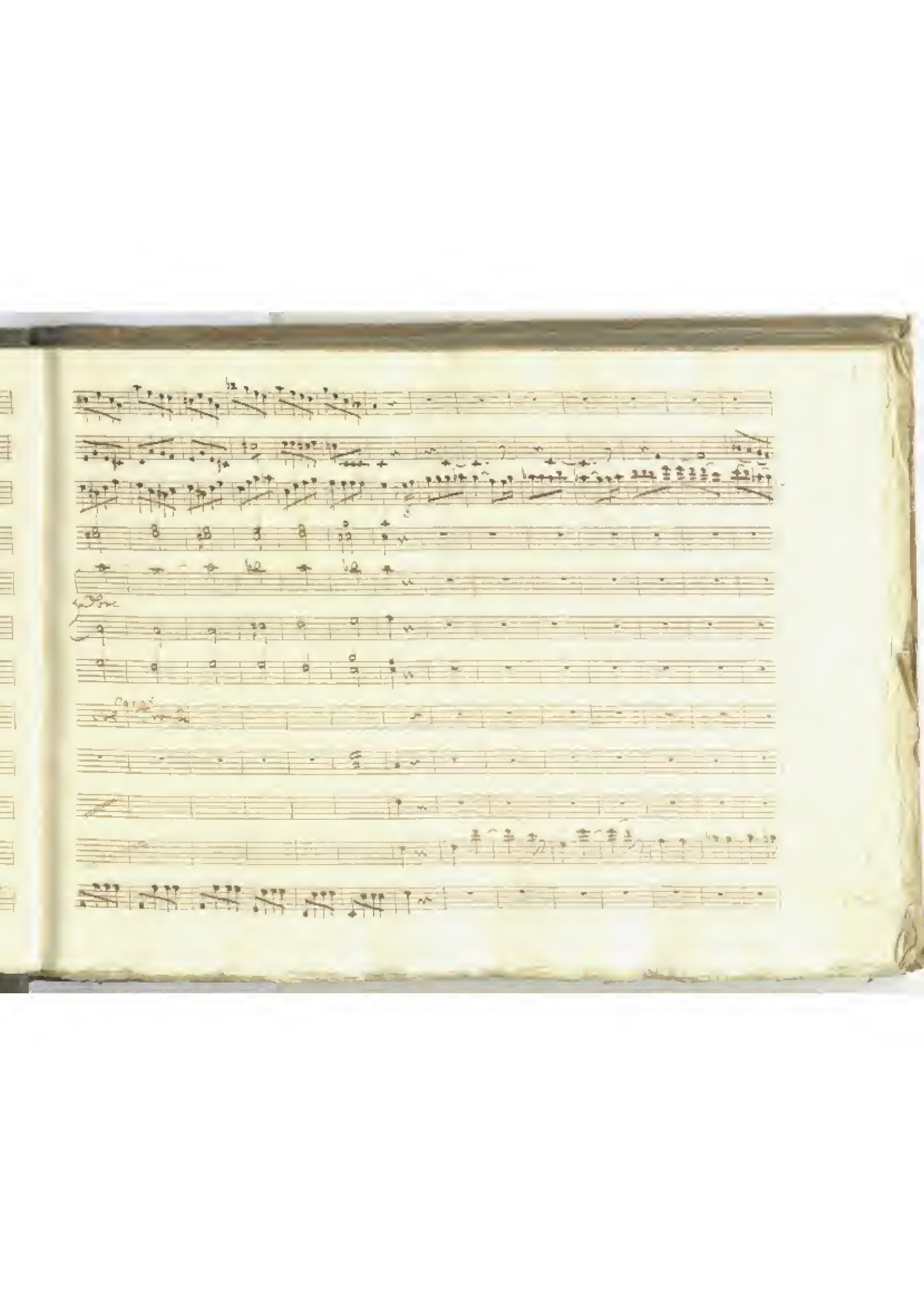

Col Dolce
Col Violino
Col Dolce
Tromb.
Corn.
Col Trombe
Tymp.
Bass.

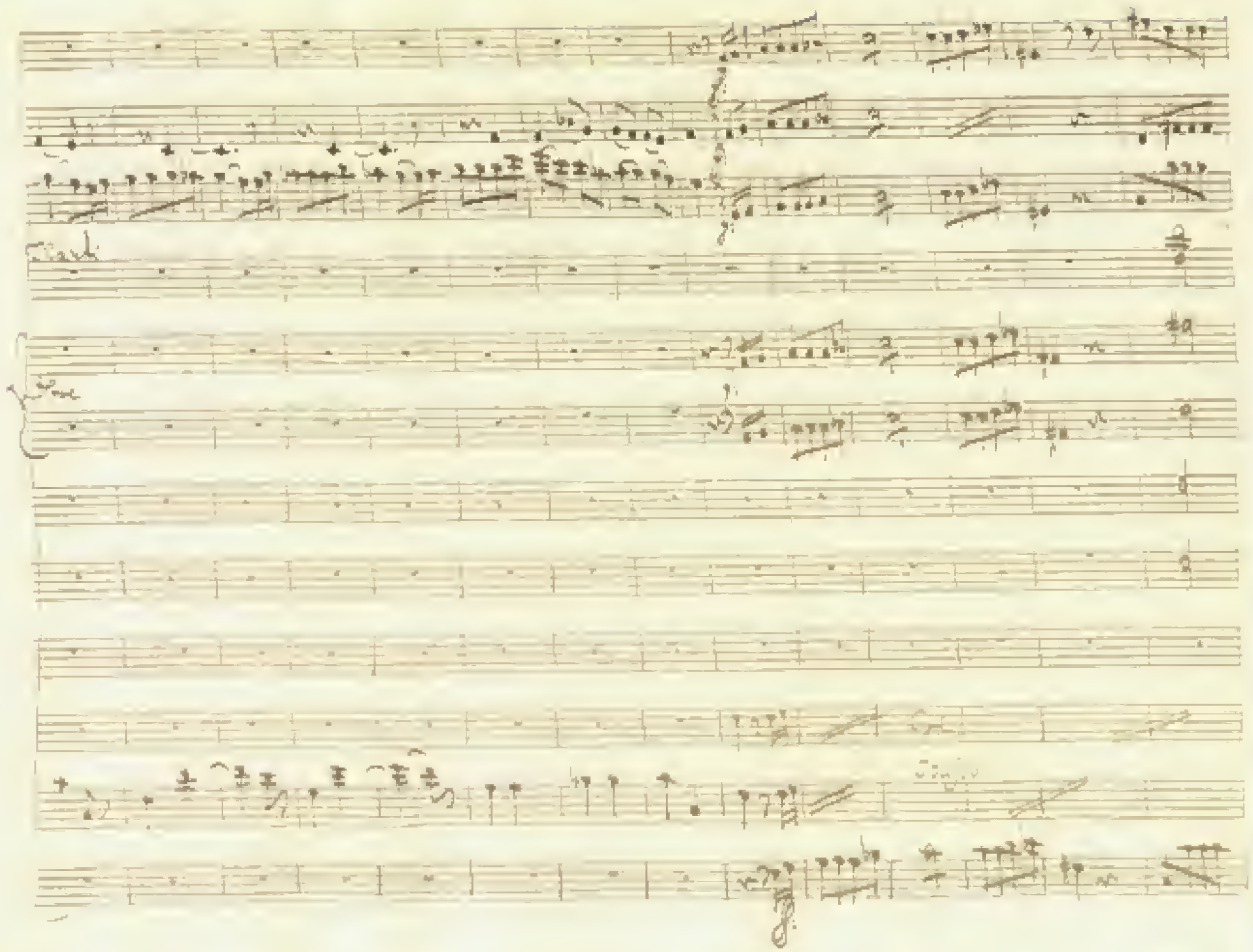


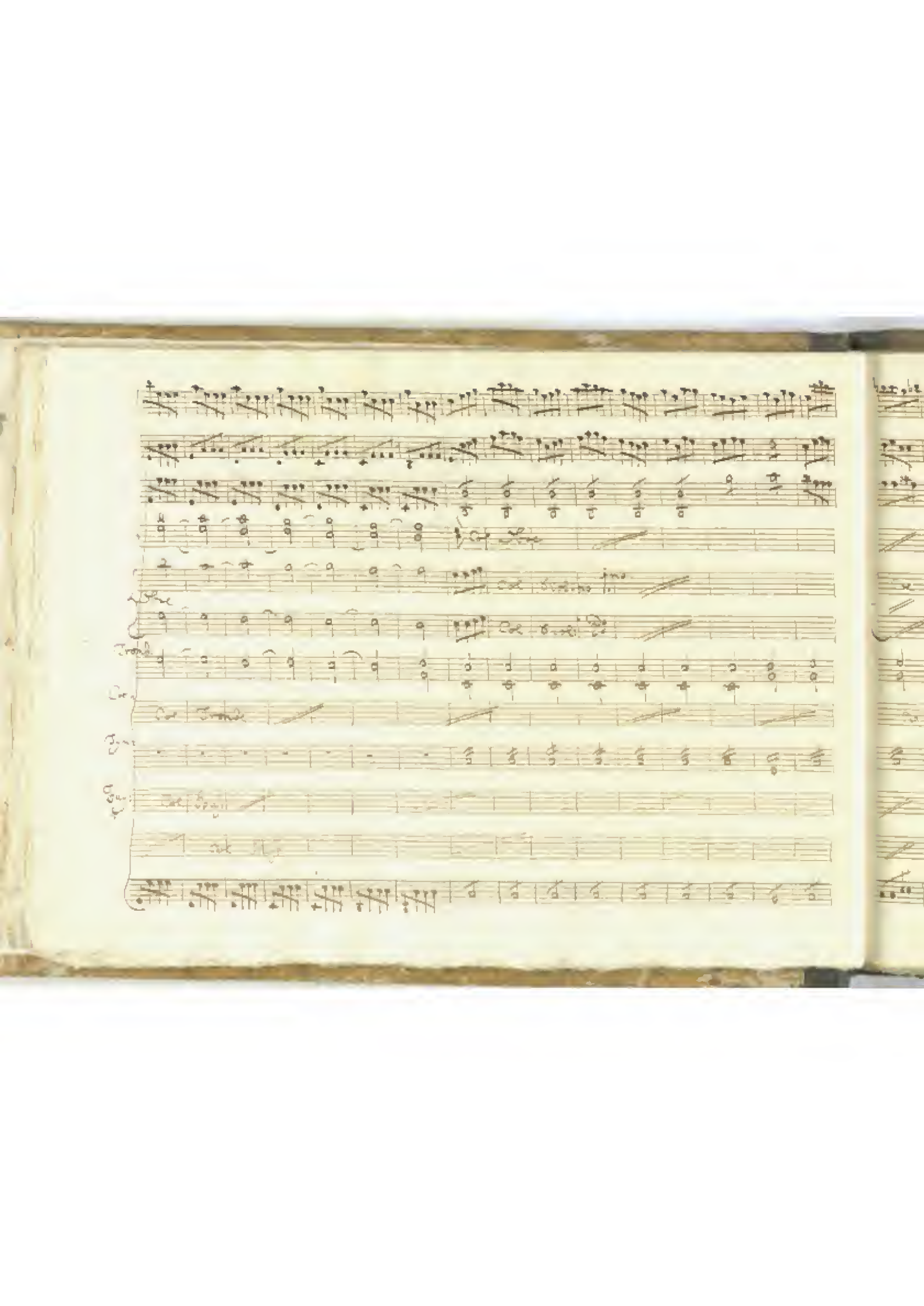

Flauti
Flauti.
Oboe
Trond.
Corni
Tymp.
Fag.
p:

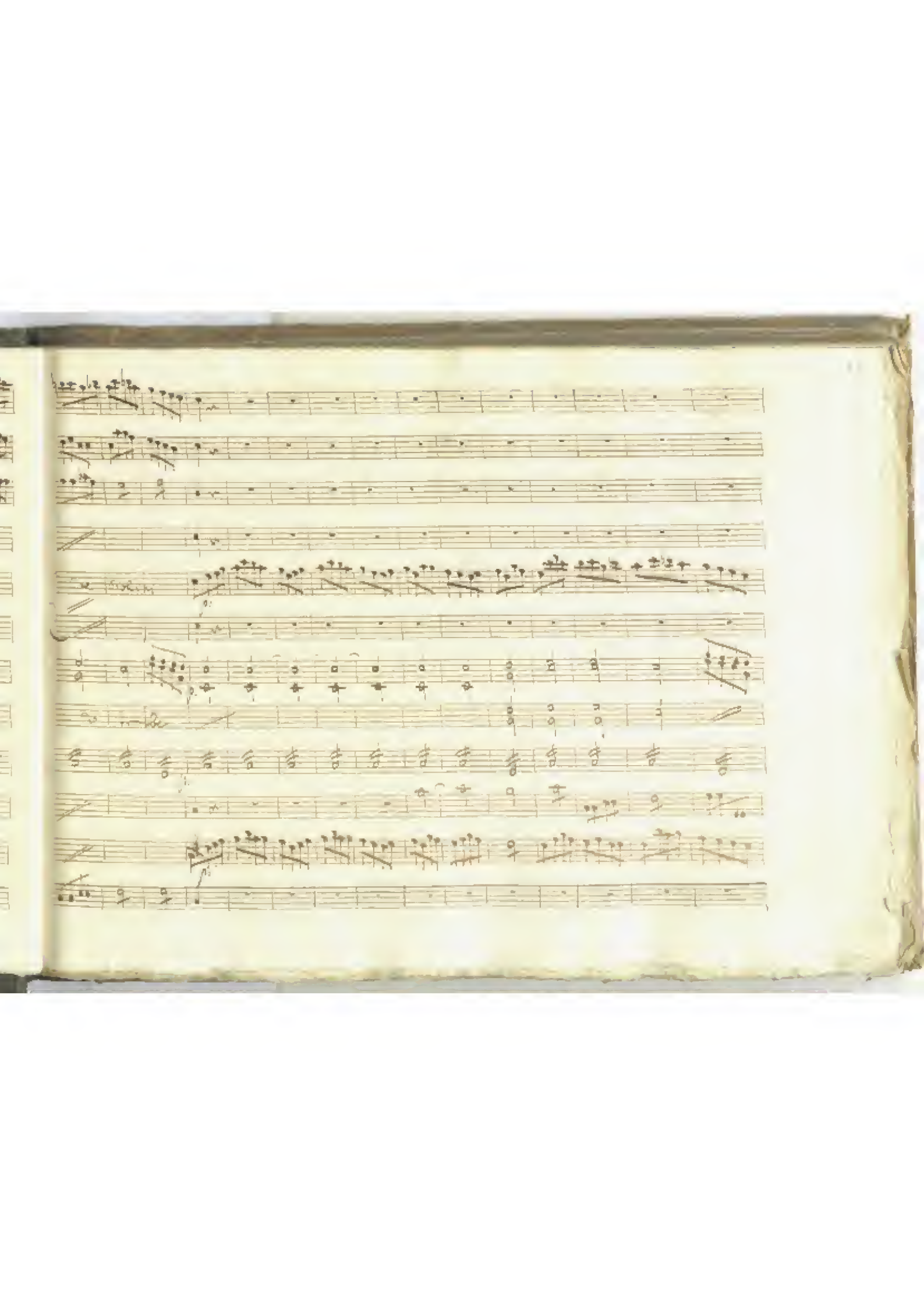


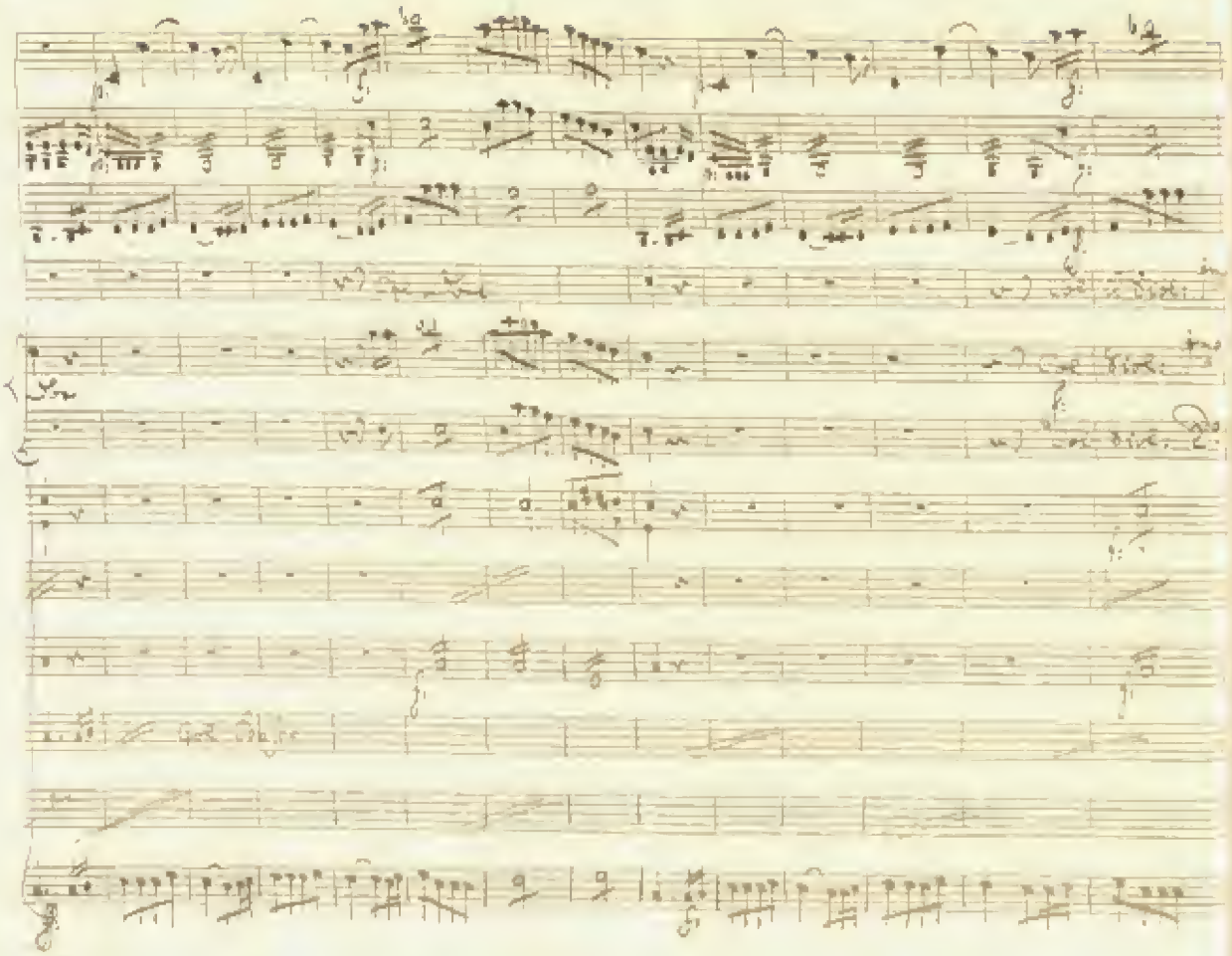


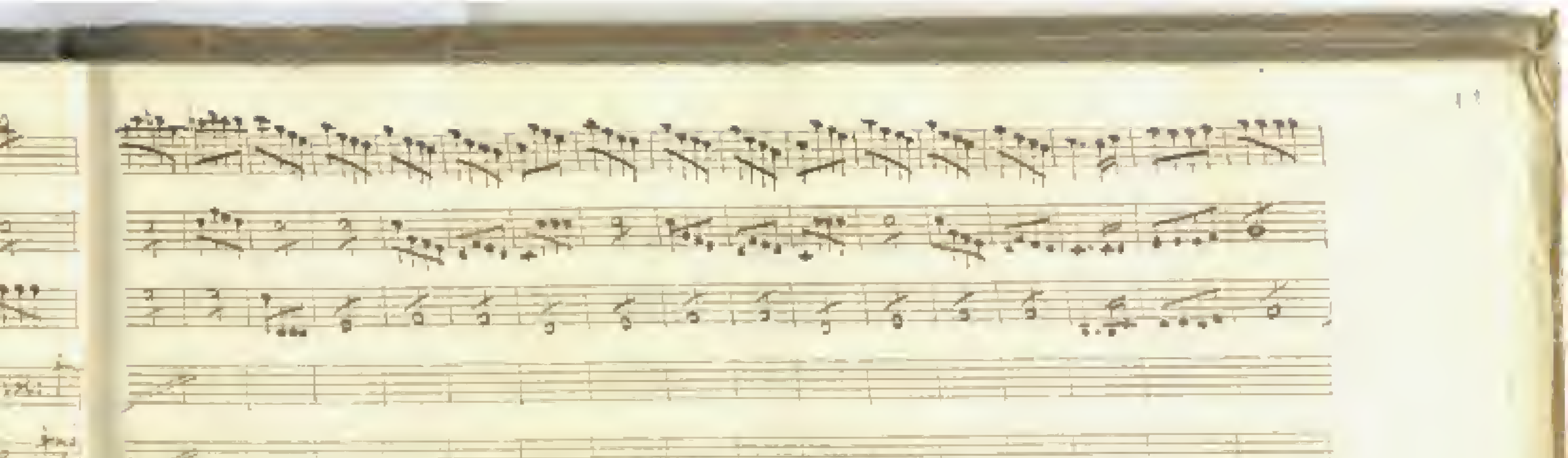


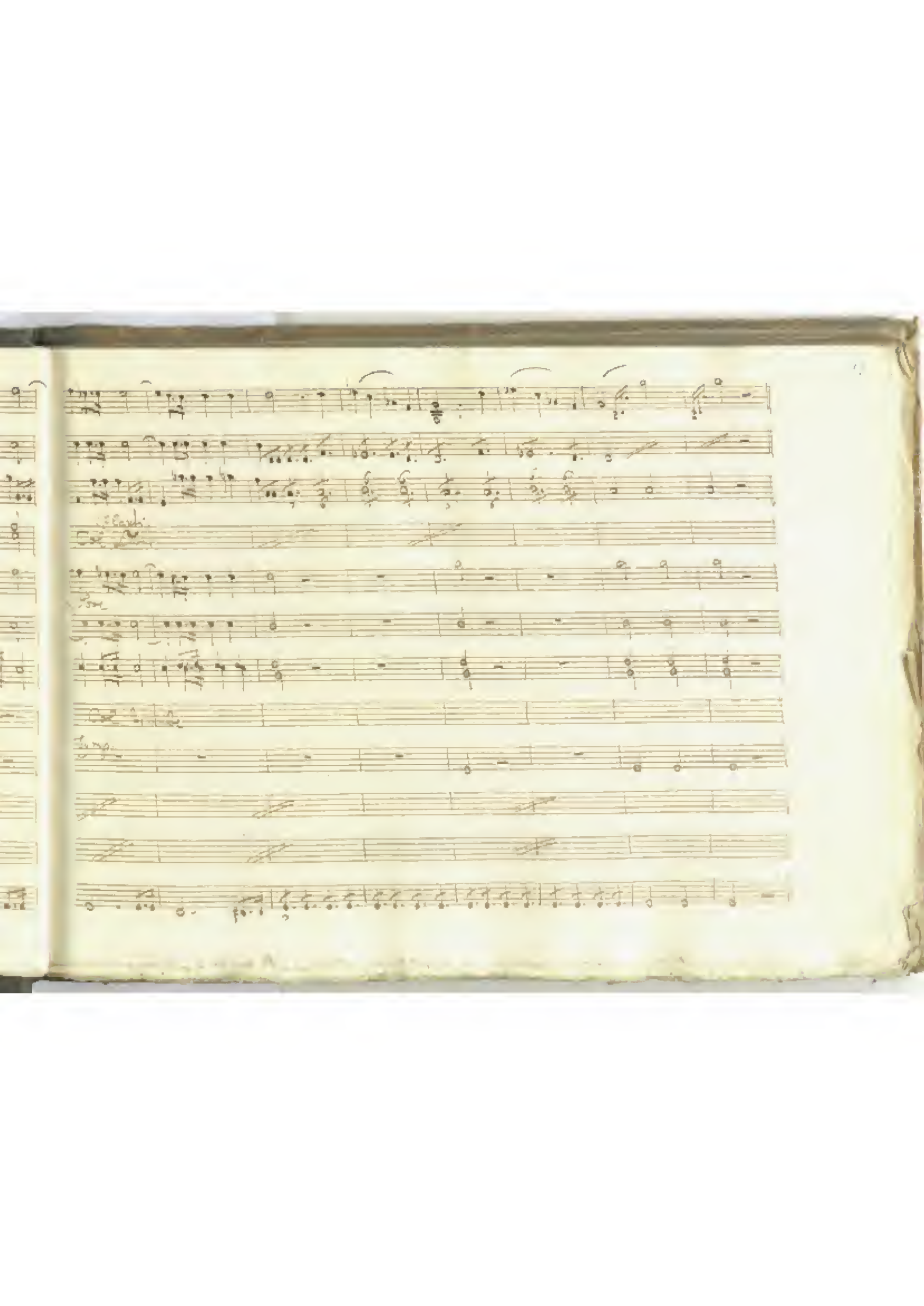












Atto primo

Scena 1.ma

Renoppia con seguito di Donzelle Amazzoni, e Gherarda

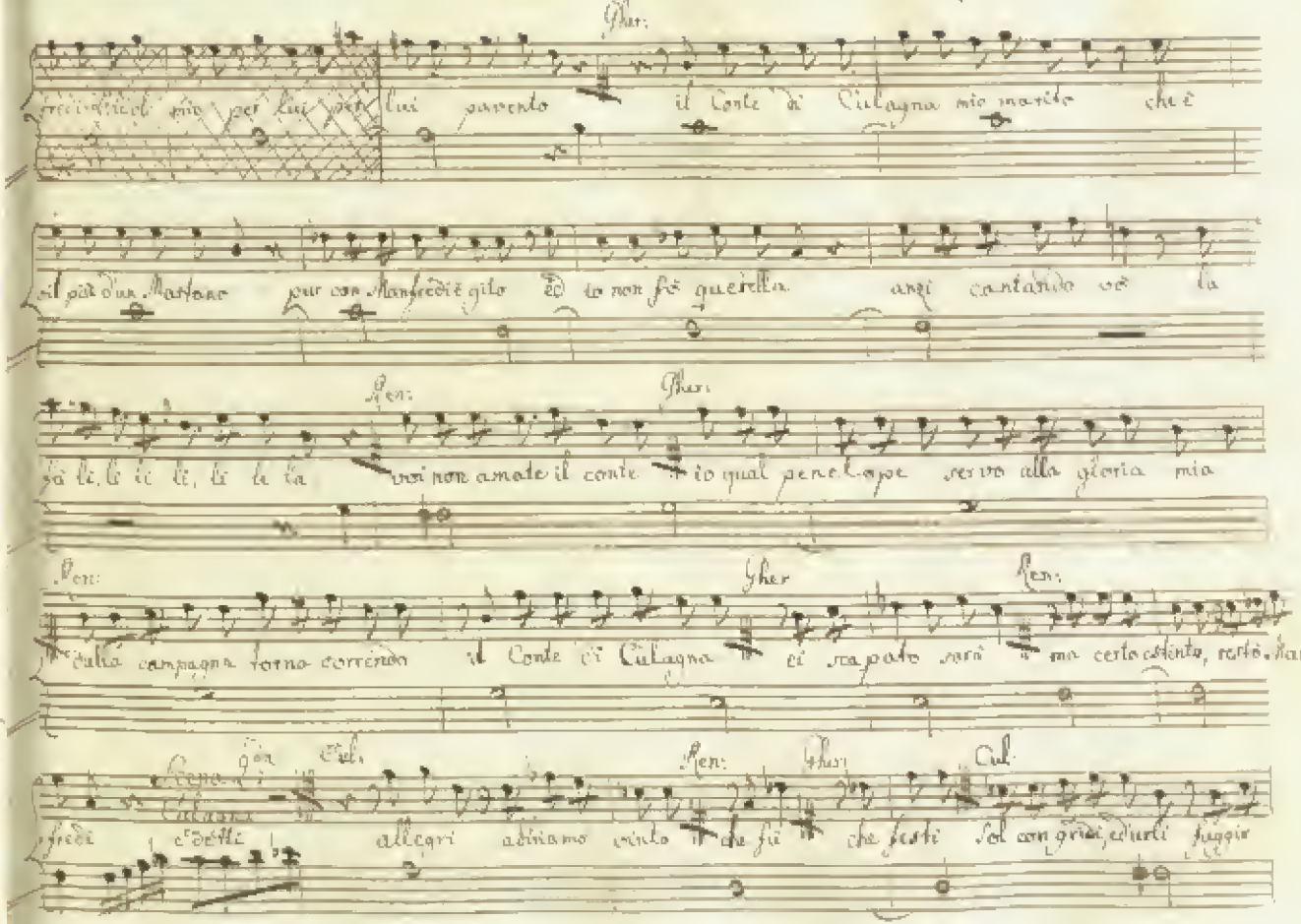
Ren:

Sì Contessa Gherarda: io lo confesso, ho tutto ancor presente il para-

-piglia, la confusion, l'orrore, e la rovina che ogni anima ingombrò da jer mat-

-tina, e contro a Bolognesi, che passaro il Panaro a nostri danni corse in-

-vitto e col solito ardi-mento Manfredi L'idol mio per lui per



Ther:

fredi Vicol mio per lui per lui pavento il Conte di Culagna mio marito che è

il più d'un Mastano pur con Manfredi è gito ed io non fò querella anzi cantando vò la

Ren: Ther:

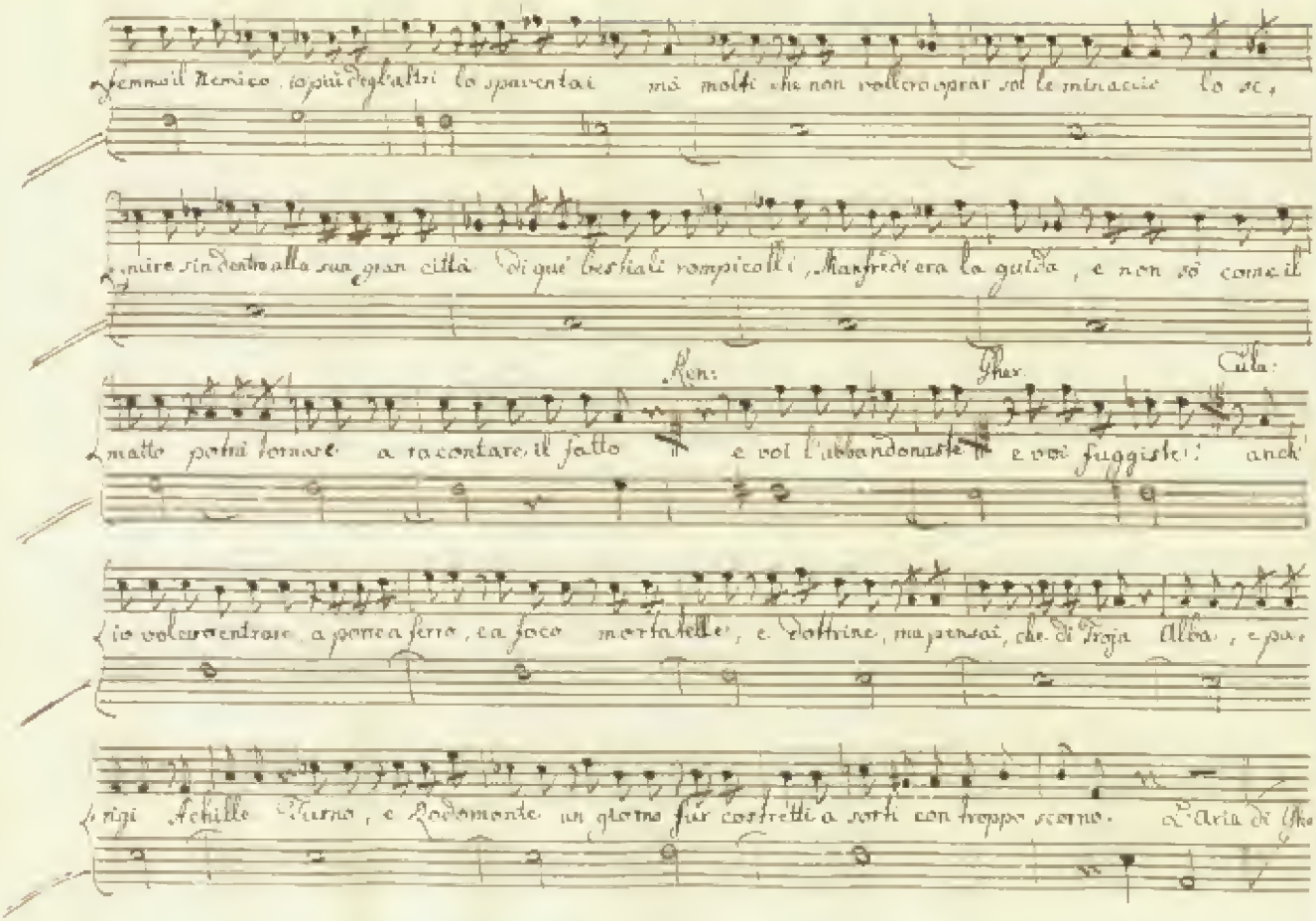
fà li, li li li, li li la voi non amate il conte io qual penelope servo alla gloria mia

Ren: Ther Ren:

dalla campagna torna correndo il Conte di Culagna ei scapato sarà ma certo estinto, restò Man,

Scena 9da Cul. Ren: Ther: Cul.

fredi e detti allegri abbiamo vinto che fù che festi Sol con gridi, ed urli fuggir



femmo il Nemico, io più degl'altri lo spaventai mà molti che non vollero oprar sol le minaccie lo se-

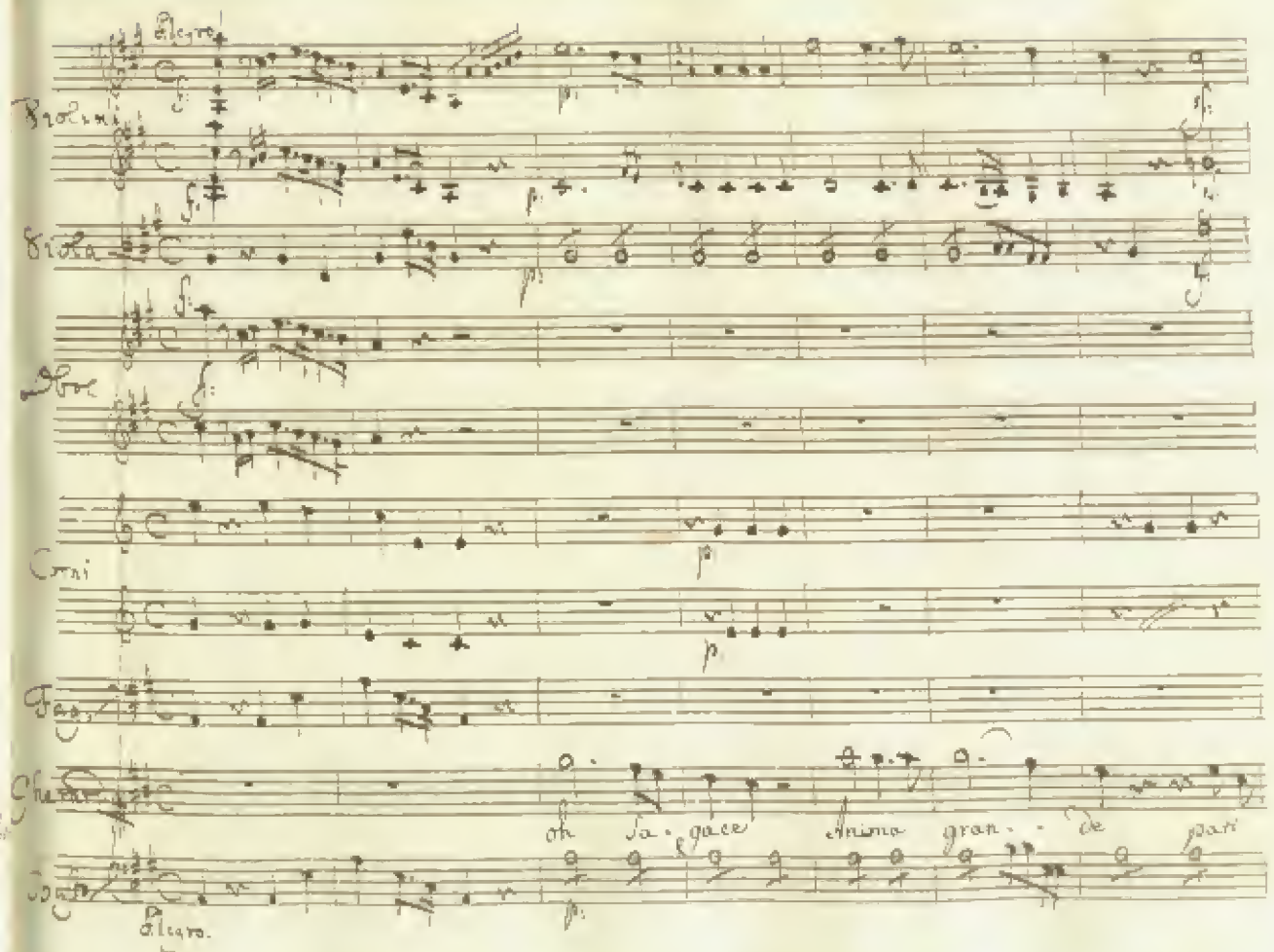
guire sin dentro alla sua gran città di quei bestiali rompicolli, Manfredi era la guida, e non sò come il

Ren: Ther. Cula:

matto potrà tornare a racontare il fatto e voi l'abbandonaste e voi fuggiste: anch'

io volevo entrare a porre a ferro, e a foco mortatelle, e dottrine, ma pensai, che di Troja Alba, e pa-

rigi Achille Turno, e Rodomonte un giorno fur costretti a sorti con troppo scorno. L'Aria di Gherardo



Allegro

Violini

Viola

Oboe

Corni

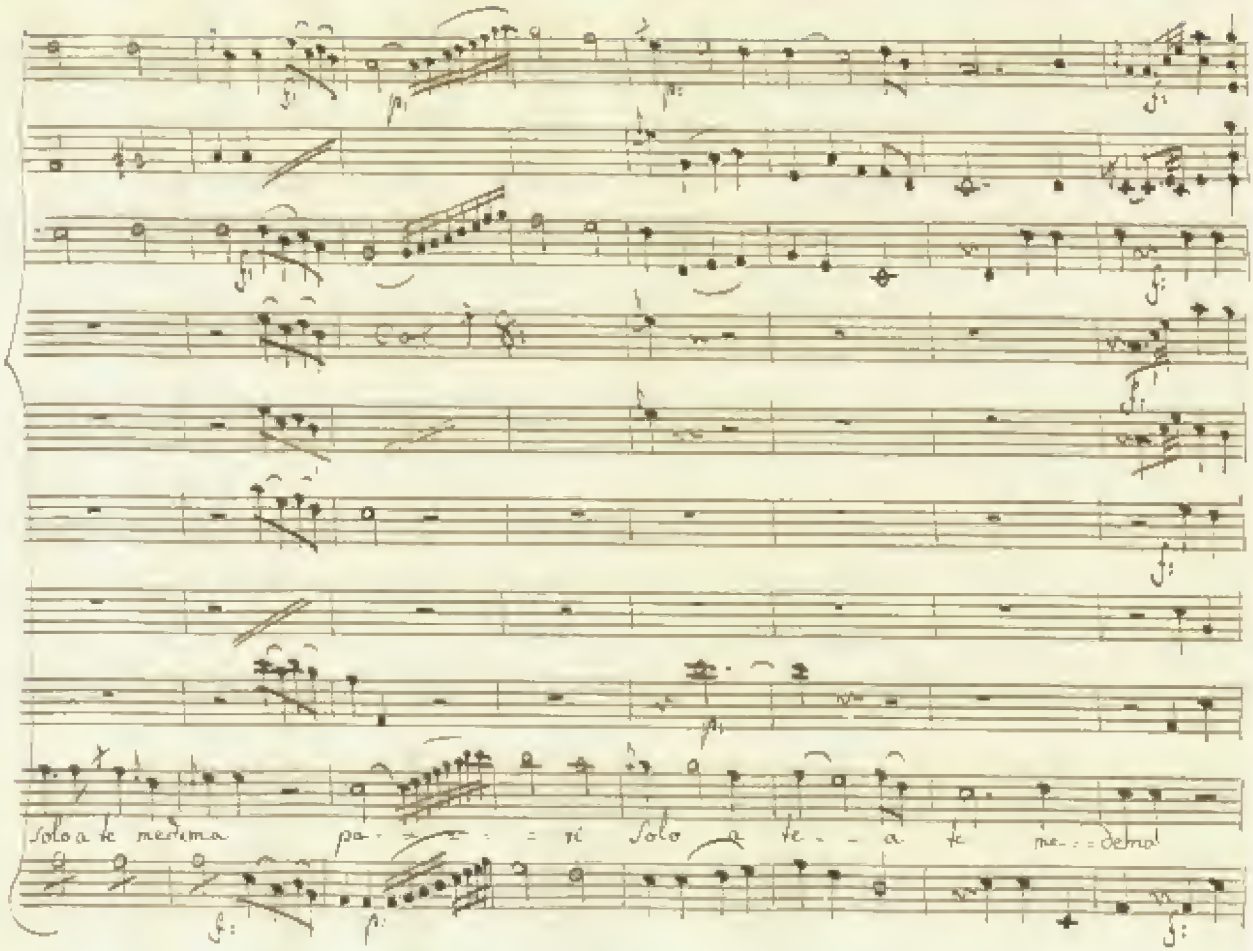
Fag.

Cherub.

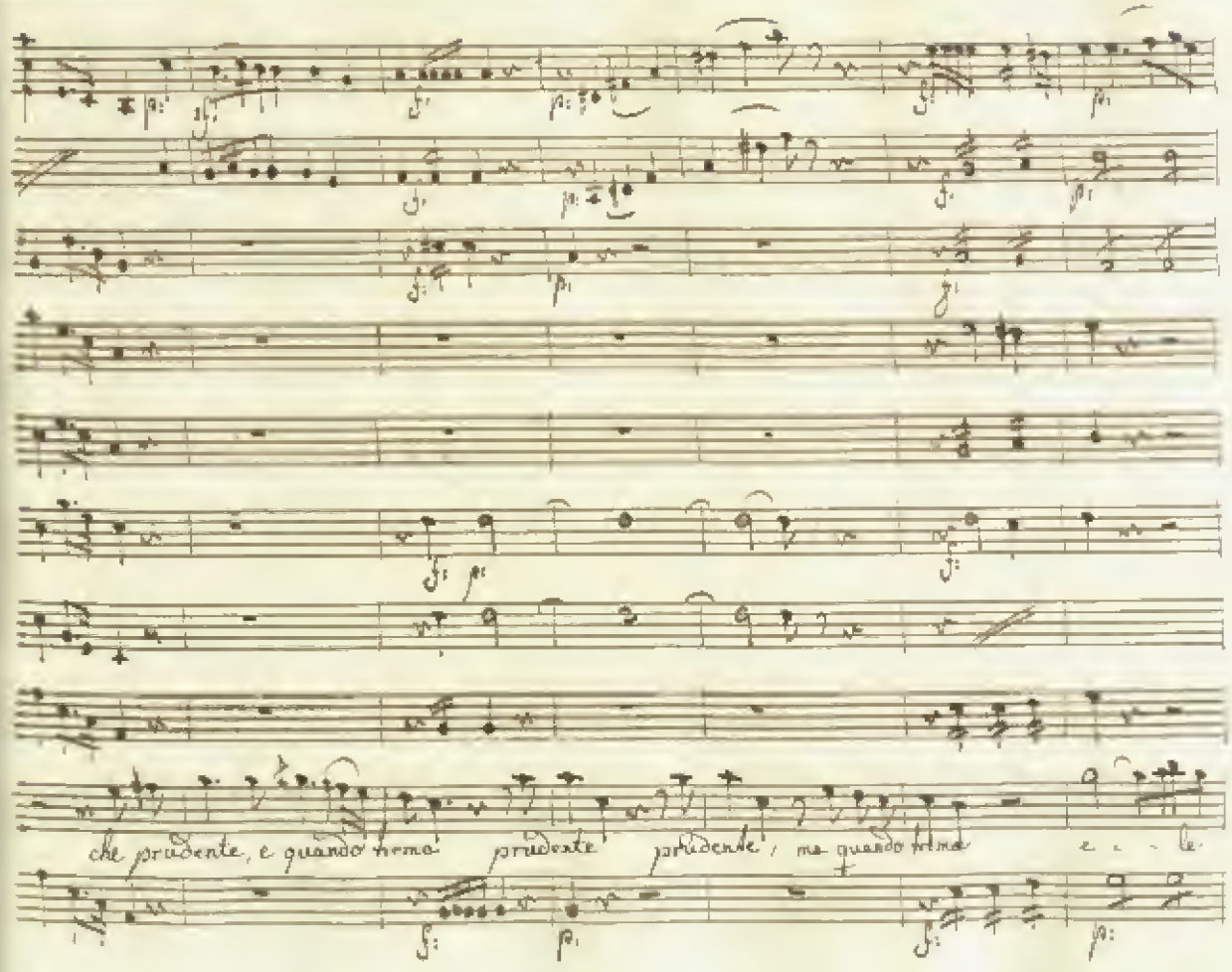
oh sa - gace Anima gran - de pari

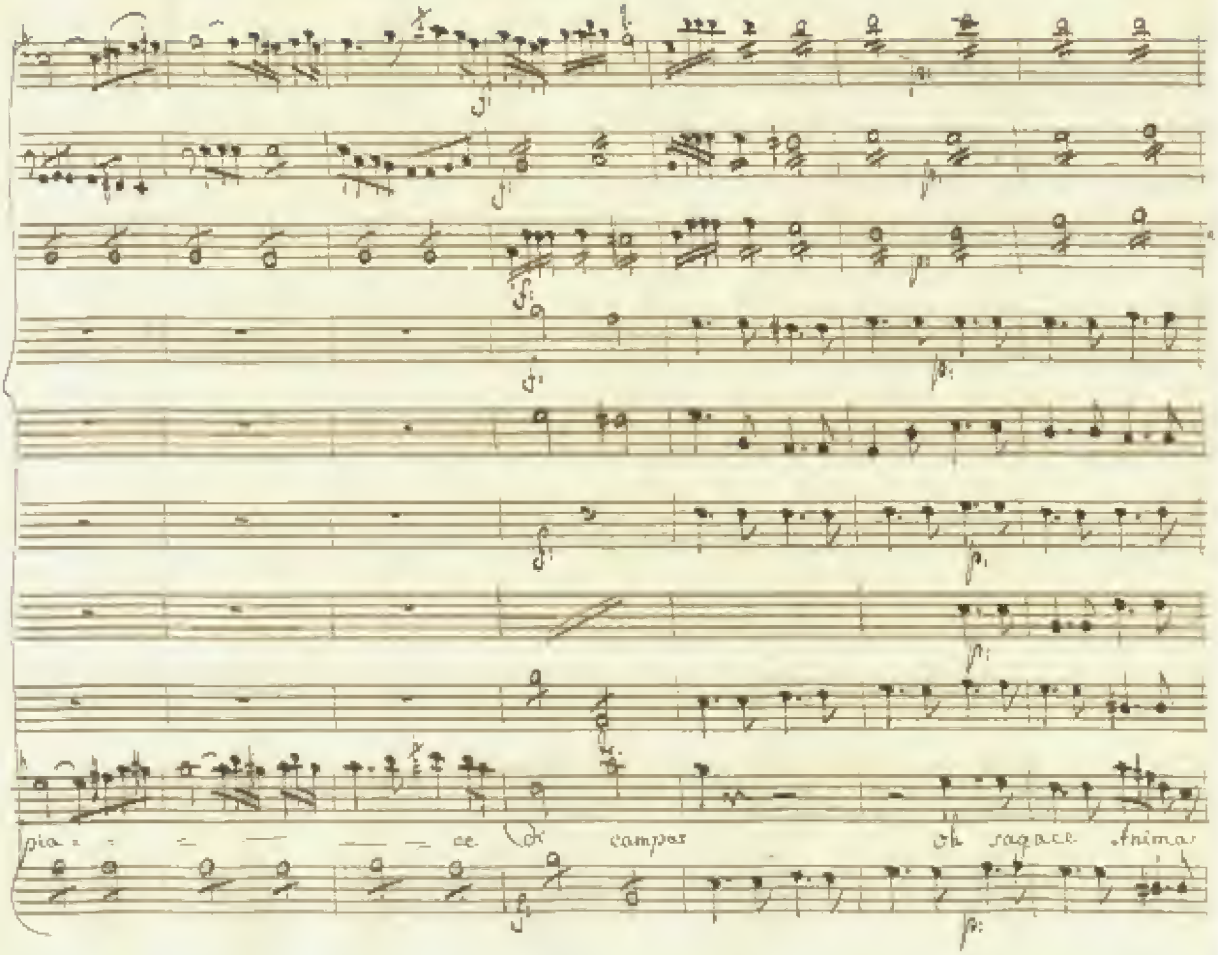
Basso

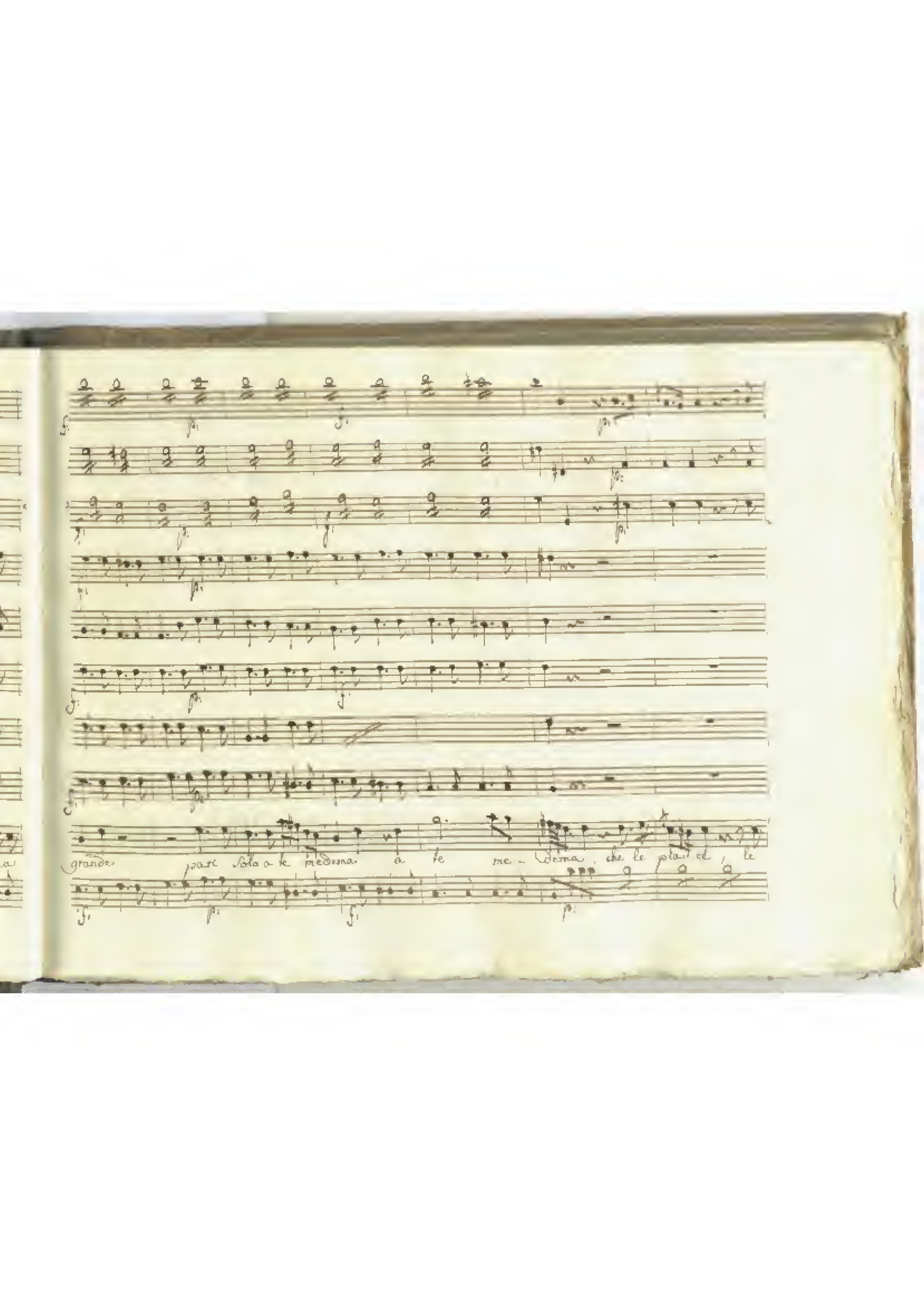
Allegro.



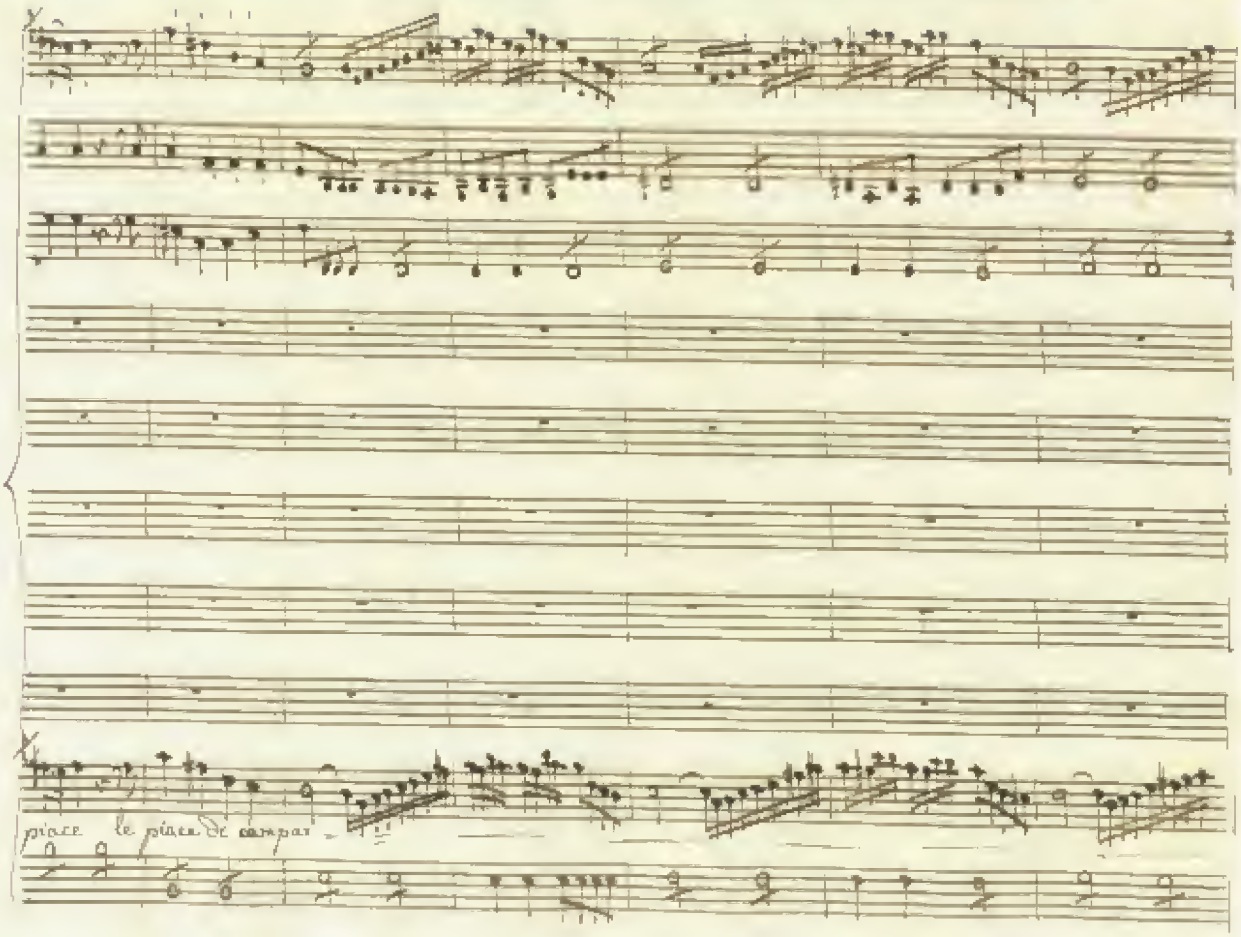
Solo a te medima pa - - - ri Solo a te - - a te me - - demo!

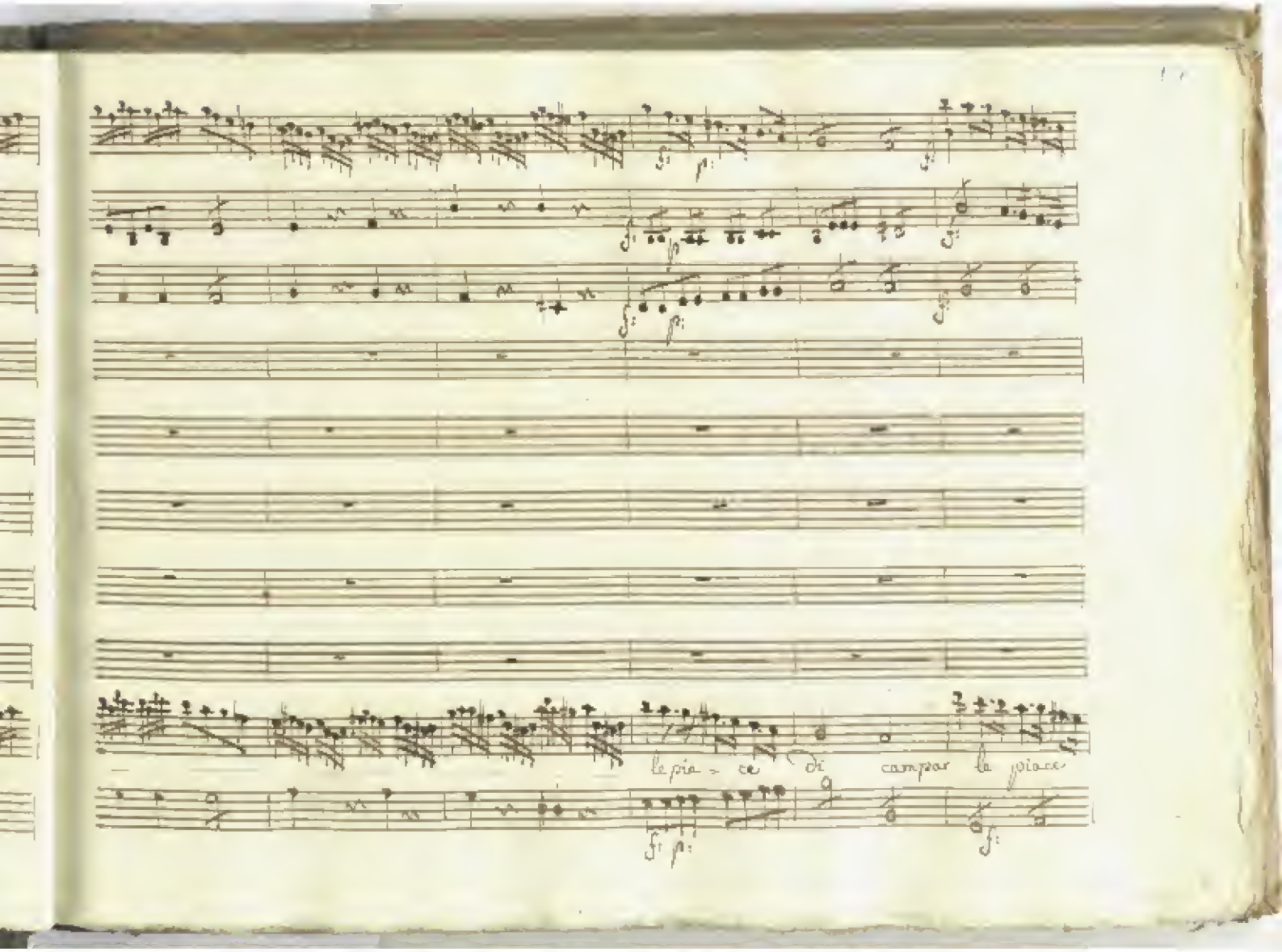

che prudente, e quando firma prudente prudente, ma quando firma e - le

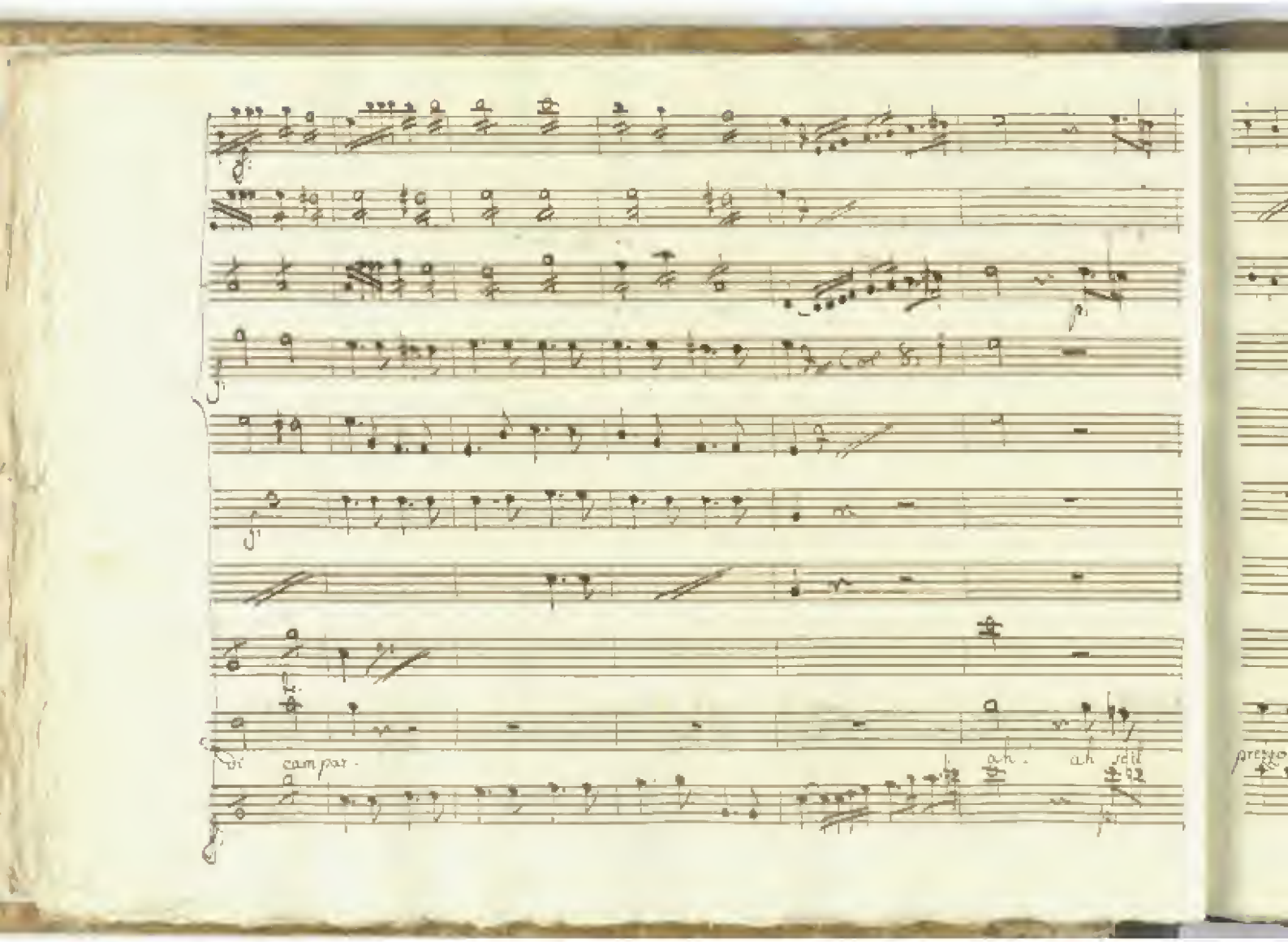

pia
ce
campos
ob sagace
ánima

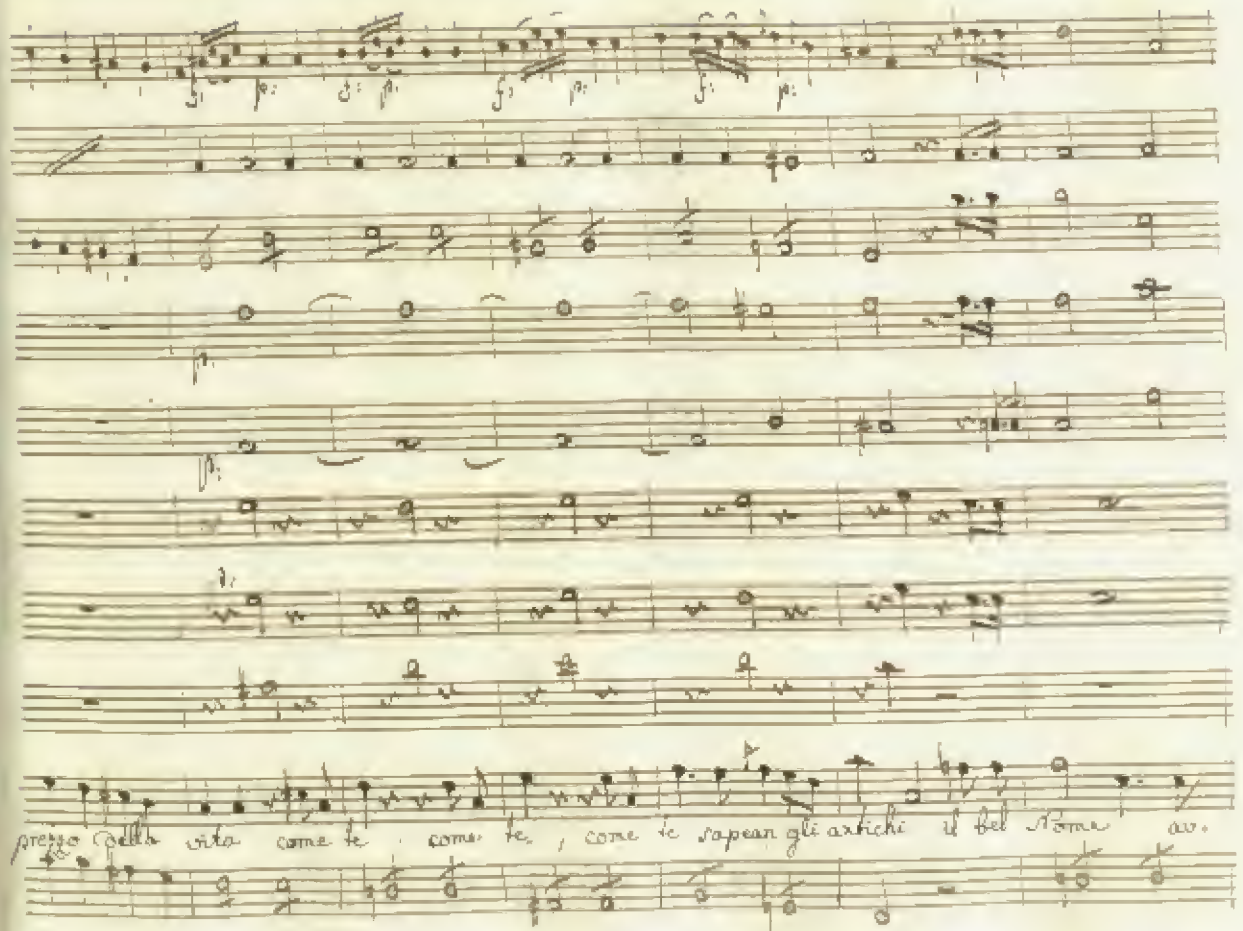


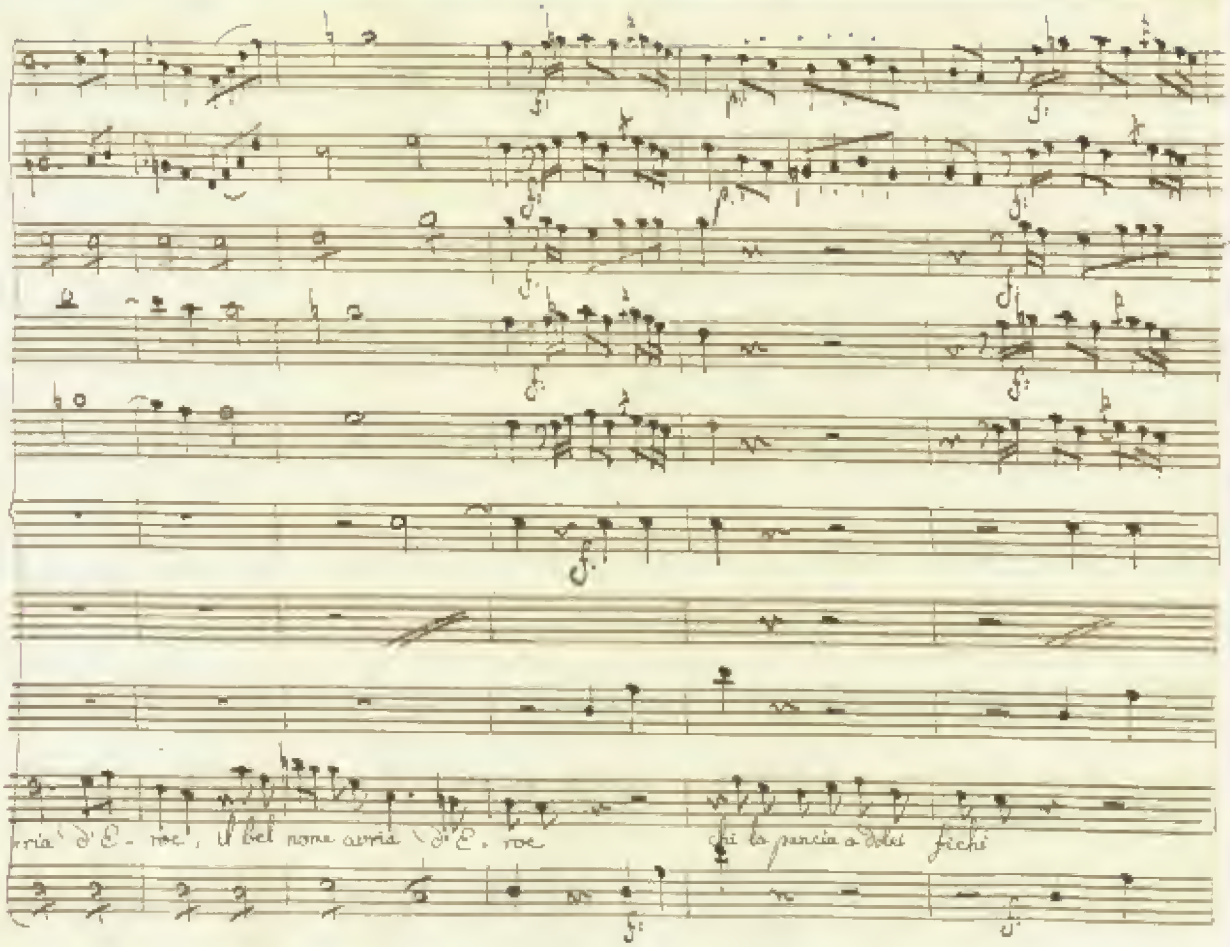
grande parc solo a te medema a te me - dema, che le pla ce, le

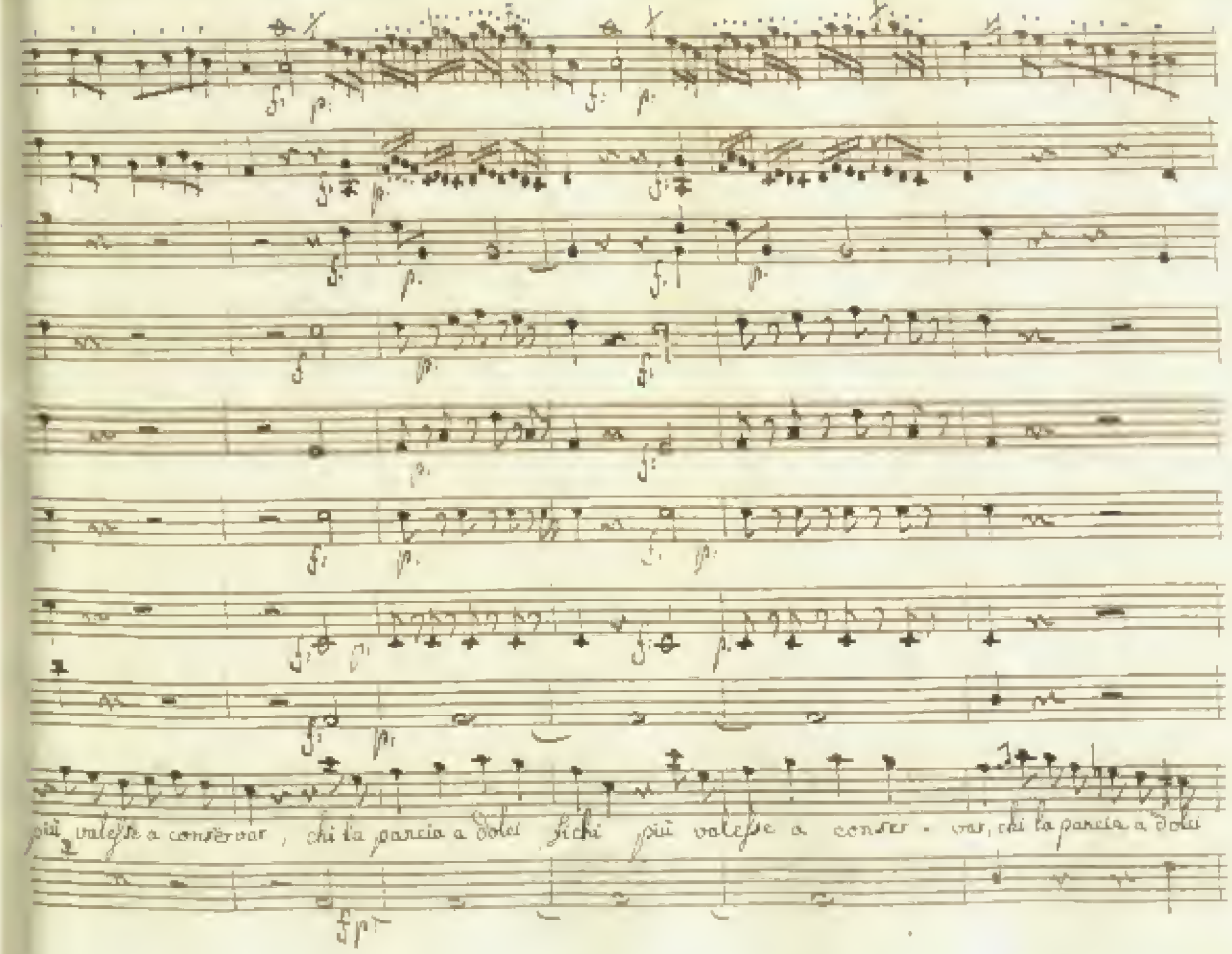

piece le piece de compas

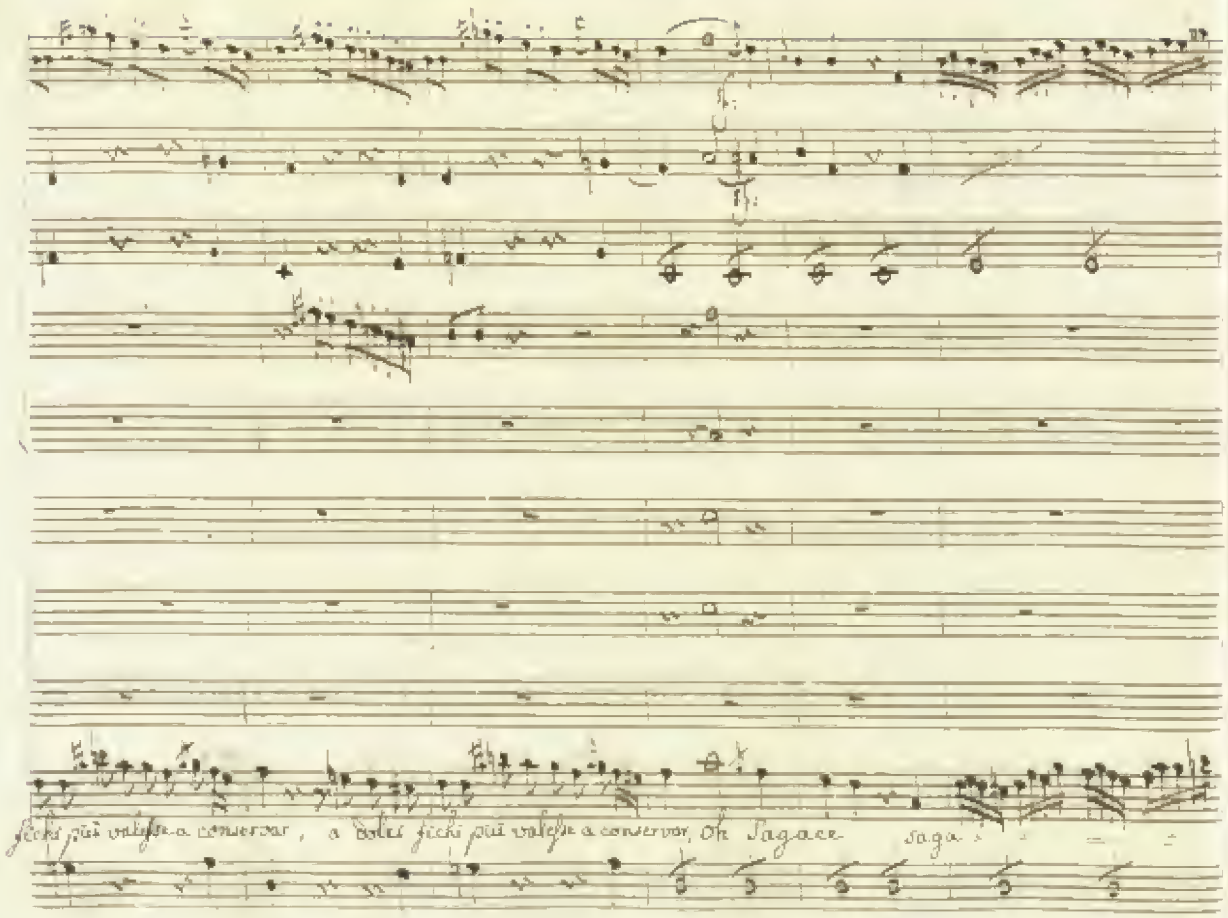

le pia - ce di campar la piace

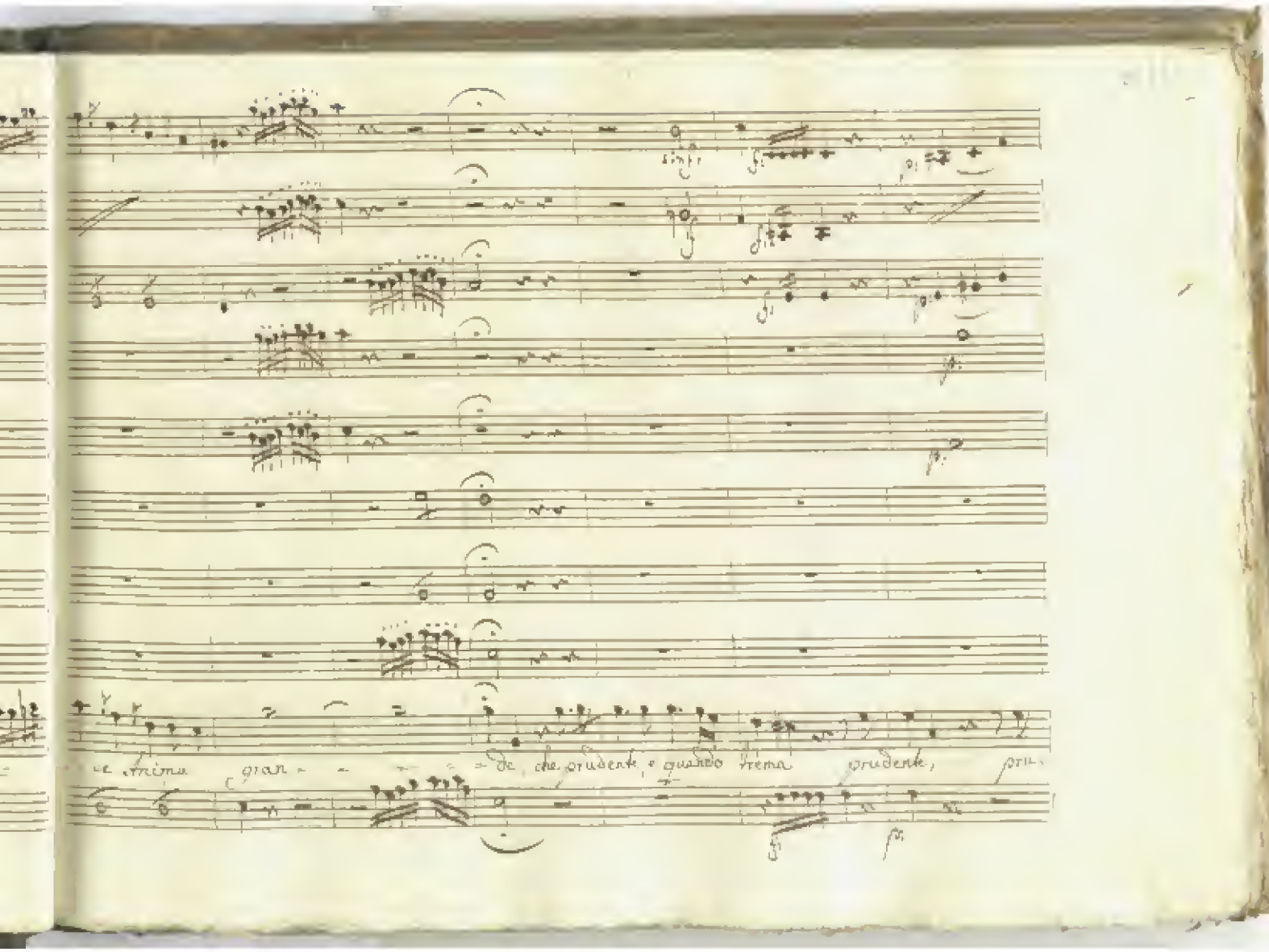

Col 8.
di campar.
ah. ah sdil
prezzo

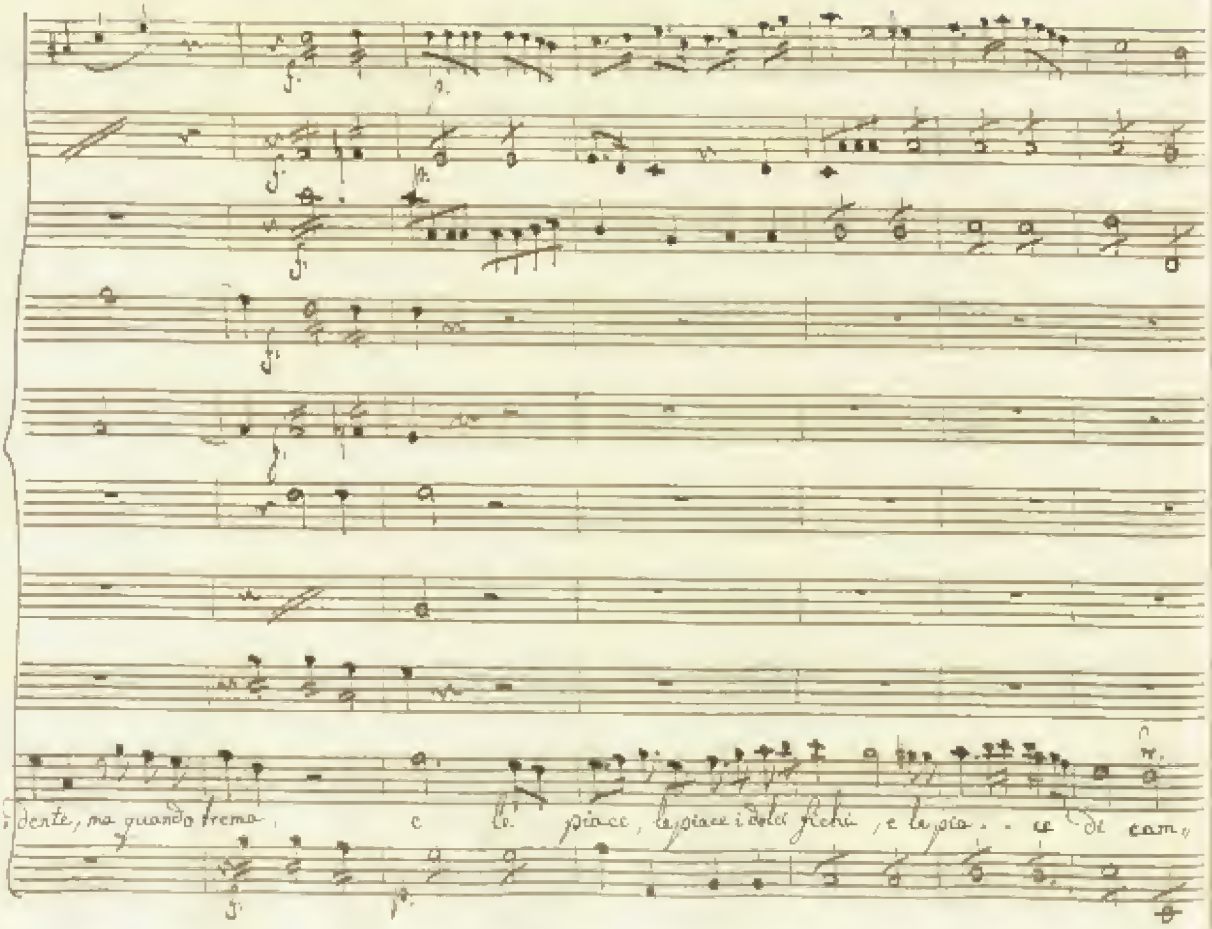

prezzo della vita come te, come te, come te sapean gli antichi il bel Nome av.


ria' d'E - roe', il bel nome avria d'E - roe
chi la pancia a dolci fichi

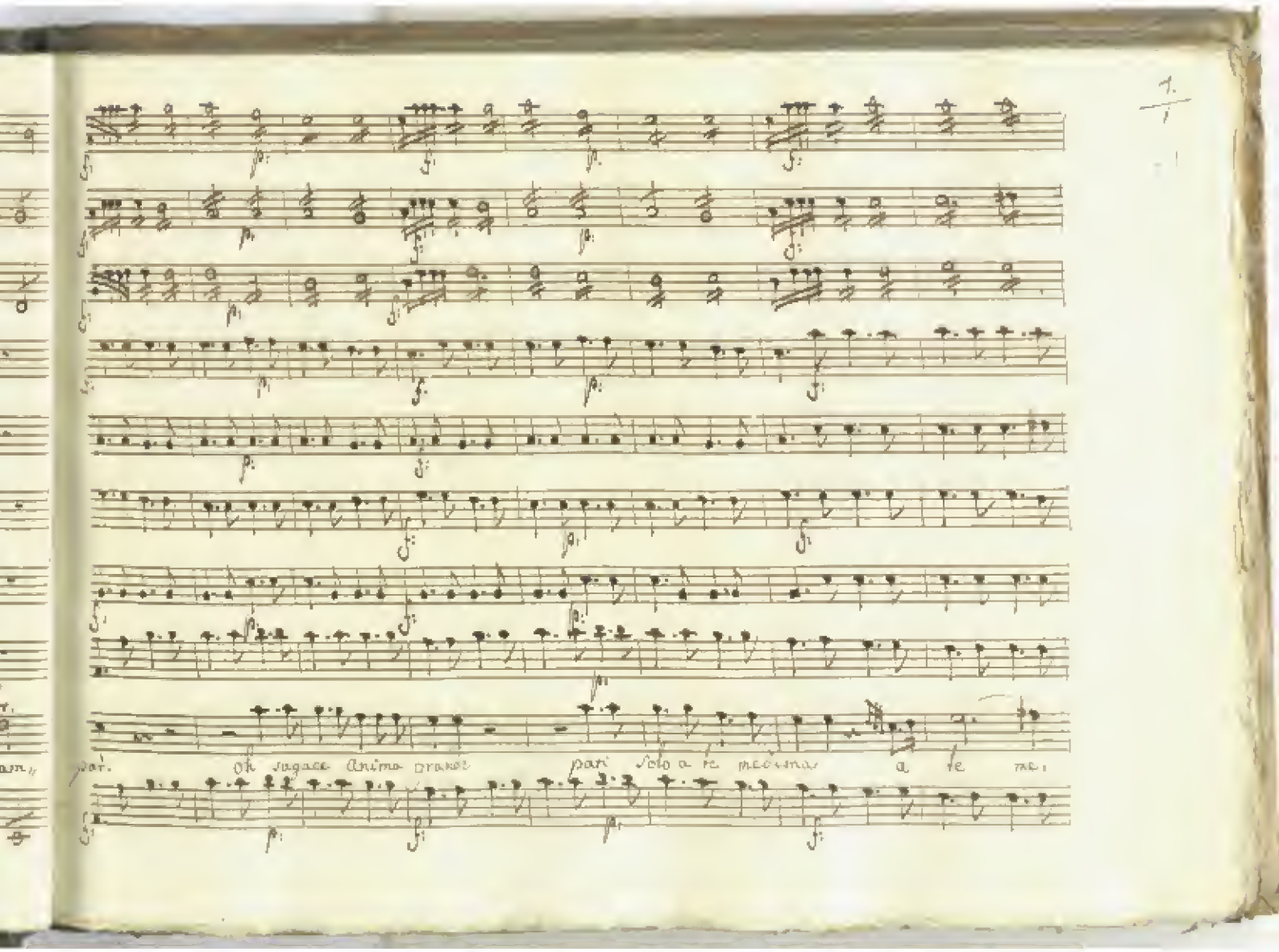

più valesse a conservar, chi la parcia a Dolci
Fichi più valese a conser - var, chi la parcia a Dolci


ficchi più valesse a conservar , a Voler ficchi più valesse a conservar, Oh Sagace-
saga-

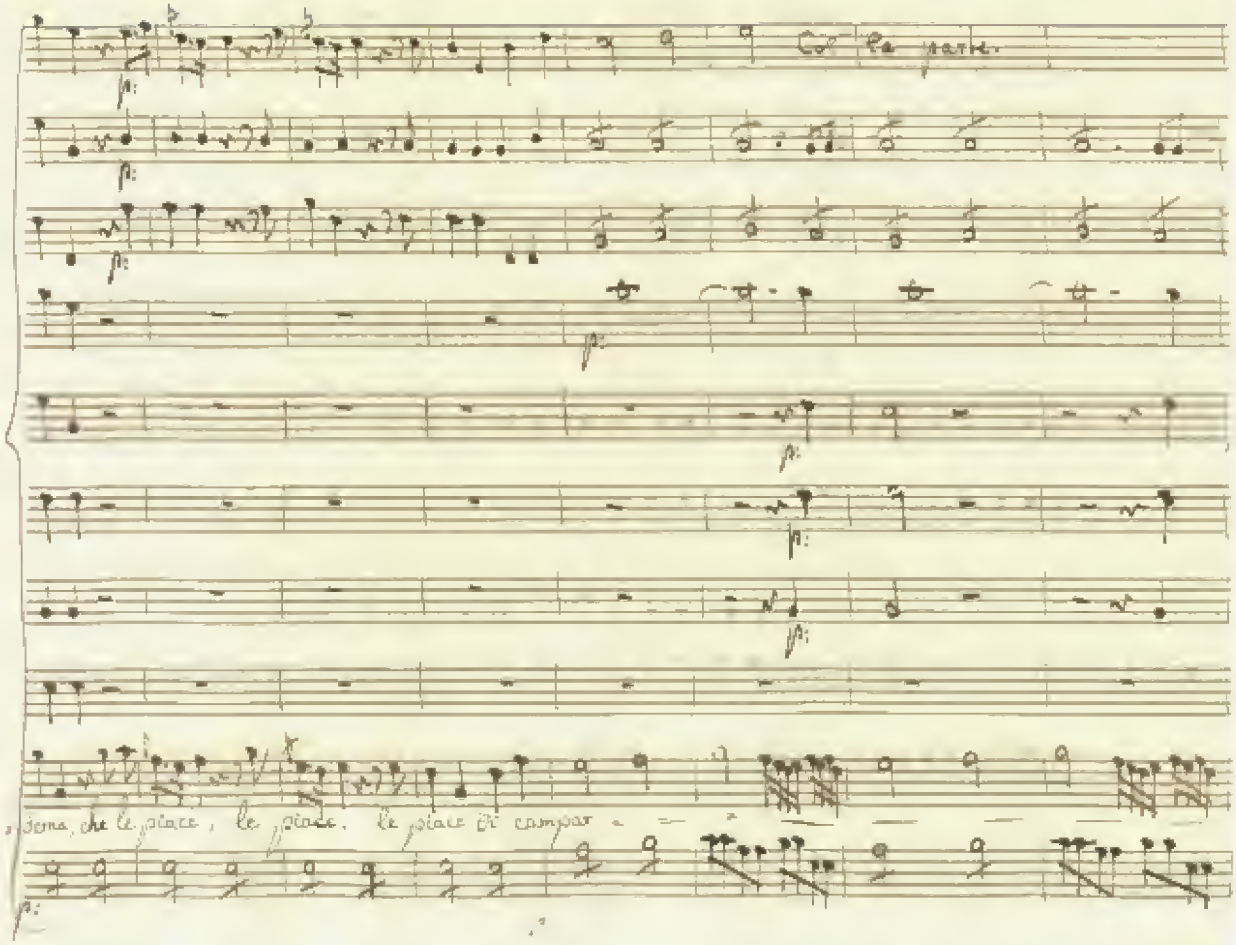

ce Anima gran - - - - de, che prudente, e quando trema prudente, pru-

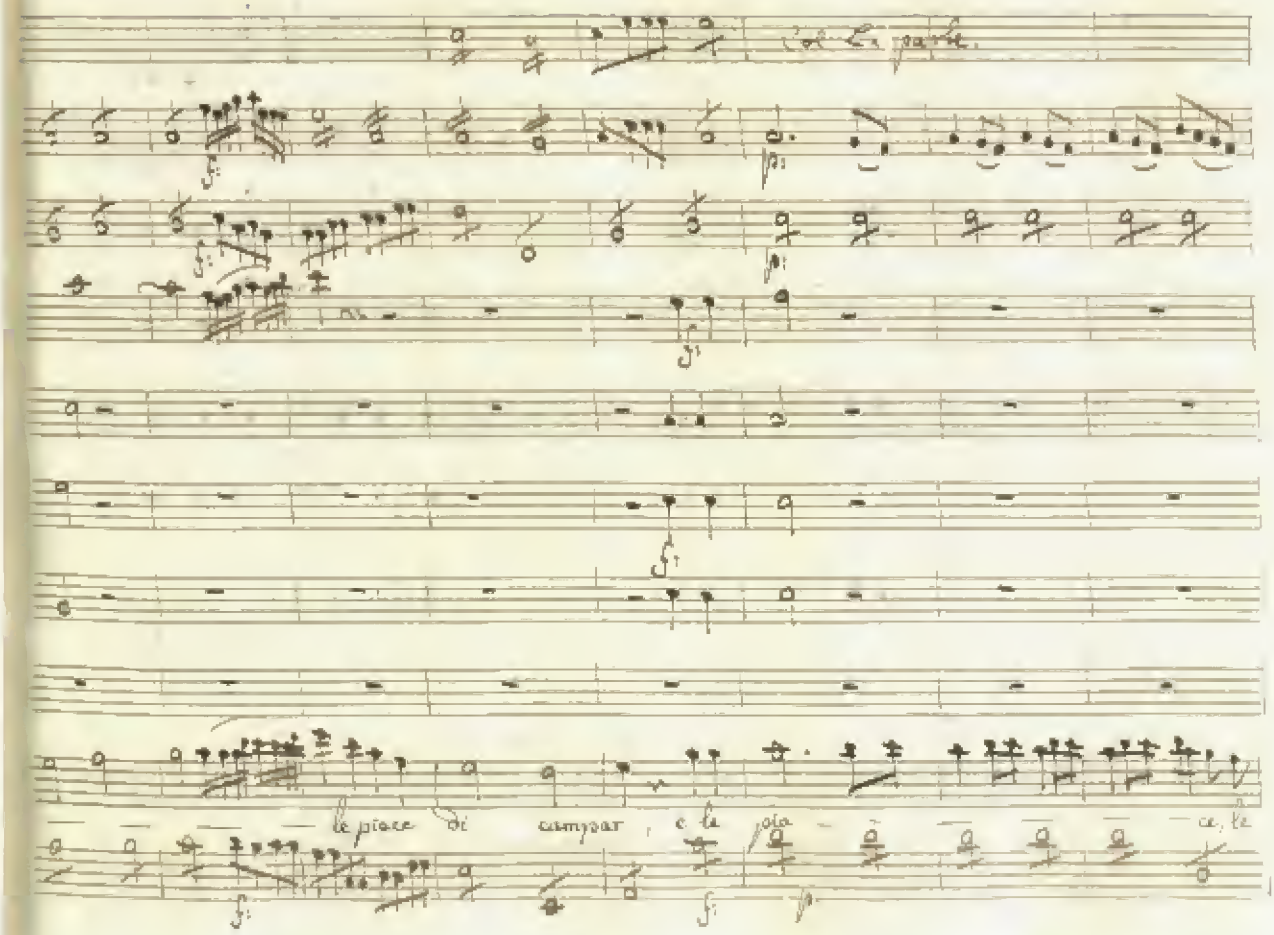


dente, ma quando trema, e le piace, le piace i dolci fichi, e le pia - - ce di cam-



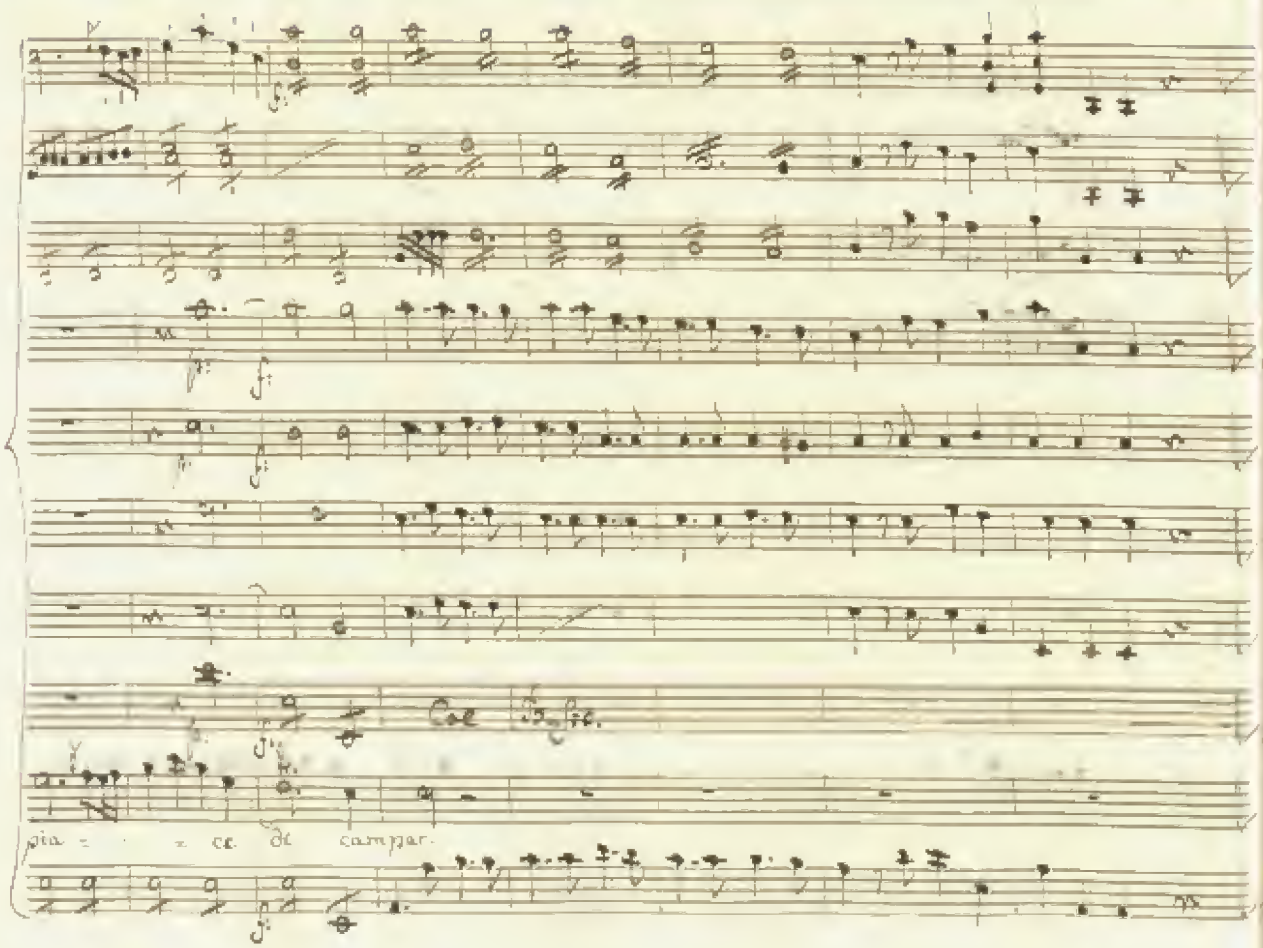
par. Oh sagace Anima grande pari solo a te medesima a te me.

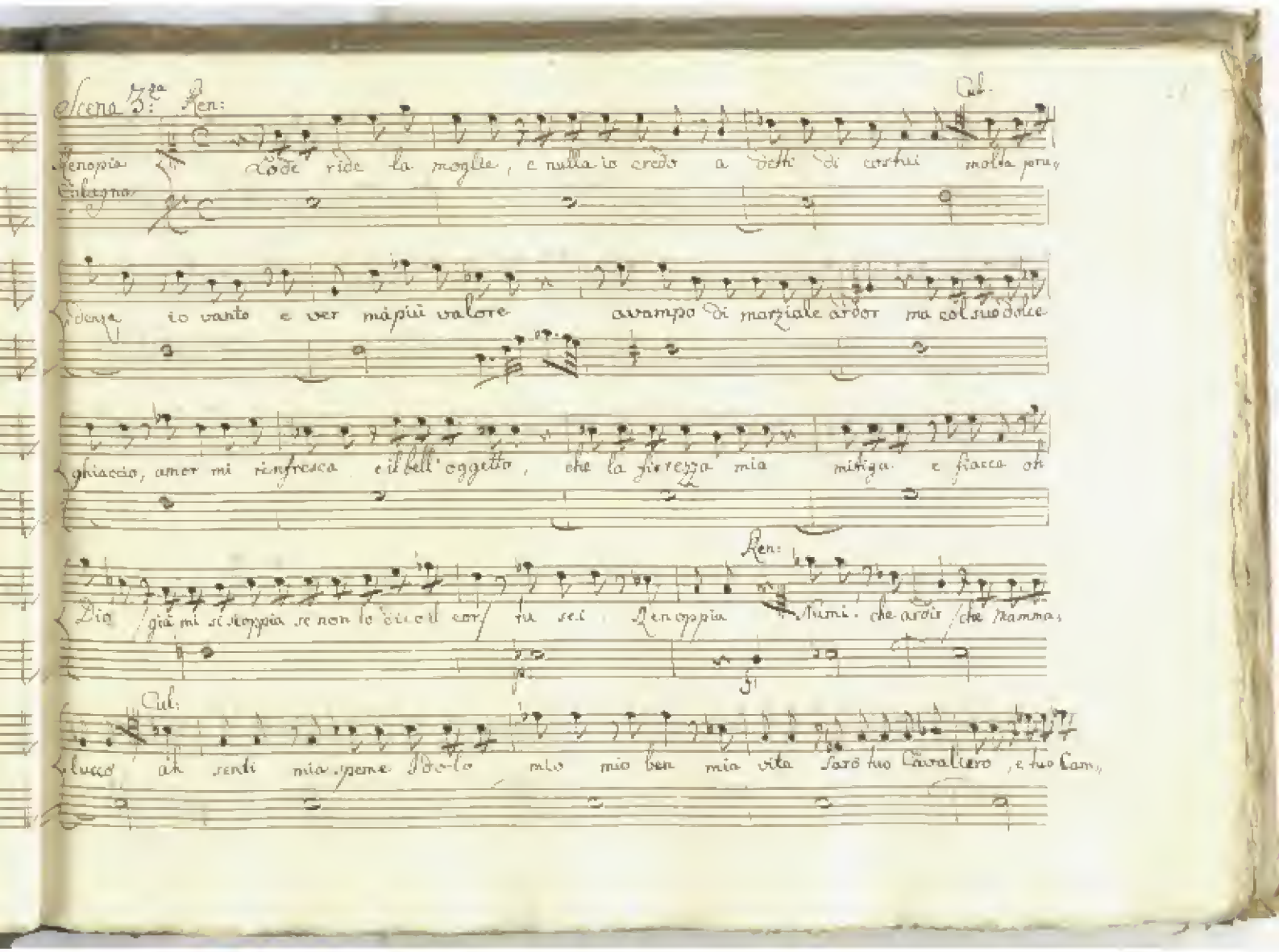

Col la parte.
p:
Dema, che le piace, le piace, le piace di campar



Col La parte.

le piace di campar, e le pia - - - - - - ce, le


pia - - - ce. de campar.



Scena 3.za Ren:

Renopia Lode ride la moglie, e nulla io credo a detti di costui molta pru-

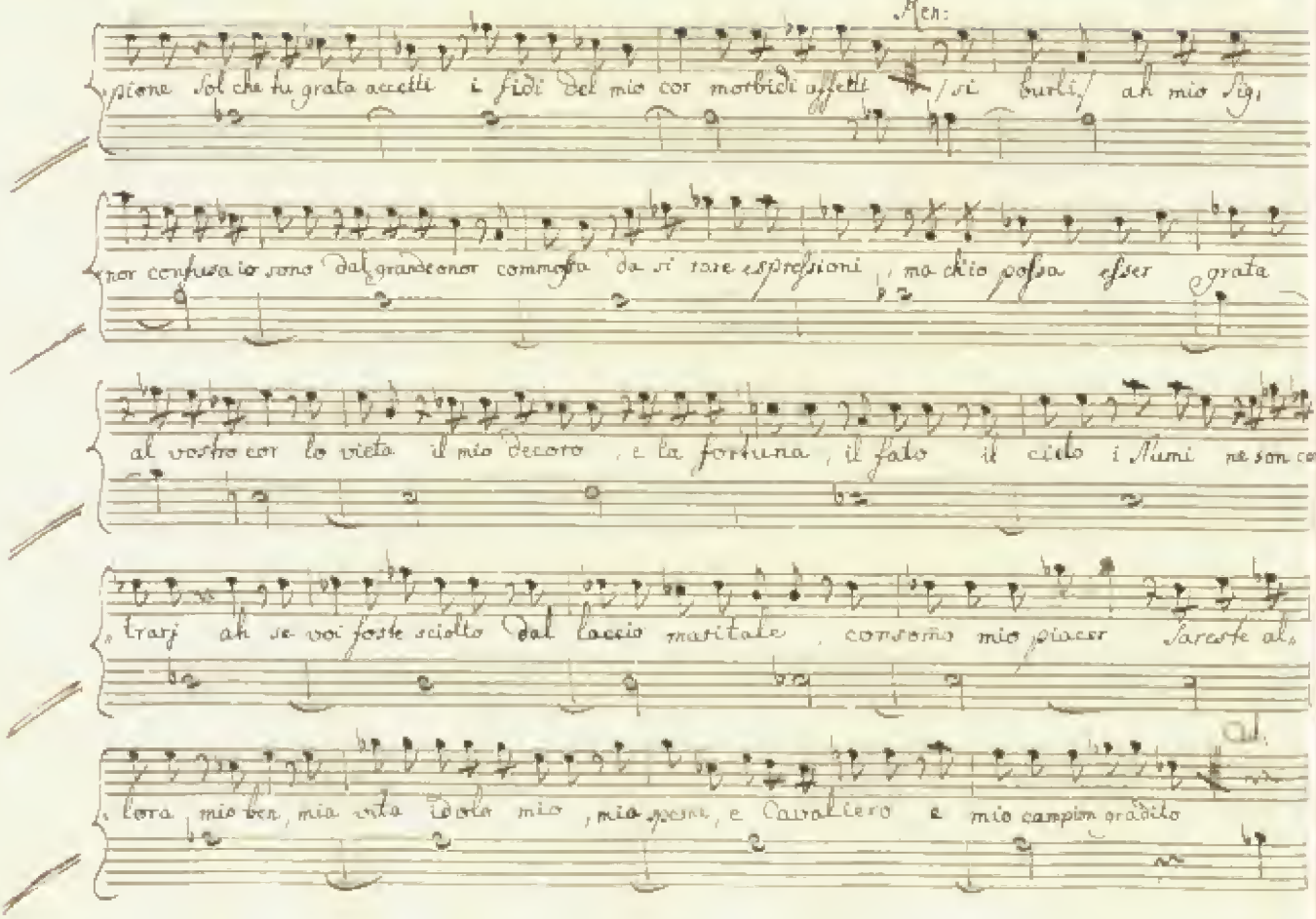
Calagna

denza io vanto e ver ma più valore avampo di marziale ardor ma col suo dolce

ghiaccio, amor mi rinfresca e il bell'oggetto, che la fierezza mia mitiga e fiacca oh

Dio già mi si scoppia se non lo dico il cor tu sei Renoppia Ren: Numi. che ardir che mamma,

Cul: lucco ah senti mia speme Idolo mio mio ben mia vita Sarò tuo Cavaliero, e tuo Cam,



Ren:

pione Sol che tu grata accetti i fidi del mio cor morbidi affetti /si burli/ ah mio Sig,

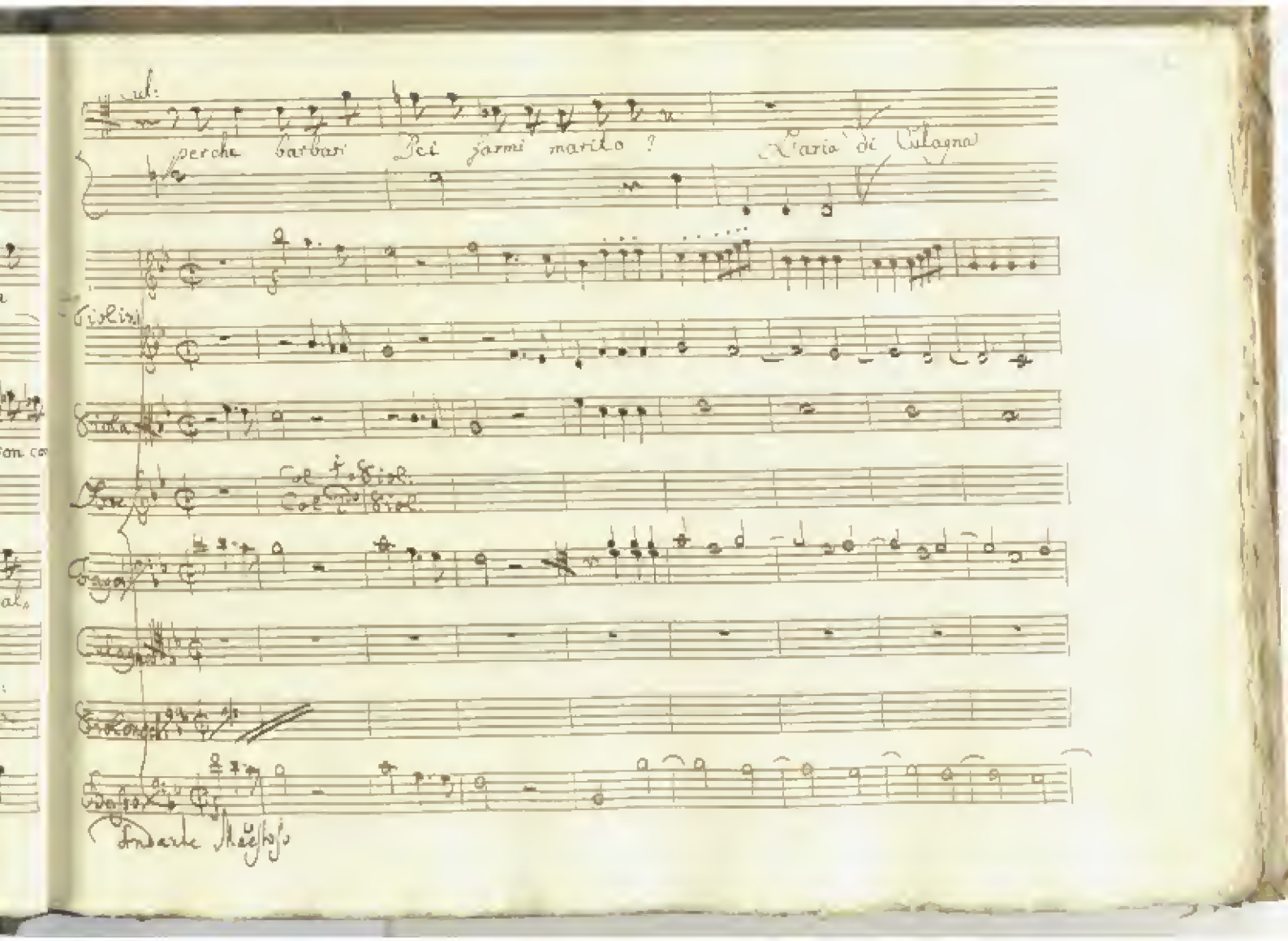
nor confusa io sono dal grande onor commossa da si rare espressioni, ma ch'io possa esser grata

al vostro cor lo vieta il mio decoro, e la fortuna, il fato il cielo i Numi ne son con

trarj ah se voi foste sciolto dal laccio maritale, con somo mio piacer Sareste al,

lora mio ben, mia vita idolo mio, mia speme, e Cavaliero e mio campion gradito

Cal.



Cul:

perche barbari Dei farmi marito ?

L'aria di Culagna

Violini

Viola

Oboe

Col 1° Viol.

Col 2do Viol.

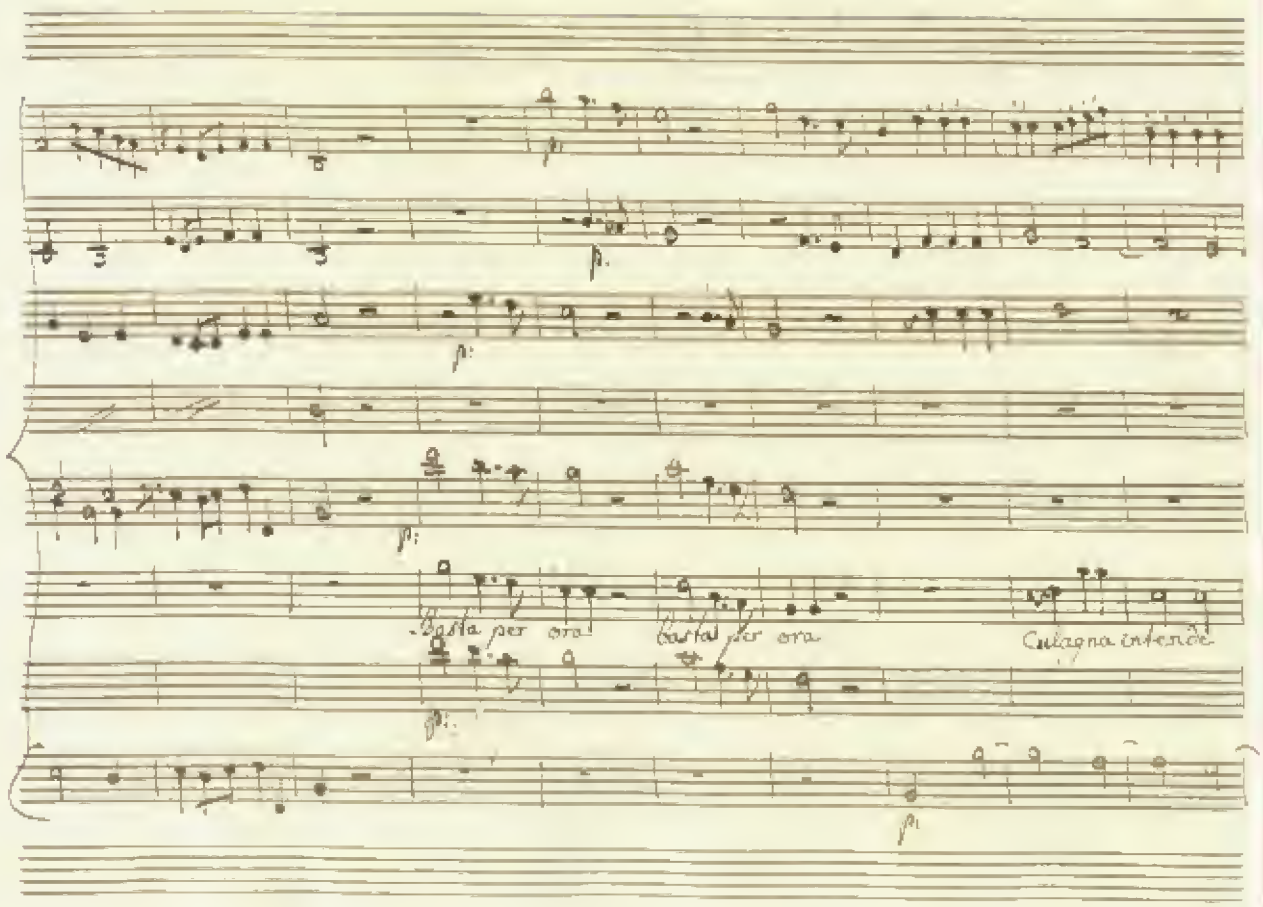
Fagot

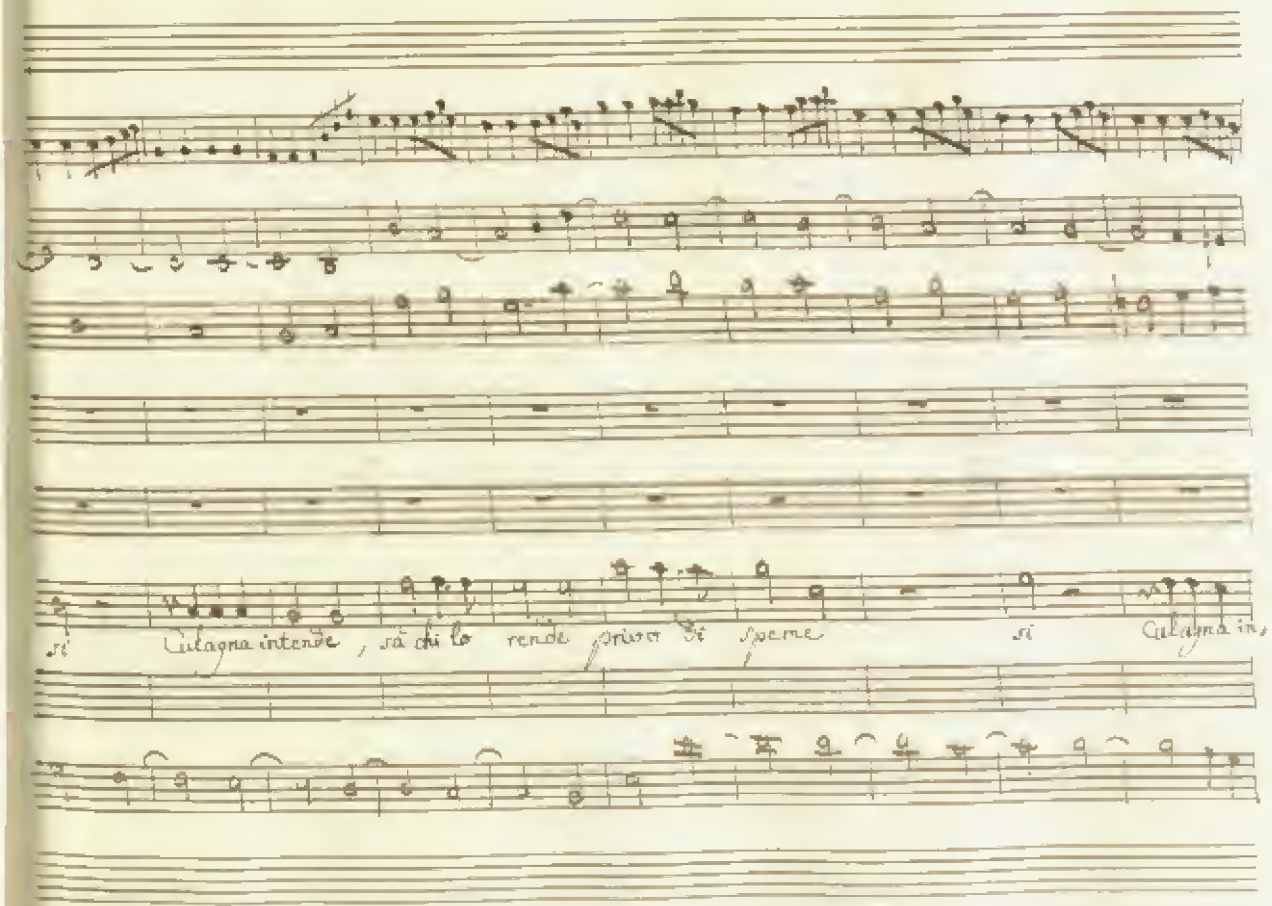
Culagna

Violoncelli

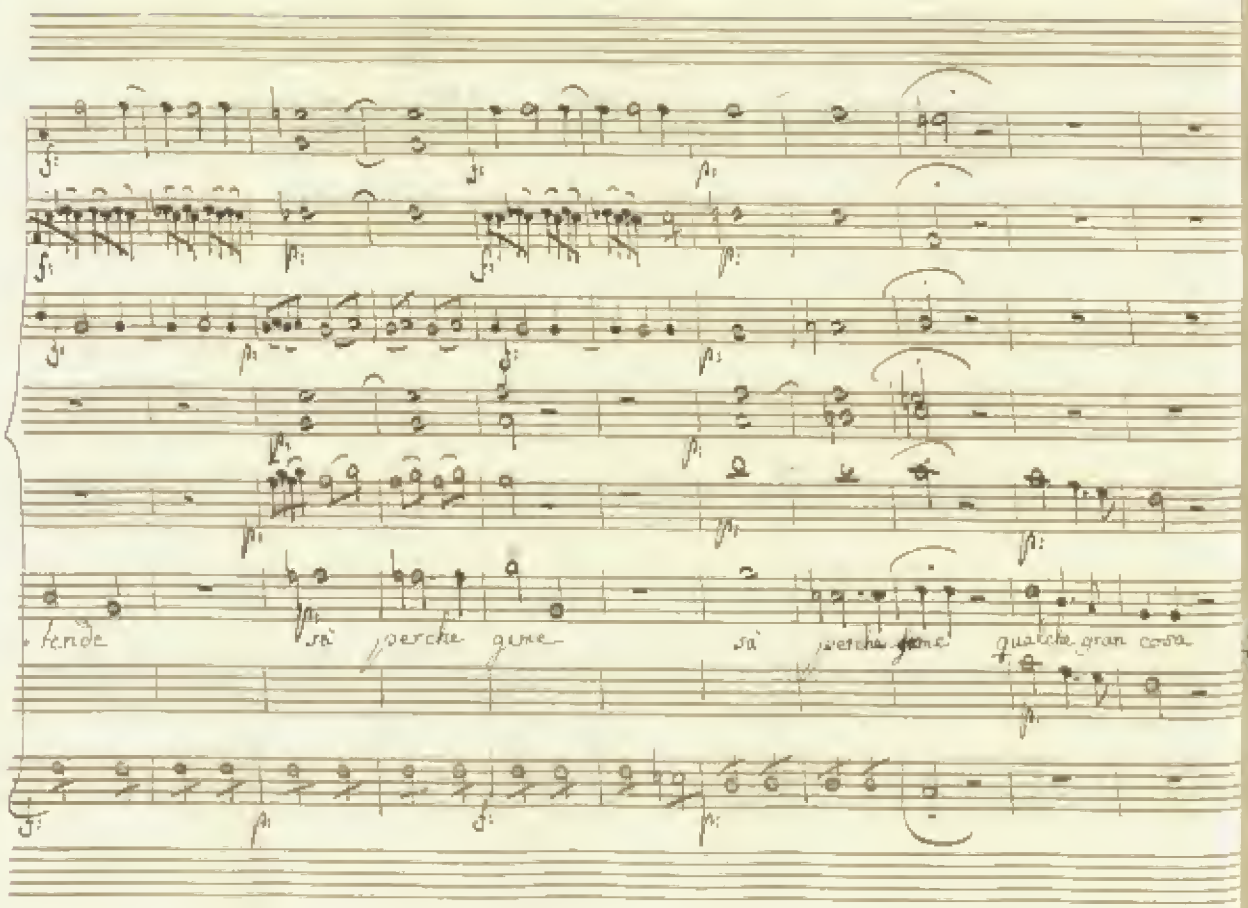
Basso

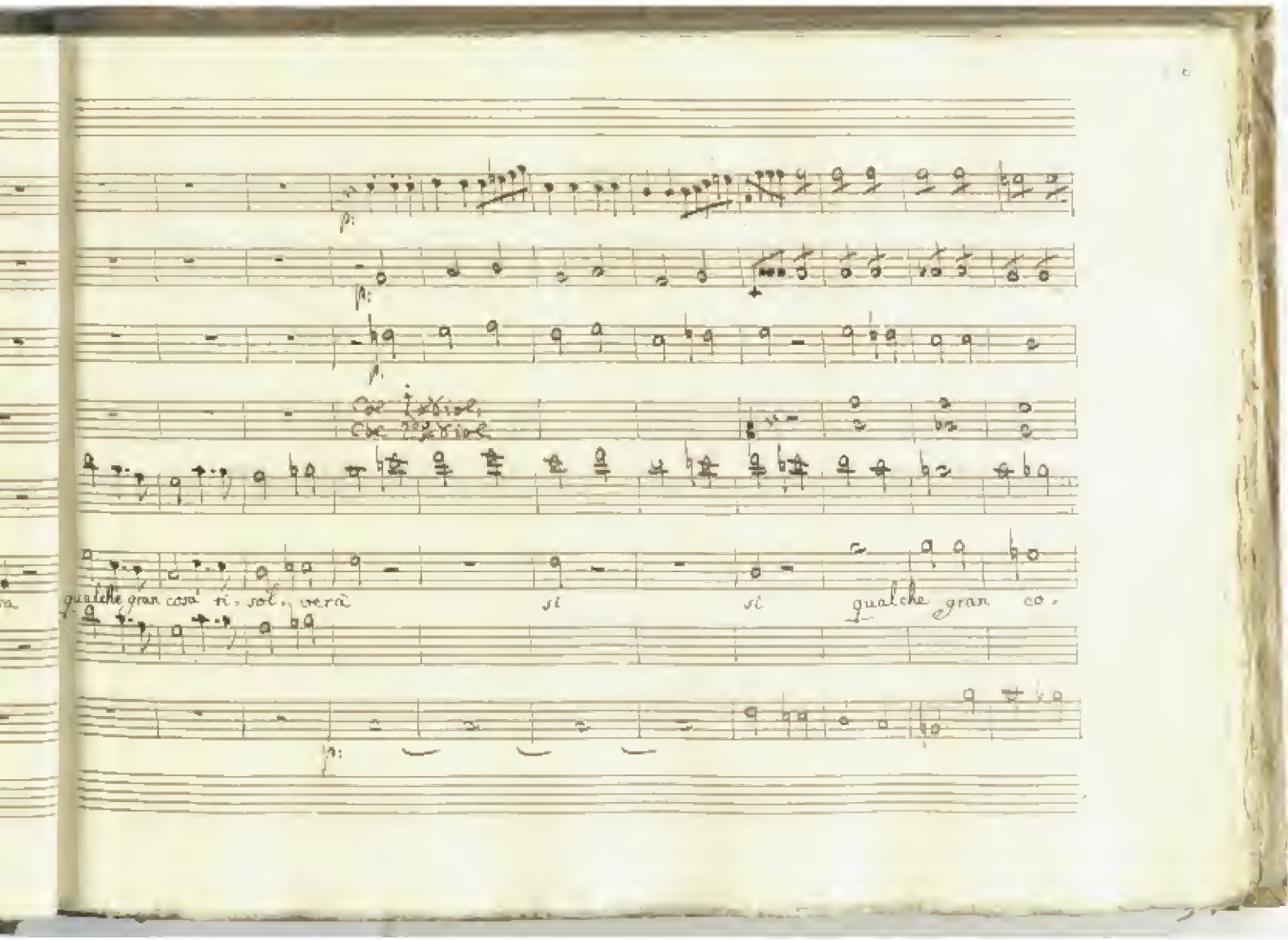
Andante Maestoso

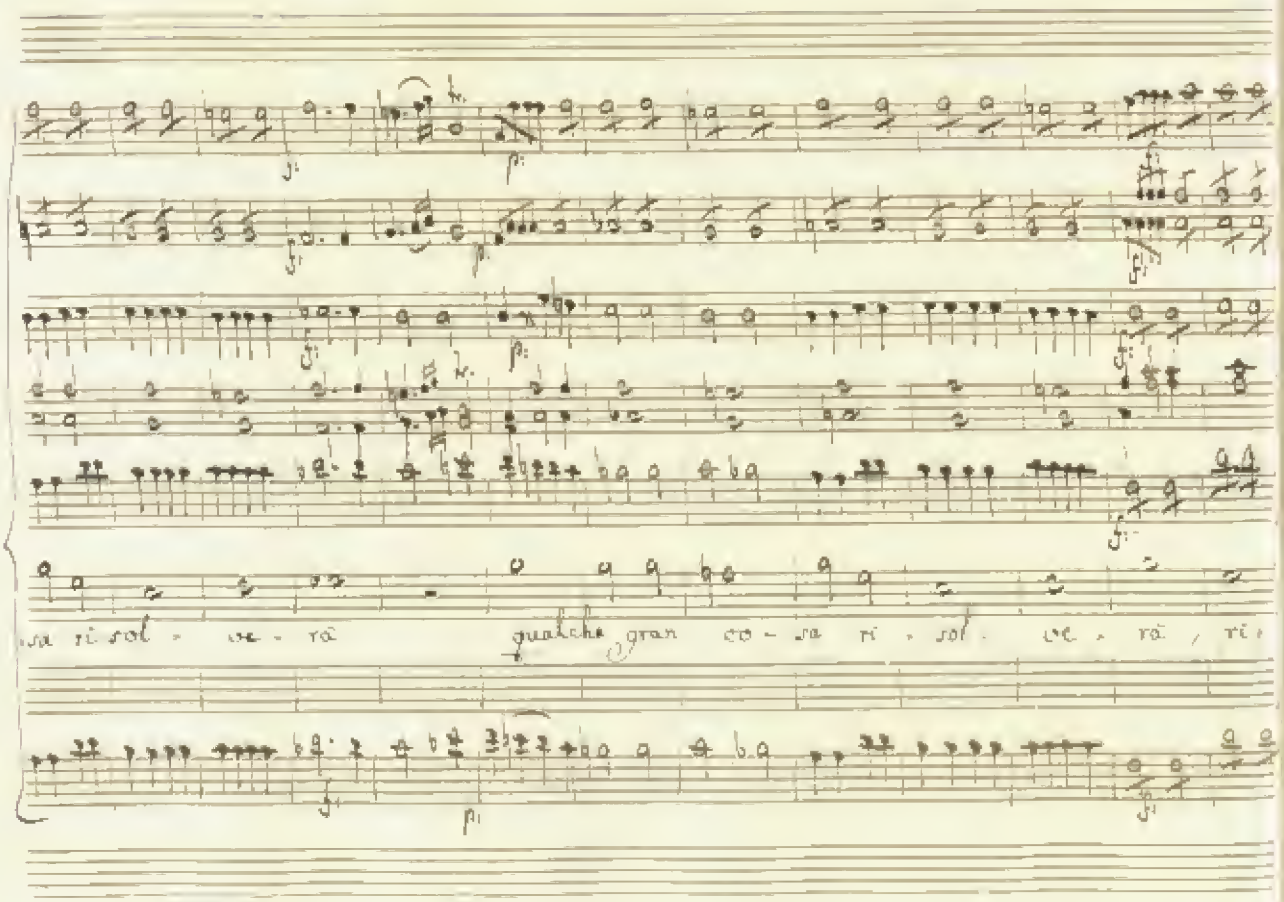

Basta per ora
Basta per ora
Culagna intende

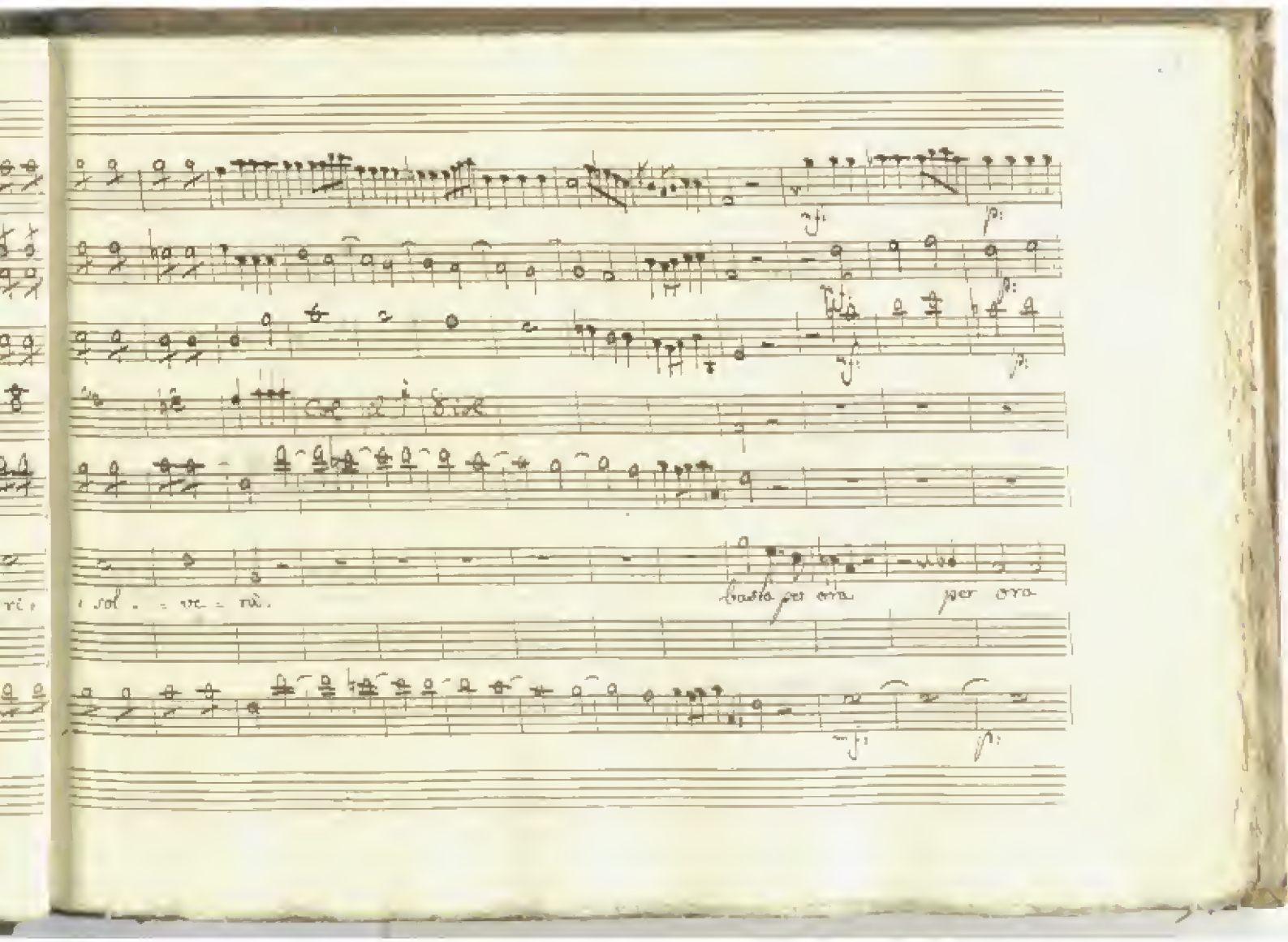


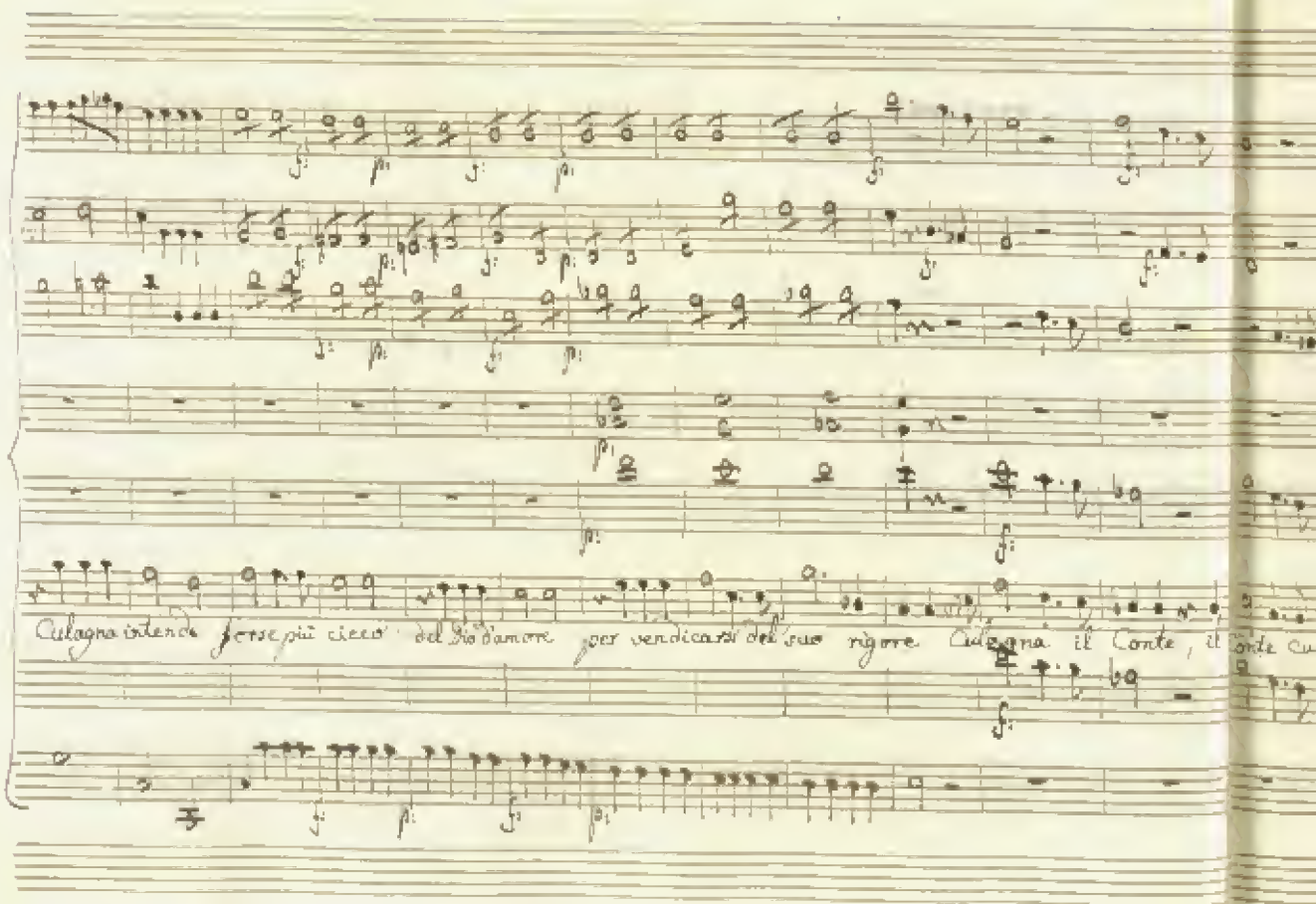
si Culagna intende, sà chi lo rende privo di speme si Culagna in,


fende
sò perche gime
sà perche gime
qualche gran cosa

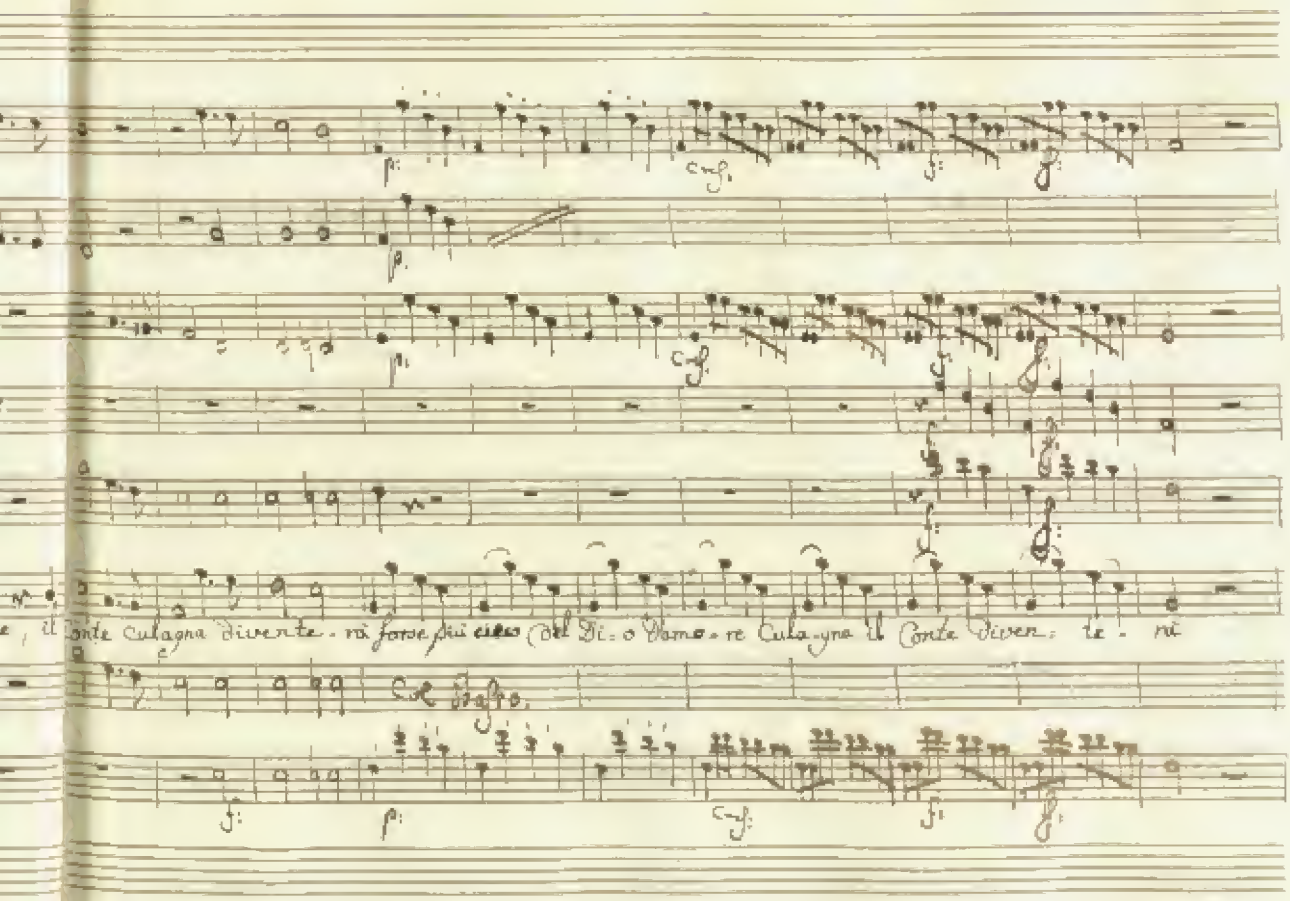

qualche gran cosa ti - sol - vera
sì
sì
qualche gran co -


sa ri sol - ve - rà
qualche gran co - sa ri - sol - ve - rà, ri -


sol - ve - rà.
basta per ora
per ora

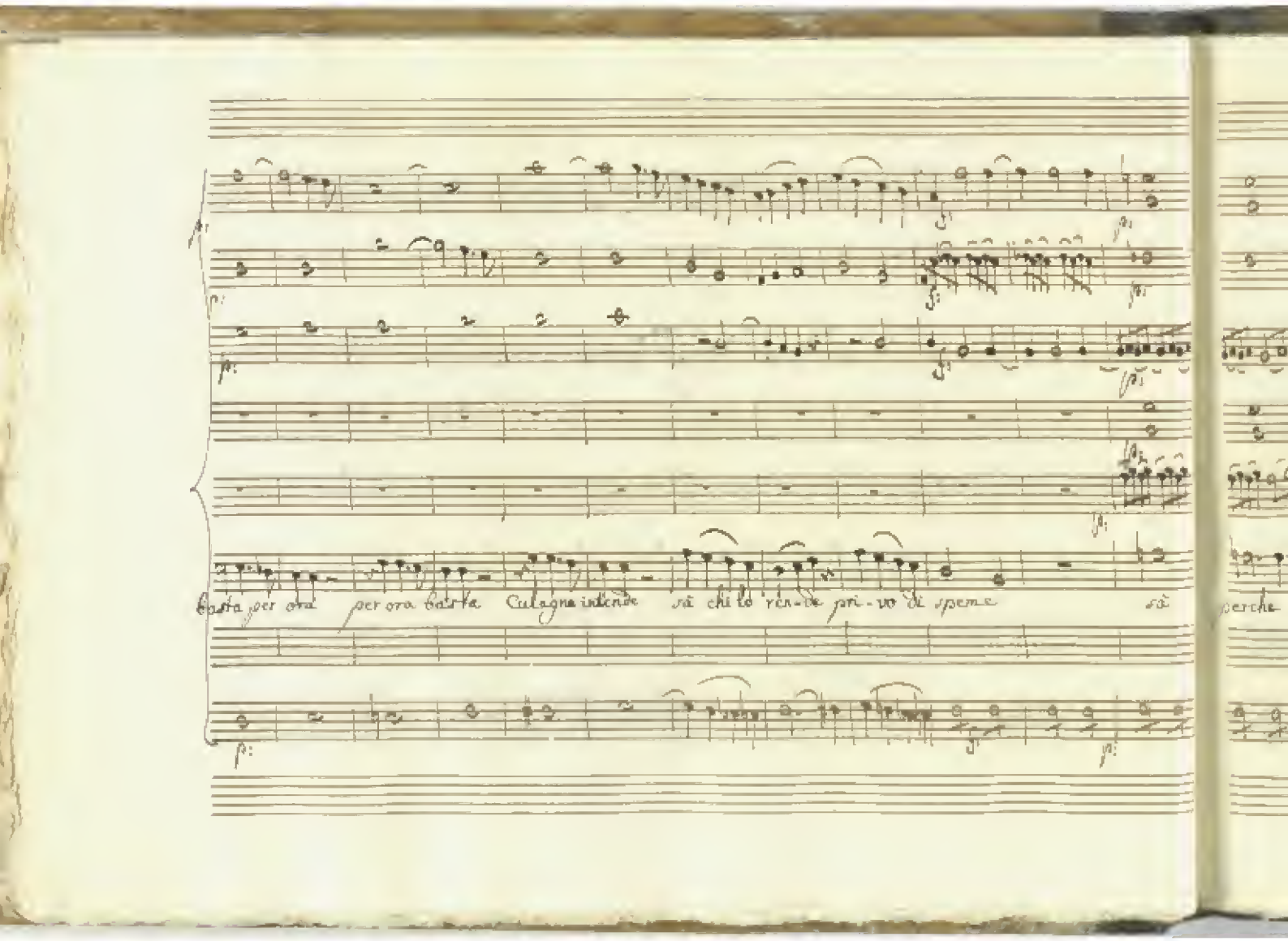


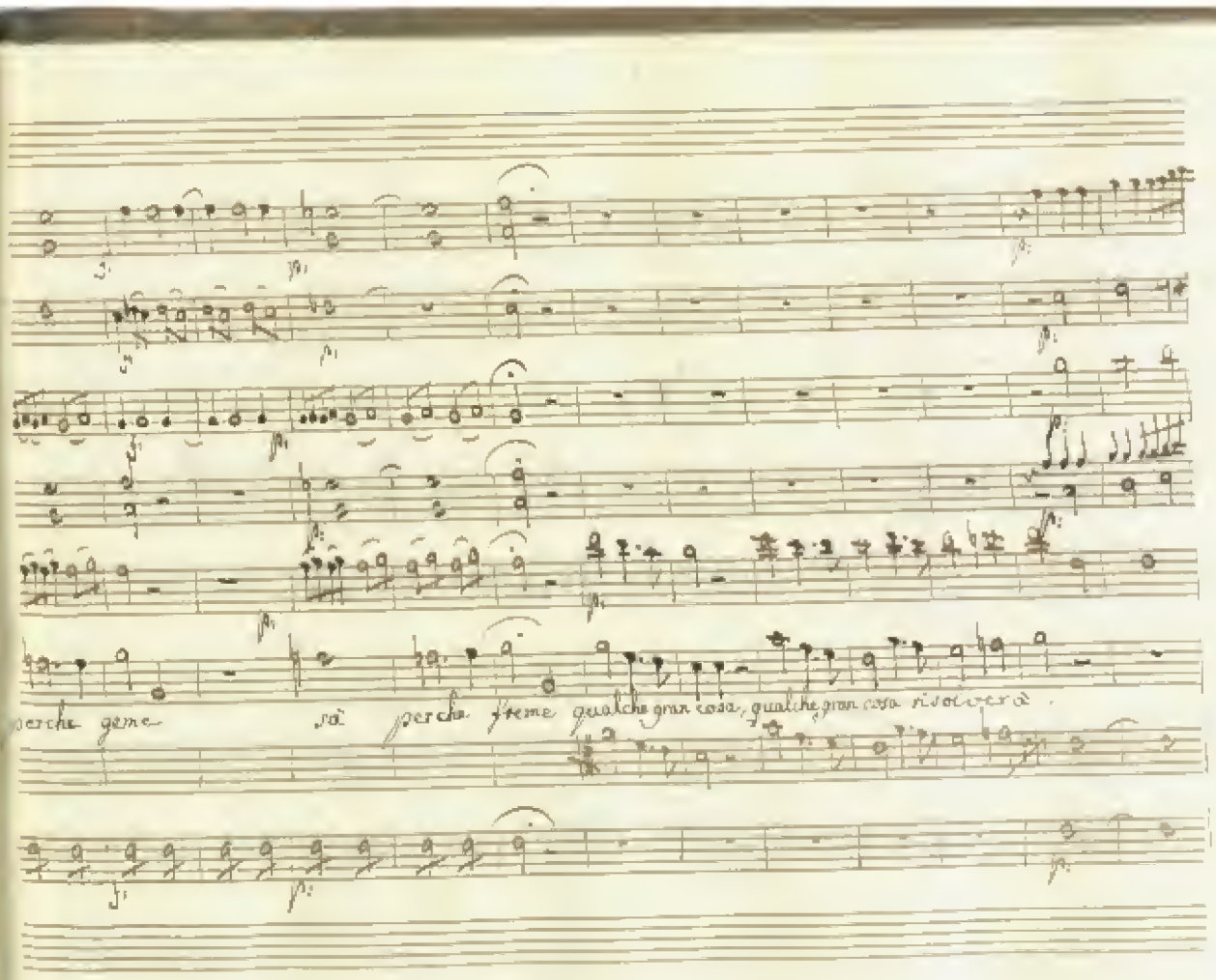
Culagna intende forse più cieco del Dio d'amore per vendicarsi del suo rigore Culagna il Conte, il Conte cu



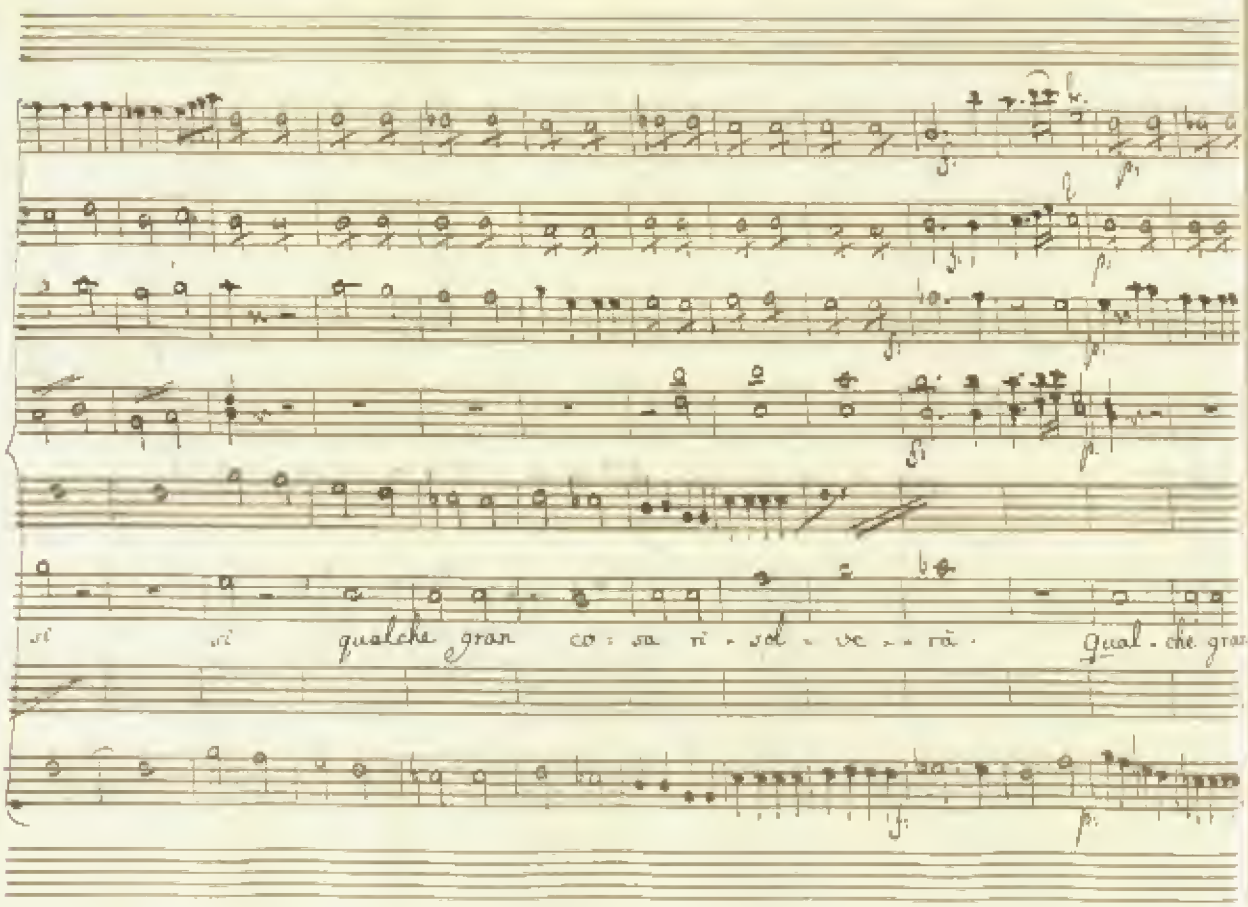
e, il Conte Culagna diventerà forse più cieco del Di-o Damo-re Cula-gna il Conte diven-te-rà

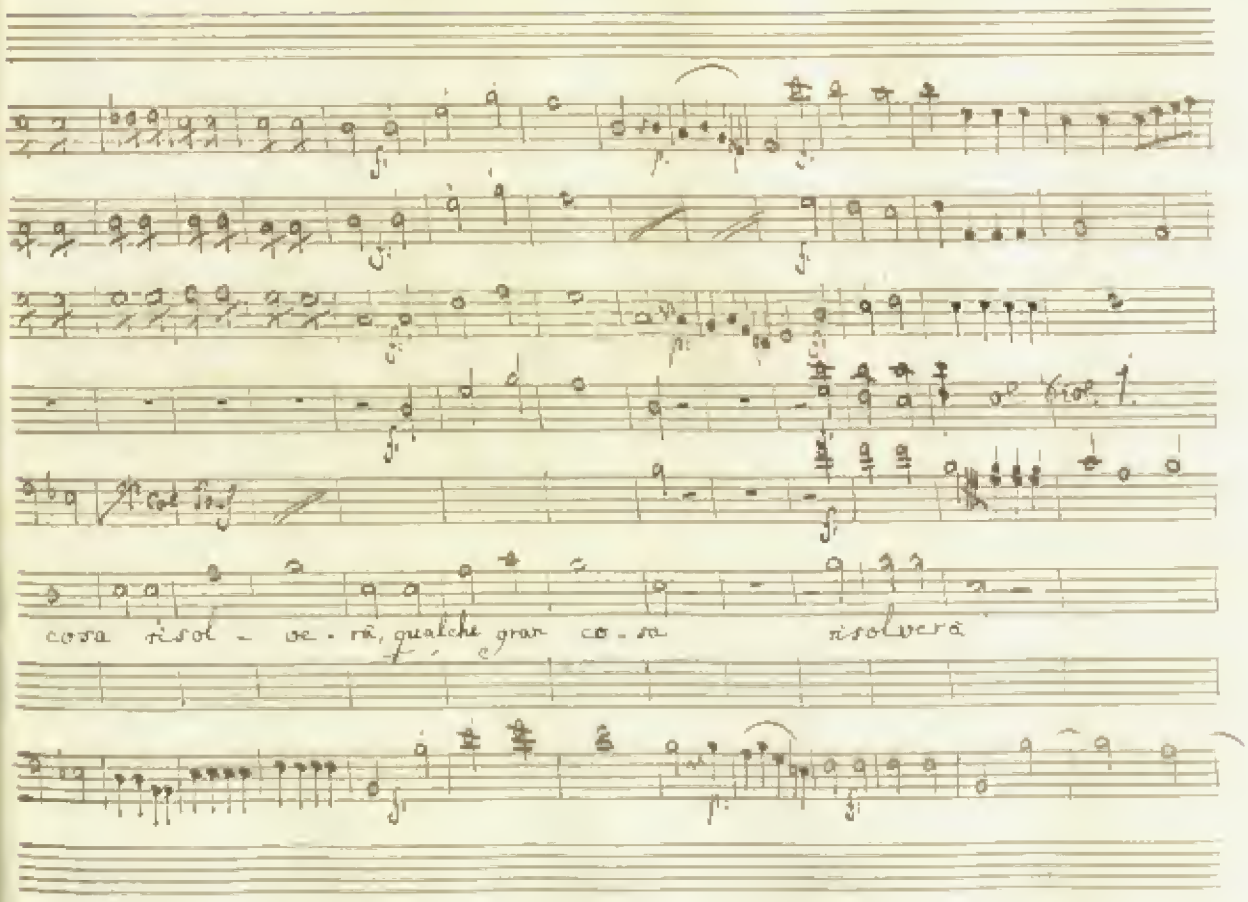
Col Basso.

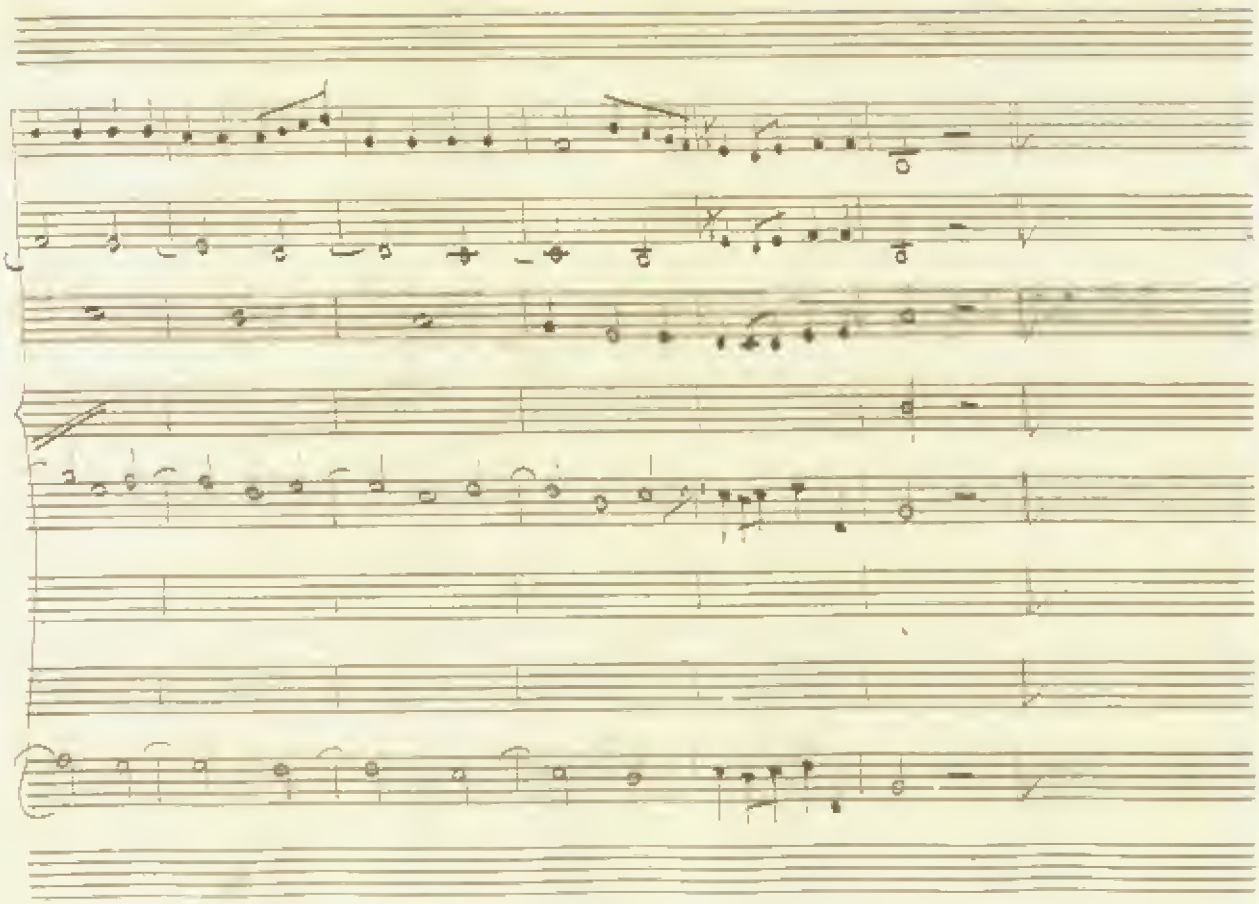

basta per ora per ora basta Culagna intende sà chi lo ren-de pri-vo di speme sà
perche

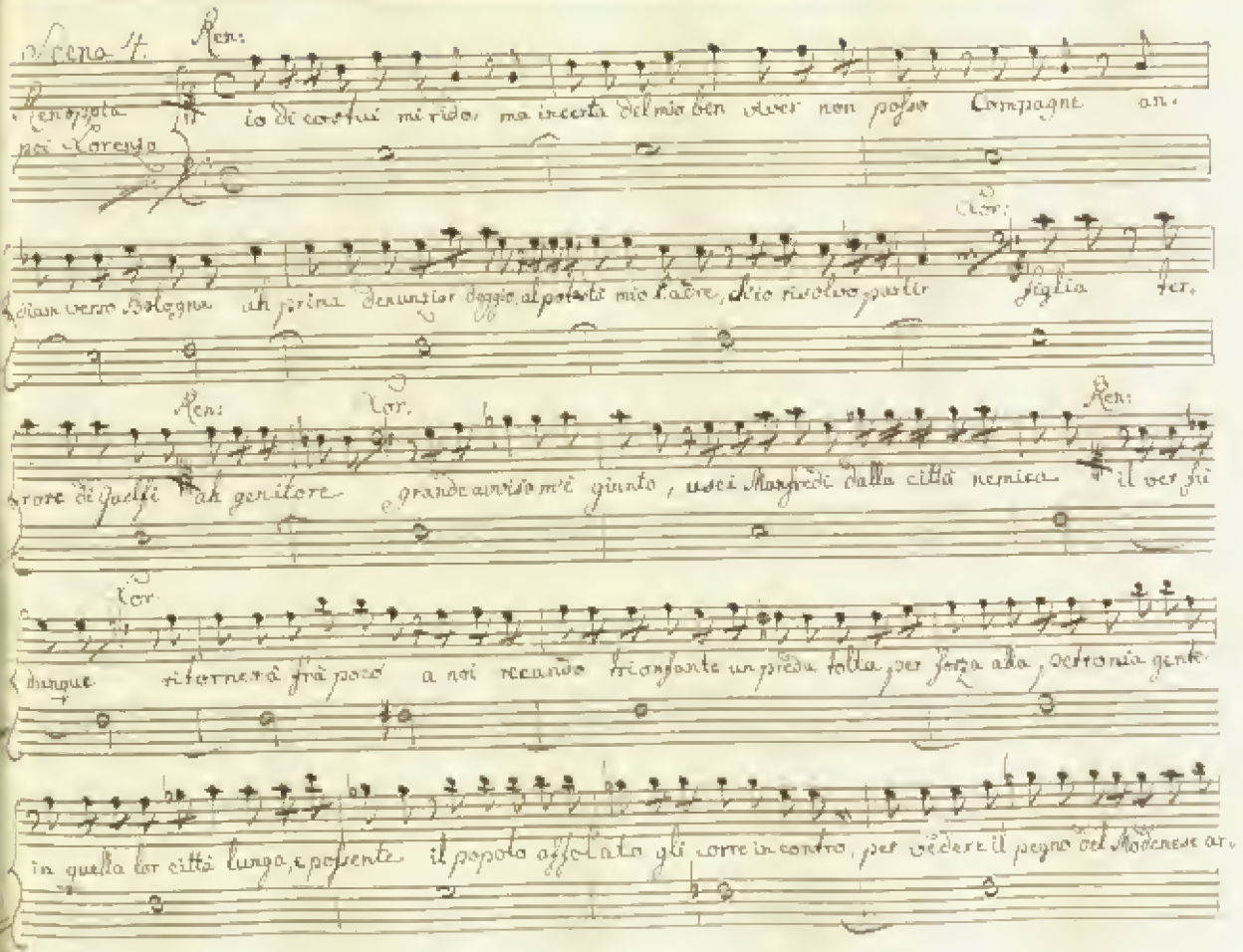


perche geme sà perche freme qualche gran cosa, qualche gran cosa risolverà.


si si qualche gran co - sa ri - sol - ve - rà. Qual - che gran


cosa risol - ve - rà, qualche gran co - sa risolverà





Scena 4.

Ren: Renoppia poi Lorenzo

io di costui mi rido, ma incerta del mio ben viver non posso Compagne an-

diam verso Bologna ah prima denunzior deggio al potestà mio l'adre, ch'io risolvo partir

Lor: figlia ter-

rore di Guelfi

Ren: ah genitore

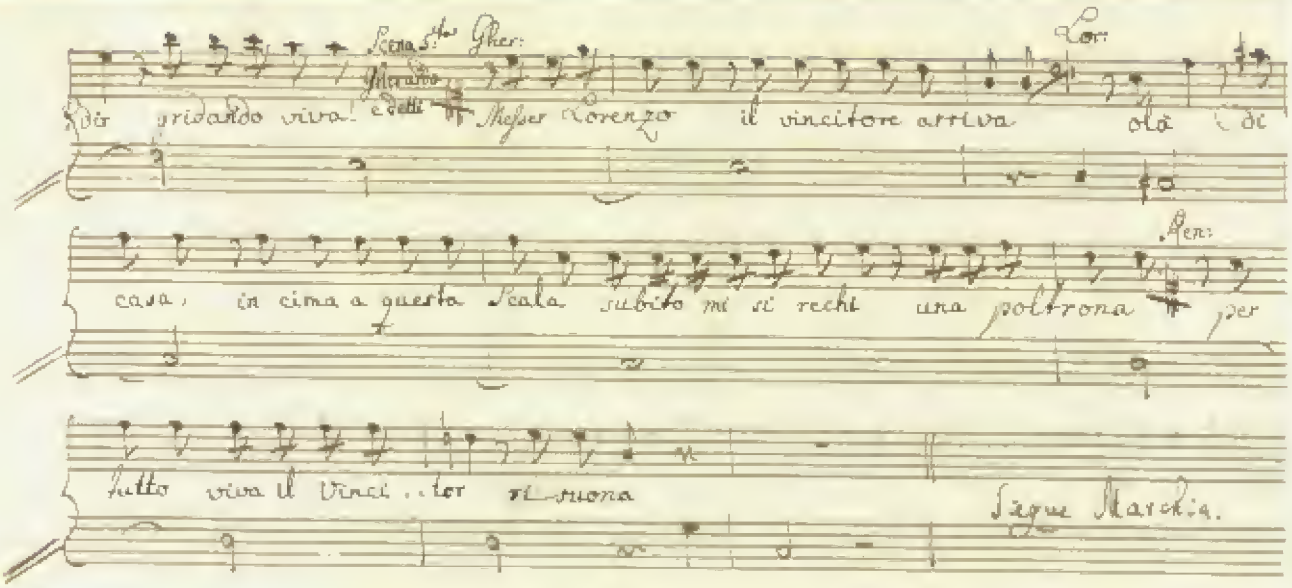
Lor. grande avviso m'è giunto, uscì Manfredi dalla città nemica

Ren: il ver fu

dunque

Lor. ritornerà frà poco a noi recando trionfante un preda tolta, per forza alla, petronia gente

in quella lor città lunga, e possente il popolo affolato gli corre incontro, per vedere il pegno del Modenese ar-



Scena 5.ta Gher: Lor:

Gherardo e detti

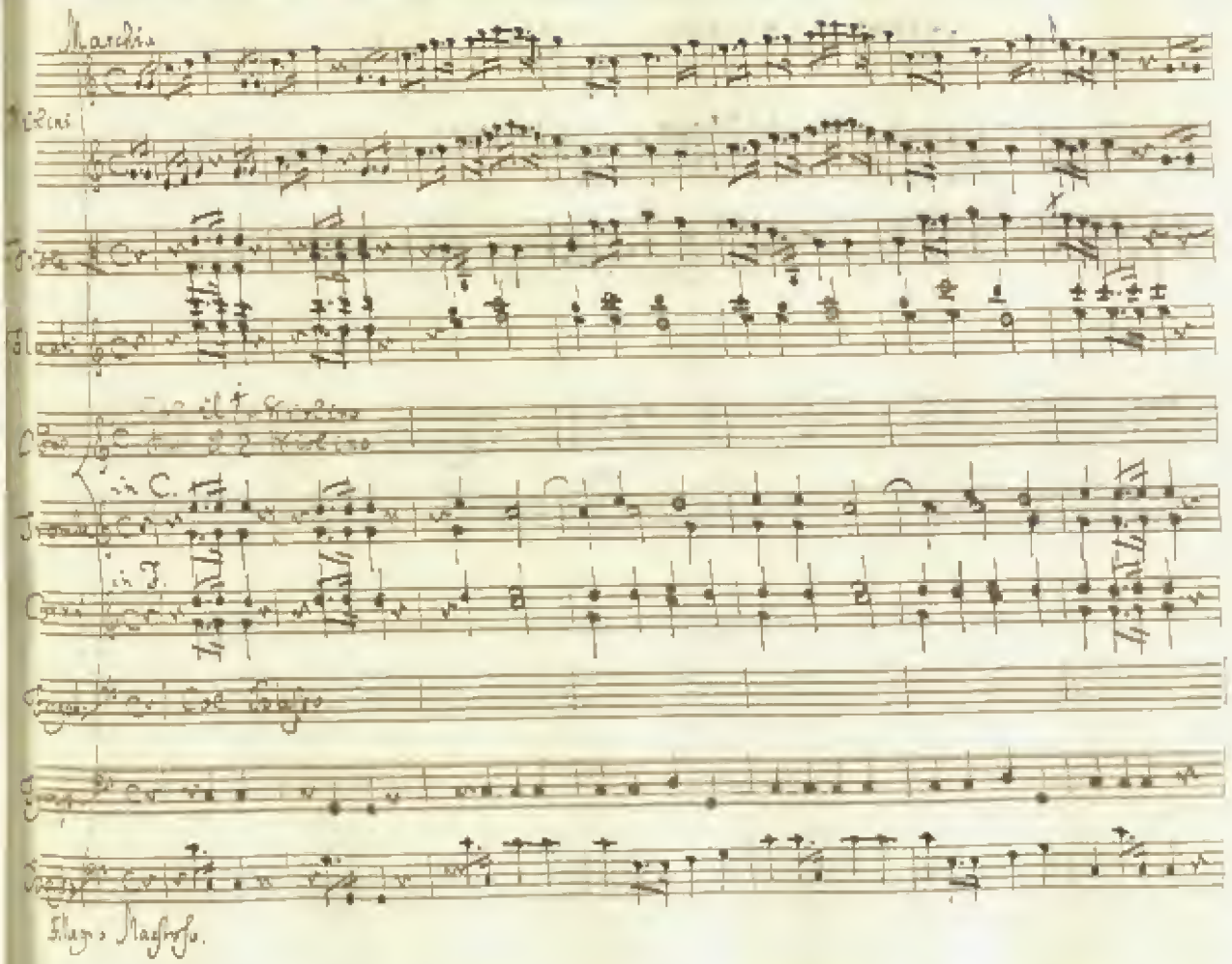
dir gridando viva! Messer Lorenzo il vincitore arriva olà di

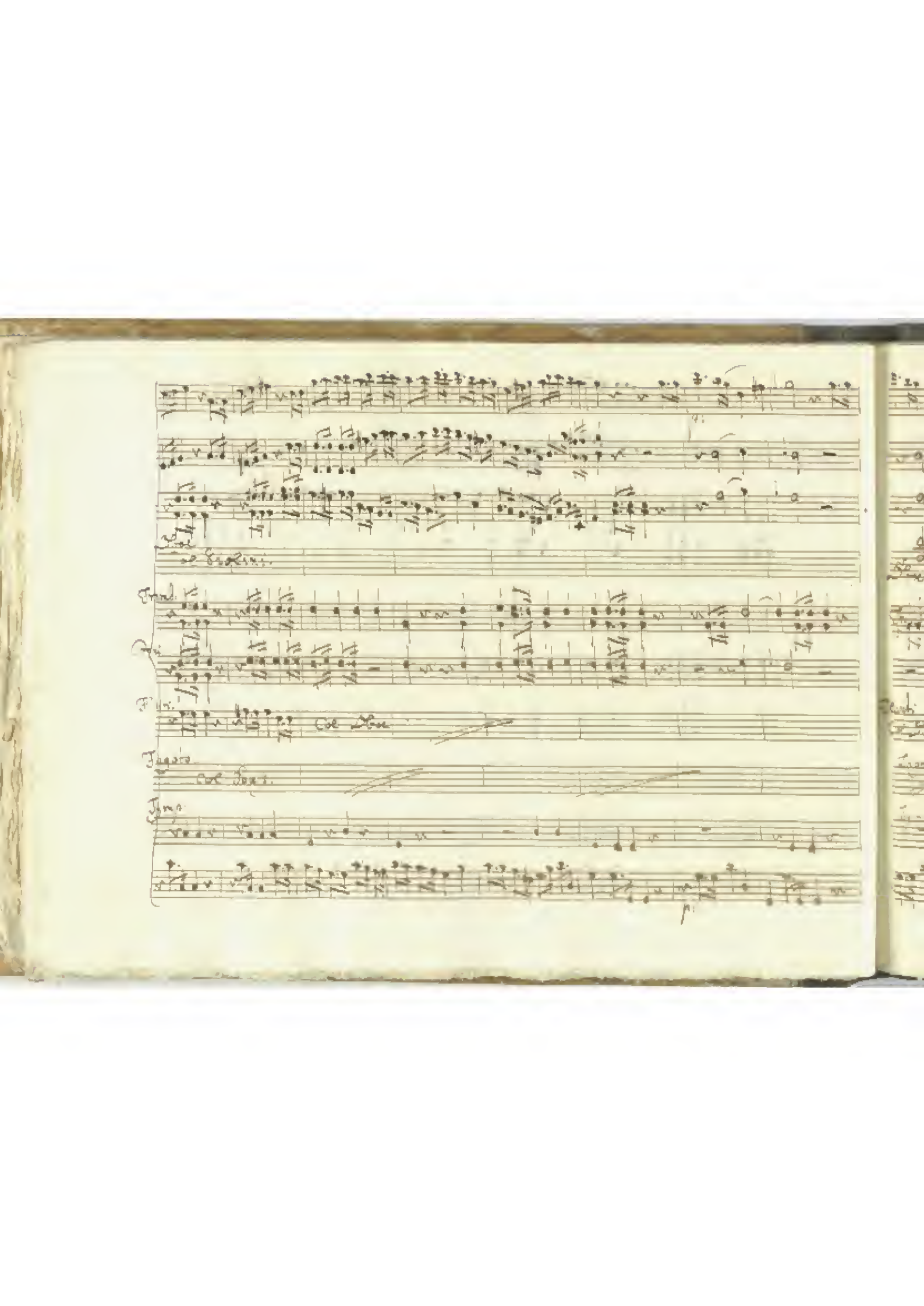
Ren:

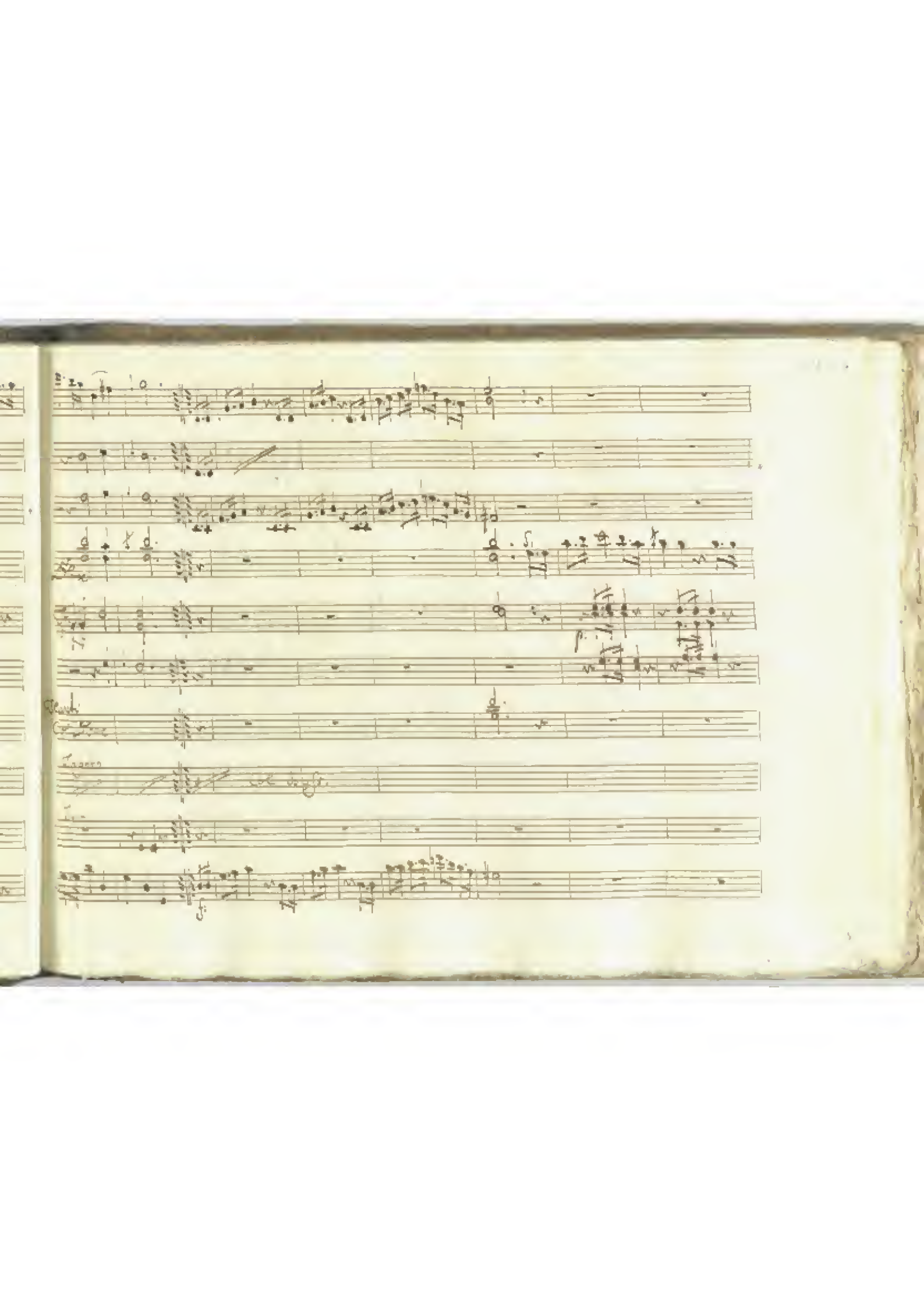
casa, in cima a questa Scala subito mi si rechi una poltrona per

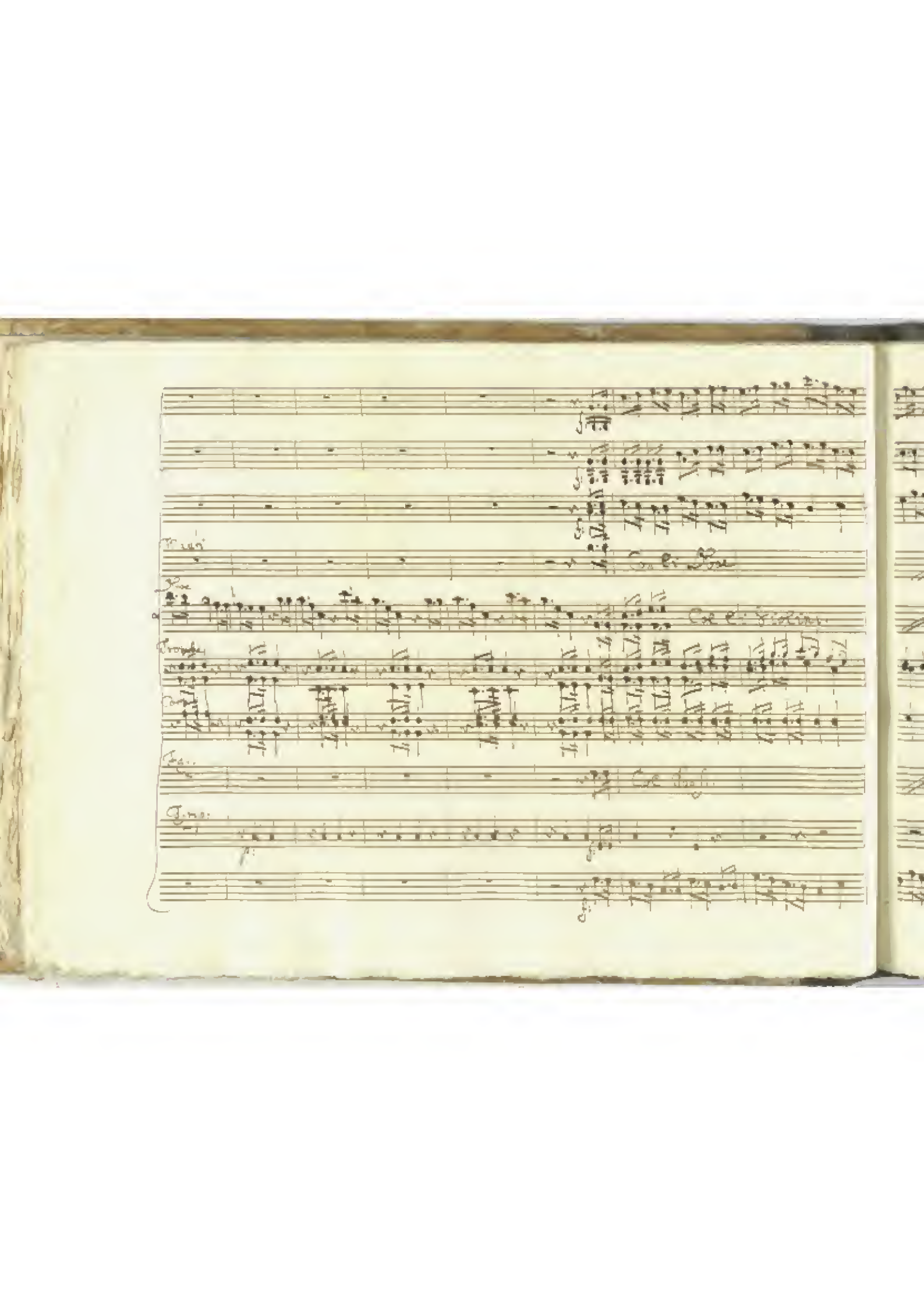
tutto viva il Vinci..tor ri suona

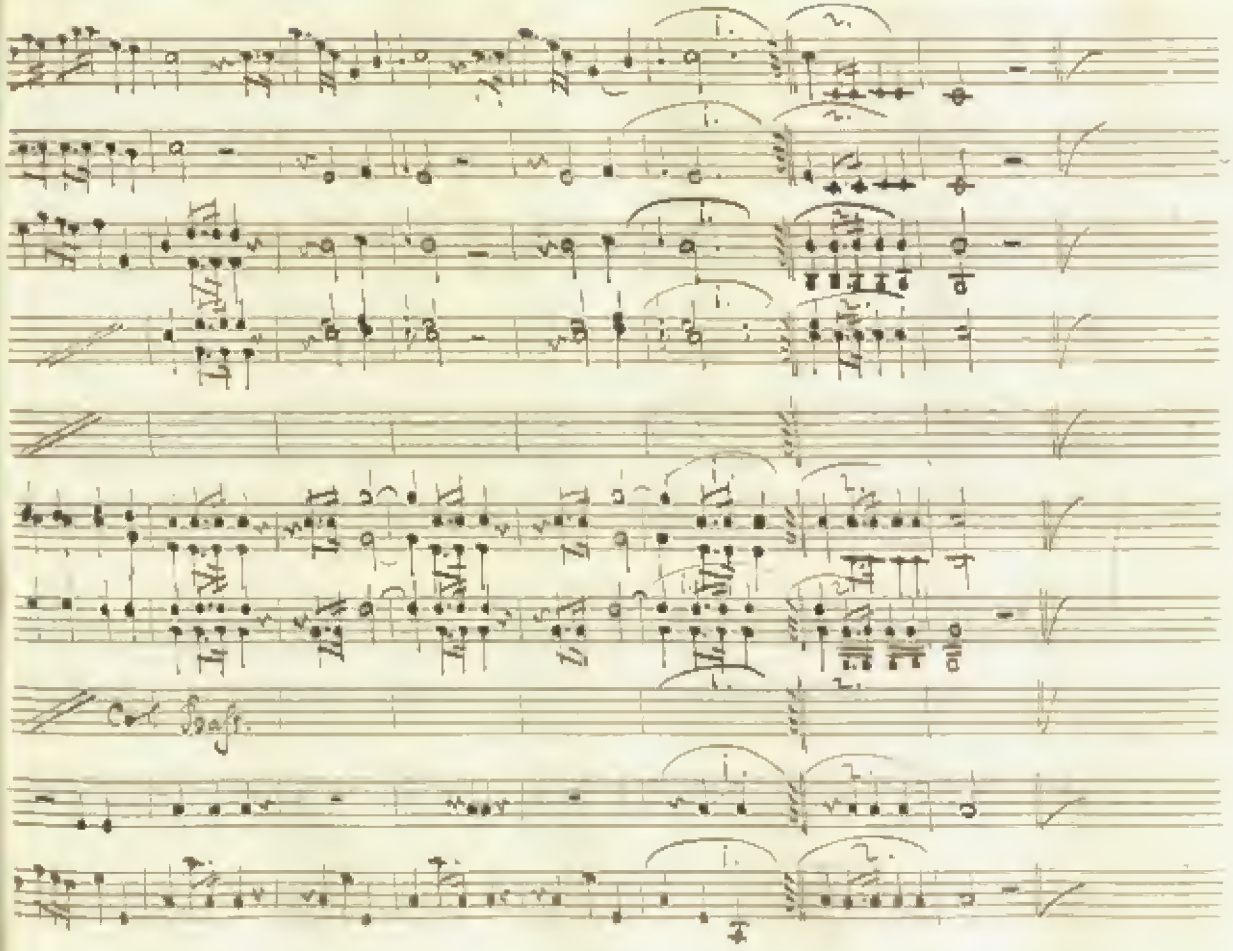
Segue Marchia.


Marcia
in C.
in F.








Col Basso

Scena 6ta Manf. e detti

Manf.

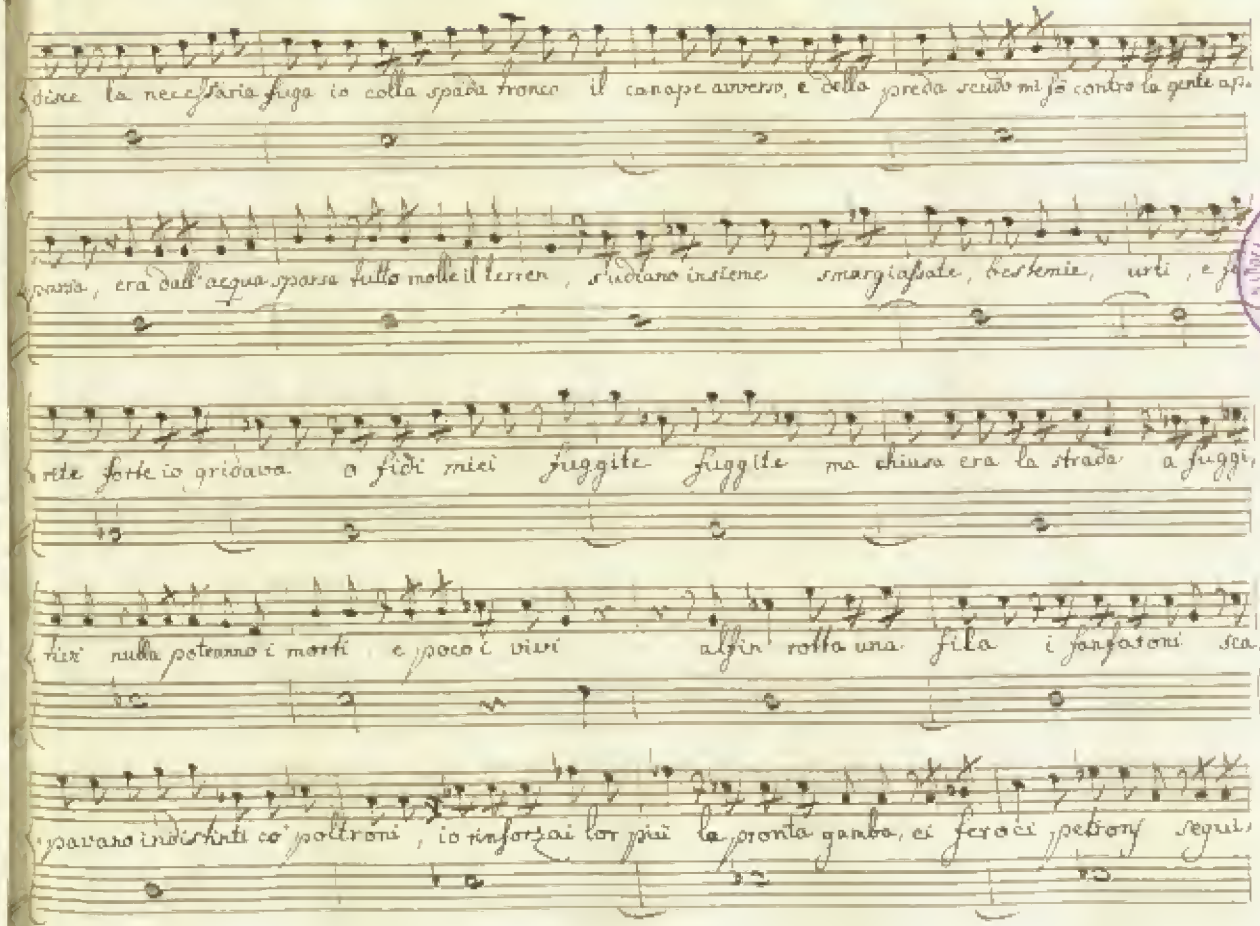
Messer fuggimmo, e la città del sipa svergognata lasciamo il primo

sono che hà trascorsa Bologna a mano ar - mata e fatta impalli.

dir piccola strage costò d'Elena il ratto al paragon di quella che a noi

costa una bella Secchia di nuovo abete che scorrendo Bologna alla sfuggita dal

pozzo d'una strada abbiam rapita di quel pozzo sull' orlo ne cir - conda il nemico, e c'impe



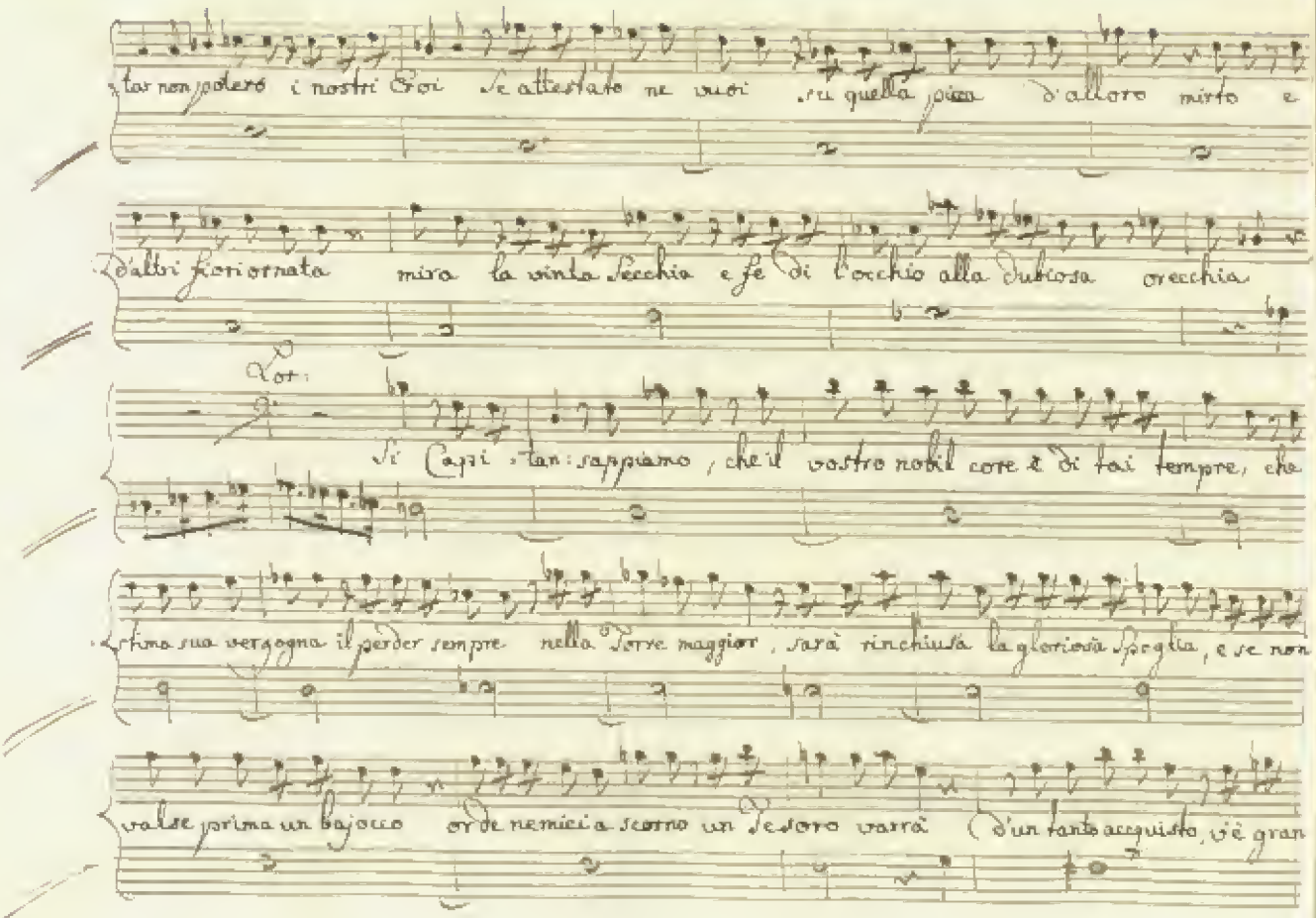
disce la necessaria fuga io colla spada tronco il canape avverso, e della preda scudo mi fò contro la gente ap-

parsa, era dall'acqua sparsa tutto molle il terren, s'udiano insieme smargiassate, bestemie, urti, e fe-

rite forte io gridava o fidi miei fuggite fuggite ma chiusa era la strada a fuggi-

tivi nulla potranno i morti e poco i vivi alfin rotta una fila i fanfaroni sca-

pavano indistinti co' poltroni, io rinforzai lor più la pronta gamba, ei feroci petroni segui-



tar non poterò i nostri Eroi Se attestato ne vuoi su quella pizza d'alloro mirto e

d'altri fiori ornata mira la vinta Secchia e fe di l'occhio alla dubiosa orecchia

Lor:

Si Capi tan: sappiamo, che il vostro nobil core è di tai tempre, che

stima sua vergogna il perder sempre nella Torre maggior, sarà rinchiusa la gloriosa Spoglia, e se non

valse prima un bajocco or de nemici a scorno un Tesoro varrà (d'un tanto acquisto, v'è gran

premio dovuto, sò che dopo la Patria e vostra cura, Renoppia figlia mia pretesa è

Ren:

questa, dal Bolognese Antibo ma per vostra merce: voi preferenza avrete oh me felice!

Manf: Scena 7ma Cul. Lor: Ghe

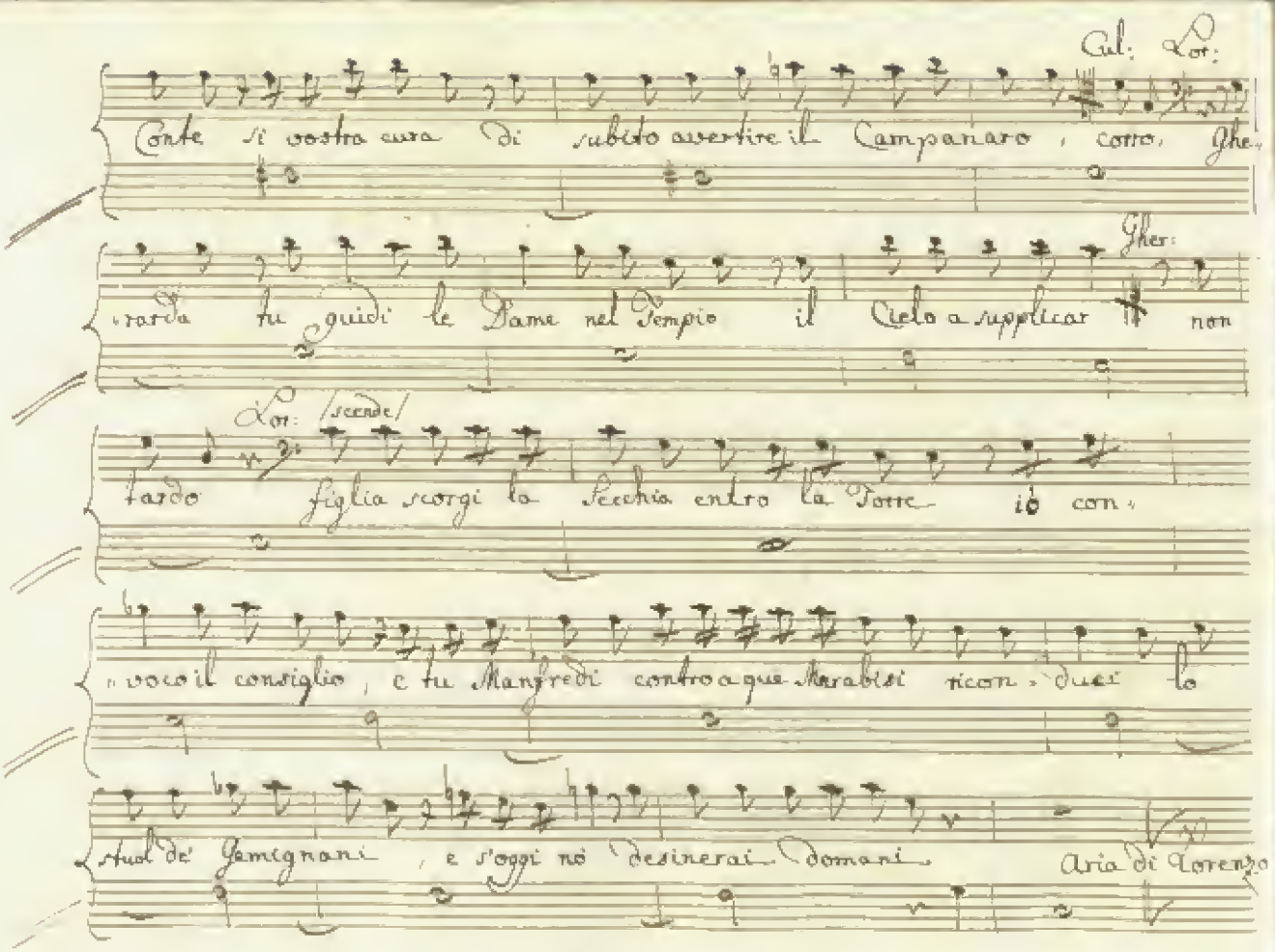
oh premio bello! Culegna e detti Campanaccio a Martello presto fate suonar. perche? che ac-

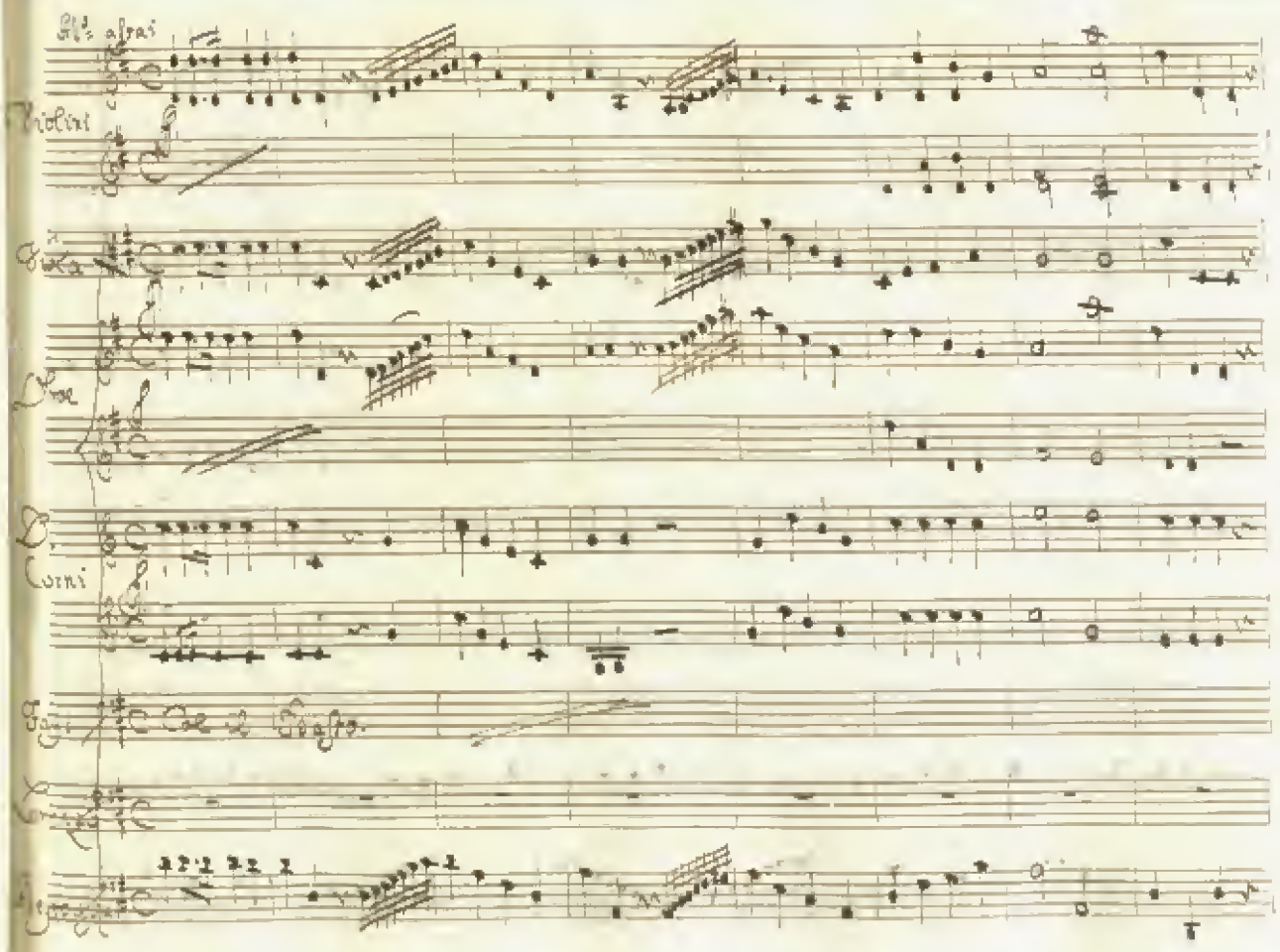
Cul: Ren: Cul:

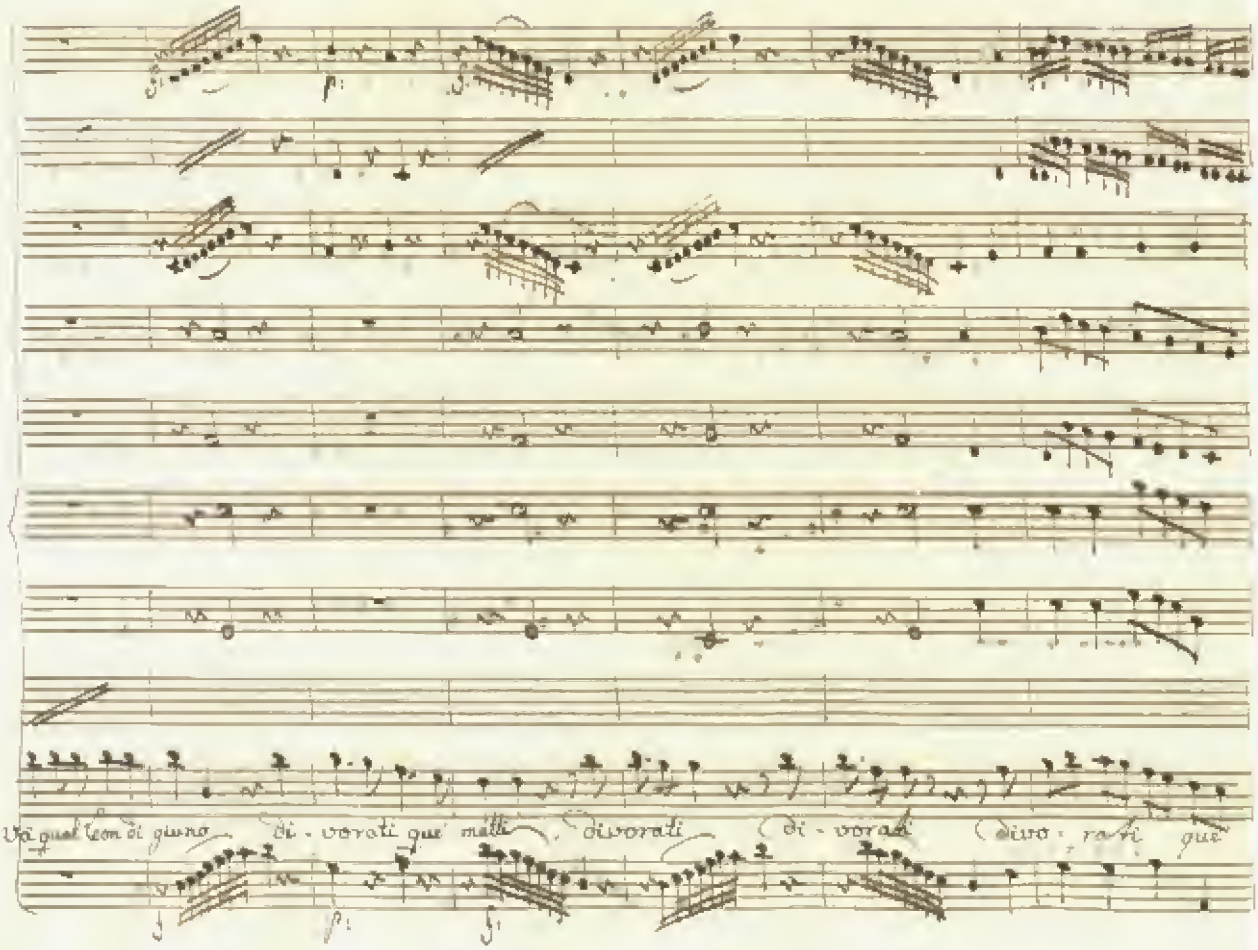
cade? Di Bolognesi piene son le strade Come! ho veduti entrar gia dentro a Modena An-

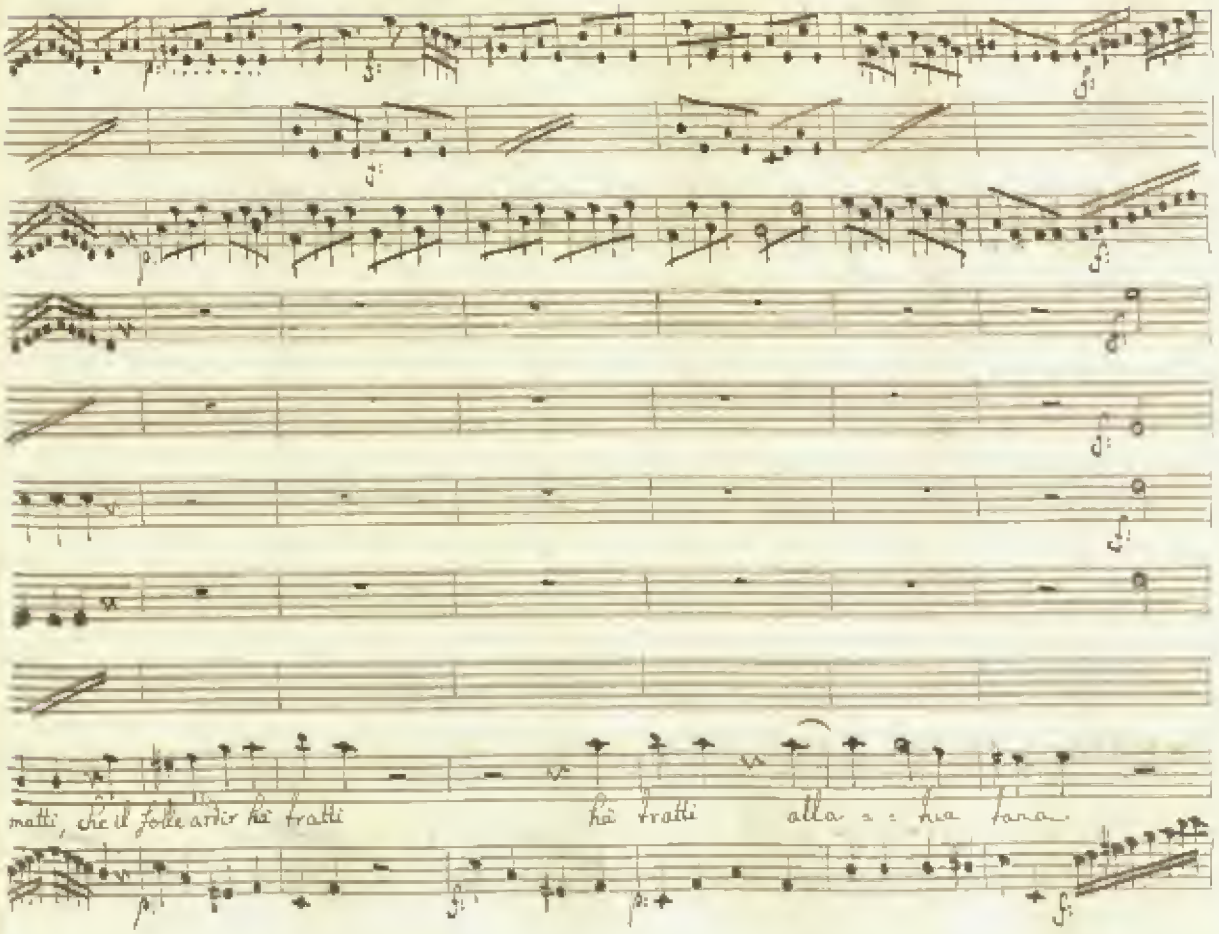
Manf: Lor: (s'alza)

tibo, e Titta e tanti altri Petronj ah chi sà quanti son! Marte! al riparo

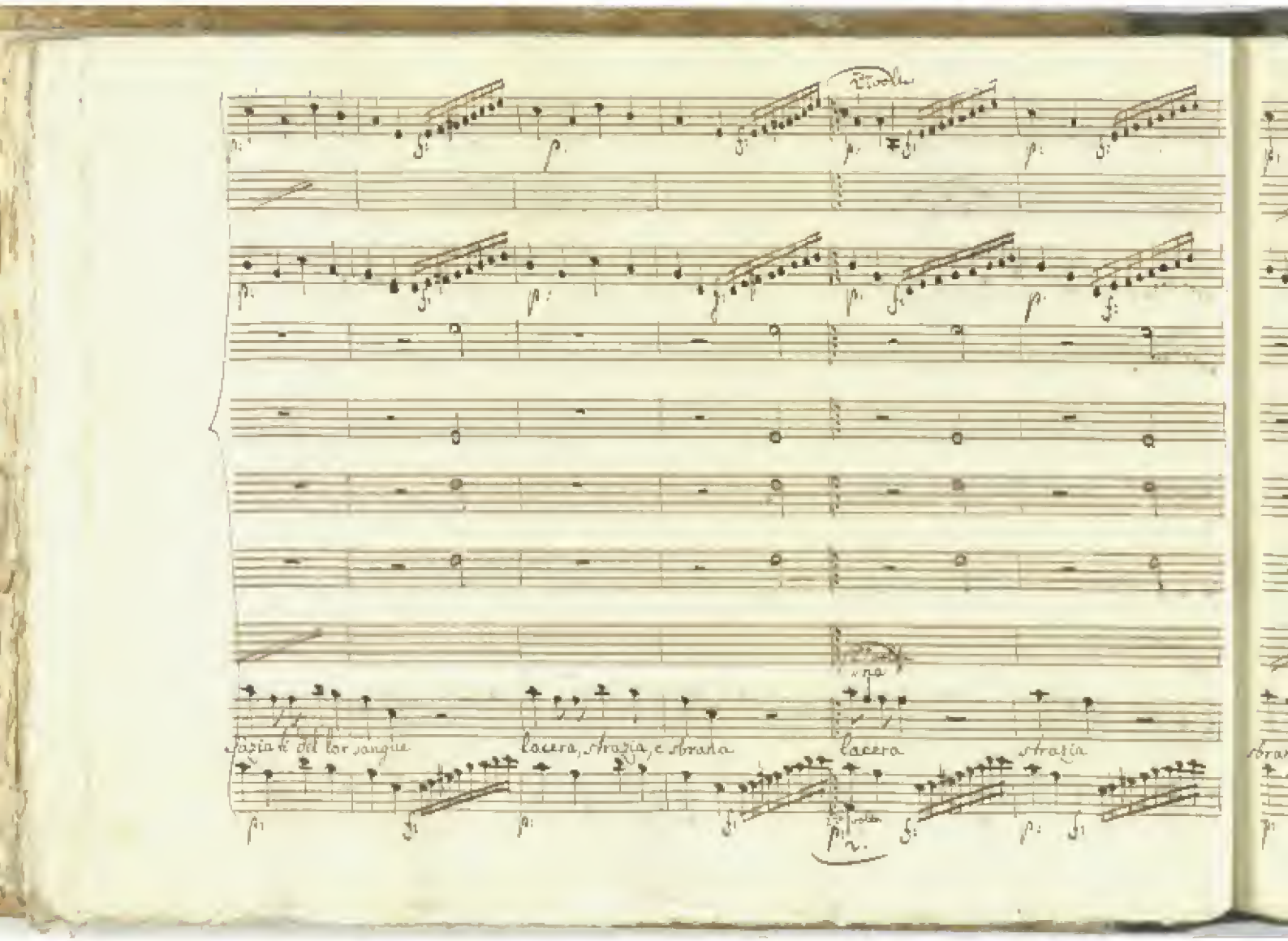

Cal: Lor:
Conte si vostra cura di subito avvertire il Campanaro, corro, Gher:
tarda tu guidi le Dame nel Tempio il Cielo a supplicar non
Lor: /scende/
tardo figlia scorgi la Vecchia entro la Torre io con
voco il consiglio, e tu Manfredi contro a que Mirabili ricon duci lo
stuol de' Famigliari, e s'oggi nò desinerai domani
Aria di Lorenzo

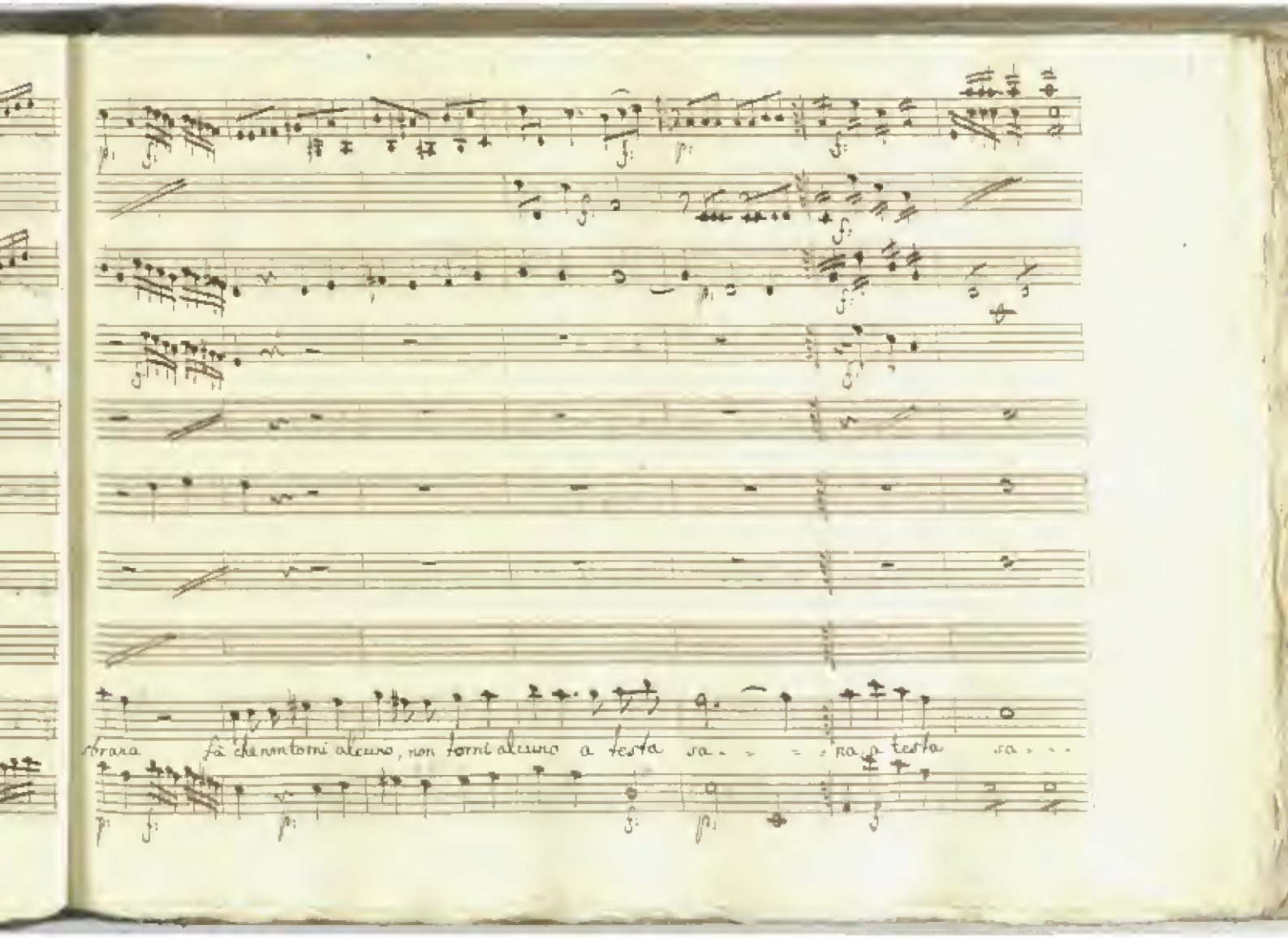

Gl.s assai
Violini
Viola
Oboe
D.
Corni
Fag.
Col 2 Basso.

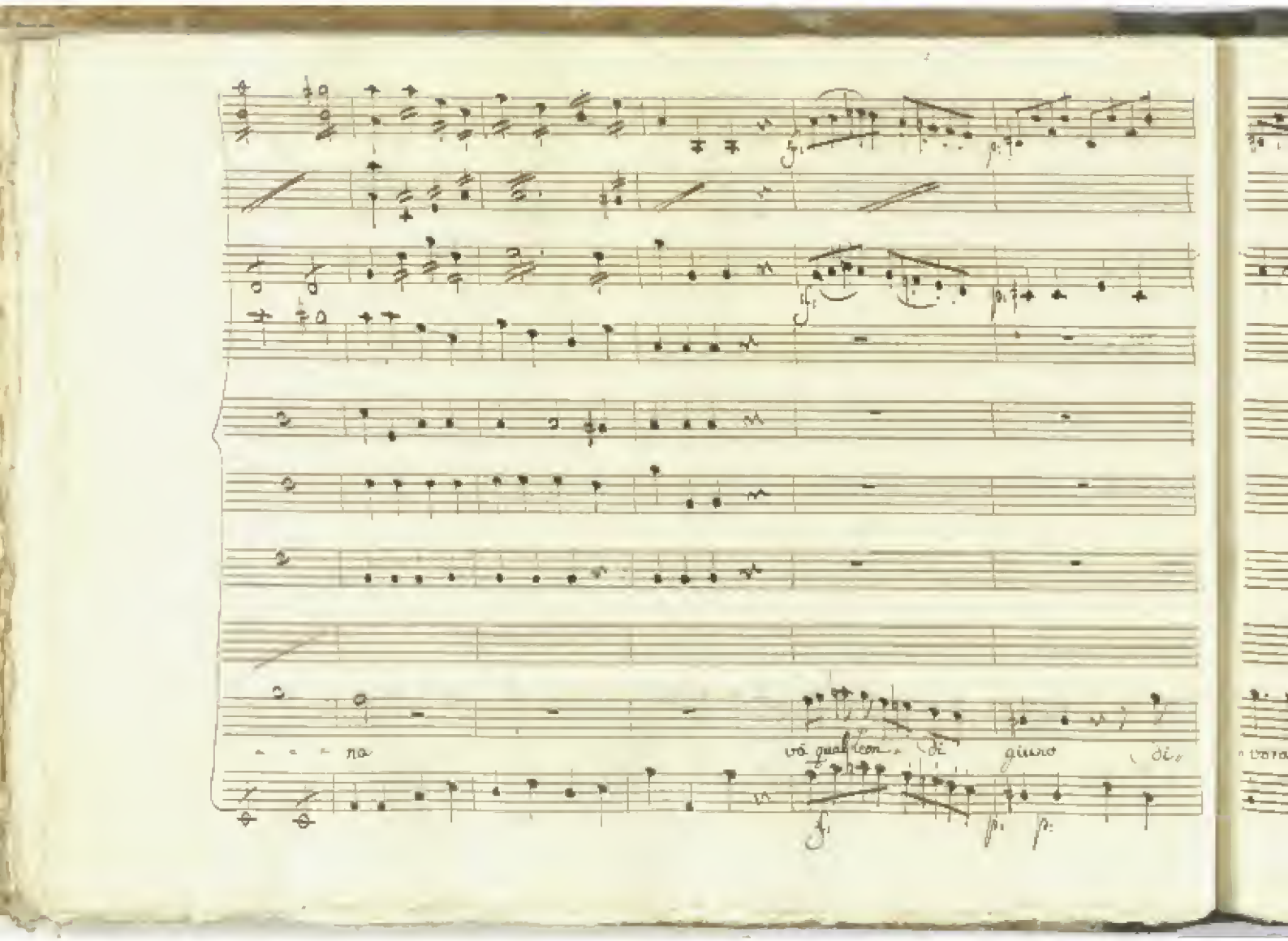

Và qual Leon di giuno di - vorati que' matti divorati di - vorati divo - rati que'

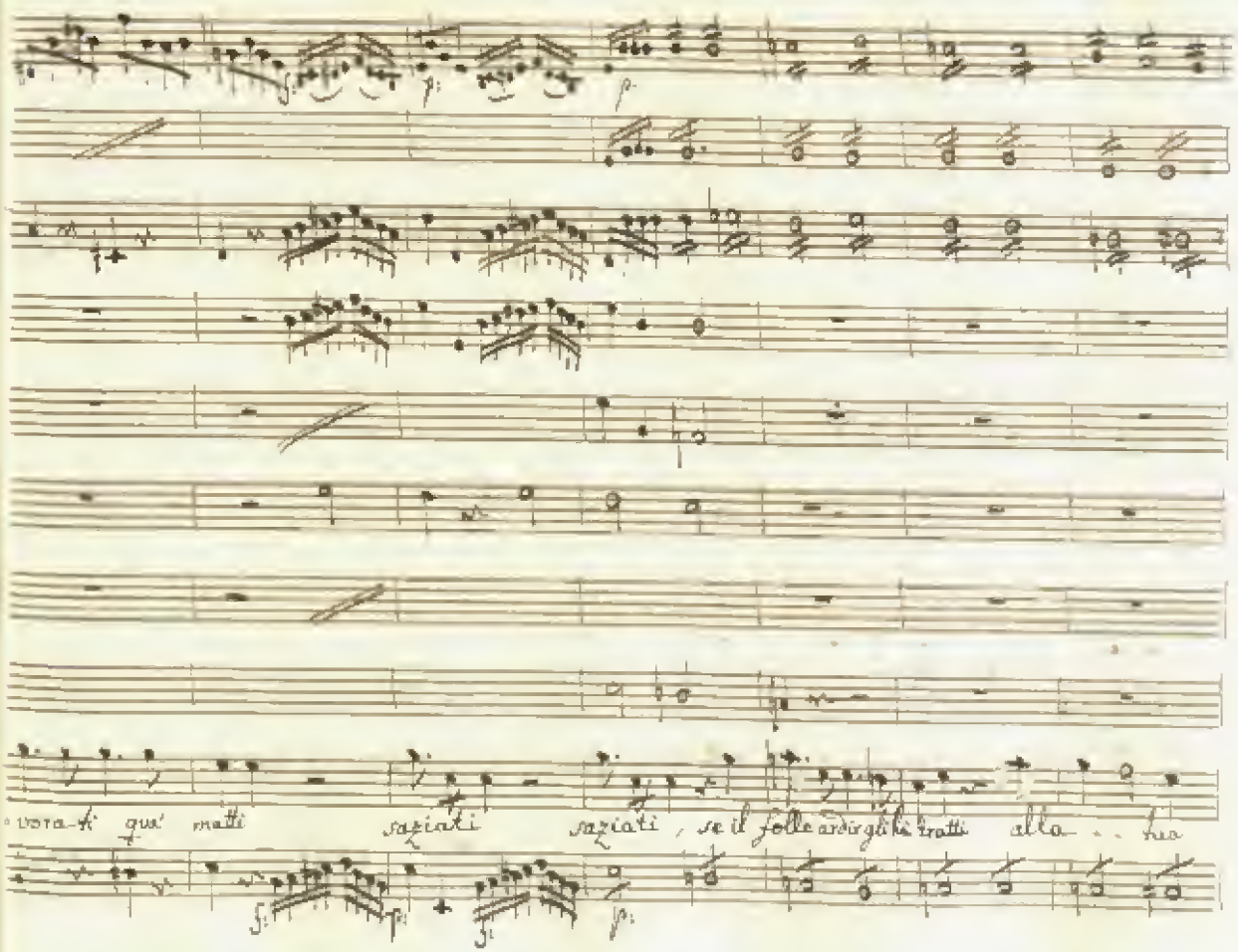


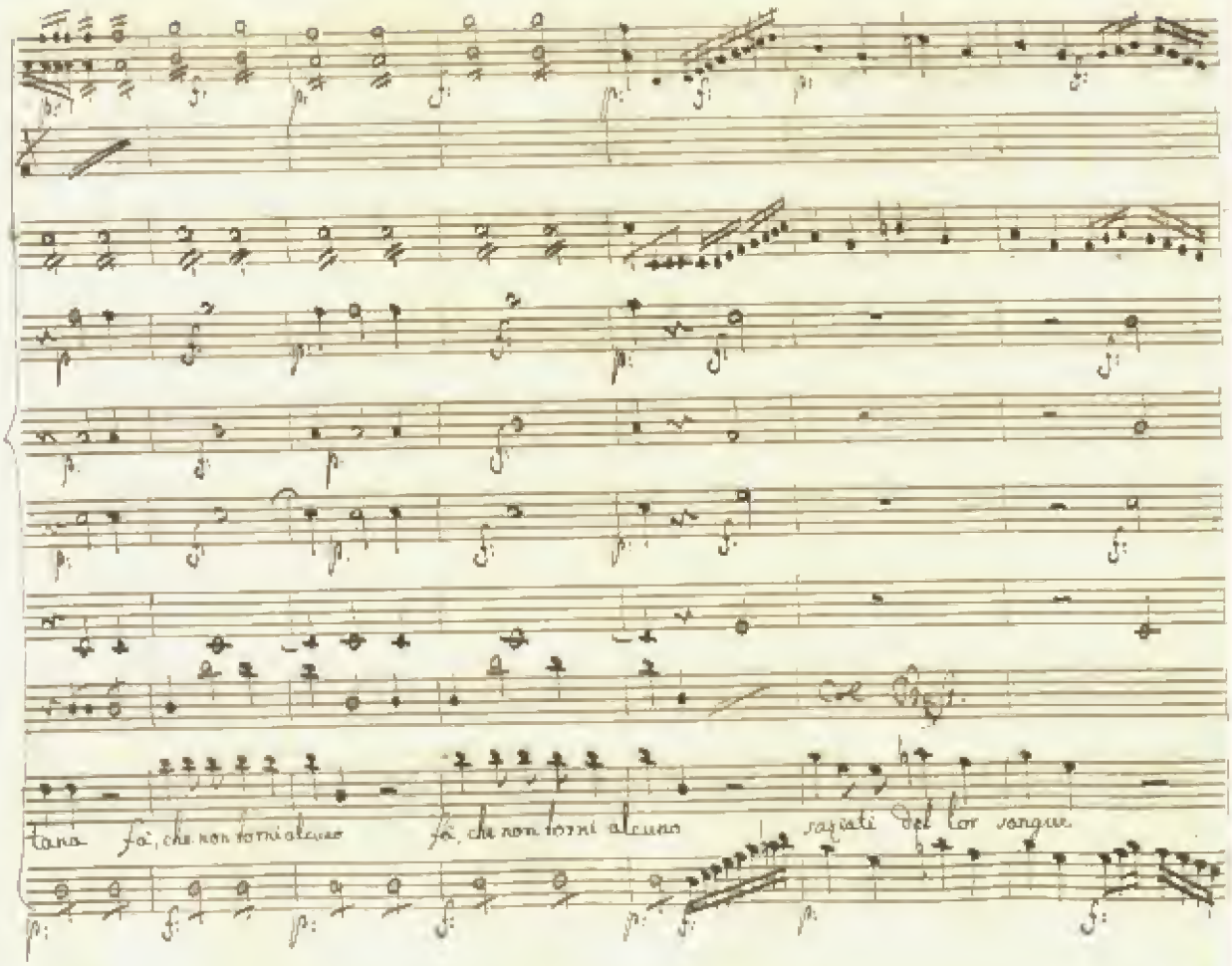
matti, che il folle ardir hà tratti hà tratti alla = = tua tana

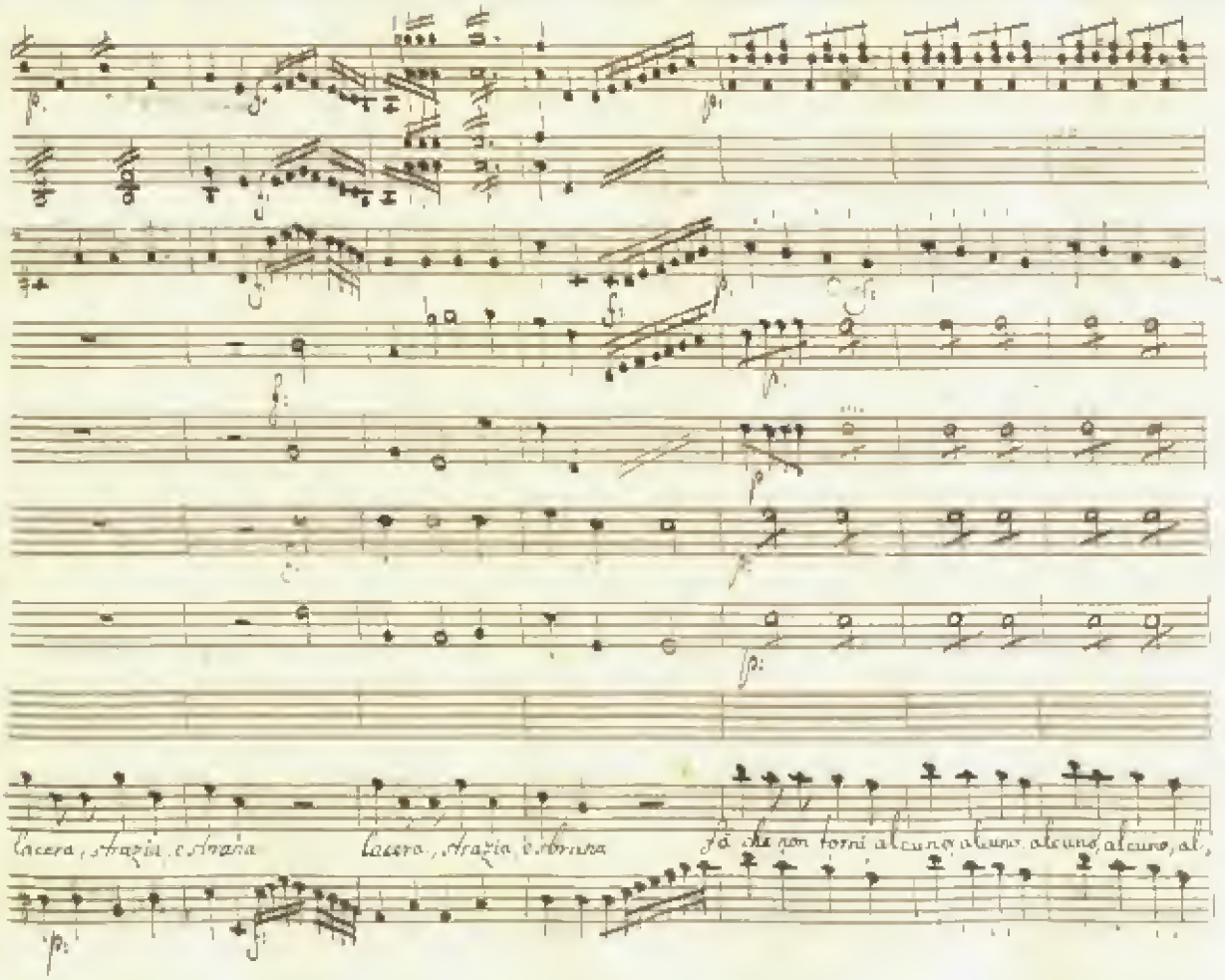

Piccolo
sazia ti del lor sangue
lacera, strazia, e sbrana
lacera
strazia

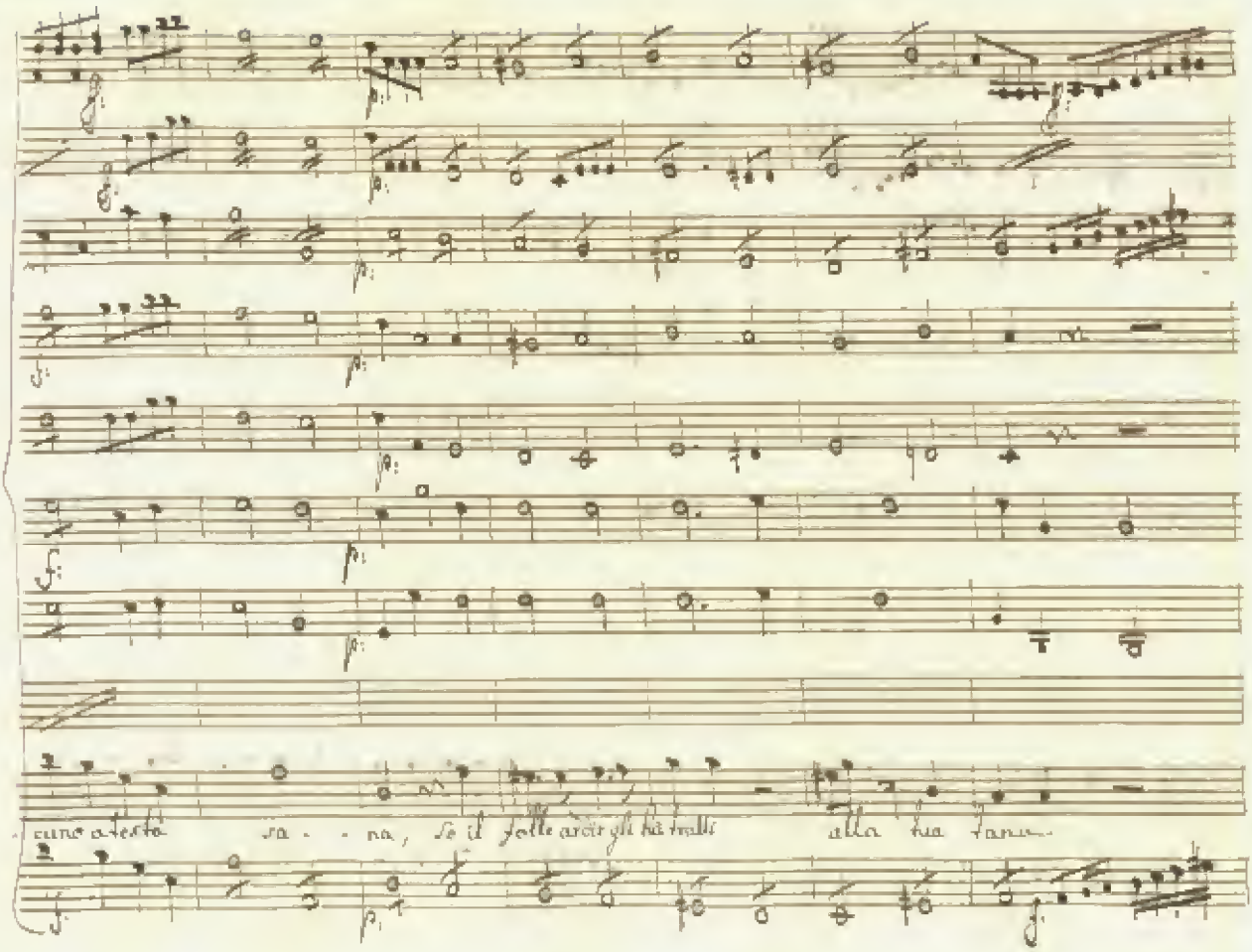

sbrana fà che non torni alcuno, non torni alcuno a testa sa - - - - na a testa sa - - -

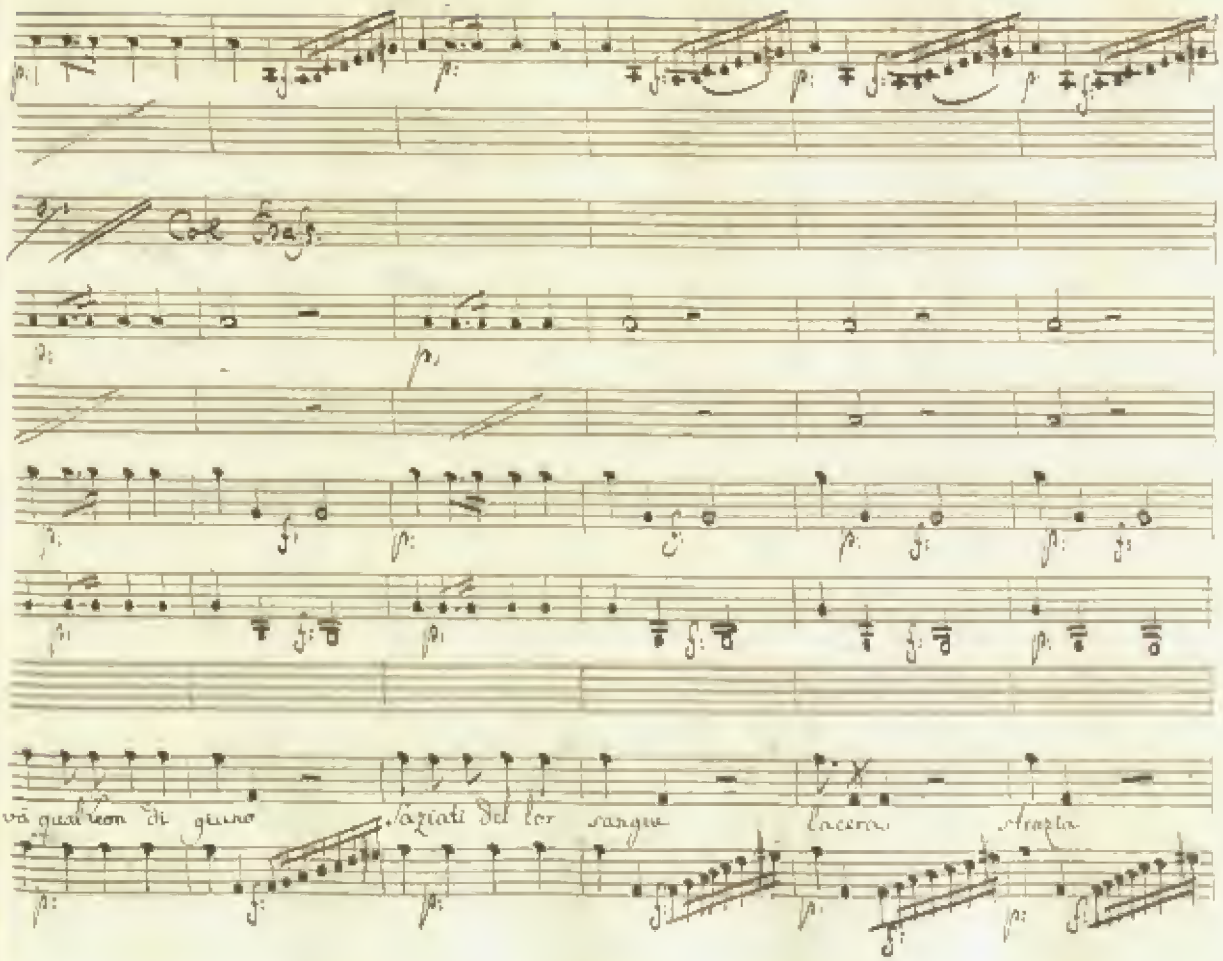

na
giuno


vora-ti qui matti saziati saziati, se il folle ardir gli hà tratti alla . . tua


fara fa', che non torni alcuno
fa', che non torni alcuno
saziati del lor sangue

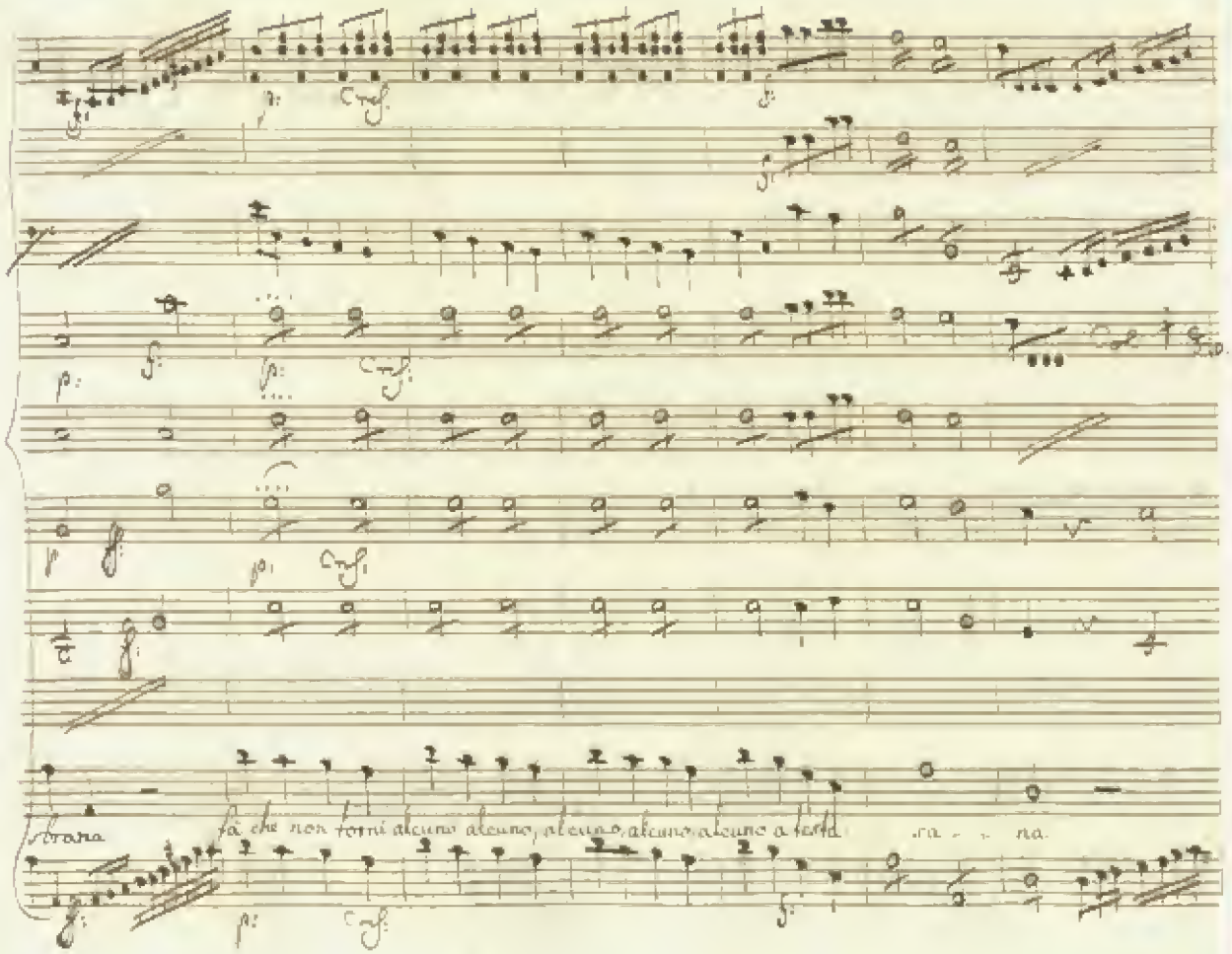

lacera, strazia, e sbrana
lacera, strazia, e sbrana
fà che non torni alcuno, alcuno, alcuno, alcuno, al,

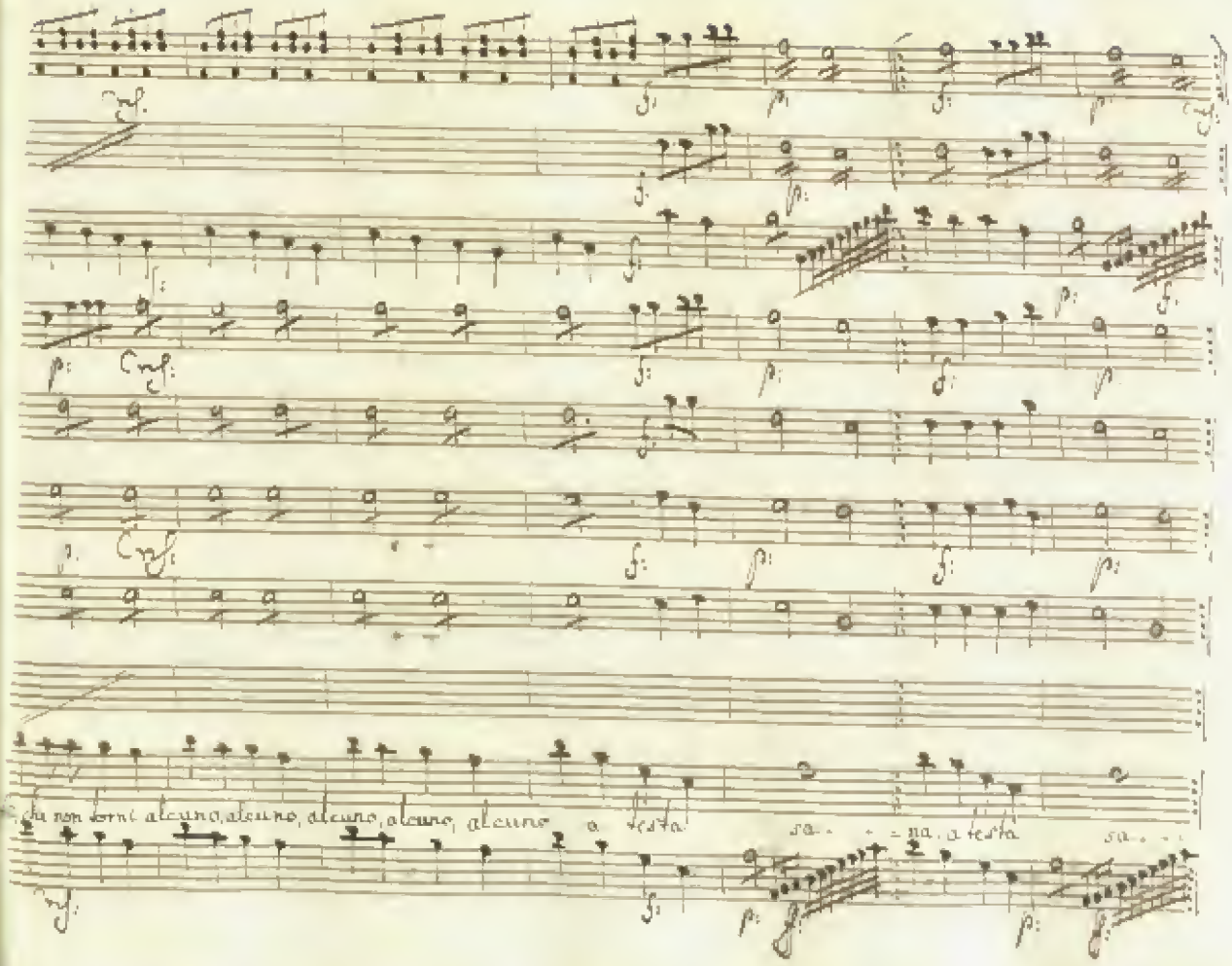

cuno a testa sa - - na, se il folle ardir gli ha tratti alla tua tana



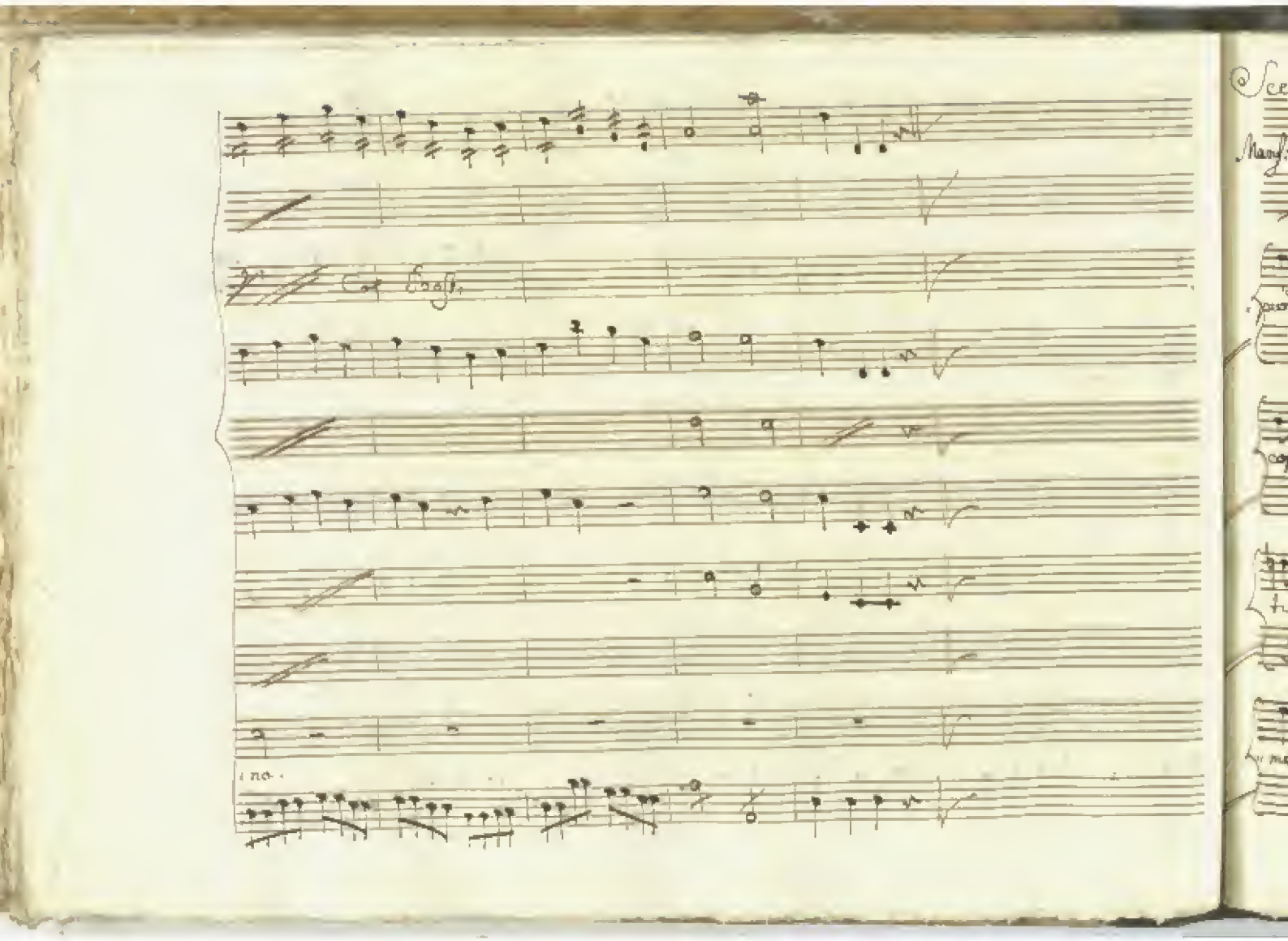
Col Bass.

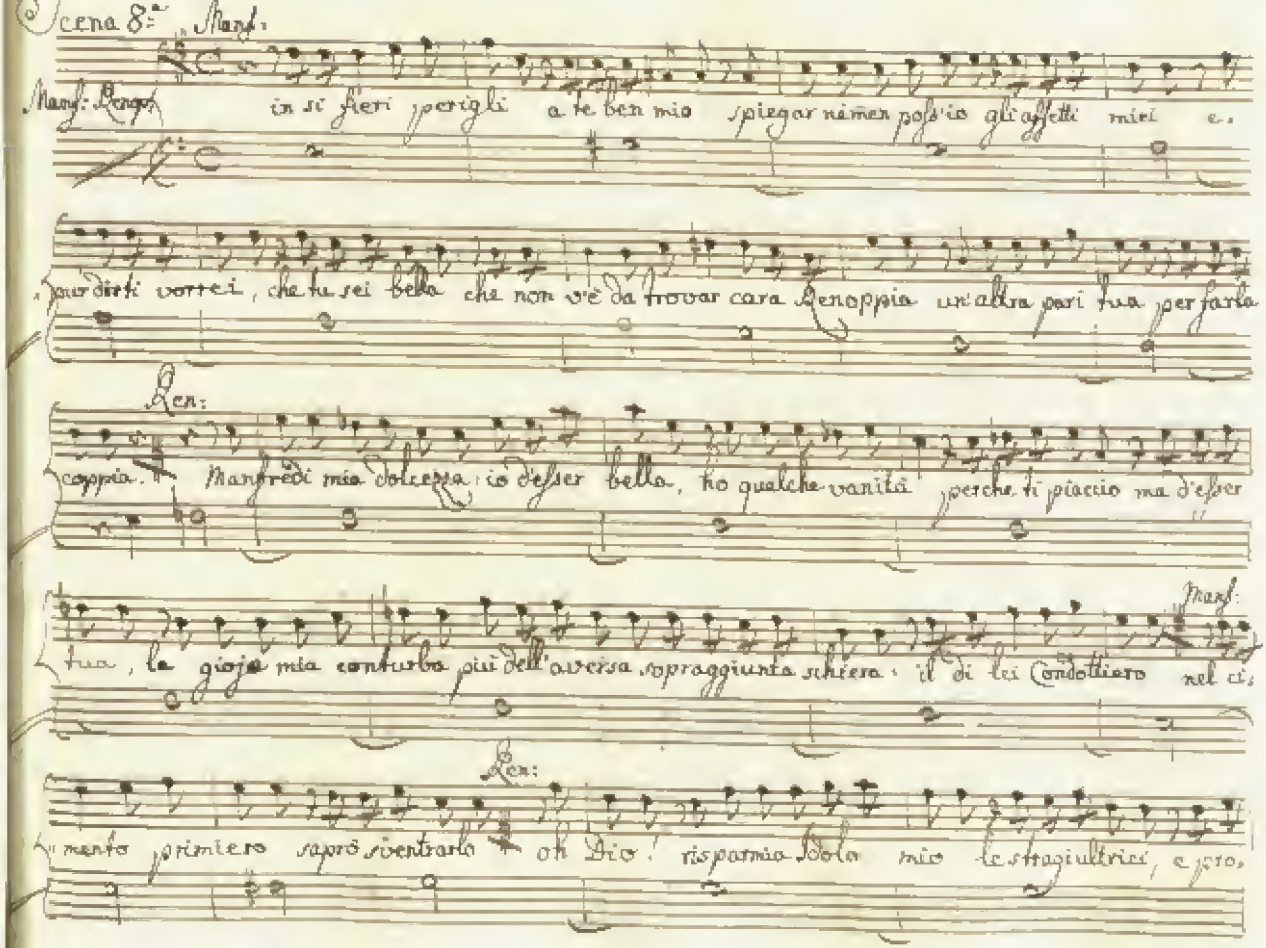
và qual leon di giuno Saziati del lor sangue lacera strazia

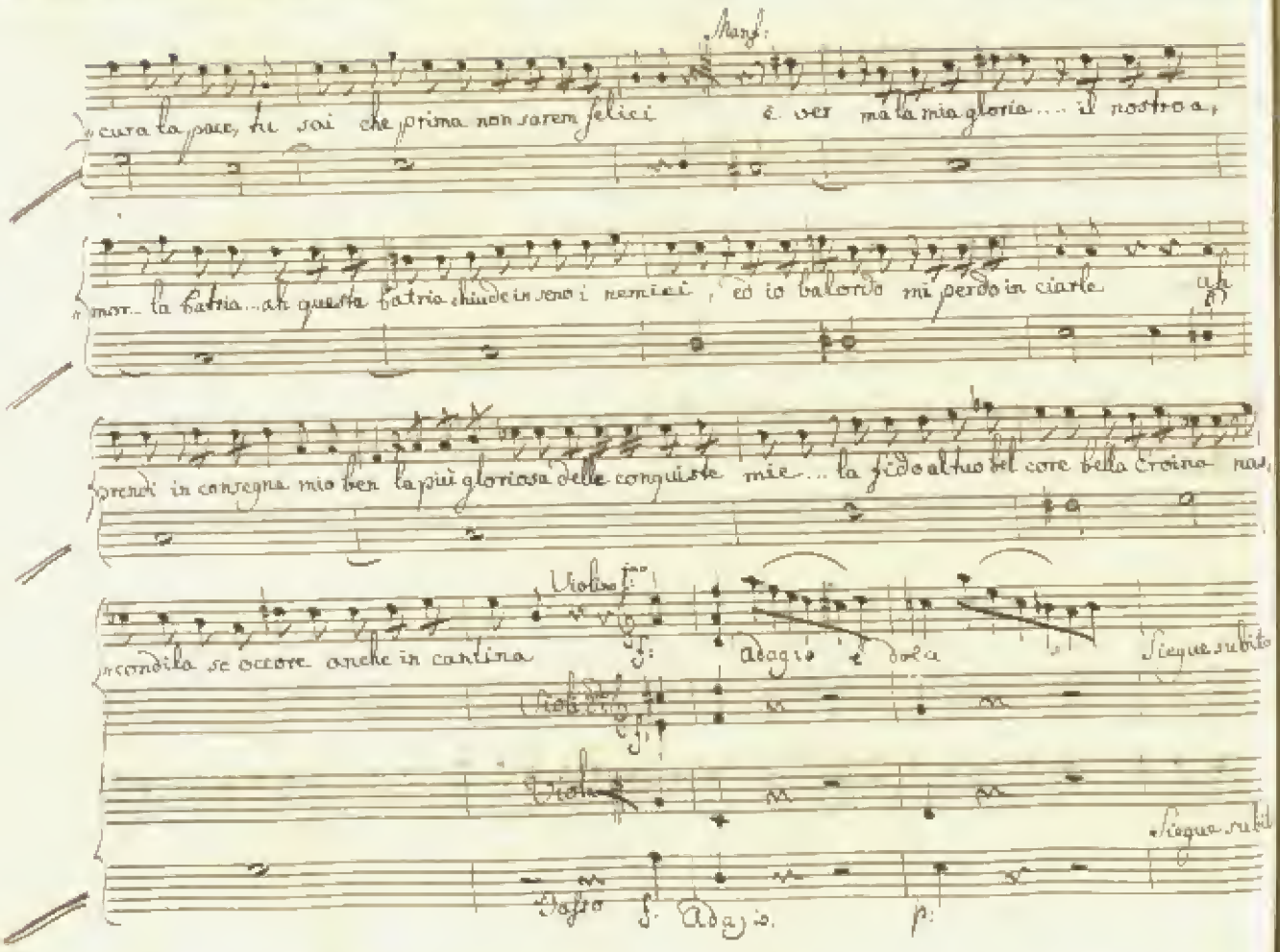

Arana
fa che non torni alcuno alcuno, alcuno, alcuno alcuno a terra
na - - na



che non torni alcuno, alcuno, alcuno, alcuno, alcuno a testa sa - - na, a testa sa - -


Col Basso.


Scena 8ª Manf:
Manf: Rengo in sì fieri perigli a te ben mio spiegar nemen poss'io gli affetti miei e.
pur dirti vorrei, che tu sei bella che non v'è da trovar cara Penoppia un'altra pari tua per farla
Pen:
coppia. Manfredi mia dolcezza io d'esser bella, ho qualche vanità perche ti piaccio ma d'esser
Manf:
tua, la gioja mia conturba più dell'aversa sopraggiunta schiera: il di lei Condottiero nel ci-
Pen:
mento primiero saprò sventrarlo oh Dio! risparmia solo mio le stragi altrici, e pro-



Manf:

cura la pace, tu sai che prima non sarem felici è ver ma la mia gloria.... il nostro a,

mor... la Patria... ah questa Patria chiude in seno i nemici, ed io balordo mi perdo in ciarle ah

prendi in consegna mio ben la più gloriosa delle conquiste mie... la fido al tuo bel core bella Eroina nas,

condila se occore anche in cantina

Violino f.mo

f:

Adagio e dolce

Siegue subito

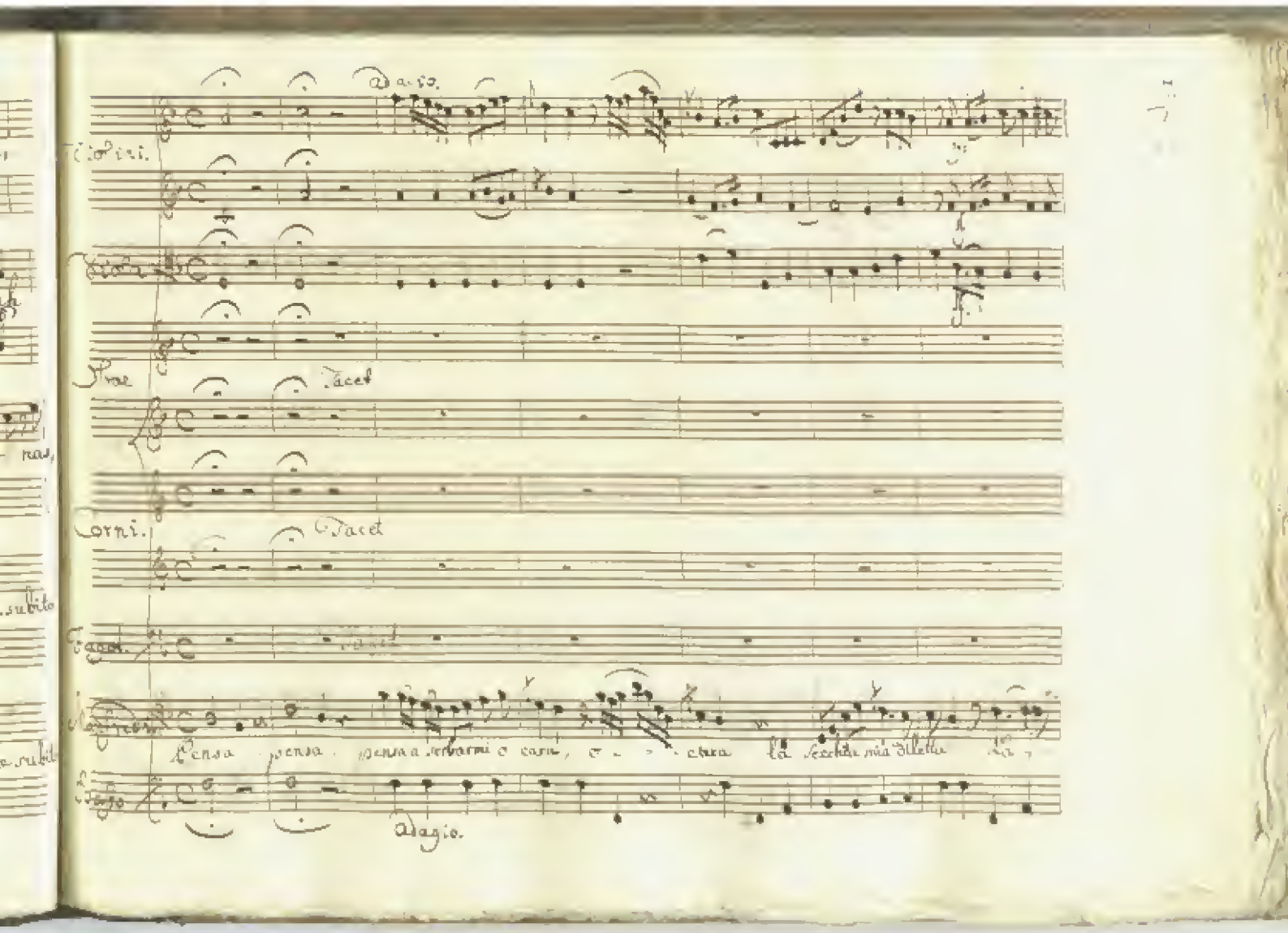
Viol. 2do

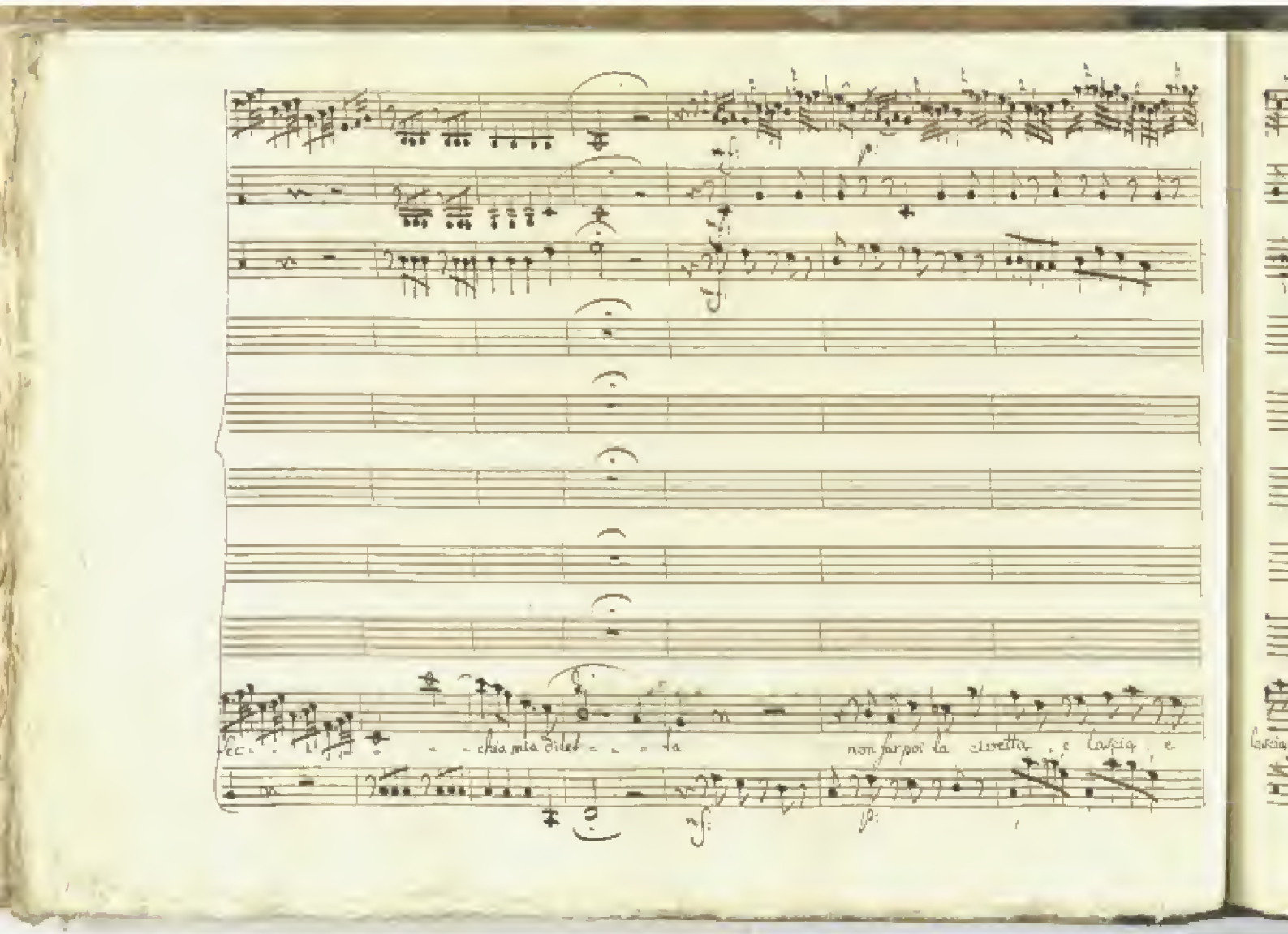
f:

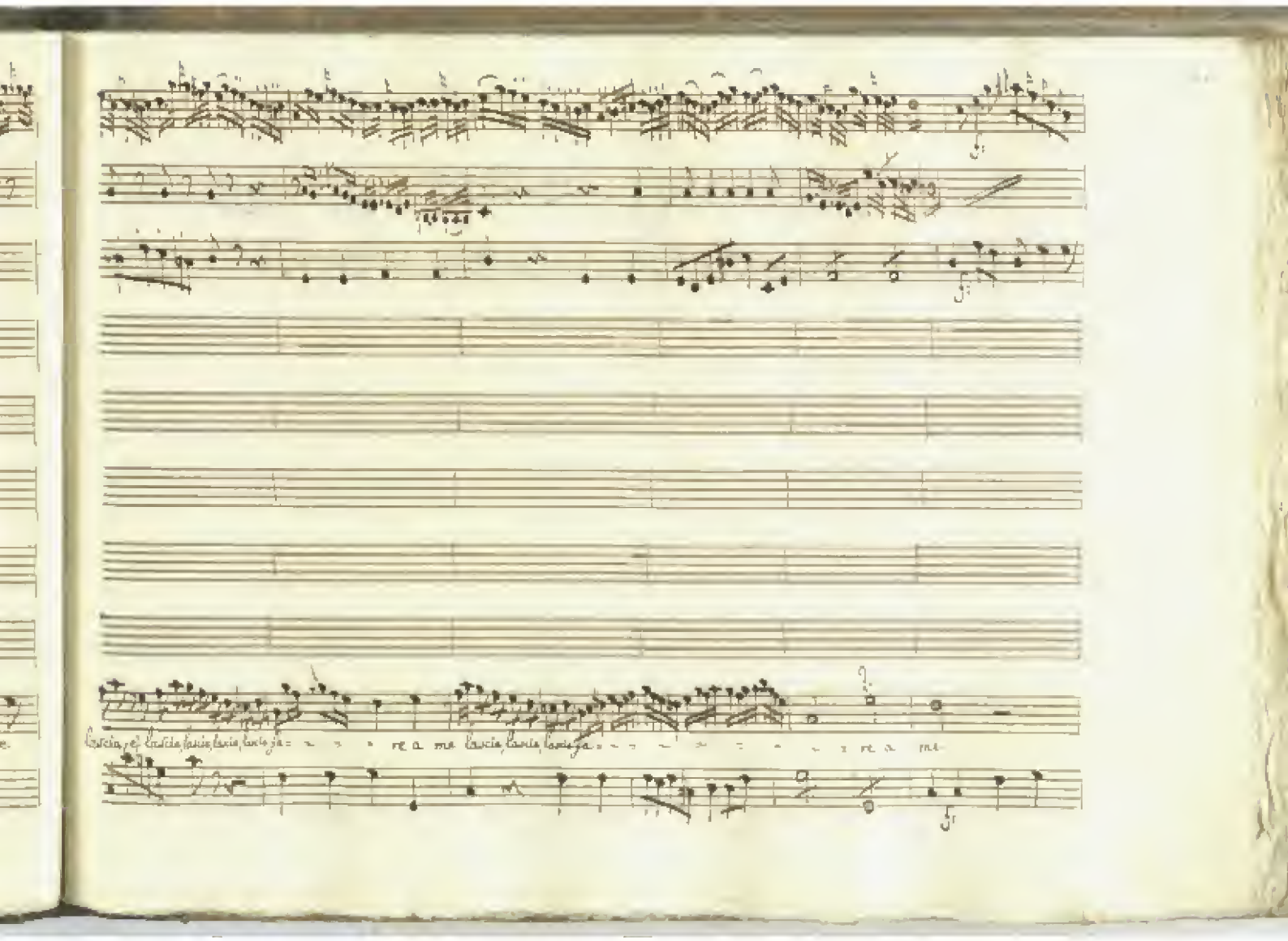
Viola

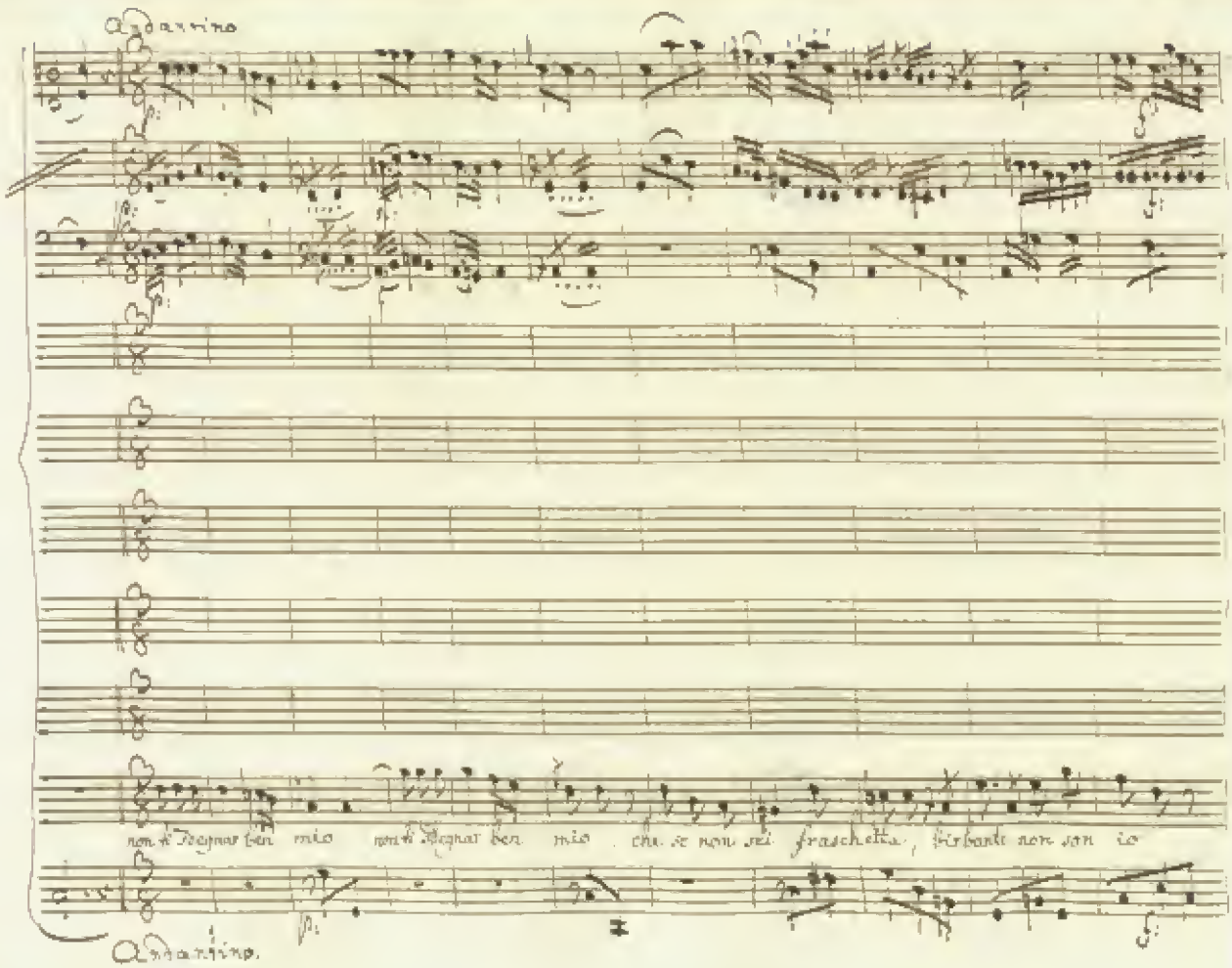
Siegue subit

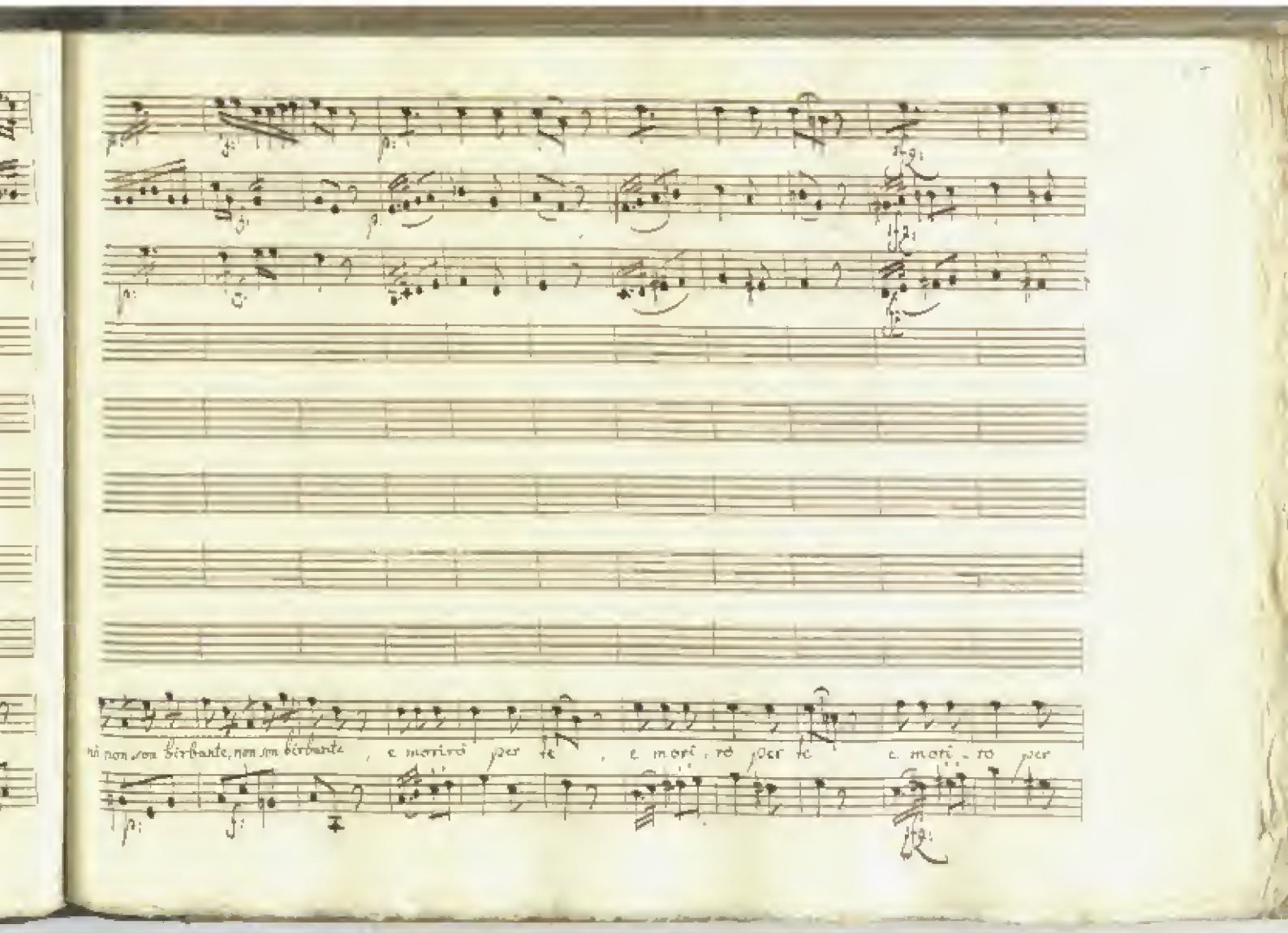
Basso f. Adagio. p:

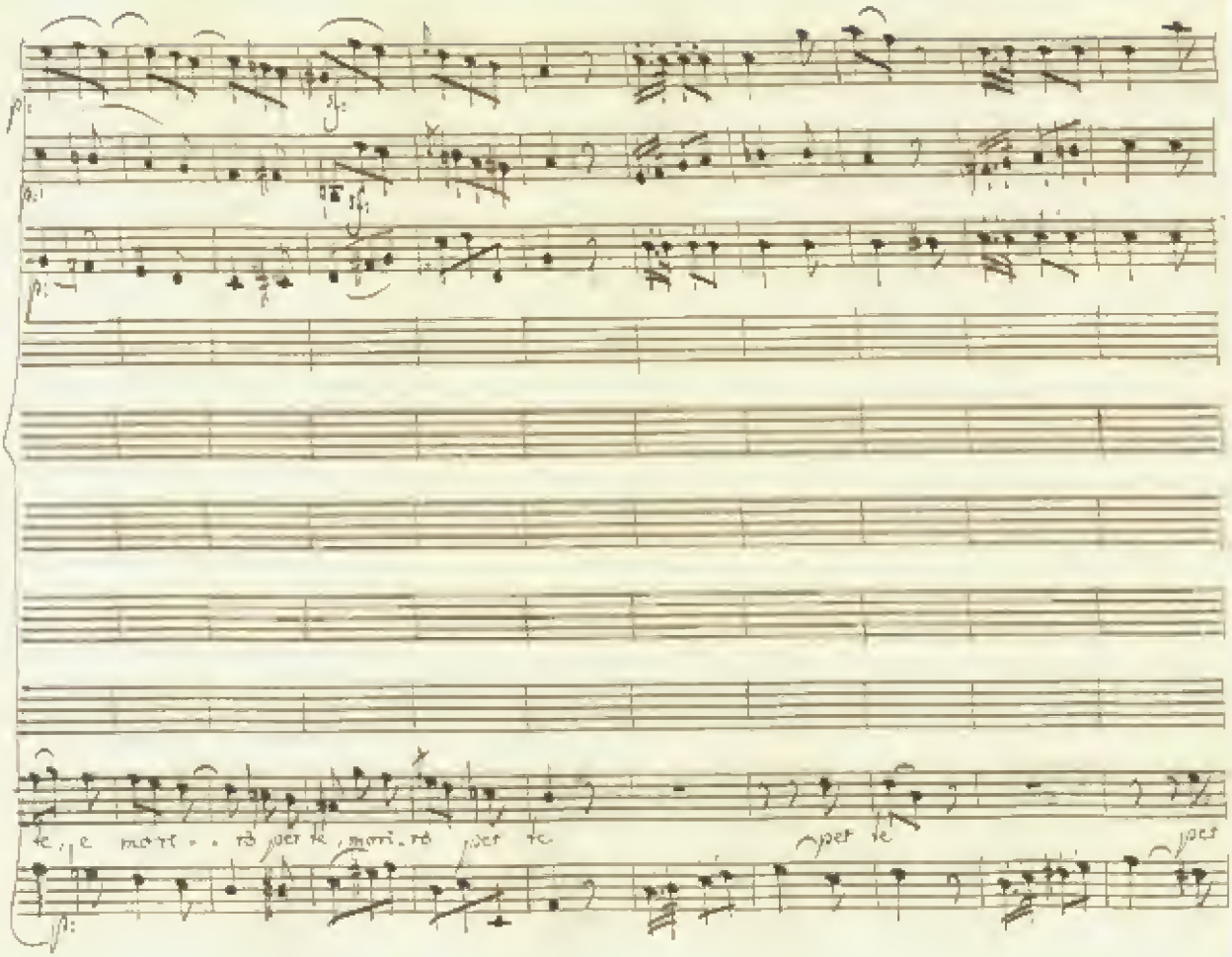

Adagio.
Violini.
Viola
Trae
Tacet
Corni.
Tacet
Fagot.
Tacet
Pensa pensa pensa a serbarmi o cara, o - - - cara la secchia mia diletta la
Adagio.

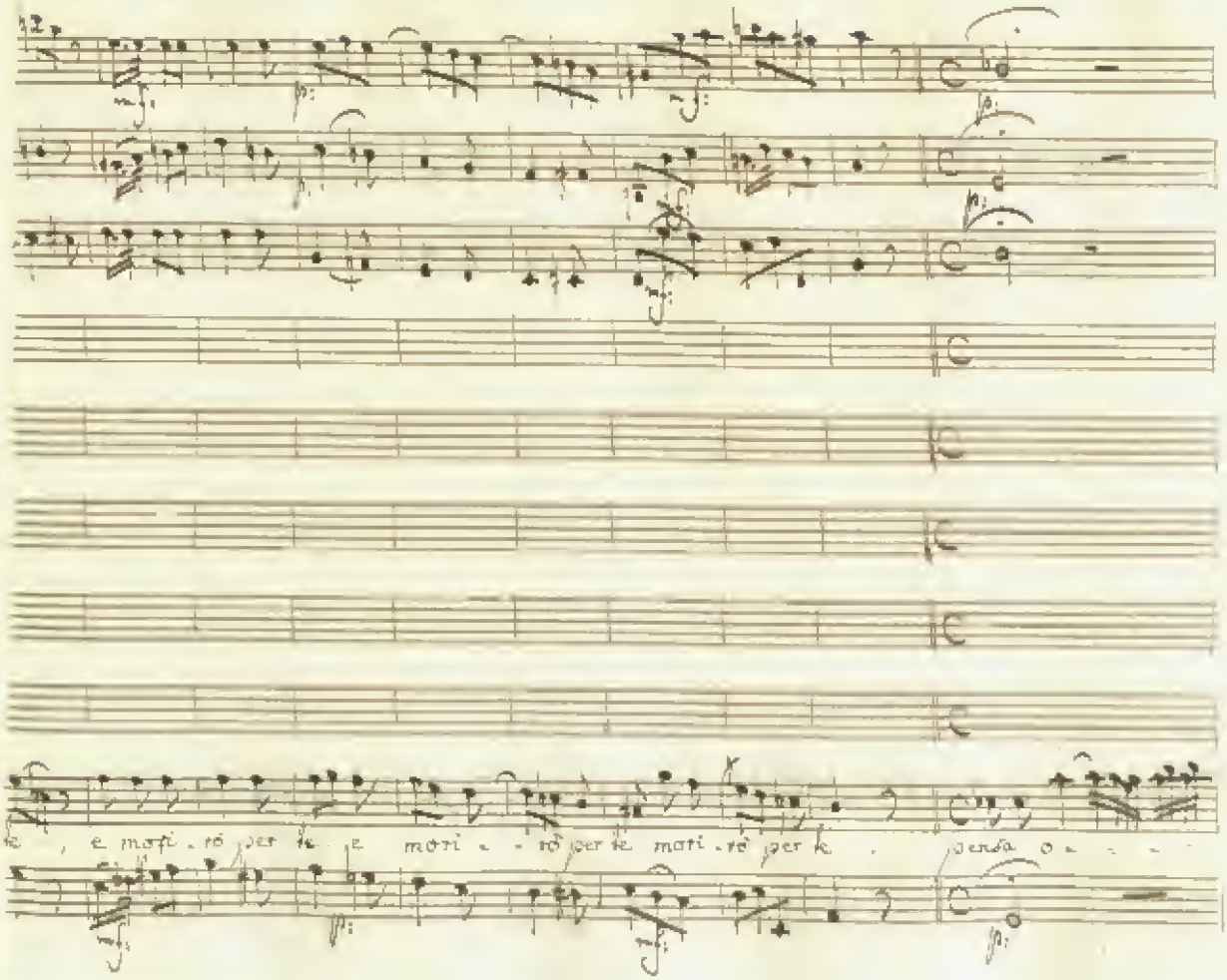

Sec - - chia mia dilet - - - ta
non far poi la civetta, e lascia, e

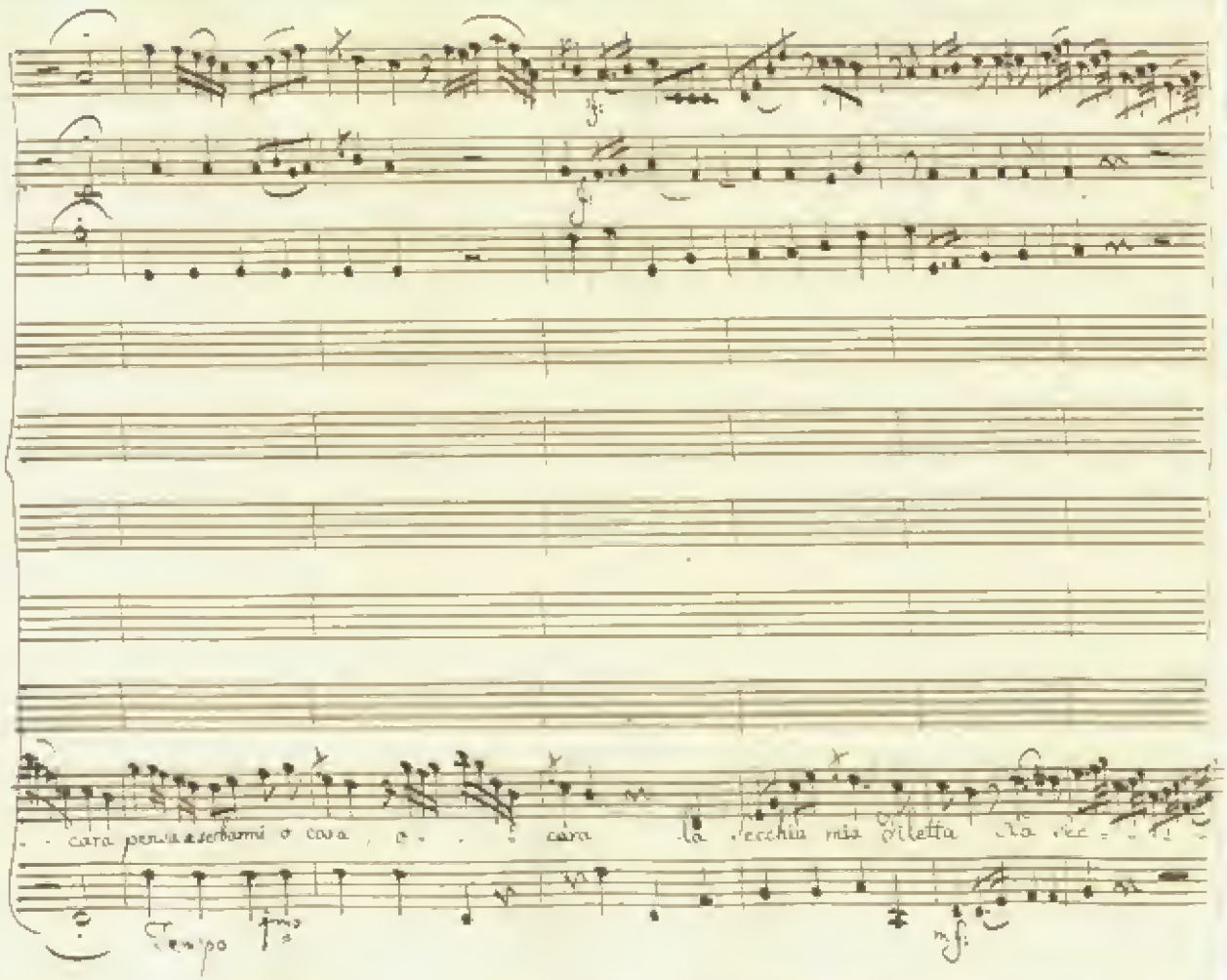

re a me lascia lascia lascia
re a me

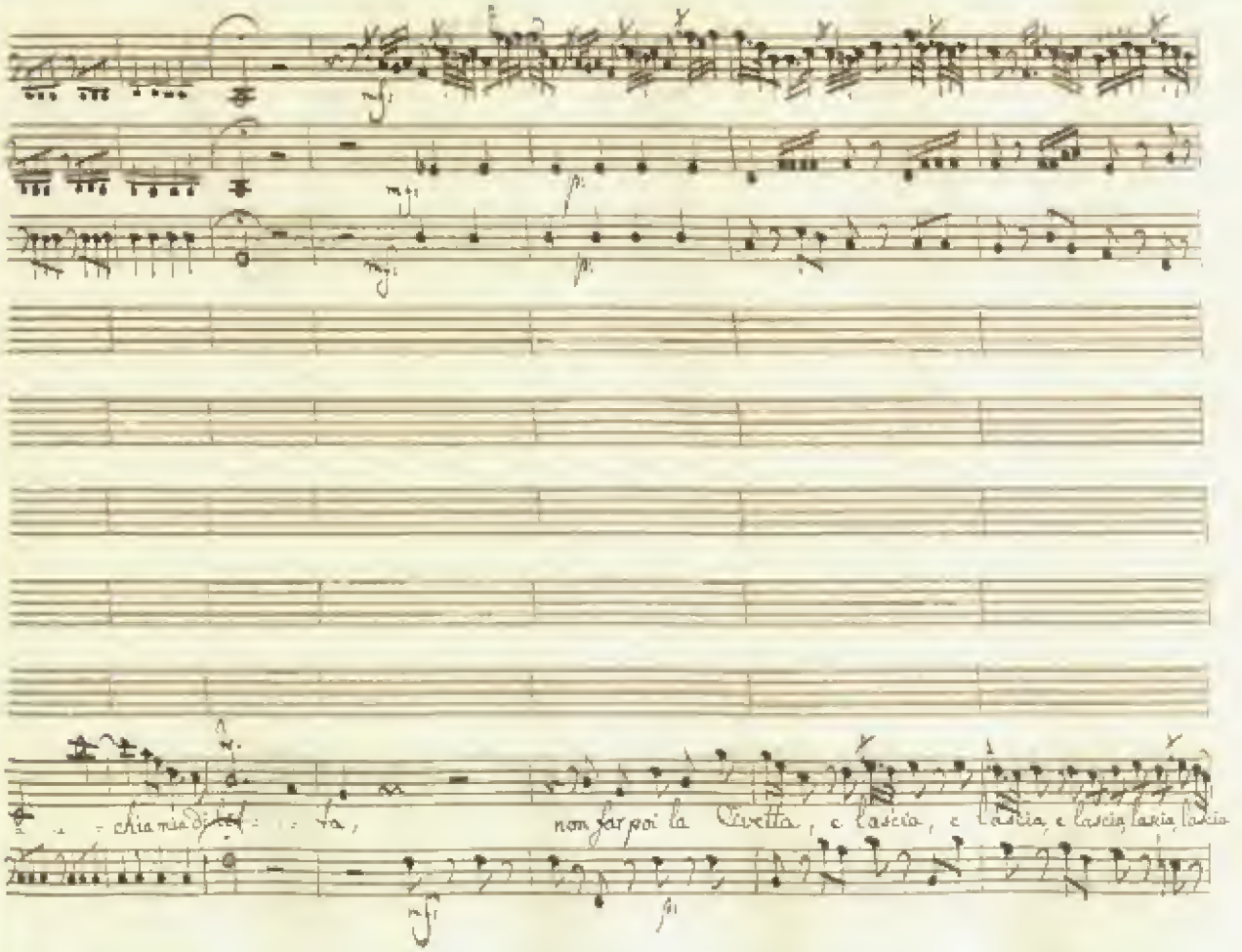

Adagietto
non ti degnar ben mio non ti degnar ben mio che se non sei fraschetta, birbante non son io
Andantino.

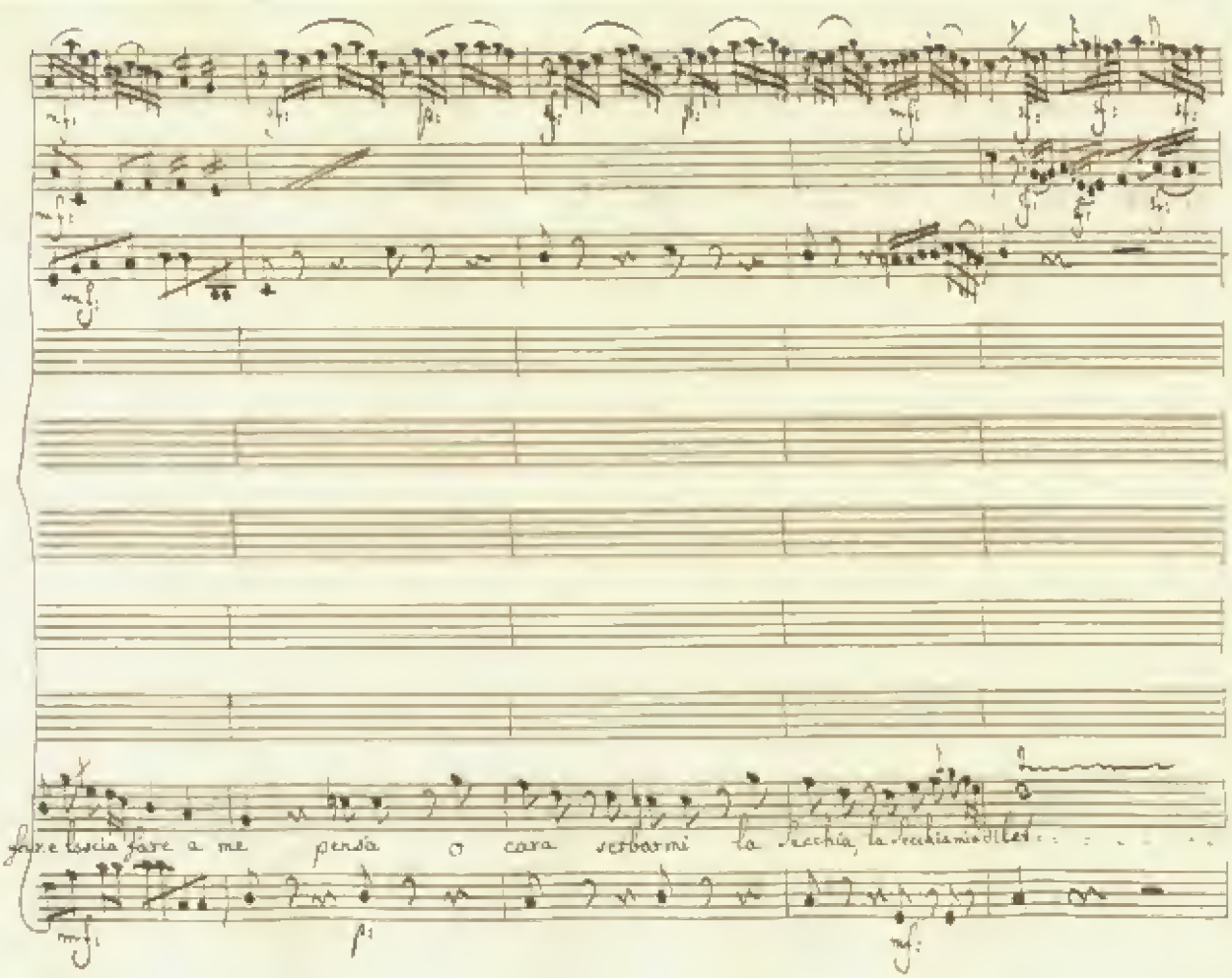

ni non son birbante, non son birbante , e morirò per te , e mori - rò per te e mori - rò per


te, e mori - rò per te, mori - rò per te
per te
per

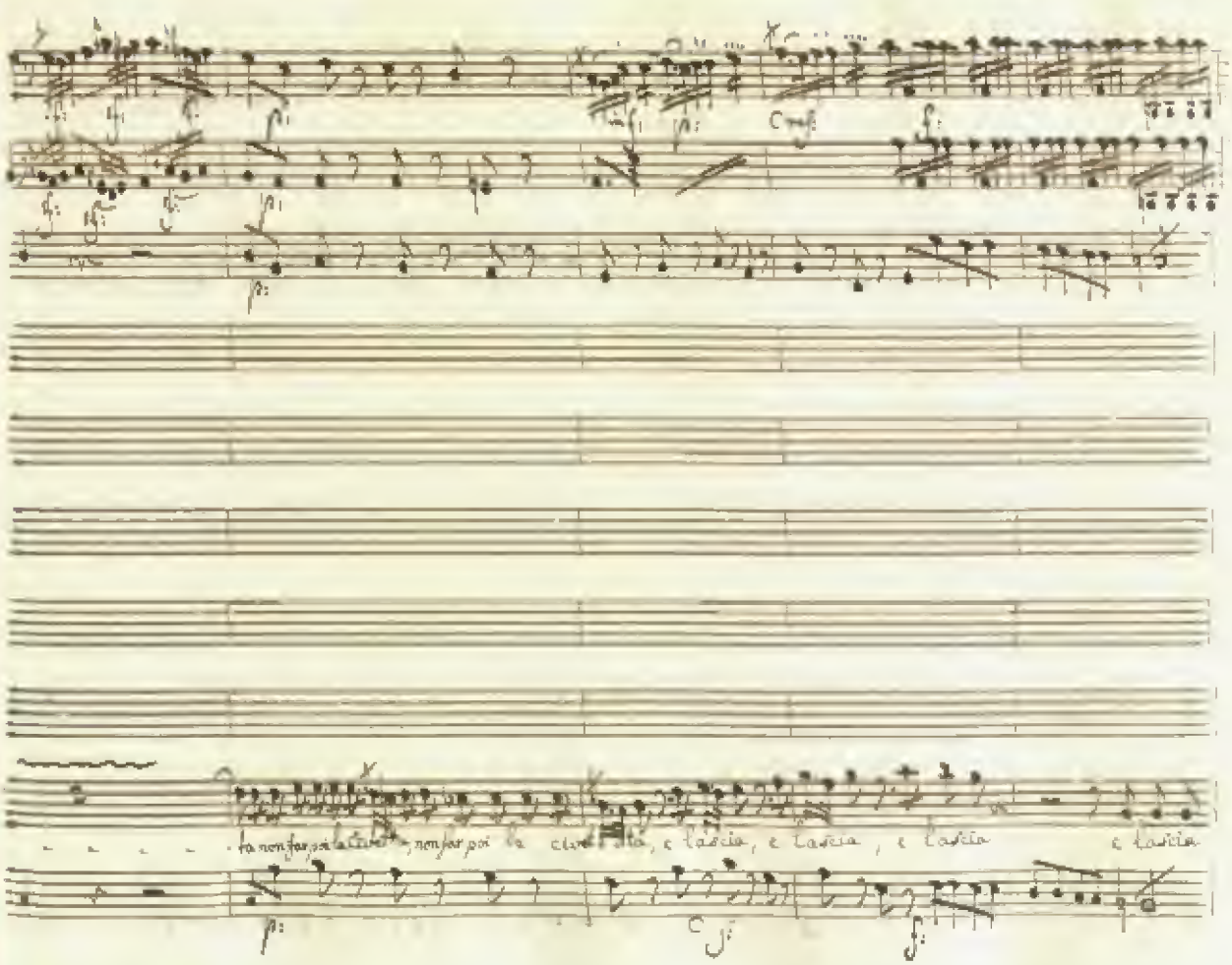

12
te , e mori . rò per te e mori - - rò per te mori . rò per te pena o - - -

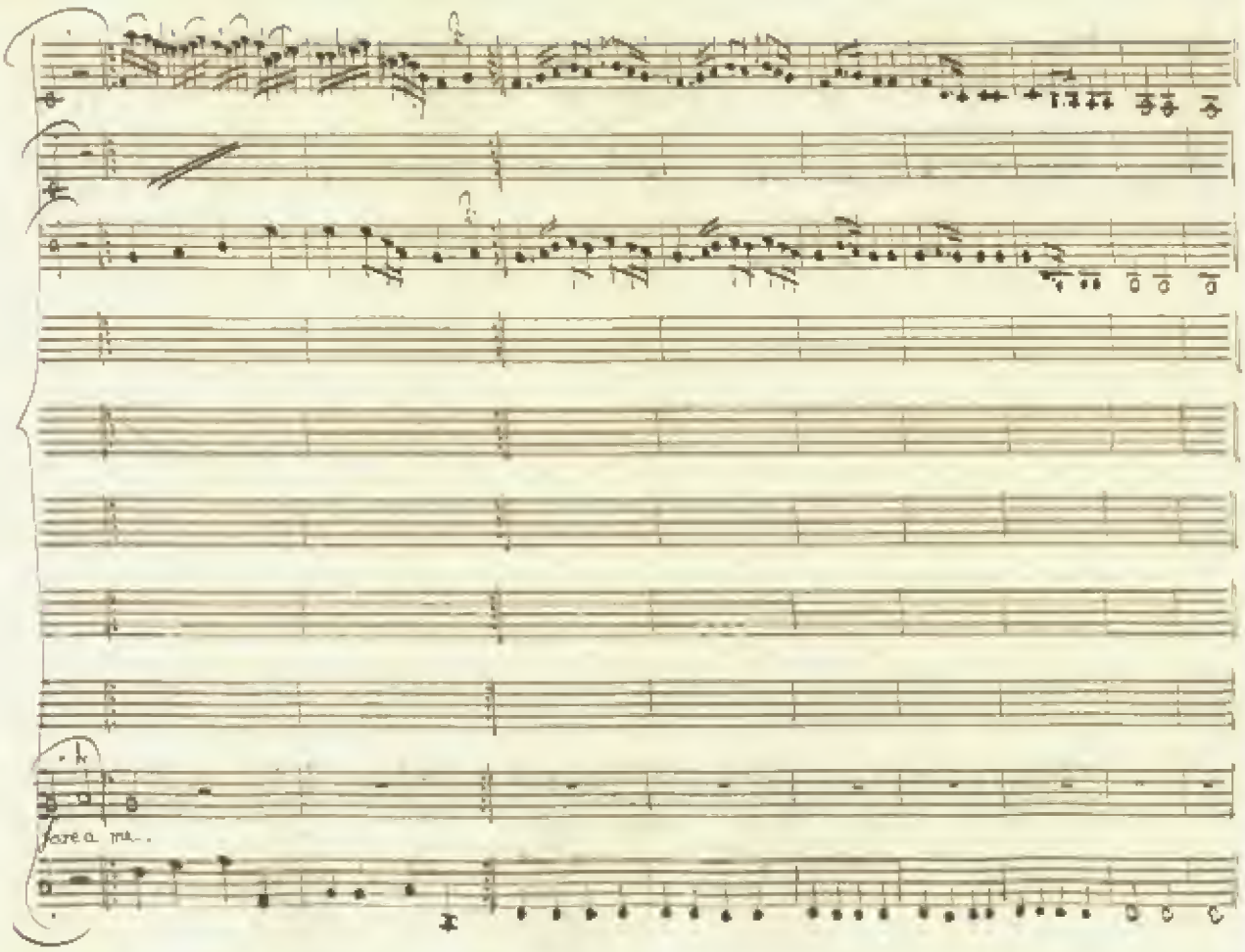

cara pensa a serbarmi o cara, o . . . cara la secchia mia diletta la sec
Tempo
mf


chiamia di [illegible] va,
non far poi la Civetta, e lascia, e lascia, e lascia, lascia, lascia



fare e lascia fare a me pensa o cara serbarmi la Secchia, la Secchia mia di lei . . . . . .


ta non far più la civetta, e lascia, e lascia, e lascia e lascia

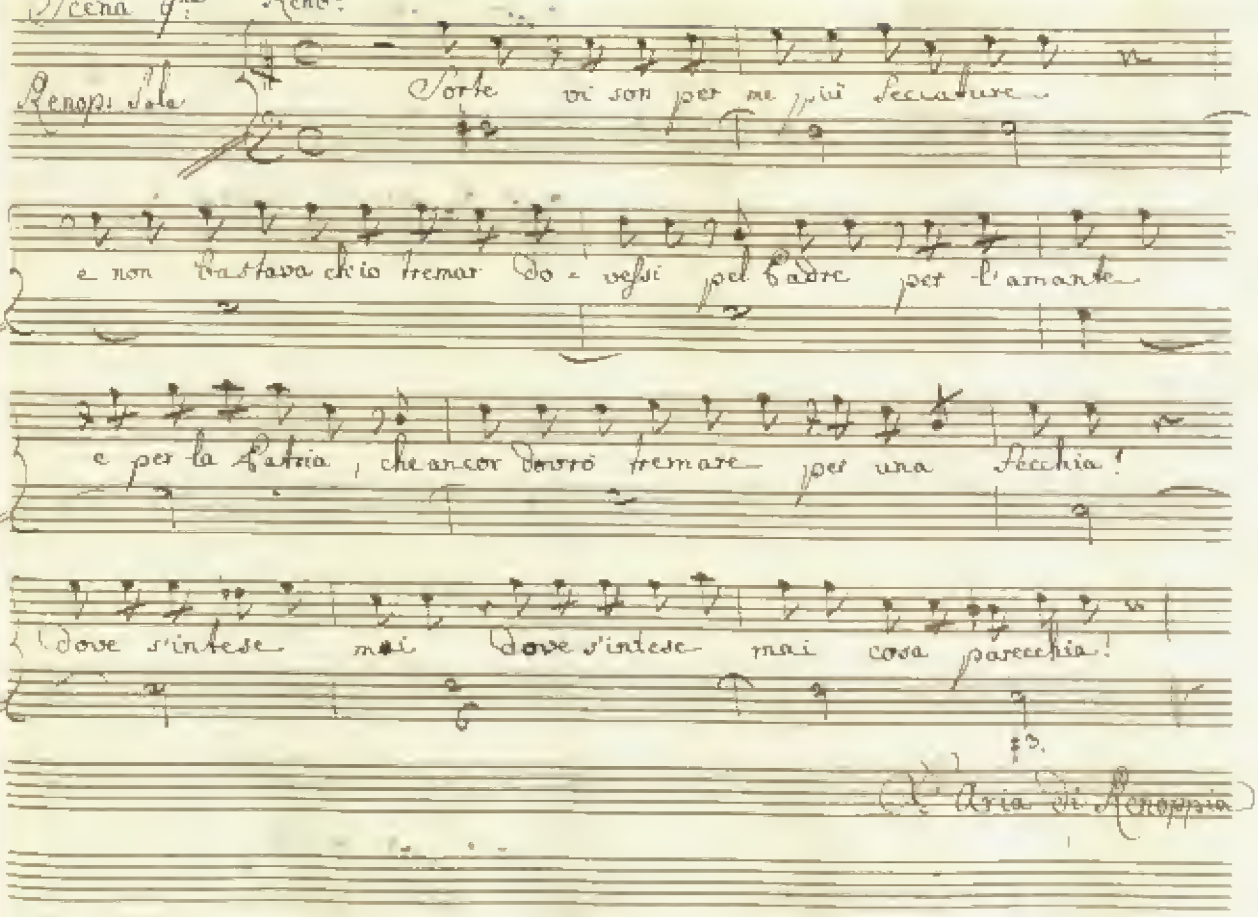

fare a tre

Scena 9na Reno:

Renop: Sola

Sorte vi son per me più Seccature

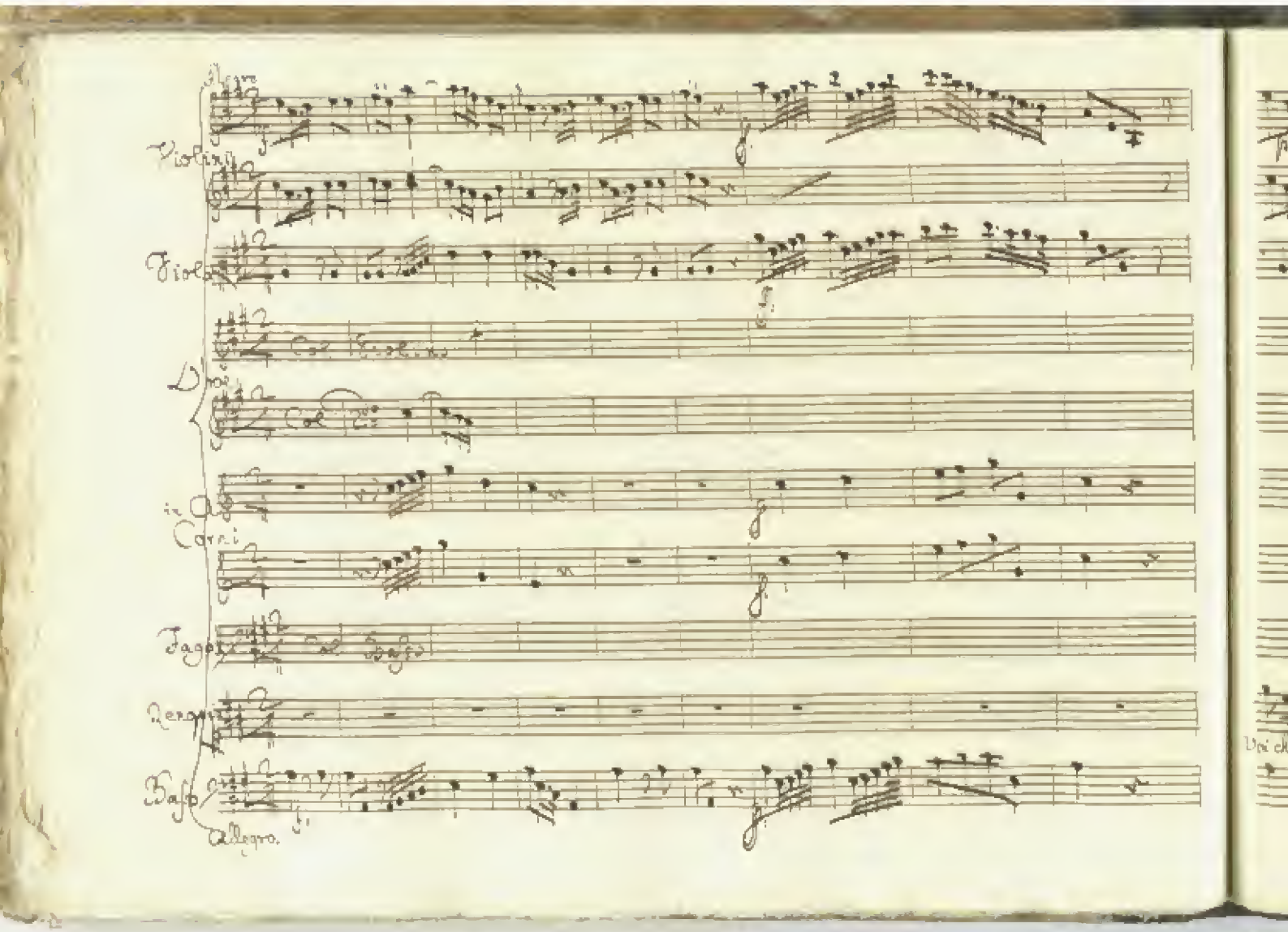
e non bastava ch'io tremar do - vessi pel Padre per l'amante

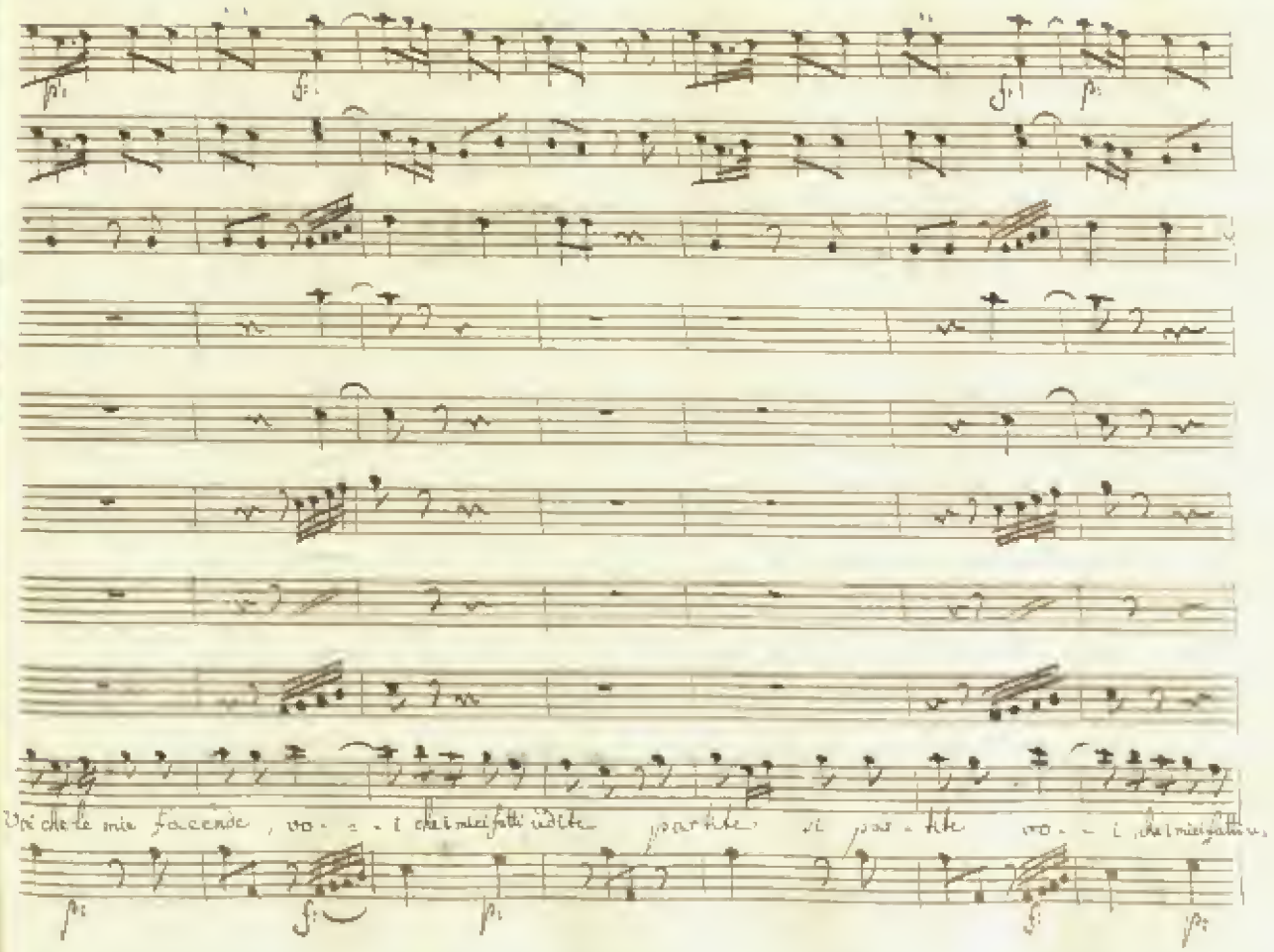


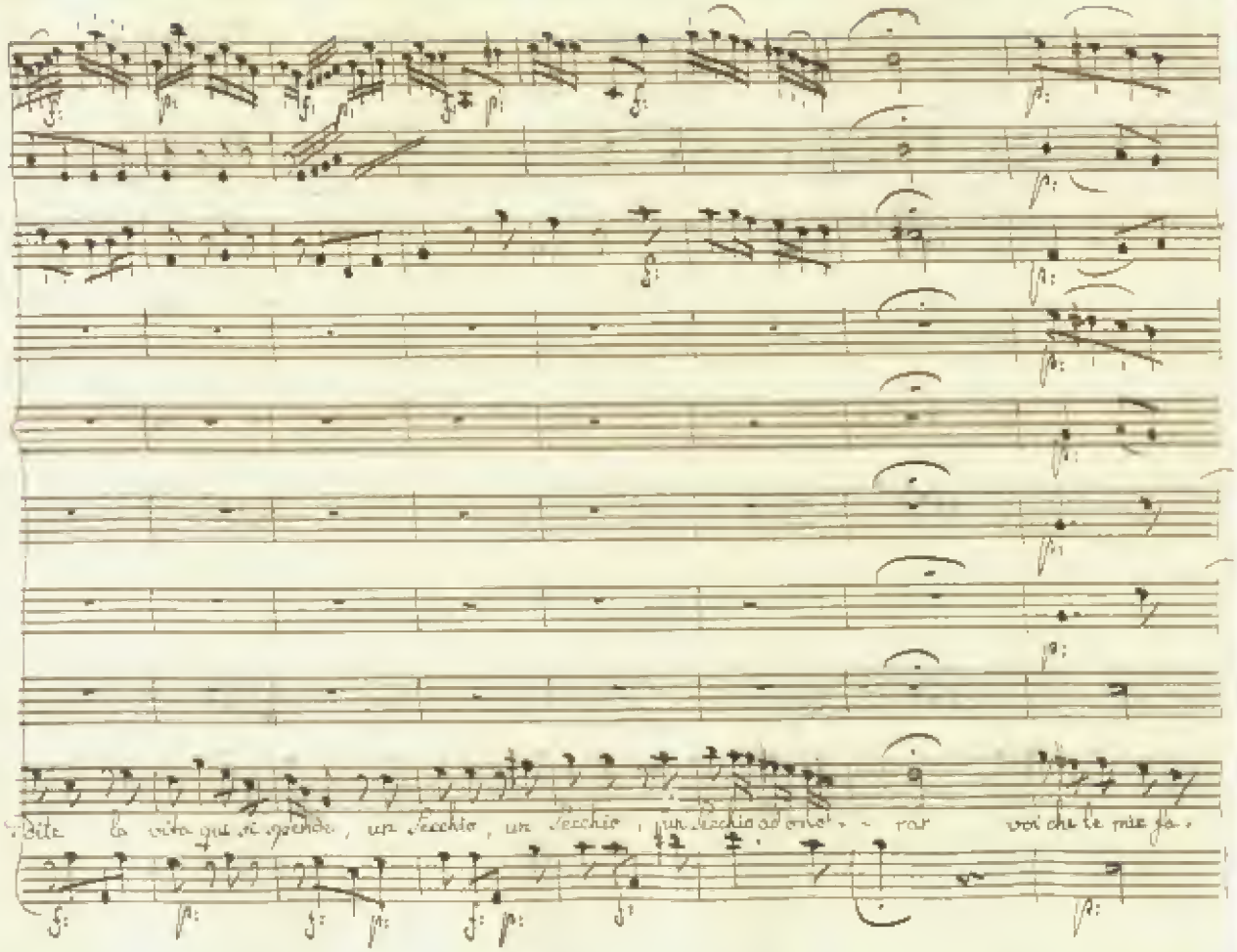
e per la Patria, che ancor dovrò tremare per una Secchia!

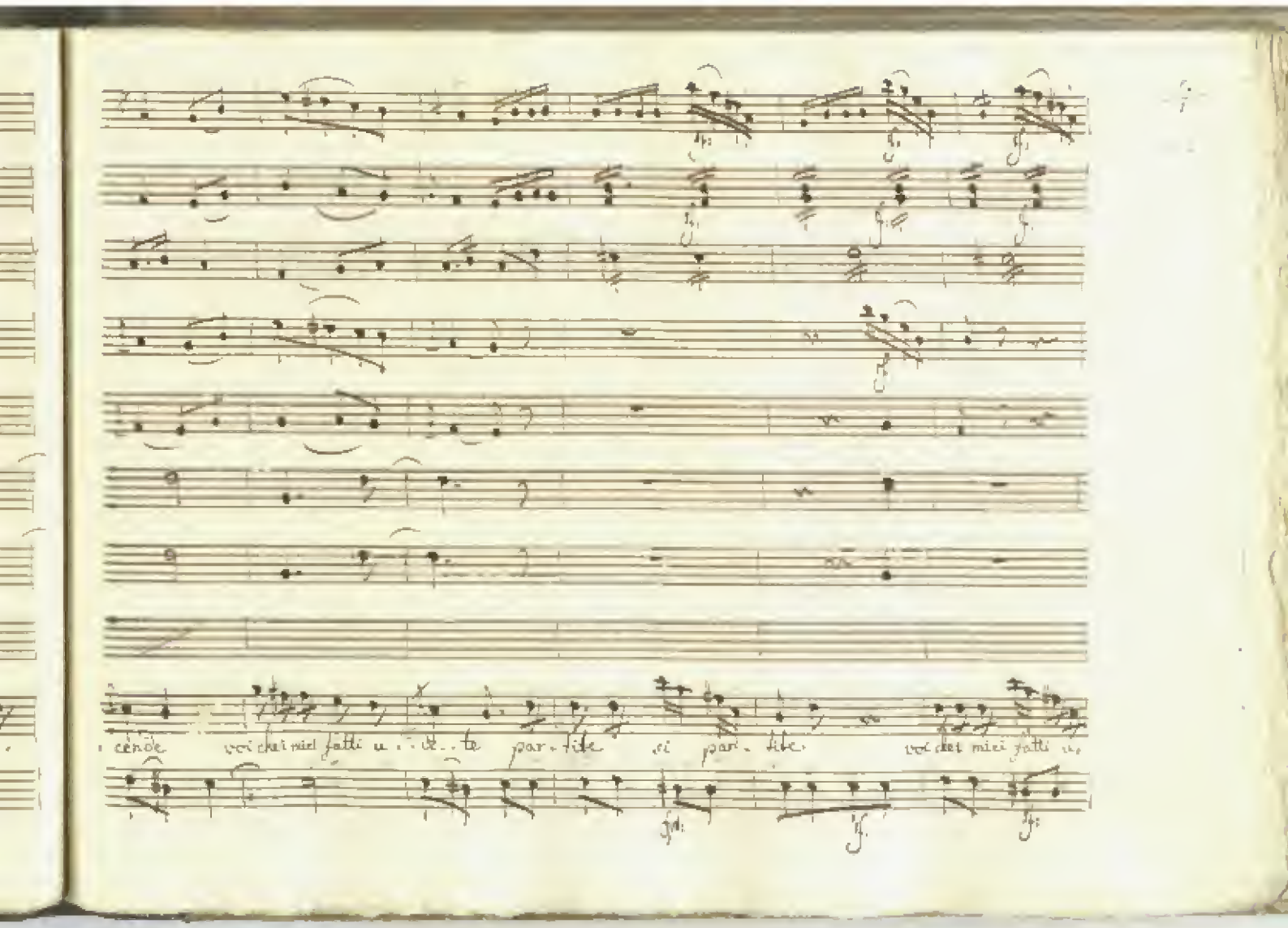
dove s'intese mai dove s'intese mai cosa parecchia!

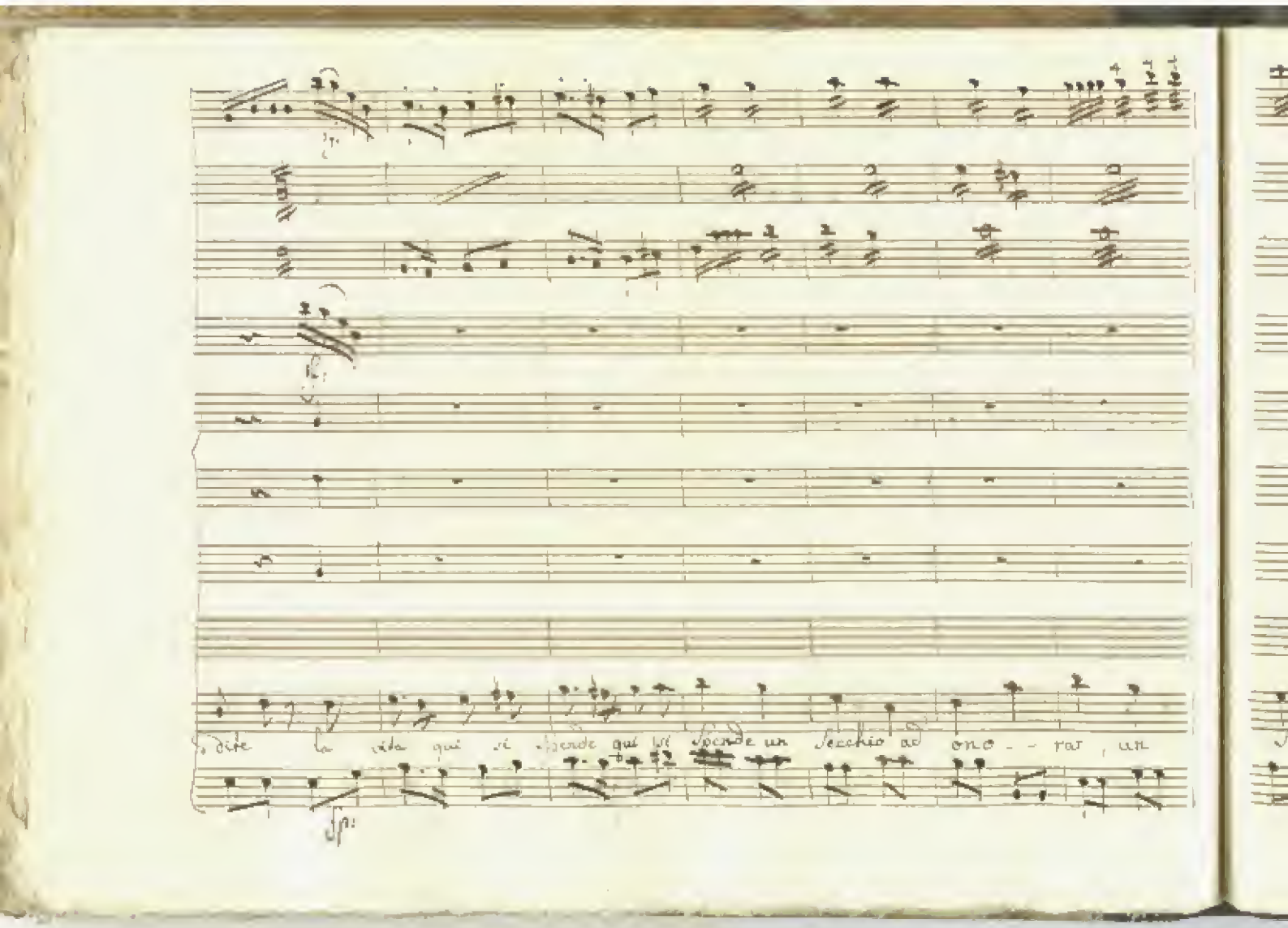
Aria di Renoppia

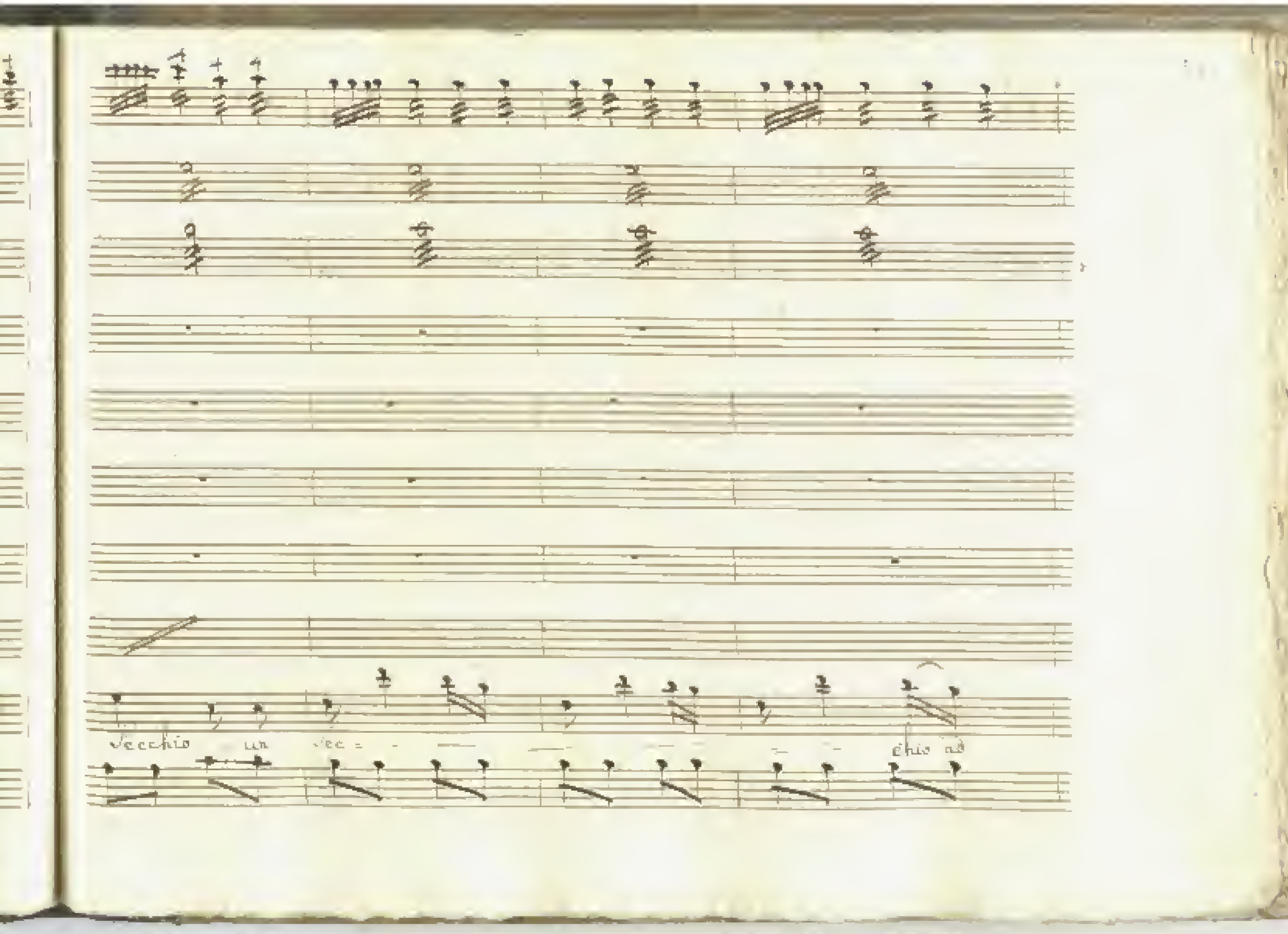

Allegro
Violini
Viole
Oboi
ii Corni
Fagotti
Timpani
Basso
Allegro.

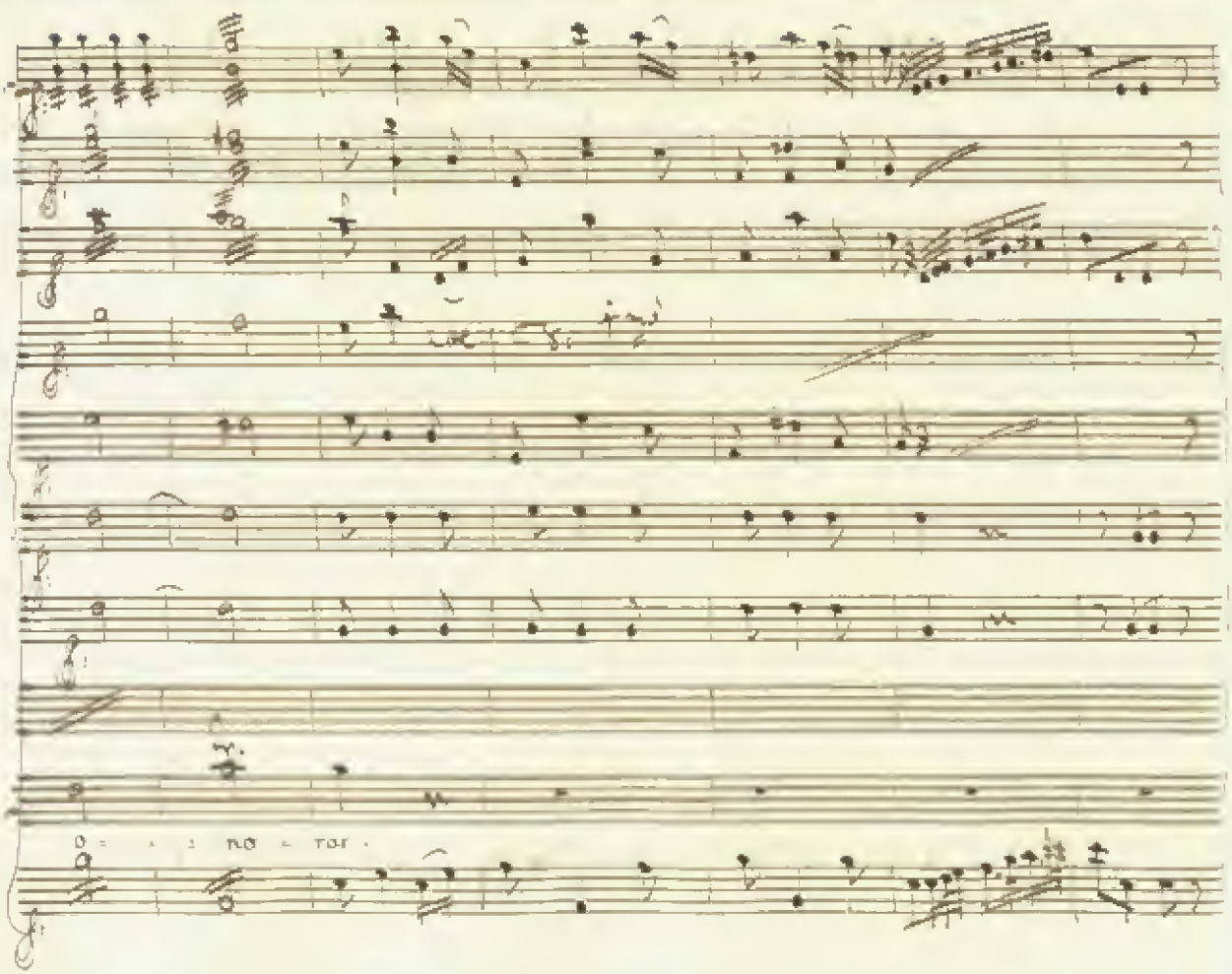

Voi che le mie facende, vo - - i che i miei fatti udite partite si par - tite vo - - i che i miei fatti u-

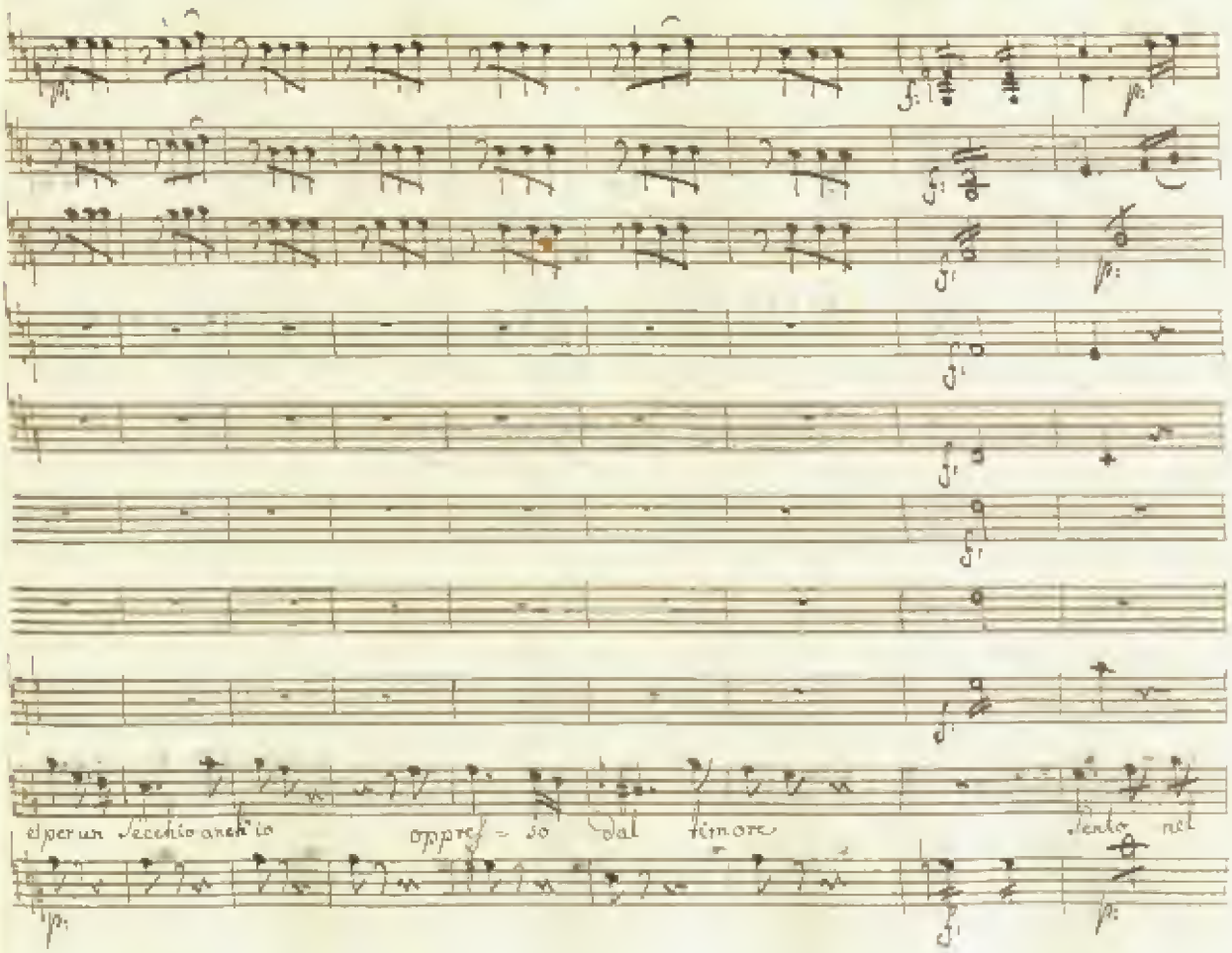

Dite la vita qui si spende, un Secchio, un Secchio, un Secchio ad onorar voi che le mie fa-

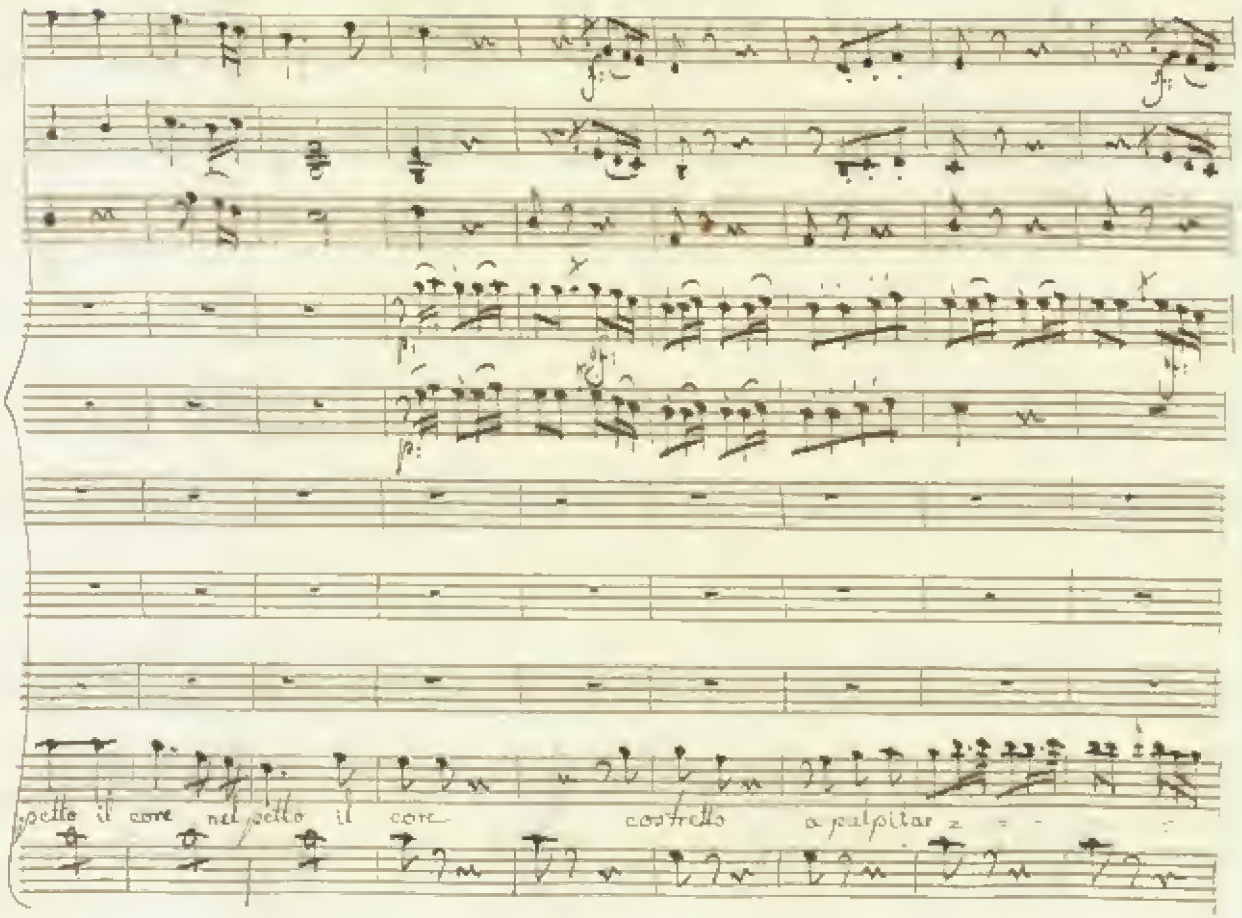

cende voi chei miei fatti u . . . te par . tite si par . tite voi chei miei fatti u.

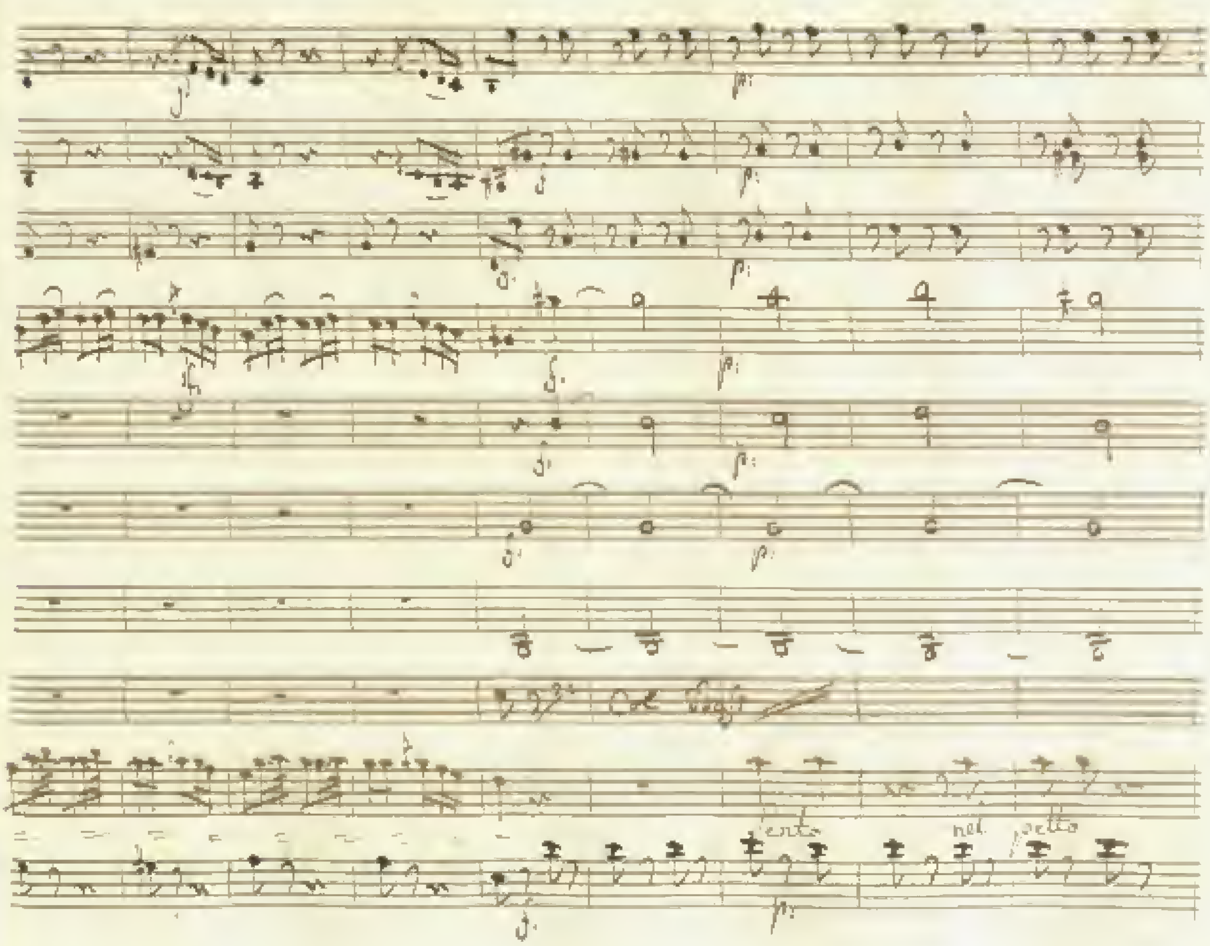

dite la vita qui si spende qui si spende un secchio ad ono - - rar, un

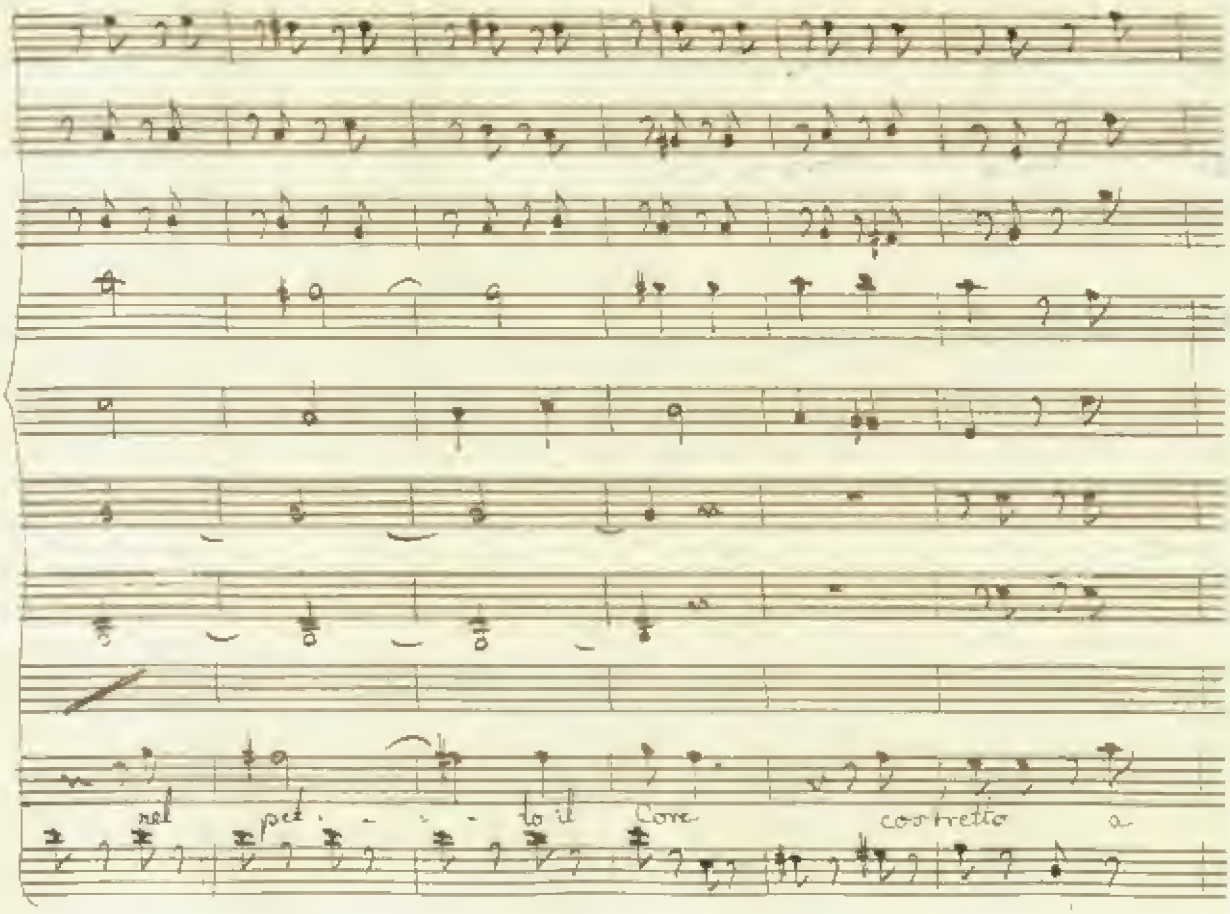

Vecchio un vec - - chio ad

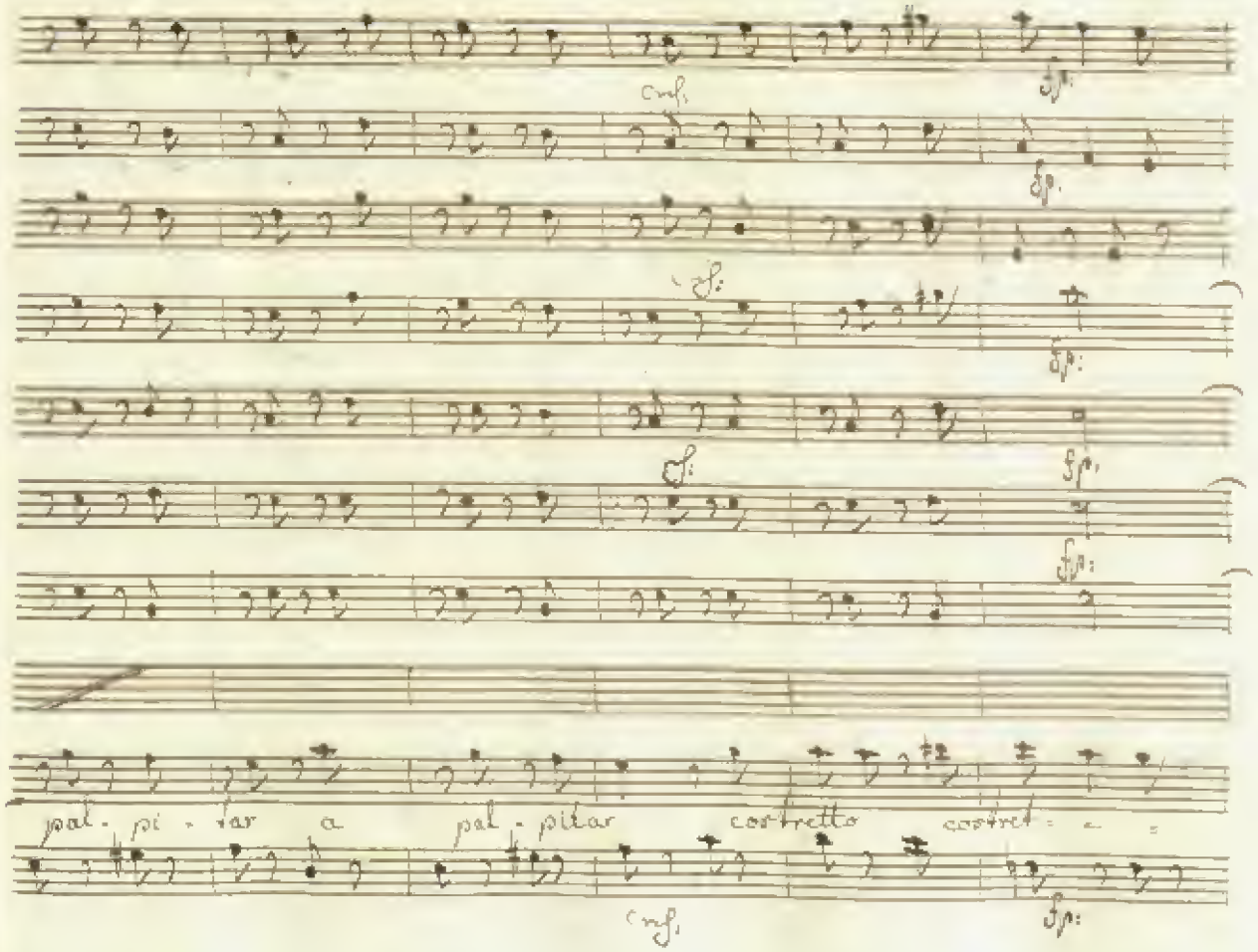

O - - - NO - TOR -

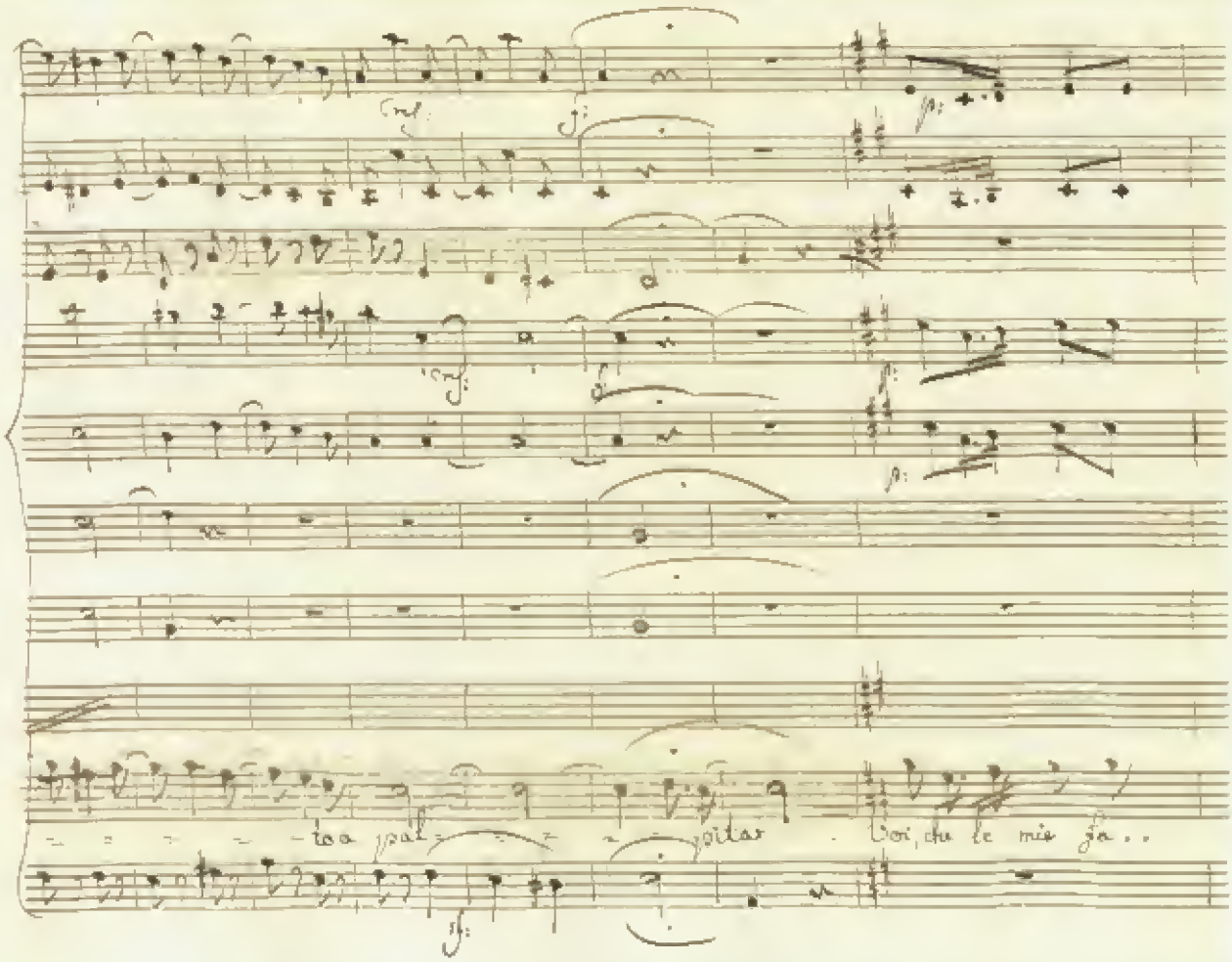

esper un Secchio anch'io oppres = so dal timore Sento nel

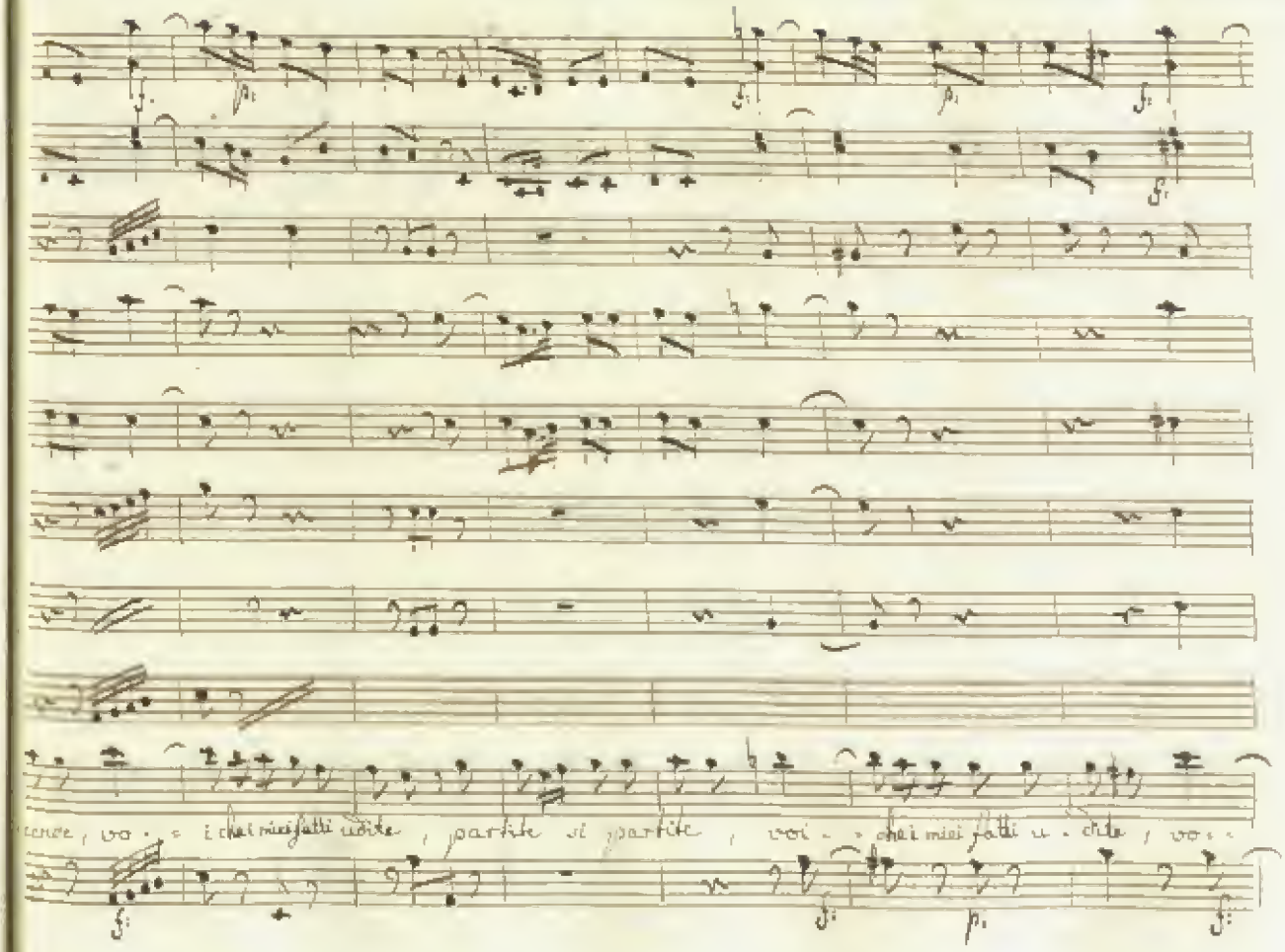

petto il core nel petto il core
costretto a palpitar

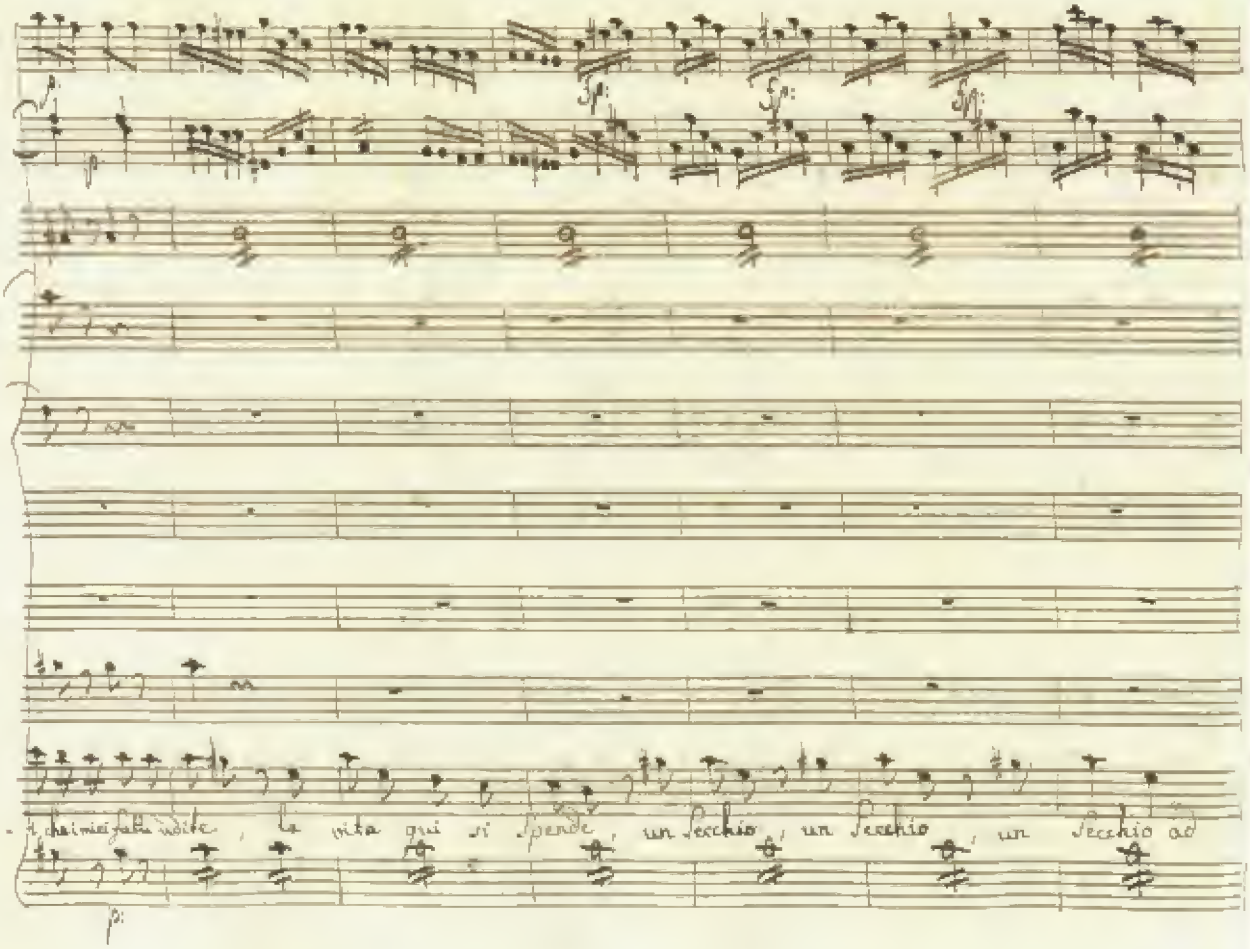

nel


nel
pet
to il
Core
costretto
a

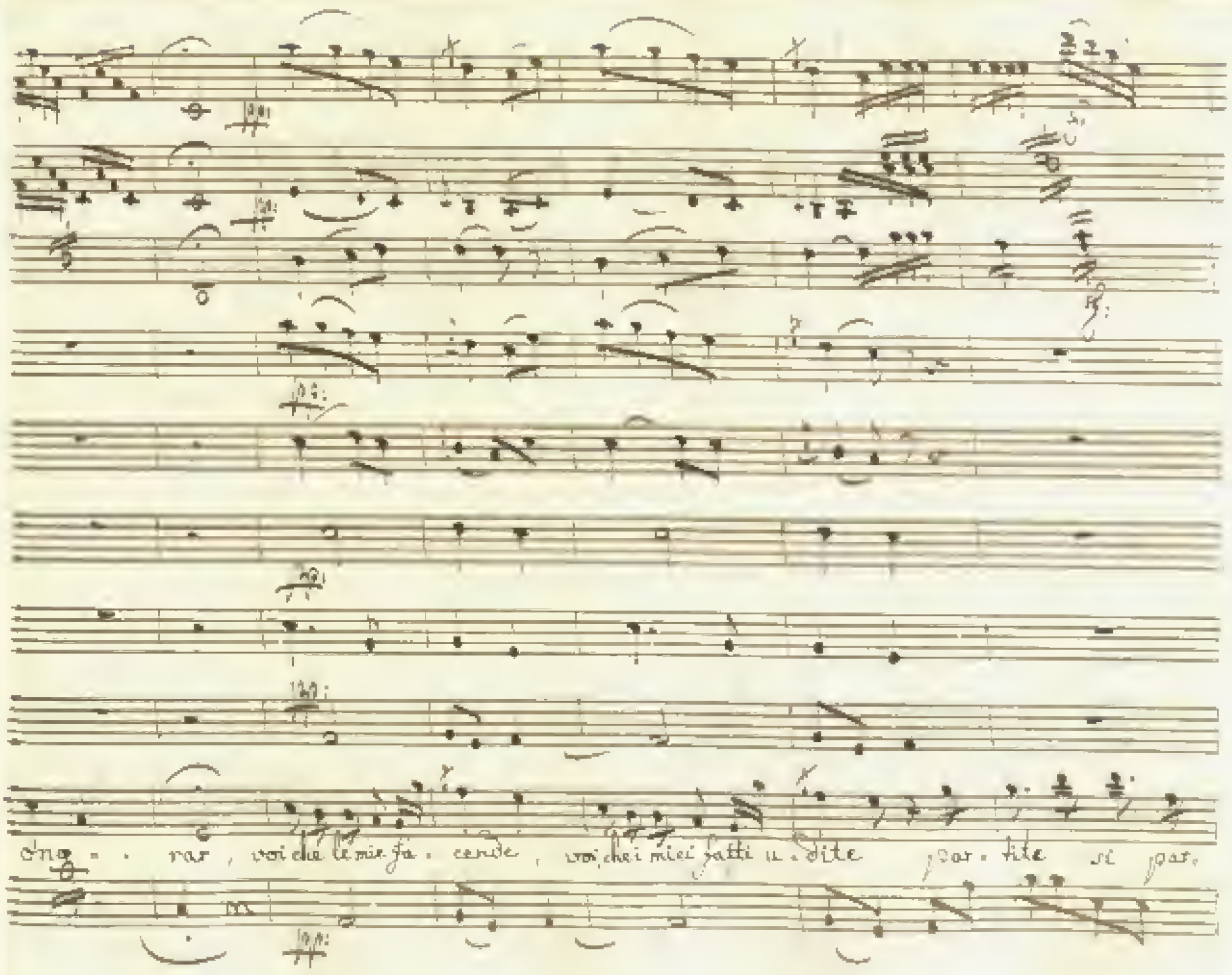

pal - pi - tar a pal - pitar costretto costret - - -

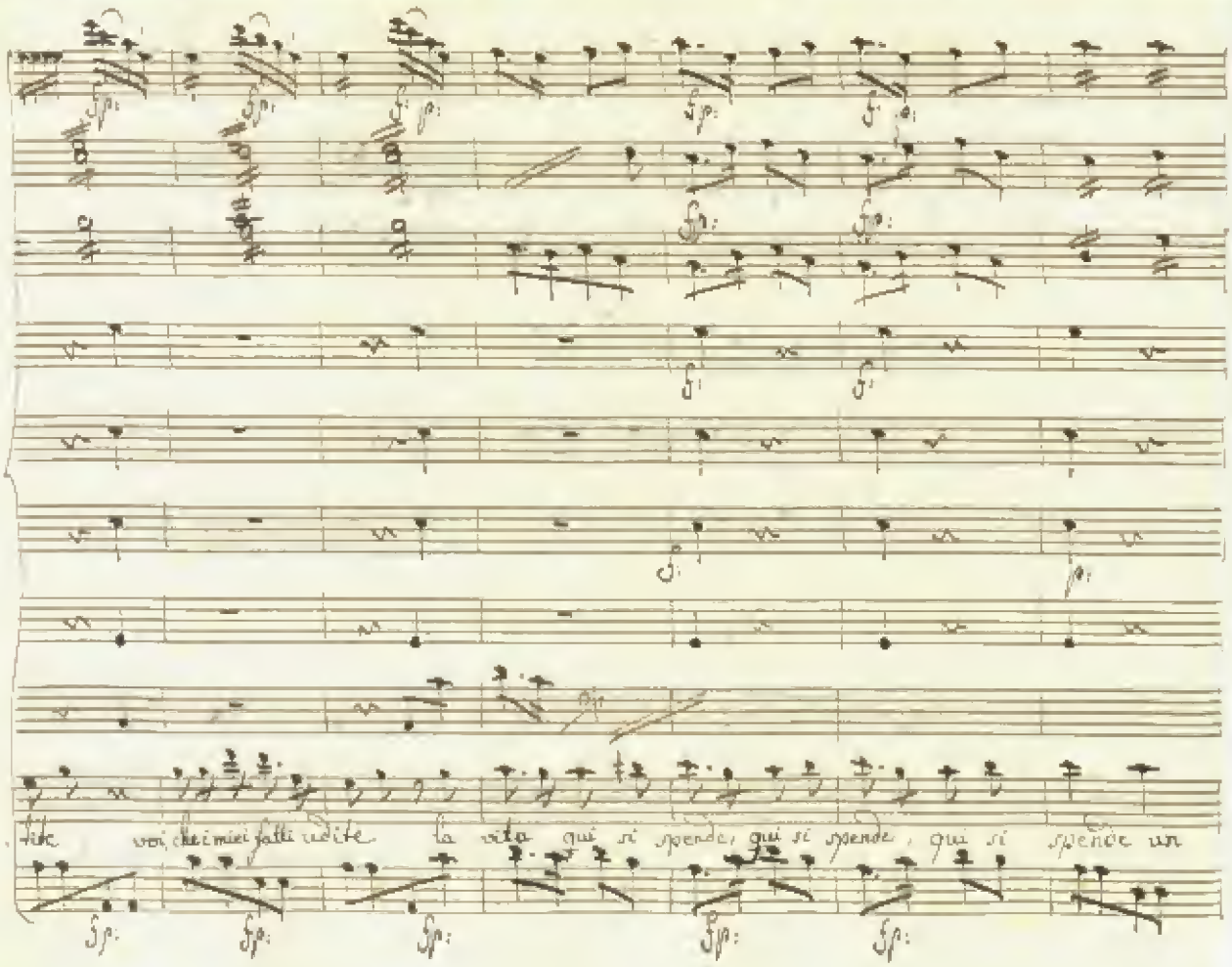

toa pal- pitar . Voi, che le mie fa..

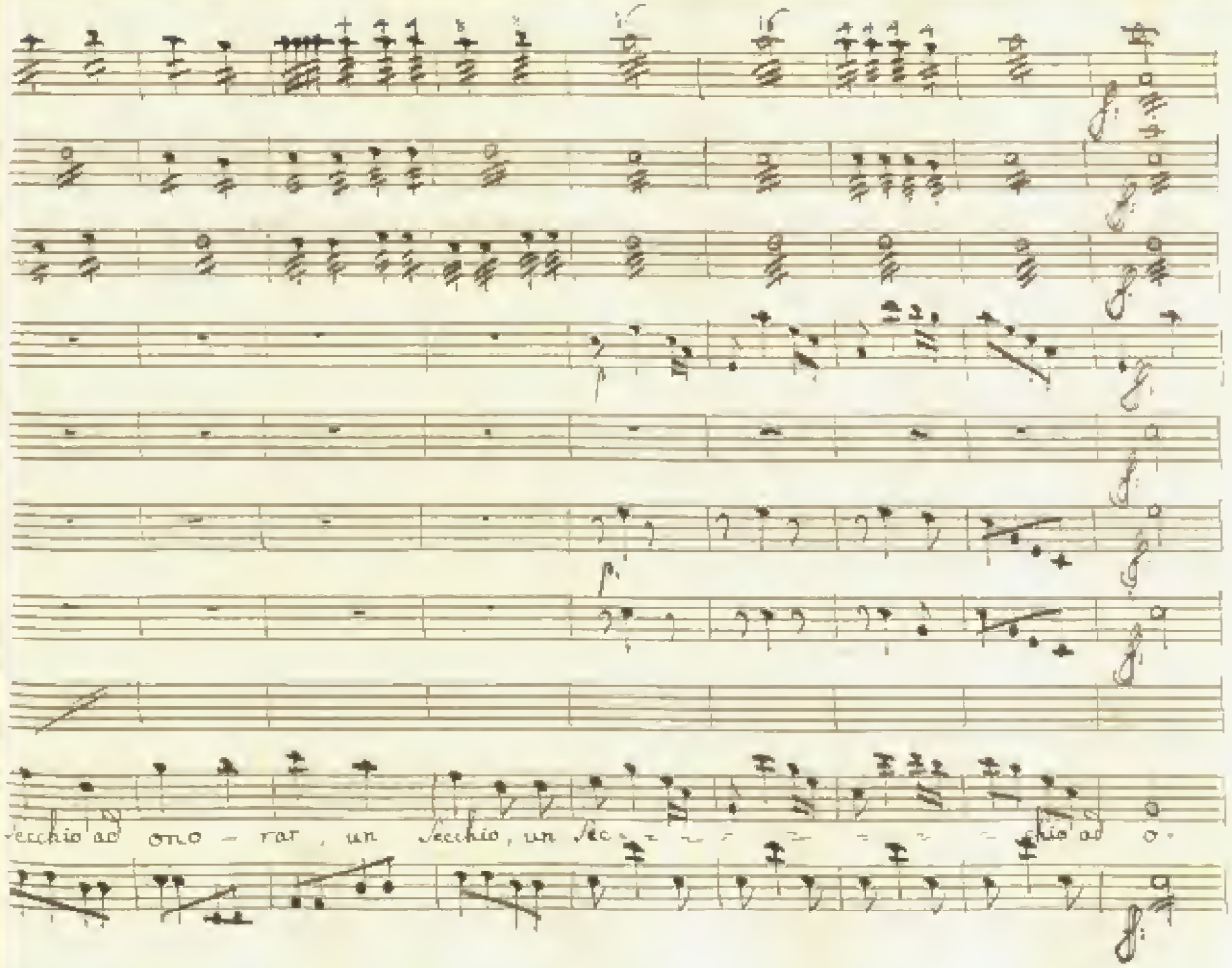

cenze, vo - i che i miei fatti udite, partite si partite, voi - i che i miei fatti u - dite, vo - i

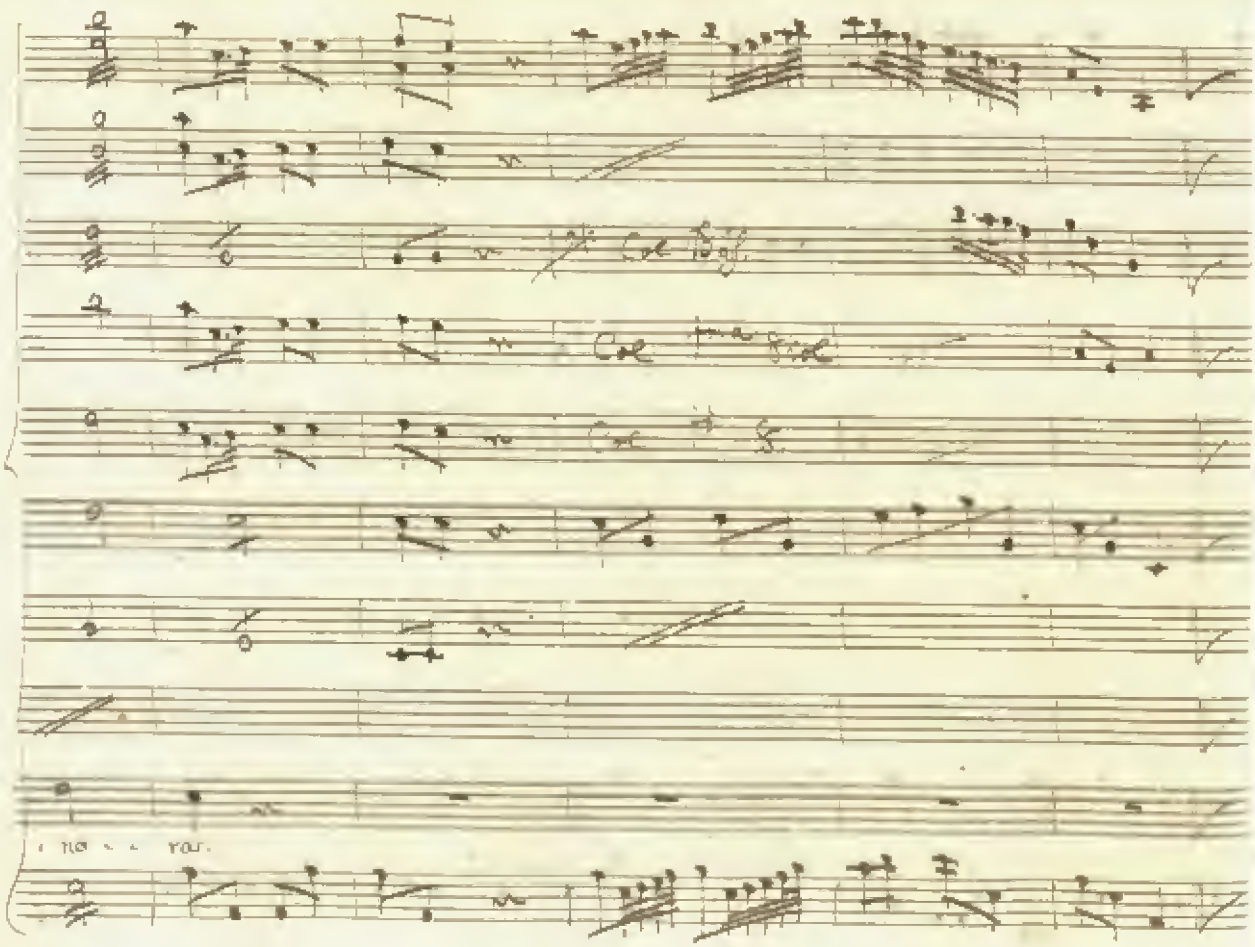


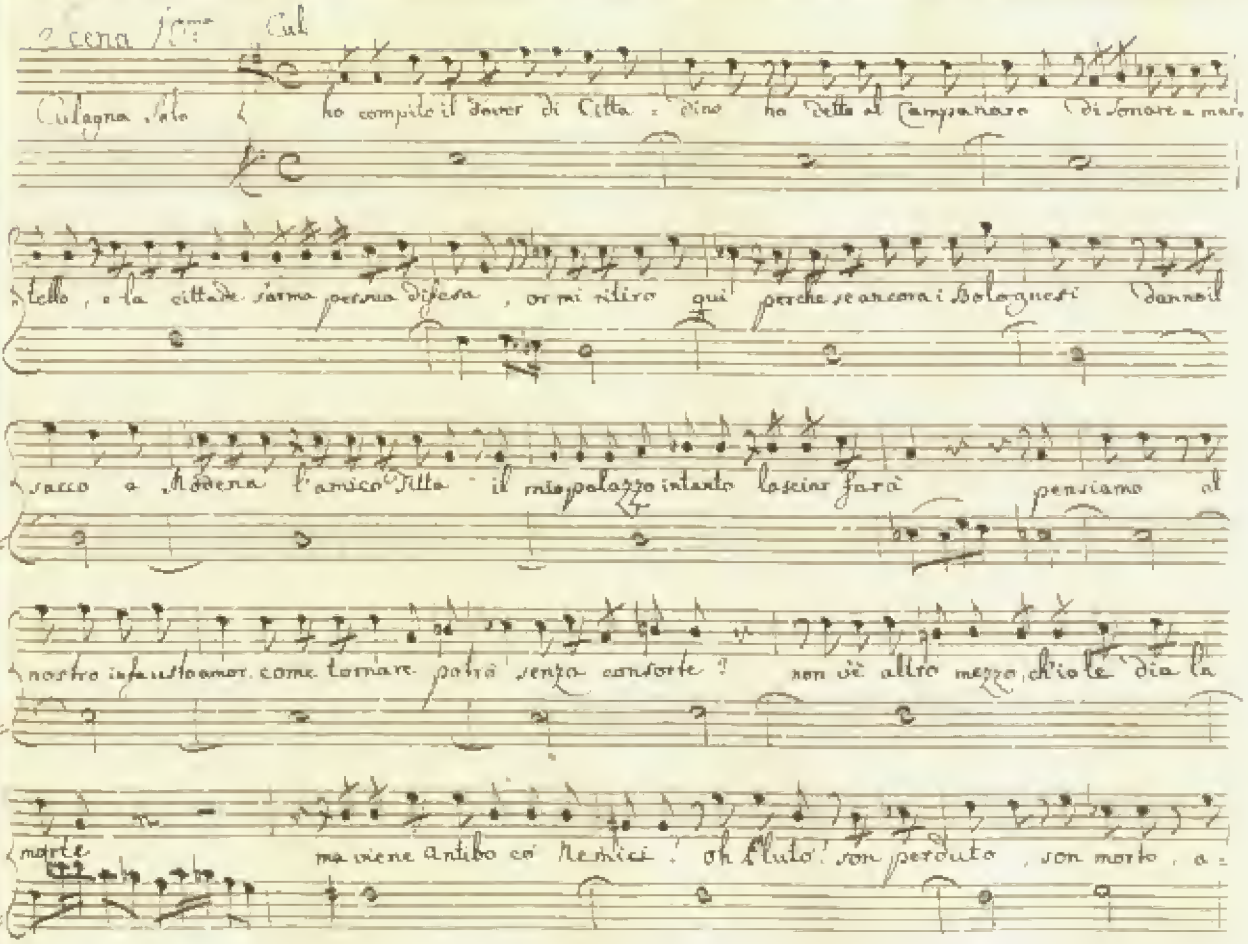
p
fp
fp
fp
p
- i, che i miei fatti udite, la vita qui si spende, un secchio, un secchio, un secchio ad
p


ong - - rar, voi che le mie fa - cende, voi che i miei fatti u - dite par - tite si par.


fide voi, che i miei fatti udite la vita qui si spende, qui si spende, qui si spende un


vecchio ad ono - rar , un vecchio, un vec - chio ad o.


I no - - you.



Scena 10ma Cul

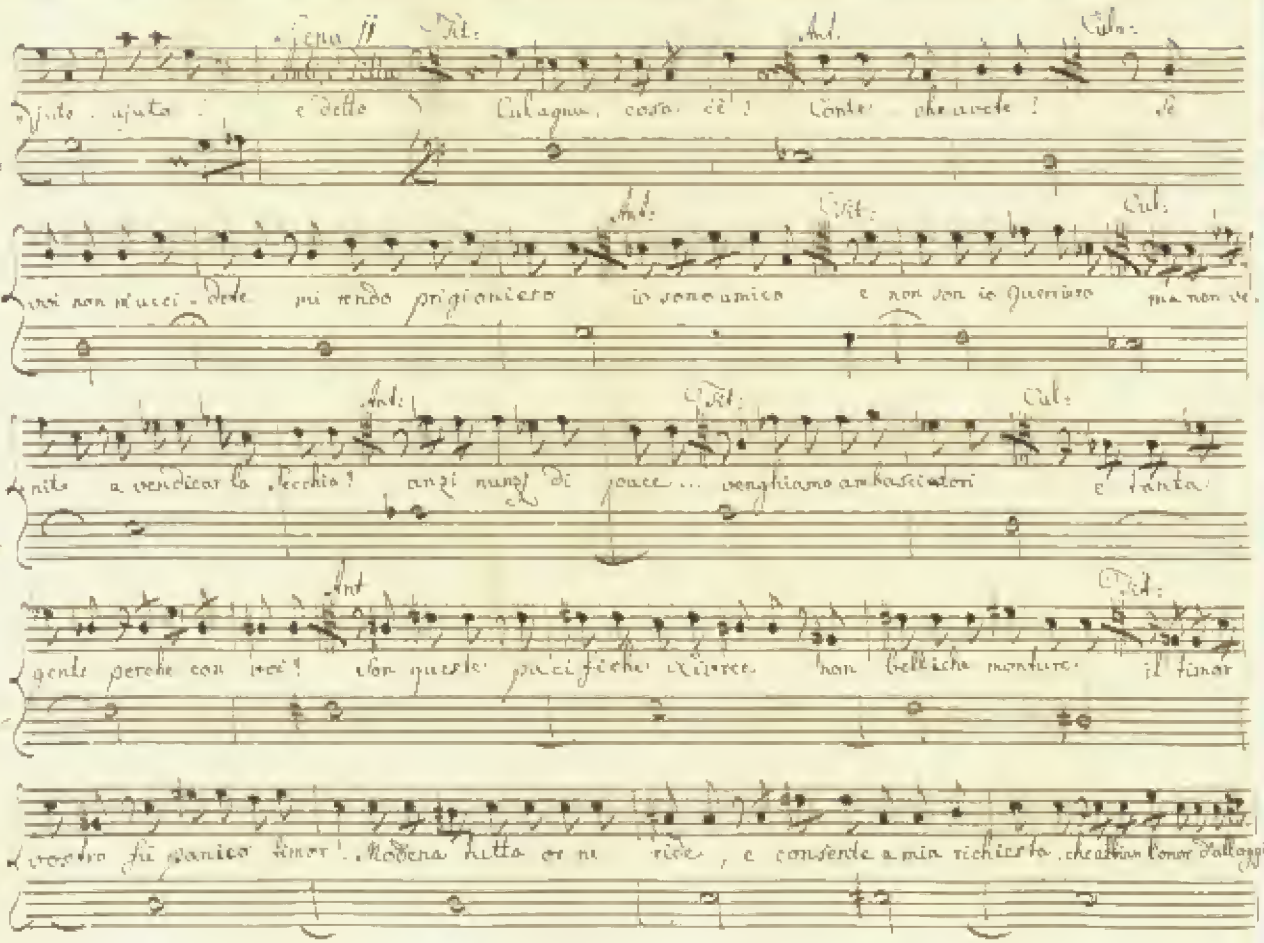
Culagna solo ho compito il dover di Citta - dino ho detto al Campanaro di sonare a mar-

tello, e la cittade s'arma per sua difesa, or mi ritiro qui perche se ancora i Bolognesi danno il

sacco a Modena l'amico Ditta il mio palazzo intanto lasciar farà pensiamo al

nostro infausto amor. come tornare potrò senza consorte? non vè altro mezzo, ch'io le dia la

morte ma viene Antibo co' Nemici! oh Pluto! son perduto, son morto, a-



Scena II

Ant. Sitta Sit: Ant. Cul:

ajuto ajuto! e detto Cul agna, cosa c'è? Conte che avete! se

Ant: Sit: Cul:

voi non m'uccidete mi rendo prigioniero io sono amico e non son io guerriero ma non ve-

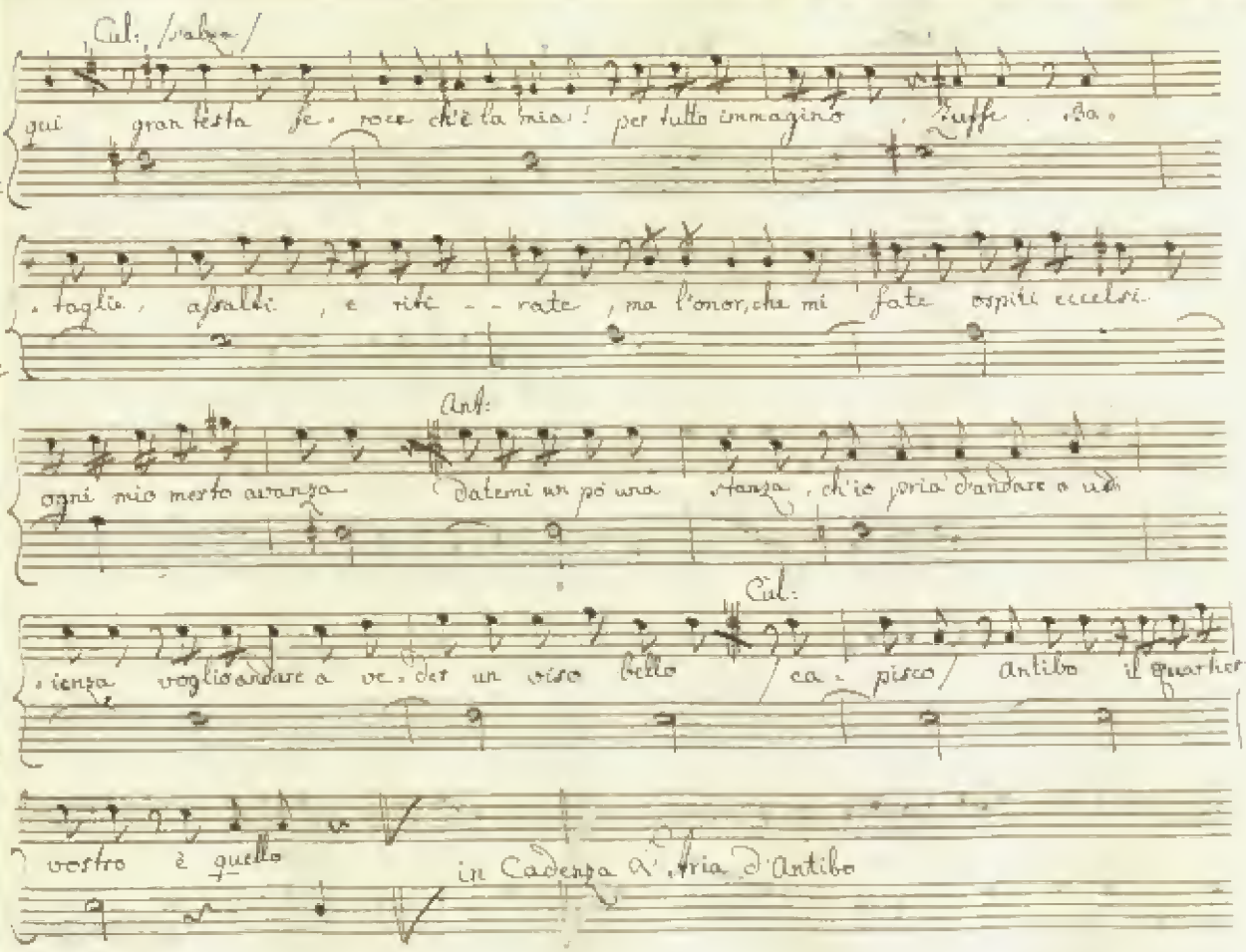
Ant: Sit: Cul:

nite a vendicar la secchia? anzi nunzj di pace... venghiamo ambasciatori e tanta

Ant Sit:

gente perche con voi? son queste pacifiche livree non belliche monture il timor

vostro fu panico timor! Modena tutta or ne ride, e consente a mia richiesta, che abbian l'onor d'alloggio



Cul: /salza/

qui gran testa fe - roce ch'è la mia! per tutto immagino, Zuffe, Ba -

- taglie, assalti, e riti - - rate, ma l'onor, che mi fate ospiti eccelsi

Ant:

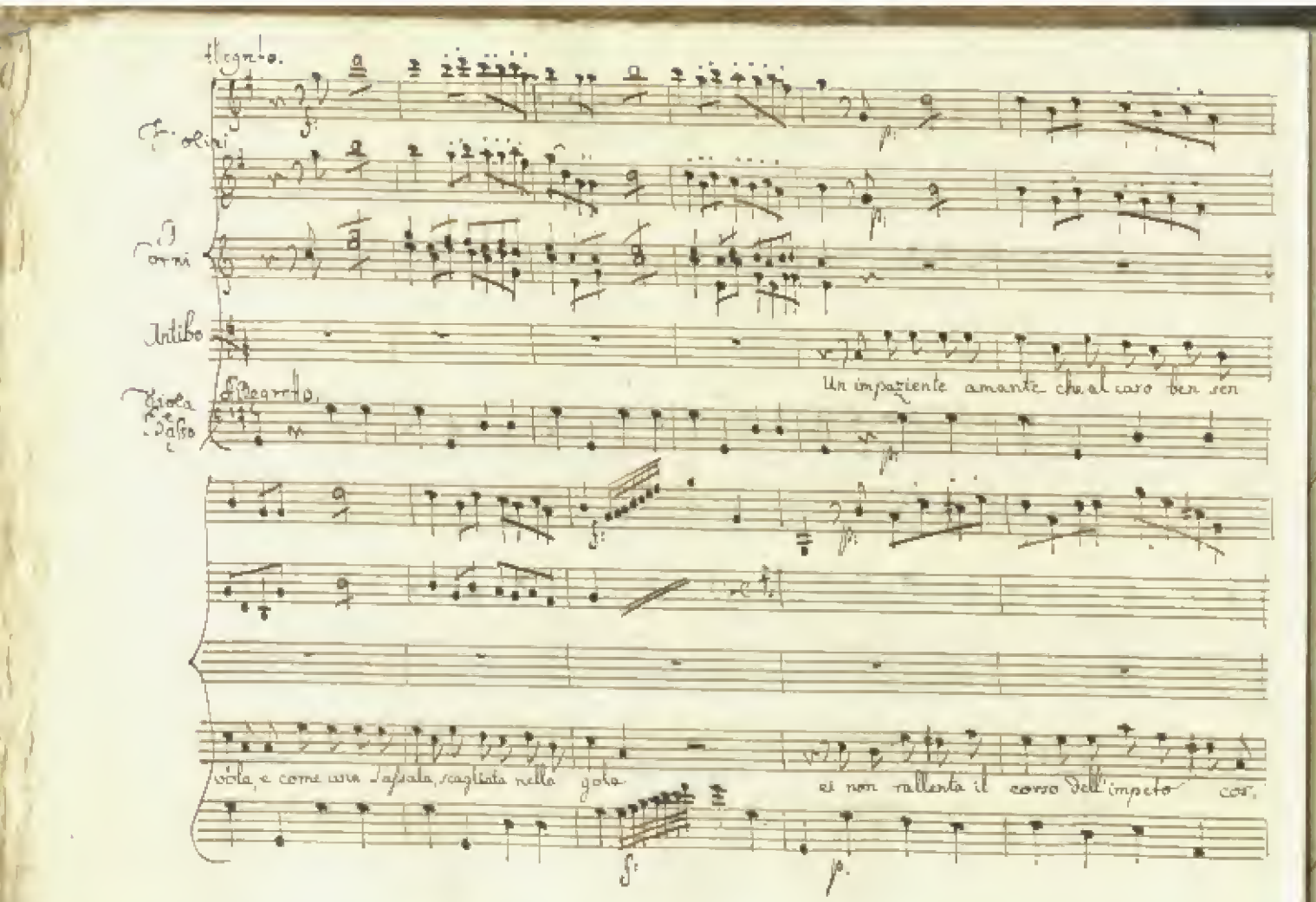
ogni mio mesto avanza Datemi un pò una stanza, ch'io pria d'andare a ve -

Cul:

- ienza voglio andare a ve - der un viso bello /ca - pisco/ Antibo il quartier

vostro è quello

in Cadenza l'Aria d'Antibo



Allegretto.

Violini

Corni

Antibo

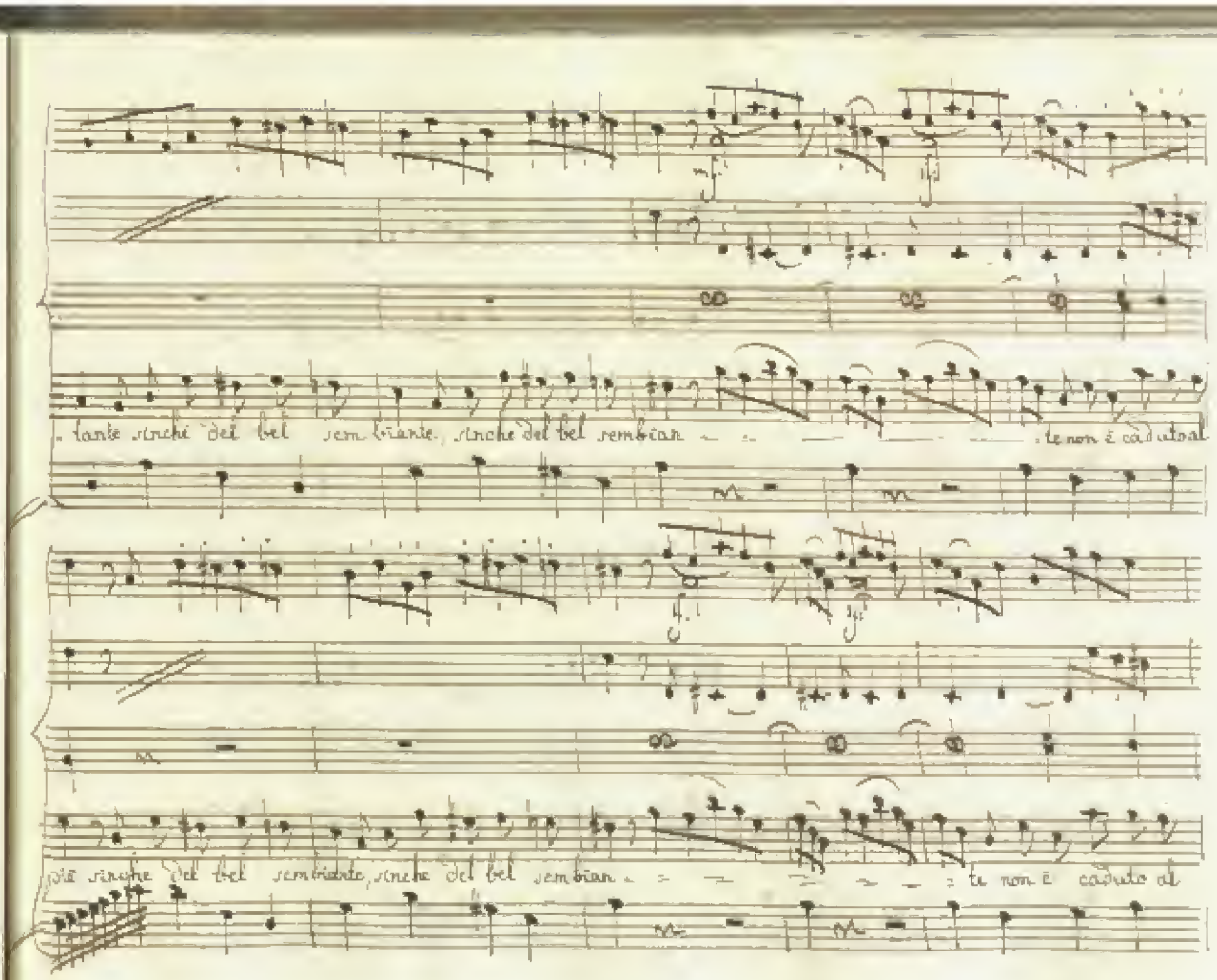
Un impaziente amante che al caso ben sen

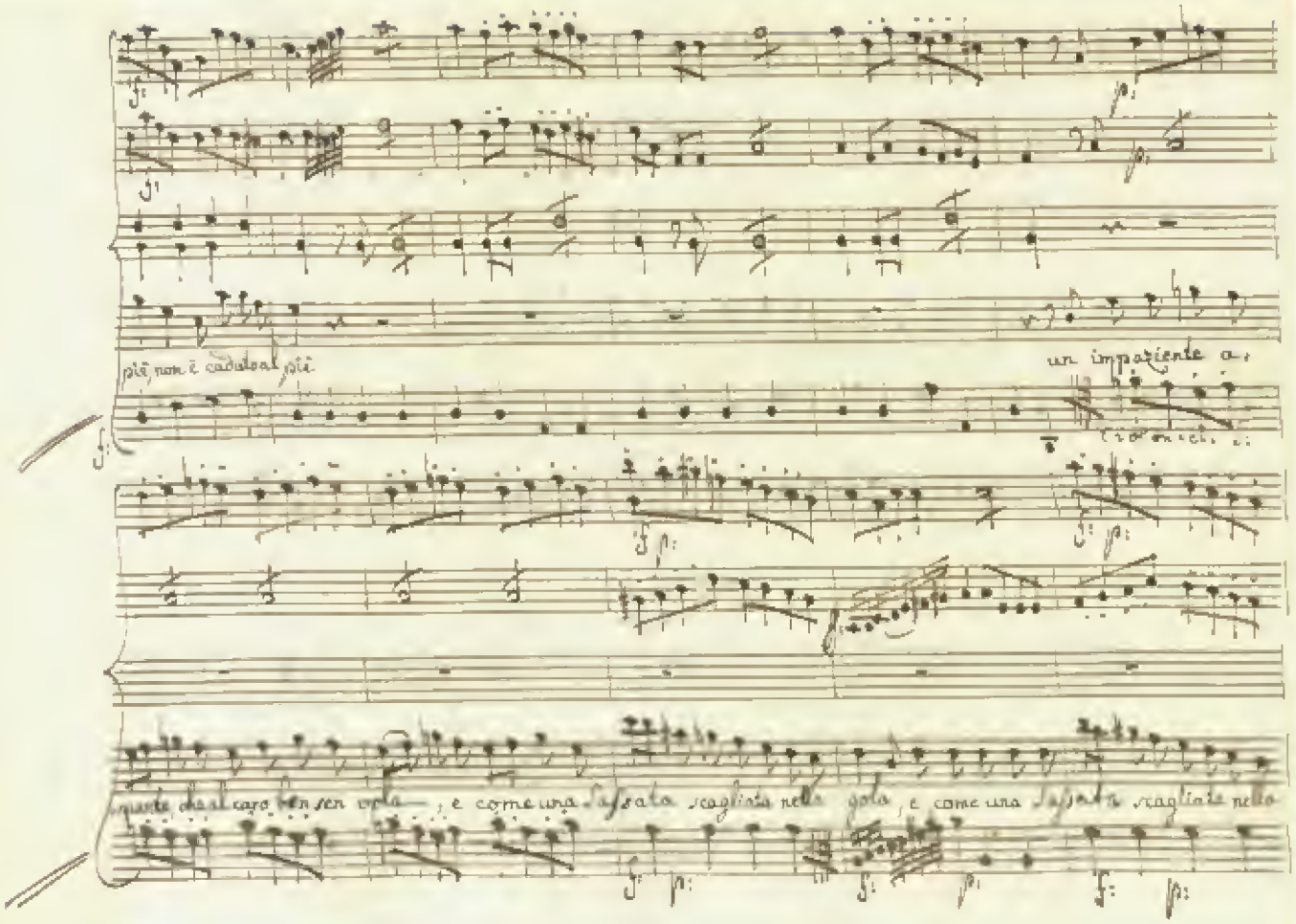
Viola e Basso

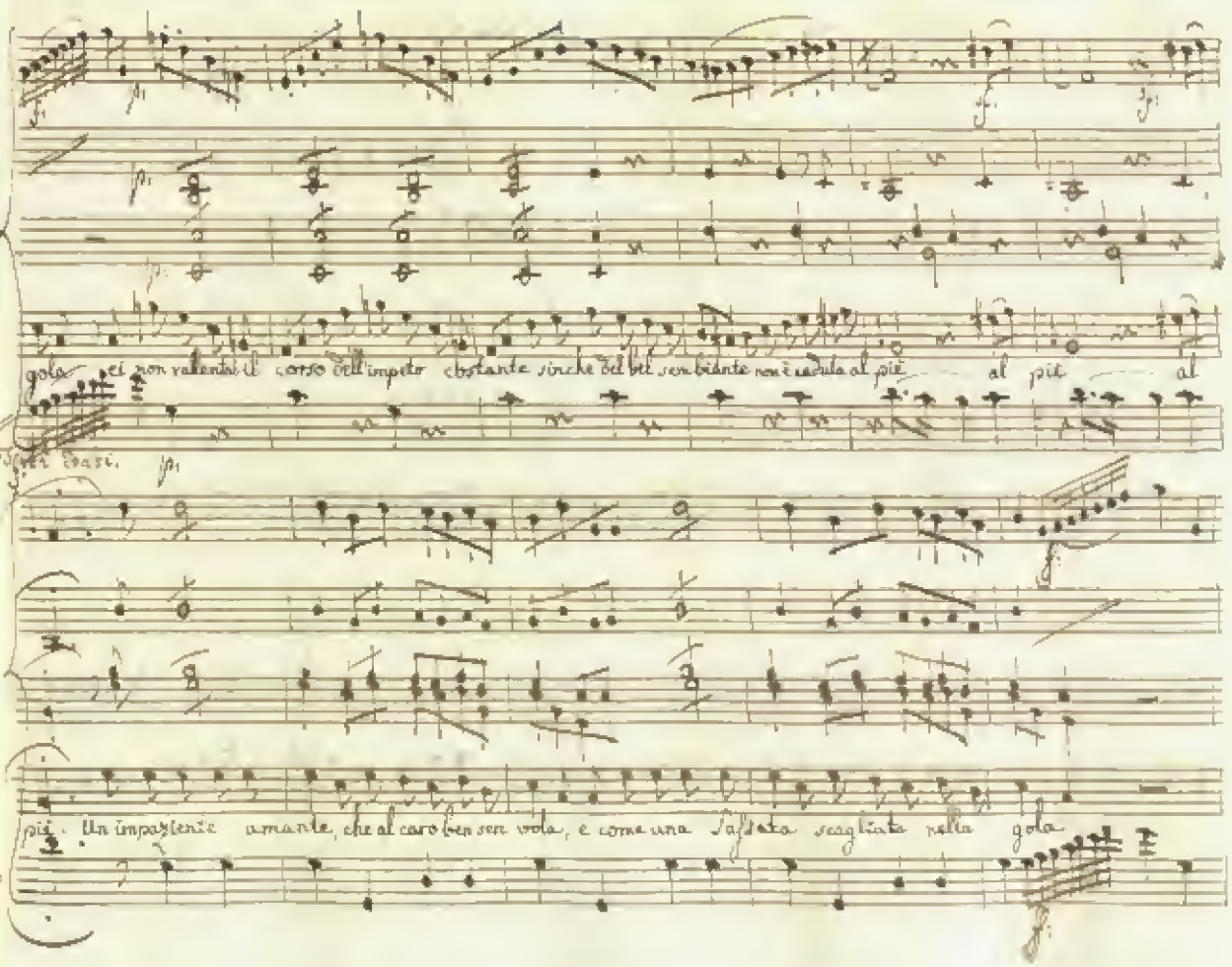
Allegretto.

vola, e come una Sassata, scagliata nella gola

ei non rallenta il corso dell'impeto cor.


tante stroche del bel sembiante, stroche del bel sembian
te non è caduto al
più stroche del bel sembiante, stroche del bel sembian
te non è caduto al

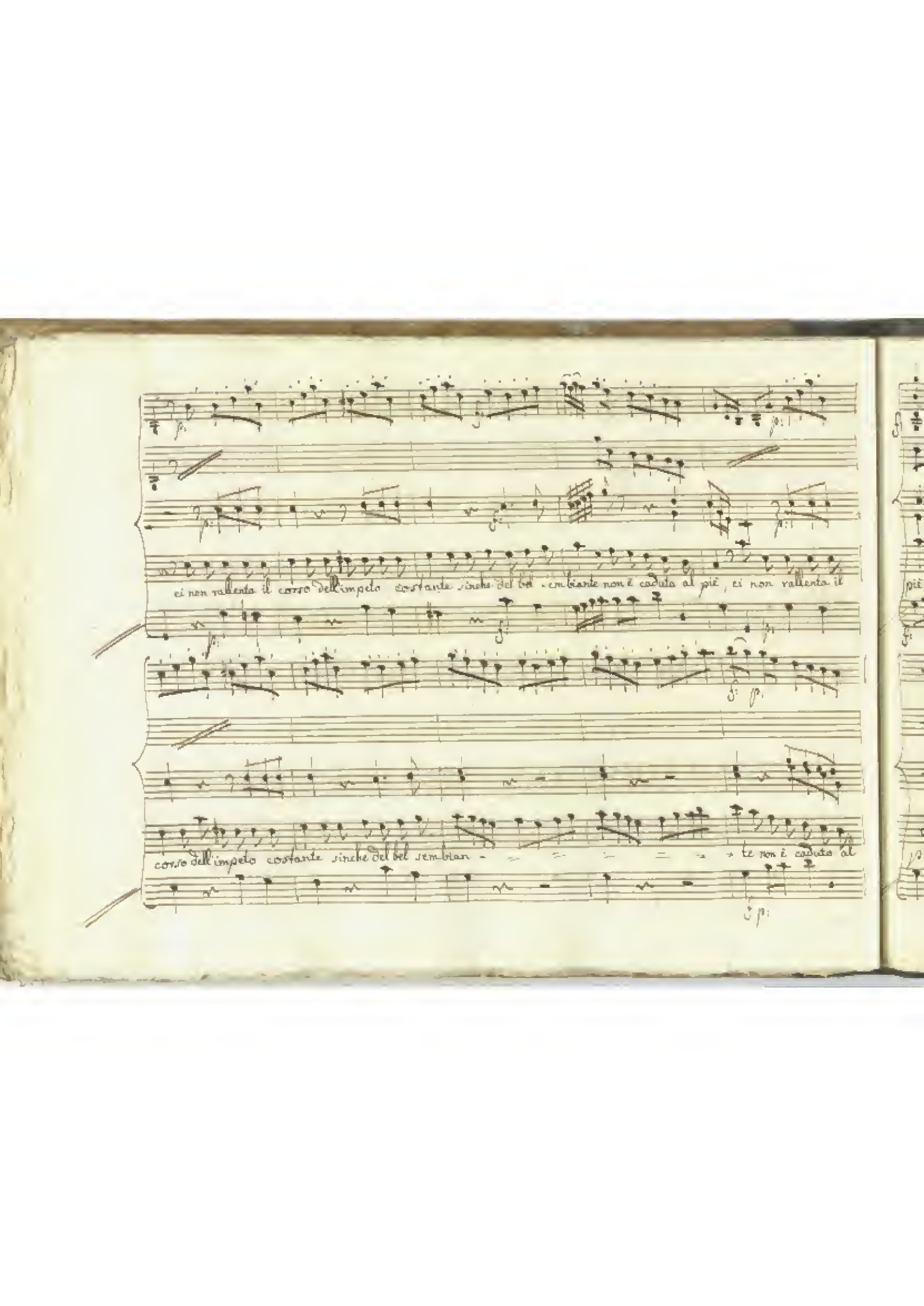

più non è caduto al più
un impaziente a-
mante che al caso ben sen vola, e come una Sassata scagliata nella gola, e come una Sassata scagliata nella

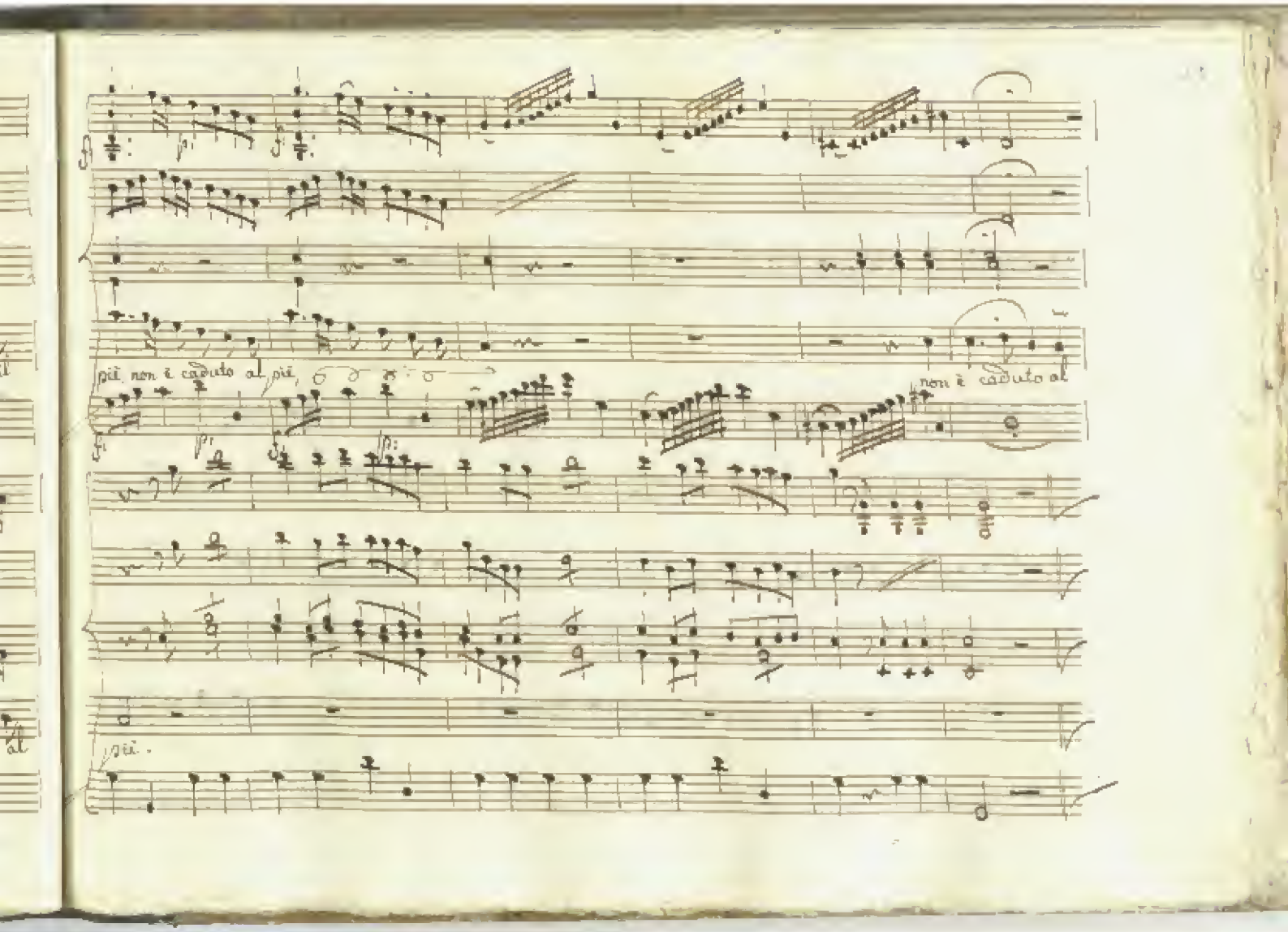


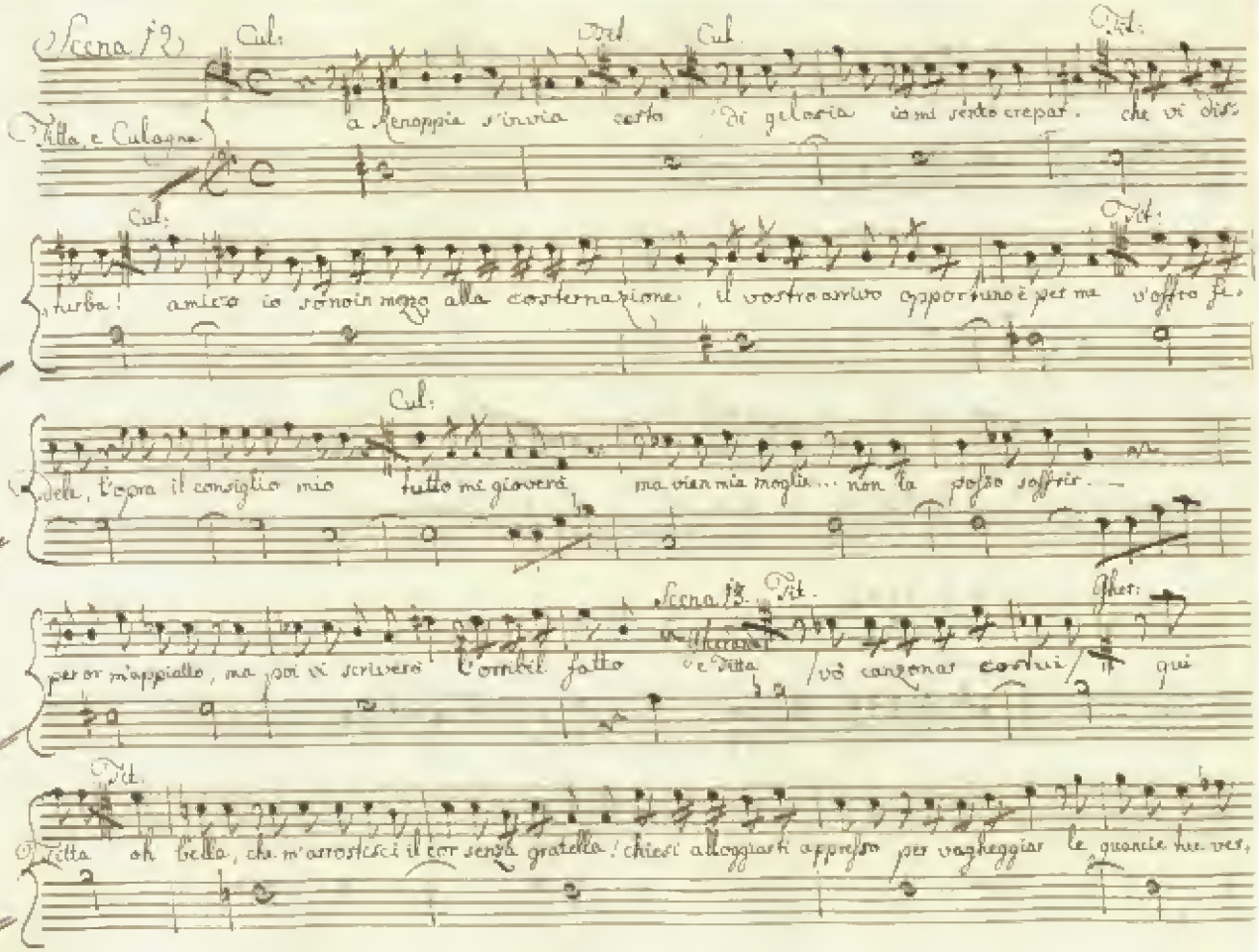
gola ei non rallenta il corso dell'impeto costante sinche del bel sembiante non è cedula al piè al piè al

Tutti i vasi.

piè. Un impaziente amante, che al caro ben sen vola, e come una saffata scagliata nella gola


ei non rallenta il corso dell'impeto costante sinchè del bel sembiante non è caduta al piè, ei non rallenta il
corso dell'impeto costante sinchè del bel sembian - te non è caduta al


più non è caduto al più,
non è caduto al
più.



Scena 12

Cul: Det. Cul. Tit:

Titta, e Culagna

a Renoppia s'invia certo di gelosia io mi sento crepar. che vi dis-

Cul: Tit:

turba! amico io sono in mezzo alla costernazione, il vostro arrivo opportuno è per me v'offro fe-

Cul:

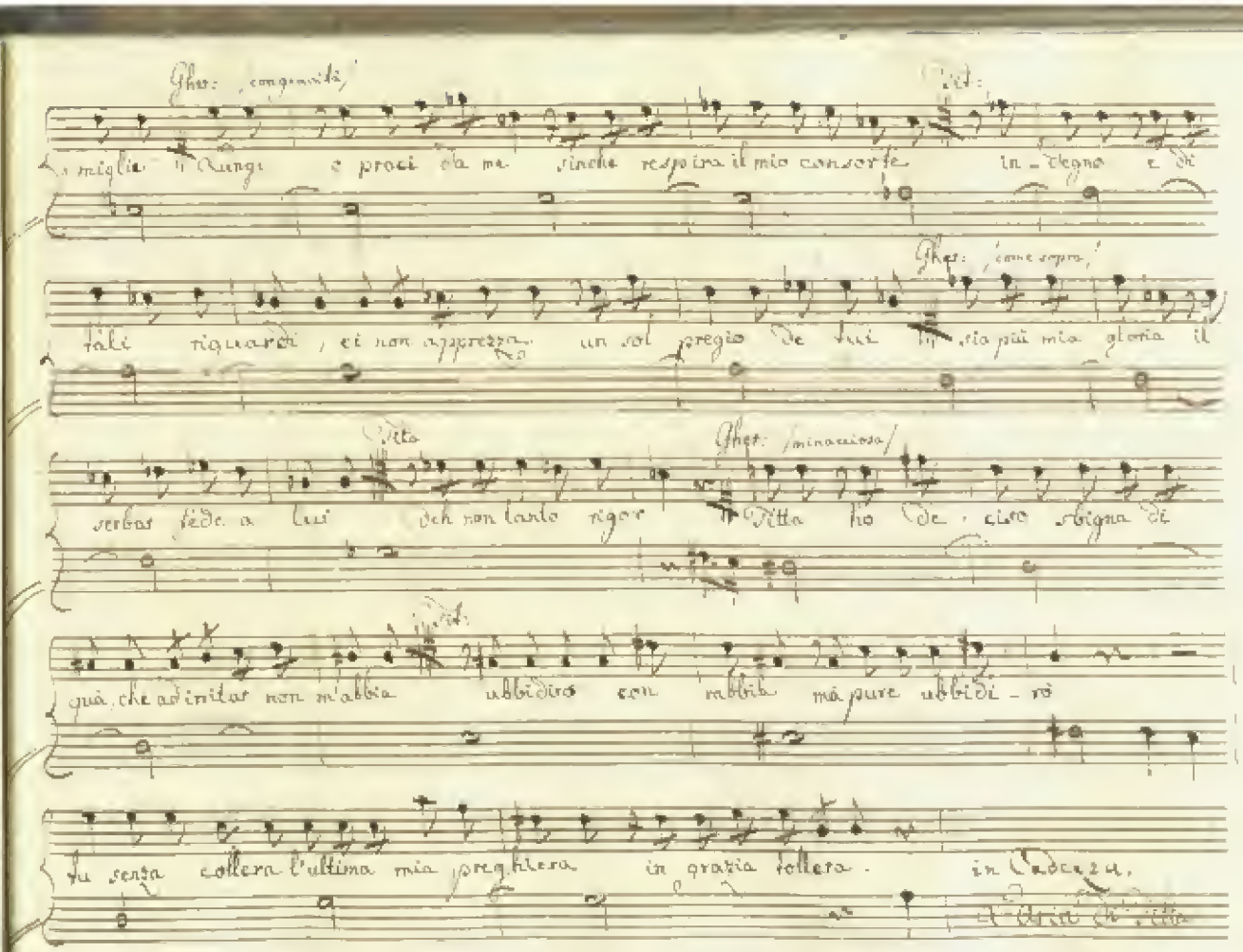
dele, l'opra il consiglio mio tutto mi gioverà ma vien mia moglie... non la posso soffrir. —

Scena 13. Tit. Gher:

per or m'appiatto, ma poi vi scriverò l'orribil fatto Gherardo e Titta vò canzonar costui qui

Tit.

Titta oh bella, che m'arrostisci il cor senza gratella! chiesi alloggiarti appresso per vagheggiar le guancie tue ver,



Ghes: (con gravità)

miglia Lungi o proci da me sinche respira il mio consorte

Vit:

in - degno e di

Ghes: (come sopra)

tali riguardi, ei non apprezza un sol pregio de tui sia più mia gloria il

Vitta

serbar fede a lui deh non tanto rigor

Ghes: (minacciosa)

Vitta ho de - ciso sbigna di

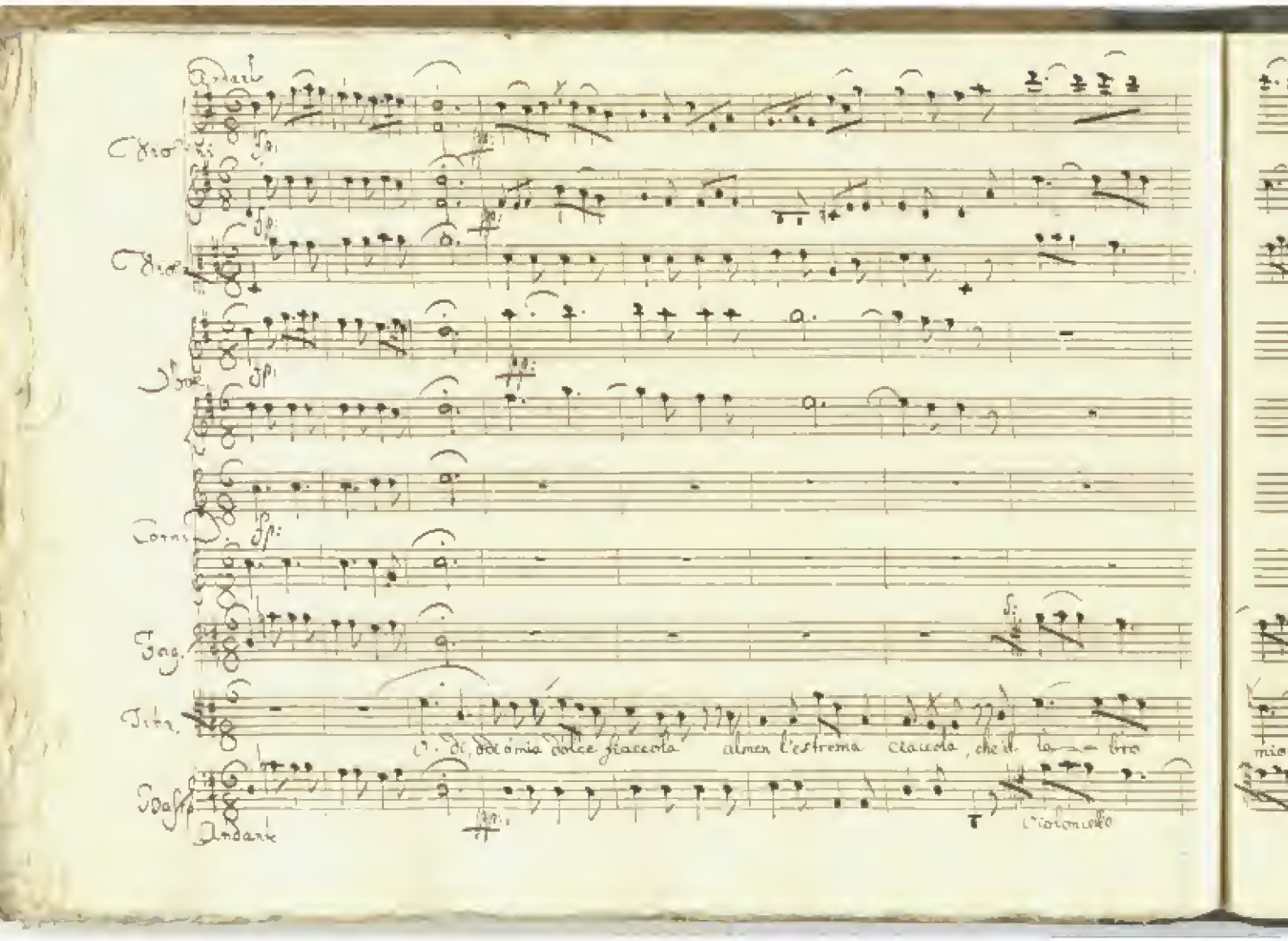
Vit:

quà, che ad irritar non m'abbia ubbidirò con rabbia mà pure ubbidi - rò

tu senza collera l'ultima mia preghiera in grazia tollera.

in Cadenza.

A Aria di Vitta



Andante

Vio. Vi

Vio.

Voce

Corni

Fag.

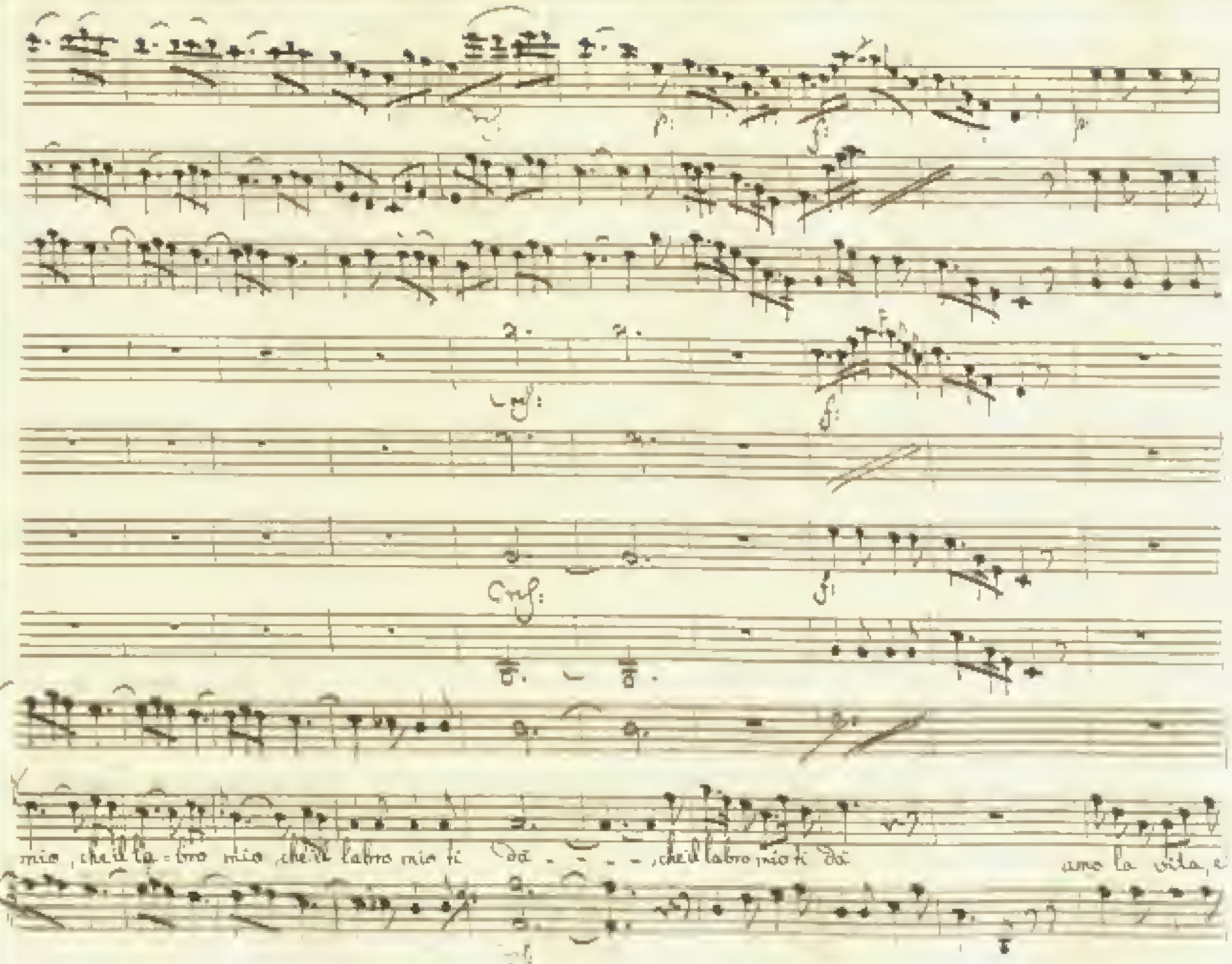
Tibr.

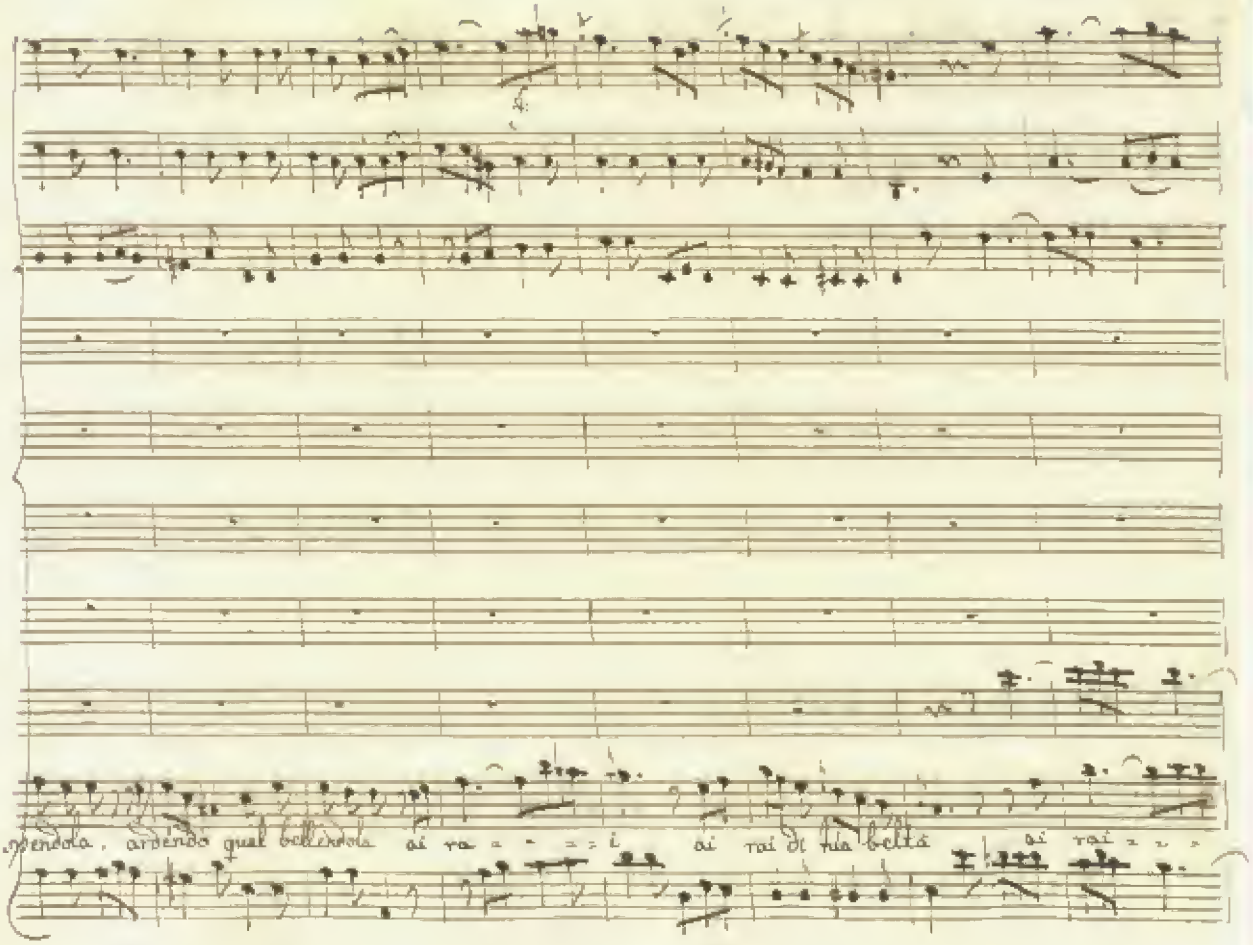
O di, ò di ò mia dolce fiaccola almen l'estrema ciaccola, che il la - bro

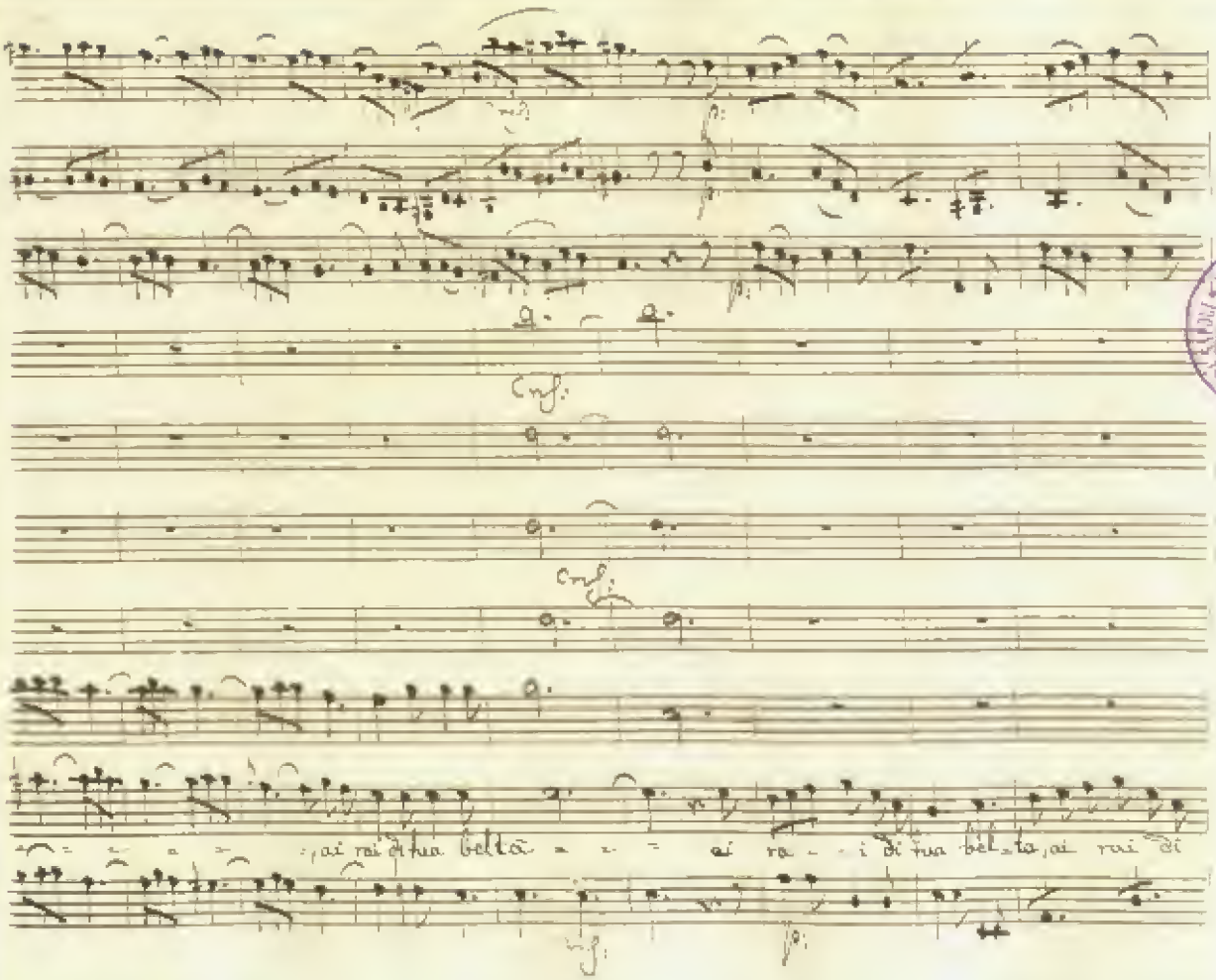
Bass.

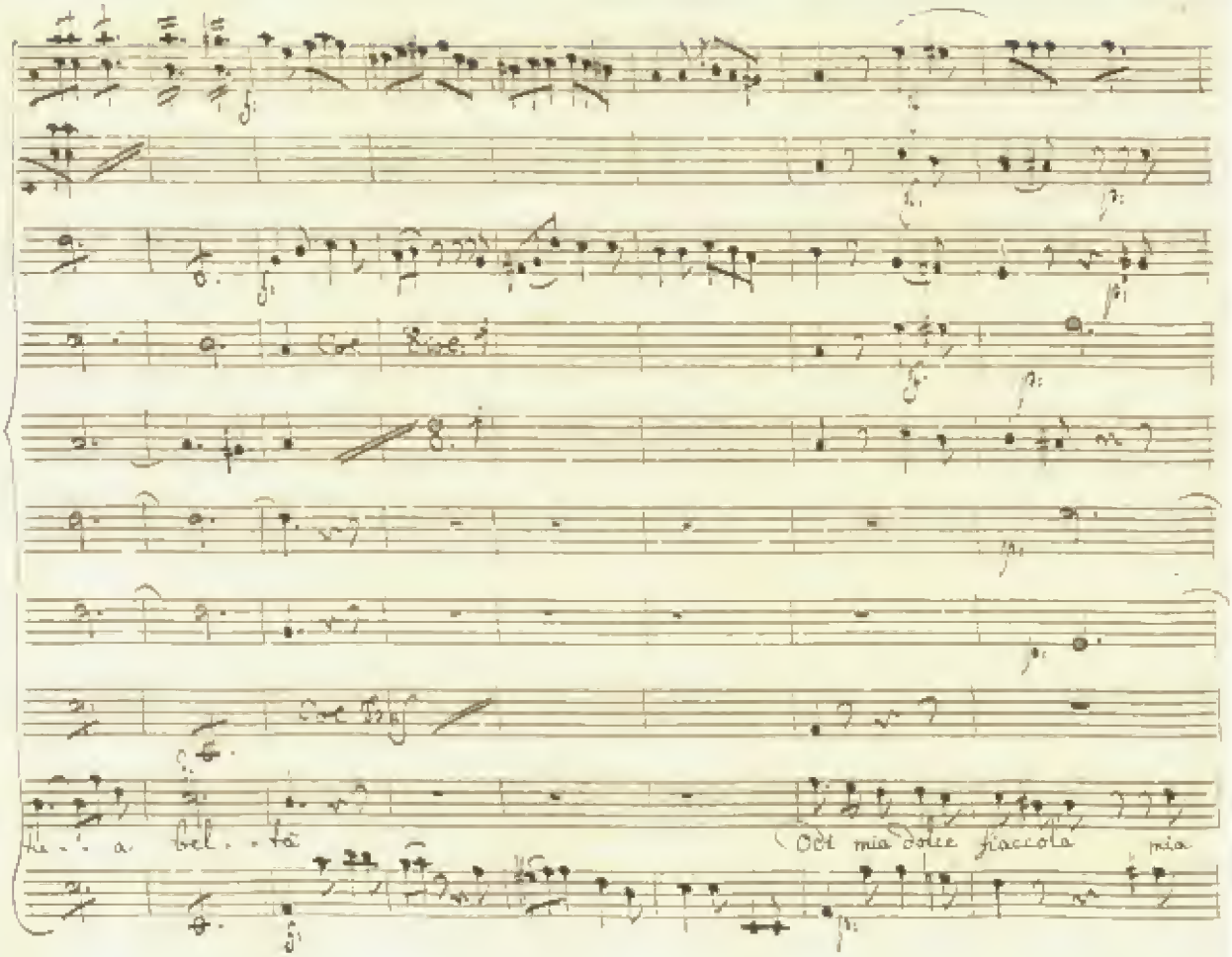
Andante

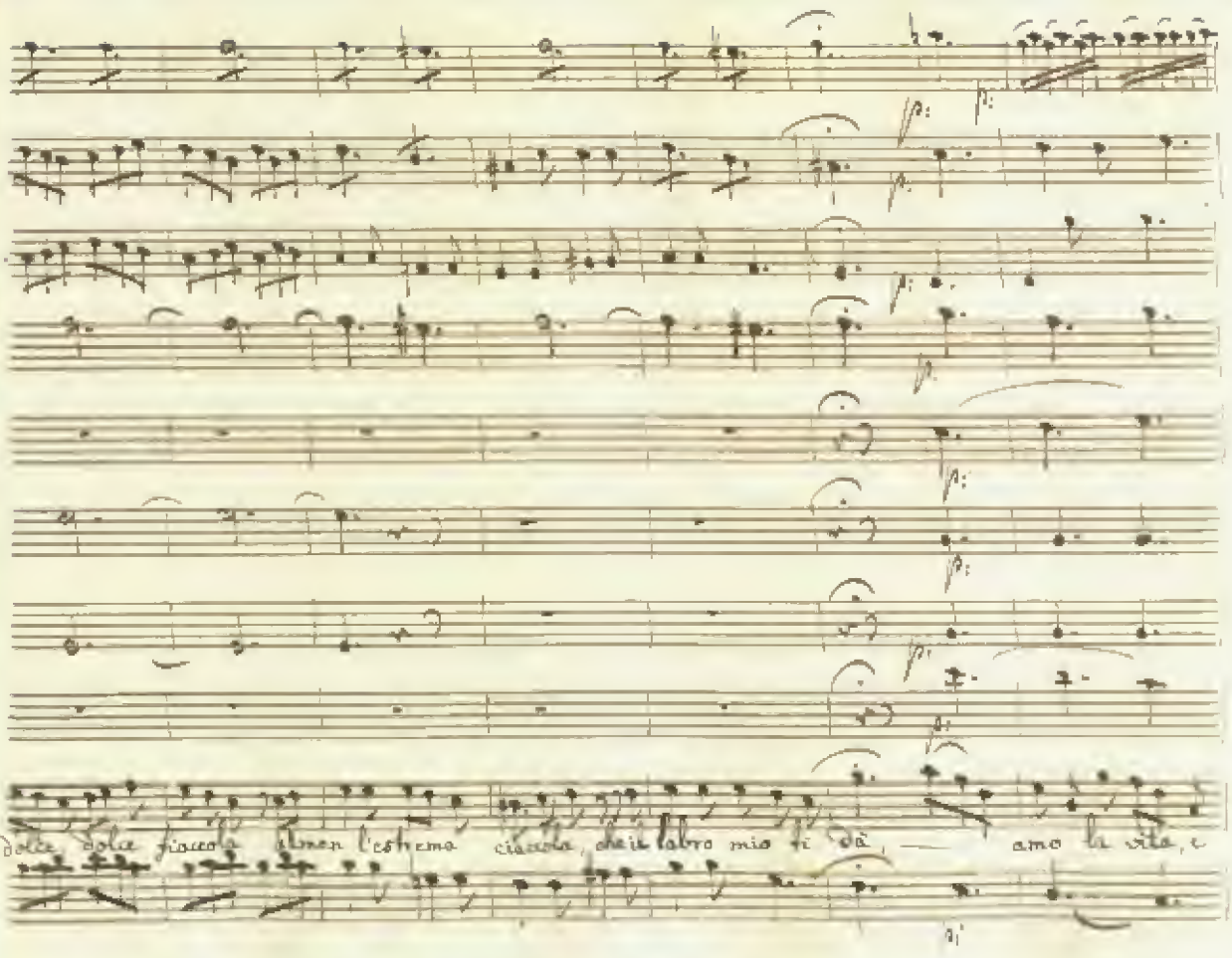
Violoncello

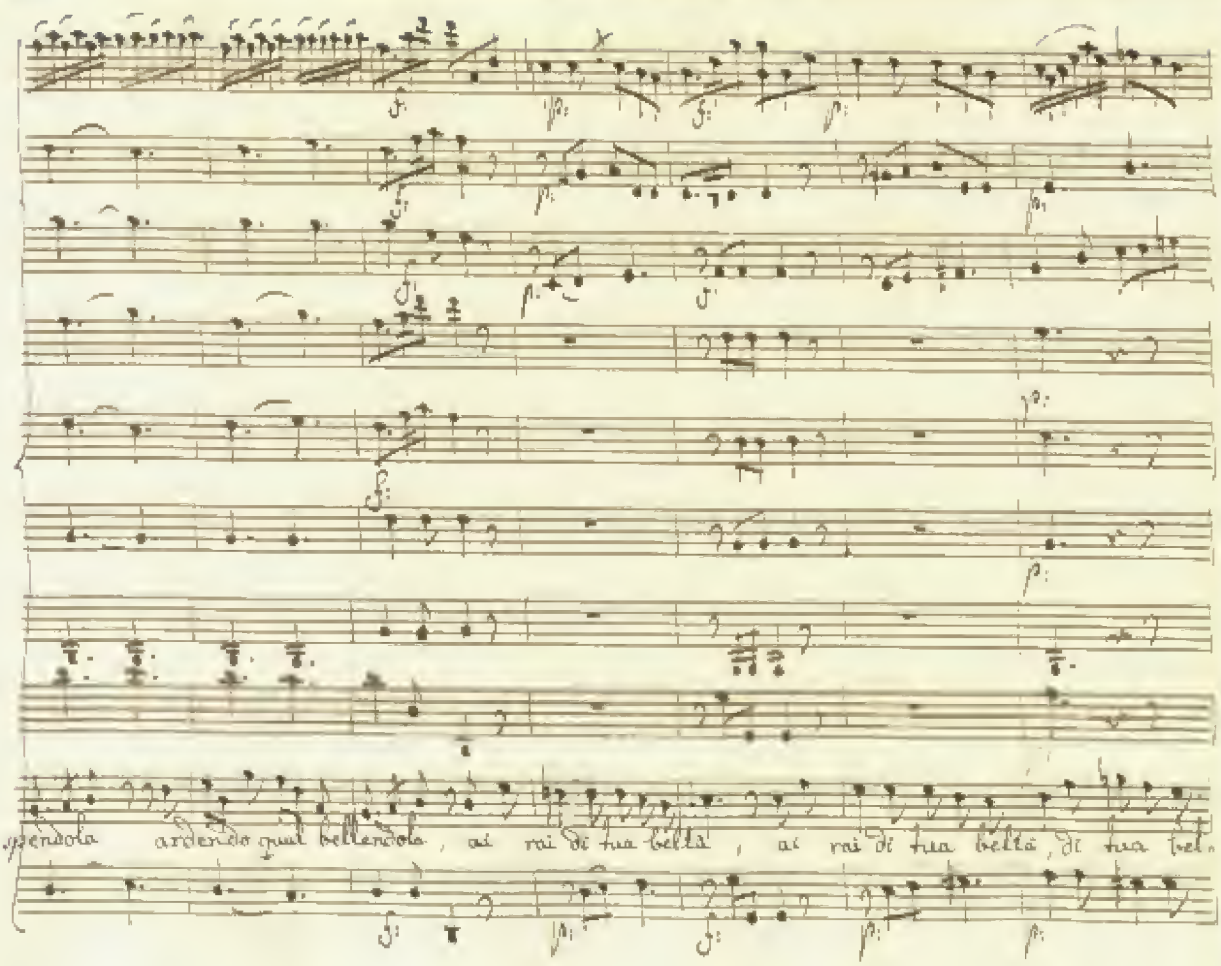

mio, che il la-bro mio, che il labro mio ti dà - - - -, che il labro mio ti dà
amo la vita, e

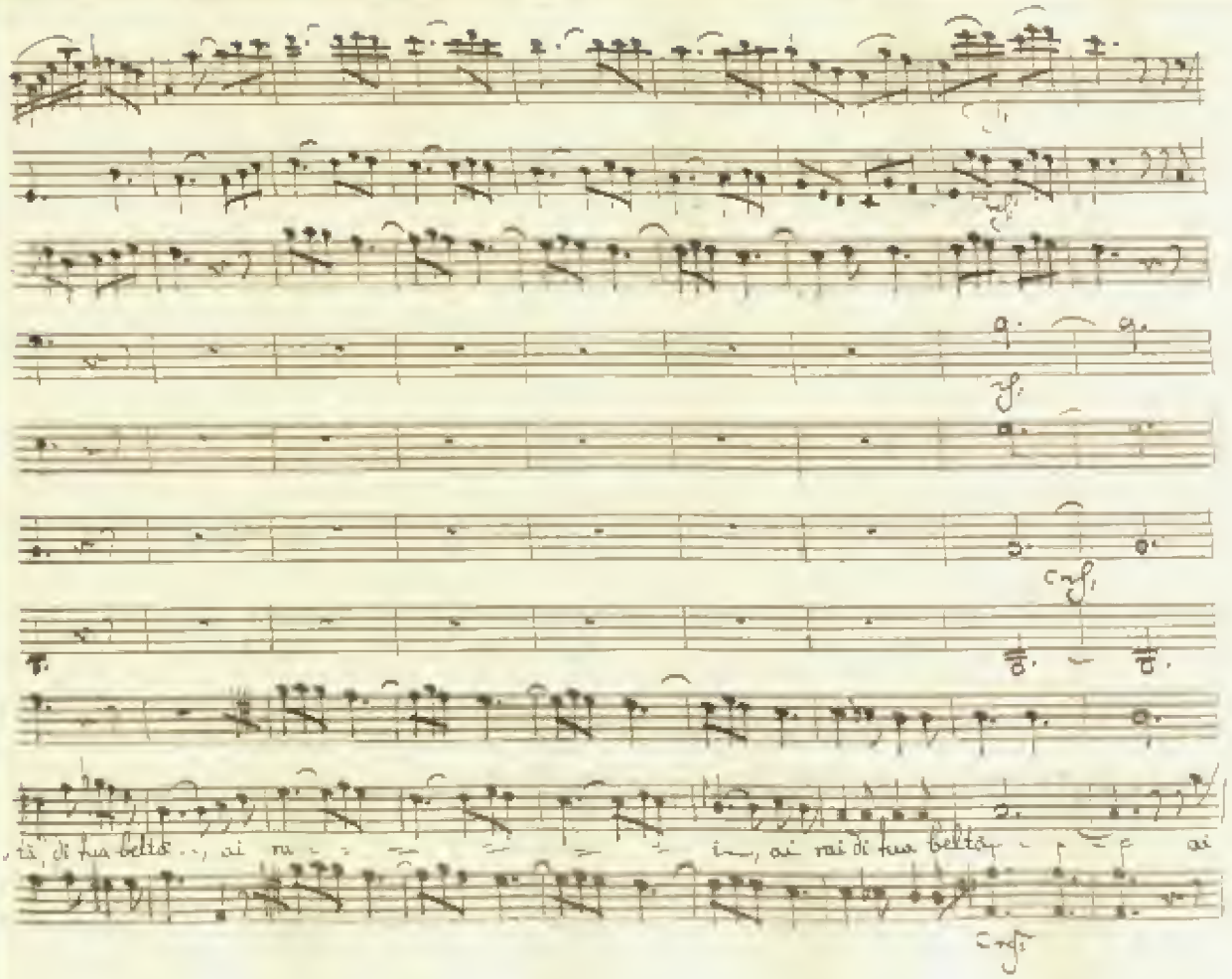

splendida, ardendo qual bellezza ai ra i ai rai di tua beltà ai rai

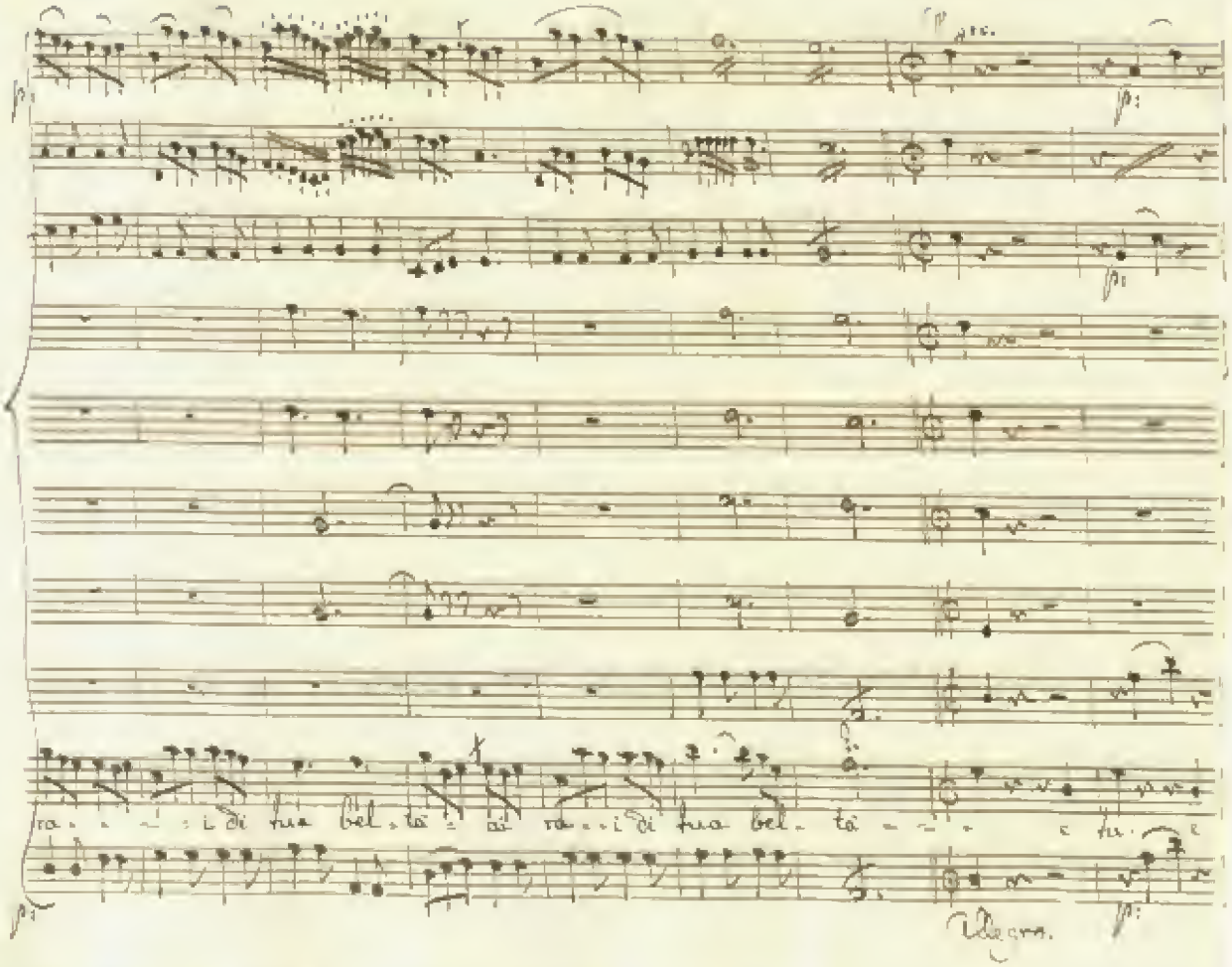

Cres.
Cres.
ai rai di tua beltà ai ra - i di tua bel - ta, ai rai di

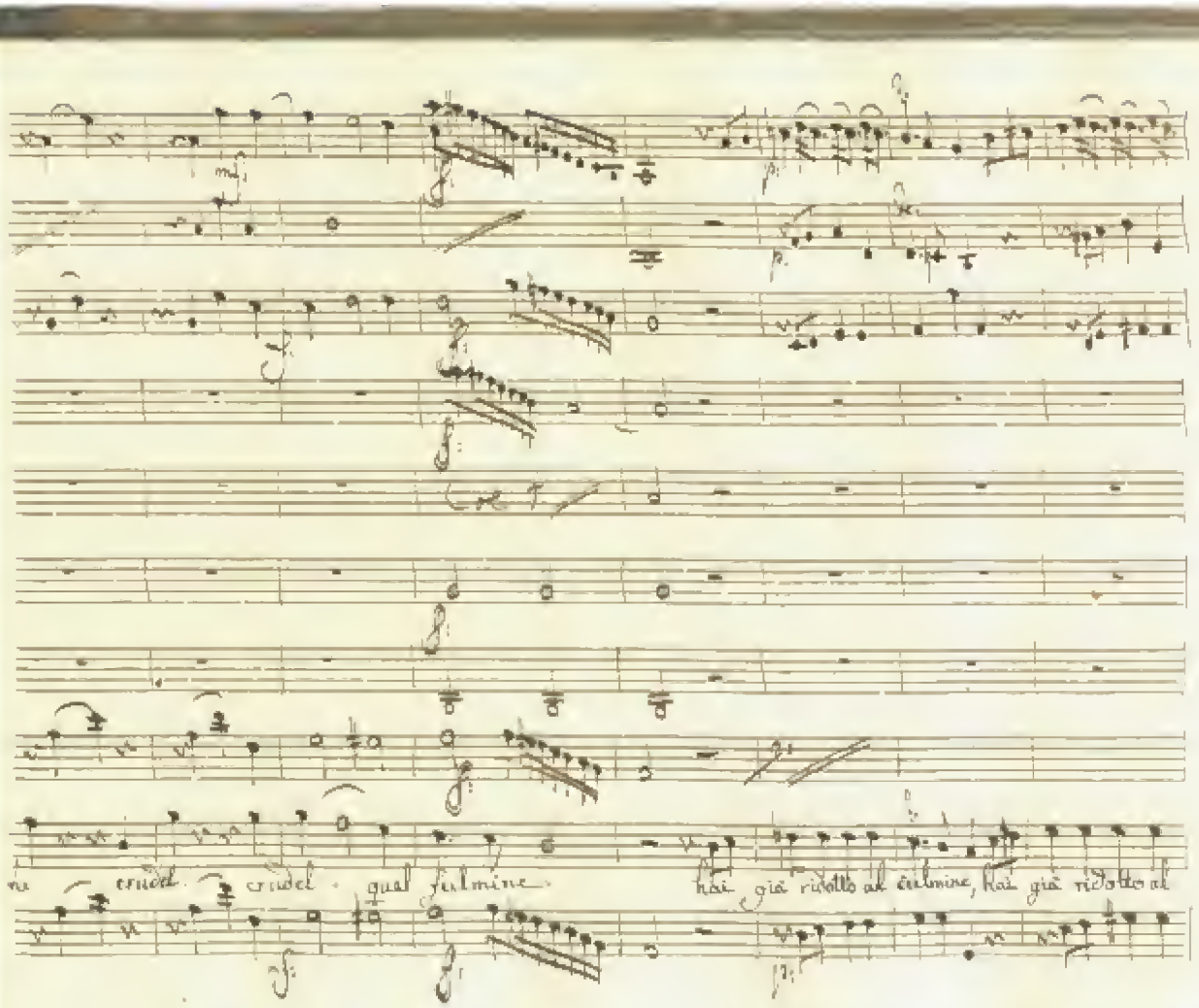

Coe Bisc.
Coe Bisc.
the - a bel - tà
Odi mia dolce fiaccola mia

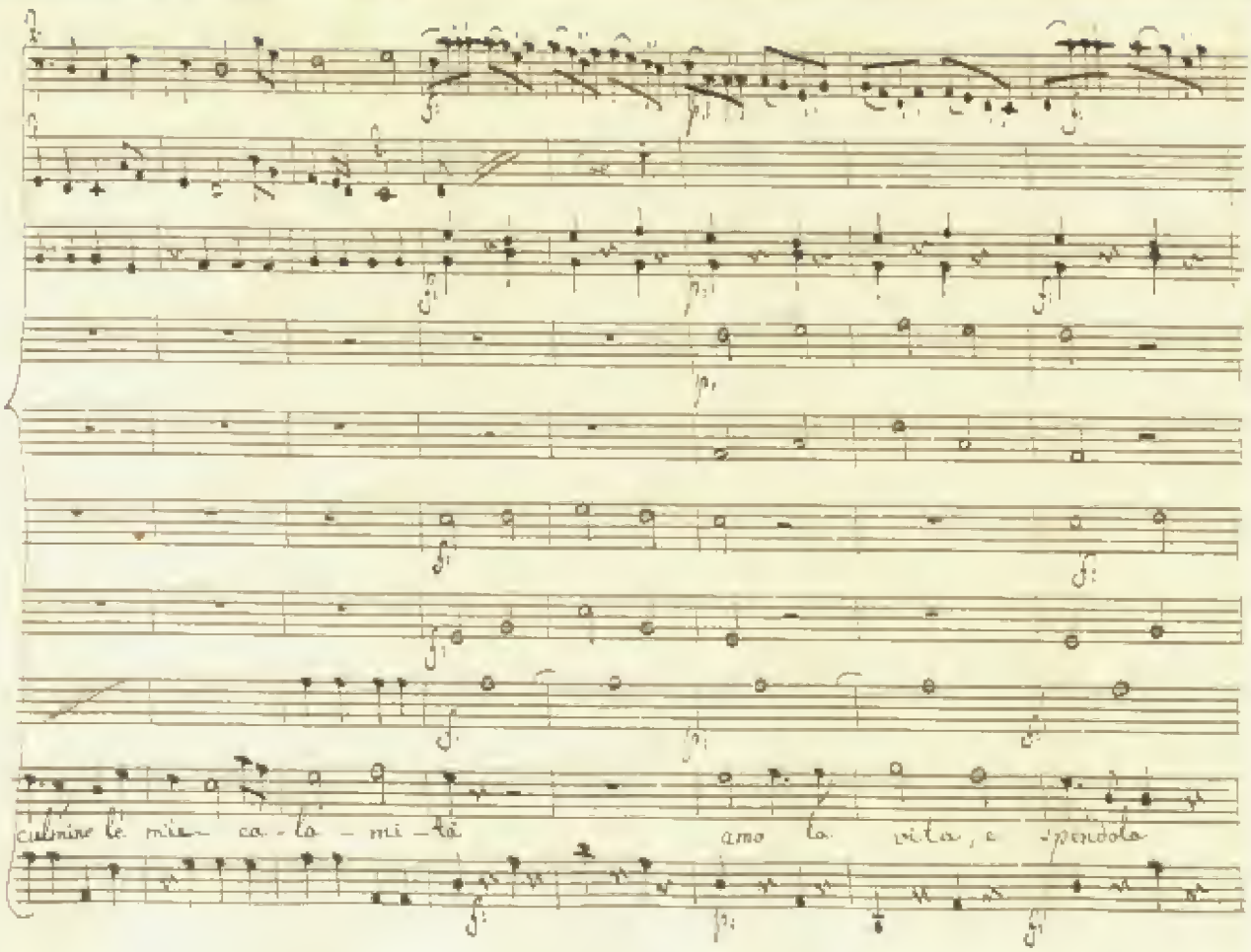

dolce, dolce fiaccola almen l'estrema ciaccola, che il labro mio ti dà, — amo la vita, e

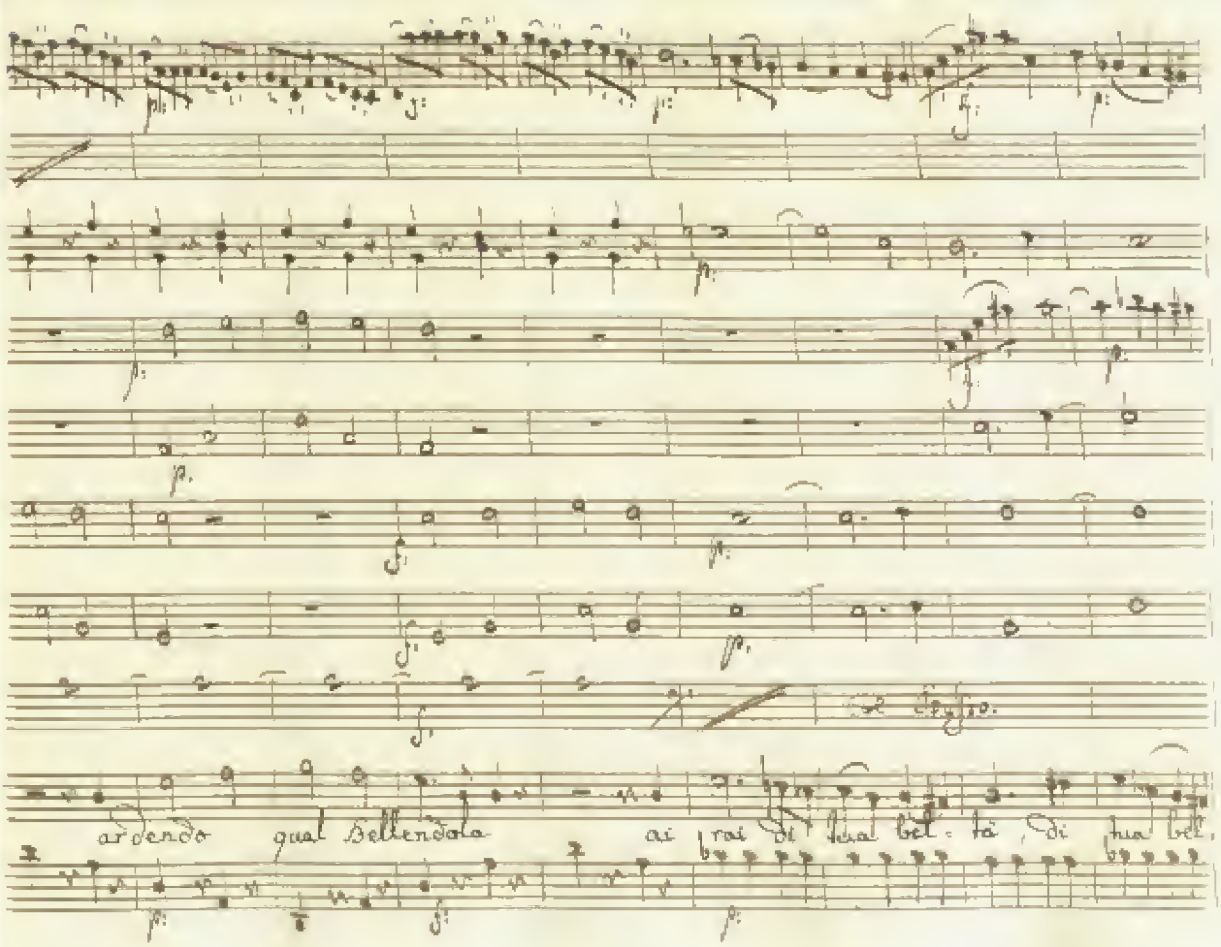

pendola ardendo qual bellendola, ai rai di tua bellà, ai rai di tua bellà, di tua bel.

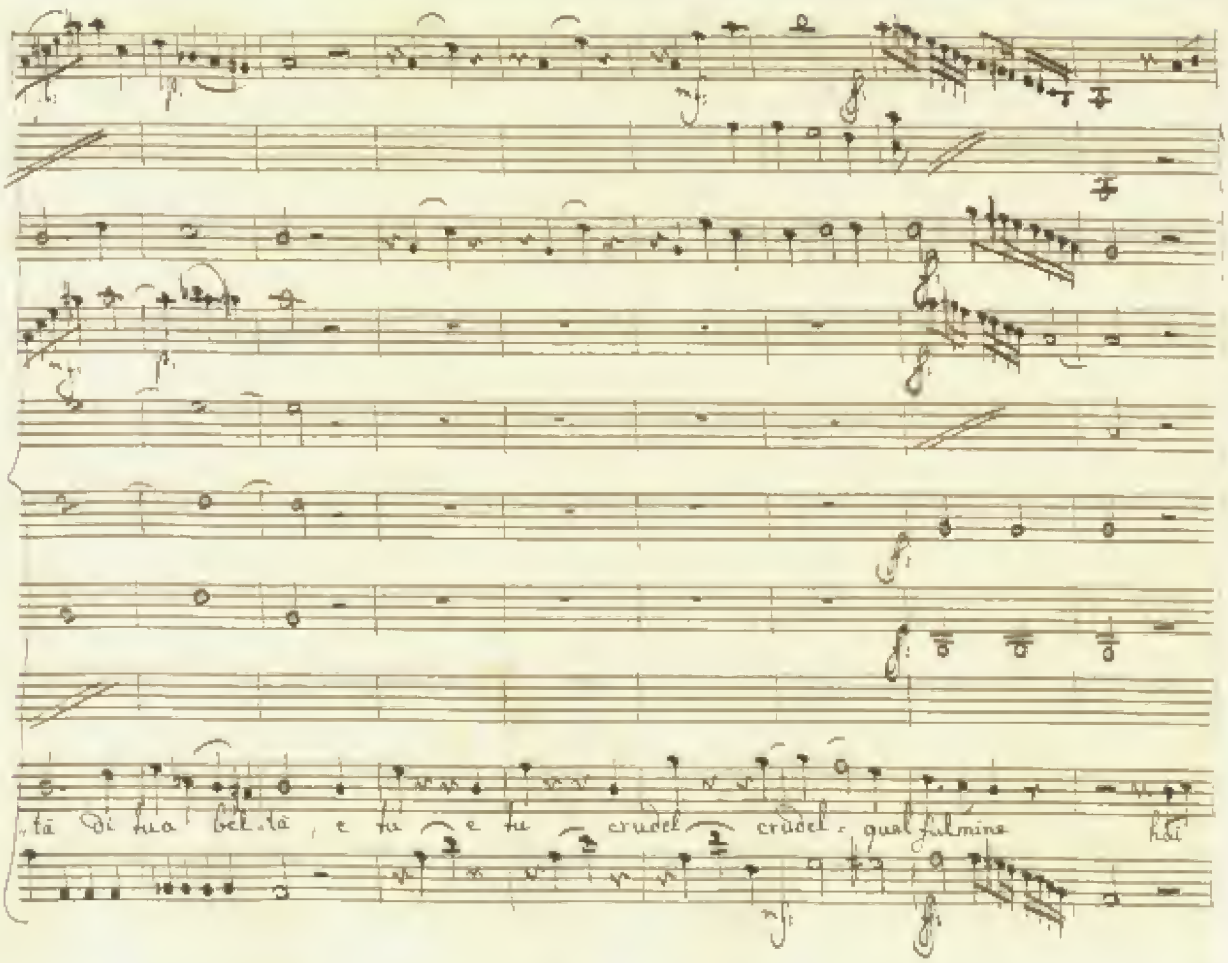

tà, di tua beltà, ai ra - - - - - - - i, ai rai di tua beltà - - - - ai

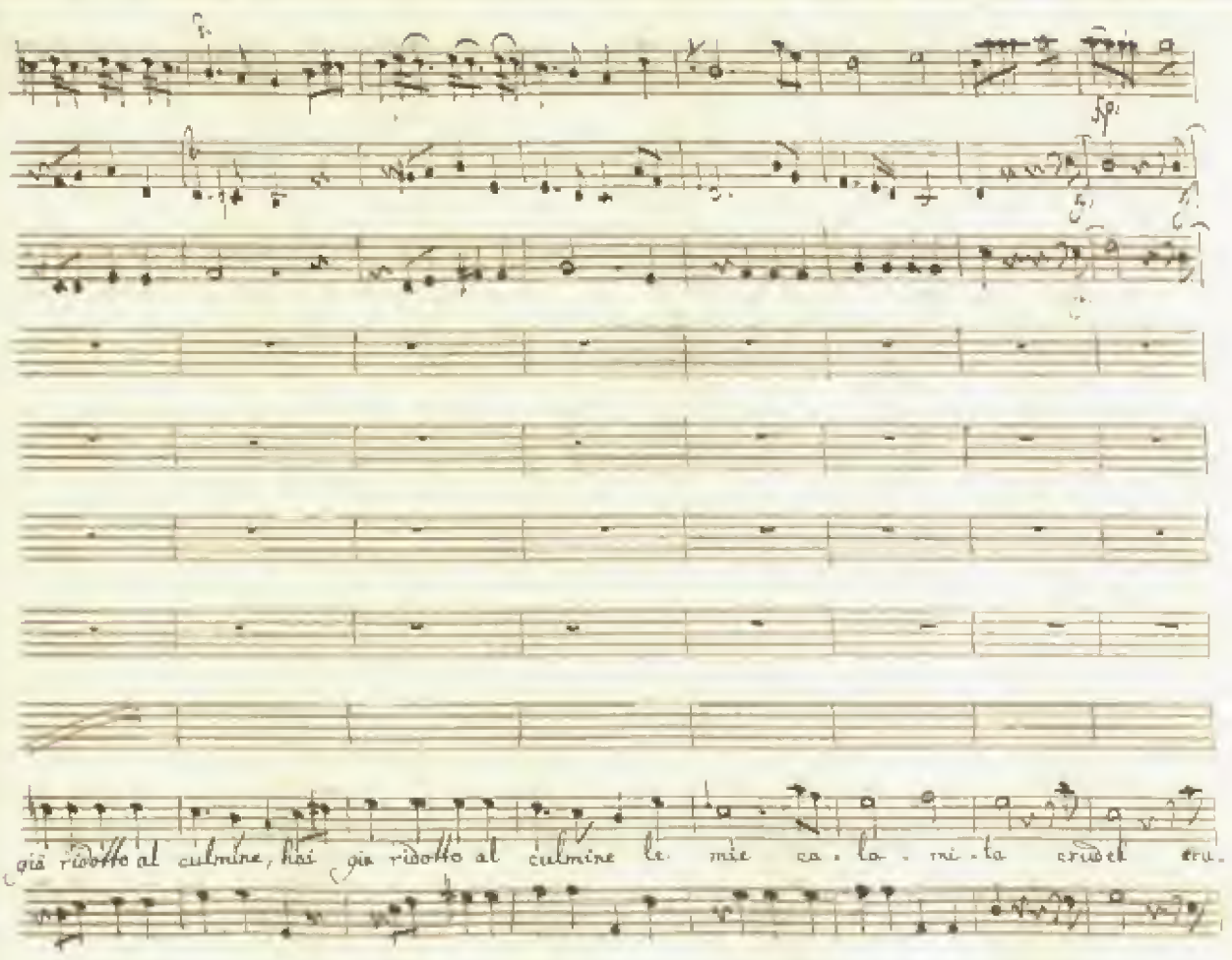

ra - - - i di tua bel - tà - ai ra - - i di tua bel - tà - - - e tu - e
Allegro.

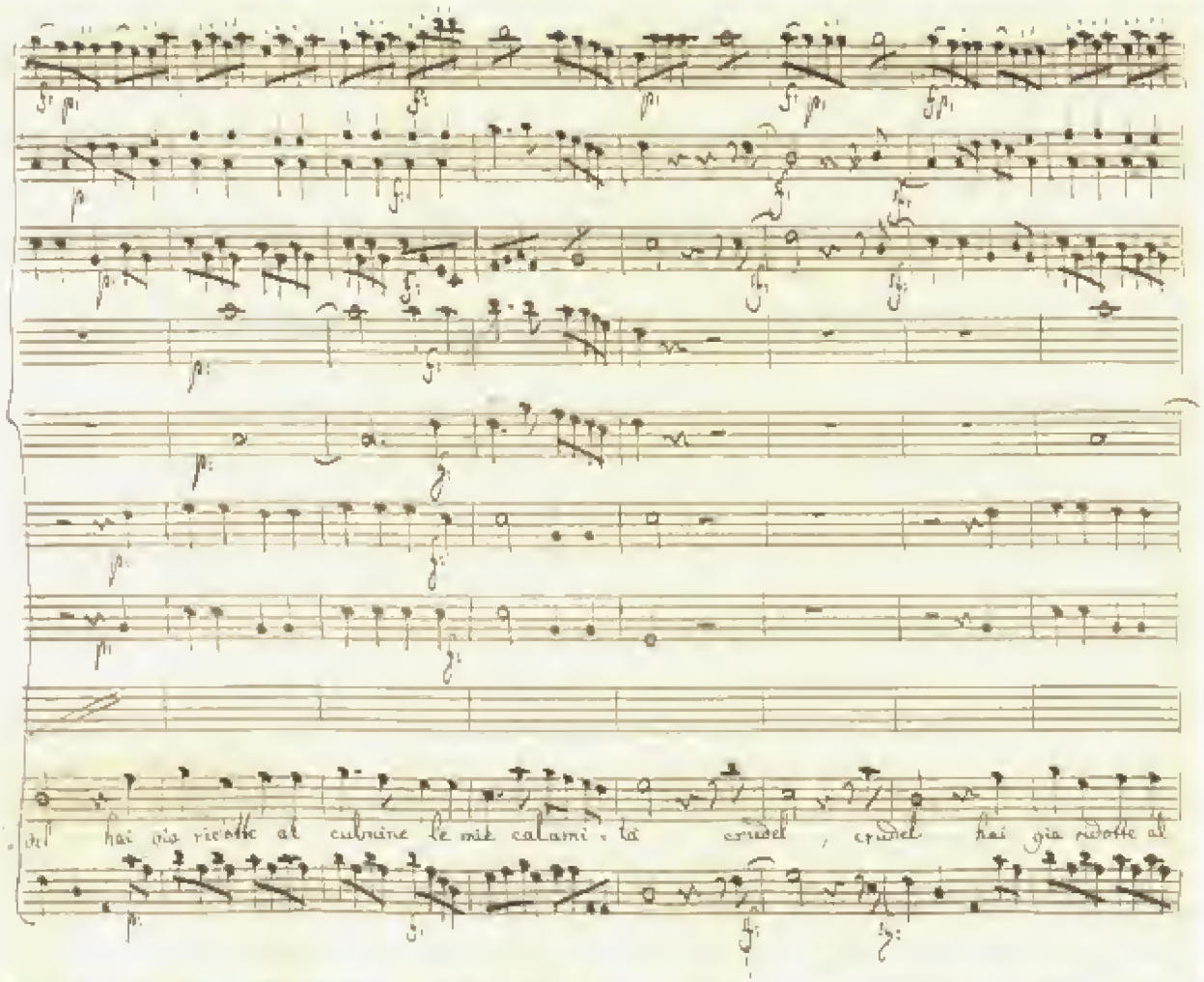

crudel crudel qual fulmine
hai già ridotto al culmine, hai già ridotto al


cultivare le mie ca - la - mi - tà
amo la vita, e perdola

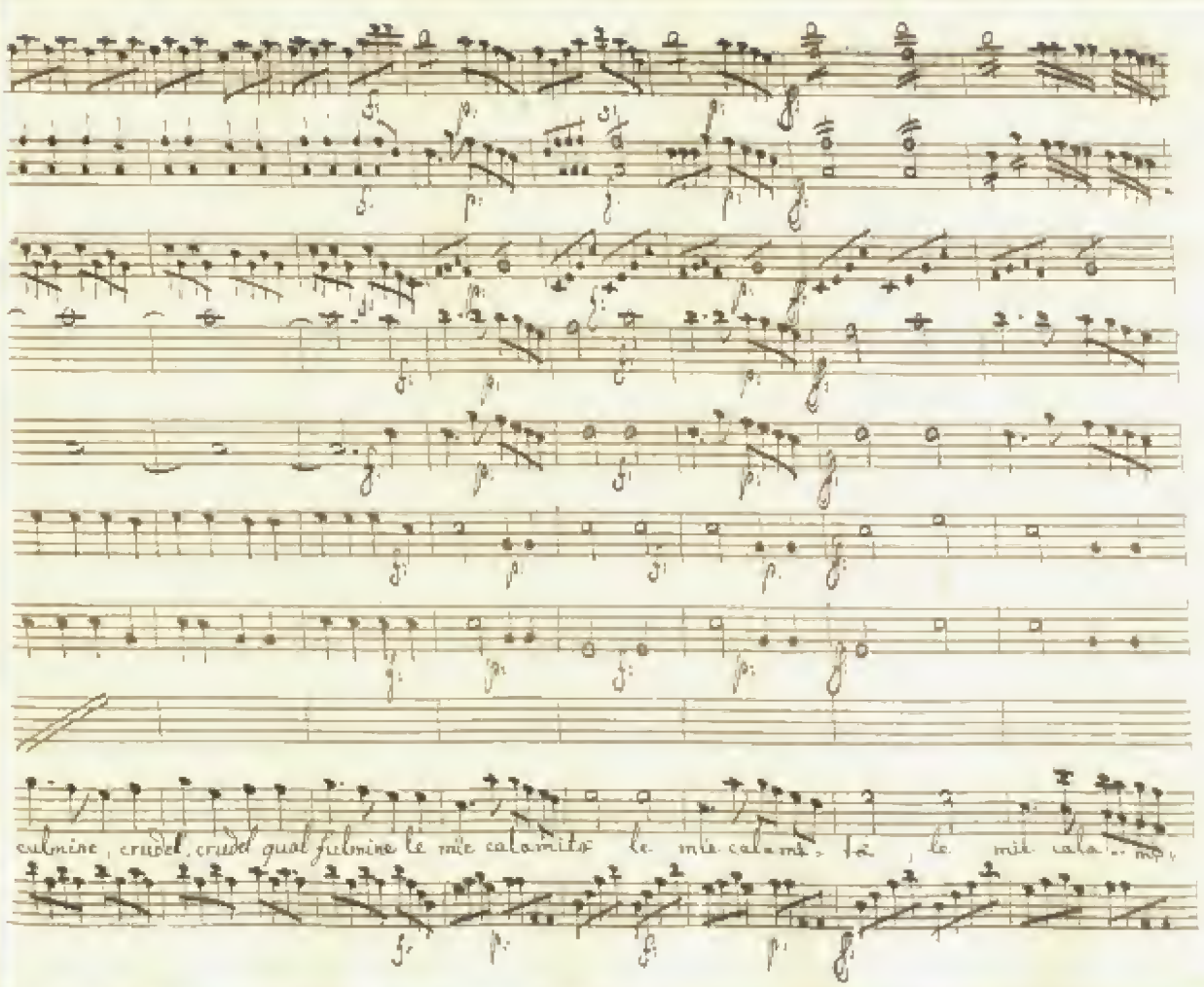

ardendo qual bellendola ai rai di tua bel - tà, di tua bel,

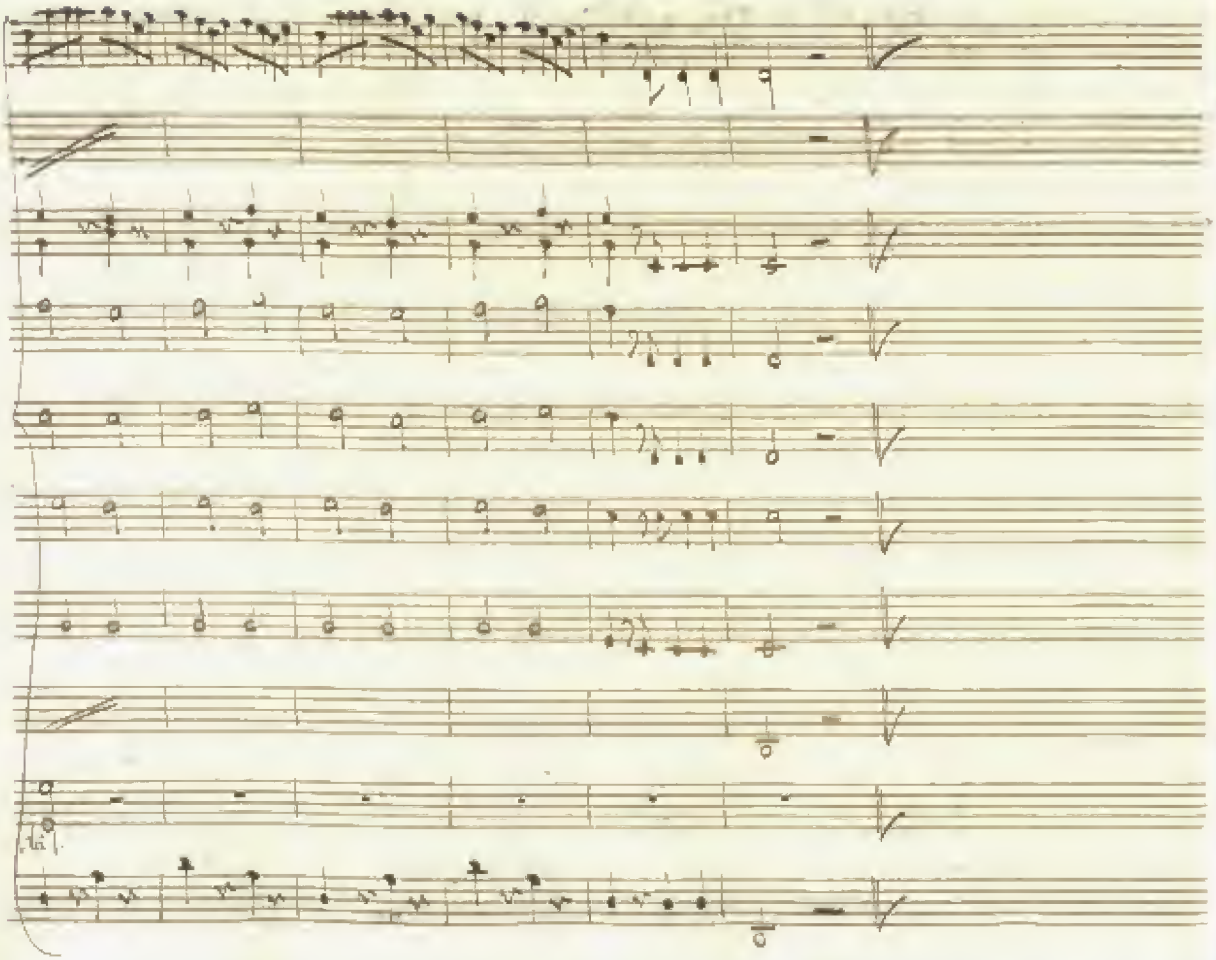

tà di tua bel.tà, e tu e tu crudel crudel, qual fulmine

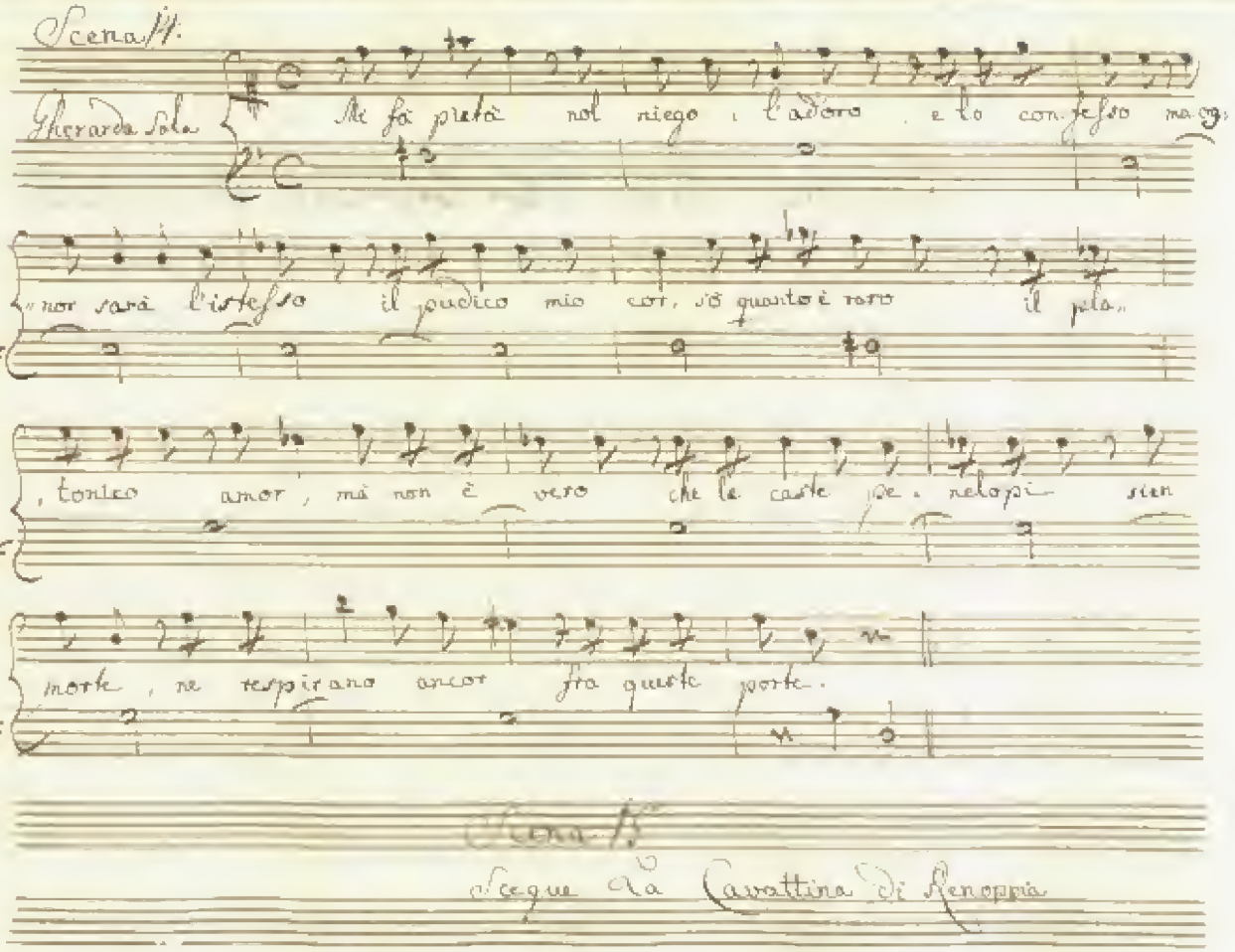

già ridotto al culmine, hai già ridotto al culmine le mie ca . la . mi . ta



del hai gia ridotte al culmine le mie calami - tà crudel, crudel hai gia ridotte al


culmine, crudel, crudel qual fulmine le mie calamita le mie cala-mi-tà, tà, le mie cala-mi-tà,





Scena 14.

Gherarda Sola

Mi fà pietà nol niego, l'adoro, e lo confesso ma og-

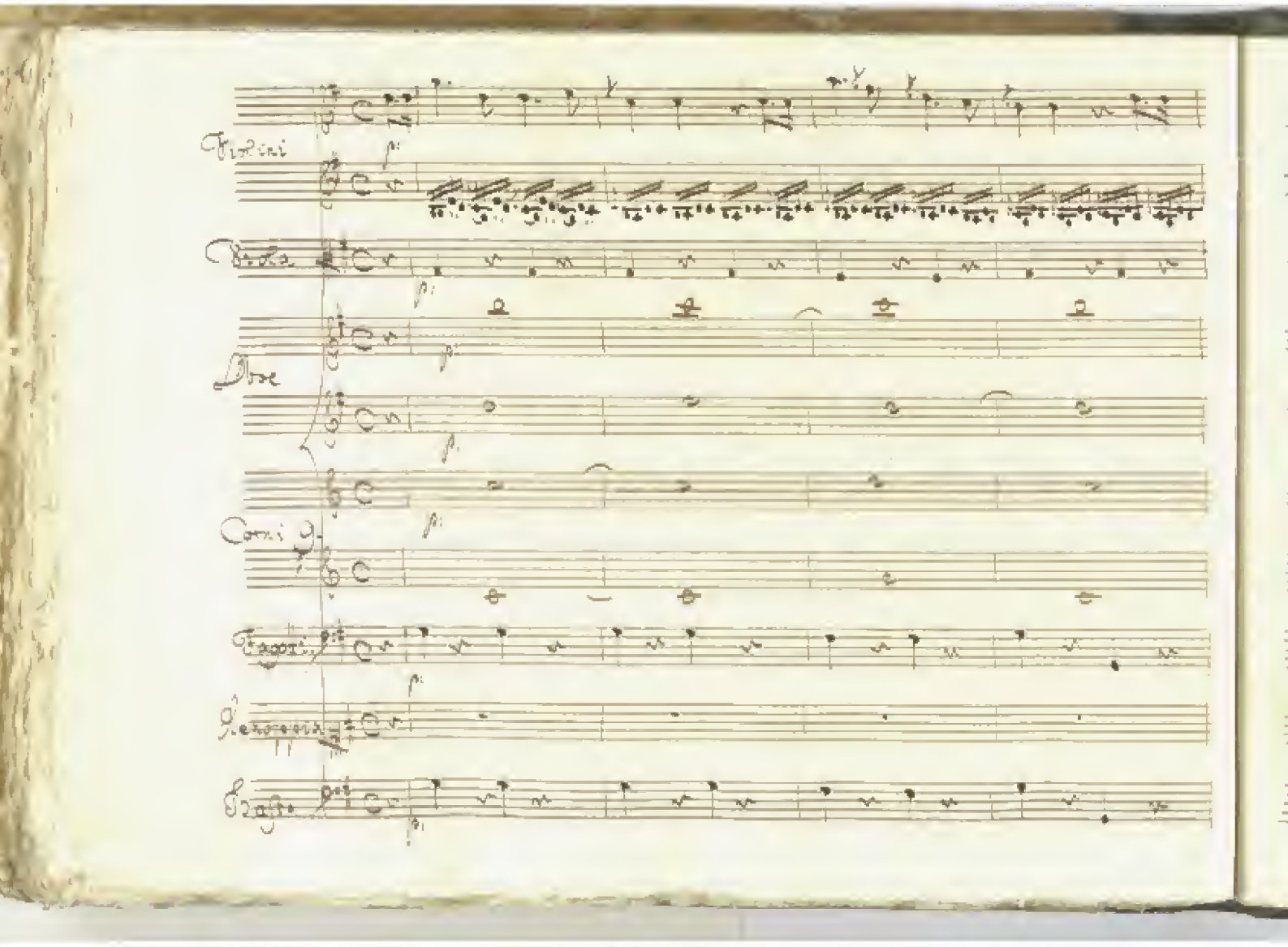
-nor sarà l'istesso il pudico mio cor, sò quanto è raro il pla-

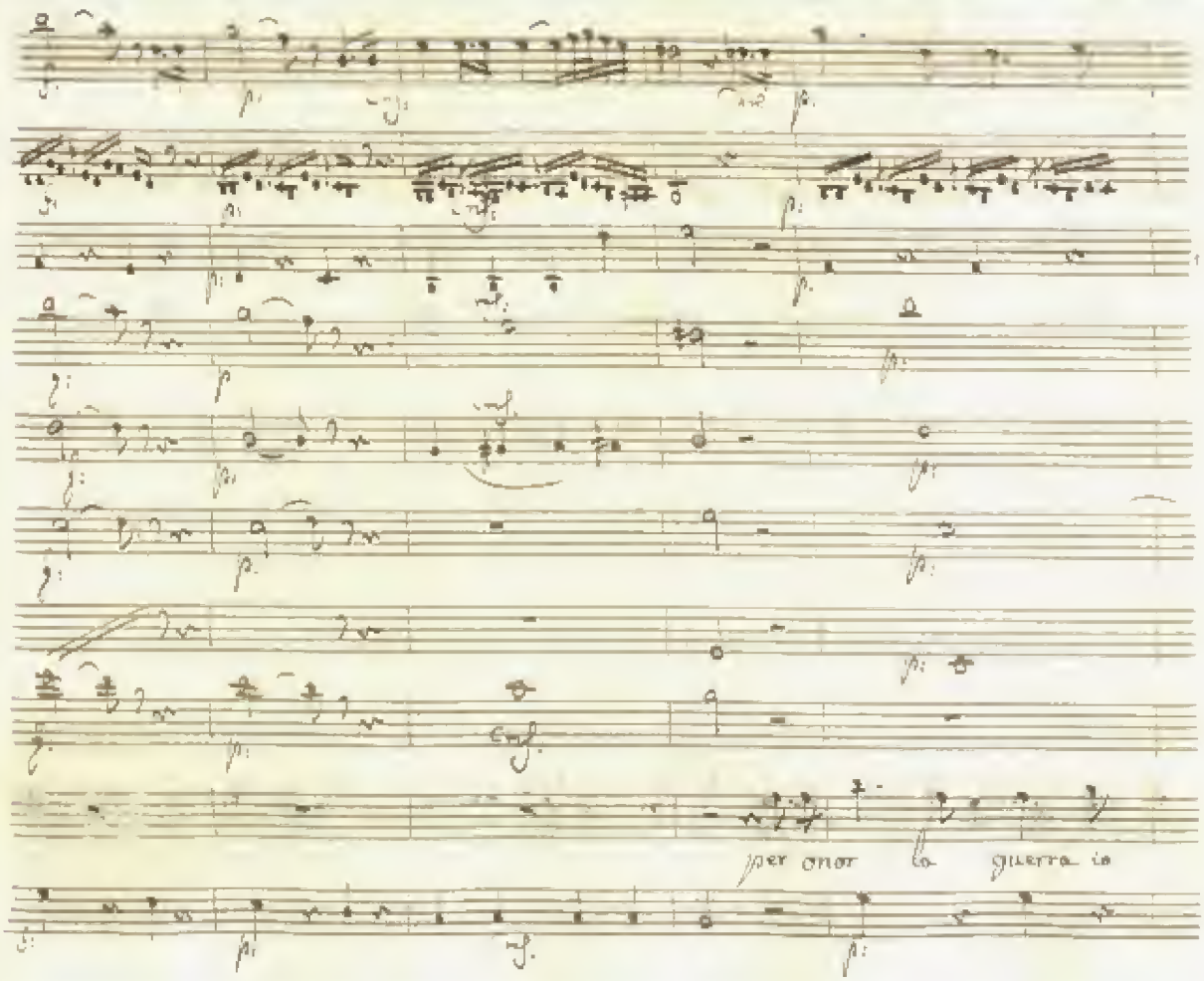
-tonico amor, mà non è vero che le caste pe-nelopi sien

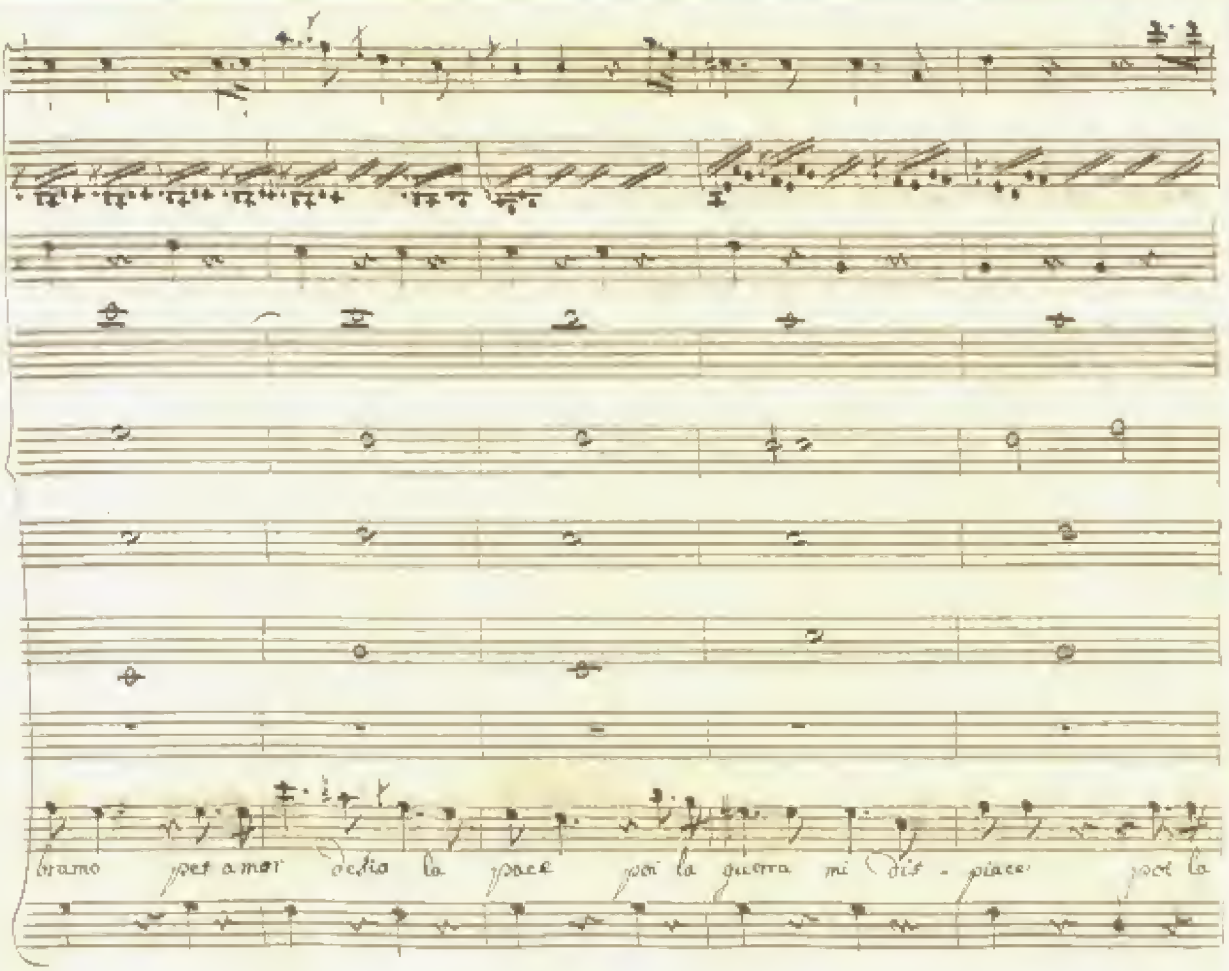
morte, ne respirano ancor fra queste porte.

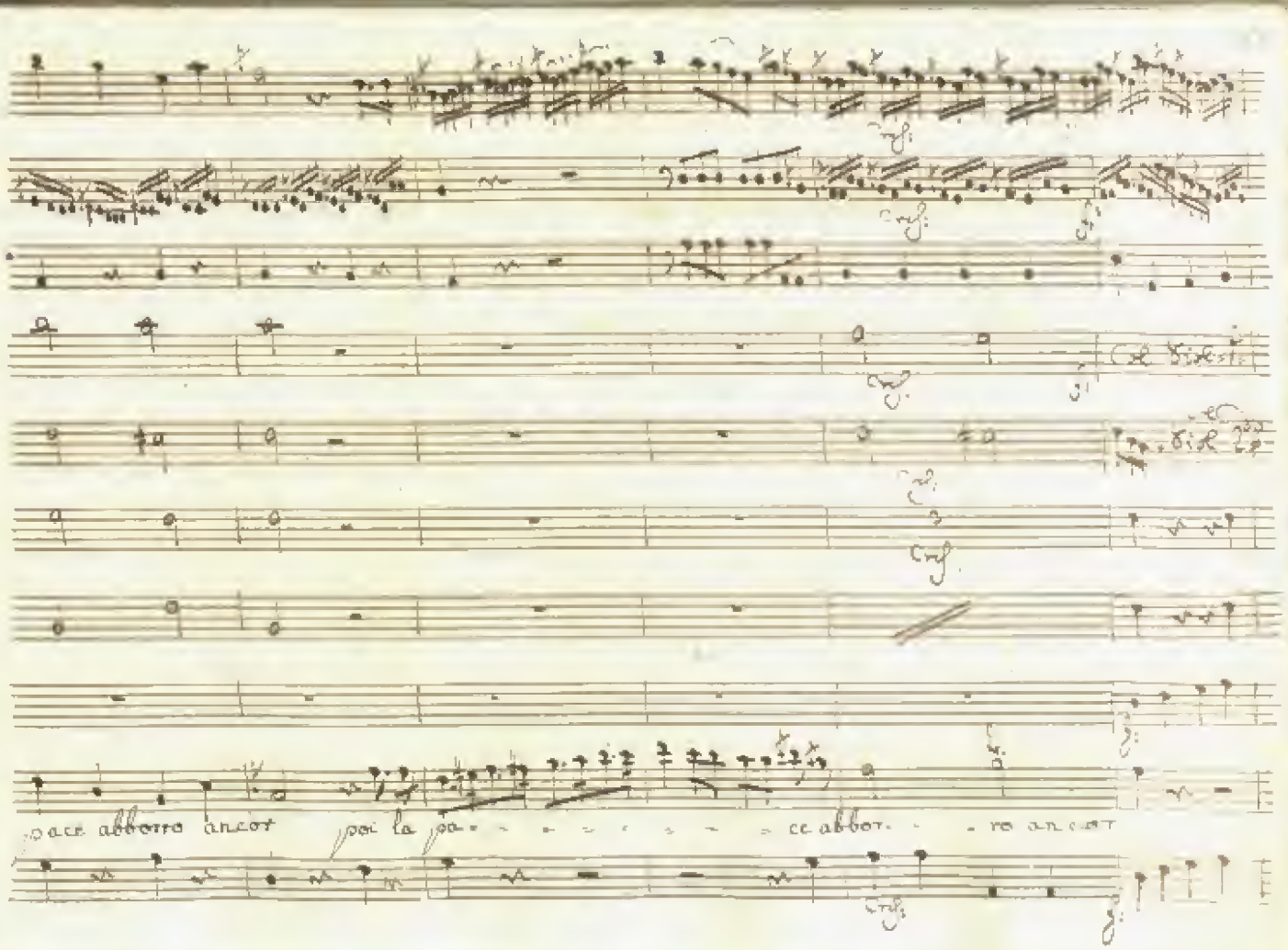
Scena 15

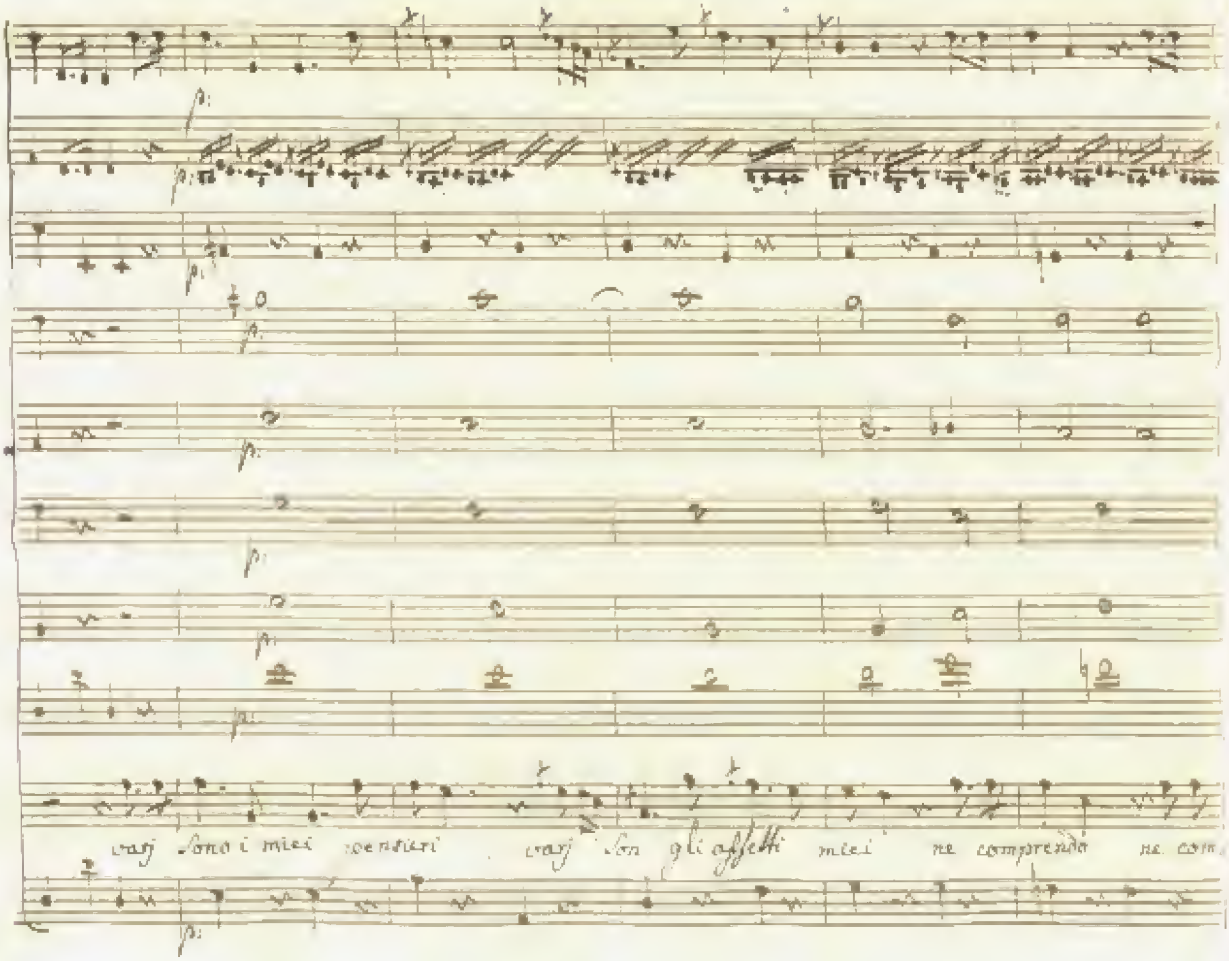
Segue La Cavattina di Renoppia

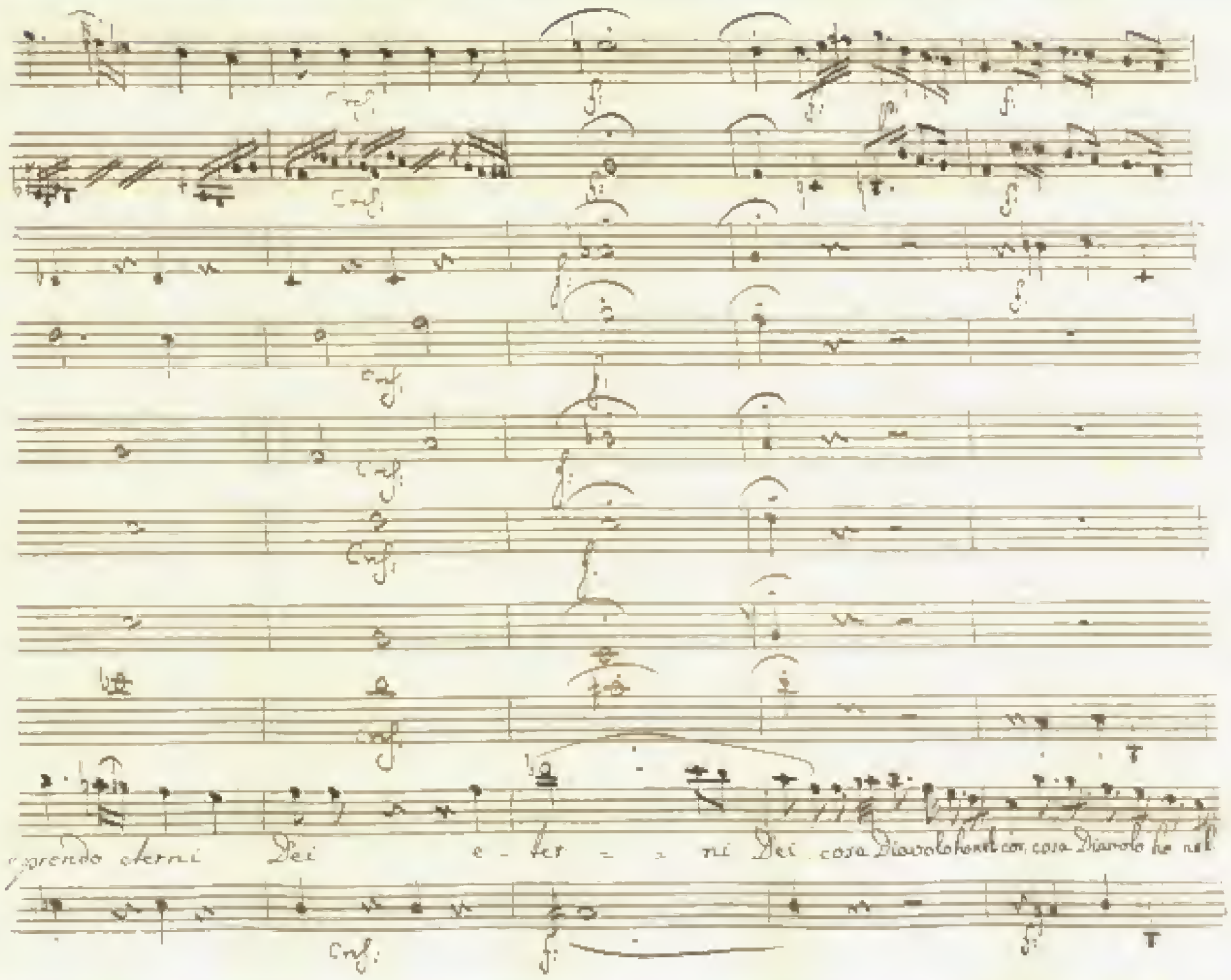

Violini
Viola
Oboe
Corni G.
Fagotti
Gerosoppia
Basso

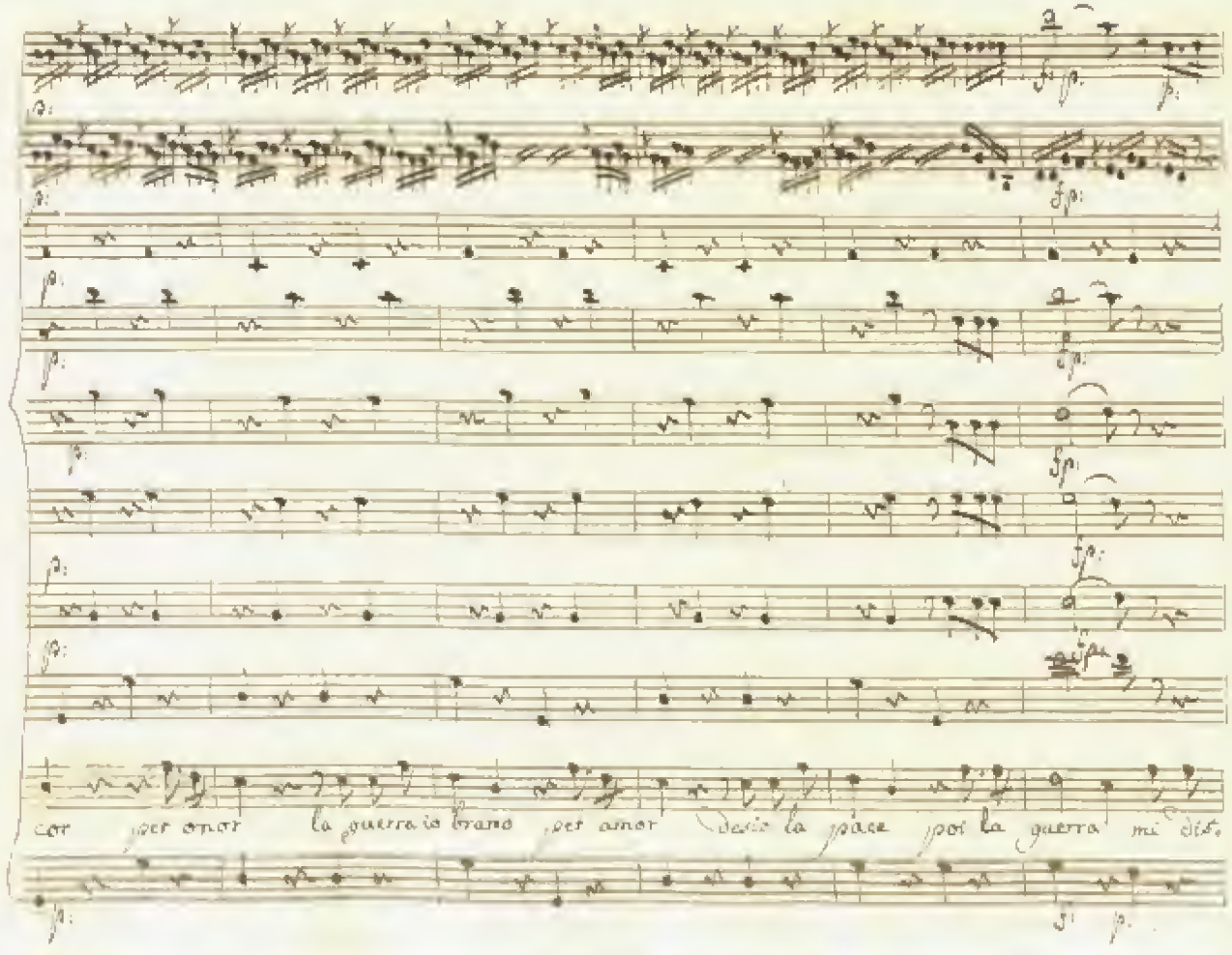

per amor la guerra io

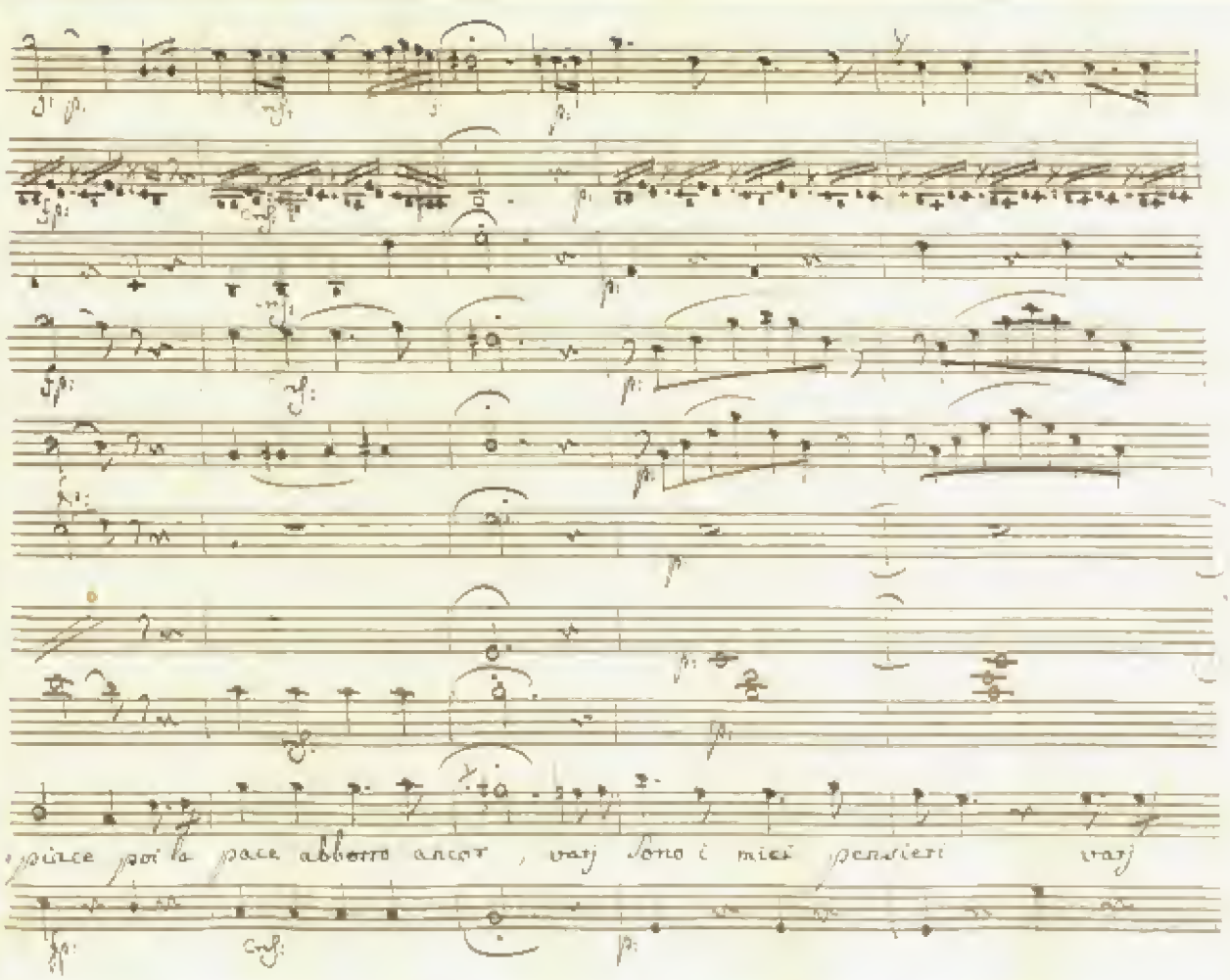

bramo per amor odio la pace per la guerra mi dis - piace per la

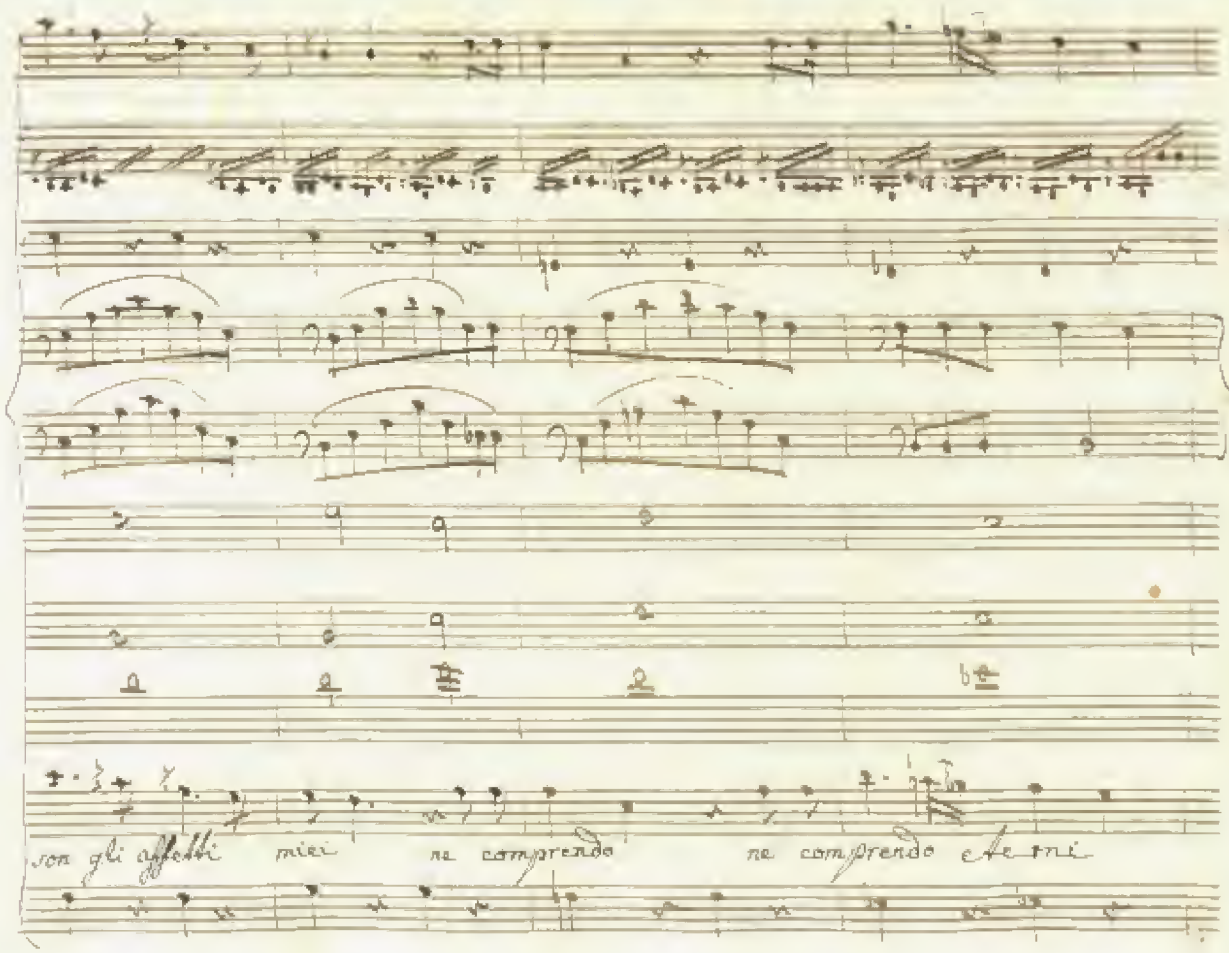

pace abborro ancor poi la pa ce abbor ro ancor

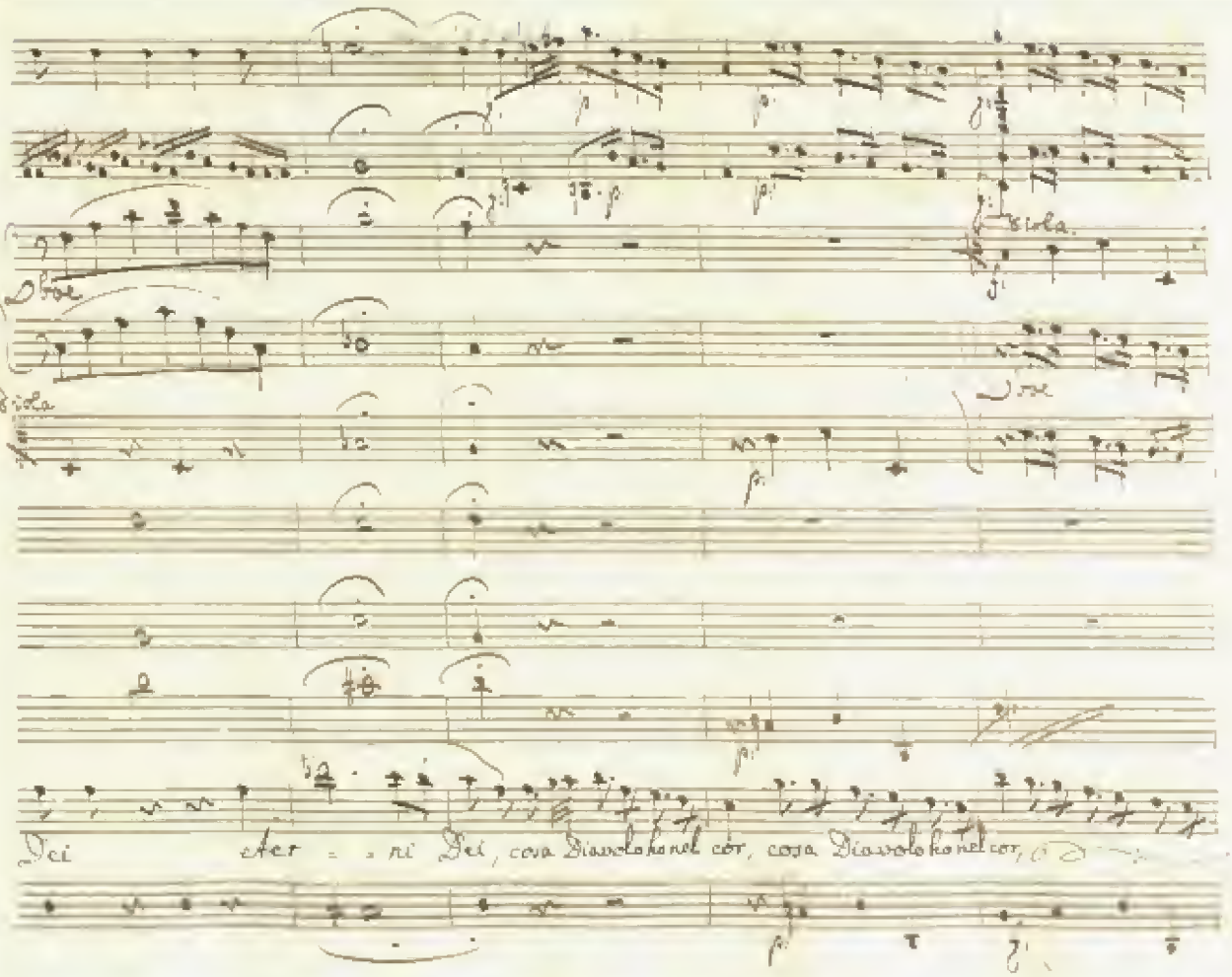

varj sono i miei pensieri varj son gli affetti miei ne comprendo ne com

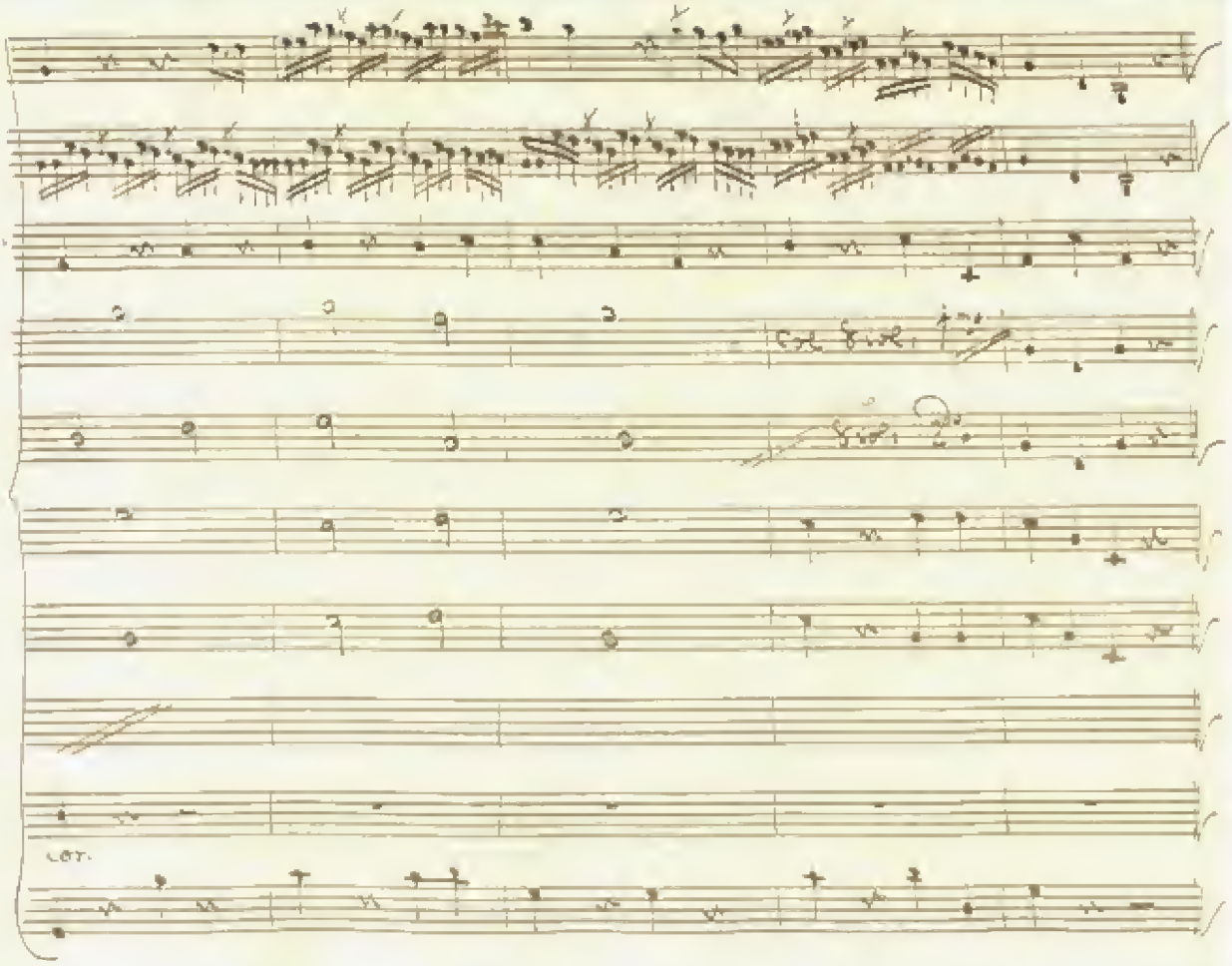

Cres.
f.
sprendo eterni Dei e - ter - - ni Dei cosa Diavolo ho nel cor, cosa Diavolo ho nel

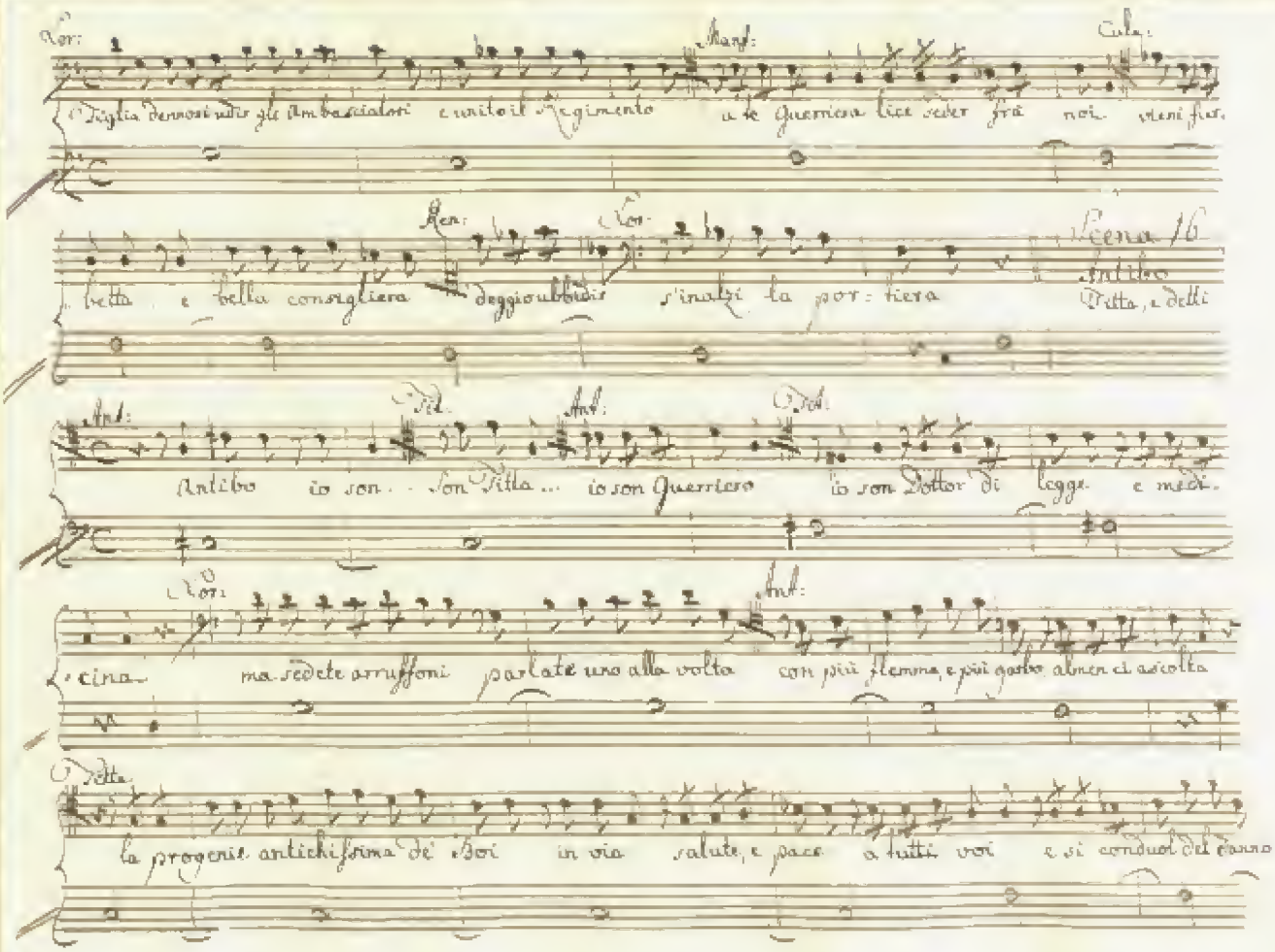

cor per onor la guerra io brano per amor desio la pace poi la guerra mi dis.


pace poi la pace abbiamo ancor , vari sono i miei pensieri vari


son gli affetti miei ne comprendo ne comprendo che mi


Oboe
Viola
Viola
Dei eter = = ni Dei, cosa Diavolo ho nel cor, cosa Diavolo ho nel cor,


Cor.



Lor: Figlia dennosi udir gli Ambasciatori e unito il Regimento

Manf: a te Guerriera lice seder fra noi

Cula: vieni fier-

betta e bella consigliera

Ren: deggio ubbidir

Lor: s'inalzi la por: tiera

Scena 16

Antibo

Ditta, e detti

Ant: Antibo io son . . Son Ditta . . .

Dit: io son Guerriero

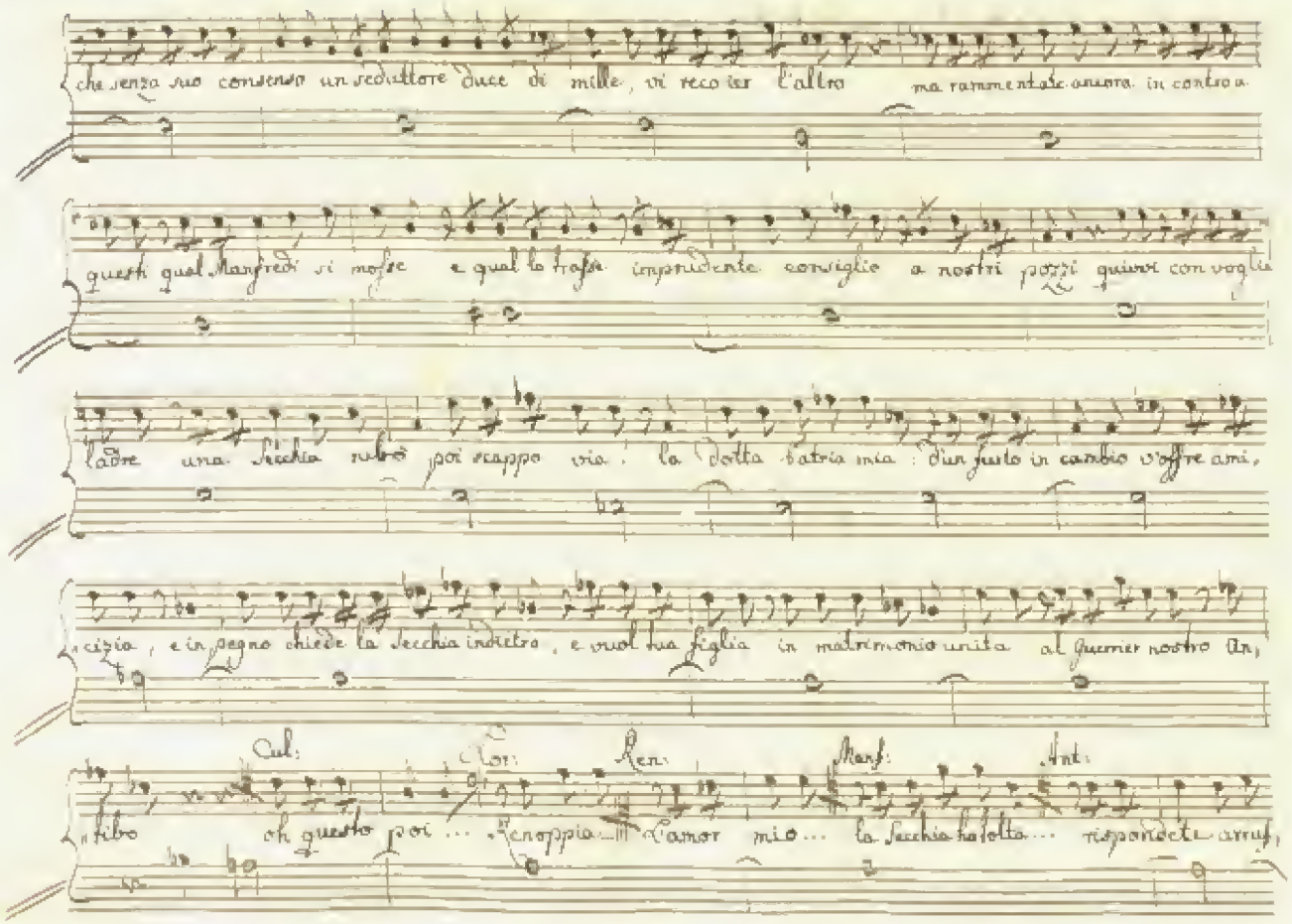
Ant: io son Dottor di legge e medi-

Dit: cina

Lor: ma sedete arruffoni parlate uno alla volta

Ant: con più flemma, e più garbo almen ci ascolta

Ditta la progenie antichissima de' Boi in via salute, e pace a tutti voi e si conduol del danno



che senza suo consenso un seduttore duce di mille, vi reco ier l'altro ma rammentate ancora in contro a

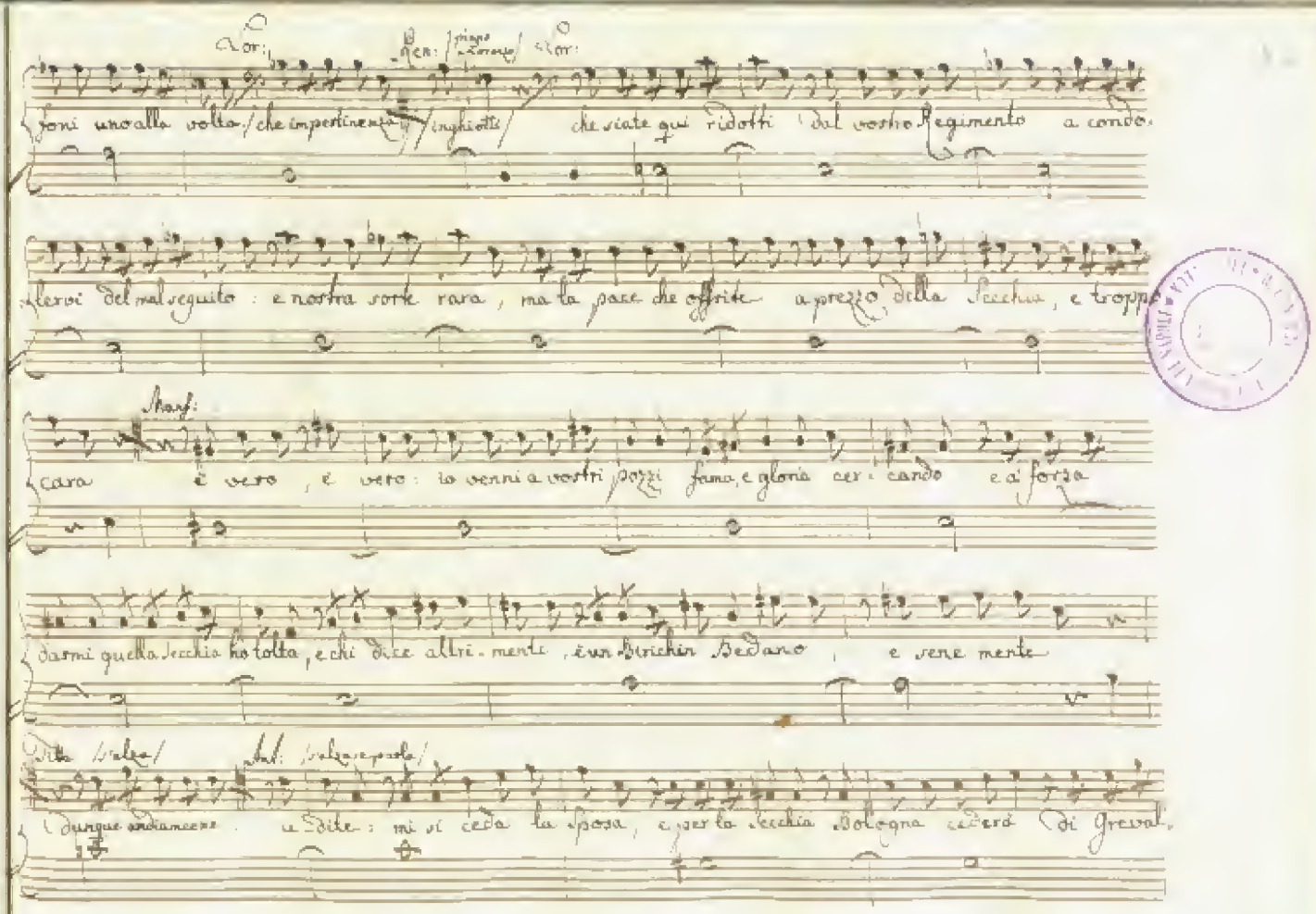
questi qual Manfredi si mosse e qual lo trasse imprudente consiglio a nostri pozzi quivi con voglie

ladre una Secchia rubò poi scappo via: la dotta patria mia: d'un furto in cambio v'offre ami,

cizia, e in pegno chiede la Secchia indietro, e vuol tua figlia in matrimonio unita al Guerrier nostro An,

Cul: Cor: Ren: Manf: Ant:

tibo oh questo poi ... Renoppia ... l'amor mio ... la Secchia ha tolta ... rispondete arruf,



Lor: Ren: (piano Lorenzo) Lor:

foni uno alla volta, (che impertinenza) (inghiotti) che siate qui ridotti dal vostro Regimento a condo-

lervi del mal seguito: e nostra sorte rara, ma la pace che offrite a prezzo della Secchia, e troppo

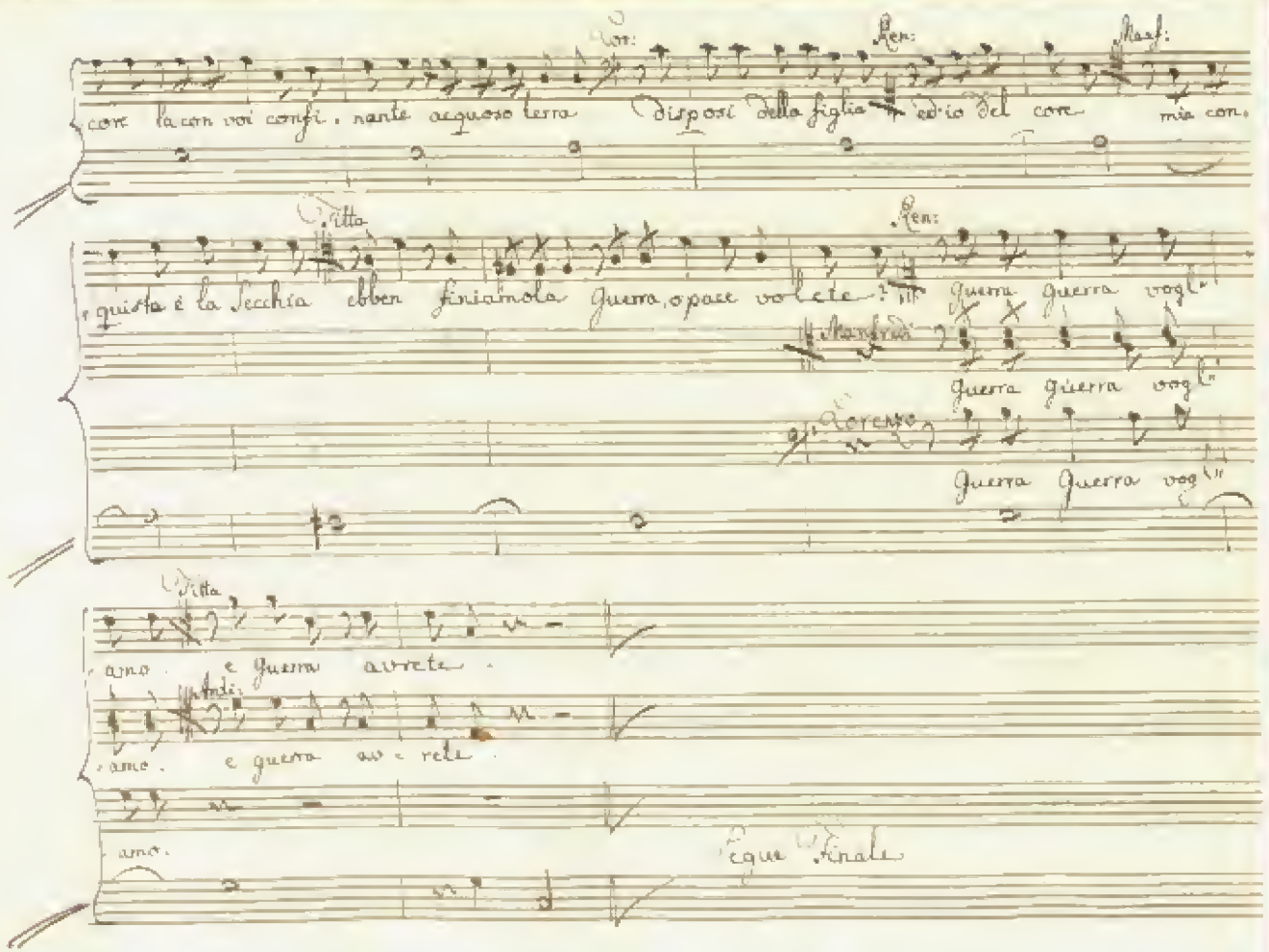
Manf:

cara è vero, è vero: io venni a vostri pozzi fama, e gloria cer-cando e a forza

darmi quella Secchia ho tolta, e chi dice altri-mente, è un Birichin Bedano, e sene mente

Ditta (s'alza) Ant: (s'alza e parla)

dunque andiamcene. a Dite: mi si ceda la Sposa, e per la Secchia Bologna cederà di Greval.



Tor: Ren: Manf:

core la con voi confi. nante acquoso terra Disposi della figlia ed io del core mia con.

Titta Ren:

quista è la Secchia ebben finiamola guerra, o pace volete? guerra guerra vogl.

Manfredi

guerra guerra vogl.

Lorenzo

guerra guerra vogl.

Titta

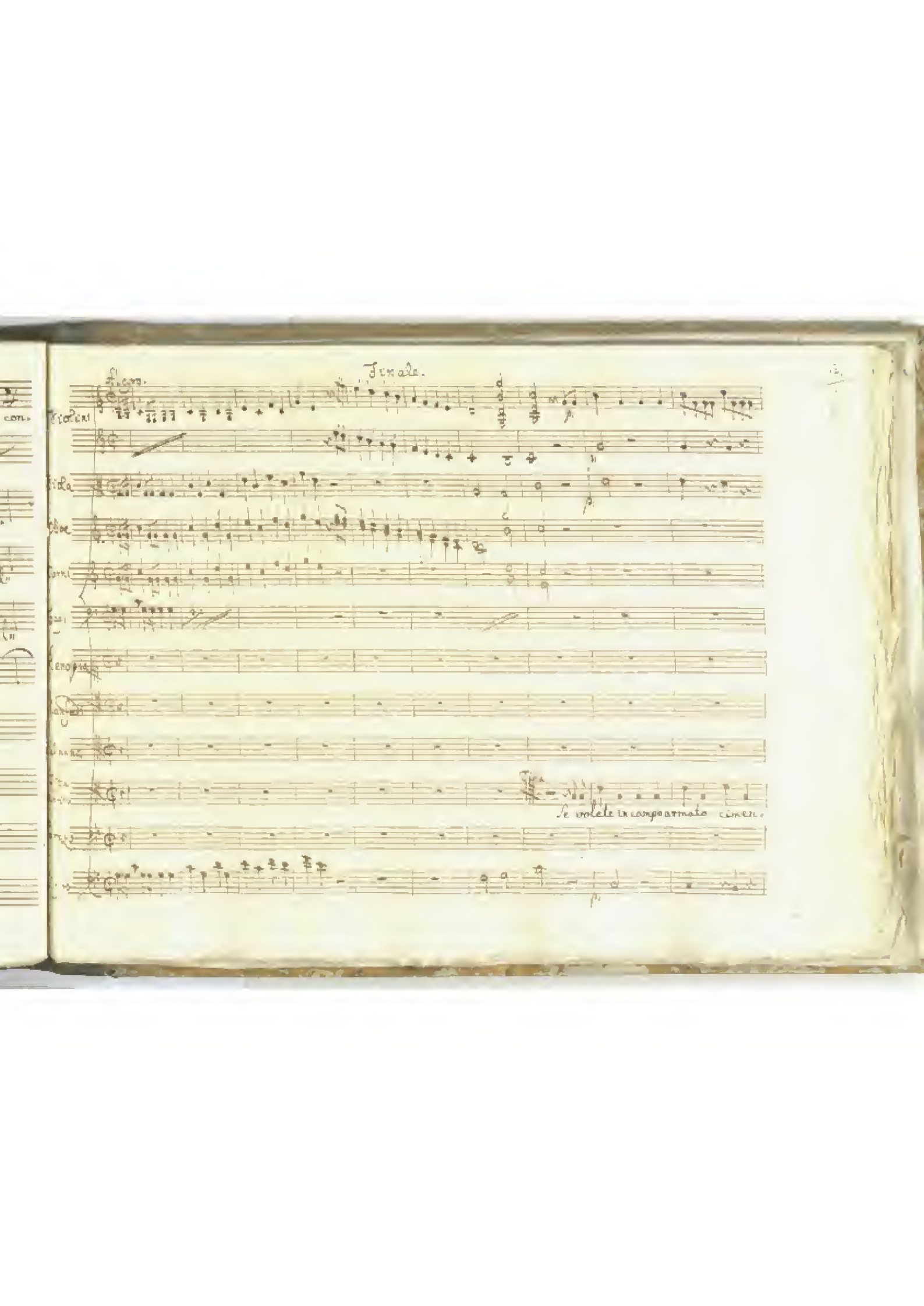
amo. e guerra avrete.

Anti.

amo. e guerra av. rete.

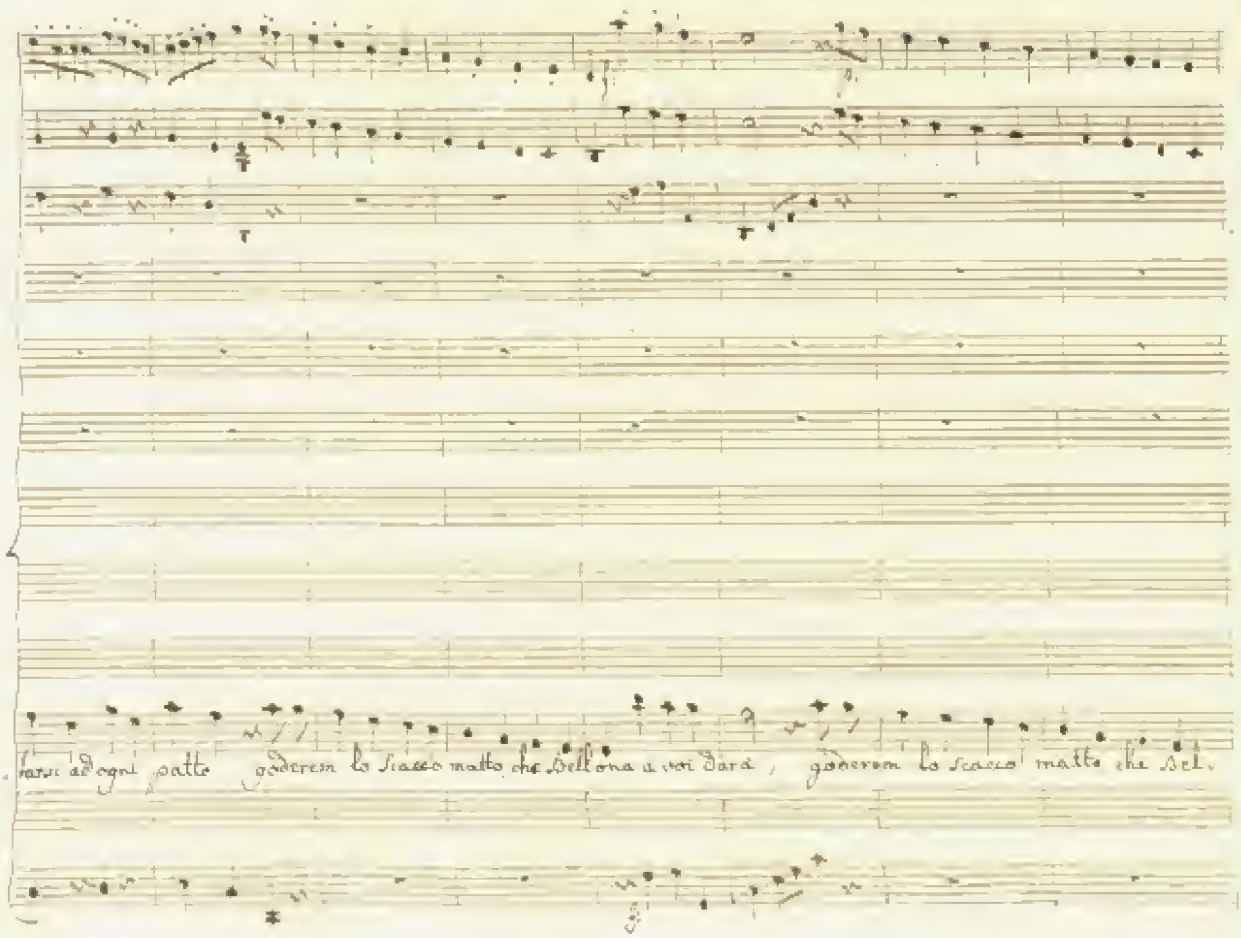
amo.

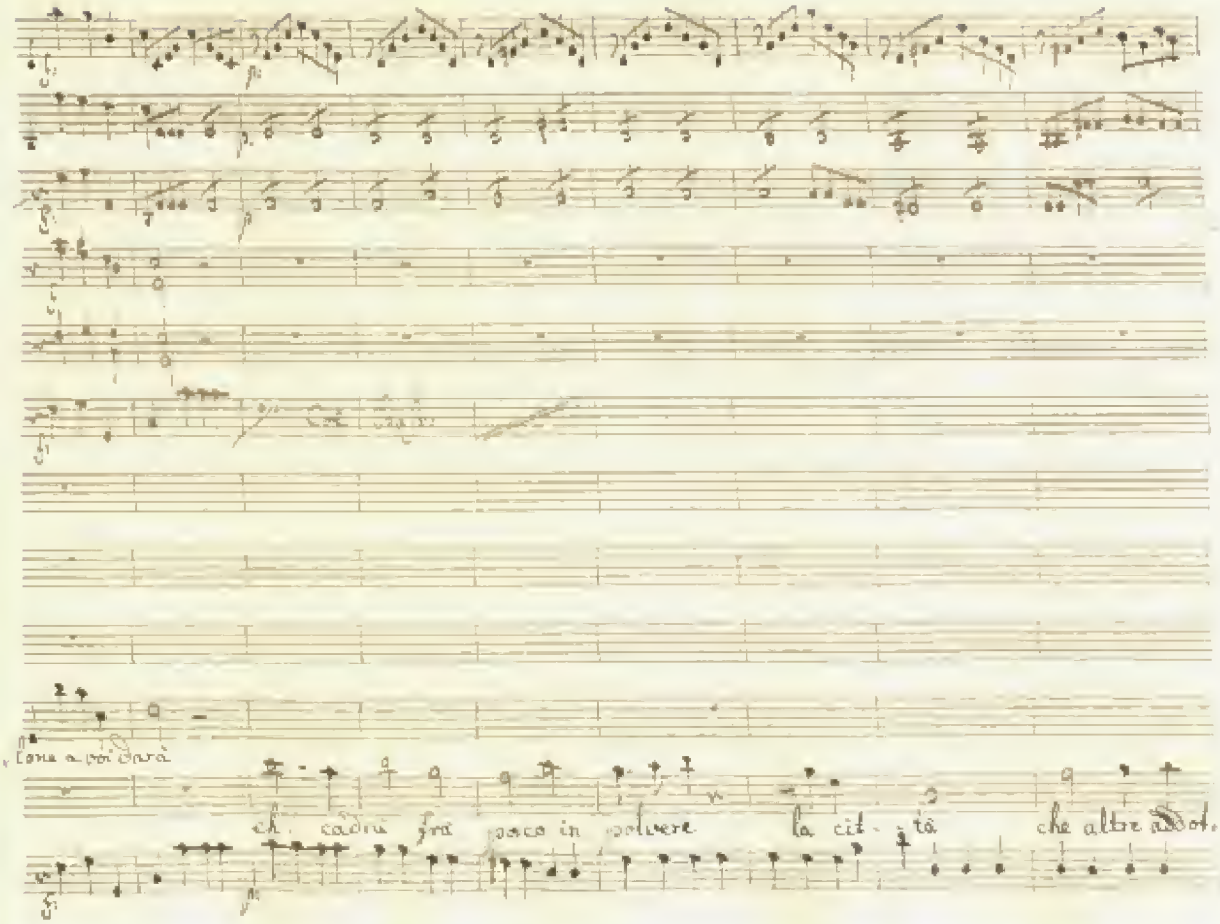
Segue Finale

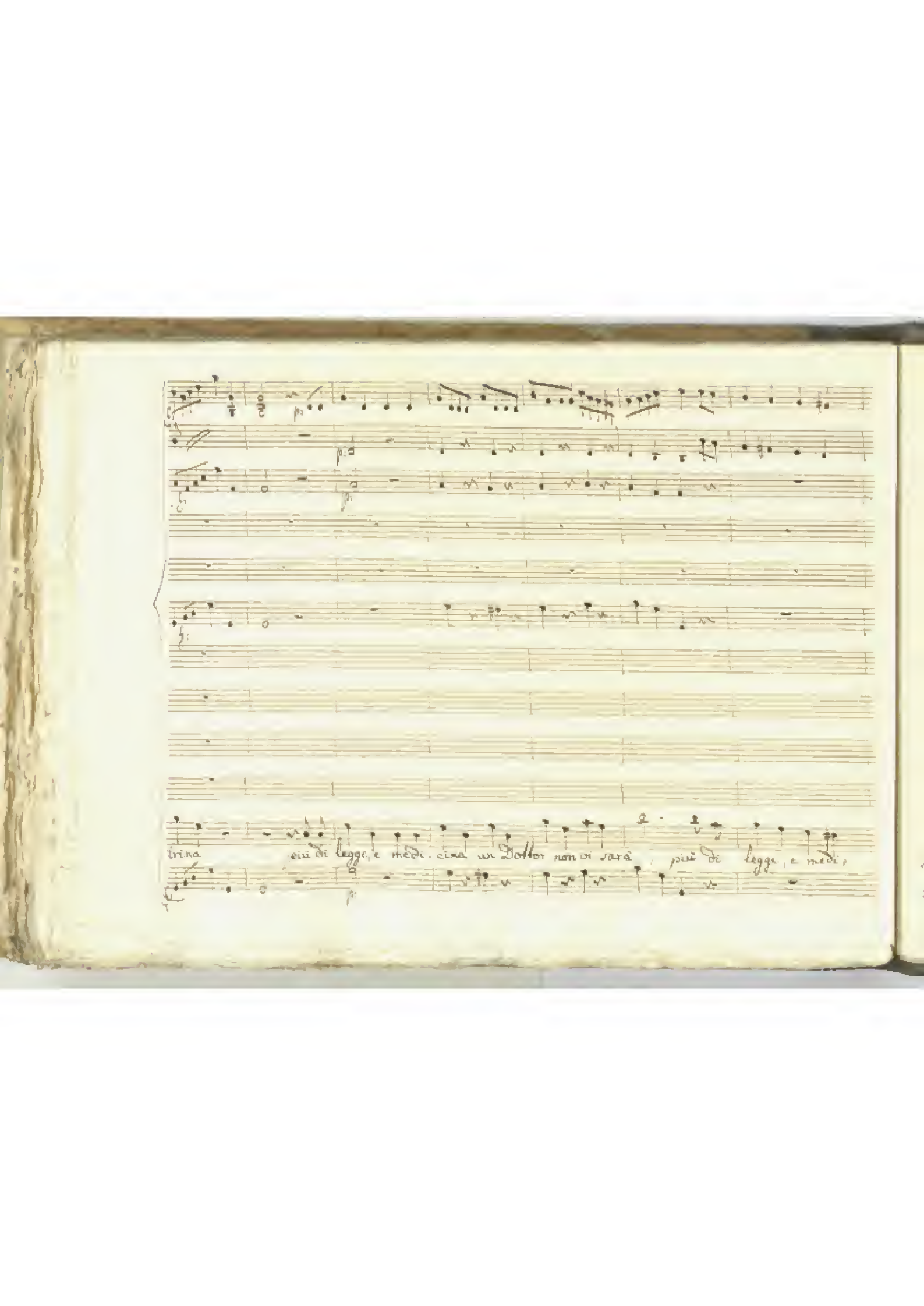


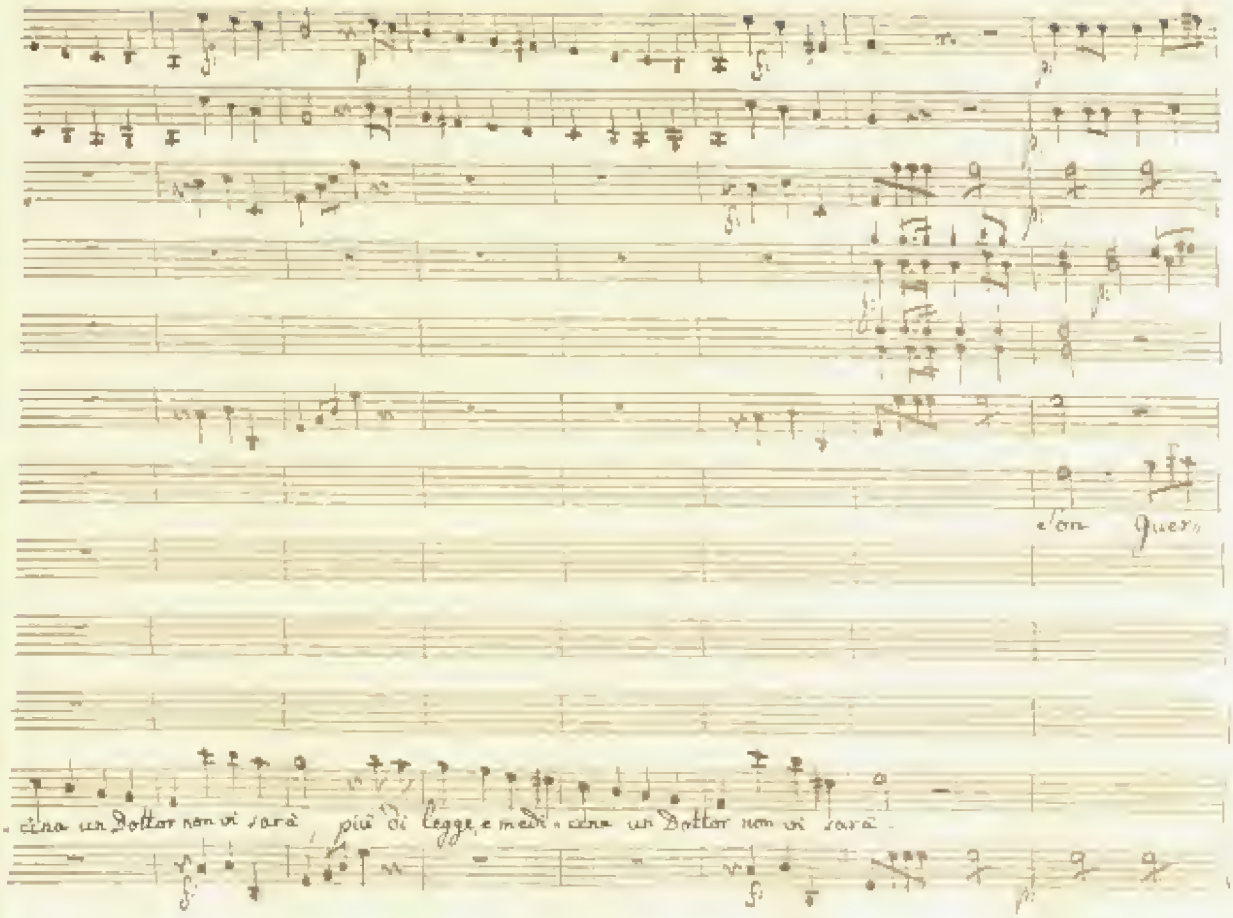
Finale.

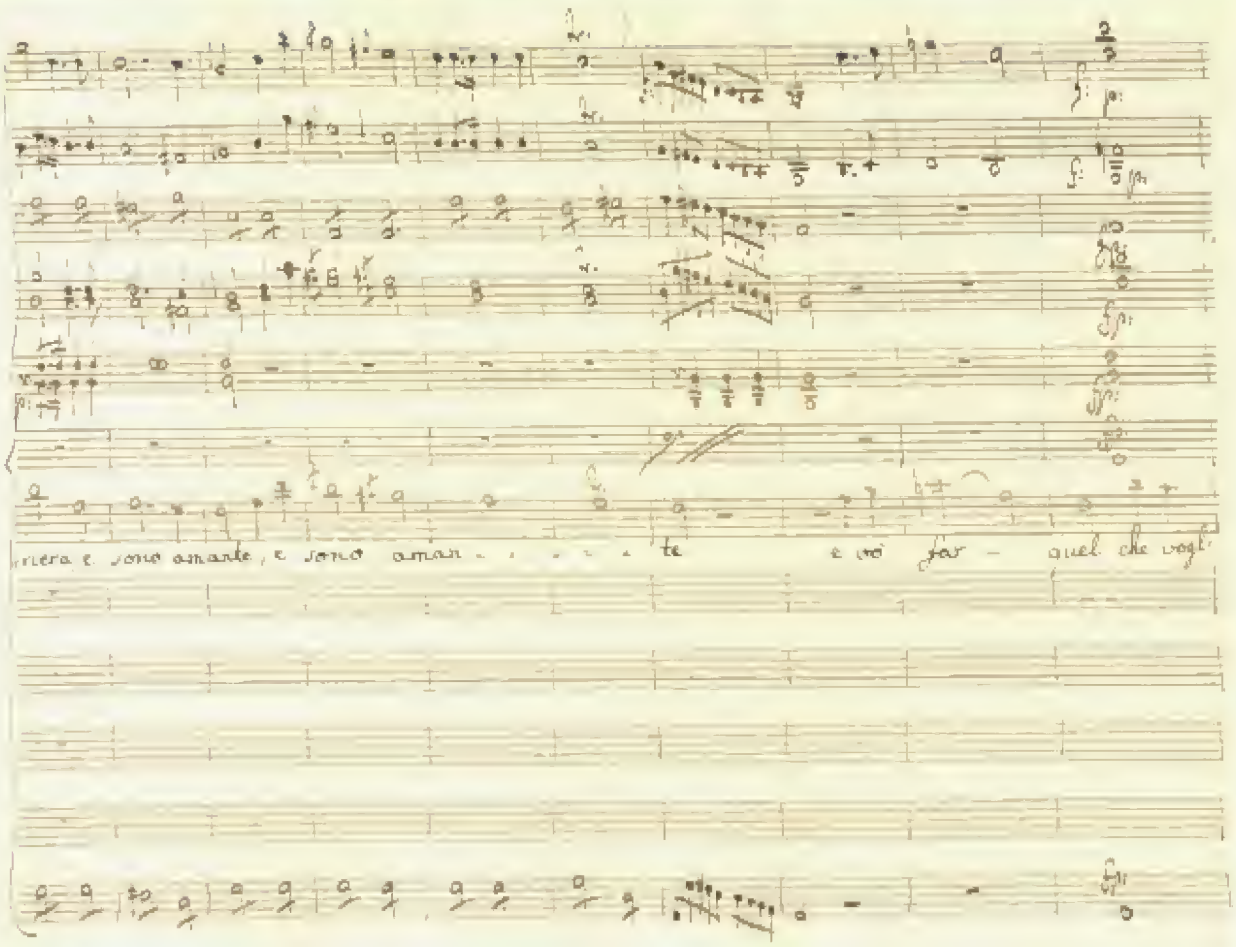
Se volete in campo armato cimen.

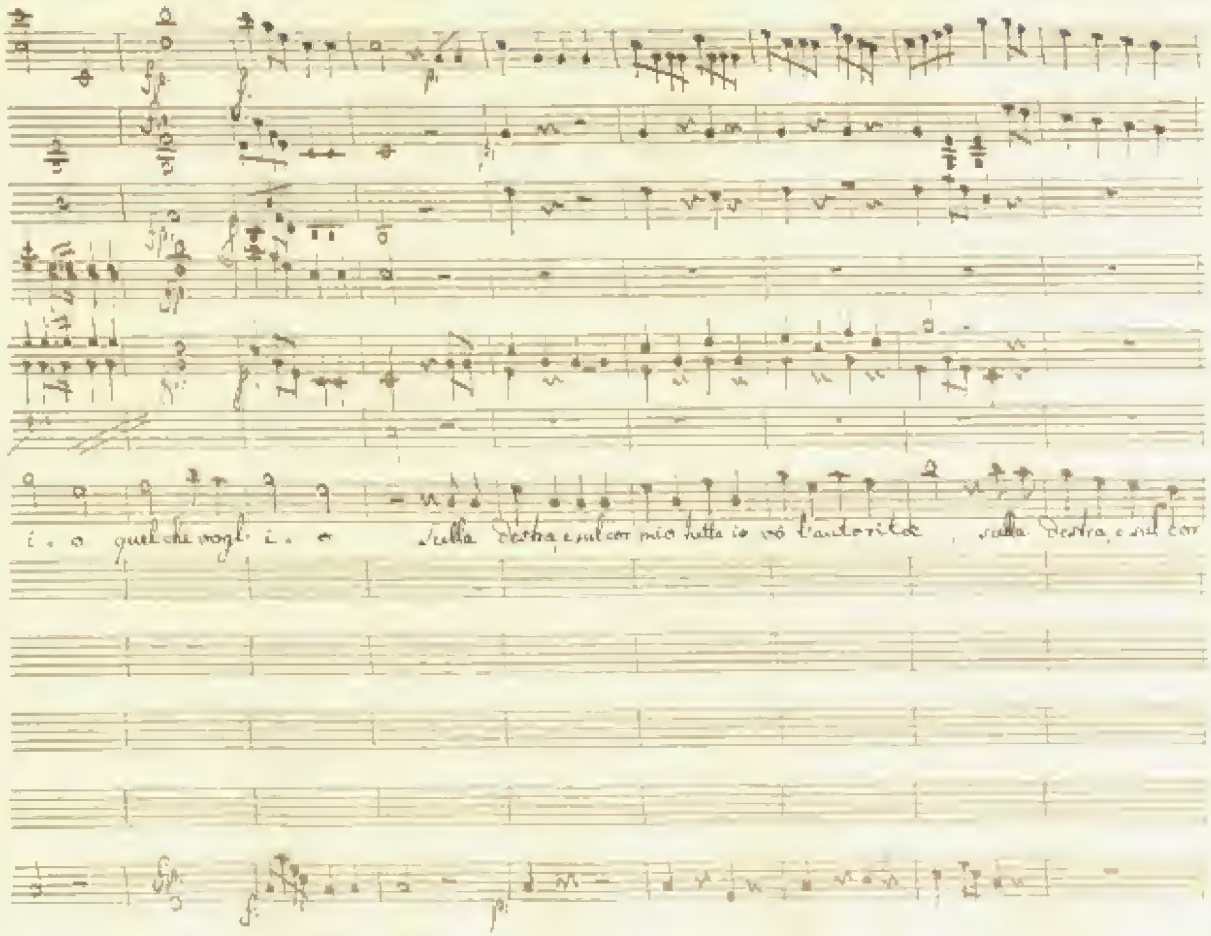

farsi ad ogni patto goderem lo stesso matto che Bellona a voi darà, goderem lo stesso matto che Bel-


Cone a voi darà
ch. cadrà fra poco in polvere la cit - tà che altre addot.

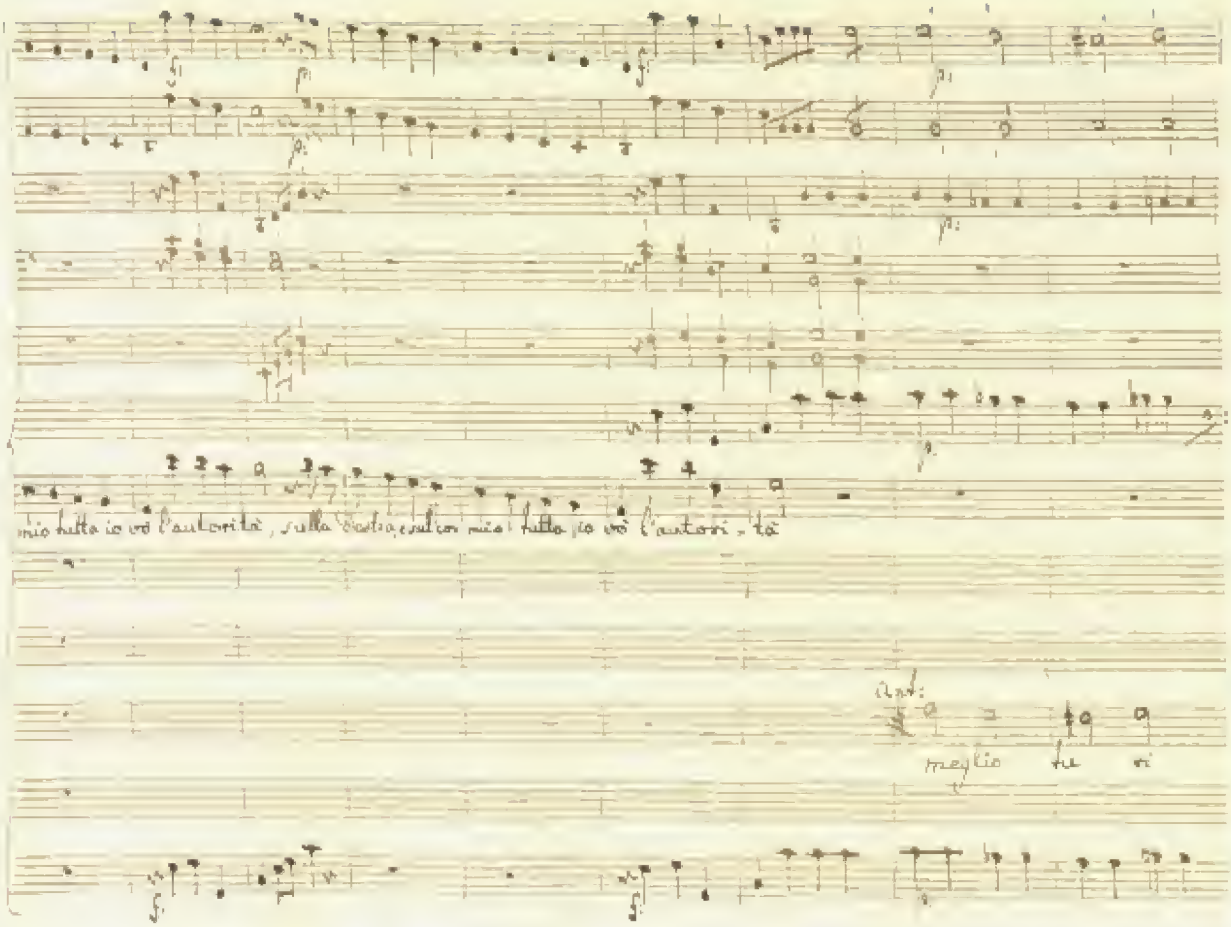

trina più di legge, e medi. cina un Dottor non ci sarà più di legge, e medi,


e'on Quer
cina un Dottor non vi sarà più di legge e medi cina un Dottor non vi sarà


riera e sono amante, e sono aman - - - - te e voi far - quel che vogl'



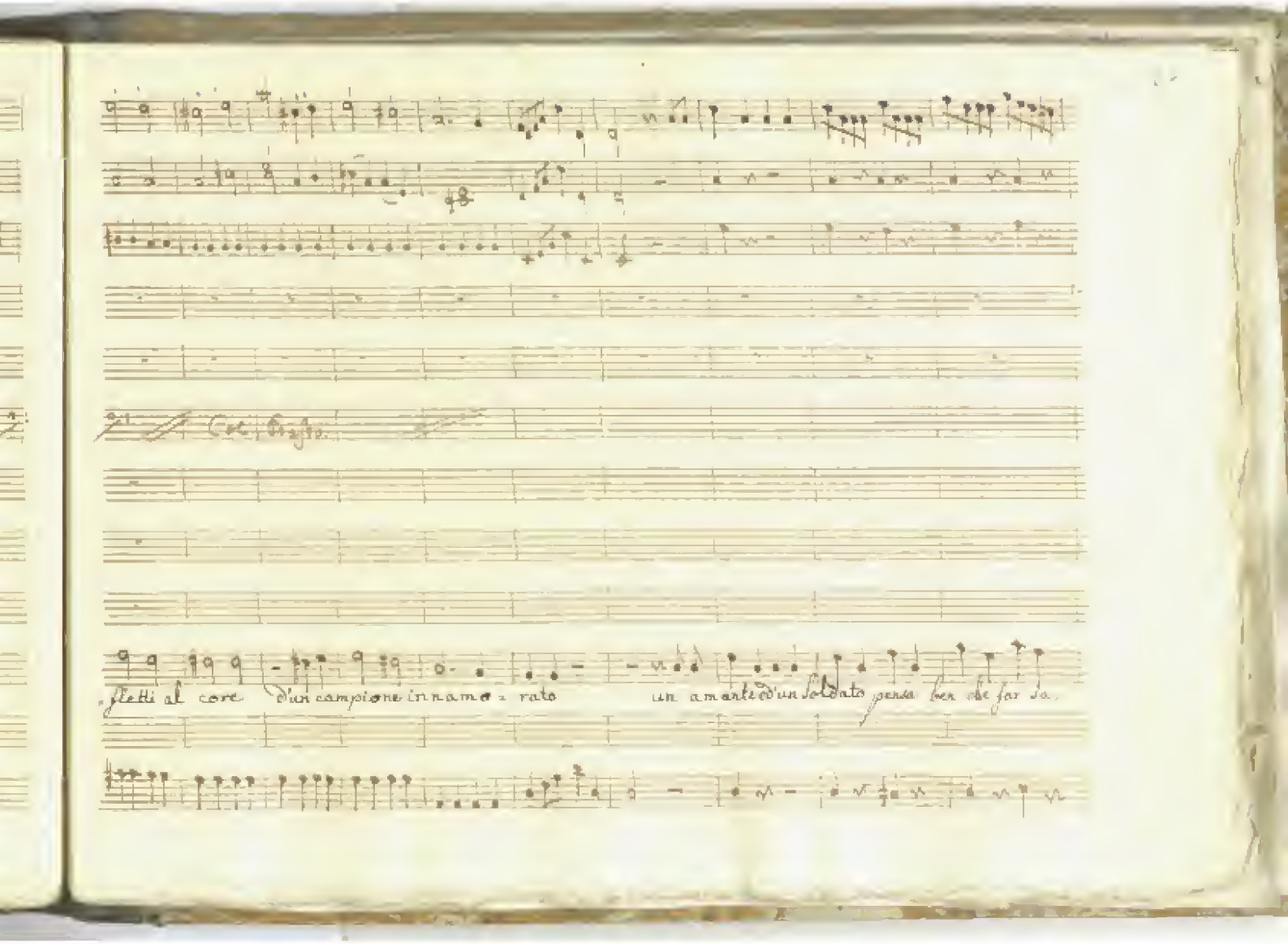
i . o quel che vogl i . o Sulla destra e sul cor mio tutta io vò l'autorità , sulla destra e sul cor

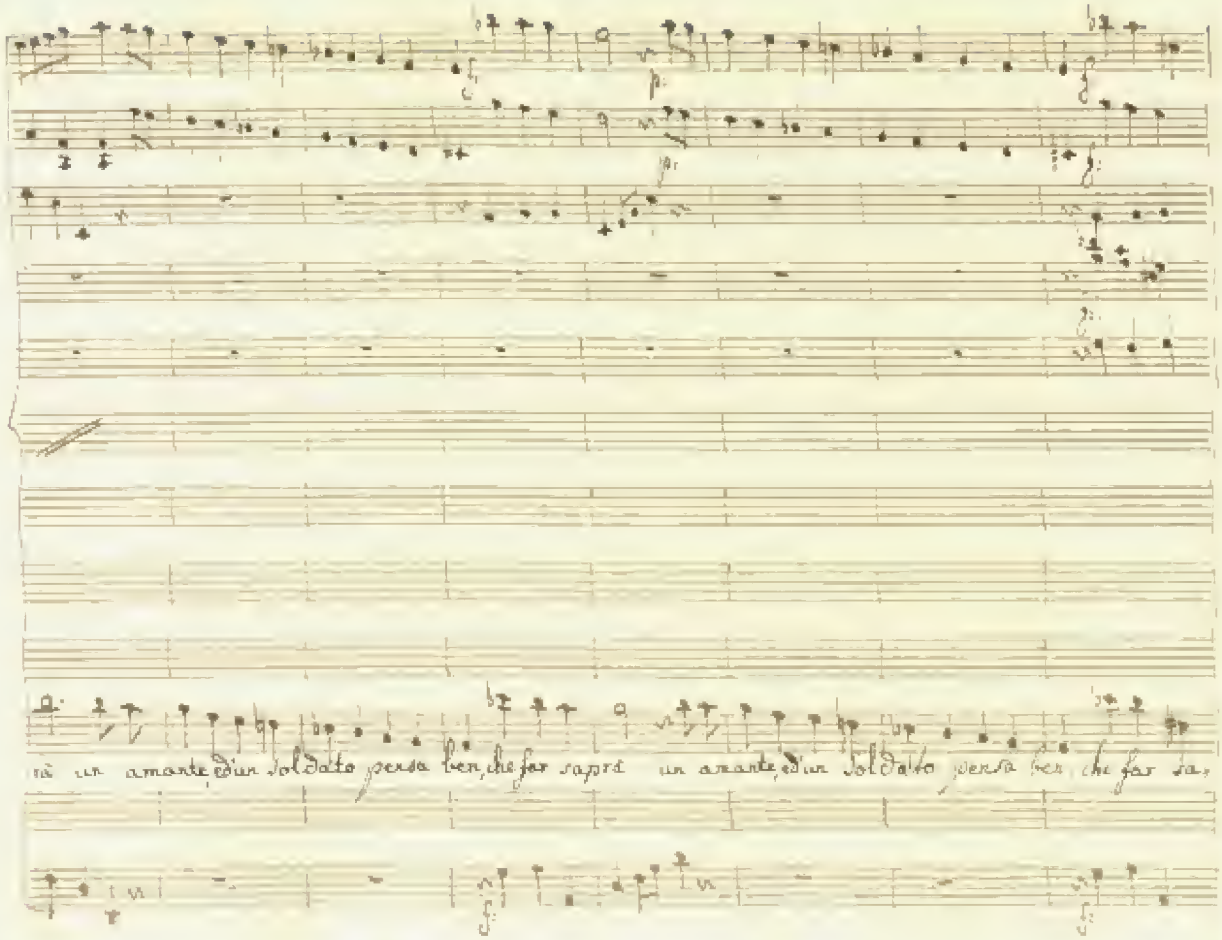


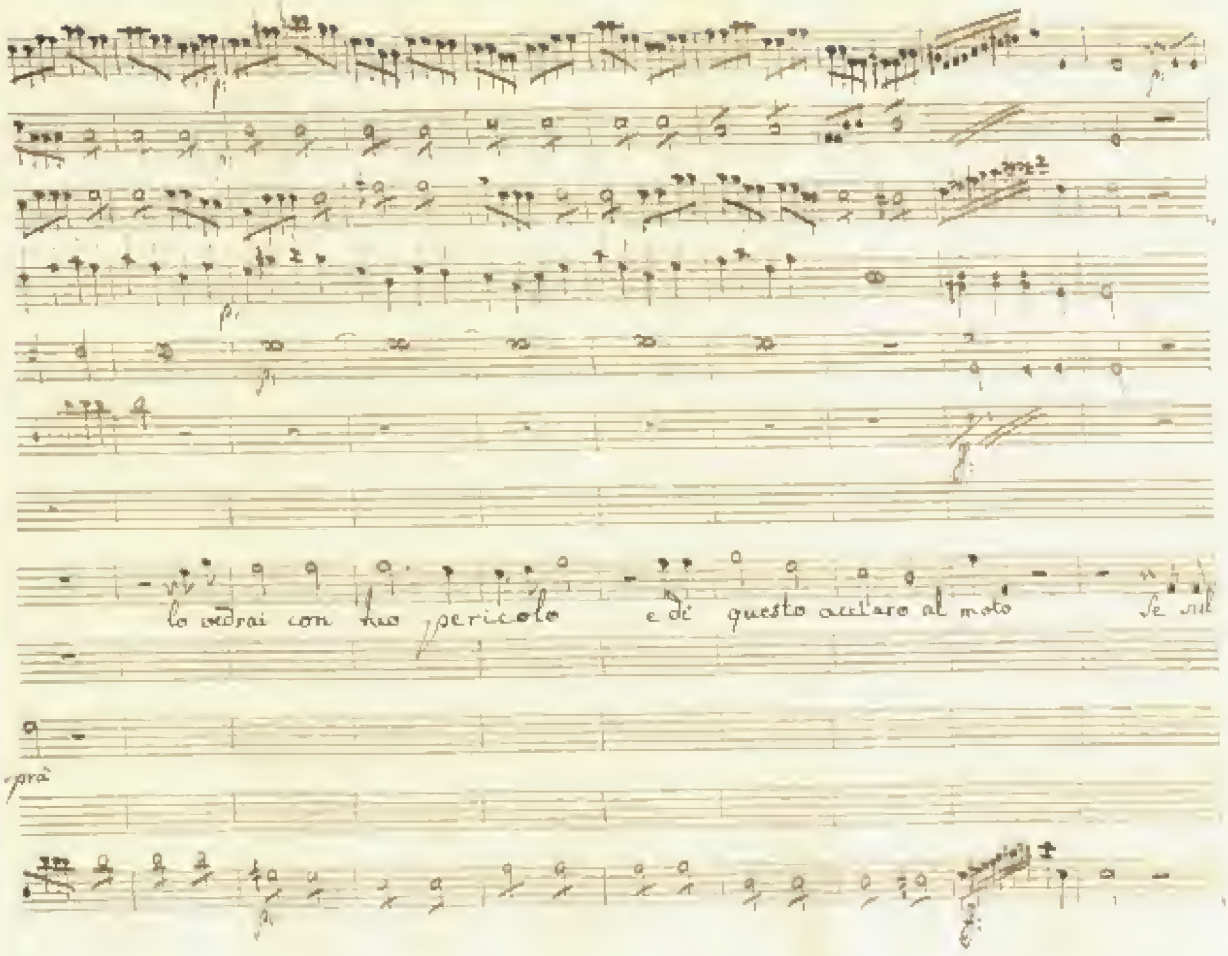
mio tutto io vò l'autorità, sulla destra, e sul cor mio tutto io vò l'autori - tà

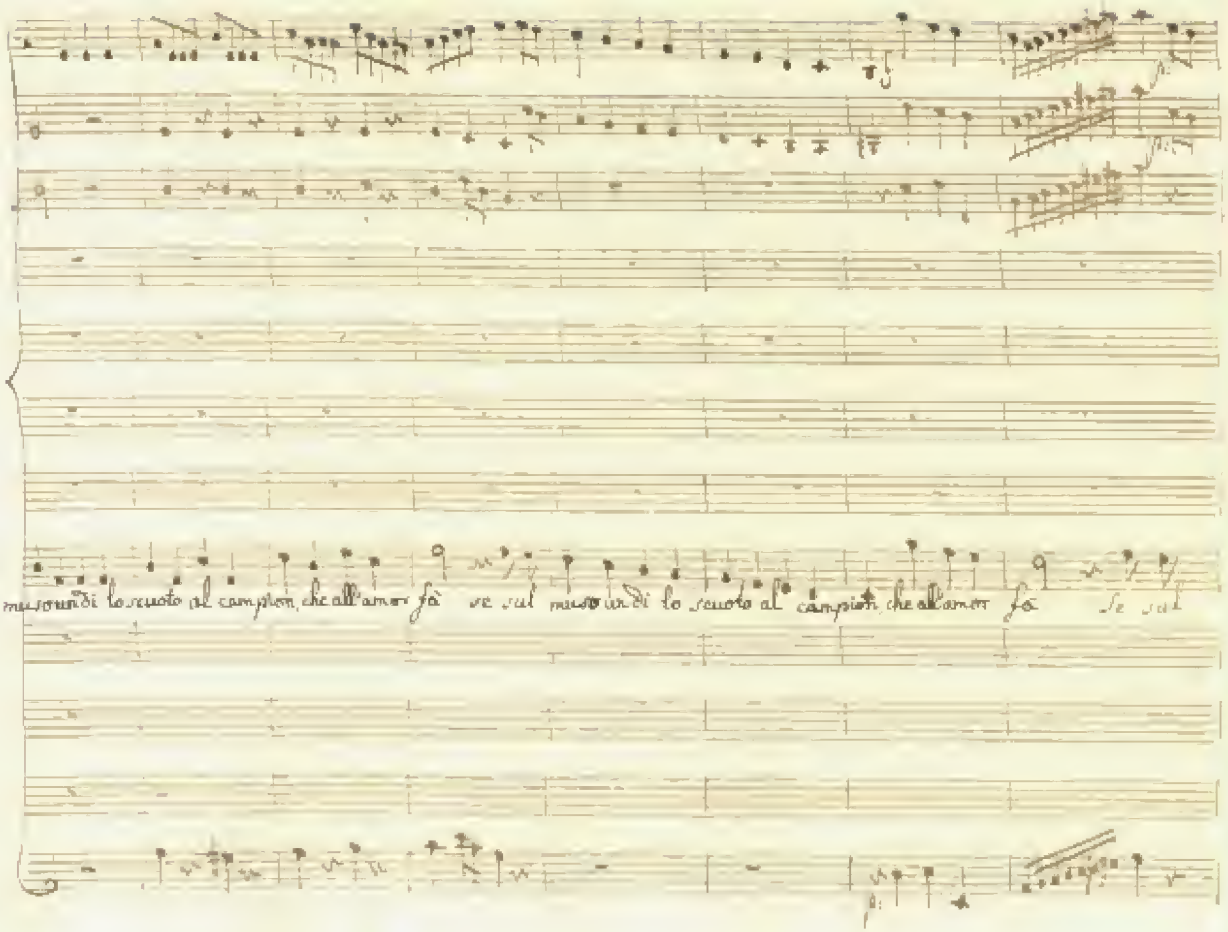
Ant:

meglio tu ri

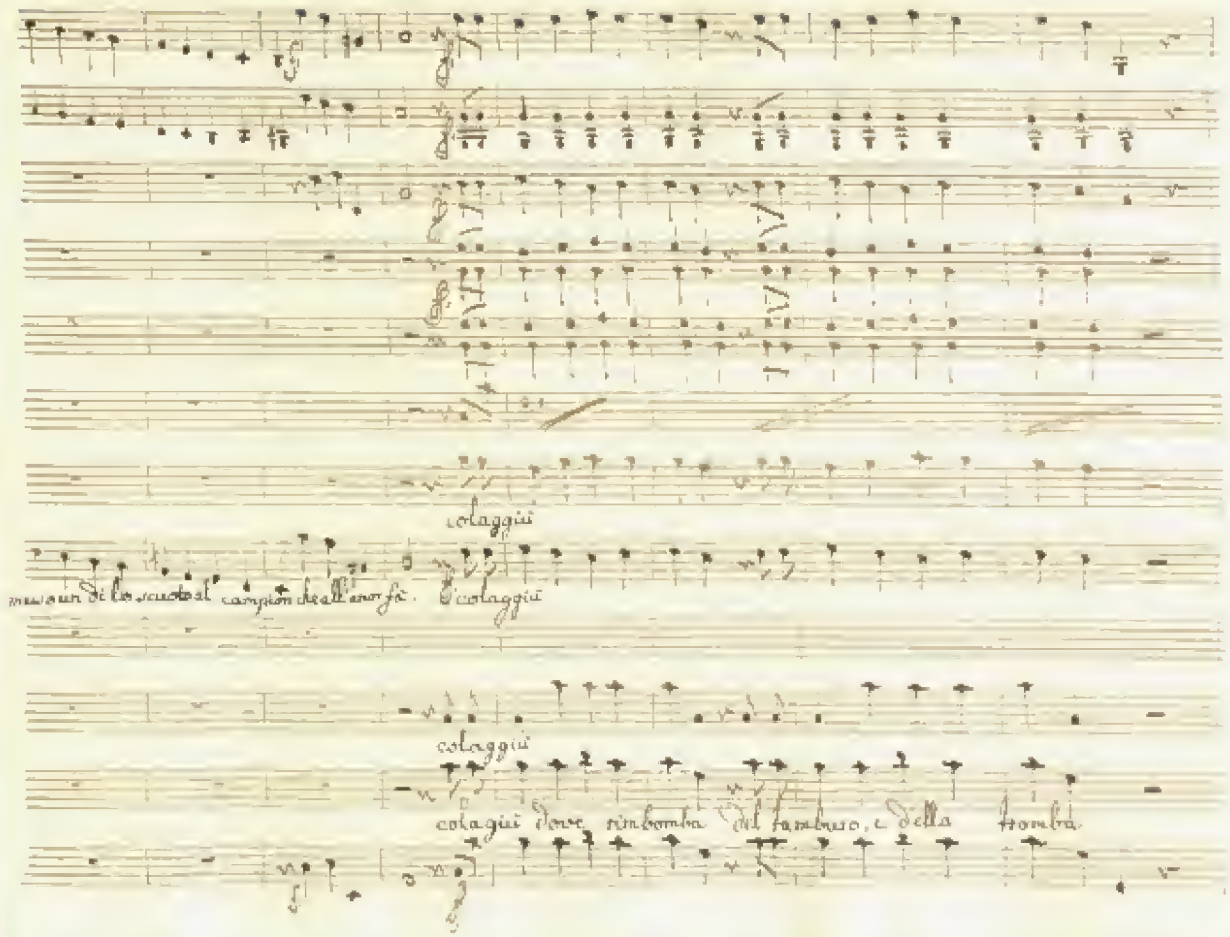

Col Basso
fletti al core d'un campione innamo = rato un amante d'un soldato pensa ben che far sa.

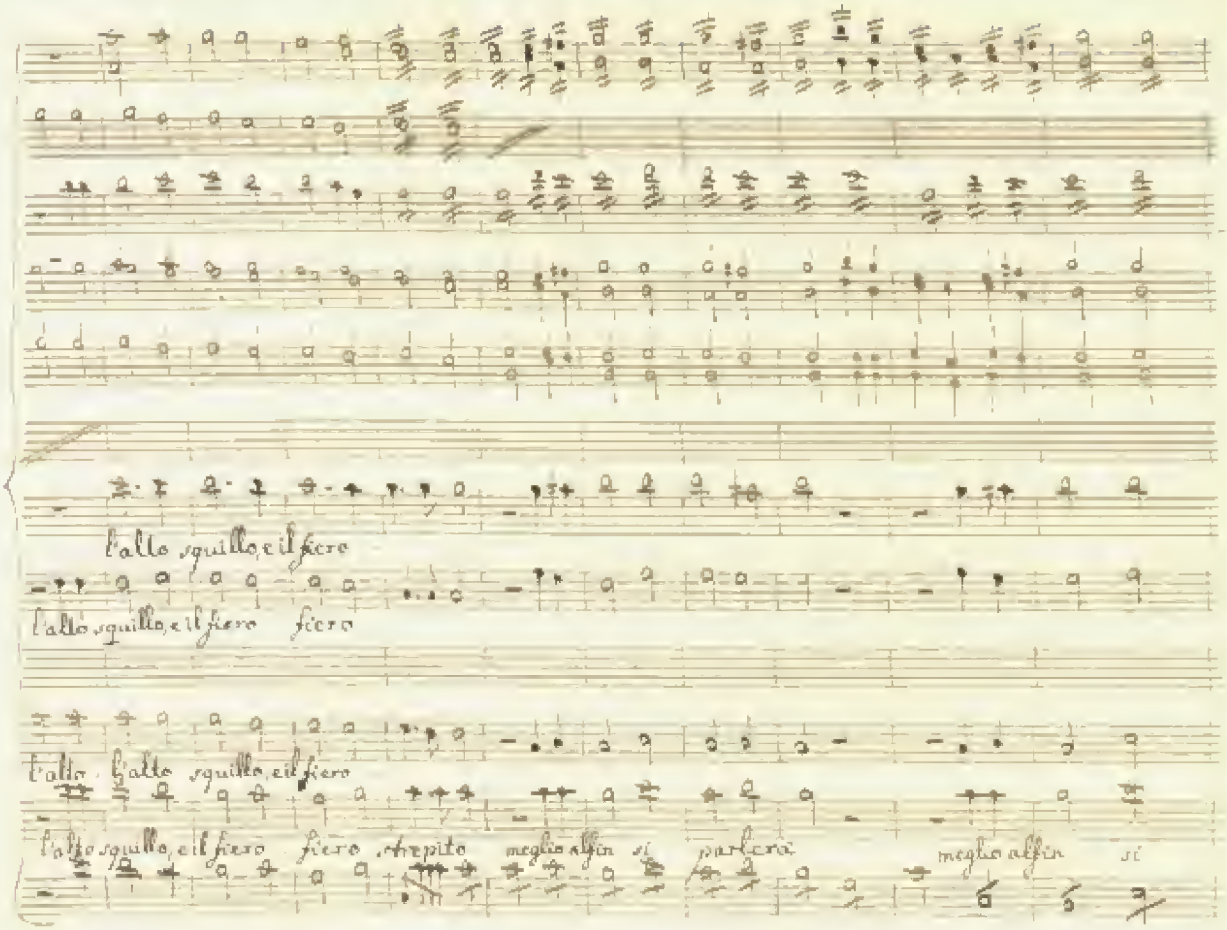

rà un amante, ed un soldato pensa ben, che far saprà un amante, ed un soldato pensa ben, che far sa,

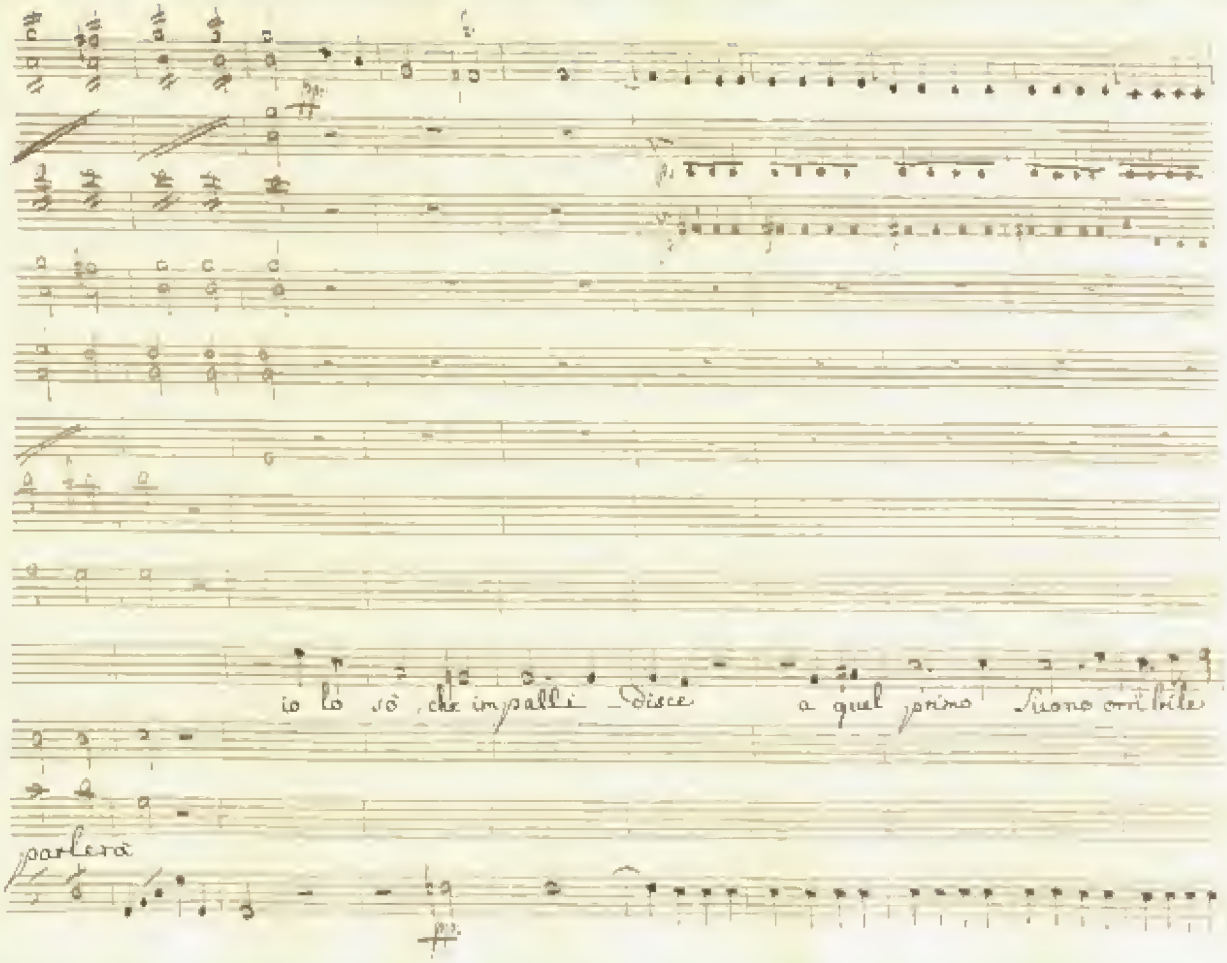

lo vedrai con tuo pericolo
e di questo acciaro al moto
se nil
prà

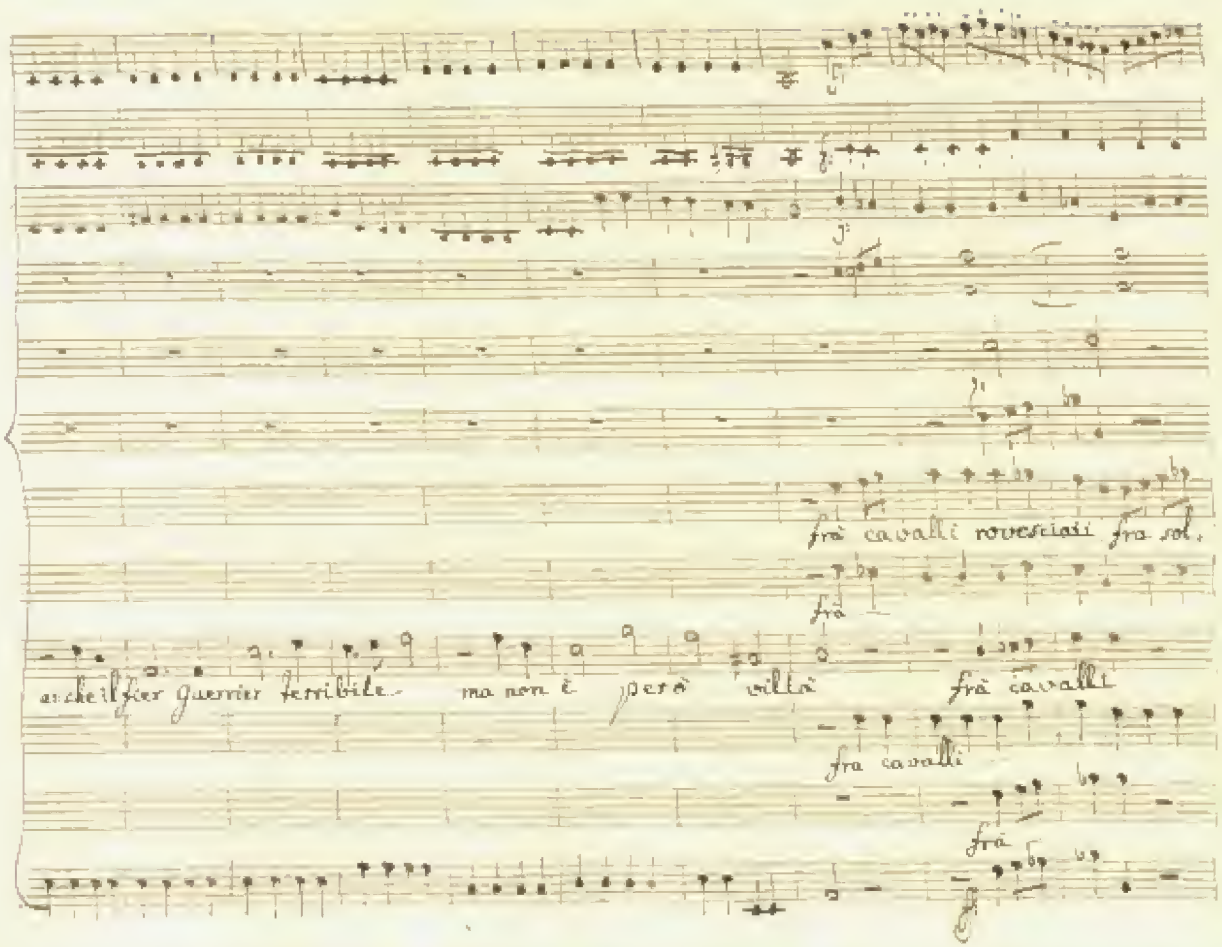


musoundi lo scuoto al campion, che all'amor fà se sul muso un di lo scuoto al campion che all'amor fà Se sul


colaggiù
colaggiù
colaggiù dove rimbomba del tamburo, e della tromba


l'alto squillo, e il fiero
l'alto squillo, e il fiero fiero
l'alto l'alto squillo, e il fiero
l'alto squillo, e il fiero fiero strepito meglio alfin sì parlerò meglio alfin sì


io lo sò, che impalli Disce a quel primo Tuono orribile
parlerà



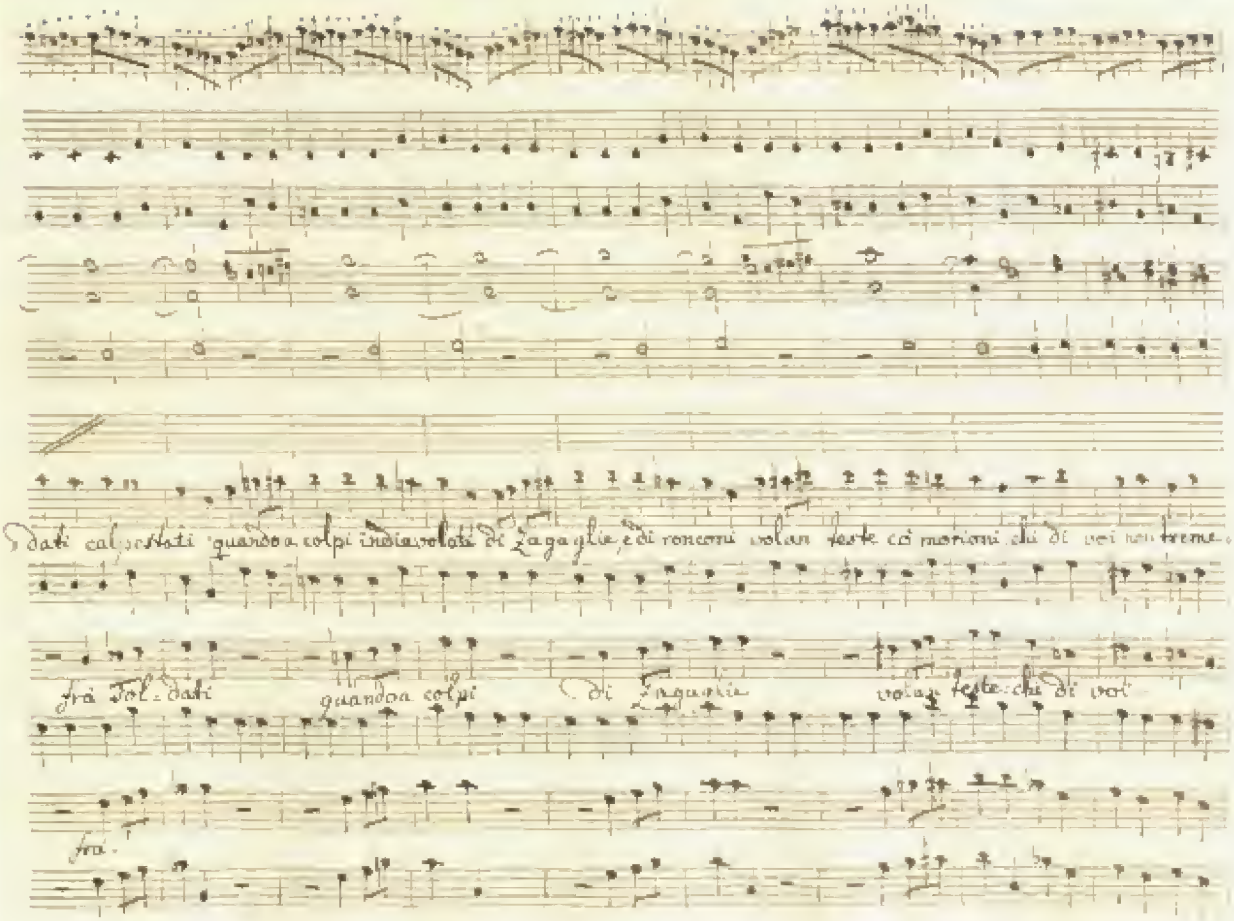
fra cavalli rovesciati fra sol.

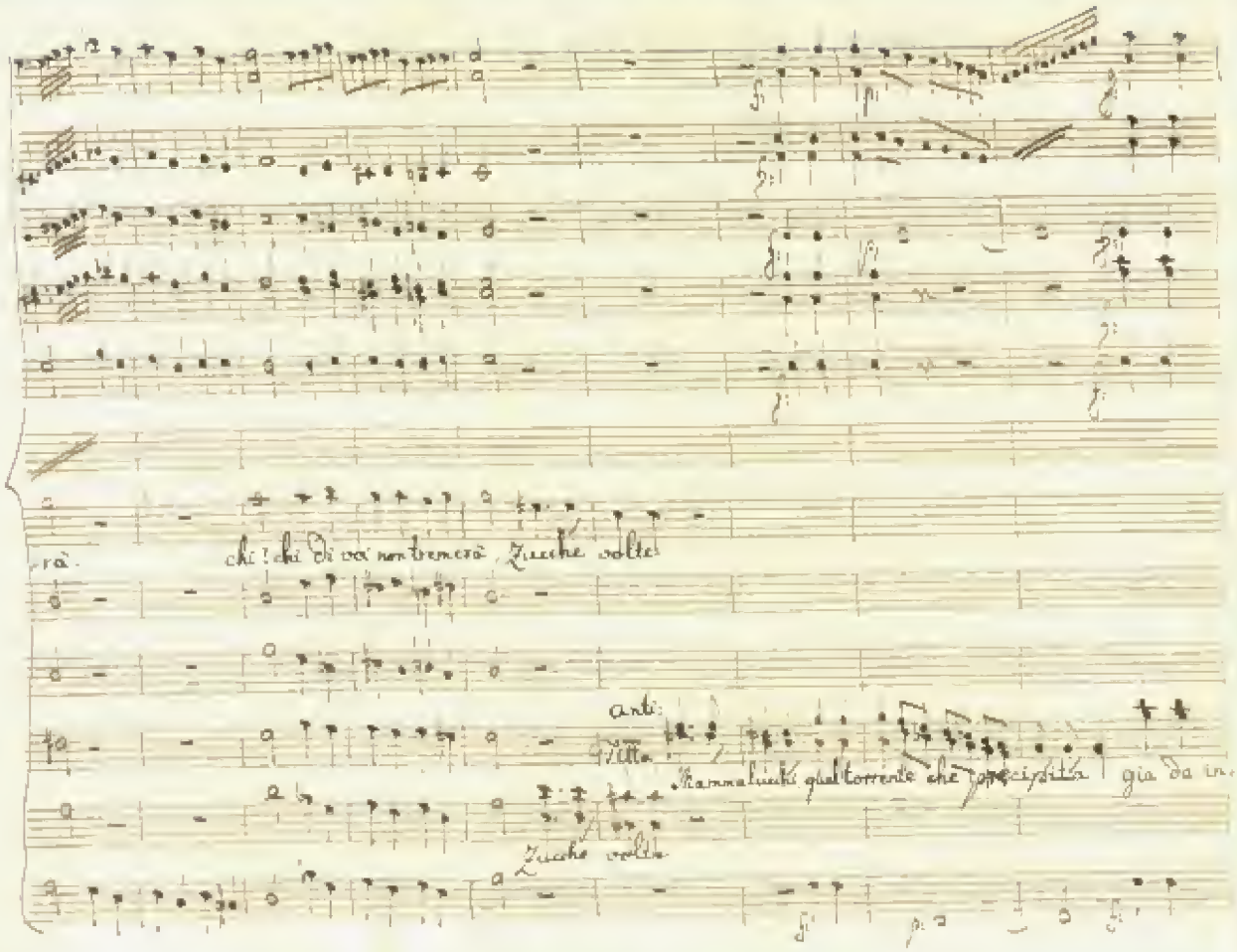
fra

anche il fier guerrier terribile ma non è però villà fra cavalli

fra cavalli

fra


dati calpestati quando a colpi indiavolati di Zagaglie, e di ronconi volan teste cò morioni chi di voi non treme.
frà Tol-dati quando a colpi di Zagaglie volan teste chi di voi
frà.



rà.

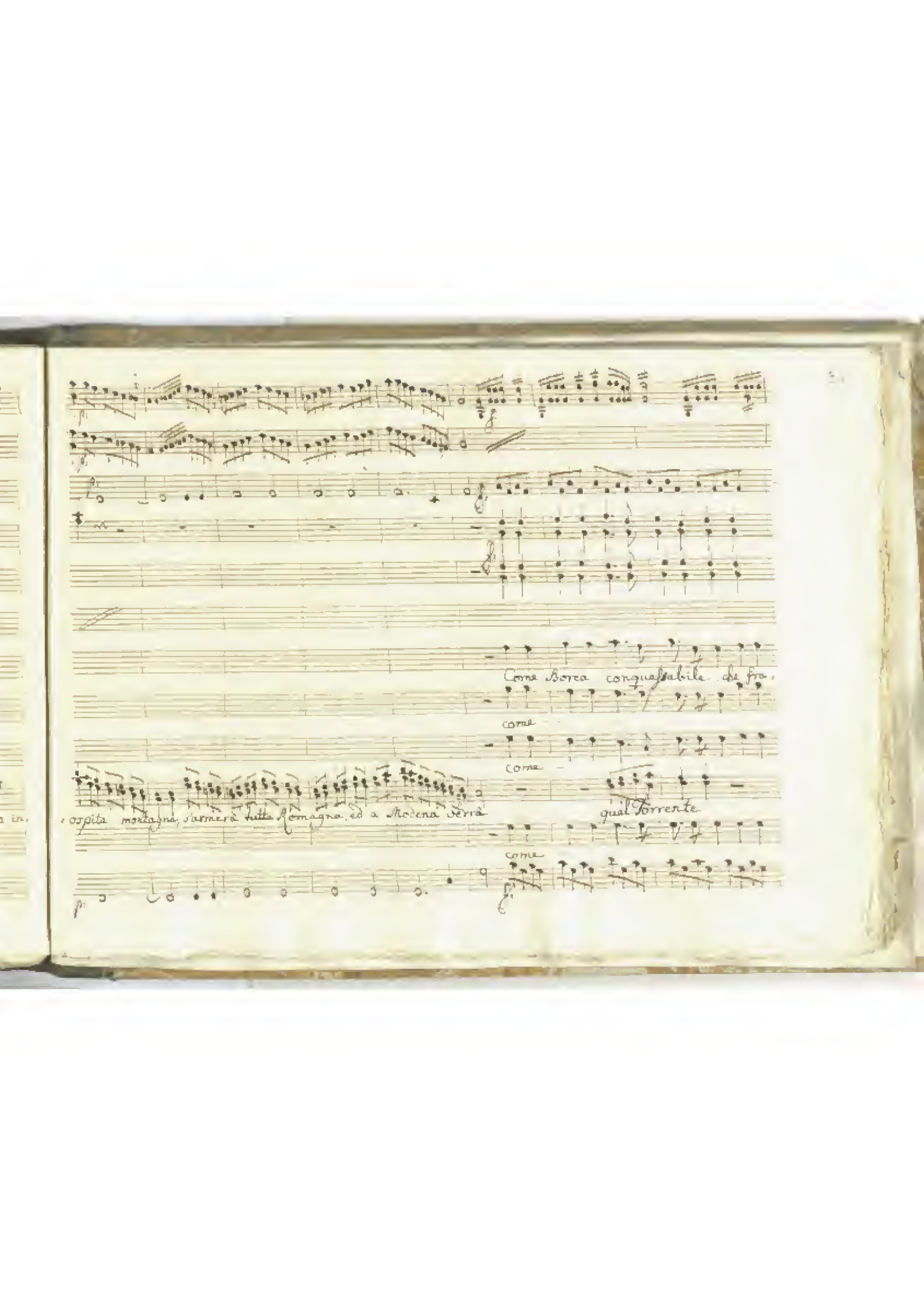
chi! chi di voi non tremerà, Zucche volte

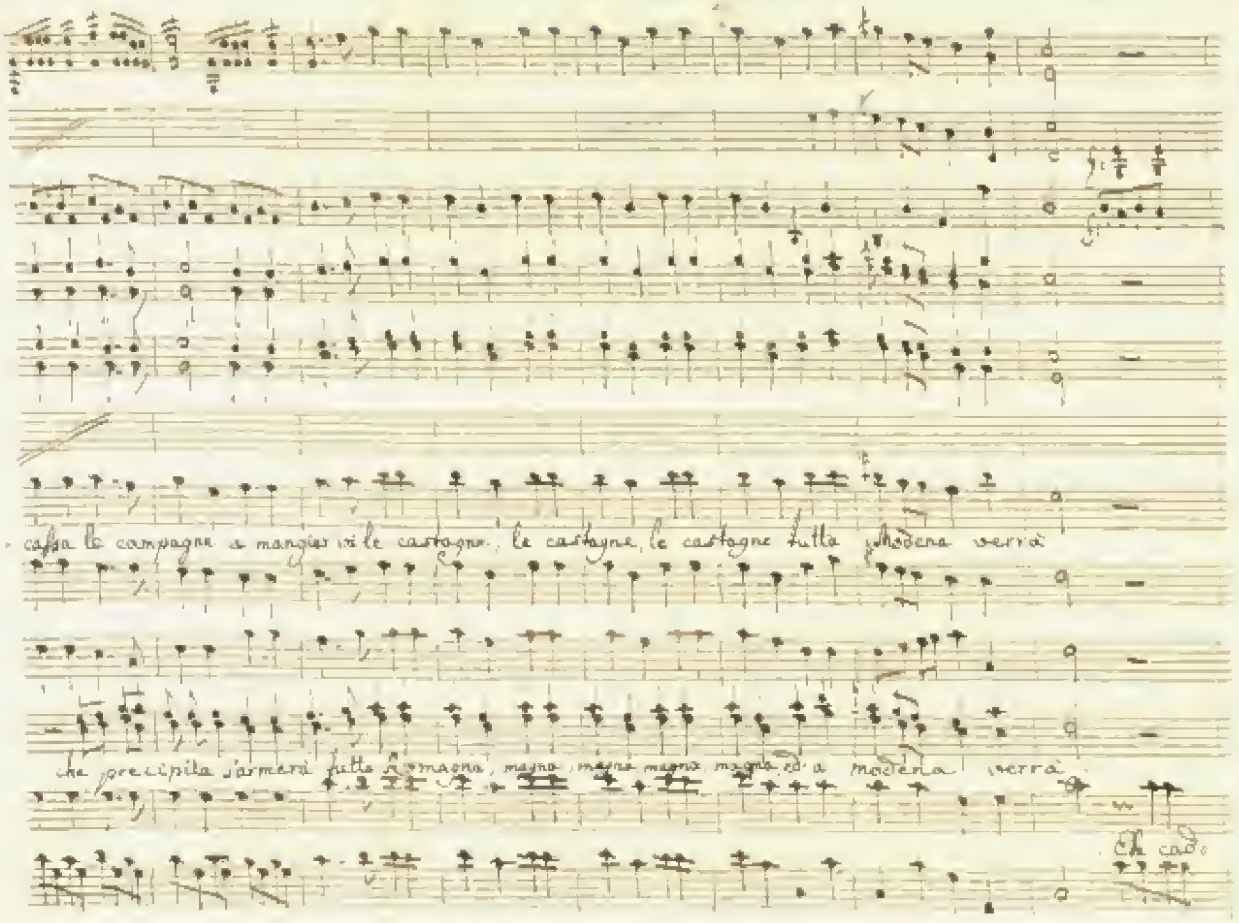
anti:

Vitta

Mammalucchi qual torrente che precipita gia da in

Zucche volte


Come Borea conquassabile che fra
come
come
gual Torrente
come
orrida montagna, s'armerà tutta Romagna, ed a Modena verrà

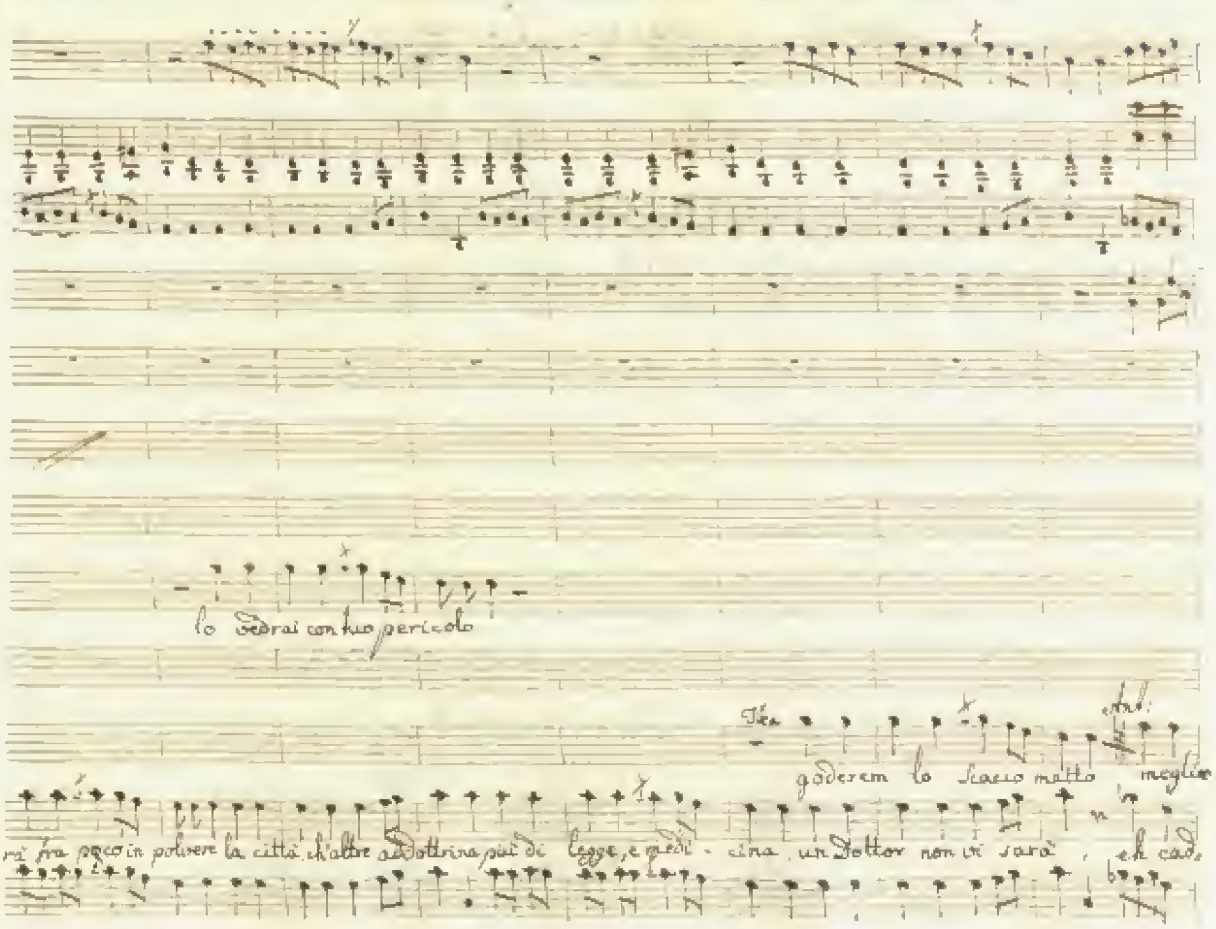

casa le campagne a mangiar le castagne, le castagne, le castagne tutta Modena verrà
che precipita s'armerà tutta Romagna, magna magna magna magna ed a Modena verrà
Ch cad.

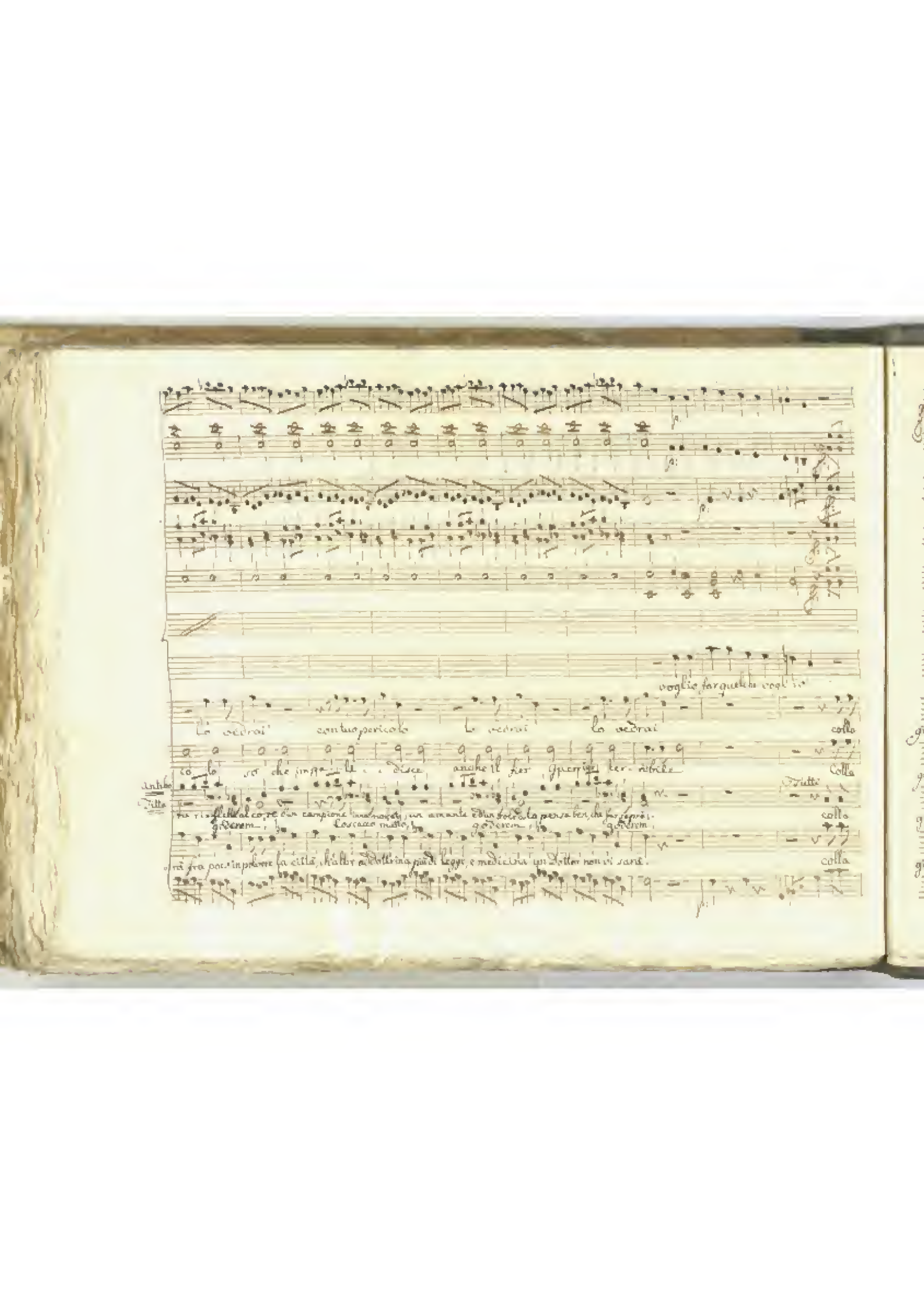
lo vedrai con tuo pericolo

Tes. Ant.

goderem lo Scacco matto meglio

rà fra poco in polvere la città ch'altre addottrina più di legge, e medi - cina un Dottor non vi sarà, eh cad





voglio far quel che voglio

Lo vedrai con tuo pericolo lo vedrai lo vedrai

colla

Colla

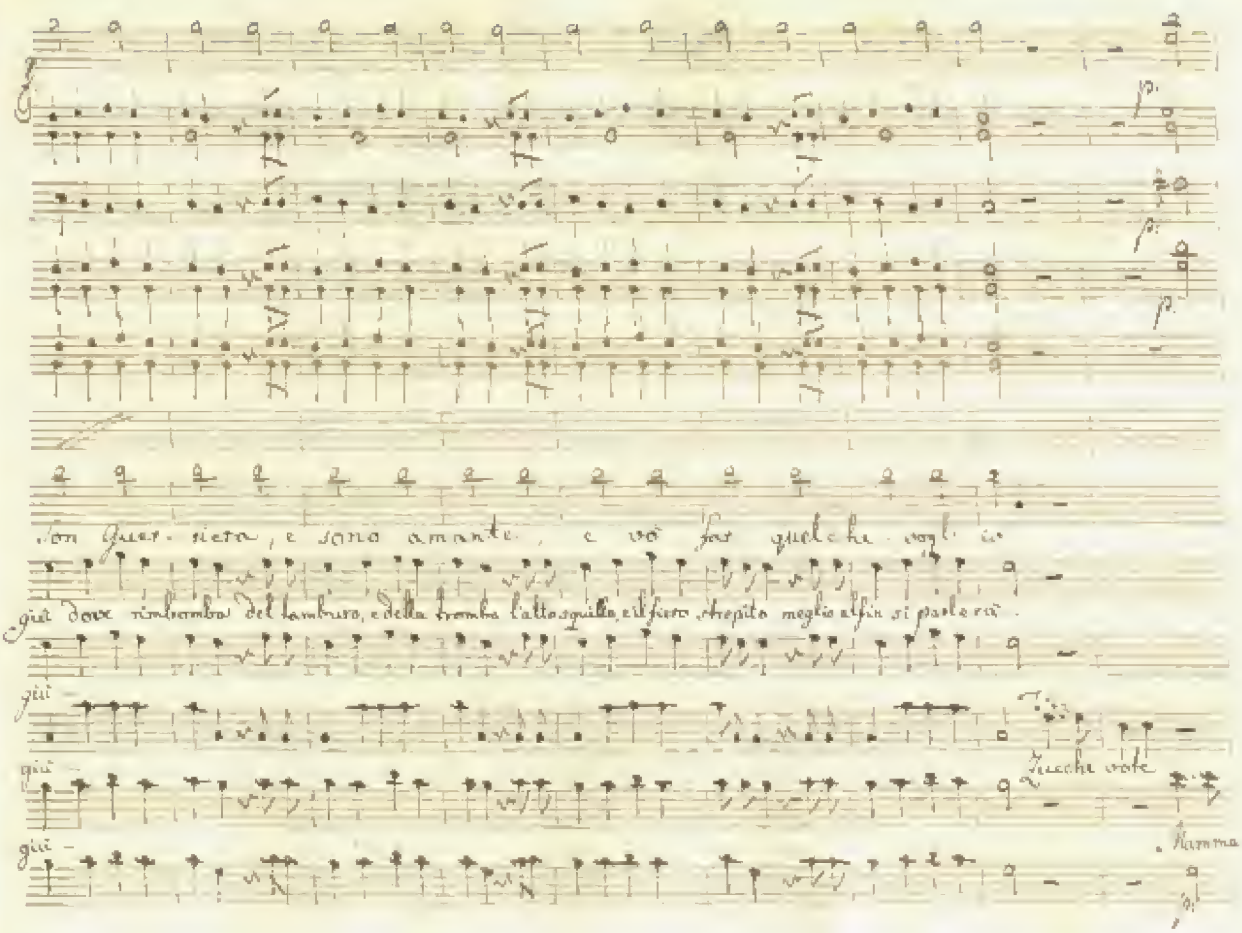
Antibo

Tutti

Tutti

colla

colla



Son Guer- riera, e sono amante, e vò far quel che vogl' io

giù dove rimbomba del tamburo, e della tromba l'altro squillo, e il fiero strepito meglio al fin si parlerà.

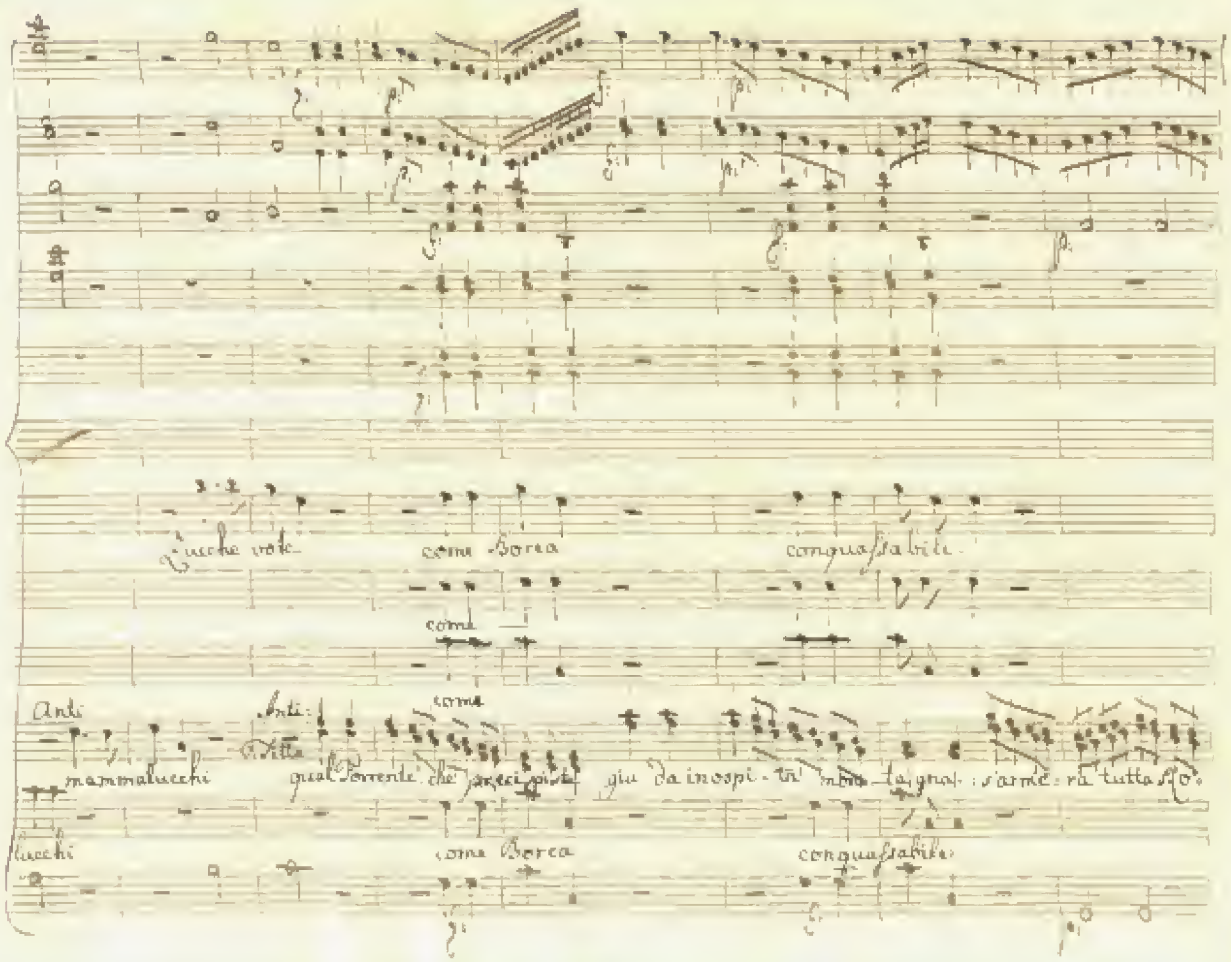
giù

giù

giù

Zucche vote

Mamma



Lucche vole come Borea conquassabile

come

Anti

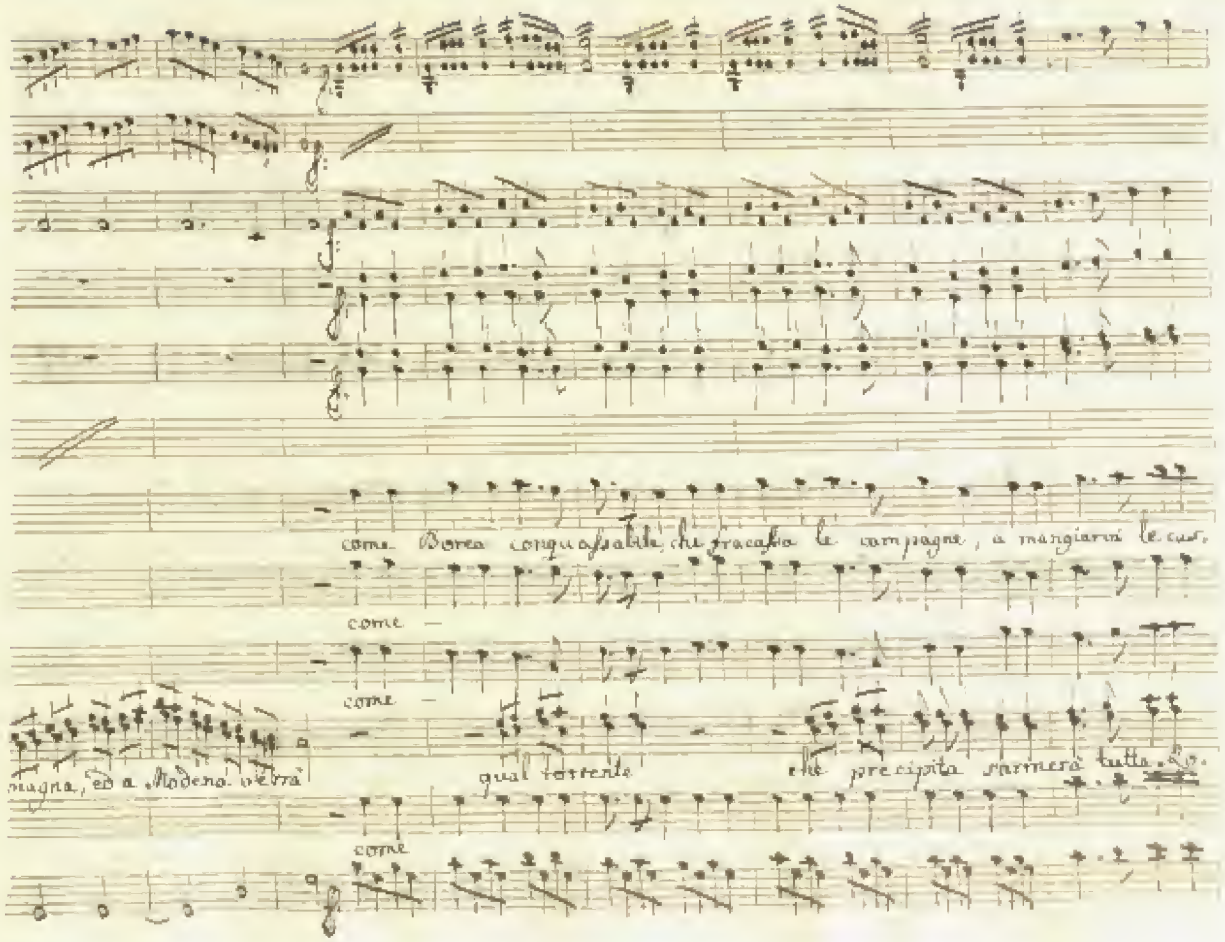
Anti:

Ditta

come

mammalucchi qual Torrente che precipita giu da inospi-ta mon-tagna s'arme-ra tutta Ro-

lucchi come Borea conquassabile



come Borea conquassabile, che fracassa le campagne, a mangiarvi le cas-

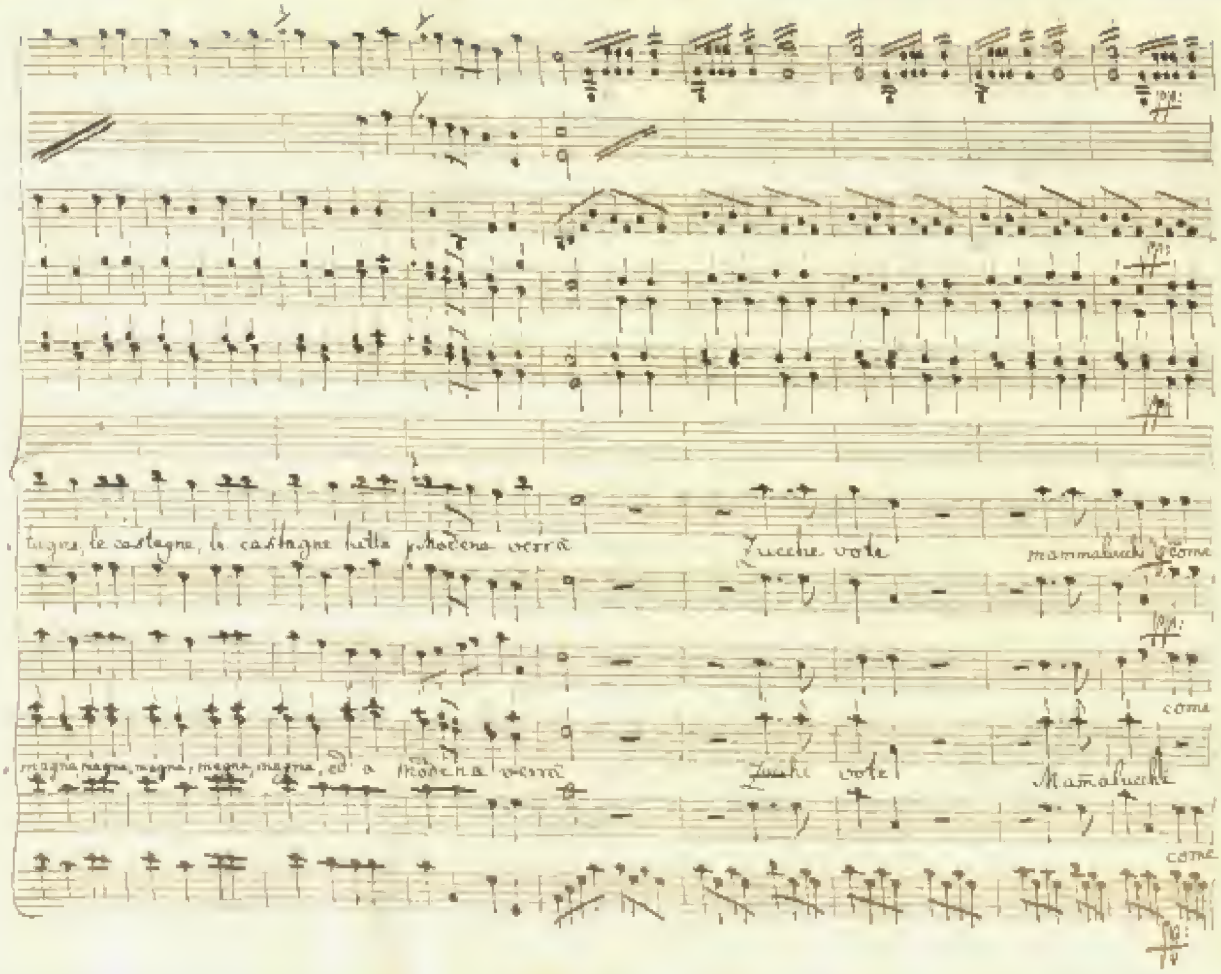
come —

come —

magna, ed a Modena verrà

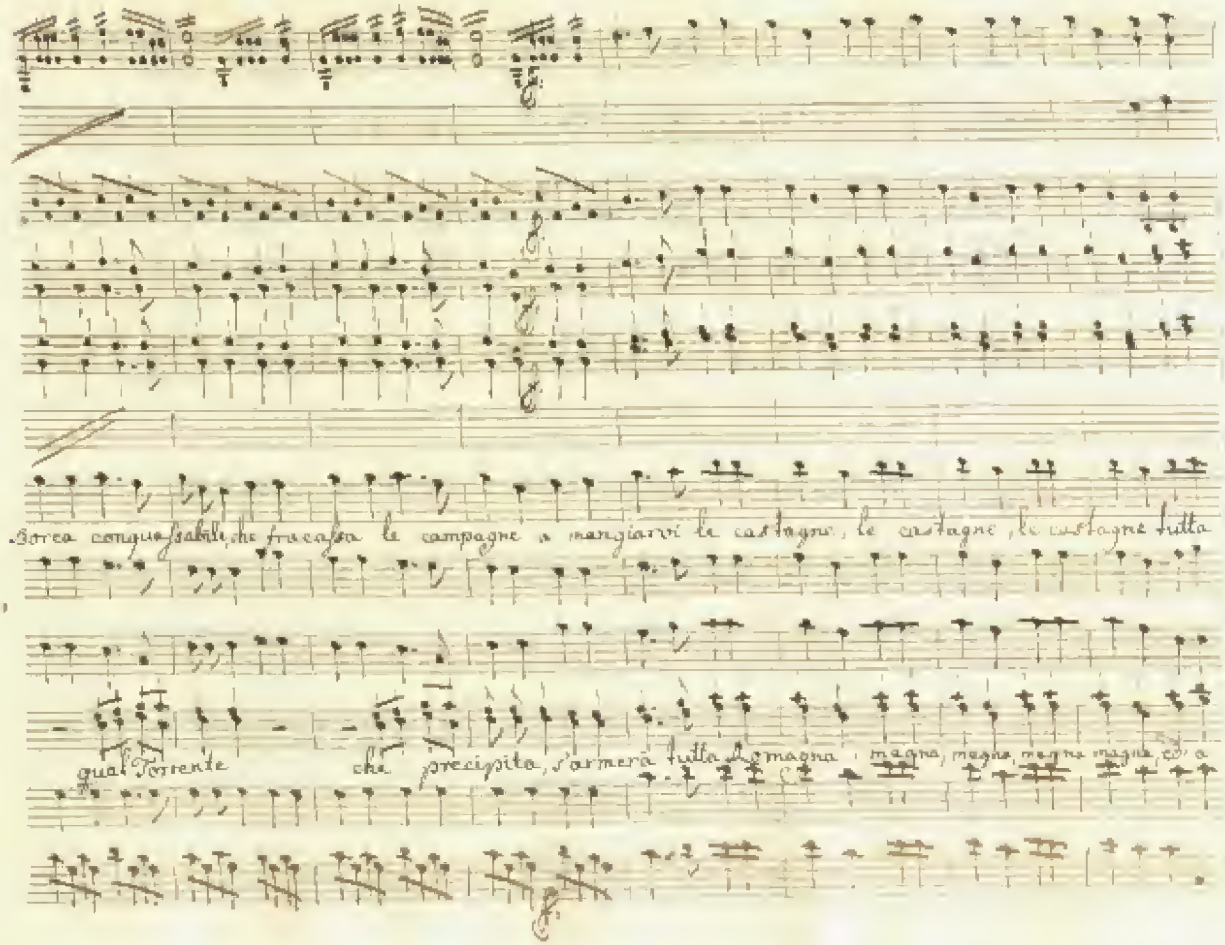
qual torrente che precipita sarmerà tutta Lo-

come



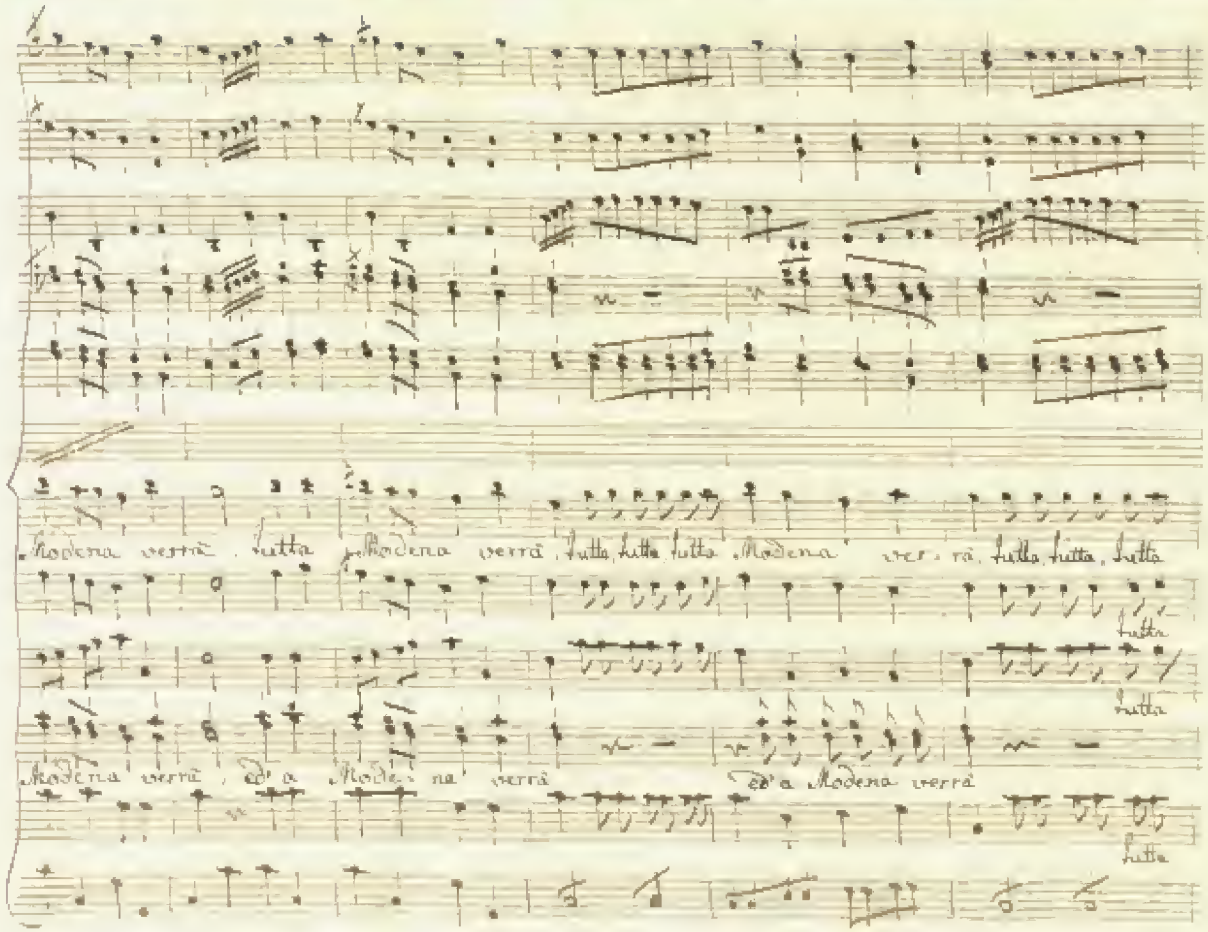
tagne, le castagne, le castagne tutte Modena verrà Zucche vote mammalucchi come

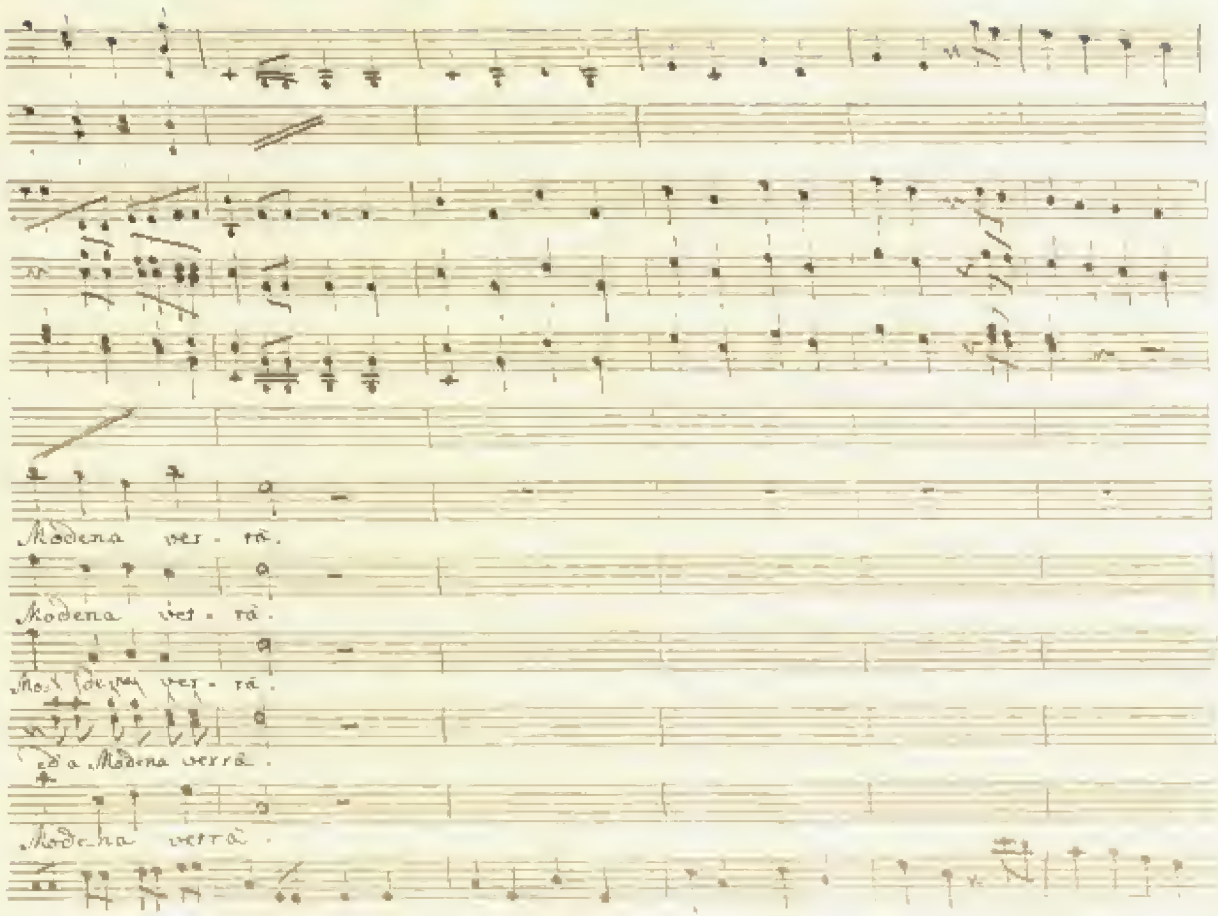
magna magna, magna, magna, magna, ed a Modena verrà Zucche vote Mamalucchi come

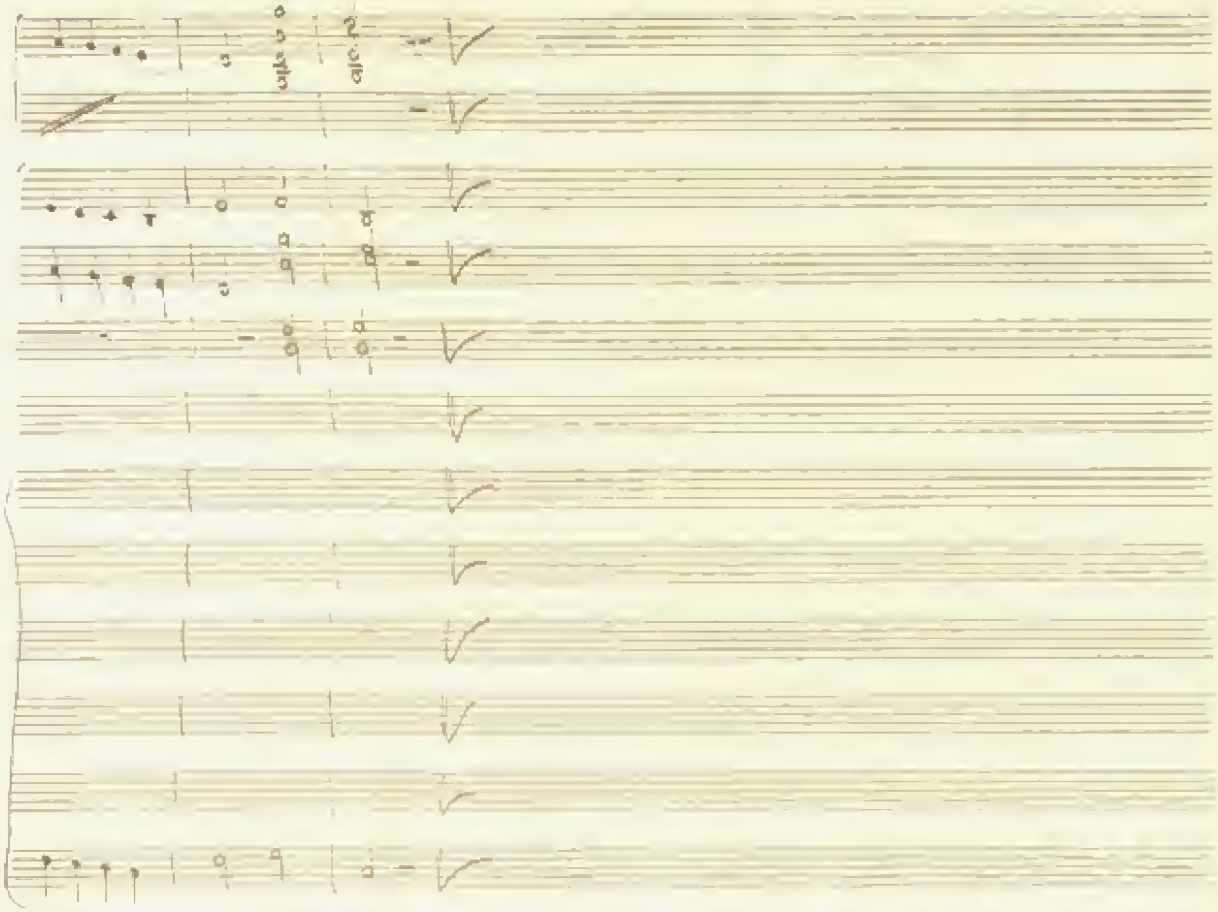


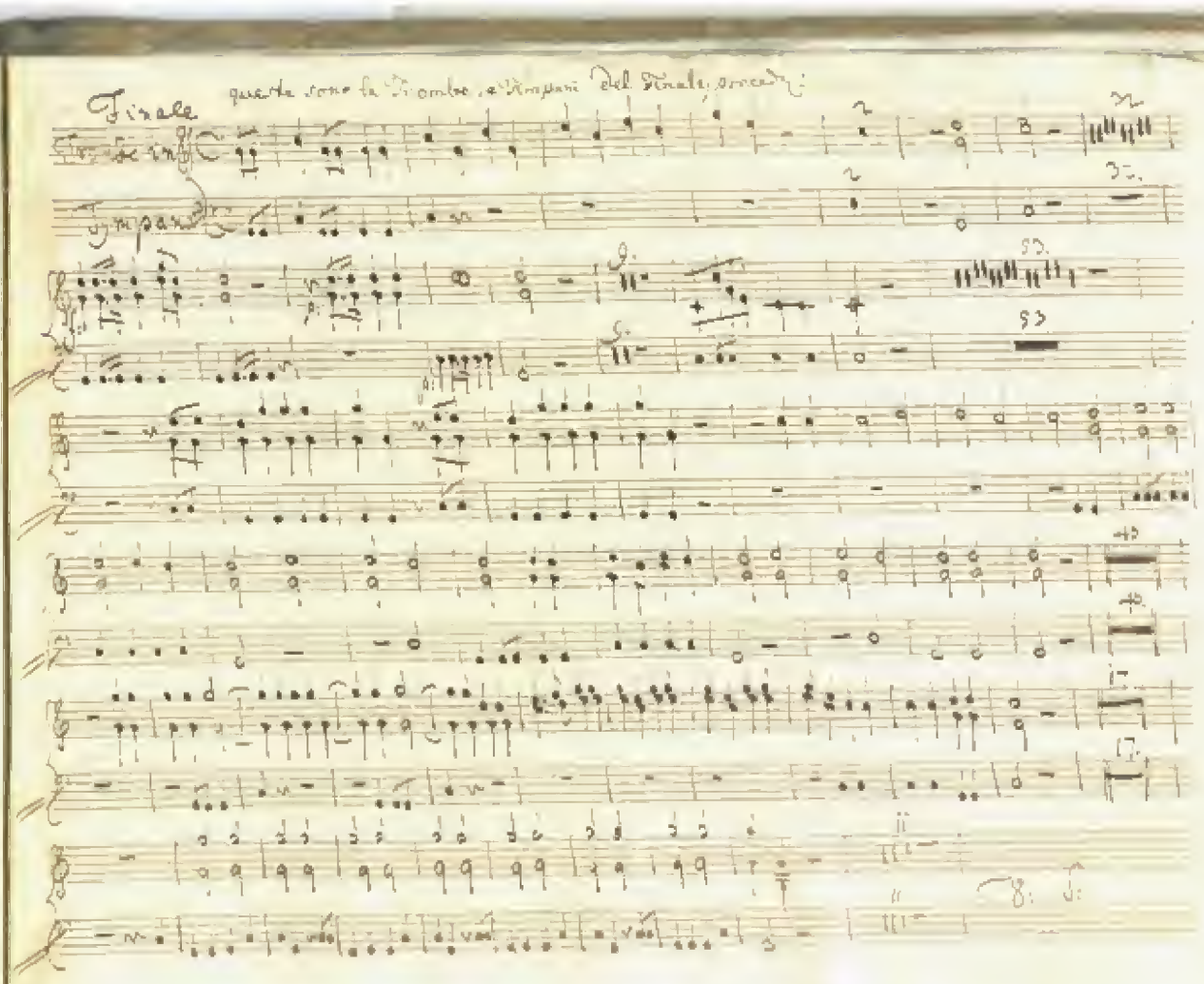
Borea conquassabile, che fracassa le campagne a mangiarvi le castagne, le castagne, le castagne tutta

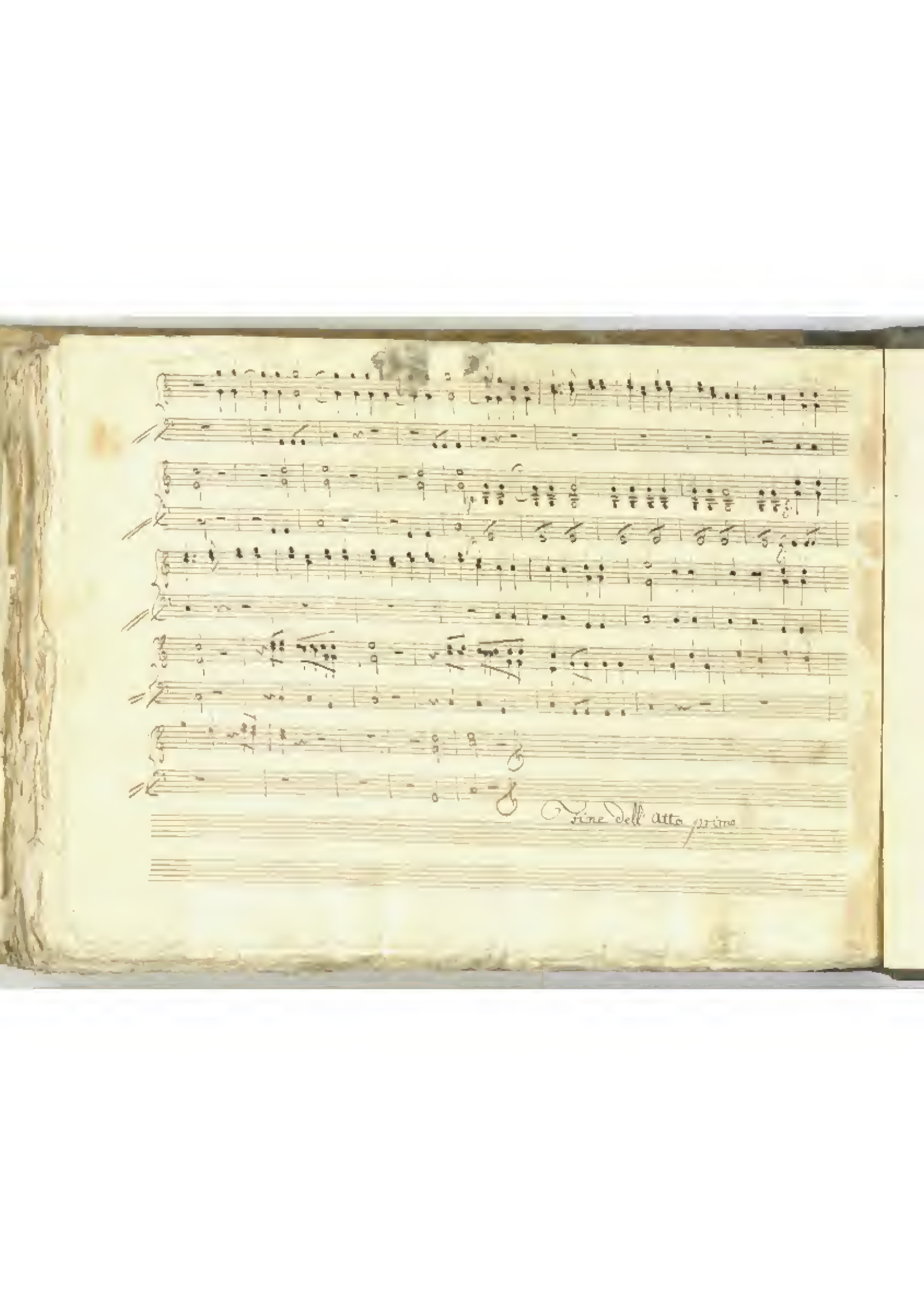
qual Torrente che precipita, s'armerà tutta Romagna, magna, magna, magna magna, ed a


Modena verrà tutta Modena verrà tutta tutta tutta Modena ver rà tutta tutta tutta
tutta
tutta
Modena verrà ed a Modena verrà ed a Modena verrà
tutta


Modena ver - rà.
Modena ver - rà.
Mod Modena ver - rà.
Modena verrà.
Modena verrà.




Finale
queste sono le Trombe, e Timpani del Finale primo


Fine dell' atto primo

SALIERI

LA SECCHIA

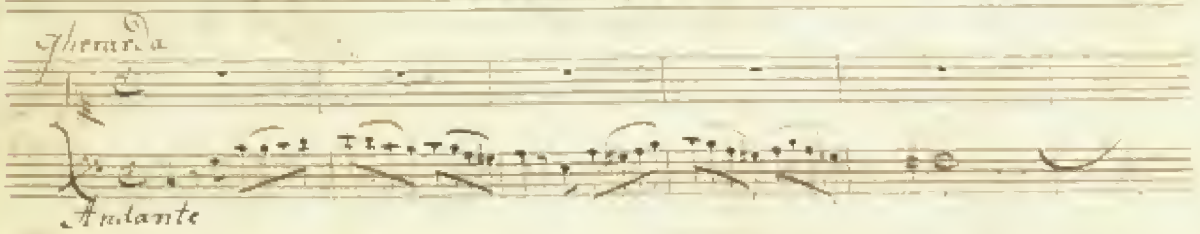
RAPITA

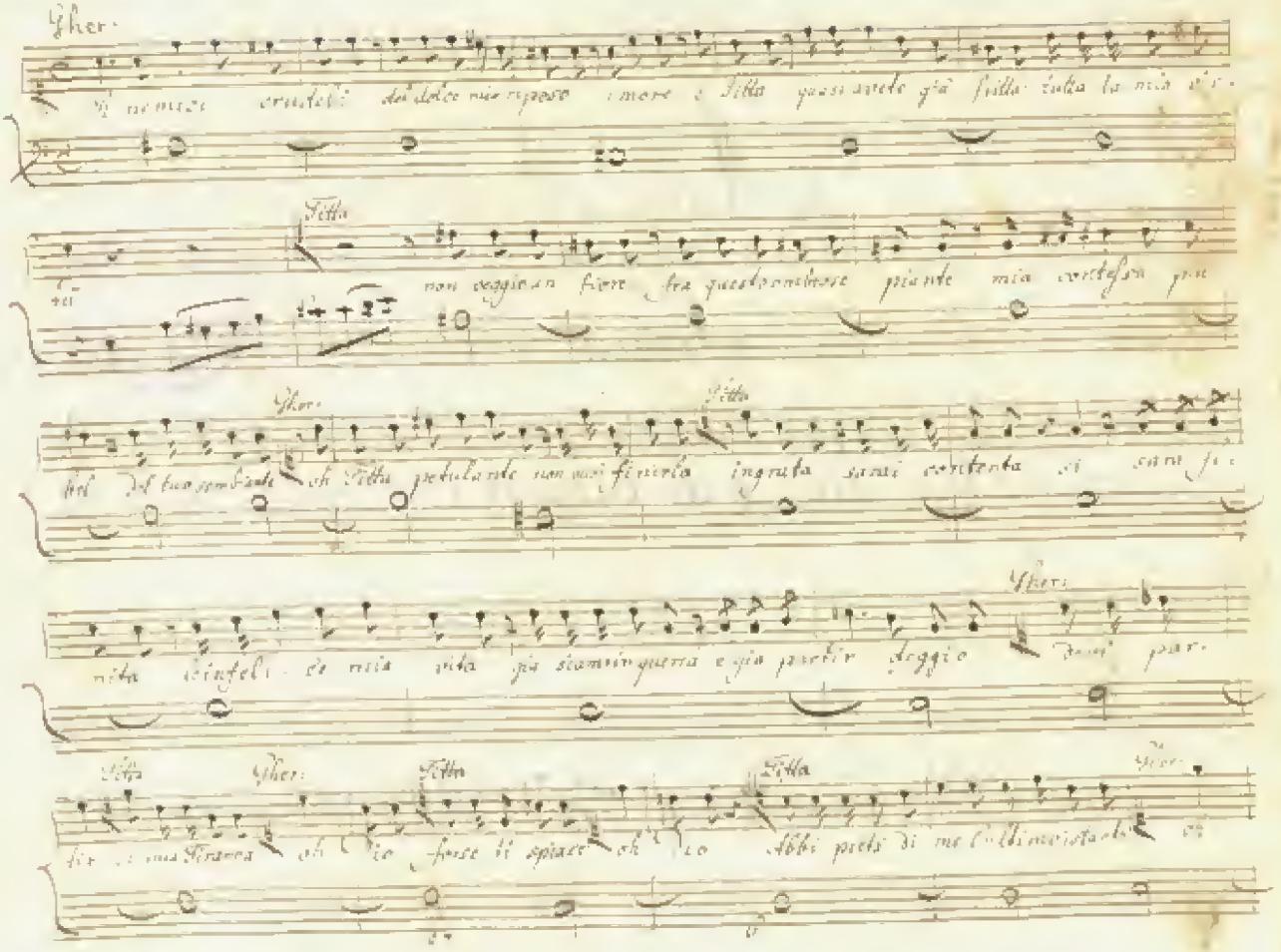
La Secchia Rapita Del Sig.r Antonio Salieri

Atto Secondo

Scena prima

Giardino nel Palazzo di Culagna, Gherarda e poi Titta:





Ther.

I nemici crudeli del dolce mio riposo amore e Titta quasi avete già tutta la mia vi-

Titta

tu non veggio un fiore fra questo ombrose piante mia contessa più

Ther. Titta

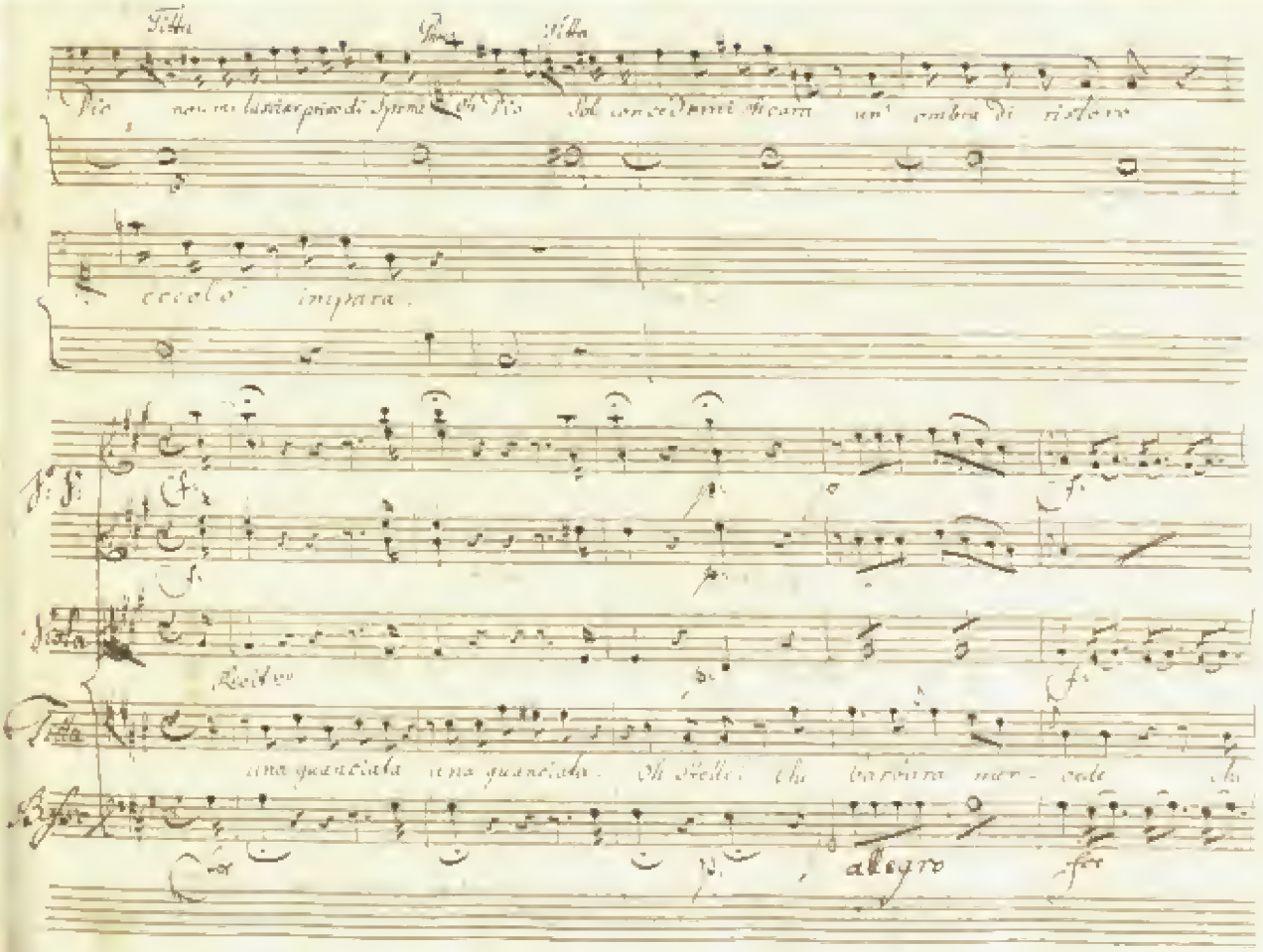
bel del tuo sembiante oh Titta petulante non vuoi finirla ingrata sarai contenta si sarà fi-

Ther.

nita l'infeli-ce mia vita già s'avvicina guerra e già partir deggio dell'par-

Titta Ther. Titta Titta Ther.

tir o mia Tiranna oh Dio forse ti spiace oh Dio Abbi pietà di me l'ultimo vi stanti oh



Titta Pia Titta

Dio non mi lasciar privo di Spene Oh Dio Sol concedemi Ancora un' ombra di ristoro

eccolo impara.

V. S.

Sista

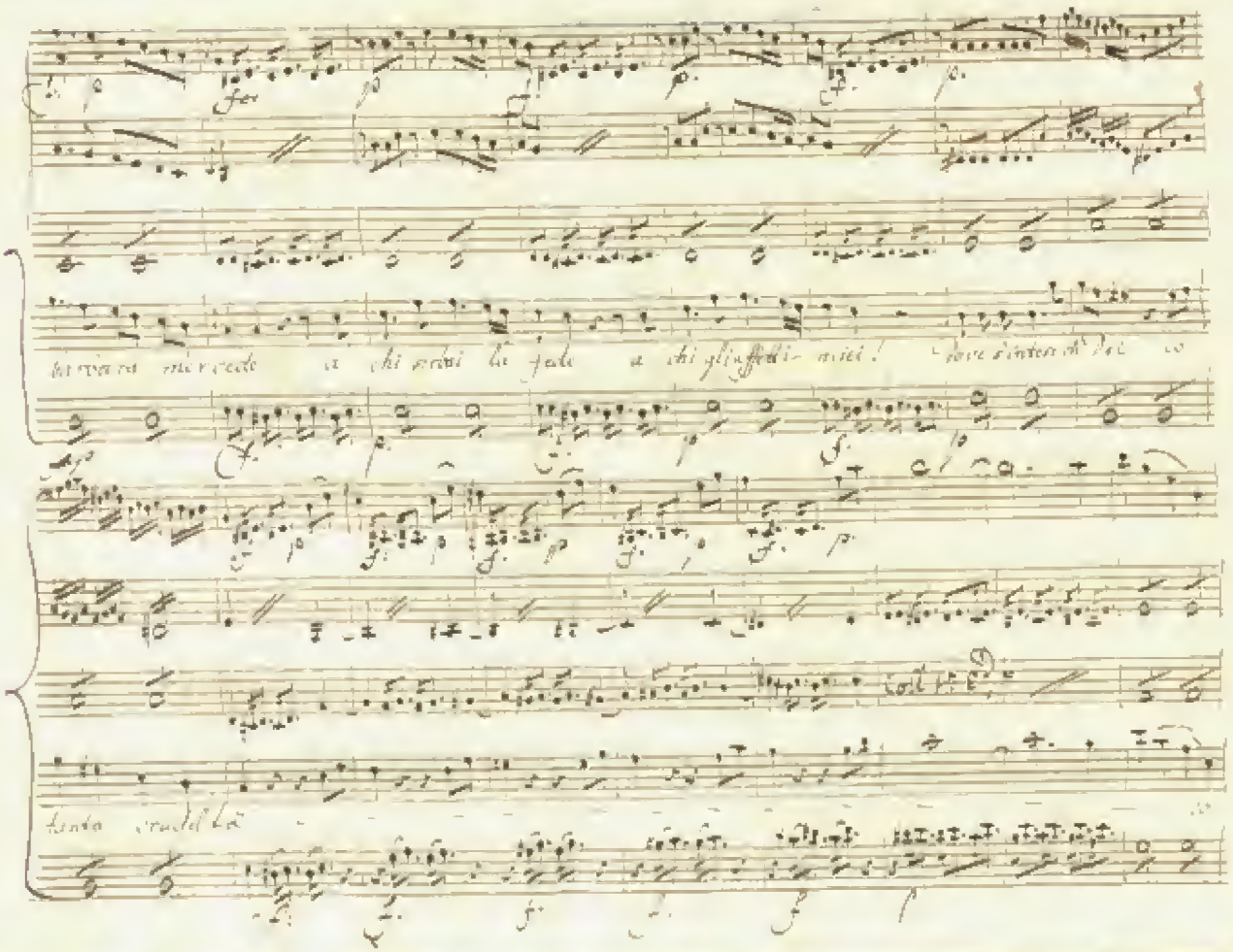
Recitativo

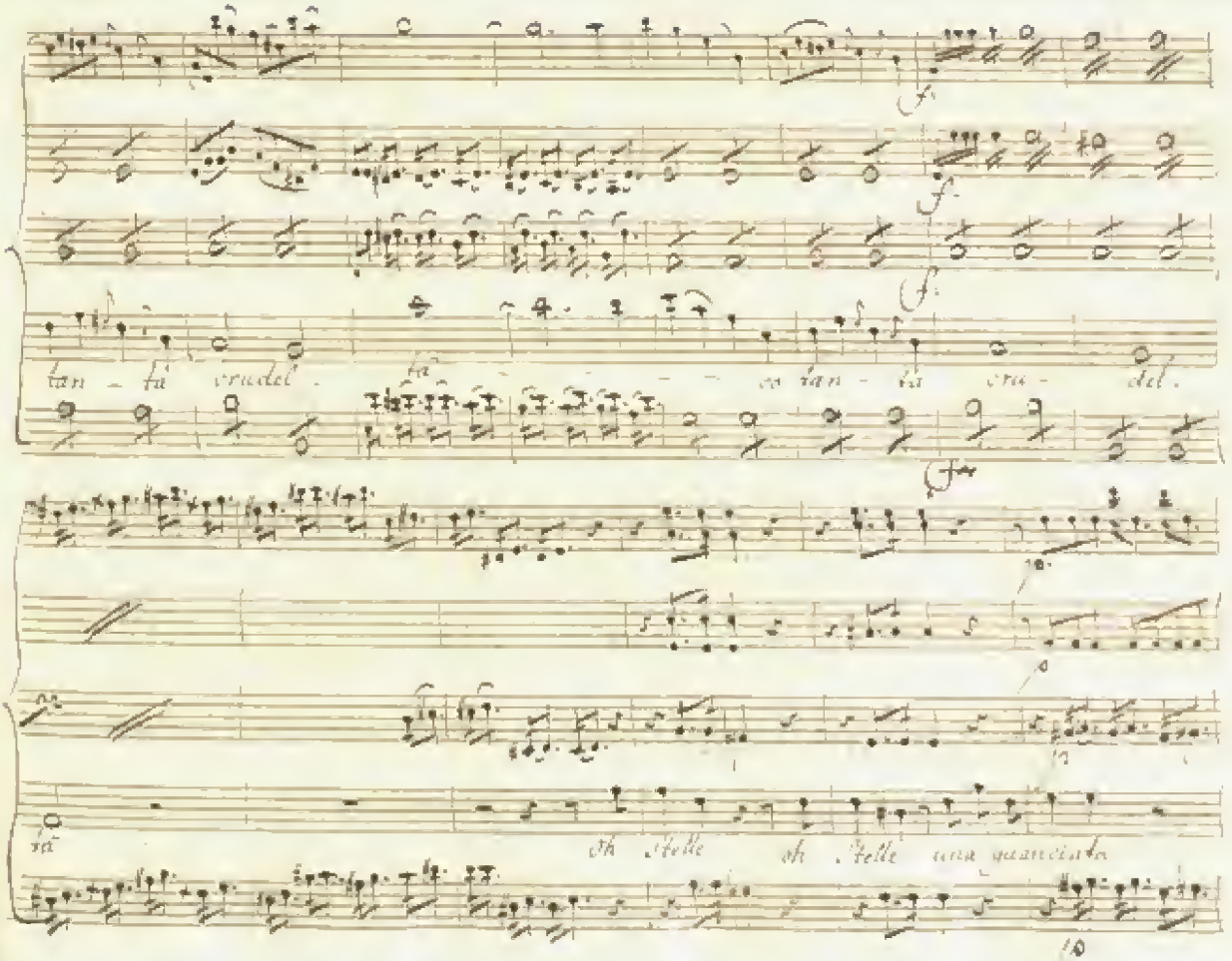
Titta

una quanciata una quanciata. Oh Stelle! che barbara mer - cede che

Basso

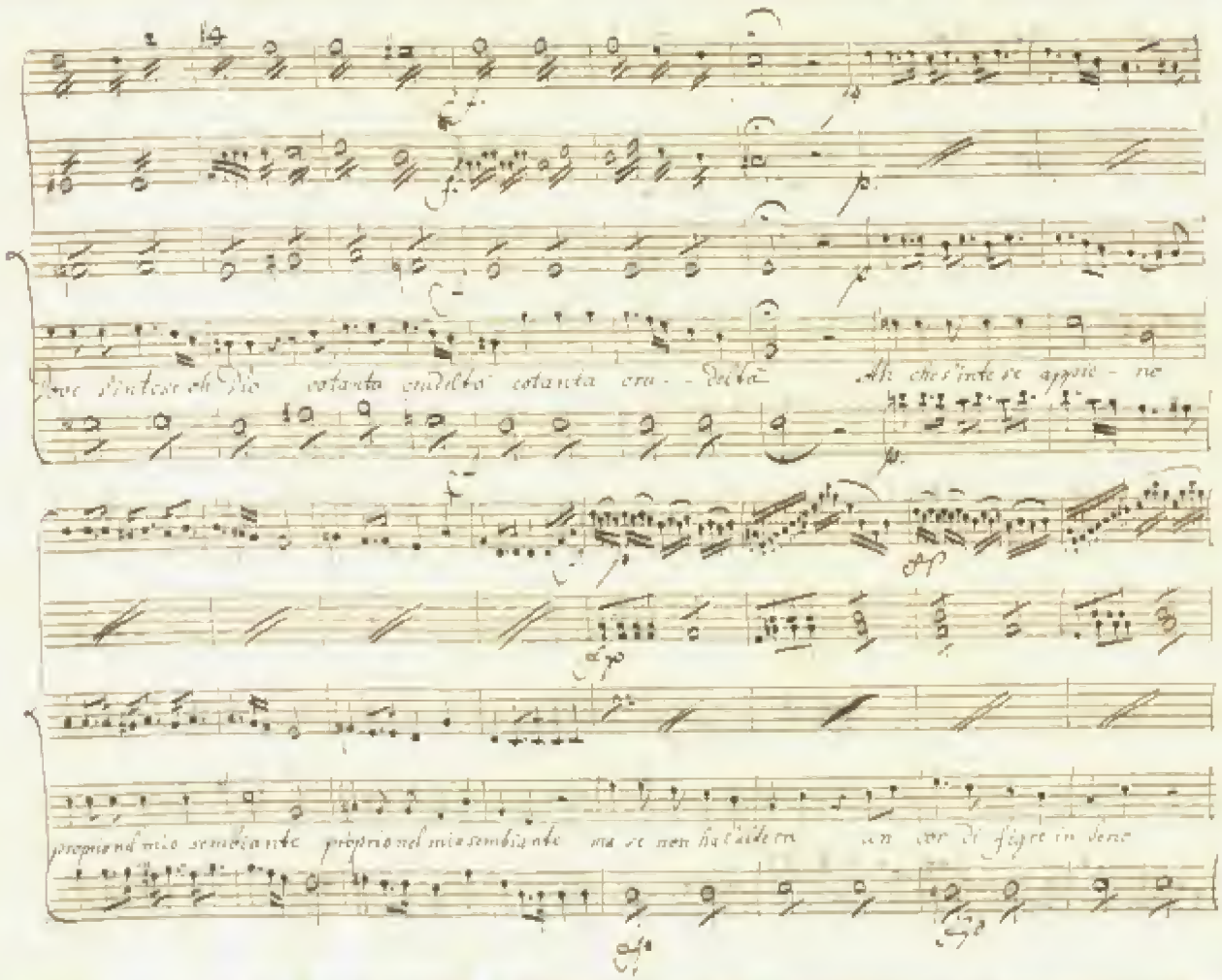
allegro





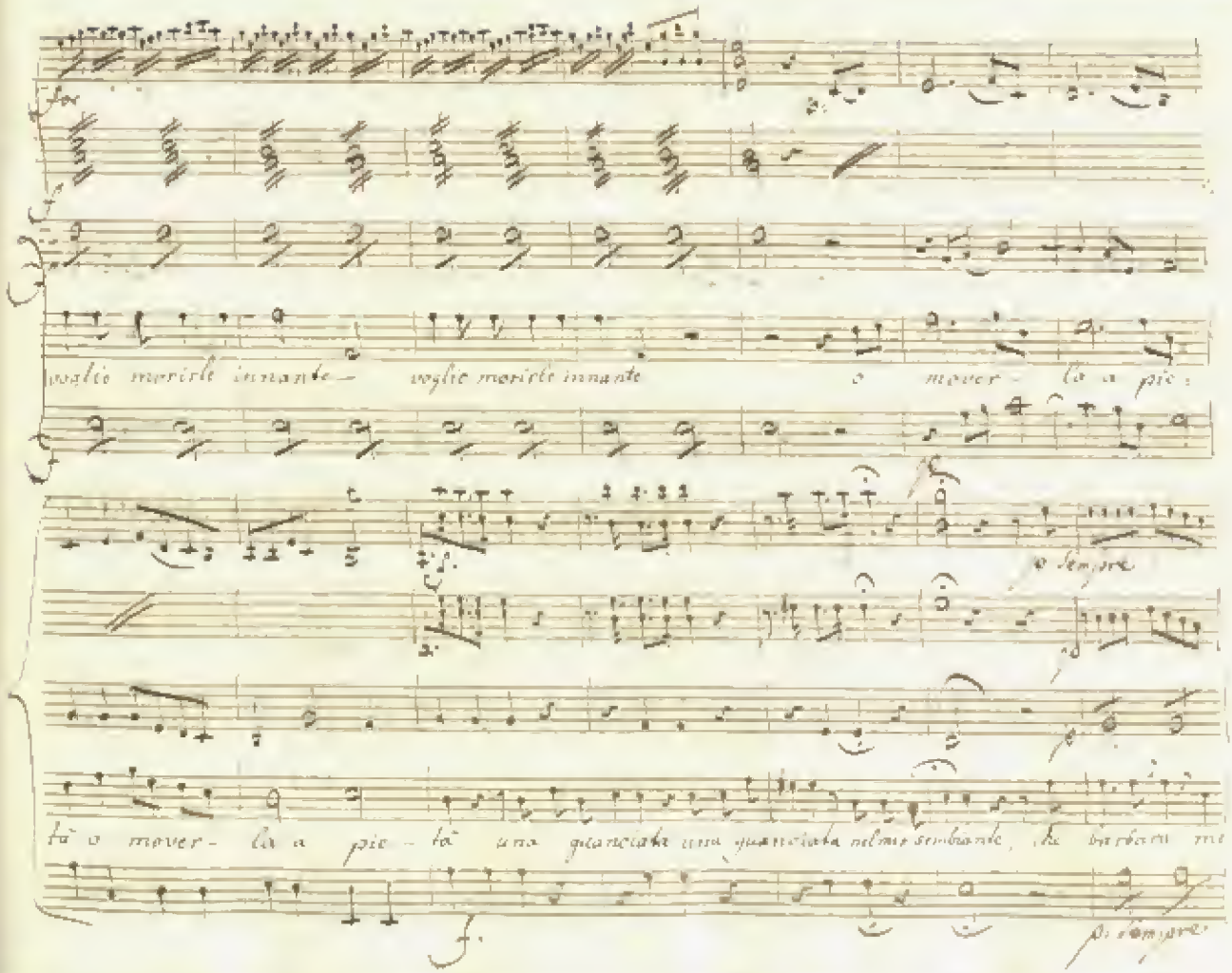
tan - tà crudel - tà - - - - co tan - tà cru - del.

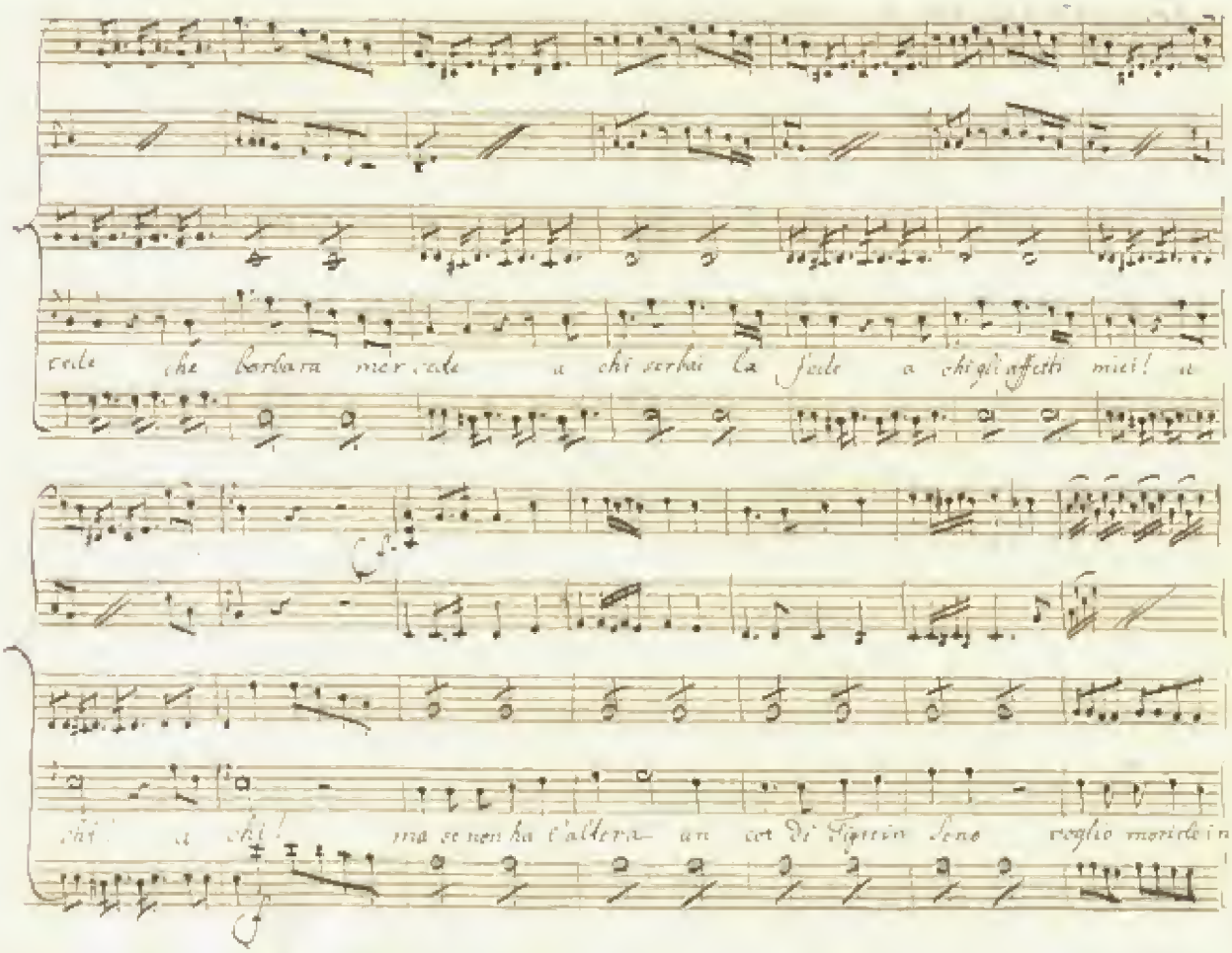
tà Oh Stelle oh Stelle una guanciata

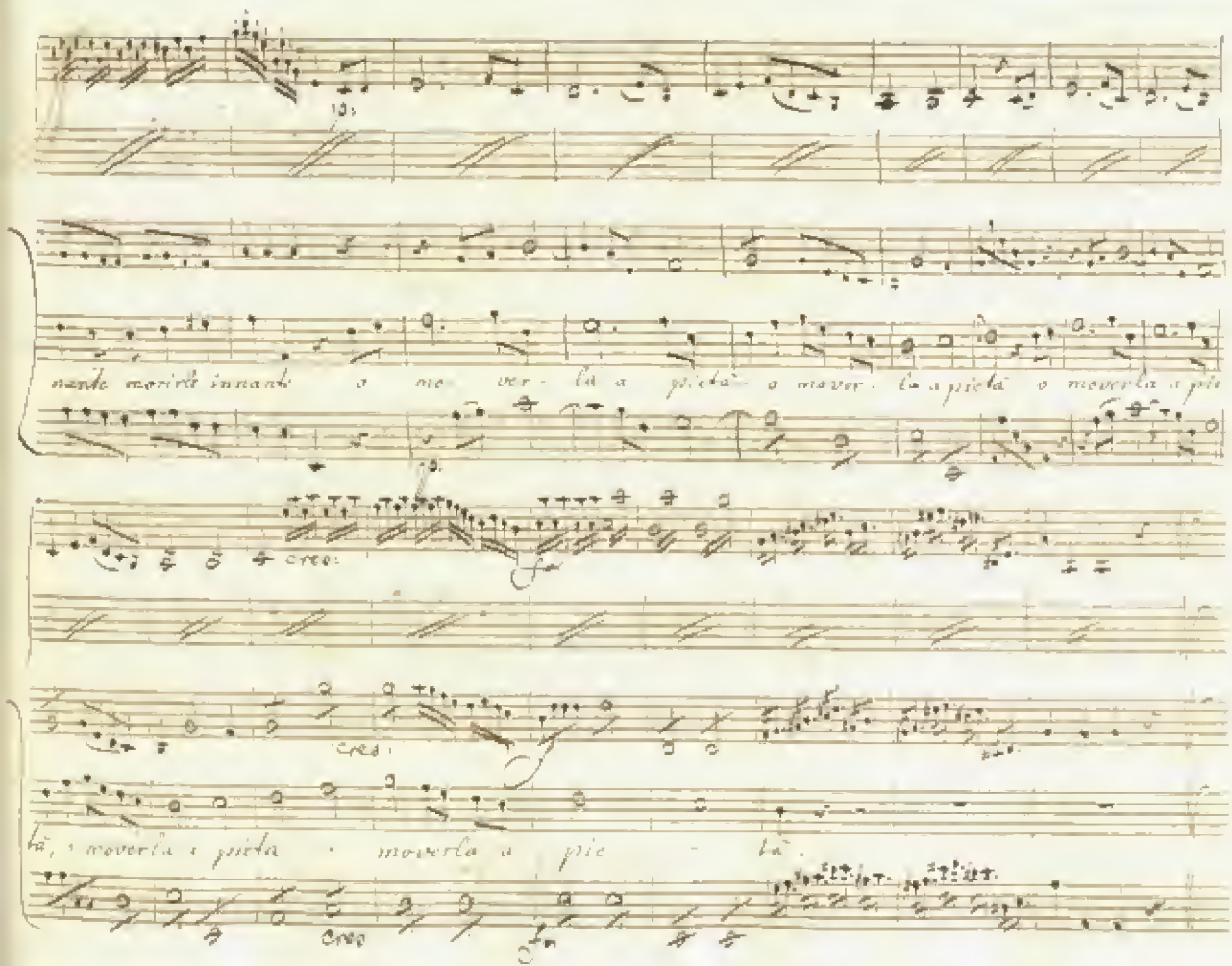


Dove s'intese oh Dio cotanta crudeltà cotanta cru - - deltà Ah che s'intese appie - no

proprio nel mio sembiante proprio nel mio sembiante ma se non ha l'altera un cor di figre in seno


voglio morirle innante — voglio morirle innante o mover - la a pie -
tà o mover - la a pie - tà una guanciata una guanciata nel mio sembiante, che barbara mer -
p. sempre


cele che barbara mercede a chi serbai la fede a chi gl'affetti miei! a
chi! a chi! ma se non ha l'altera un cor di Tigre in seno voglio morir in



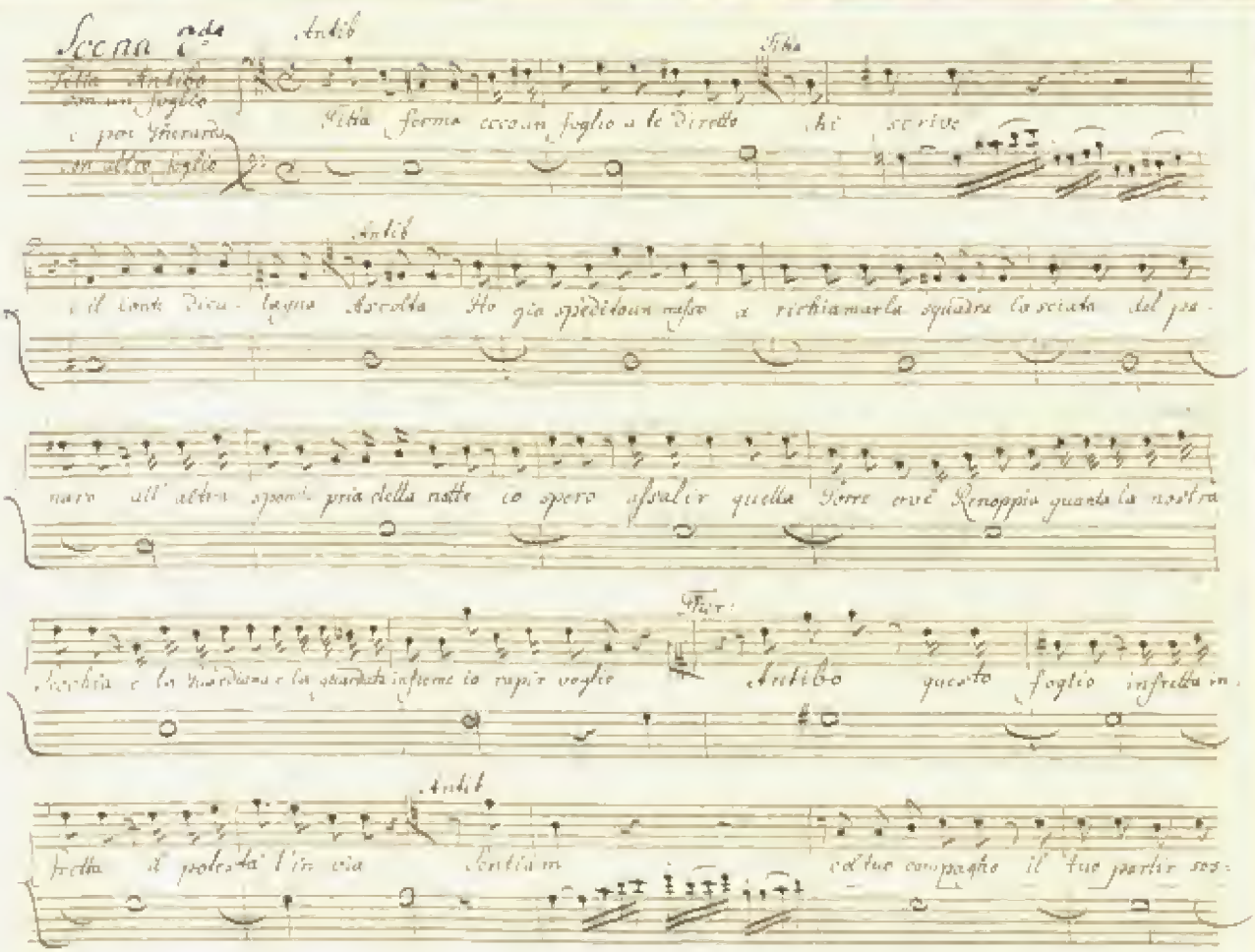
nante morirle innanti o mo - ver - la a pietà o mover - la a pietà o moverla a pie

tà, o moverla a pietà o moverla a pie - tà.

cres.

cres.

cres.



Scena 2da

Tilla Antibo con un foglio e poi Gherardo con altro foglio

Antib

Tilla

Tilla ferma ecco un foglio a te diretto chi scrive

Antib

e il conte Dicu- lagna Ascolta Ho gia spedito un messo a richiamarla squadra lasciata del pa-

naro all'altra sponda pria della notte io spero assalir quella Torre ove Renoppia quanta la nostra

Scochia e la Guardiana e la guardata insieme io rapir voglio

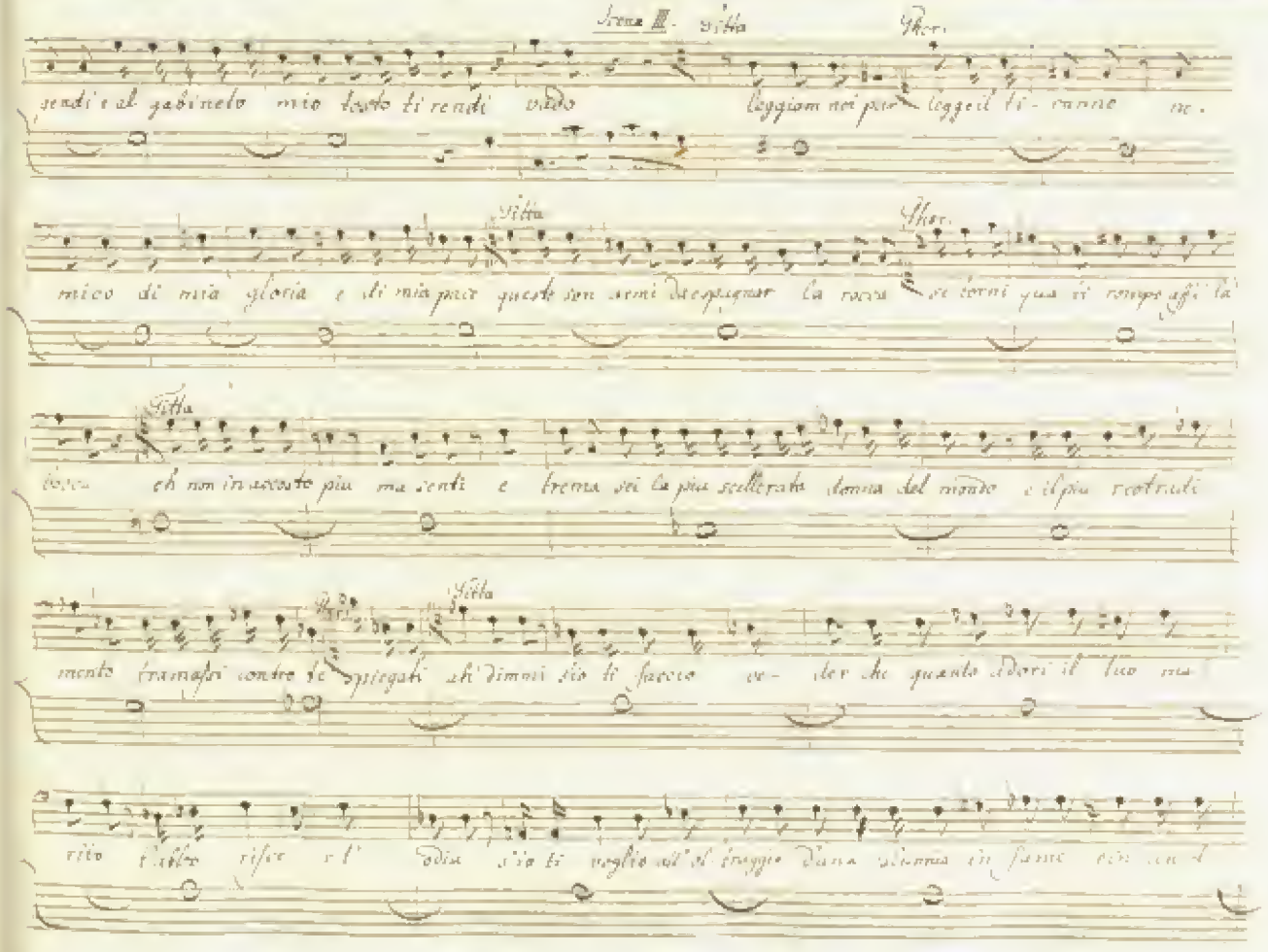
Fior:

Antibo questo foglio infretta in-

fretta il potesta l'in via

Antib

Sentiam col tuo compagno il tuo partir sos-



Scena III. Fitta Ther.

gendi e al gabinetto mio tosto ti rendi vado leggiam noi pur leggeil ti- ranno ne-

Fitta Ther.

mico di mia gloria e di mia pace queste son armi da espugnar la rocca se torni qua ti rompo assi la

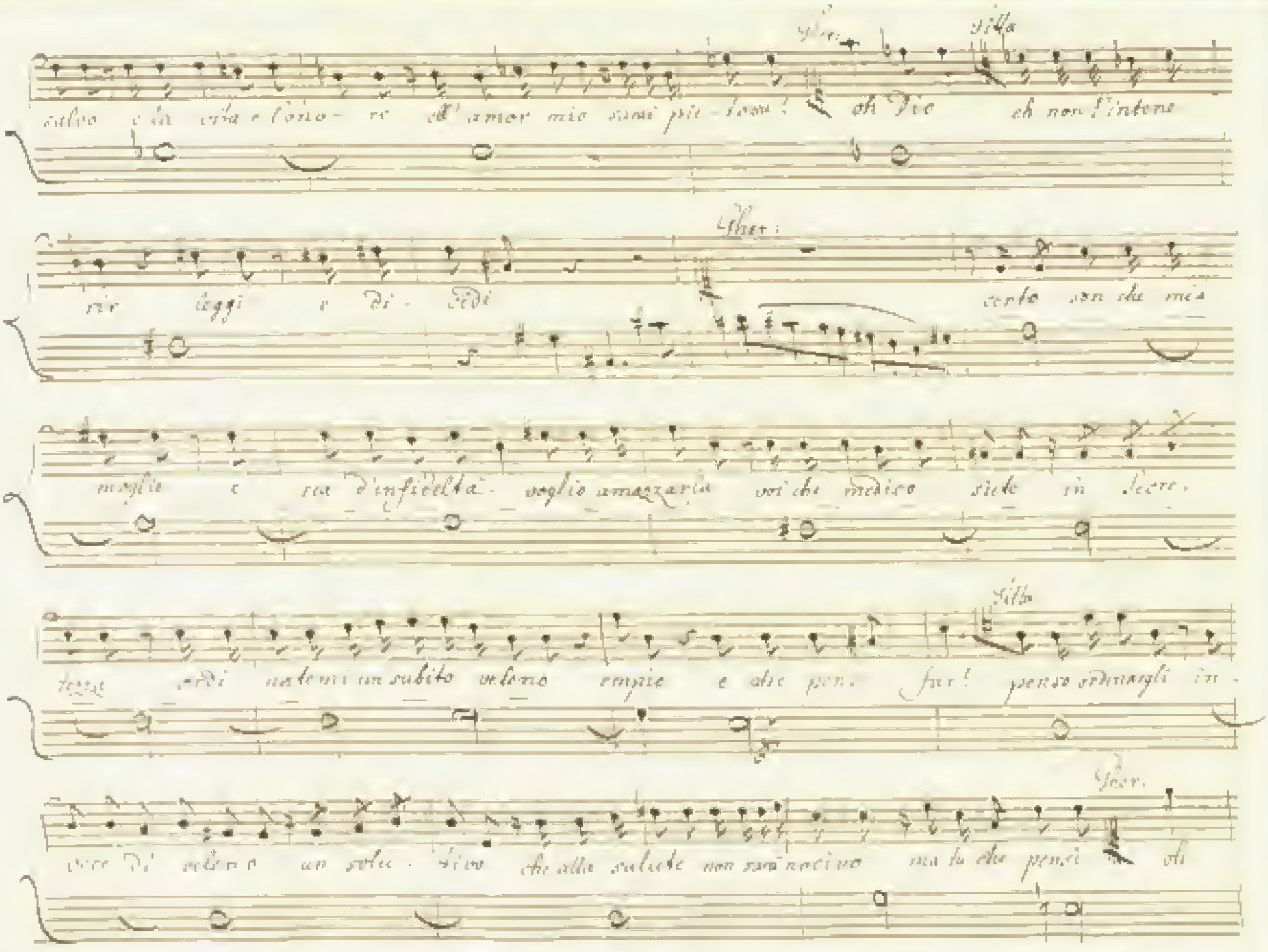
Fitta

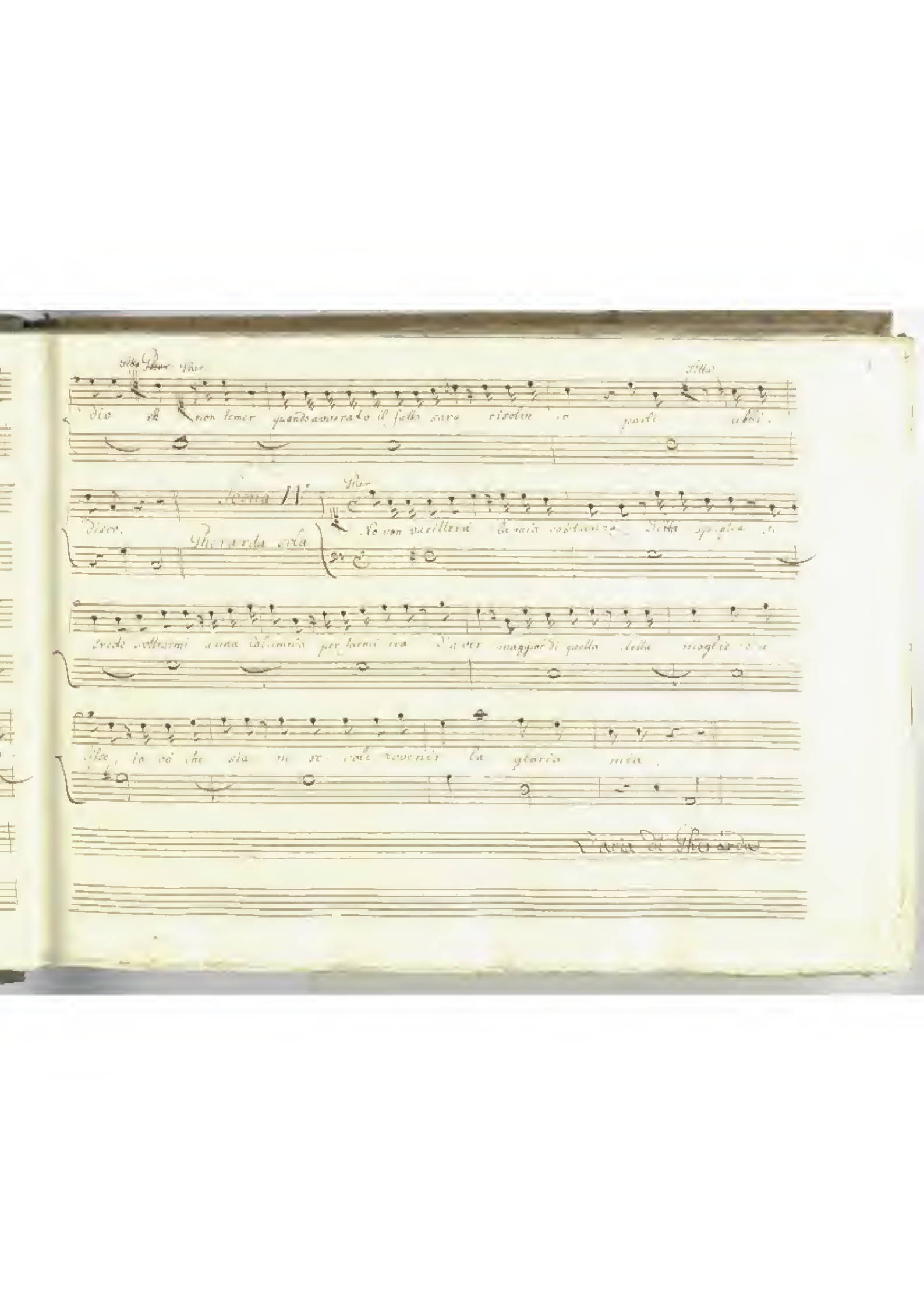
bocca eh non in accosto piu ma senti e trema sei la piu scellerata donna del mondo e il piu reotradi

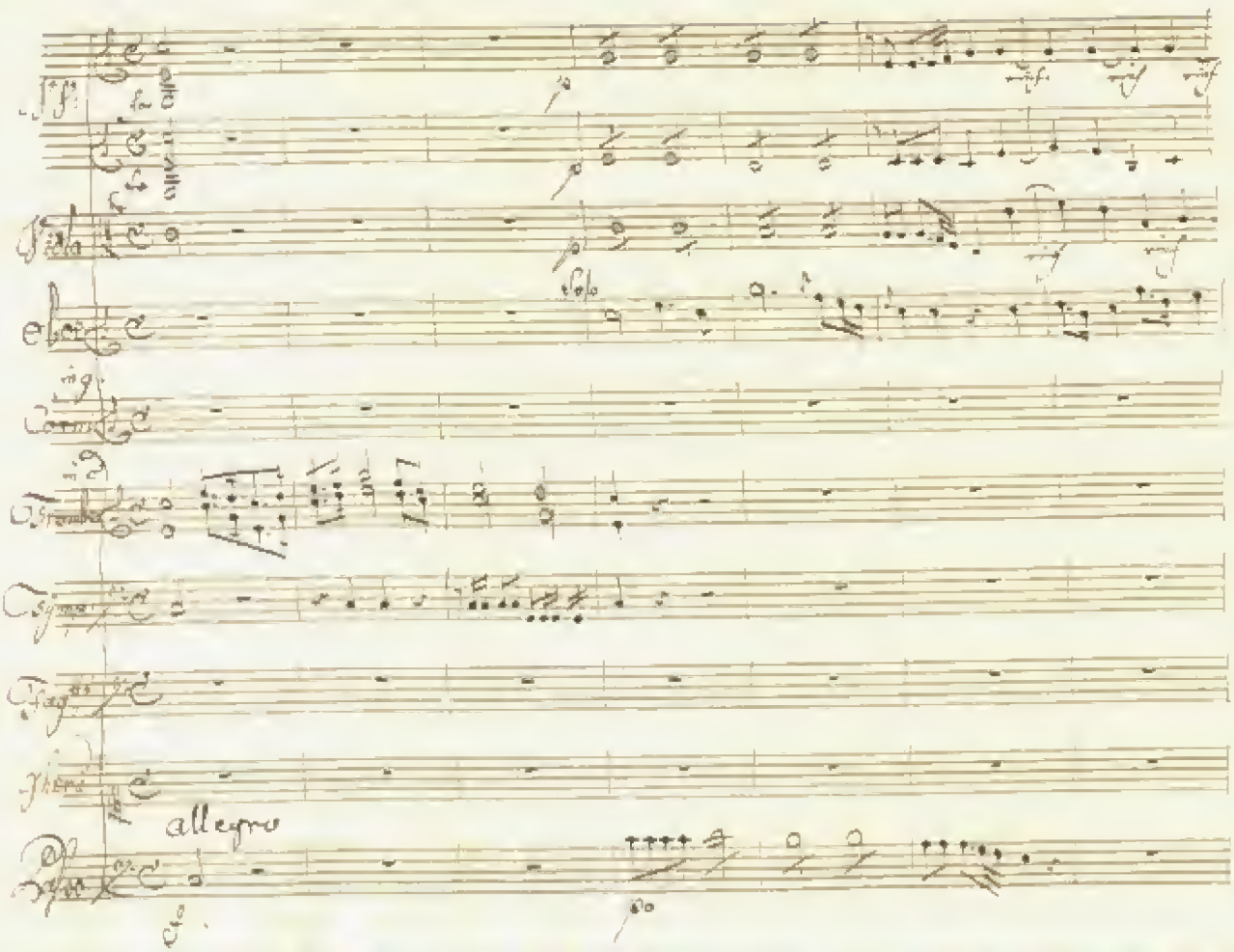
Ther. Fitta

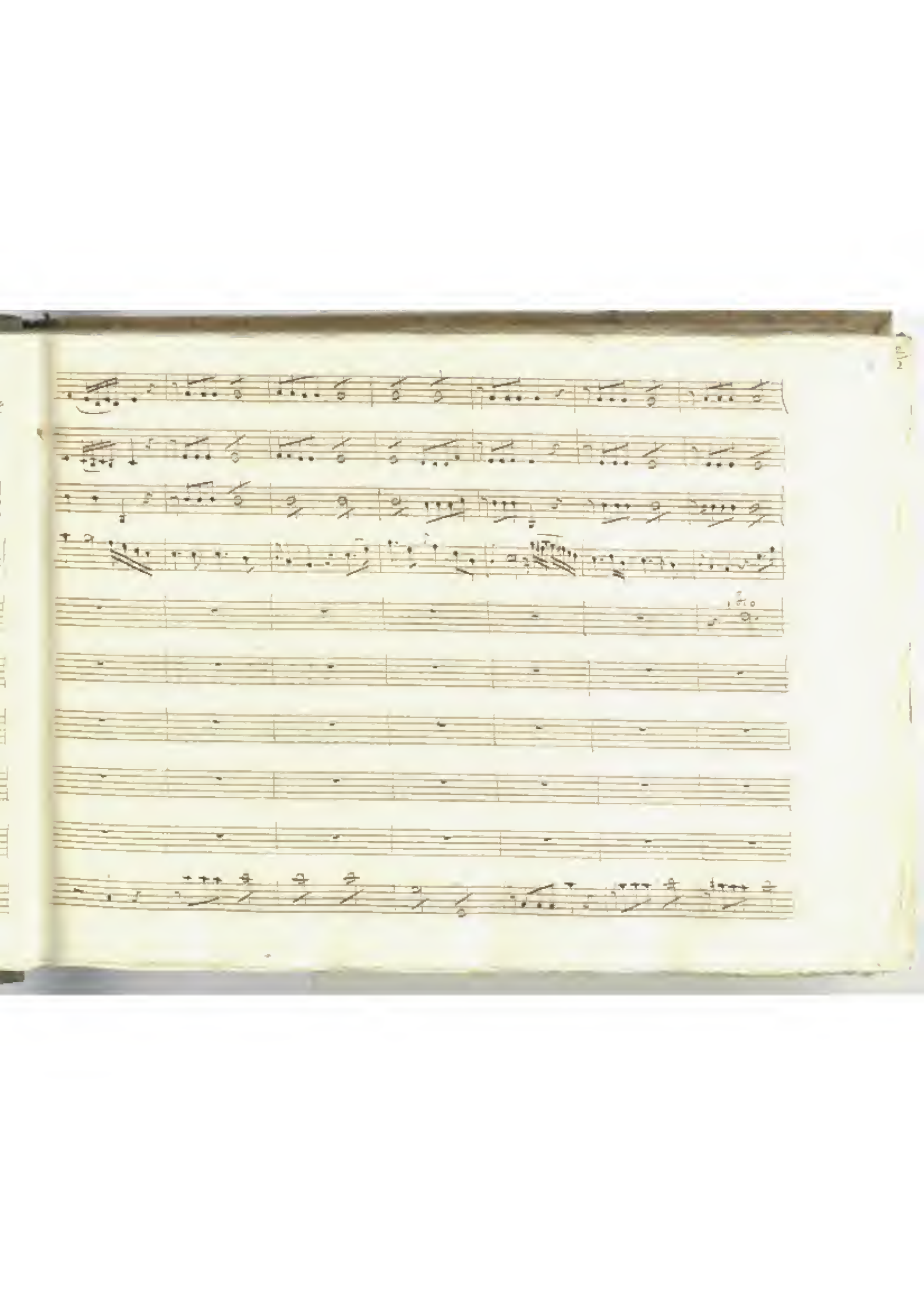
mento tramassi contro te spiegati ah dimmi sio ti faccio ve- der che quanto adori il tuo ma-

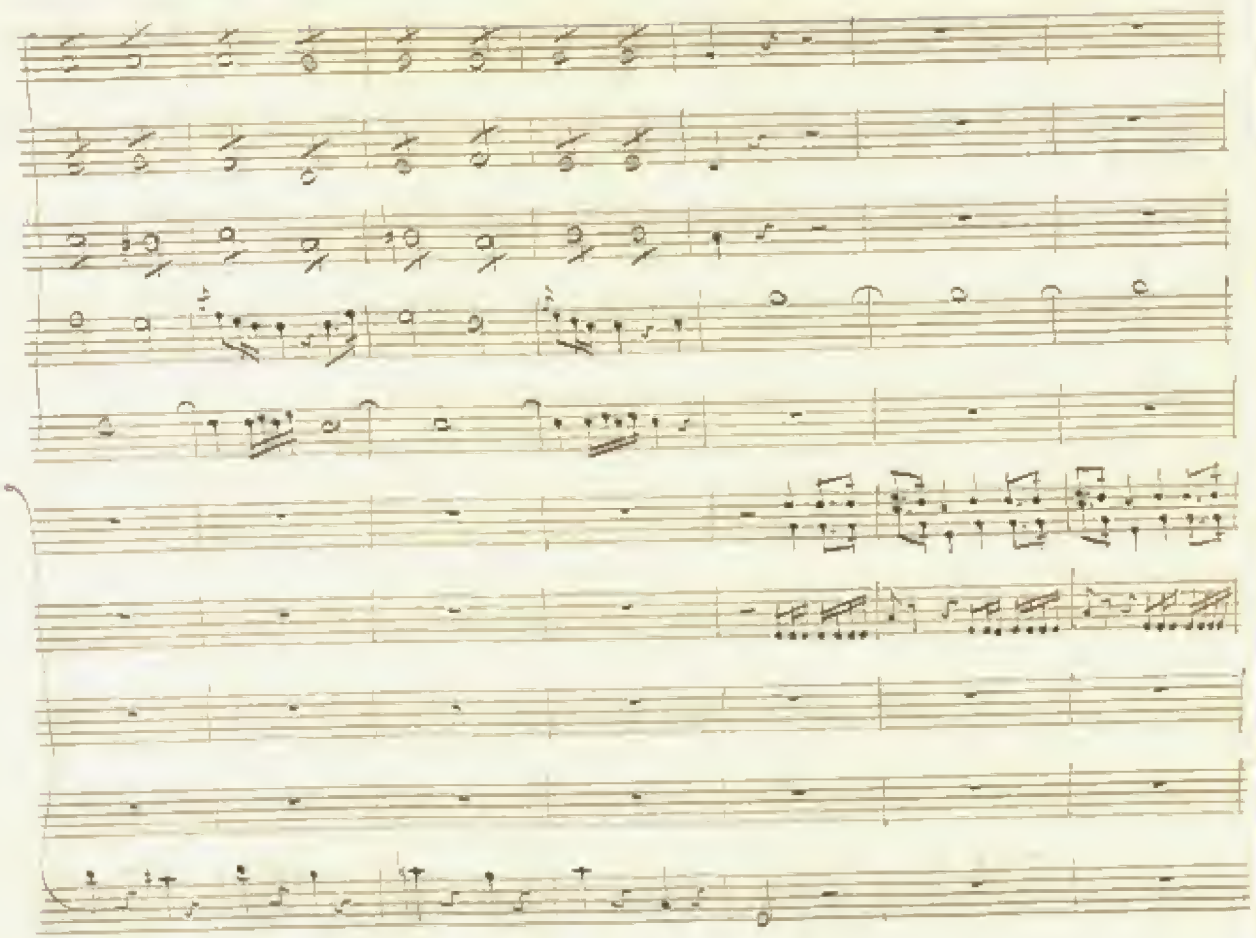
rito l'abbo risce e l' odia s'io ti voglio all'ol traggio d'una alunna in fame [illegible]

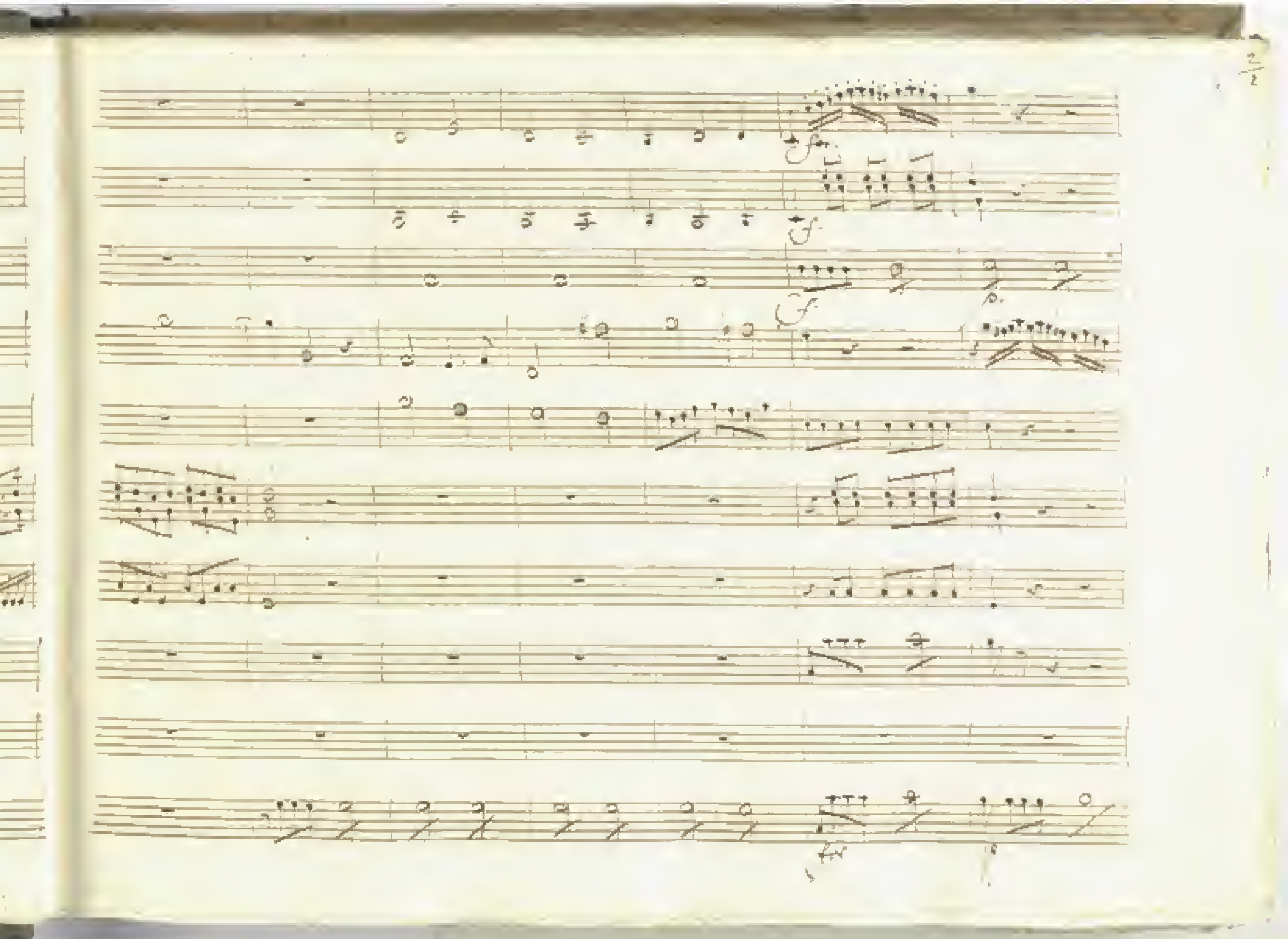

Silla
salvo e la vita e l'ono- re dell'amor mio siami pie-toso!
oh Dio ch non l'intone
udire leggi e Vidi
Sher:
certo son che mia
moglie e rea d'infedeltà voglio amazzarla voi che medico siete in secre-
tezza
datemi un subito veleno
empie e che pen- sar!
Silla
penso ordinargli in-
vece di veleno un solu- tivo che alla salute non sarà nocivo
ma tu che pensi
Sher.
oh

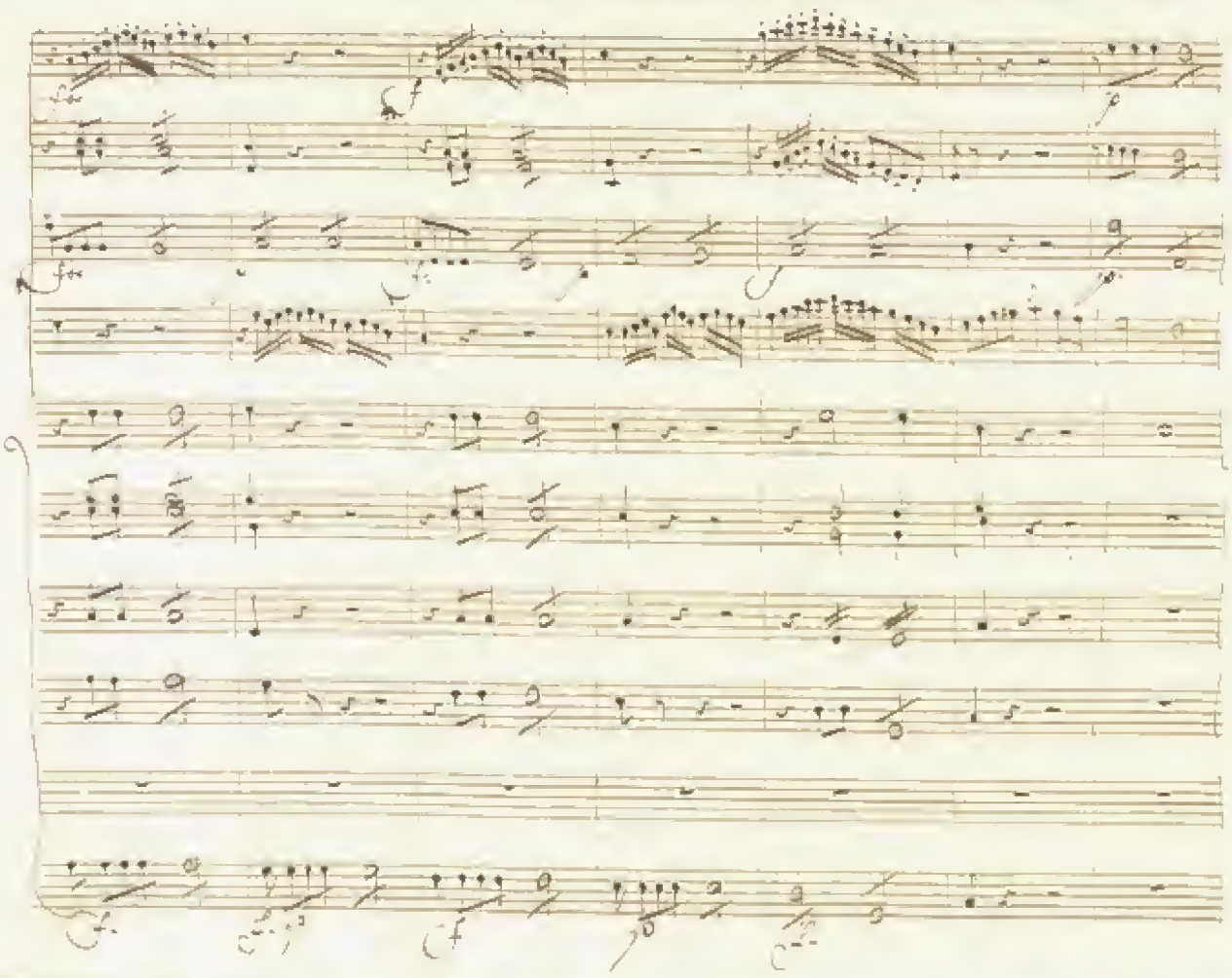


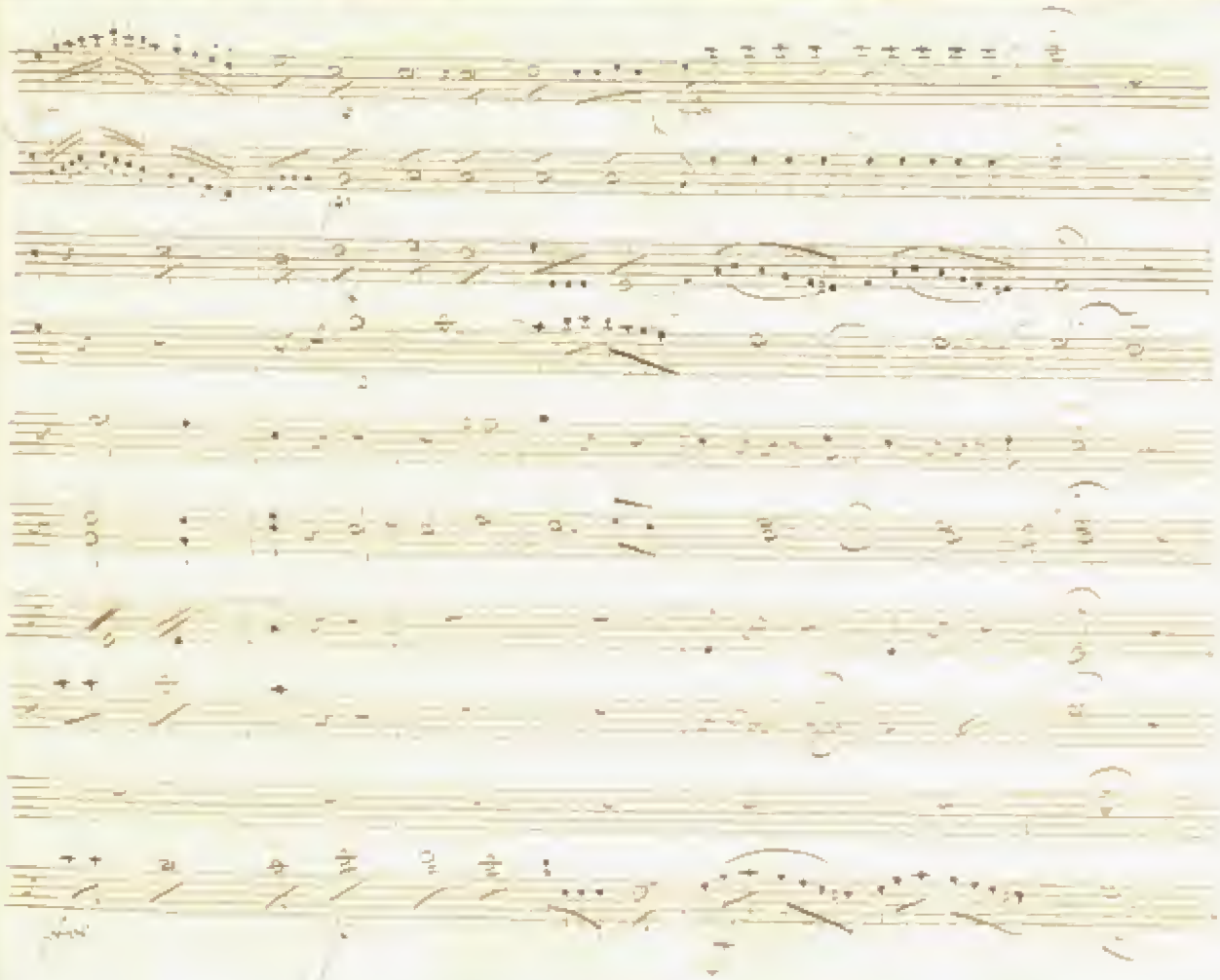

Solo
allegro

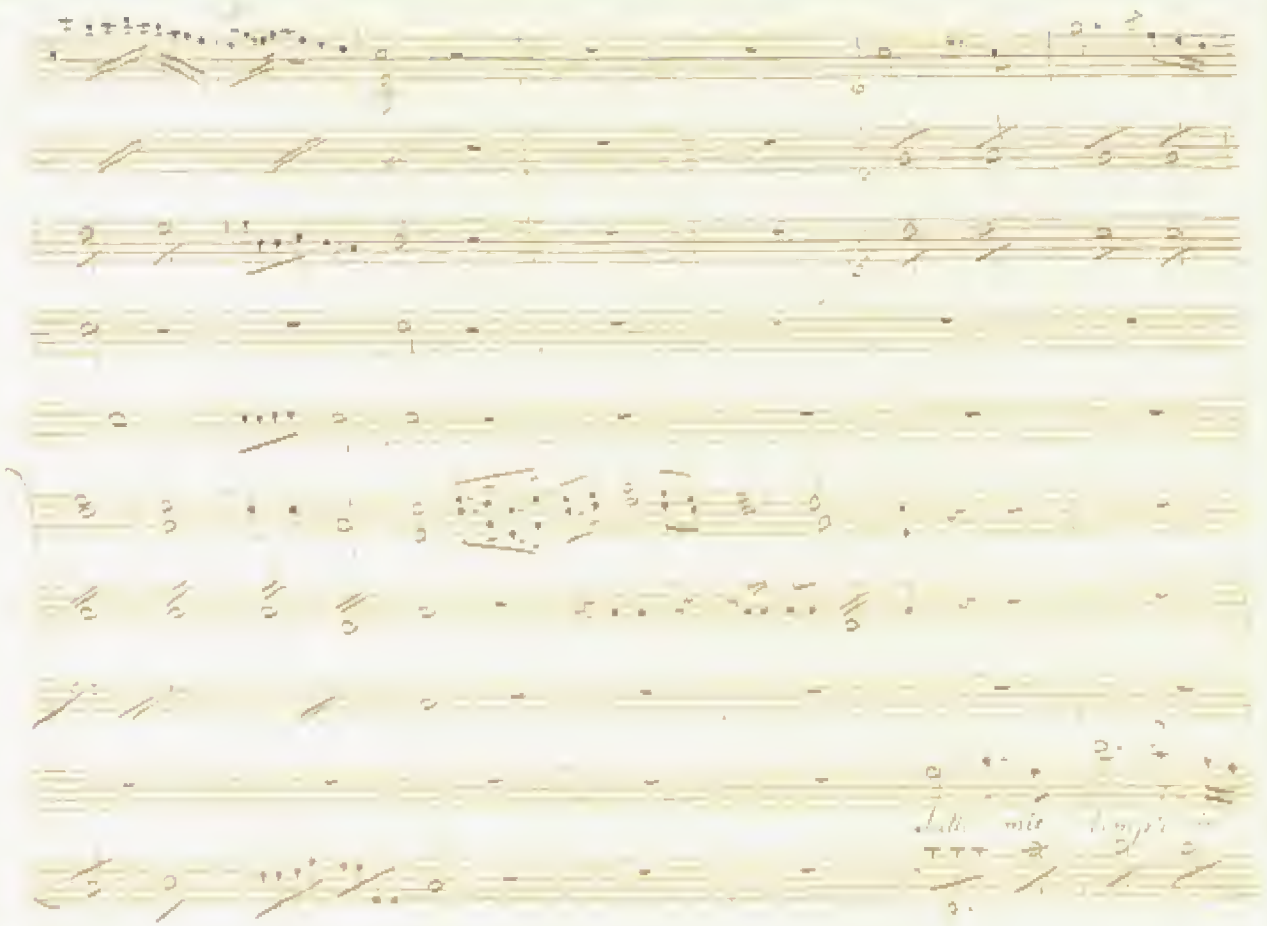


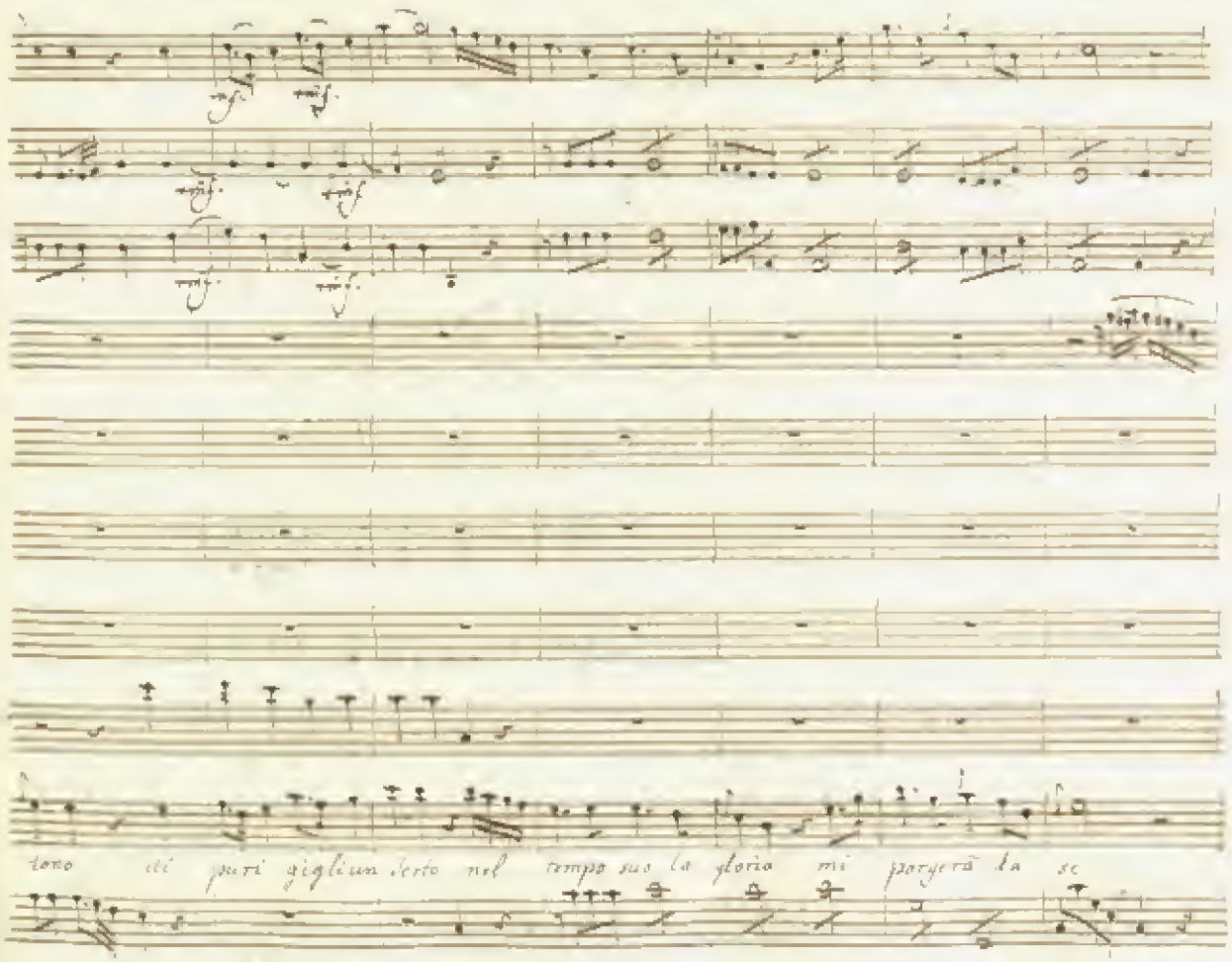


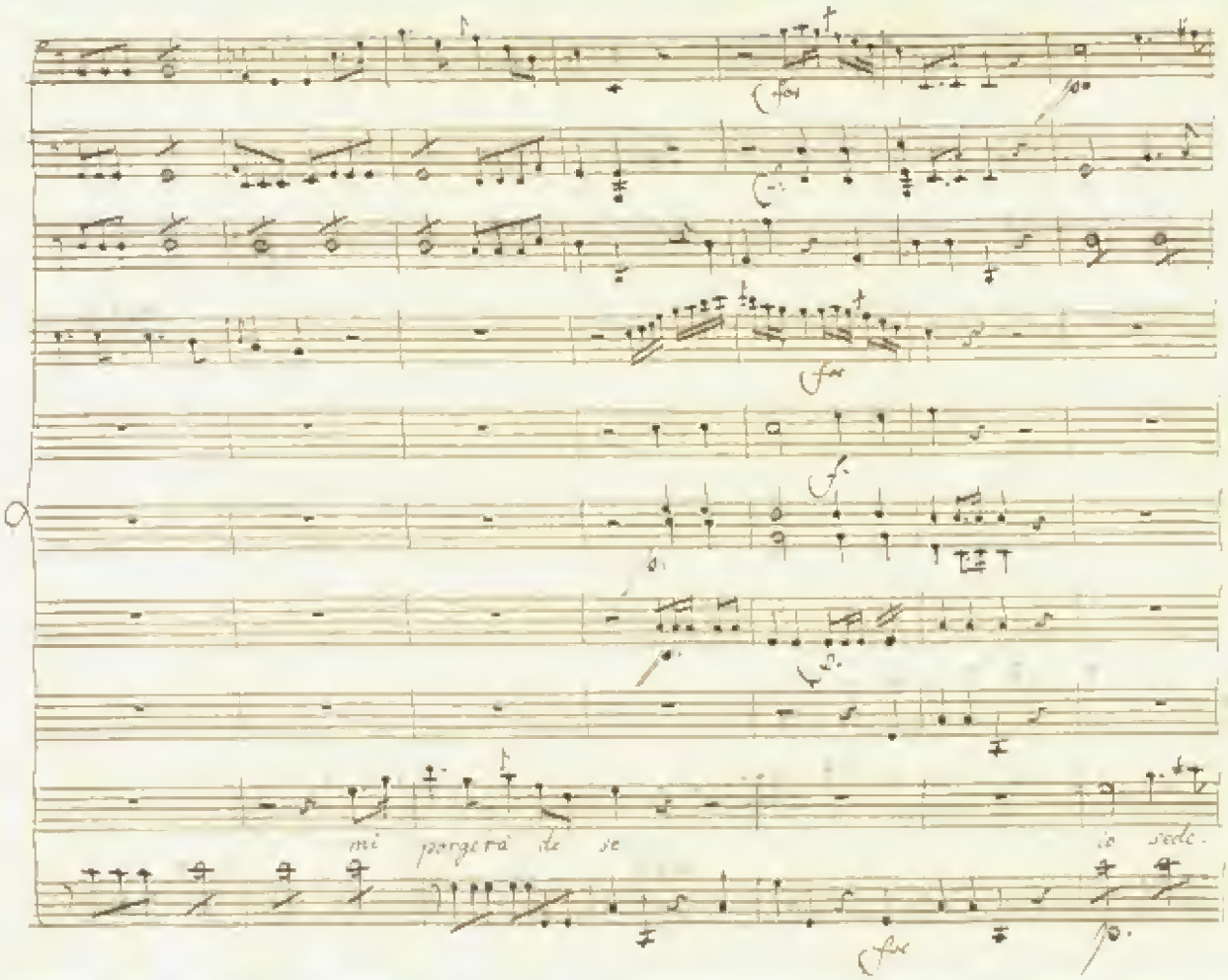


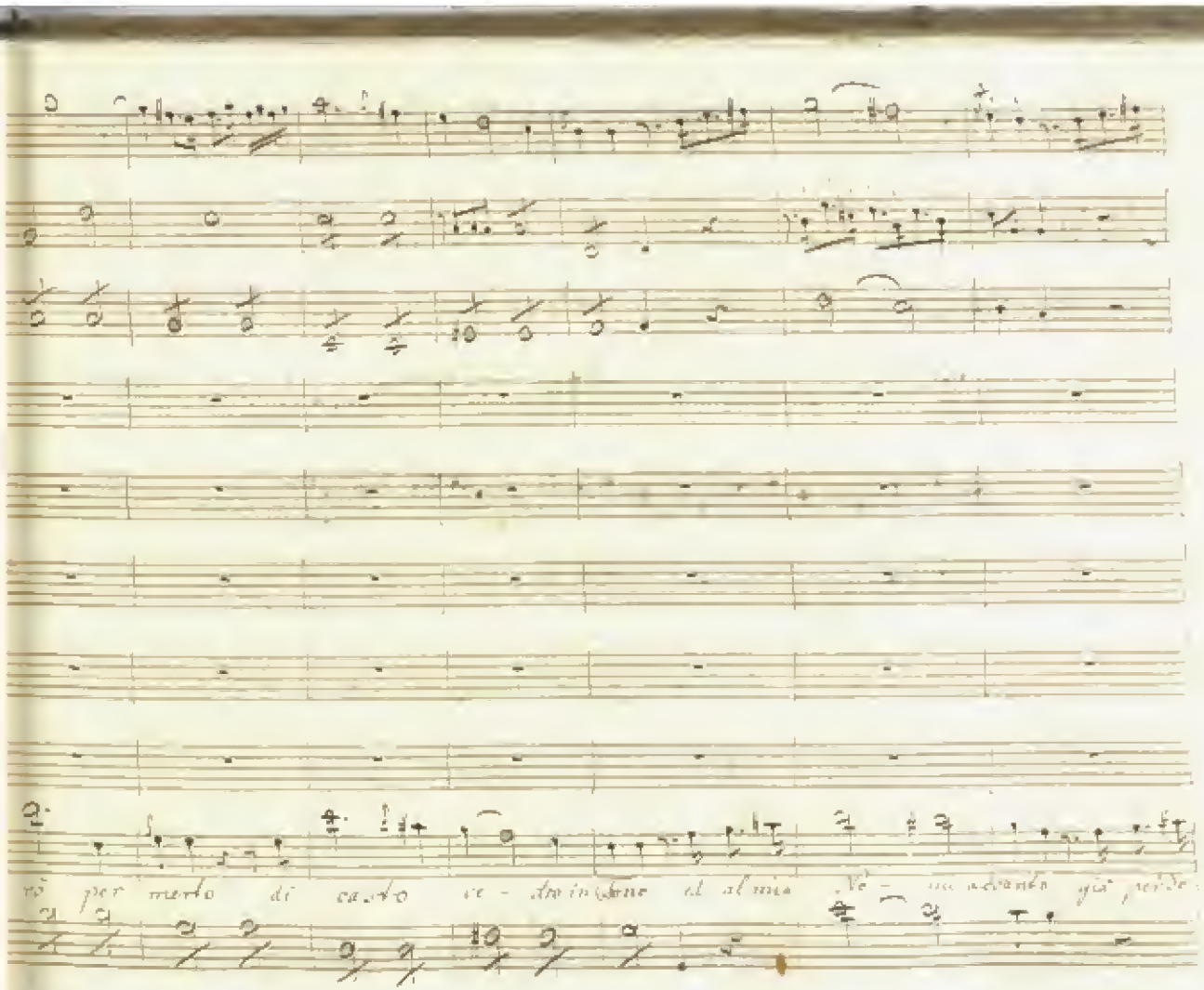




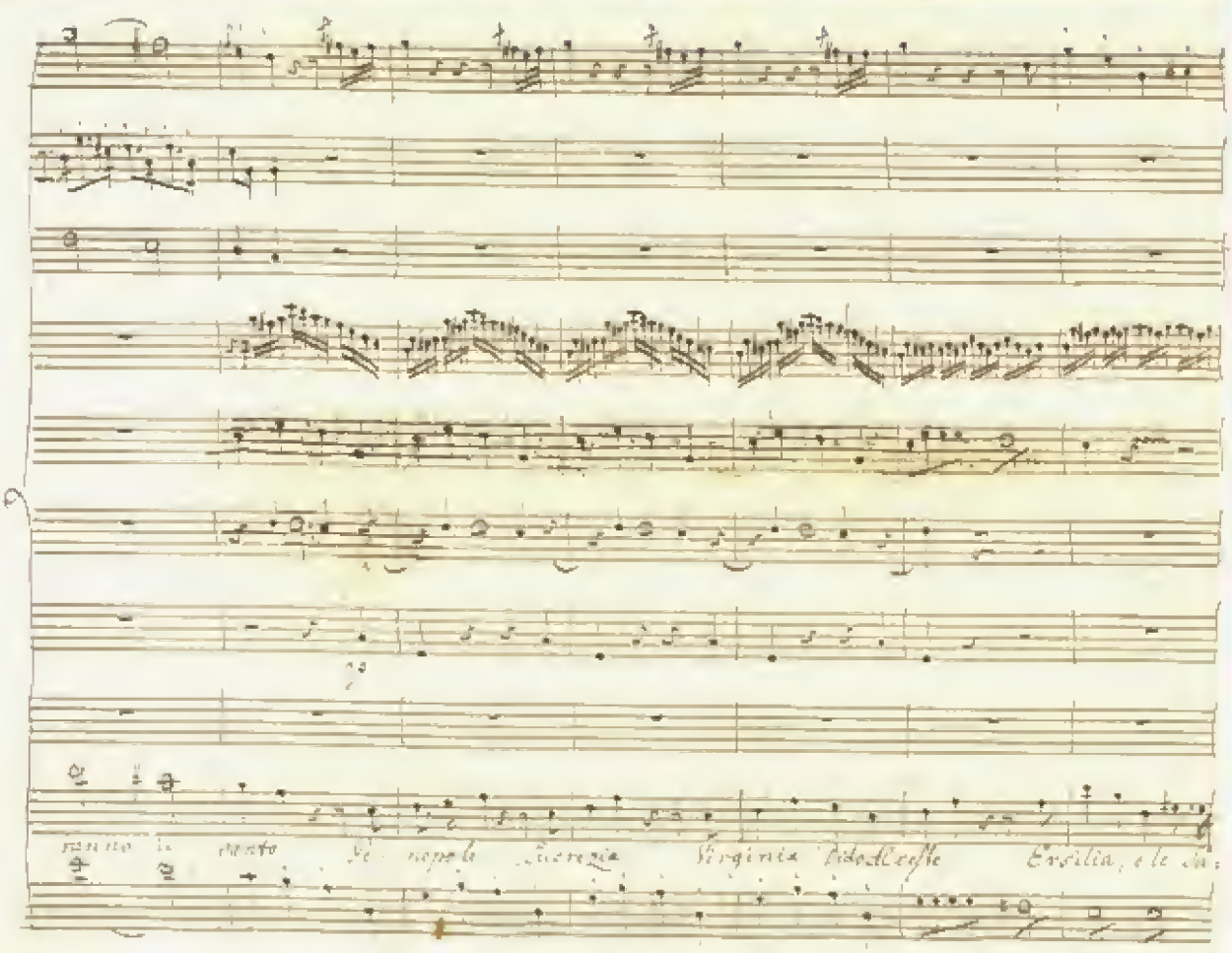



tono di puri gigli un serto nel tempo suo la gloria mi porgerà da se

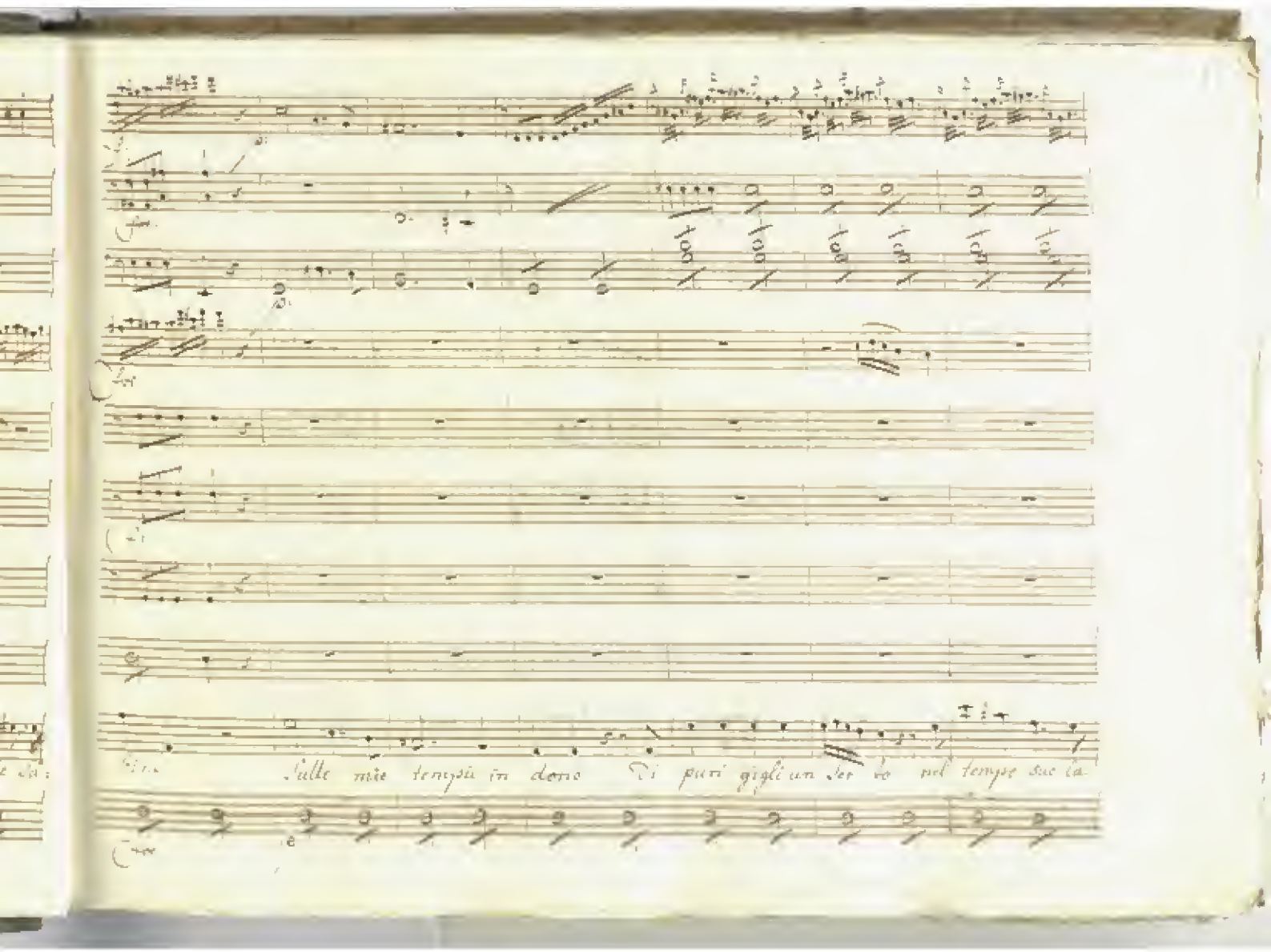

mi porgerà de se
io sede

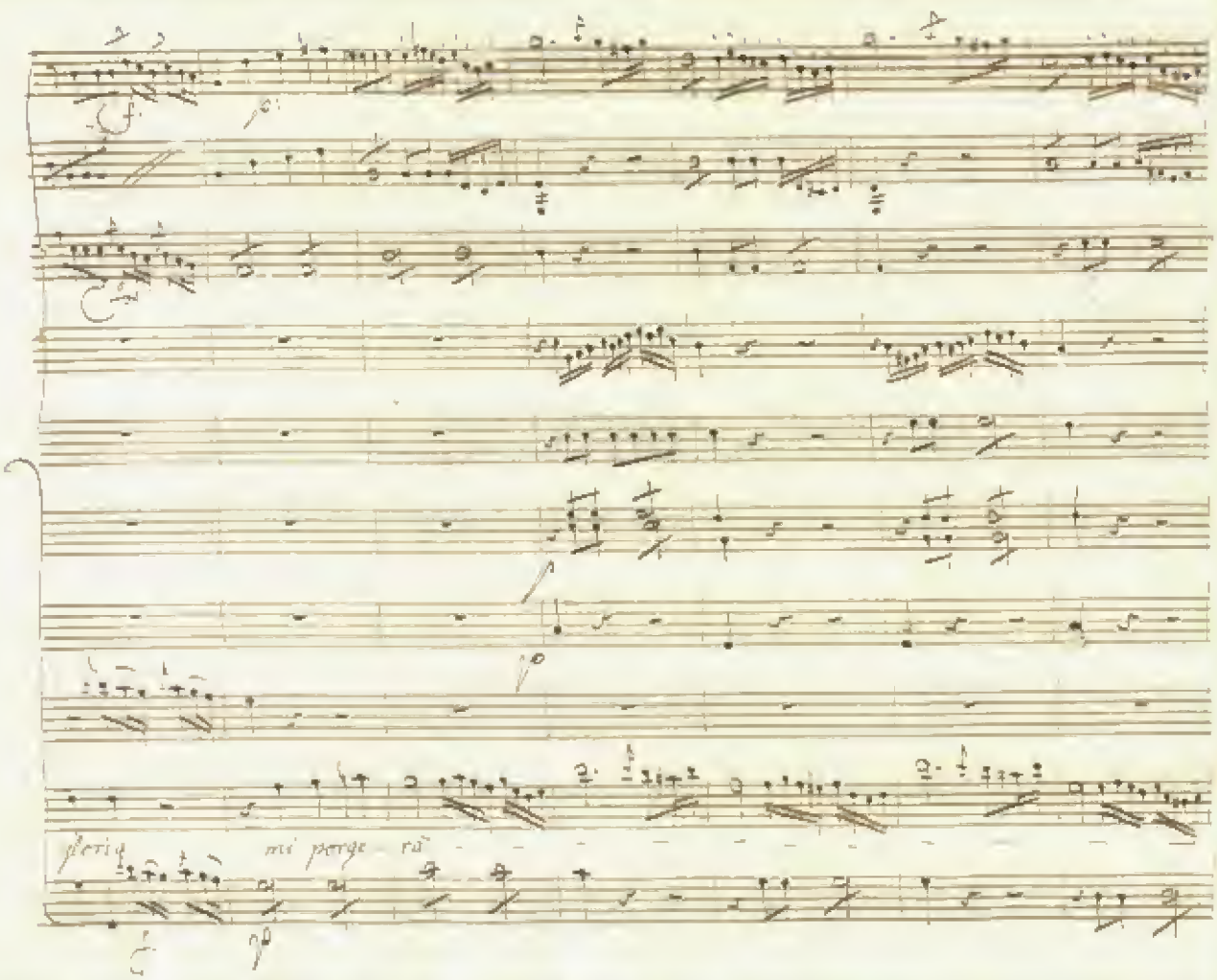


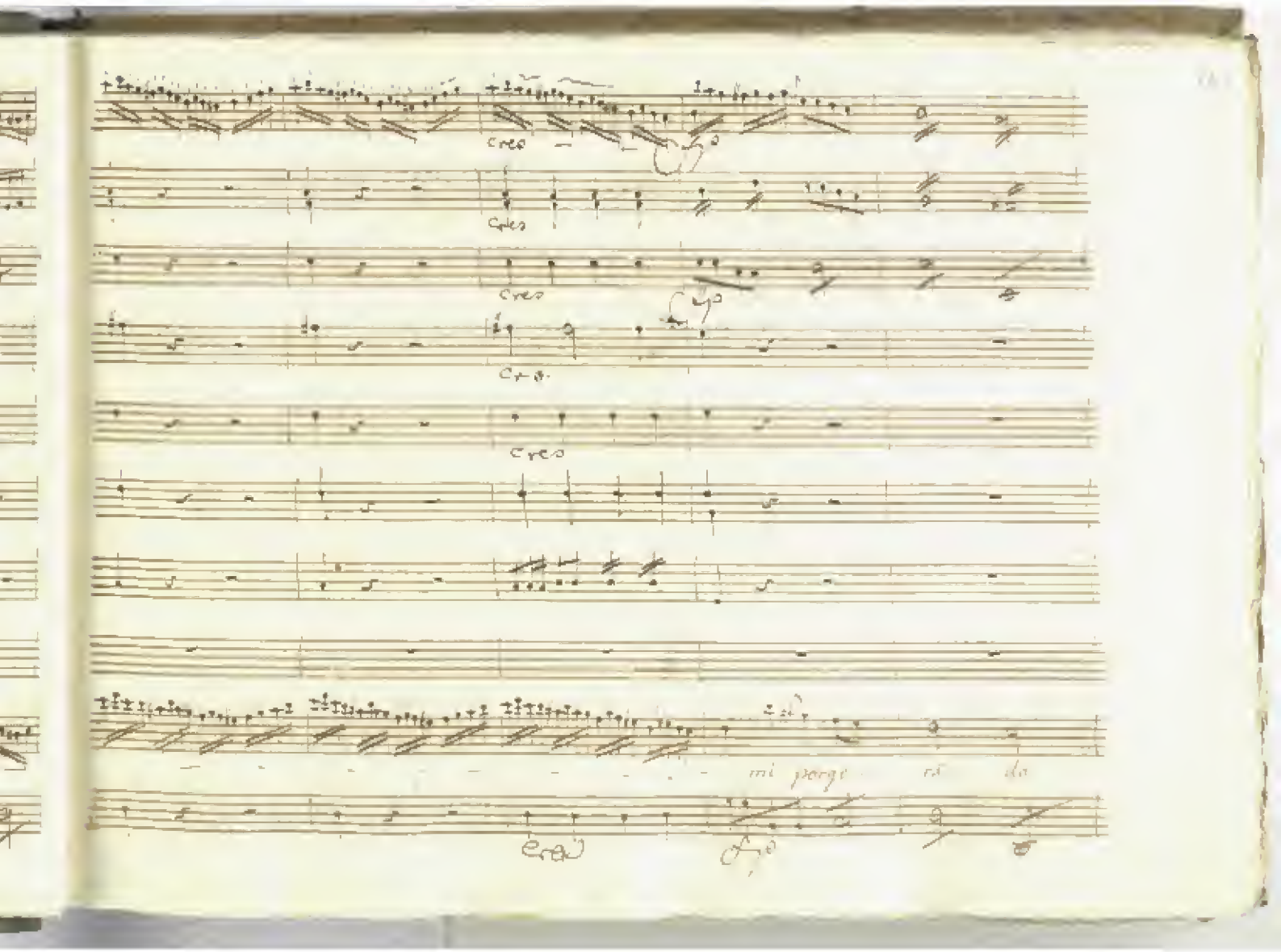
rò per merto di casto ce - dro in Sone et al mio Nè - mi avanto già perde



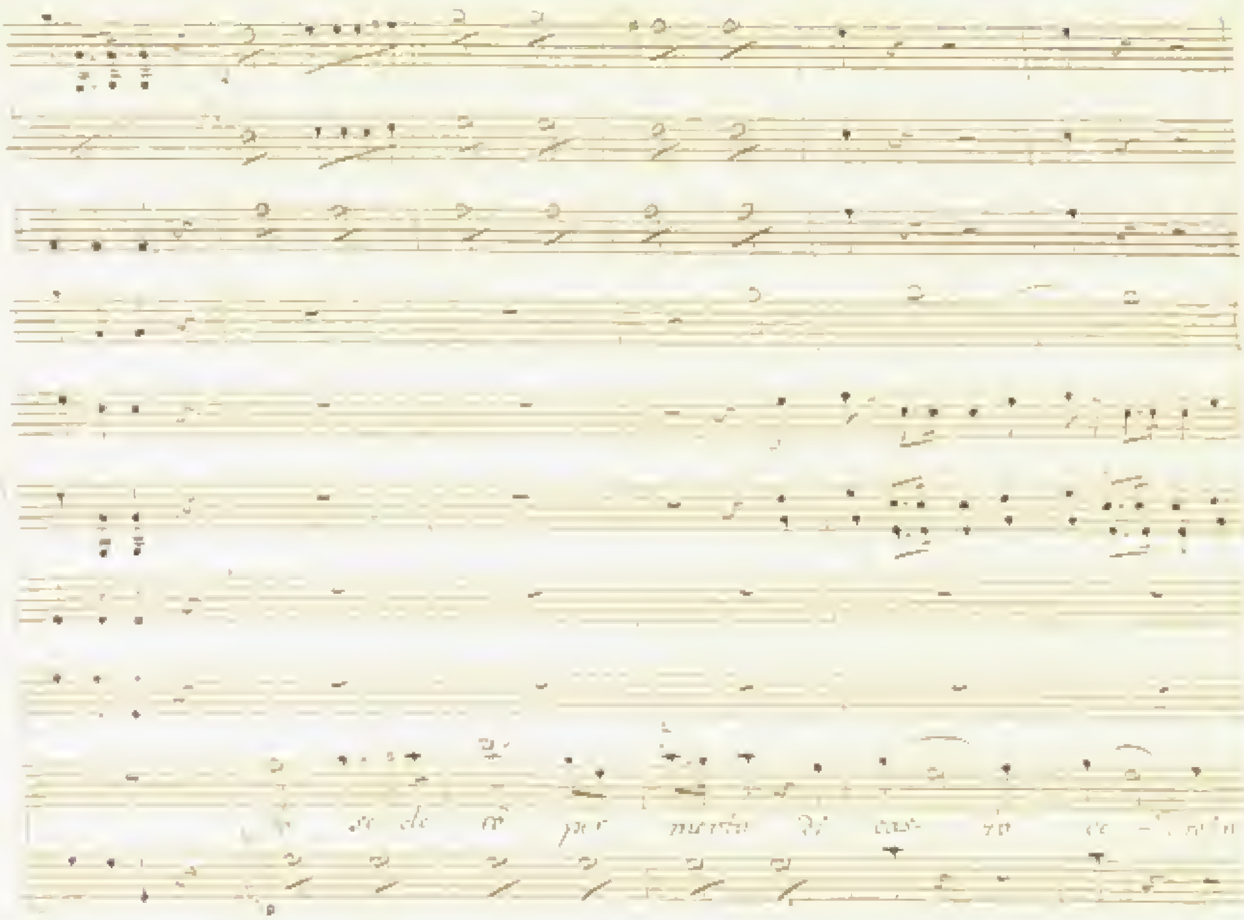
ranno le vanto Se nepo le Lucrezia Virginia Dido Alceste Ersilia, e le Sa:

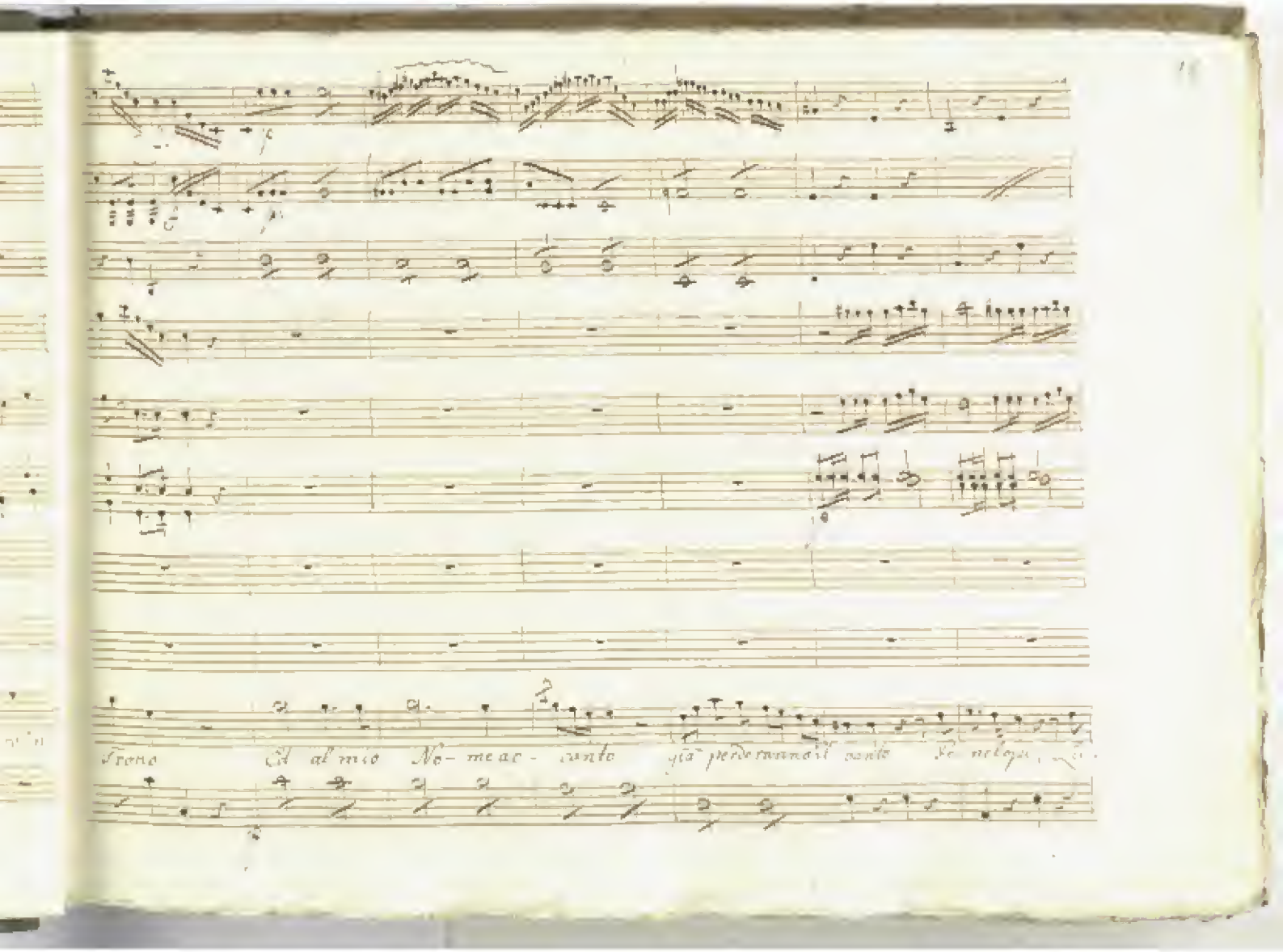

Sulle mie tempie in dono Di puri gigli un ser bo nel tempo suo la

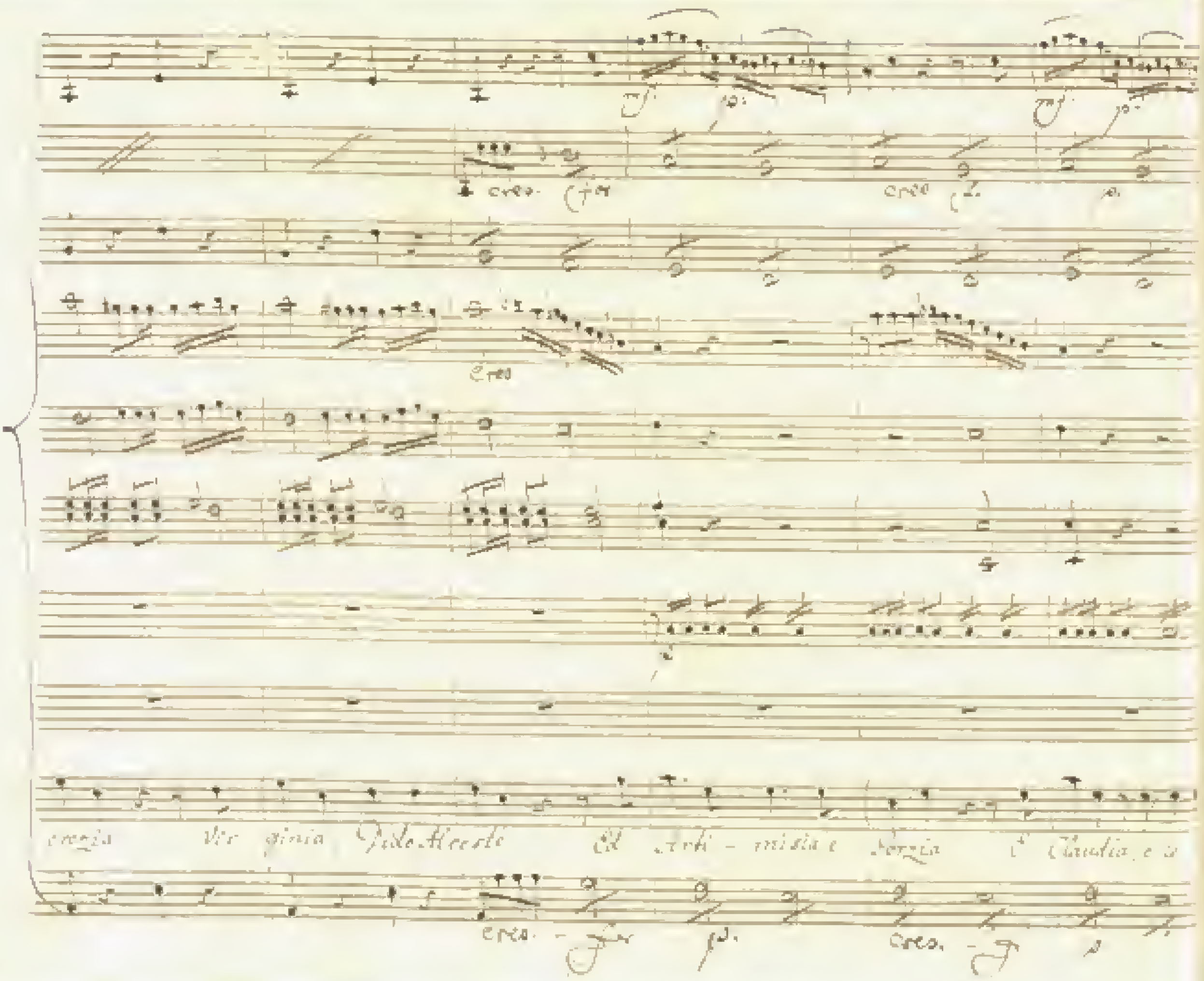

gloria
mi serge ra

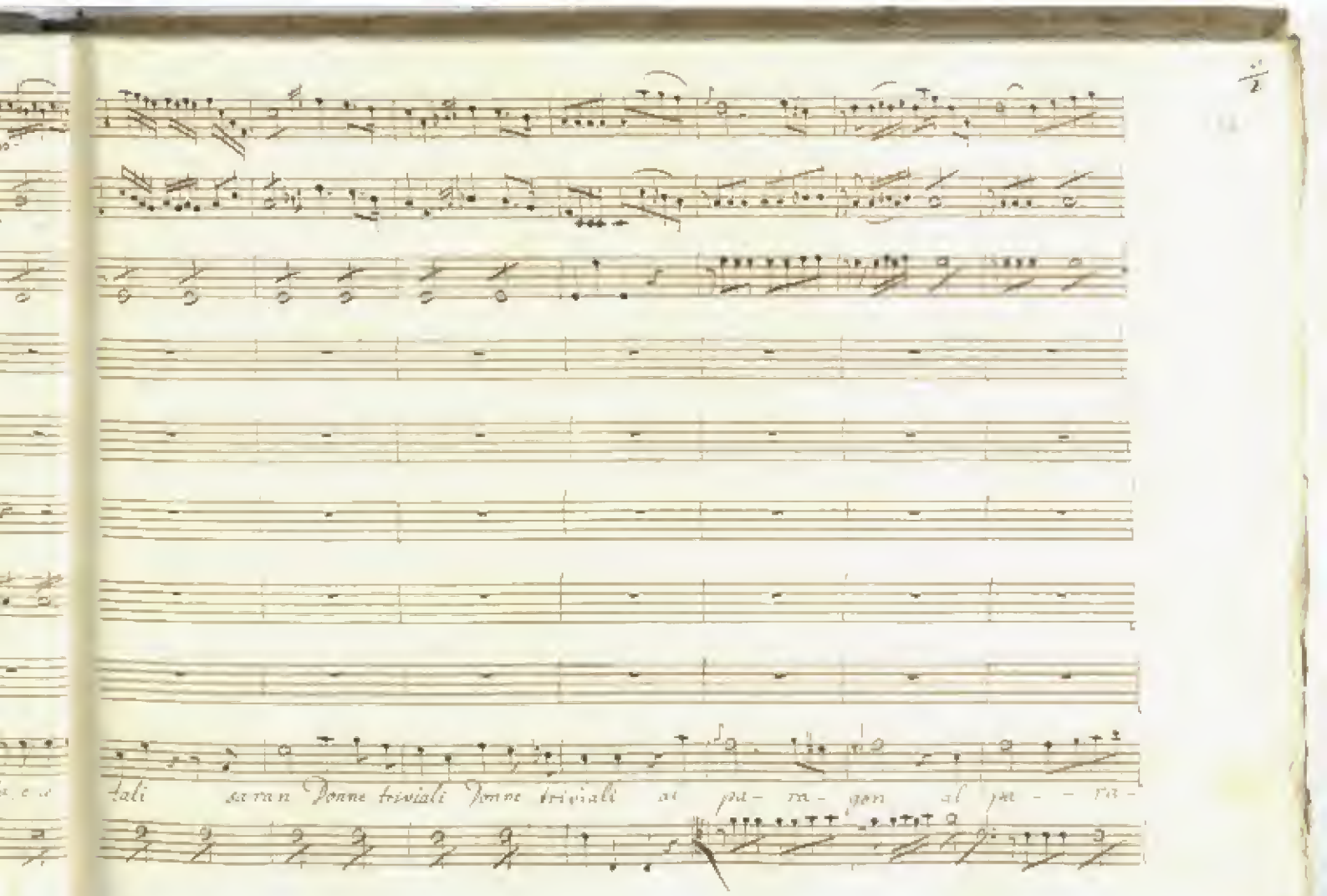

cres
cres
cres
cres
cres
mi porge rà do
cres

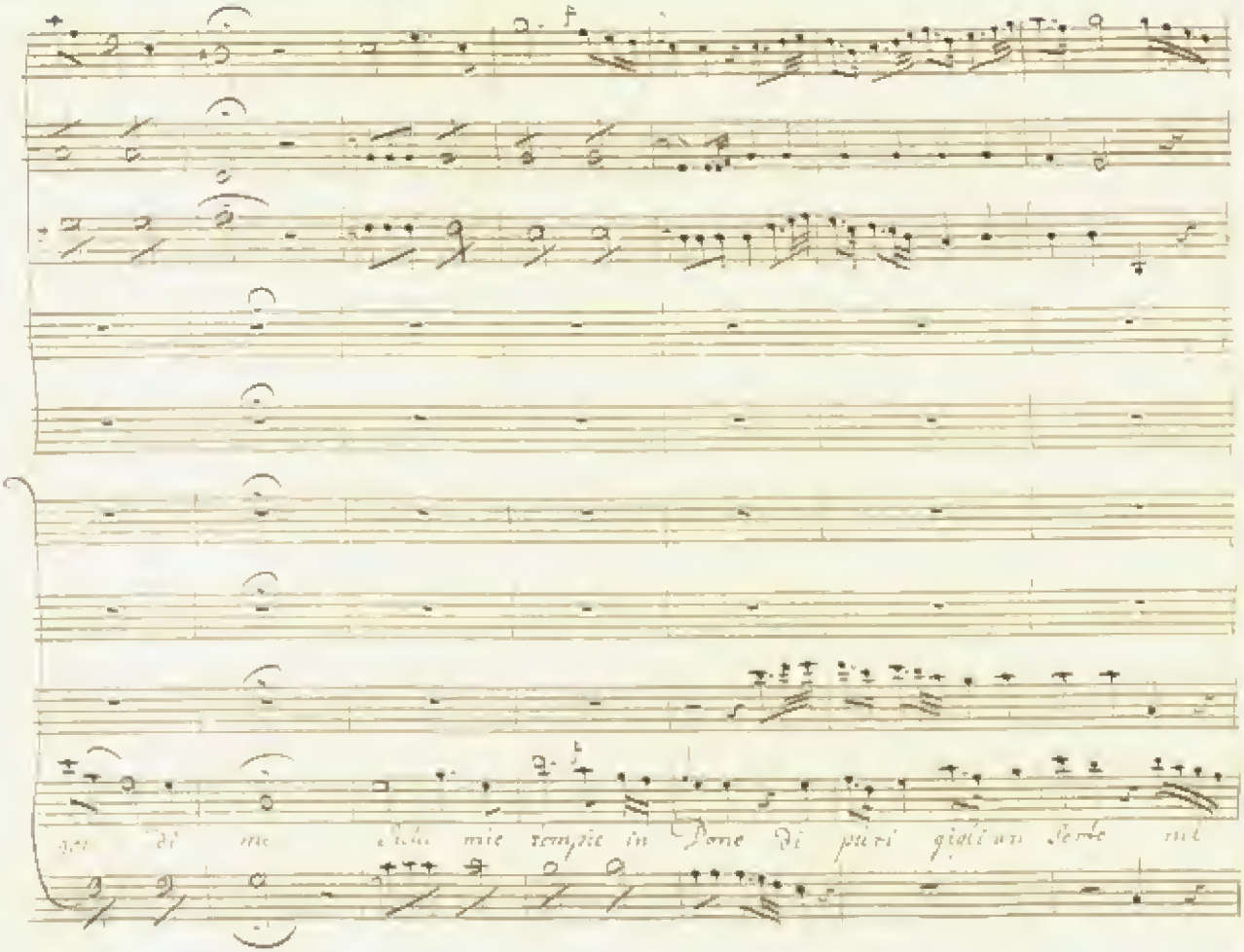
se mi porge - rà - - - - da se mi por ge rà - -

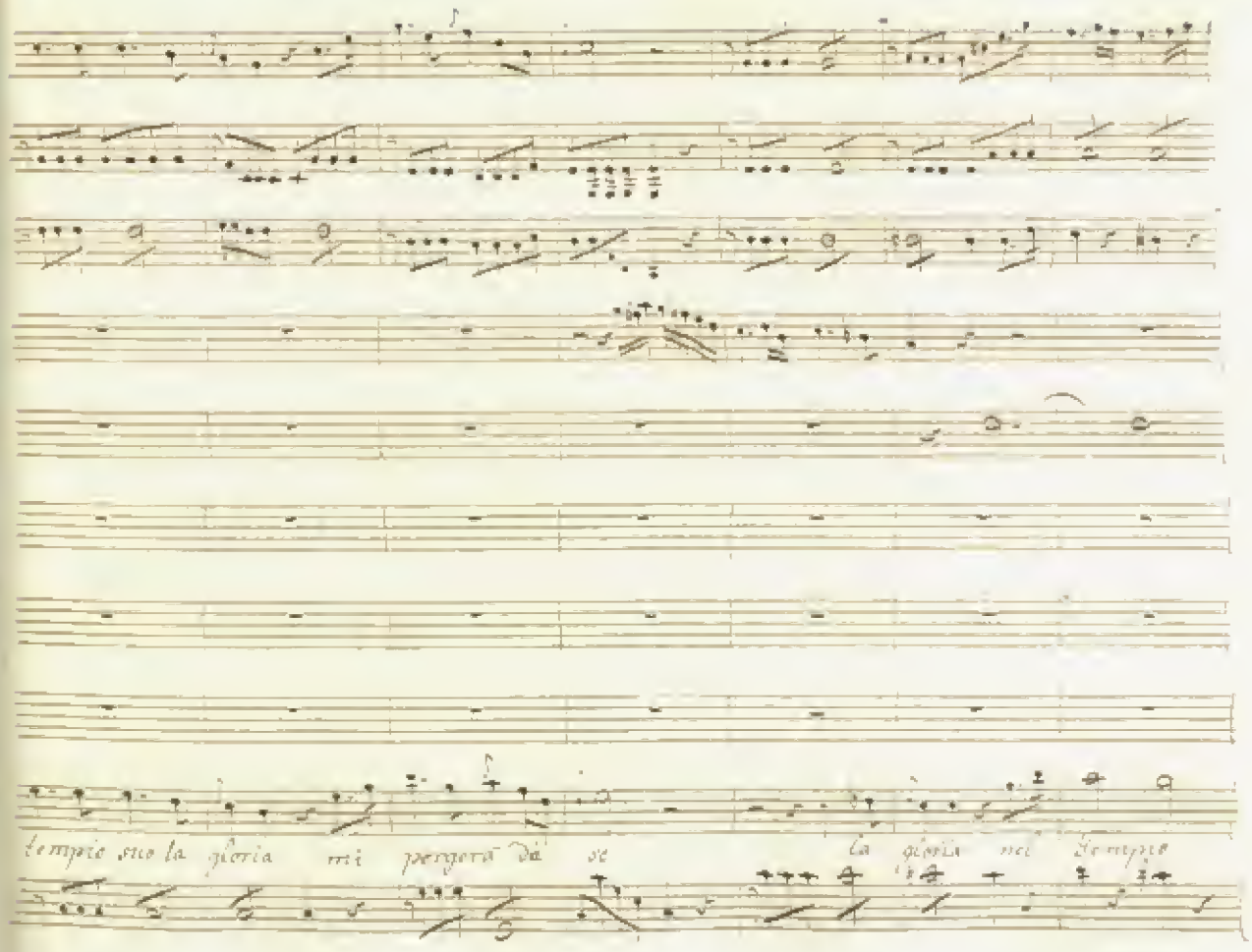


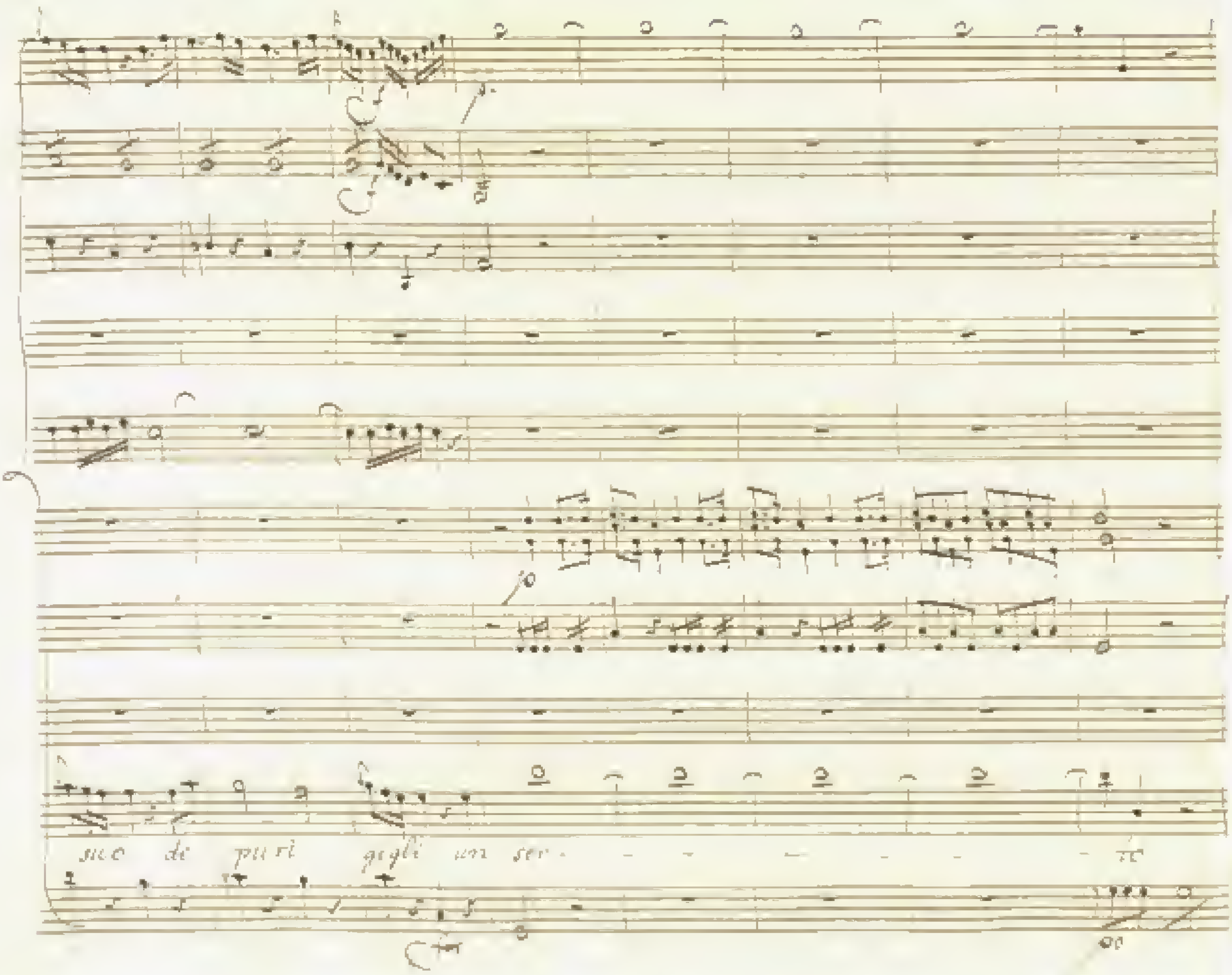

Trono
Ed al mio No- me ac- canto
già perderanno il canto

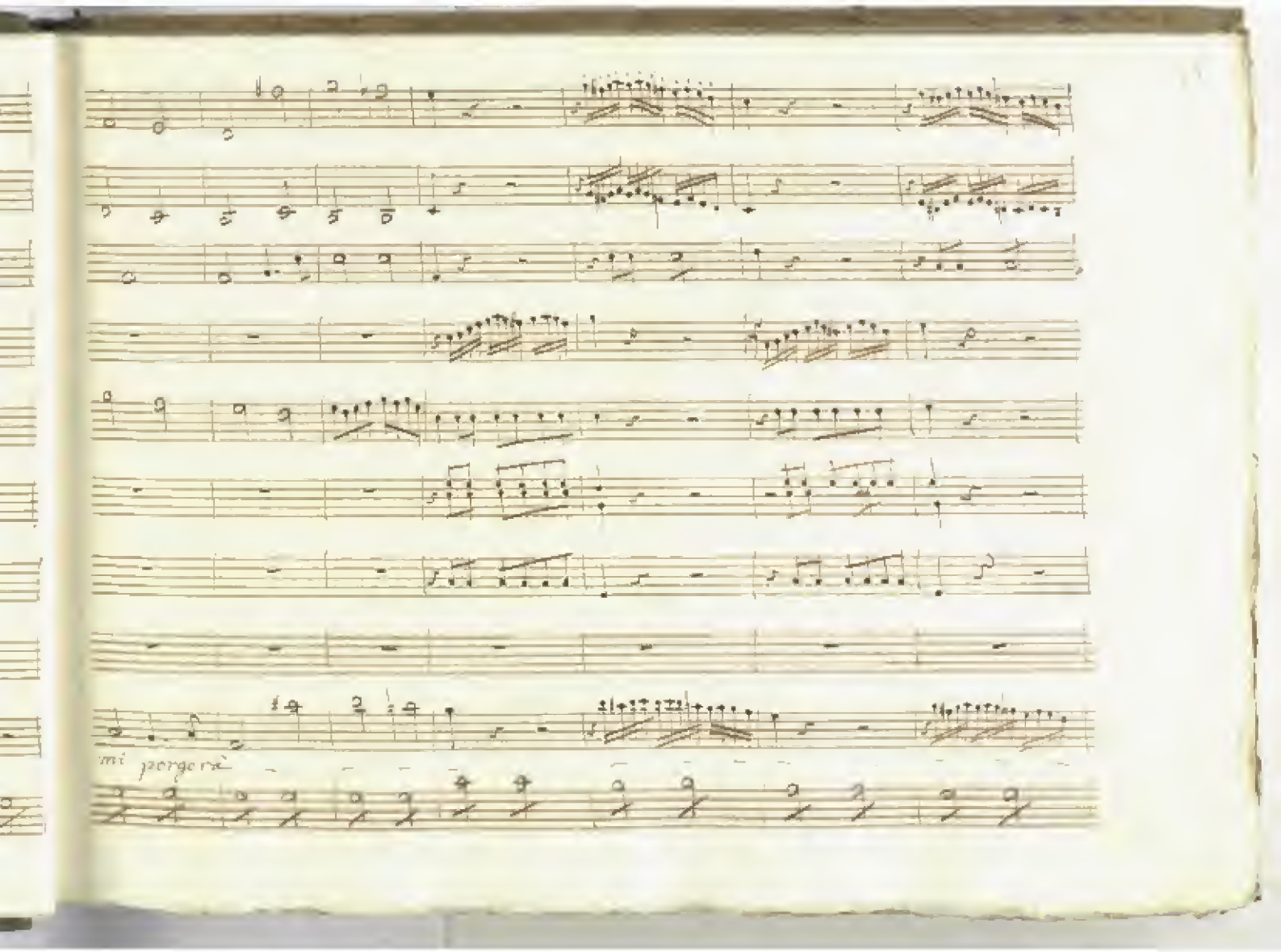

crezia Vir ginia Fido Alceste Ed Arti - misia e Porzia E Claudia e a

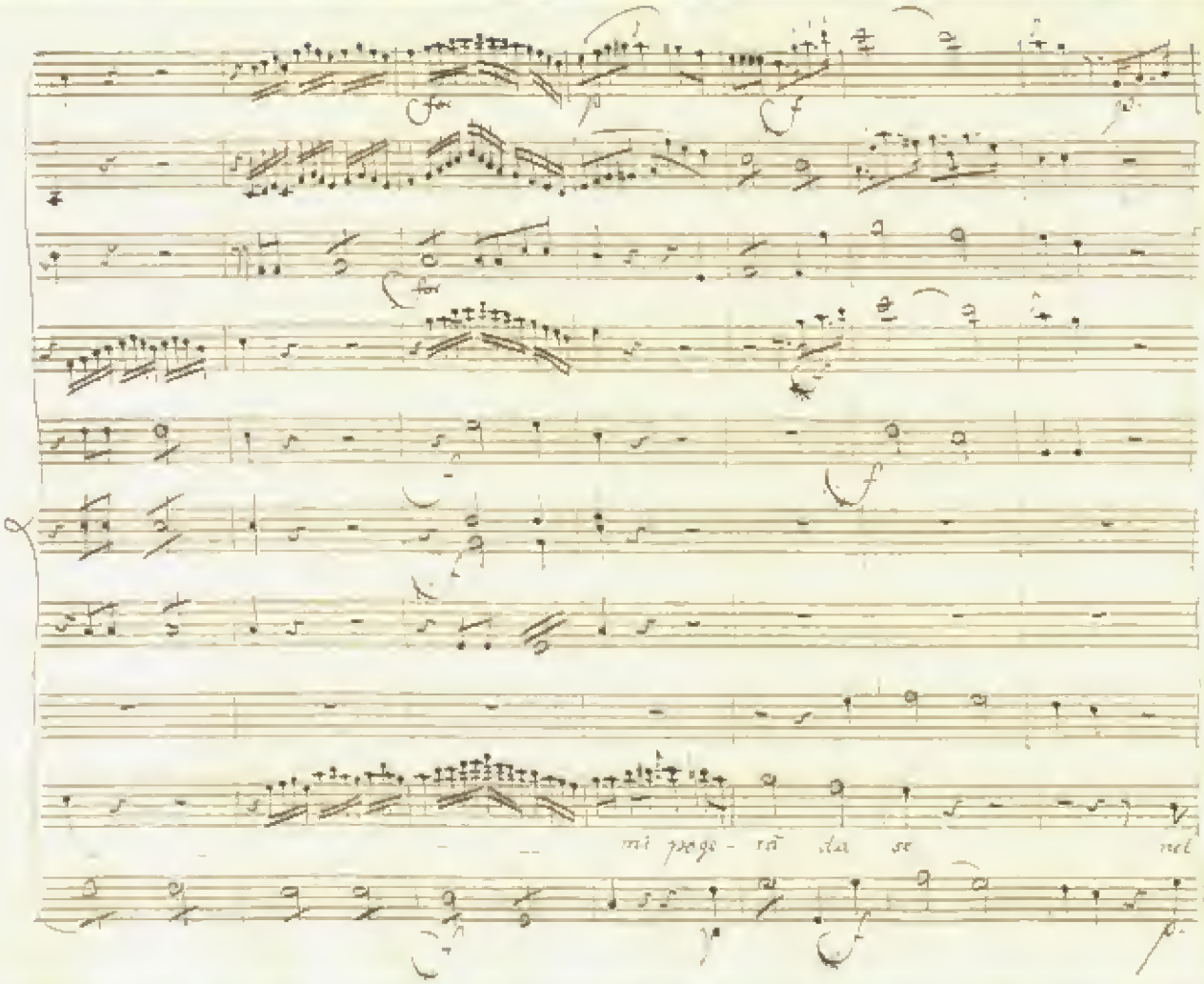

tali saran Donne triviali Donne triviali ai pa- ra- gon al pa- - ra-

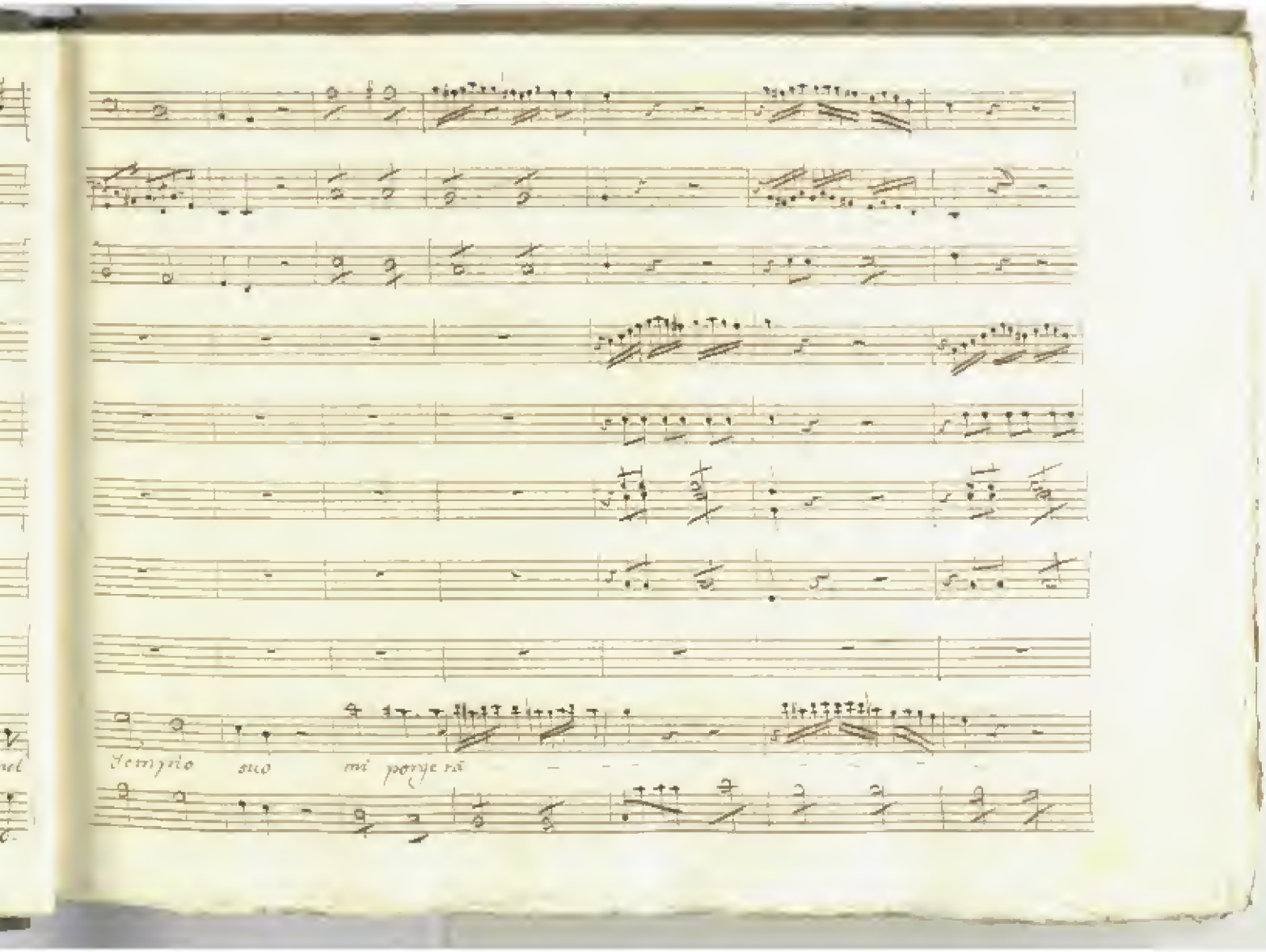

di me
mie tempie in Dono di puri gigli un serto mi

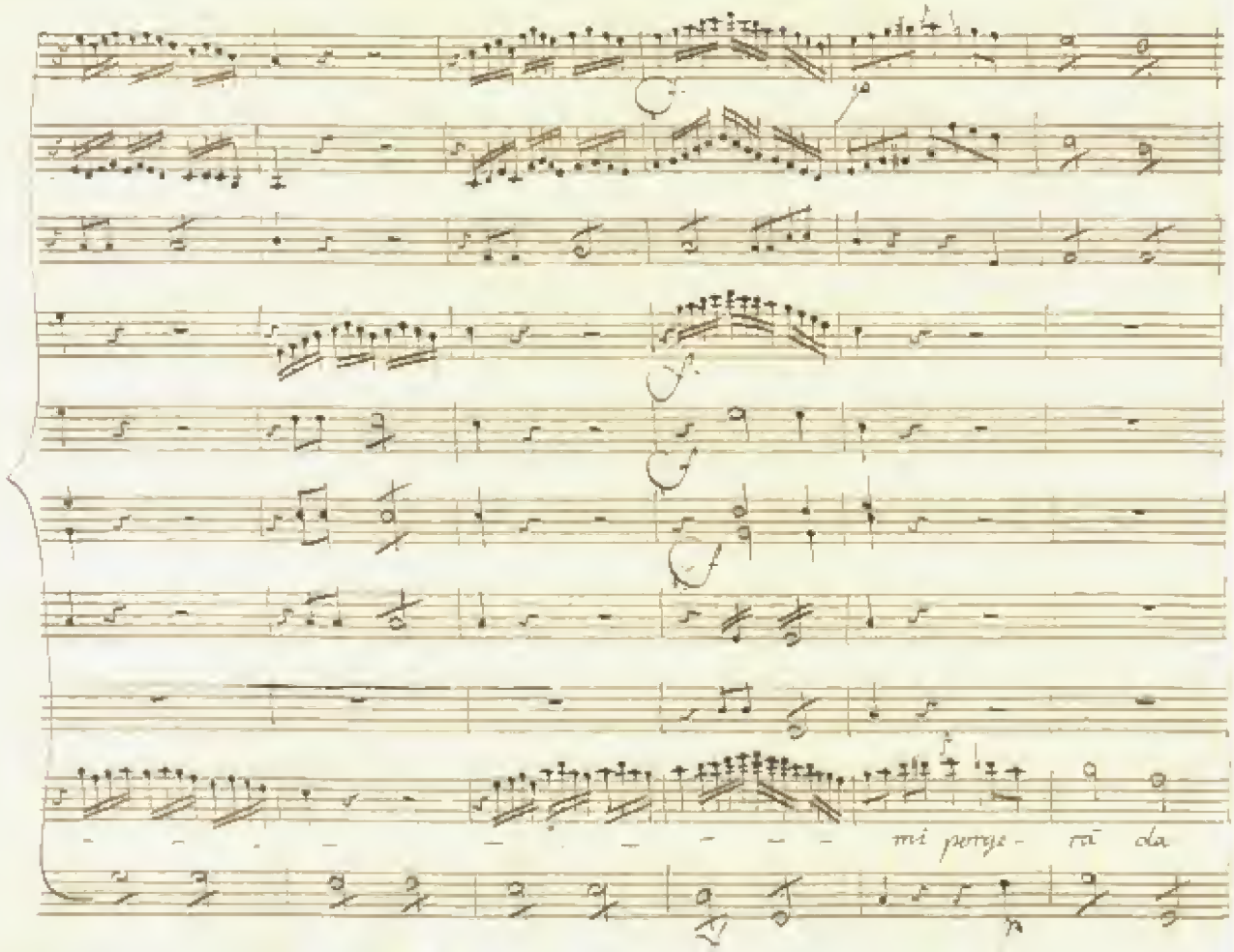

tempio mio la gloria mi pergerà dà se
La gloria mi sempre


suo de puri gigli un ser - - - - - - - re

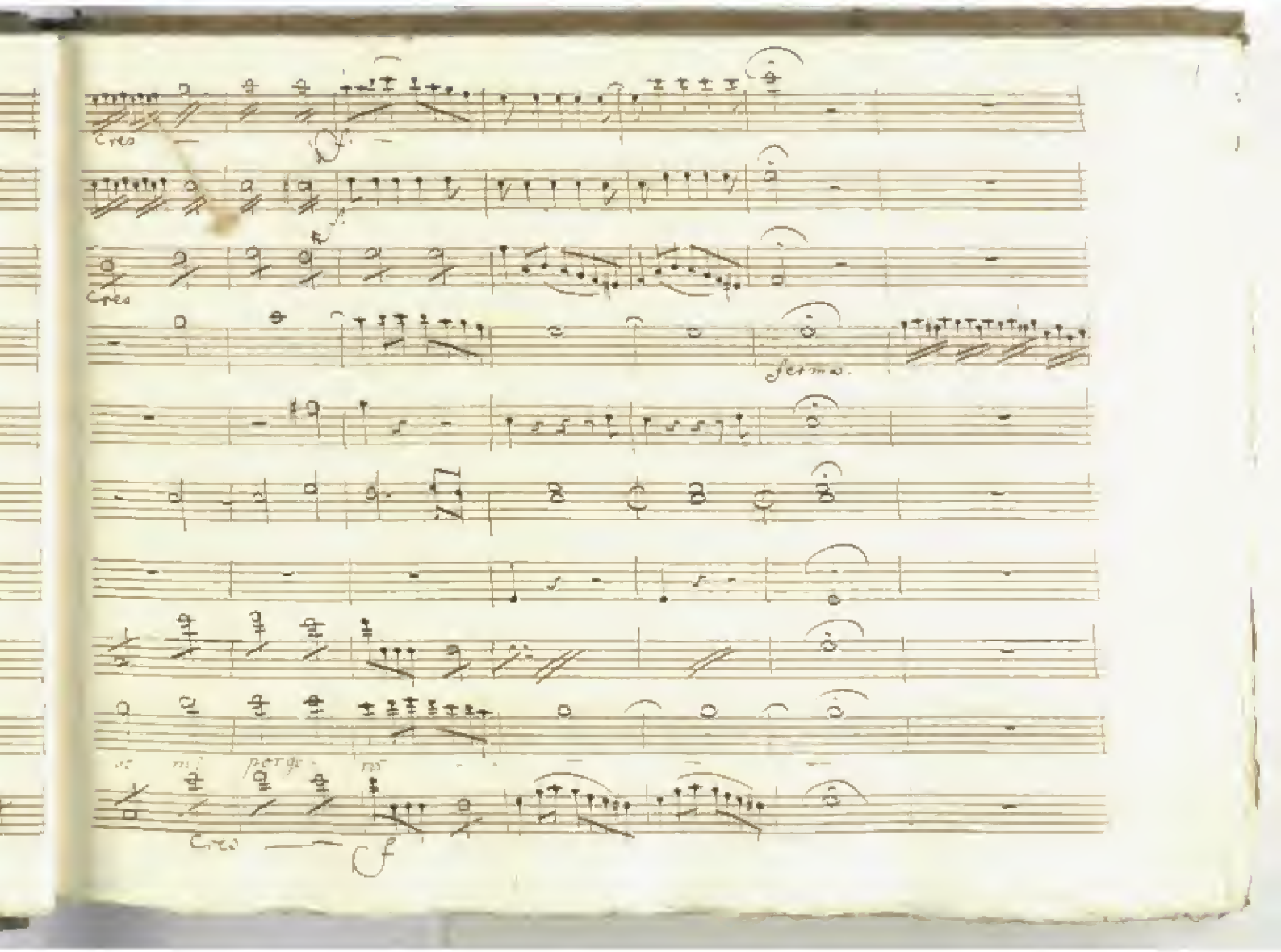

mi porgerà

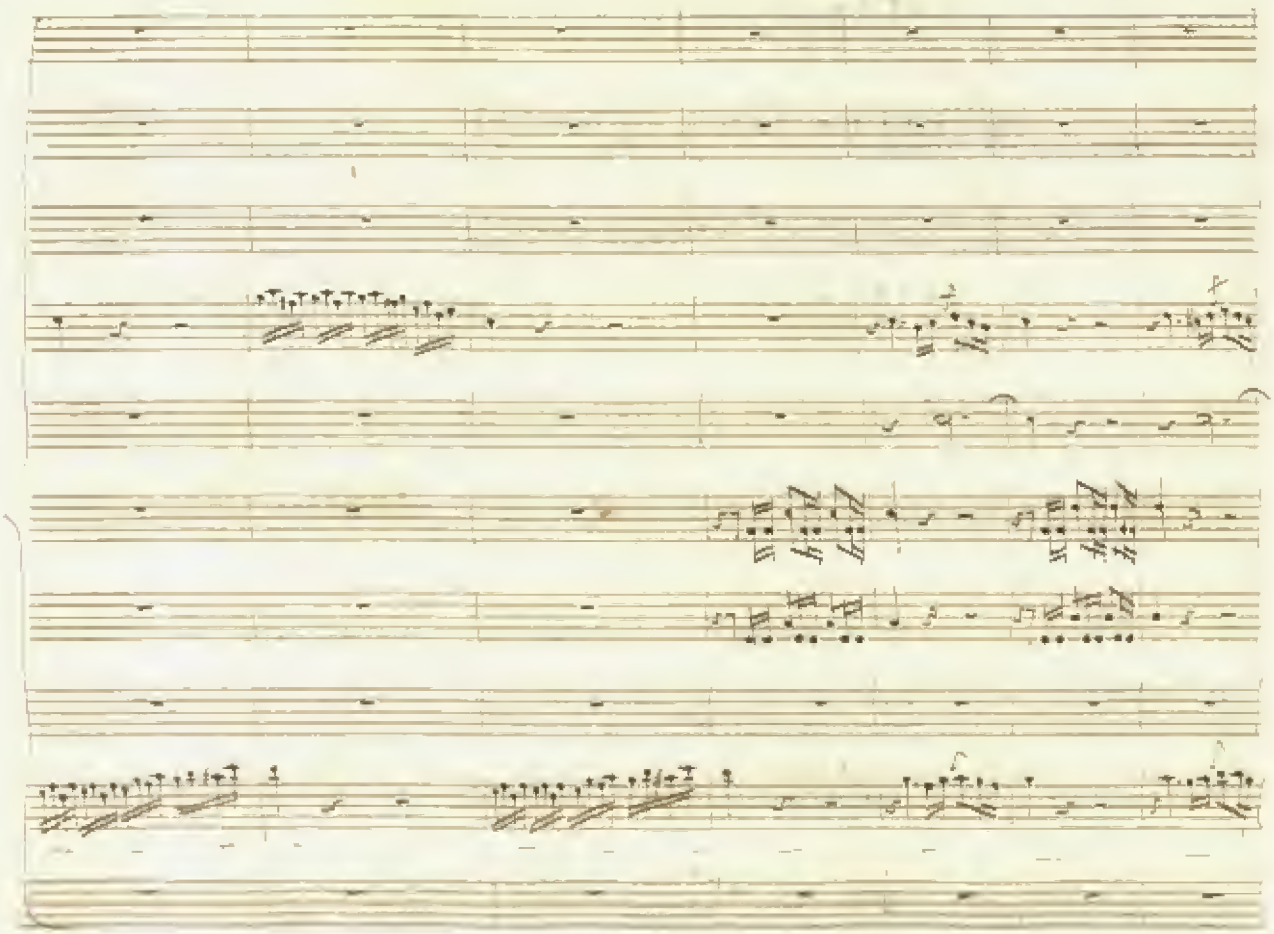

mi prego - rā dus se

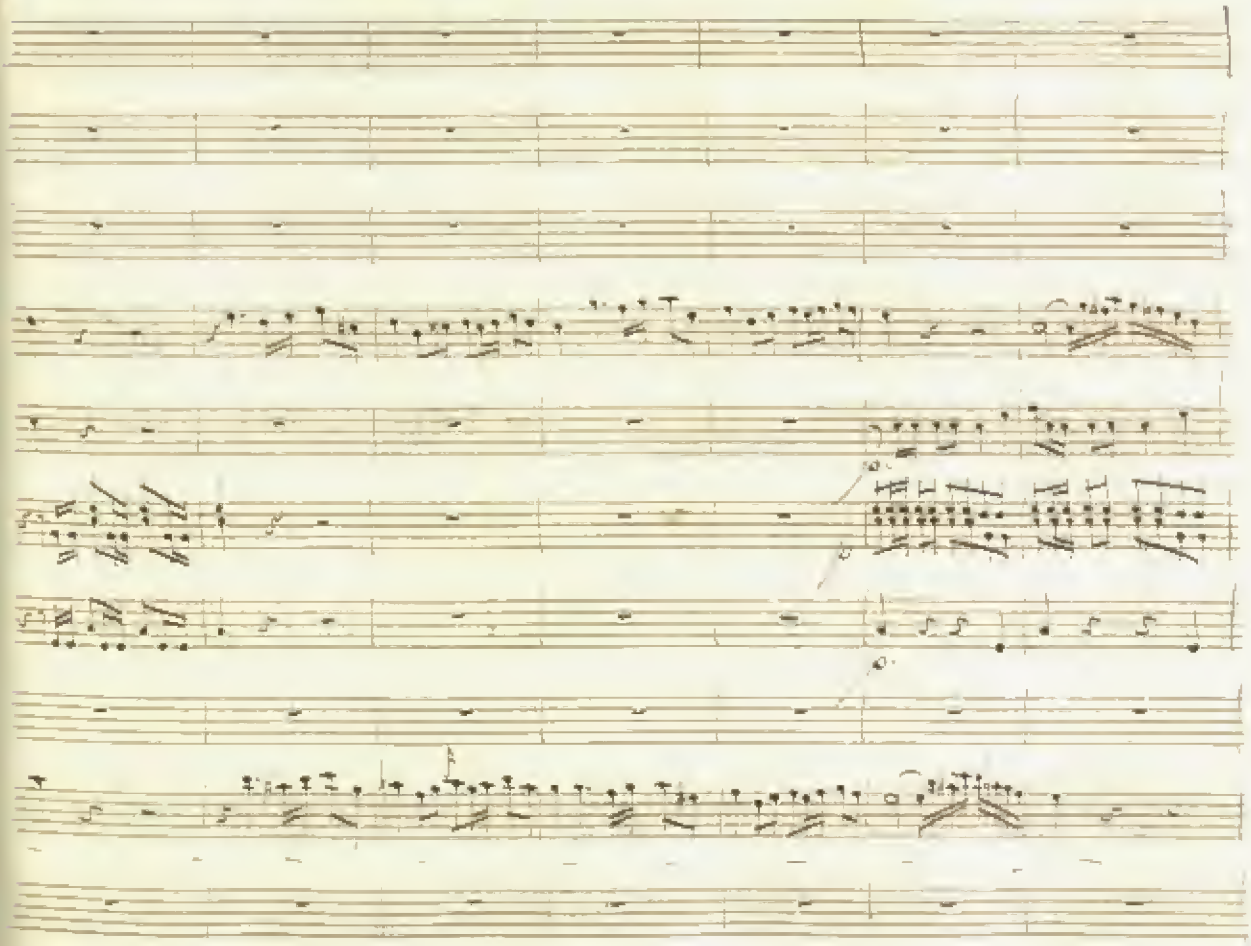

Tempio suo mi porgerà

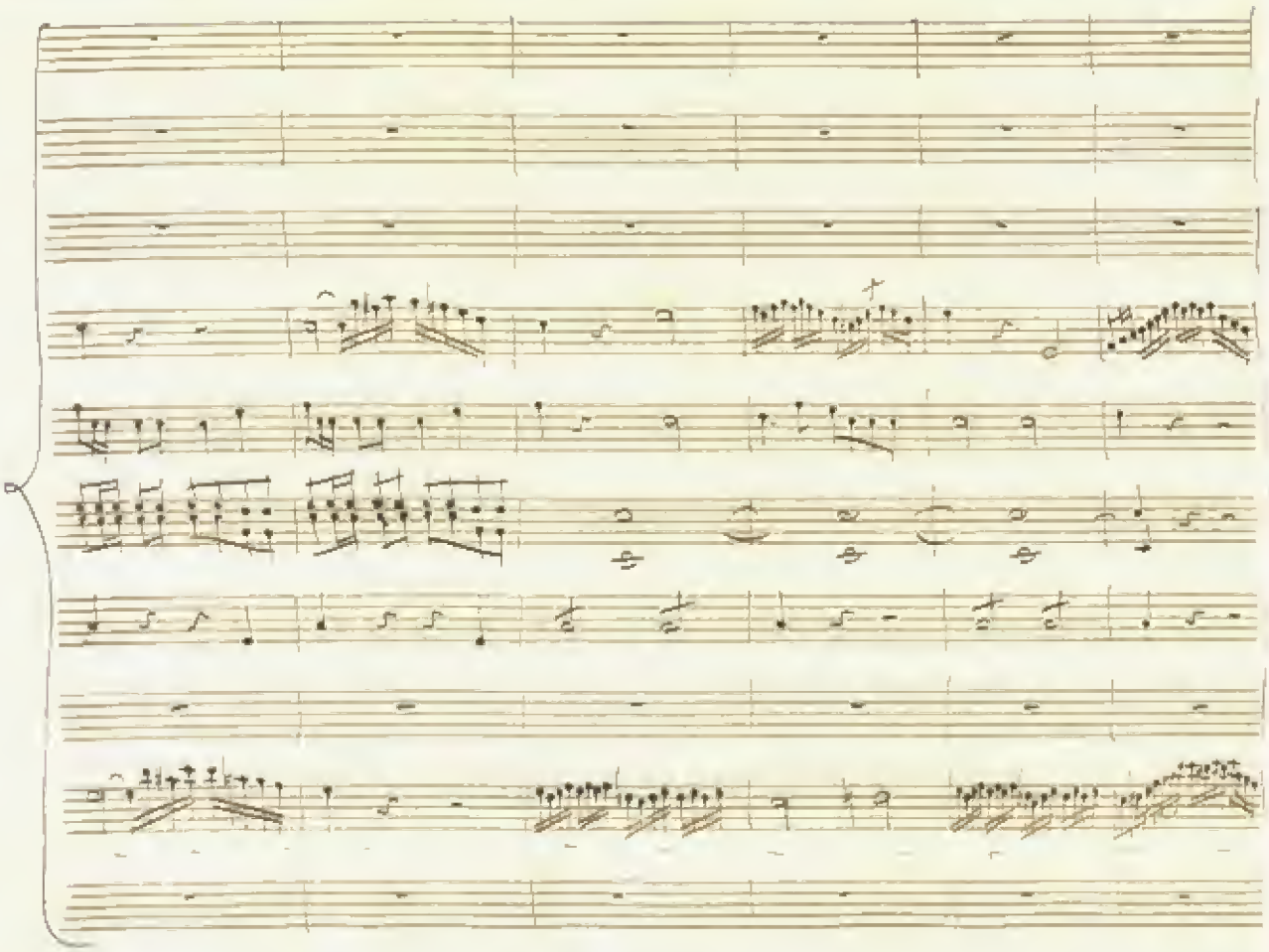


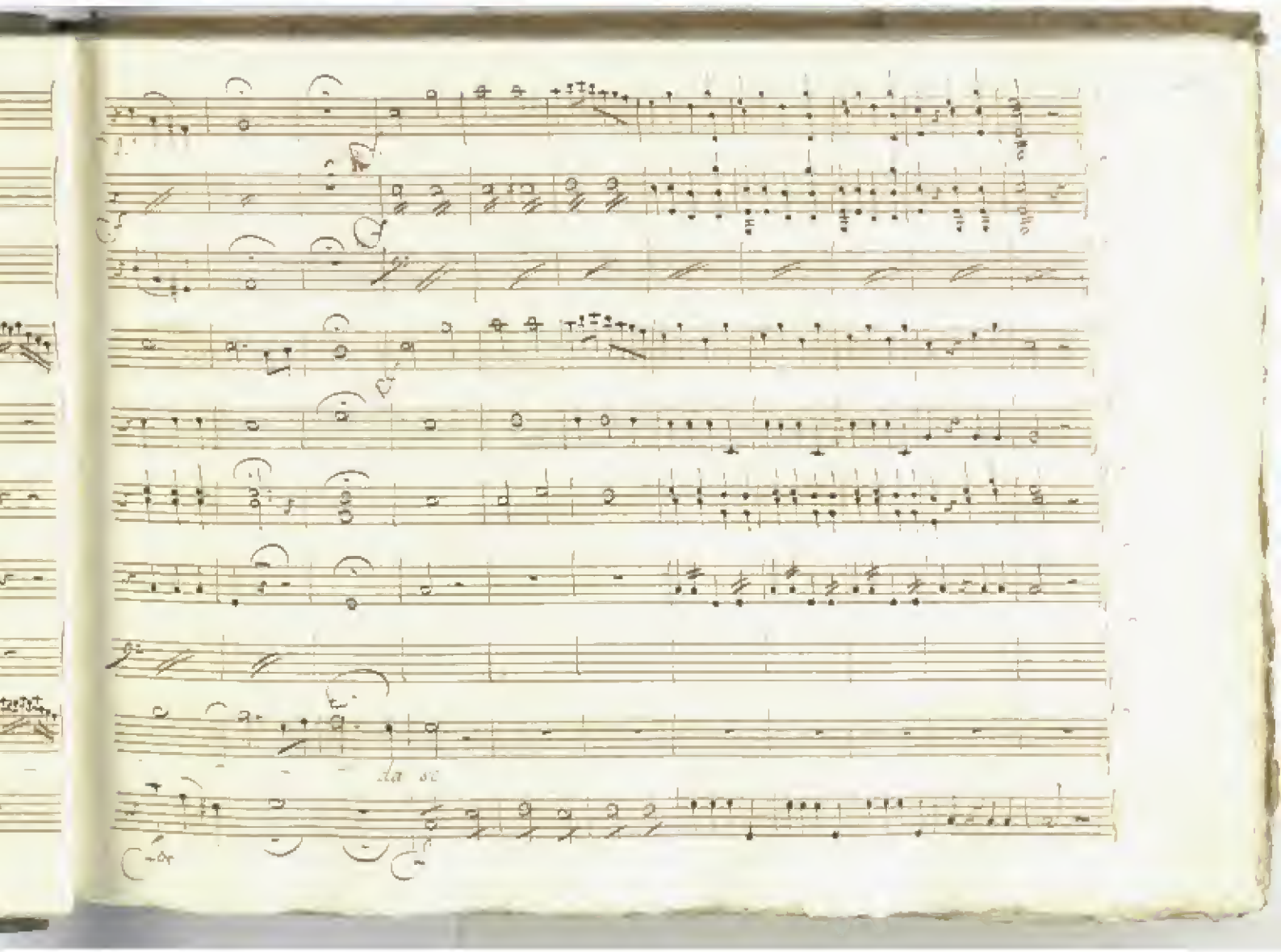
mi porge - rà da

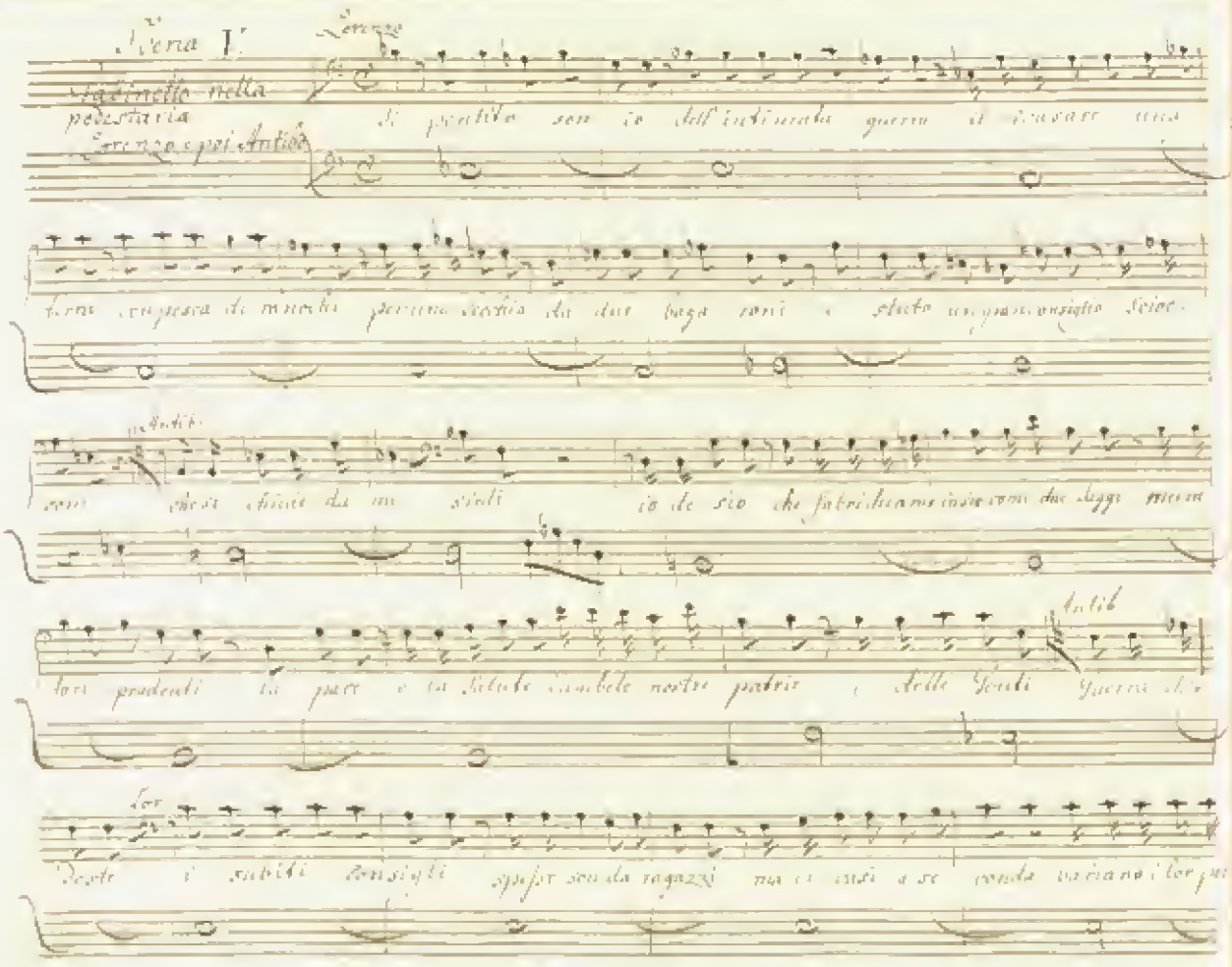

Cres
Cres
fermo.
Cres
f











Scena V.

Gabinetto nella podestaria

Lorenzo e poi Antib.

Lorenzo

Si pentito son io dell'intimata guerra il ricusare una

terra composta di monachi per una vecchia da due bagaroni è stato un gran consiglio Scioc-

Antib.

coni che si chiude da me sinti io desio che fabrichiamo insieme con due leggi mura

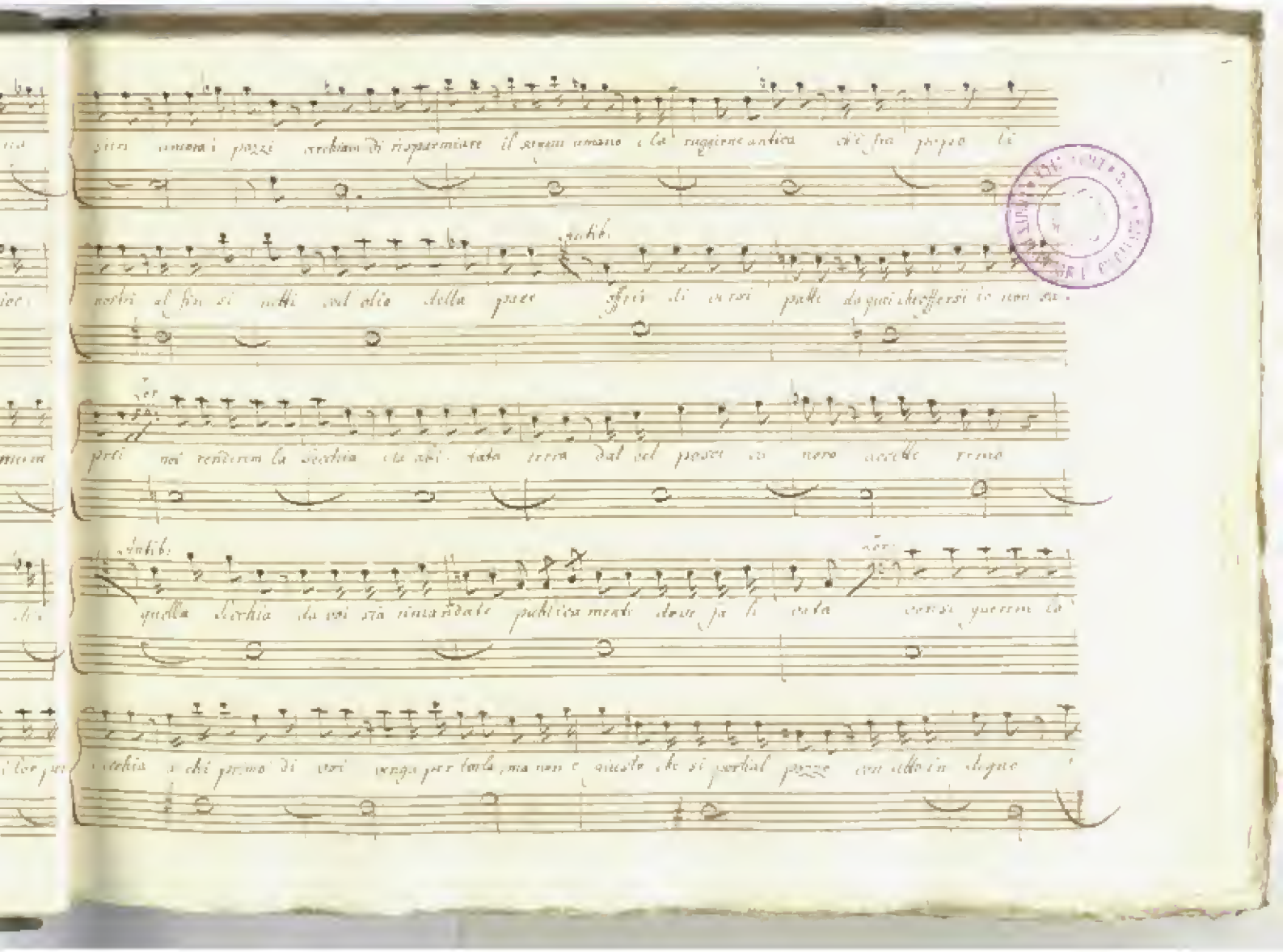
tori prudenti la pace e la salute l'ambele nostre patrie e delle Genti

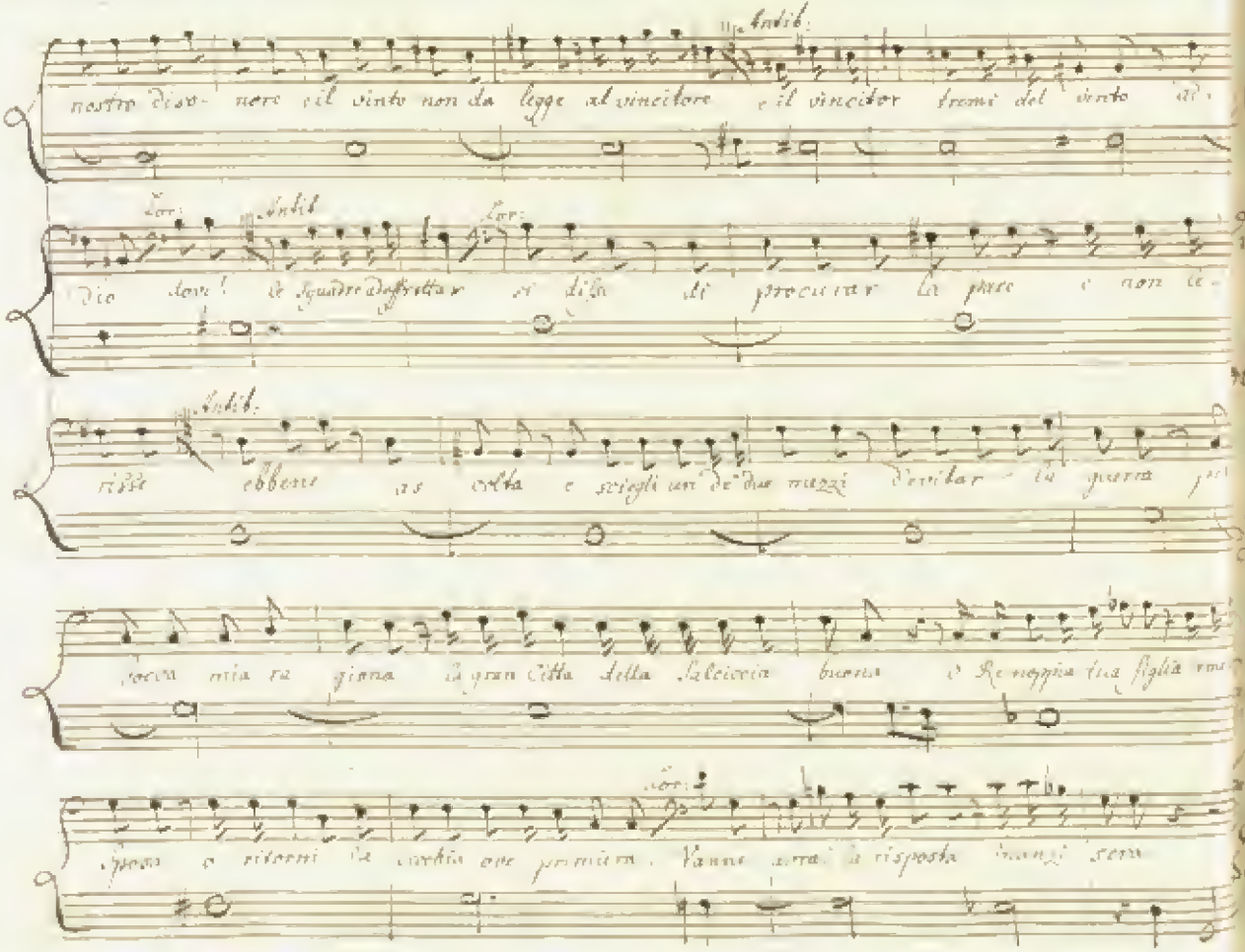
Antib.

Guerra che

Lor.

Deste i subiti consigli spesse son da ragazzi ma ci casi a se conda variano i lor pe





Antib:

nostro diso- nore e il vinto non da legge al vincitore e il vincitor tremi del vento ad-

Lor: Antib. Lor:

Dio dove! le squadre affrettar si disse di procurar la pace e non le-

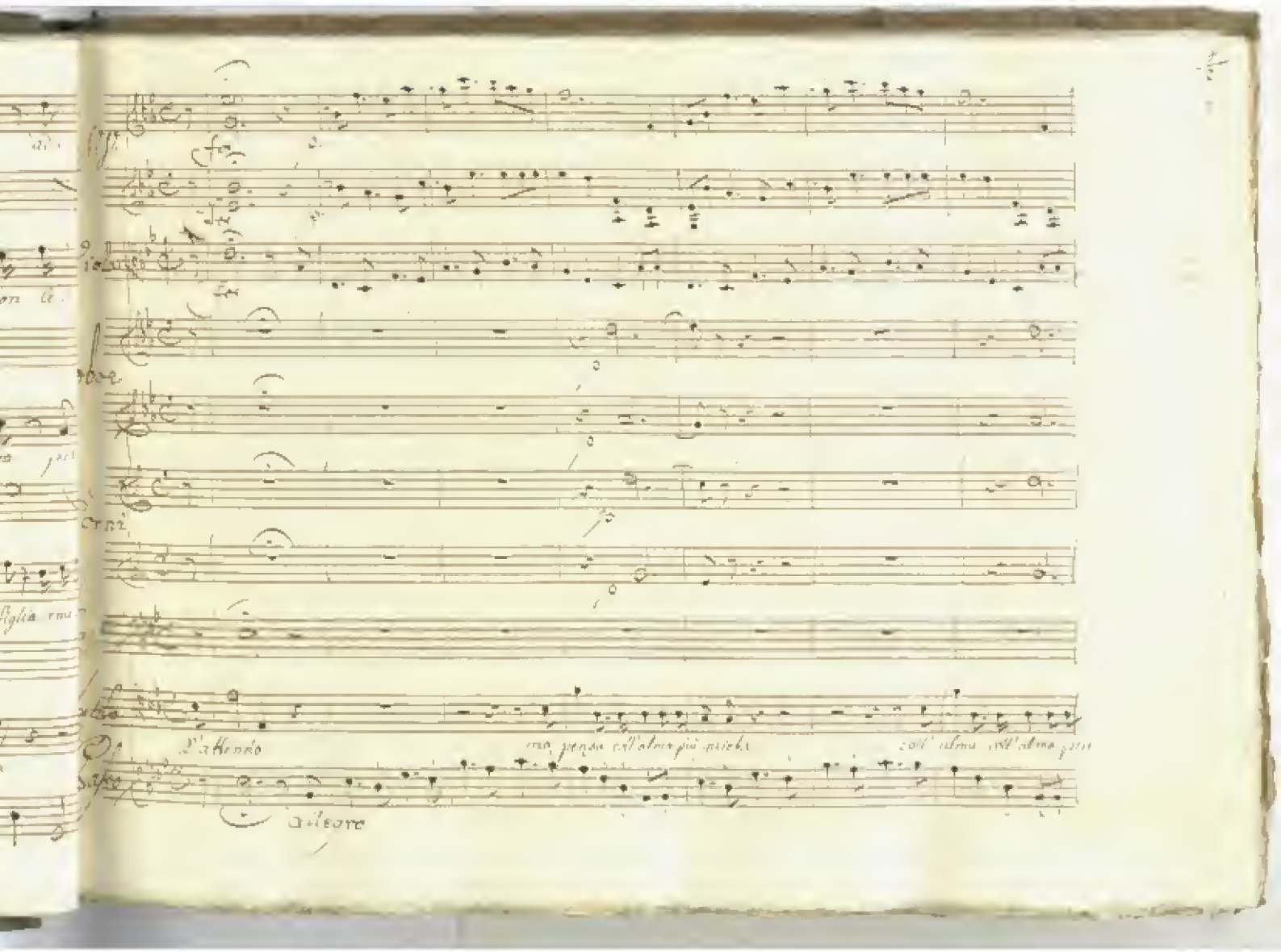
Antib:

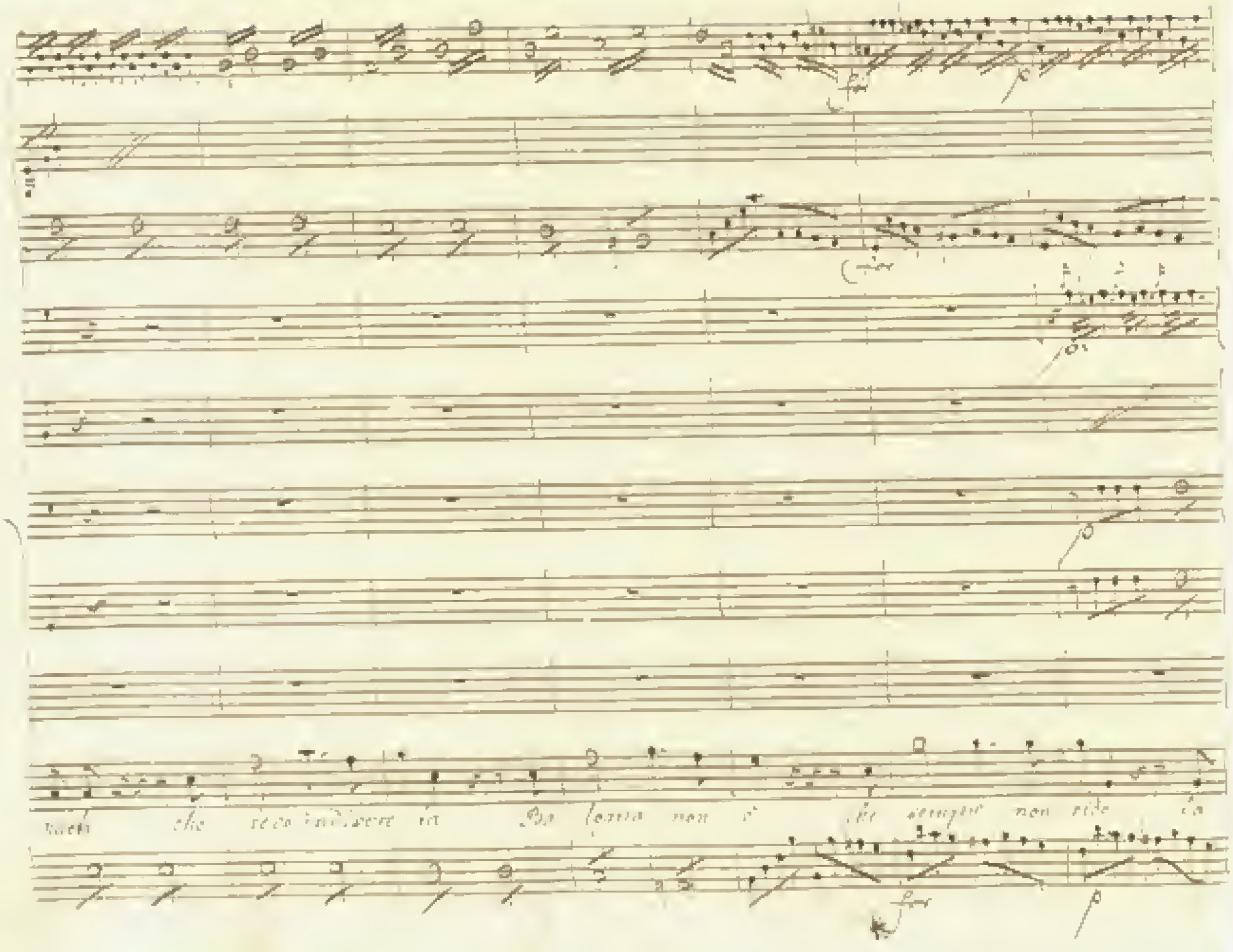
risse ebbene as colta e sciegli un de' due mezzi d'evitar la guerra pe-

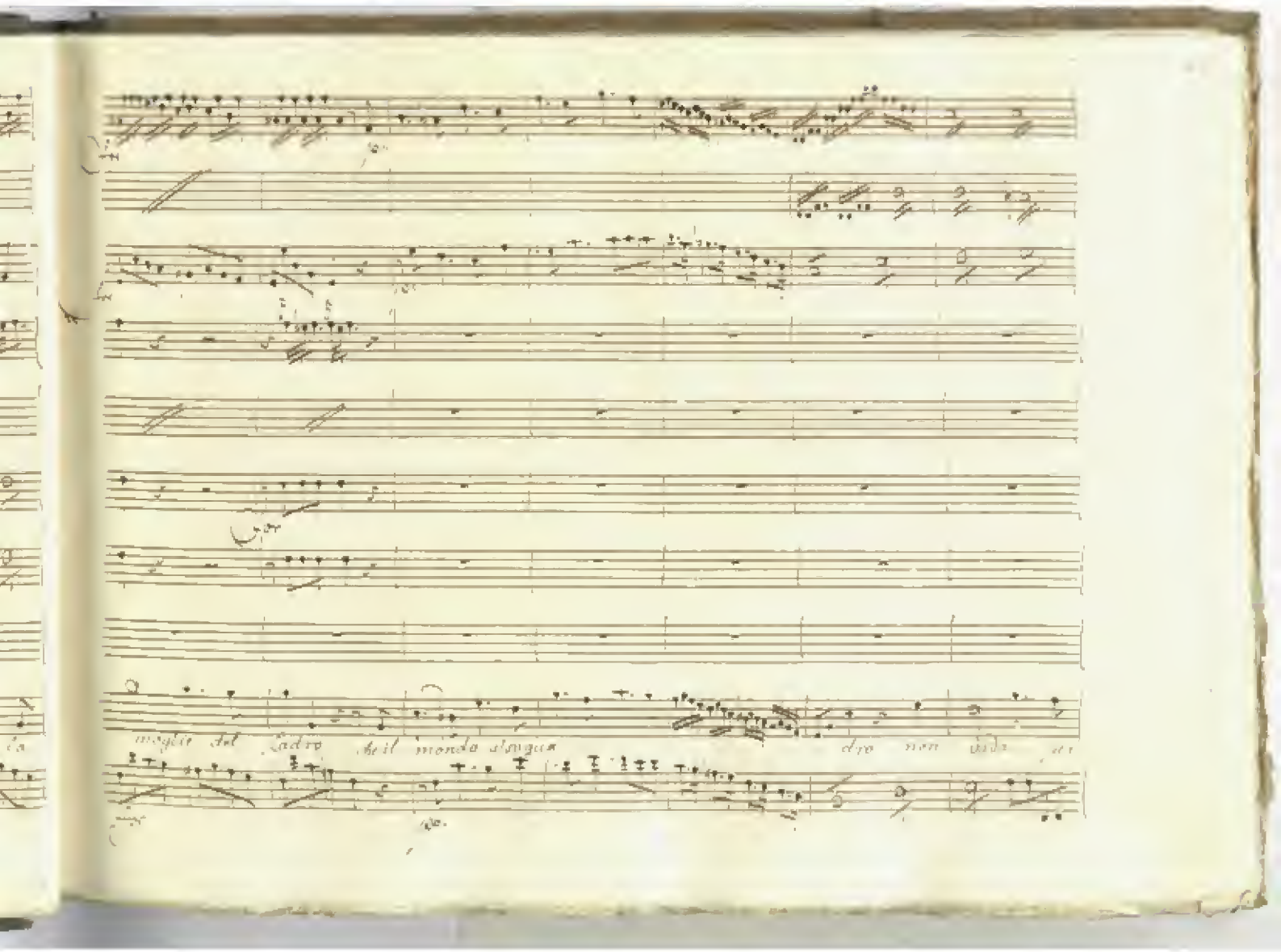
Socca mia ra giona la gran Città della Salciccia buona o Re noppia tua figlia rem-

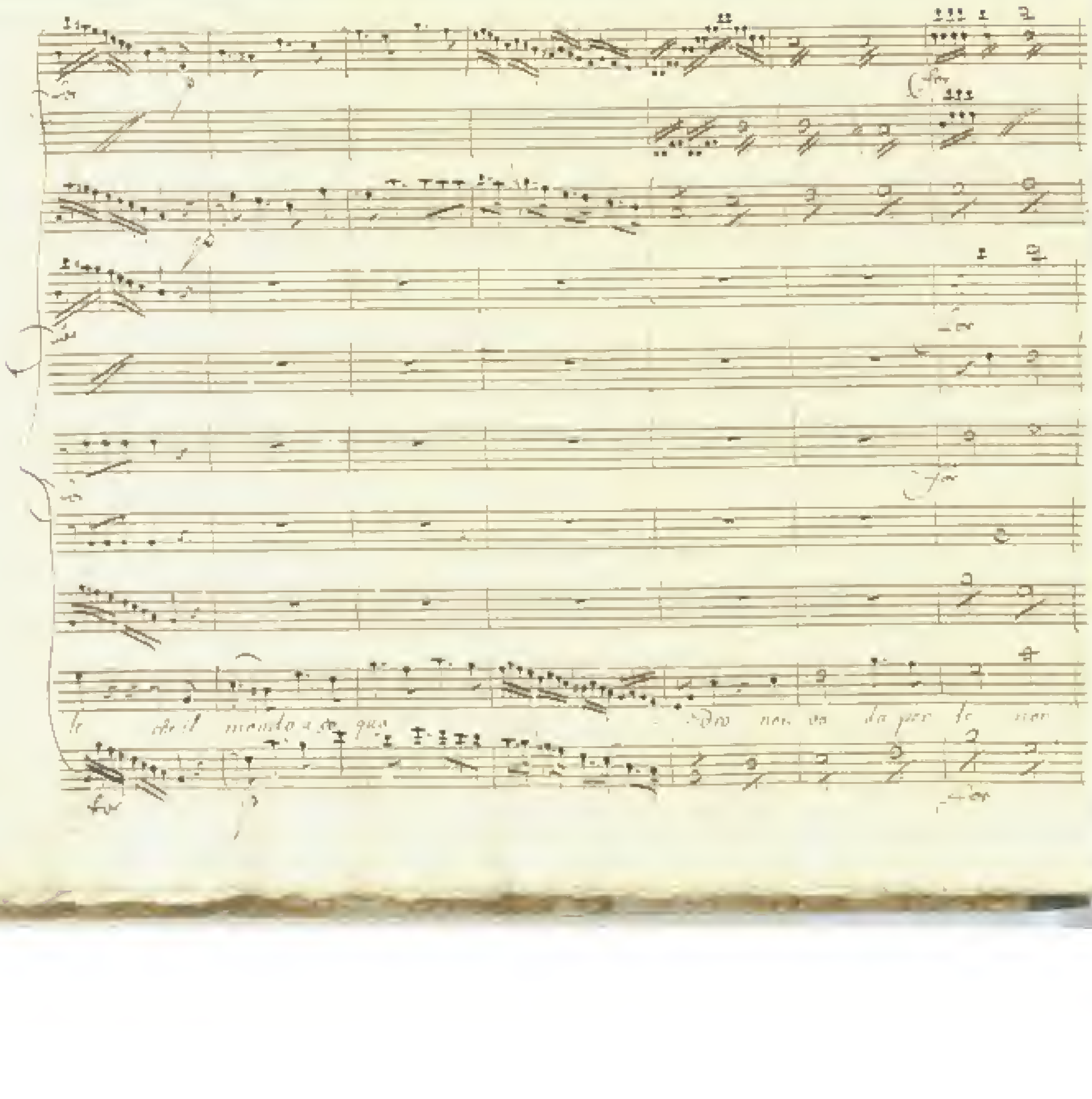
Lor:

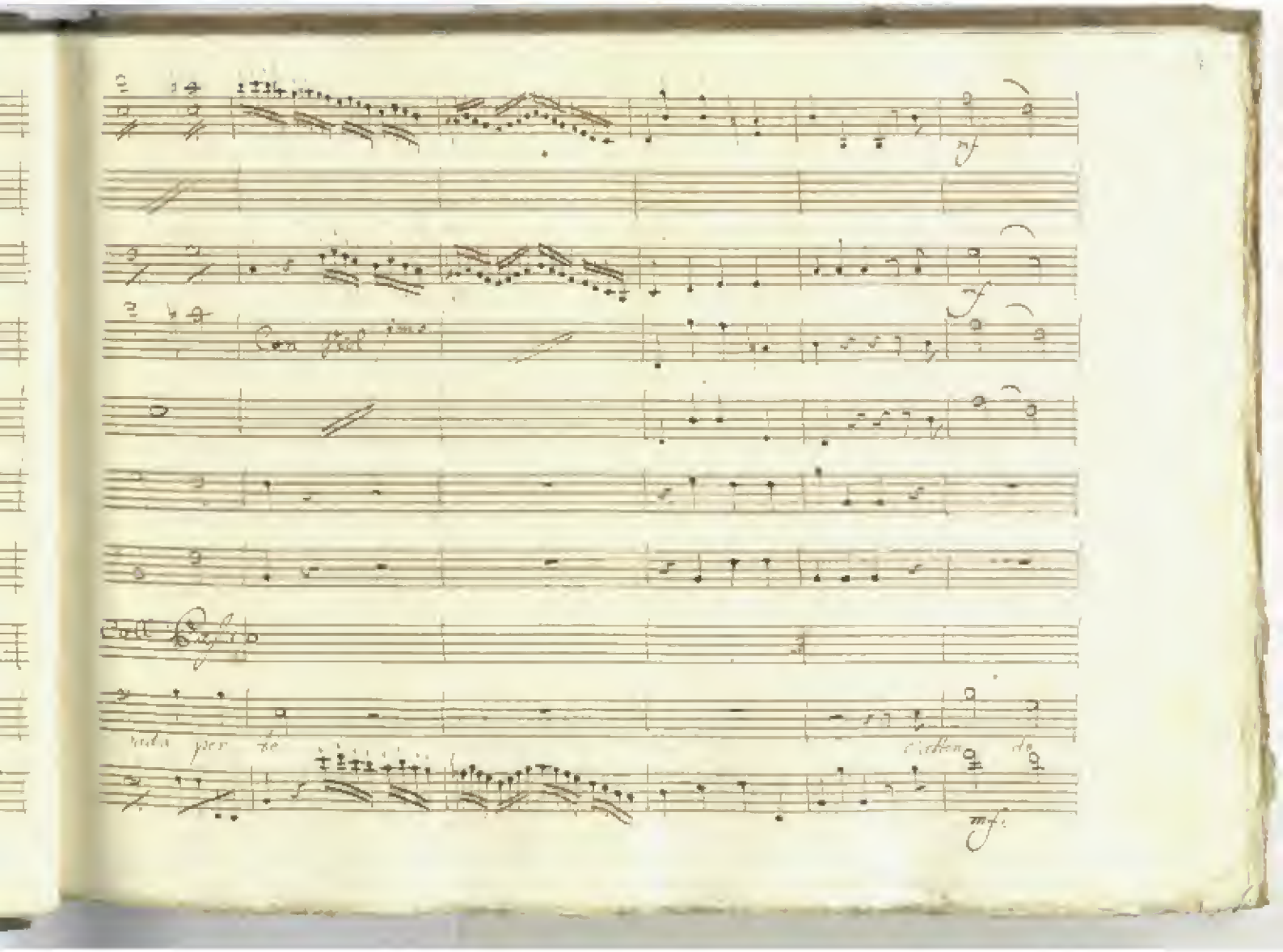
sposa o ritorni la vecchia ove premiera. Vanne avrai la risposta innanzi sera

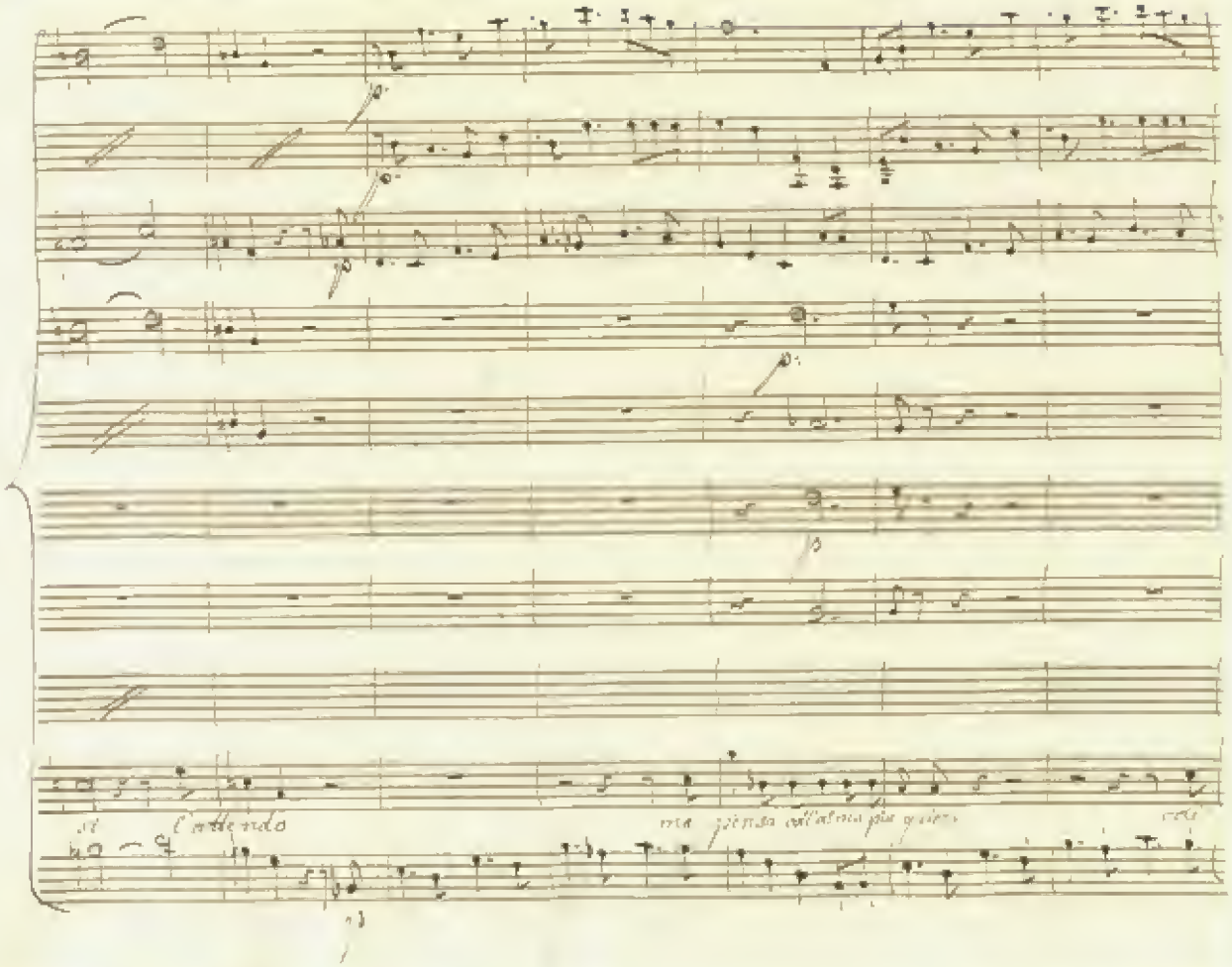

Oboe
Corni
L'attendo
allegro

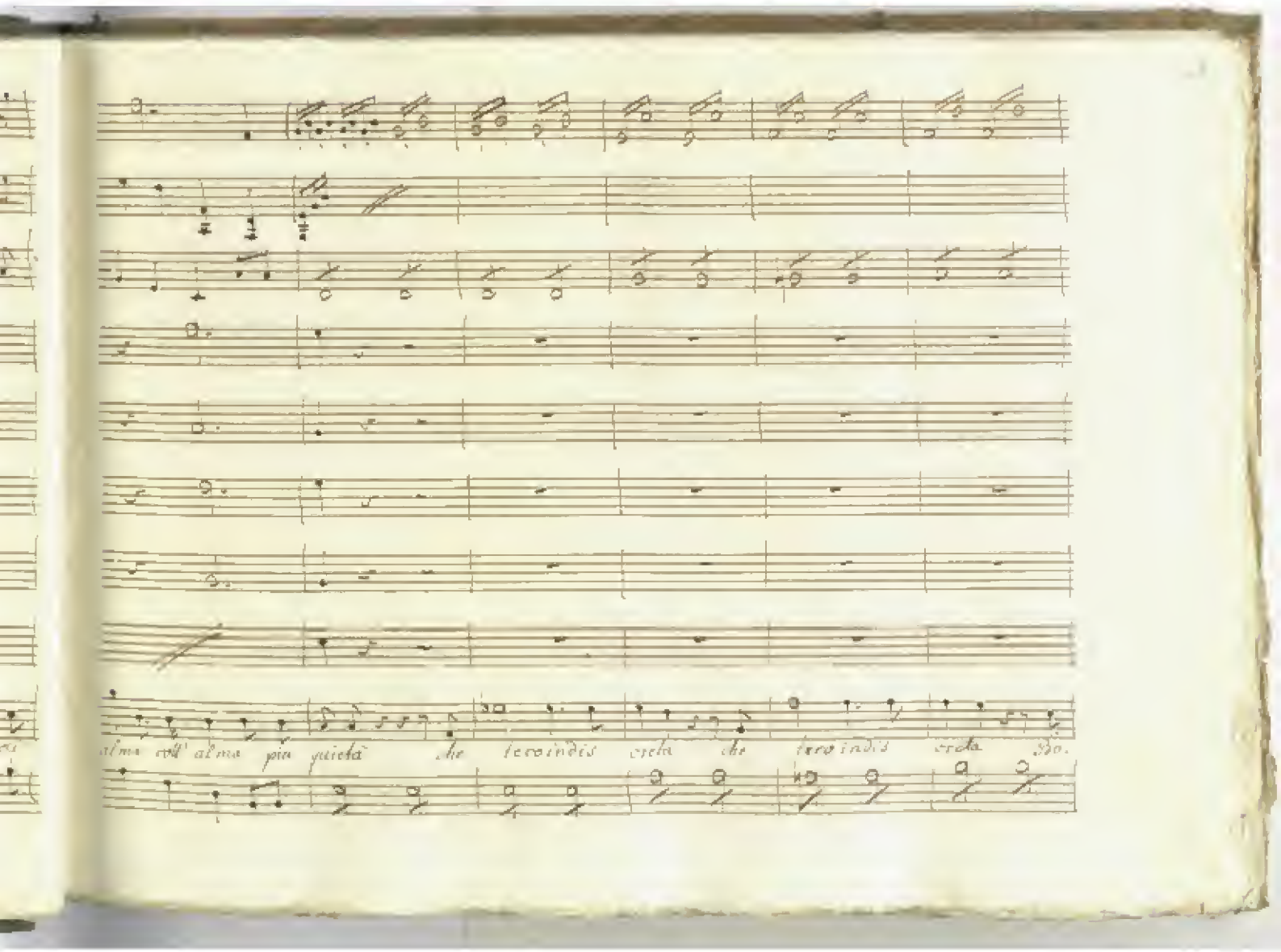

che
non
sempre non ride

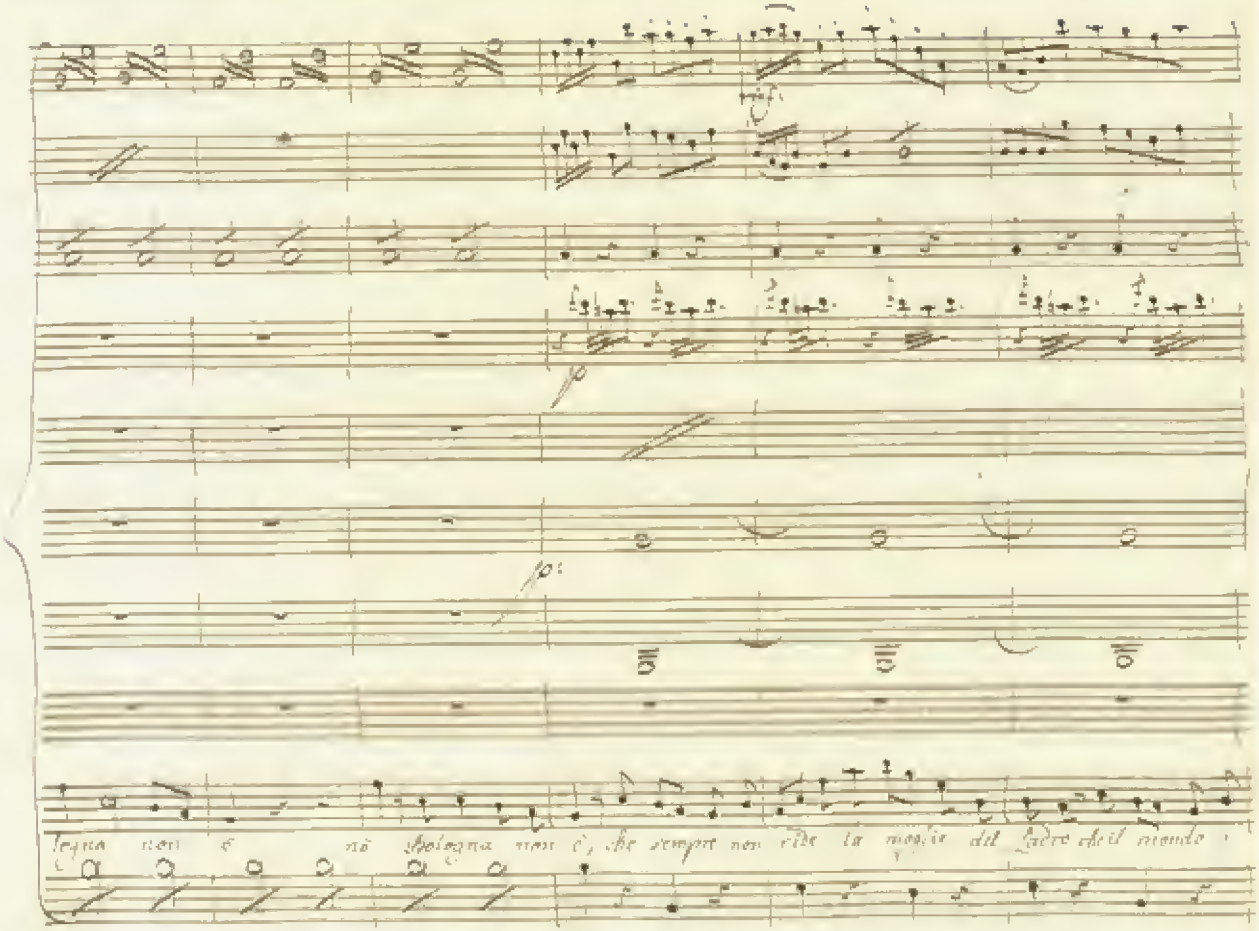

moglie del Ladro che il mondo s'inguia
dro non vada



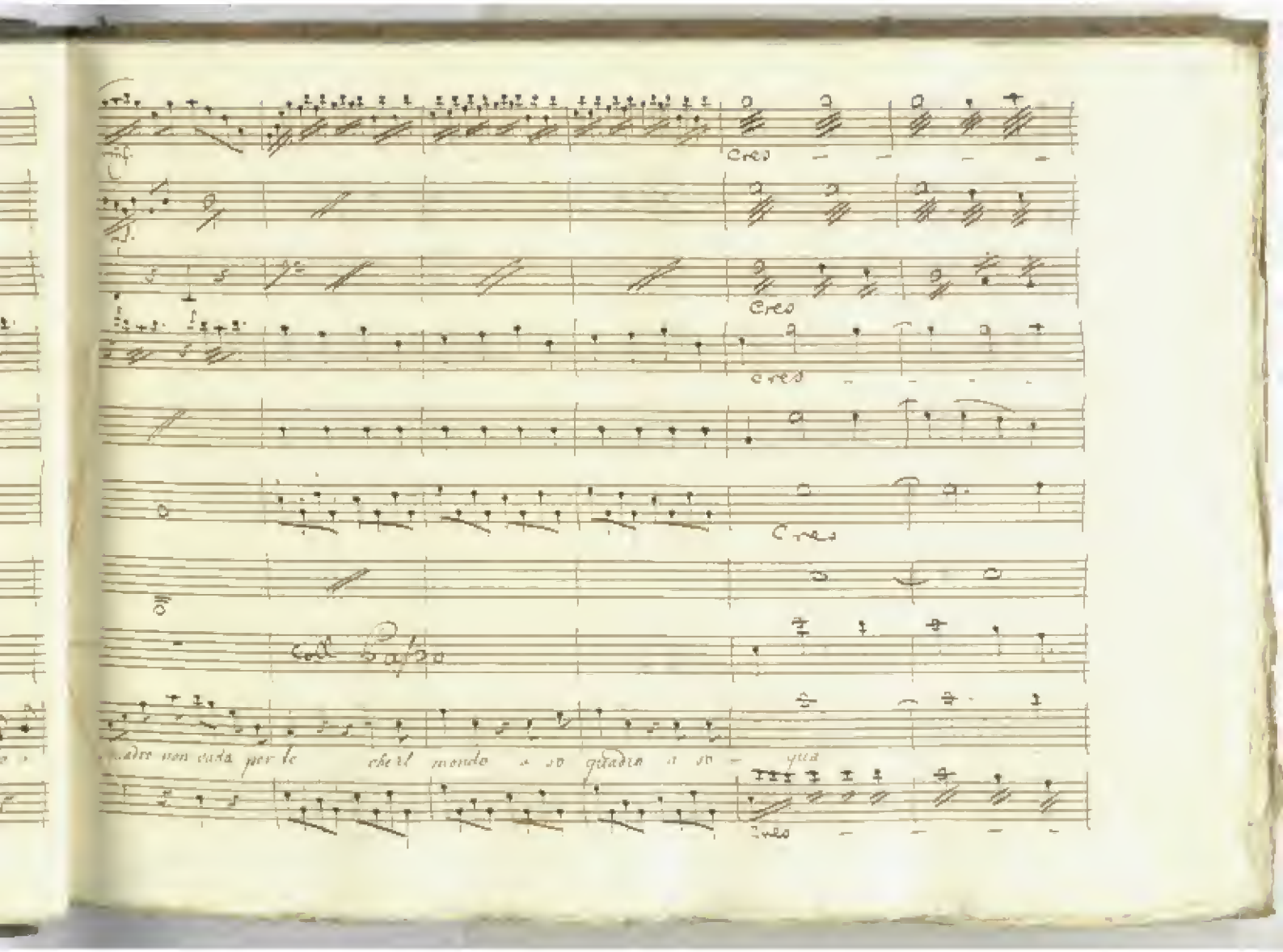

mf
mf
Con Vol.ino
Coll Basso
mf

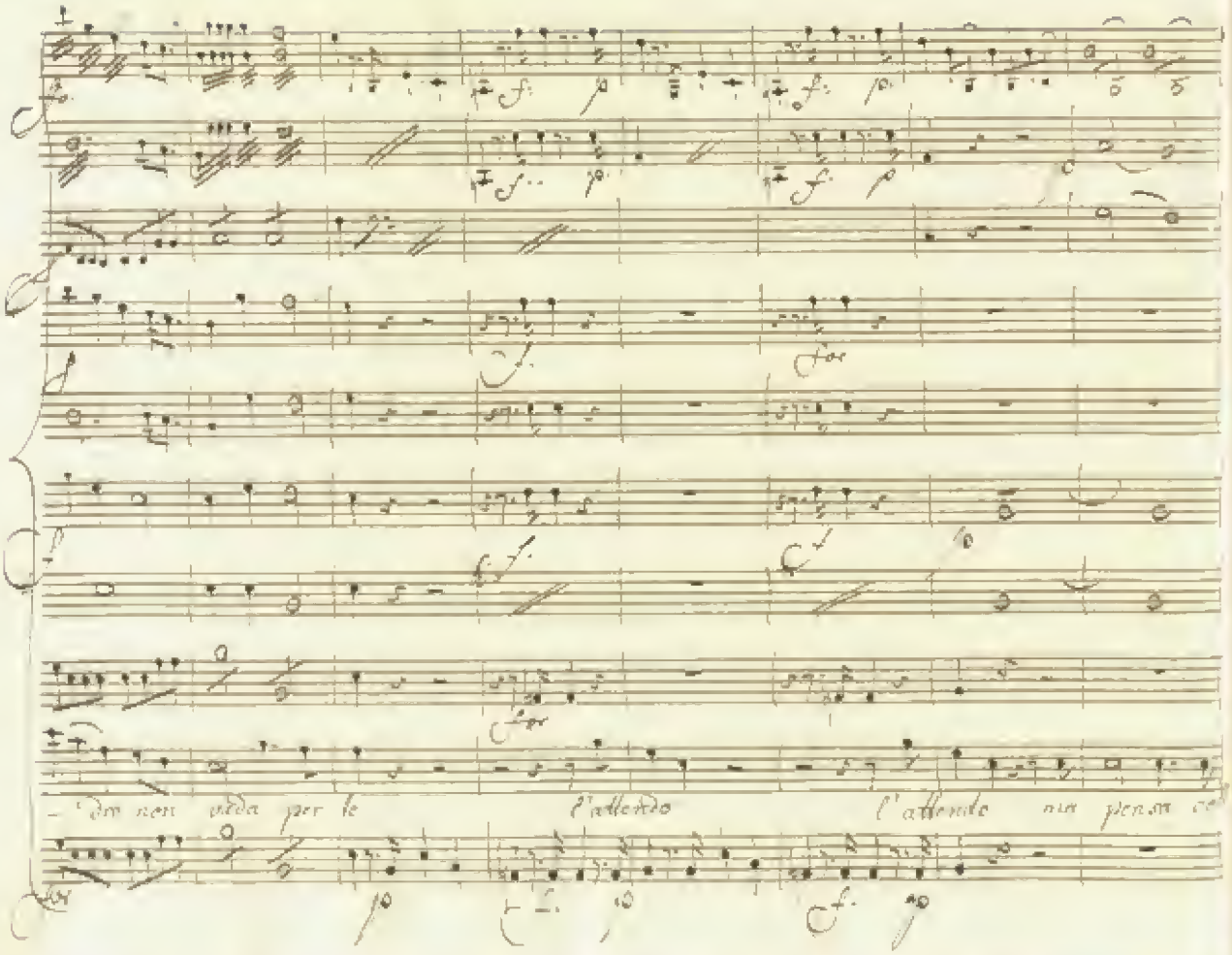

si l'attendo
ma pensa coll'alma più quieta

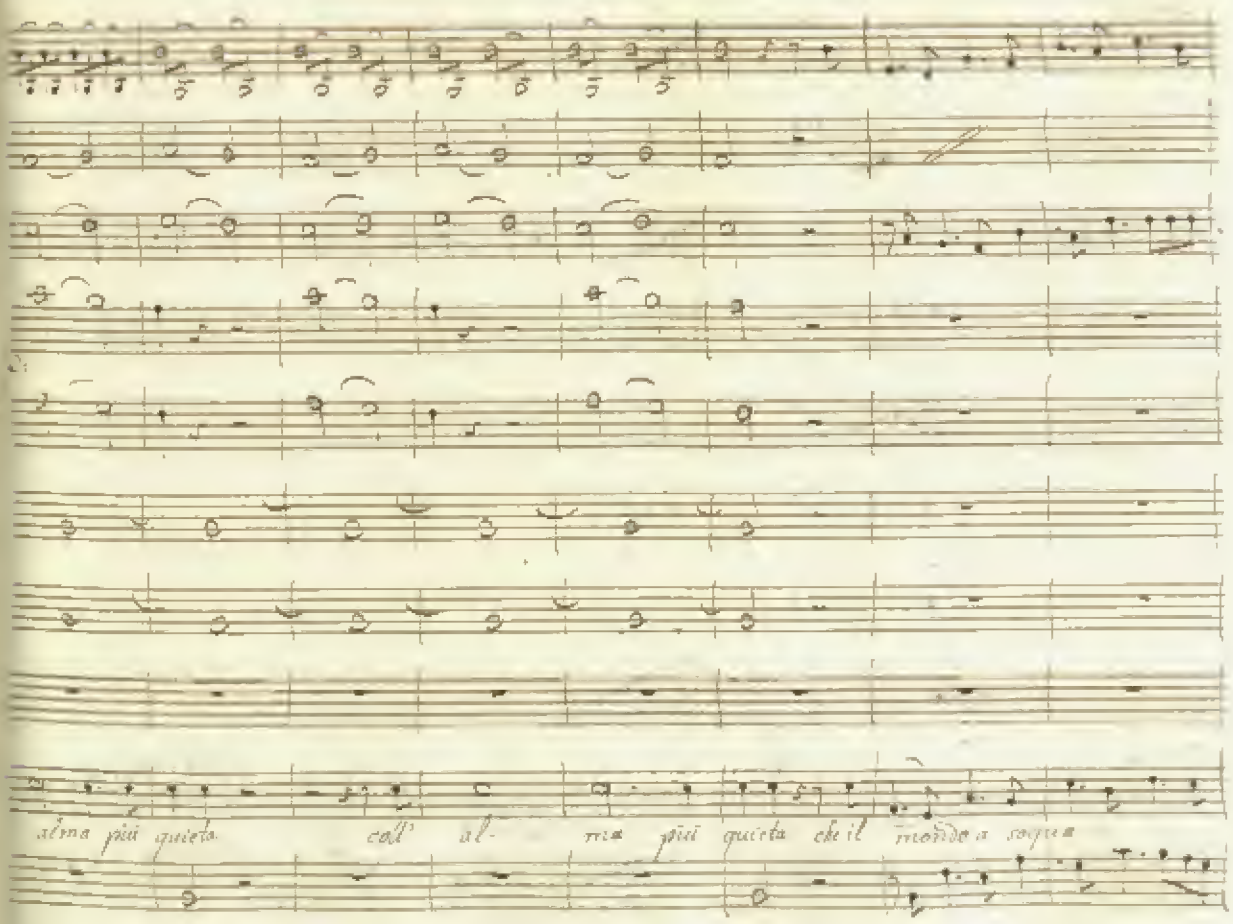

alma coll' alma più quieta che tero indis creta che tero indis creta Bo.

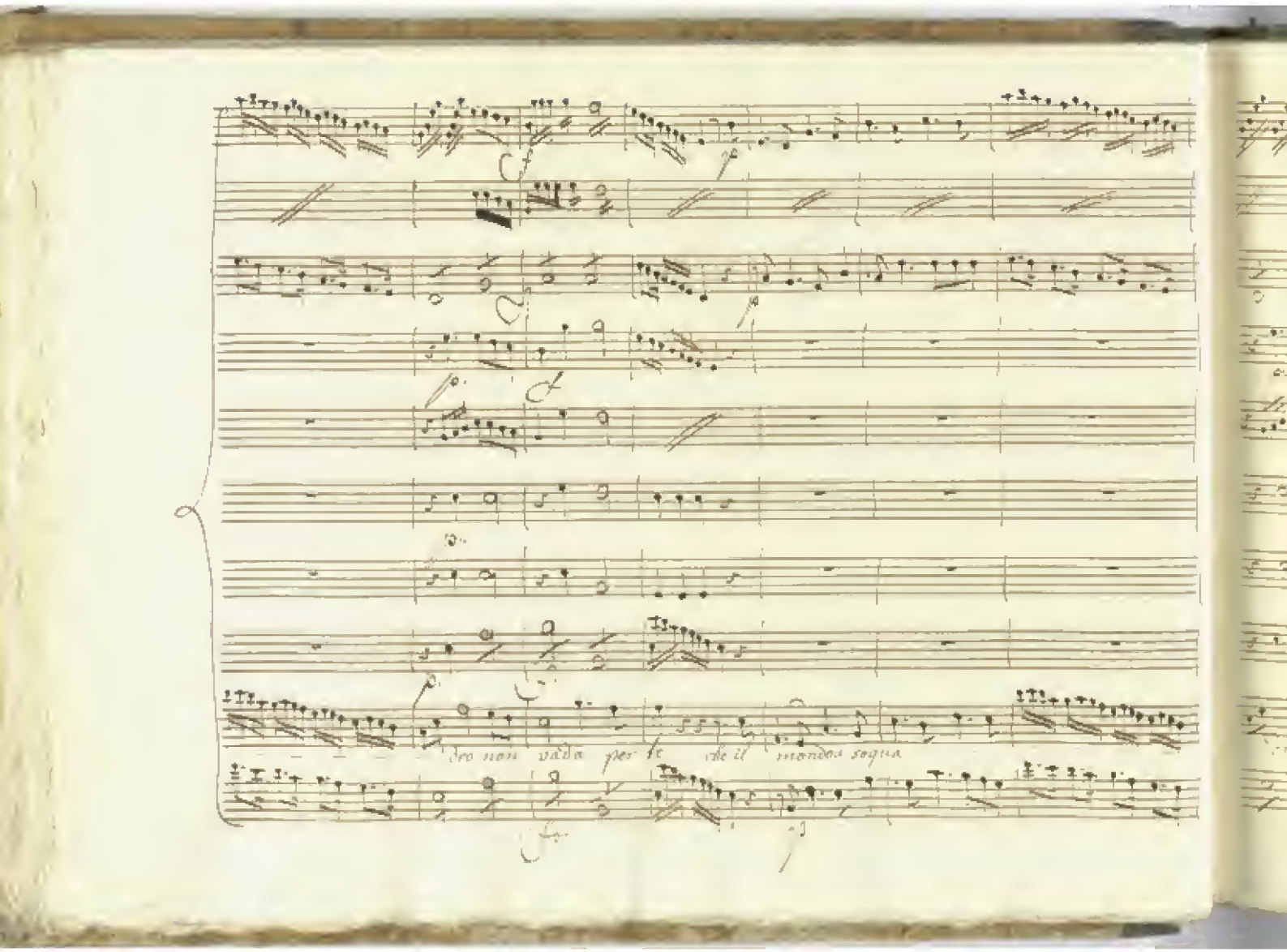


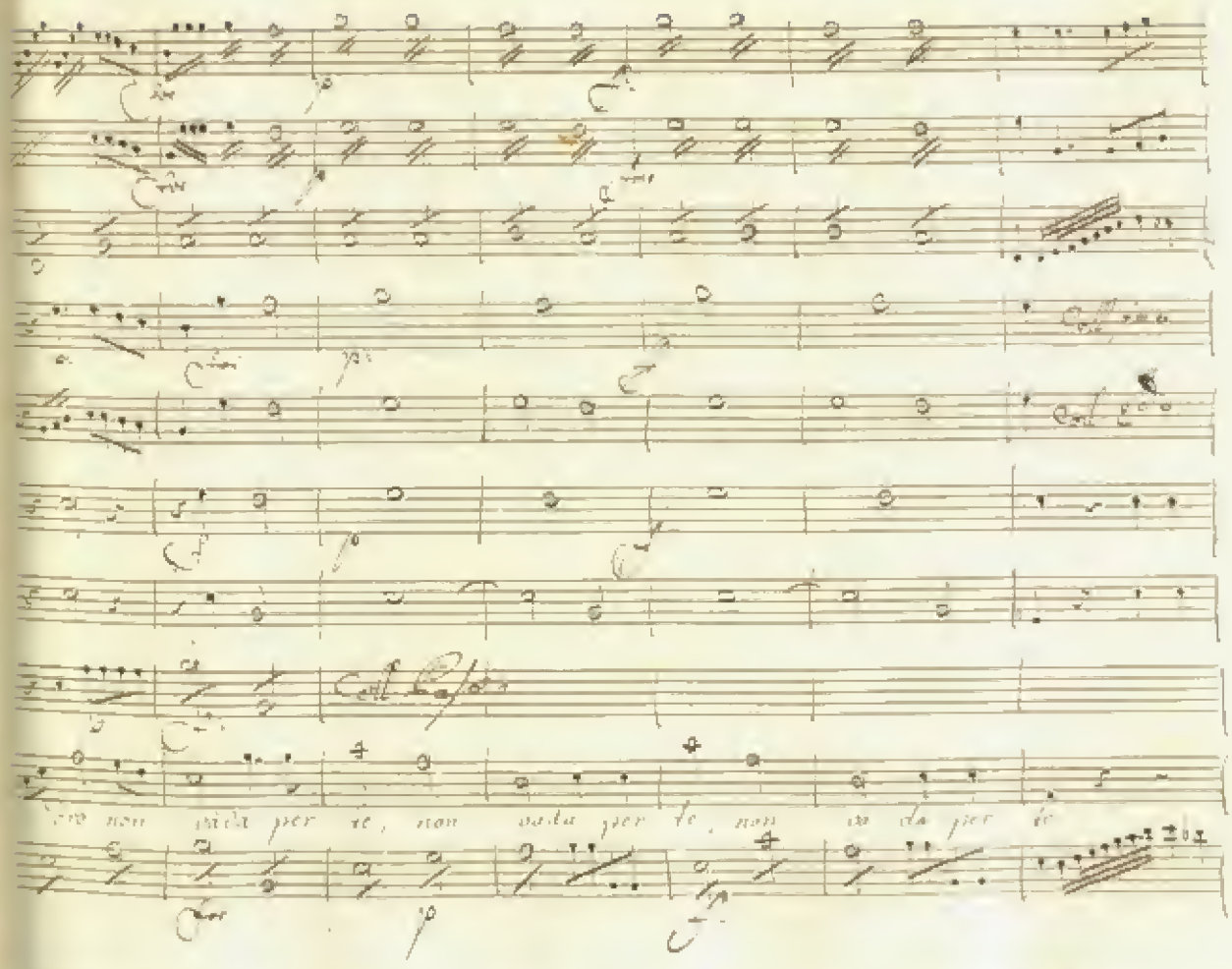
legna non è nò Bologna non è, che sempre non vide la moglie del Ladro che il mondo

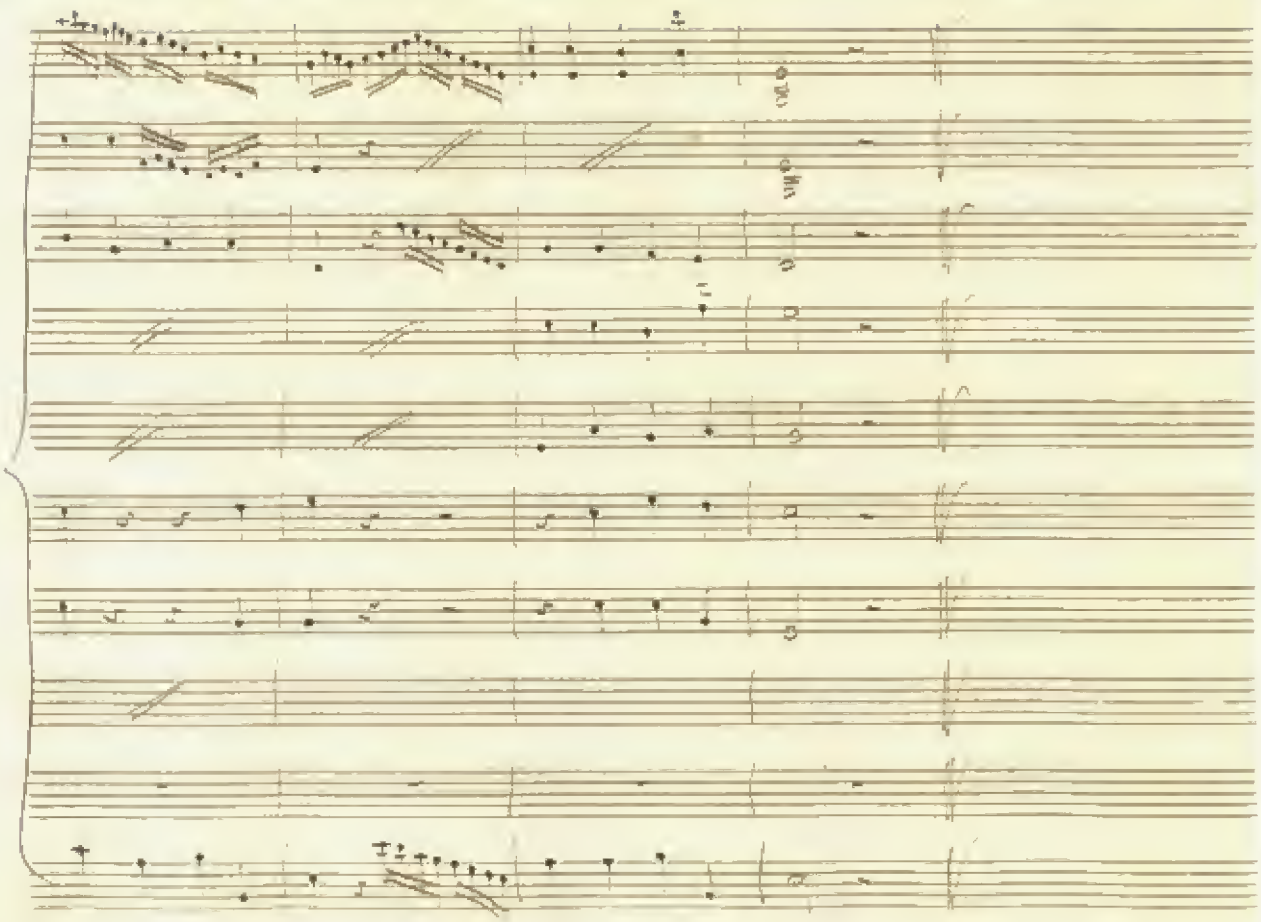

Cres
Cres
Cres
Cres
Coll Basso
quadro non cada per te che il mondo a so quadro a so - qua
Cres

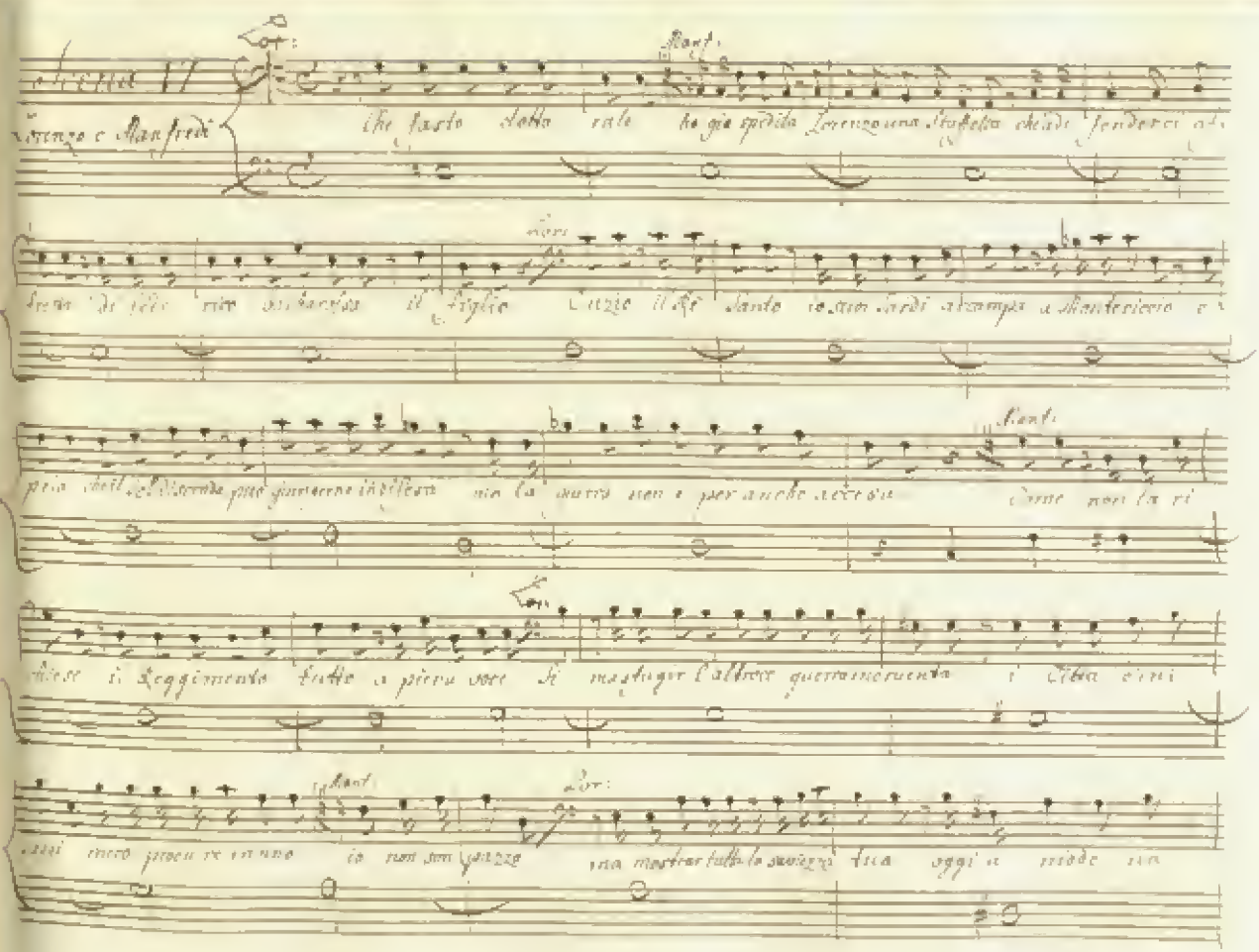

dro non vada per le
l'attendo
l'attendo ma pensa


eterna più quieta
coll' al-
ma più quieta che il mondo a seguia


deo non vada per te che il mondo sogna


ero non vada per te, non vada per te, non vo da per te





Scena 17

Lorenzo e Manfredi

Lor: Che fasto dotto rale

Manf: ho già spedita Lorenzo una staffetta che ad fonderci af-

freta di fel rico [illegible] il figlio

Lor: Cuzio il Re Santo io sono sardi accampa a Montericcio e

pria che il sol discenda può giungerne indifesa ma la guerra non è per anche accesa

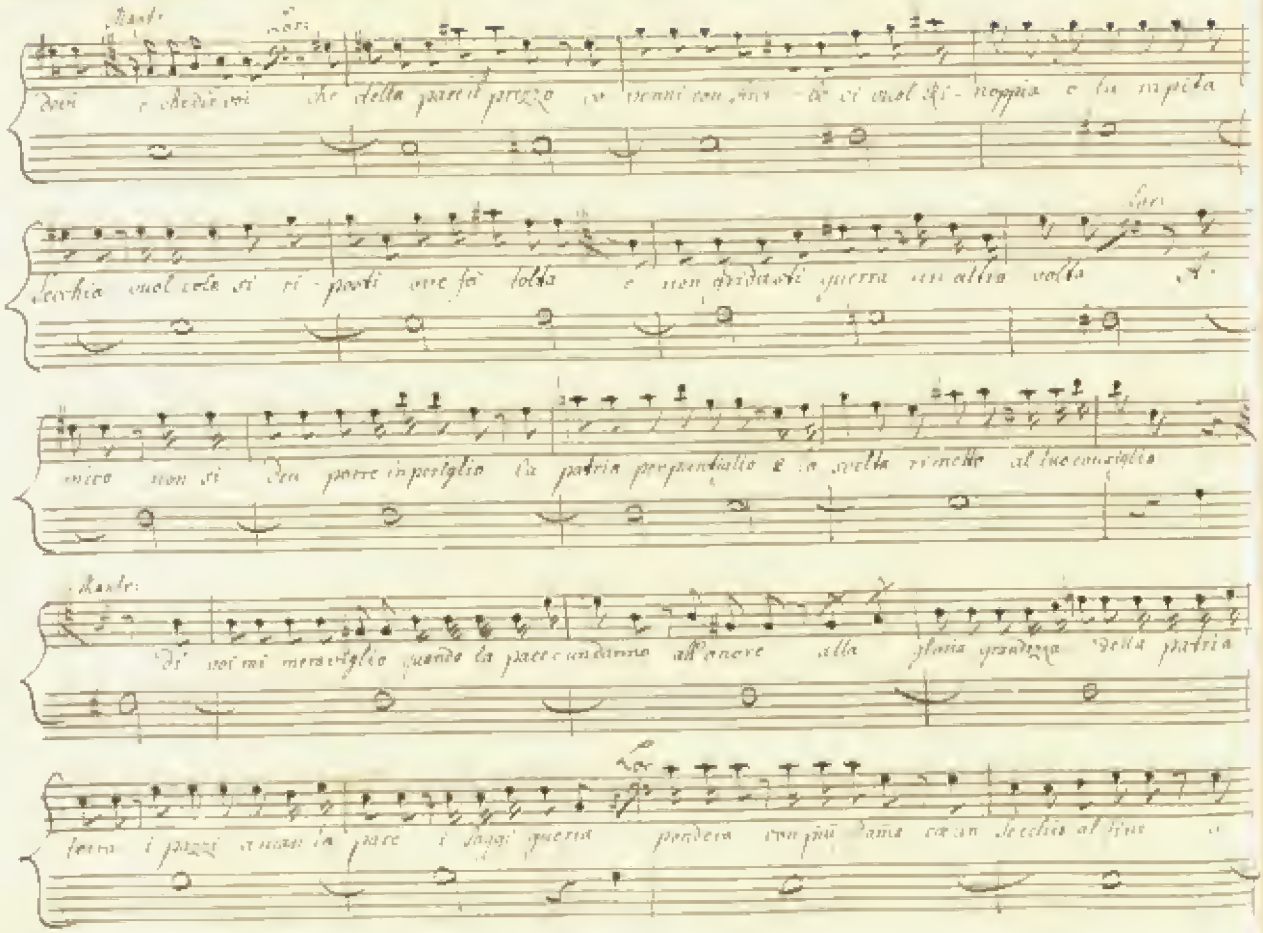
Manf: Come non la ri-

chiese il Reggimento tutto a pieno voce Si mostrar l'altrove guerra moruenta i Città e ini

sassi mero procu re ranno

Manf: io non son pazzo

Lor: ma mostrar tutta la saviezza tua oggi a modo ma



Mant: Lor:

dovi e che dir voi che della pace il prezzo co venni con Sicilo ci vuol Ri-noppia e la rapita

Lor:

Secchia vuol cola si ri-posti ove fò tolta e non gridasti guerra un altra volta A-

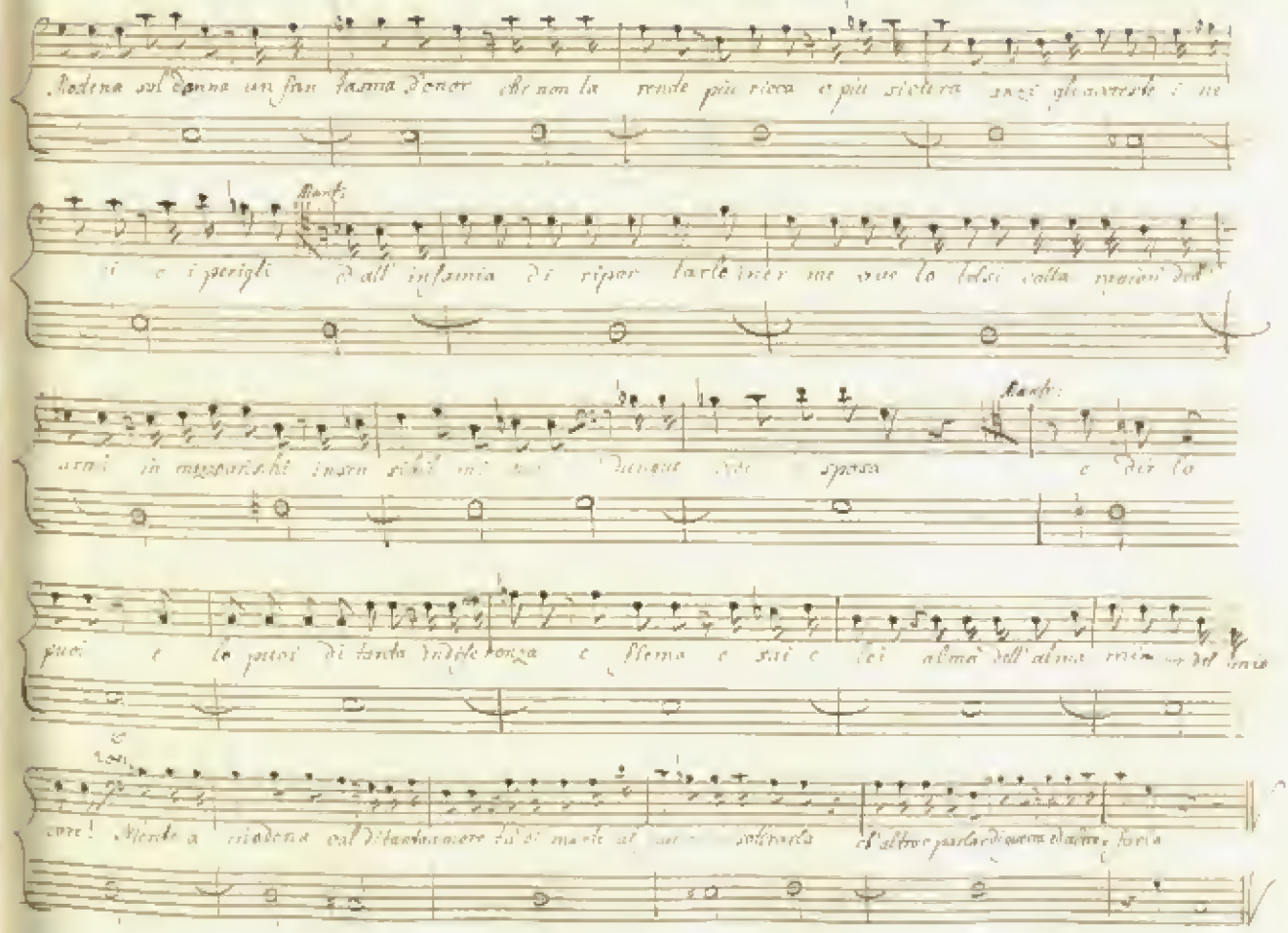
mico non si deu porre in periglio la patria per puntiglio e la svelta rimetto al tuo consiglio

Mant:

Di voi mi meraviglio quando la pace cundanno all'onore alla gloria grandezza della patria

Lor:

terra i pazzi aman la pace i saggi guerra pondera con più dama cae un secchio al fine a



Modena sul donna un fan tasma d'onor che non la rende più ricca o più sicura anzi gli accresce i ne

ri e i perigli d'all'infamia di ripor tarle inter me vue lo tolsi colla ragion dell'

Manfr:

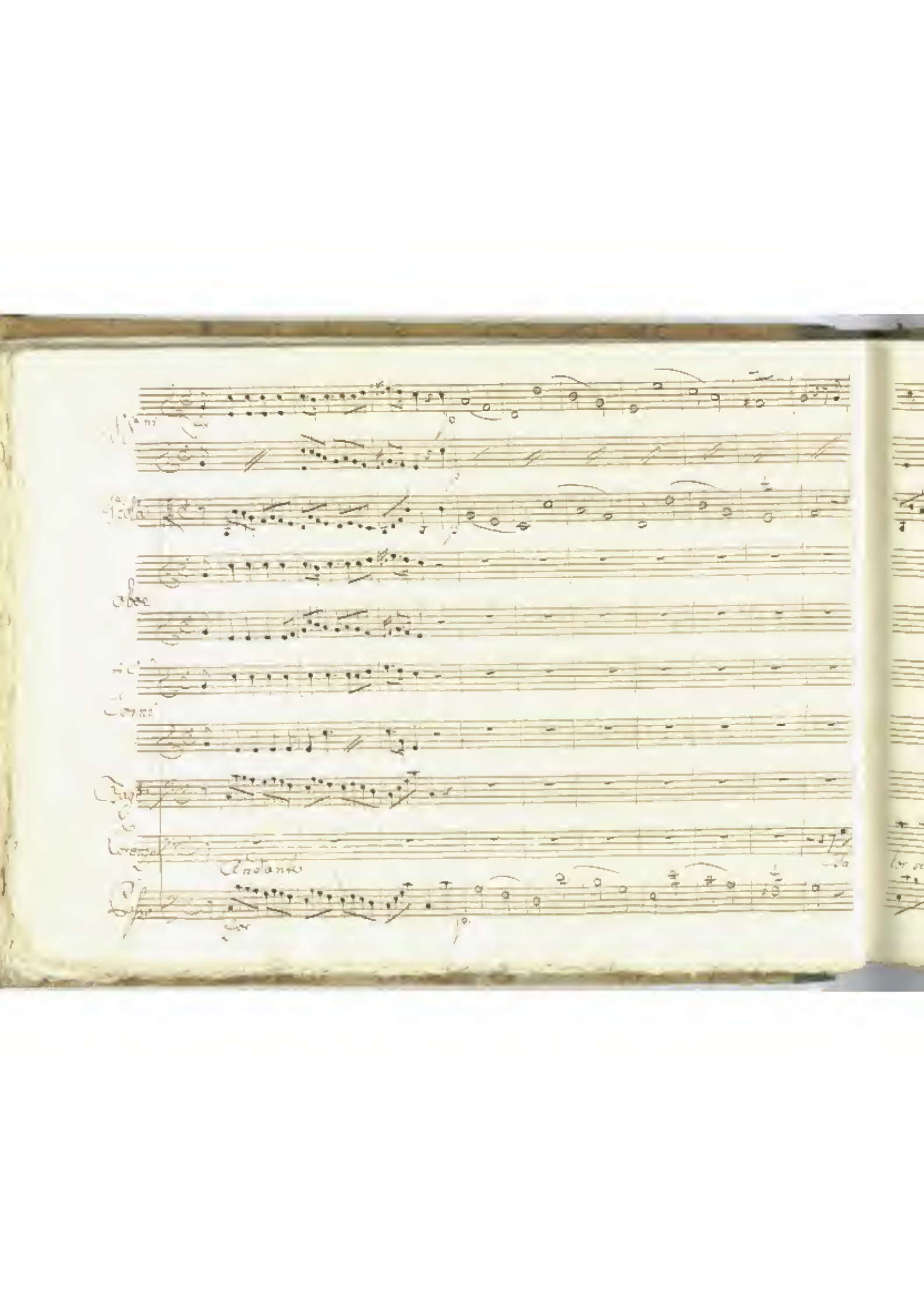
armi in mezzo a' rischi insen sibil mi [illegible] dunque [illegible] sposa e dir lo

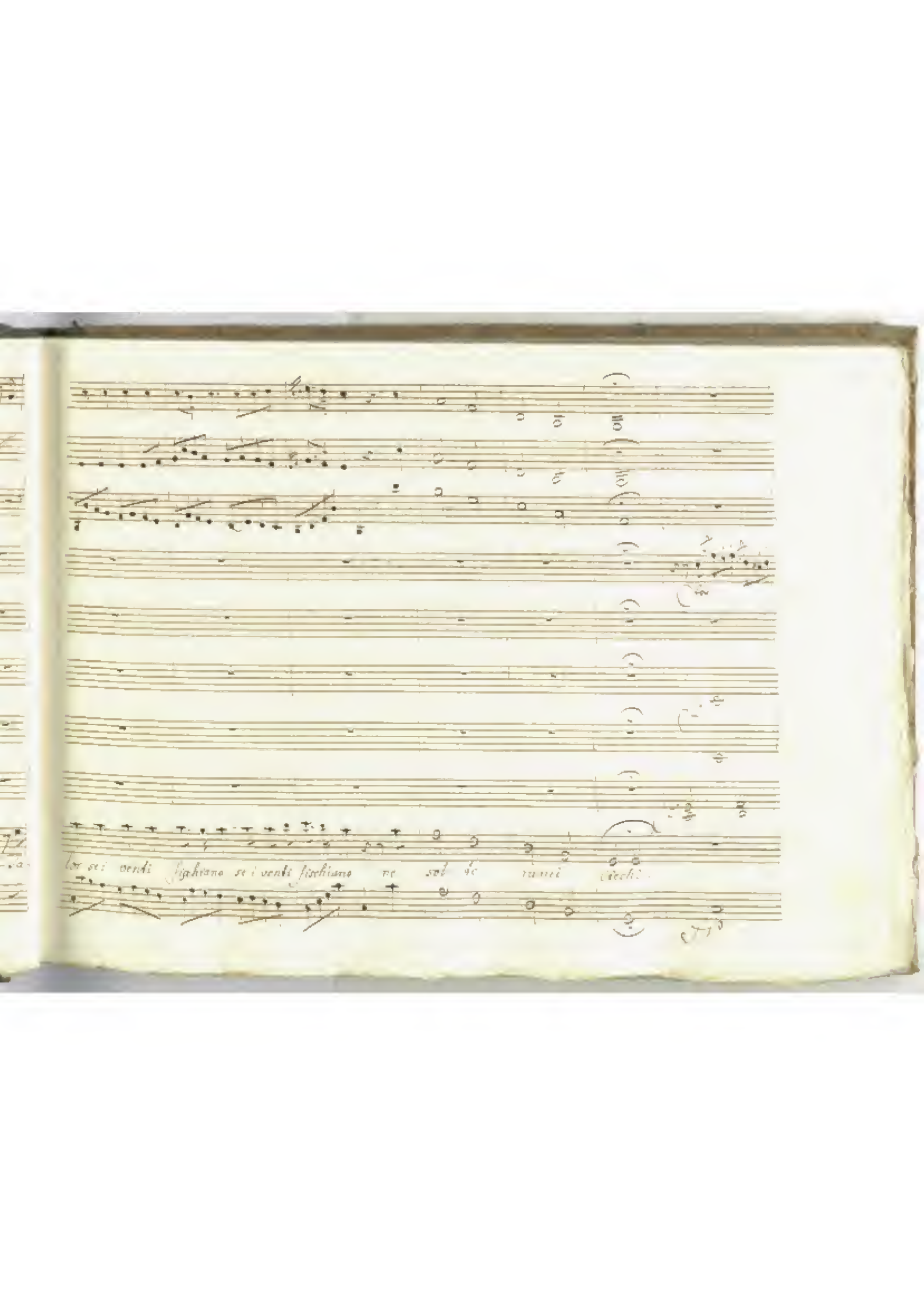
Manfr:

puoi e lo puoi di tanta indifferenza e flema e sai e lei alma dell'alma [illegible] del mio

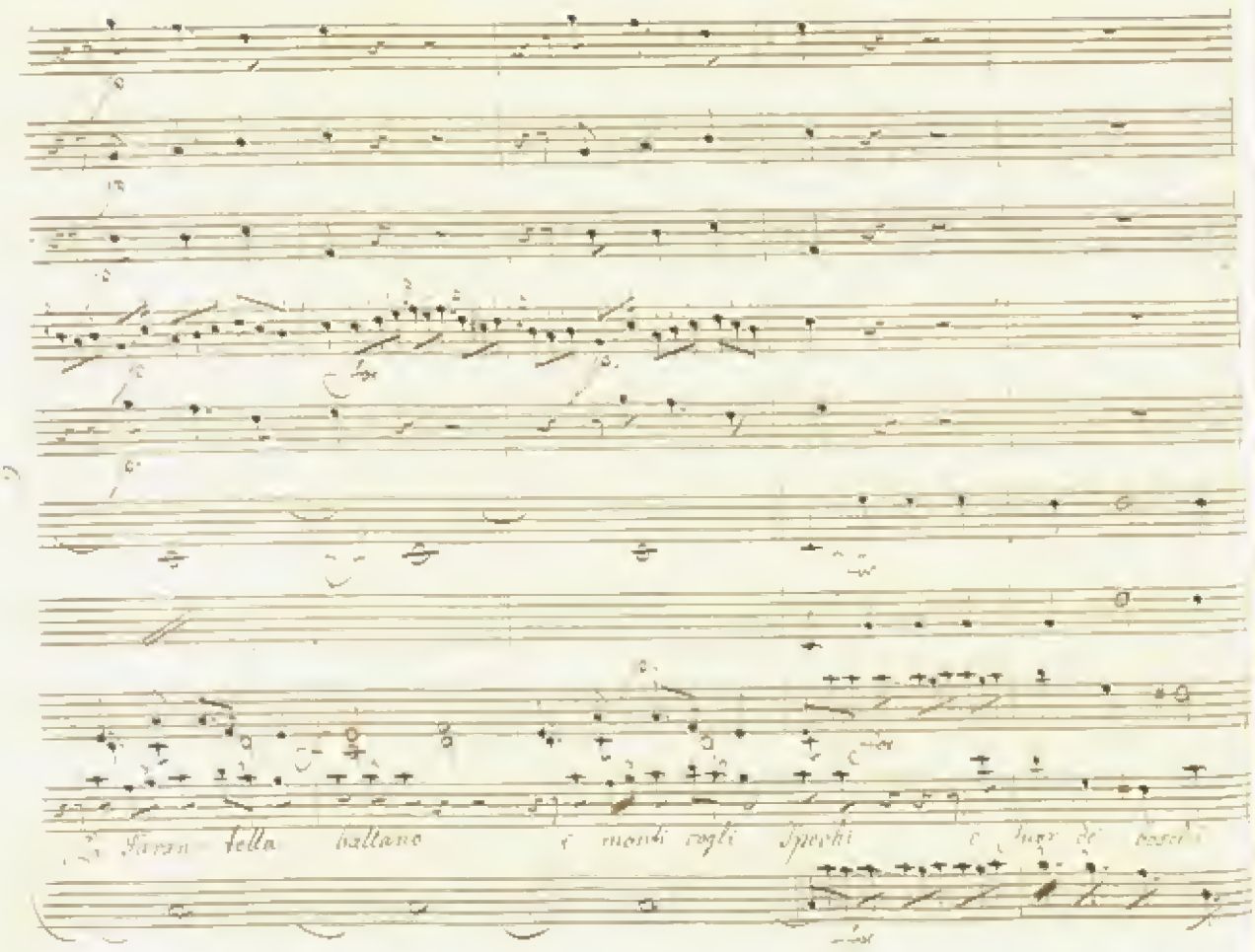
Con.

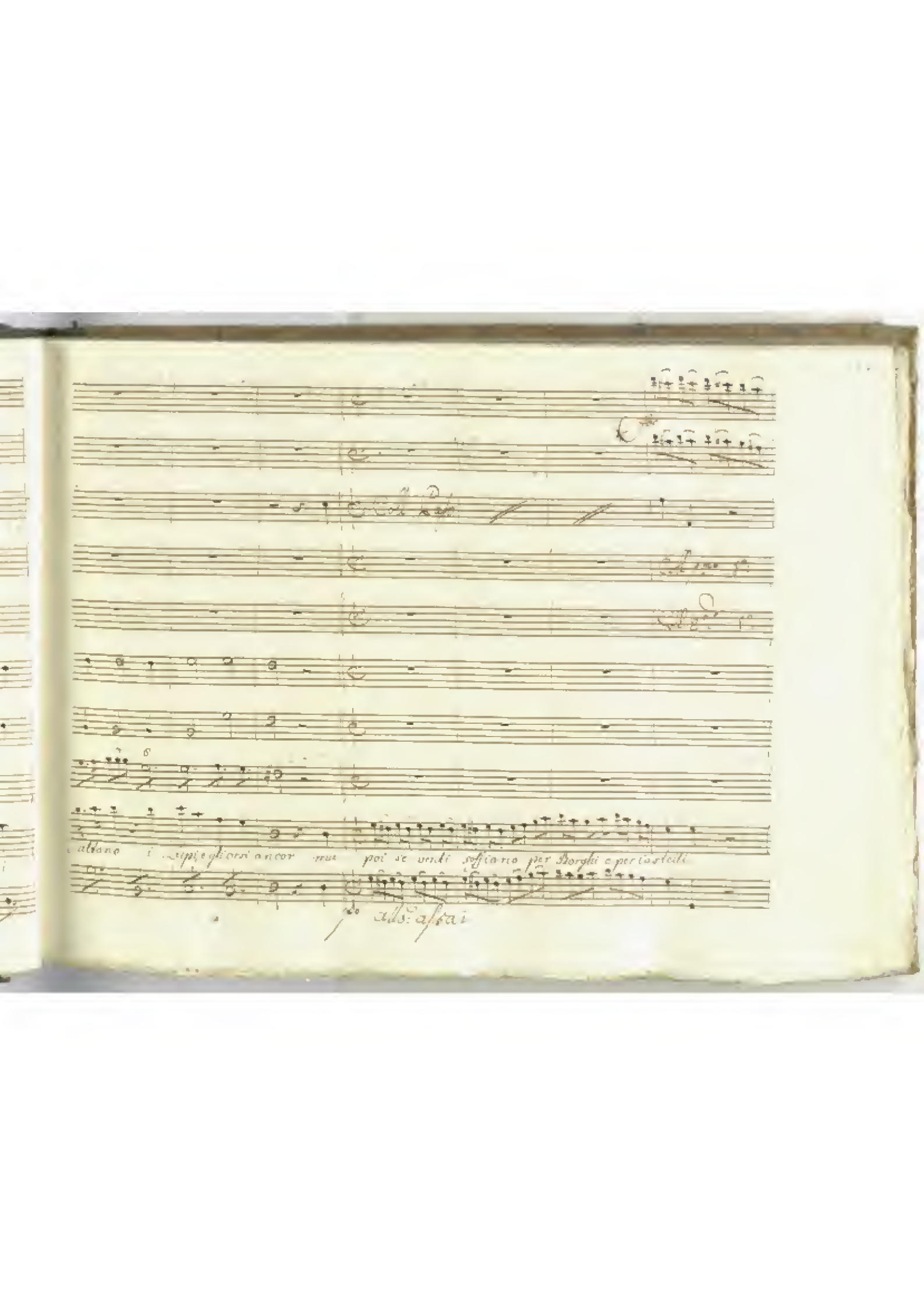
core! Mente a modena val di tanta amore tu di morte al [illegible] sottrarla ch'altro parlar di guerra ed altro farla





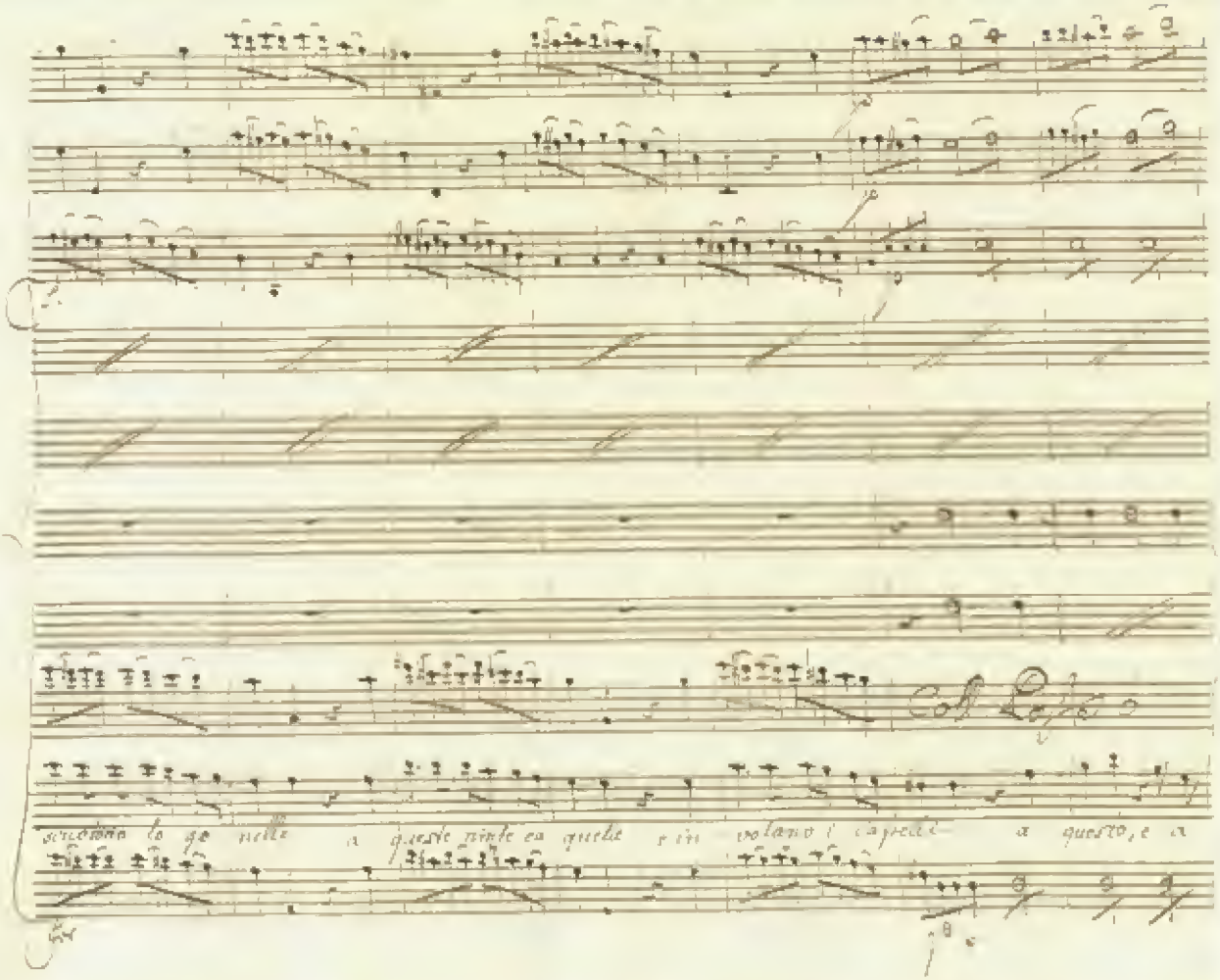
lor sei venti fischiano se i venti fischiano ne sol te rumei ciechi.

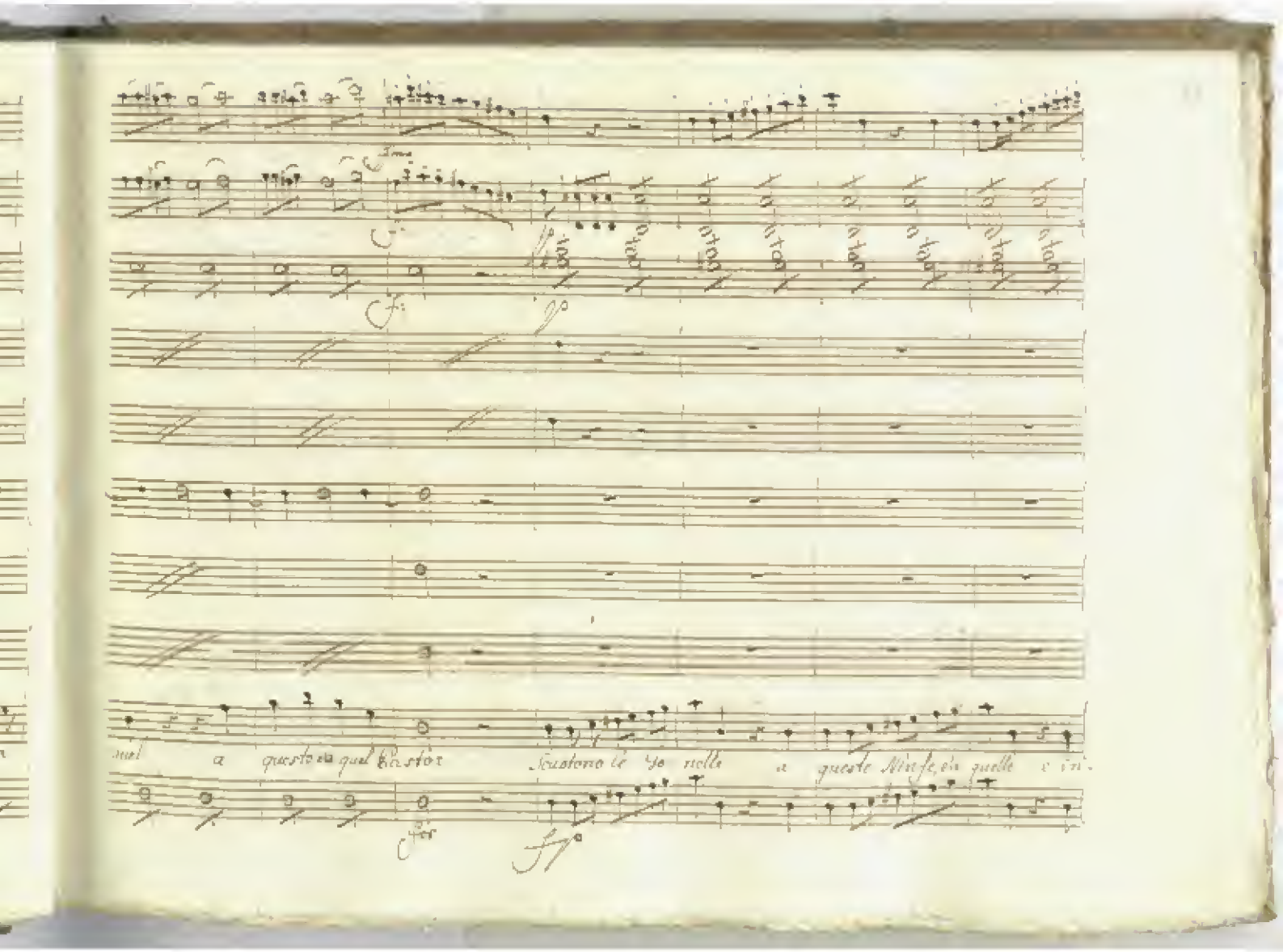

La Taran tella ballano i monti cogli Specchi e fuor de' boschi

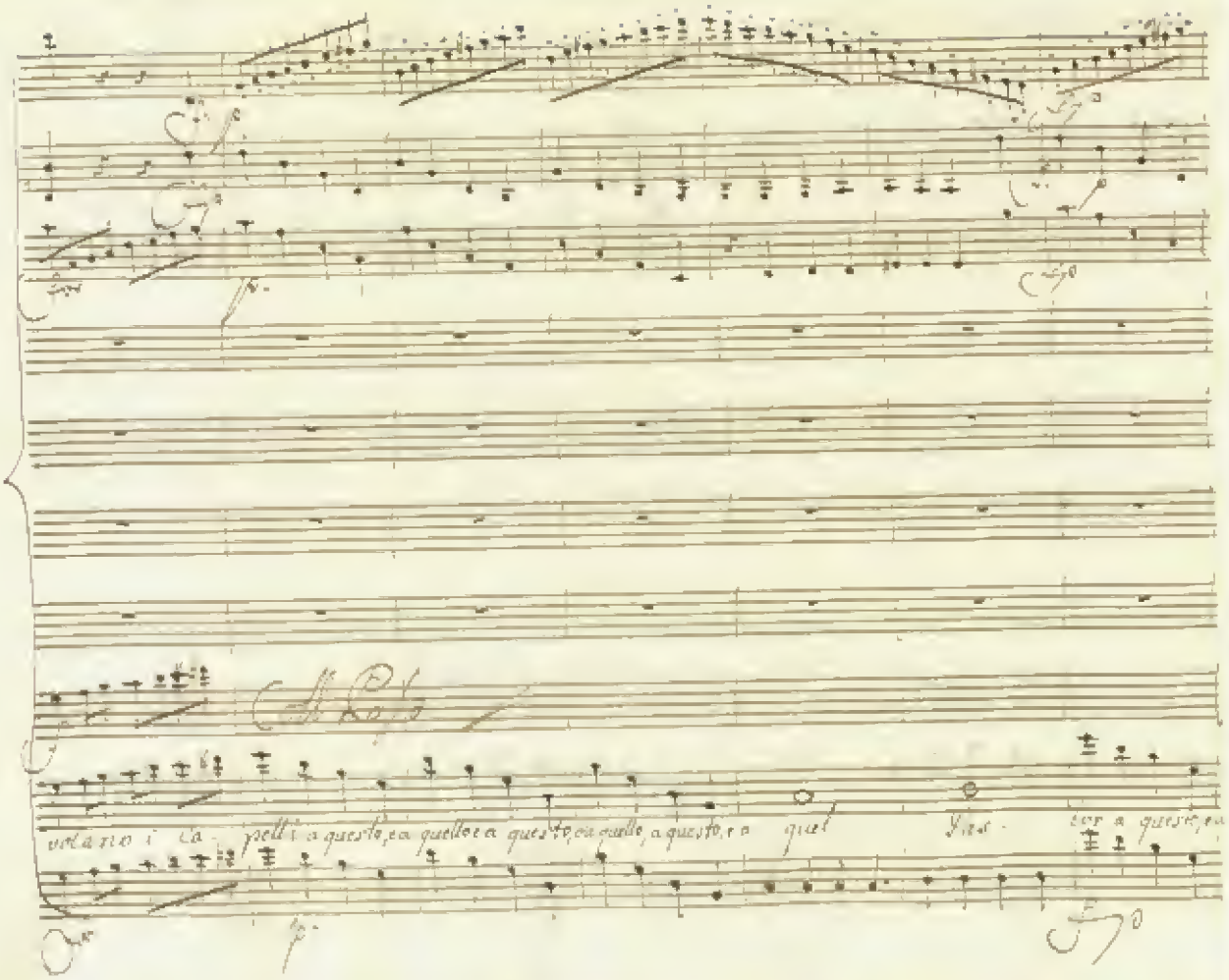


altano i Lupi e gli orsi ancor mai poi se venti soffiano per Borghi e per castelli

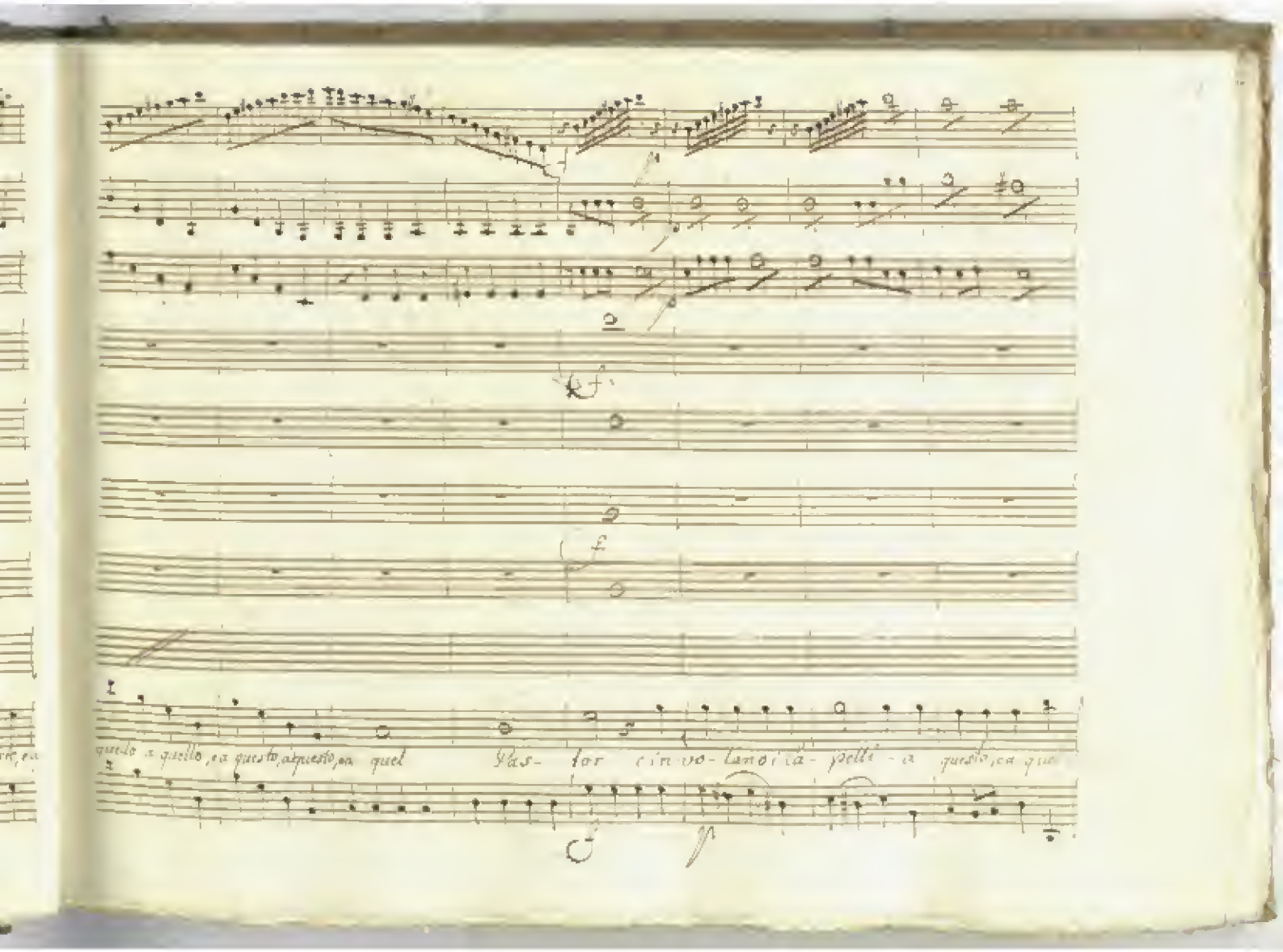
Allo: assai

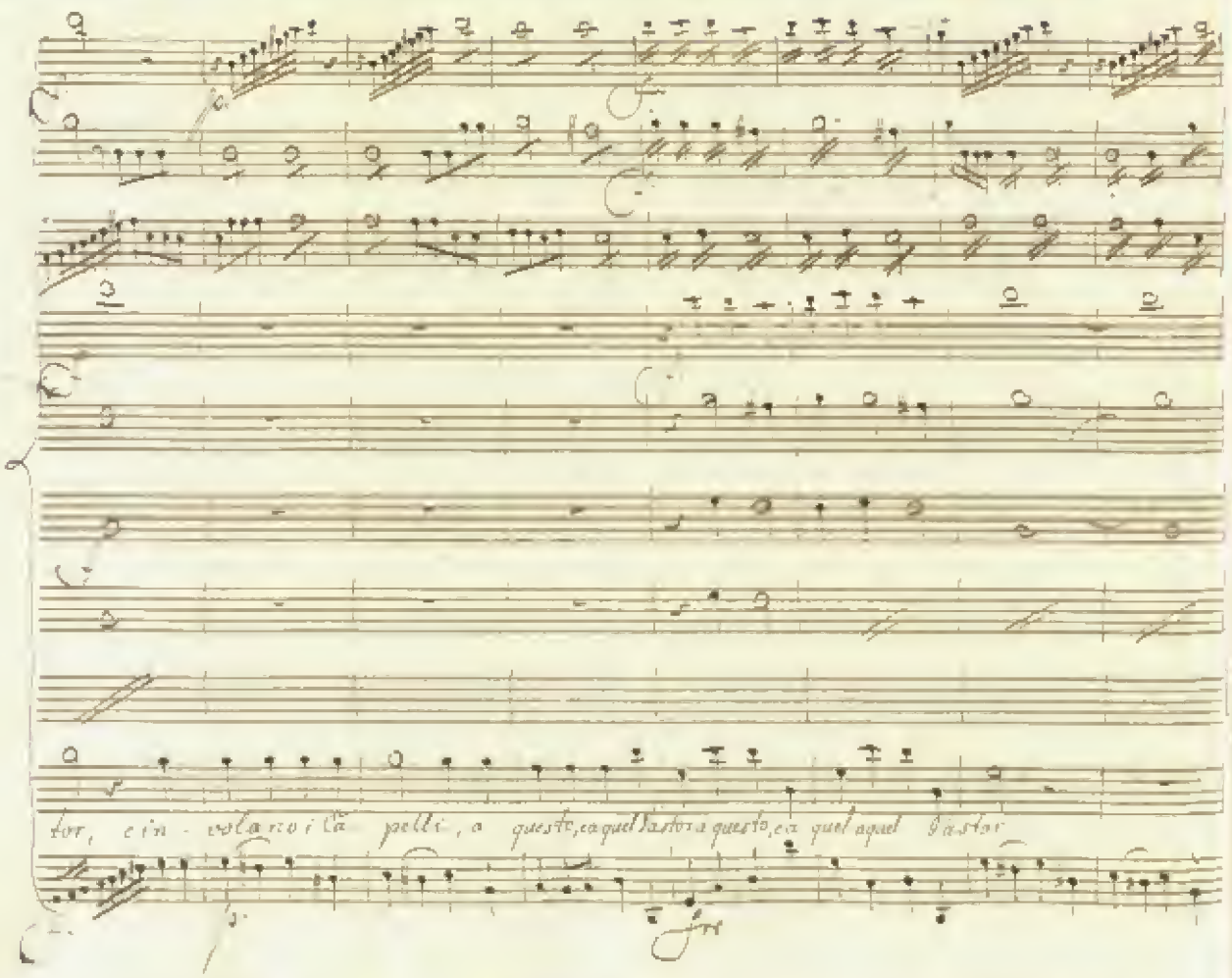

Col Lope
scuotono le ge nelle a queste ninfe ea quelle e in volano i capelli a questo, e a


quel a questo e a quel Pastor Scuotono le Gonelle a queste Ninfe, e a quelle e in-

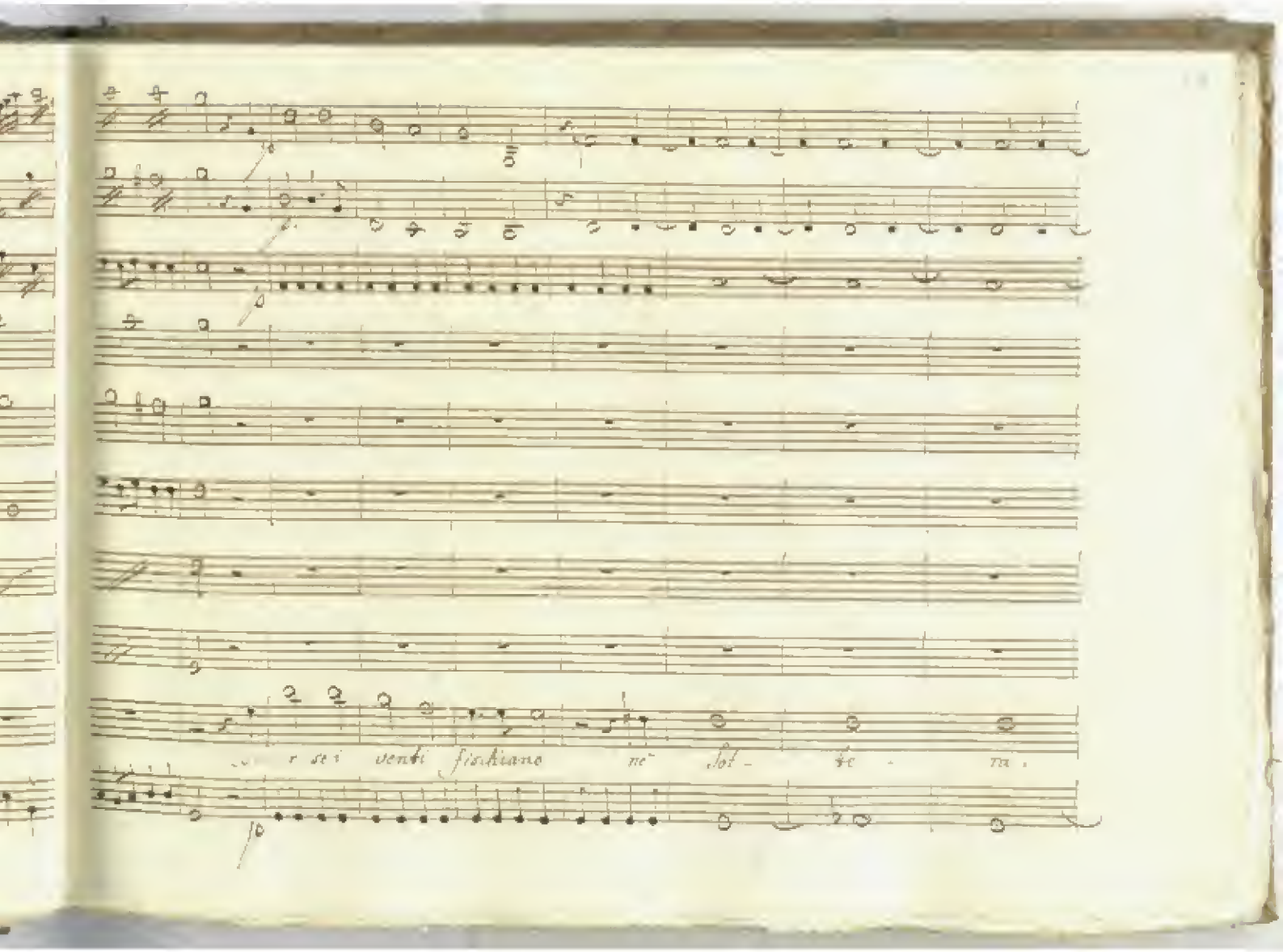


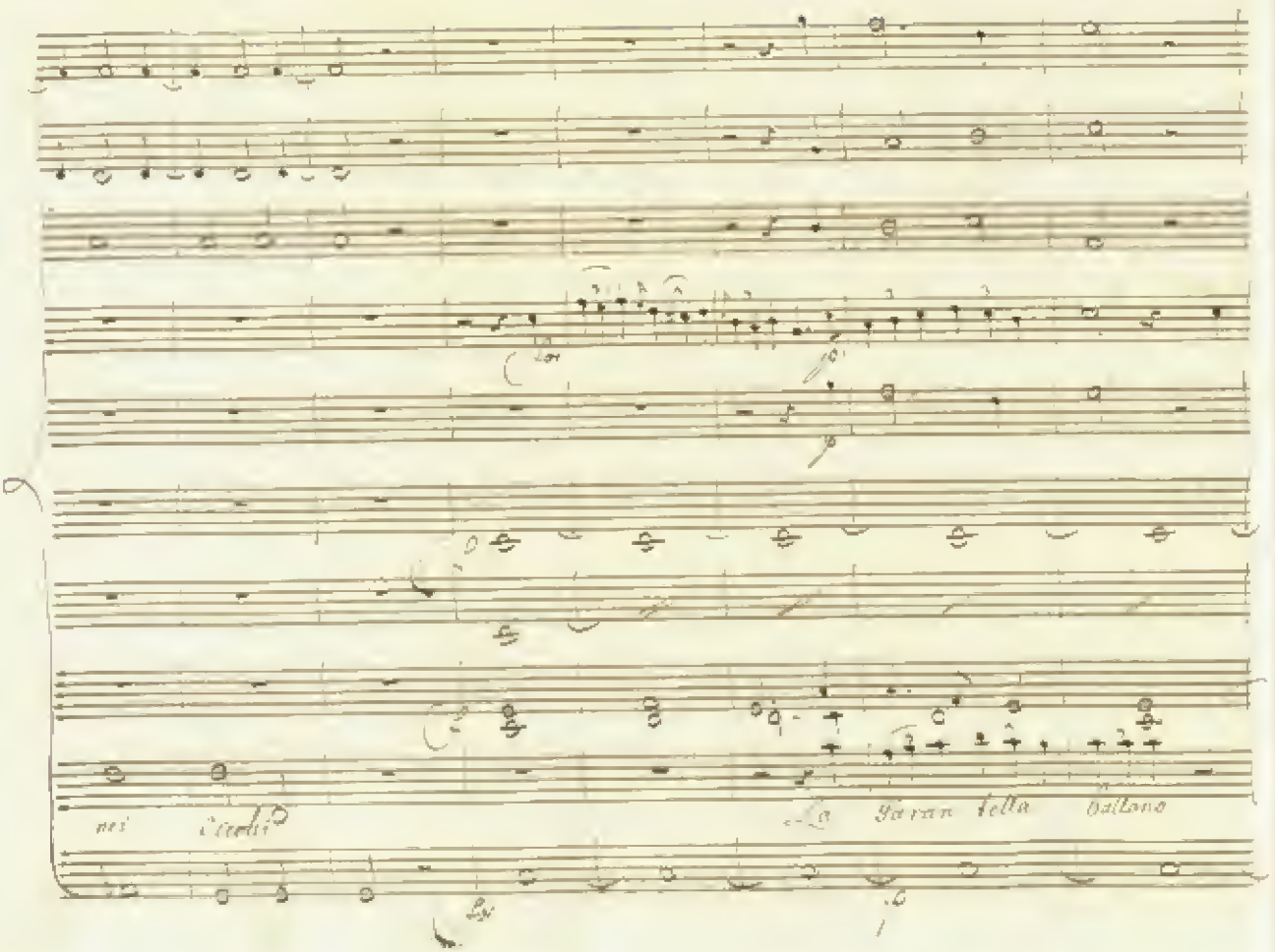
volano i ca - pelli a questo, e a quello e a questo, e a quello, a questo, e a quel Pas - tor a questo, e a

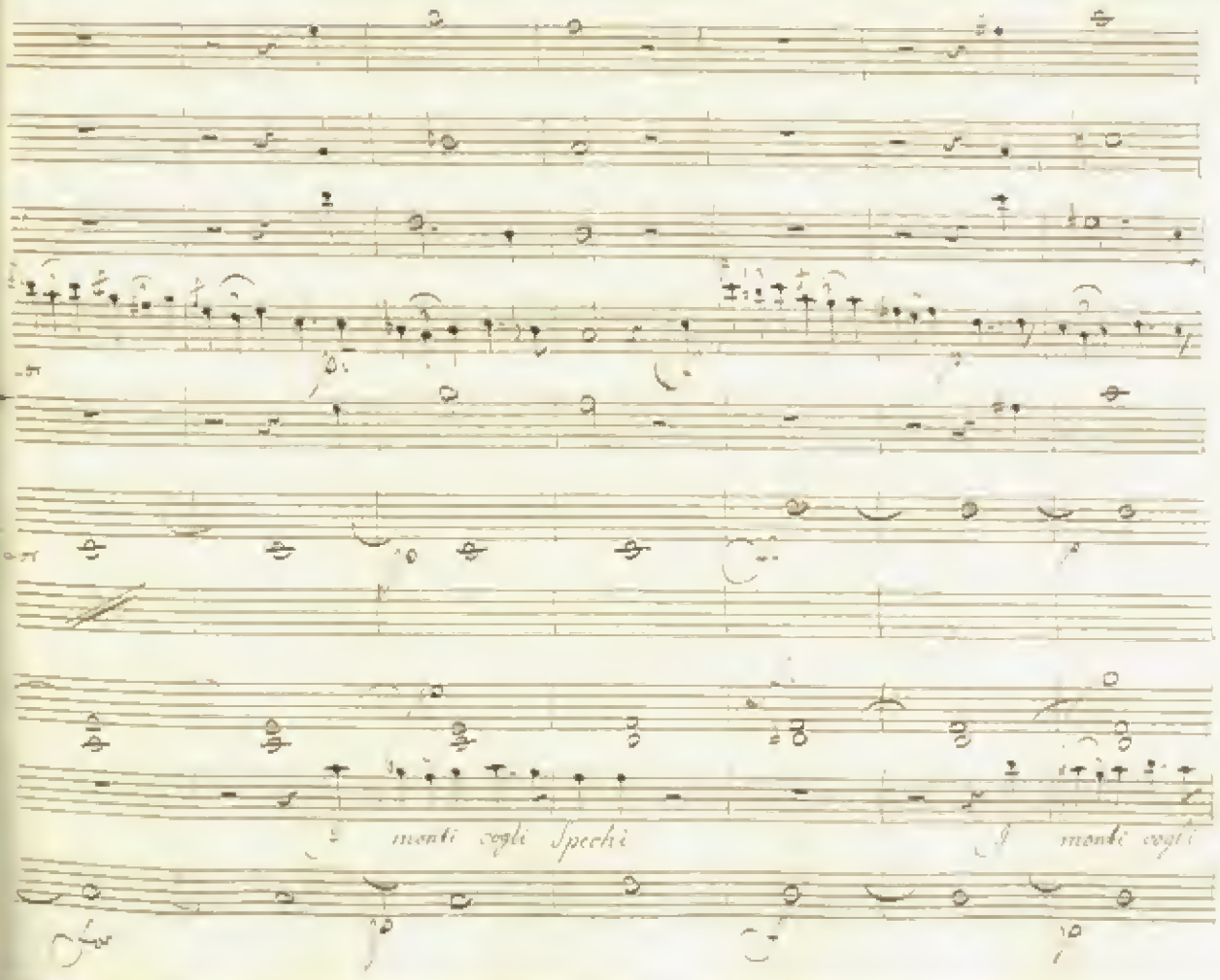

quello a quello, e a questo, a questo, e a quel Pas- tor cin vo- lano i ca- pelli - a questo, e a que

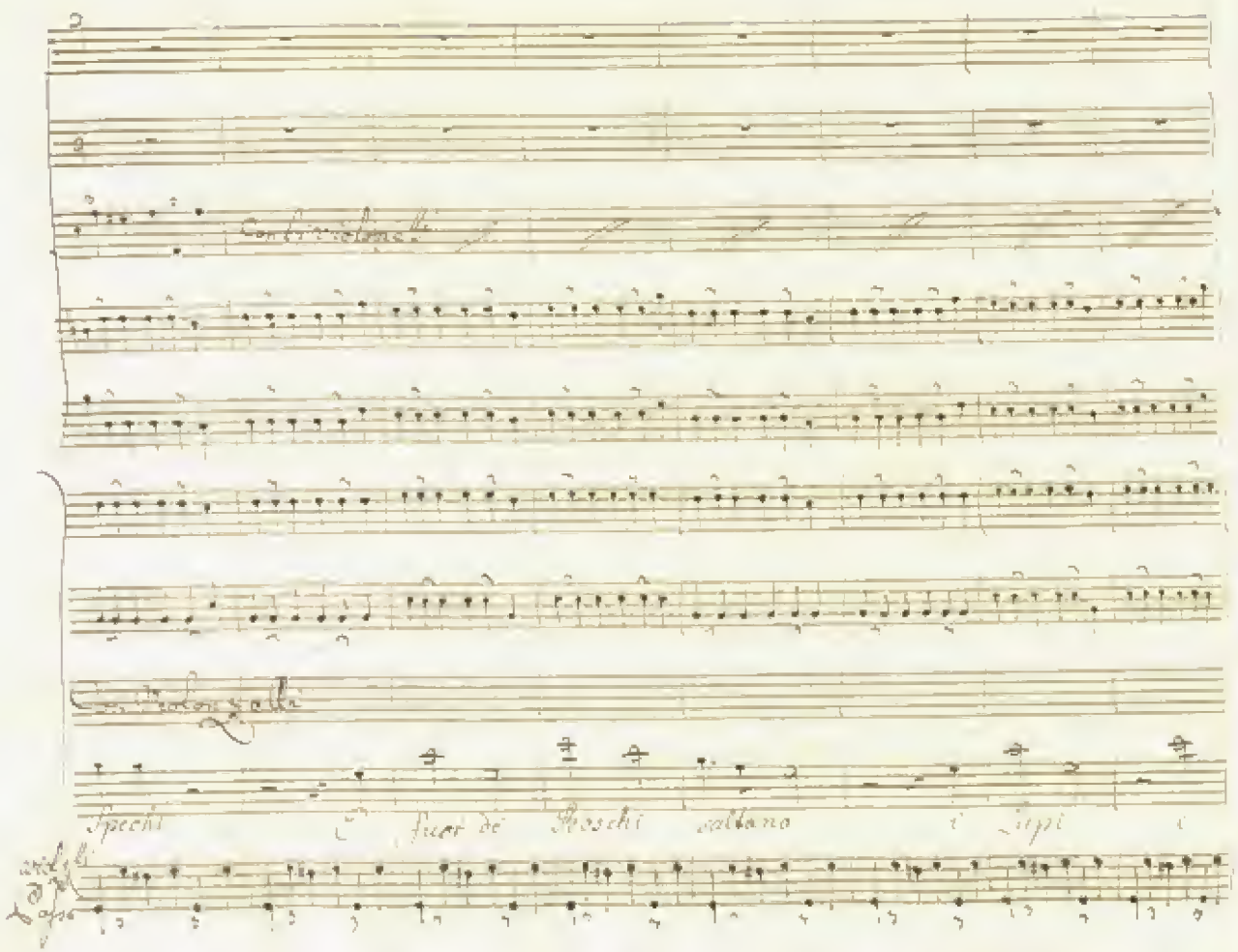


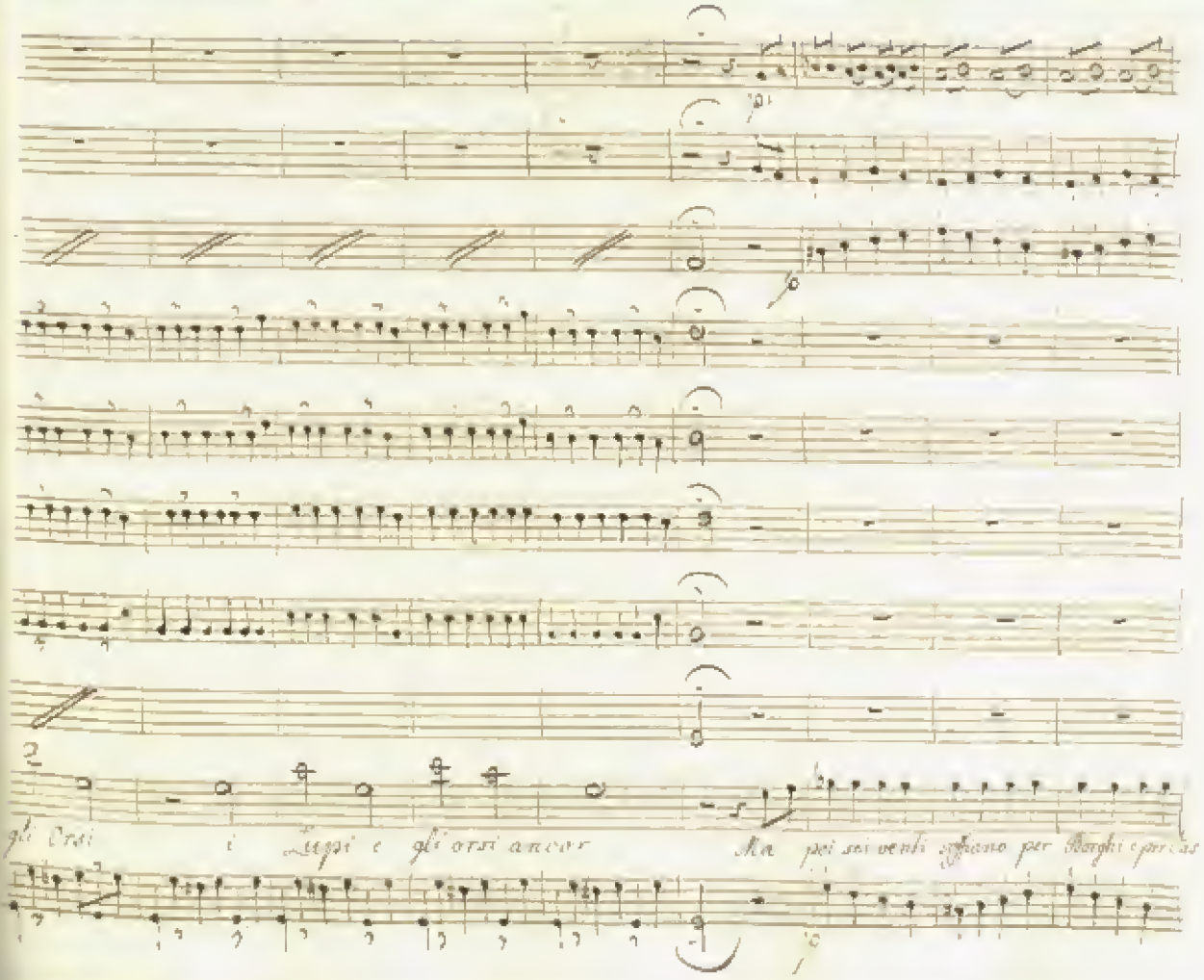
tor, e in - volano i la pelli, a questo, e a quel Pastor a questo, e a quel a quel Pastor

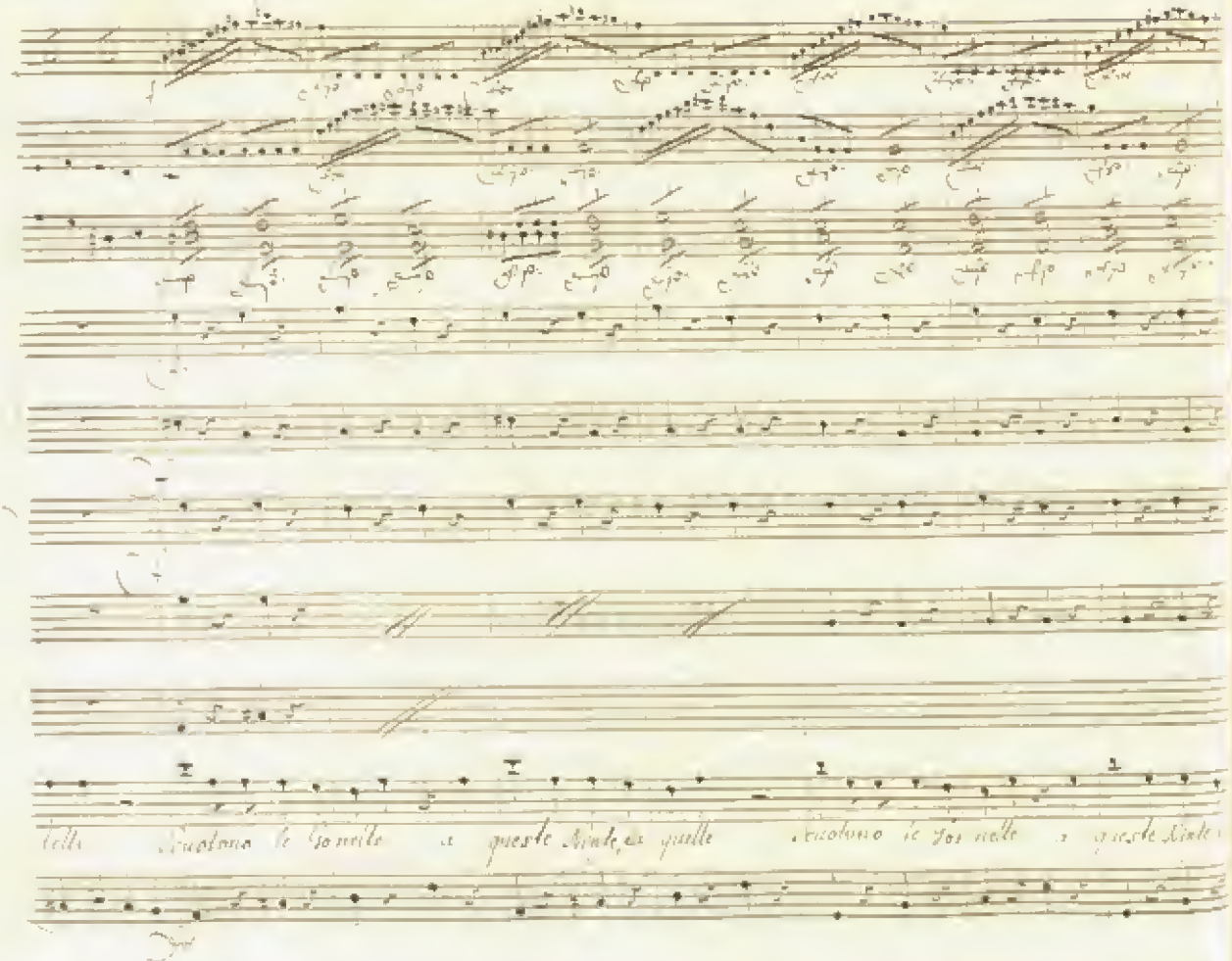

r sei venti fischiano ne' Sot - te - ra.

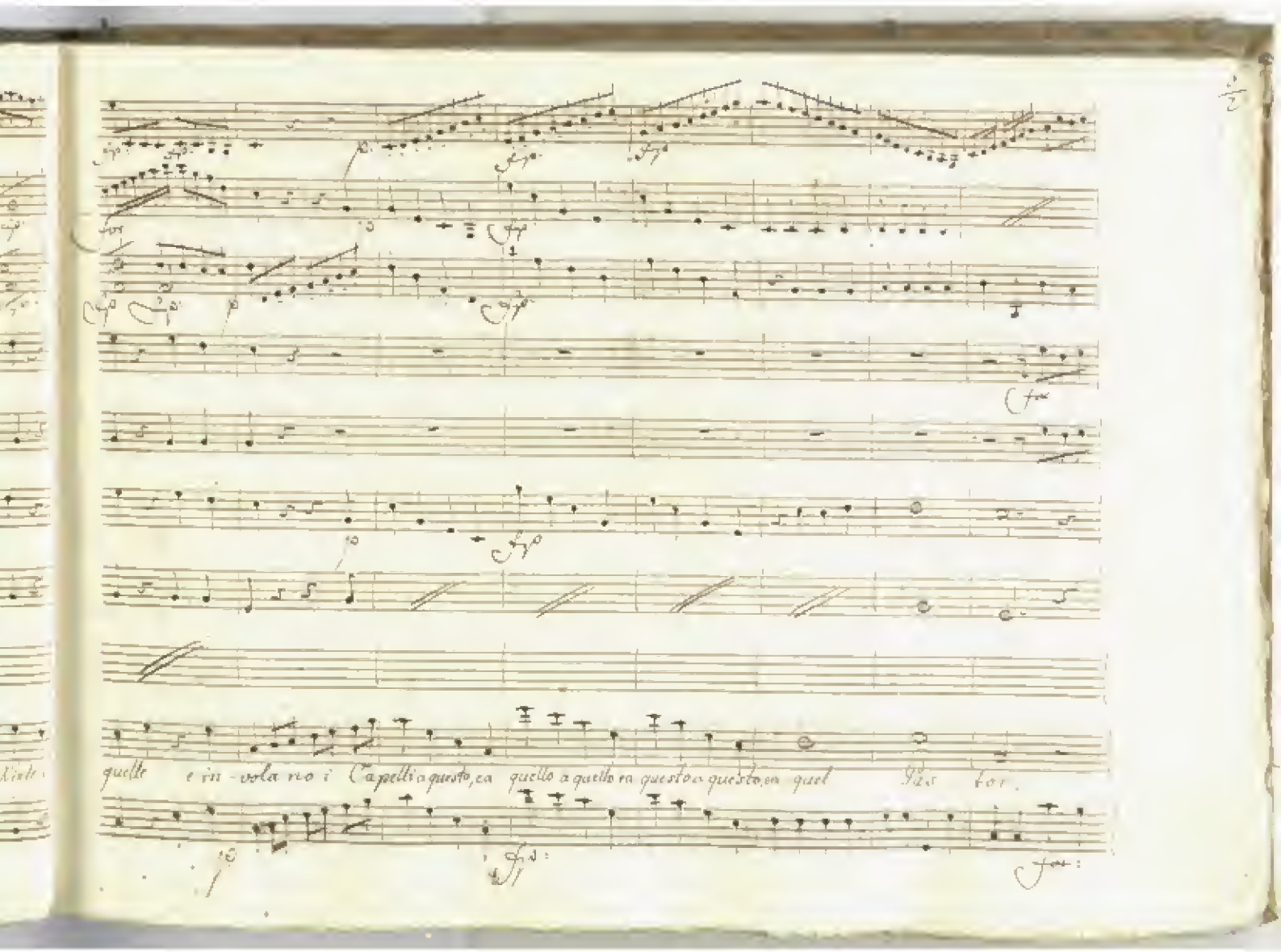

mi Credi
La Tarantella Ballano

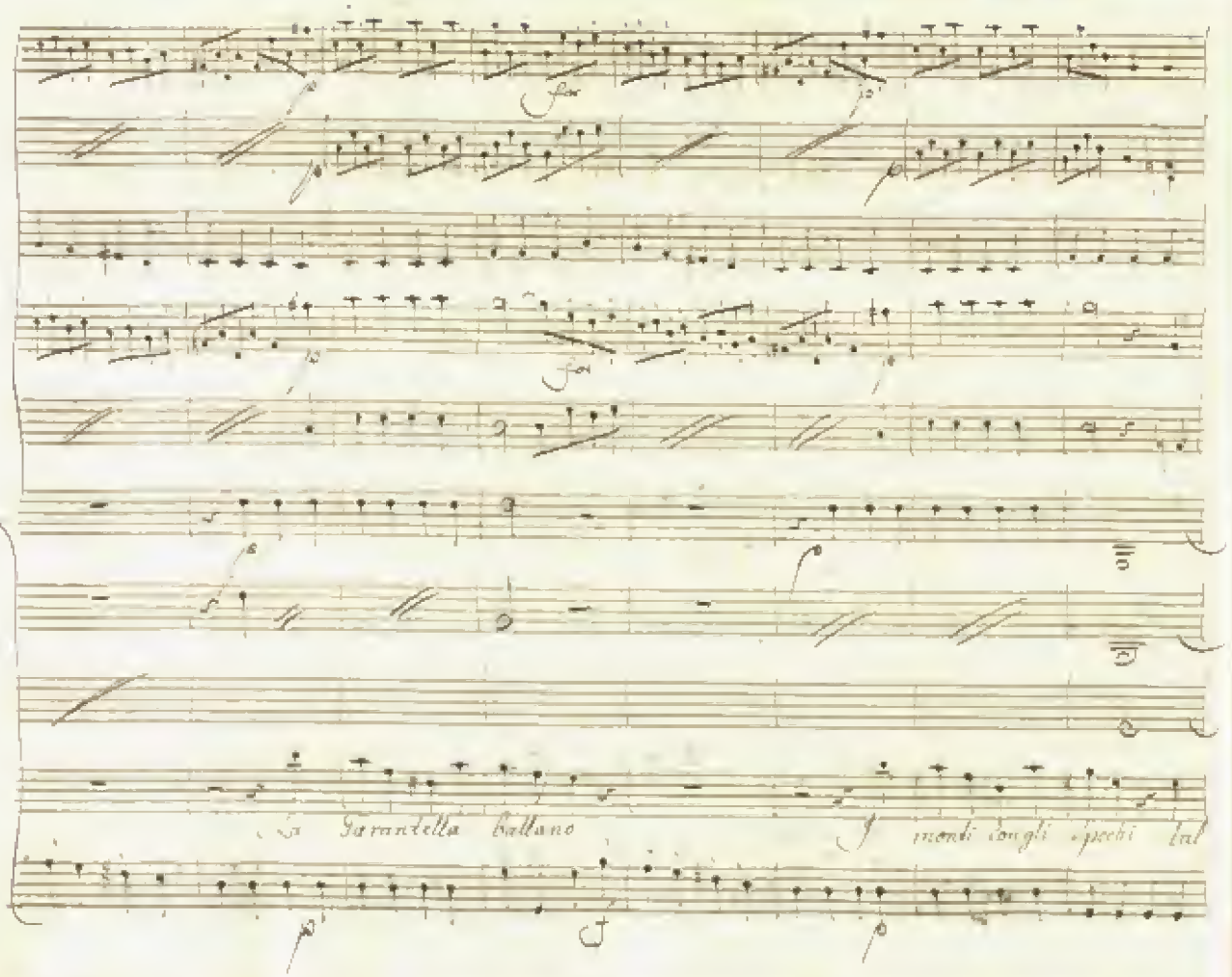

monti cogli Specchi
monti cogli

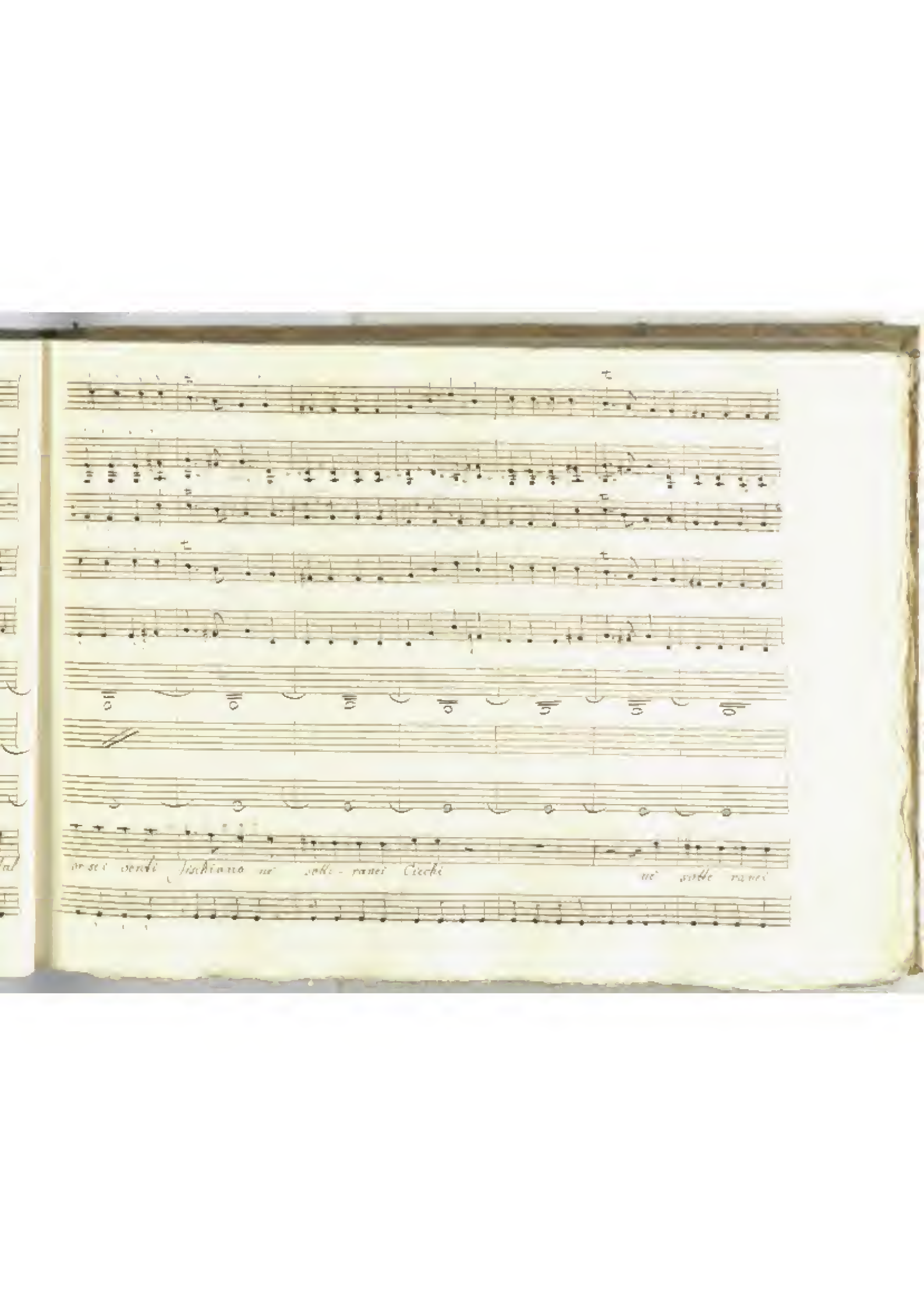

Con Violoncelli
Con Violonzelli
Specchi E fuor de Roschi saltano i Lupi i

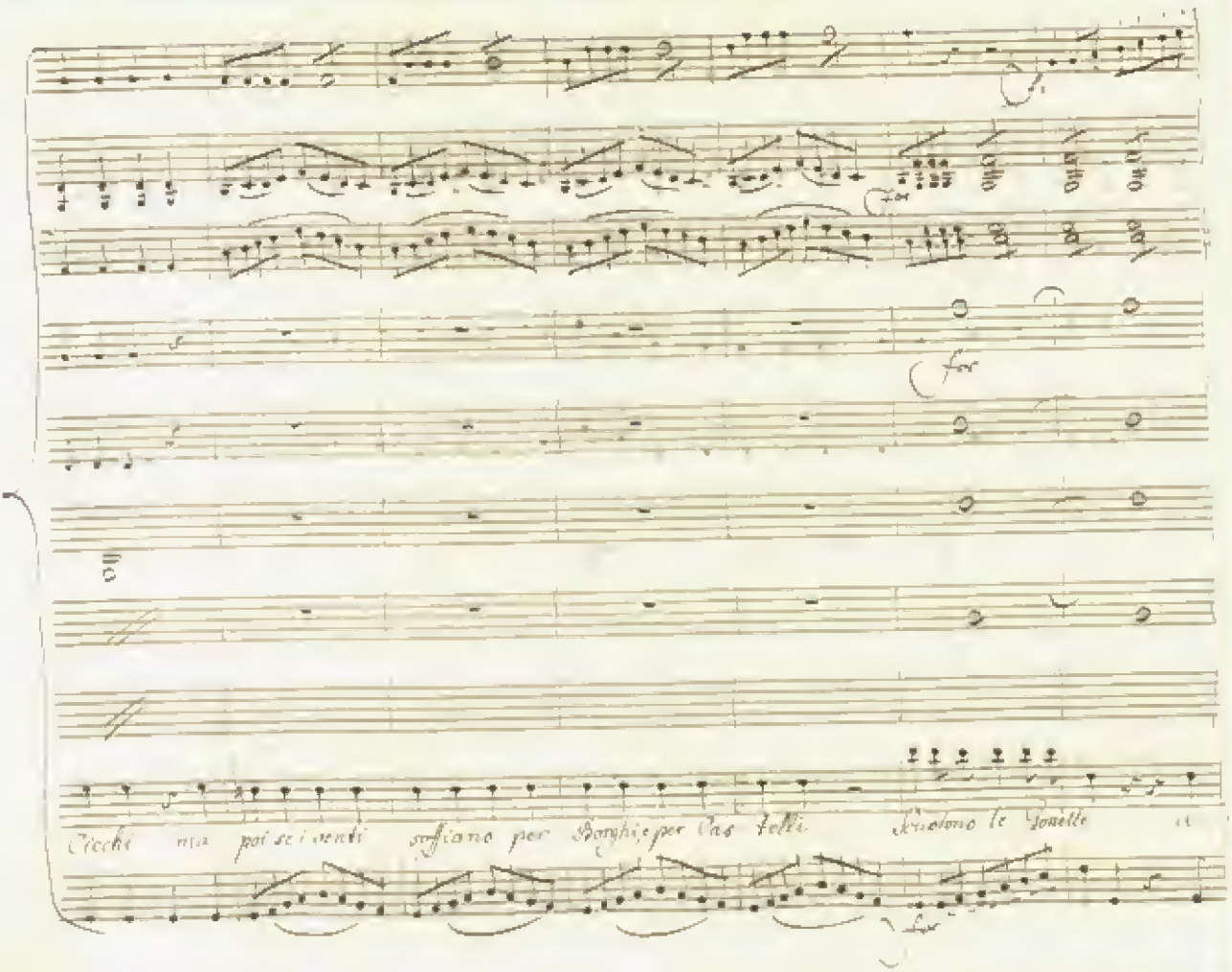

2
gli Orsi i Lupi e gli orsi ancor
Ma poi sui venti

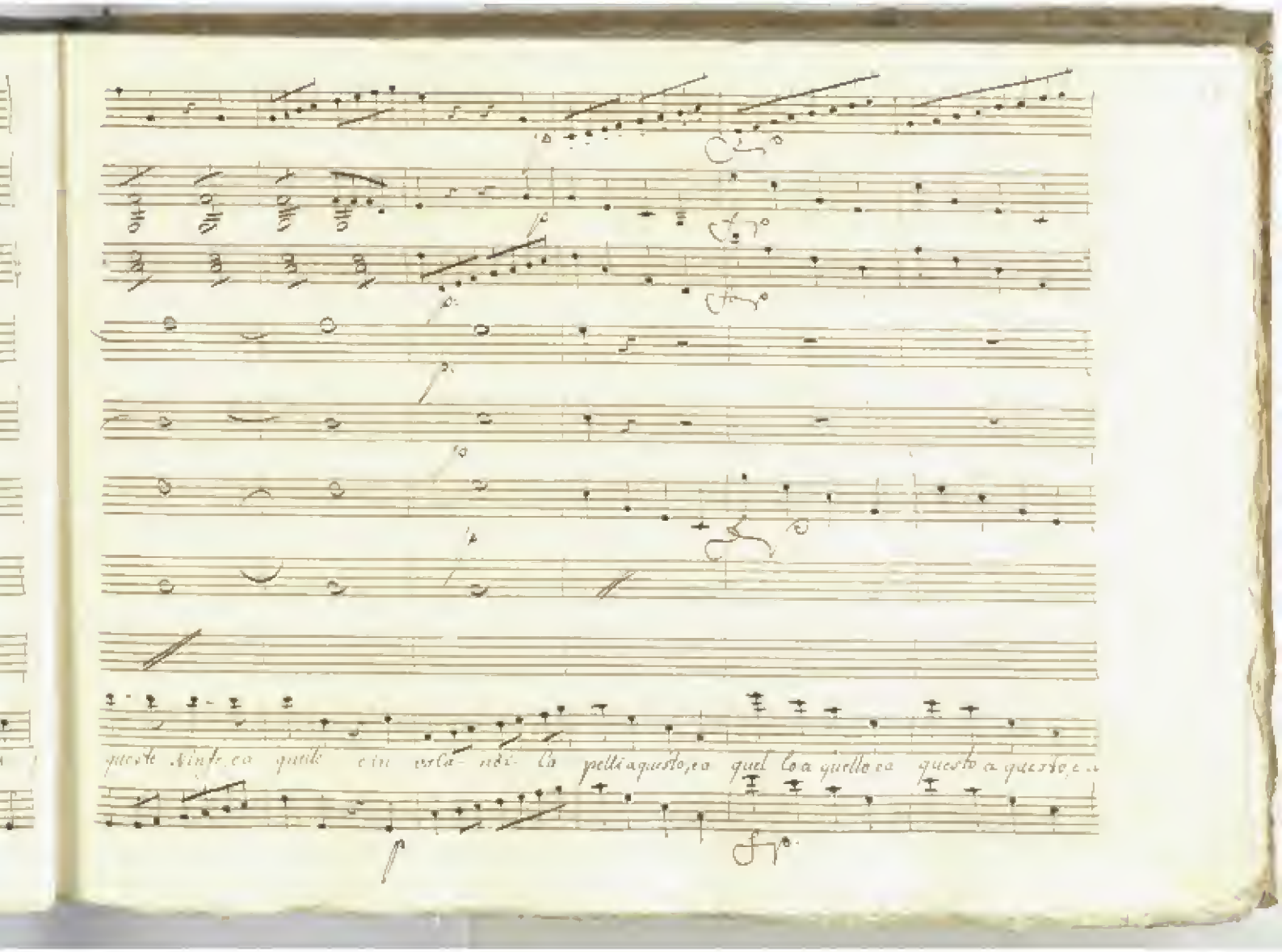

Tutti Scuotono le Gonnelle a queste Ninte, e quelle Scuotono le Gonnelle a queste Ninte

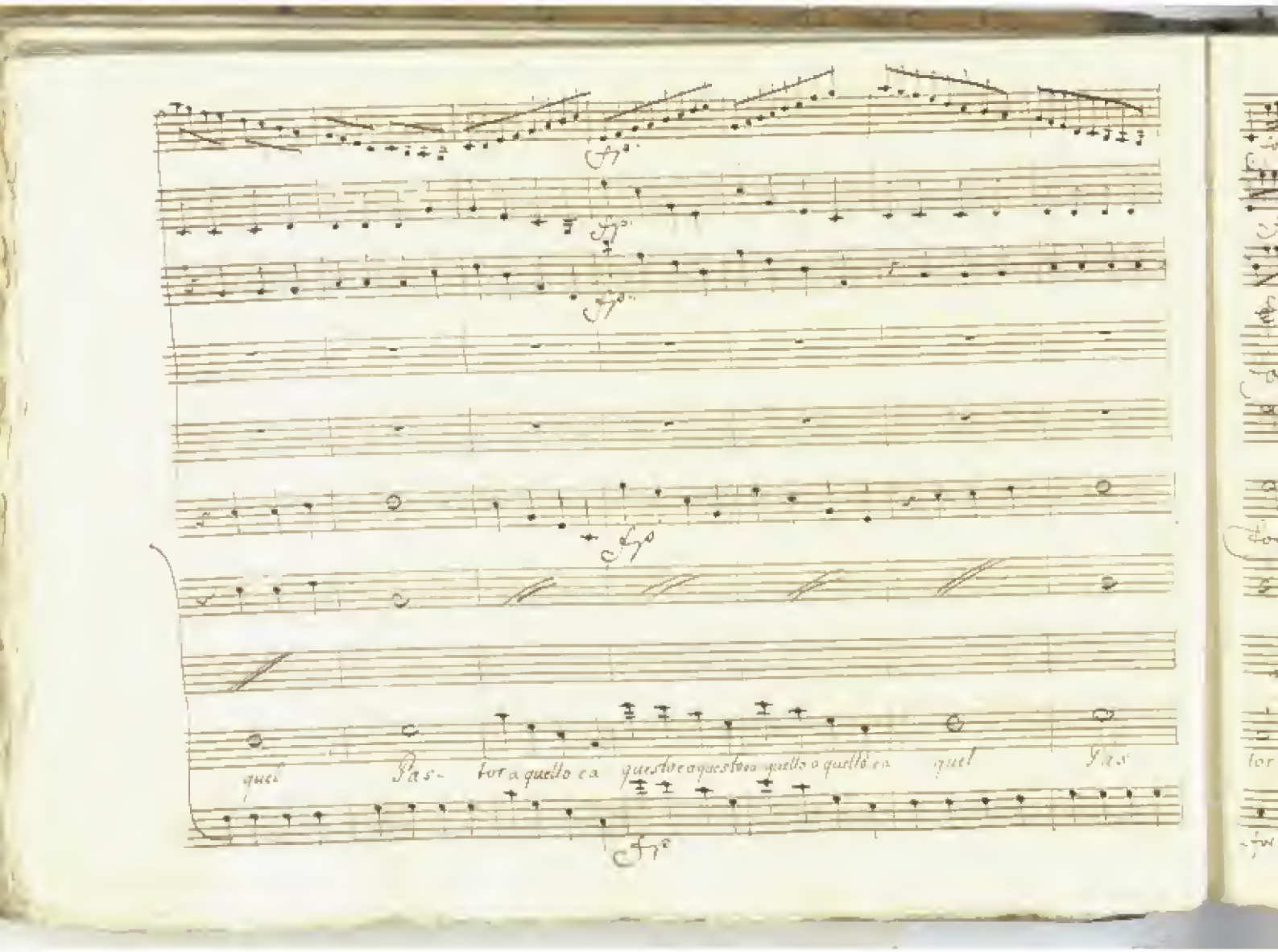

quelle e in - vola no i Capelli a questo, ca quello a quello va questo a questo, a quel

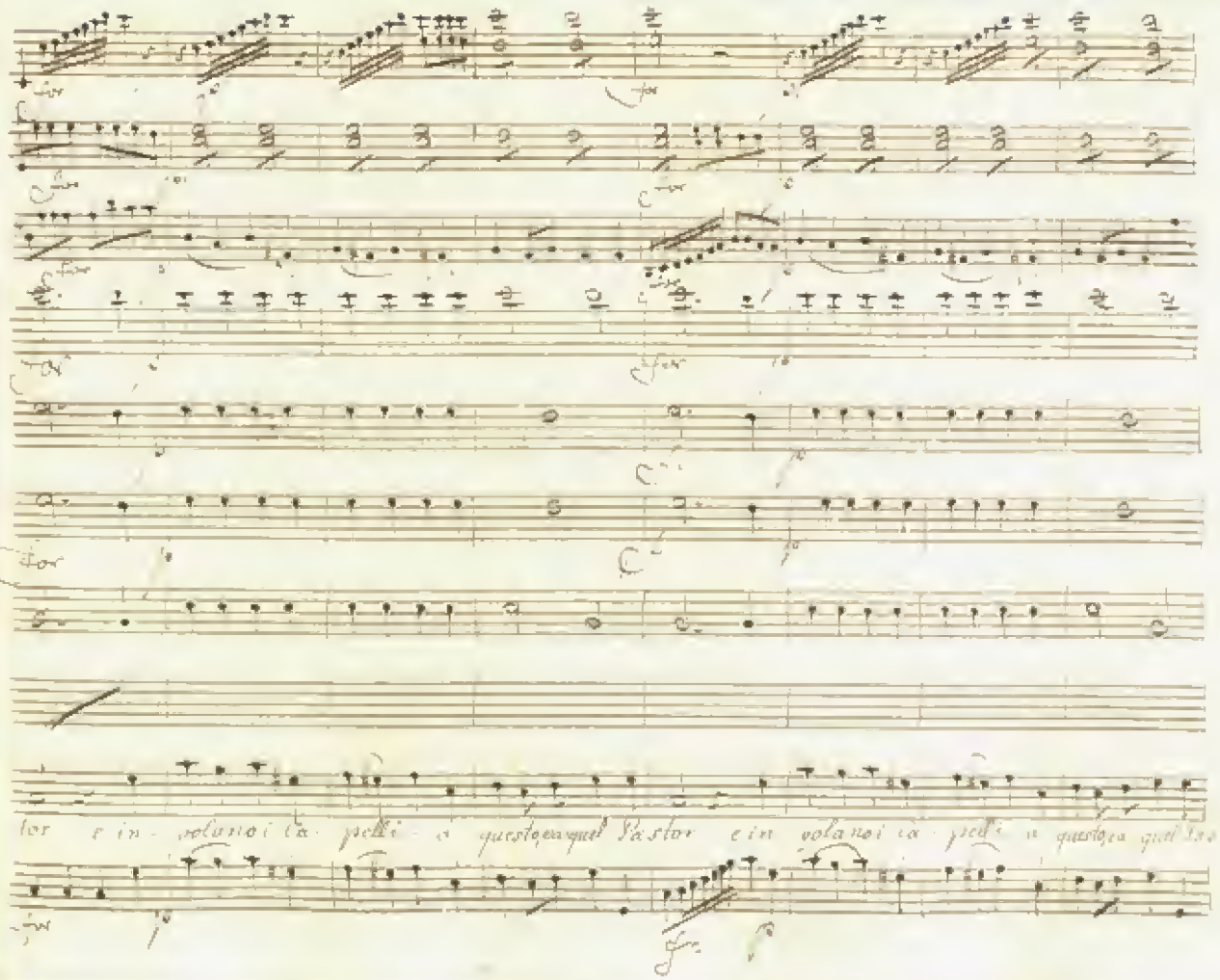

La Garantella ballano
I monti con gli specchi tal

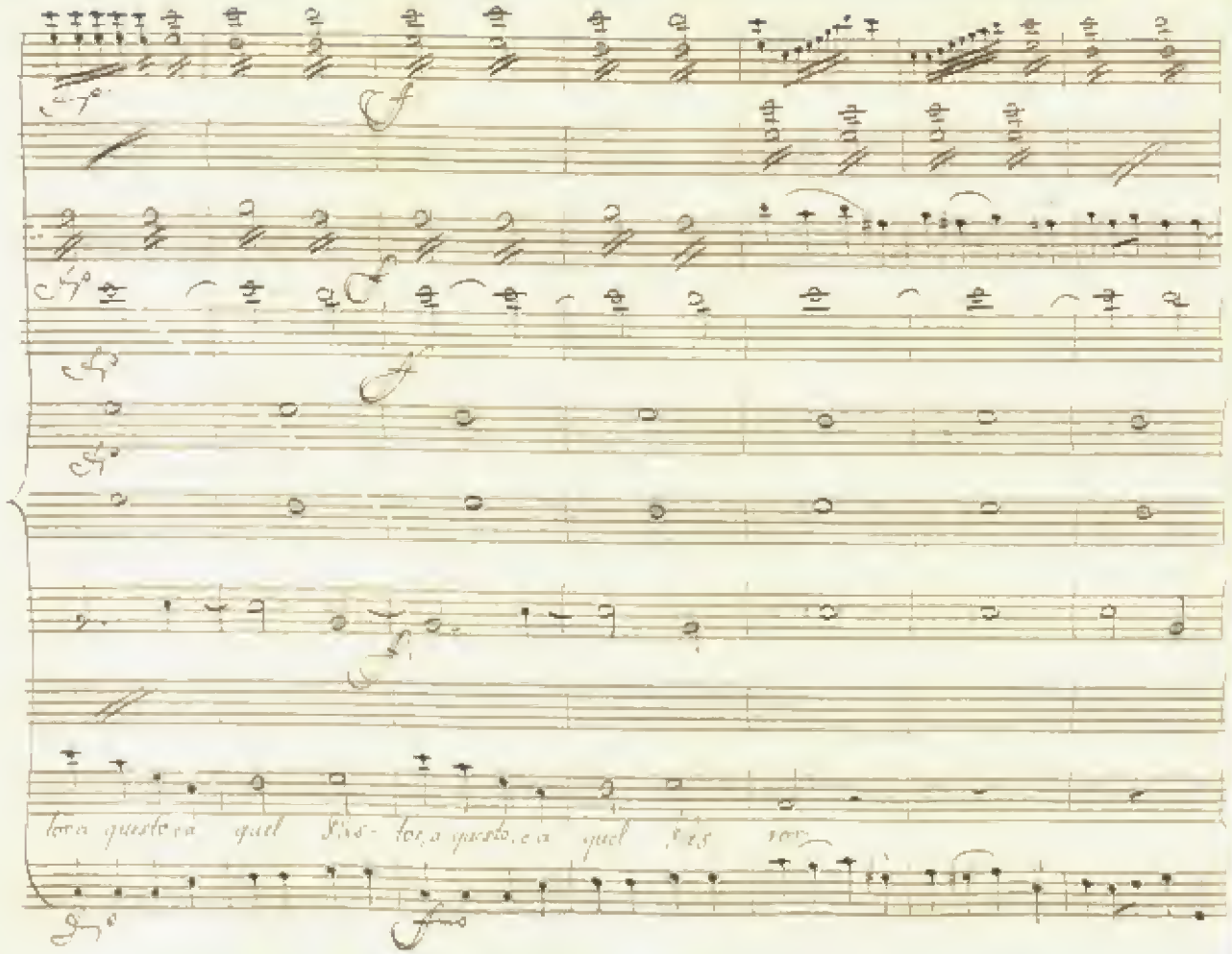

Italiano
Ciechi


for
for
Ciechi ma poi se i venti soffiano per Borghi, e per Castelli Scuotono le Gonelle a
for

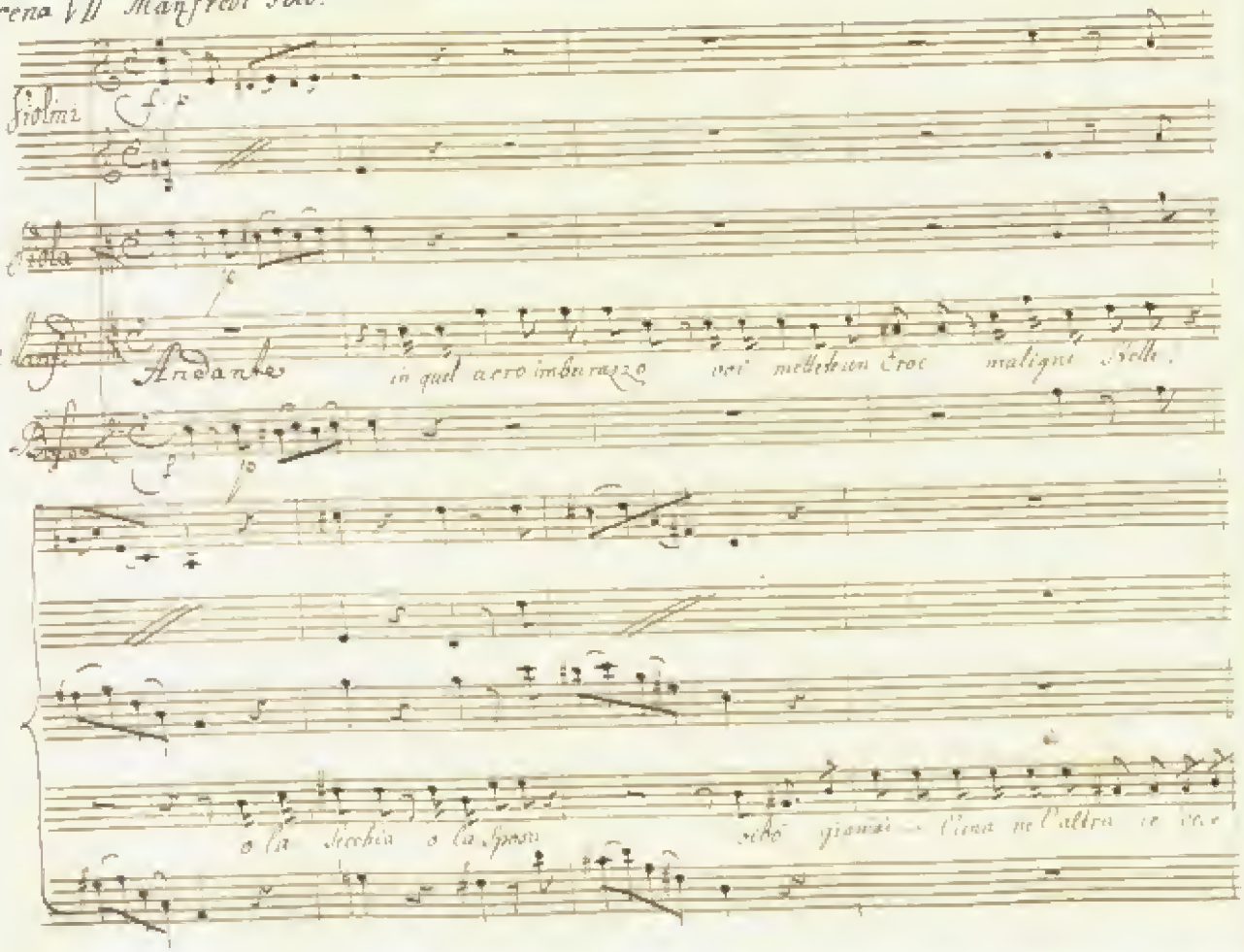

queste Ninfe, ca quelle e in vsla- ndi- la pelli a questo, e a quel lo a quello e a questo a questo, e a

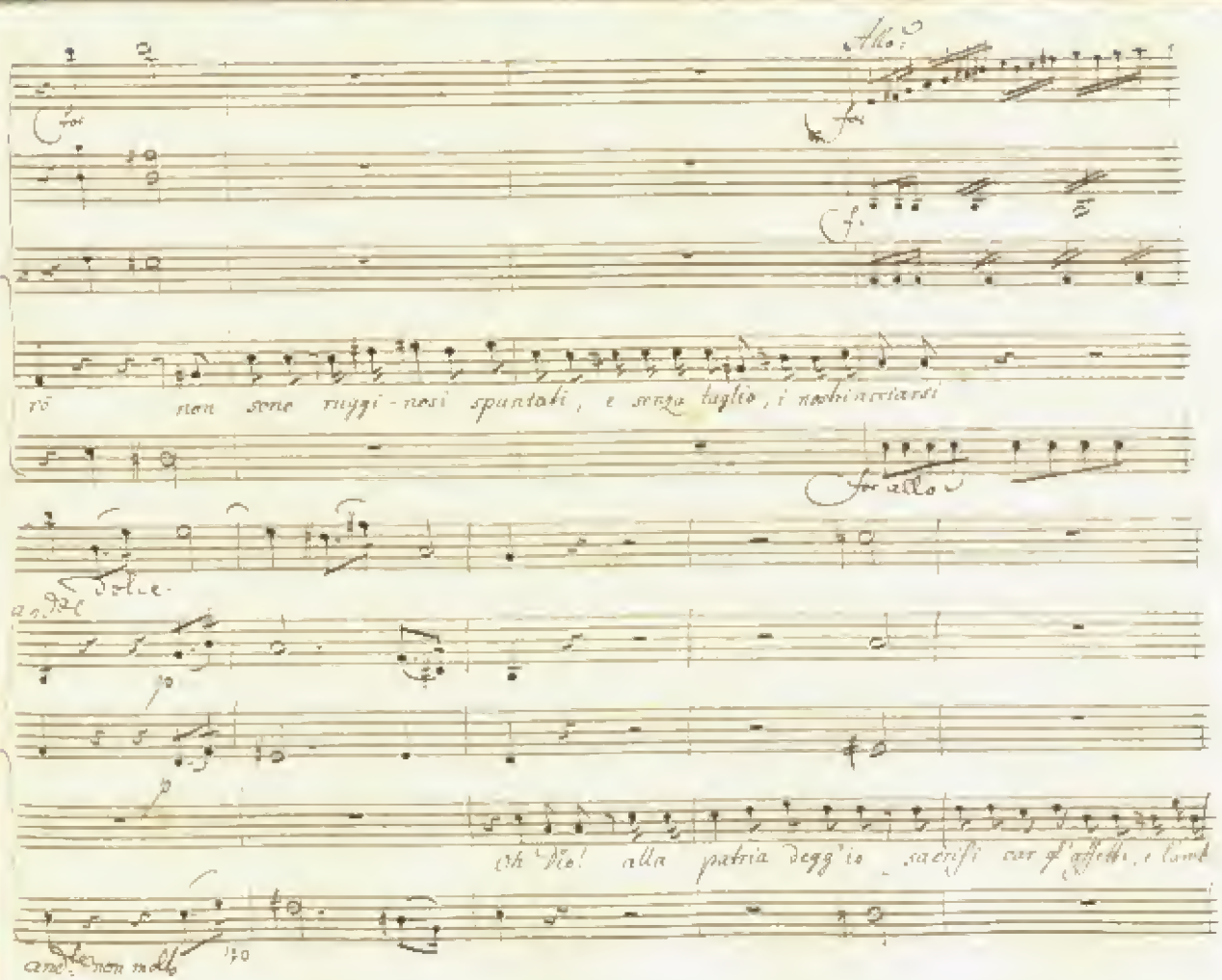

quel Pas- tor a quello e a questo e a questo e a quello a quello e a quel Pas


tor e in - volano i la - pelli - a questo, ea quel Pastor e in volano i la pelli a questo, ea quel Pas


tor a questo e a quel Pas- tor, a questo, e a quel Pas tor

Scena VII Manfredi solo.





Allo:

for

for

f.

rō non sono ruggi-nosi spuntati, e senza taglio, i nostri acciarsi

for allo

Dolce

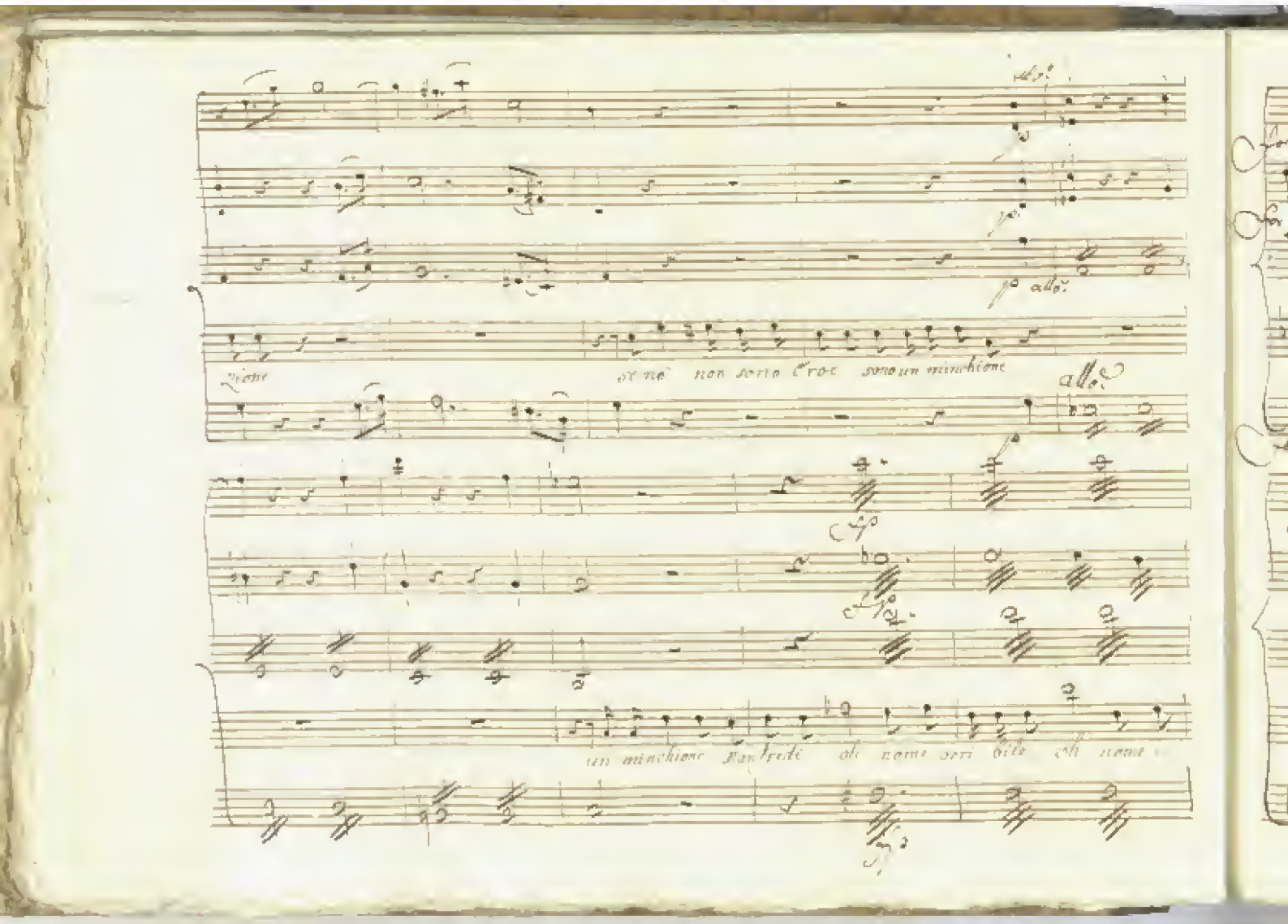
andte

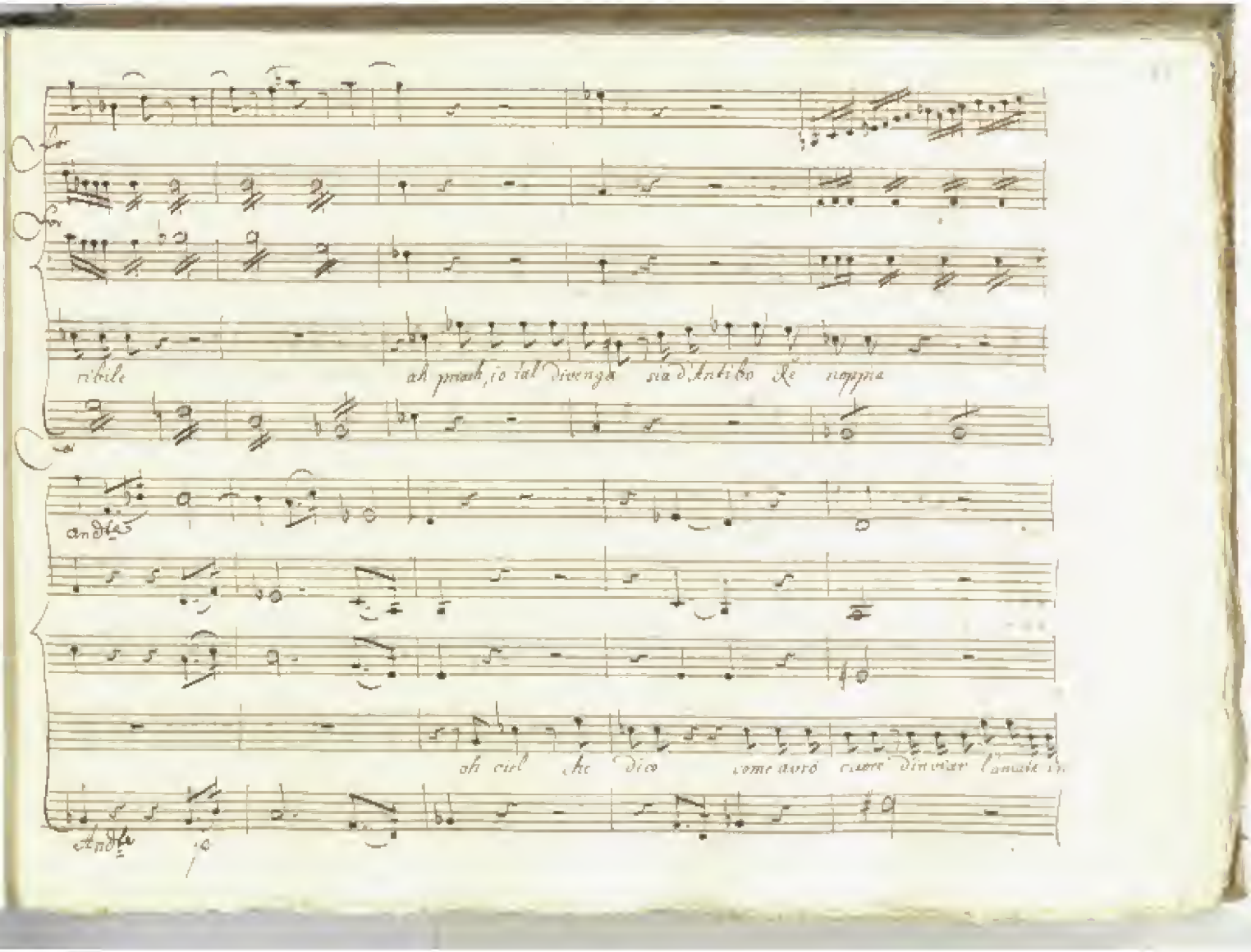
p

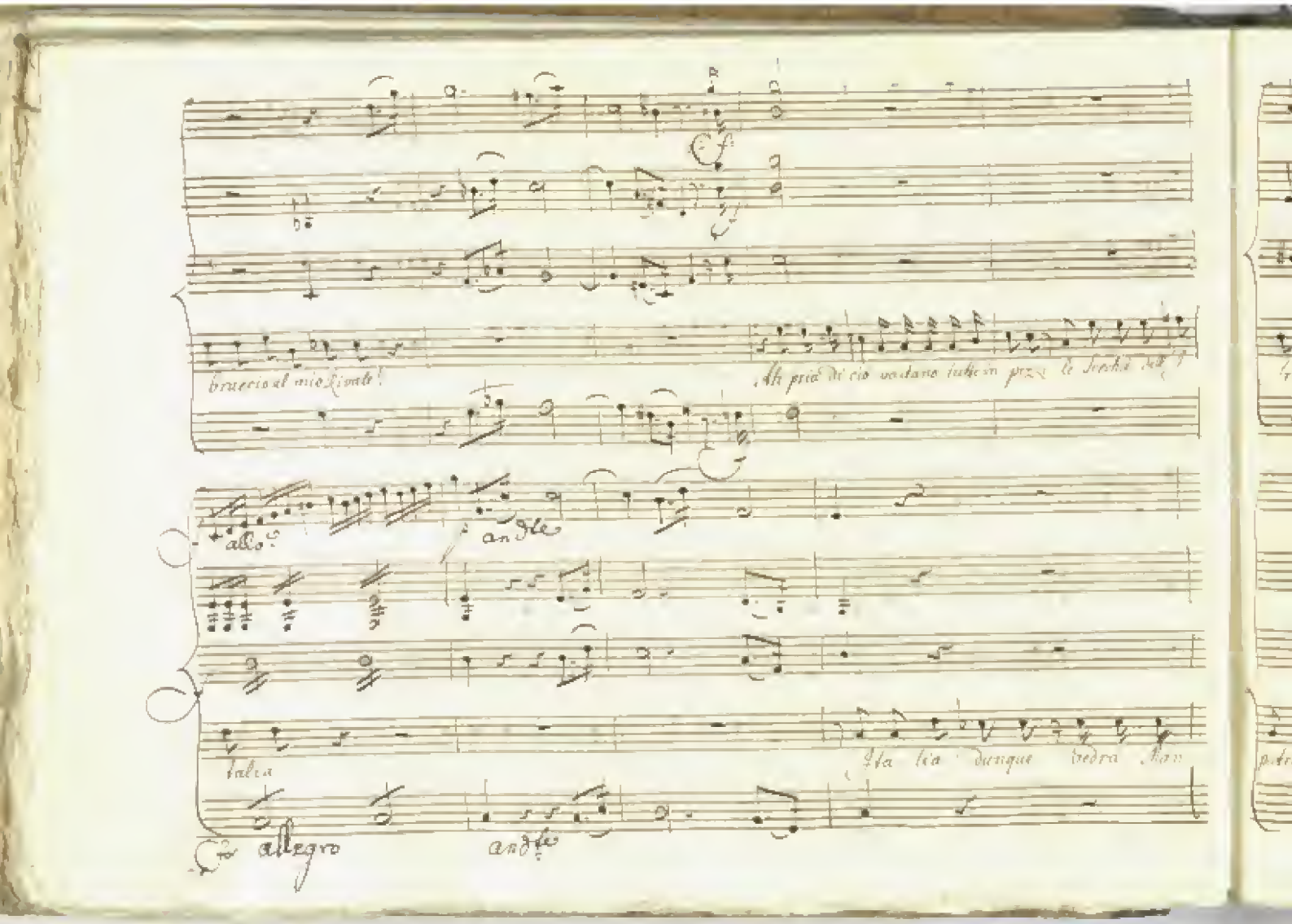
p

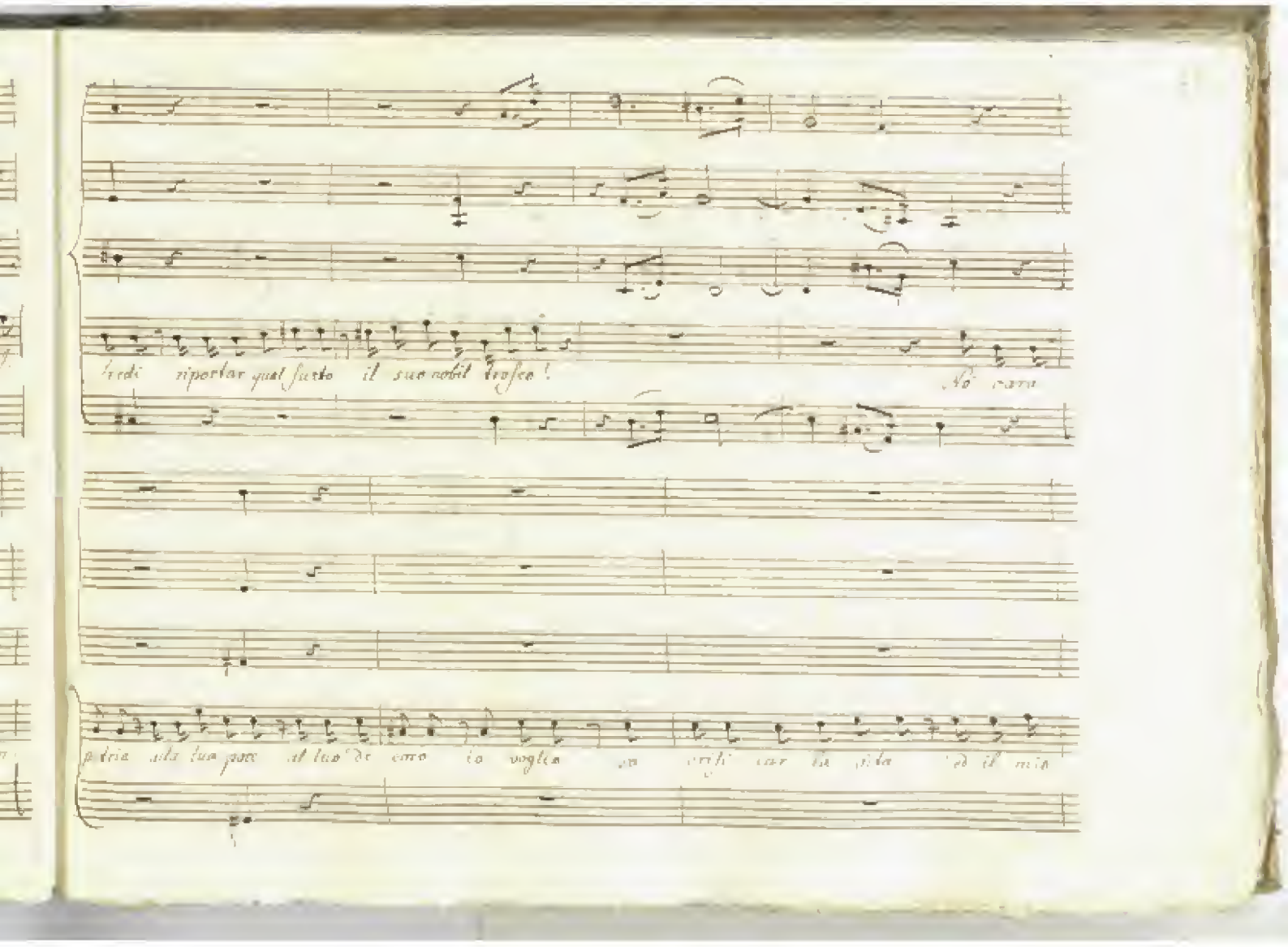
Oh Dio! alla patria degg'io sacrifi car gl'affetti, e l'amb

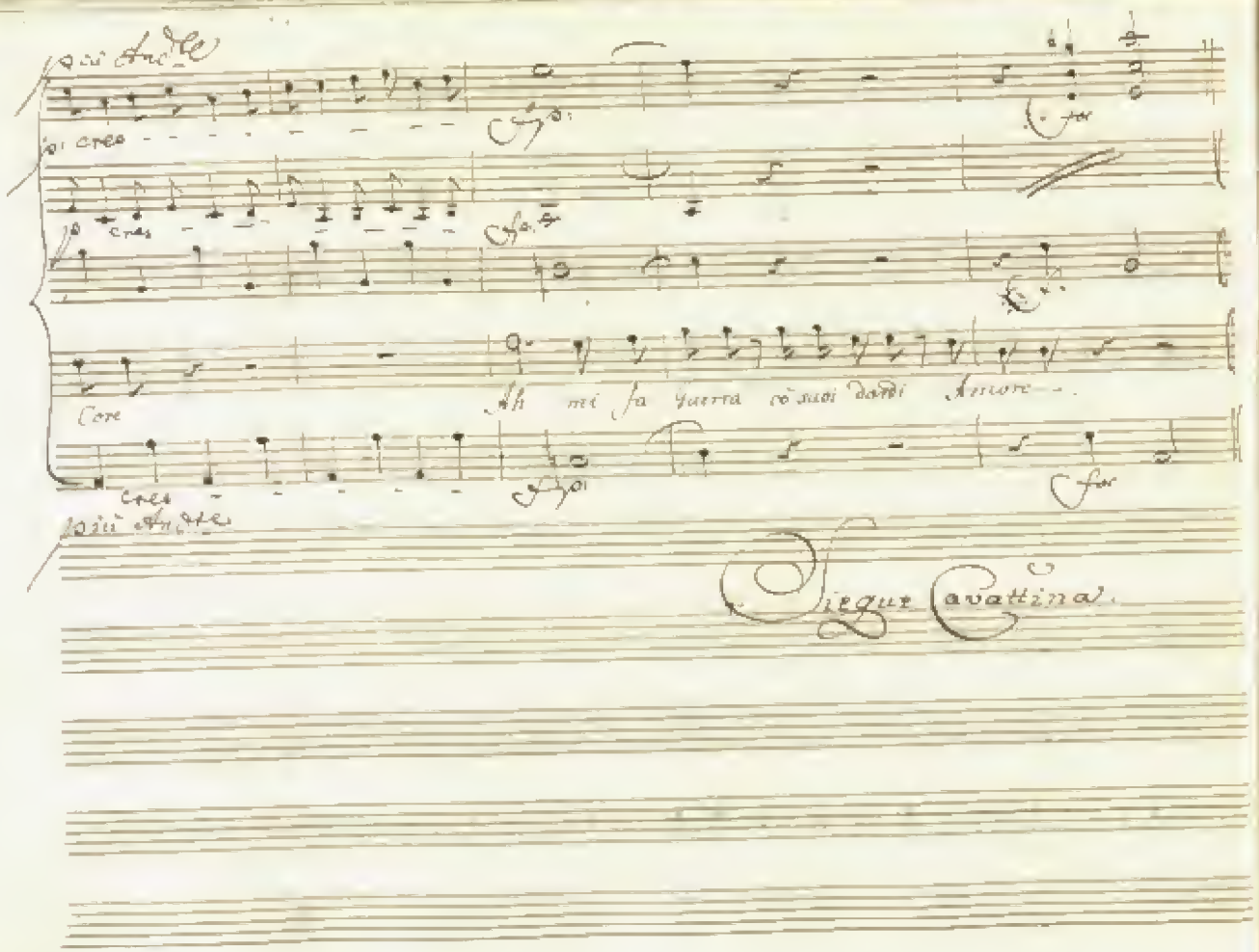
andte non molto

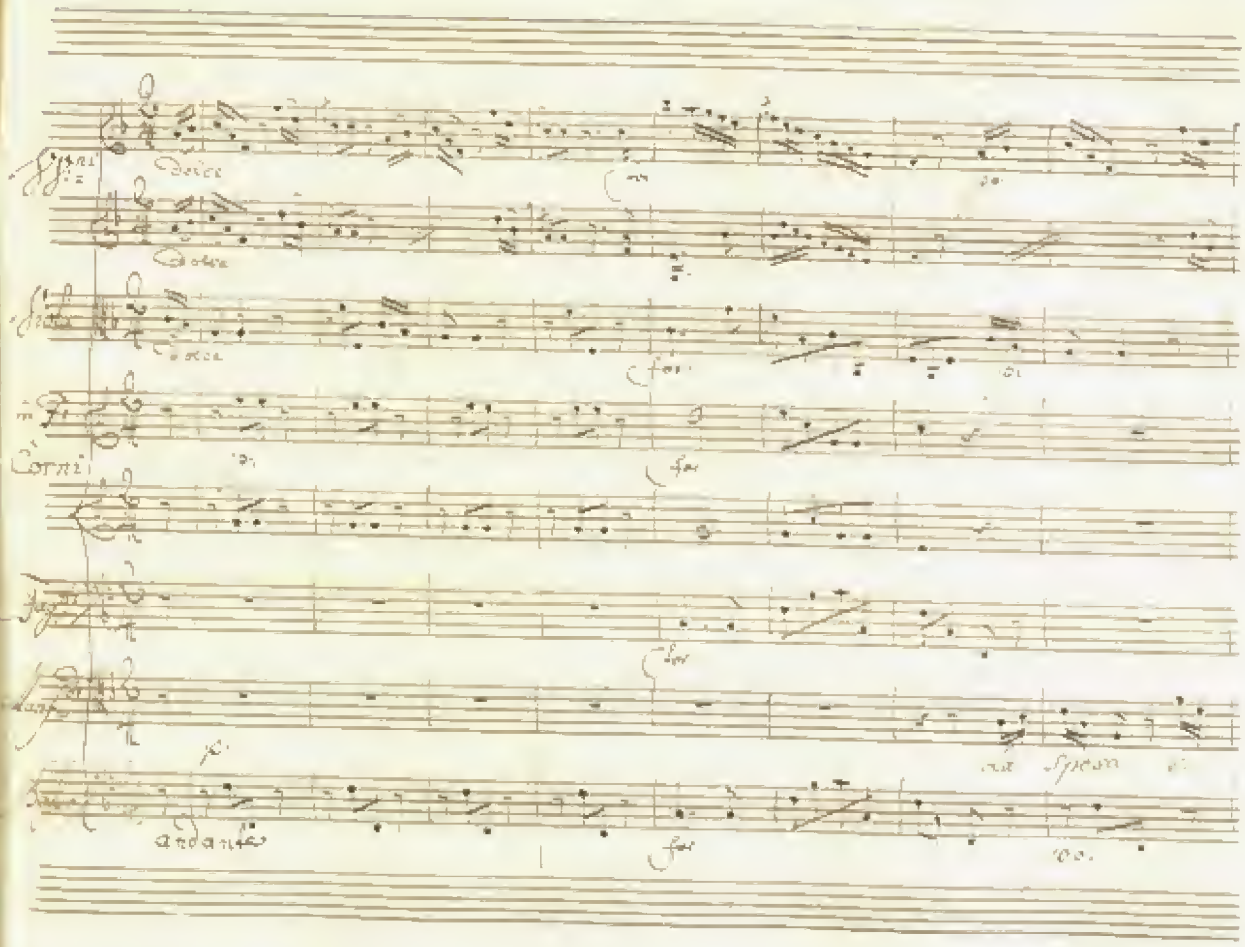

allo.
p
p allo.
zione
se no non sono Croc sono un minchione
allo.
p
fp
fp
un minchione Pantredi oh nome orribile oh nome

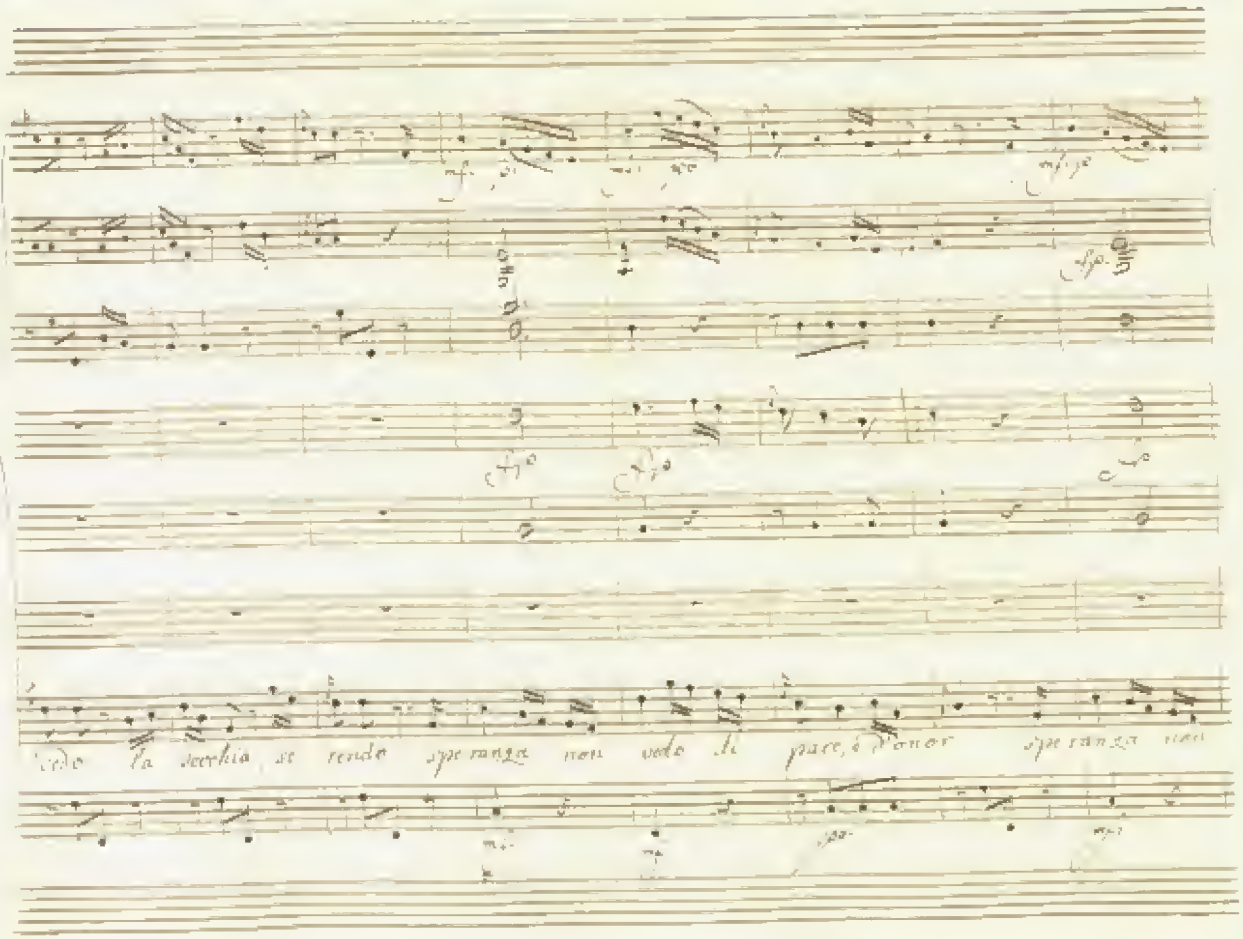

ribile
ah prach, io tal divenga sia d'Antibo Re noppia
andte
oh ciel che dico come avrò cuore d'inviar l'amate in
Andte

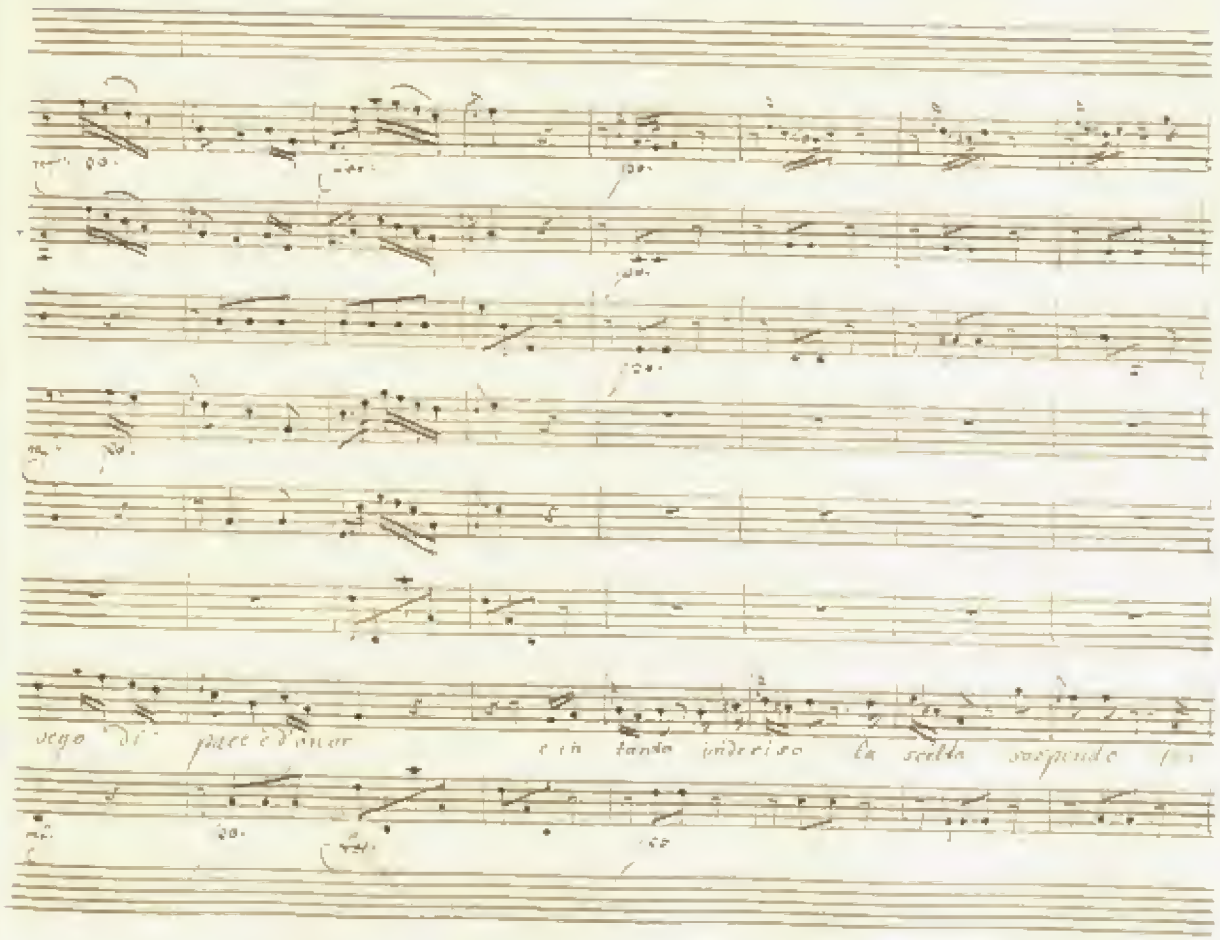

allo
andte
talia
Ita lia dunque vedra Man
allegro
andte

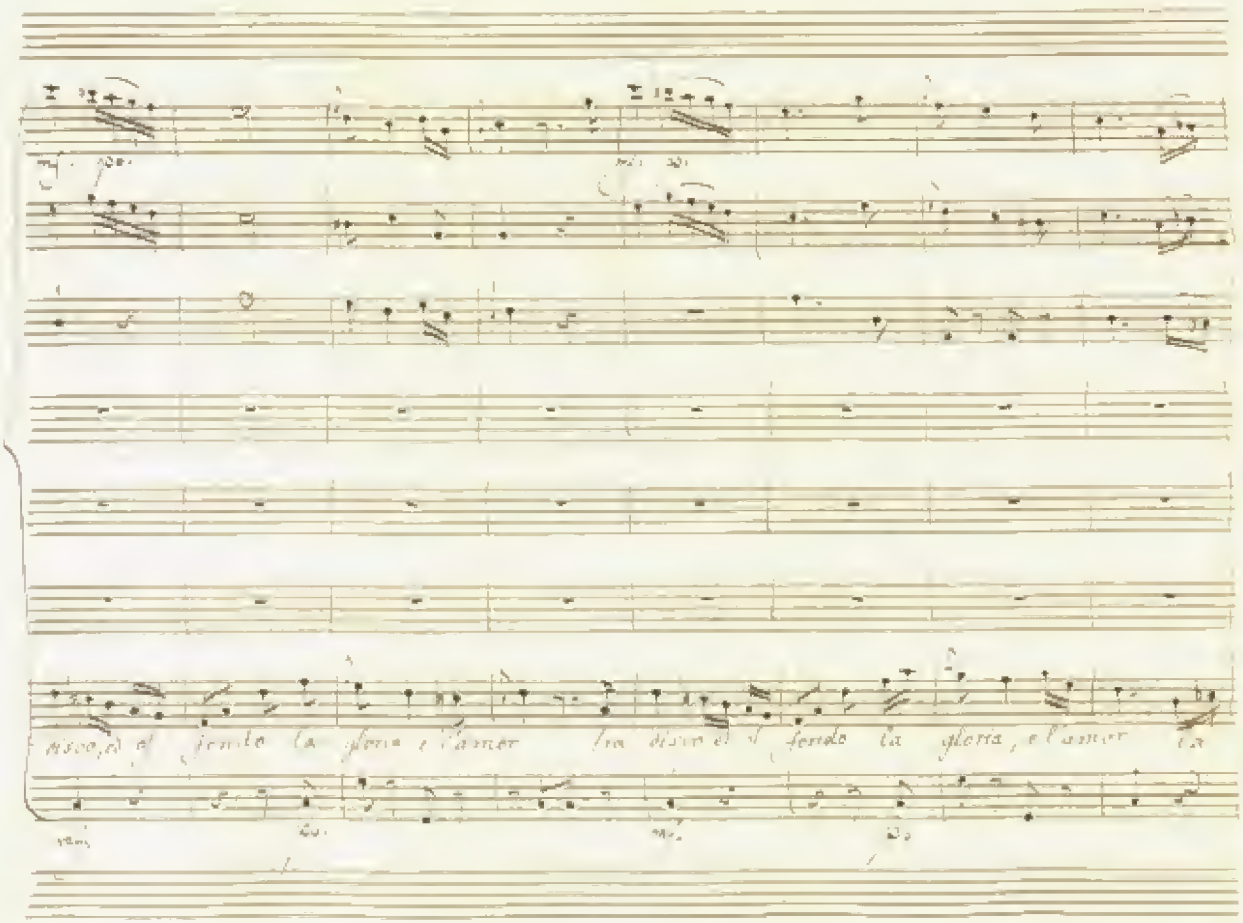

redi riportar qual furto il suo nobil trofeo!
No cara
patria alla tua pace al tuo decoro io voglio
ed il mio

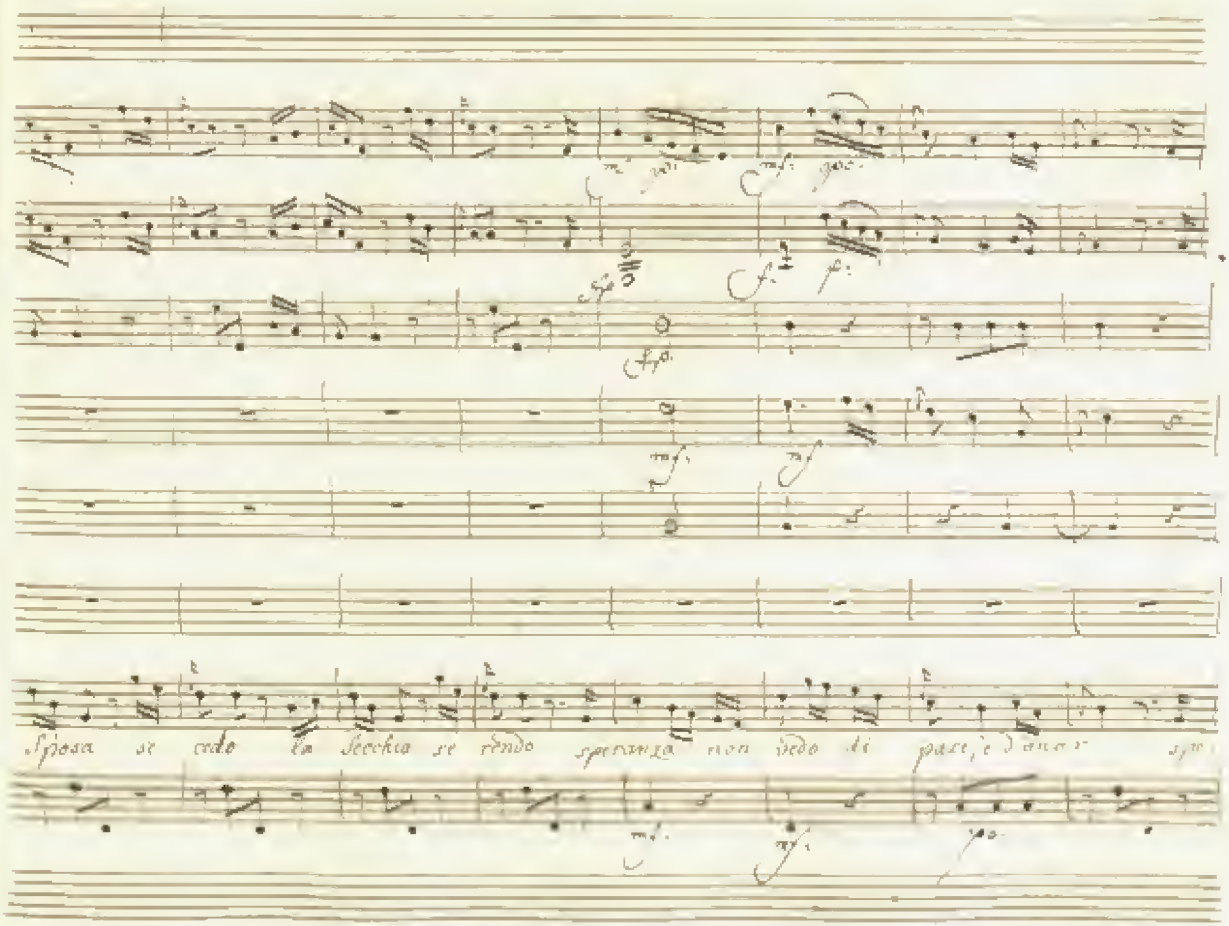

più Andte
p: cres
fp
for
p cres
fp
Core
Ah mi fa Guerra cō suoi dardi Amore
cres
fp
for
più Andte
Siegue Cavattina.


Corni
andante

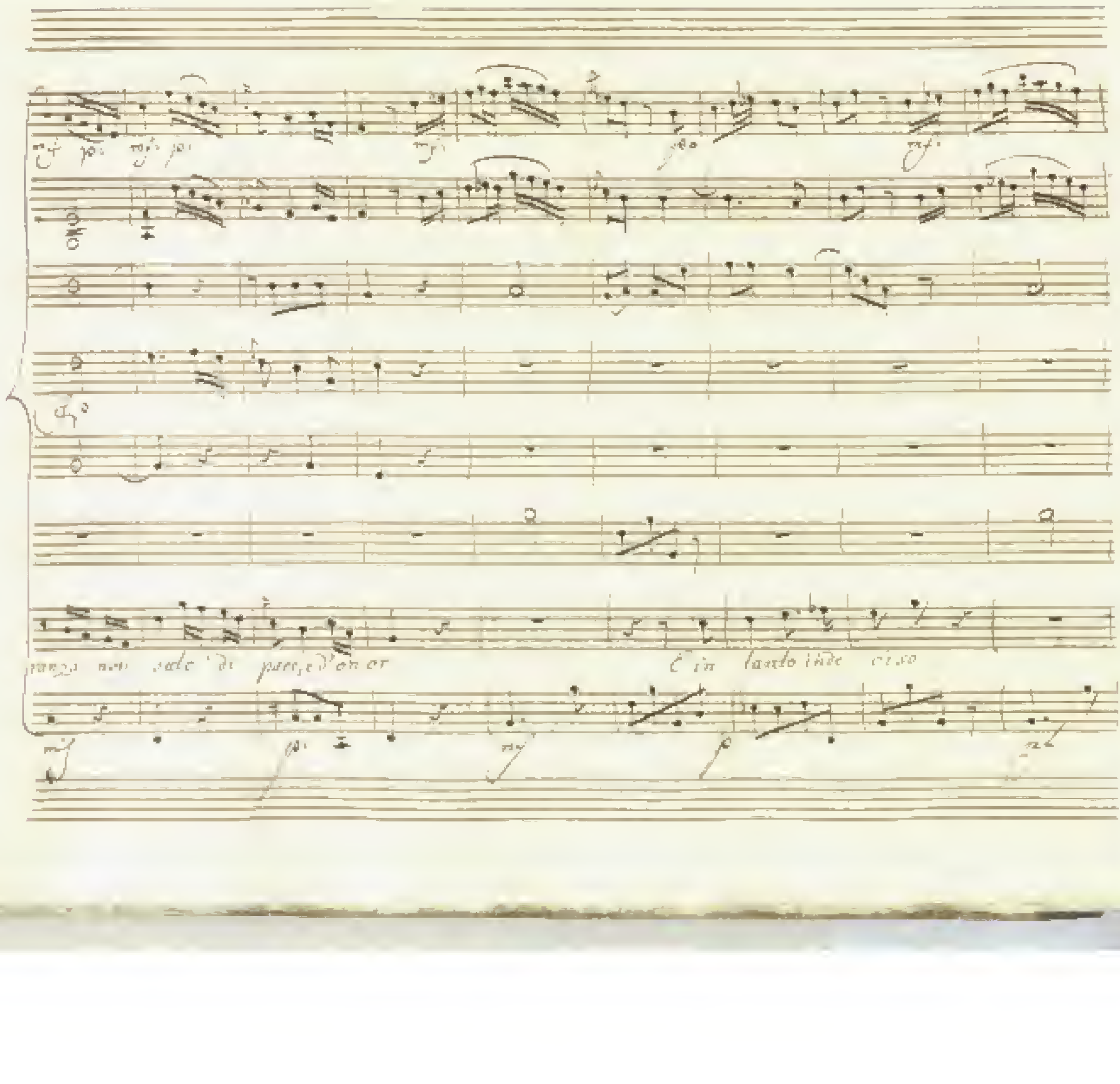

vedo la vecchia se rende speranza non vede di pace, e d'amor speranza non

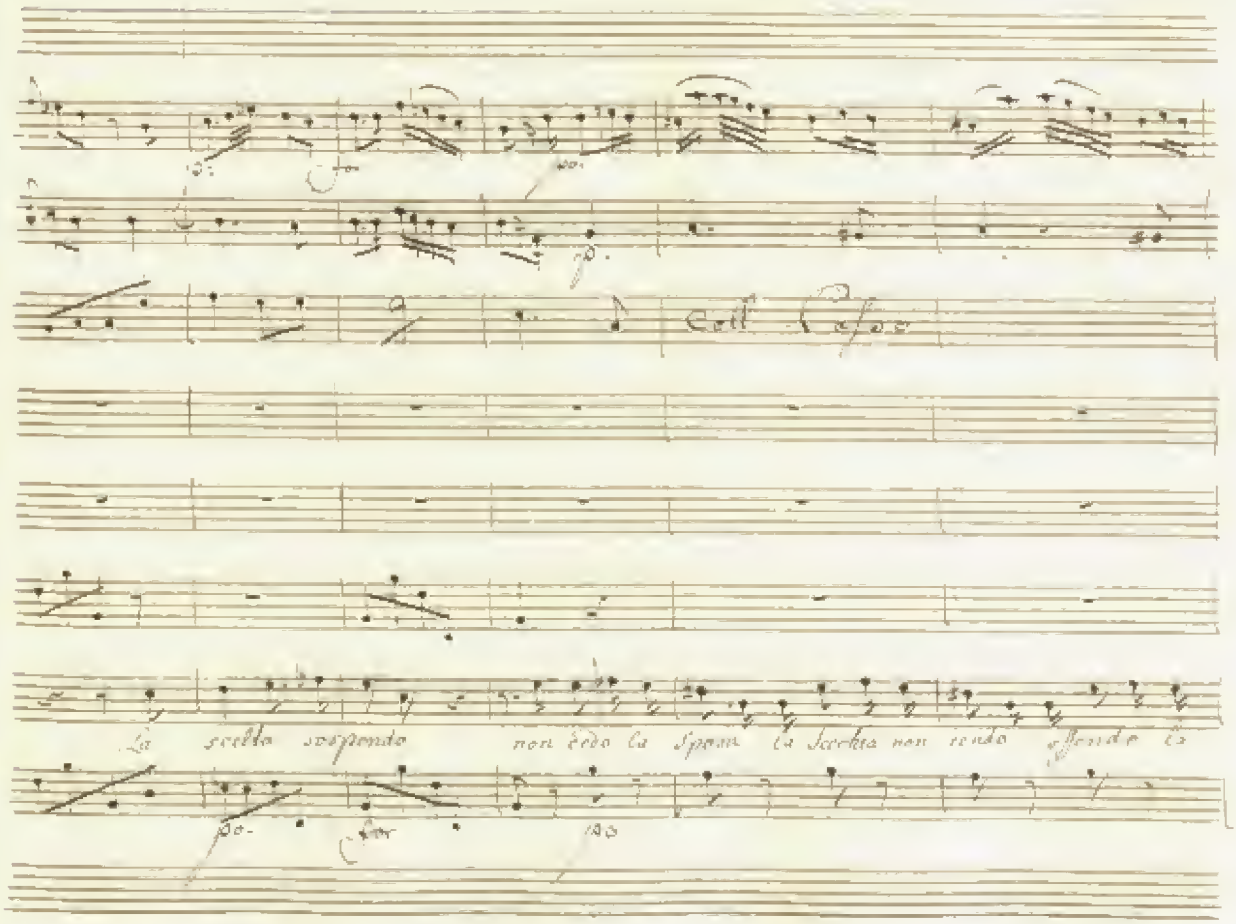

segno di pace e d'amor
e in fondo indietro la scelta sospende

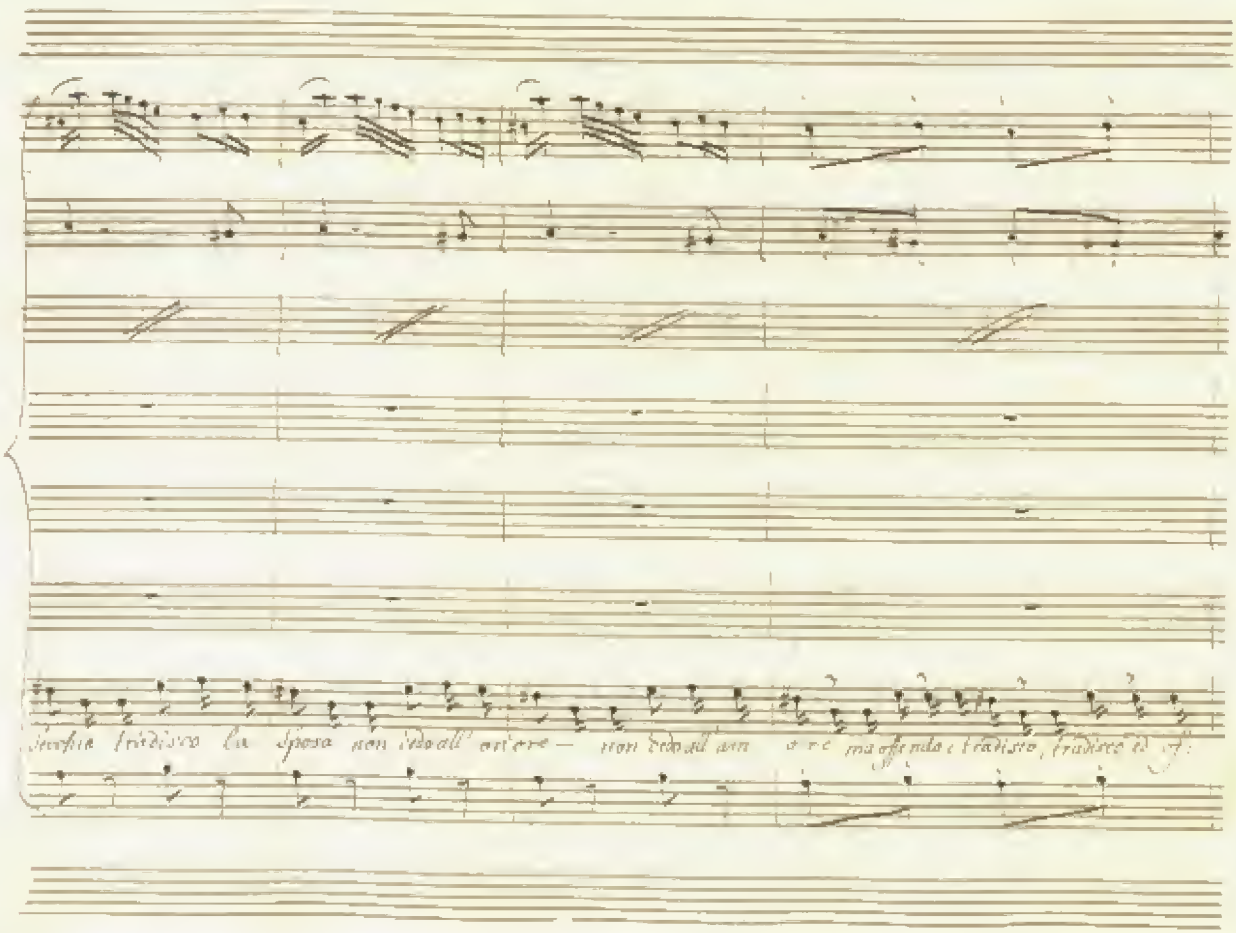

disco, ed il fondo la gloria e l'amor tra disco ed il fondo la gloria, e l'amor la

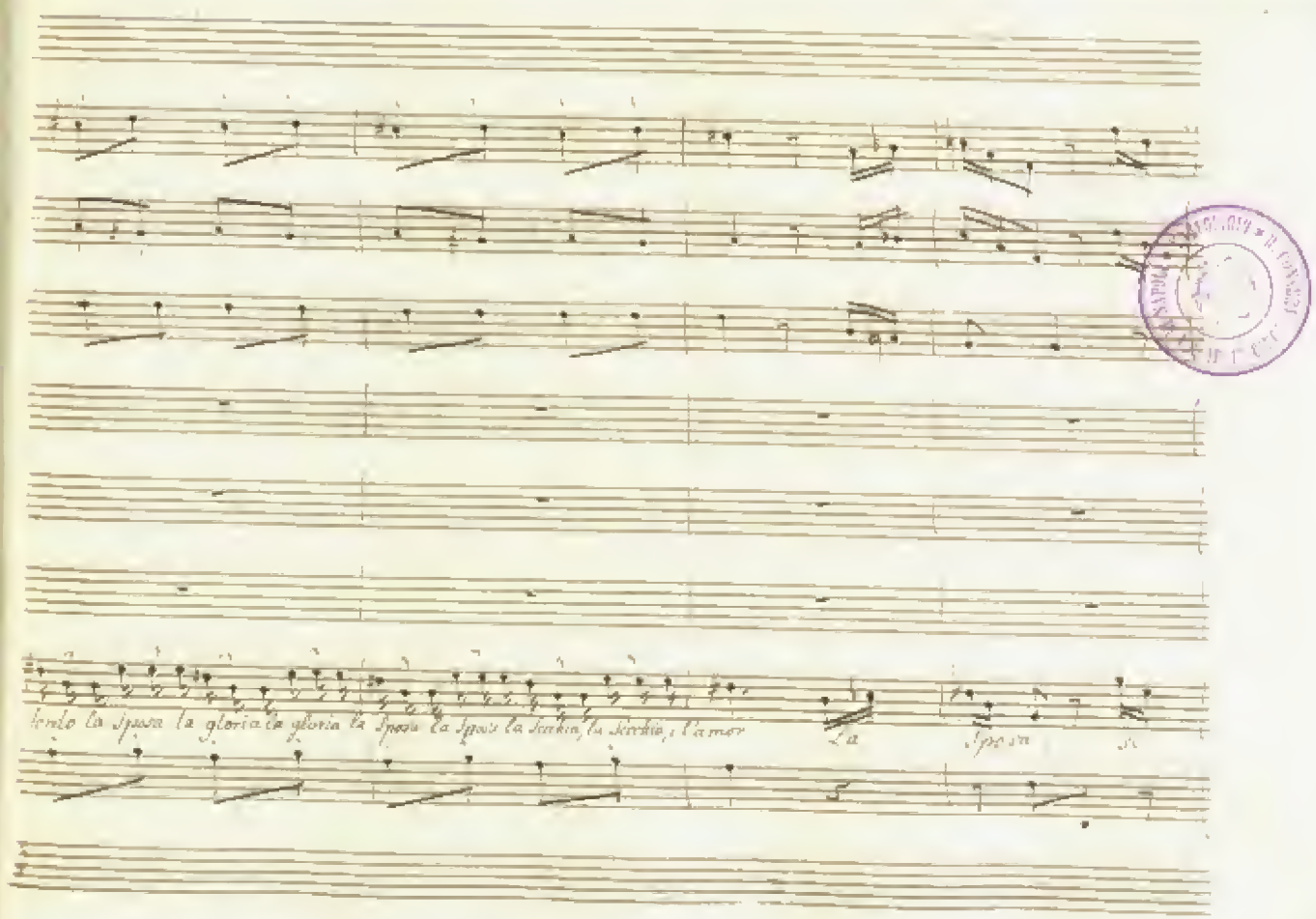


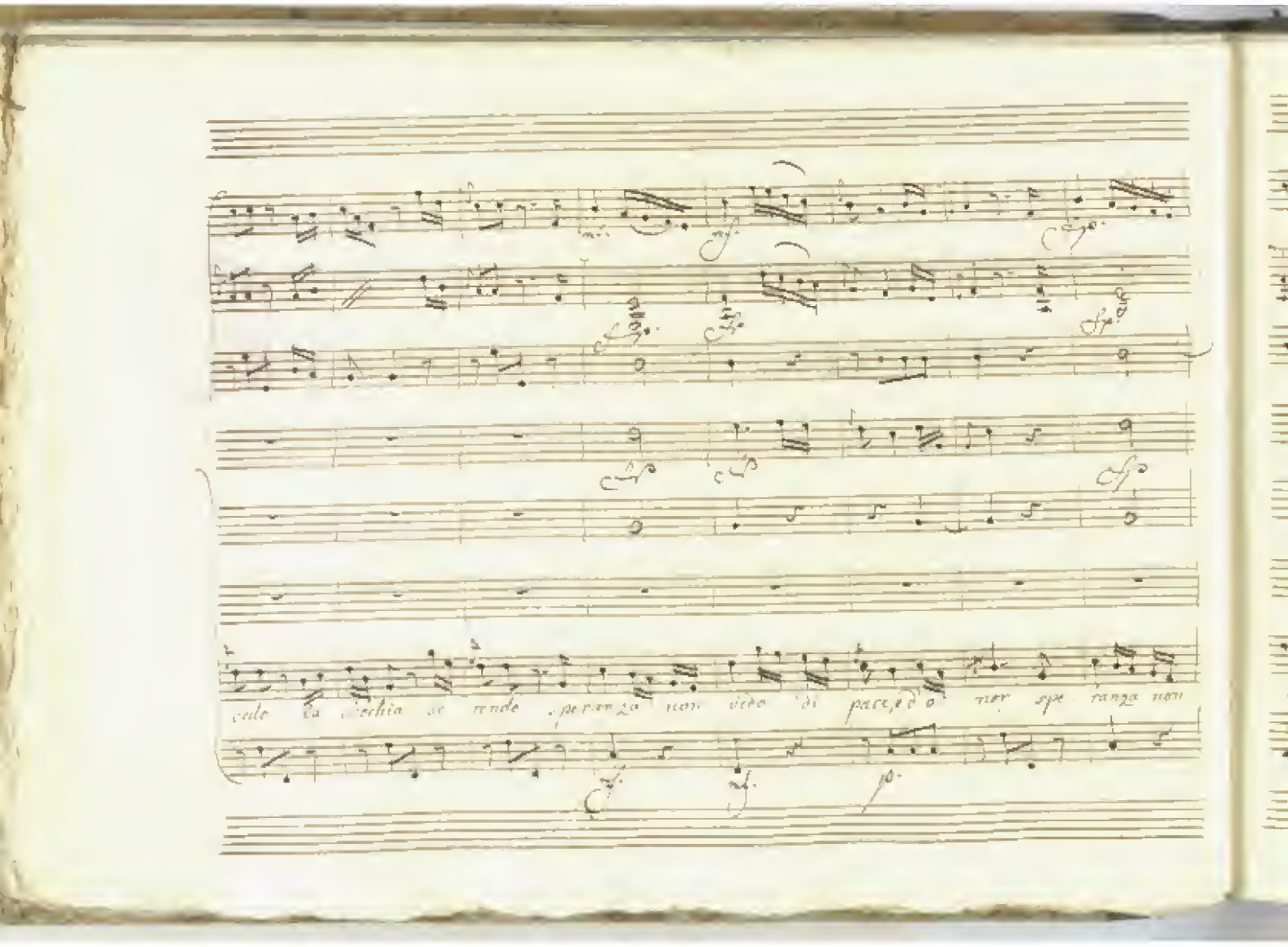
Sposa se cedo la Secchia se rendo speranza non vedo di pace, e d'amor spe

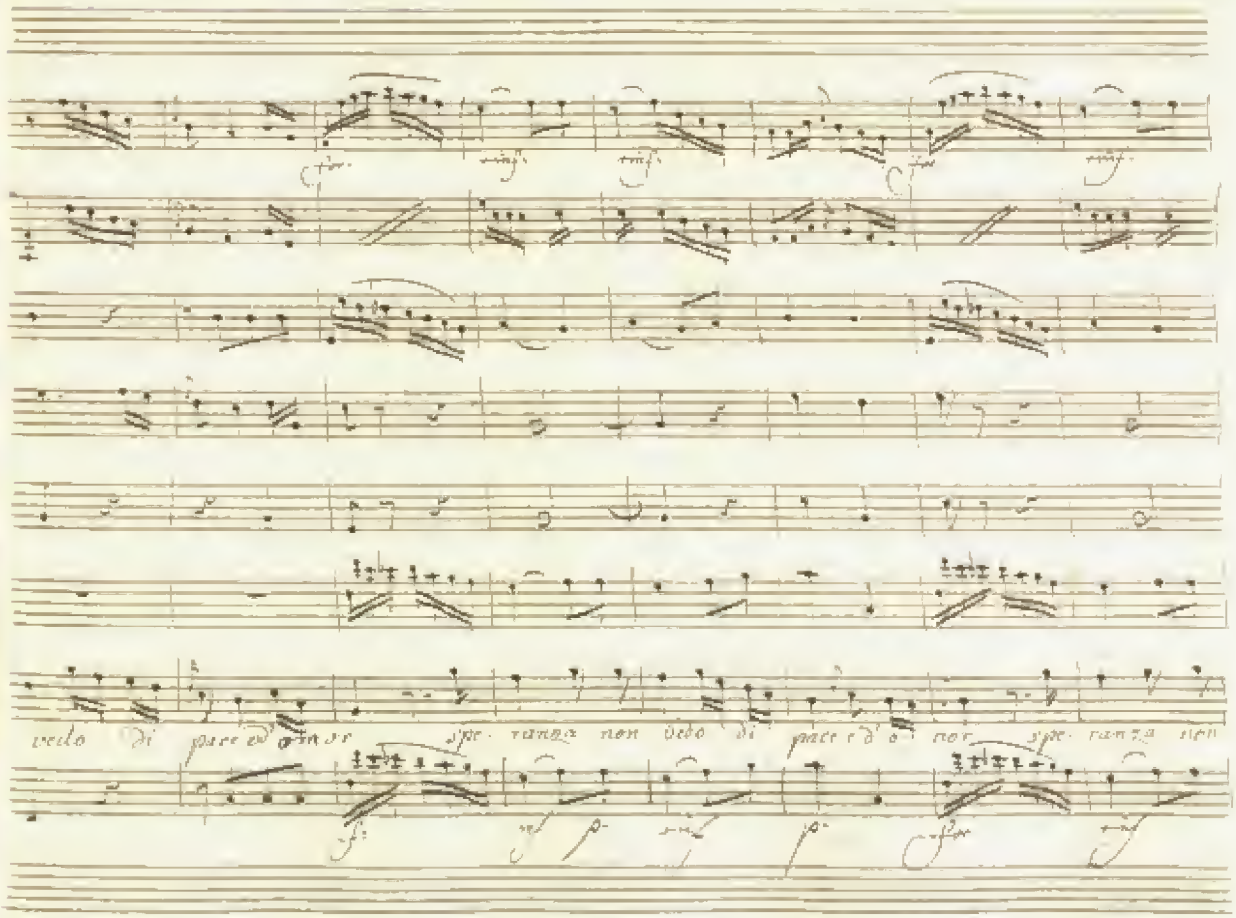

ranza non vale di pace, e d'onor
E in tanto inde ciso

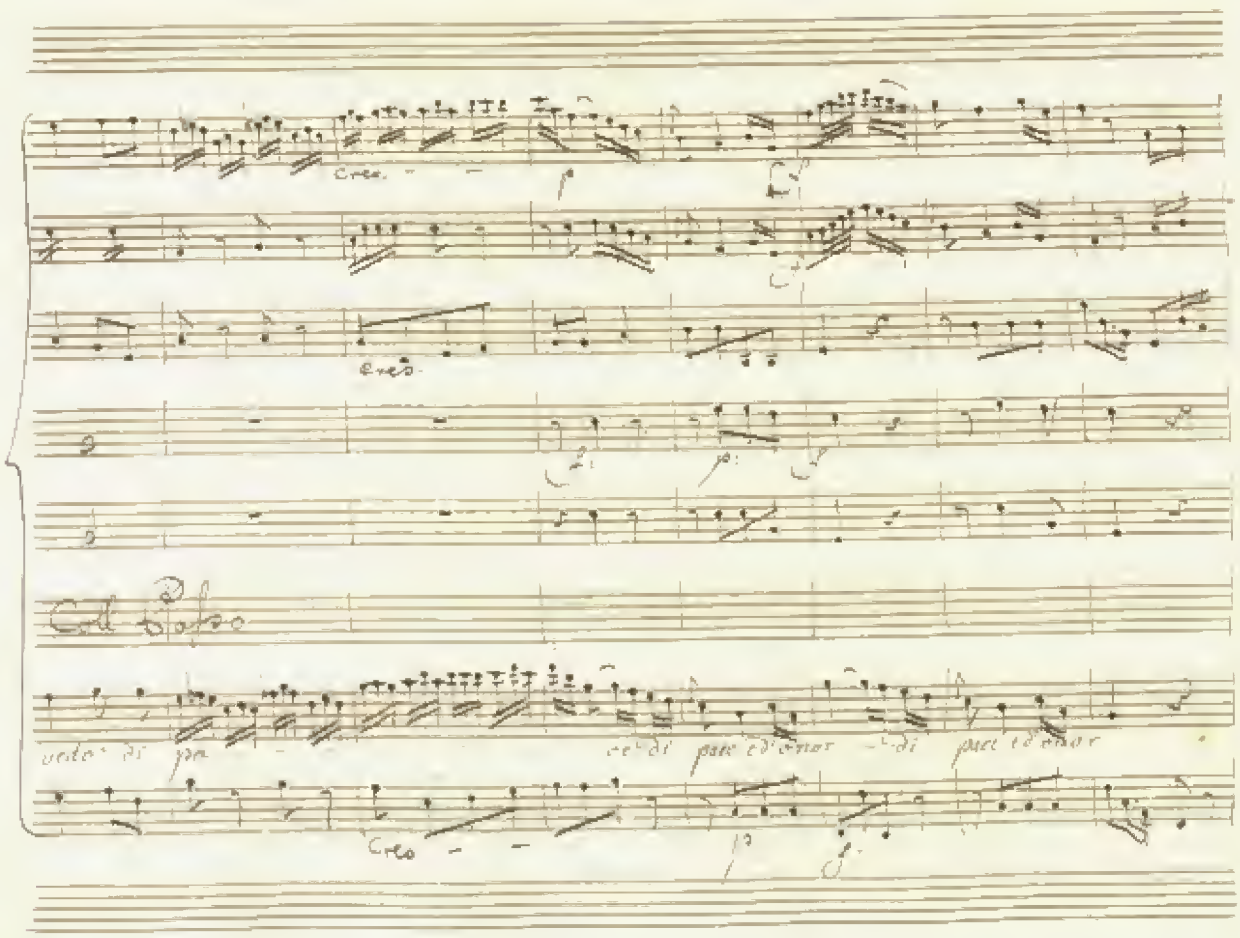

Coll Basso
La scelta sospendo non cedo la Spoon la Secchia non rendo offendo la


Secchia tradisco la sposa non cedo all' onore — non cedo all' am ore ma offendo e tradisco, tradisco ed of:


la Sposa la gloria la gloria la Sposa la Sposa la Secchia, la Secchia, l'amor La Sposa


cede la vecchia se rende speranza non vedo di pace, ed o ner spe ranza non


vedo di pace e d'amor spe- ranza non vedo di pace e d'o- nor spe- ranza non



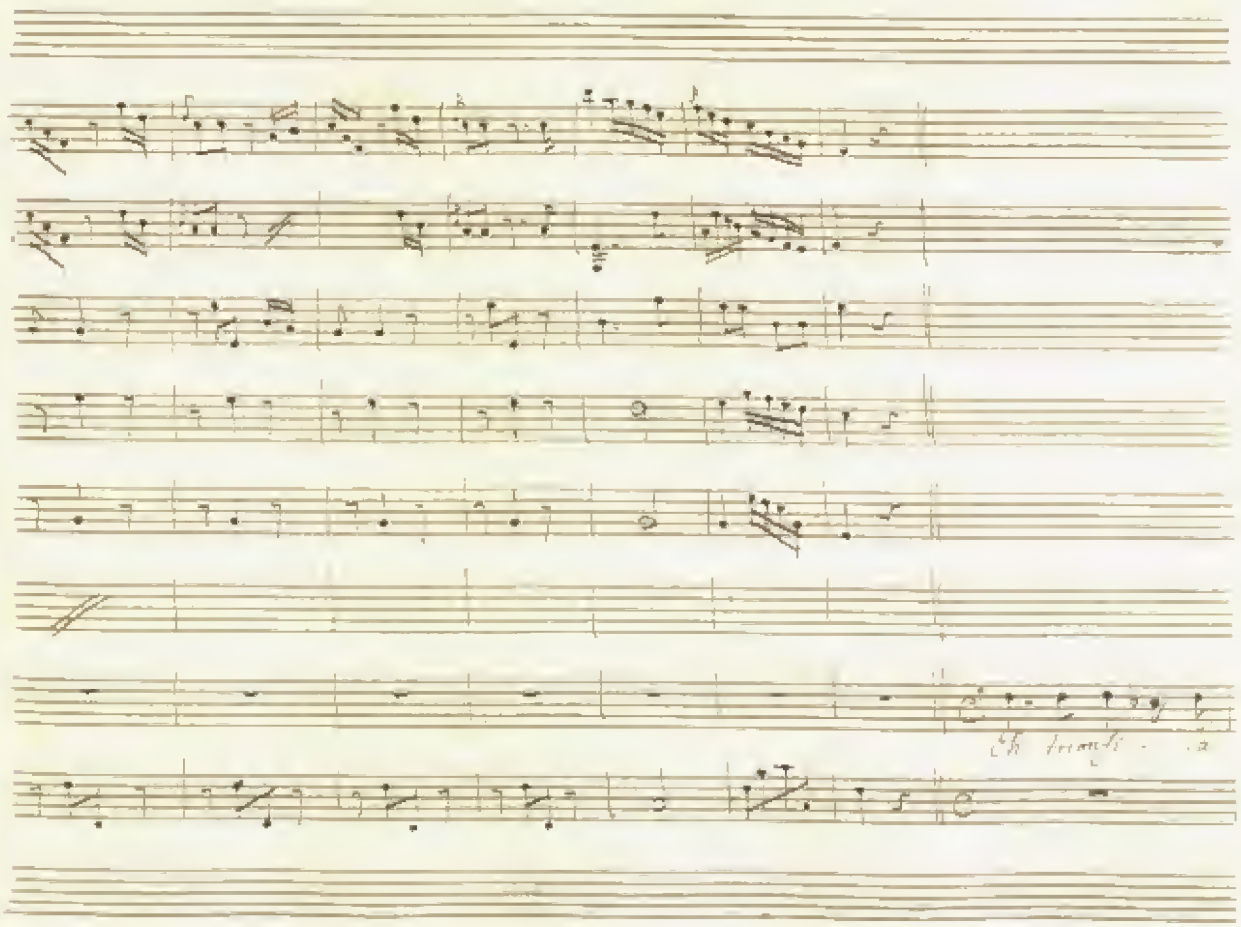
Cres.

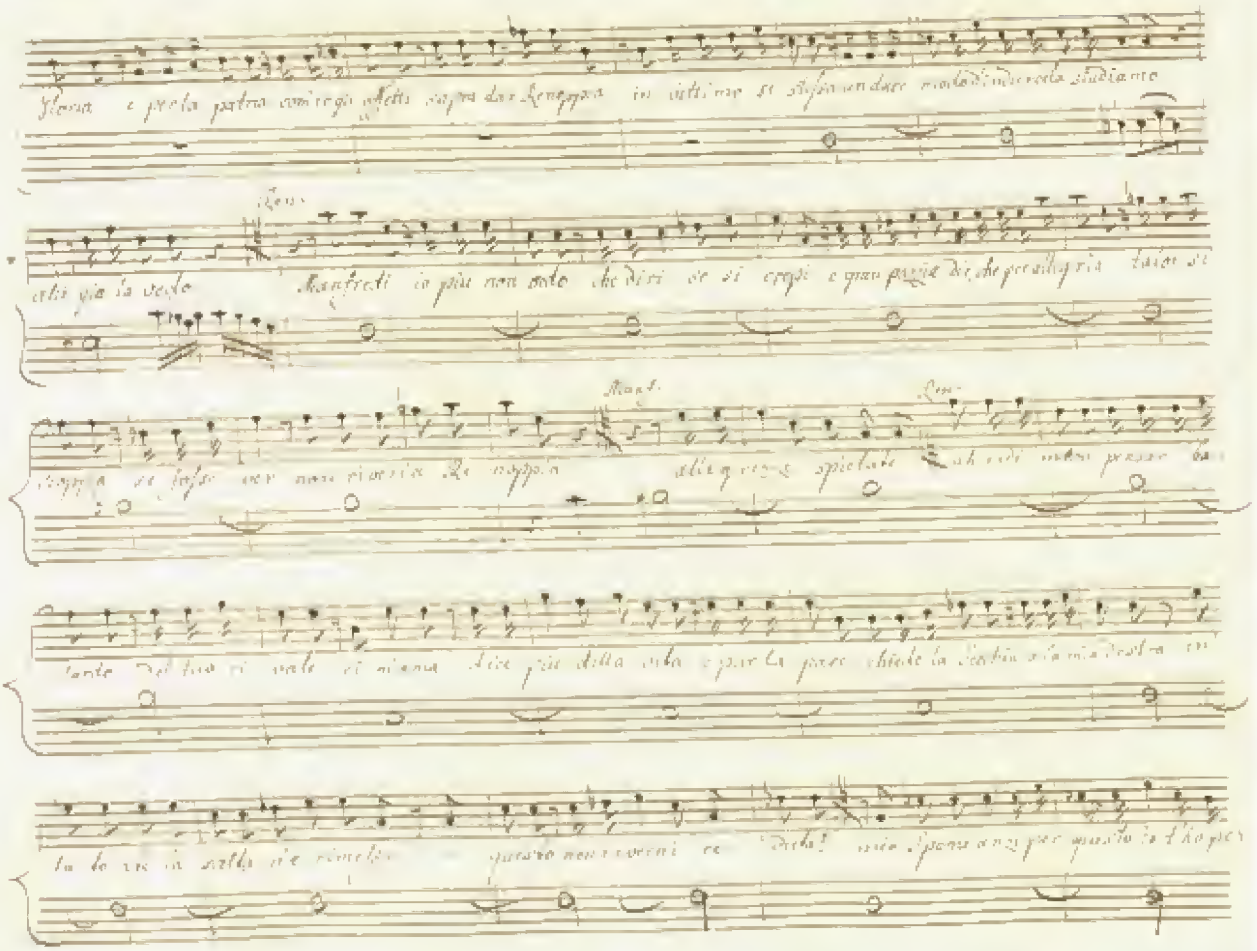
Cres.

Coll Basso

vedo di pa - ce di piu ed onor - di piu ed onor

Cres





Gloria e per la patria con i regi affetti sopra dar Renoppia in vittime si stessa un duce [illegible] studiamo

Ren.

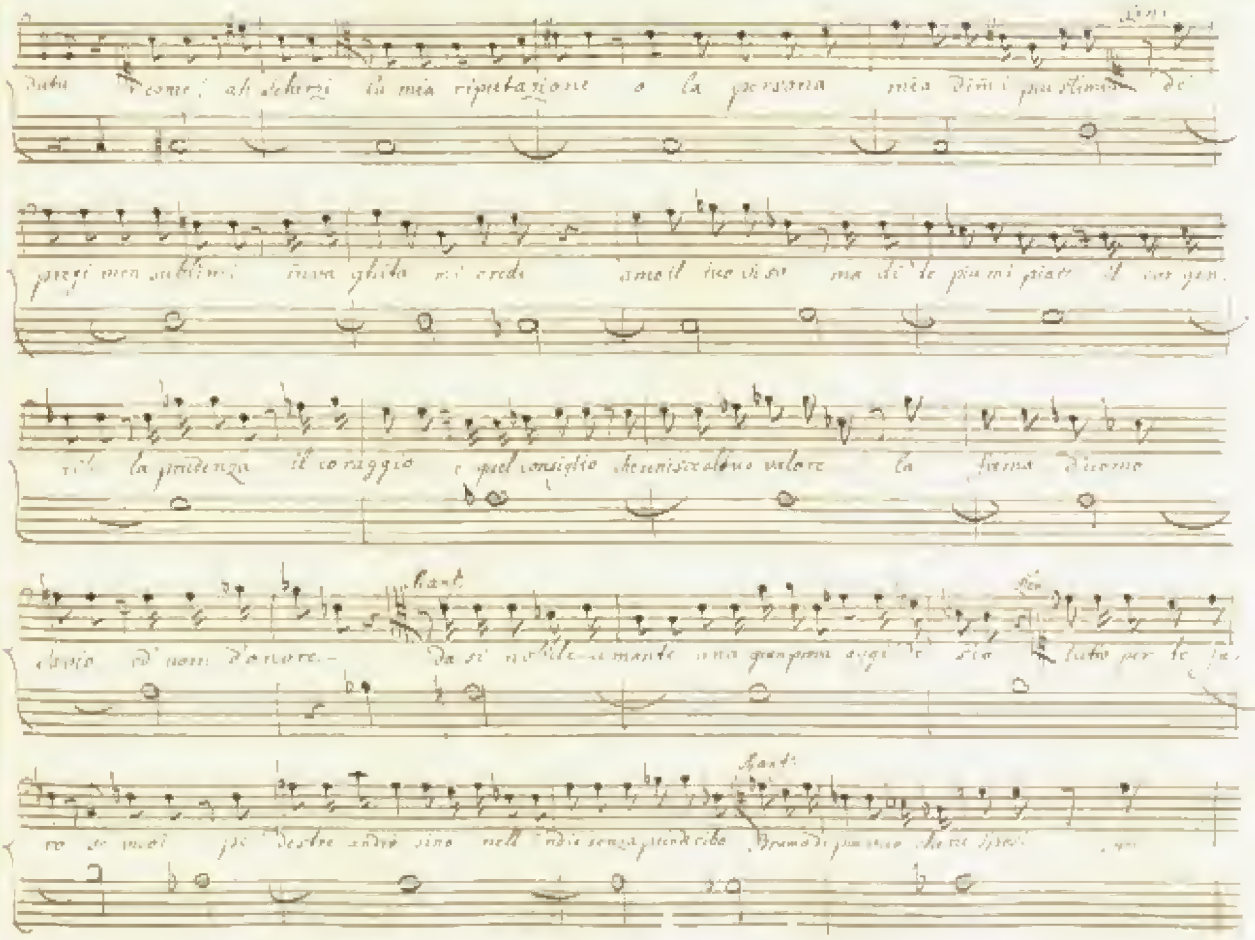
ahi già la vedo Manfredi io più non vedo che dirti se si crepi e gran pazzia dir che per allegria talor si

Manf. Ren.

scoppia se fosse ver non riveria Renoppia allegrezza spietata ah vedi [illegible] pensar ba

tante del tuo ri vale ci niama dice più della vita e per la pace chiede la Scettia a la mia destra in

tu to vi la sotto n'è rimesso questo non riverni re Dite! mio Sposa anzi per questo io t'ho per



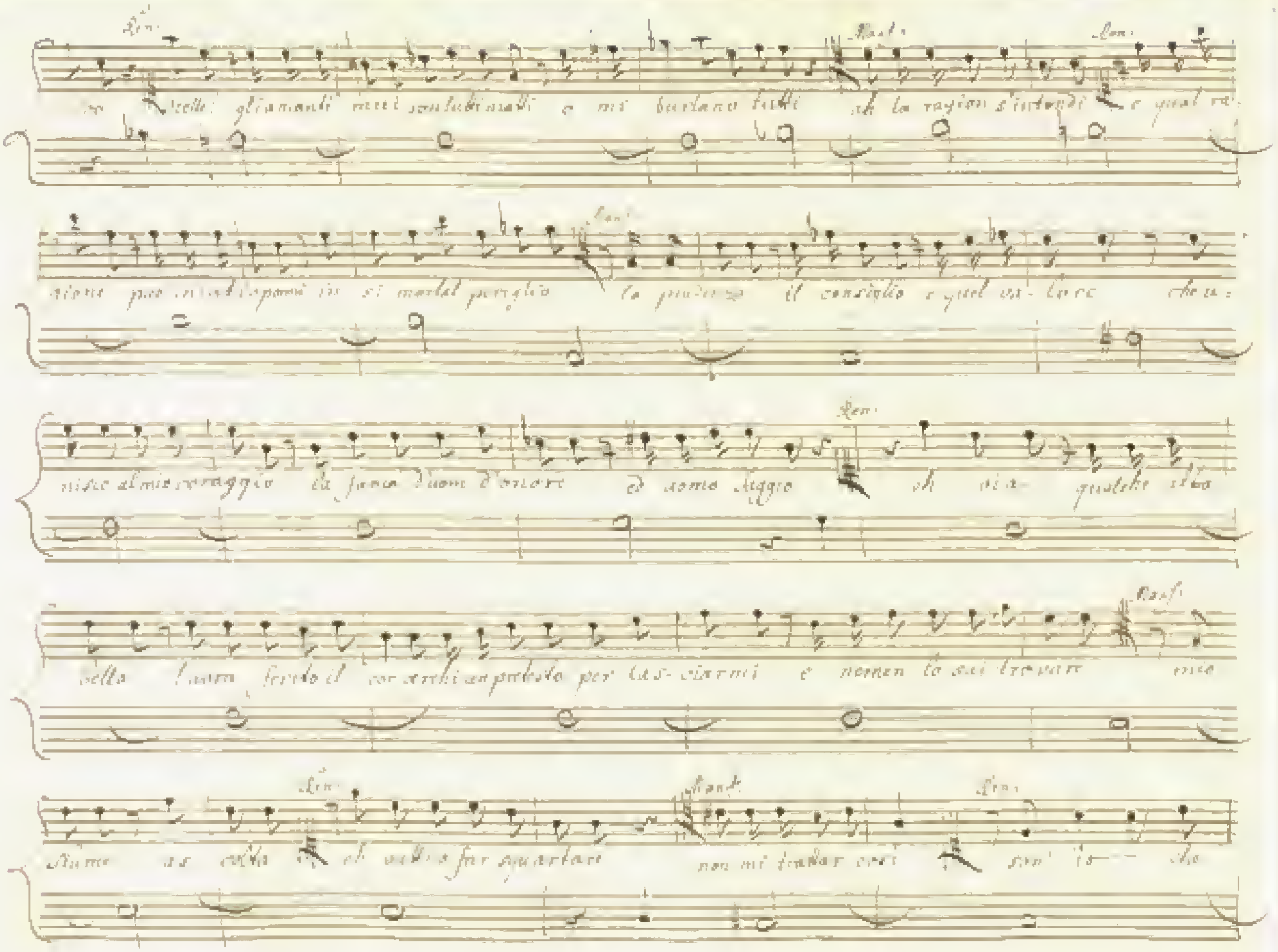
dutu come, ah scherzi la mia riputazione o la persona mia dimmi più stimi di

pregi men sublimi invaghita mi credi amo il tuo viso ma di te più mi piace il cor gen-

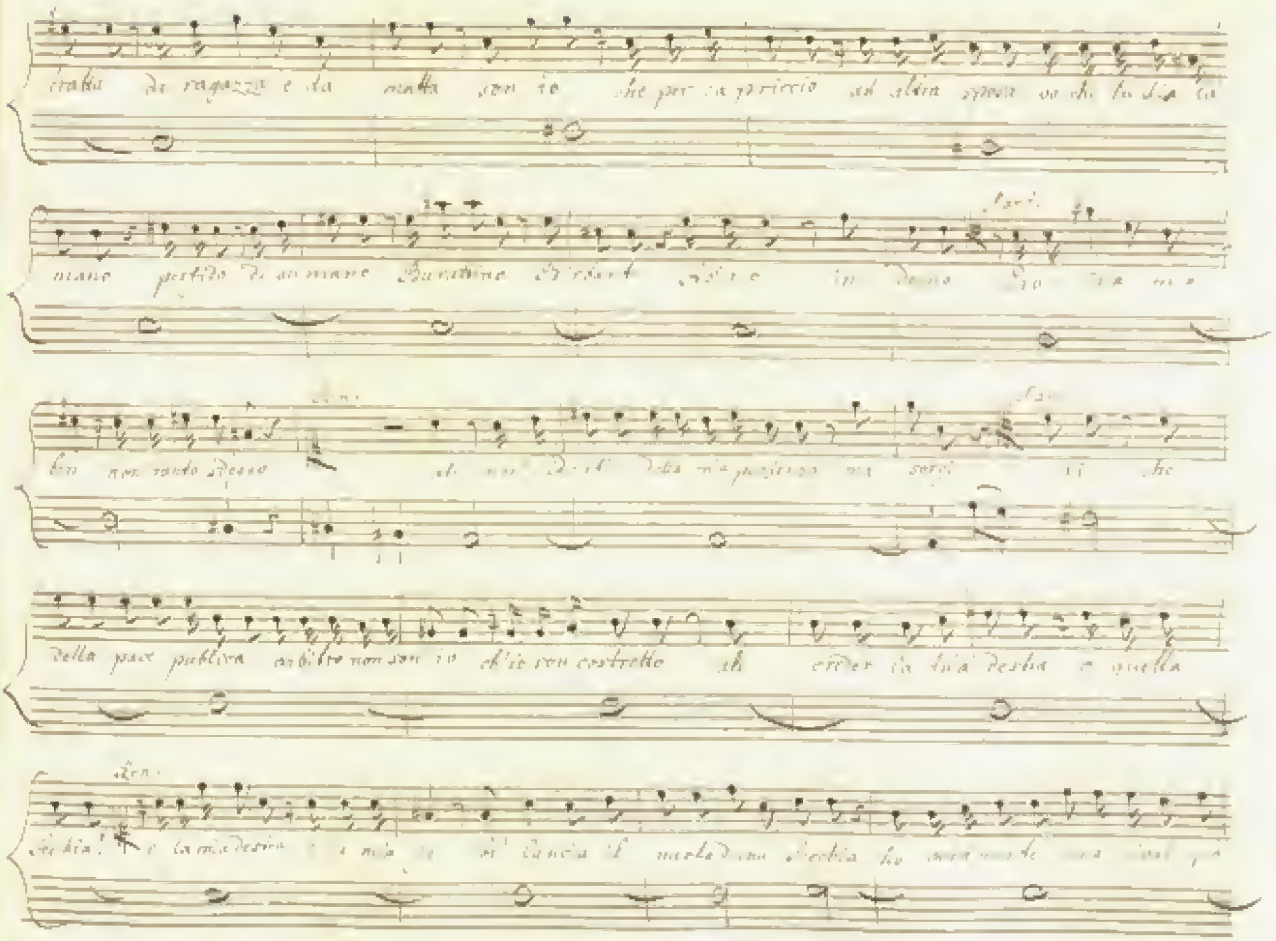
rile la prudenza il coraggio e quel consiglio che unisce al tuo valore la fama d'uomo

savio ed uom d'onore. Da sì nobile amante una gran prova oggi è sia tutto per te fa-

ro se vuoi pi destre andrò sino nell'Indie senza prender cibo Bramo di più vivo che tu sposi



gli amanti miei son tutti matti e mi burlano tutti ah la ragion s'intende e qual ra-
la prudenza il consiglio e quel valore che u-
nisce al mio coraggio la fama d'uom d'onore ed uomo saggio oh via qualche idea
bella
non mi tradir così



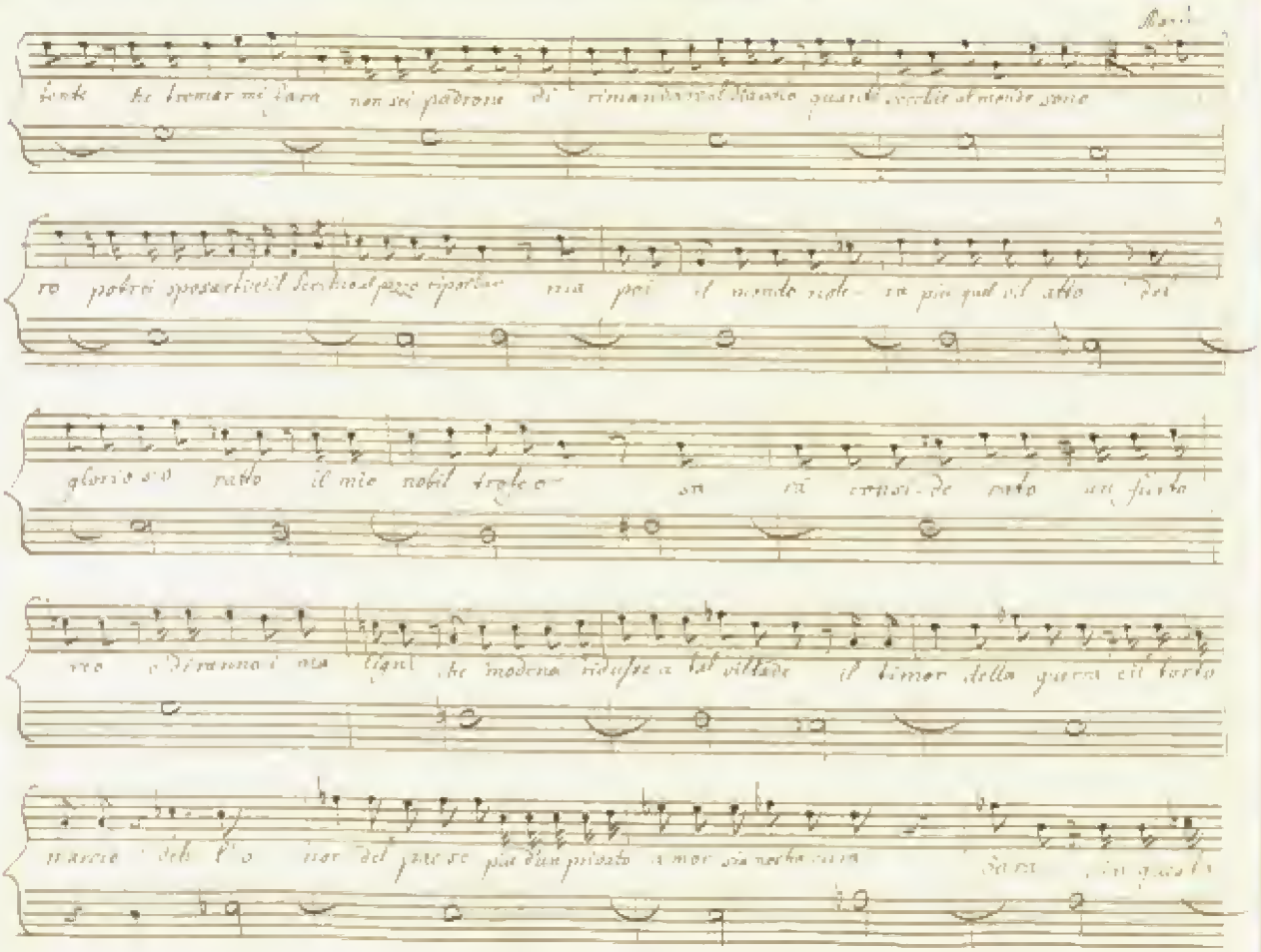
tratta di ragazza e da matta son io che per ca priccio ad altra sposa va chi tu dia la

mano perfido di su mano Burattino [illegible] in [illegible]

ben non tanto sdegno [illegible] della mia pazienza ma sorgi [illegible] che

della pace publica arbitro non son io ch'io son costretto ah creder la tua destra e quella

Sechia! e la mia destra [illegible] Lancia il [illegible] Sechia ho [illegible]



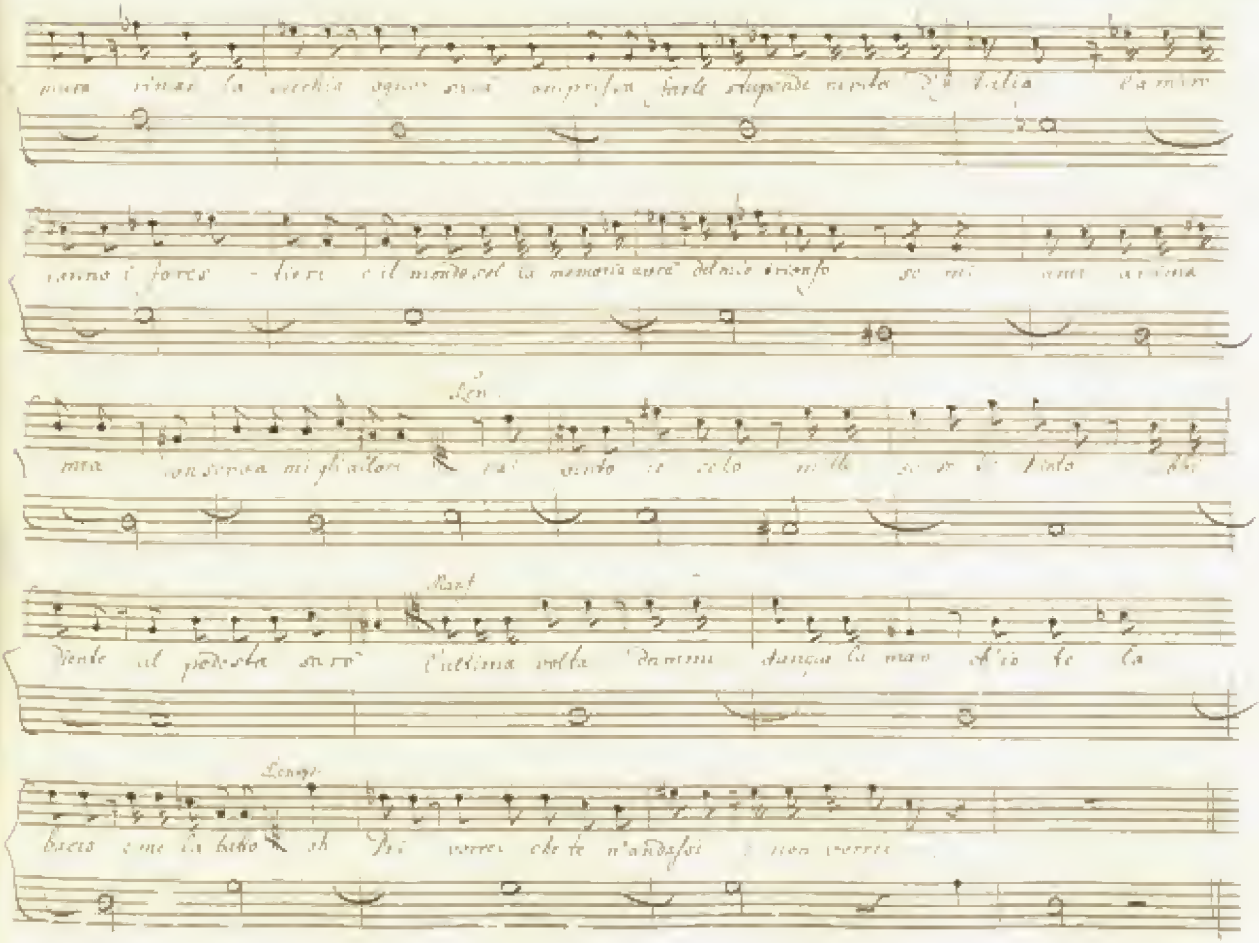
tente che tremar mi fara non sei padrone di rimandarmi al Bando quando vecchie al mondo sono

ro potrei sposarti e il Serchio al pozzo ripollar ma poi il mondo nole- ra più quel vil atto del

glorioso ratto il mio nobil trofeo sa rà consi- de rato un furto

reo e diranno i ma ligni che modena ridusse a tal viltade il timor della guerra e il torto

marcio dell'o nor del paese più d'un privato amor sia nostra cura Sara in questa



mura rimar la vecchia ognor sarà ampriffa farle stupende rivita d'Italia l'amor

ranno i forestieri e il mondo sol la memoria avrà del mio trionfo se mi ami anima

mia conserva mi gli allori

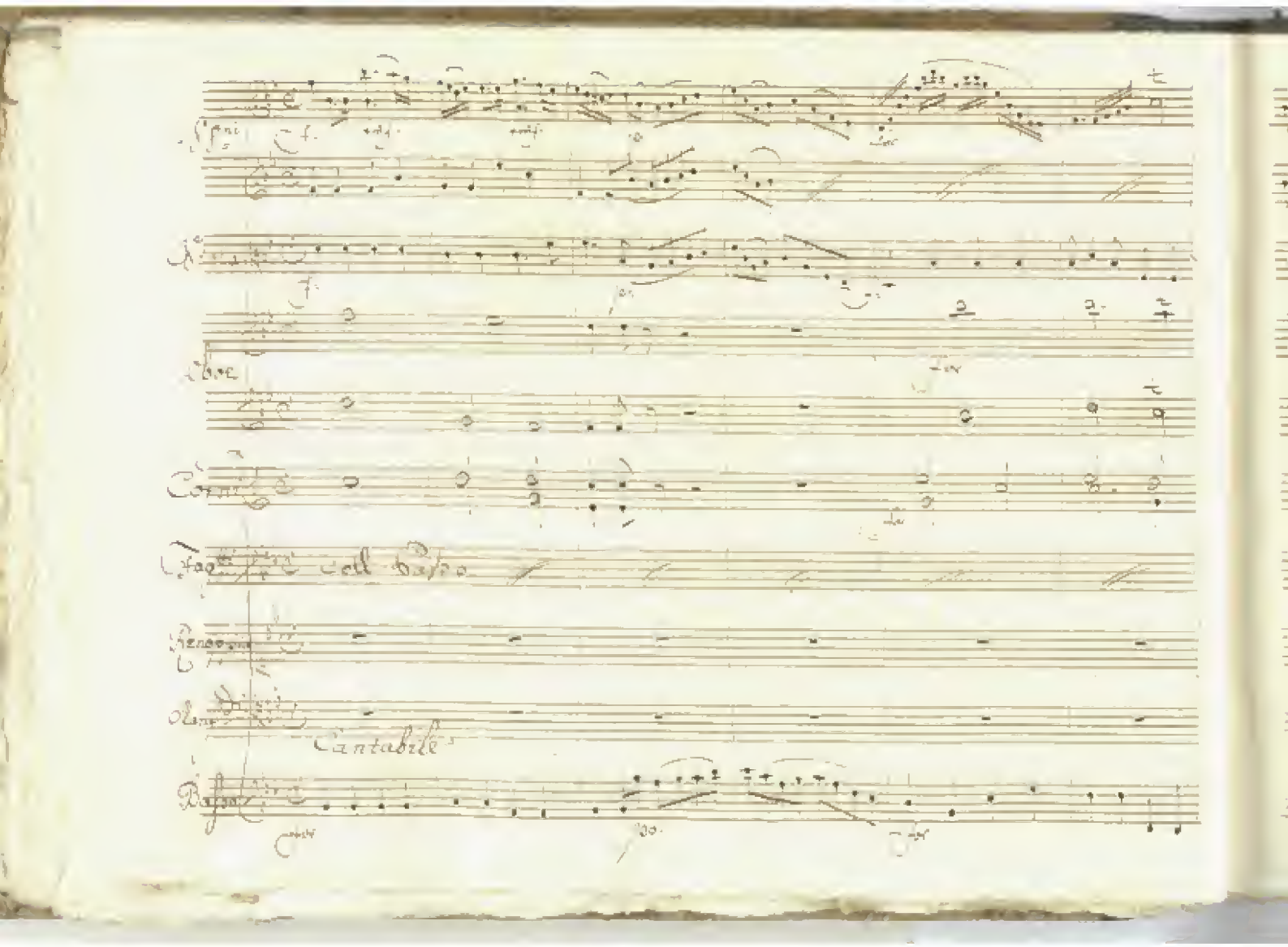
Len.

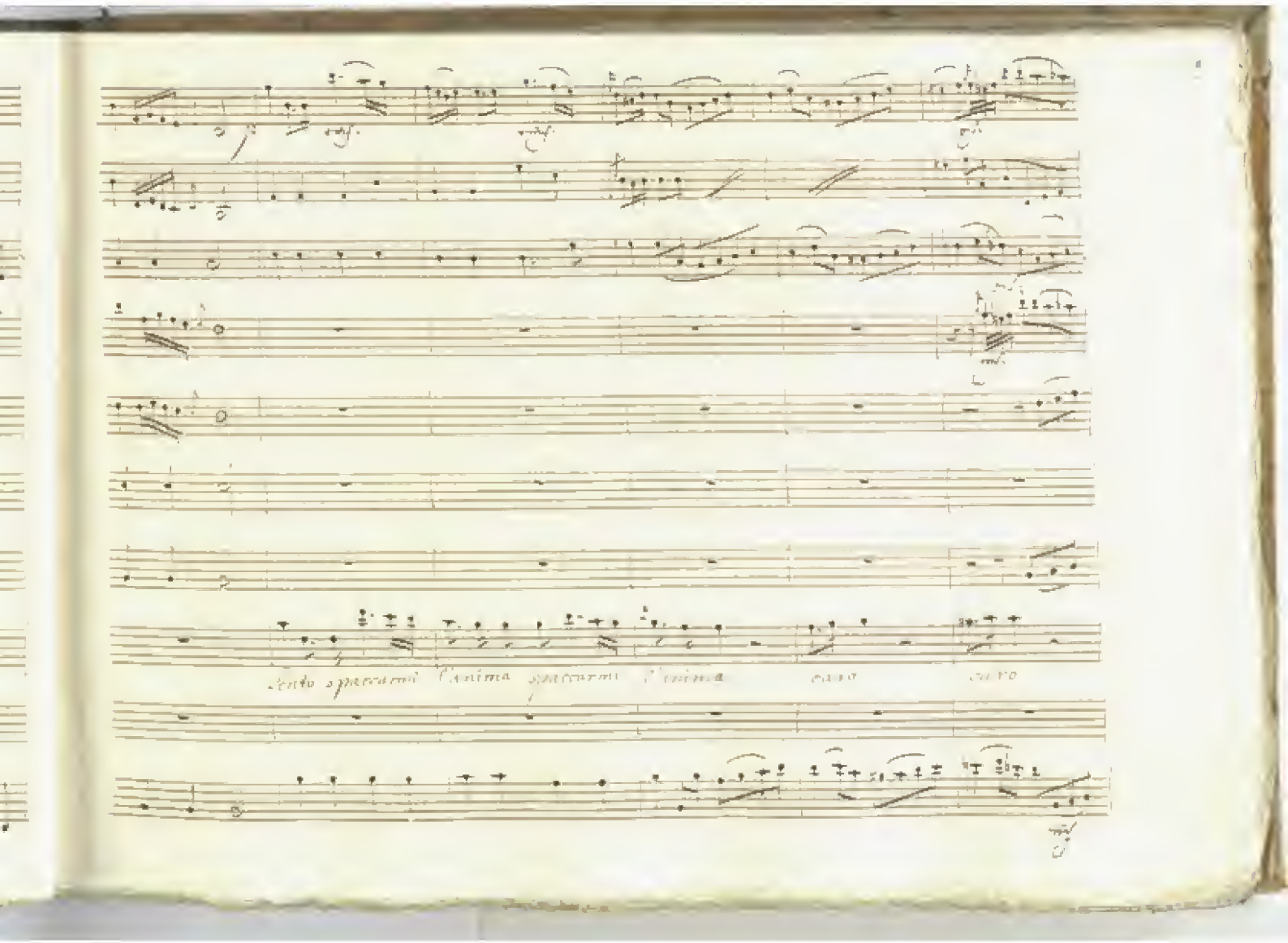
Dente al podesta sarò l'ultima volta dammi dunque la mano ch'io te la

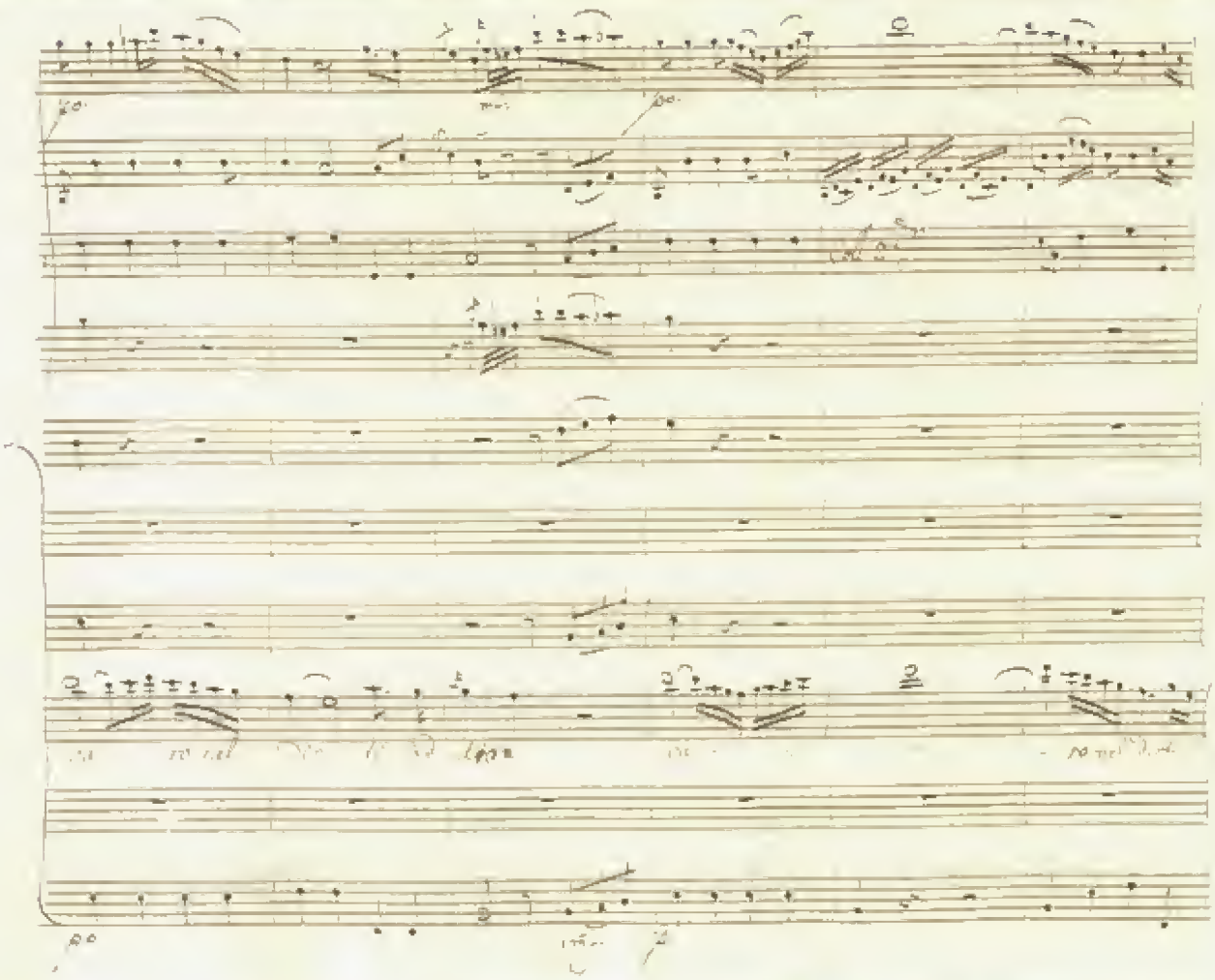
Mart.

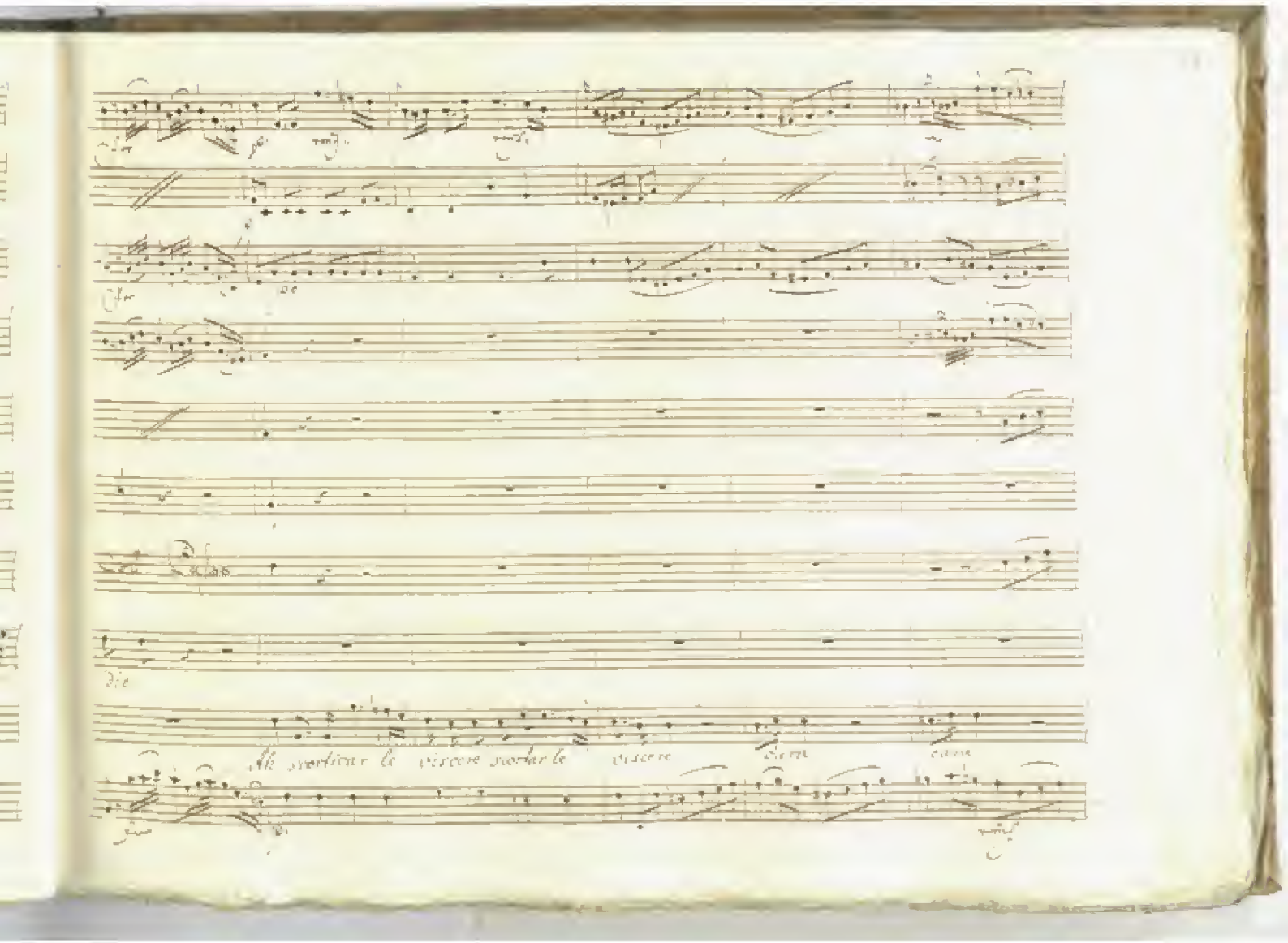
bacio e me la batto oh Dei vorrei che te n'andassi e non vorrei

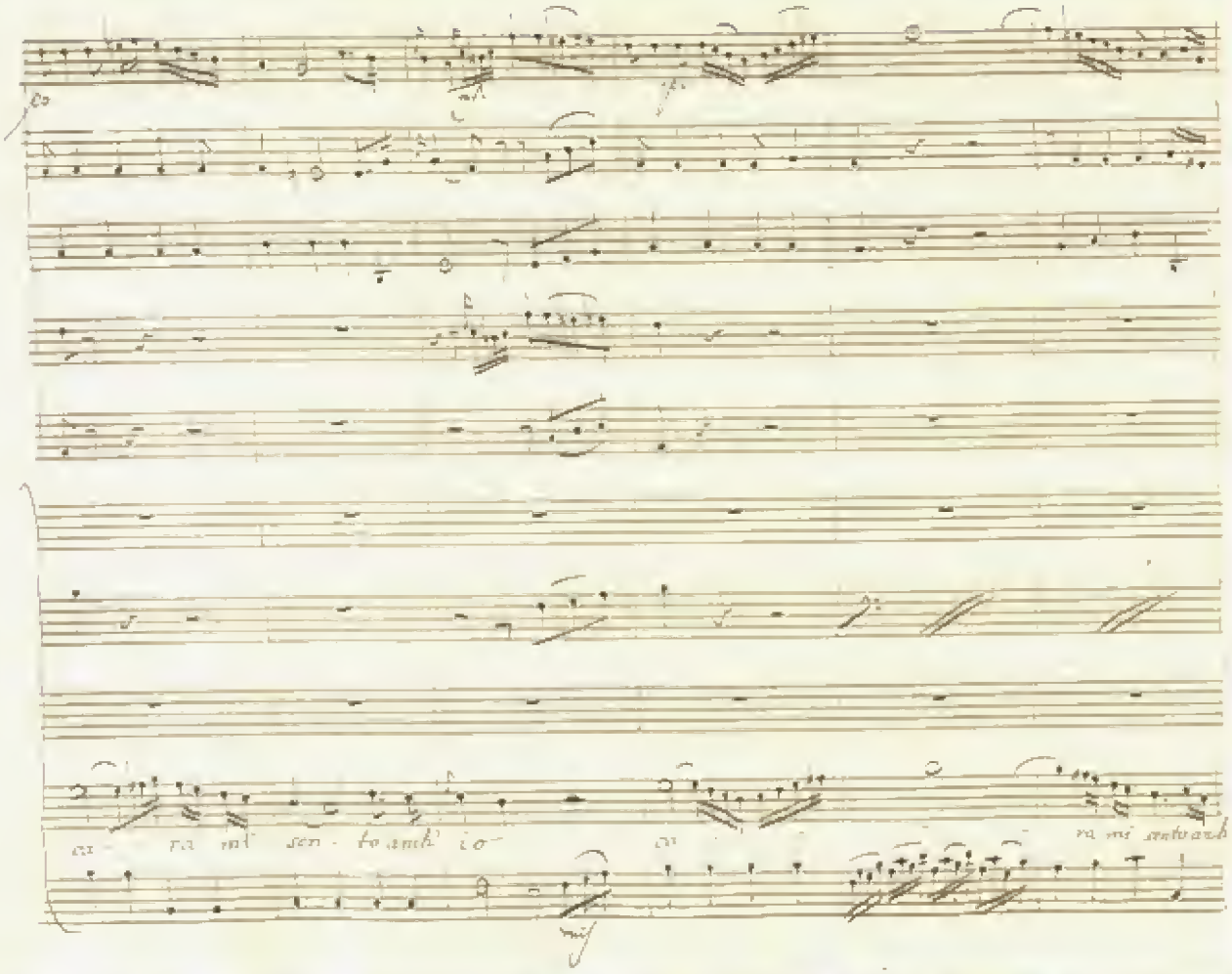
Lenop.

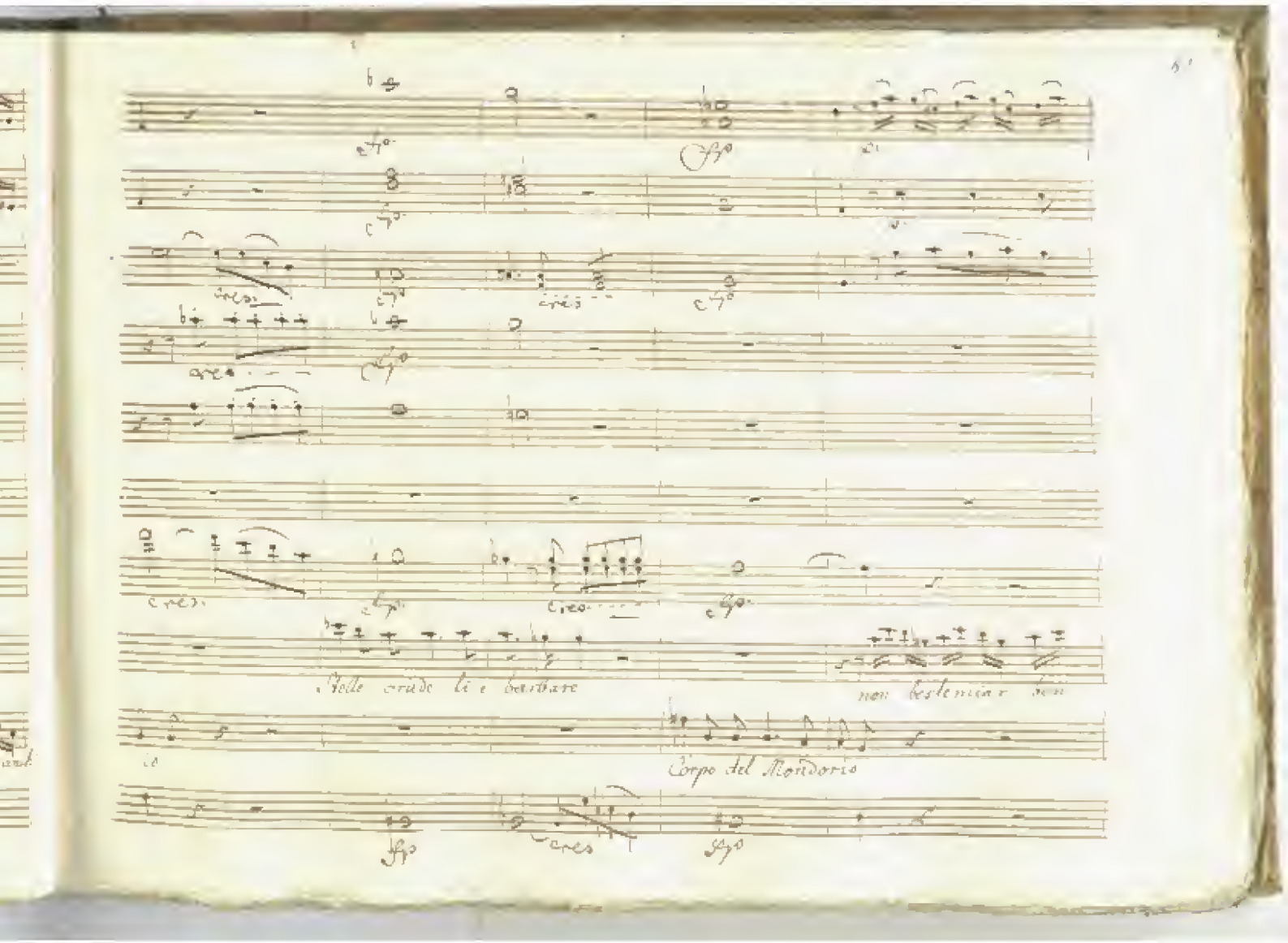

Cantabile

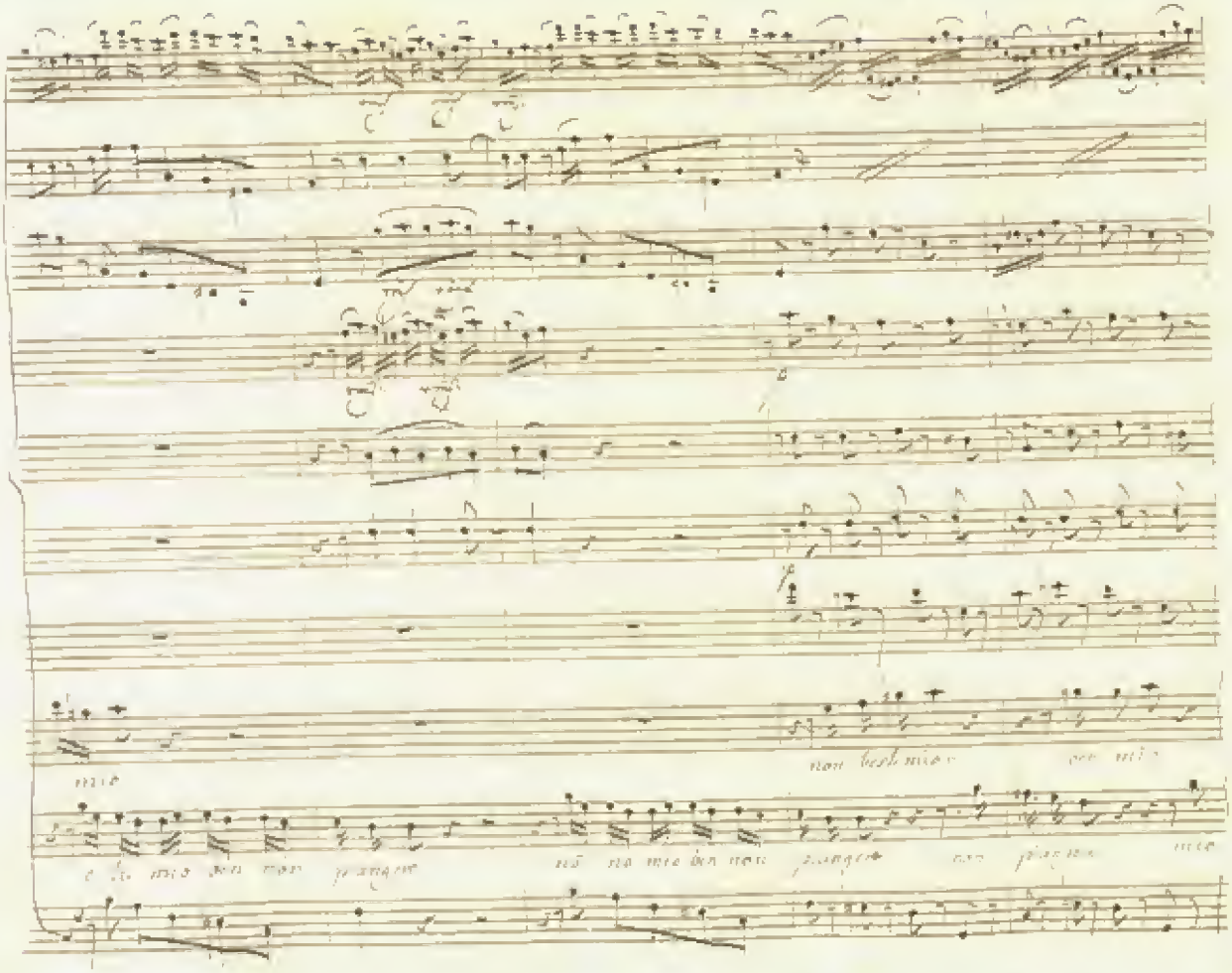

Sento spaccarmi l'anima spaccarmi l'anima caro caro

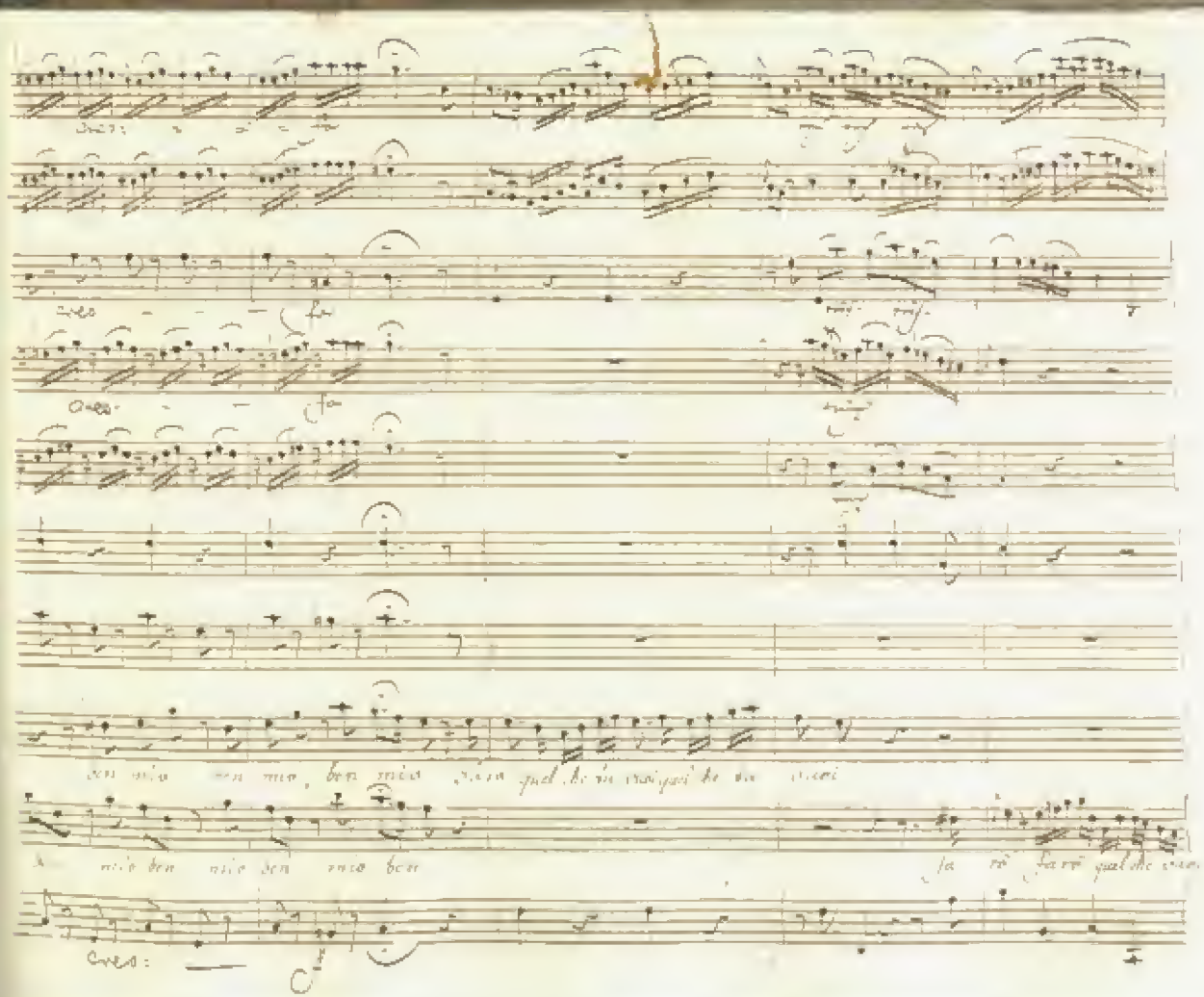


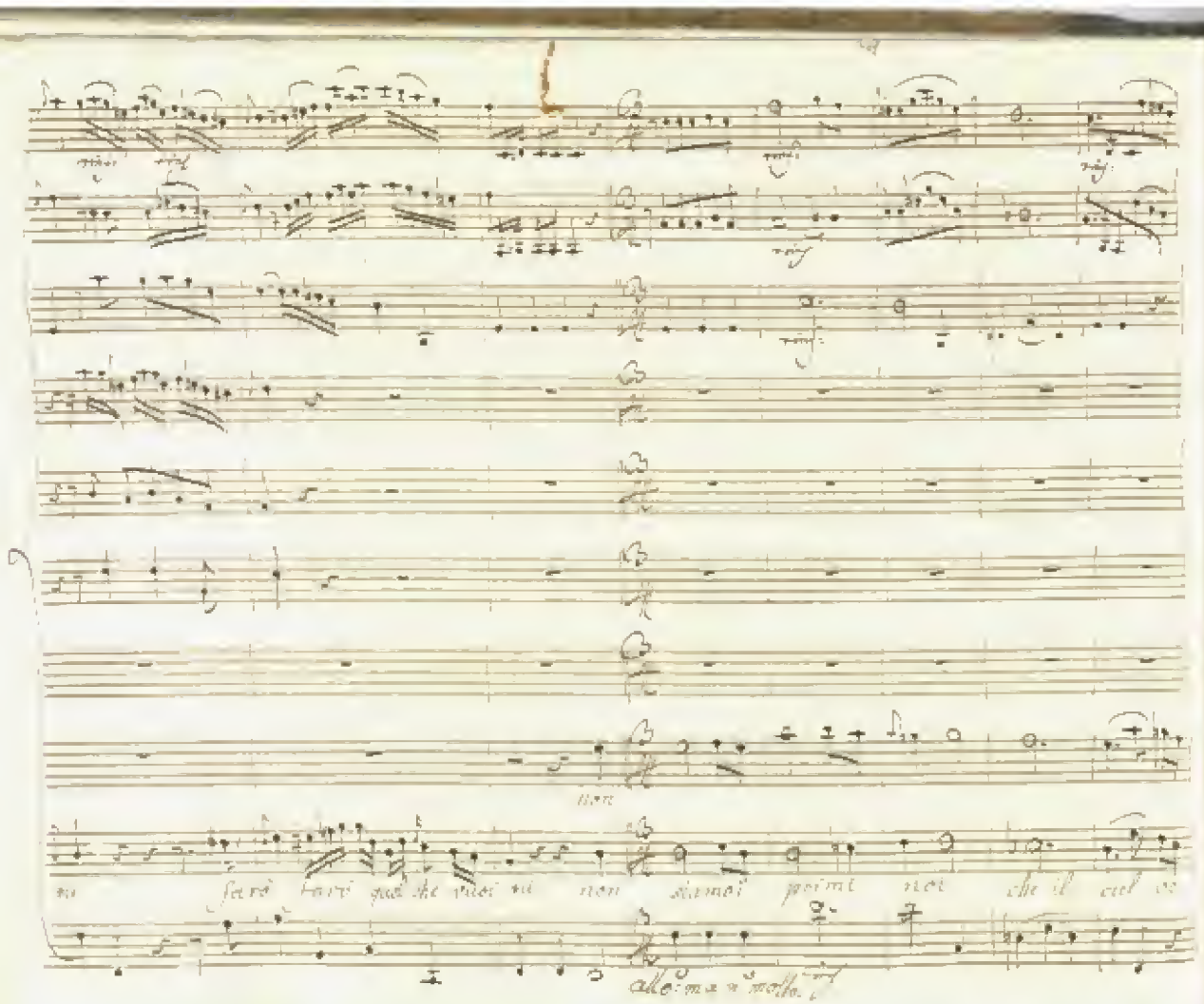

Ah scorticar le viscere scortar le viscere

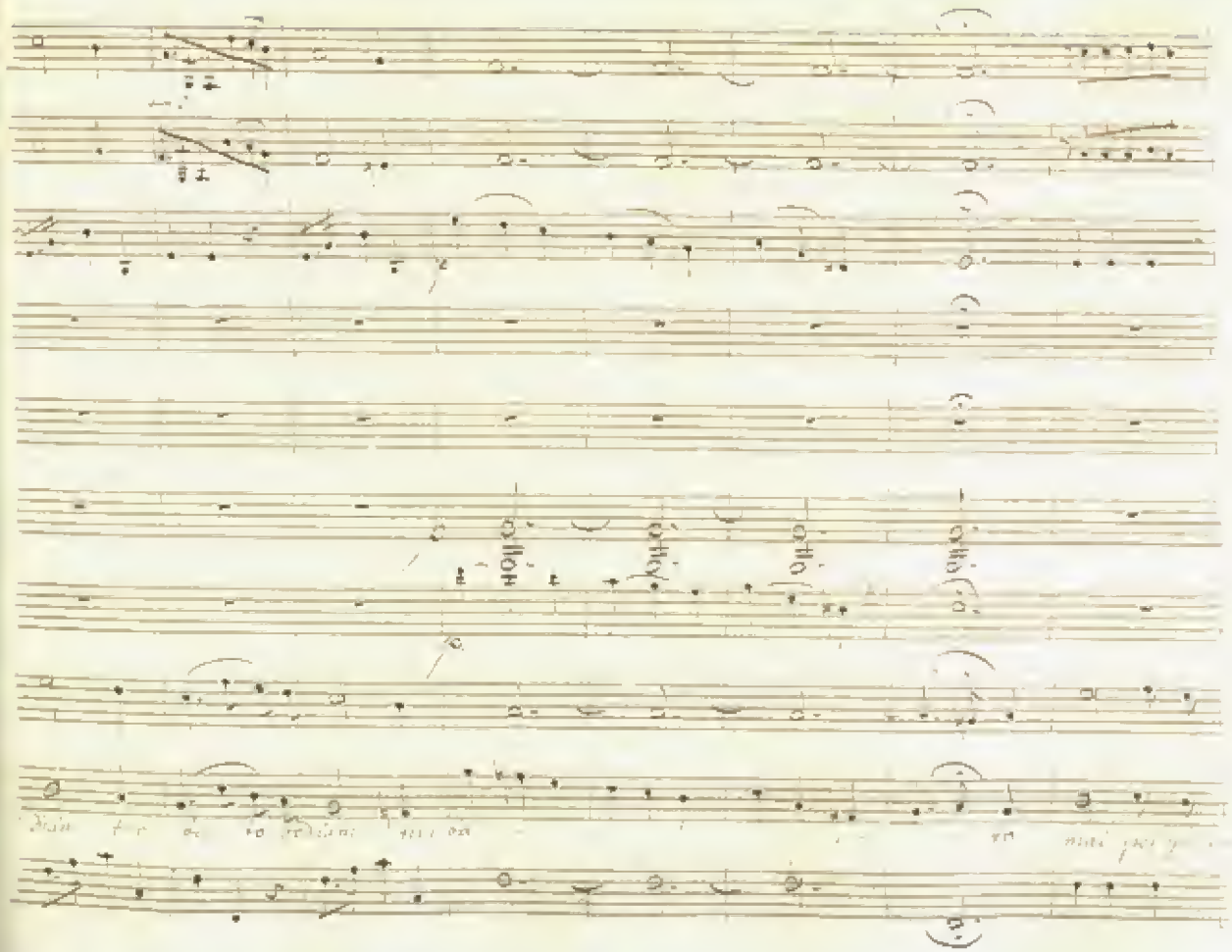

ca - ra mi sen - to anch' io
ra mi sento anch

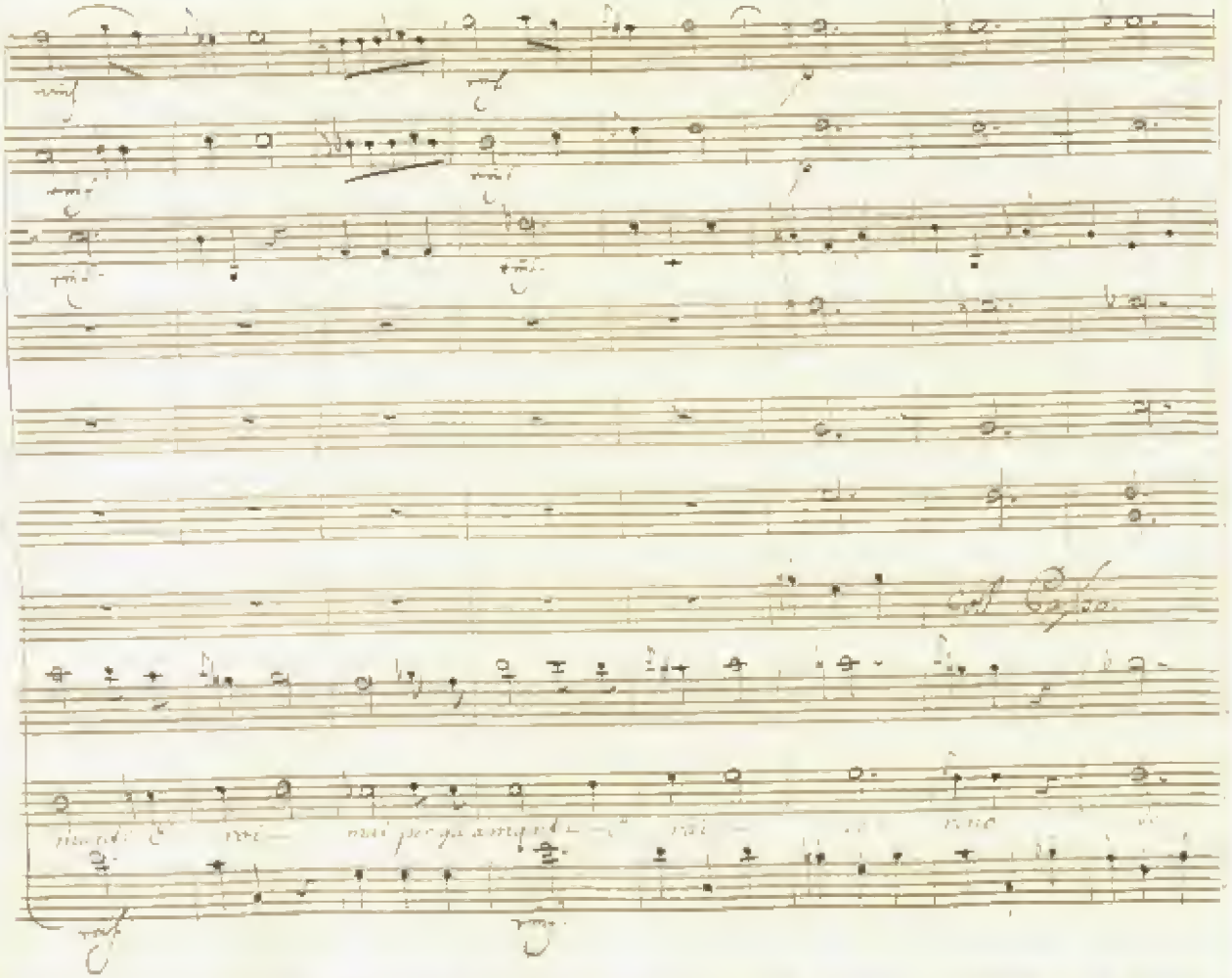

Stelle crude li e barbare
non bestemiar ben
Corpo del Mondorio

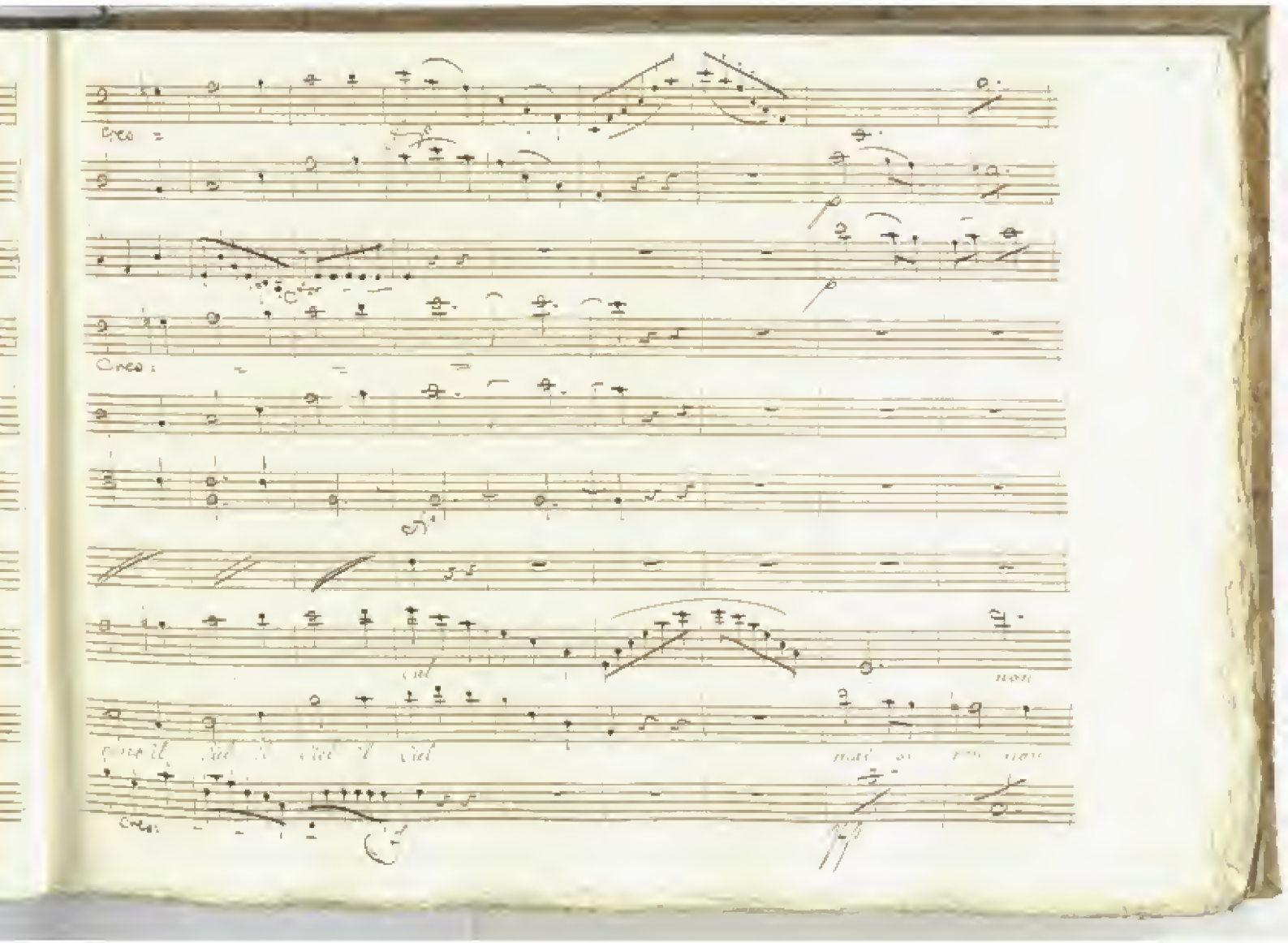

mio
non beste mio
e tu mio ben non piangere
nō no mio ben non piangere
non piangere
mio

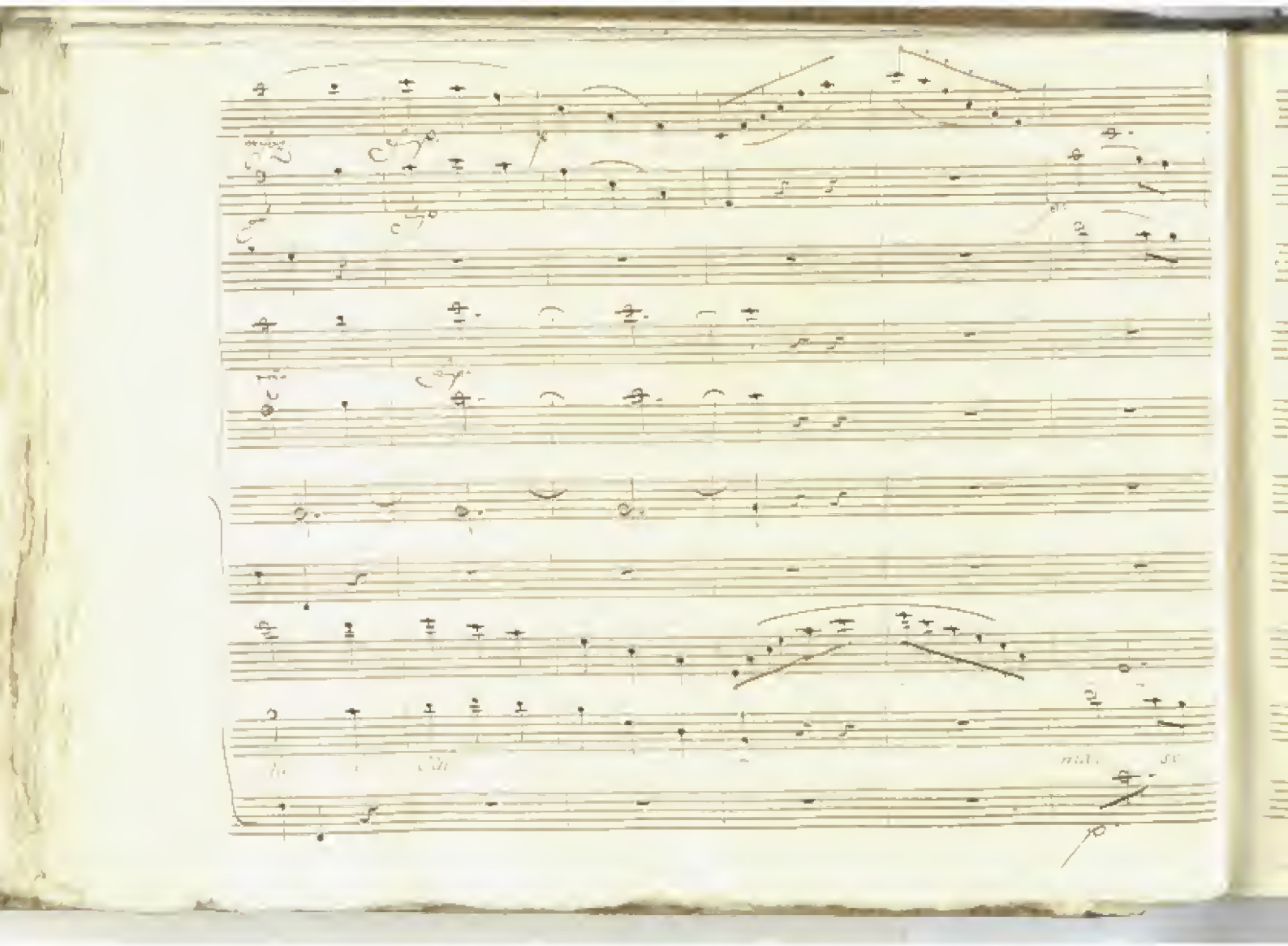


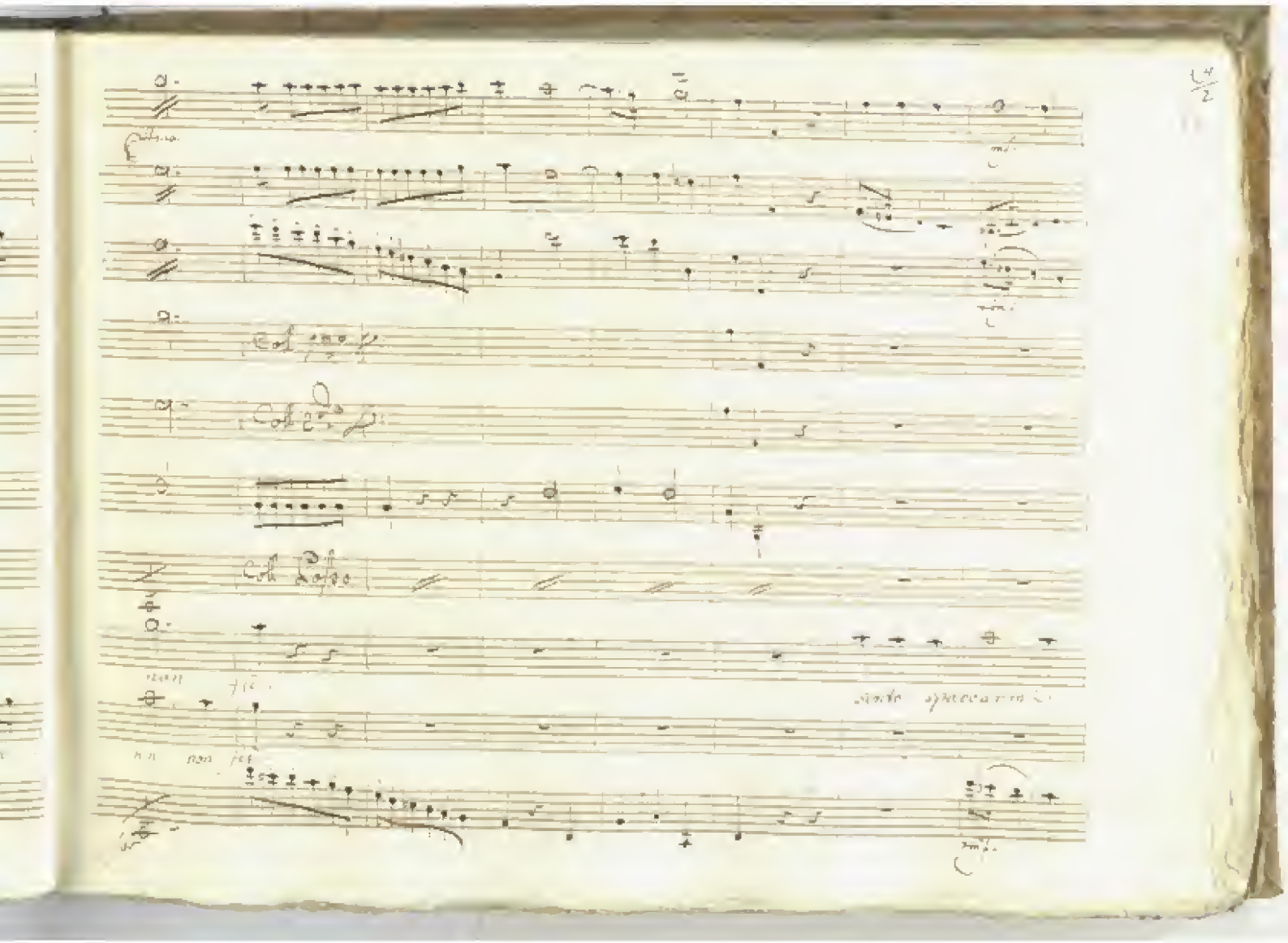

non
ni farò tarò quel che vuoi ni non siamoi primi noi che il cul ve
allo: ma n molto

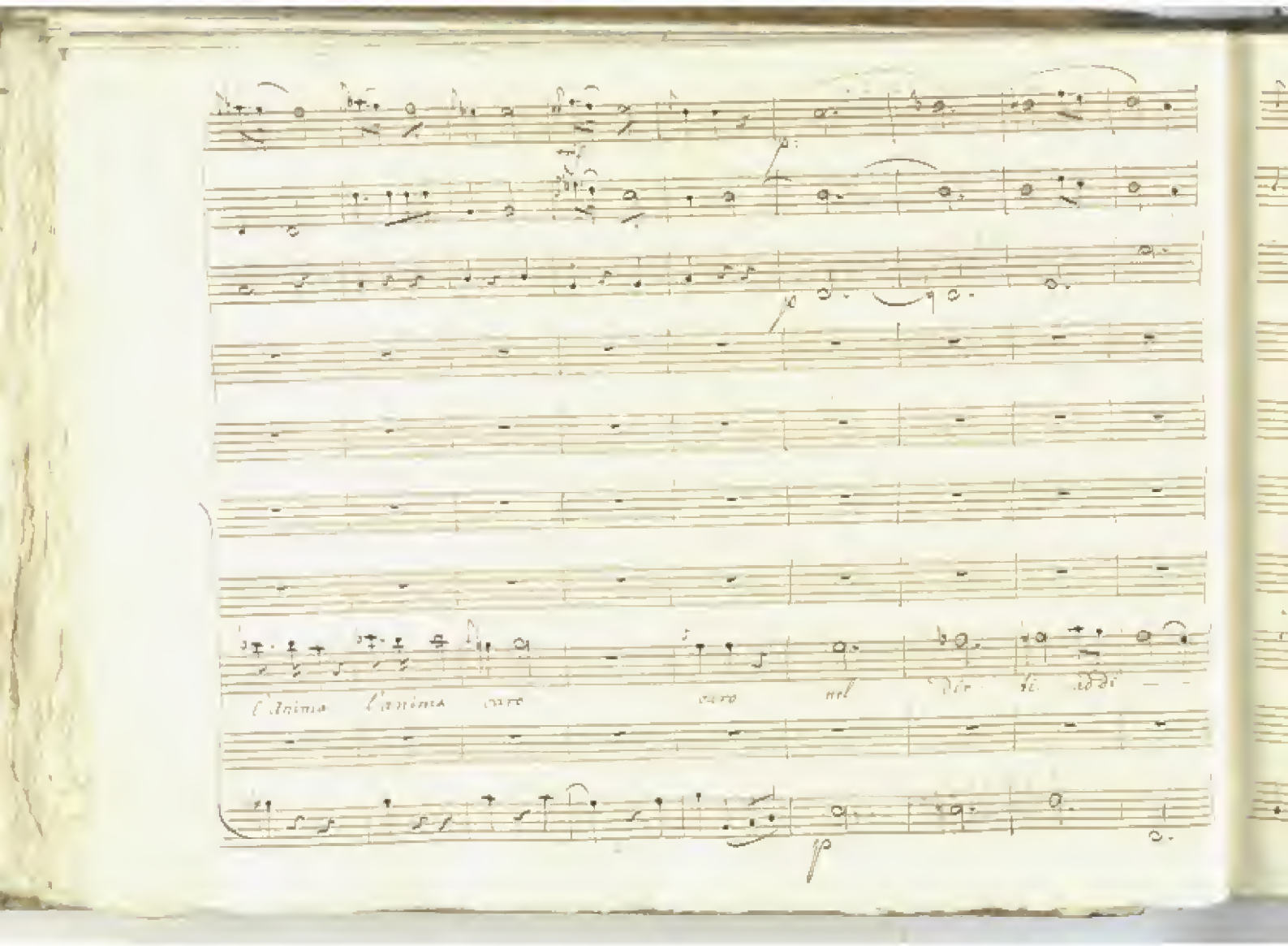


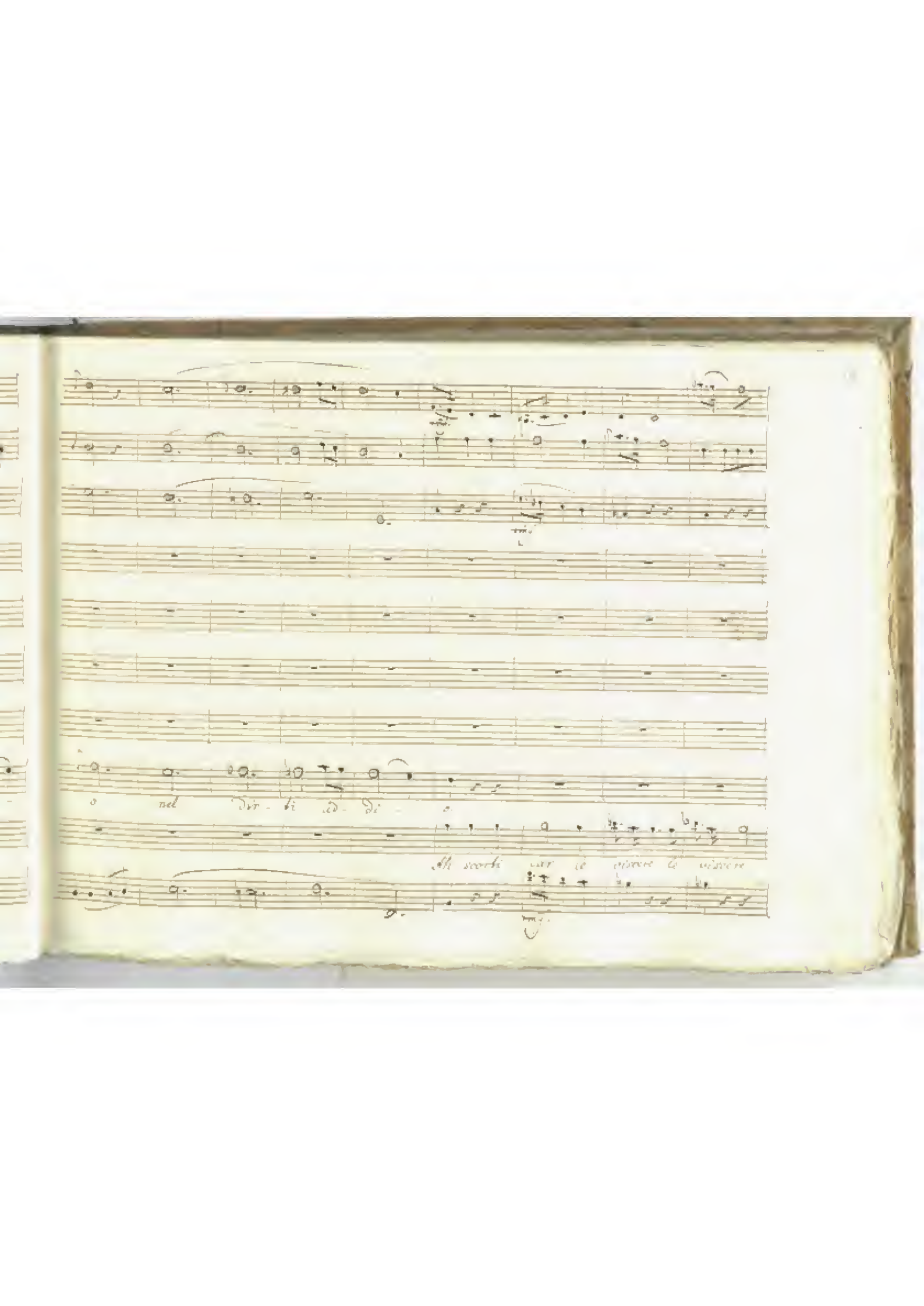


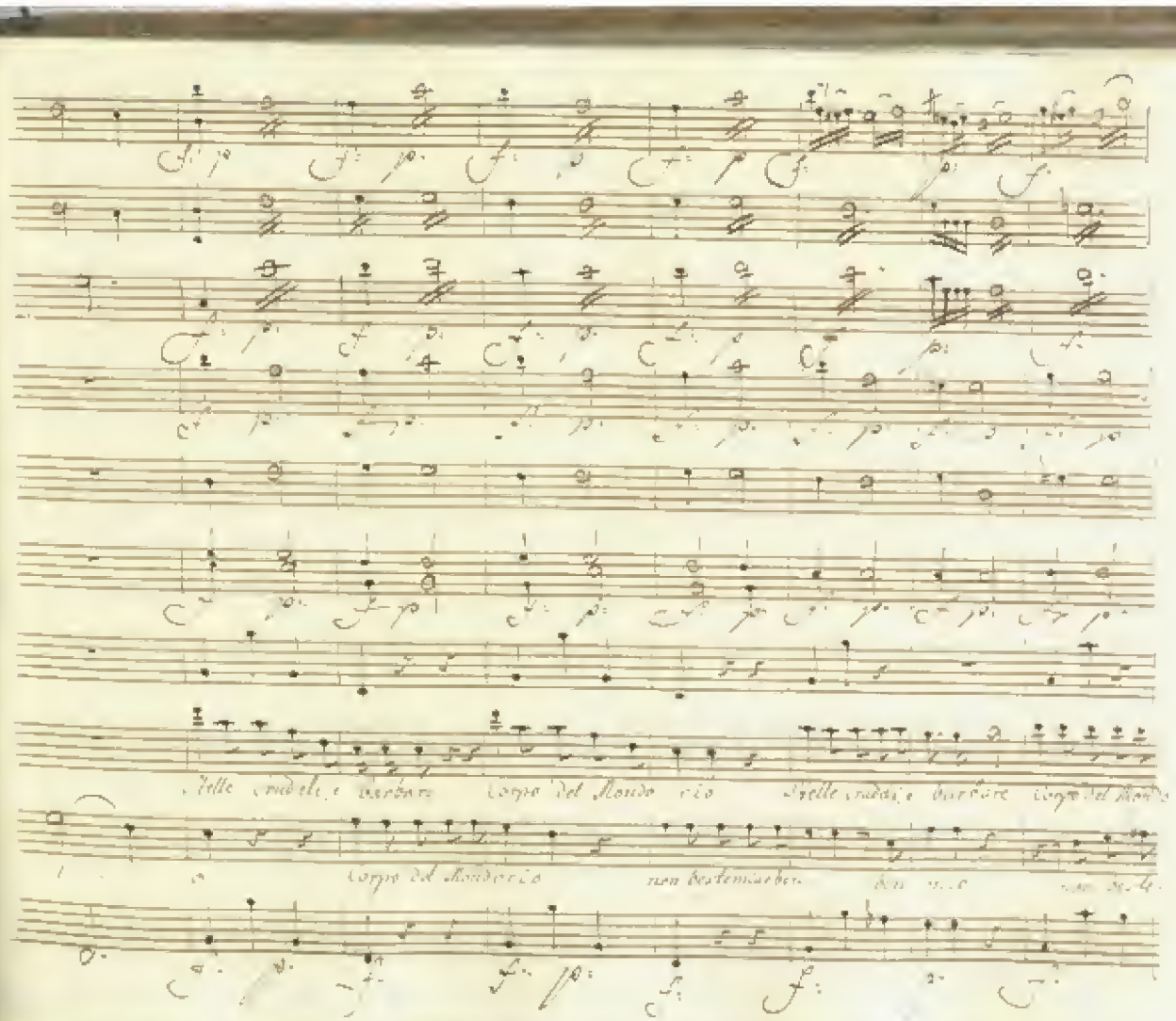

Cres =
Cres :
Cres :





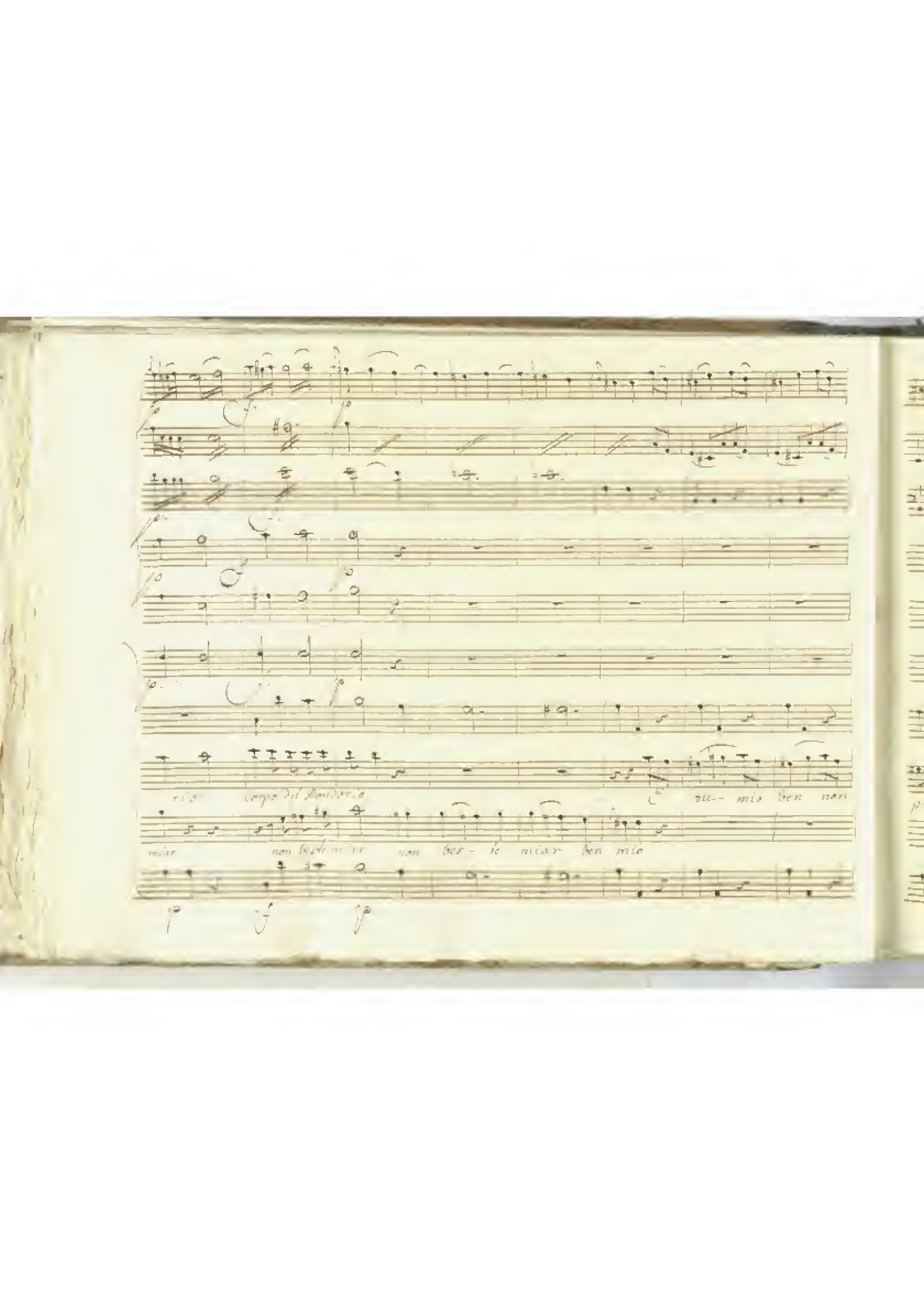

l'Anima l'anima caro caro nel dir ti addi

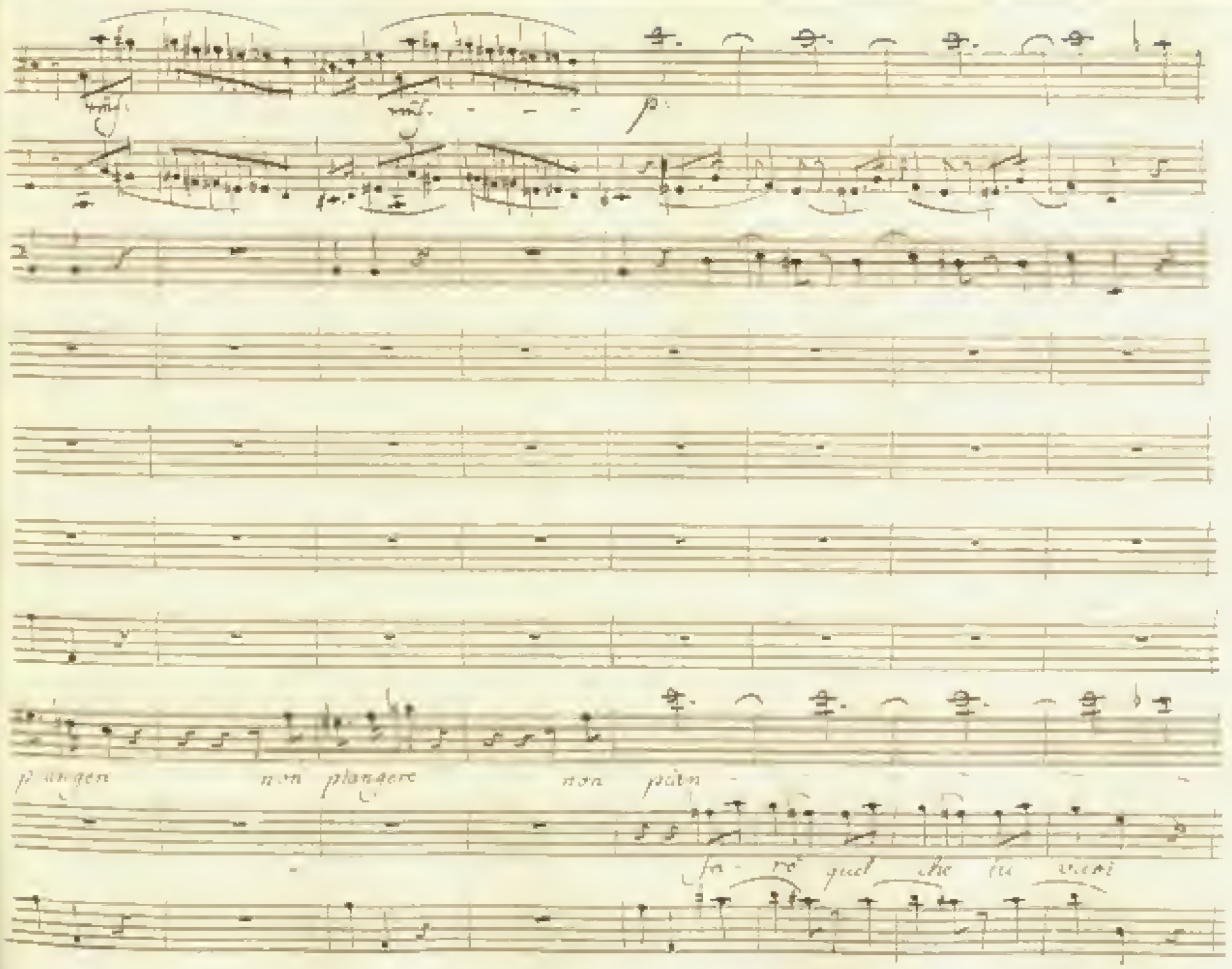


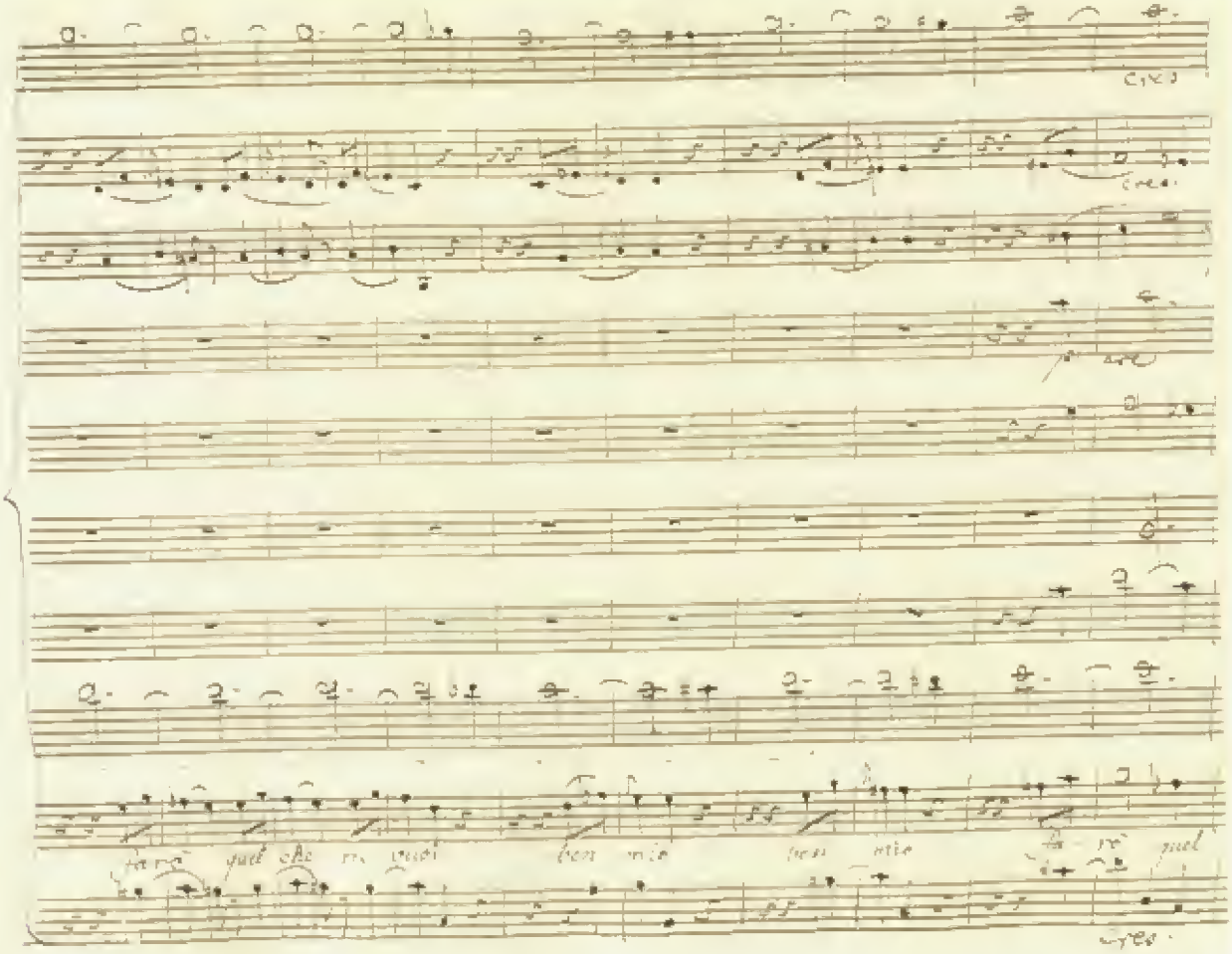


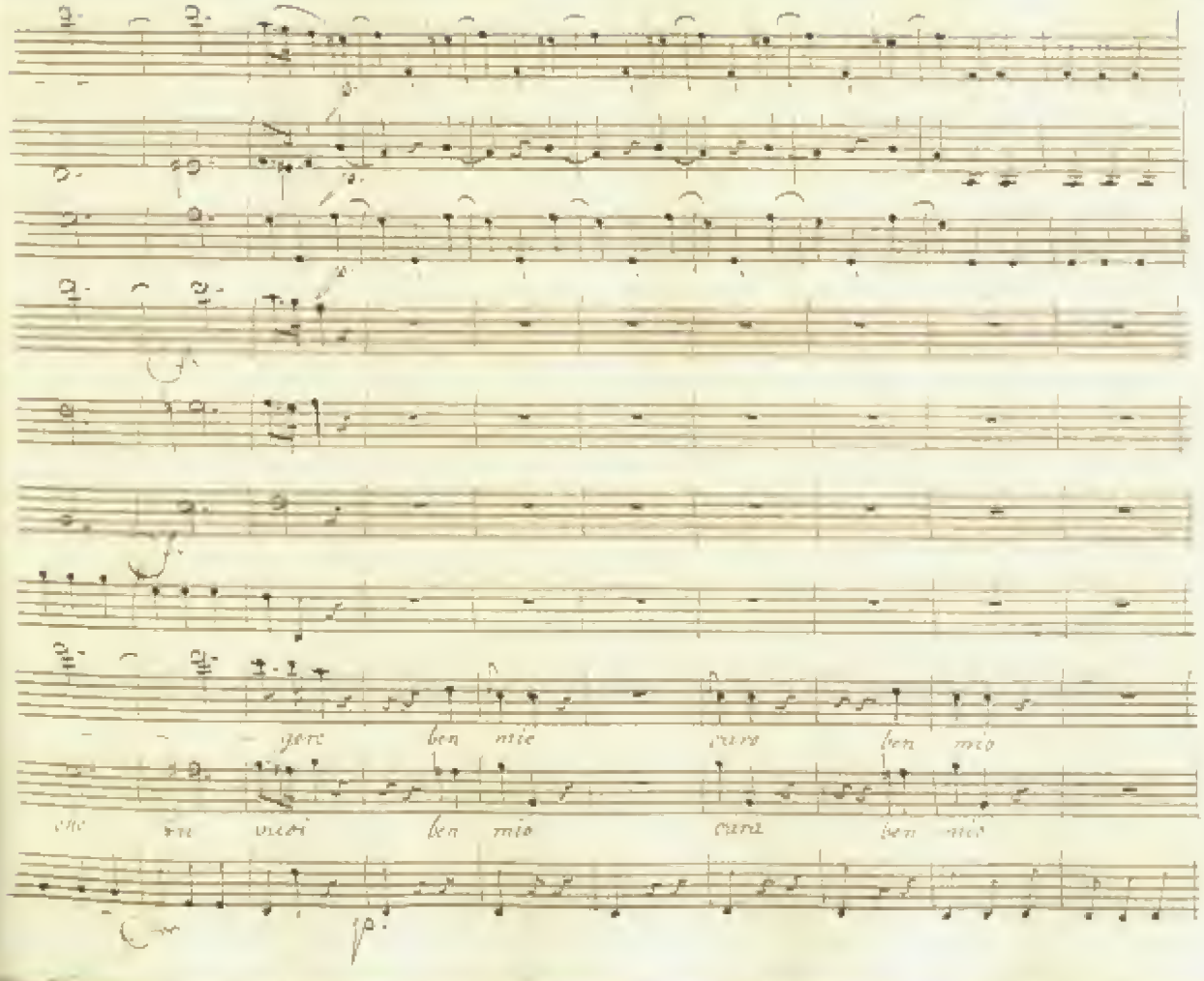
Stelle crudeli e barbare Corpo del Mondo rio Stelle crudeli e barbare Corpo del Mondo

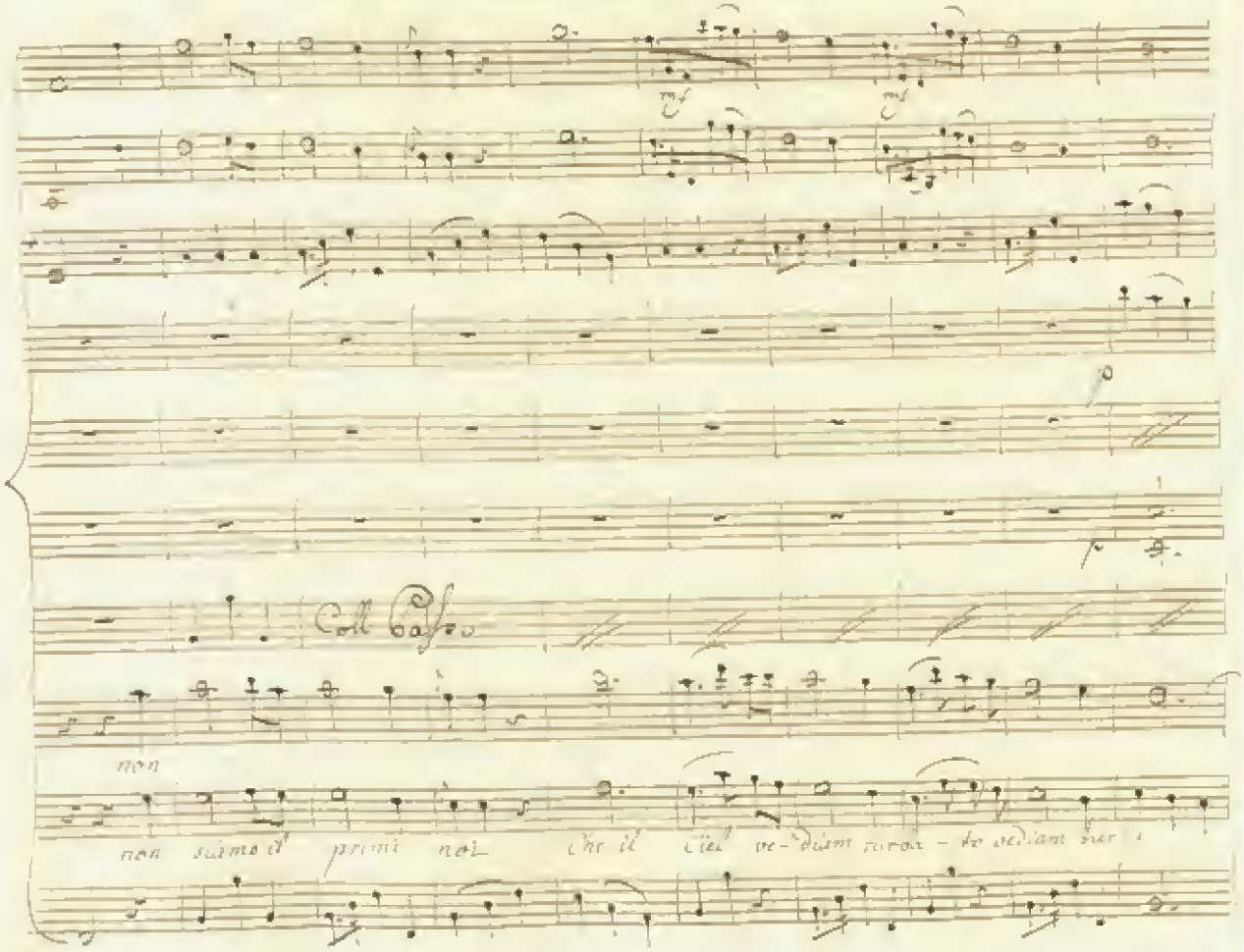
Corpo del Mondo rio non bestemiarben

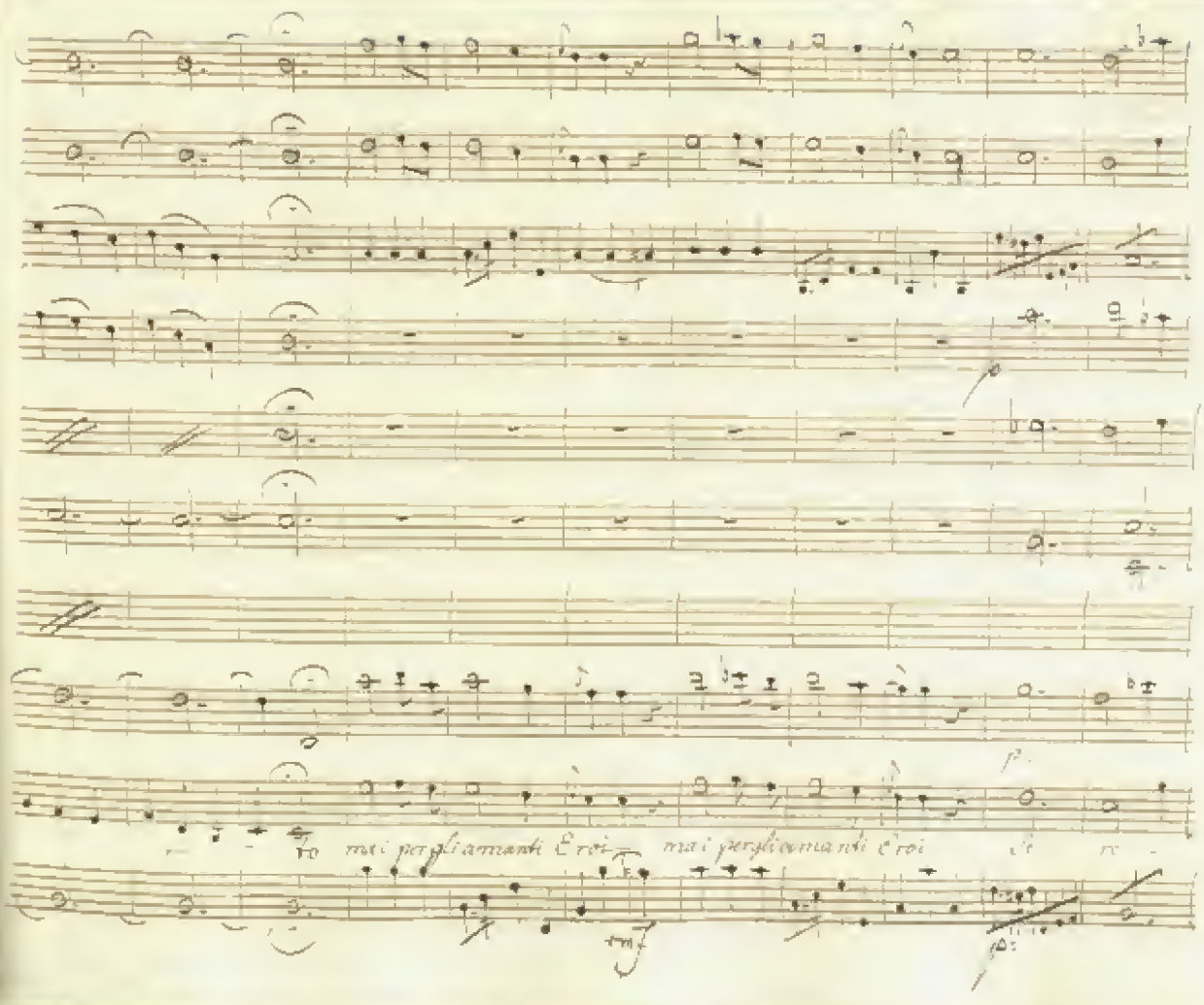


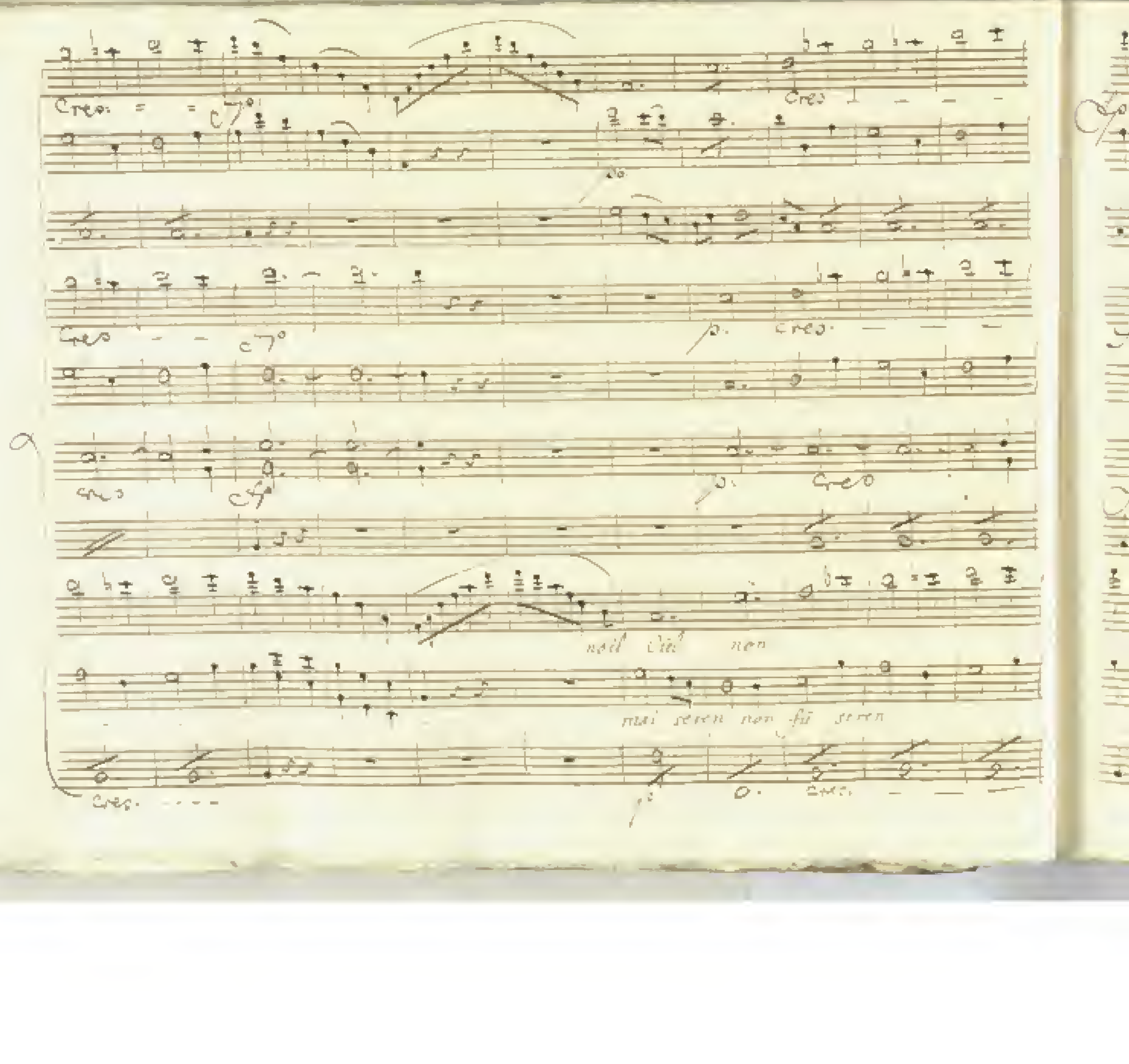

p
plangere non plangere non plan
fa - rò quel che tu vuoi

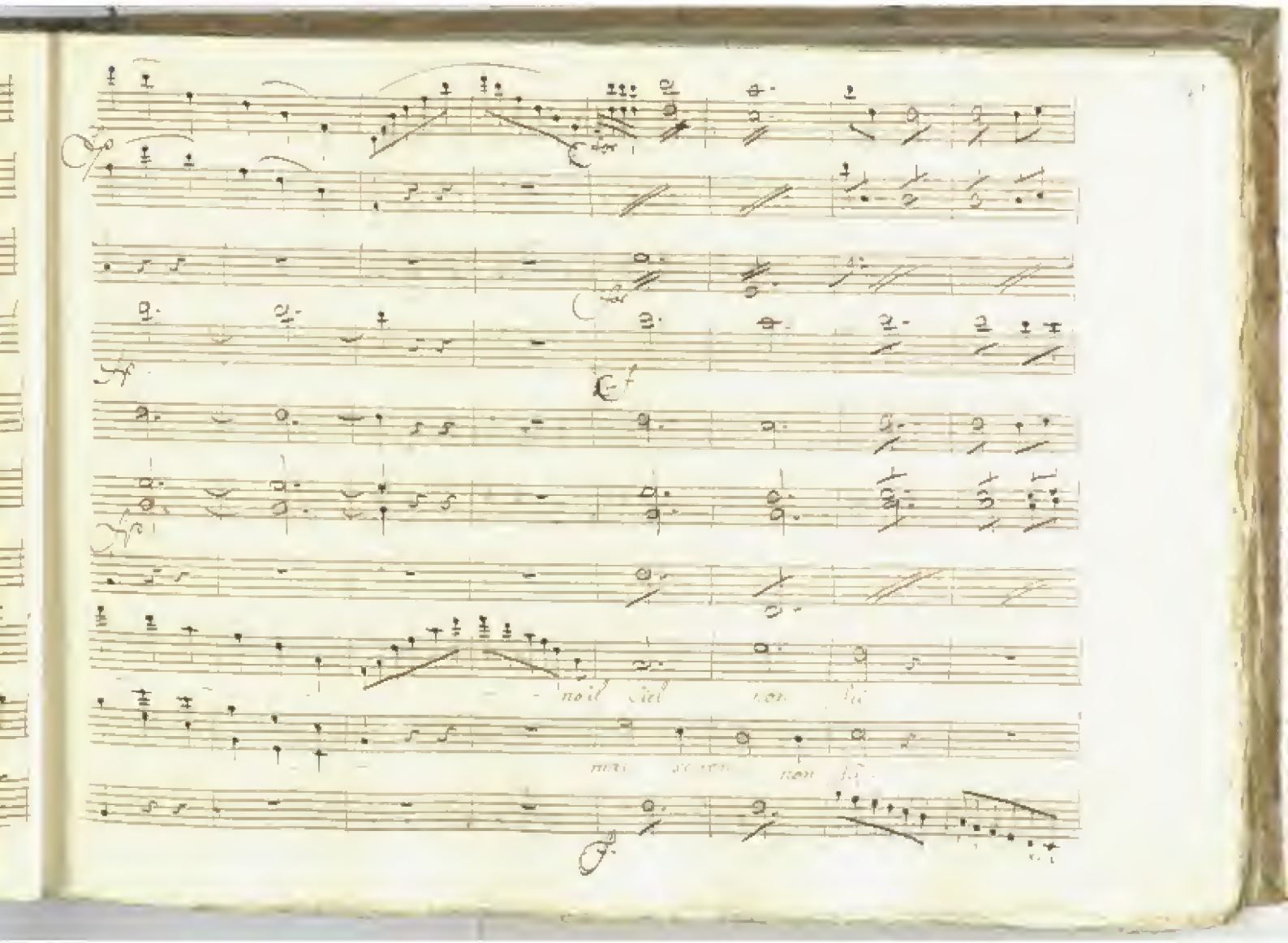

Cres.
Cres.
Cres.

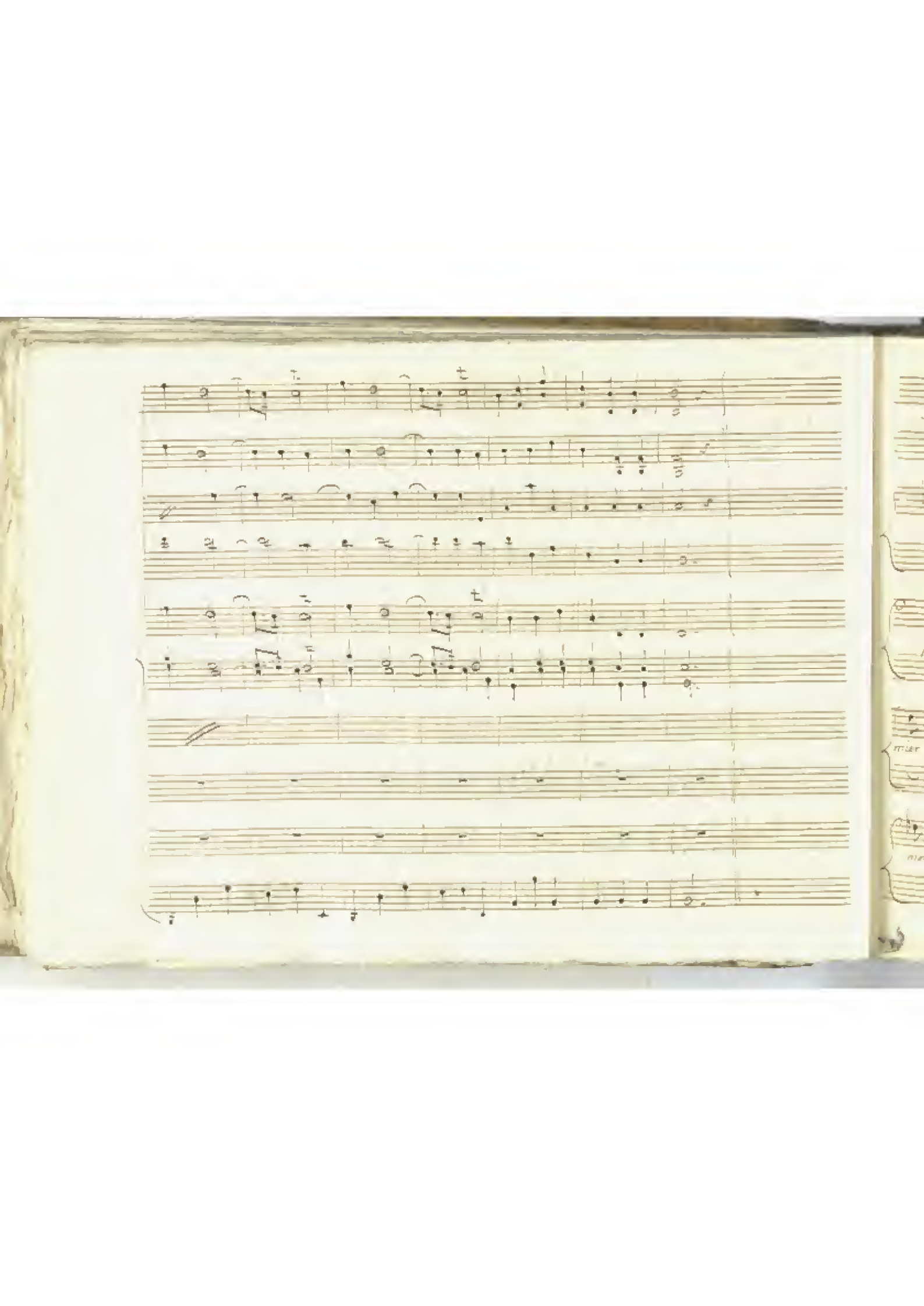

gere ben mio cura ben mio
che tu vuoi ben mio cura ben mio

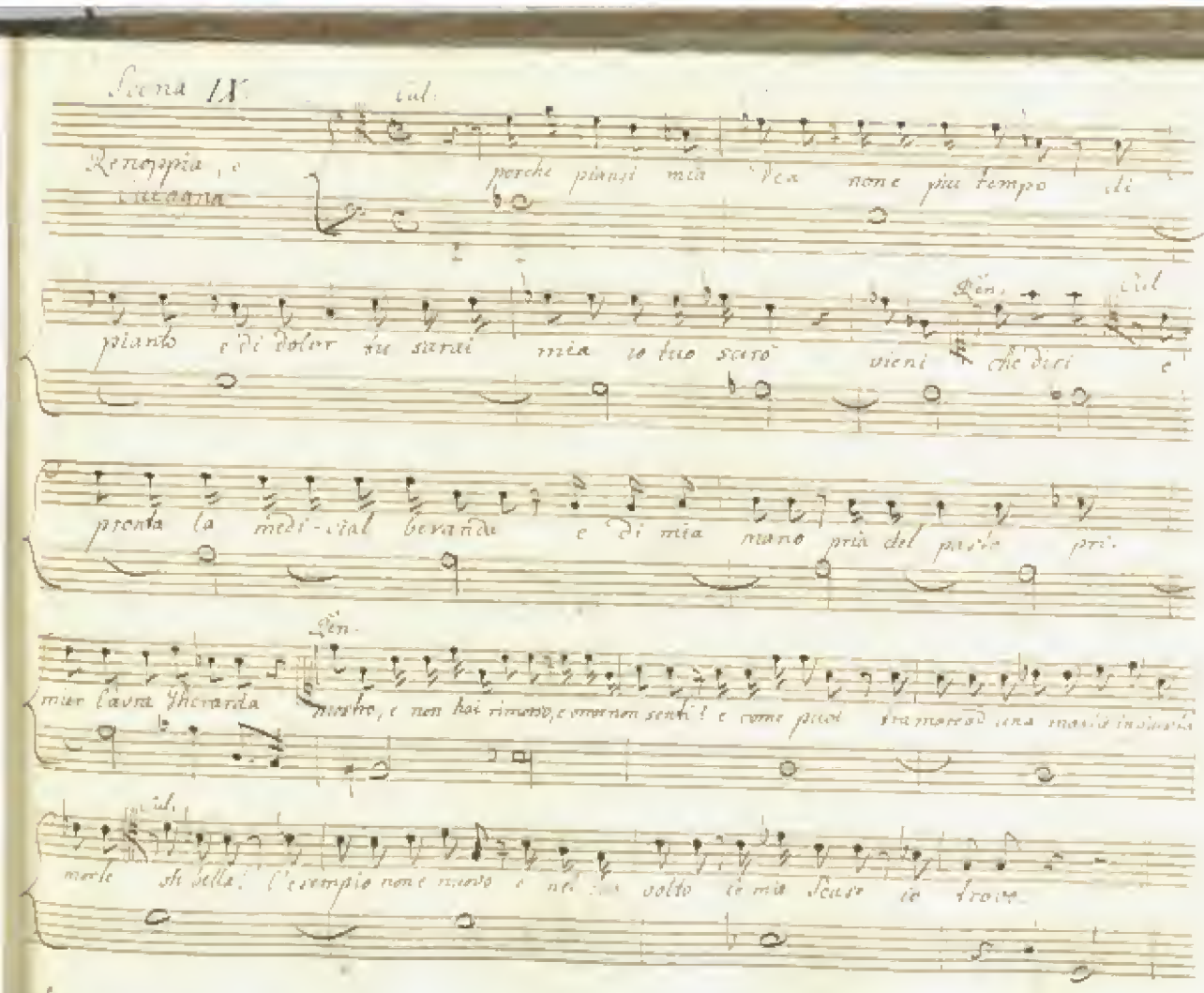

Coll Basso
non
non siamo il primi noi che il Ciel ve-diam surda - to vediam


mai per gli amanti Eroi
mai per gli amanti Eroi


noil Ciel non
mai seren non fù seren







Scena IX.

Renoppia, e Cucagna

Cal.

perche piansi mia Dea non e piu tempo di

pianto e di dolor tu sarai mia io tuo sarò

Pen. Cal.

vieni che dici e

pronta la medi-cial bevanda e di mia mano pria del pasto pri-

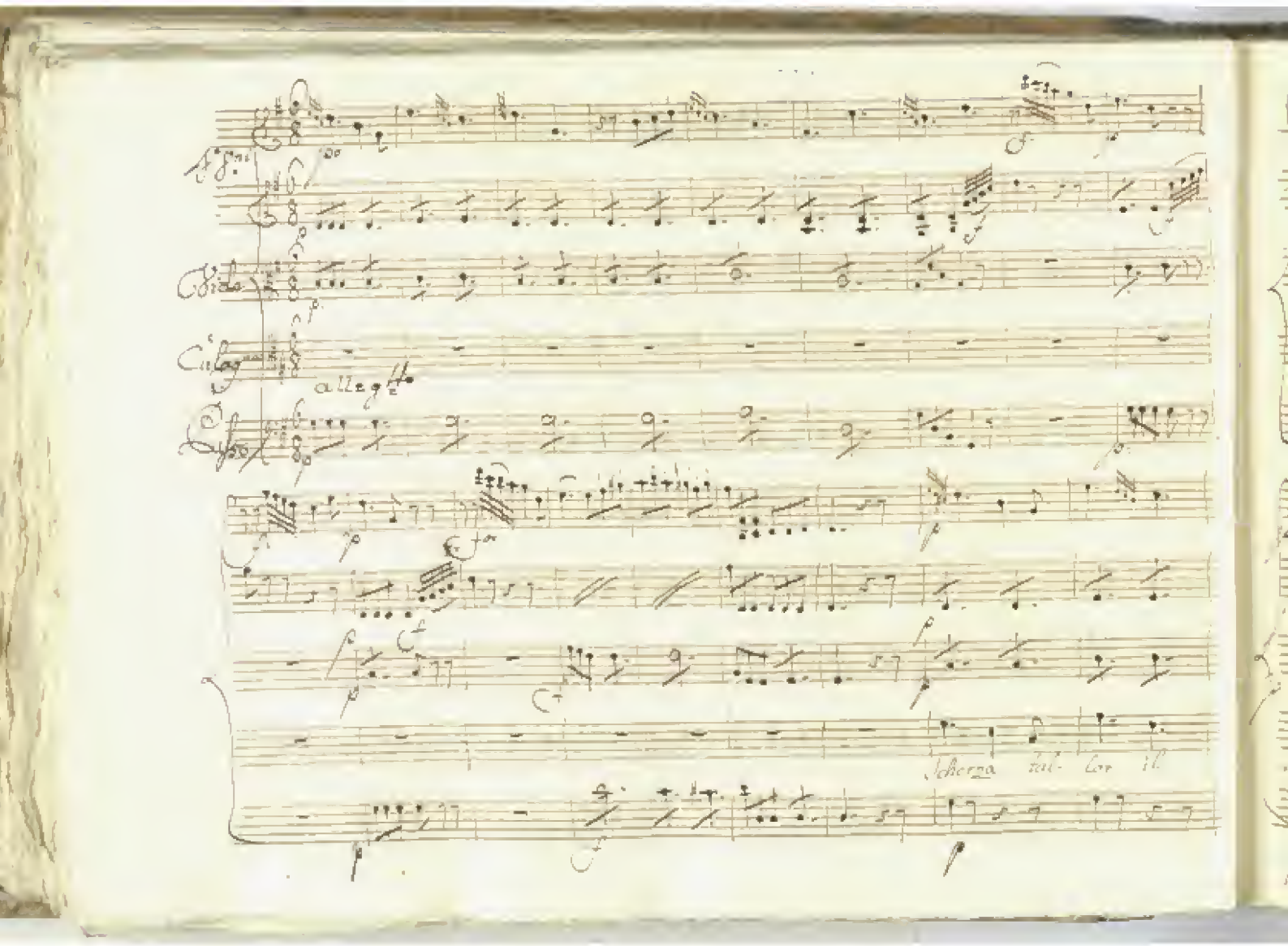
mier l'avra Gherarda

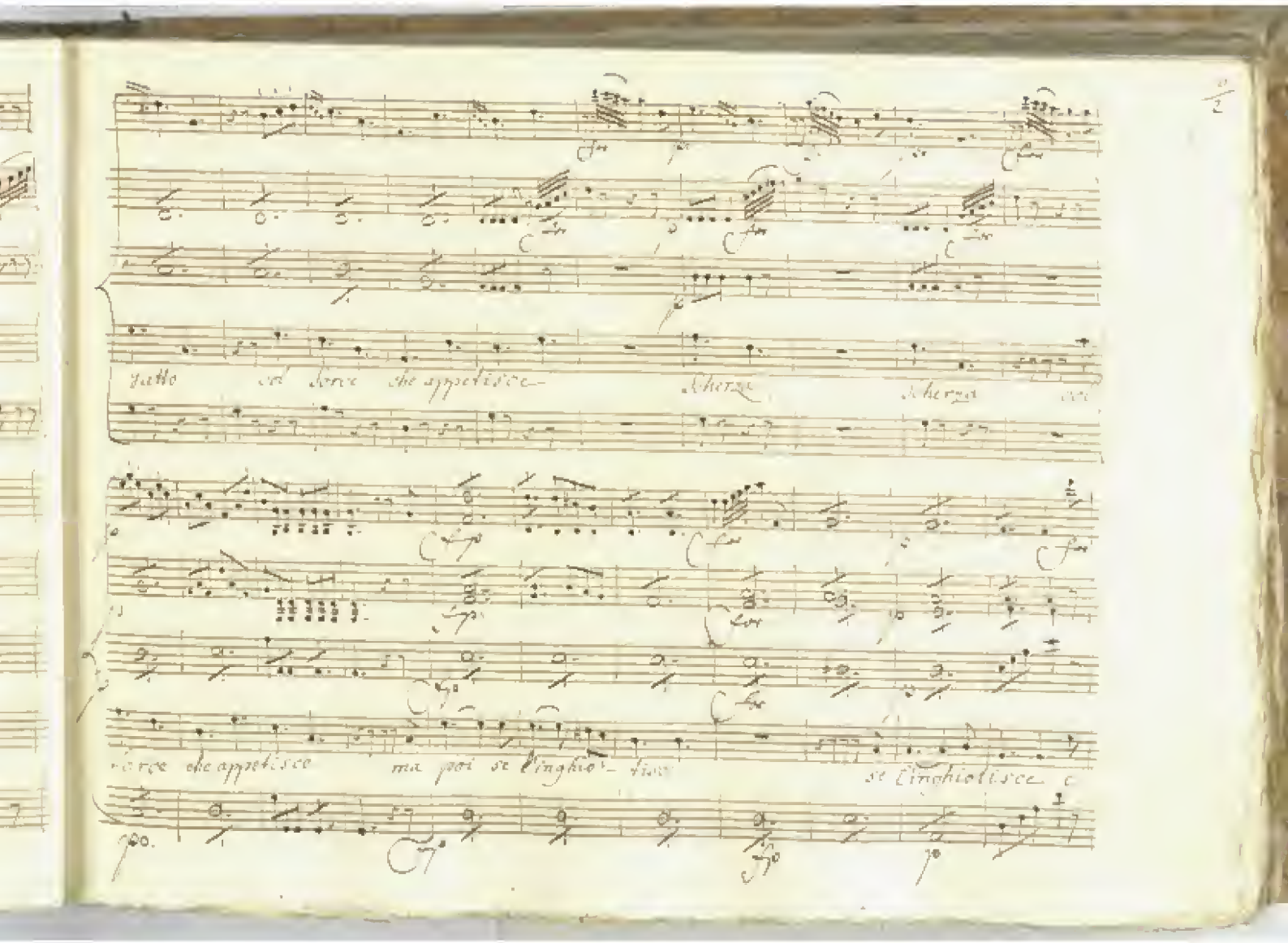
Pen.

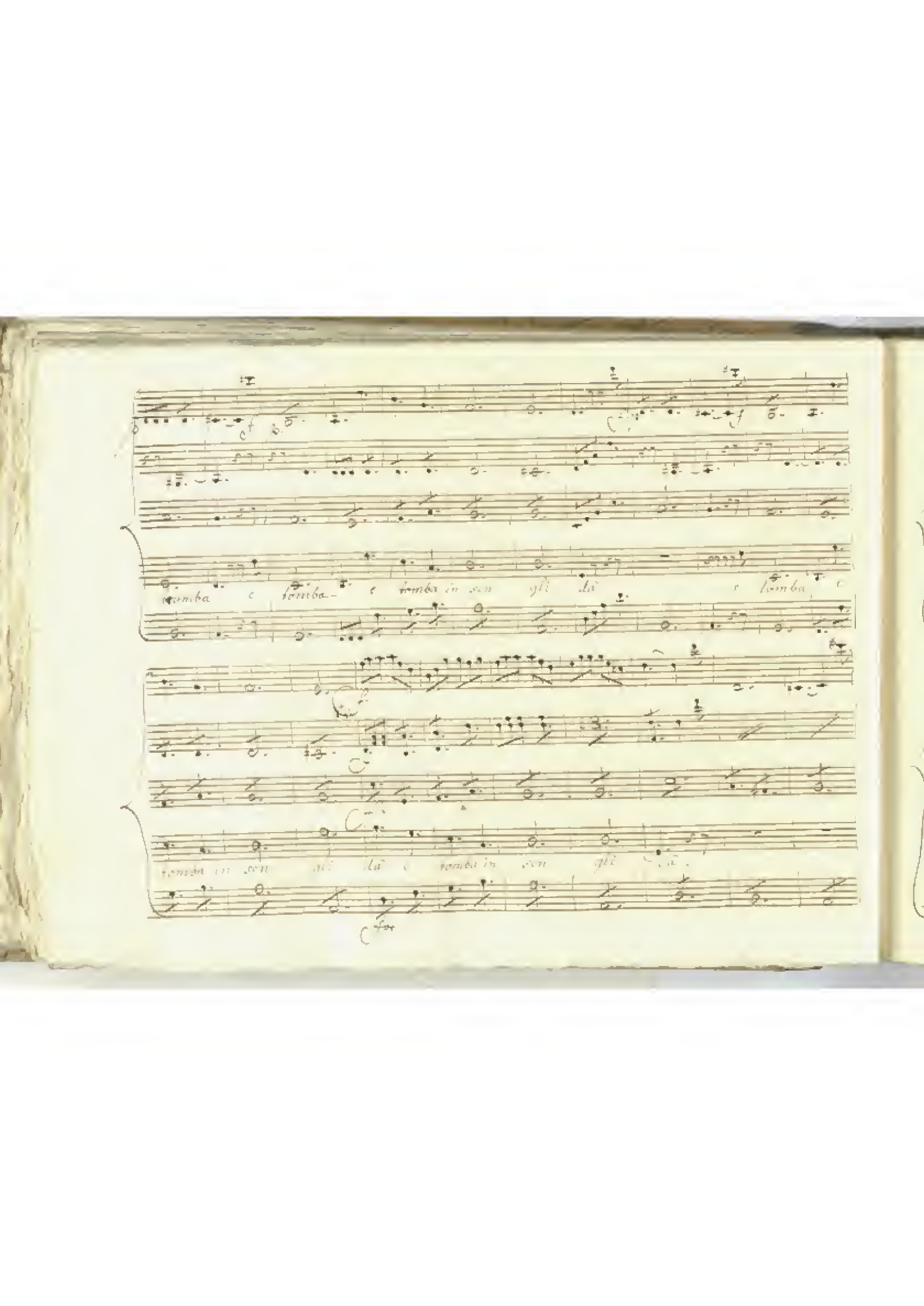
mostro, e non hai rimorso, e orror non senti! e come puoi tramare ad una [illegible]

Cal.

morte oh bella! l'esempio non e nuovo e nel [illegible] volto le mia Scuse io trovo


allegro
Scherzo

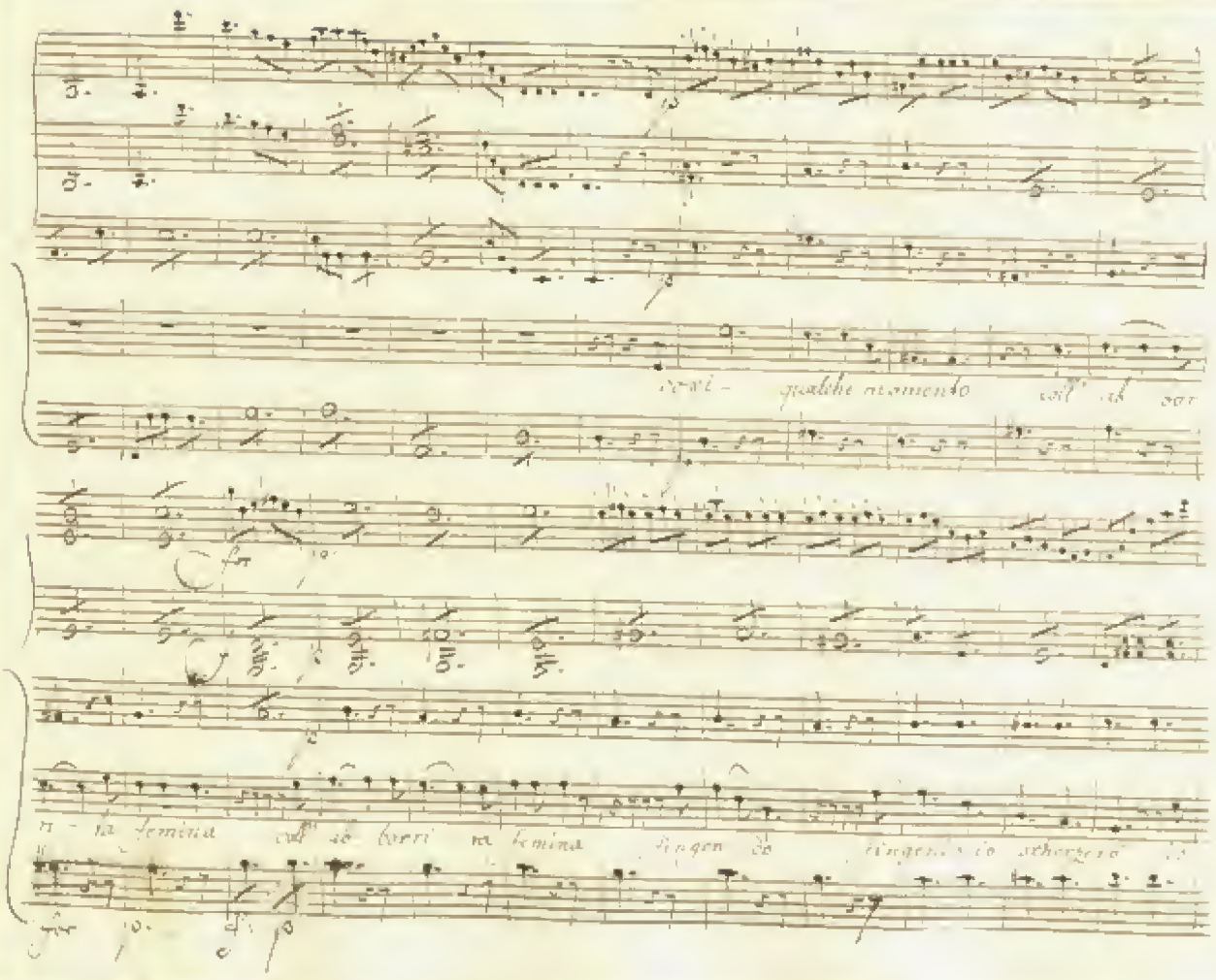

Tutto col dorce che appetisce
Scherza
Scherza
dorce che appetisce
ma poi se l'inghio-
se l'inghiotisce

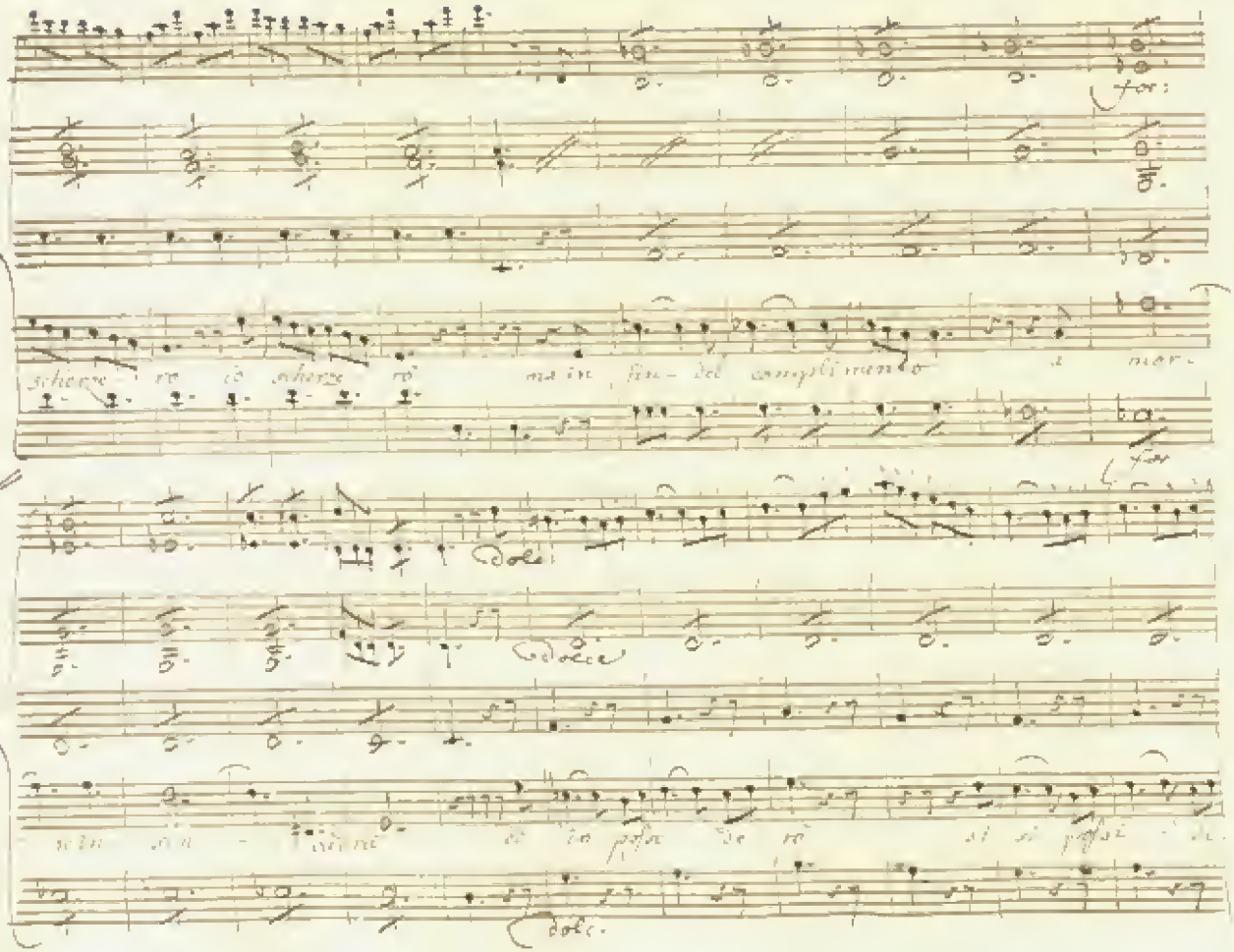


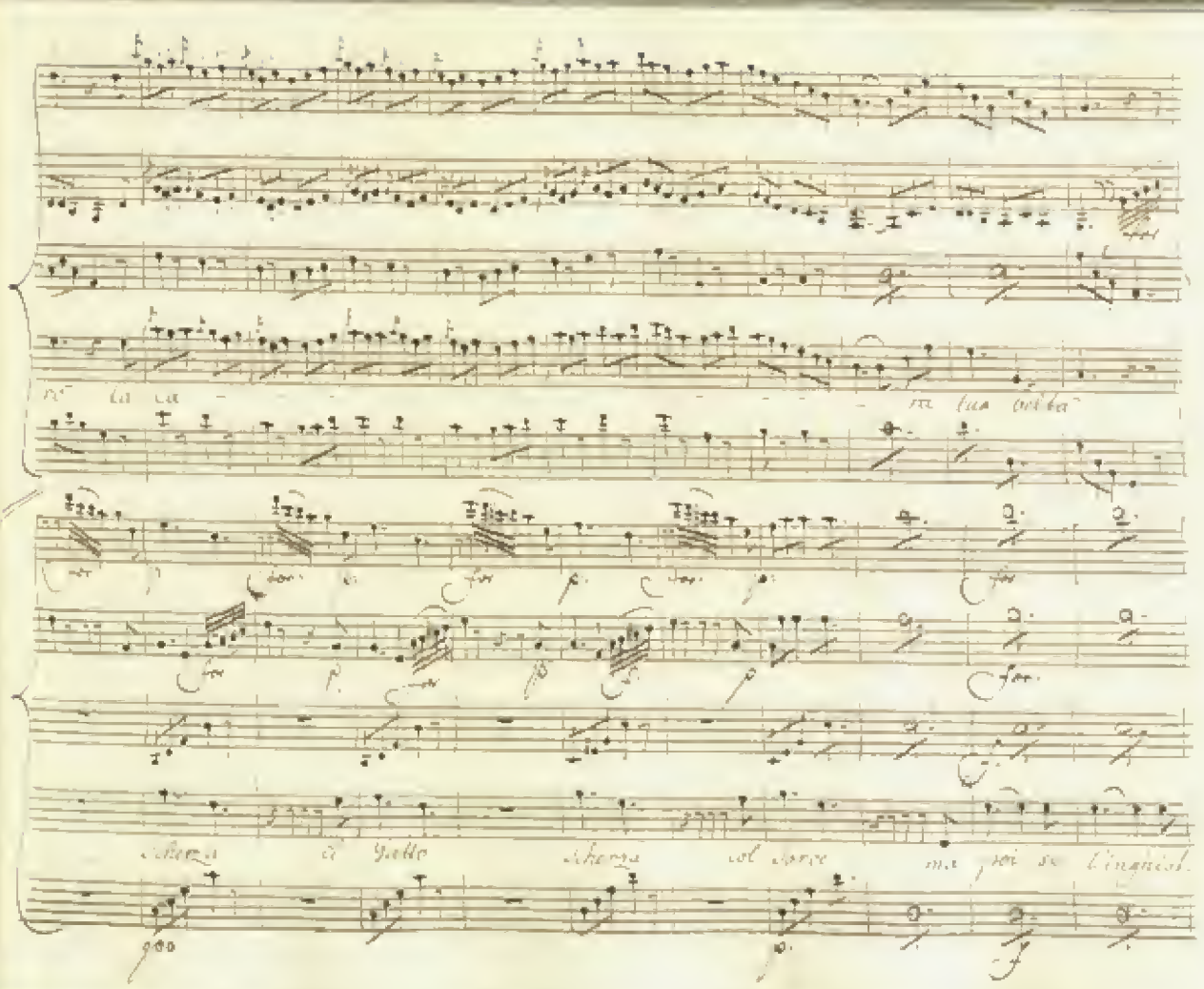
tomba e tomba e tomba in sen gli dà e tomba e

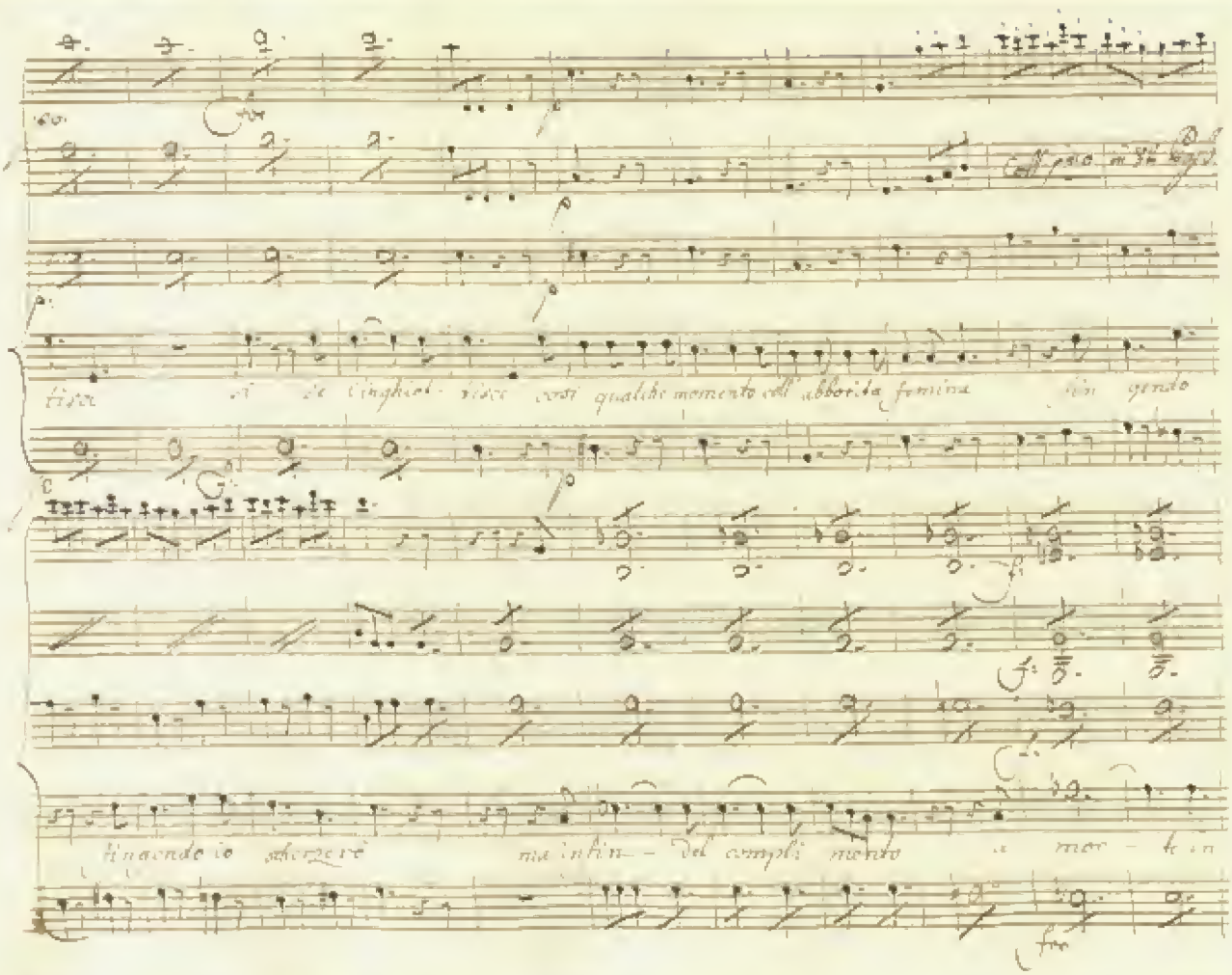
tomba in sen gli dà e tomba in sen gli dà.

for


qualche momento
femina
femina

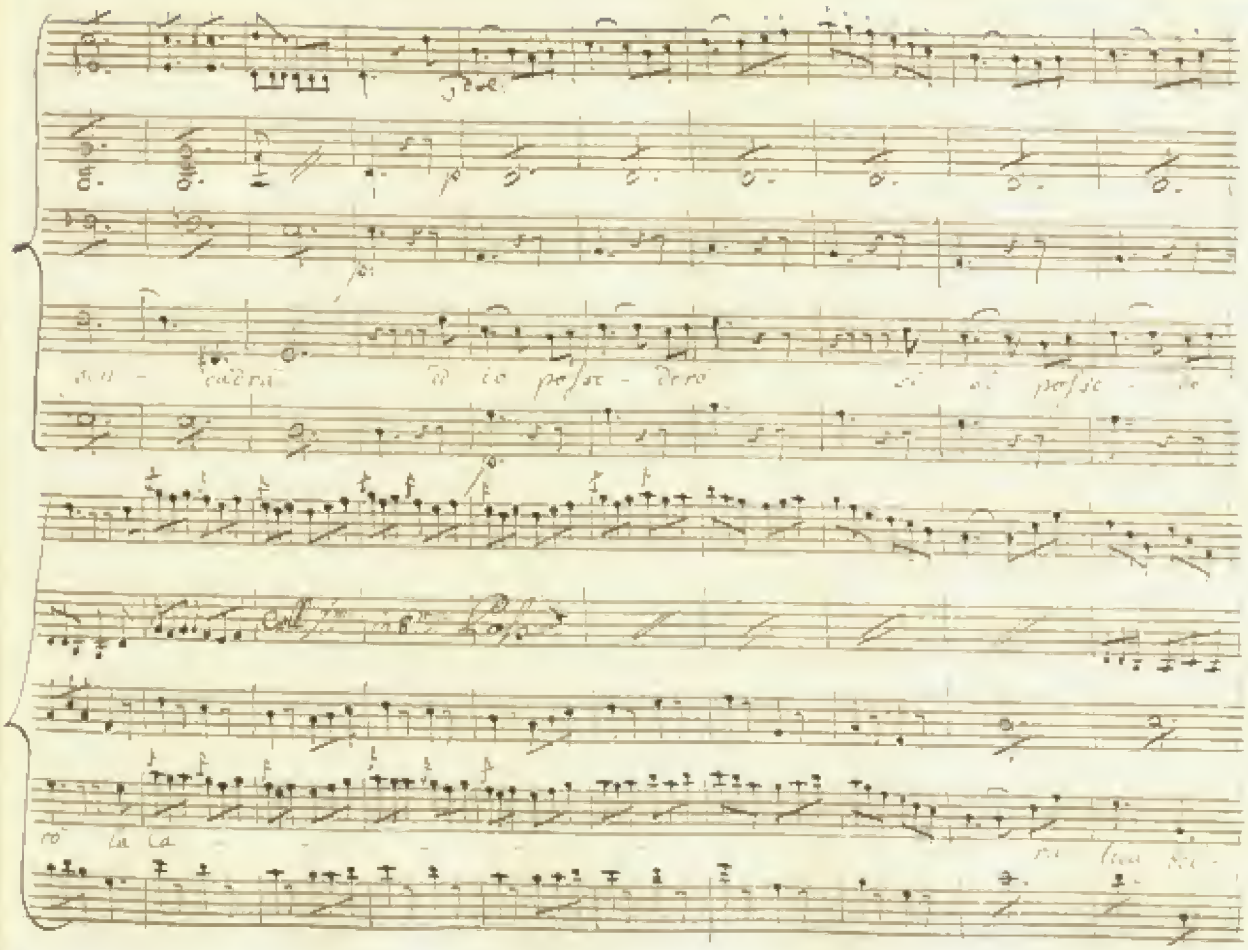

for:
scherze- ro io scherze- rò ma in fin- del complimento a mor-
for
dolc
dolce
dolc.


ra tua bella
scherza ci gatto scherza col dorce ma poi se l'inghiot.



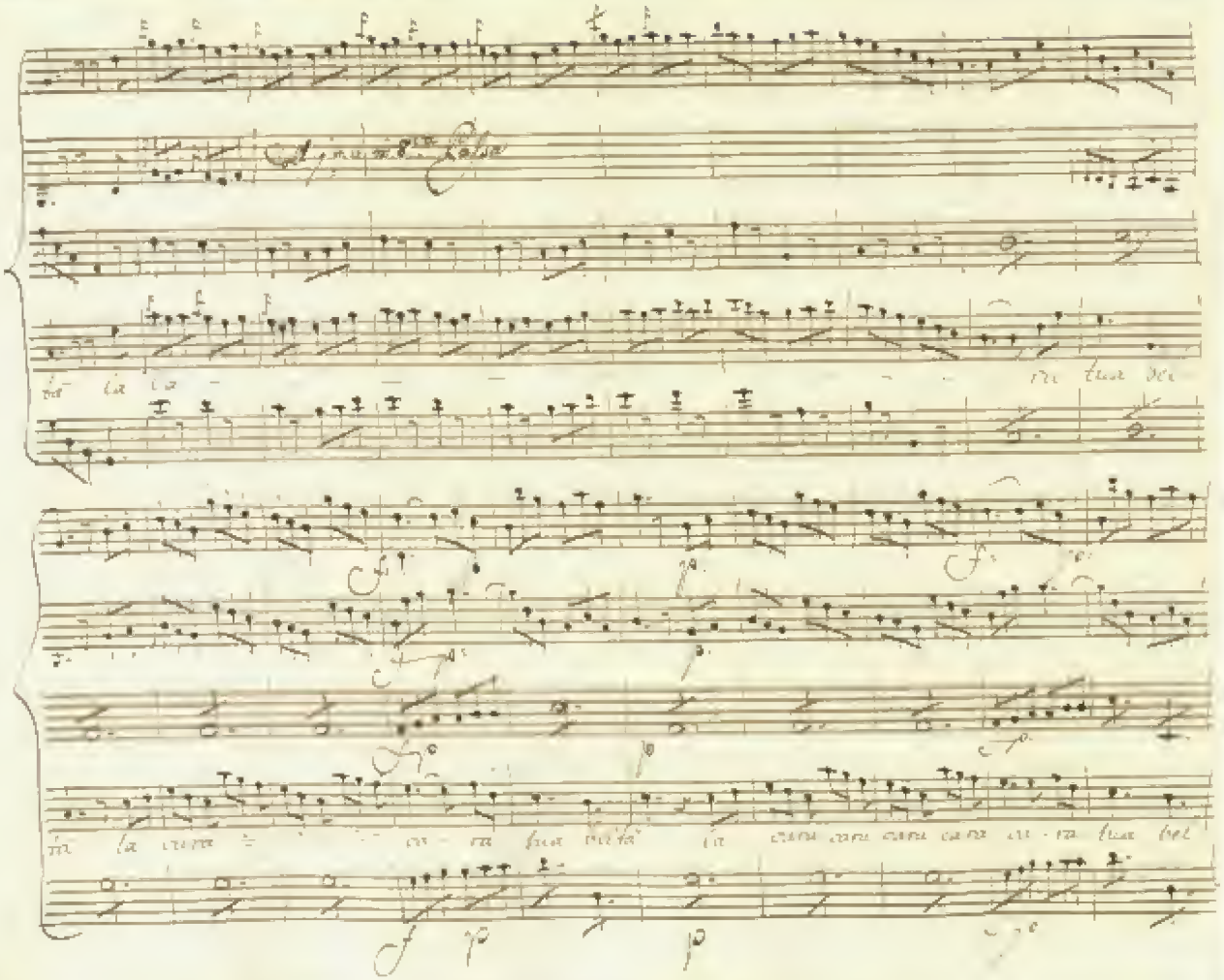
tisce si se l'inghiot- tisce così qualche momento coll'abborita femina fin gendo

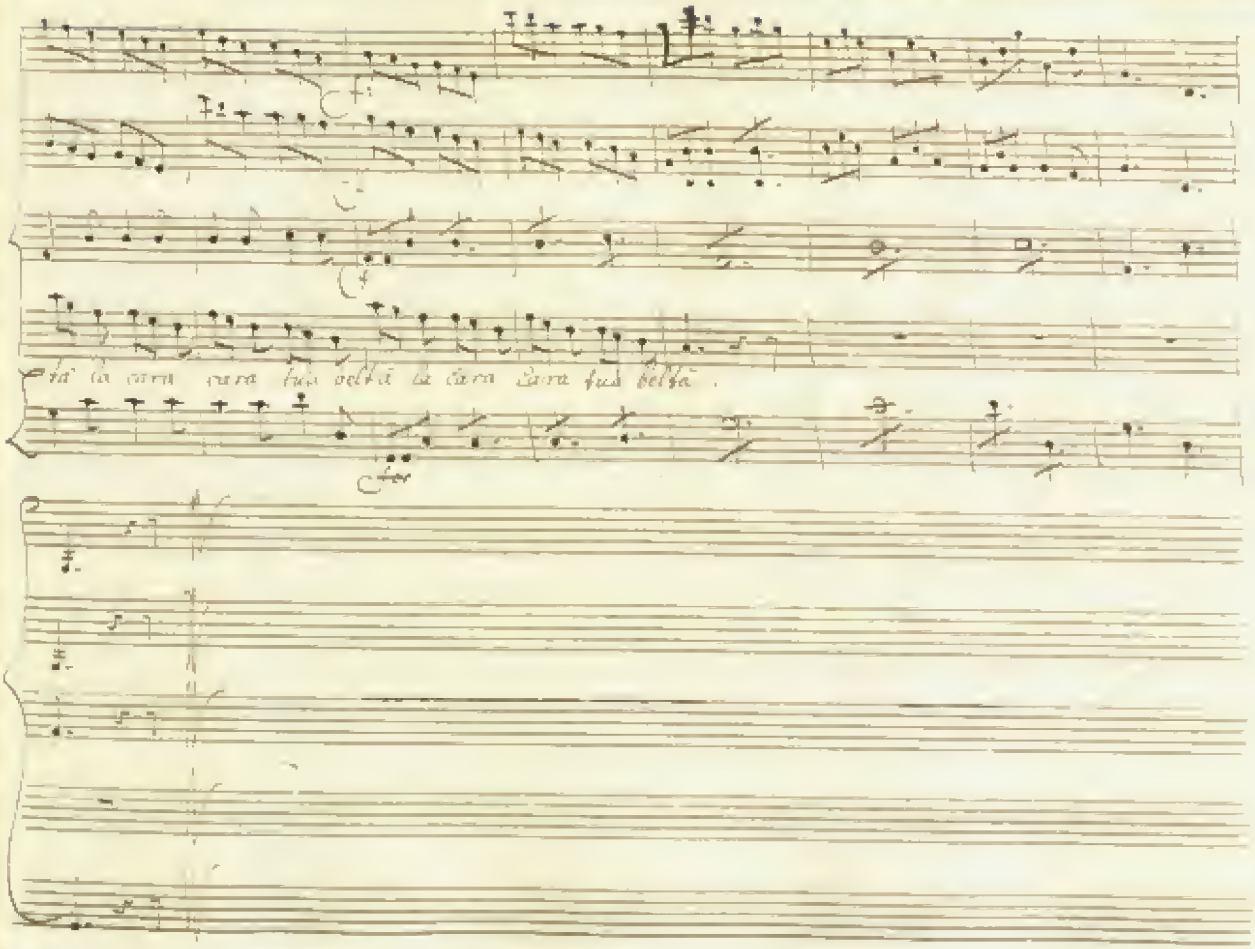
fingendo io scherzerò ma infin - del compli mento a mor - te in

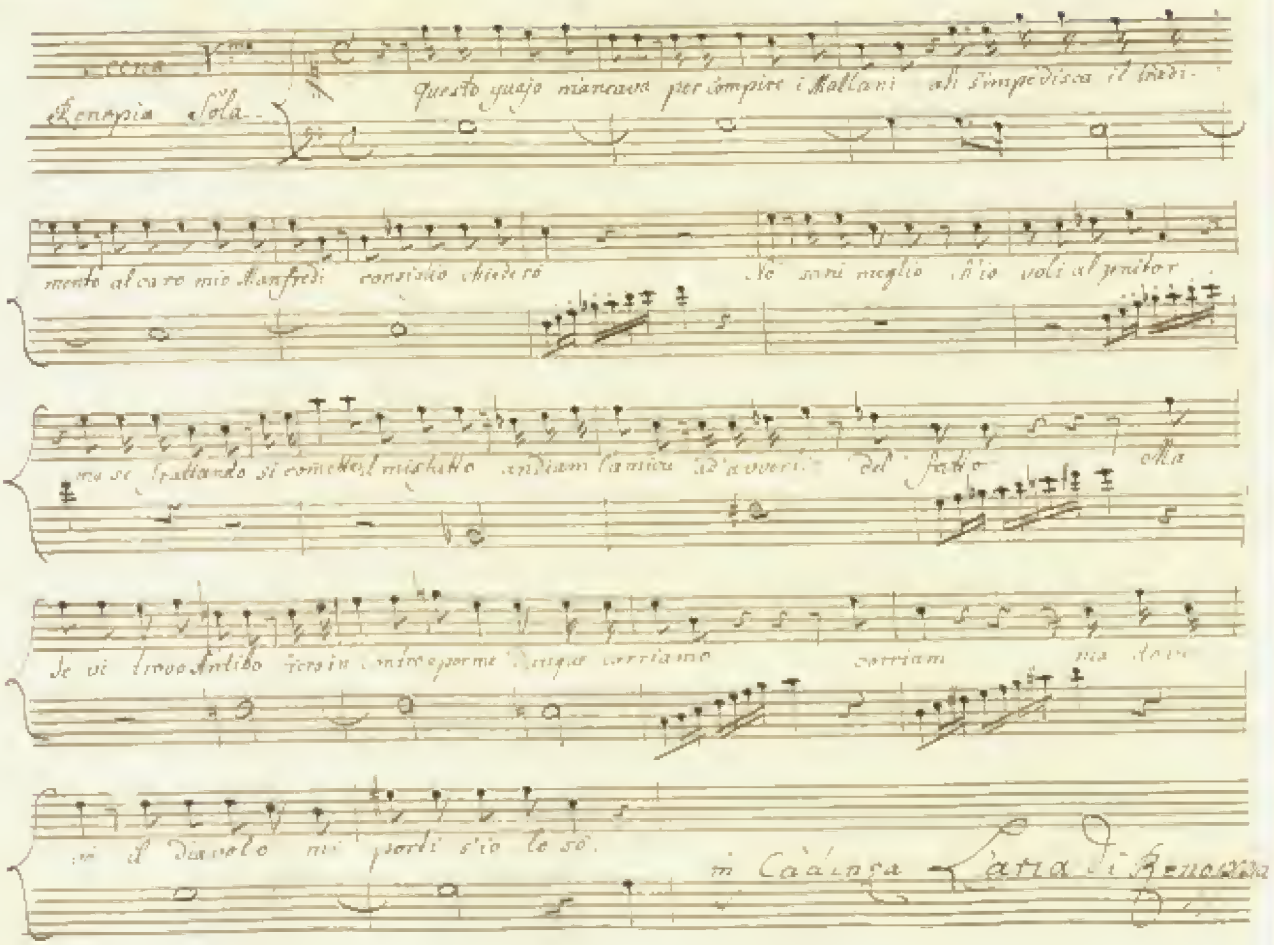


son - cadrà ed io posse - dero si si posse - de

ro la ca - ra lica fel -




tà la cara cara tua beltà la cara cara tua beltà.



Scena V.ma

Renopia Sola

Questo guajo mancava per compire i Malani ah s'impedisca il tradi-

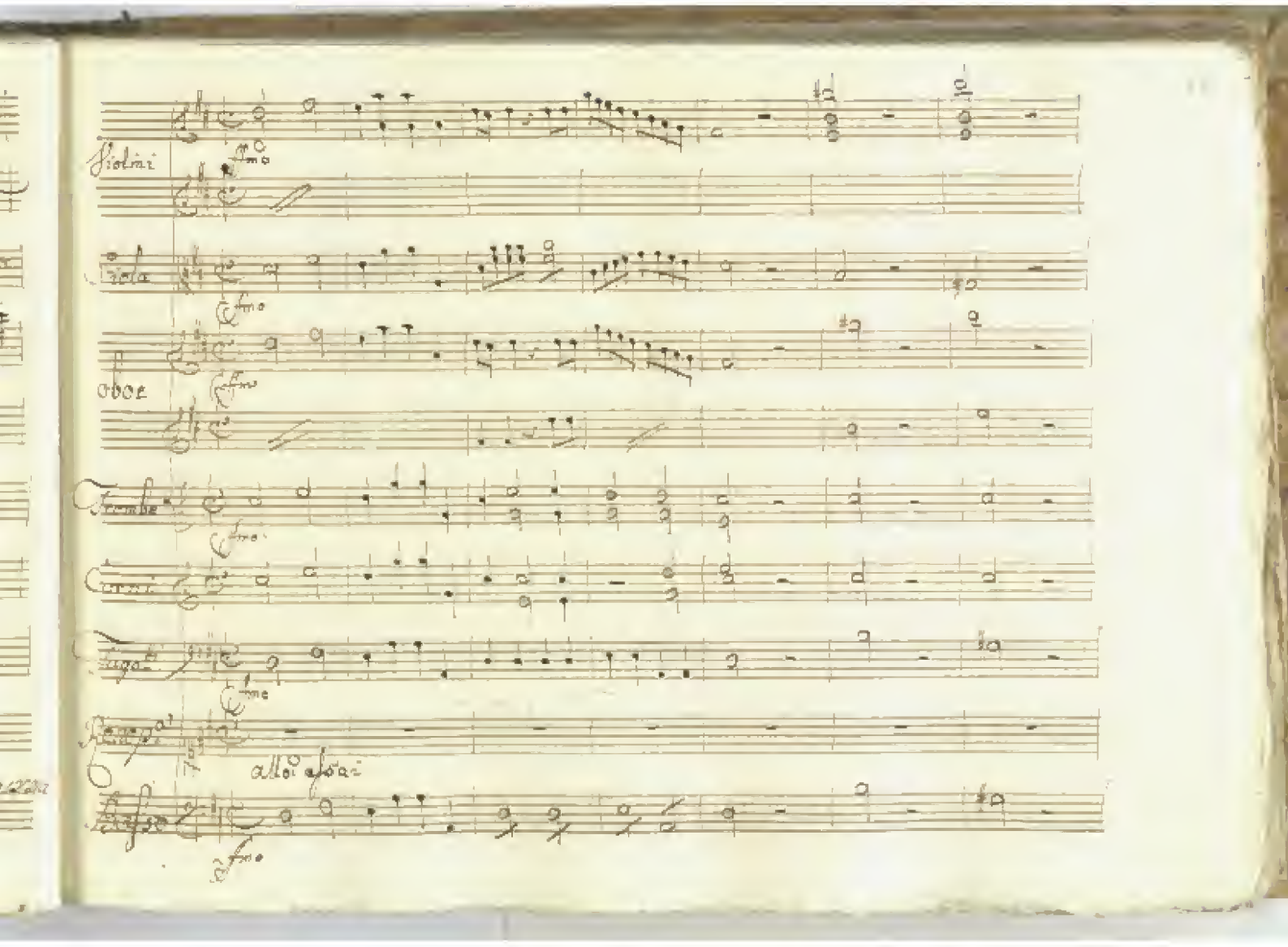
mento al caro mio Manfredi consiglio chiederò No sani meglio ch'io voli al genitor

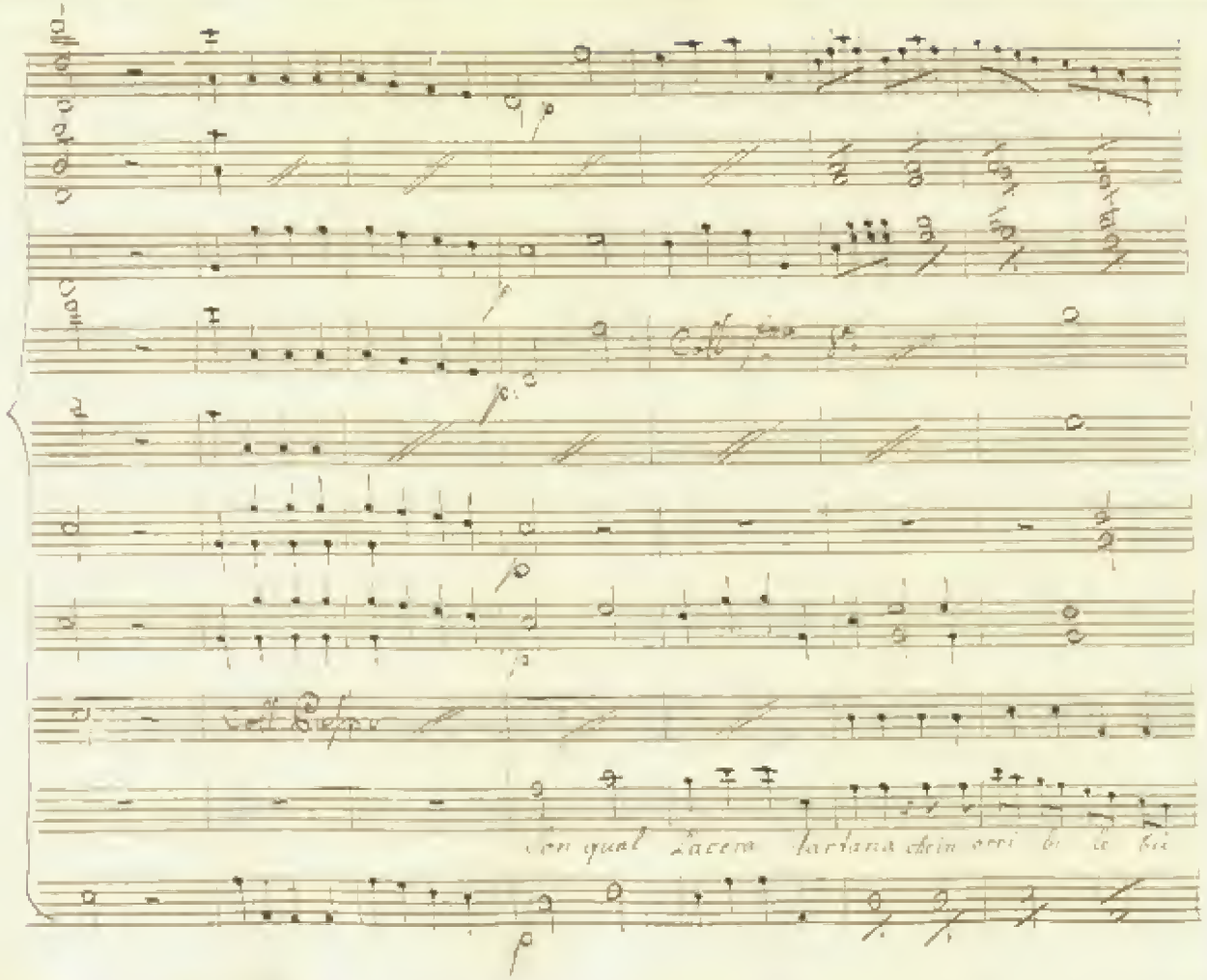
ma se frattando si commette il misfatto andiam l'amica ad'avverti del fatto Ma

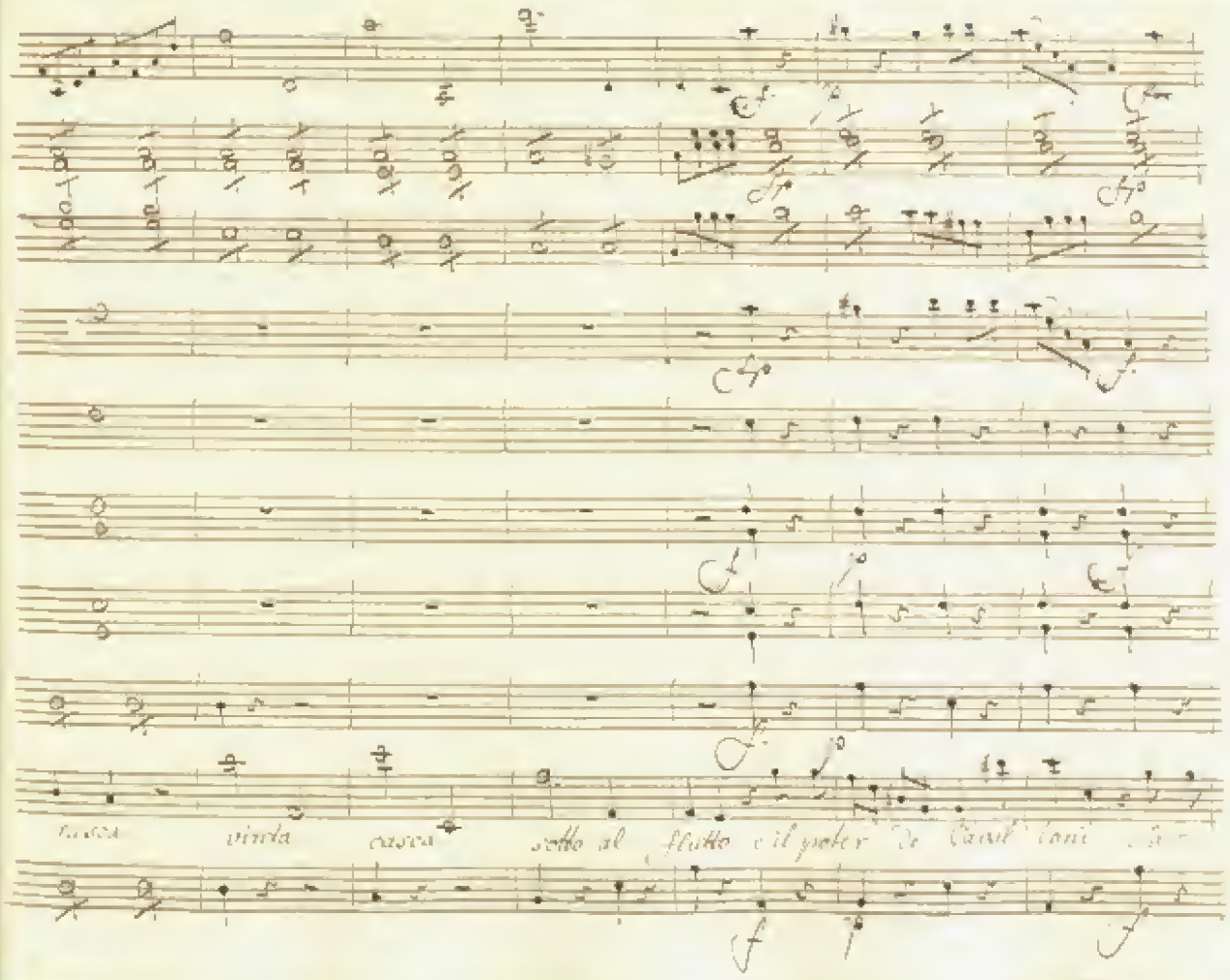
se vi trovo Antibo fiero in contro e per me dunque corriamo corriam ma dove

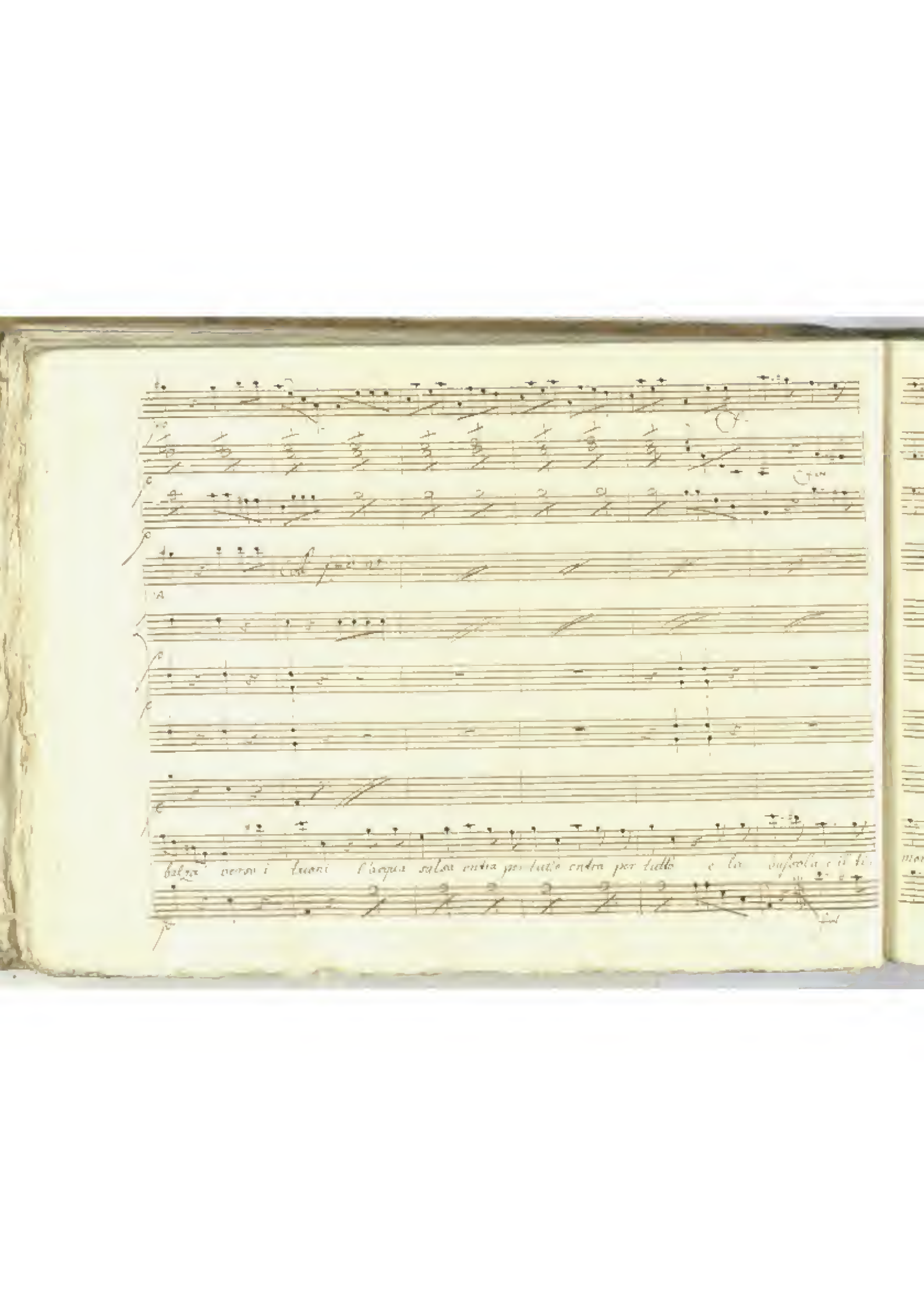
vi il diavolo mi porti s'io lo sò.

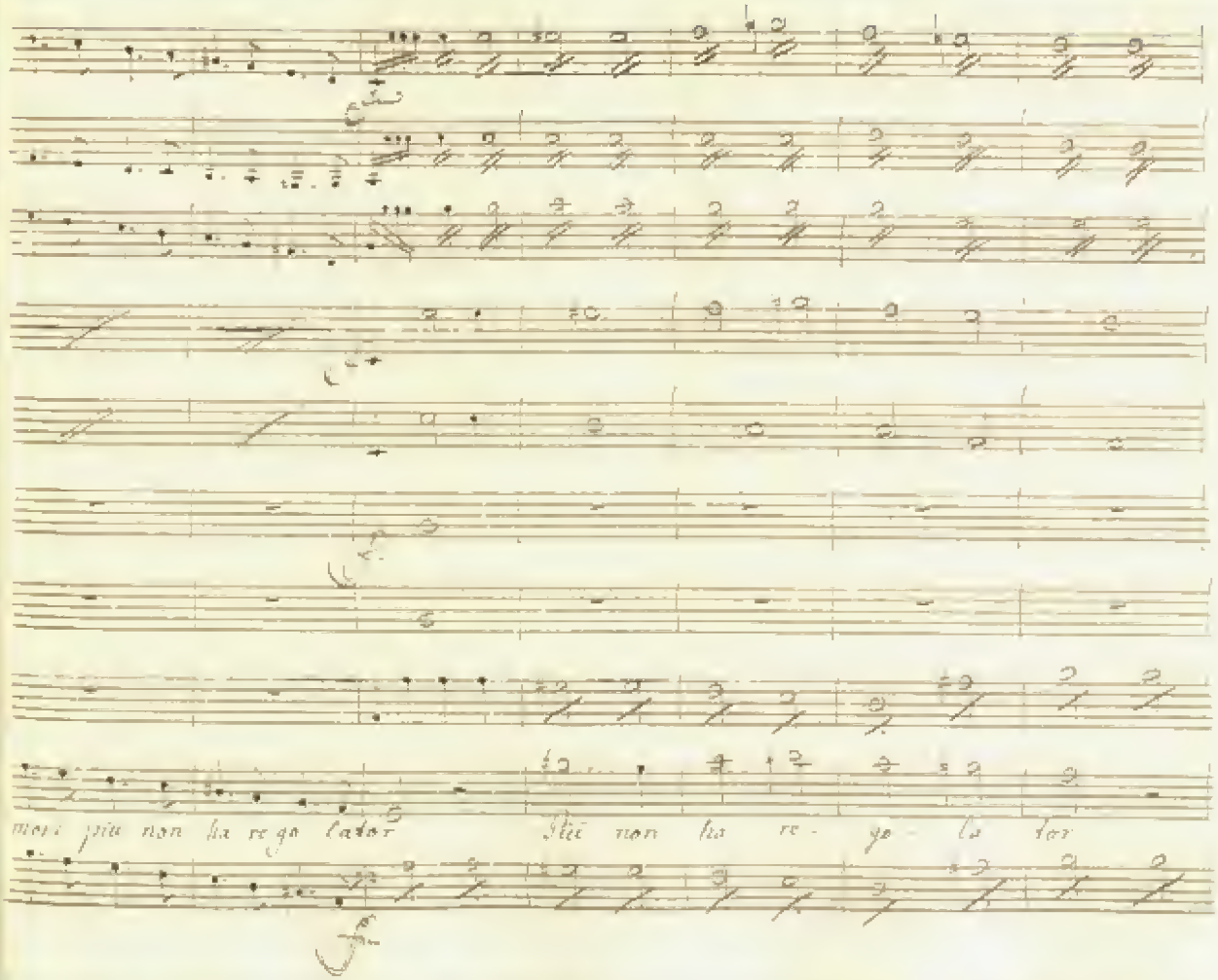
in Cadenza L'aria di Renopia


Violini
Viola
Oboe
Trombe
Corni
Fagotti
Bassi

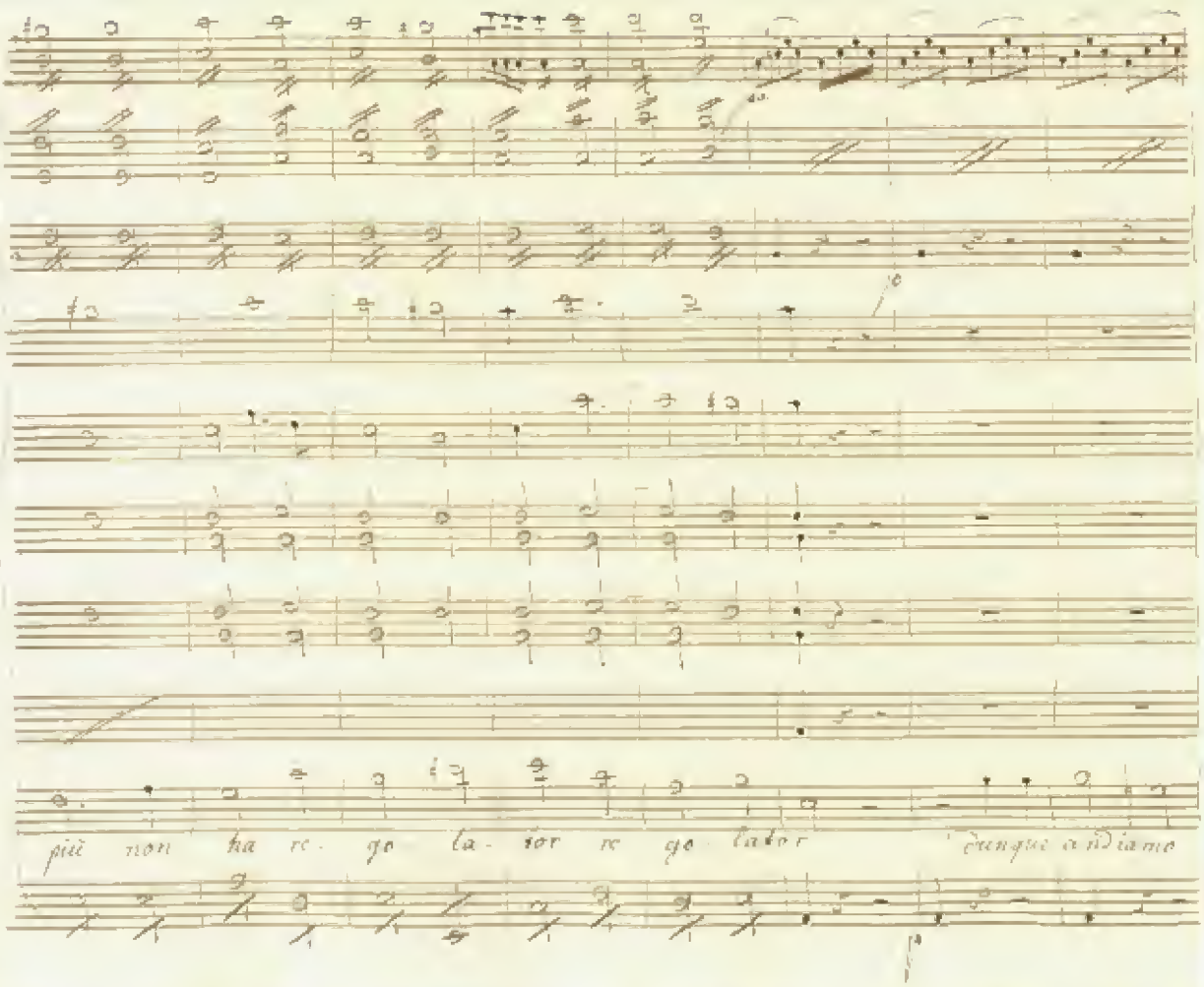

Coll Pesce
Con qual Lacera tartana che in orri bi le bu


cassa vinta cassa sotto al flutto e il poter De Cani Cani

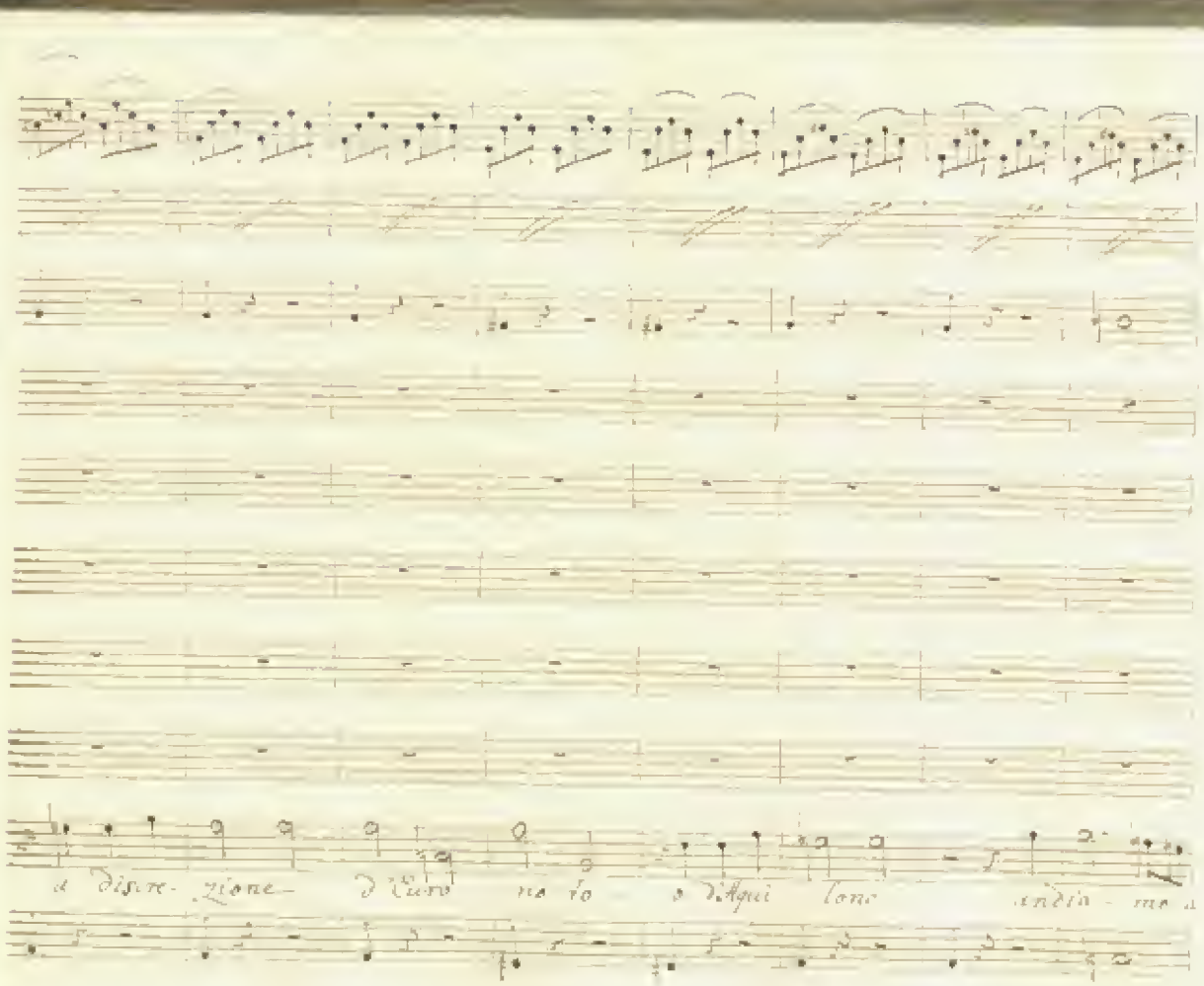

balza verso i tuoni l'acqua salsa entra per tutto entra per tutto e la



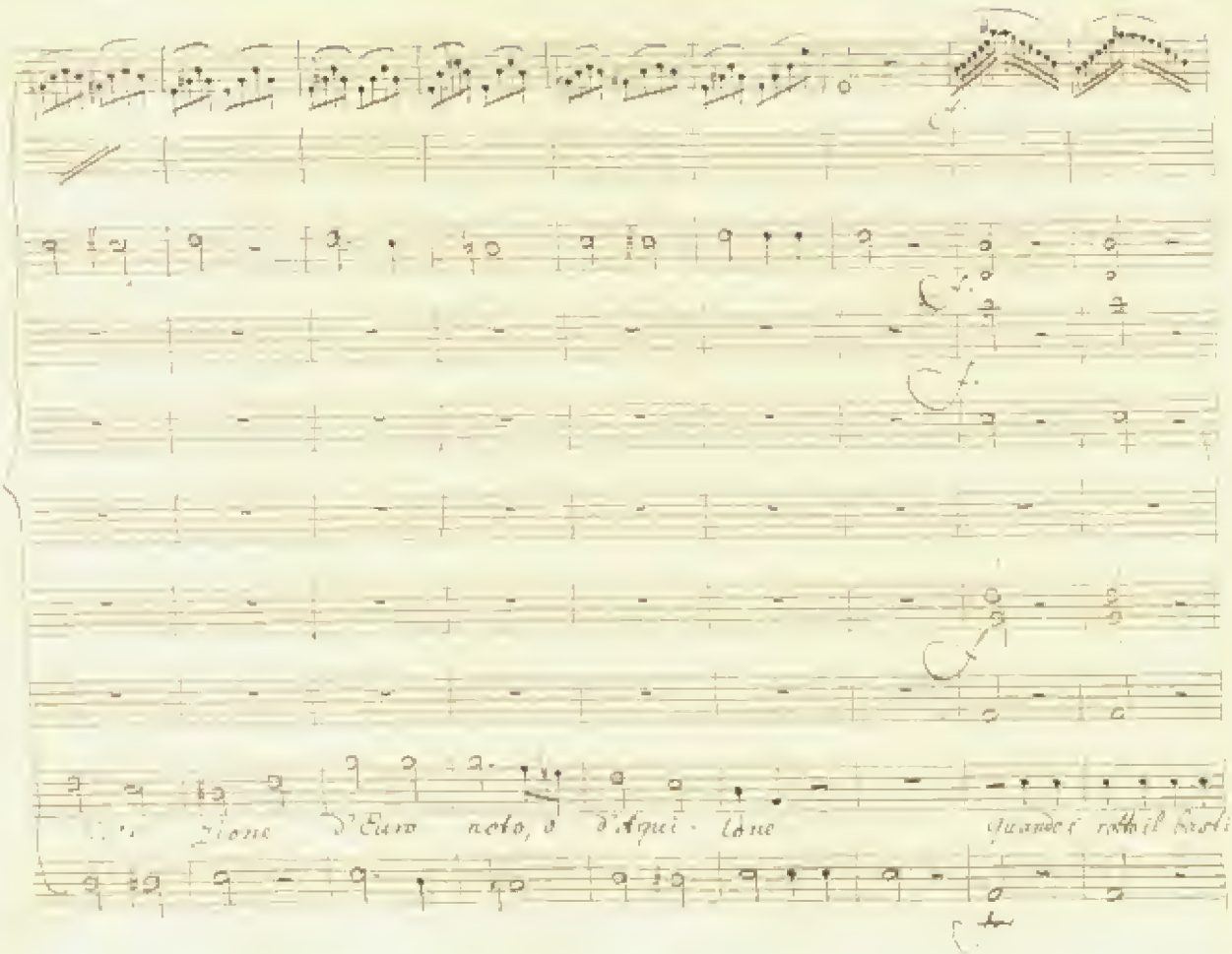
mori più non ha re go lator Più non ha re - go - la tor

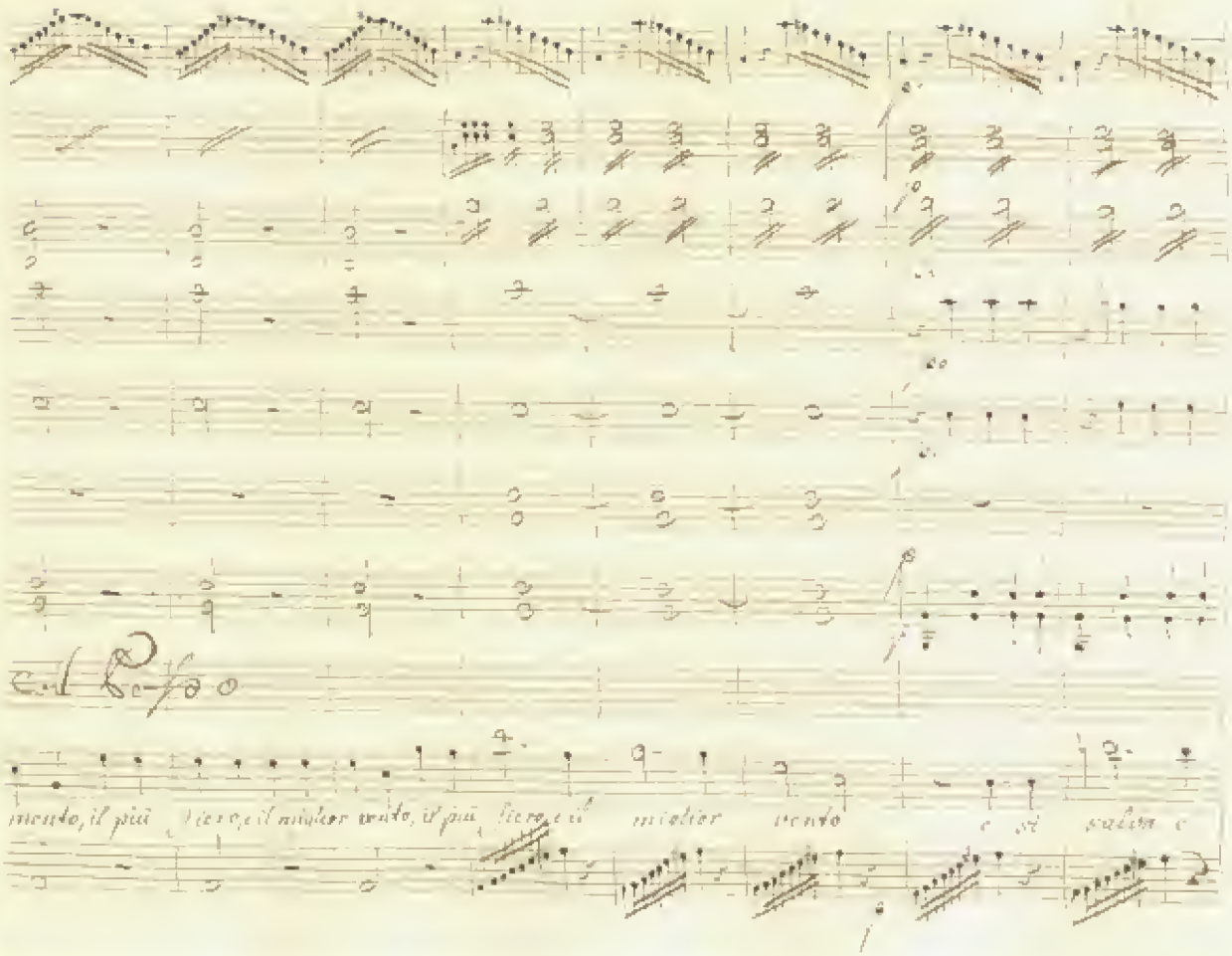


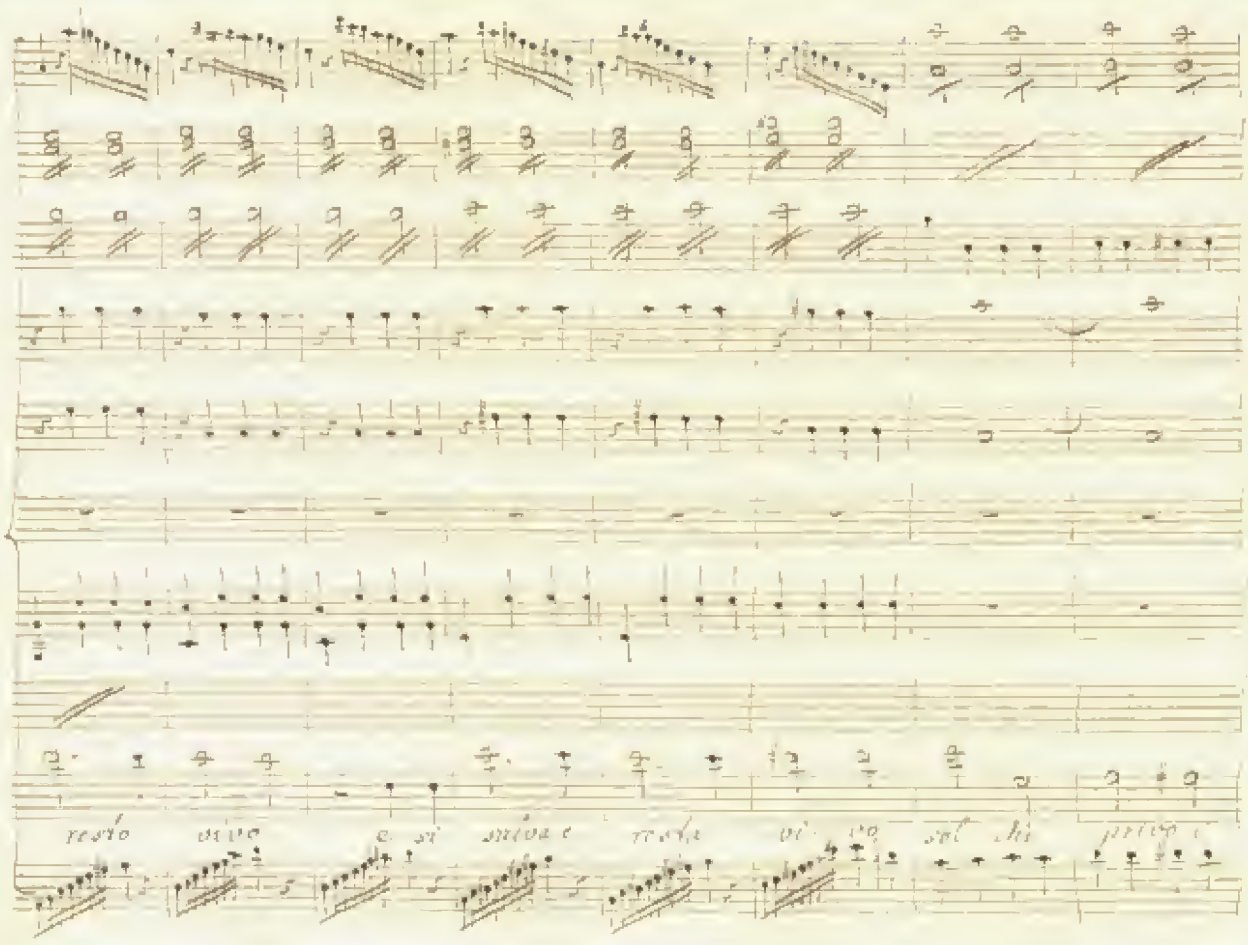
più non ha re- go la- tor re go lator dunque andiamo



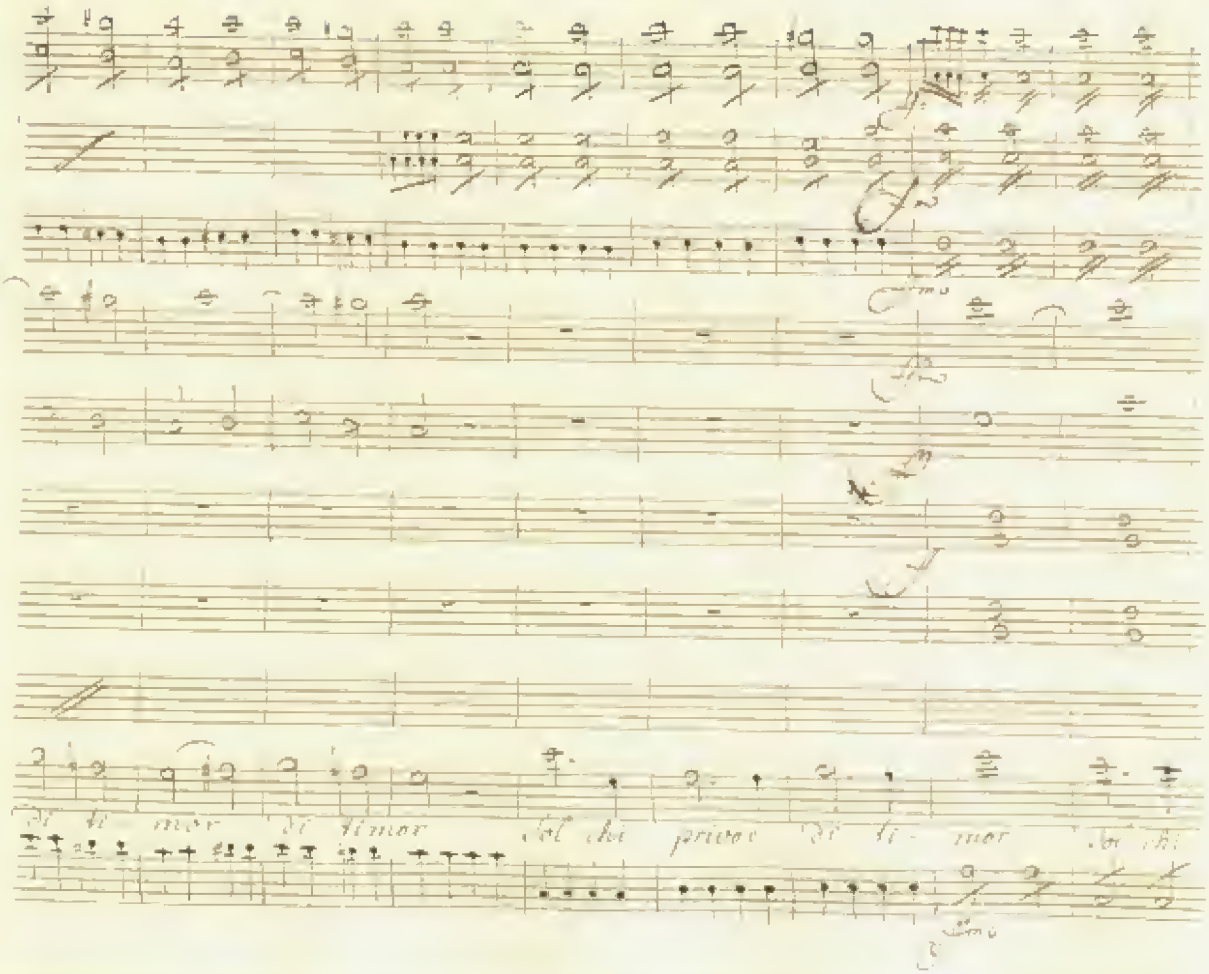
a discre- zione d'Euro no to o d'Aqui lone andia - mo a

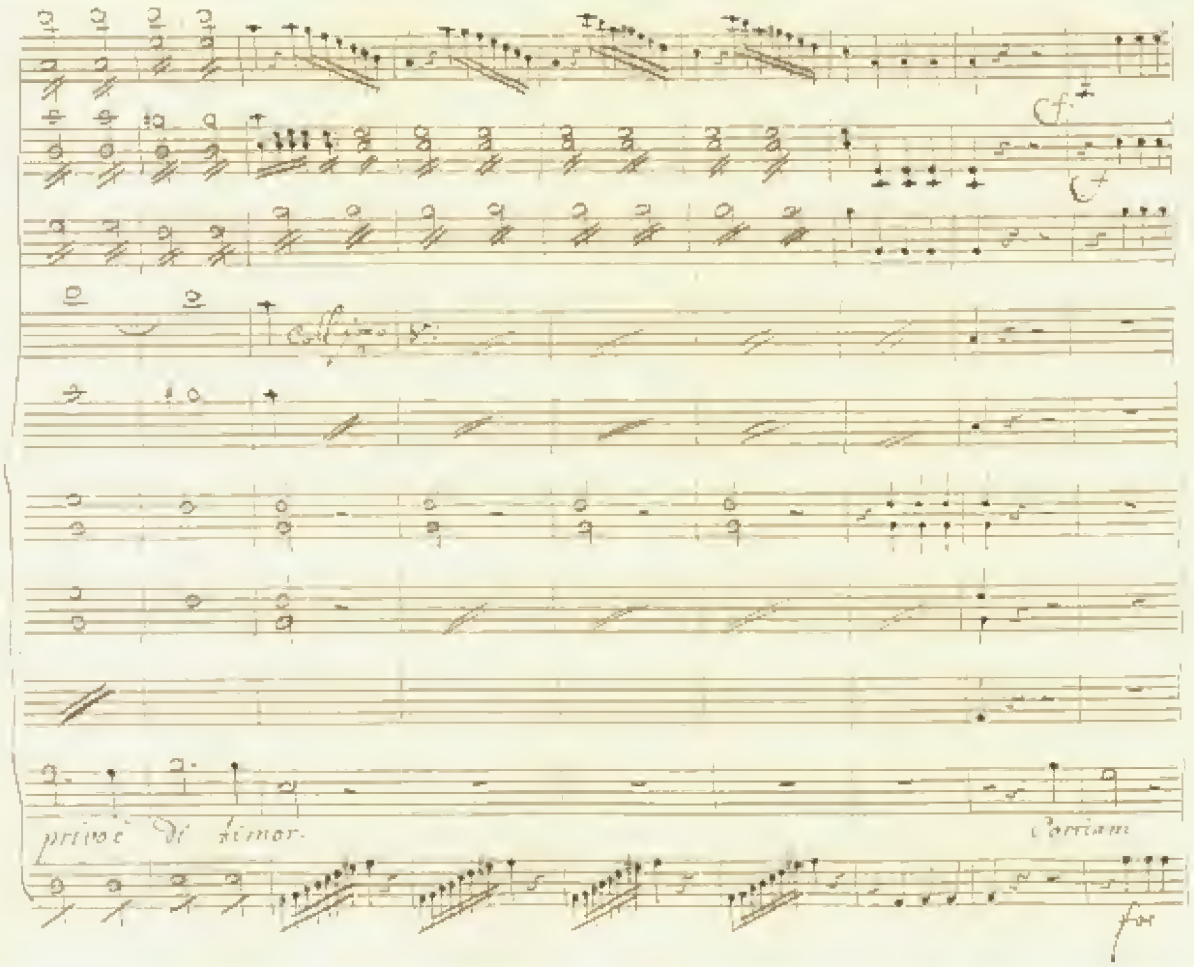

zione d'Euro noto, o d'Aqui lone

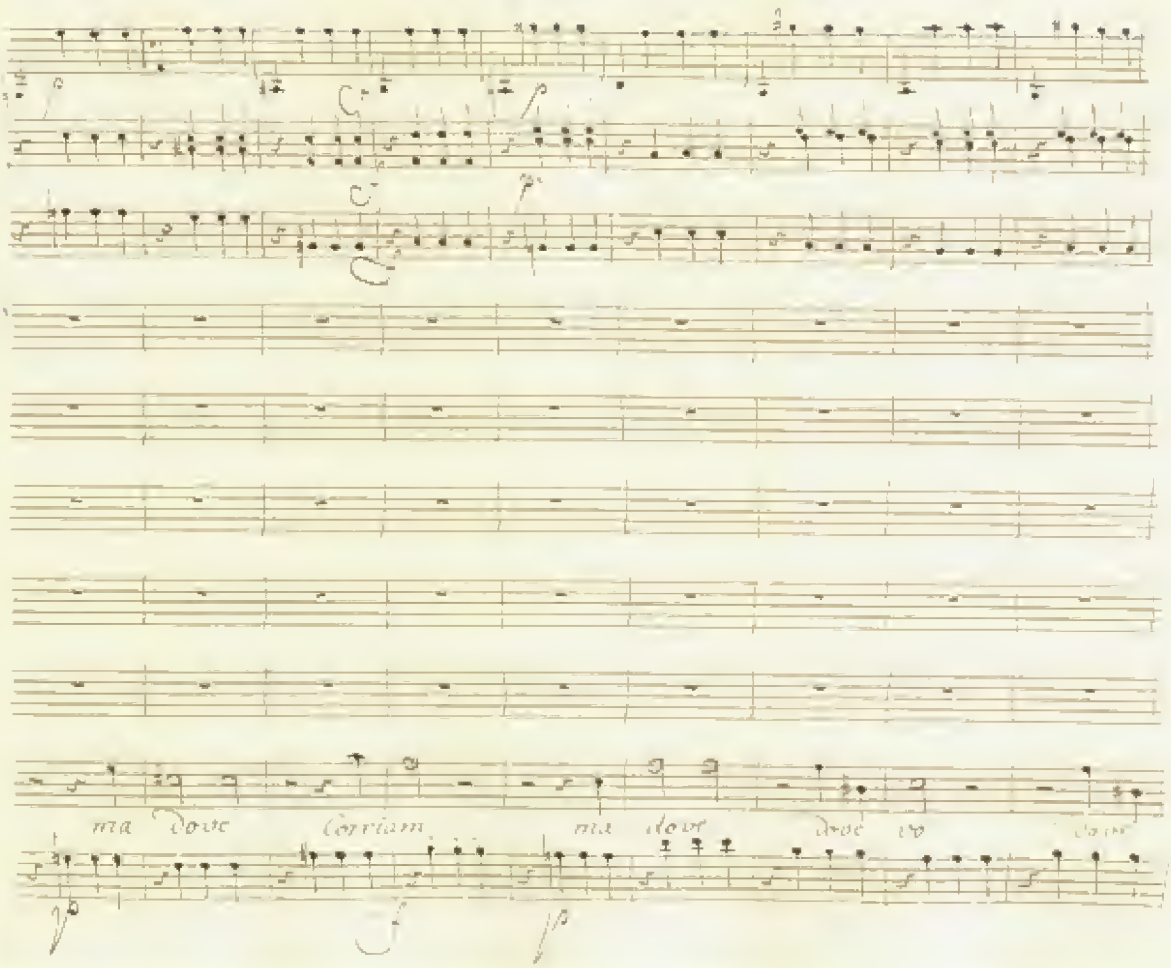

mento, il più fiero, e il miglior vento, il più fiero, e il miglior vento e si salva e

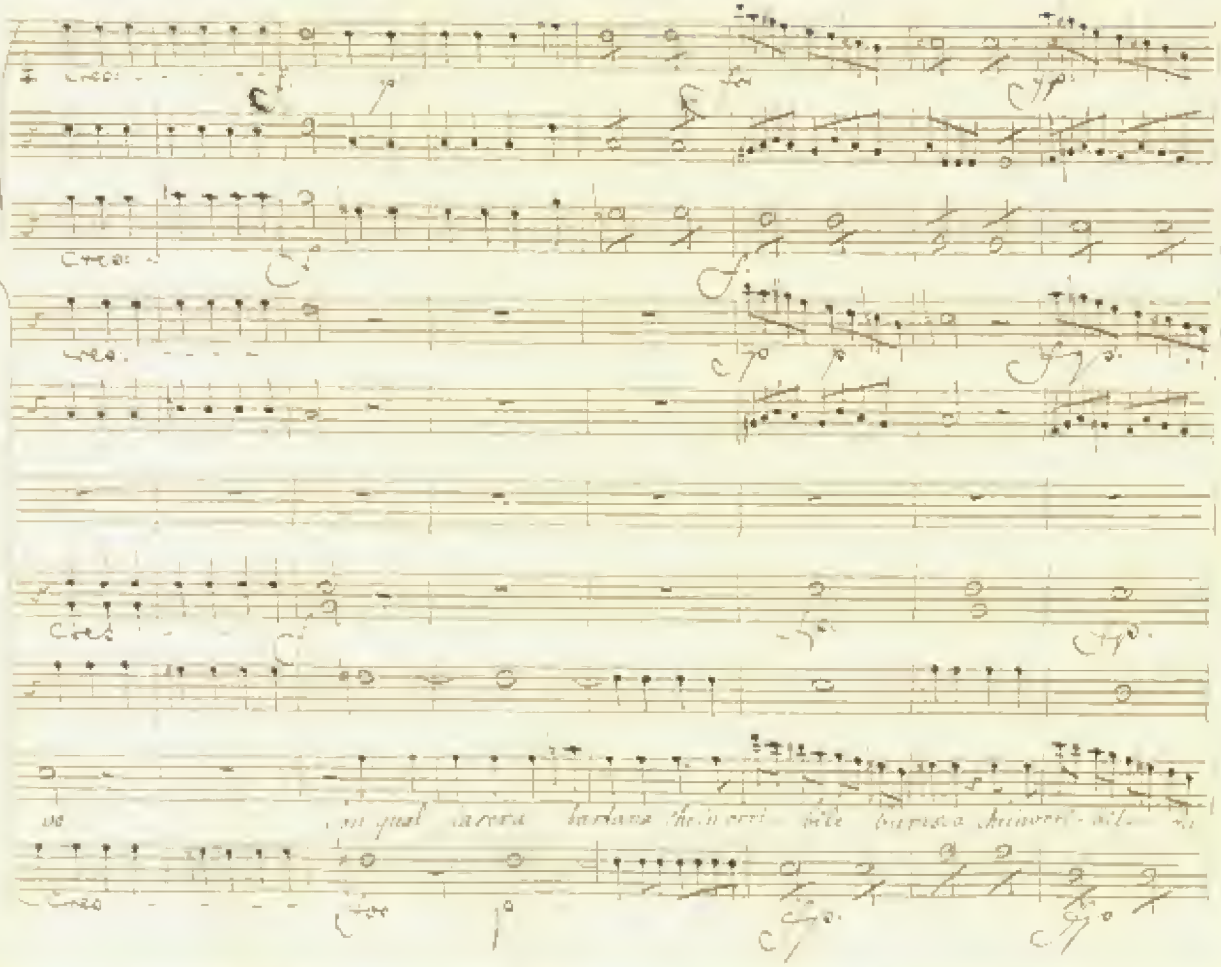


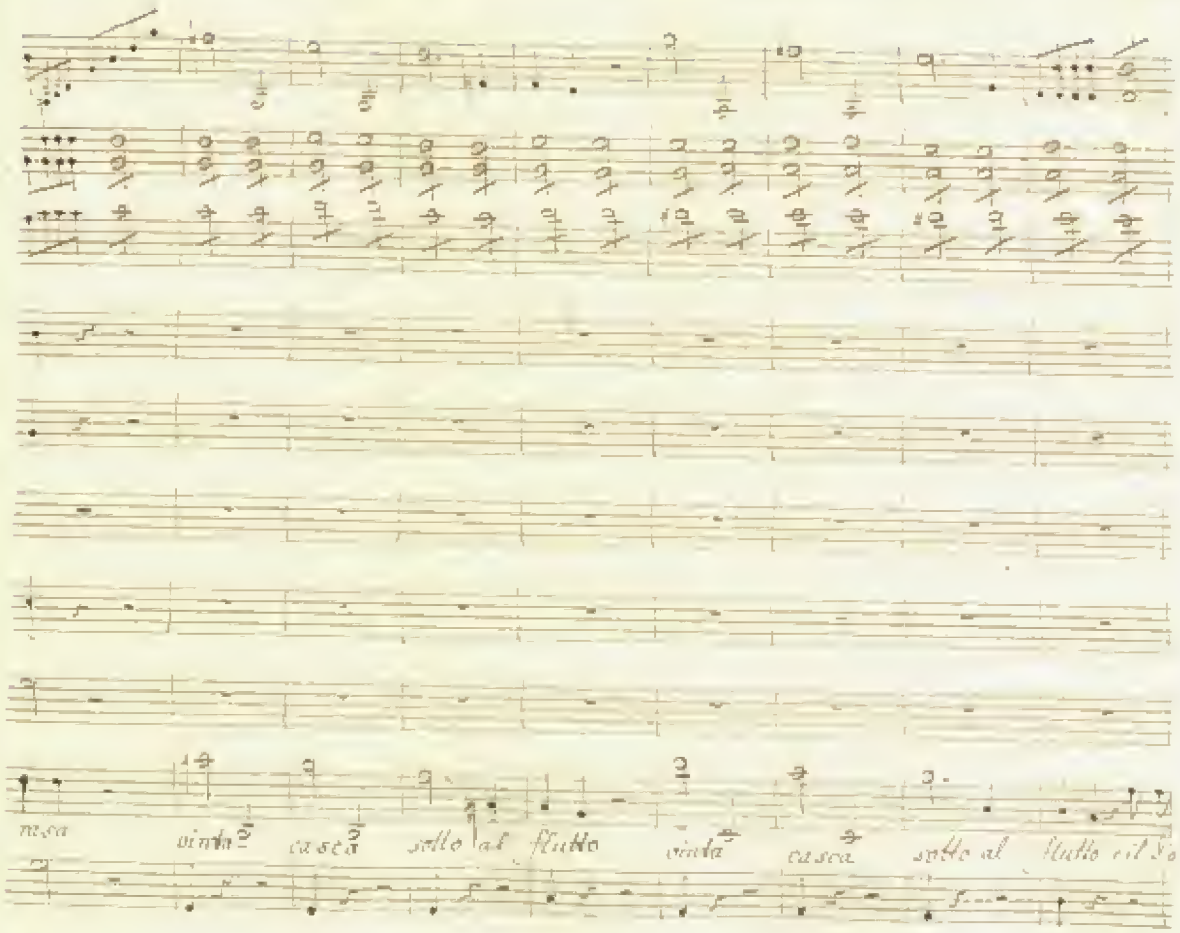
resto vivo e si suiva e resta vi vo sol chi privo

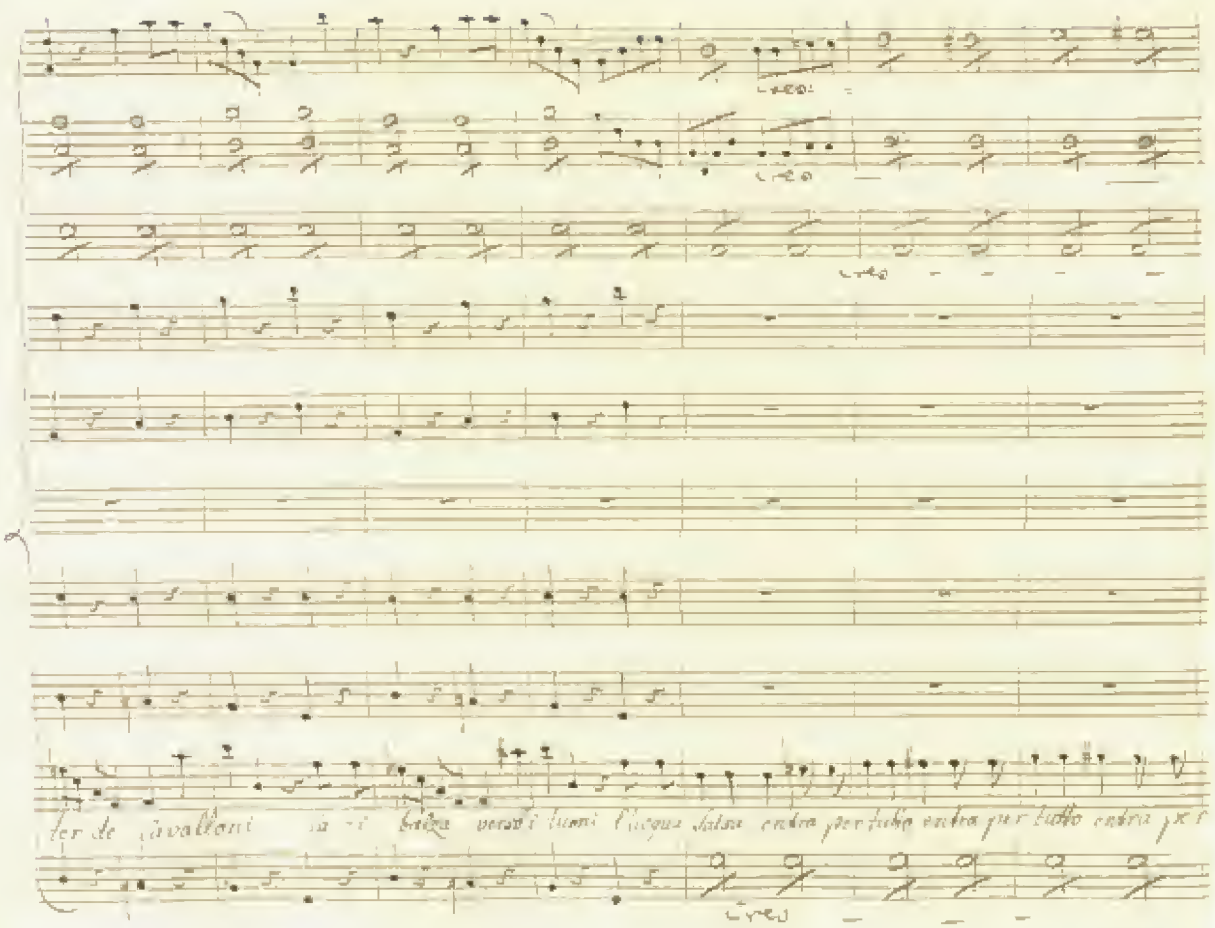

di ti- mor di timor sol chi privo di ti- mor sol chi


privo è di timor.
Corriam


ma Dove Corriam ma dove dove io




mesa
vinda
casca
sotto al fluido
vinda
casca
sotto al fluido



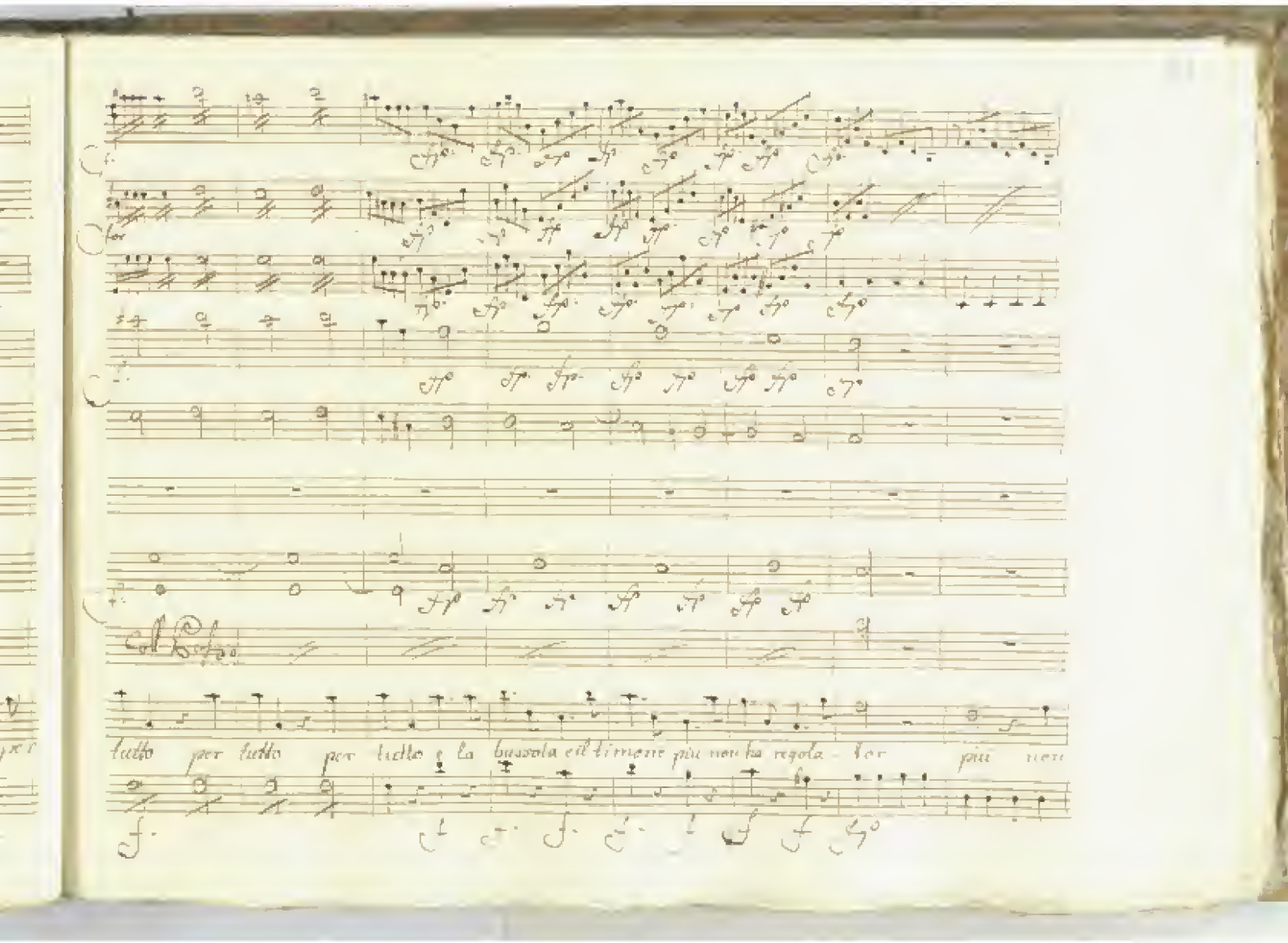
cres

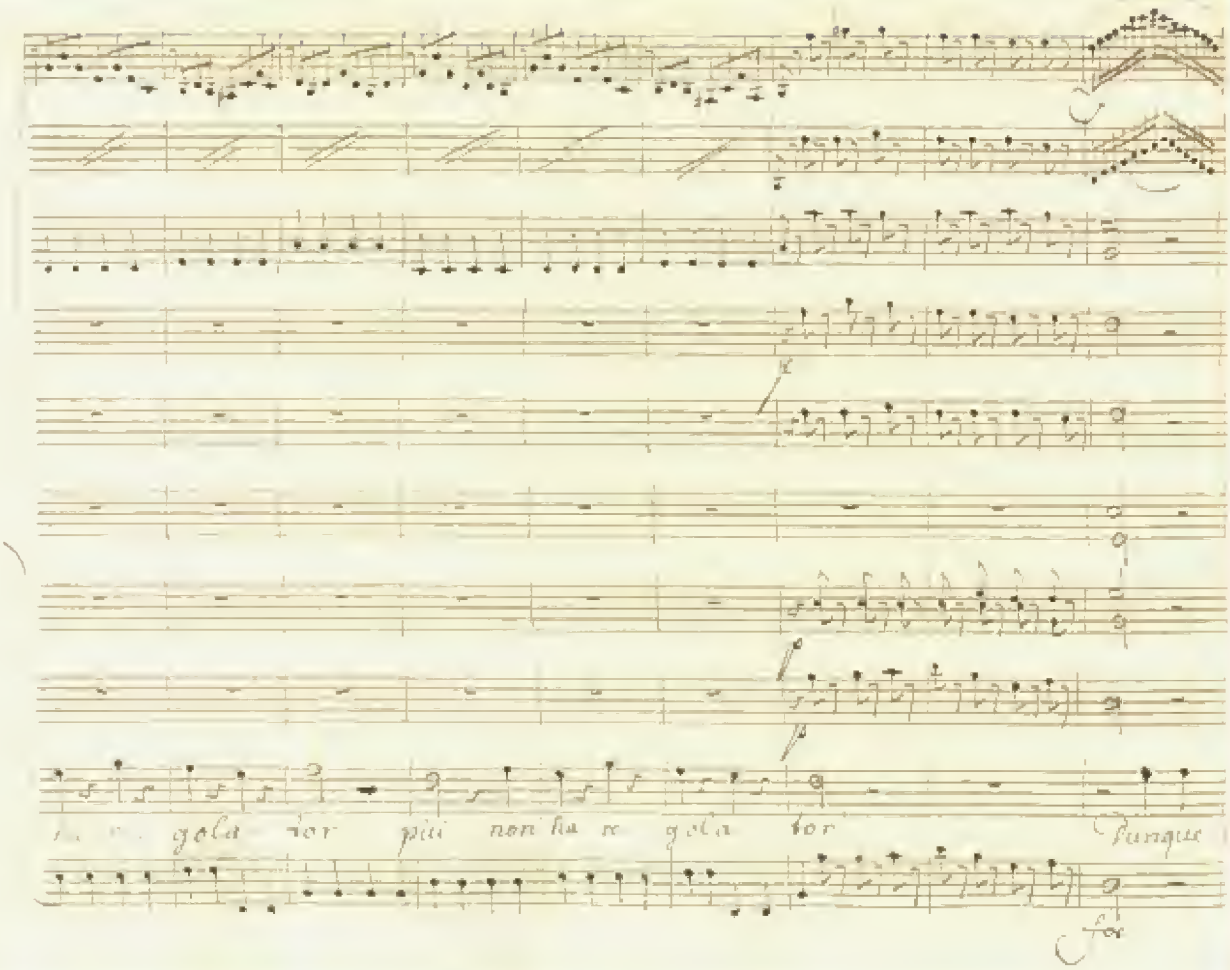
cres

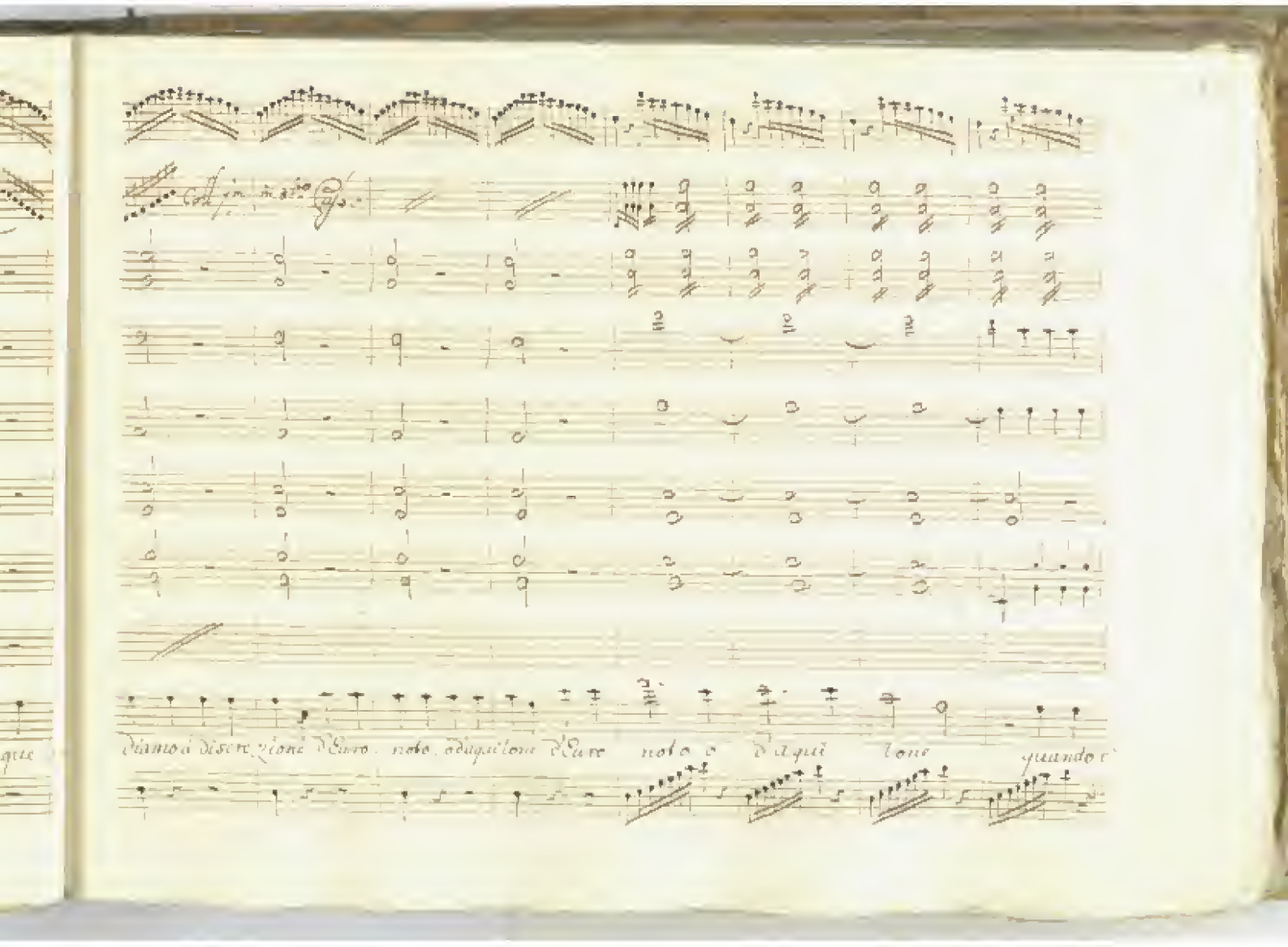
cres

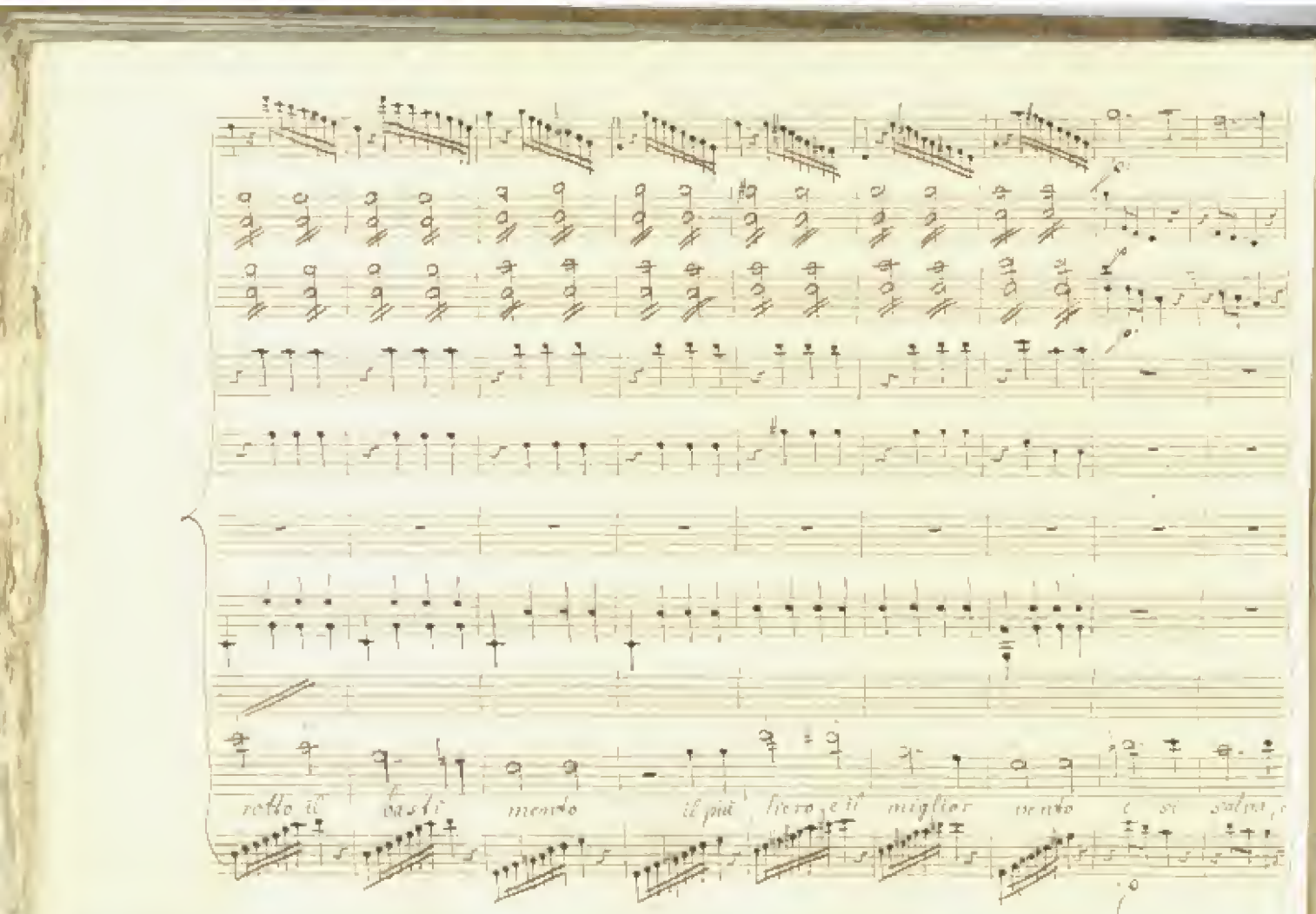
ter de Cavalloni la ri balza verso i lumi l'acqua salsa entra per tutto entra per tutto entra per

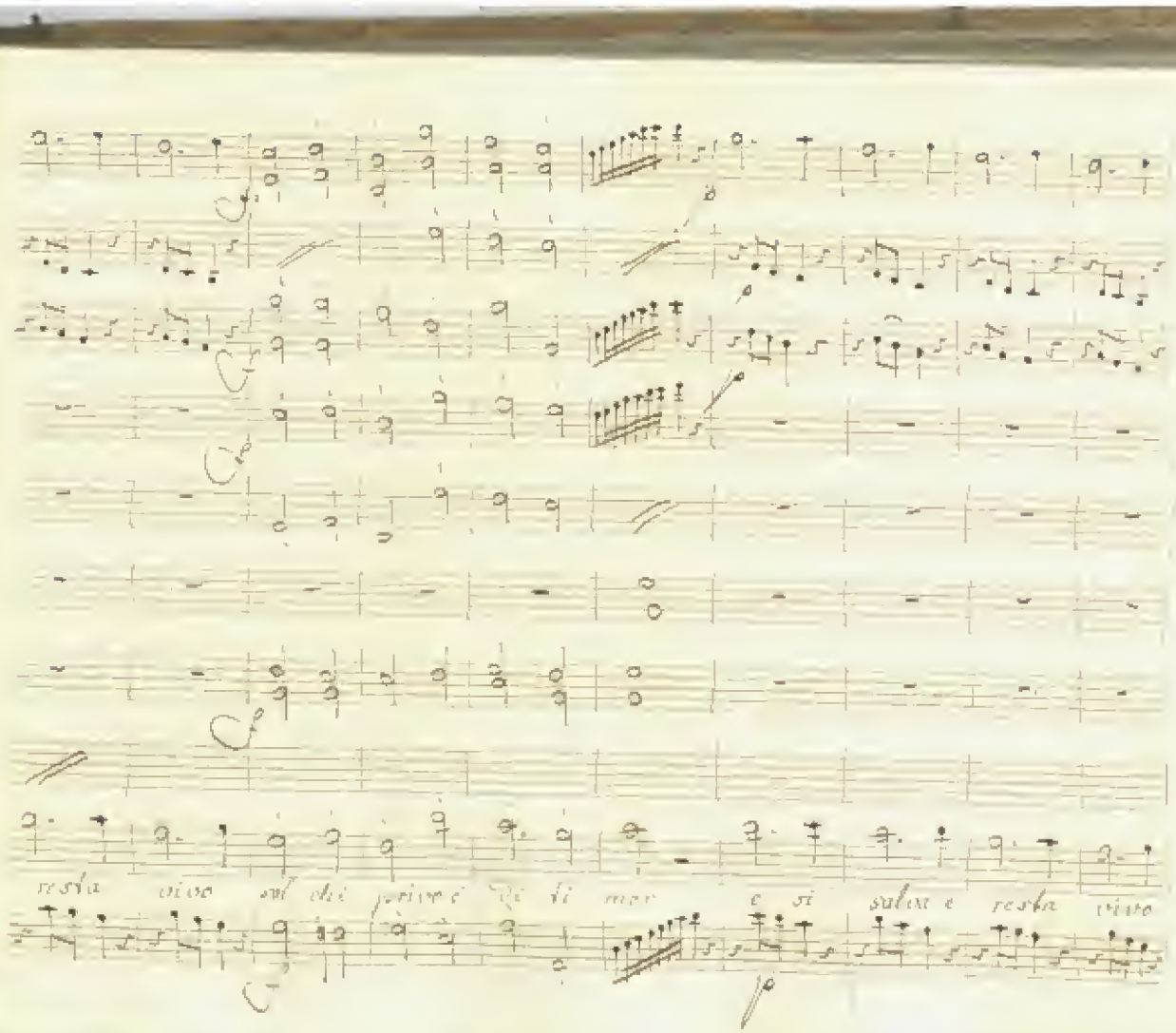
cres


tutto per tutto per tutto e la bussola e il timone più non ha regola - tor più non

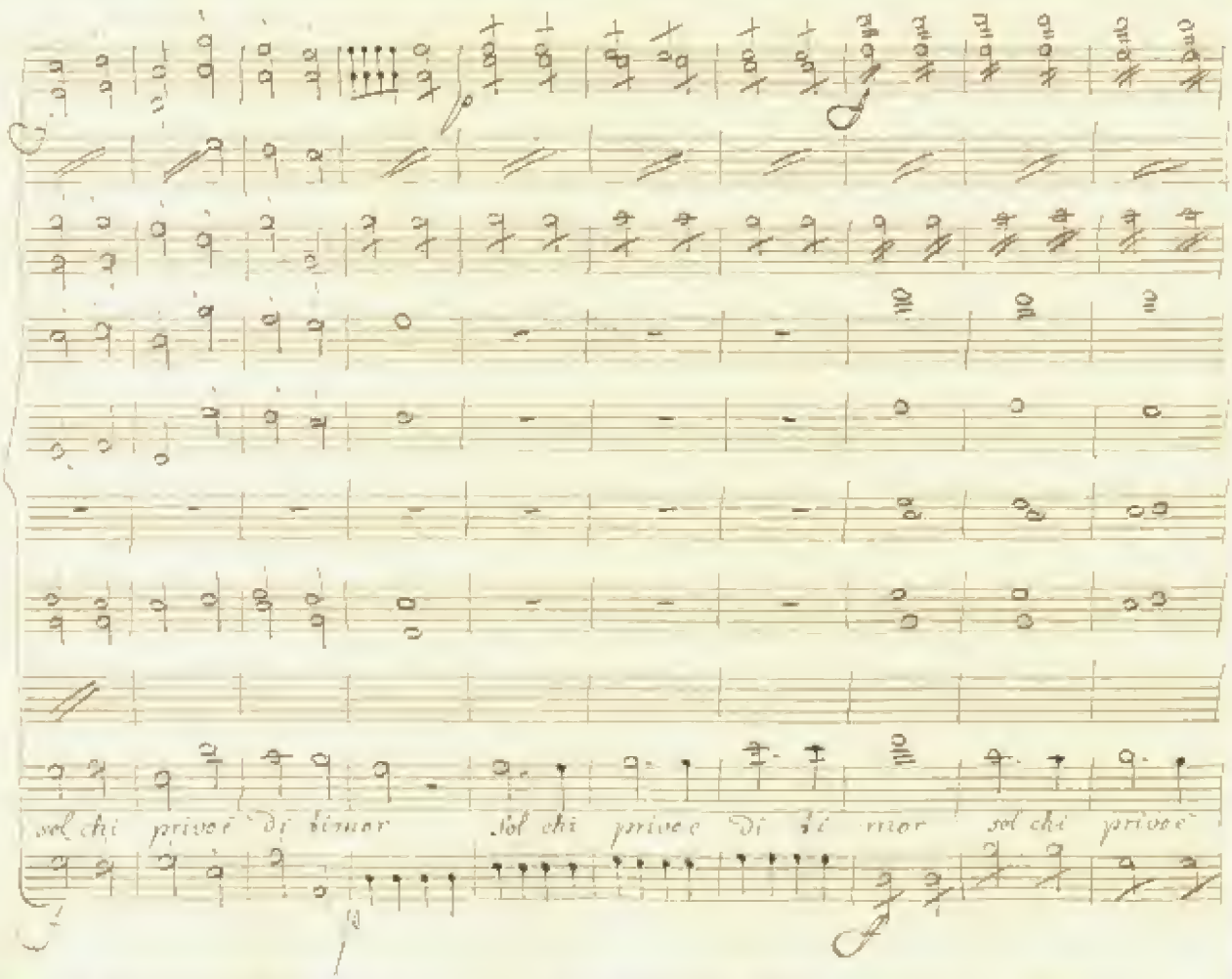

gola tor più non ha re gola tor
Dunque
for

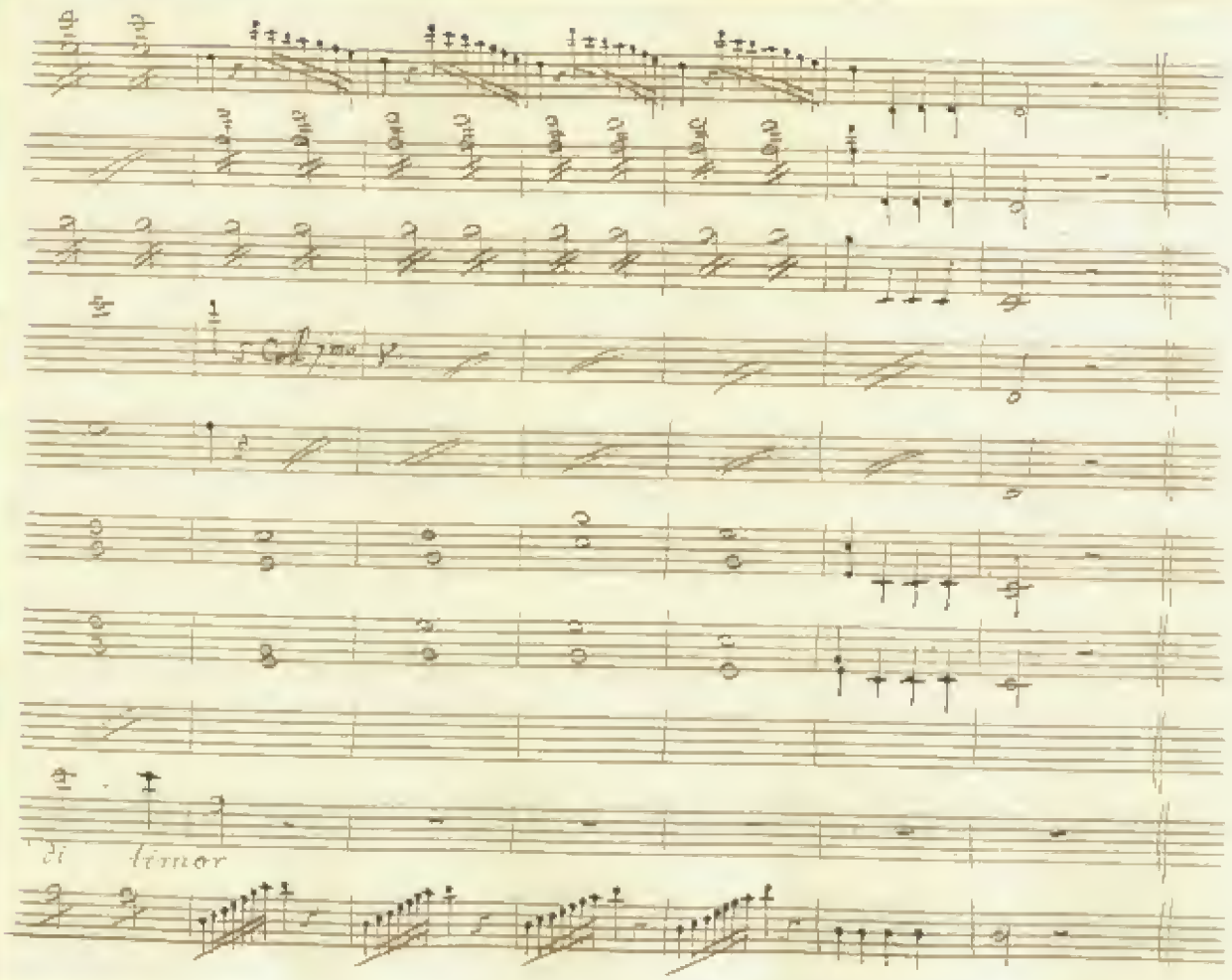

diamo a discrezione d'Euro noto o d'aquilone d'Euro noto o d'aqui lone quando

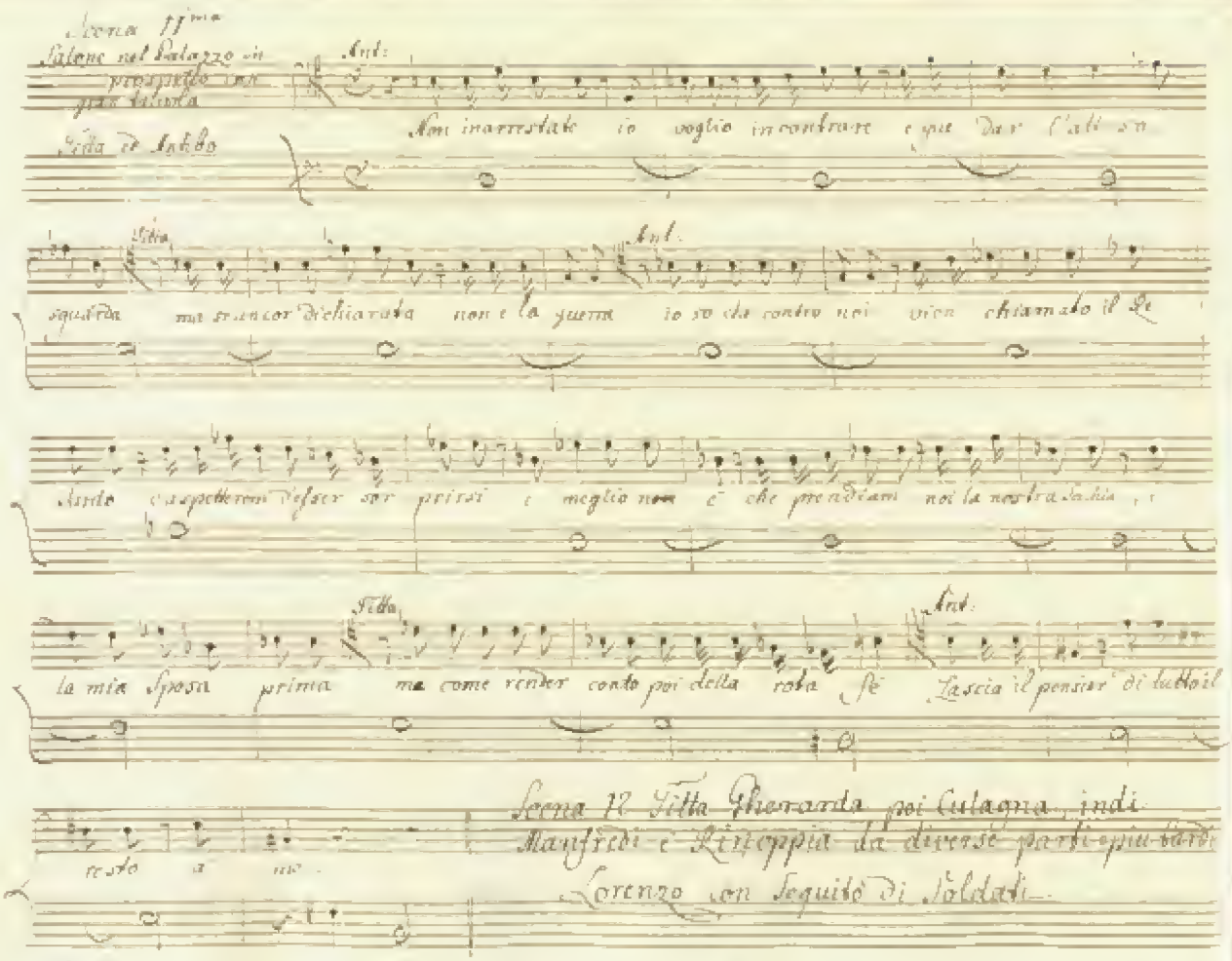

retto il
casti
mondo
il più
fiero e il
miglior
mezzo
e si
salva



resta vivo sol chi privo è di ti mor e si salva e resta vivo


sol chi privo' di timor
Sol chi privo' di ti mor
sol chi privo'


Si timor



Scena 11ma

Salone nel Palazzo in prospetto con gran tavola

Tilla ed Antibo

Ant:

Non inarrestate io voglio incontrare e que dar l'alt sa

Tilla

squarda ma se ancor dichiarata non e la guerra

Ant.

io so che contro noi vien chiamato il Re

Sardo e aspetterem d'esser sor prirsi e meglio non è che prendiam noi la nostra Sachia, e

Tilla

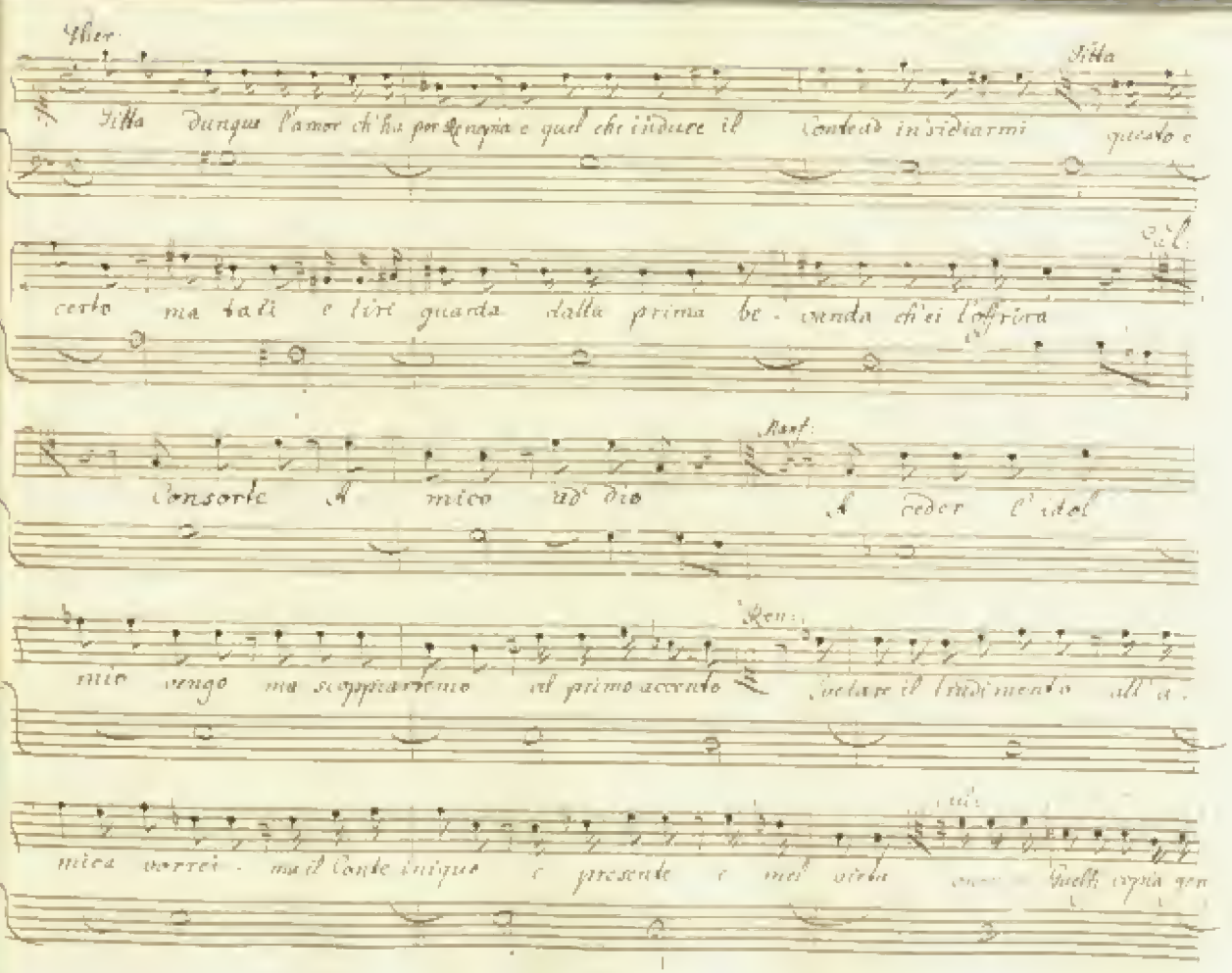
la mia Sposa prima ma come render conto poi della rota fè

Ant.

Lascia il pensier di tutto il

resto a me.

Scena 12 Tilla Gherarda poi Culagna, indi Manfredi e Rinoppia da diverse parti e più tardi Lorenzo con Seguito di Soldati



Ther.

Sitta dunque l'amor ch'ha per Renopia e quel che induce il Conte ad insidiarmi

Sitta

questo e

certo ma tali e tiri guarda dalla prima be - vanda ch'ei l'offrirà

Cal.

Consorte A mico ad dio

Ranf.

A ceder l'idol

mio vengo ma scoppiarremo al primo accento

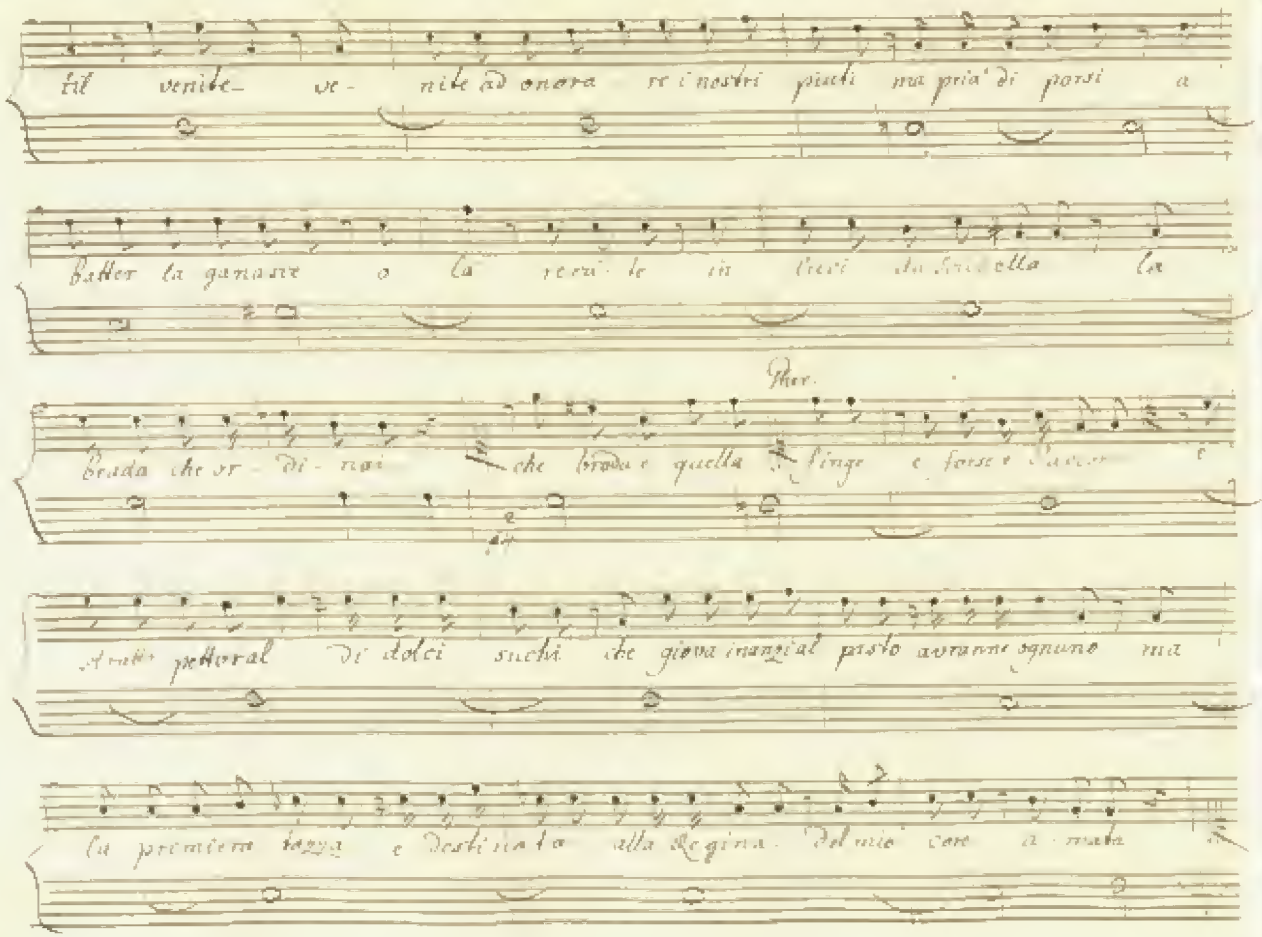
Ren.

Svelare il tradimento all'a -

mica vorrei - ma il Conte inique e presente e mel vieta

Cal.

Quelli copia gen



til venite ve- nite ad onora re i nostri piuti ma pria di porsi a

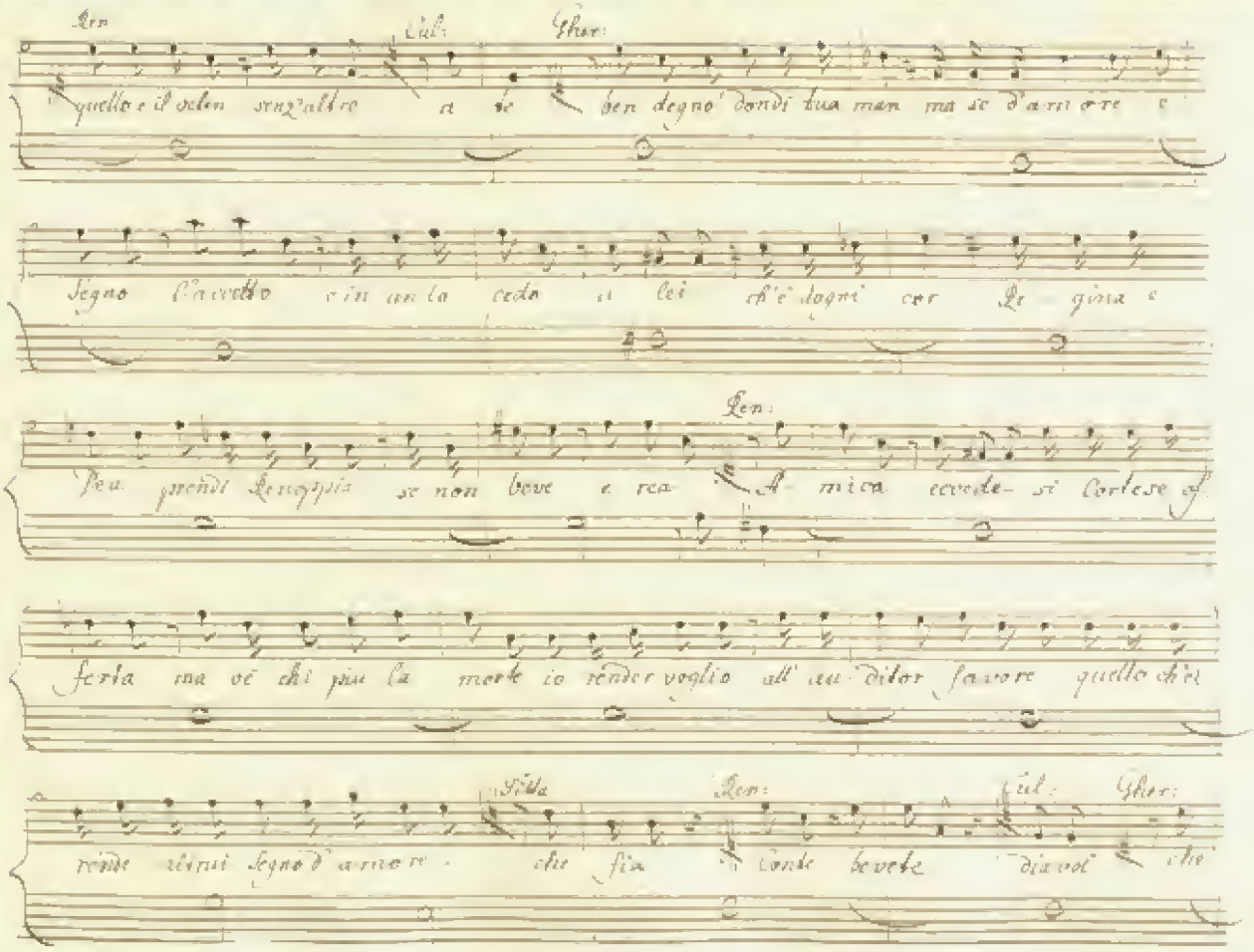
batter la ganasce o la recu te in luci da Scudella la

Pher.

brada che or - di - nai che brada e quella finge e forse e d'avvor e

Arratto pettoral di dolci suchi che giova inanzi al pasto avranne ognuno ma

la premiera tazza e destinata alla Regina del mio core a mata



Ren: Cul: Ther:

quello e il velen senz'altro a te ben degno dondi tua man ma se d'amore e

Segno l'accetto e in un la cedo a lei ch'è dogni cor Re gina e

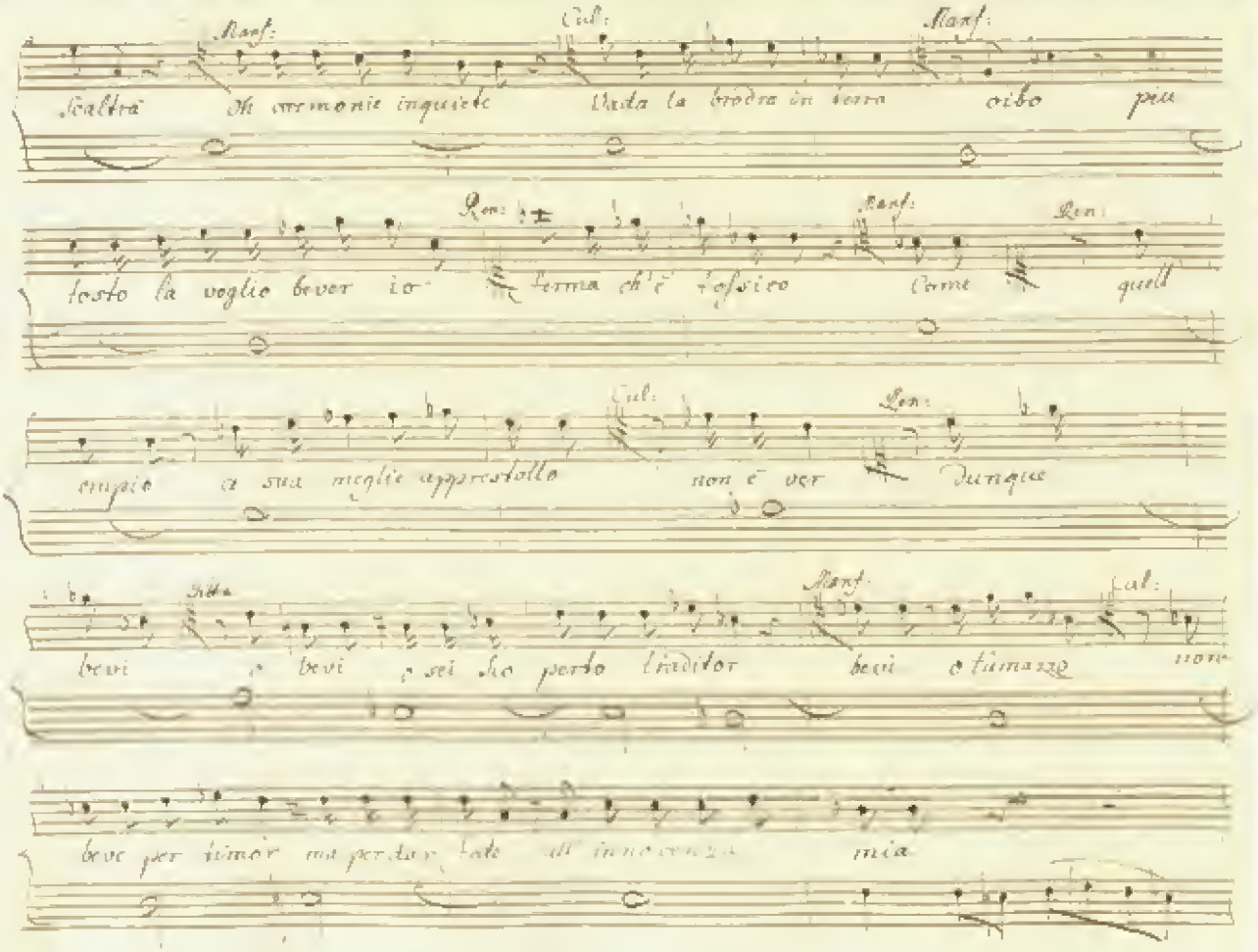
Ren:

Pea prendi Renoppia se non beve e rea A mica eccede si Cortese of

ferta ma vi chi piu la morte io render voglio all'au ditor favore quello ch'ei

Titta Ren: Cul: Ther:

rende altrui Segno d'amore che fia Conte bevete diavol che



Manf: Cul: Manf:

Scaltra Oh cremonie inquiete Vada la brodra in terra oibo piu

Ren: Manf: Ren:

tosto la voglio bever io ferma ch'è tossico Come quell

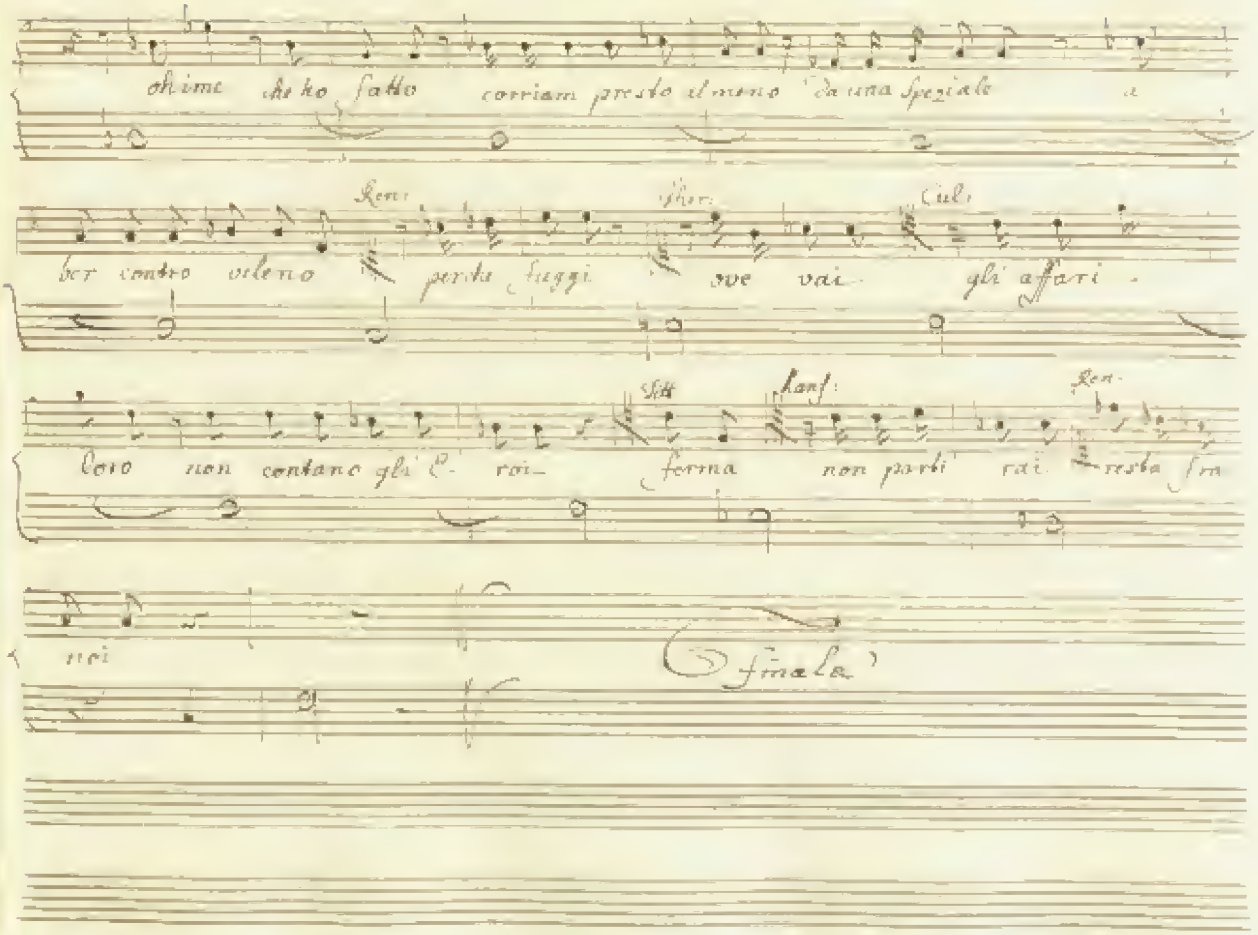
Cul: Ren:

empio a sua meglie apprestollo non è ver Dunque

Titta Manf: Cul:

bevi o bevi o sei ho perto traditor bevi o tumazzo non

beve per timor ma per dar fede all'innocenza mia



ohime che ho fatto corriam presto almeno da una Speziale a

Ren: Ther: Cul:

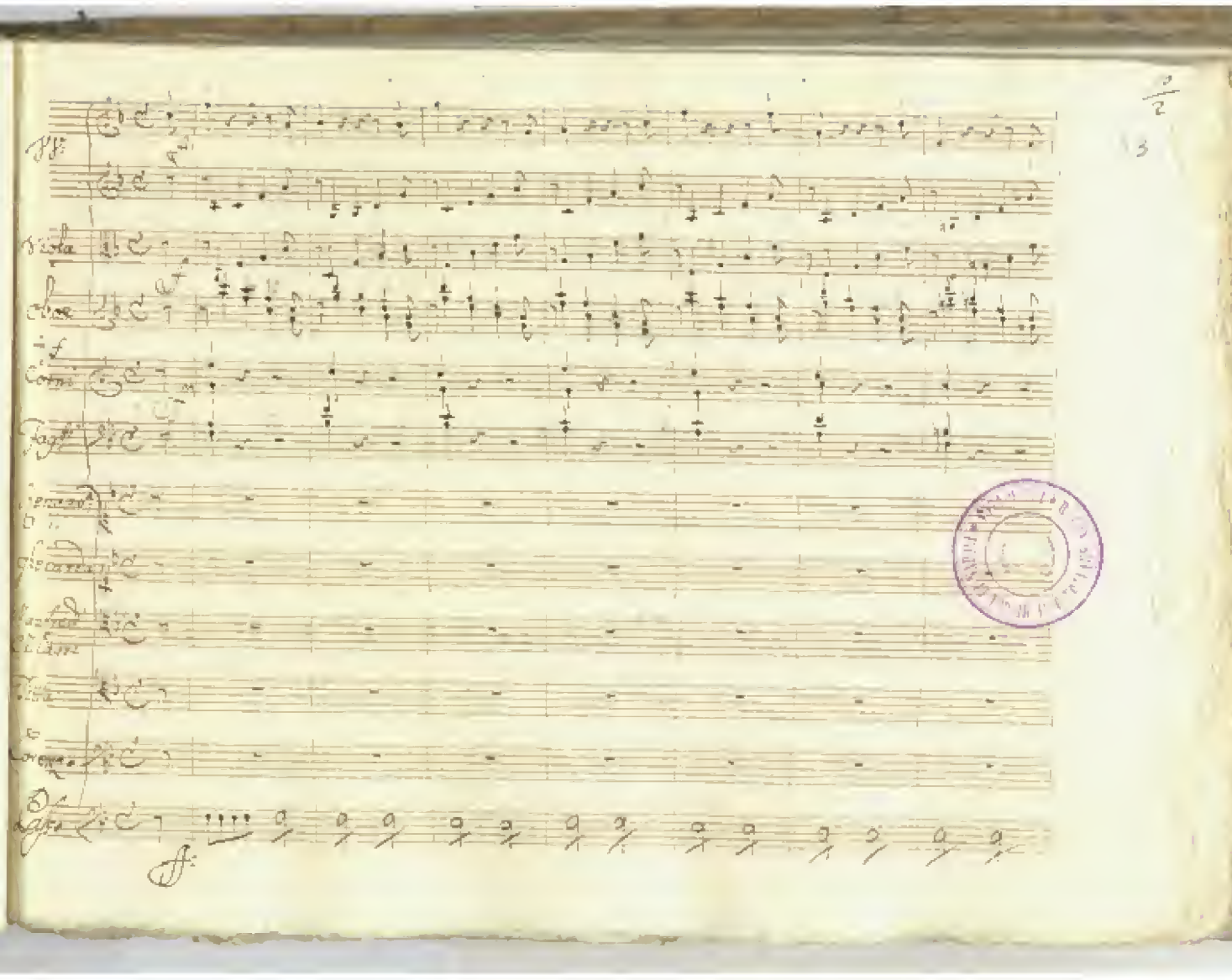
ber contro veleno perche fuggi ove vai gli affari

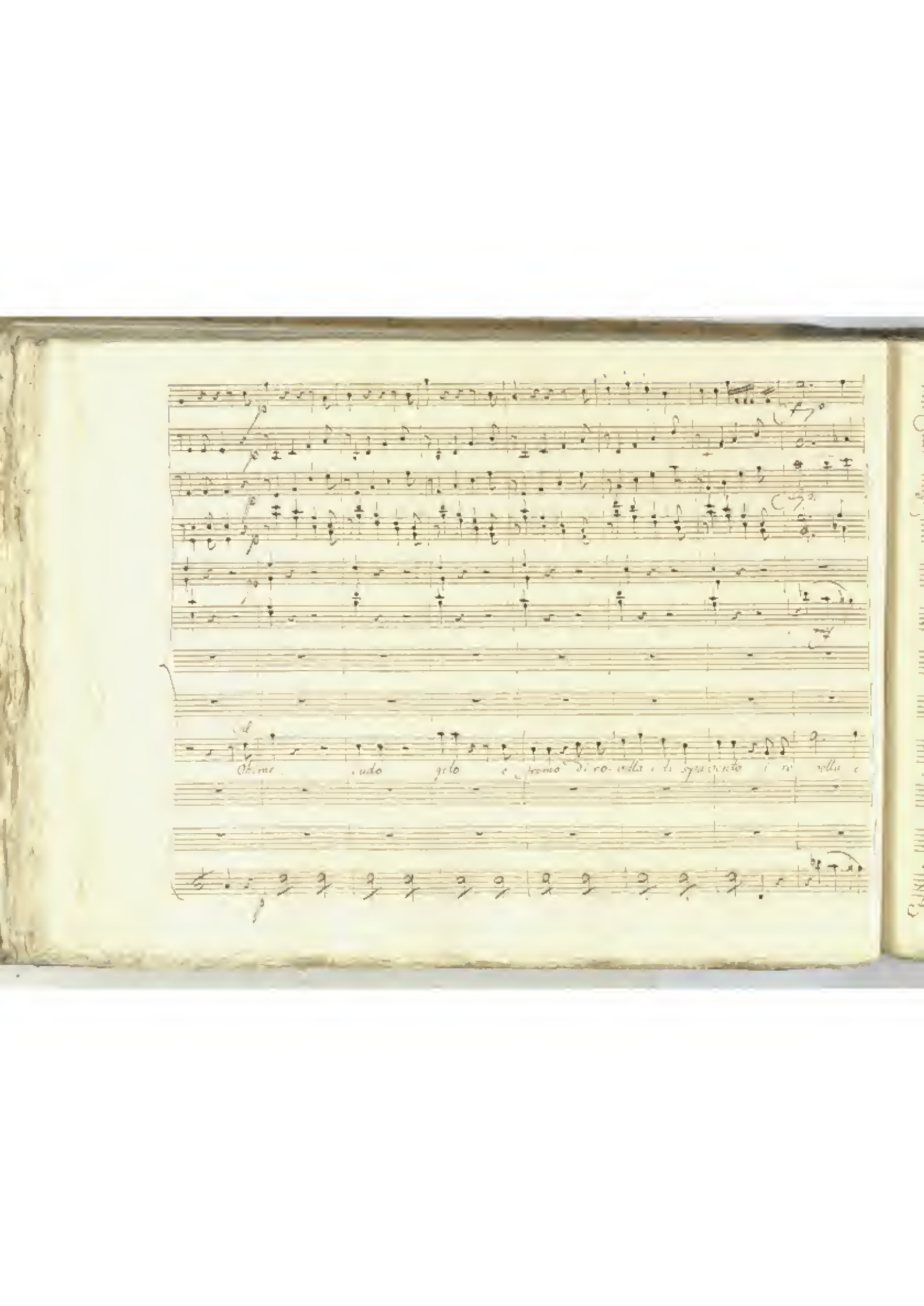
Sitt Ranf: Ren:

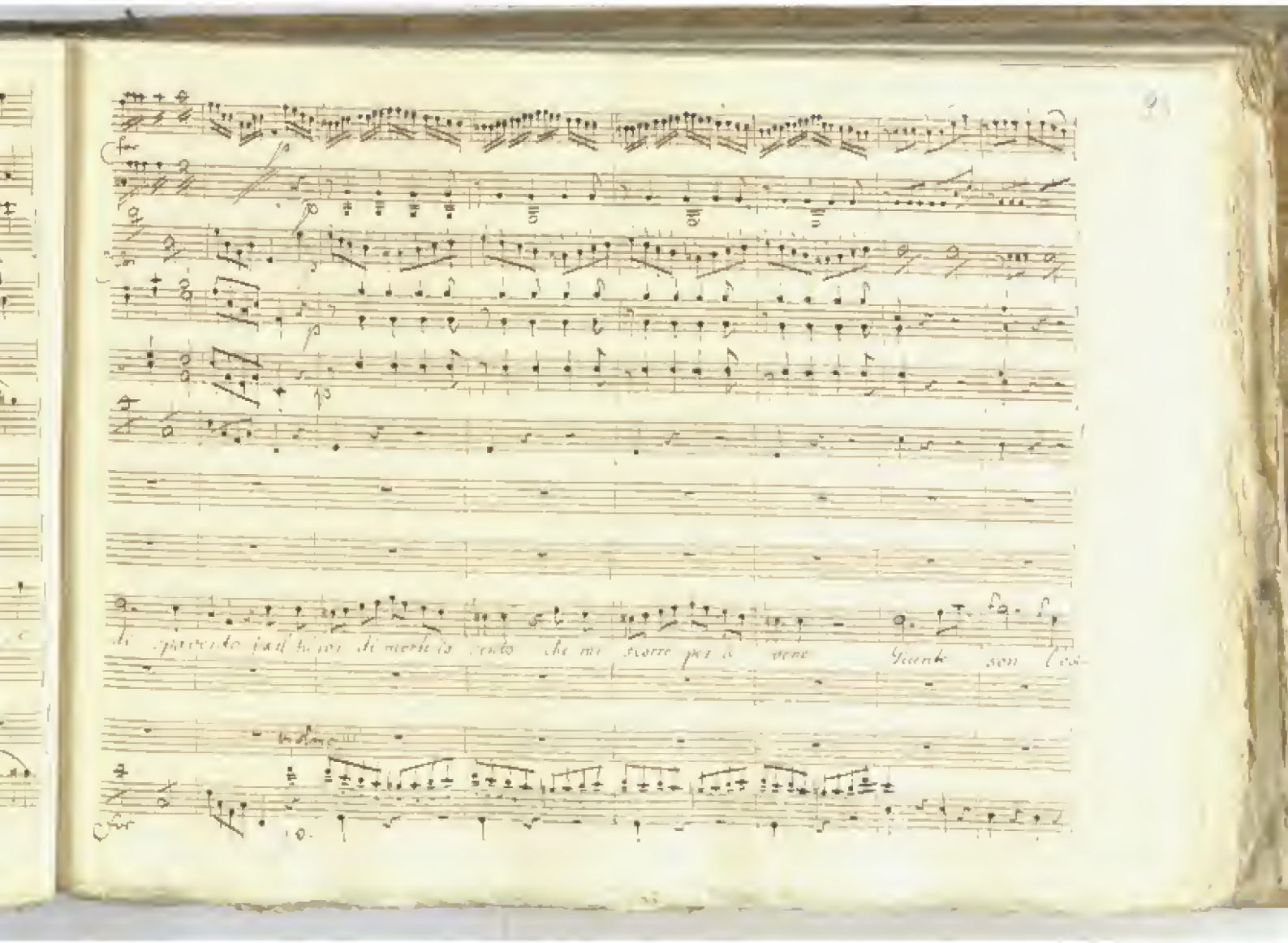
loro non contano gli E- roi- ferma non parti rai resta fra

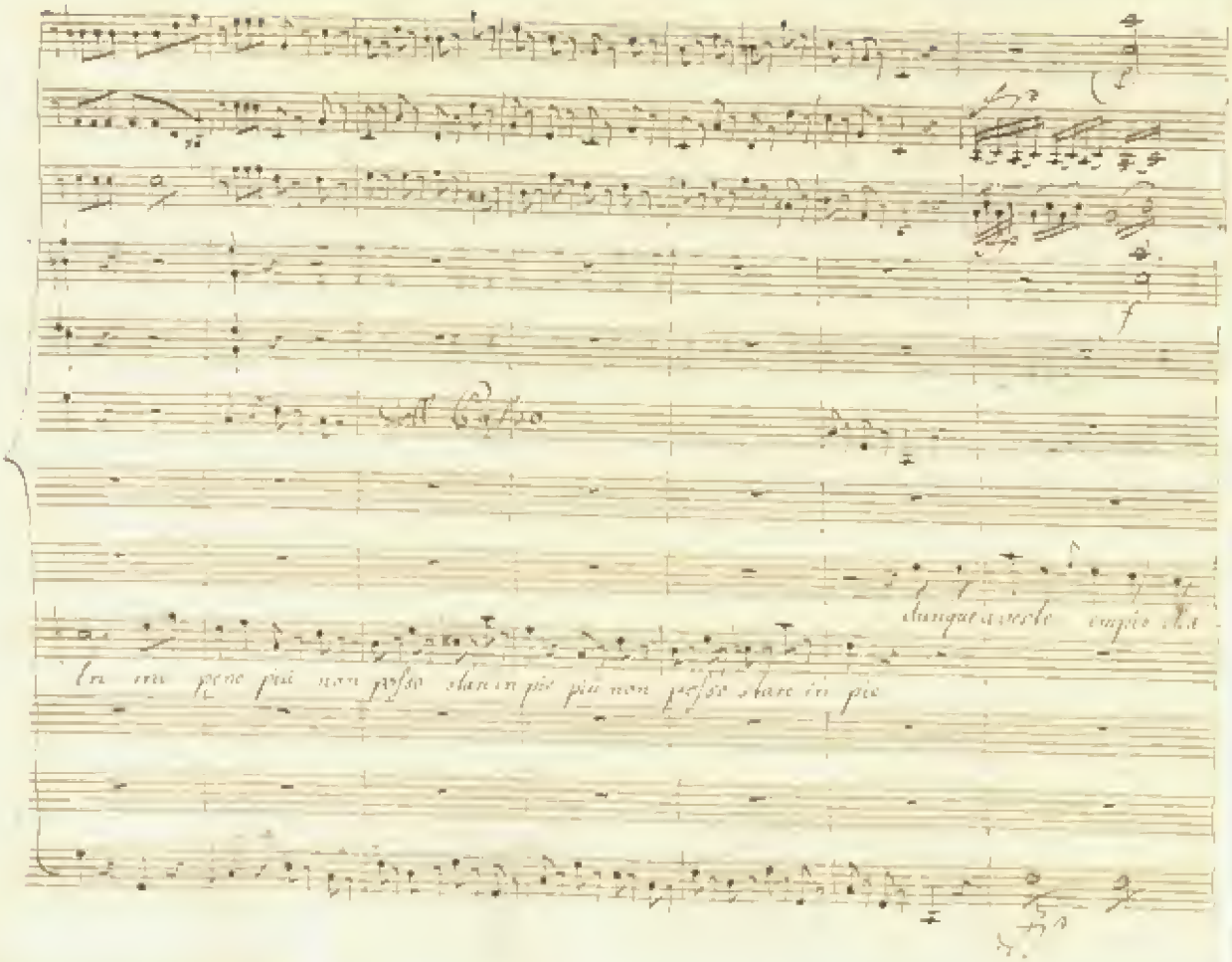
noi

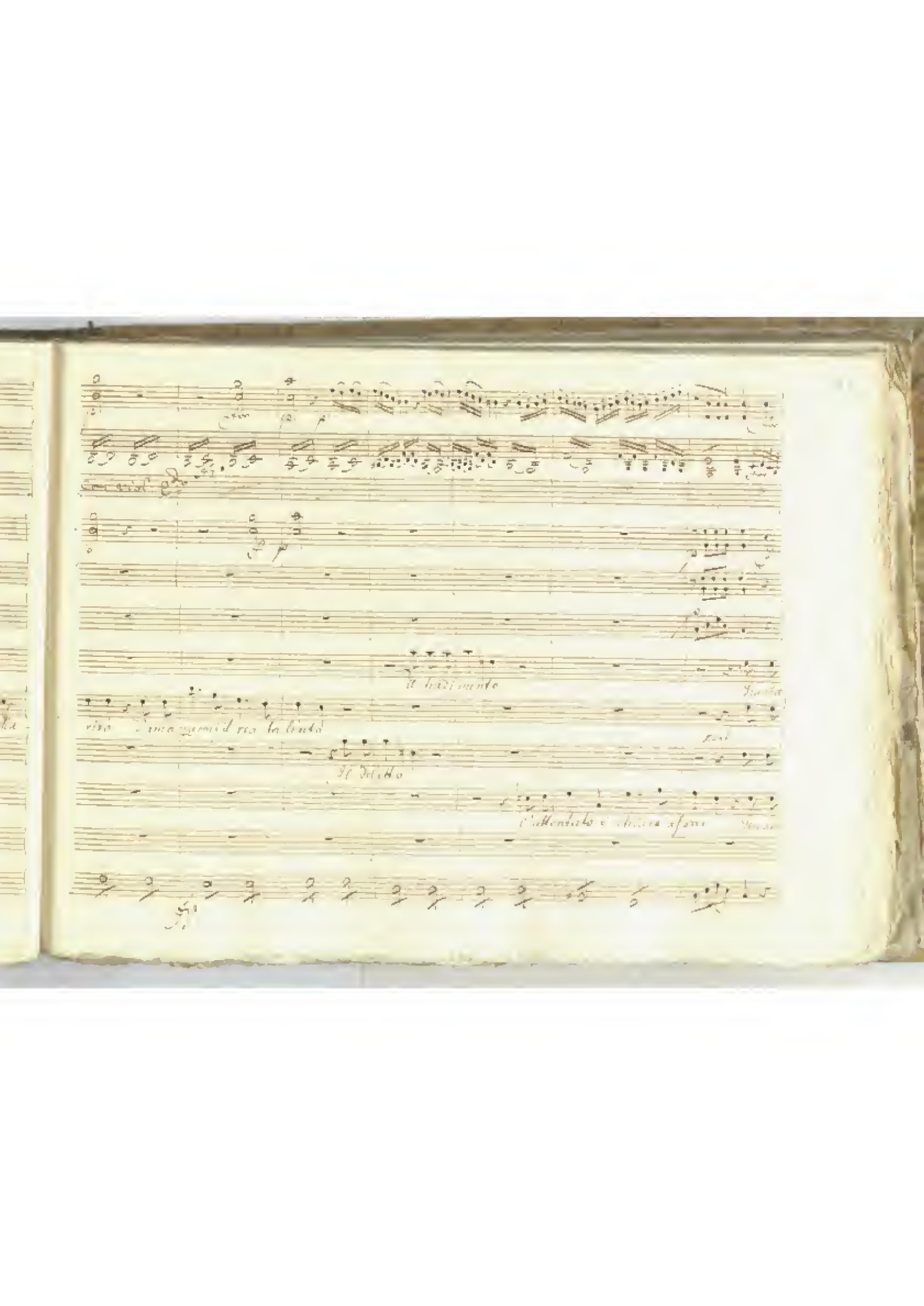
Finale

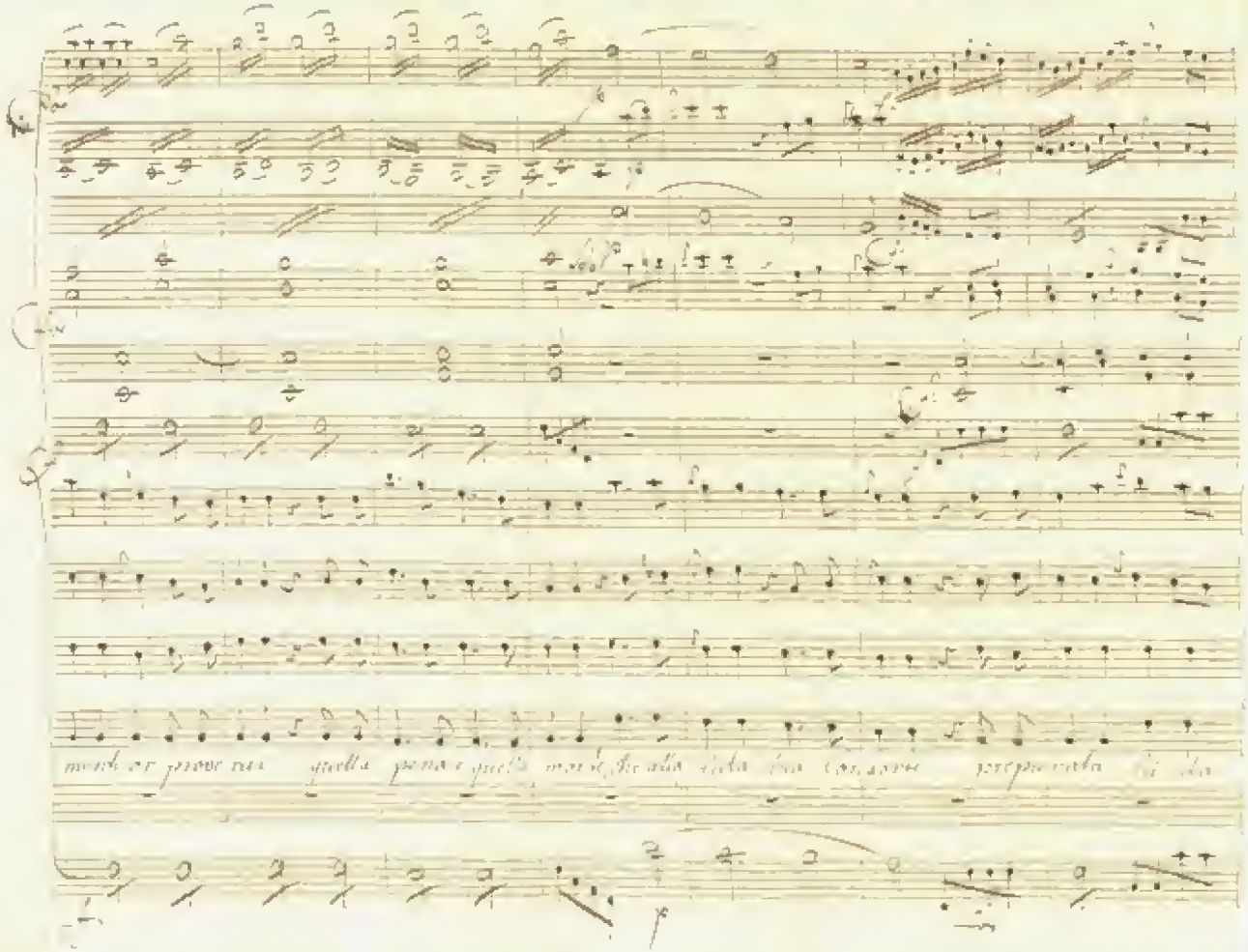

Viola
Basso

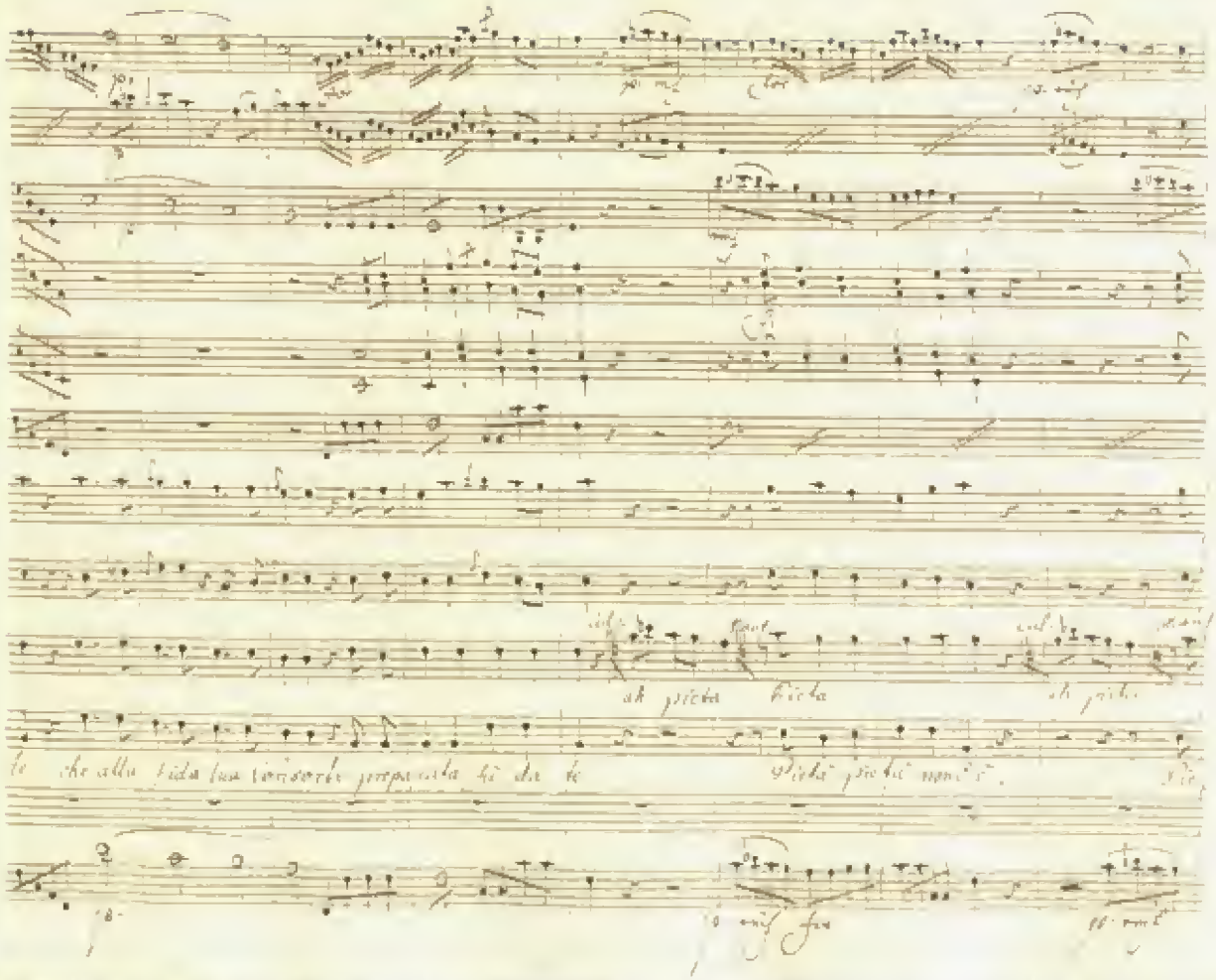


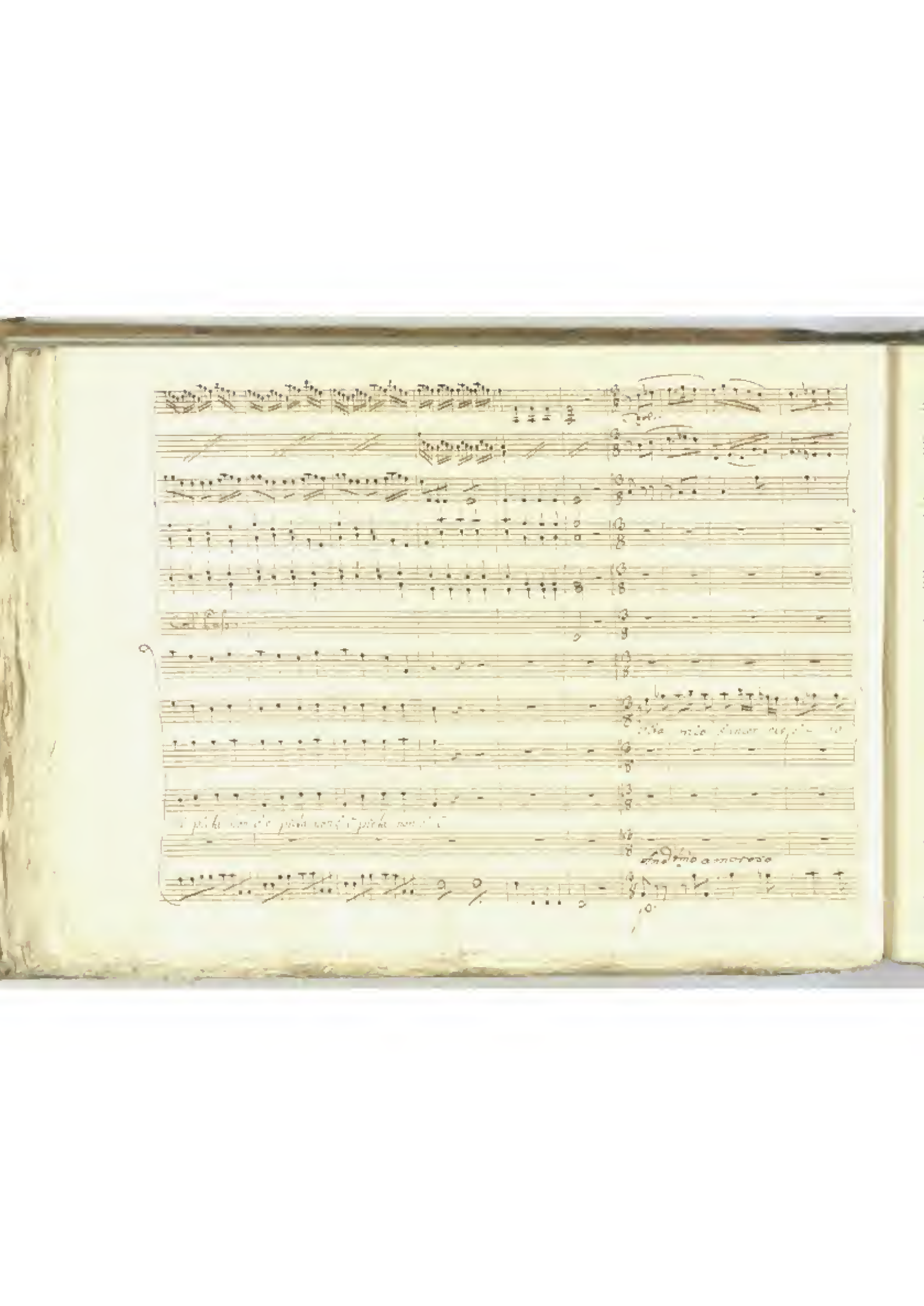

di spavento
che mi scorre per le vene
Quante son l'ex

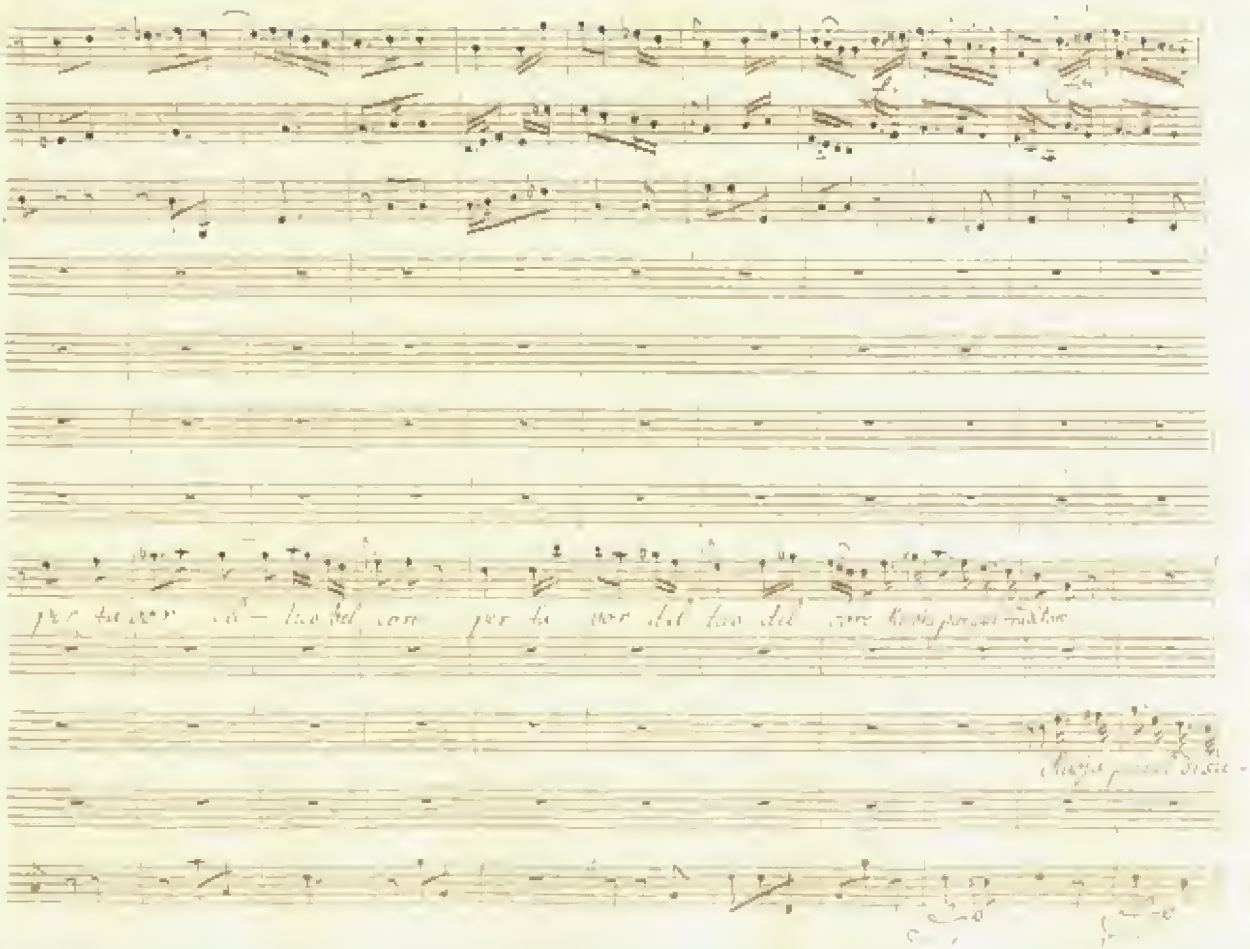

dunque a verte empio ma
In me pene più non posso stare in pie più non posso stare in pie

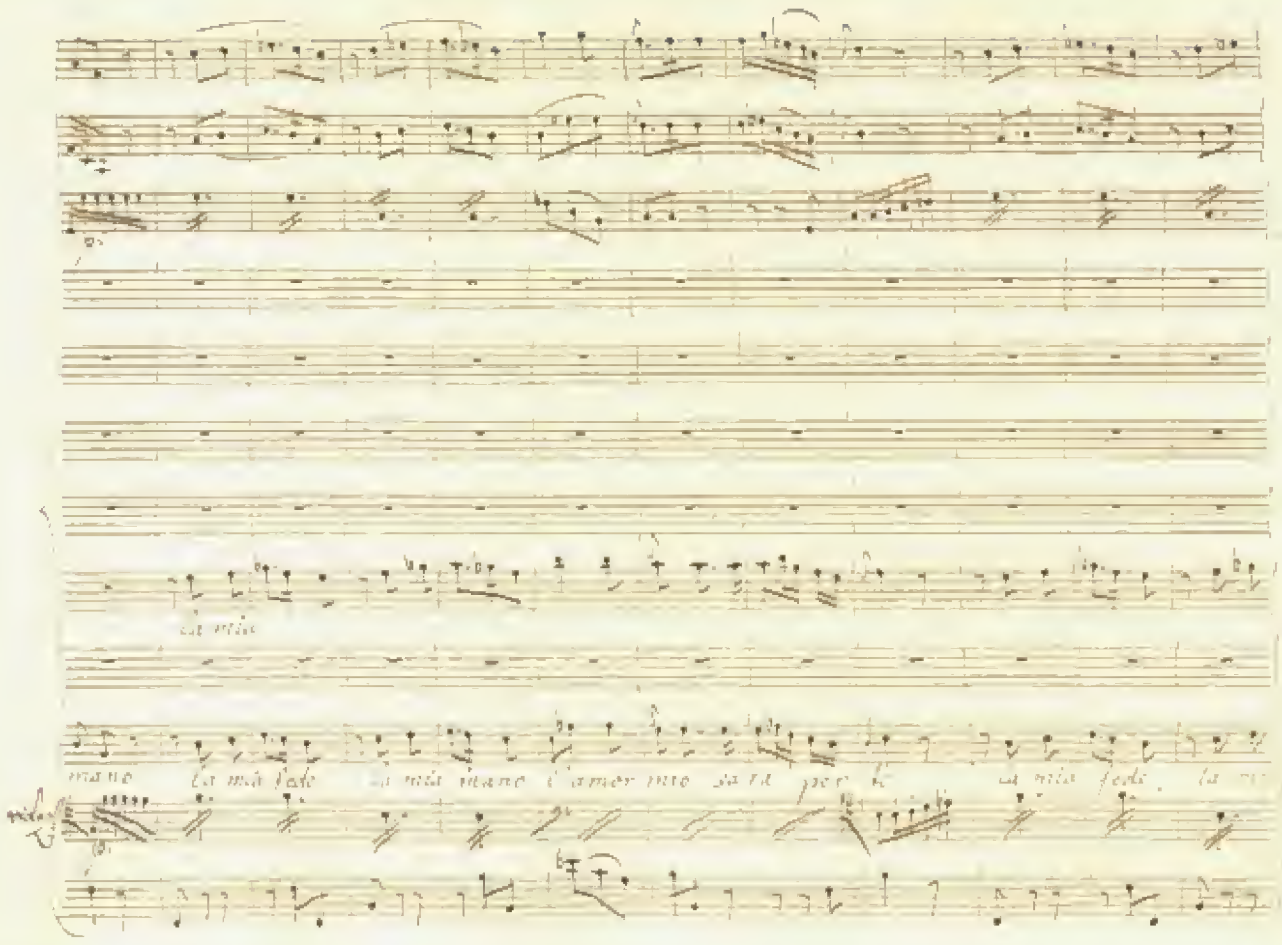


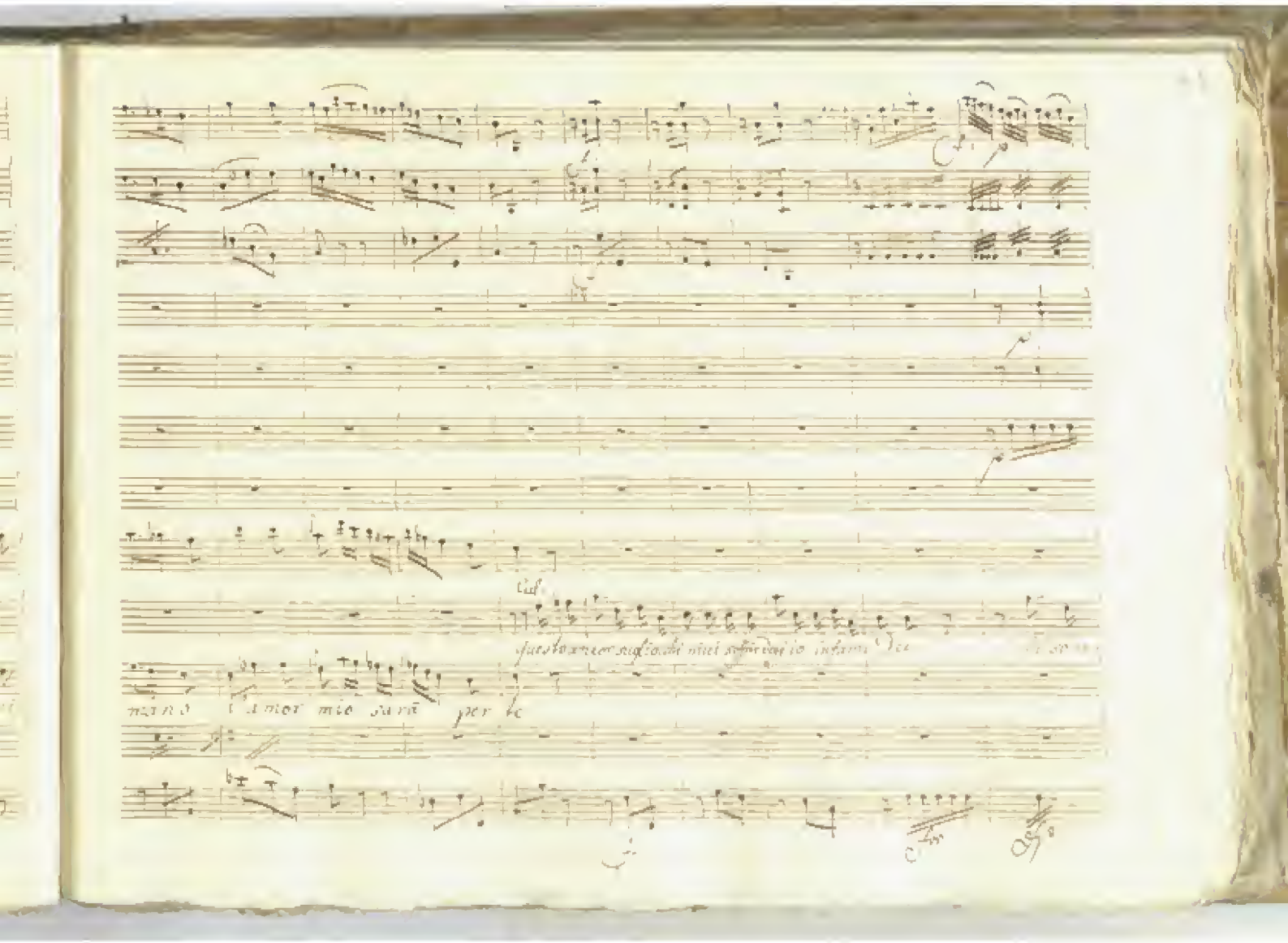


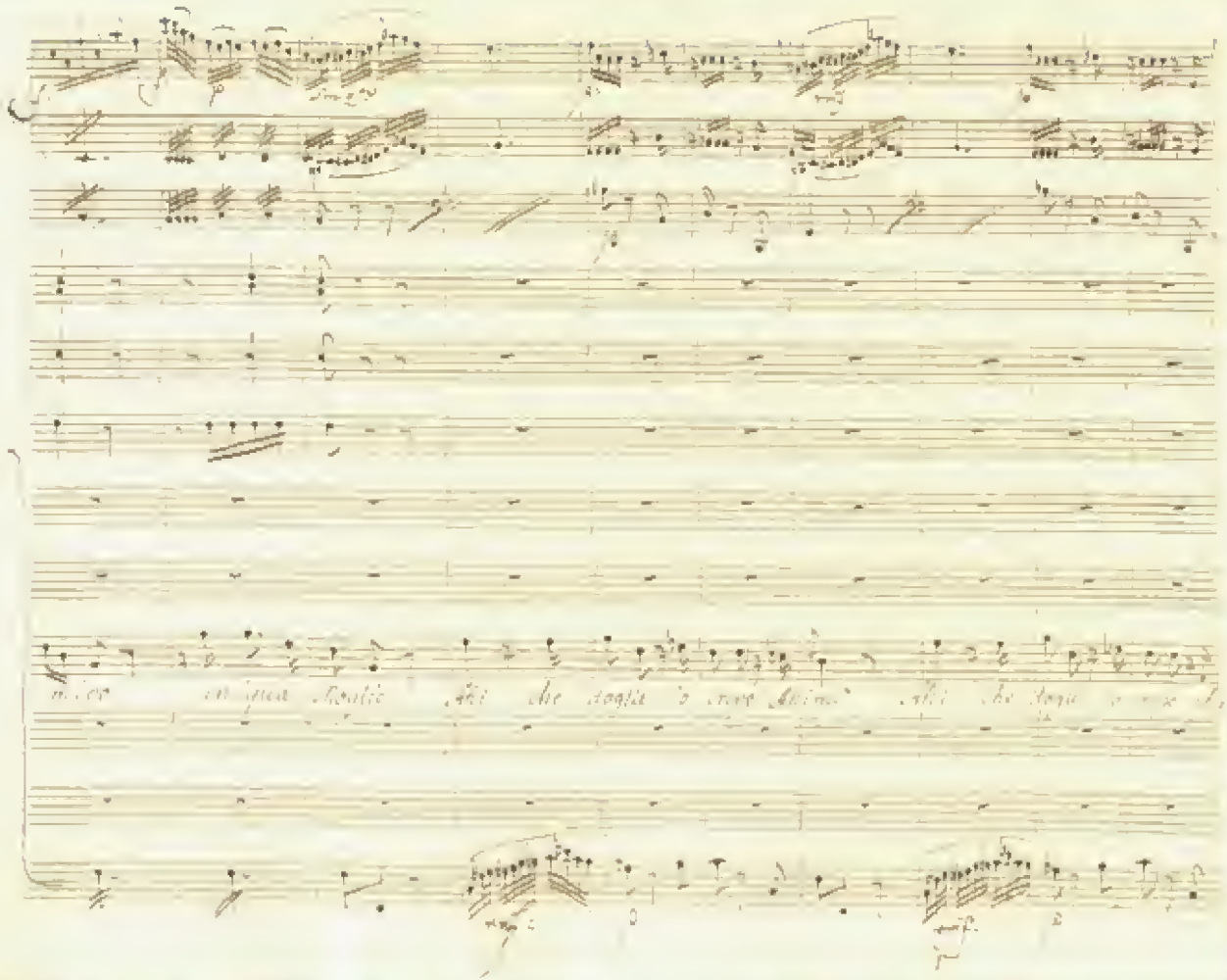

ah pietà pietà

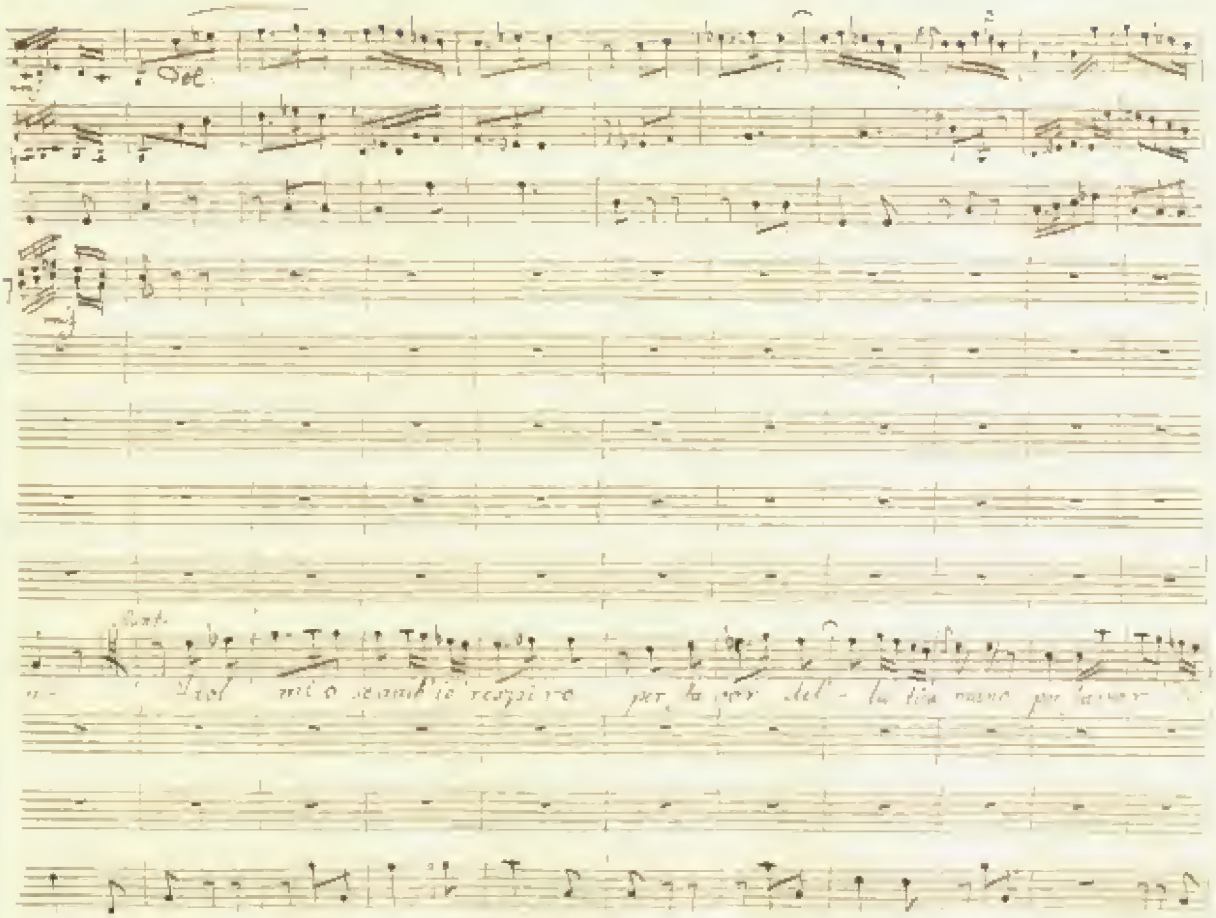





la mia
mano la mia fede la mia mano l'amor mio sarà per lei la mia fede la


mano l'amor mio sarà per te

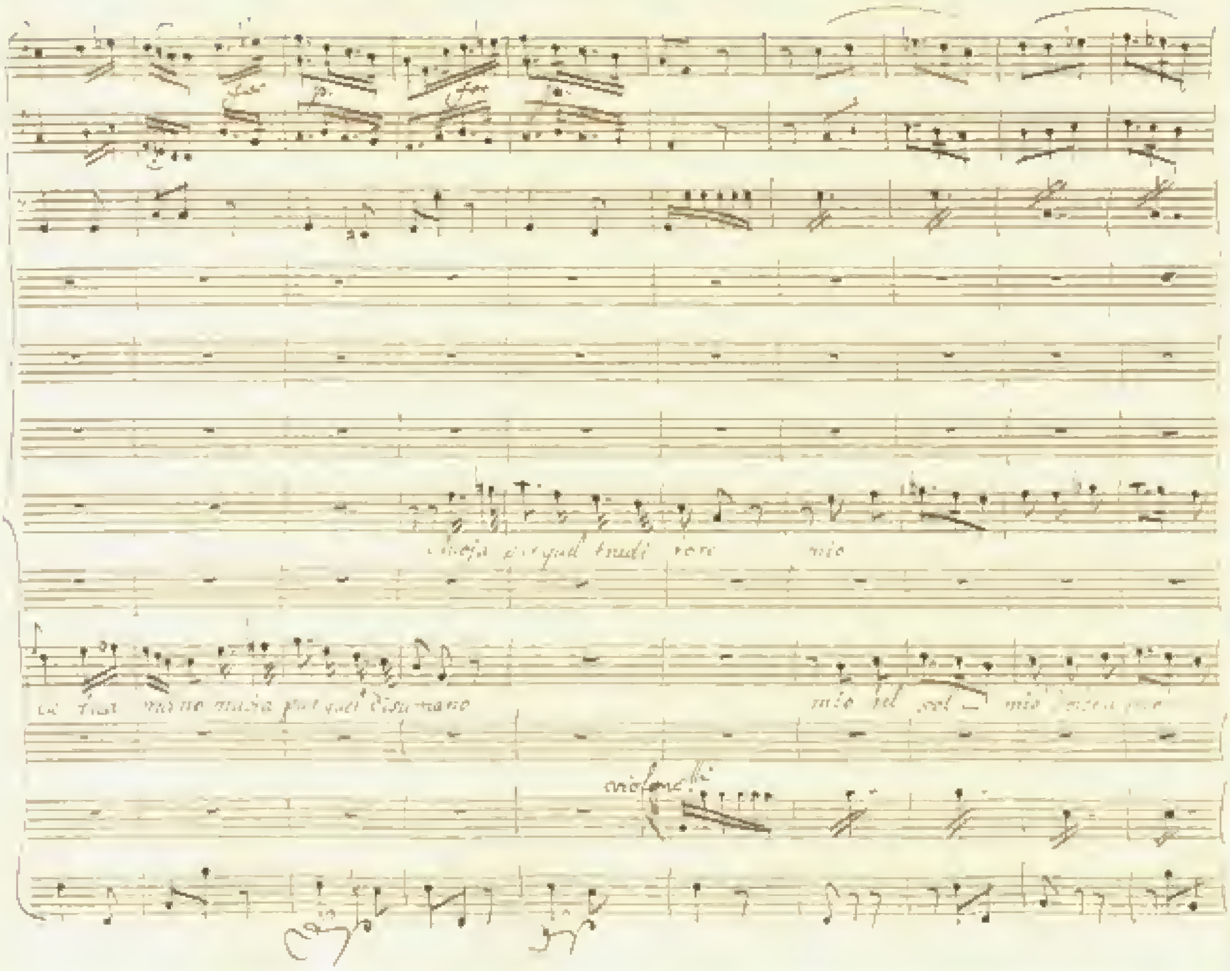


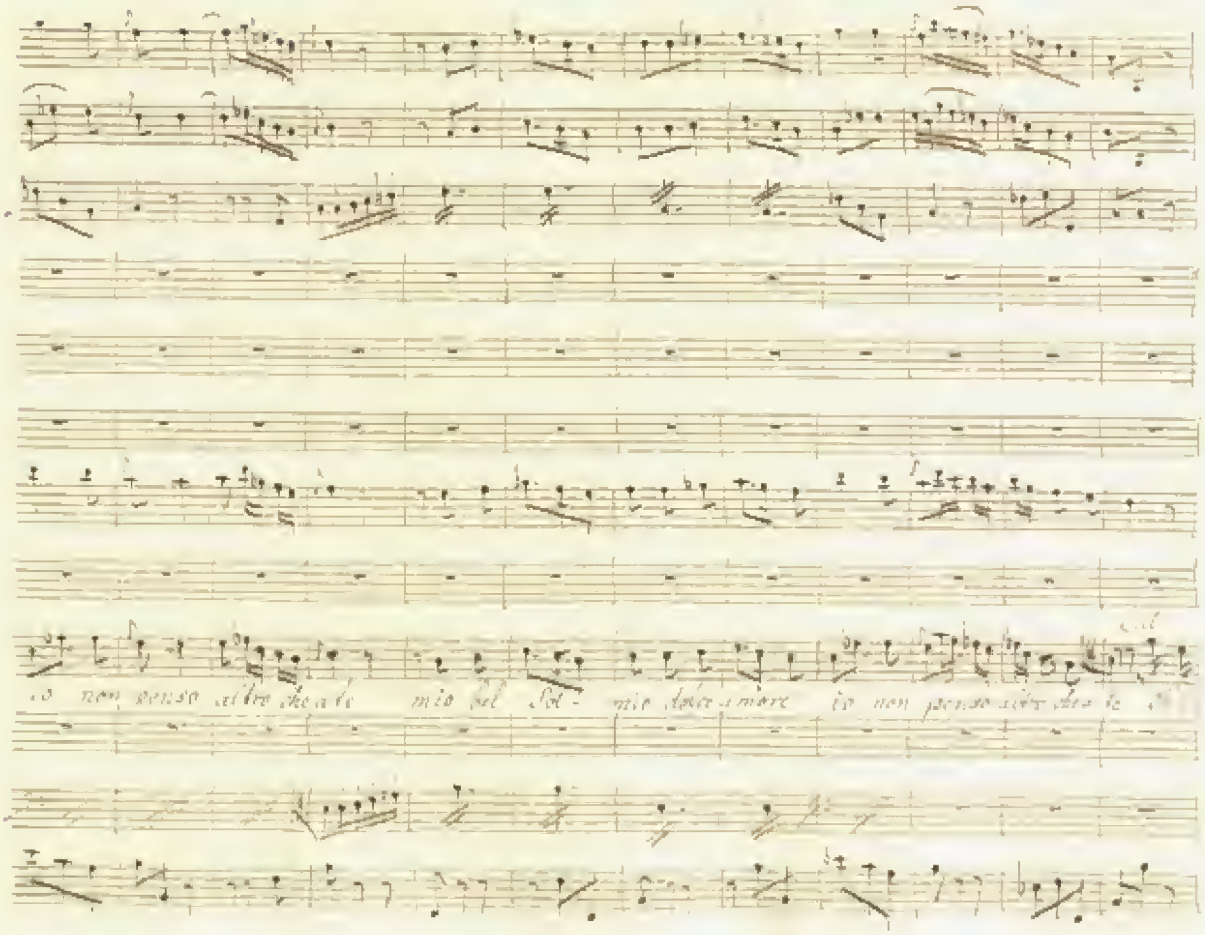


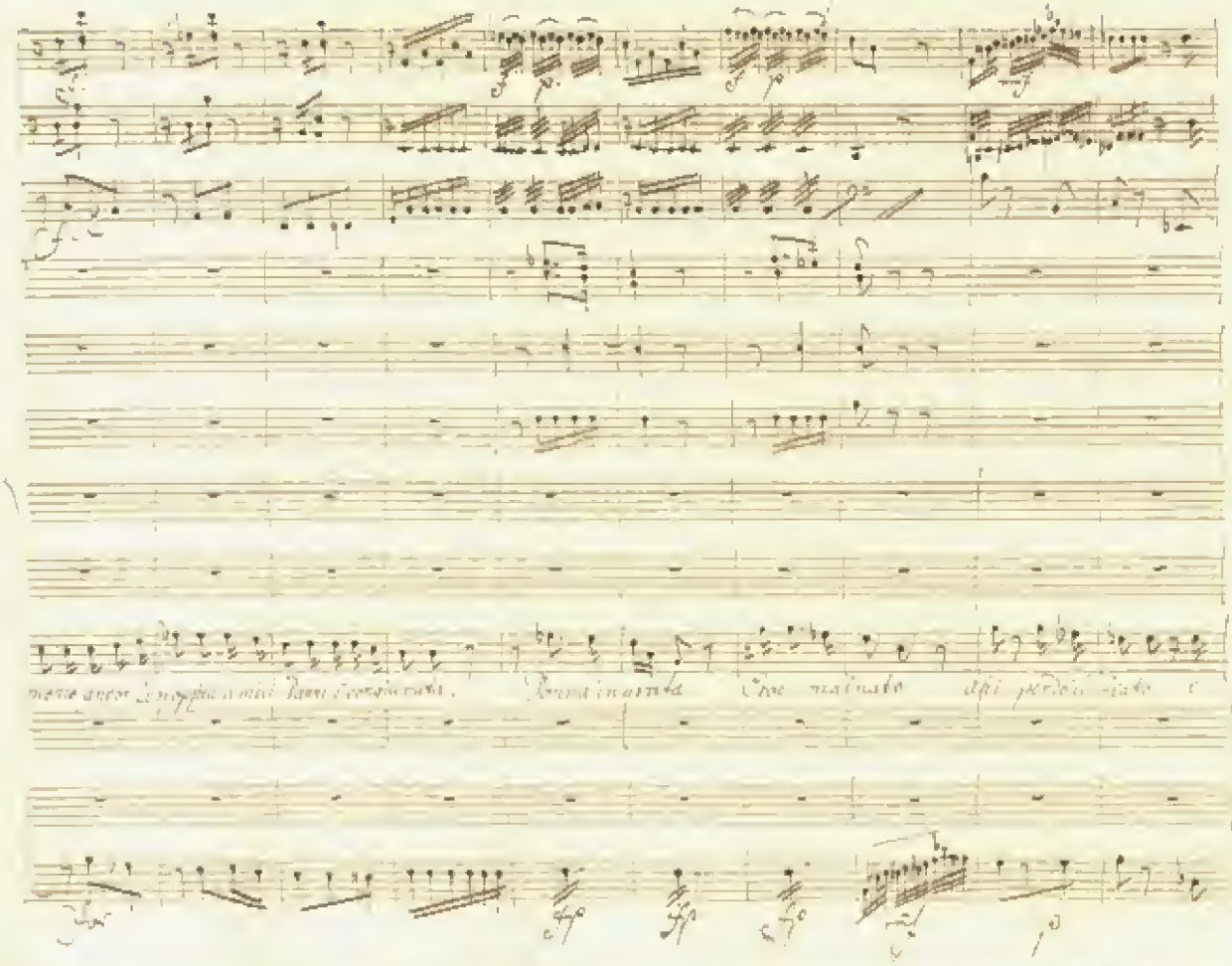
Dol.

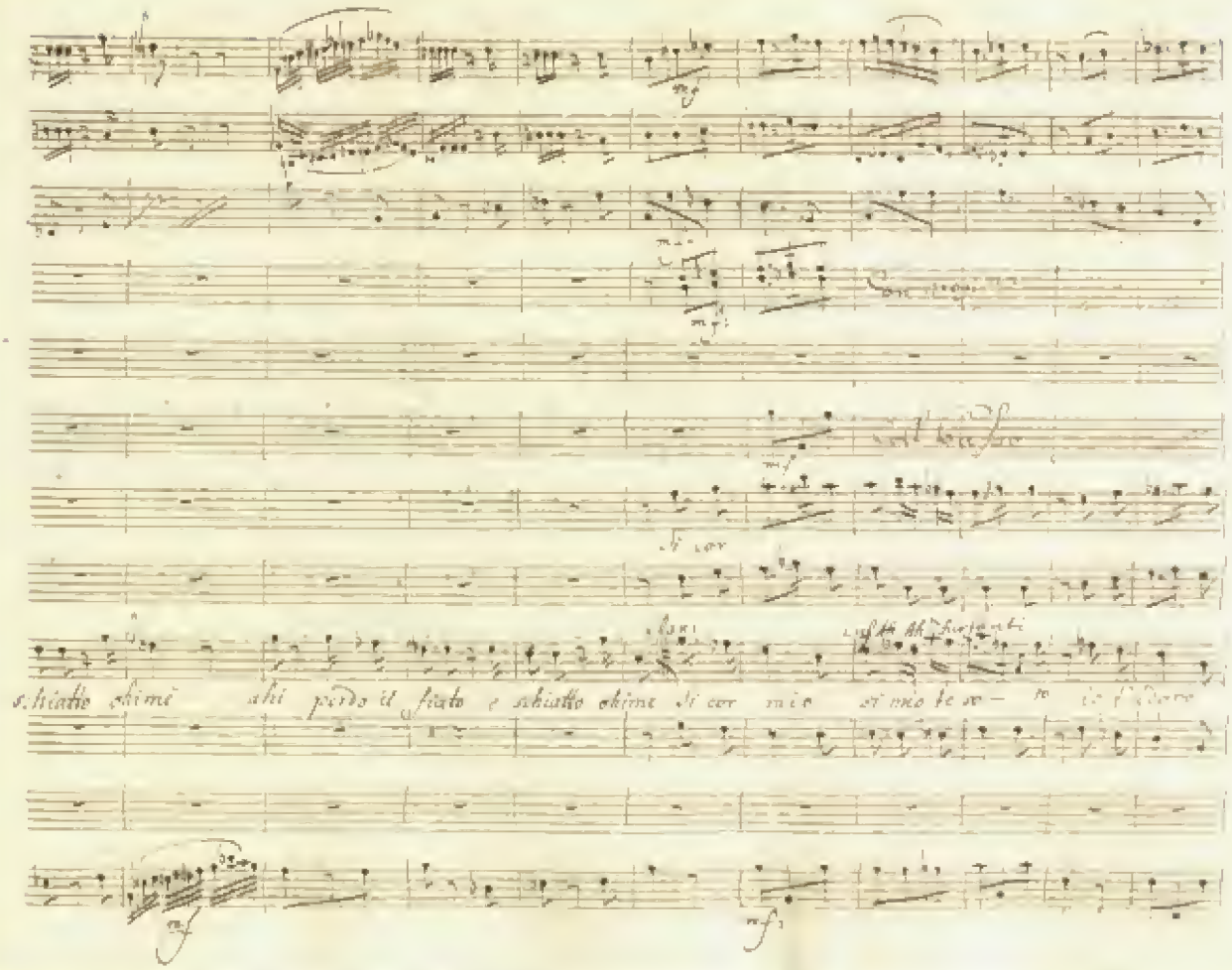
Cant.

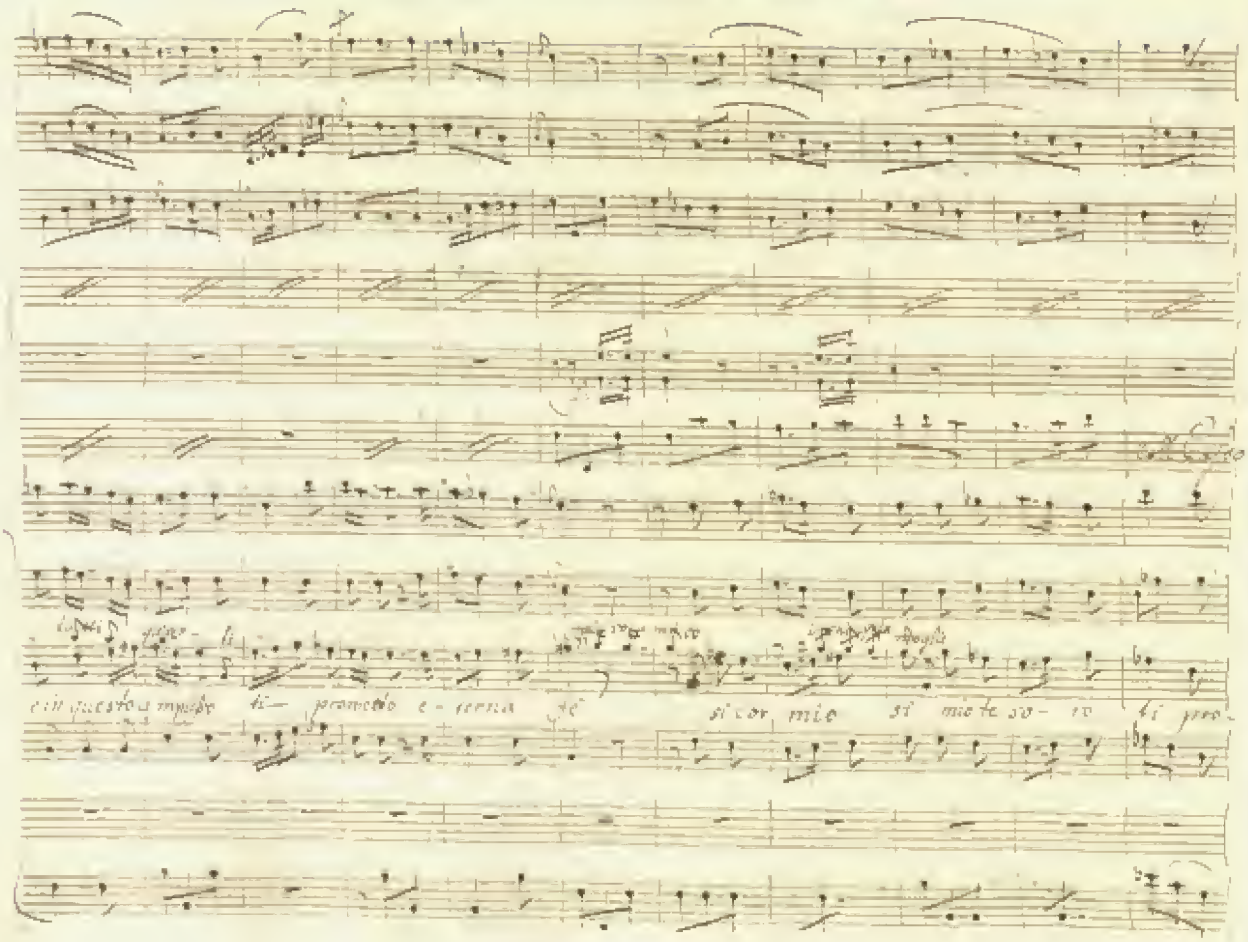
n- Sol mi o se anch'io respiro per la gor del - la tua mano per favor

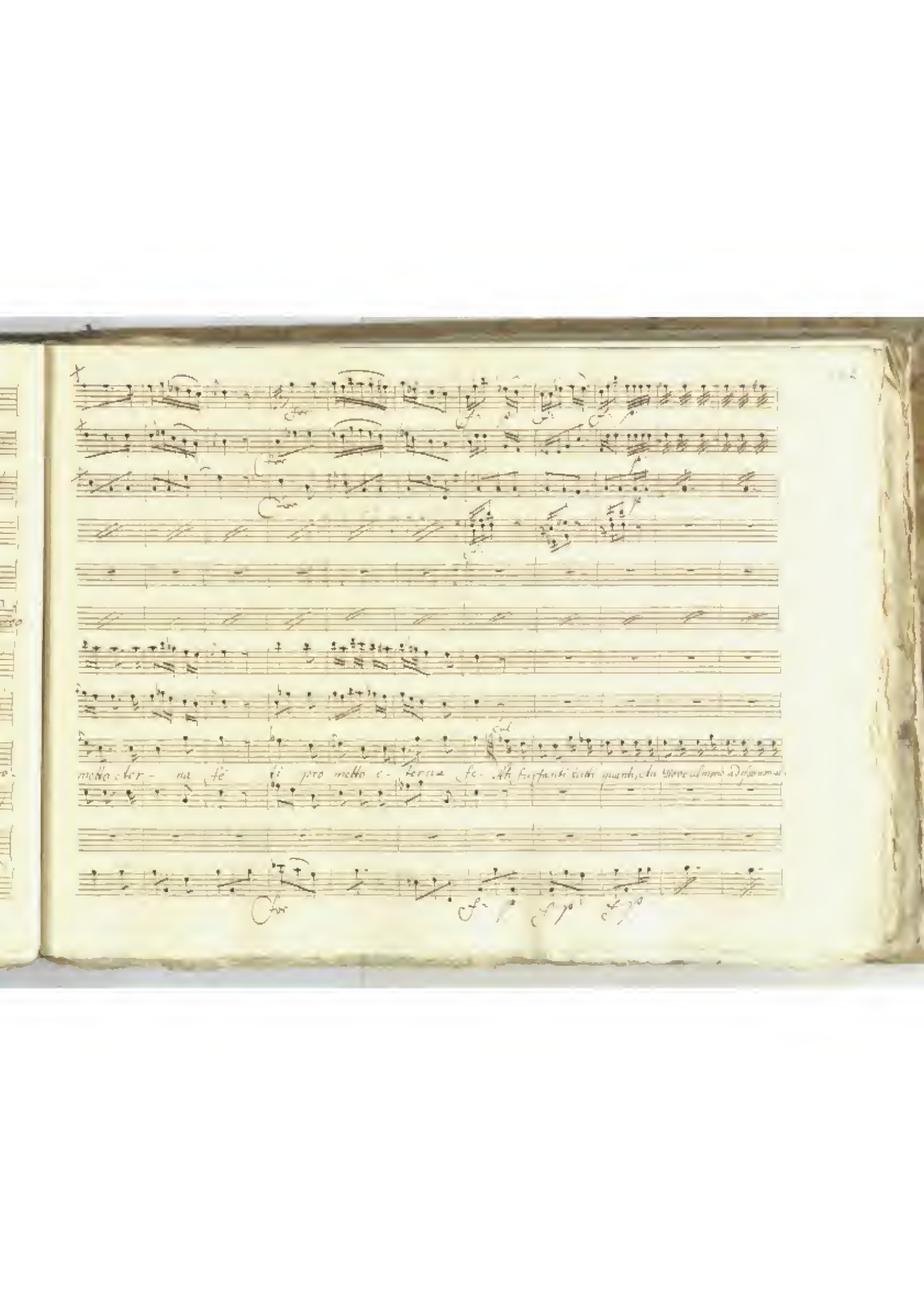

per quel disumano
mio

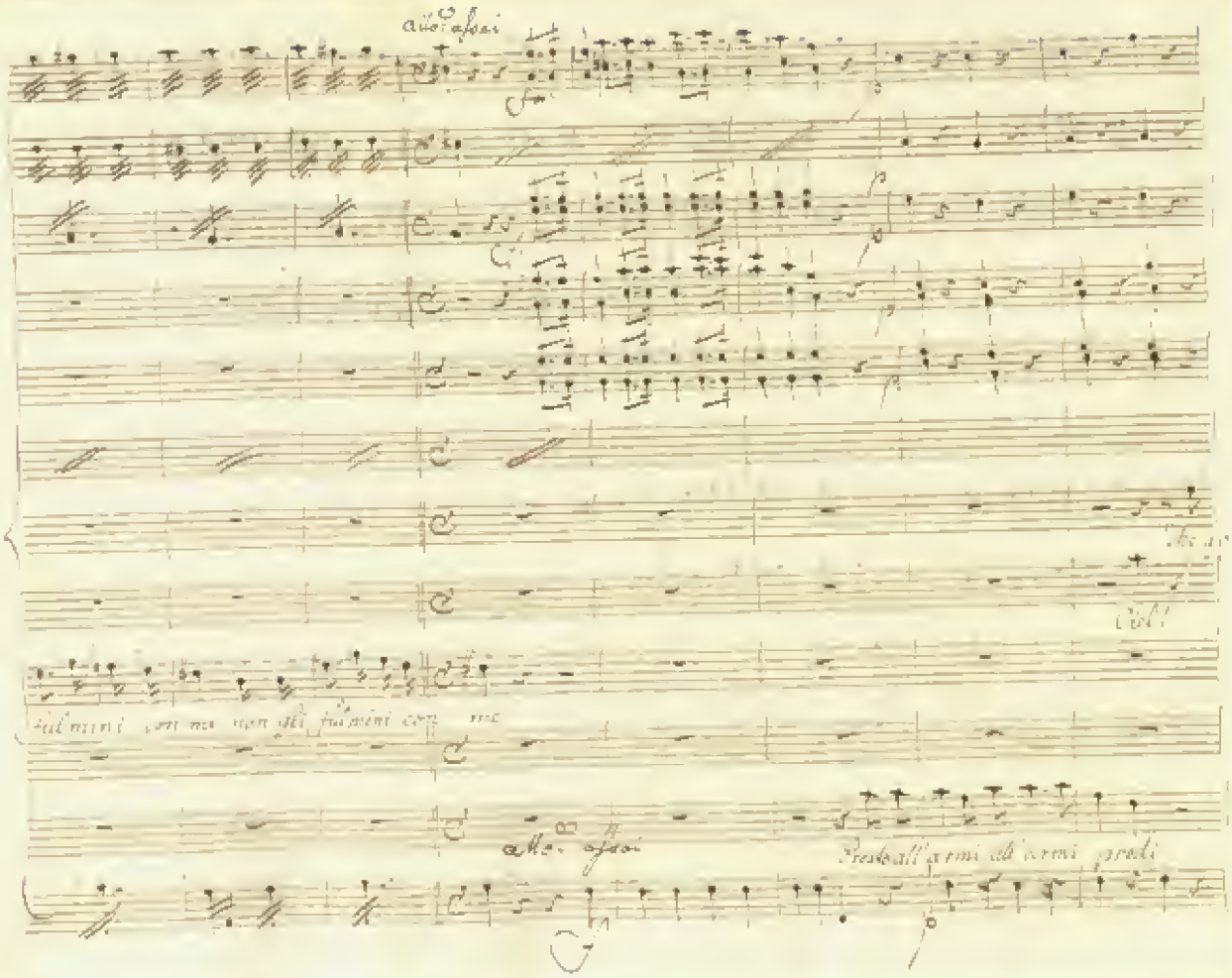

io non penso altro che a te mio bel Sol- mio dolce amore io non penso altro che a te

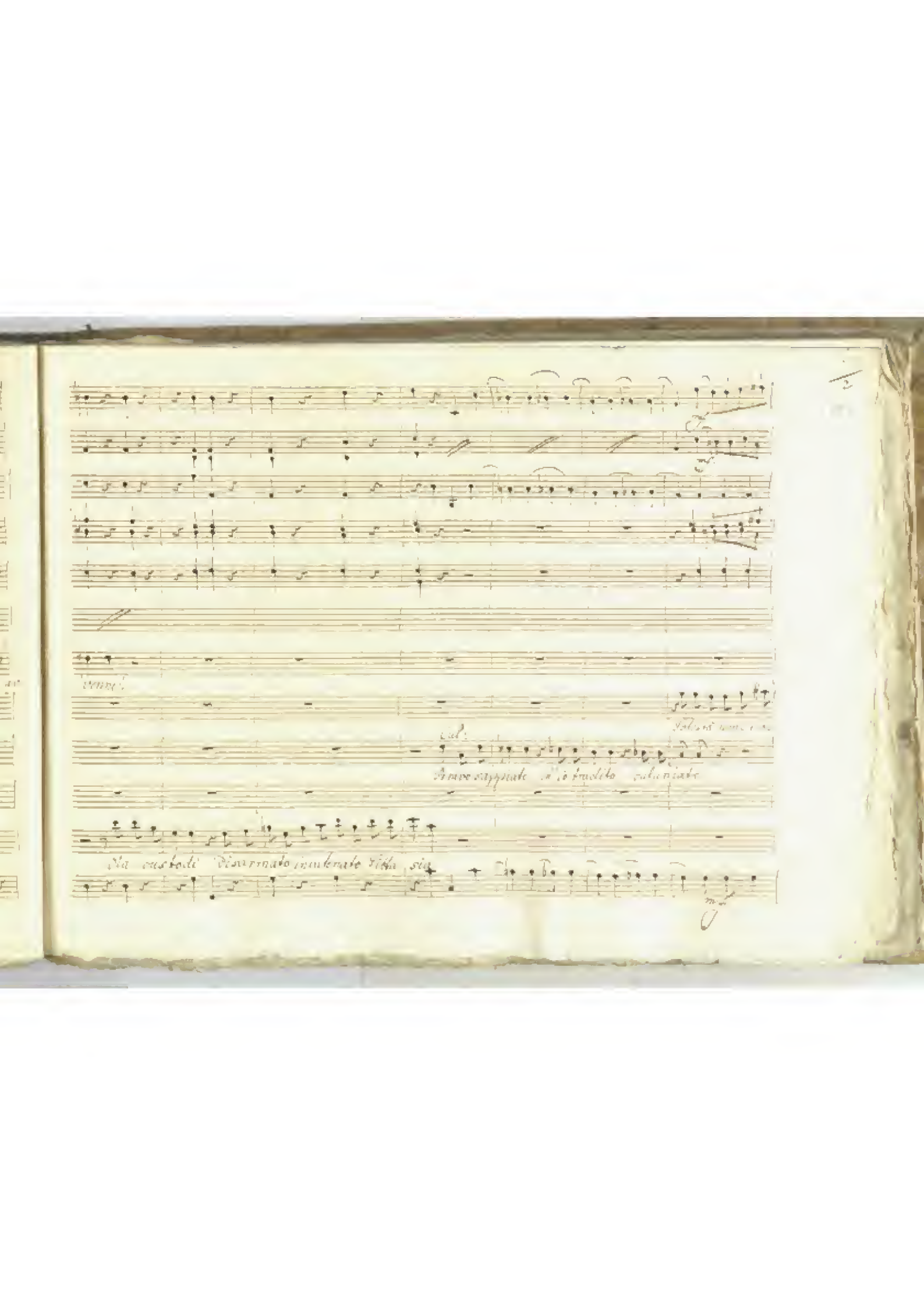


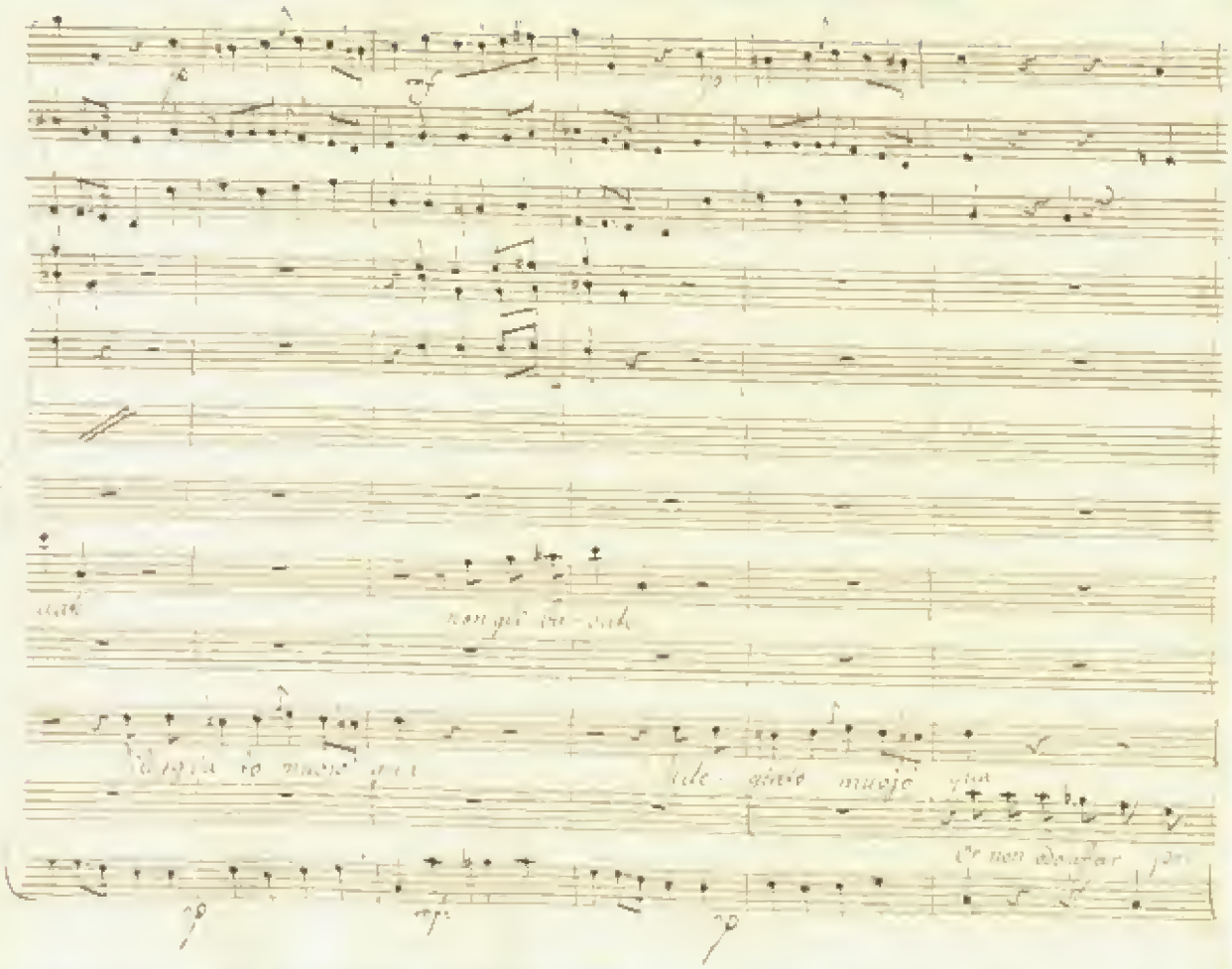

Si cor
schiatto ohimè ahi perdo il fiato e schiatto ohimè si cor mio si mio te so- to io l'adoro

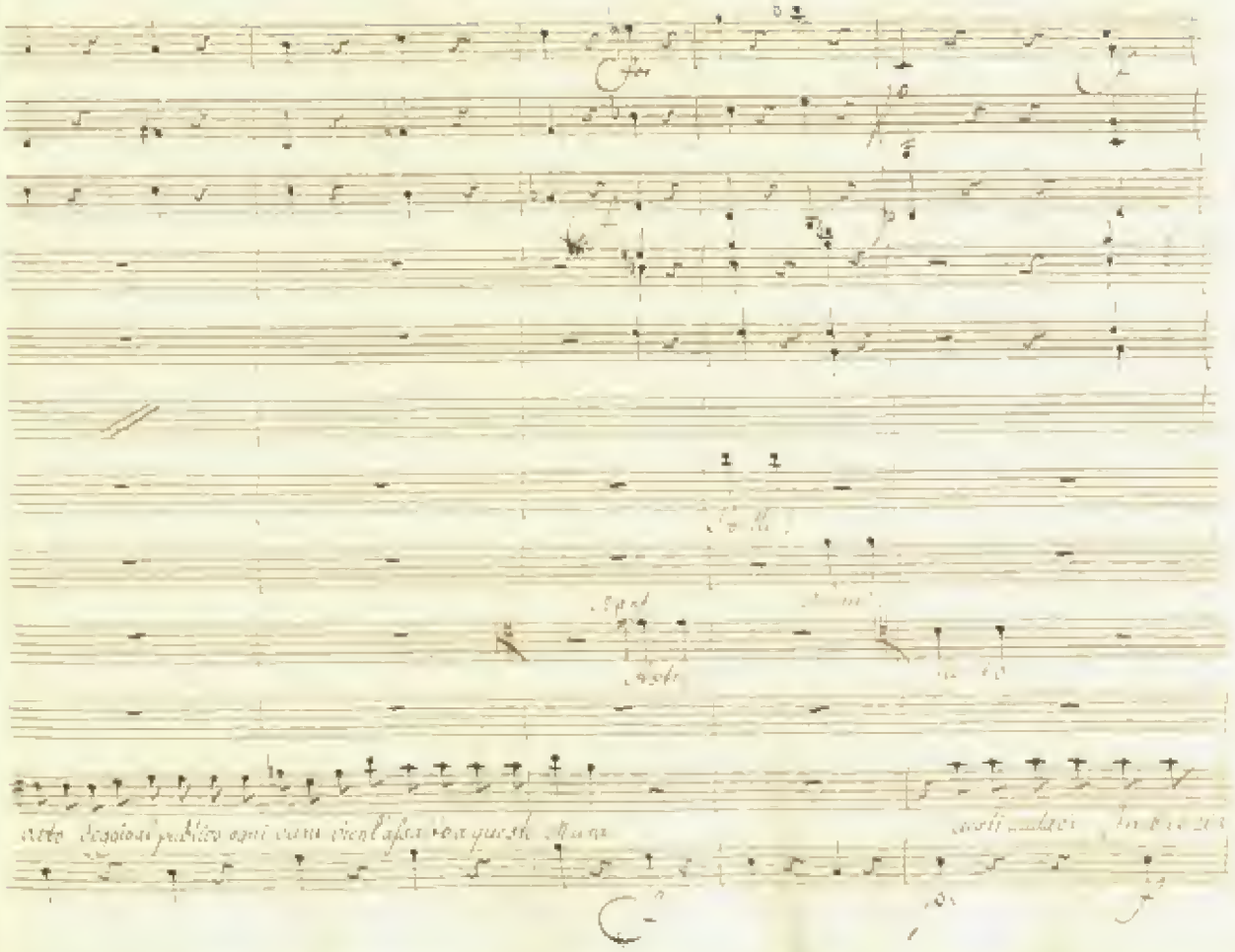

e in questo ampiesso ti prometto e - terna fè
si cor mio si mio te so - ro ti pro-

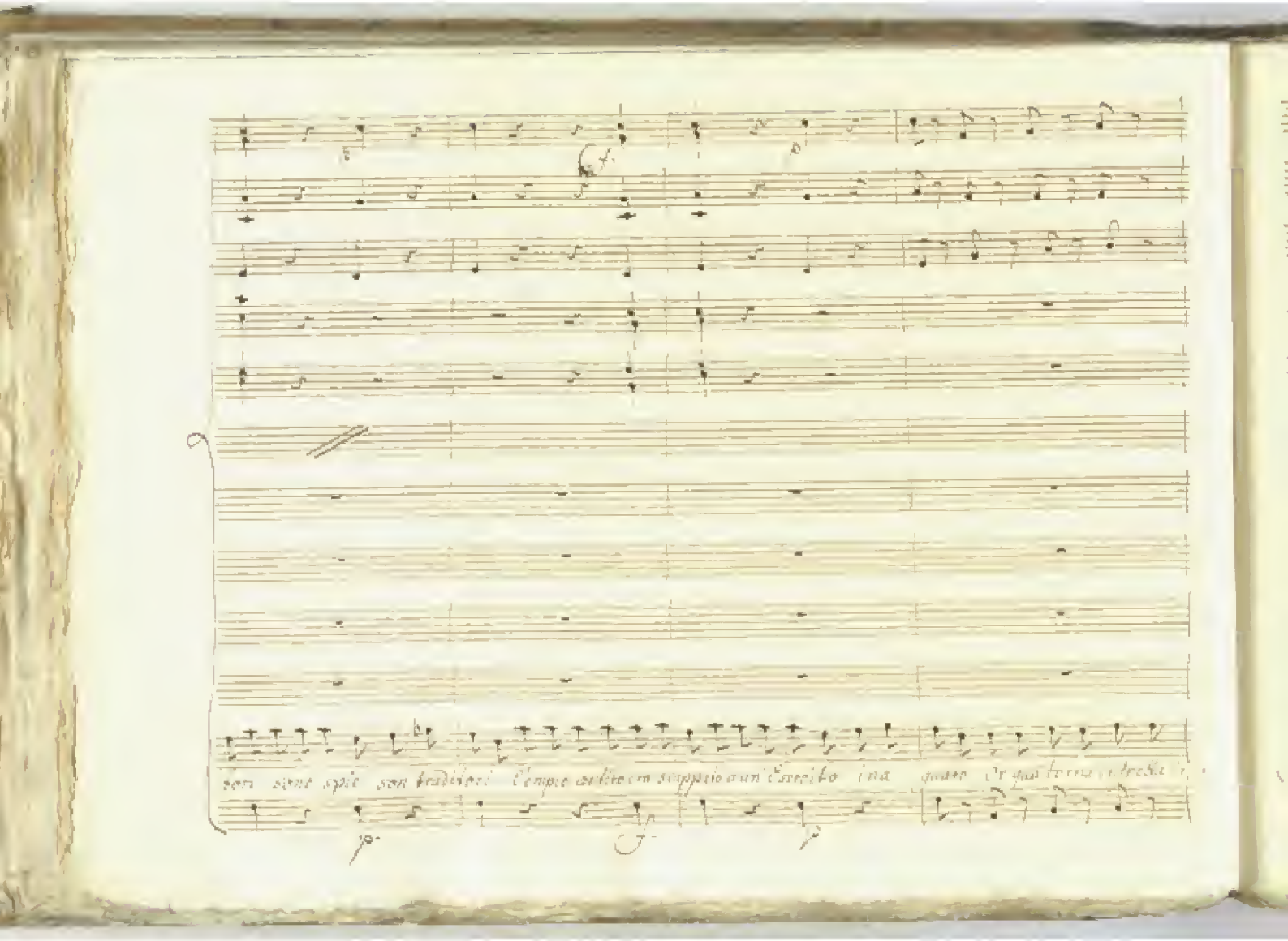


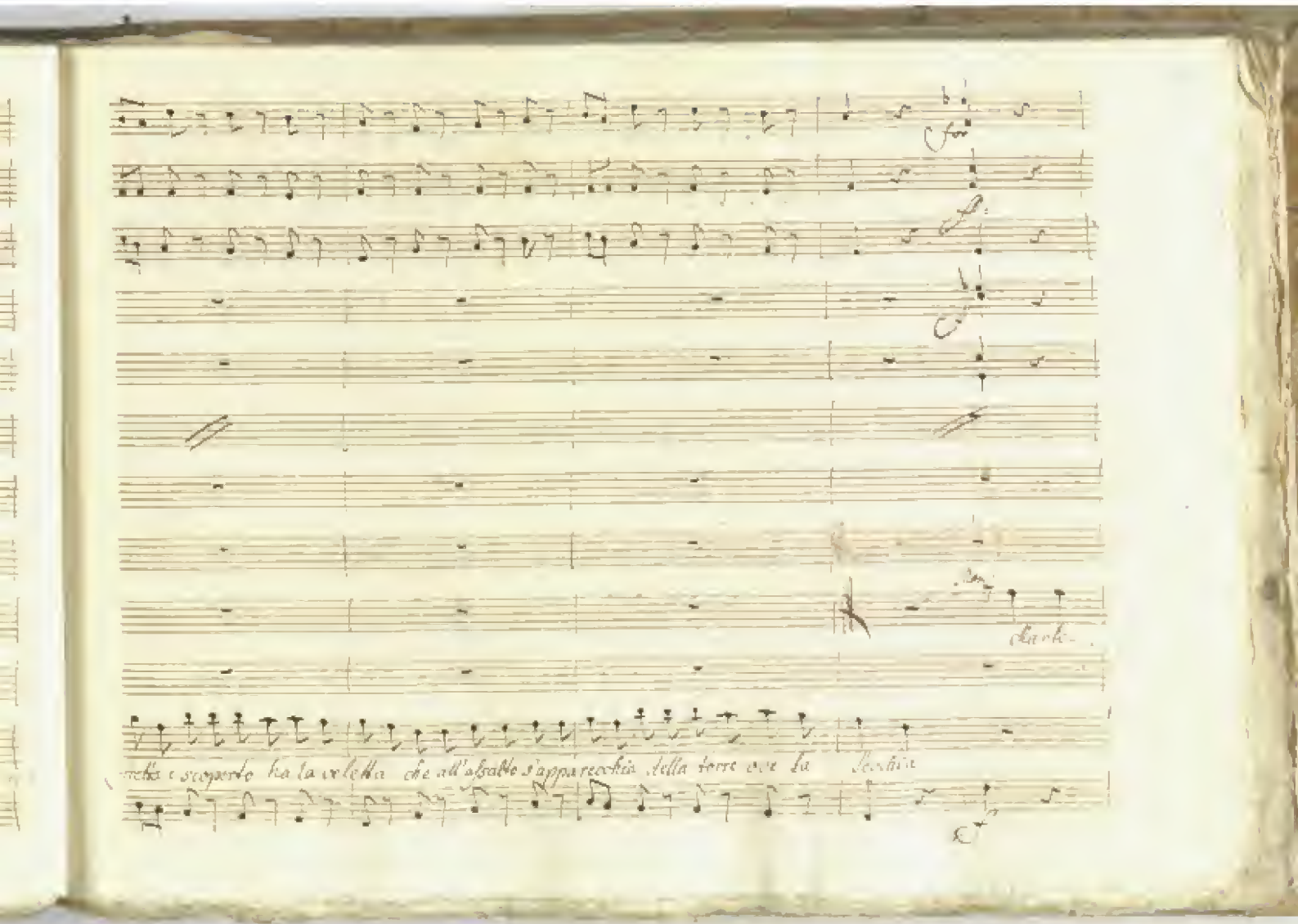

Allo assai
Cielo
Presto all'armi all'armi prodi

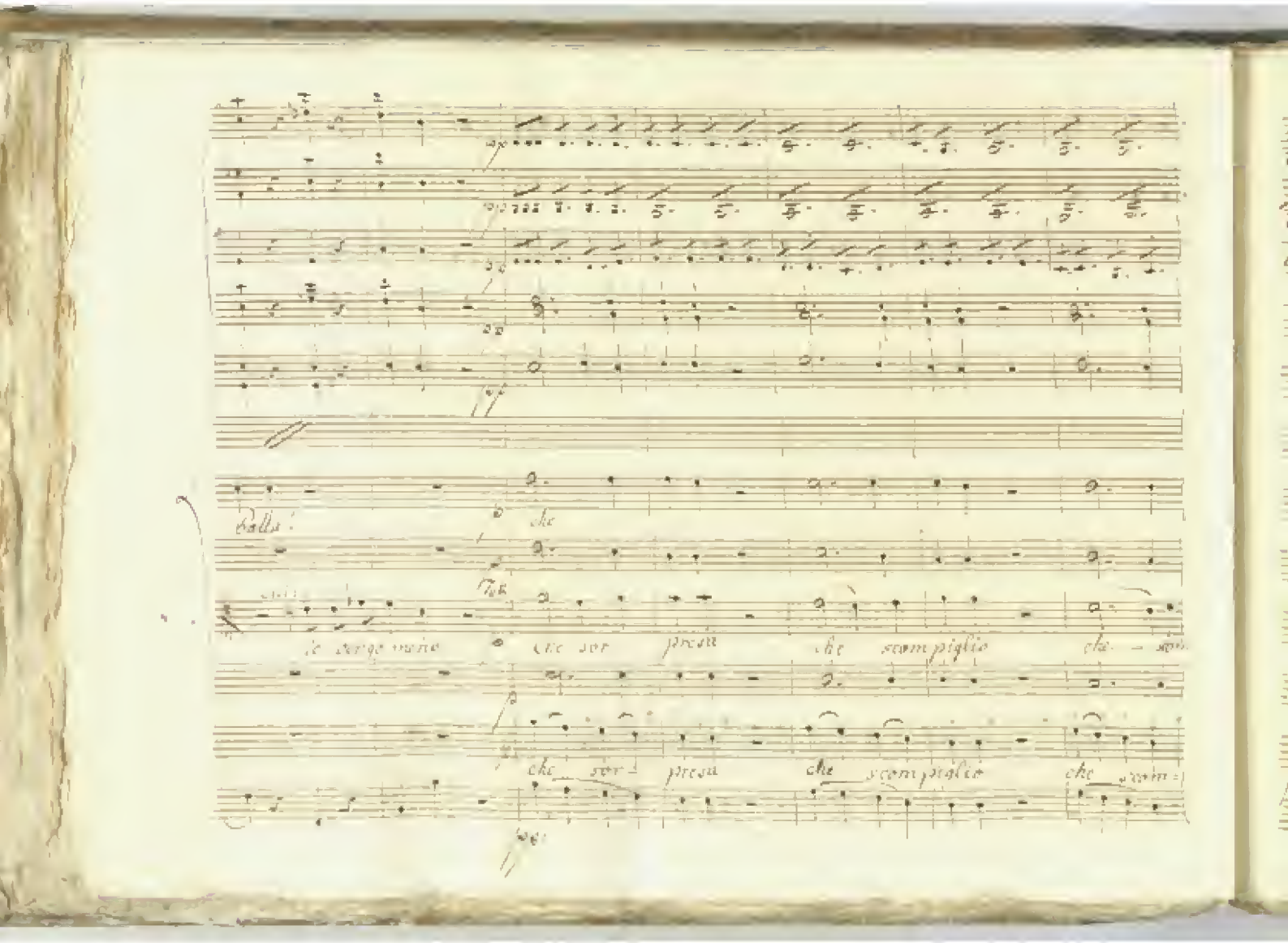


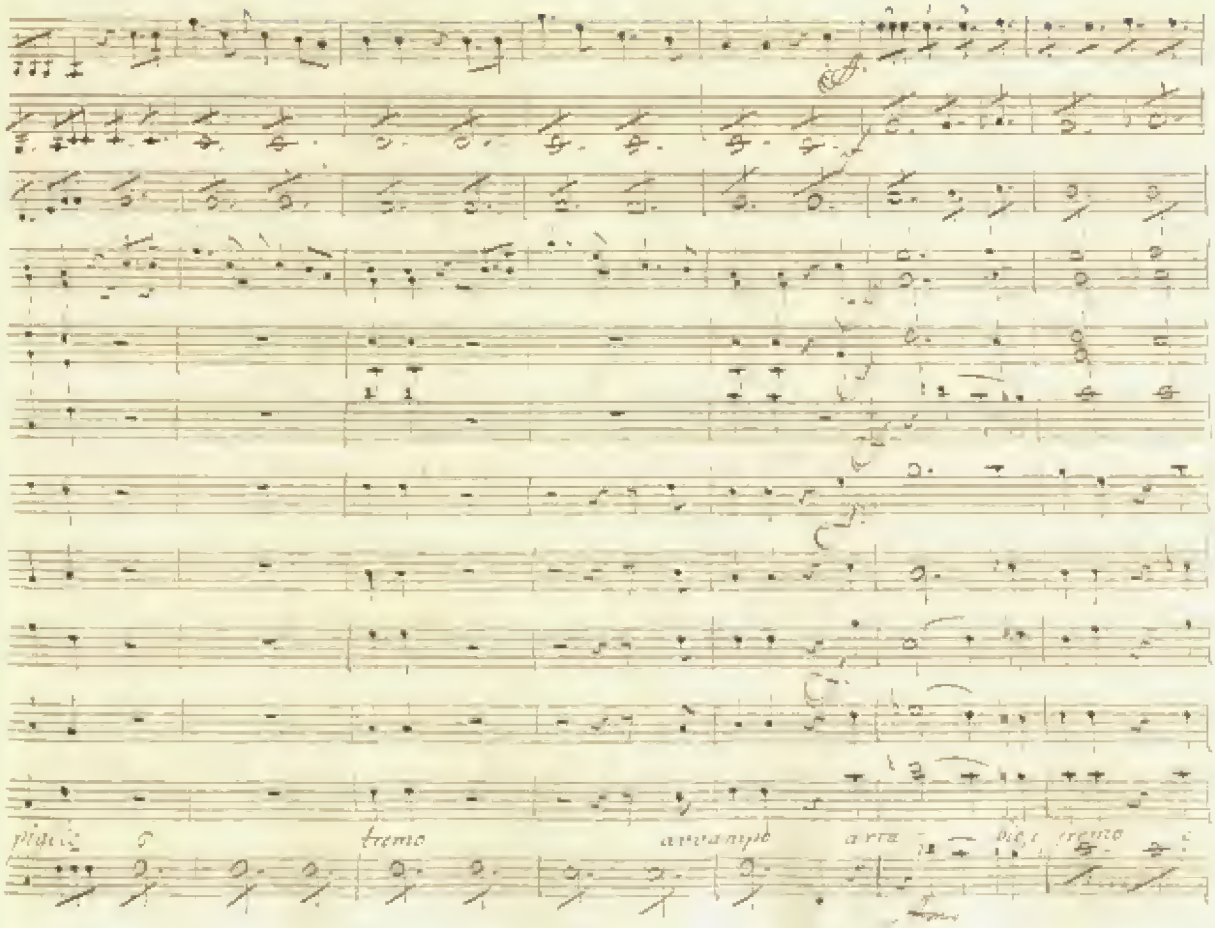


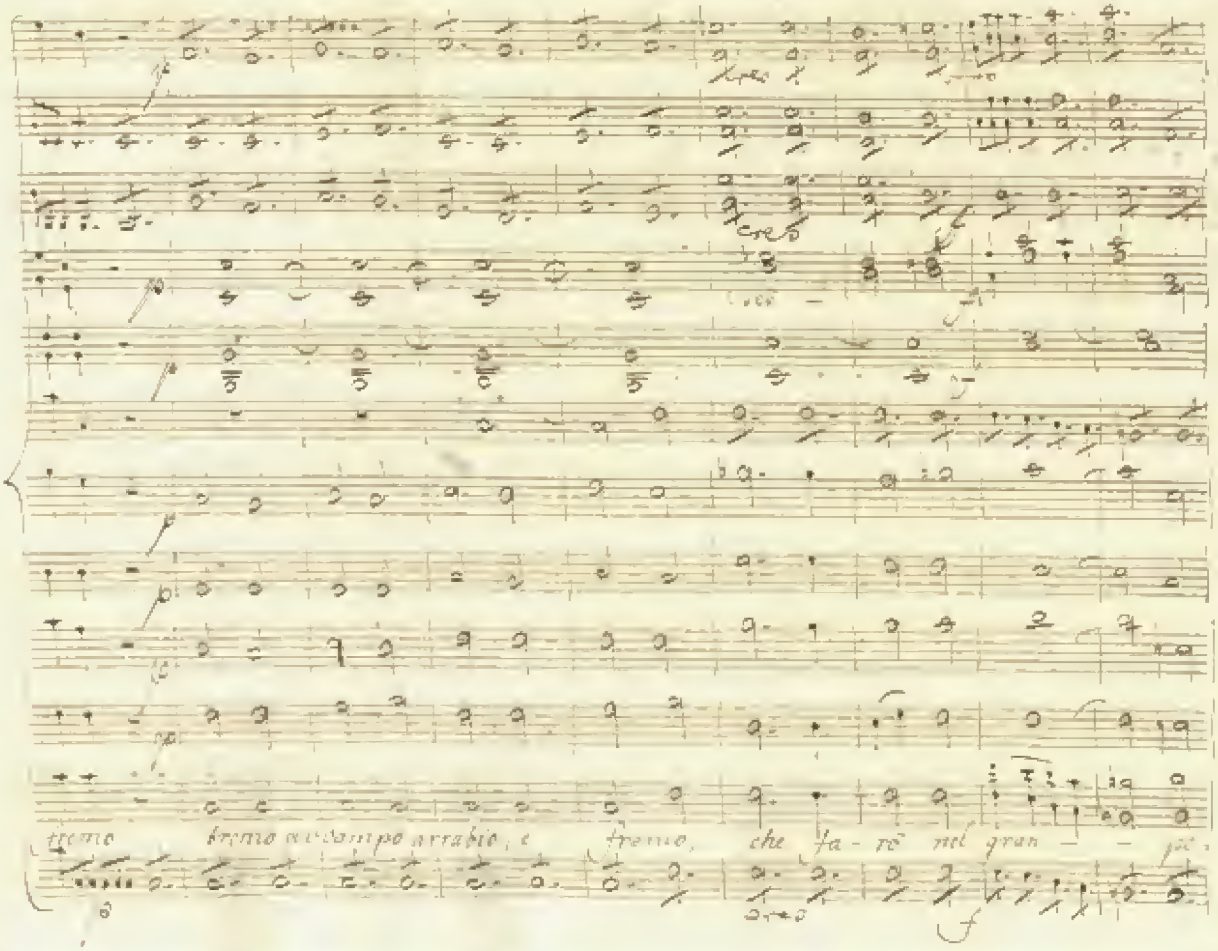



son sono spie son traditori l'empio ardito era scoppio a un Esercito ina quaro Or qua torna


for
Charle
ha la veletta che all'assalto s'apparecchia della torre ove la


Balla!
che
le vengo meno
che sor presa
che scompiglio
che sor presa
che scompiglio
che scom=


tremo
arrampo



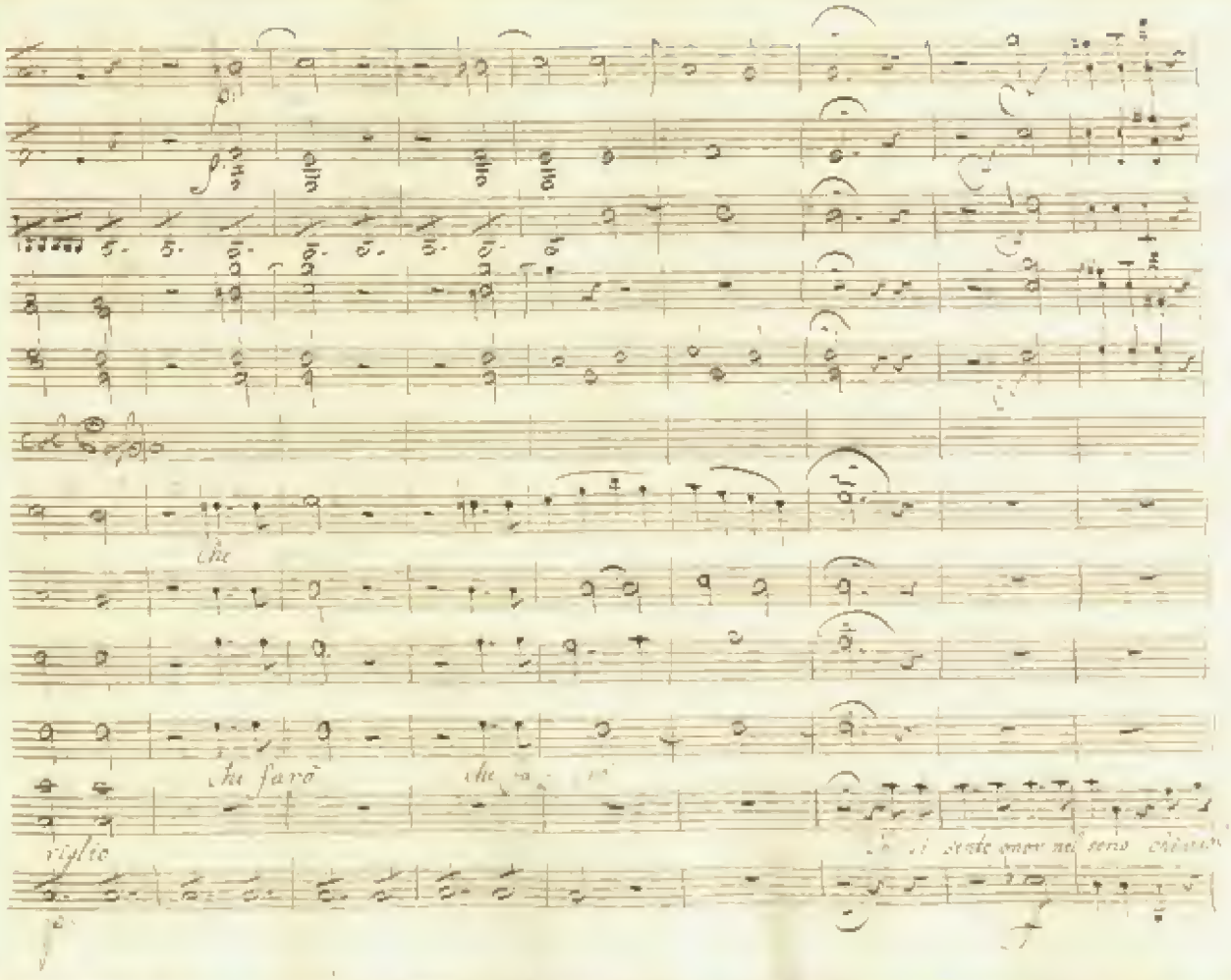
cres

cres

cres

fremo bremo a vampo arrabio, e fremo, che fa - rò nel gran - - pe.

cres



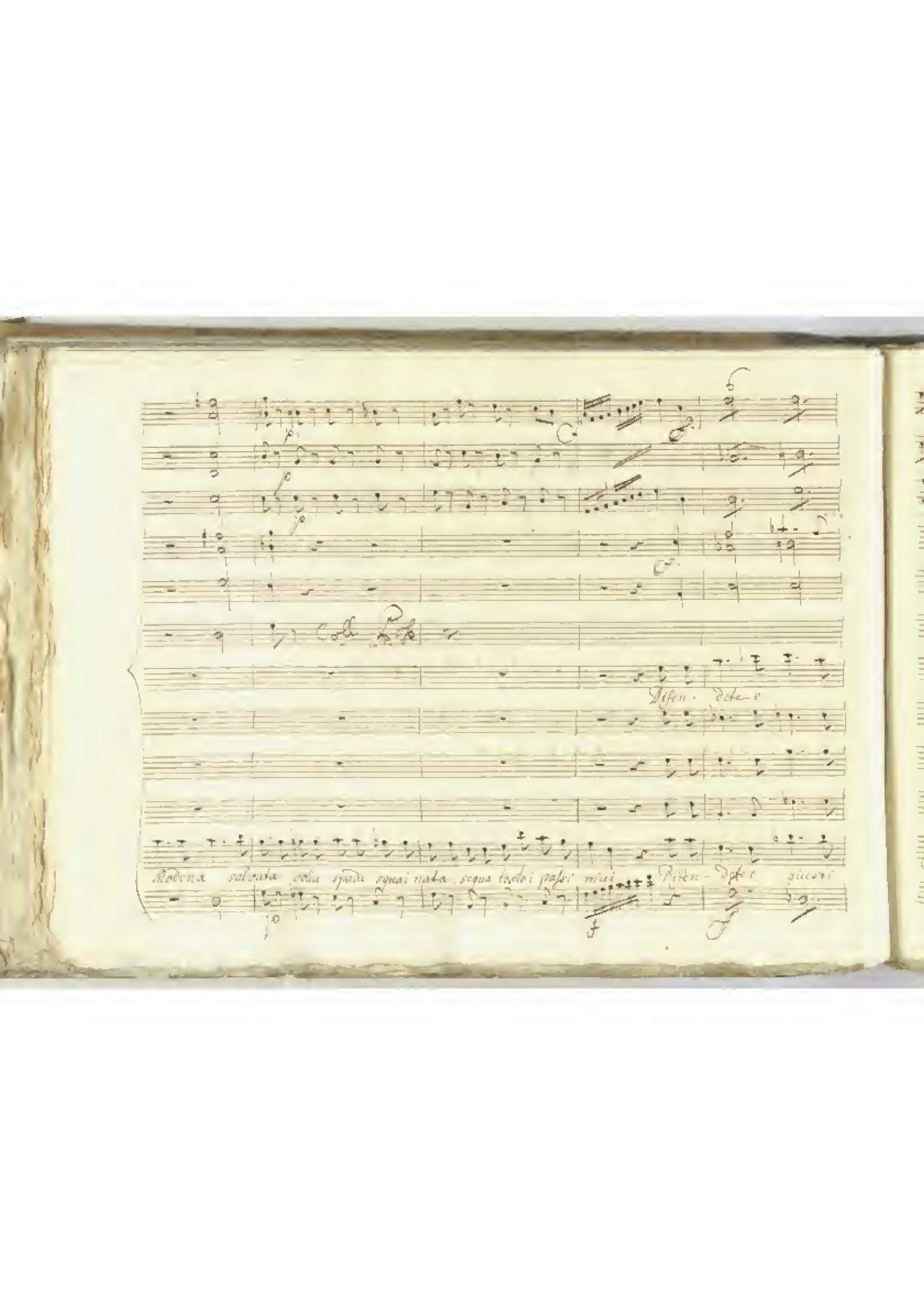
che

che farò

che fa - rò

riglio

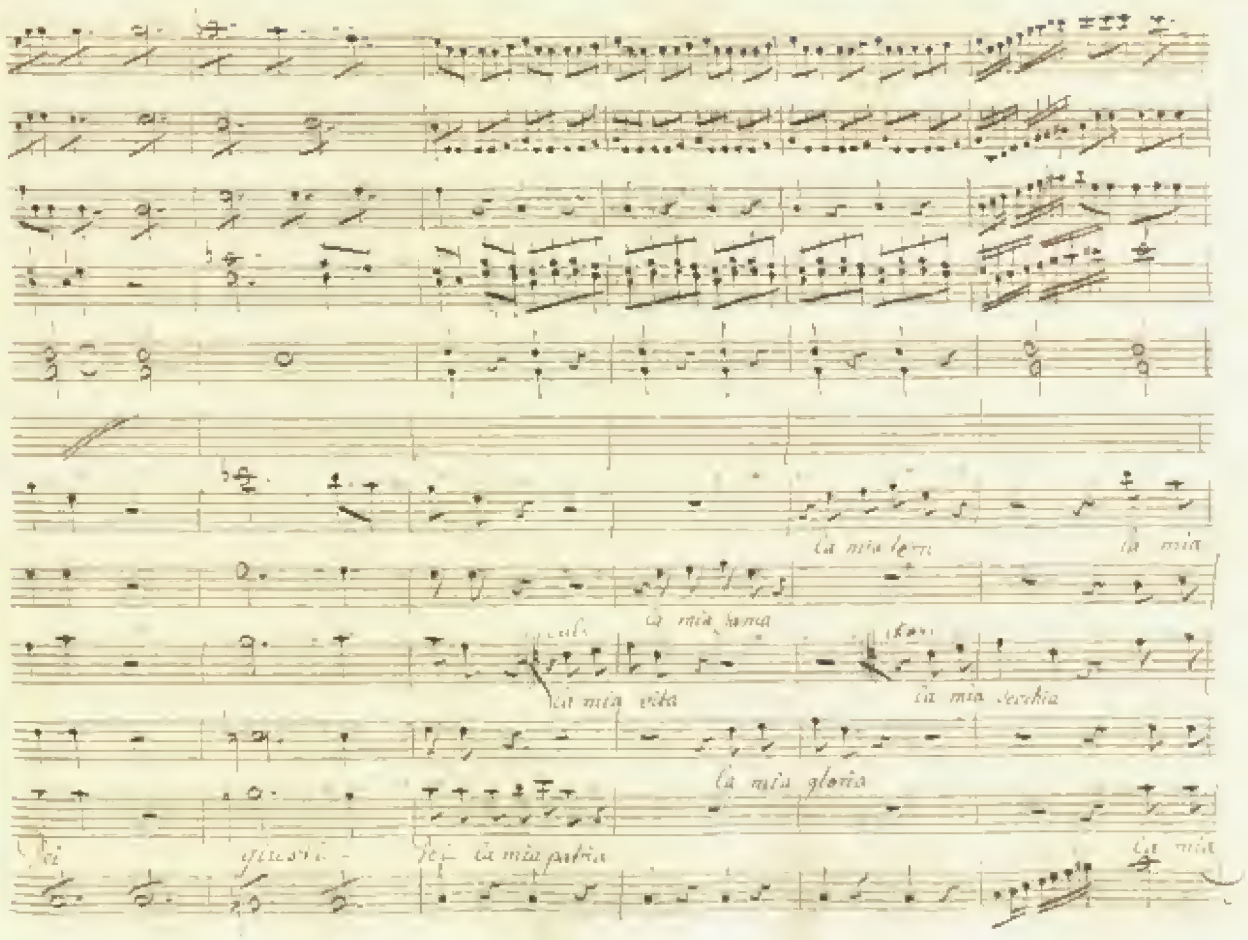
Ah si sente onor nel seno chiamo

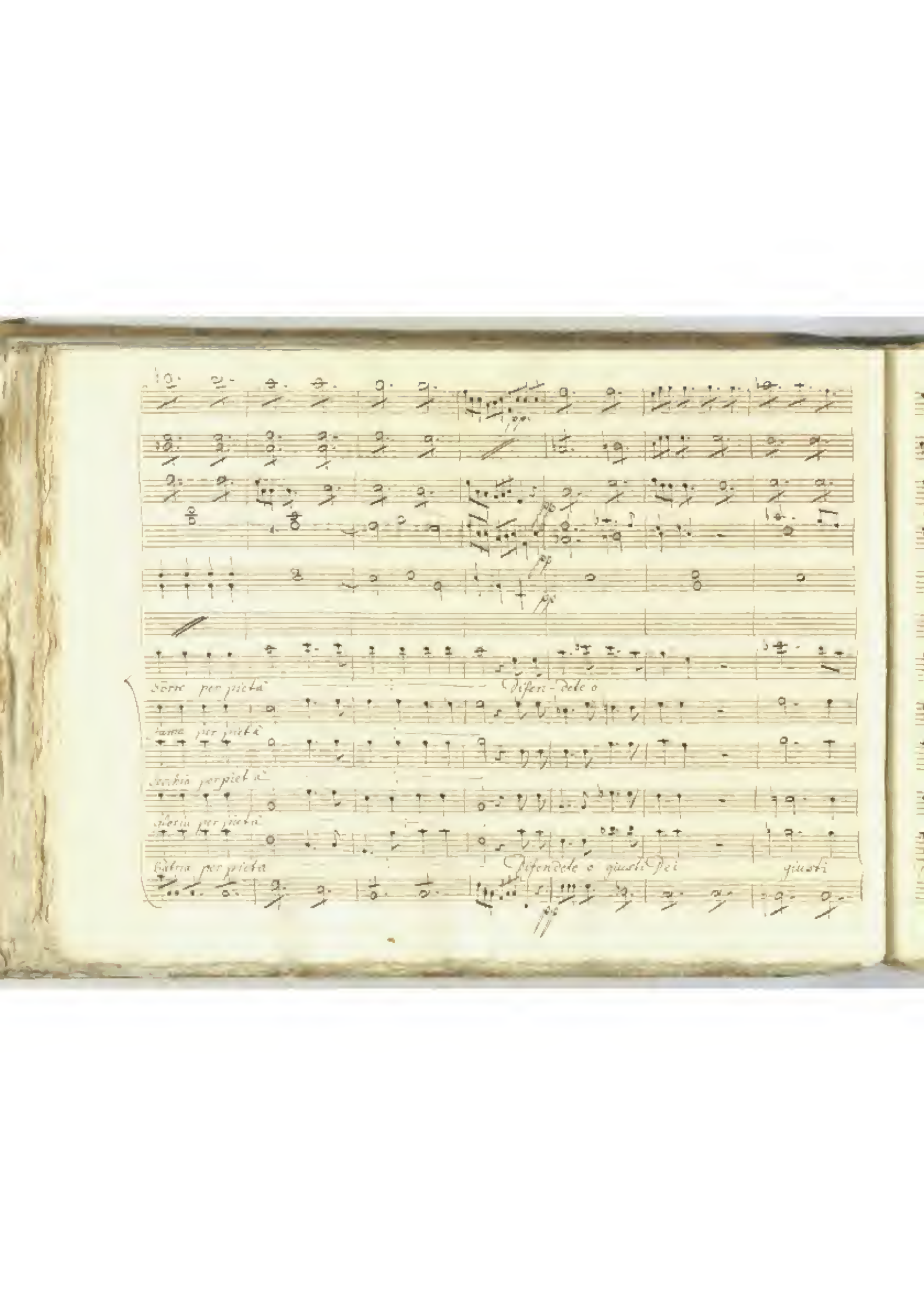


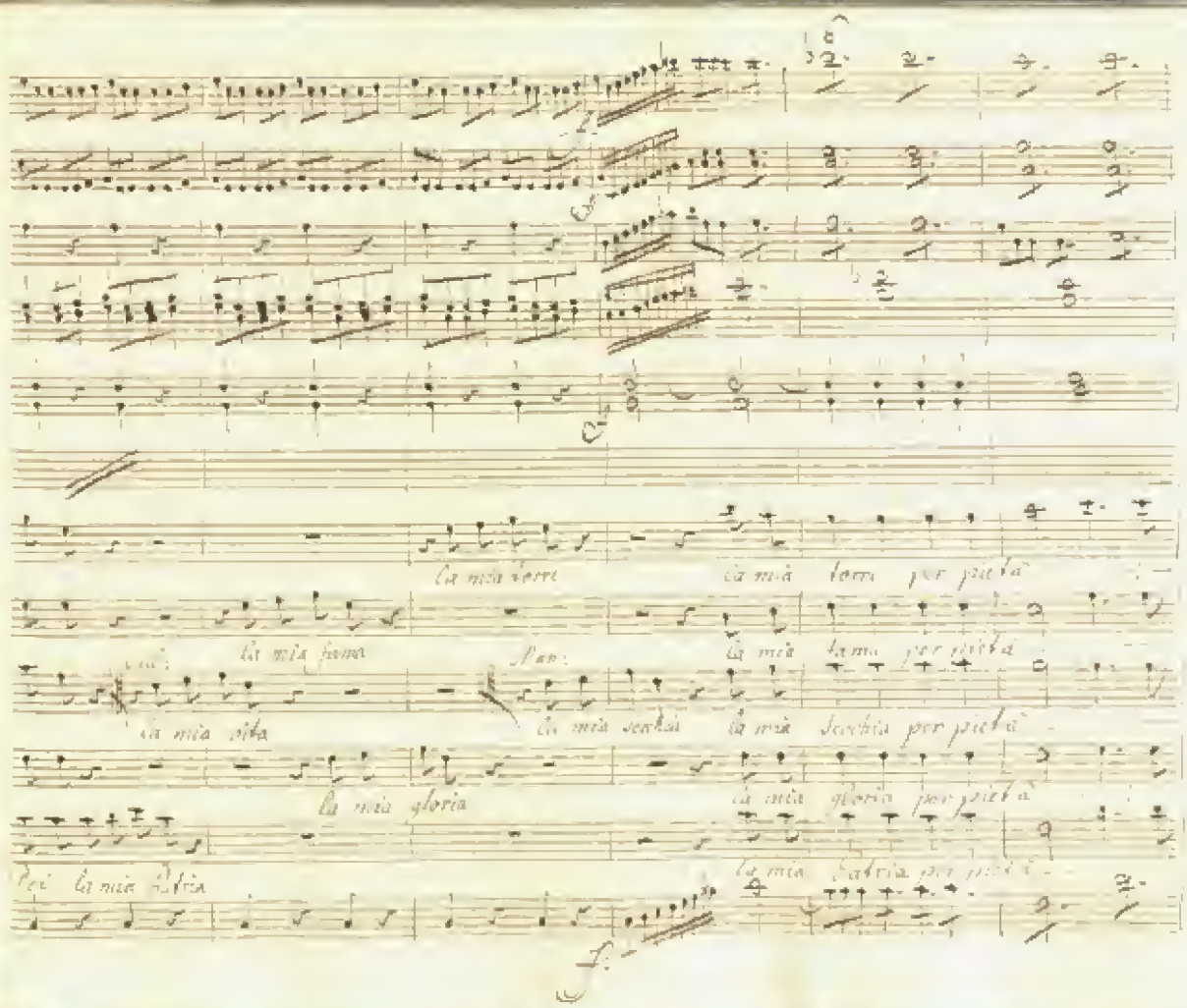
Coll Pch

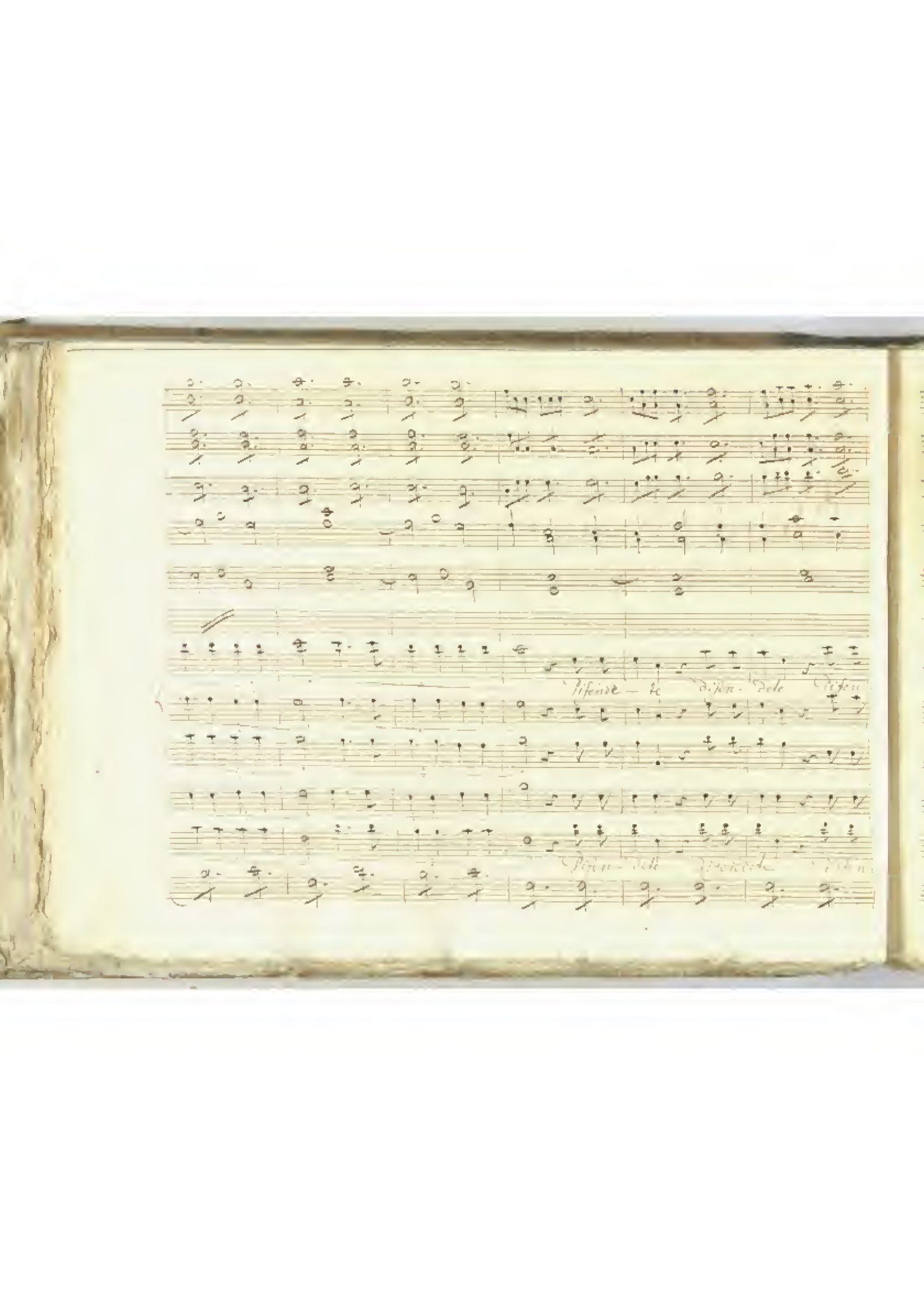
Difen - dete o

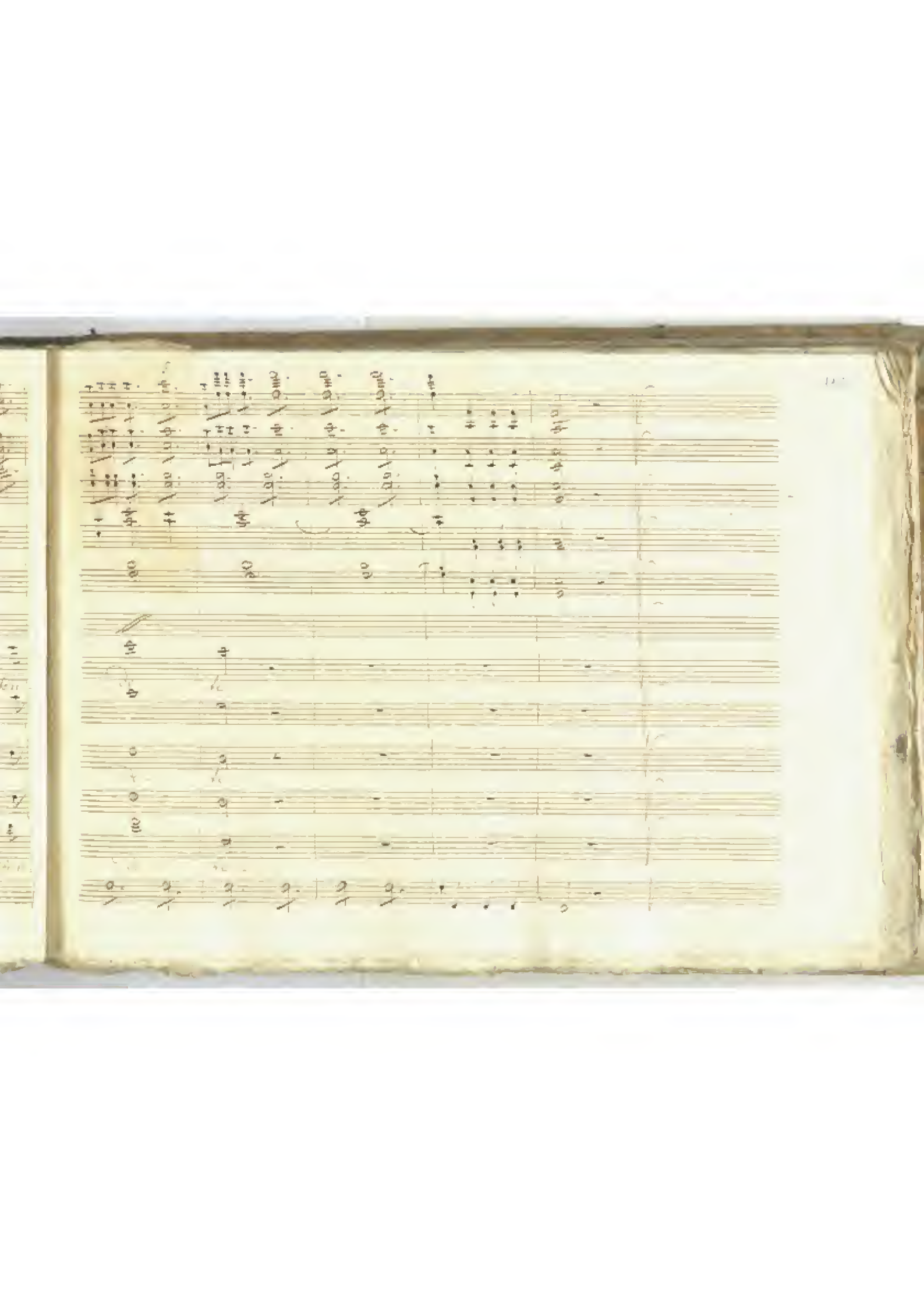
Modena salvata colla spada squai nata, segua tosto i passi miei Difen - dete o giusti


la mia fama
la mia vita
la mia gloria
la mia patria


Sorte per pietà
Difen-dete o
fama per pietà
sachia per pietà
gloria per pietà
Difendete o giusti Dei
giusti


la mia terra
la mia terra per pietà
la mia fama
la mia fama per pietà
la mia vita
la mia vendetta
la mia vendetta per pietà
la mia gloria
la mia gloria per pietà
per la mia Patria
la mia Patria per pietà

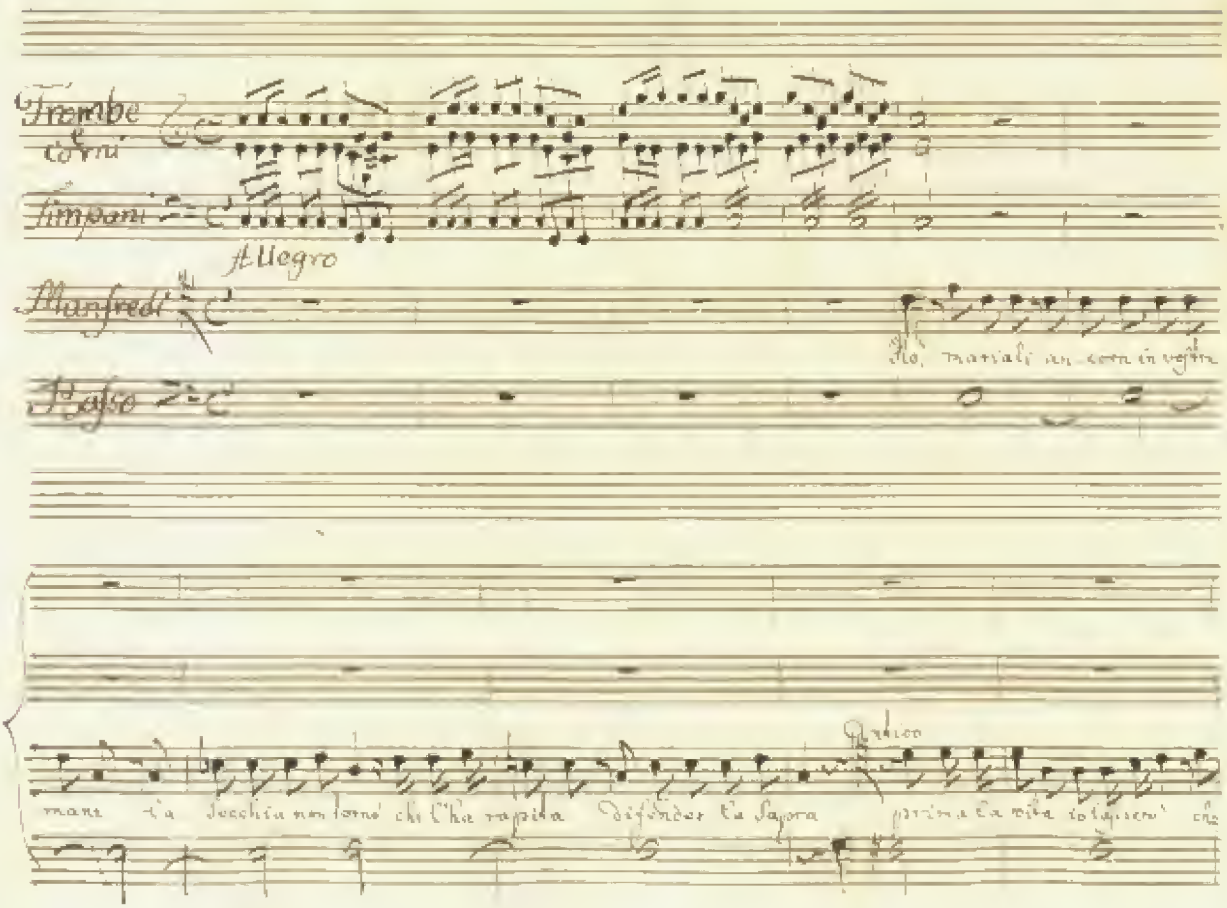




La Secchia Rapita

Atto 3.zo

Del Sig.r Antonio Salieri



Trombe e corni

Timpani

Allegro

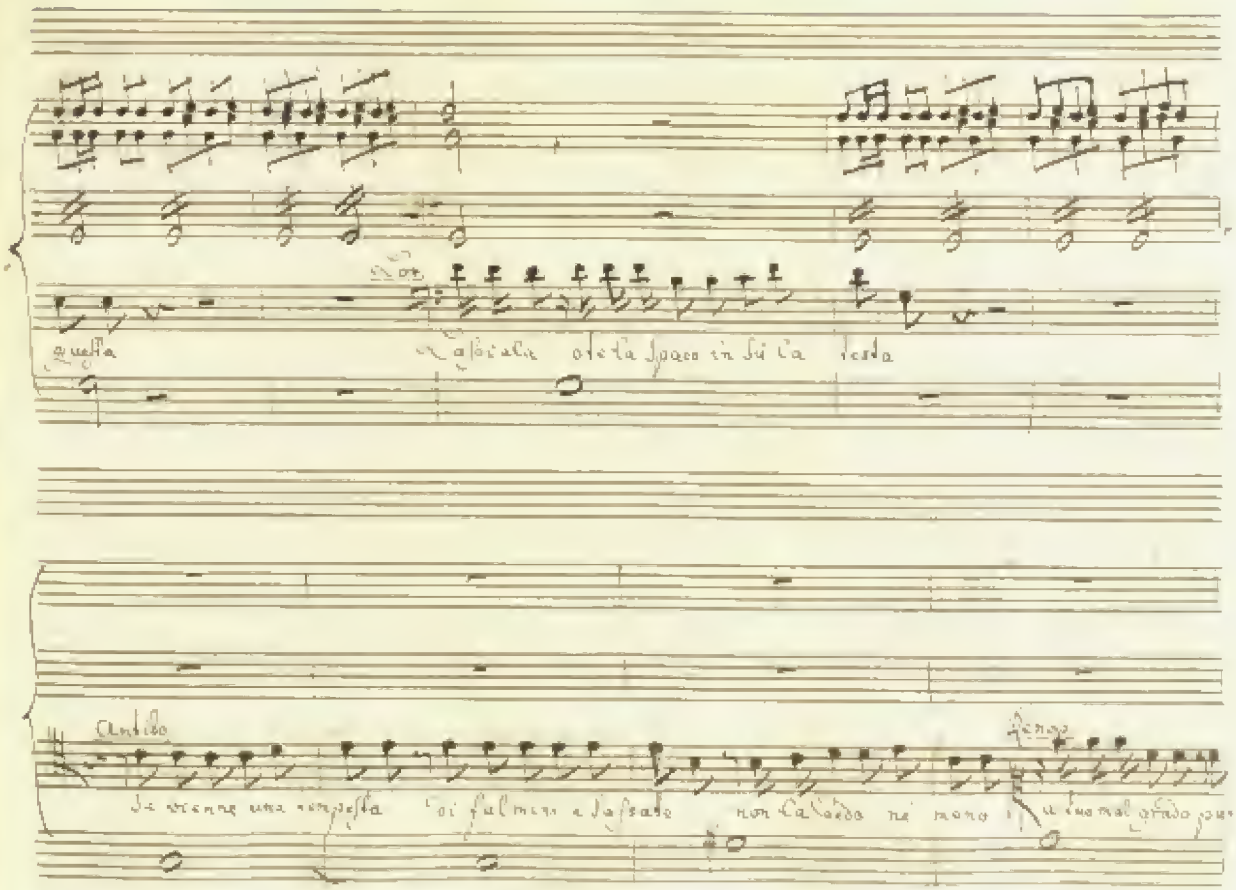
Manfredi

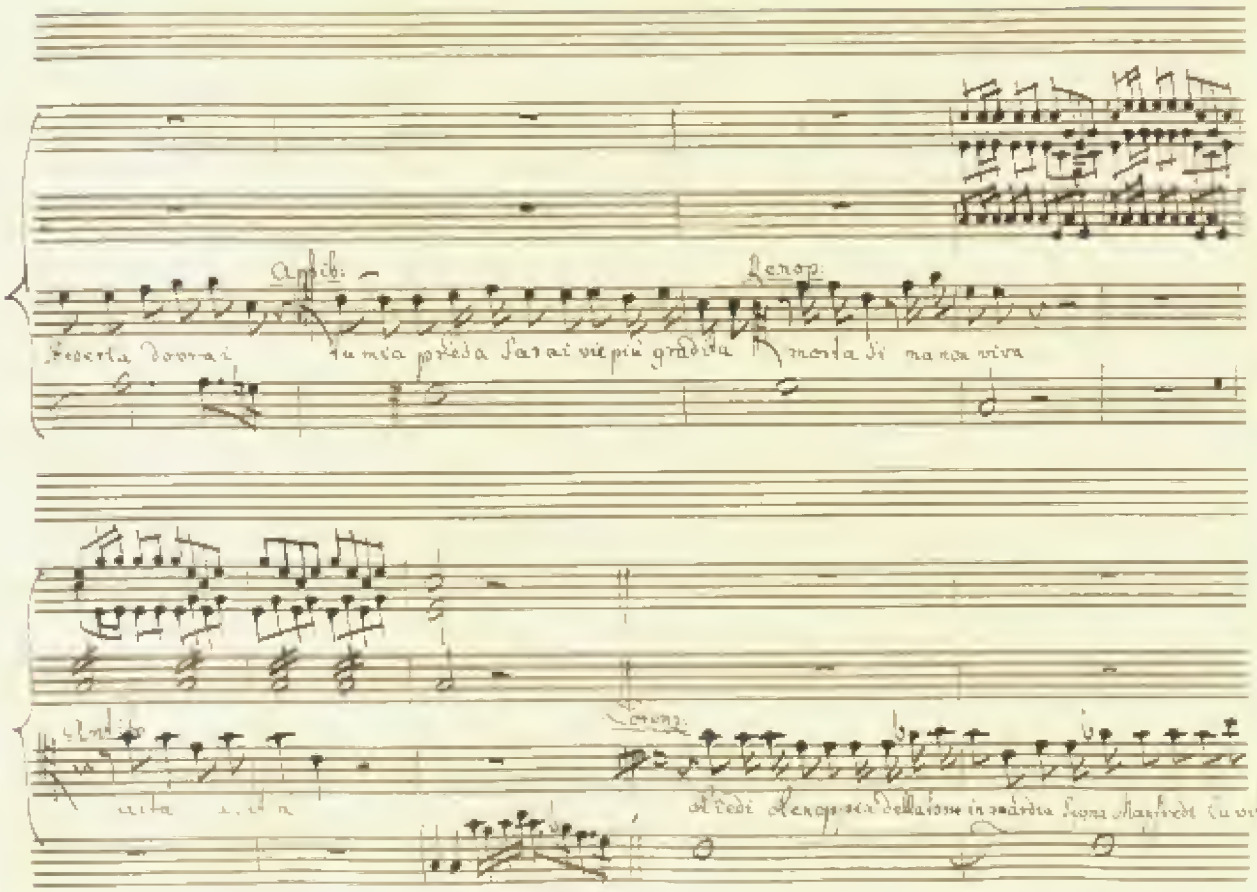
Ho, mariali an corn in vostre

Basso

Antico

mani la Secchia non tornò chi l'ha rapita difender la Sapra prima la vita io lascerò che


Lor
questa
Lasciala o te la spaco in su la testa
Antilo
Se viene una tempesta
Di fulmini e sassate
non la cedo nè meno
Renop
a tuo mal grado pur



Antib.

Federta dovrai tu mia preda sarai vie più gradita

Renop.

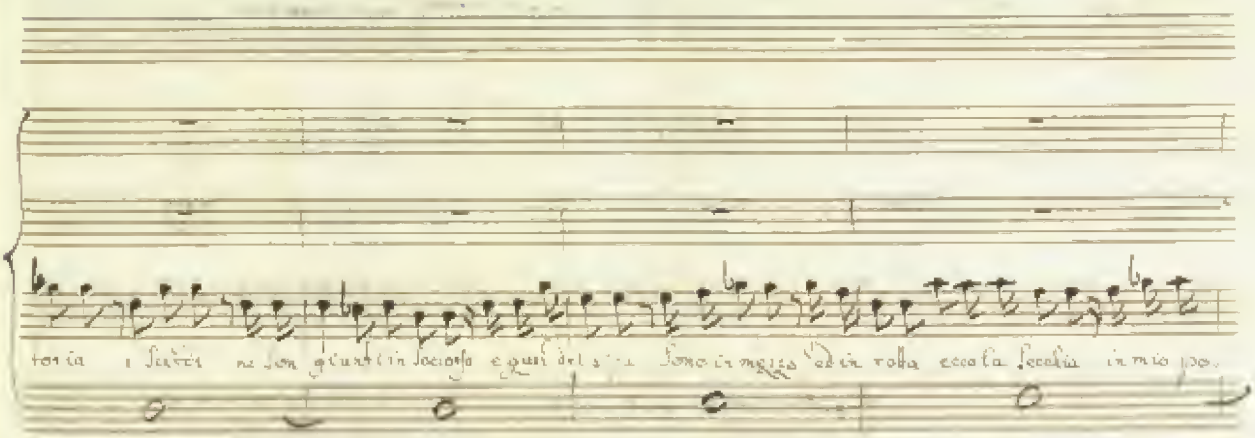
morta si manca viva

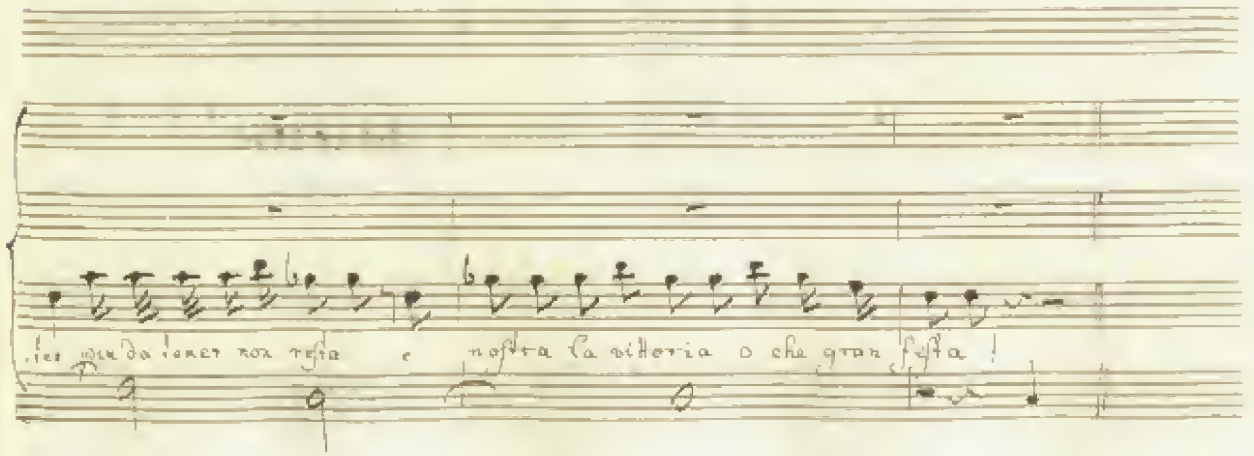
Antib.

aita aita

Coron.

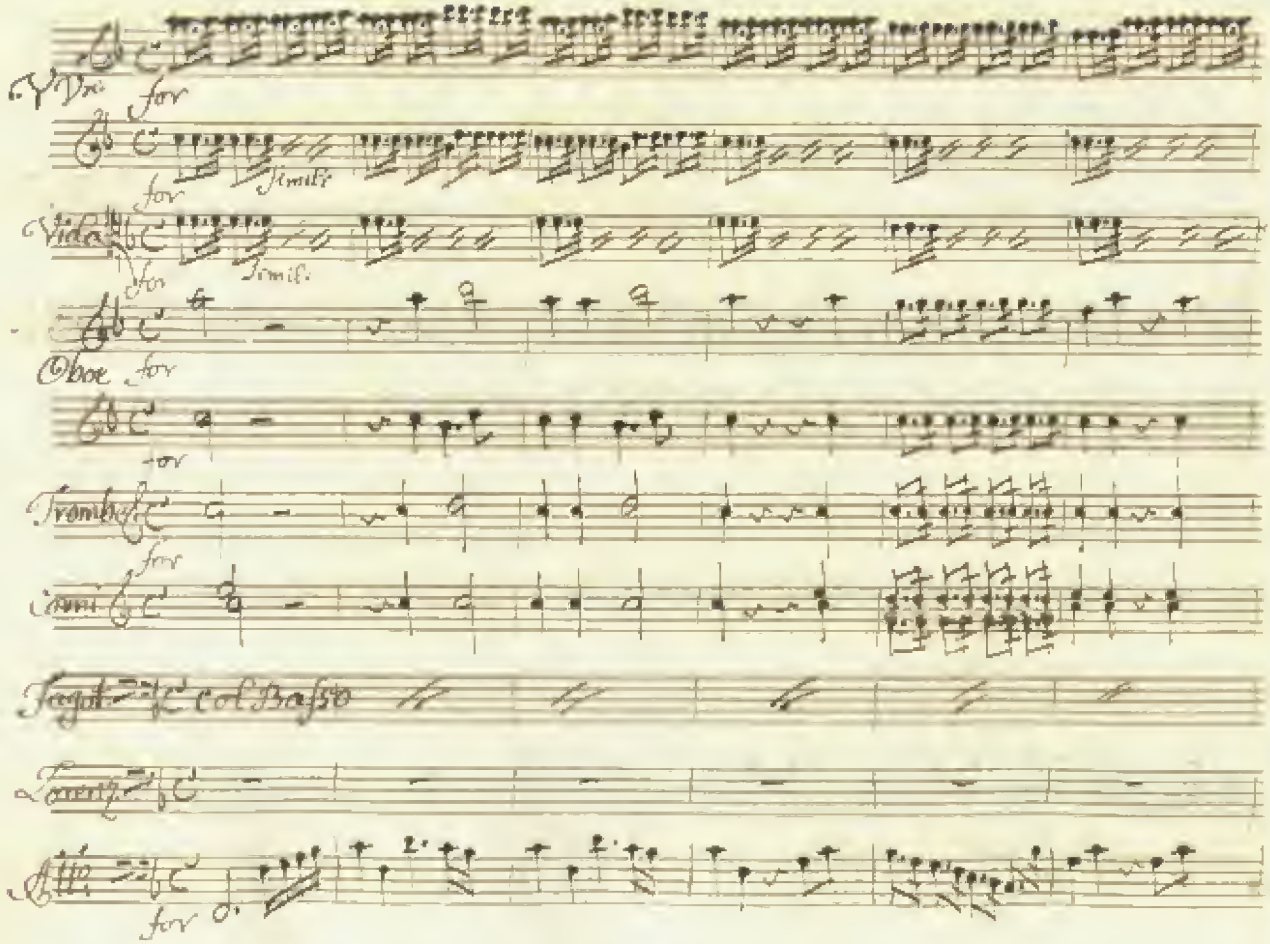
Piedi Renoppia della torre in mardia Sigma Manfredi tu vi

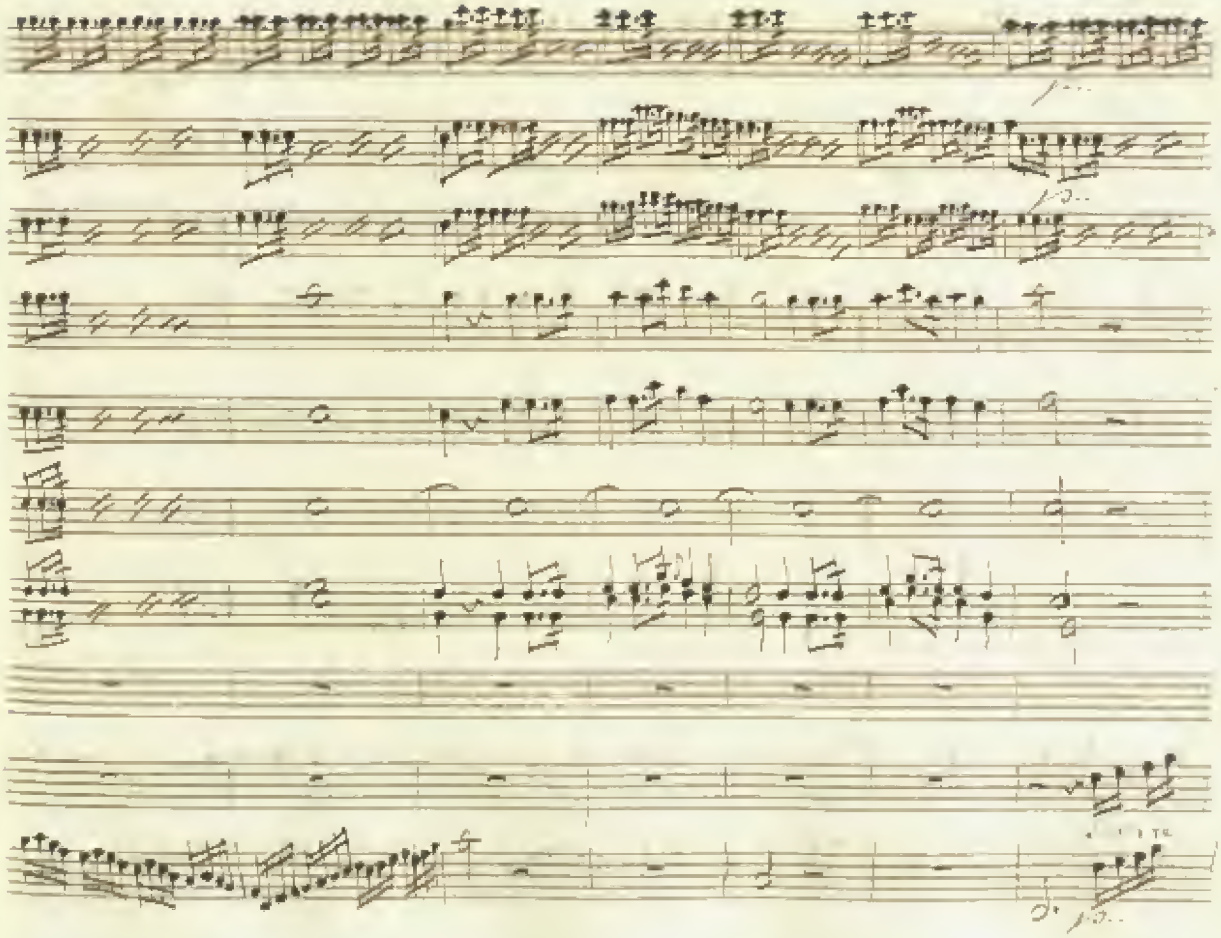


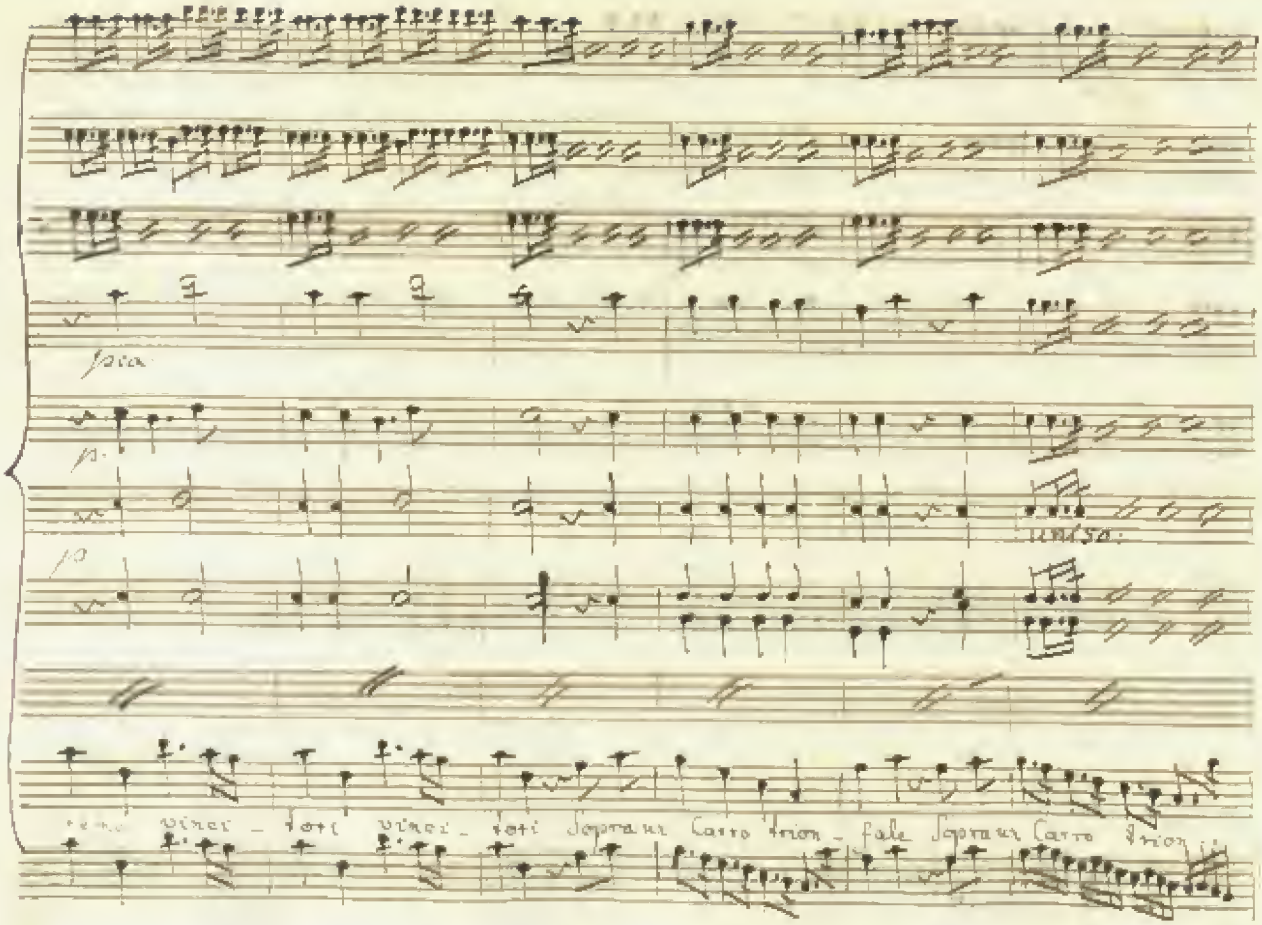


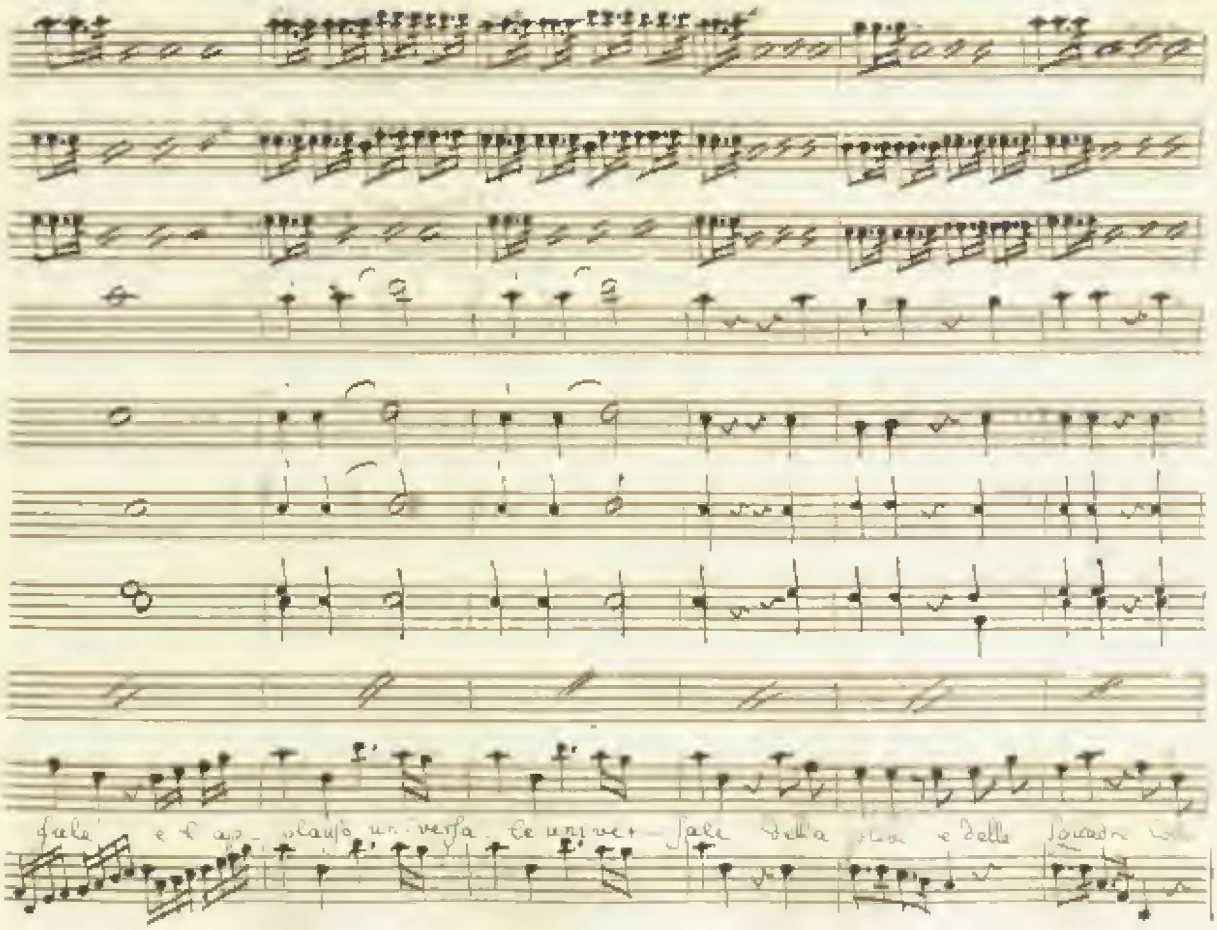
toria i Sicilia ne son giunti in soccorso e quei dei sigi sono in mezzo ed in rotta ecco la Secchia in mio po-

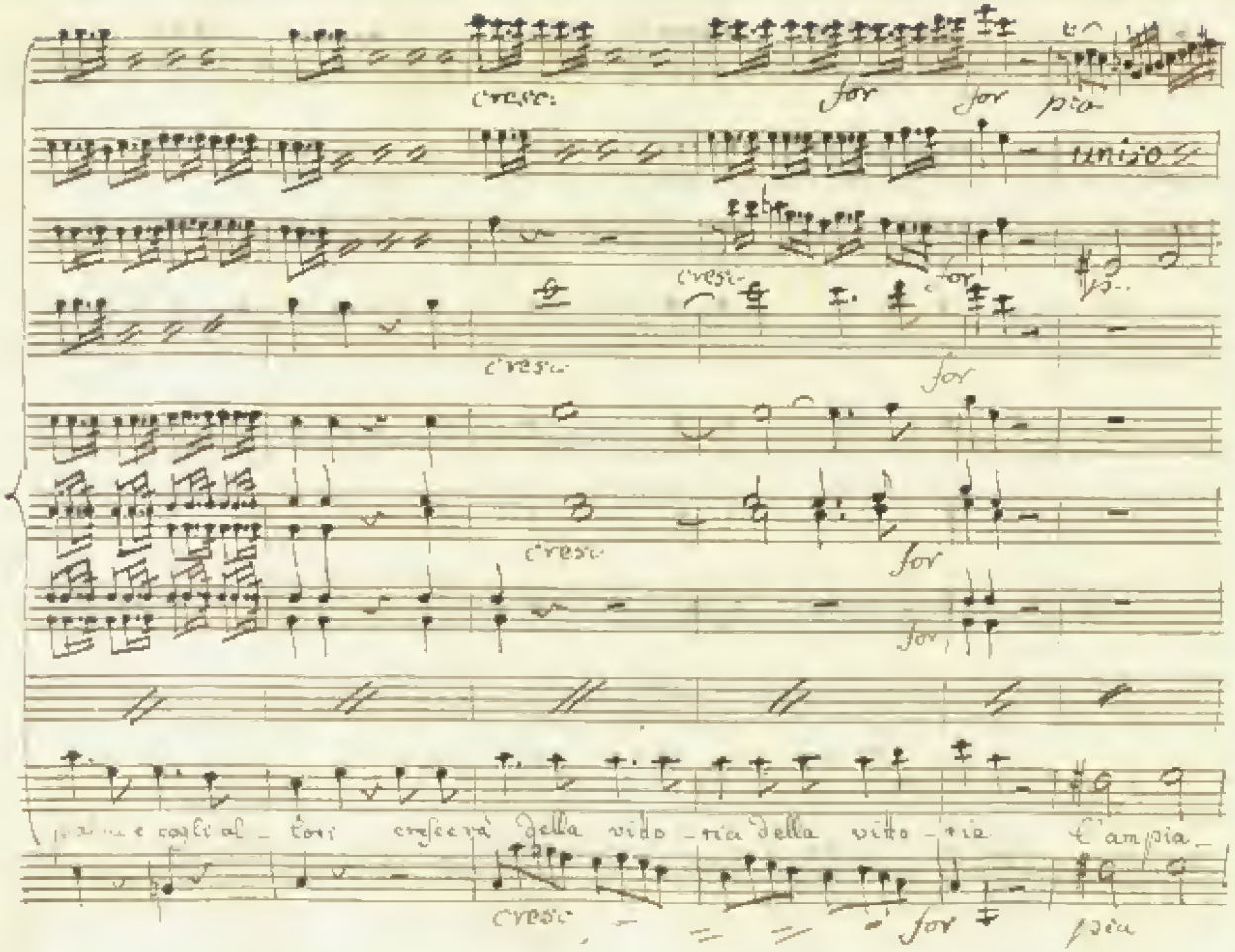
ter più da tener non resta e nostra la vittoria o che gran festa!


Vn
for
for
Simile
Vida
for
Simil.
Oboe
for
for
Tromb.
for
Corni
Fagot
col Basso
Lorenz
Atto
for




pia
p.
p
unisc.
vinci - tori vinci - tori Sopra un Carro trion - fale Sopra un Carro trion


sale e l'ap- plauso un- versa- le univer- sale della



cresc: for for pia

uniso

cresc for

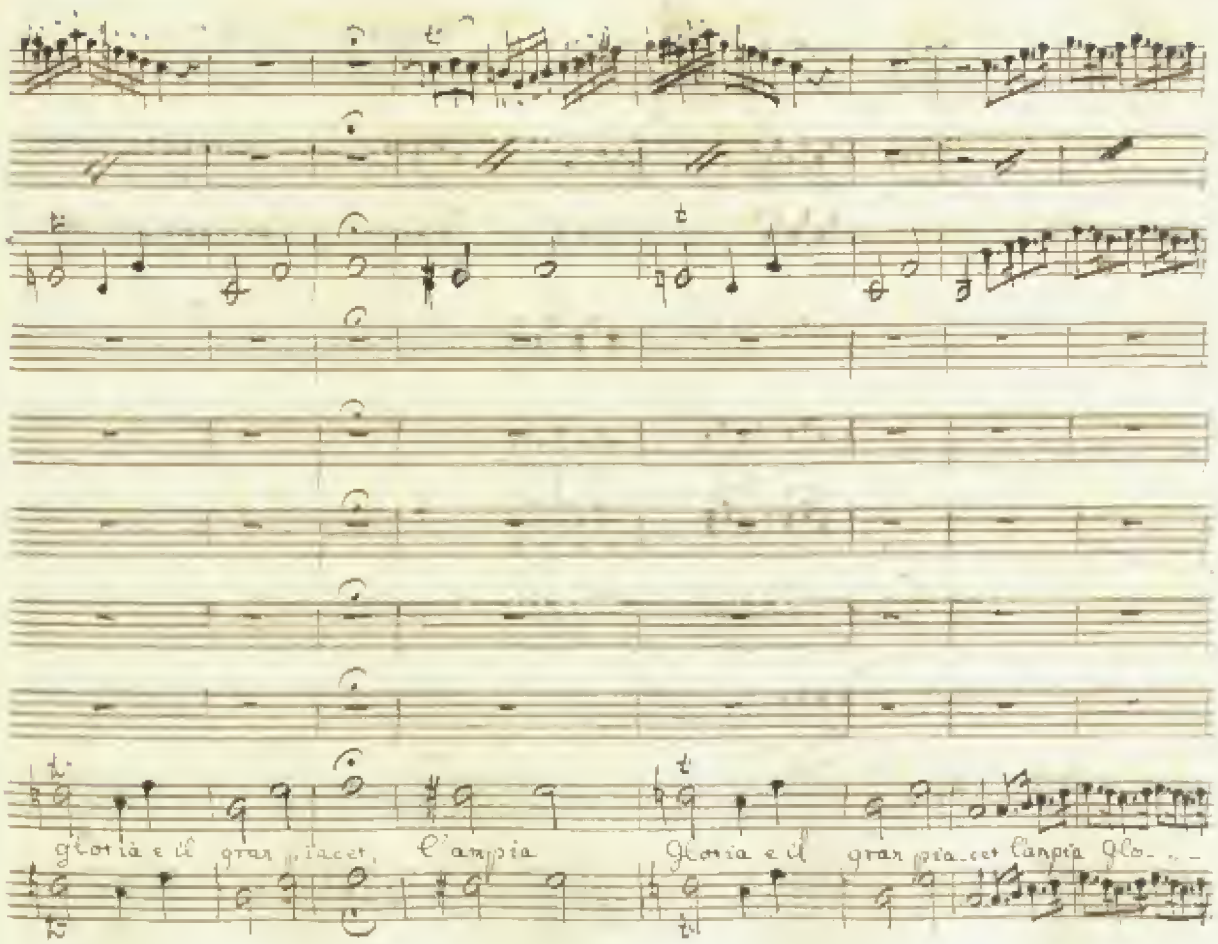
cresc for

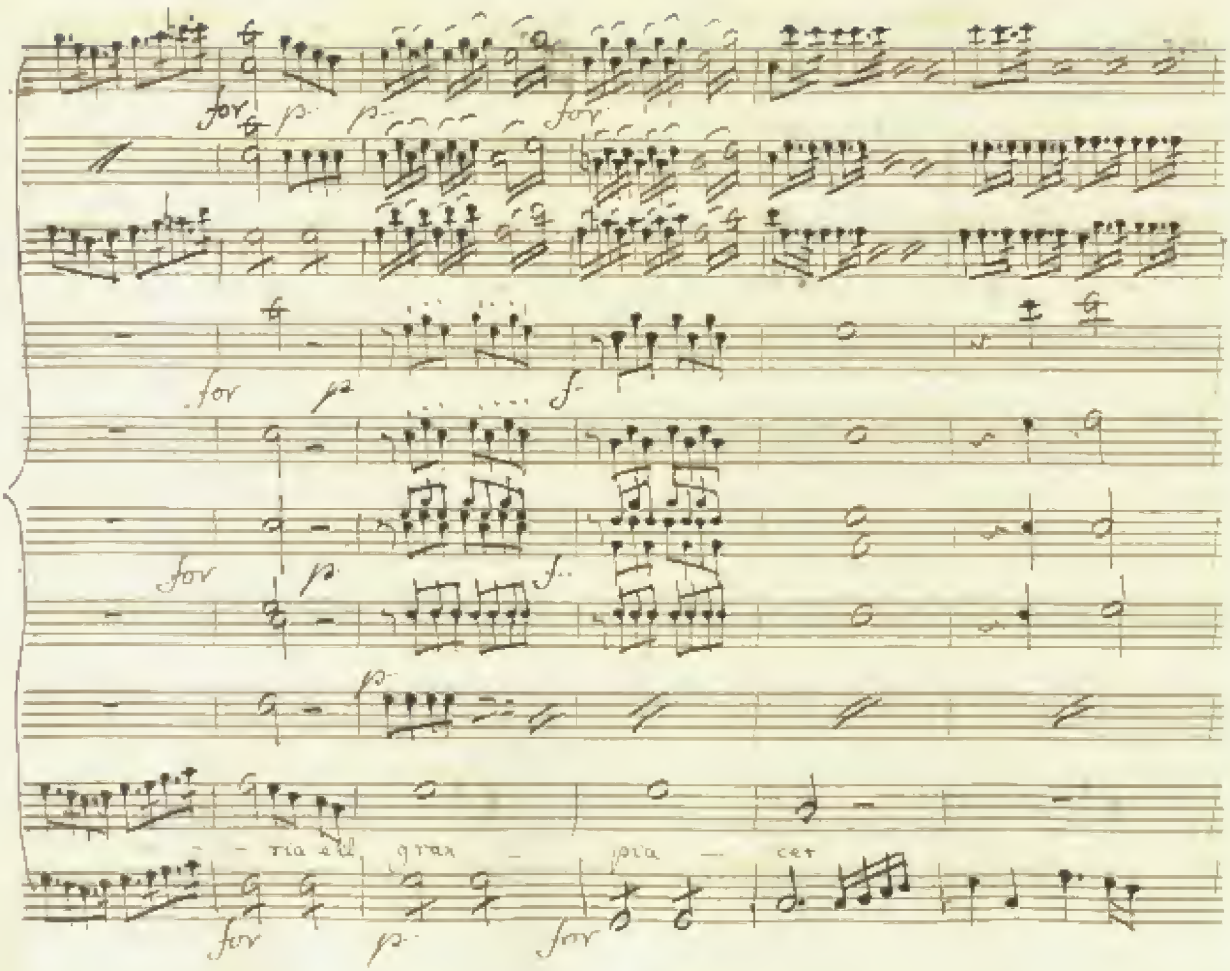
cresc for

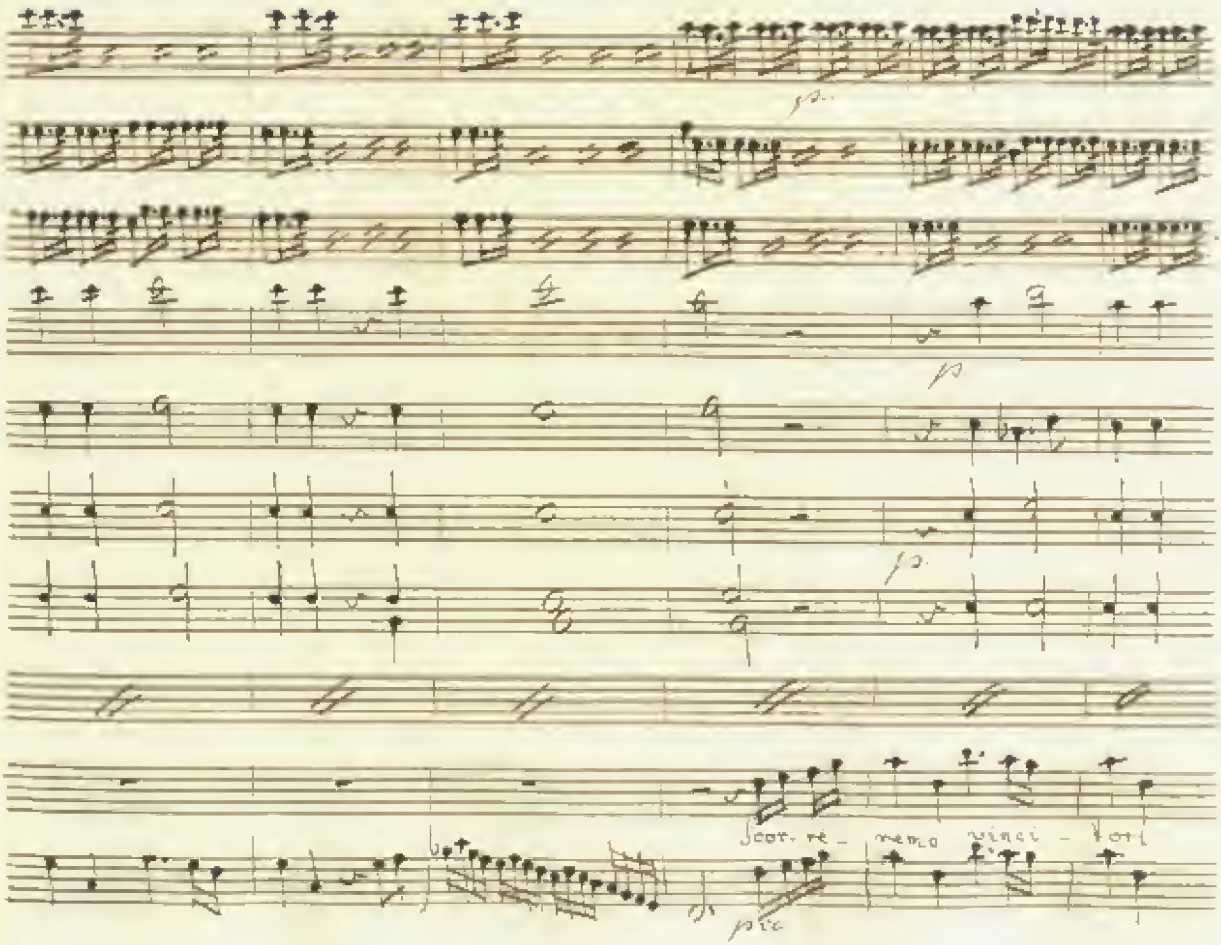
for

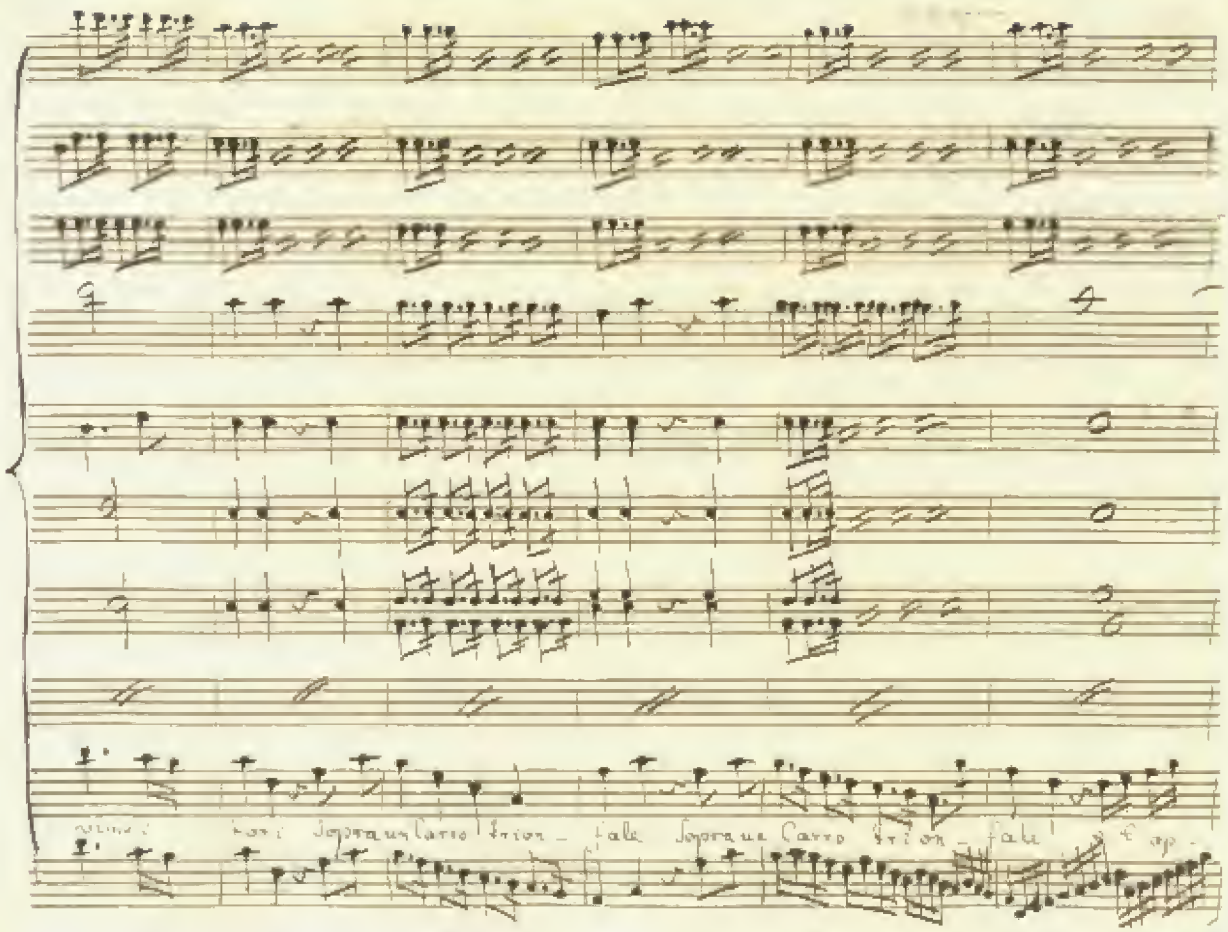
e cogli al - tori crescerà della vitto - ria della vitto - ria l'ampia -

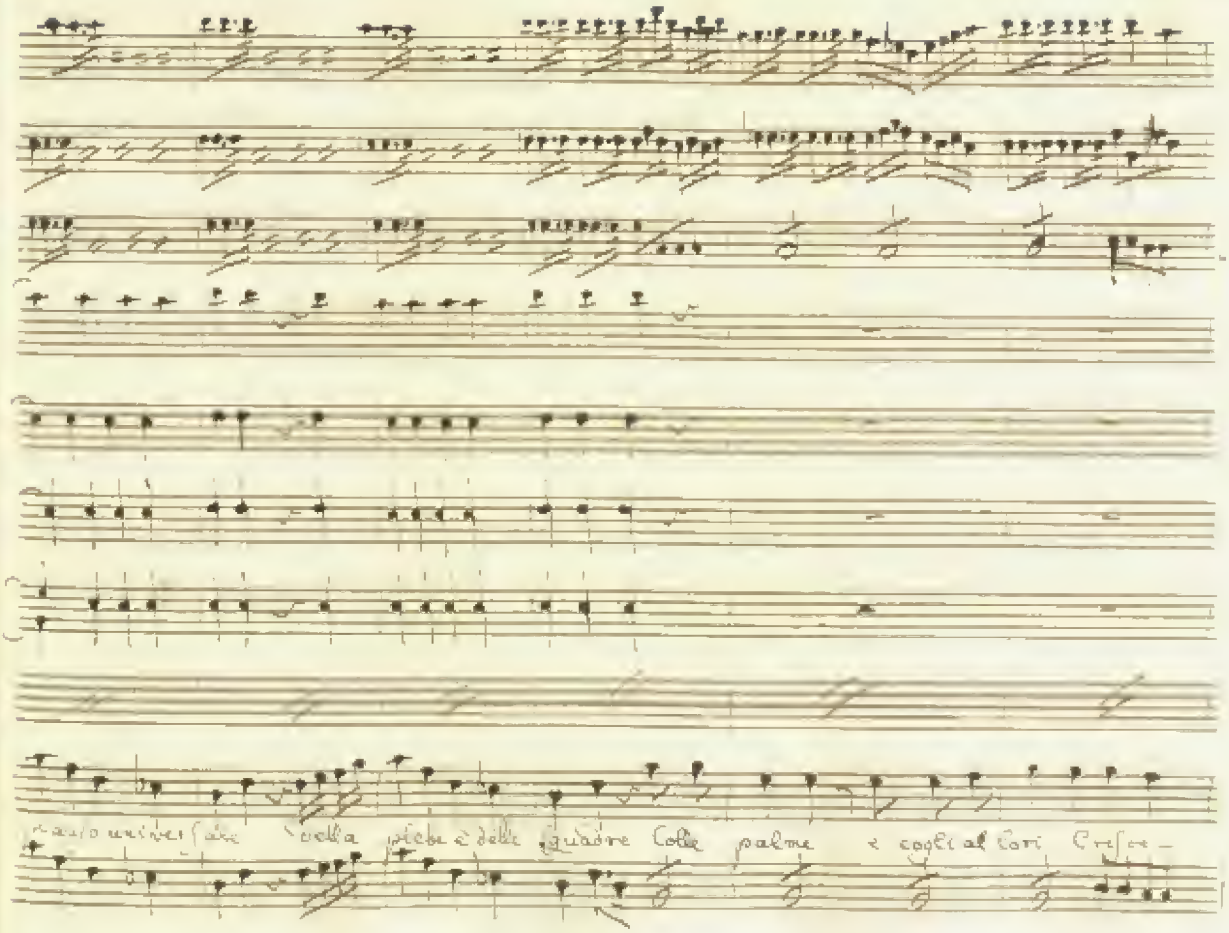
cresc for pia

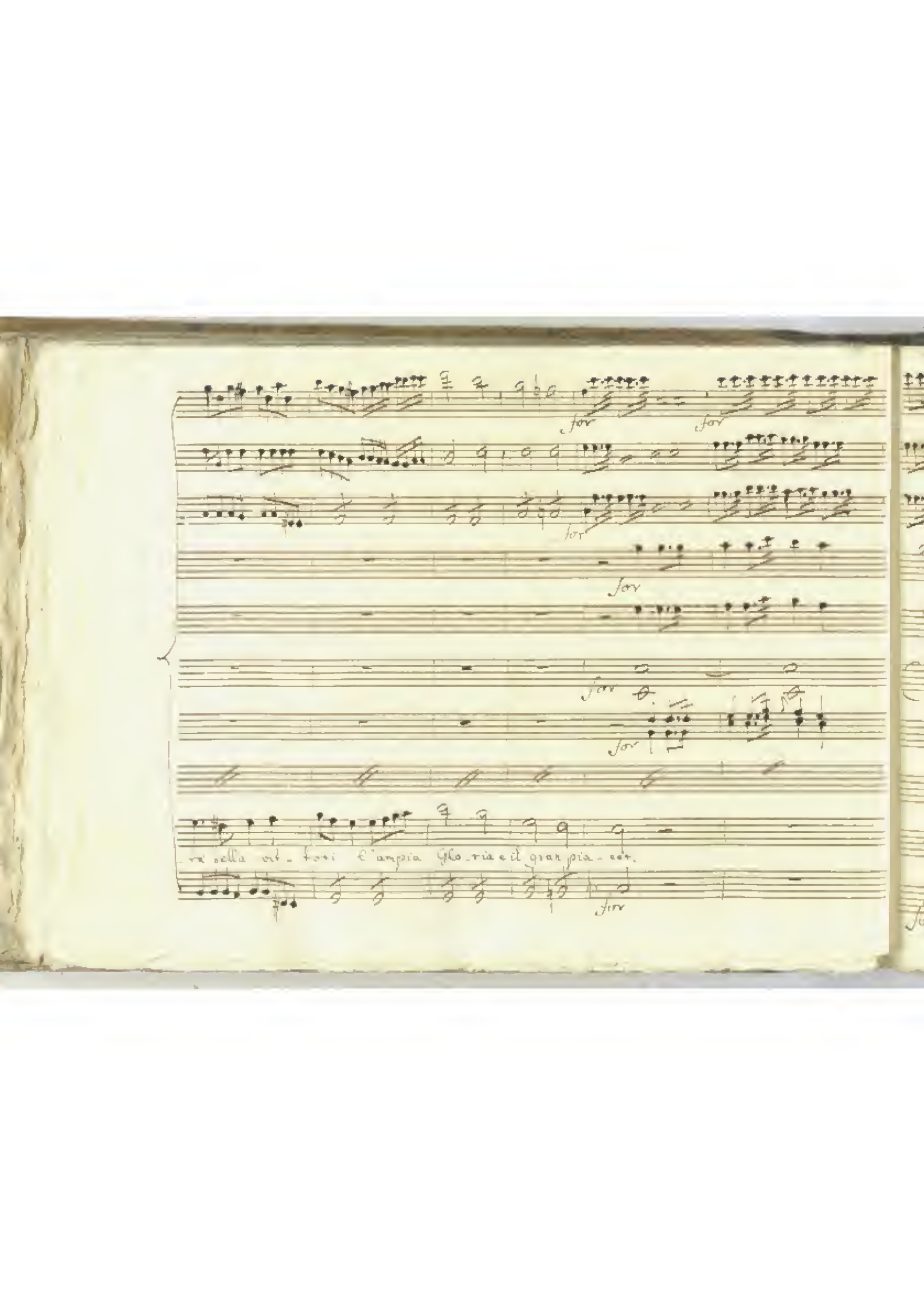

gloria e il gran piacer, e l'ampia
Gloria e il gran pia..cer l'ampia glo...


for
p
for
for
p
f
for
p
f
p
- ria e il gran - pia - cer
for
p
for


p
p
p
Scor- re - remo vinci - tori
pic


Sopra un Carro Trion_ fale Sopra un Carro Trion_ fale


pauso universale della plebe e delle squadre Colle palme e cogli al lori Cresce-



for

for

for

for

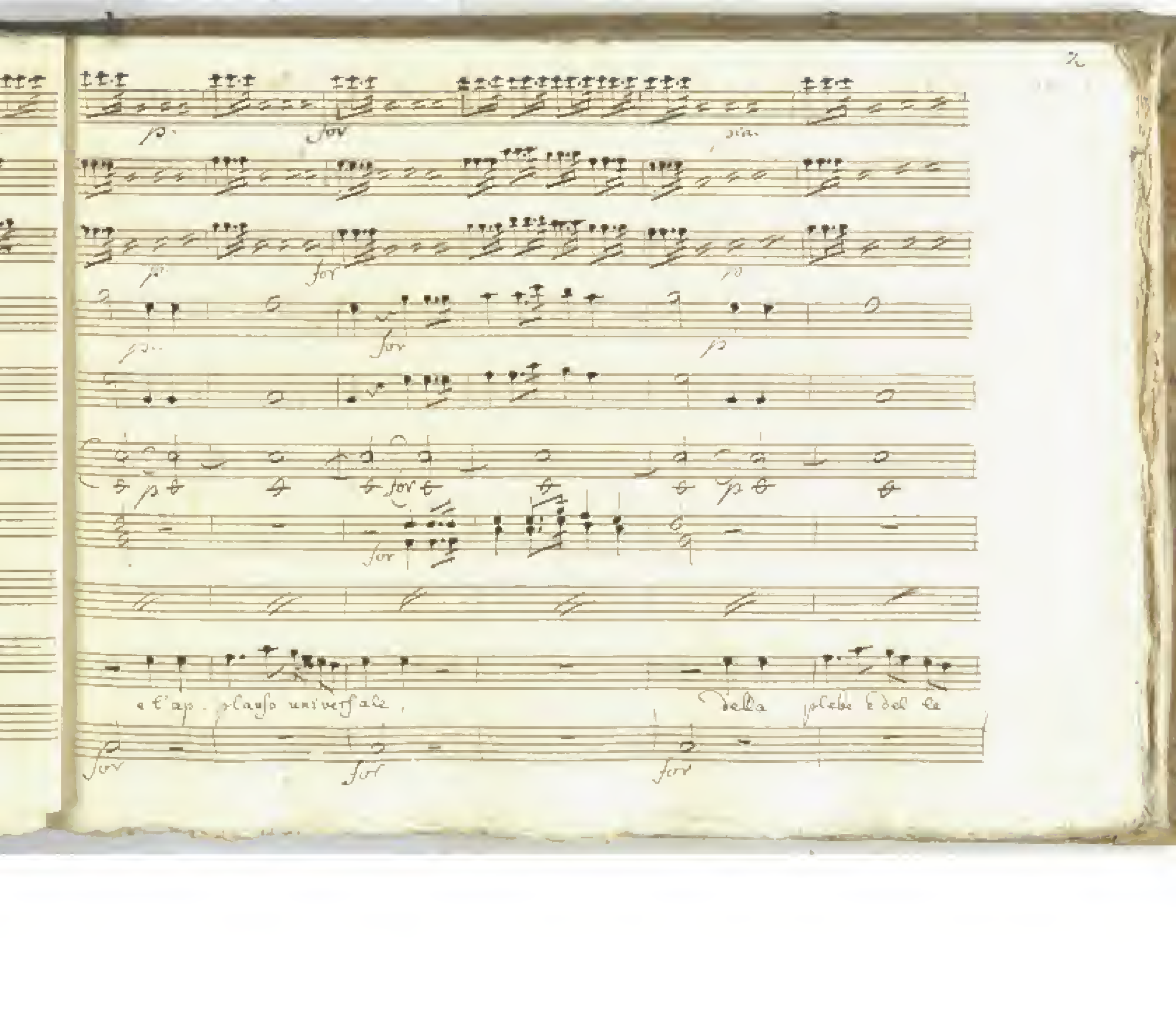
for

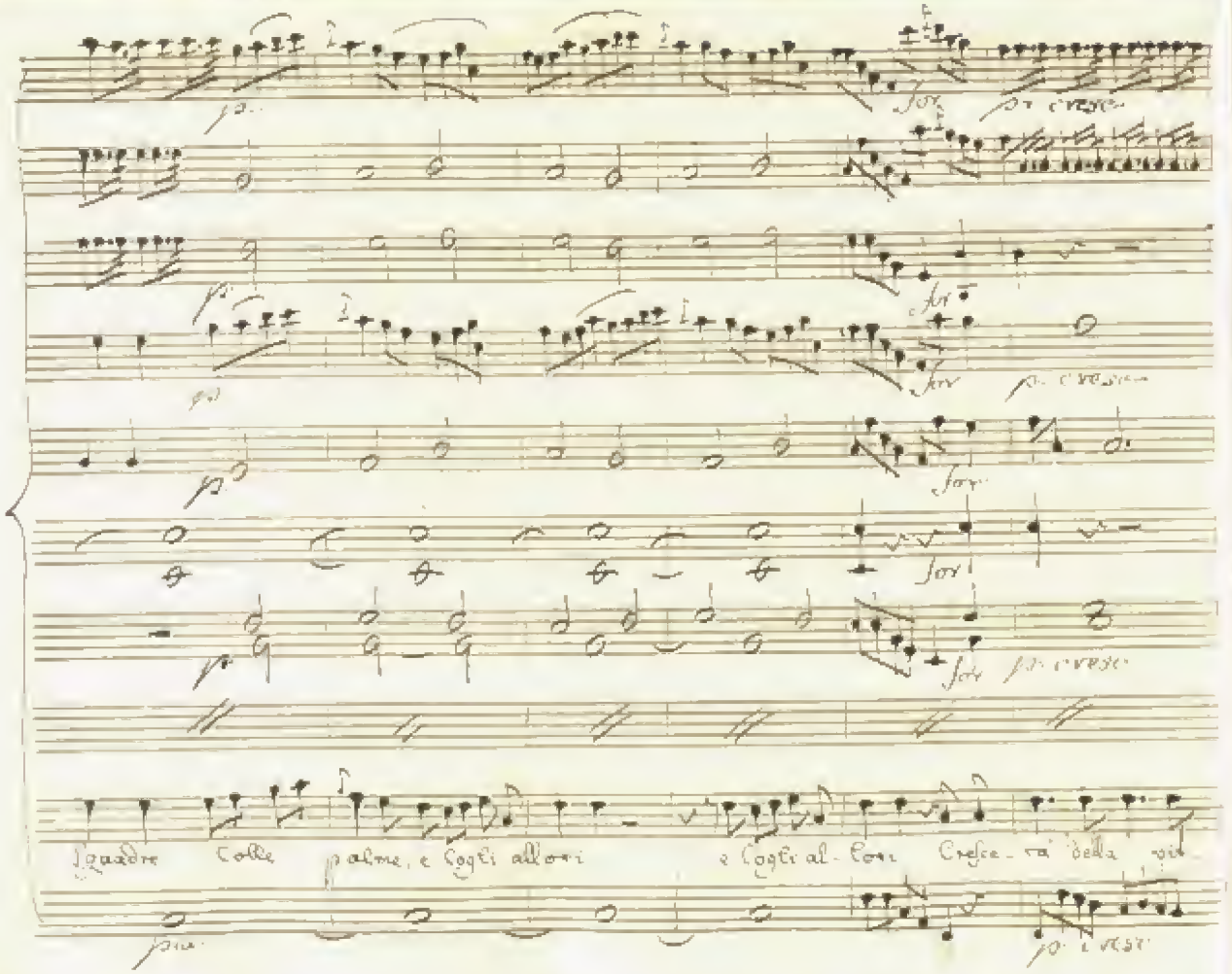
for

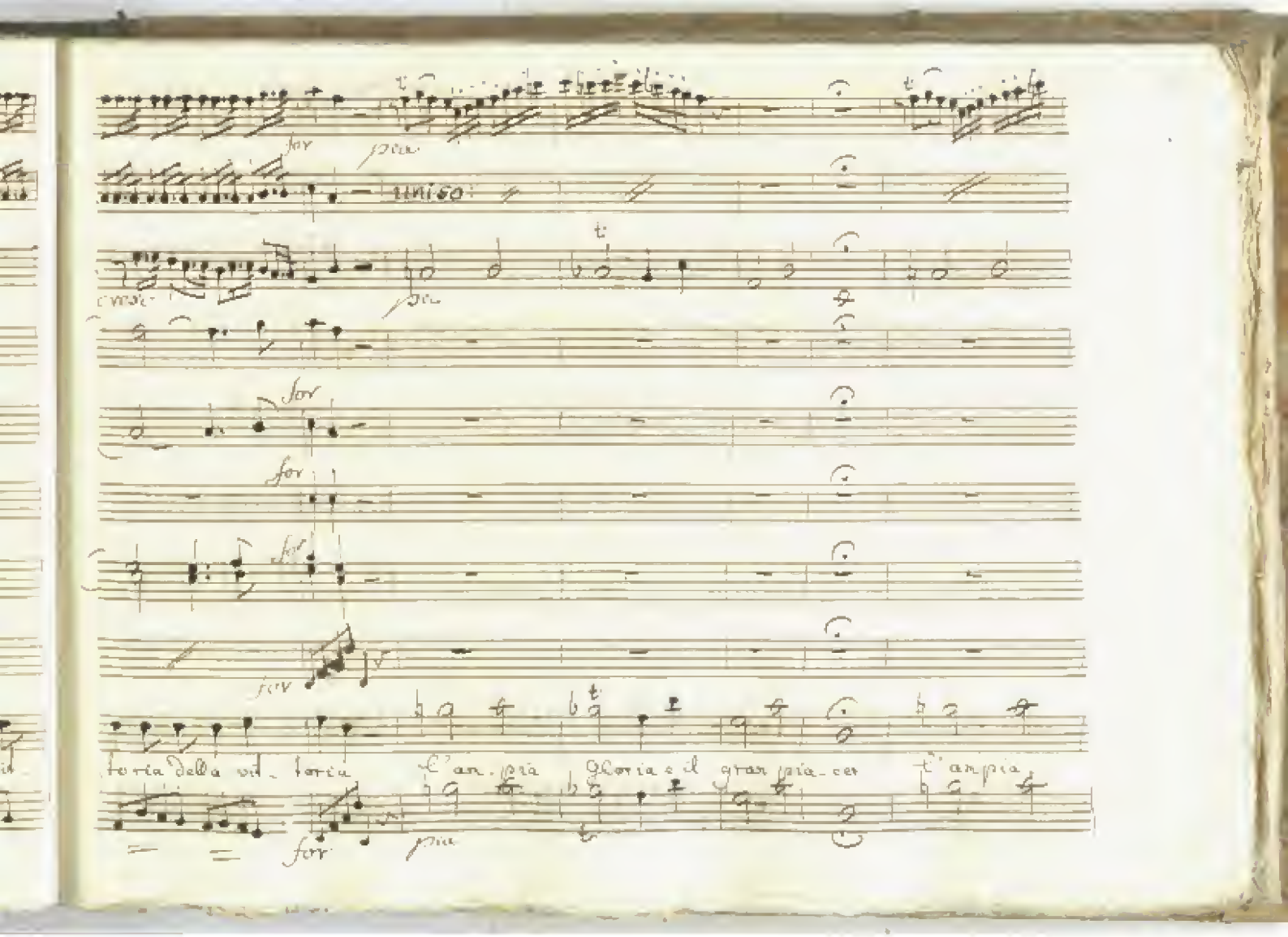
for

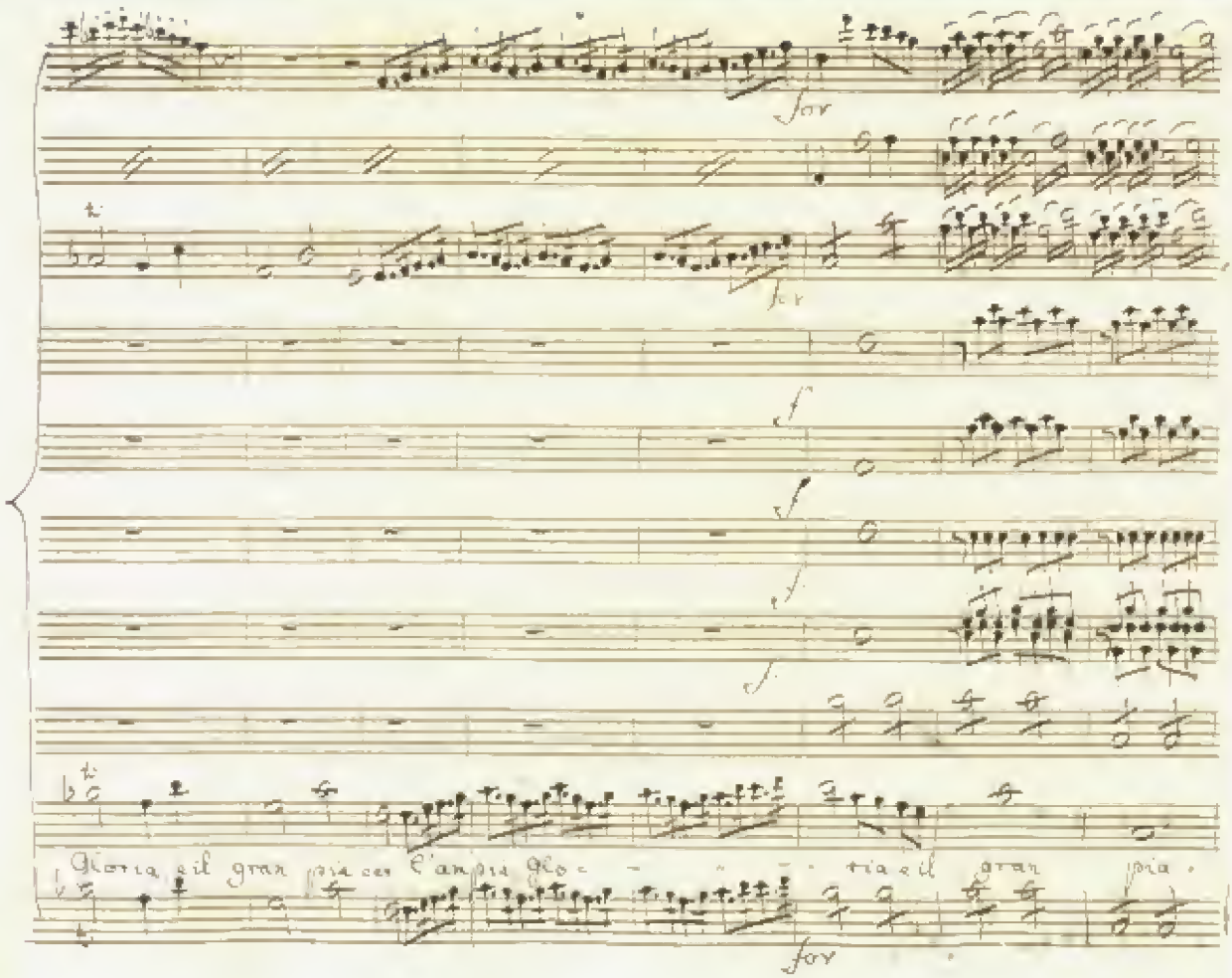
-rà sella vit - tori l'ampia Glo - ria e il gran pia - cer.

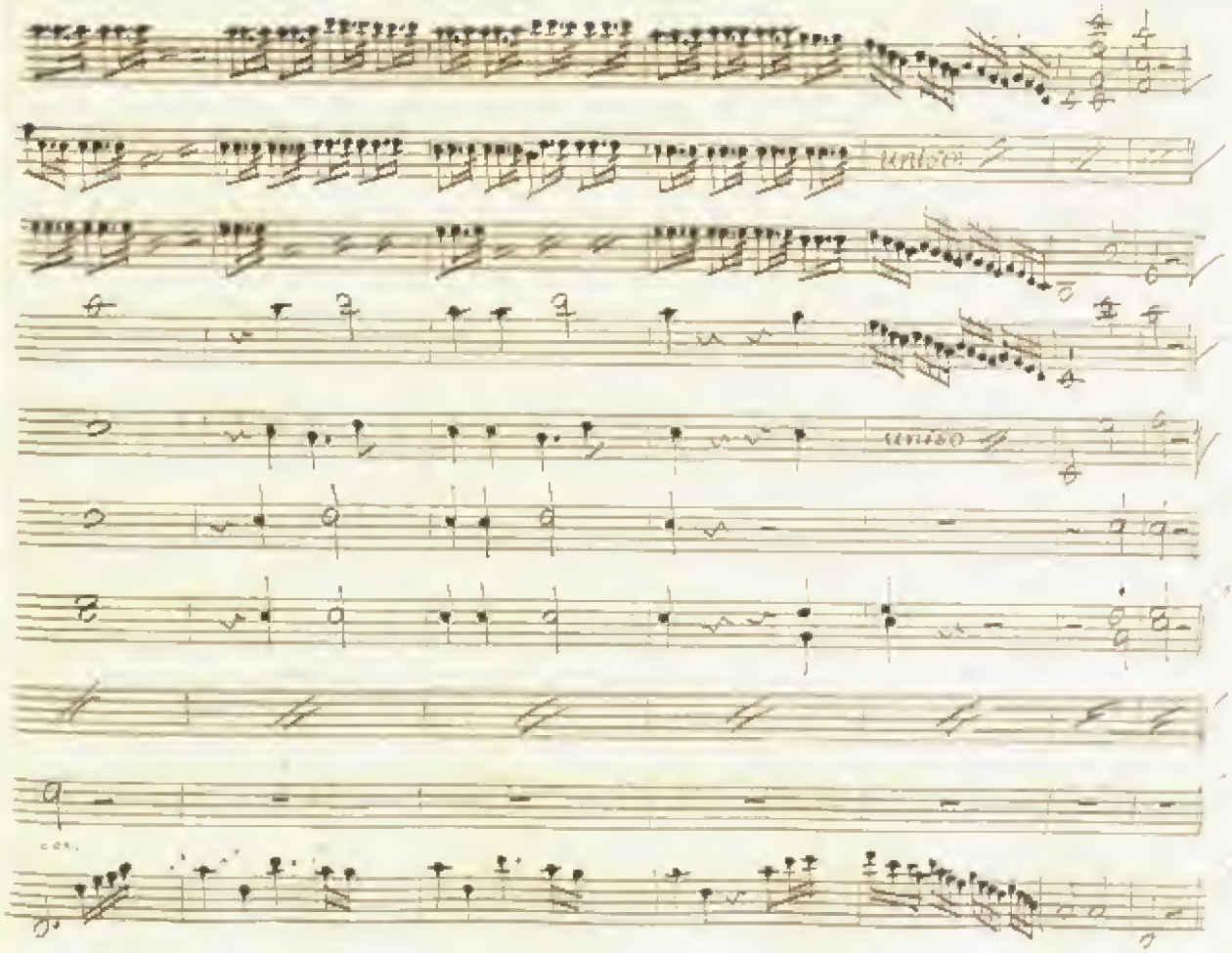
for

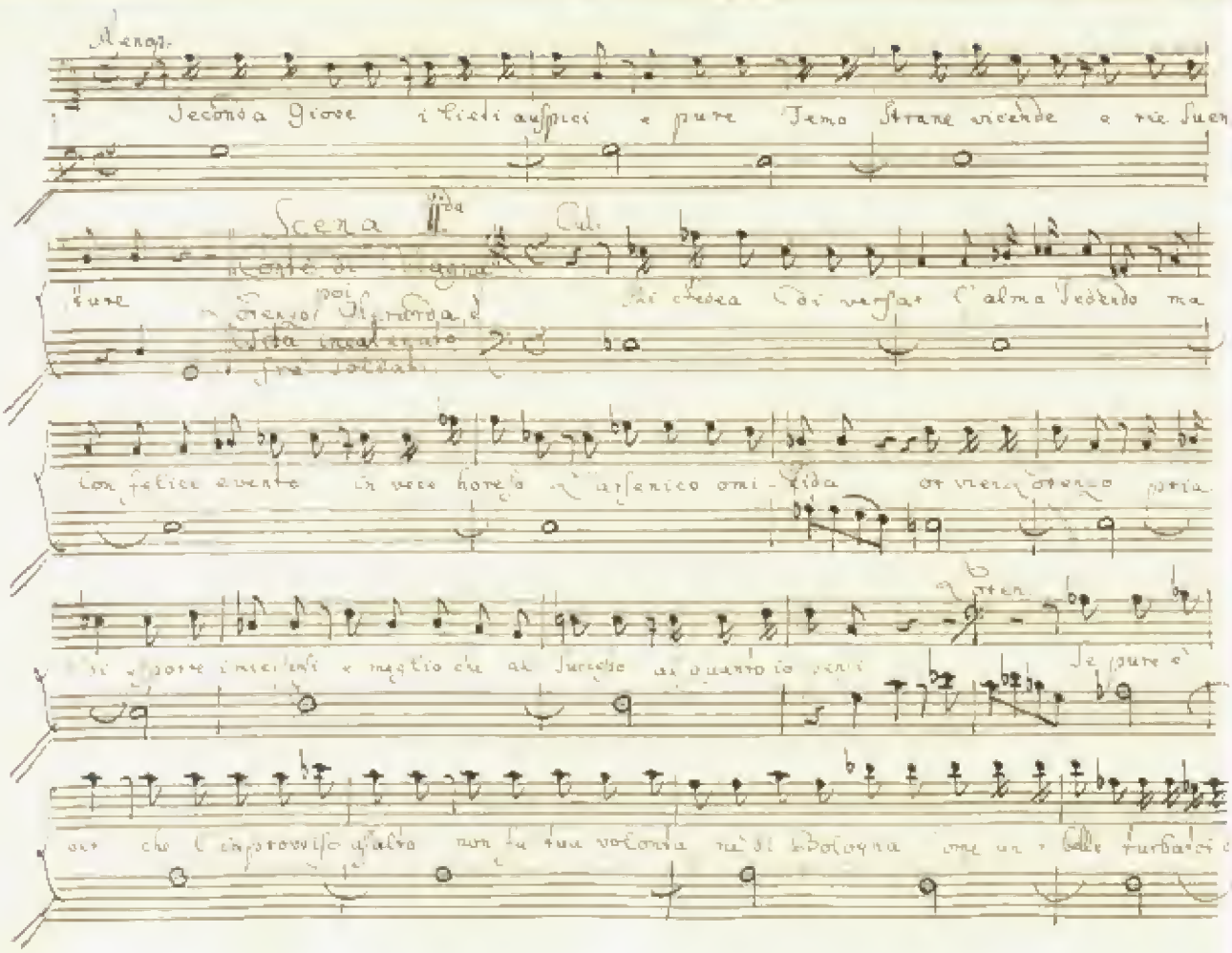

e l'ap - plauso universale, della plebe e del re


Squadre Colle palme, e Cogli allori e Cogli al- Cresce- va bella


for
pia
unisco
cresc
pia
for
for
for
for
toria della vit_toria
l'an_pia
Gloria e il gran pia_cer
l'an pia
for
pia


for
for
f
f
f
f
Gloria e il gran piacer l'ampia Glo - - - - - tia e il gran pia -
for


unisso
unisso



Alenop.

Seconda Giove i lieti auspici e pure Temo strane vicende e rie suen-

ture

Scena IIda

Conte di Viagna

poi Orenzo Gerarda, e Vita incatenato fra soldati

Cul.

Chi credea di versar l'alma sedendo ma

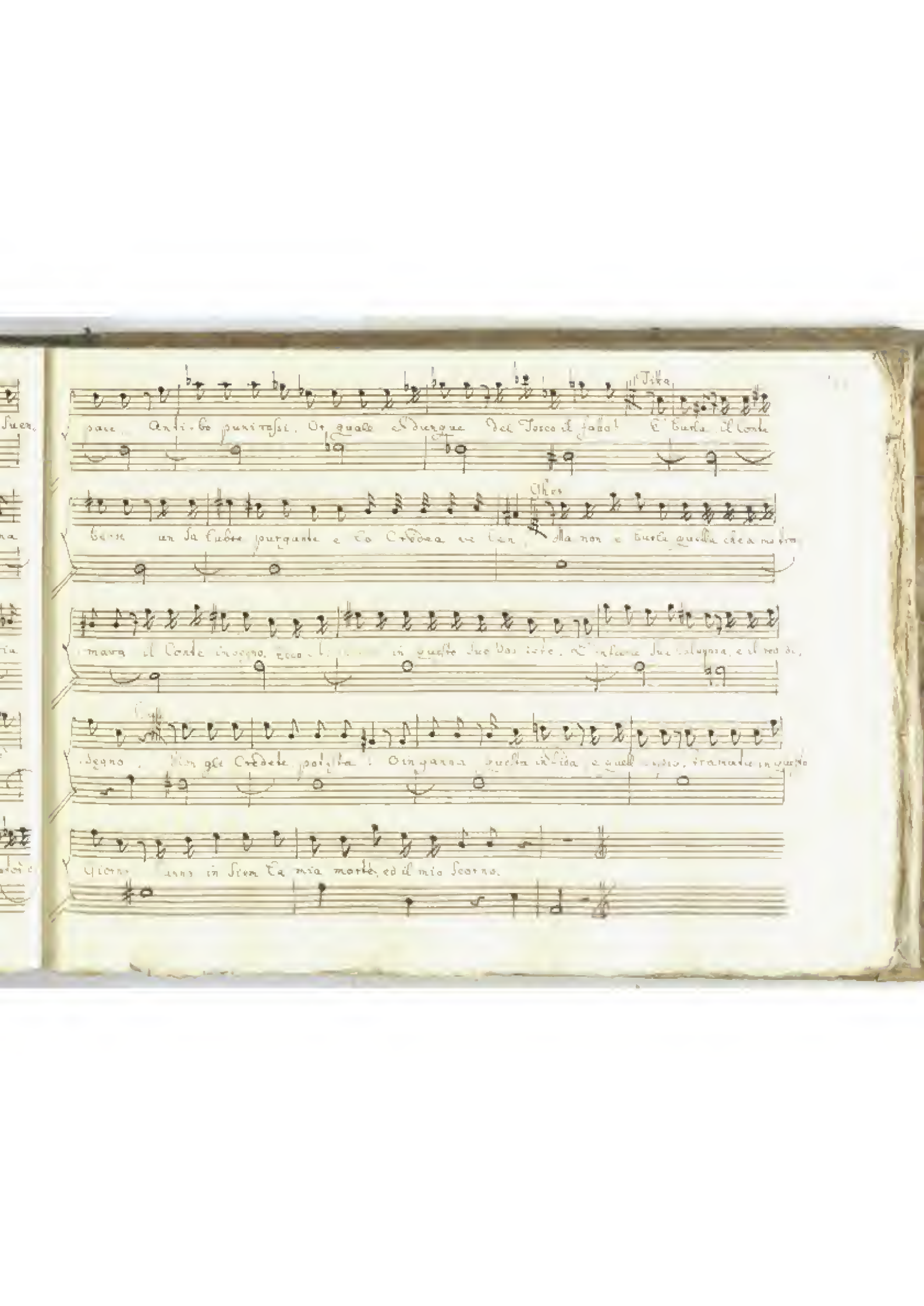
con felice evento in vece horeso l'arsenico omi-cida or vien Orenzo pria

di esporre i miei sensi e meglio che al successo al quanto io pensi

Oren.

Se pure è

ver che l'improvviso assalto non fu tua volontà nè di Bologna come un rebelle turbatori



Tita

pace. Anti-bo puni rossi. Or quale è dunque del Tosco il fallo! E' burla il Conte

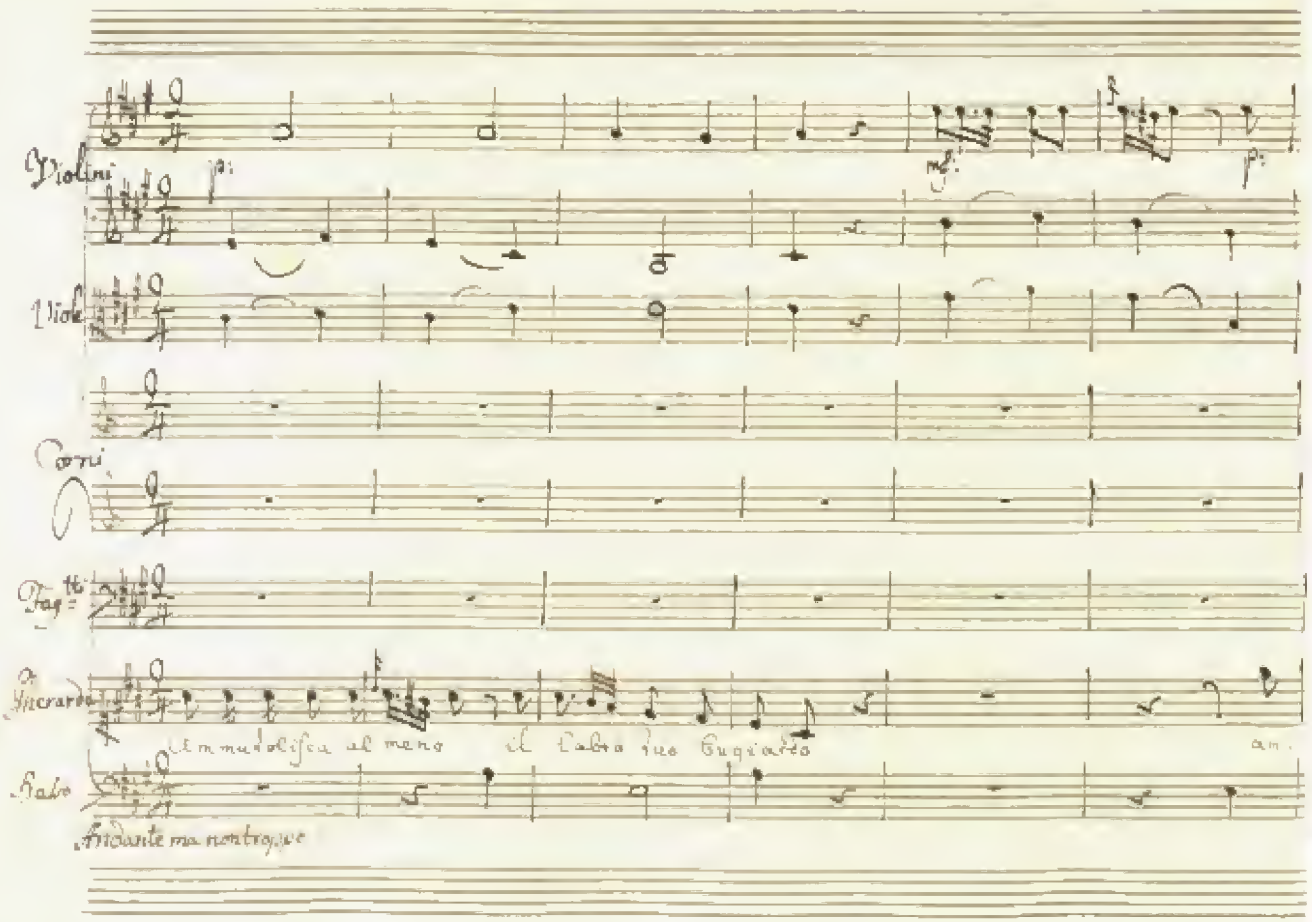
Ther

bene un sa lubre purgante e lo Credea ve len. Ma non è burla quella che a me tro

mava il Conte in segno. Ecco [illegible] in queste sue Vos iete. L'infame sua calunnia, e il reo di

segno. Non gli Credete potesta! O inganna questa infida e quell'empio, tramate in questo

Giorno [illegible] in Siem la mia morte, ed il mio Scorno.



Violini

Viole

Corni

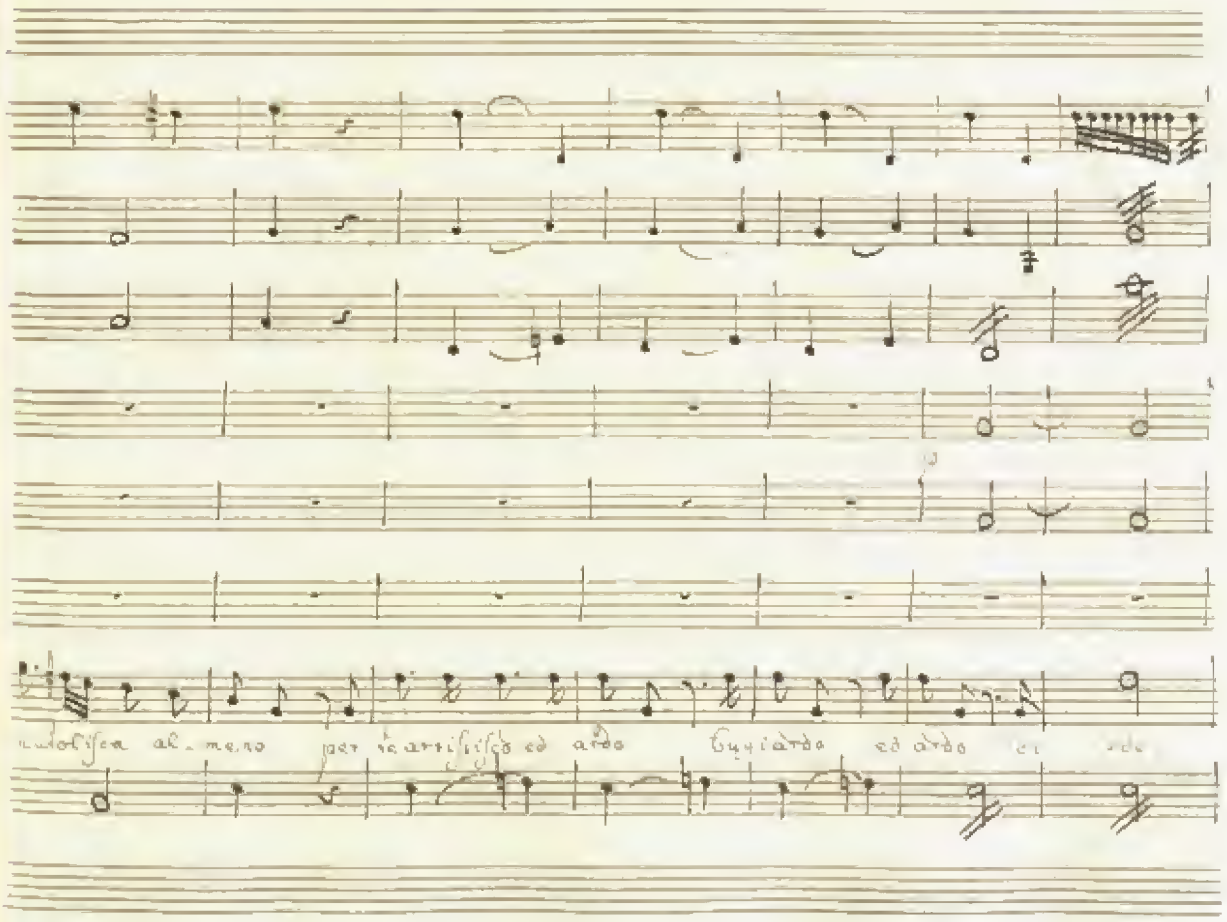
Fag.tti

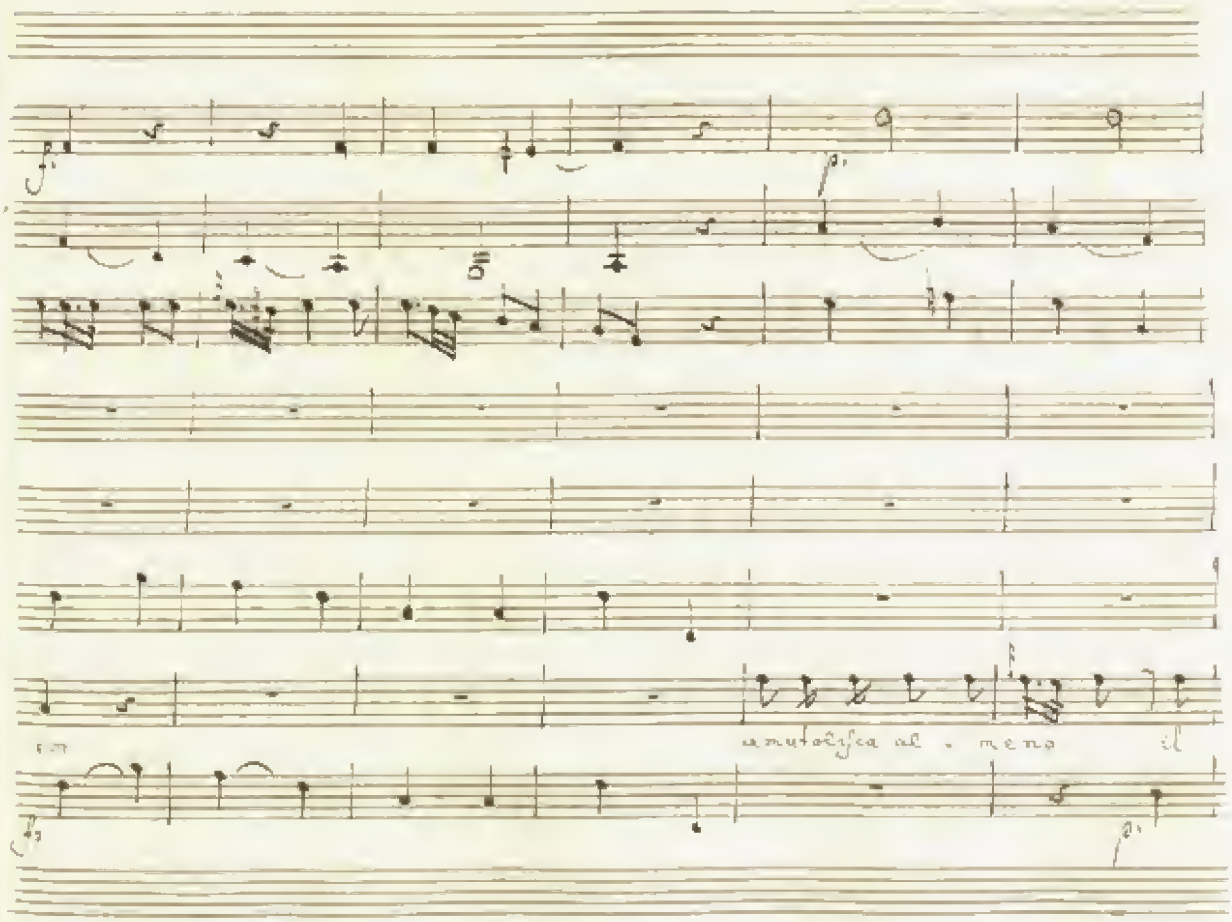
Gerardo

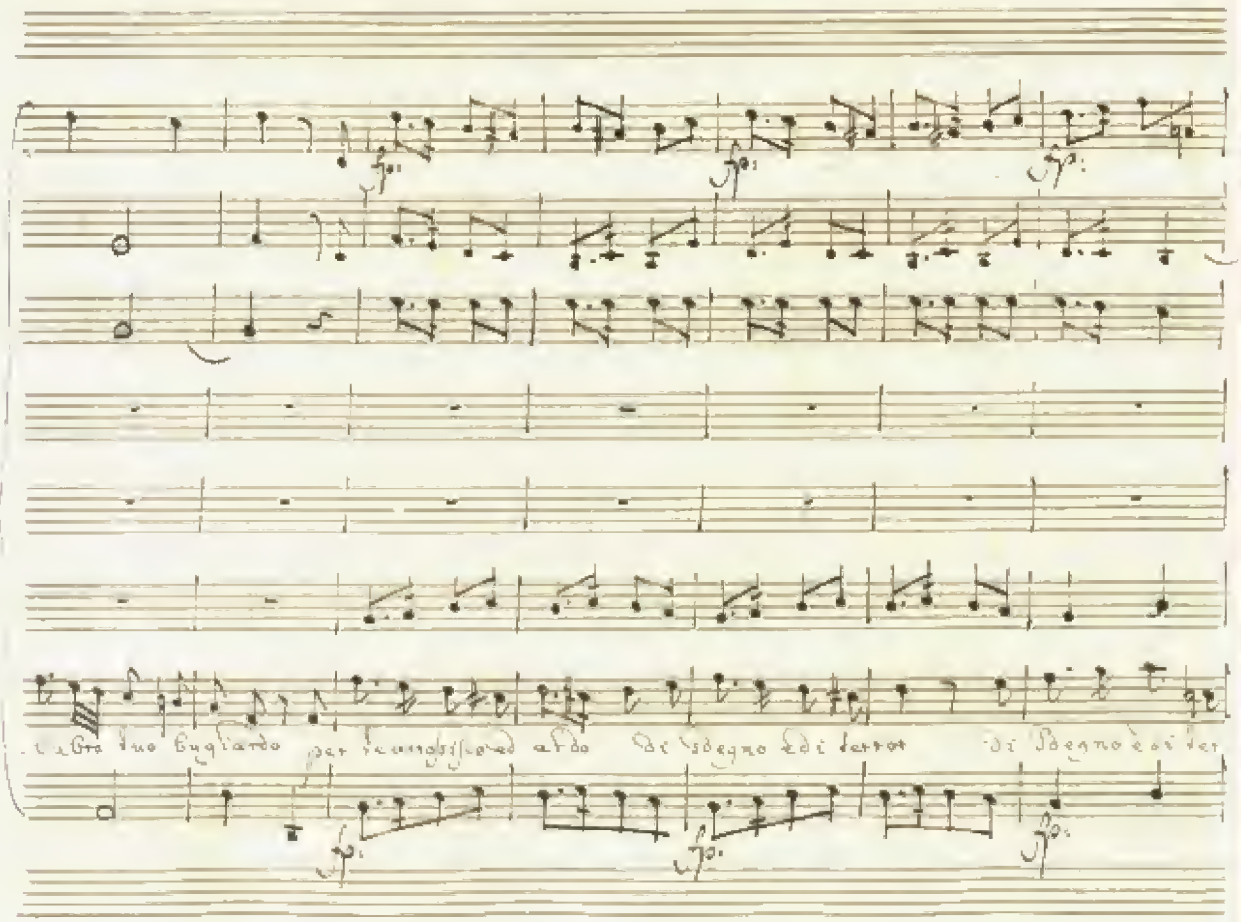
Ammutolisca al meno il labro suo bugiardo am.

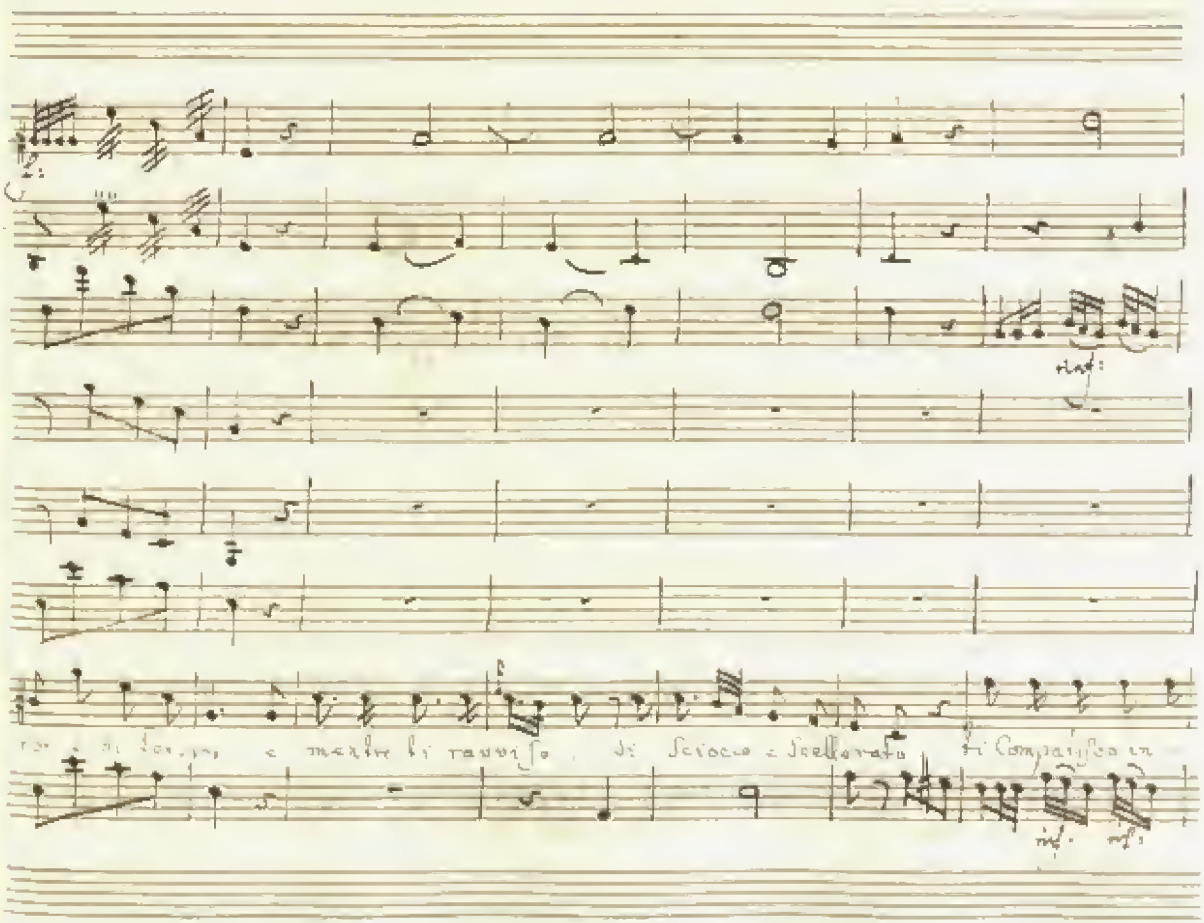
Rabo

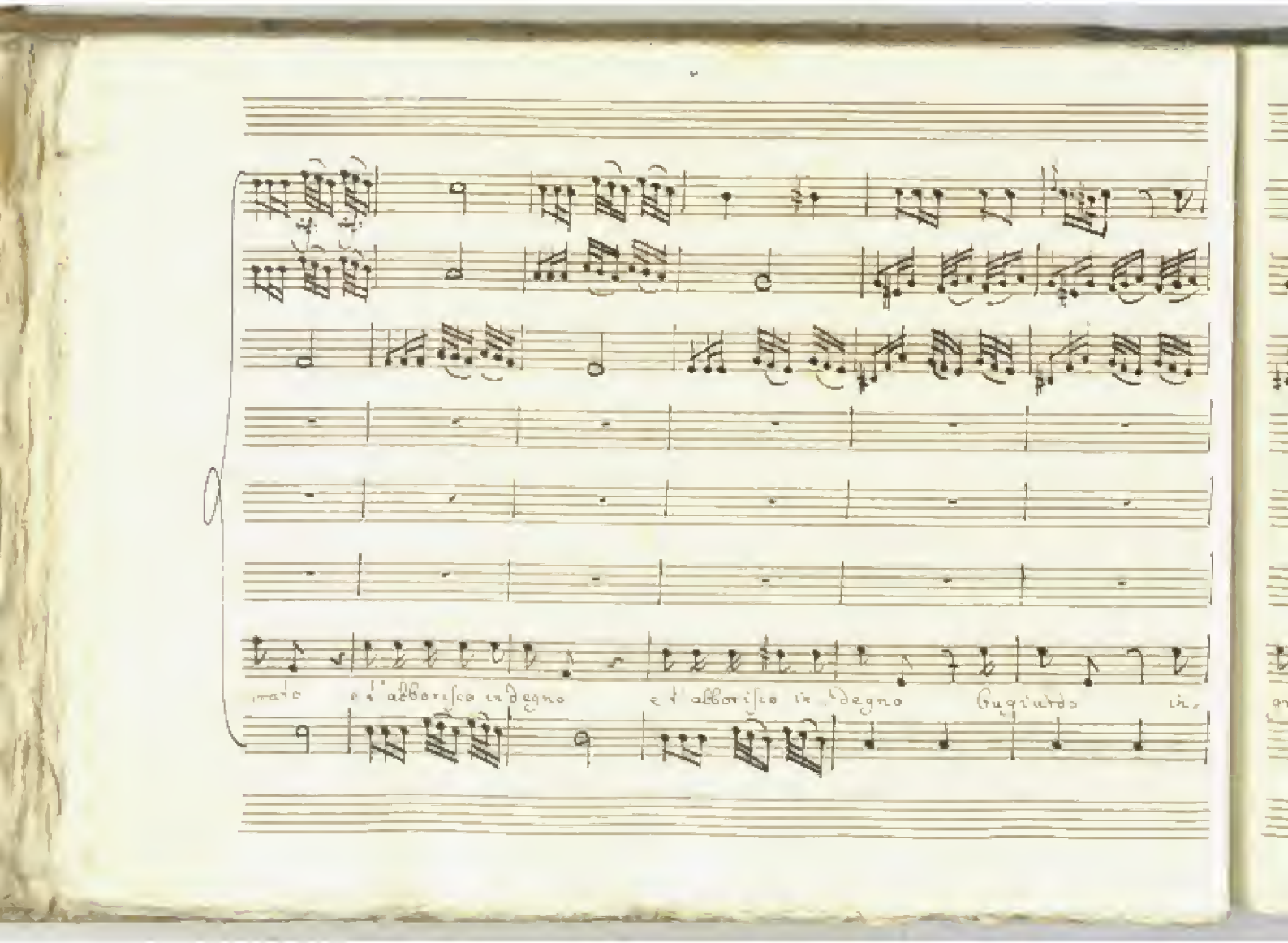
Andante ma non troppo

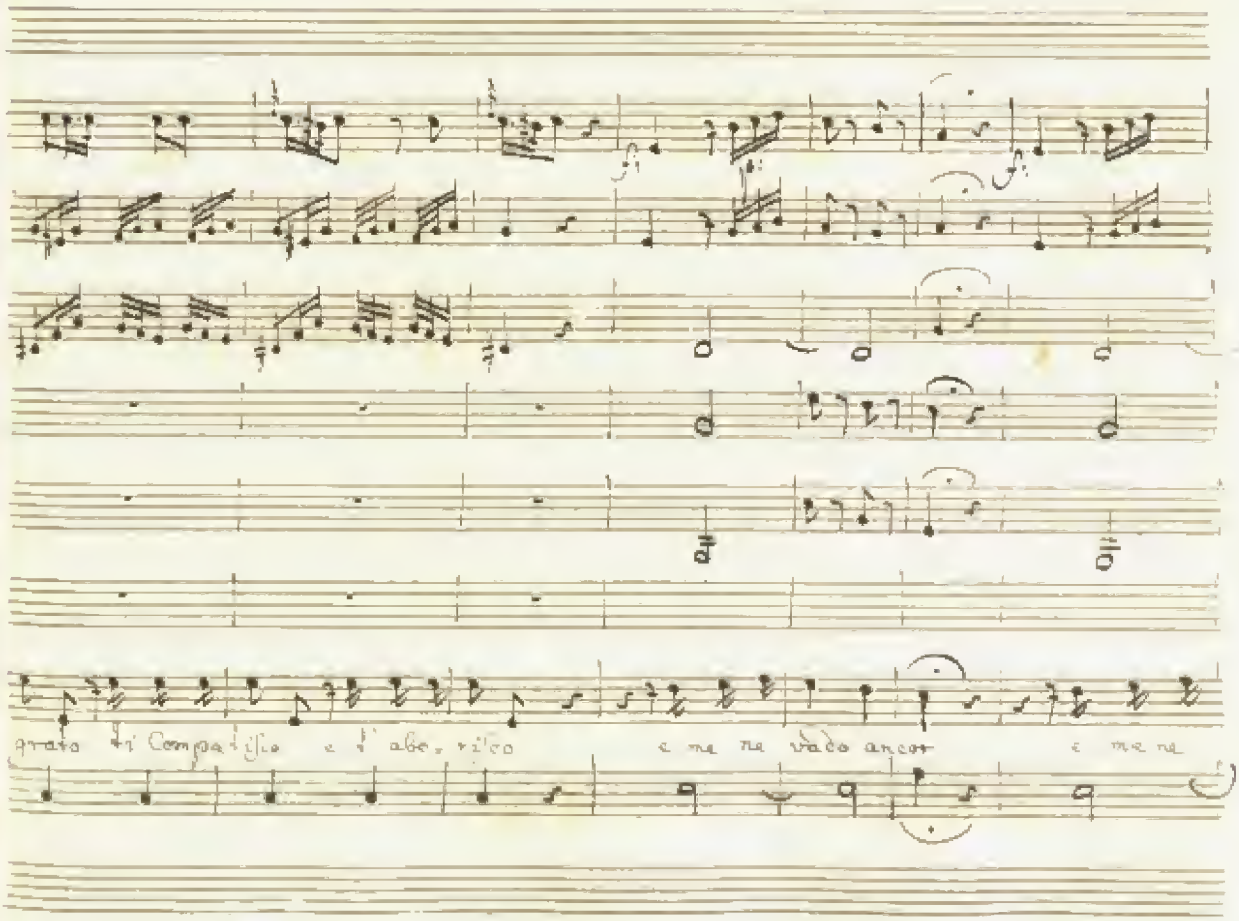

al_meno per te arrisisco ed ardo bugiardo ed ardo

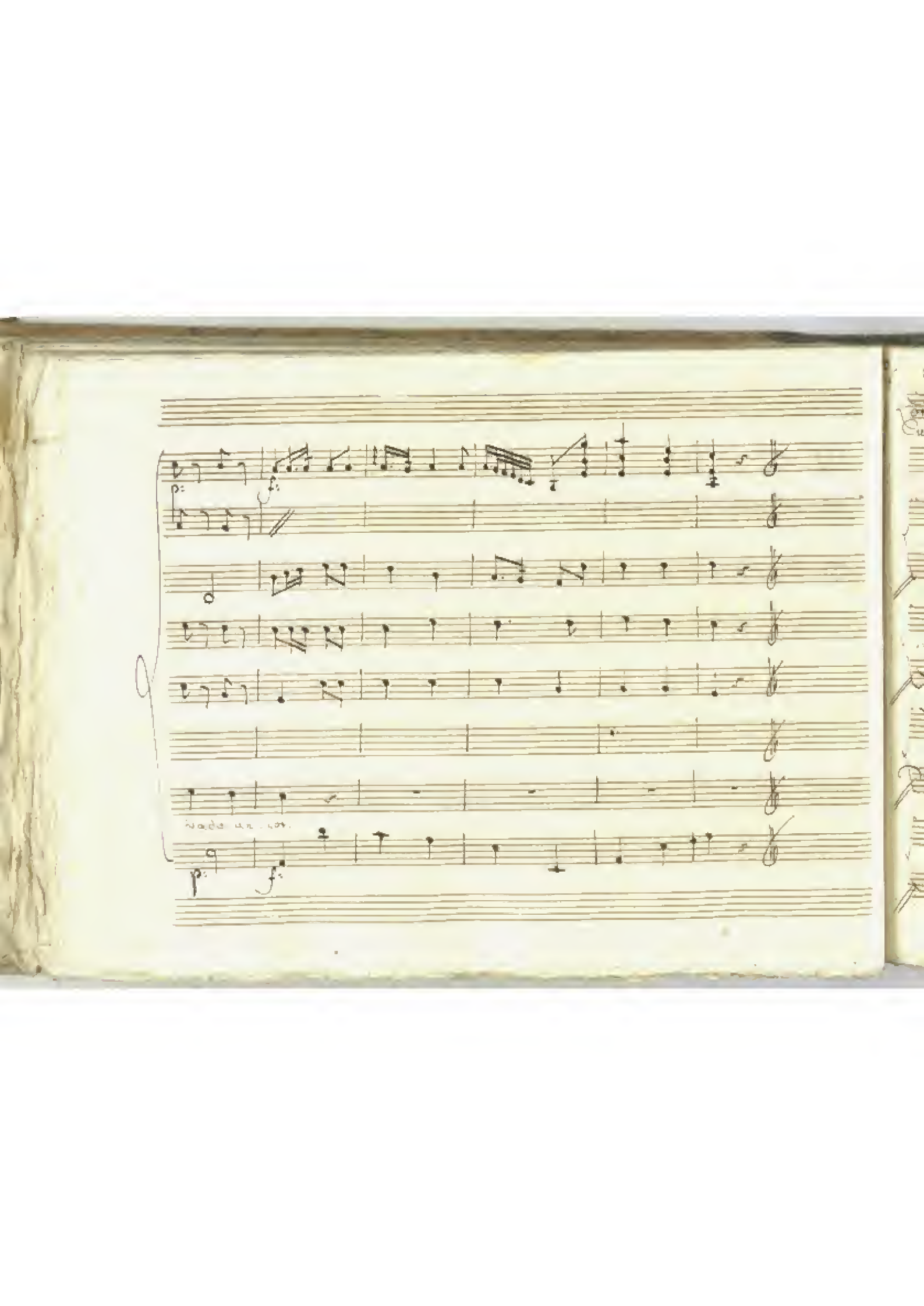

f.
p.
p.

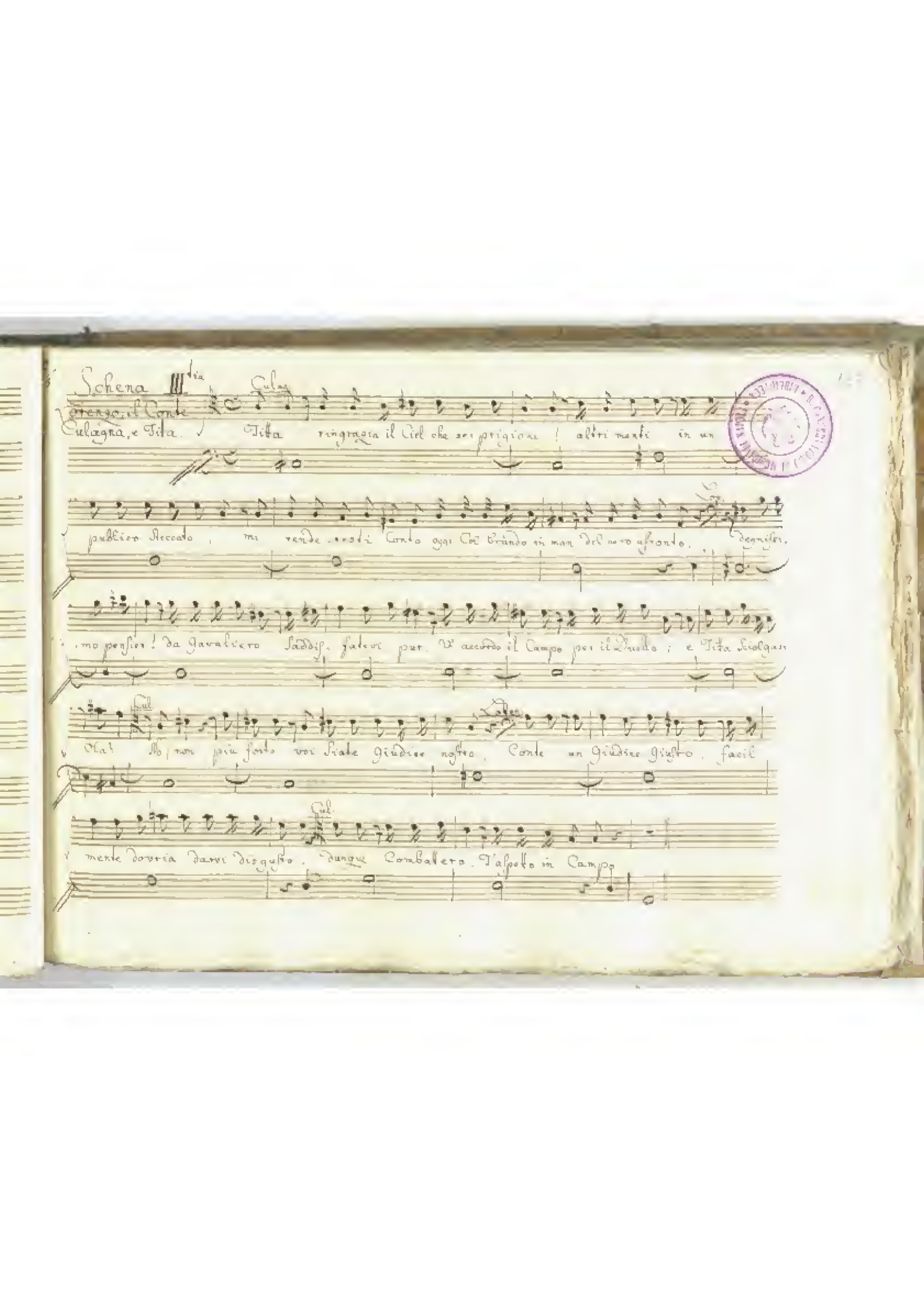

fp.
fp.
fp.
Labro tuo bugiardo per te ungisco ed ardo di sdegno e di terror di sdegno e di ter
fp.
fp.
fp.


e mentre ti ravviso di Sciocco e Scellerato ti Compaiisco in


rato e t'abborisco indegno e t'abborisco in degno bugiardo in


grato ti Compatisco e t' abbraccio
e me ne vado ancor
e me ne





Schena III^tia

Lorenzo, il Conte Culagna, e Tita.

Culag.

Tita ringrazia il Ciel che sei prigione! altri menti in un

publico Steccato, mi rende resti Conto oggi Col brando in man del nero affronto. degnissi-

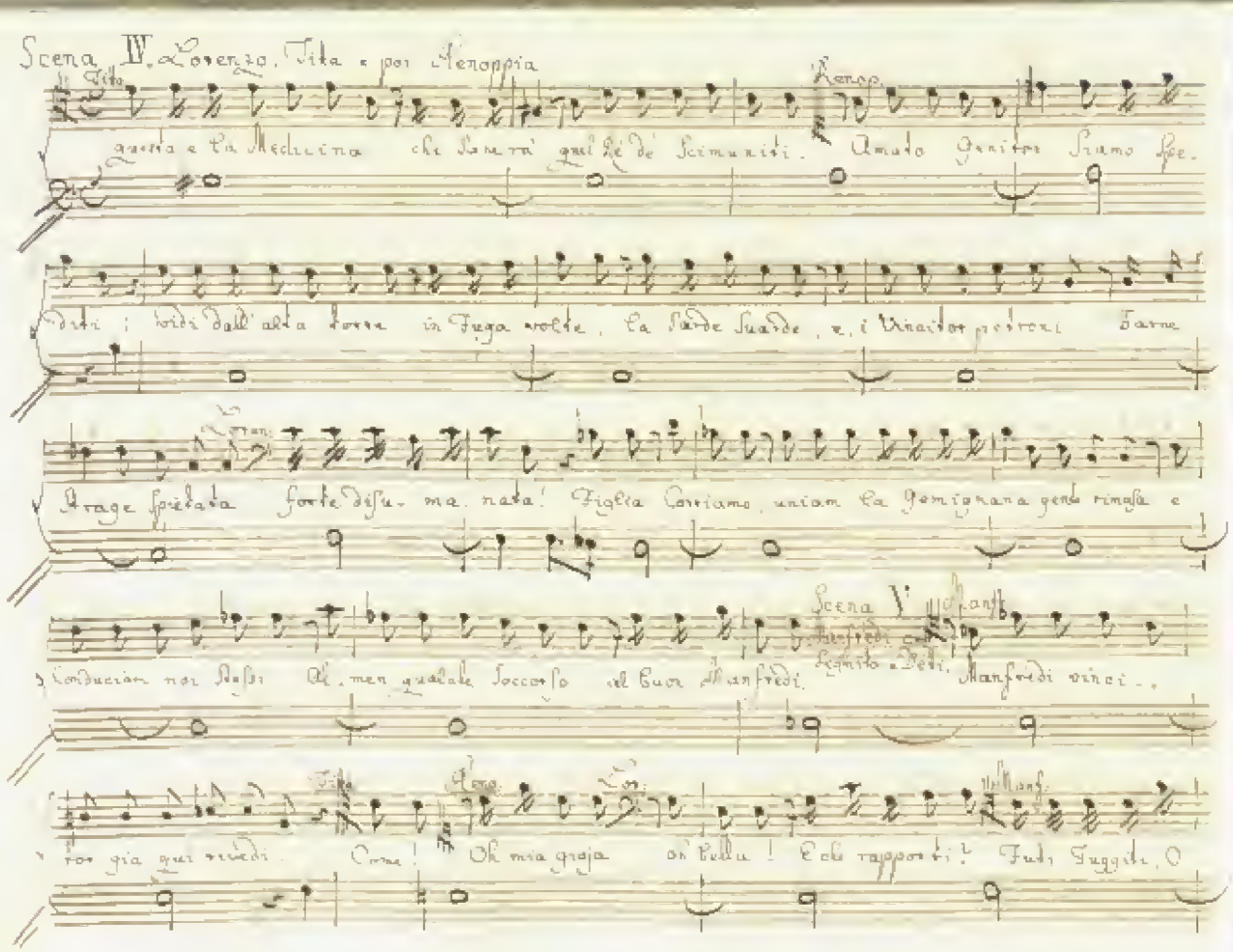
mo pensier! da Gavaliero Saddis. fatevi pur. V'accordo il Campo per il Duello; e Tita Sciolgas-

Cul.

Ola! No, non più forte voi Siate Giudice nostro, Conte un Giudice Giusto, facil

Cul.

mente dovria darvi disgusto. dunque Combattero. T'aspetto in Campo



Scena IV. Lorenzo, Tita e poi Renoppia

Tita

questa è la Medicina che sanerà quel Re de' Scimuniti. Renop. Amato Genitor siamo spe-

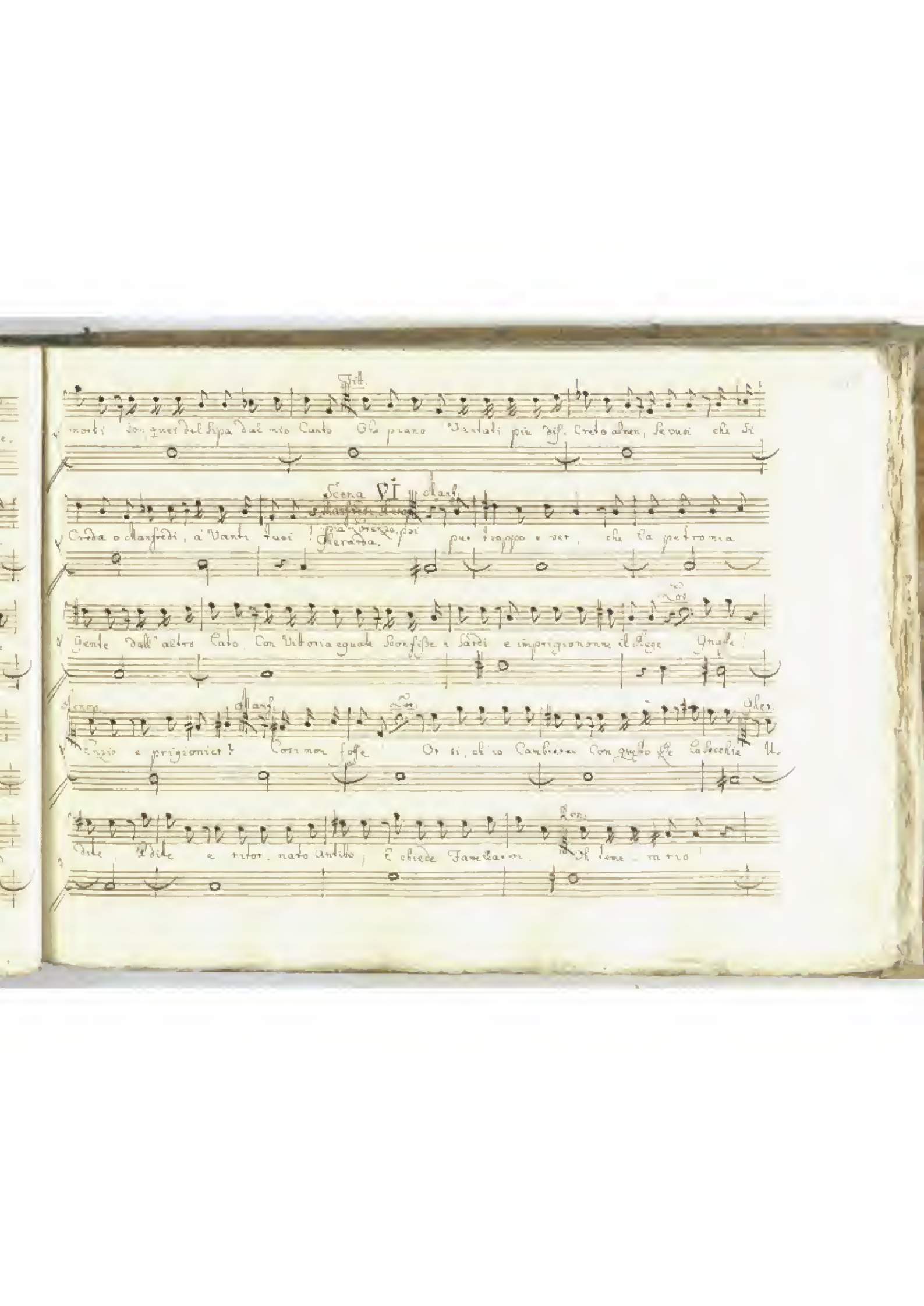
diti; vidi dall'alta torre in fuga volte, la Sarde Suarde, e, i Vincitor petroni farne

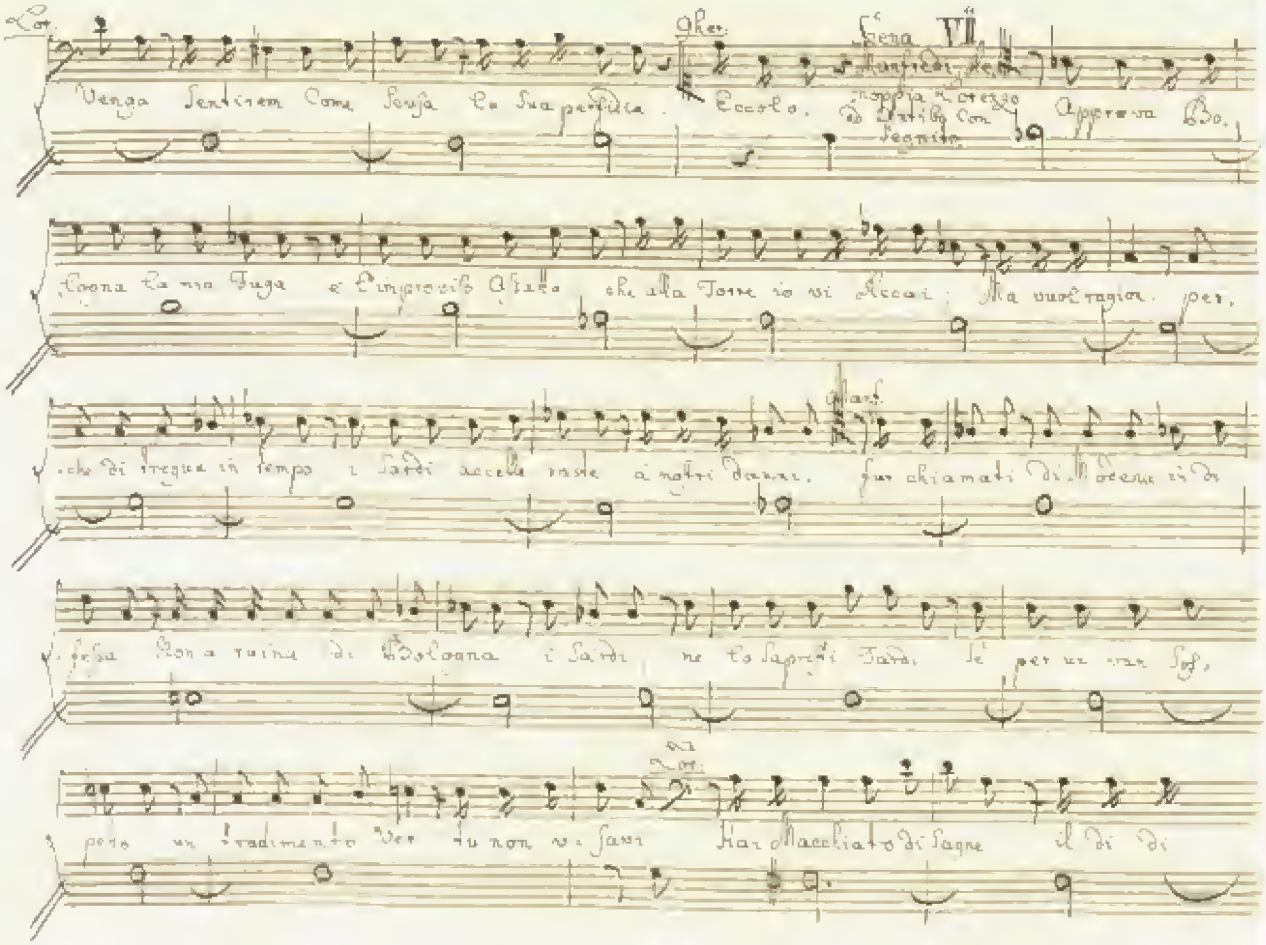
Loren.

strage spietata forte disu- ma nata! Figlia Corriamo, uniam la Gemignana gente rimasa e

conduciam noi stessi Al men qualche soccorso al buon Manfredi. Scena V. Manfredi con Signito e Deti. Manf. Manfredi vinci-

tor già qui rivedi. Tita Come! Reno. Oh mia gioja Lor. oh bella! E che rapporti? Manf. Futi fuggiti, O





Lor.

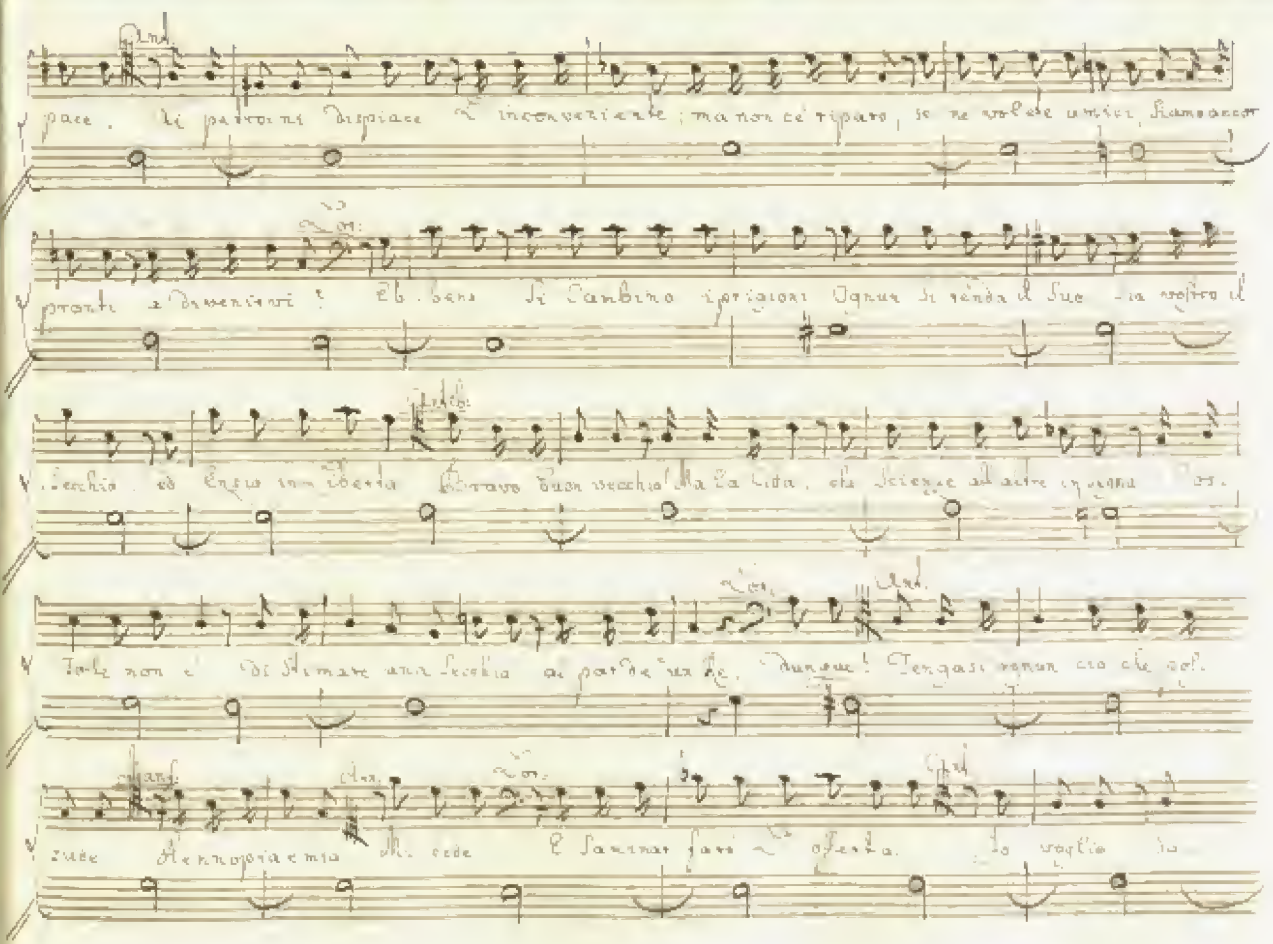
Venga Sentirem Come Scusa la Sua perfidia. Oher. Eccolo. Scena VII. Manfredi, Ne-noppia, Lorenzo ed Antibo Con Seguito. Approva Bo-

logna la mia Fuga e l'improviso Assalto che alla Torre io vi Accai; Ma vuol ragion. per

che di tregua in tempo i Sardi accelle raste a' nostri danni. Manf. fur chiamati di Modena in di

fesa Non a ruina di Bologna i Sardi, ne lo Sapresti Tardi, se per un van Sos-

peto un tradimento Ver tu non vi savi Lor. Hai Macchiato di Sagne il di di



Ant.

pace. Ai patroni dispiace l'inconveniente; ma non c'è riparo, se ne volete amici, siamo accor

Lor.

pronti a divenirvi? Eh bene si cambino i prigioni Ognun si renda il suo sia vostro il

Antib.

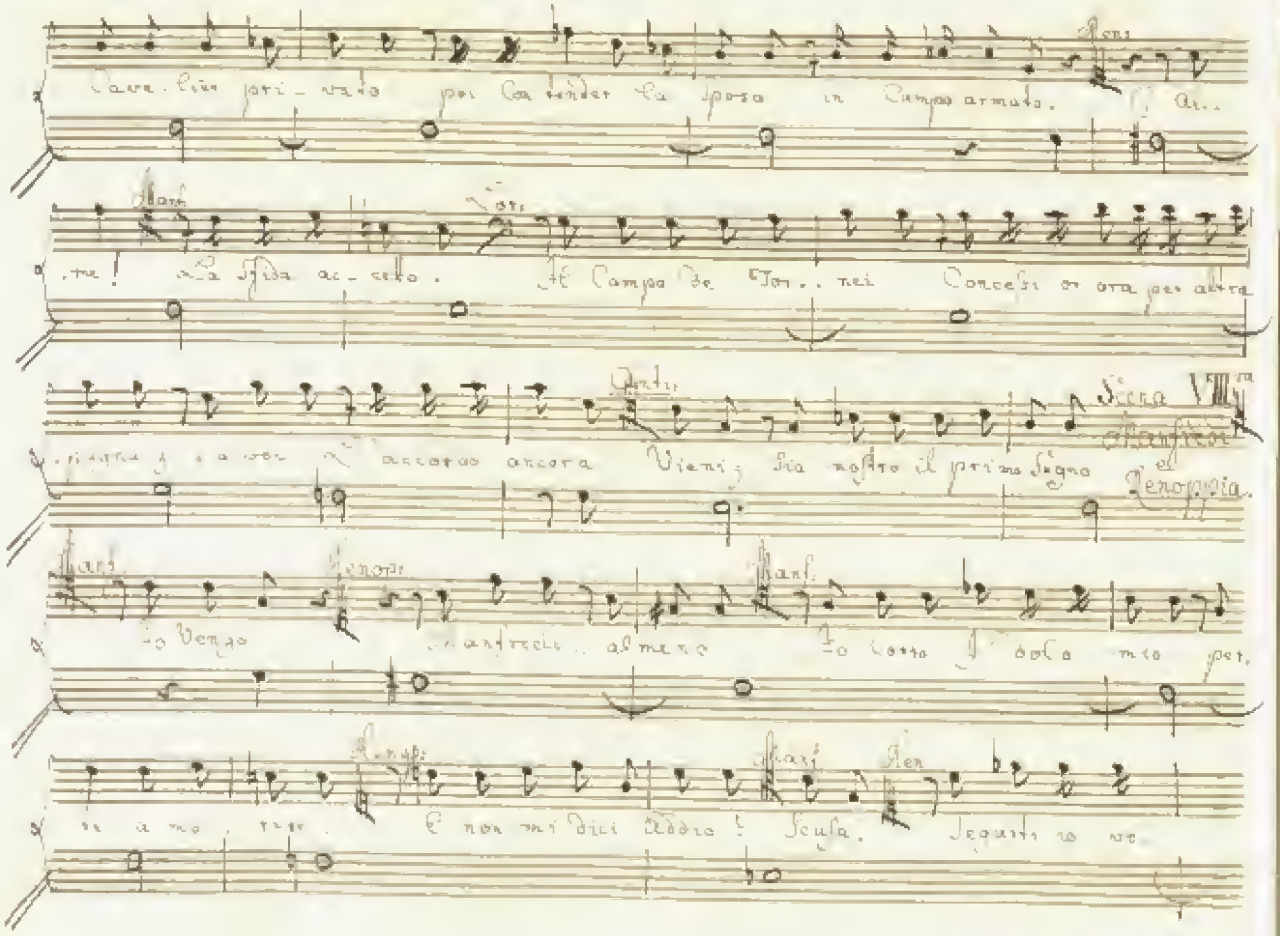
secchio ed Ensio in libertà Bravo buon vecchio! Ma la Cita, che scienze all'altre insegna Cos.

Lor. Ant.

Tolte non è di stimare una secchia al par de' un Re. Dunque! Tengasi ognun ciò che pos.

Manf. Ann. Lor. Ant.

zude Hennopia e mia Mi cede E saminar farò l'offerta. Io voglio sa



Cave. Lier pri_vato per Con tender la sposa in Campo armato. Ren. Ai..

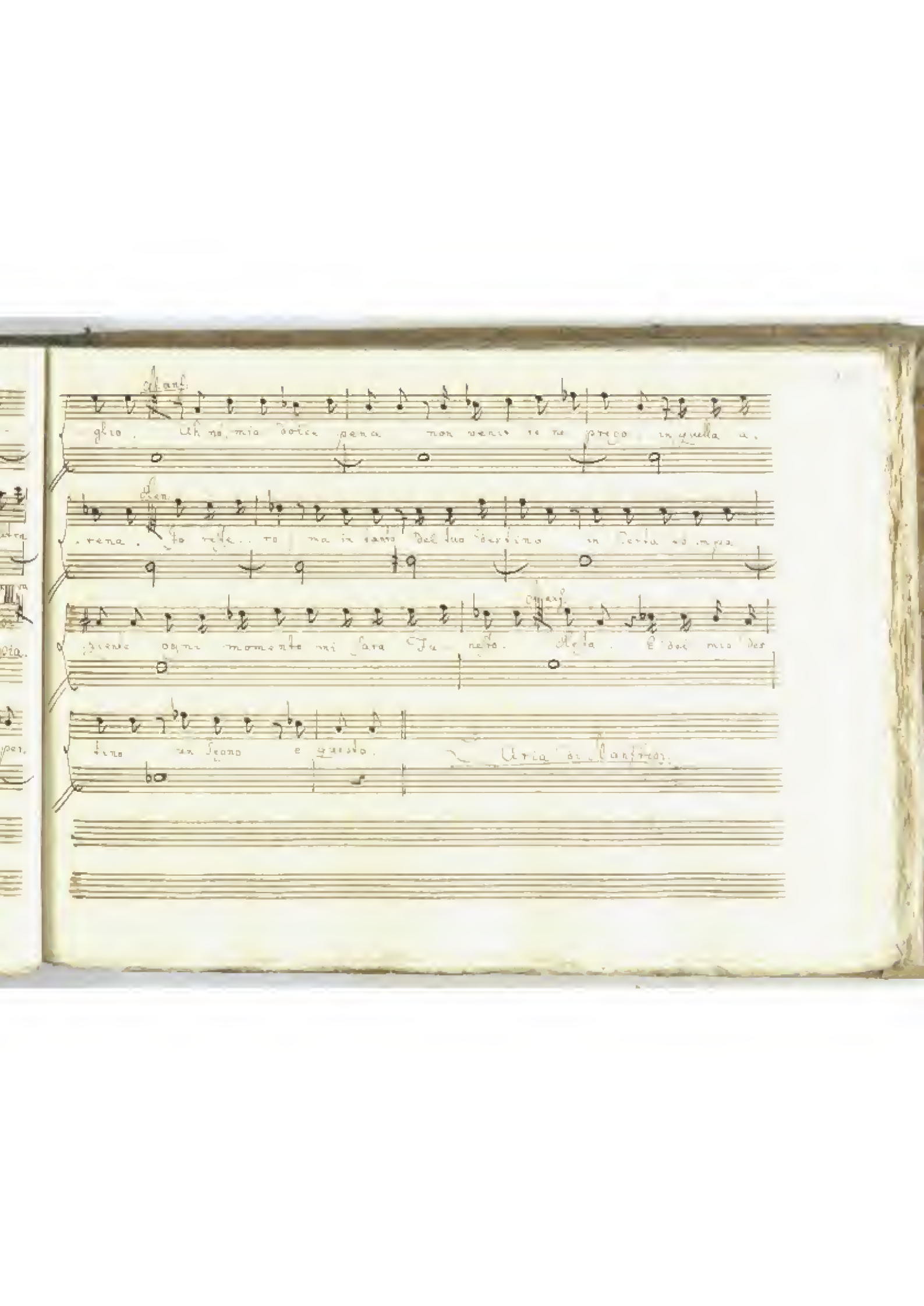
Manf. me! La sfida ac_cetto. Lor. Il Campo de Tor.. nei Concessi or ora per altra

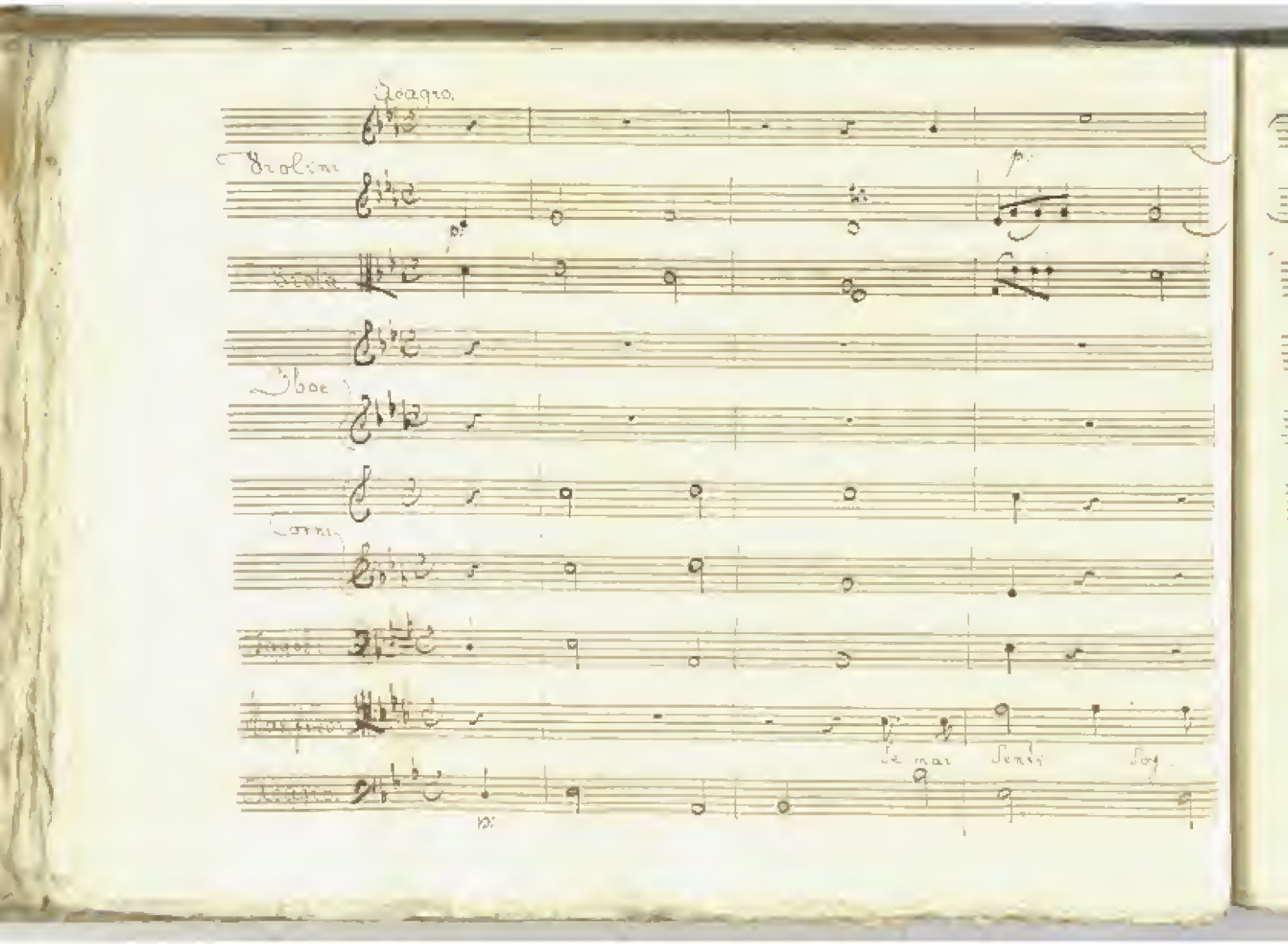
Anti. pugna y a voi L'accordo ancora Vieni; sia nostro il primo segno

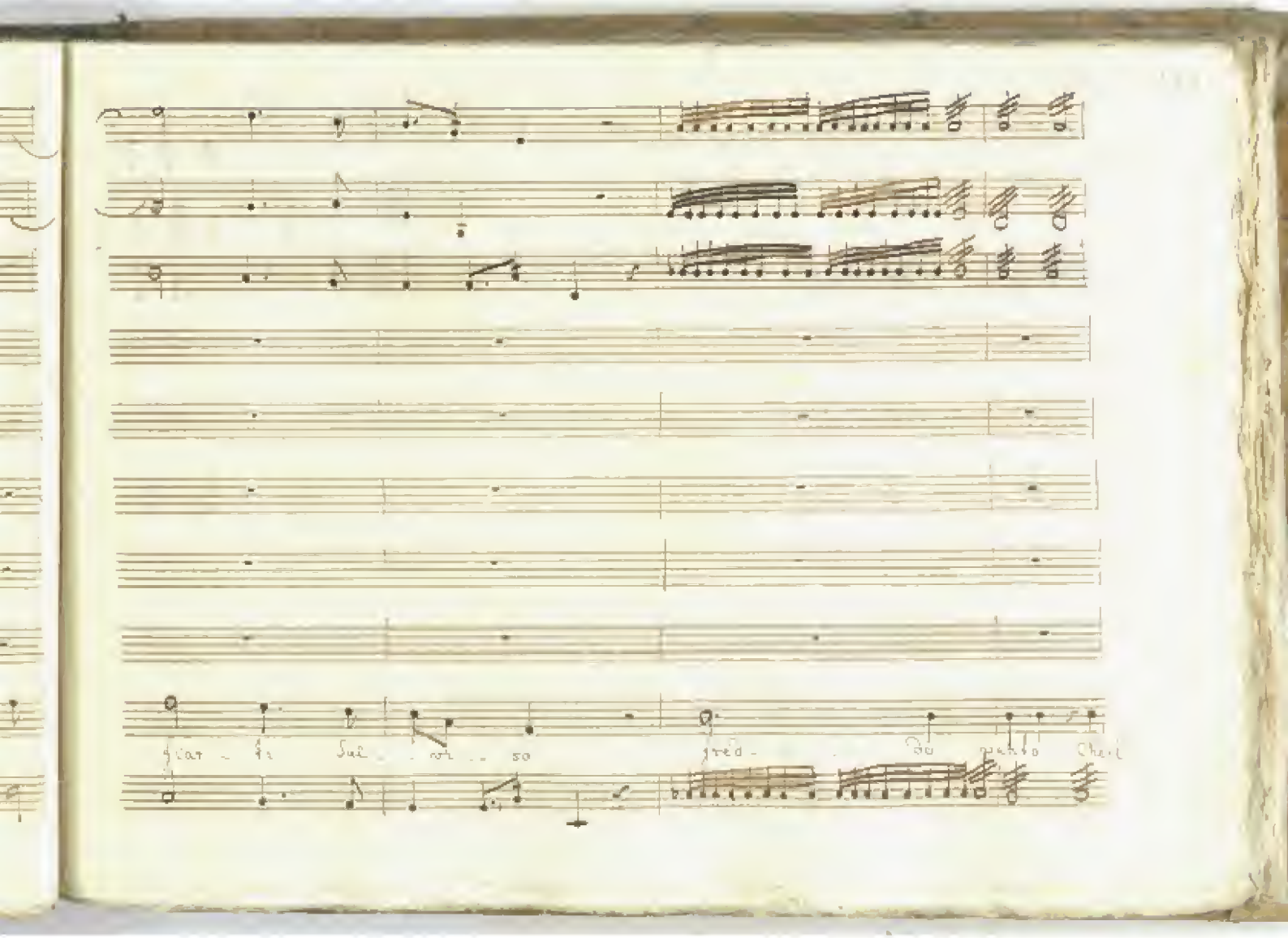
Scena VIII.ma Manfredi e Lenoppia.

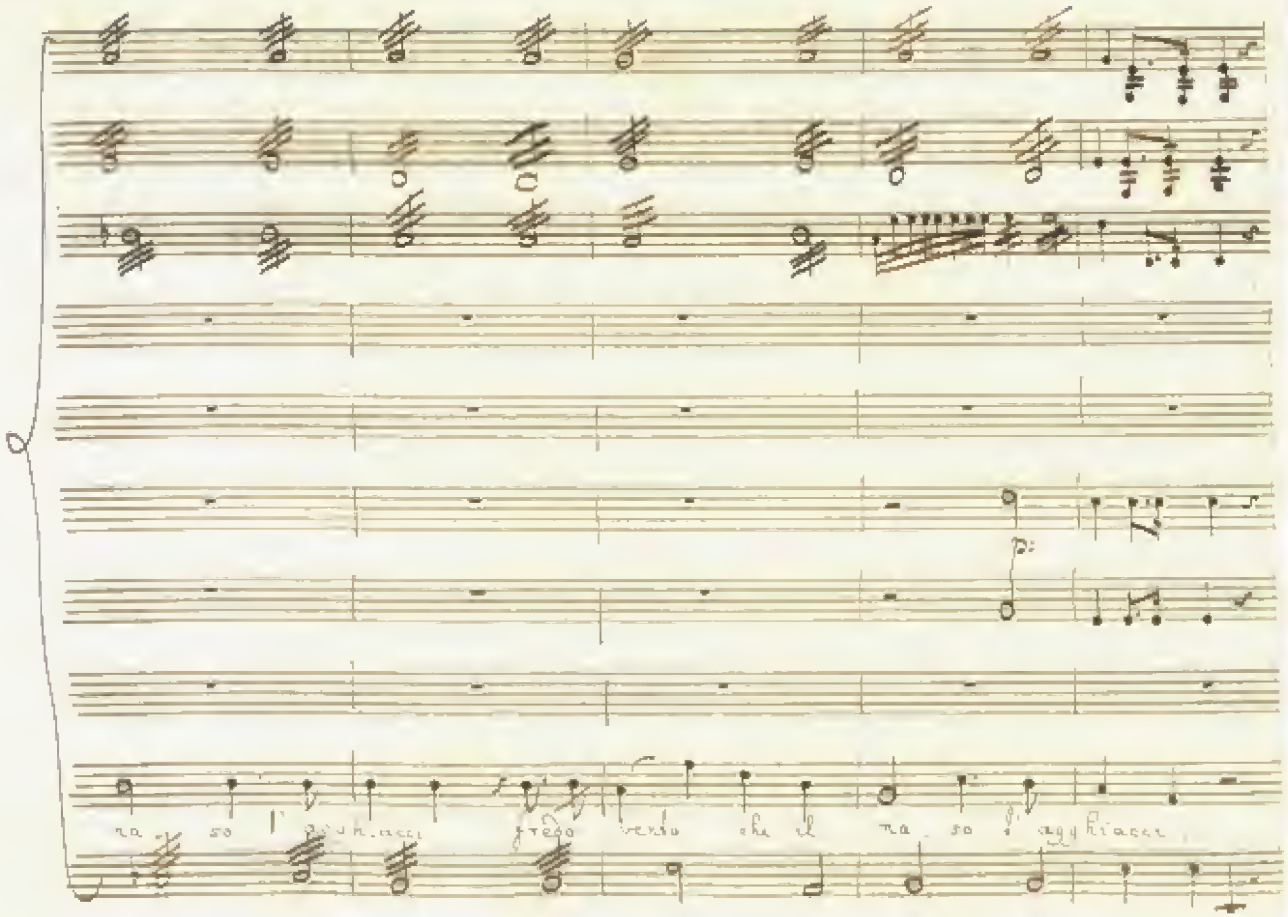
Manf. Io Vengo Lenop. Manfredi.. almeno Manf. Io lotto il dolo mio per

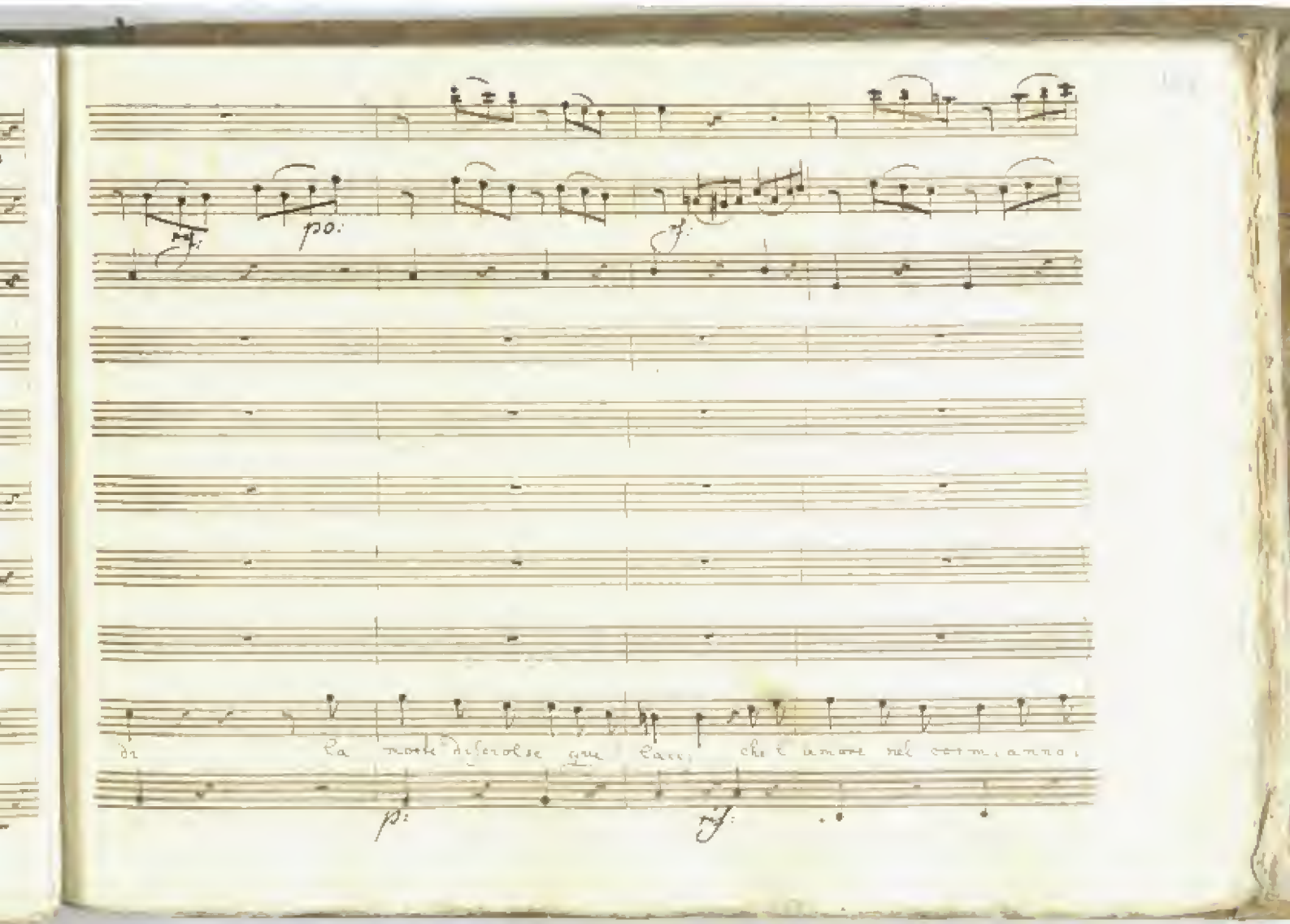
te a mo_rire. Lenop. E non mi dici Addio! Manf. Scusa. Ren. Seguiti io vo

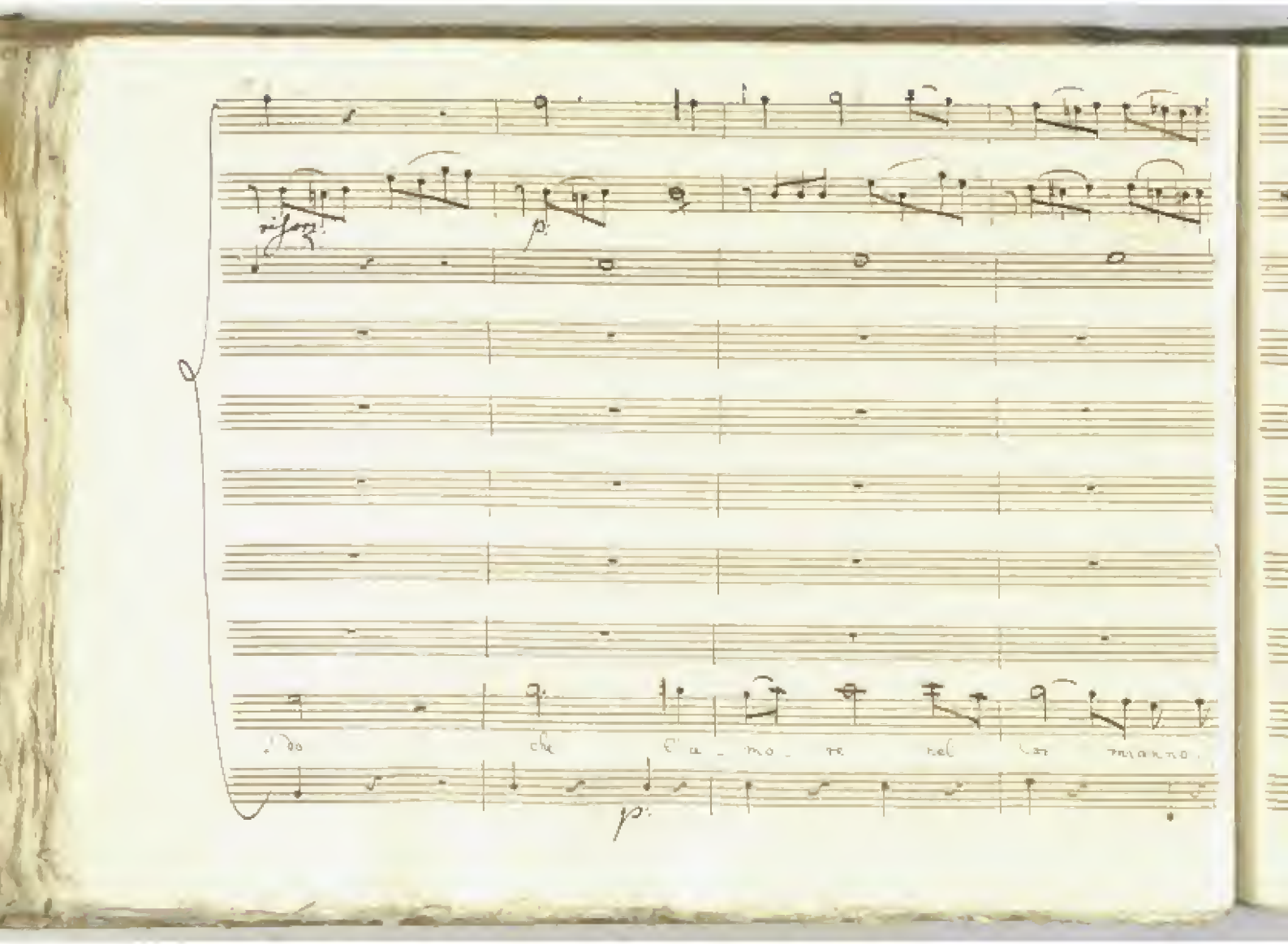


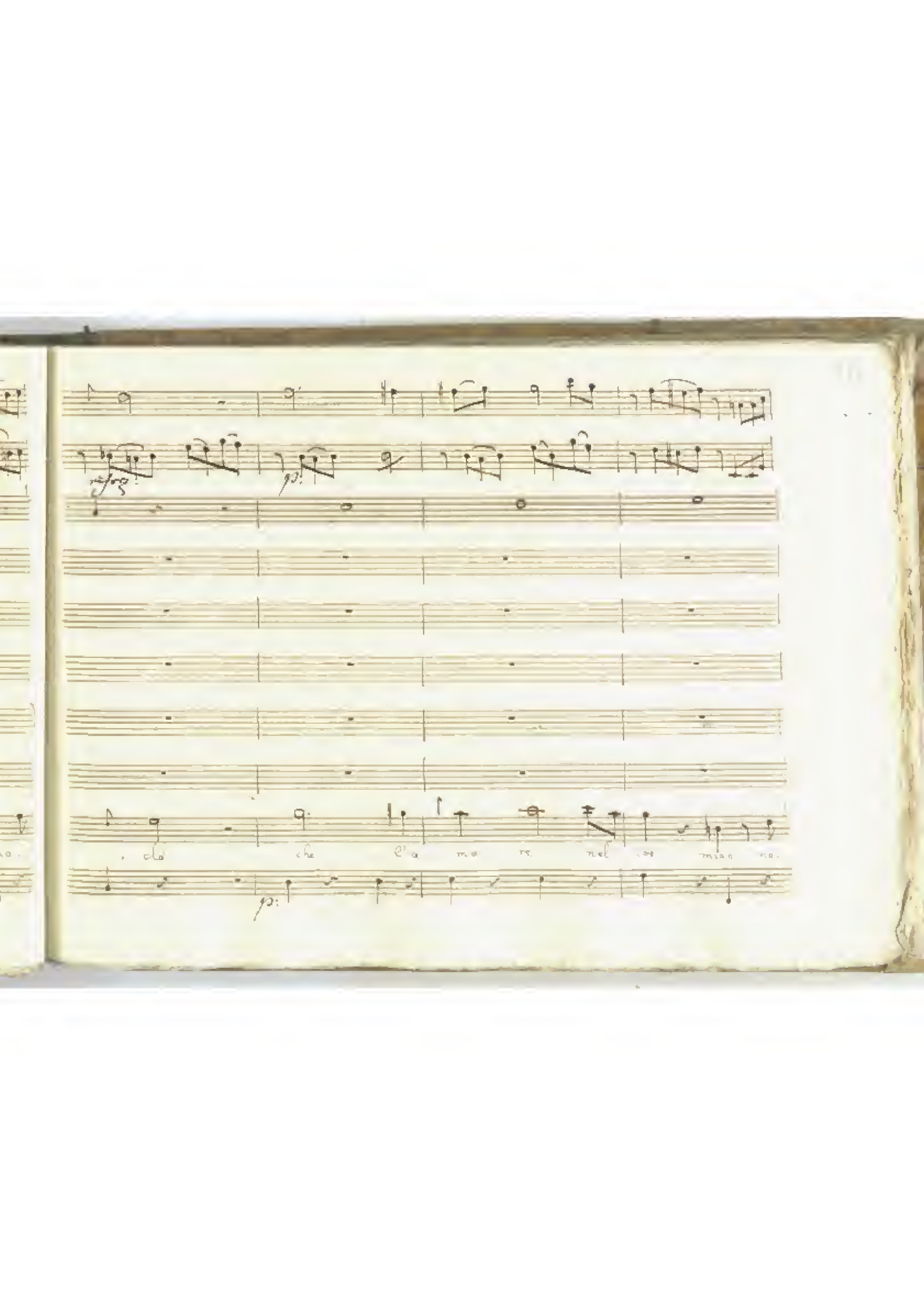

Acagio.
Violini
Viola
Oboe
Corni
Se mai
Senti
Sog.

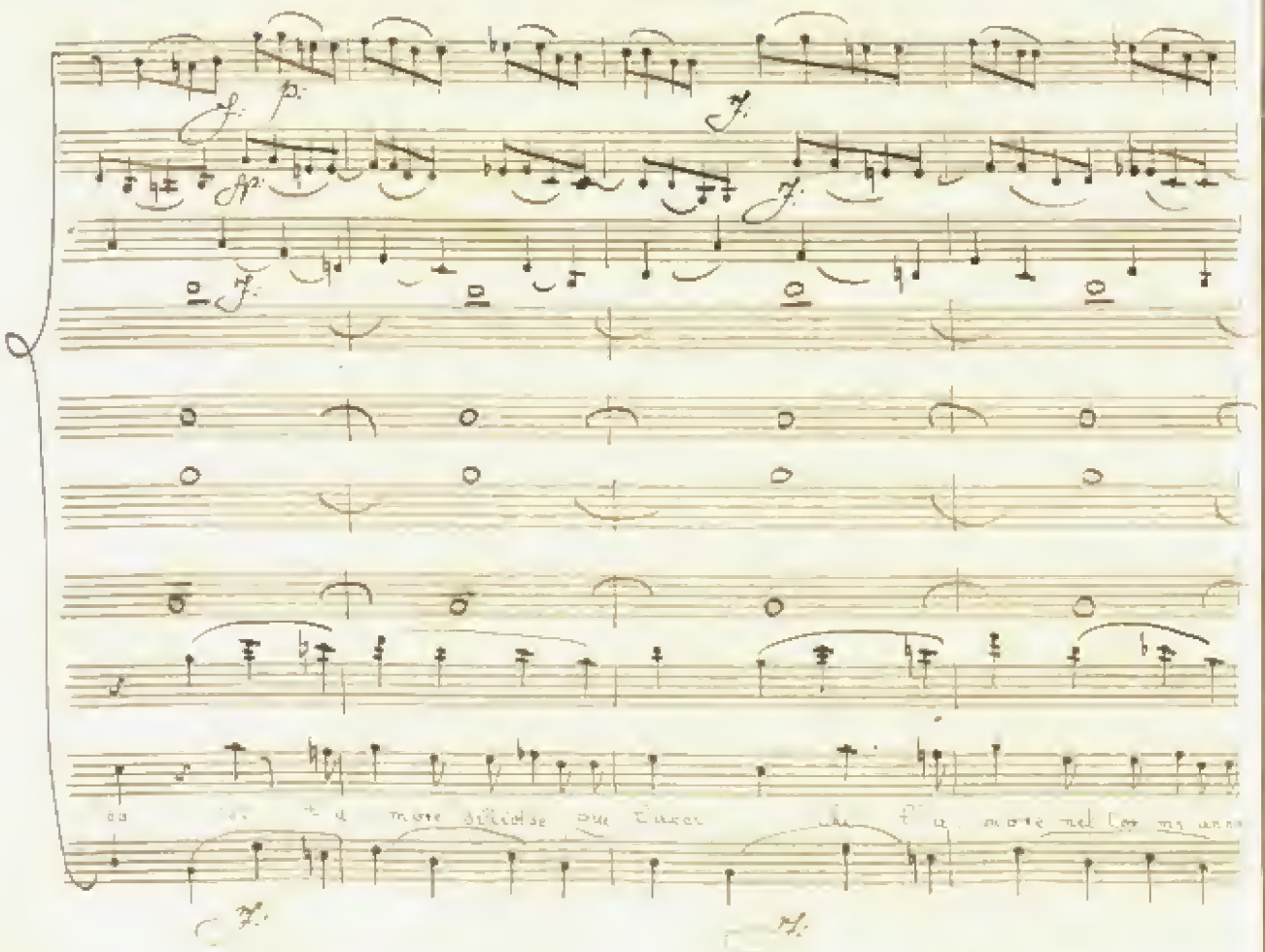


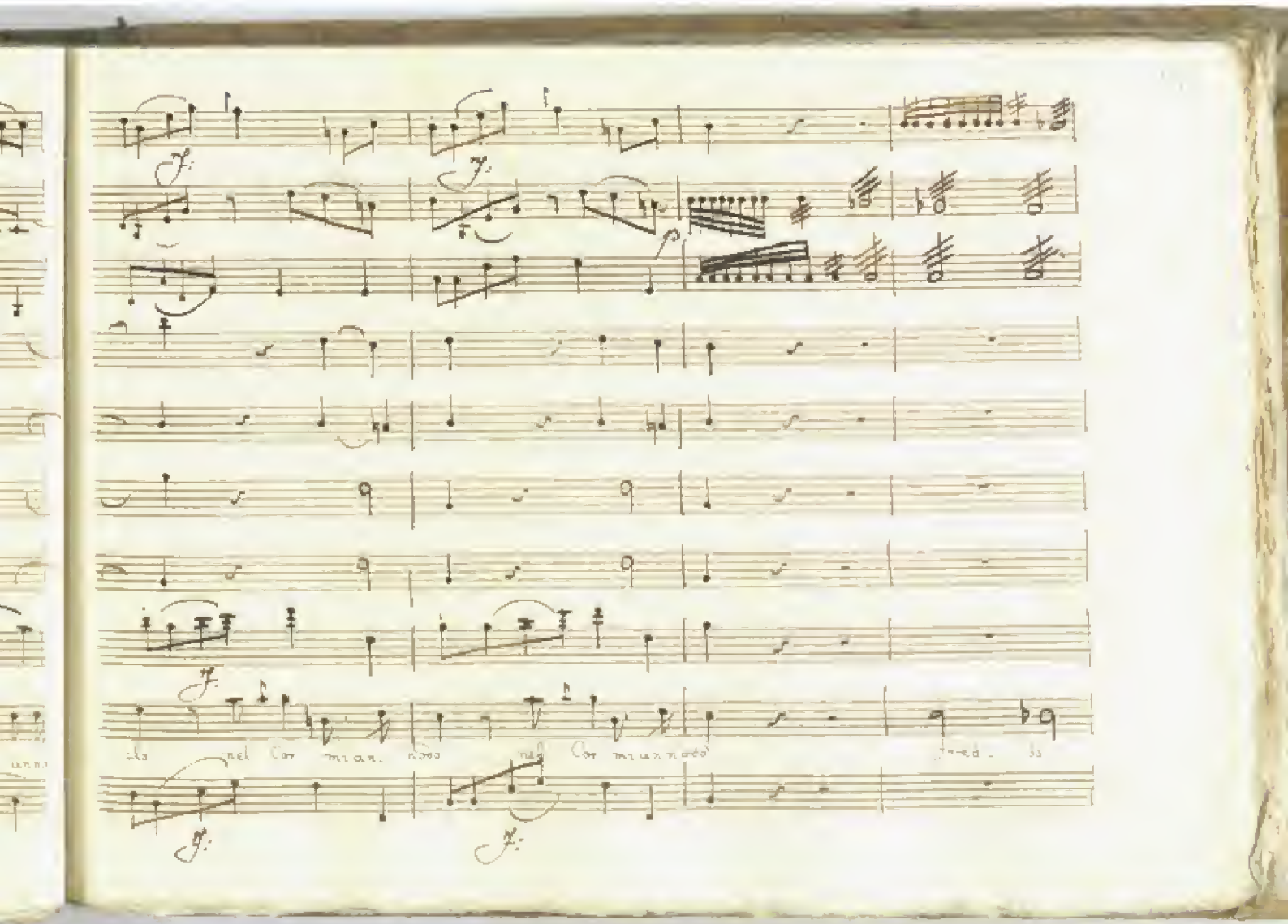


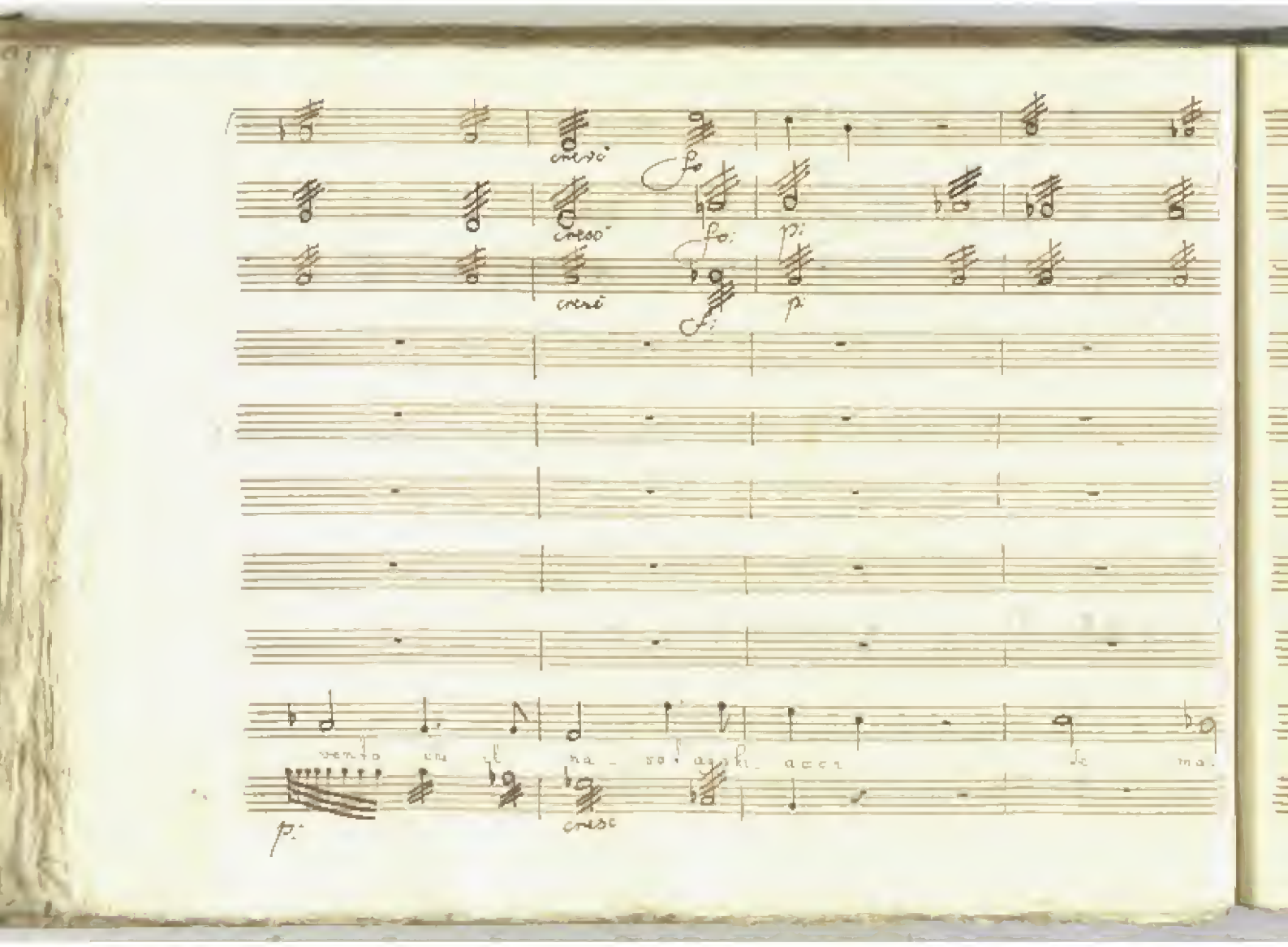

po:
di la morte discolse que lacci che l'amore nel cor m'anno.
p:
rf:

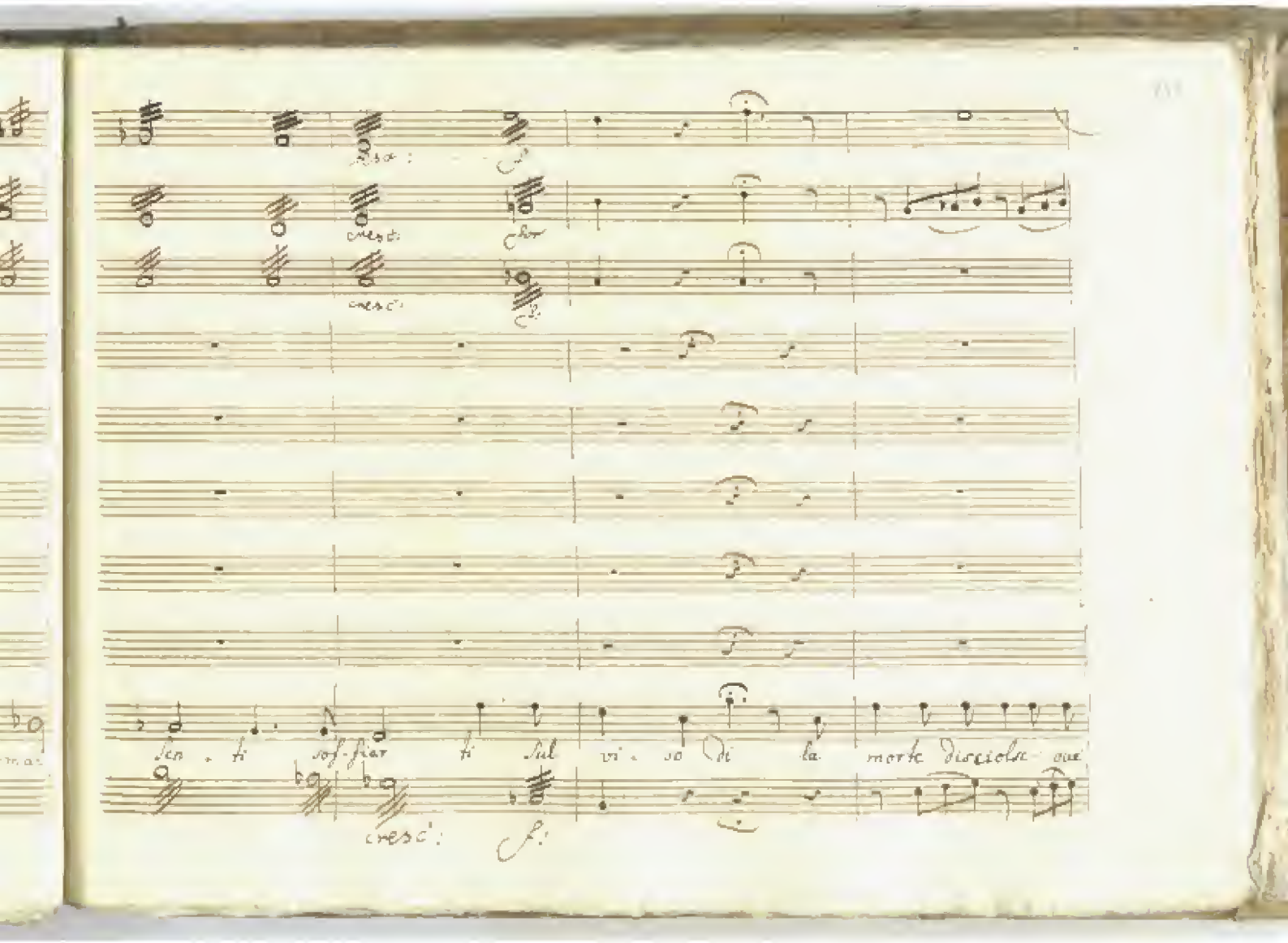

rifonz.
p.
Do che E' a - mo - re nel Cor mianno.
p.

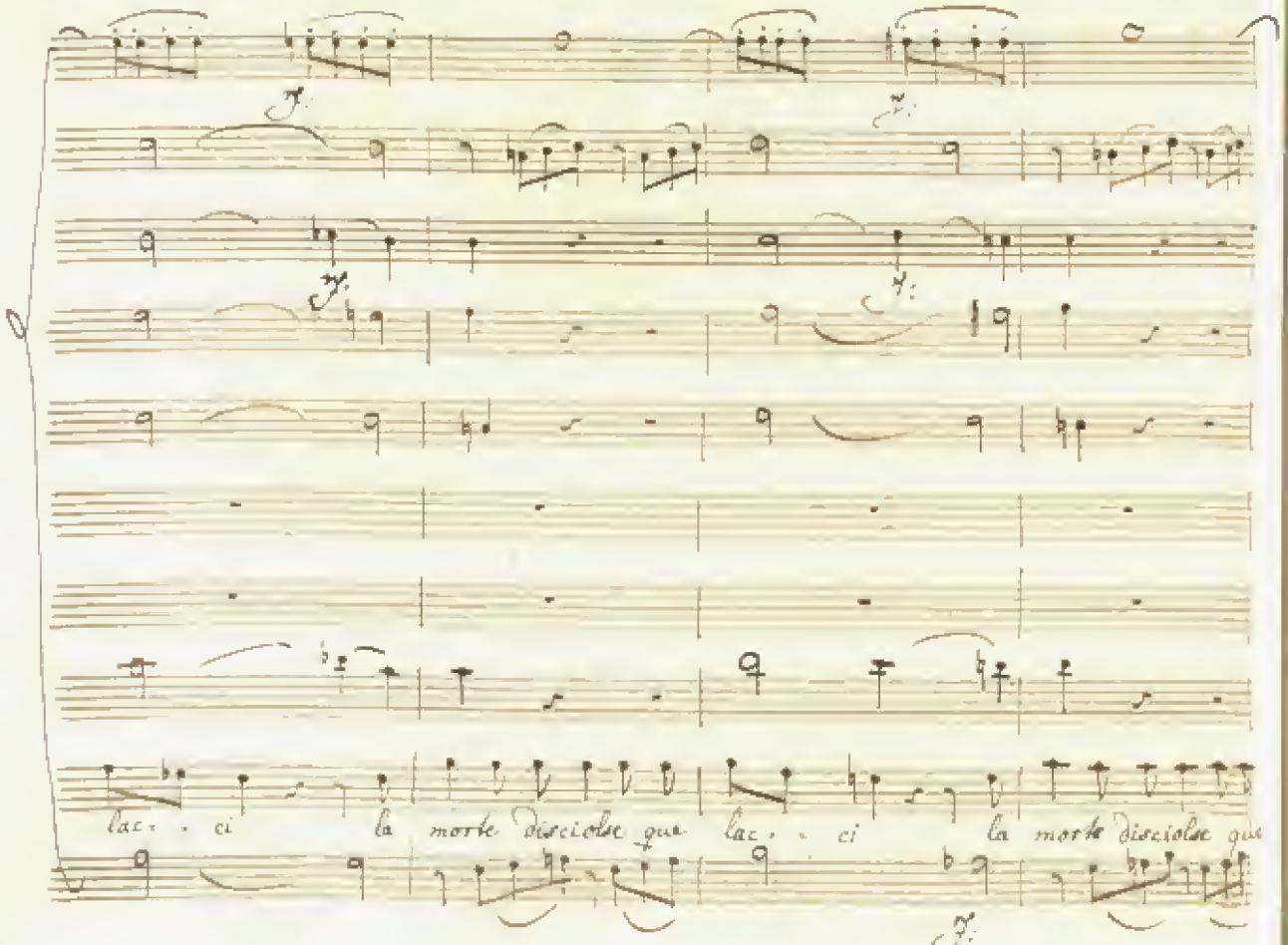


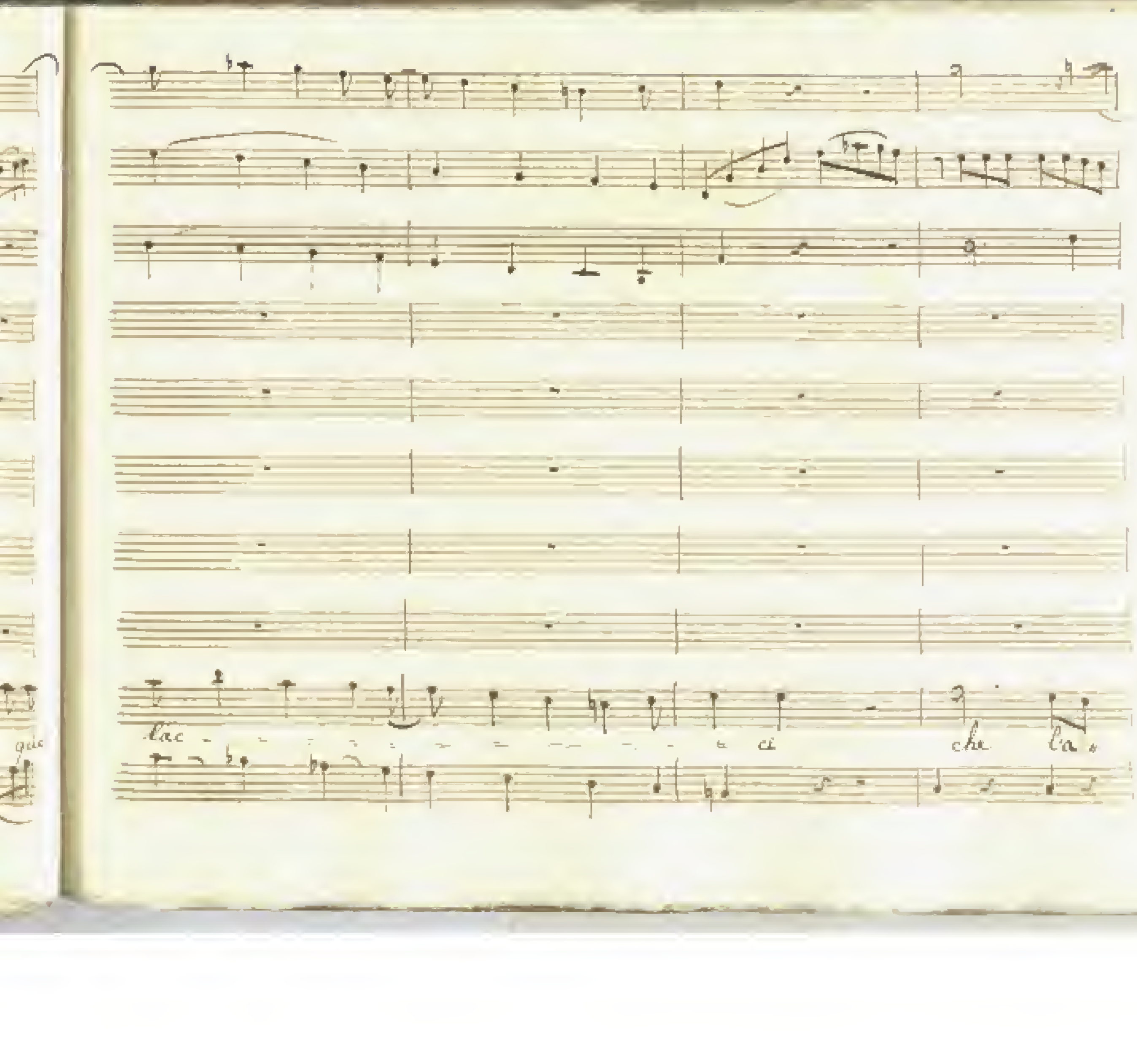


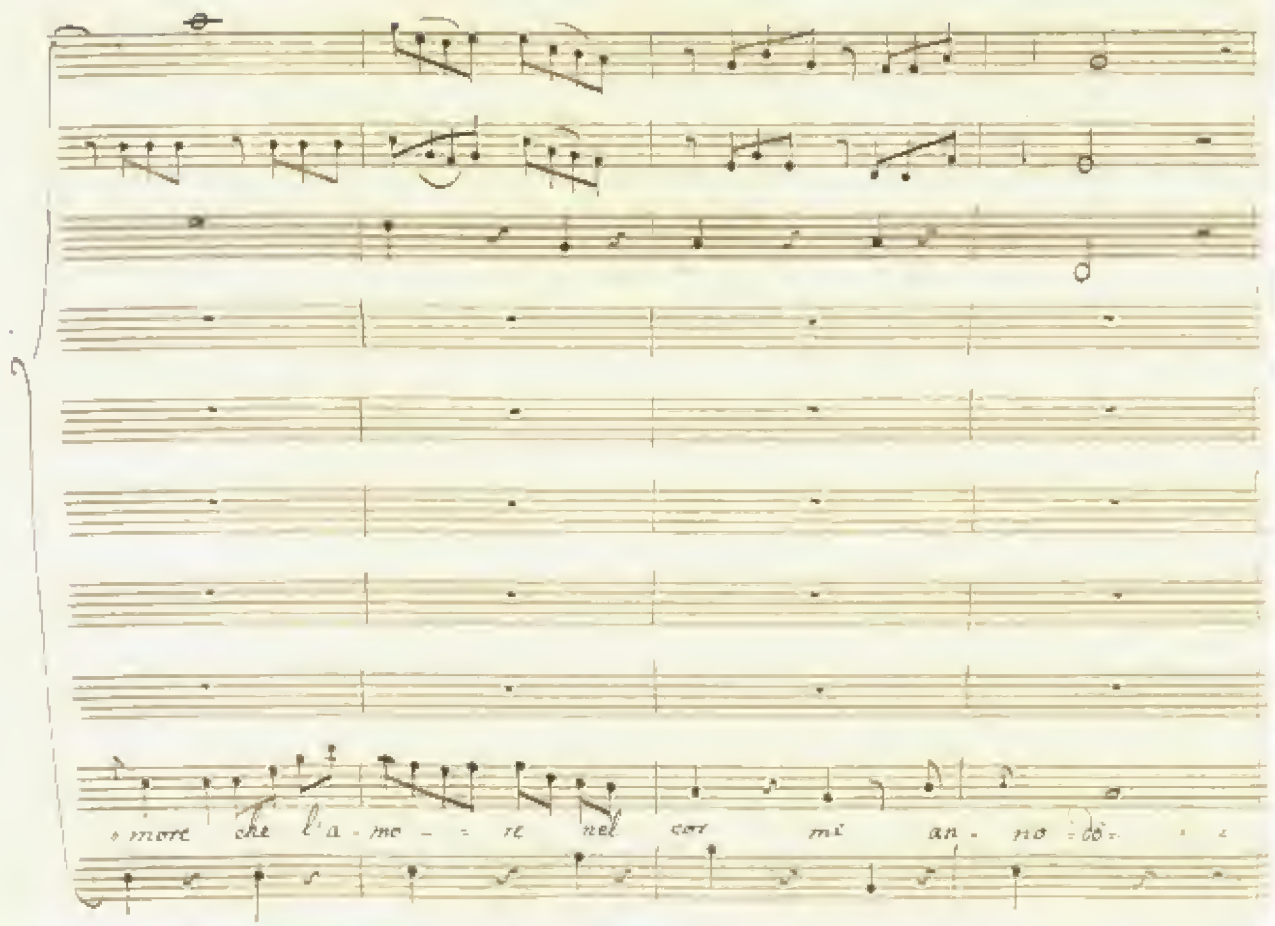


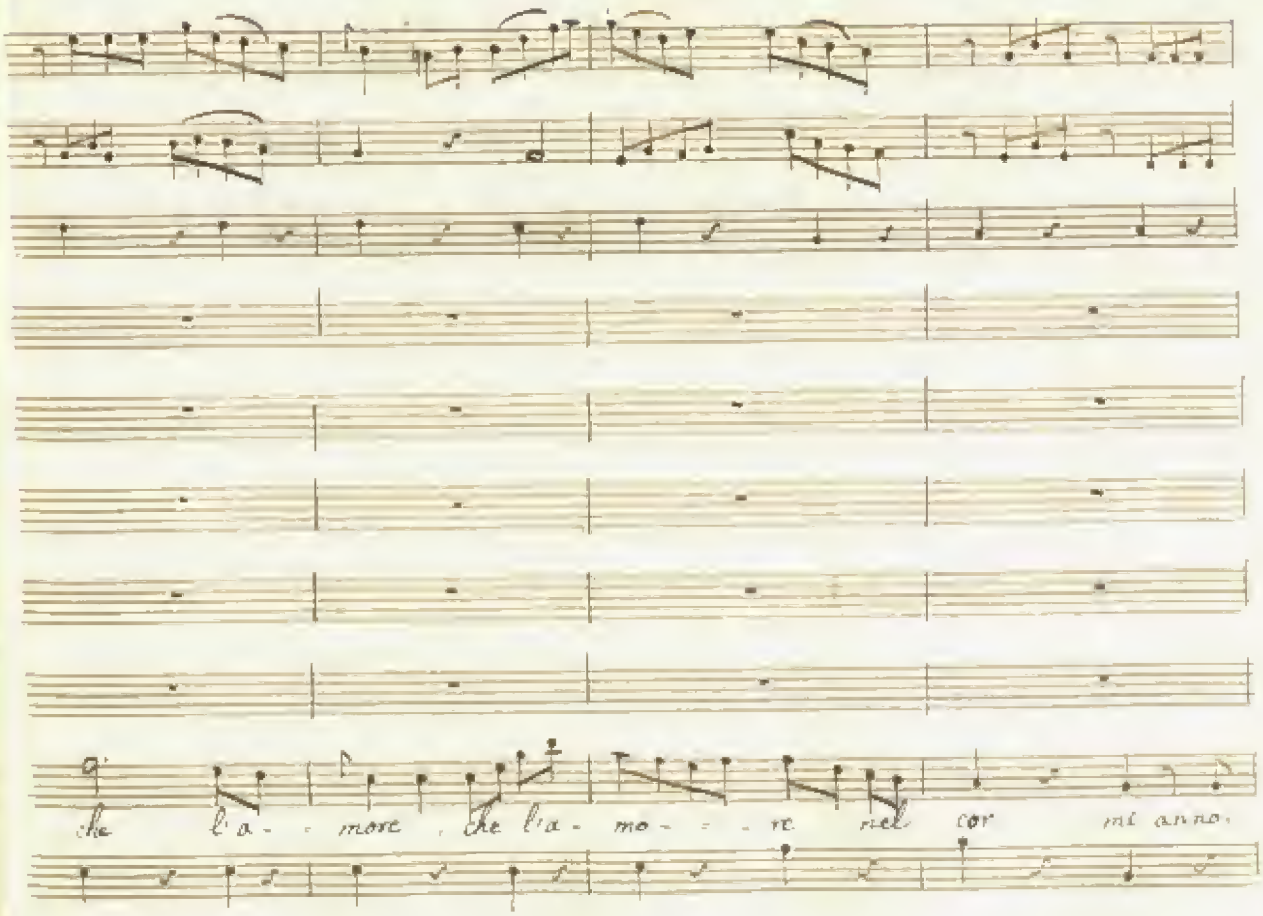

cresc
fo
cresc
fo:
p:
cresc
f:
p
vento che il na - so! agghi - acci
se ma
p:
cresc

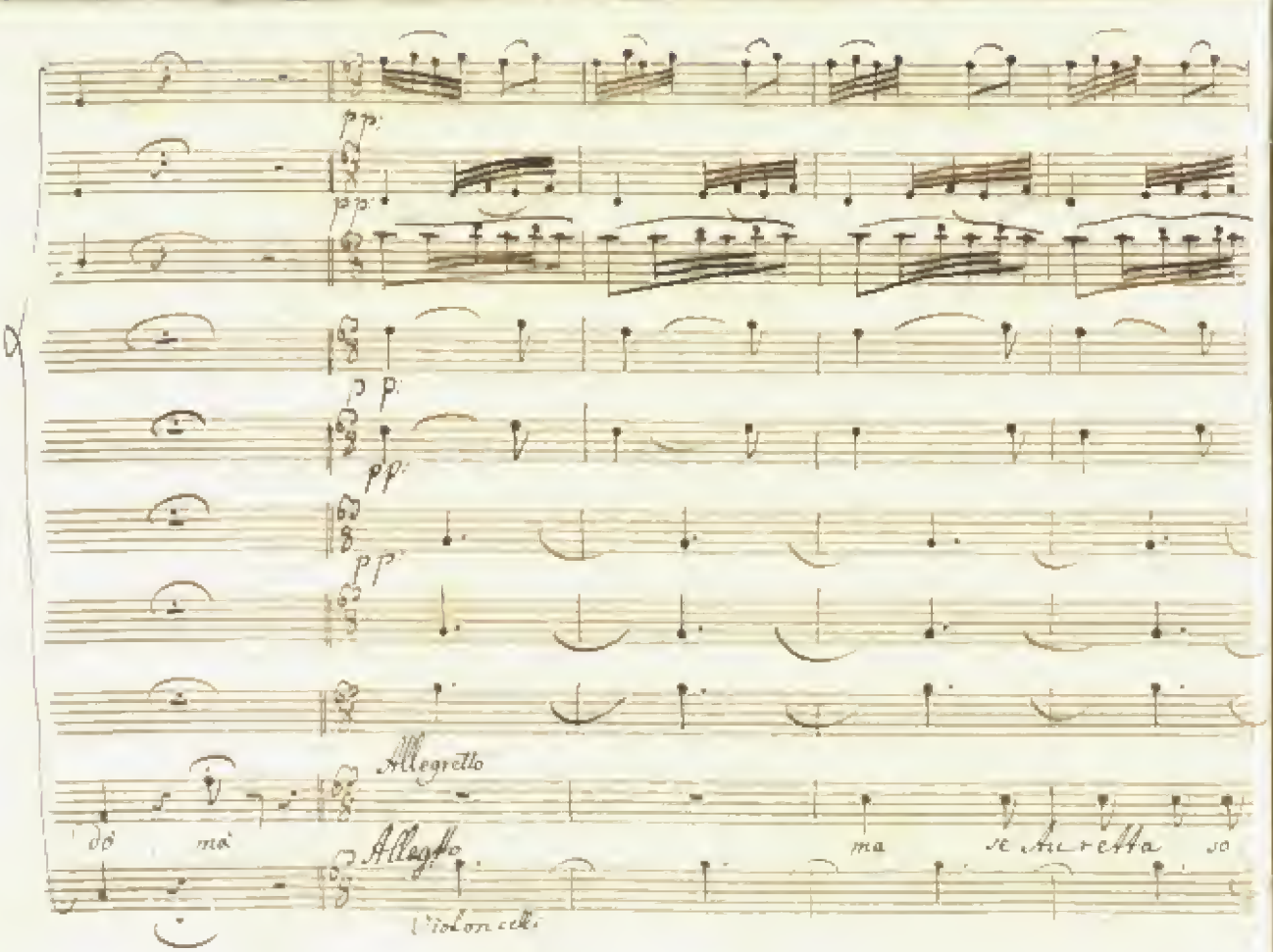

cresc:
cresc:
cresc:
sen - ti sof-fiar ti sul vi - so di la morte disciolse oue
cresc:

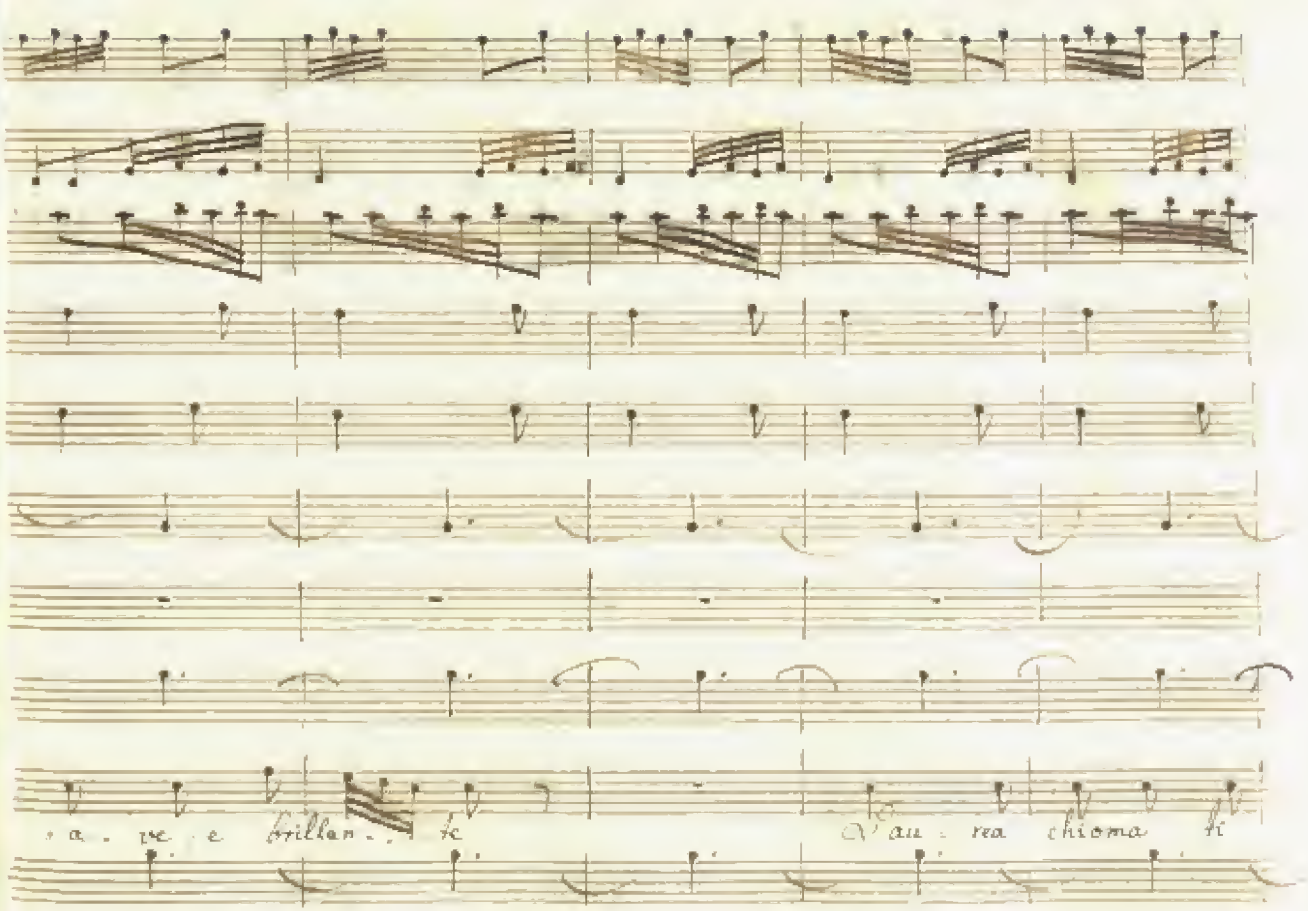

lac - ci la morte discioglie que lac - ci la morte discioglie que

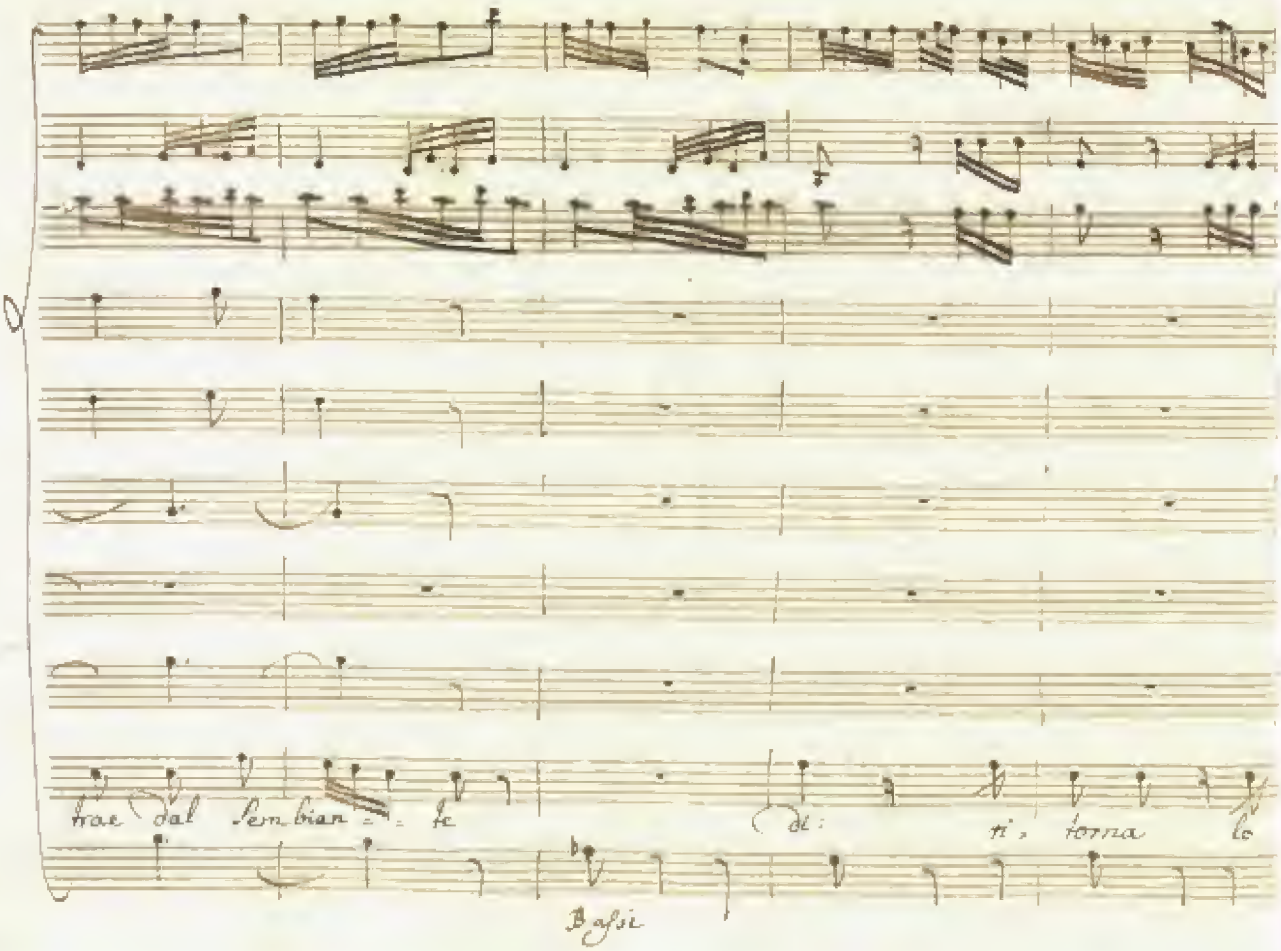

lac - ci
che la.

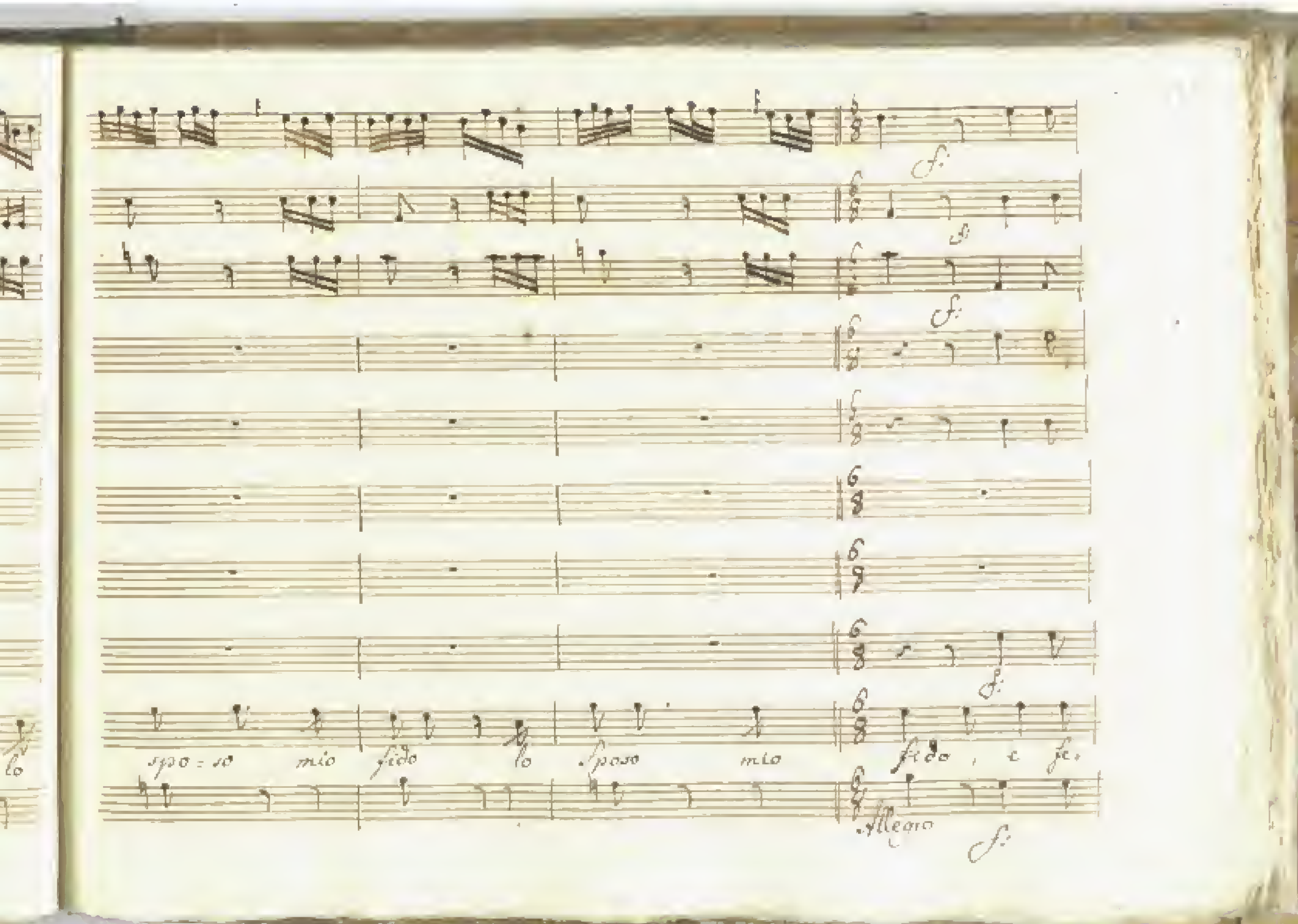

more che l'a - mo - re nel cor mi an - no

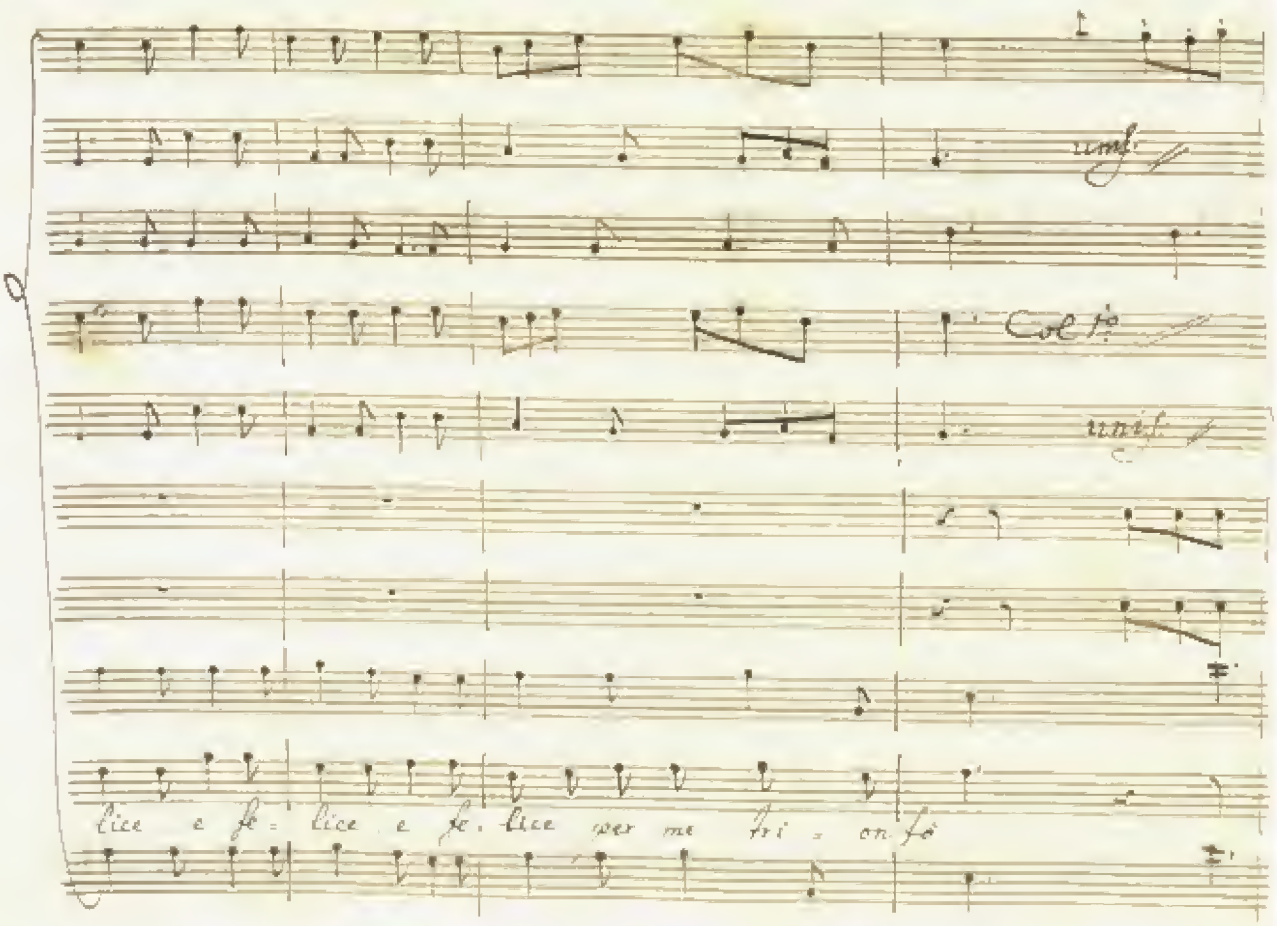

che l'a - more , che l'a - mo - re nel cor mi anno.

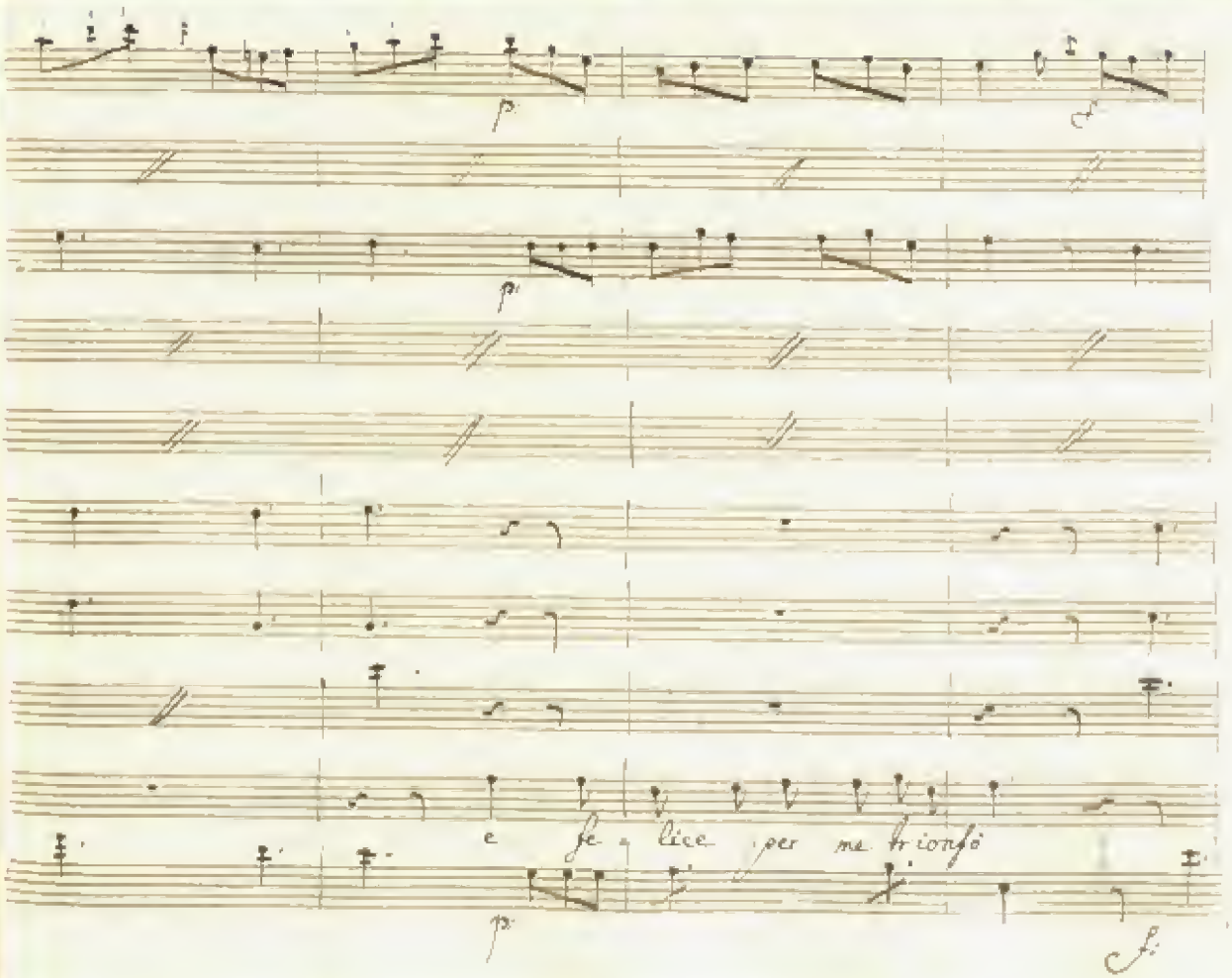

pp:
pp:
pp:
pp:
pp:
Allegretto
dò mà
ma se Auretta so
Allegro
Violoncelli

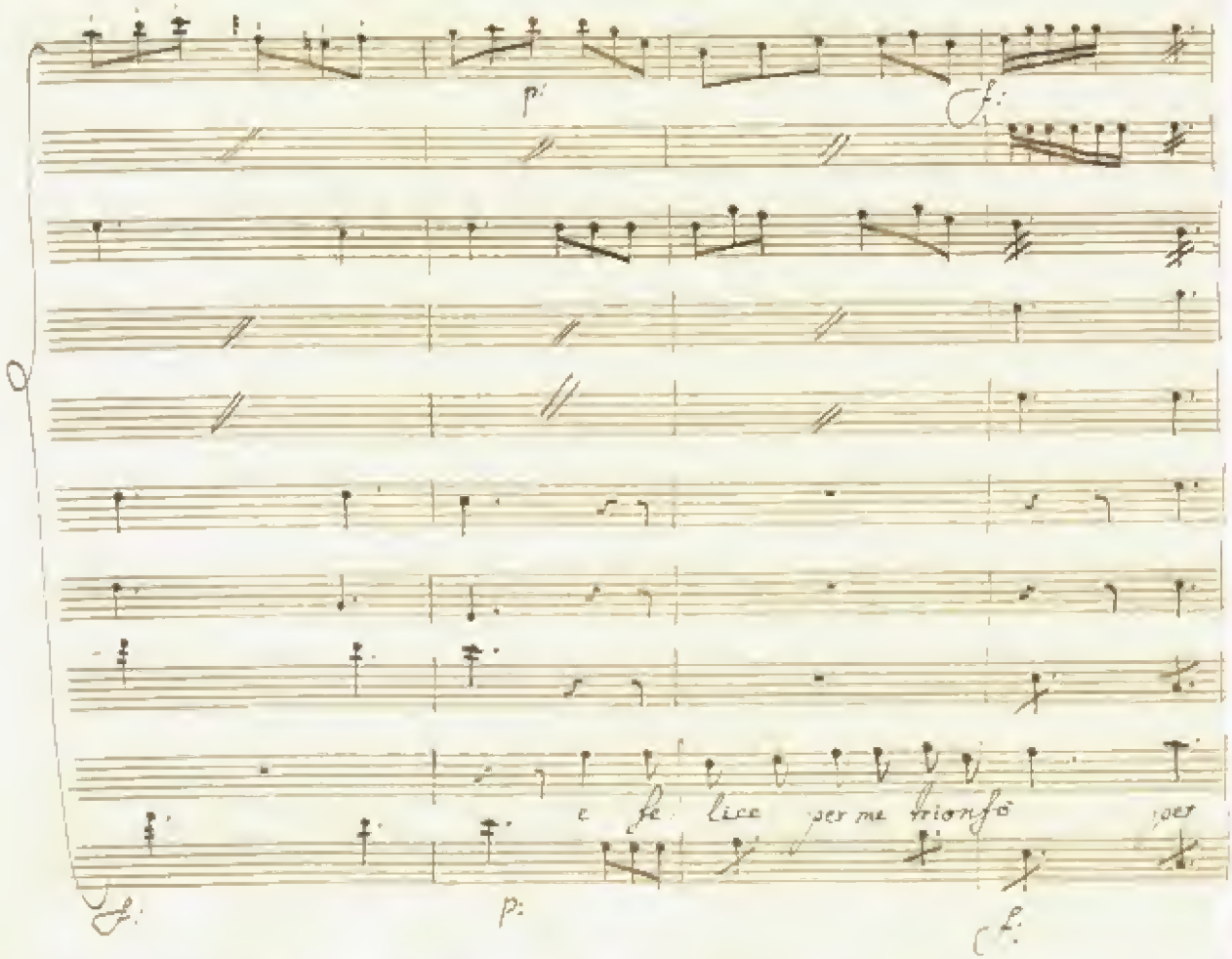

a . ve e brillan . . te
D'au . rea chioma ti

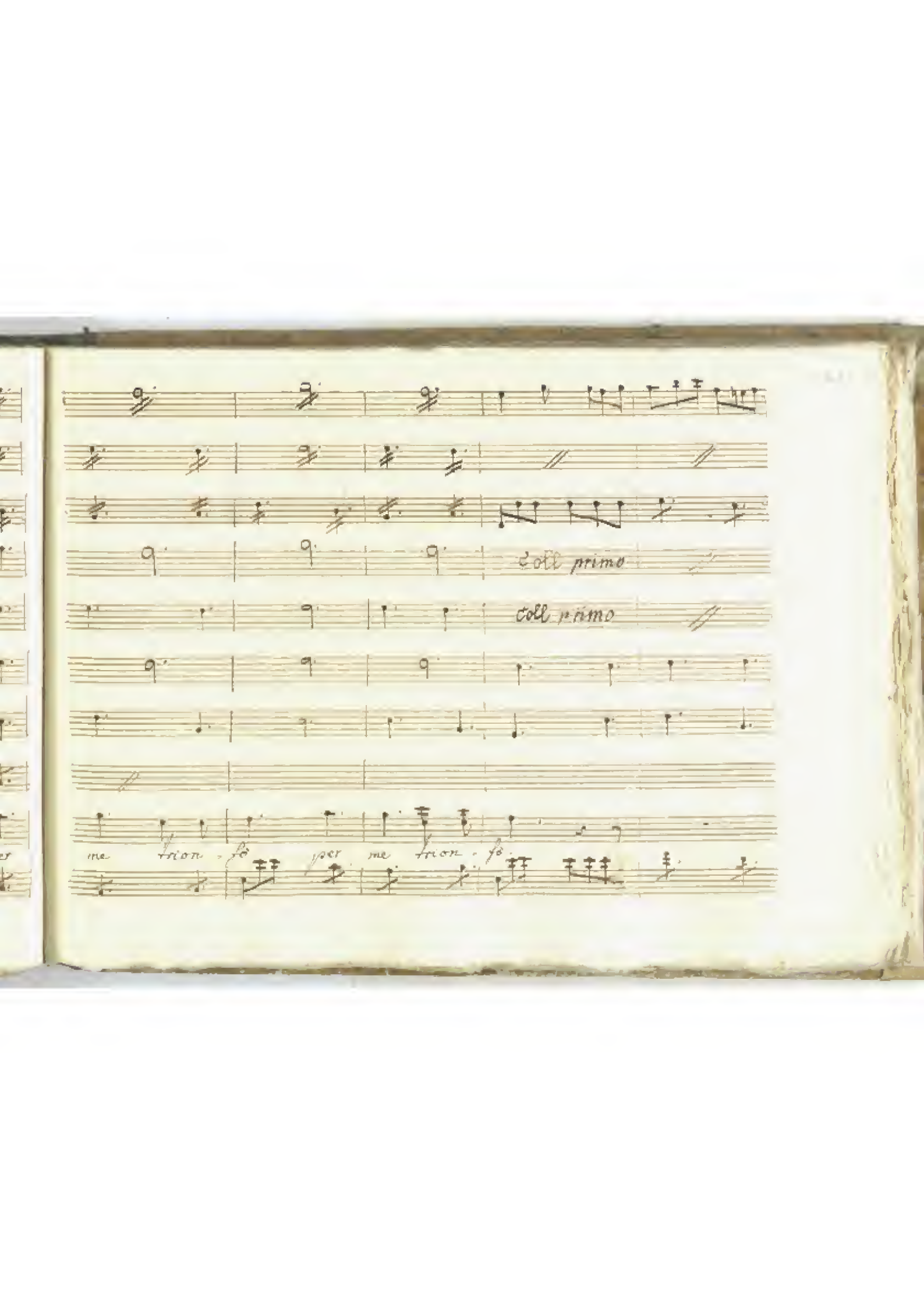

trae dal sembian = te
di:
ri, torna lo
Bassi

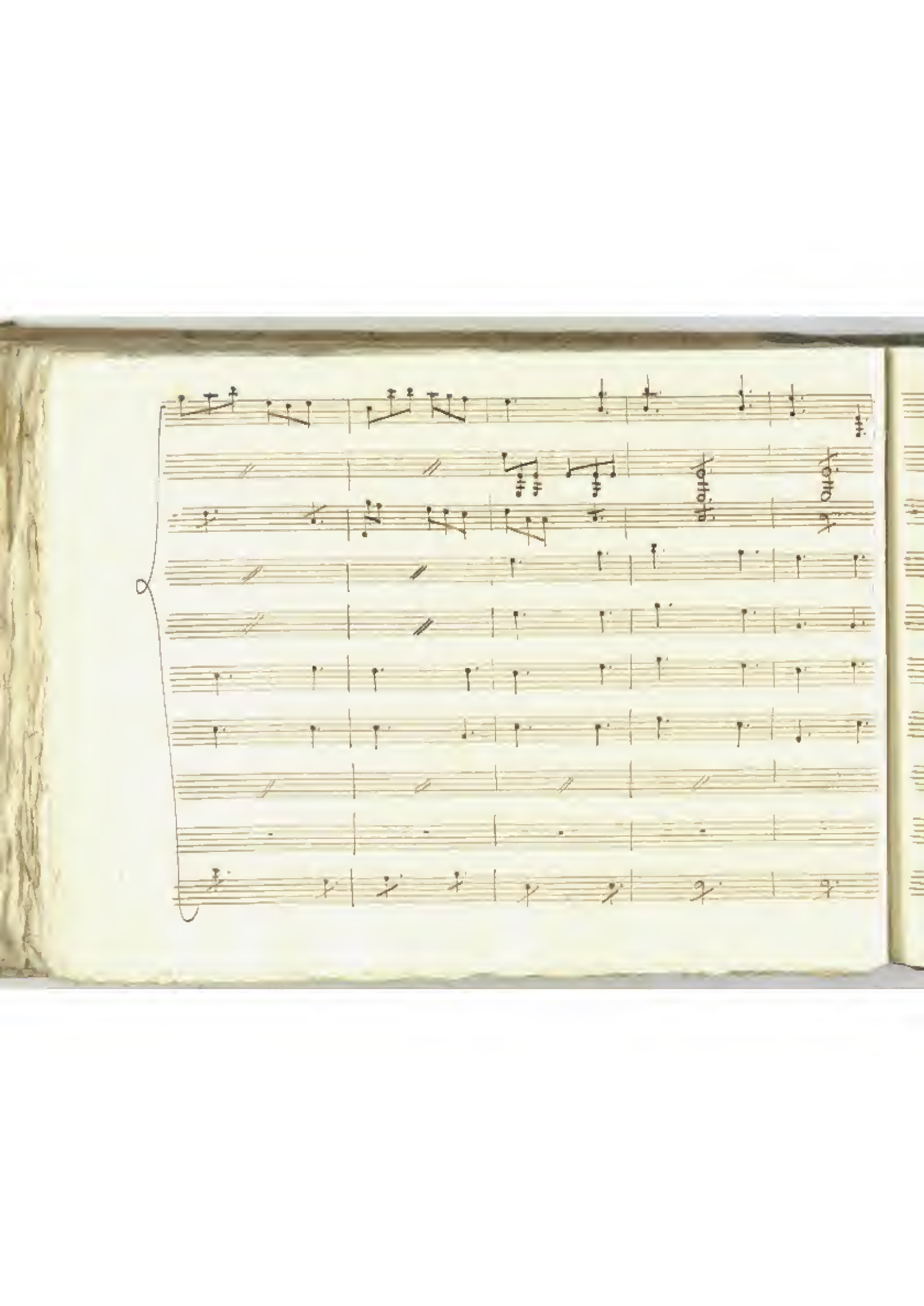

lo
spo = so mio fido lo sposo mio fido , e fe.
Allegro
f:

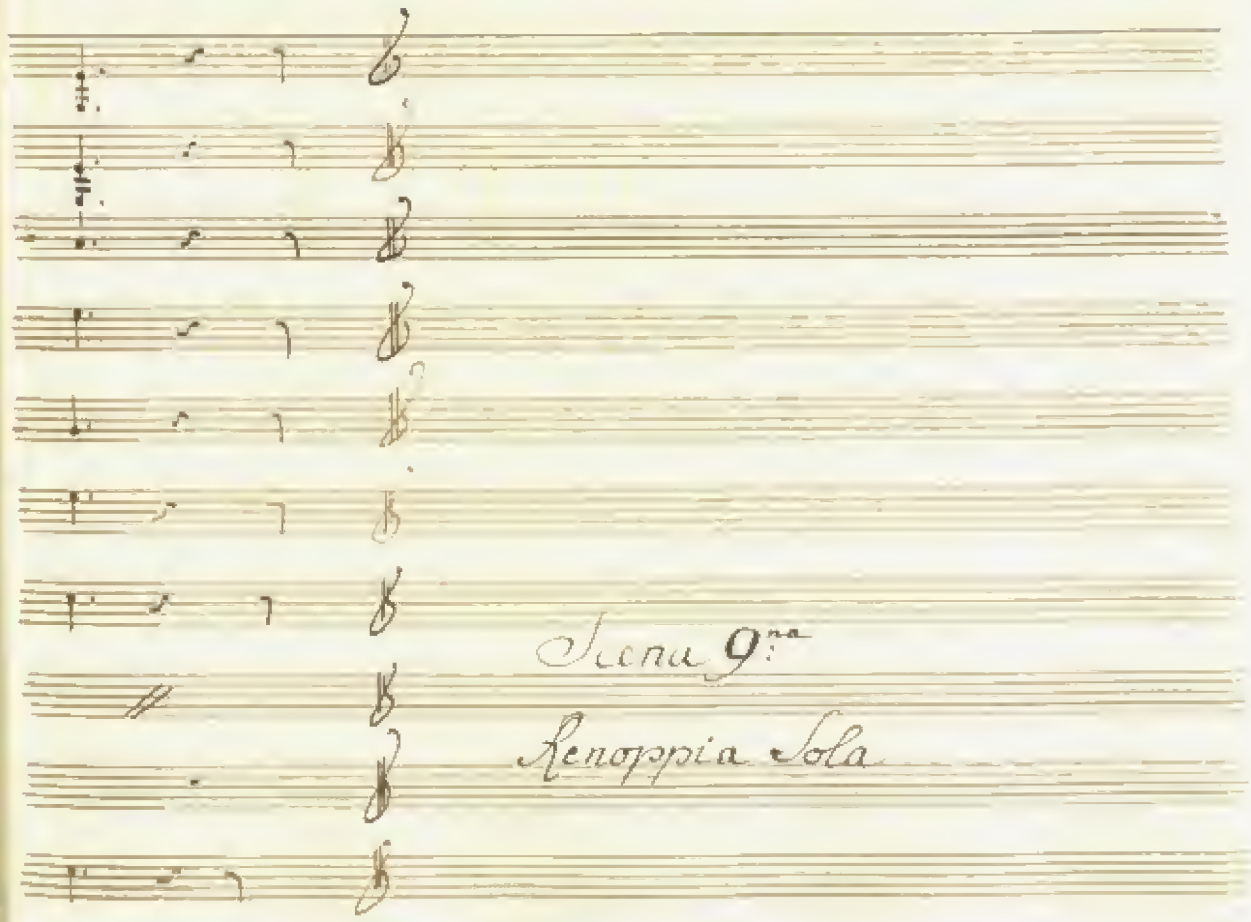

unis.
Col 1o
unis.
lice e fe = lice e fe. lice per me tri = on fò

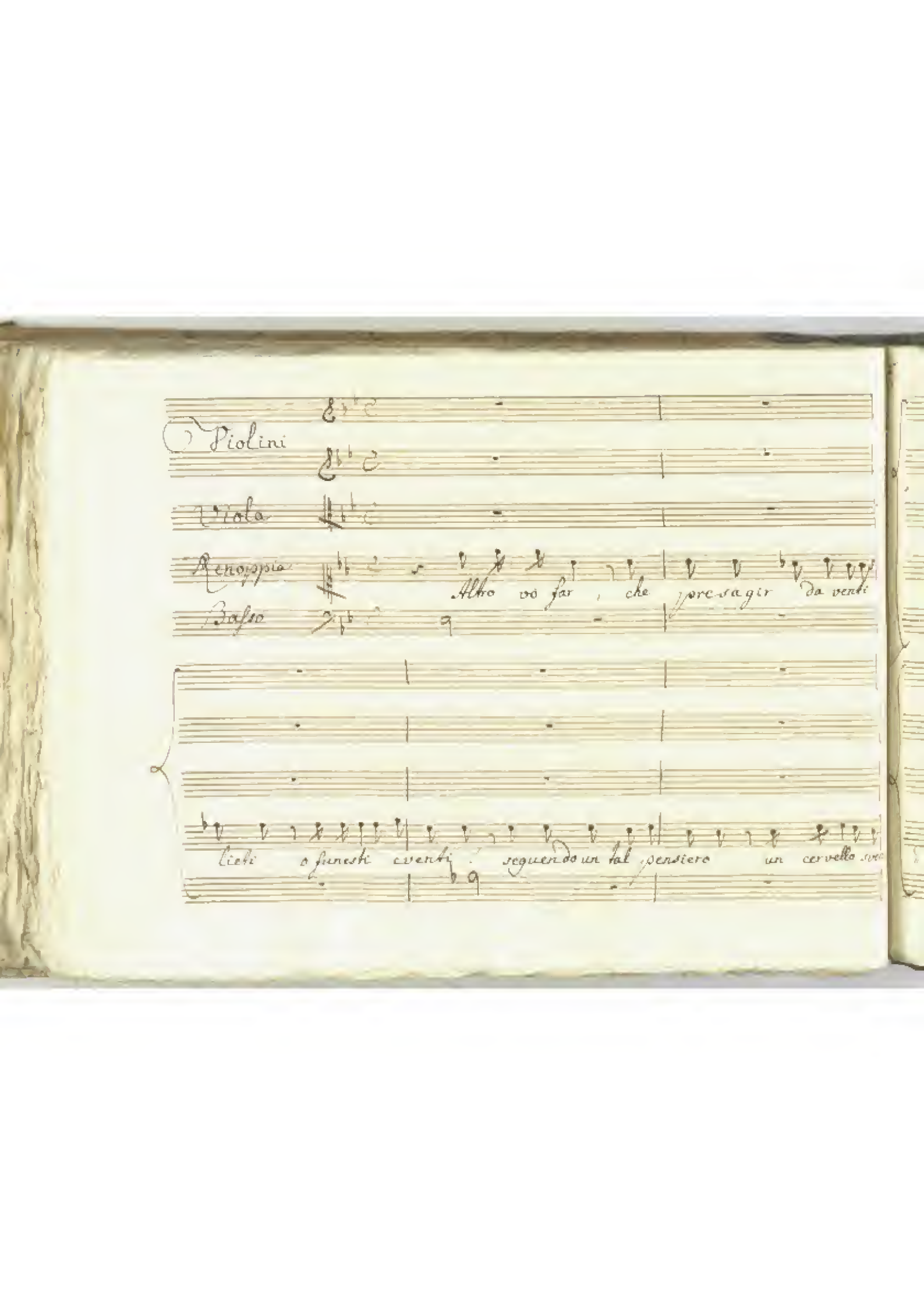

p
f
p
e fe - lice per me trionfò
p
f


p
f
e fe: lice per me trionfo per
p:
f:


Coll primo
coll primo
me trion - fo per me trion - fo




Scena 9.na
Xenoppia Sola



Violini

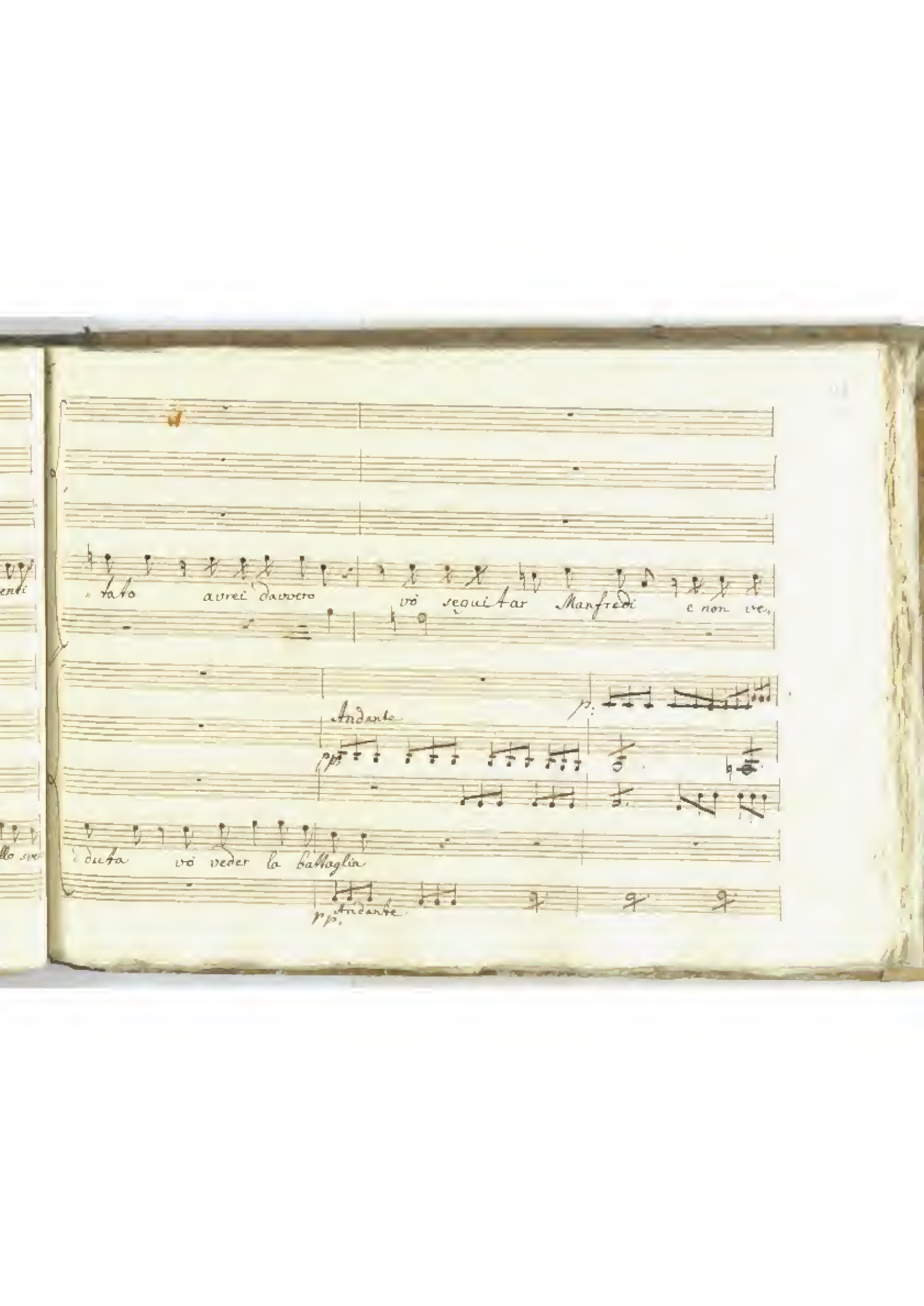
Viola

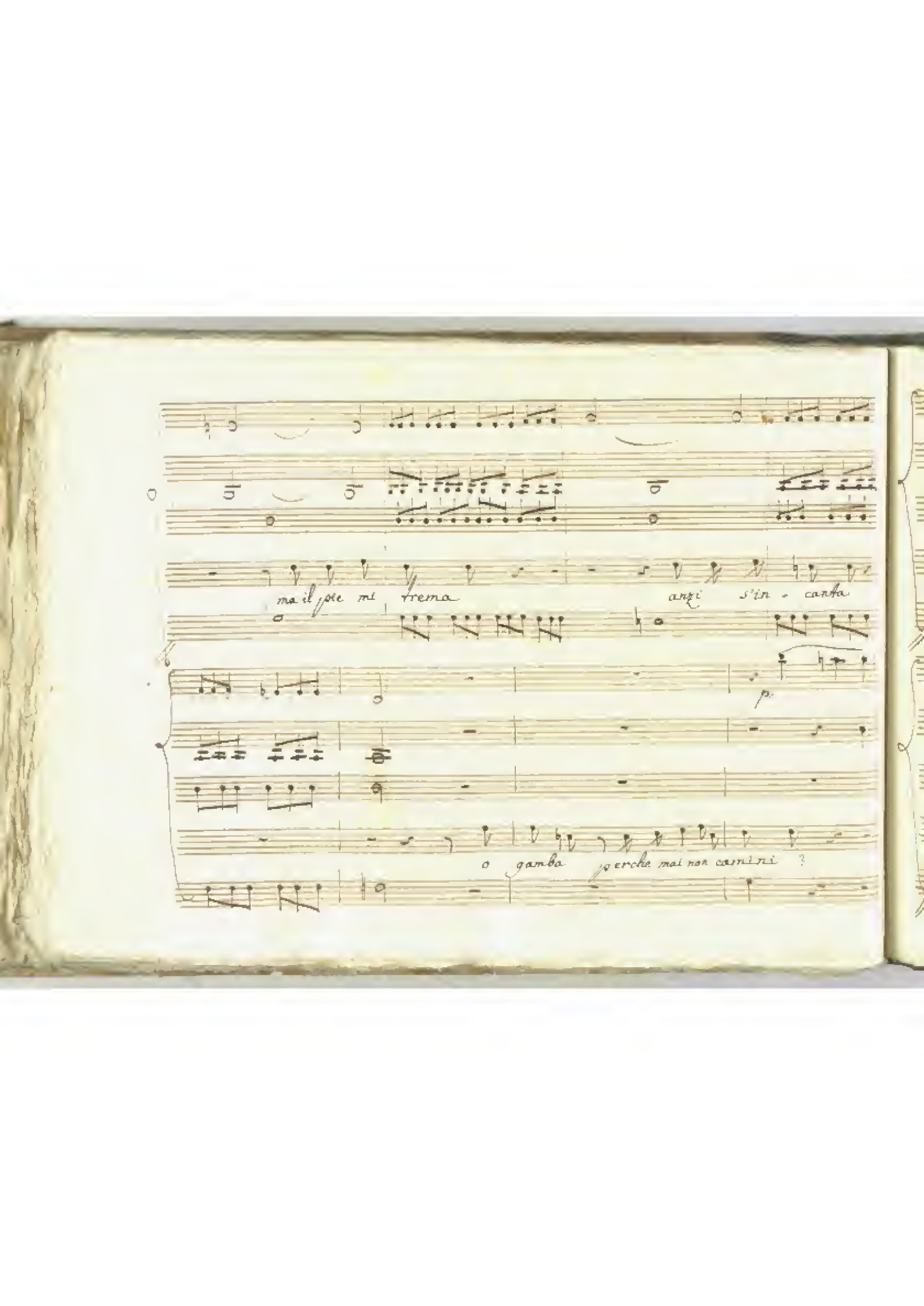
Renoppia

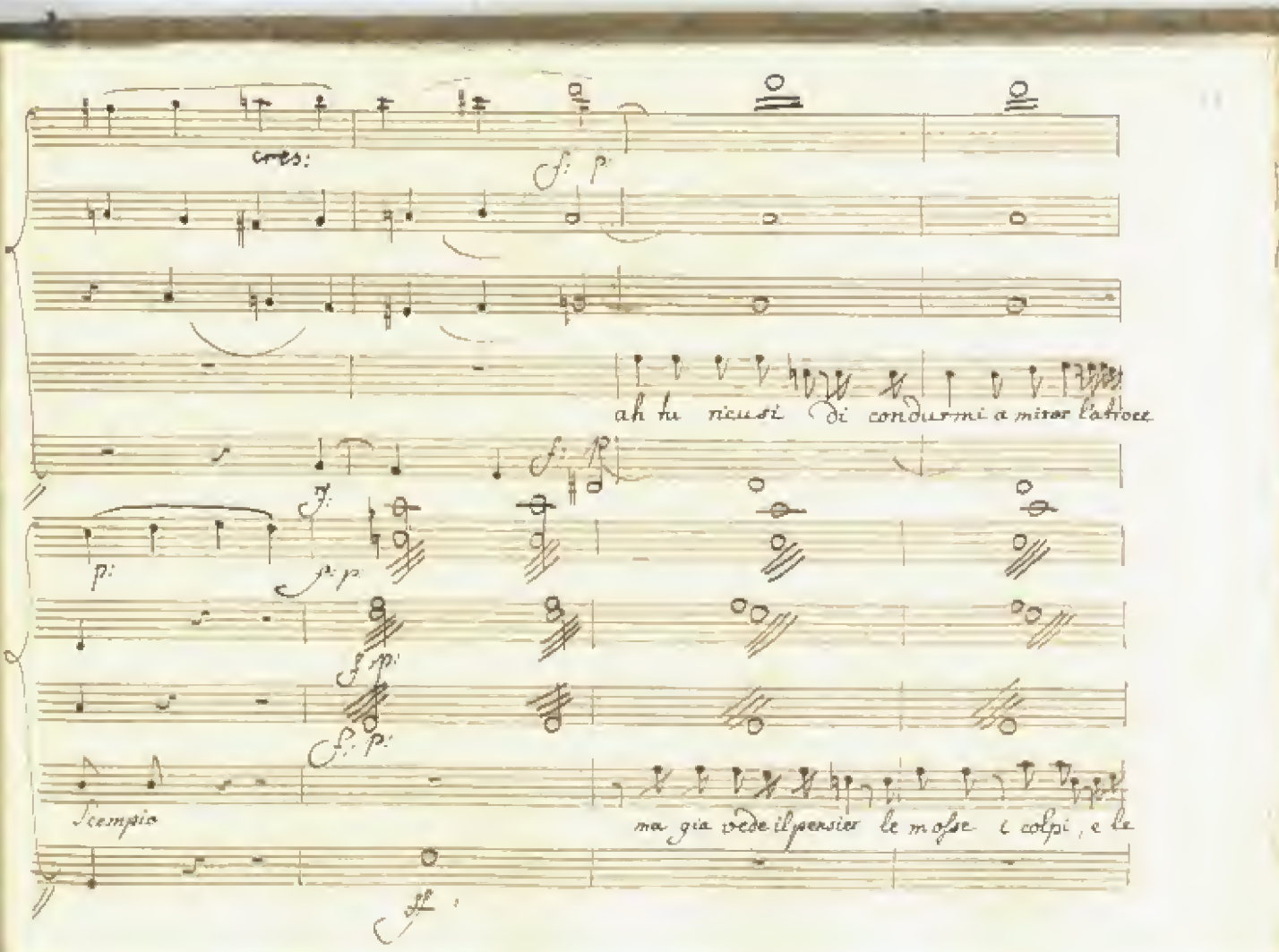
Basso

Altro vò far, che presagir da venti

lieti o funesti eventi! seguendo un tal pensiero un cervello svec


Andante
Andante


ma il pie mi trema
anzi s'in - canta
p
o gamba perche mai non cammini ?



cres:

f: p:

ah tu ricusi di condurmi a mirar l'atroce

f: p:

p:

f: p:

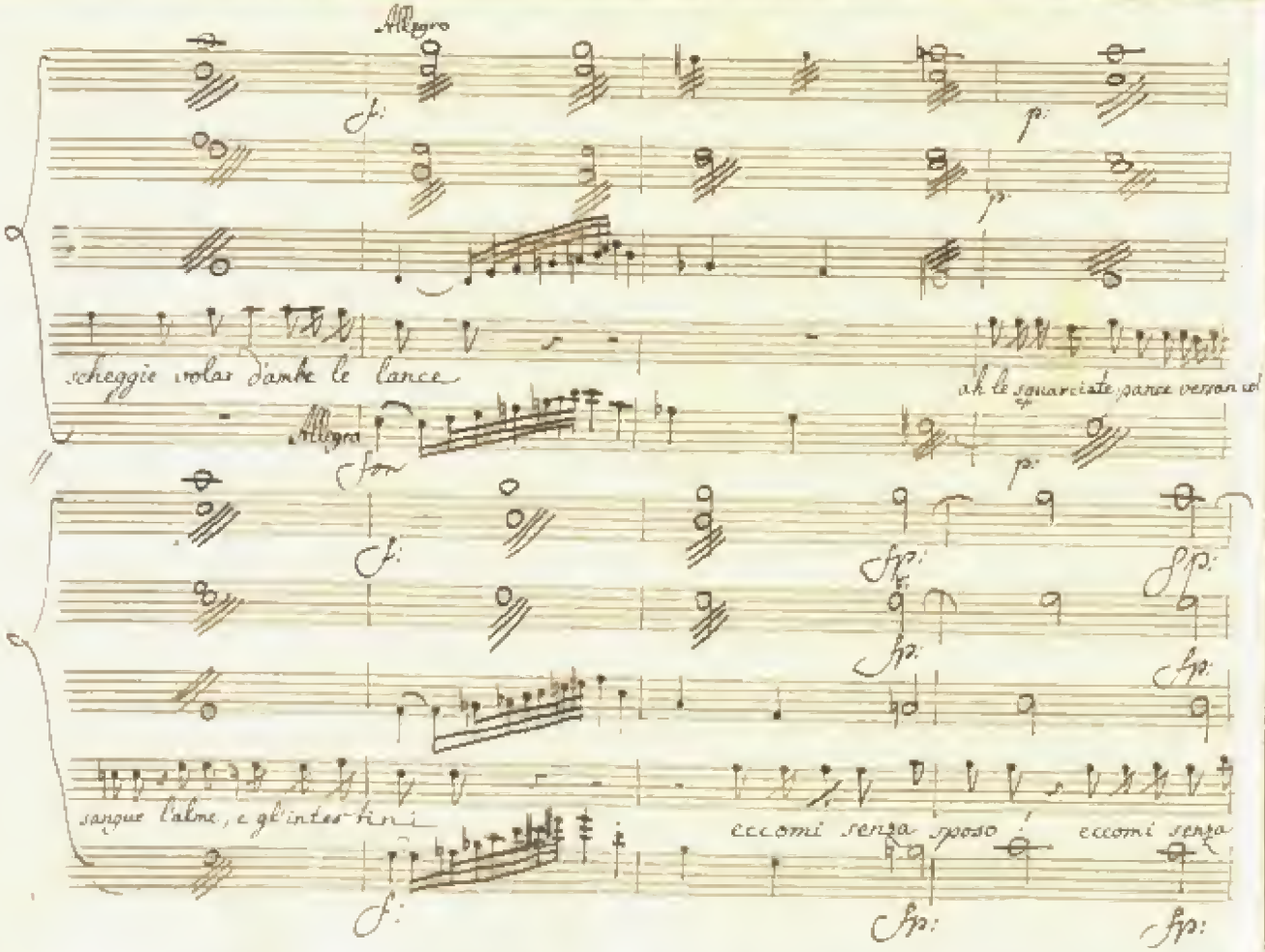
f: p:

f: p:

Scempio

ma gia vede il pensier le mosse i colpi, e le

ff



Allegro

f:

p:

p:

scheggie volar d'ambe le lance

ah le squarciate pance versan col

Allegro

fon

p:

f:

fp:

fp:

fp:

fp:

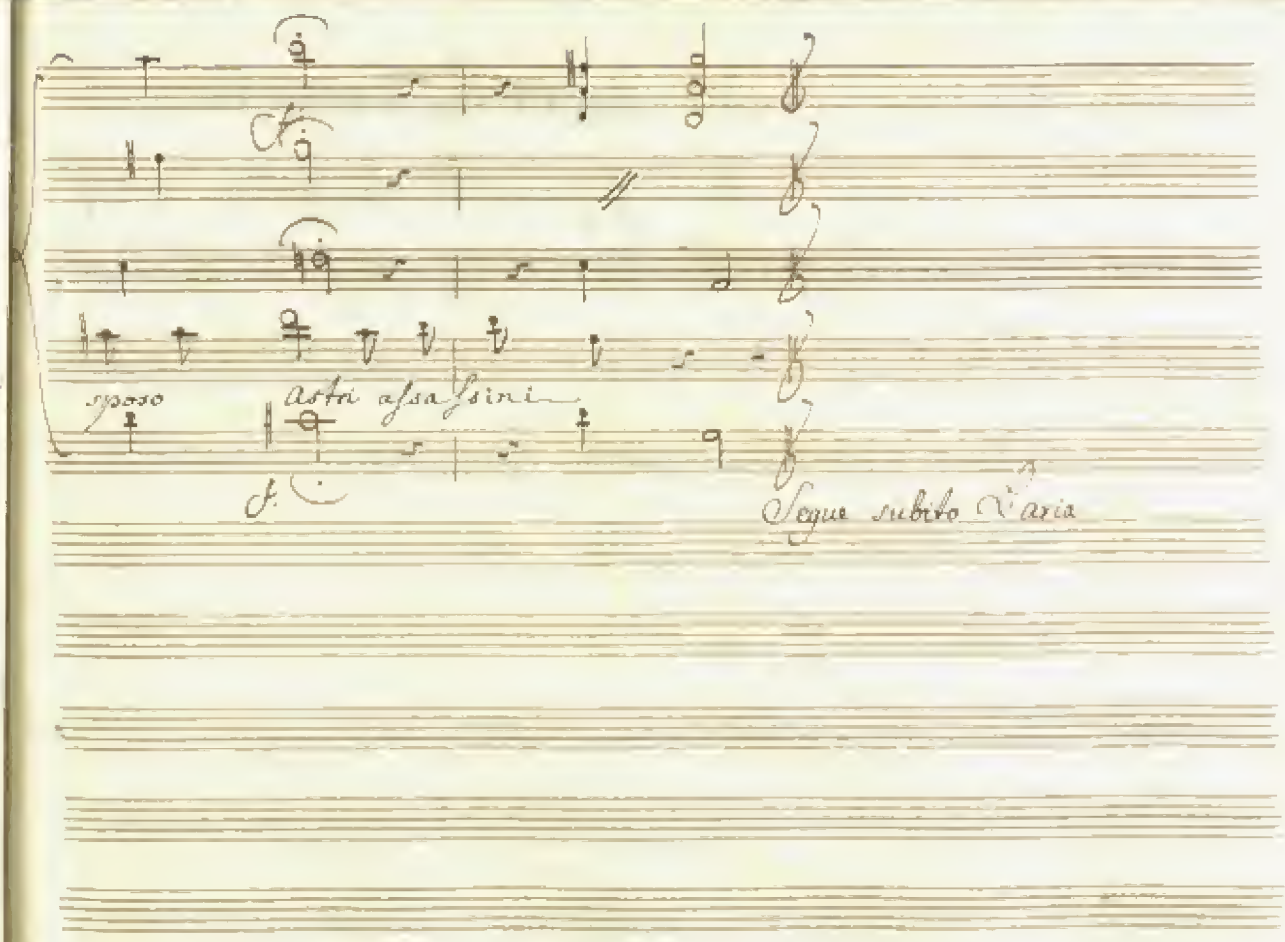
sangue l'alme, e gl'intestini

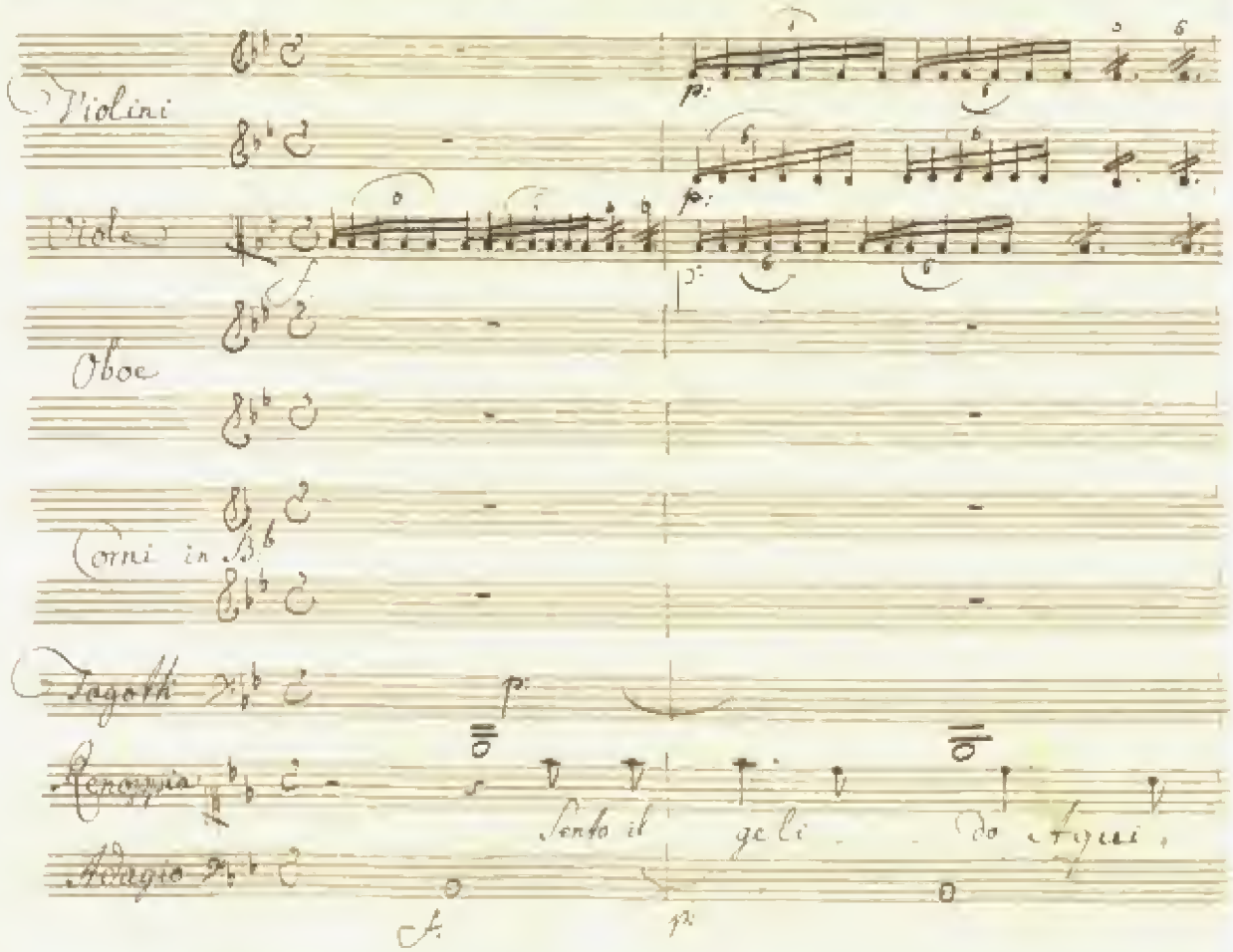
eccomi senza sposo! eccomi senza

f:

fp:

fp:


sposo
Sogue subito l'aria



Violini

Viole

Oboe

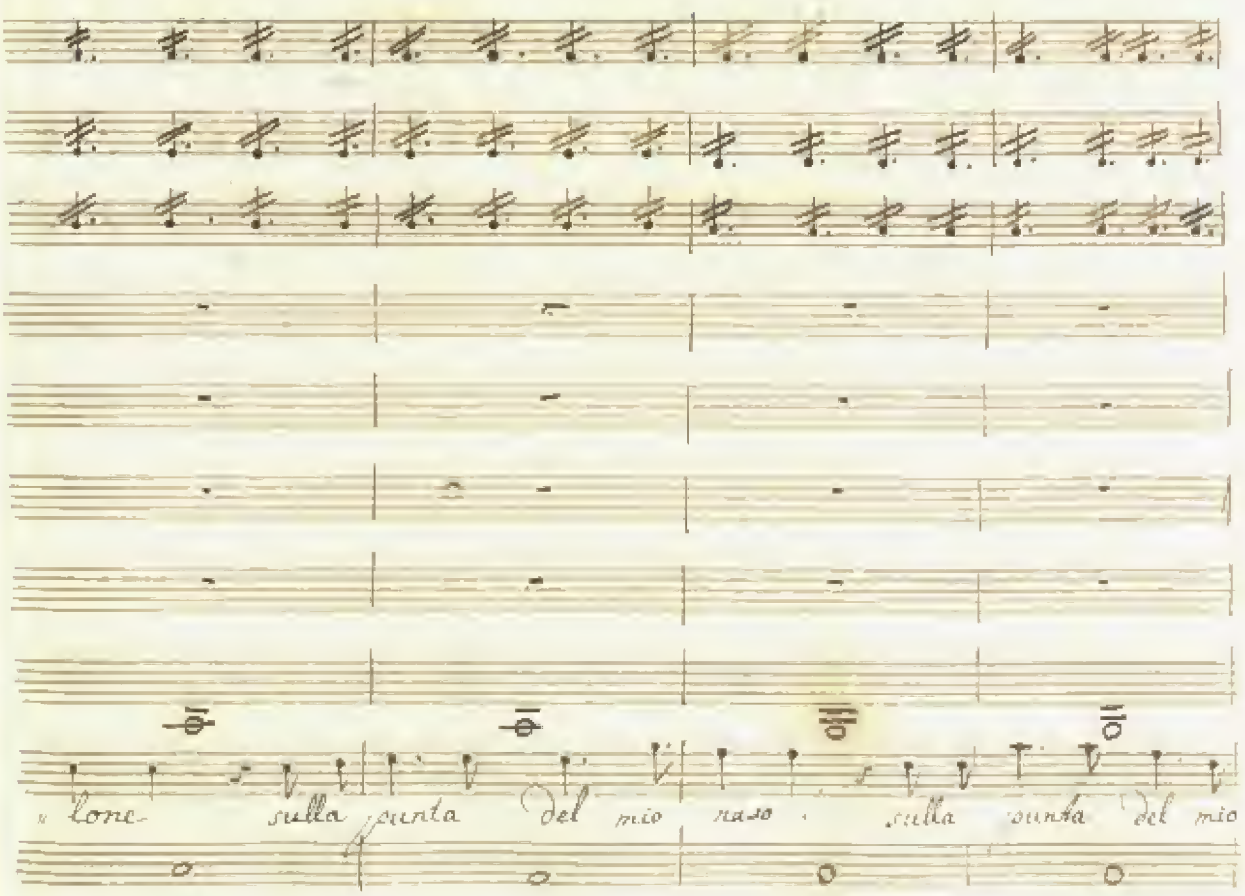
Corni in B♭

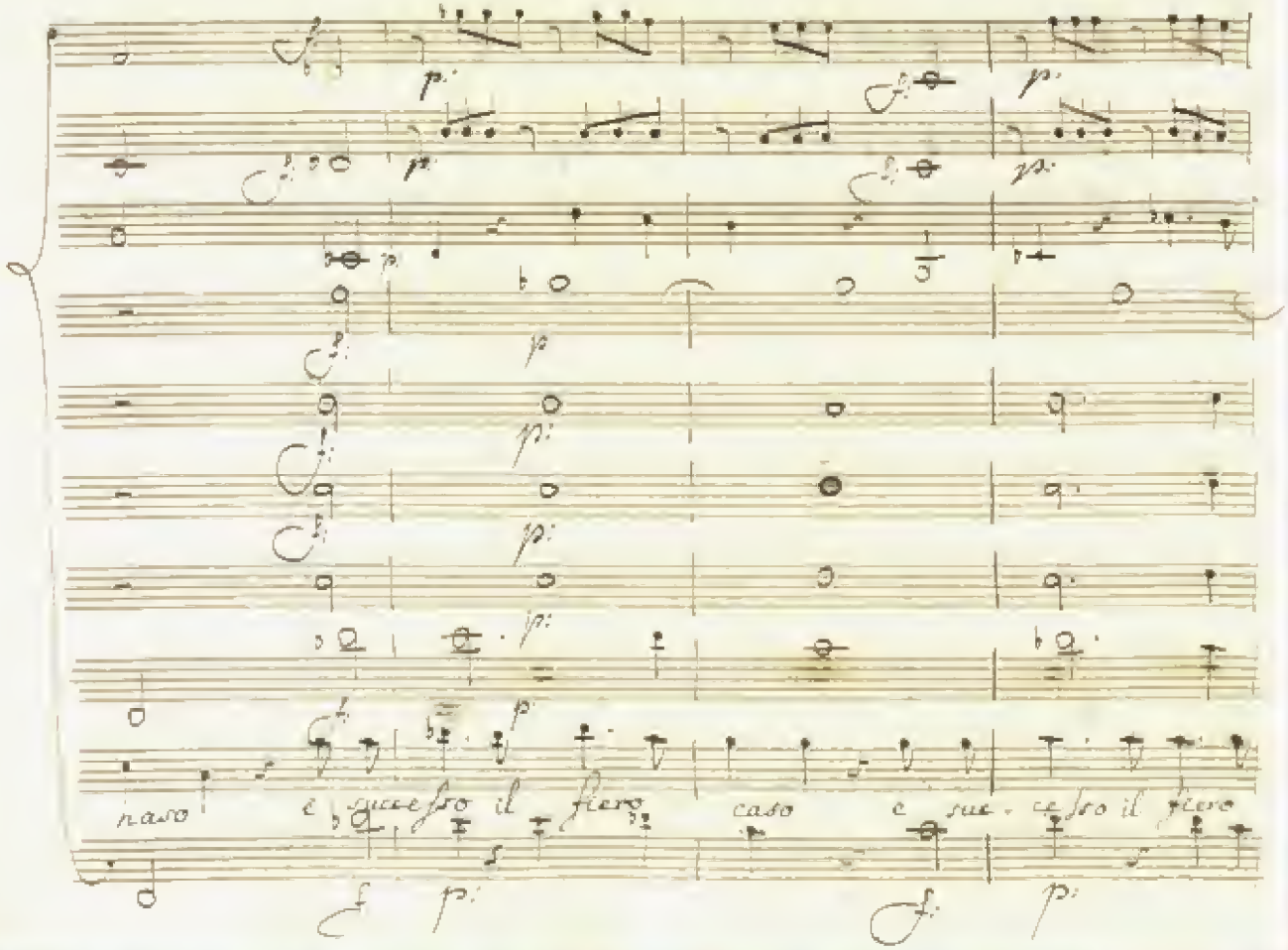
Fagotti

Renoppia

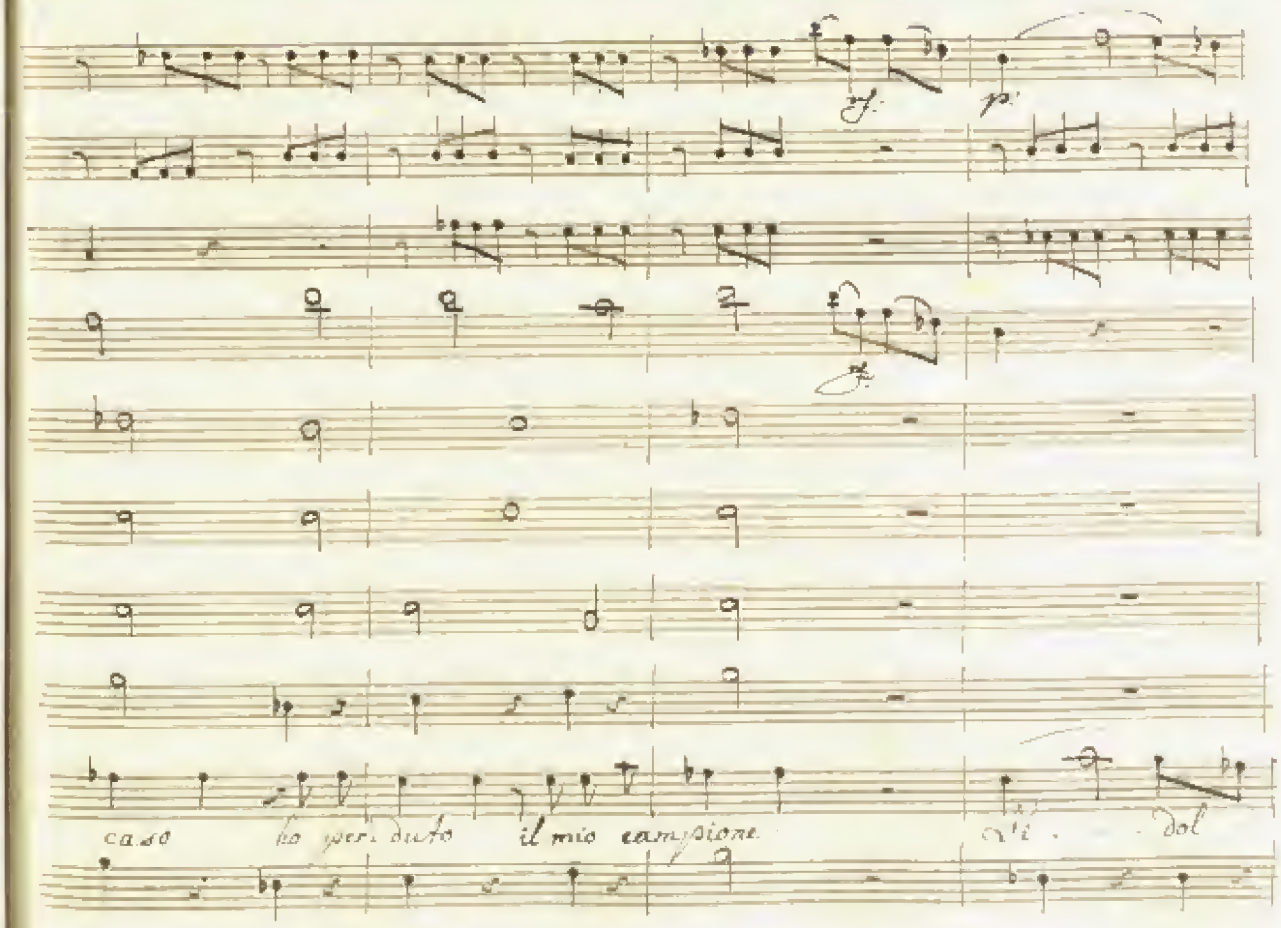
Adagio

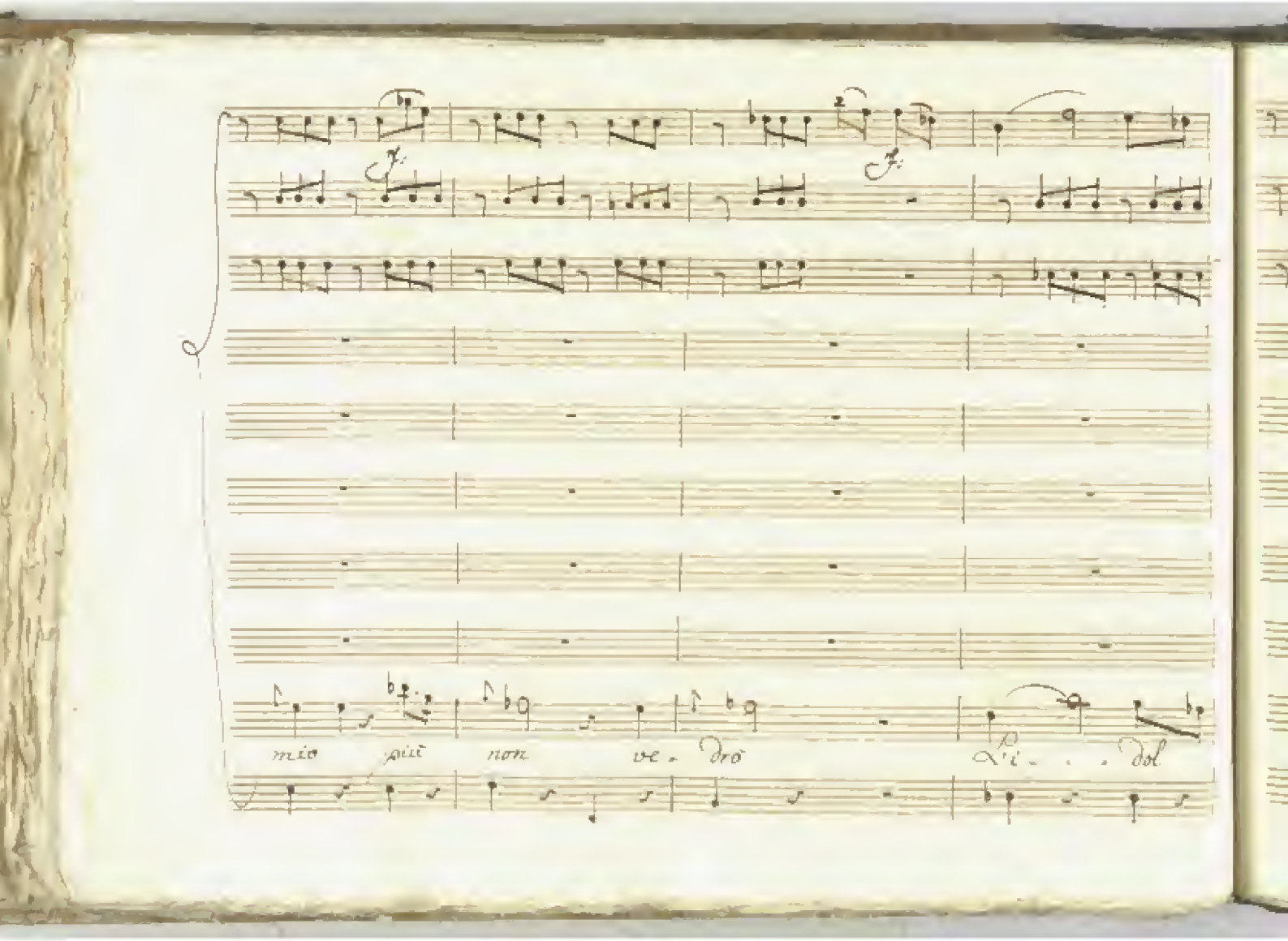
Sento il geli - do Aqui,

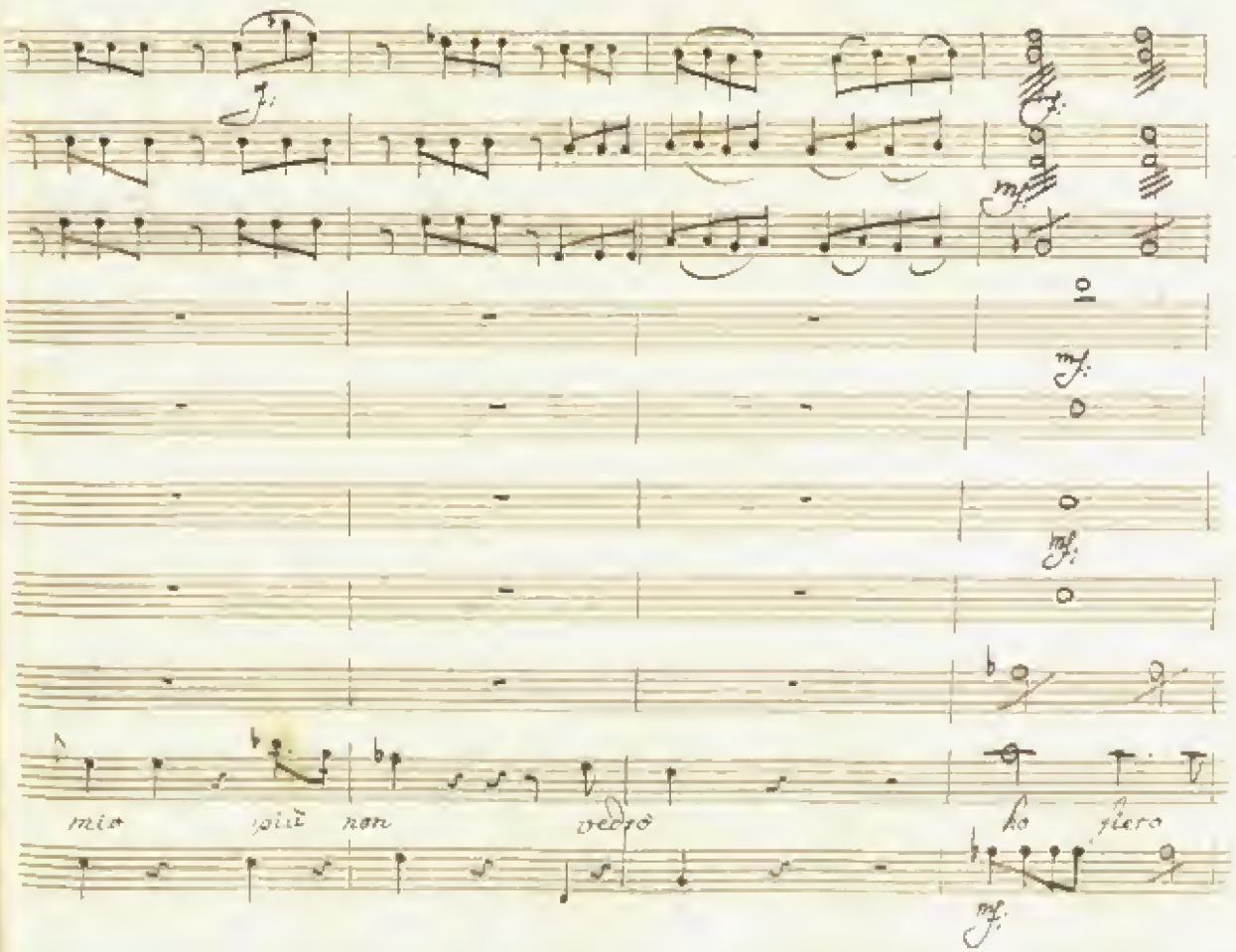

Lone- sulla punta del mio naso sulla punta del mio

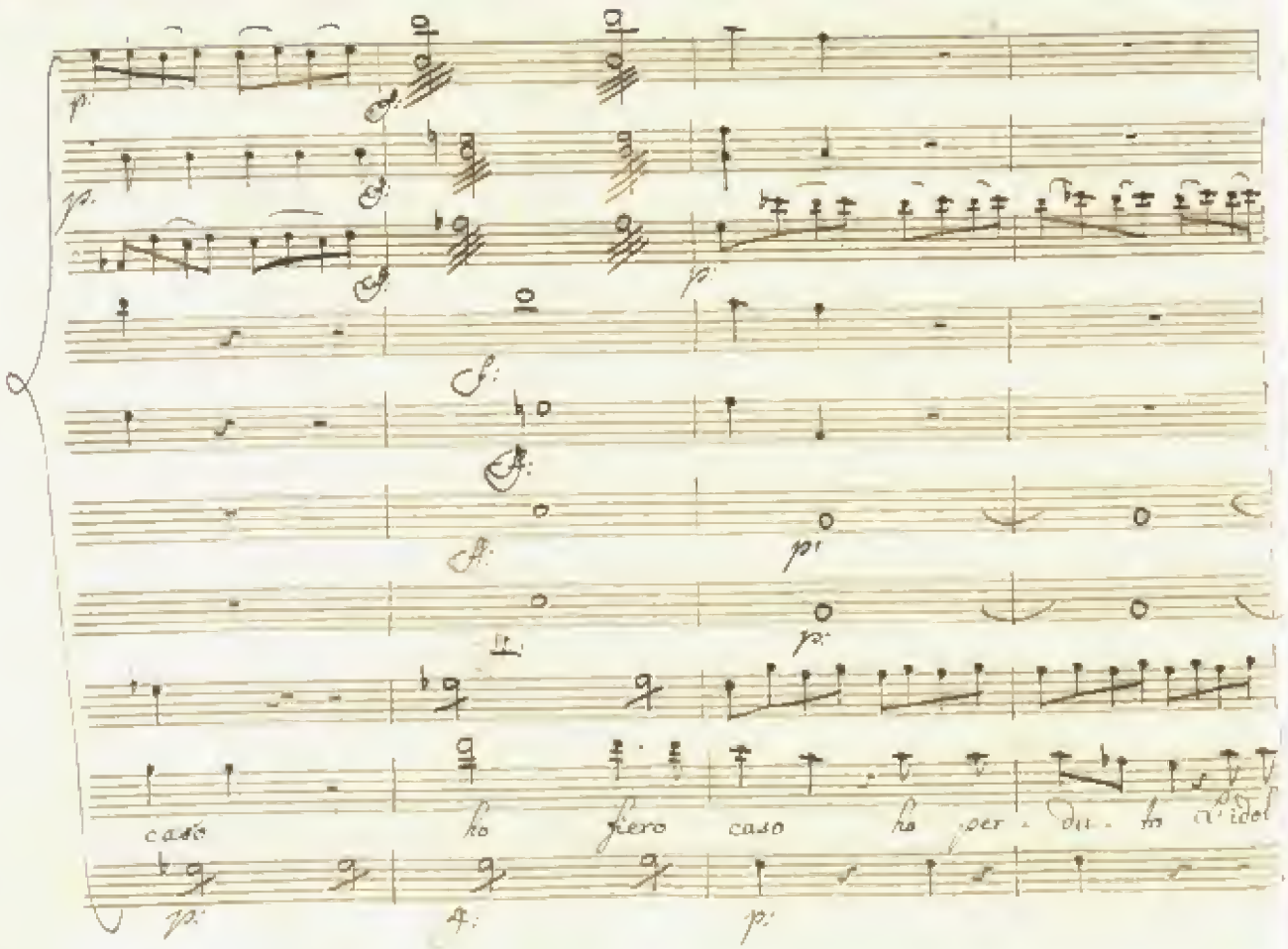


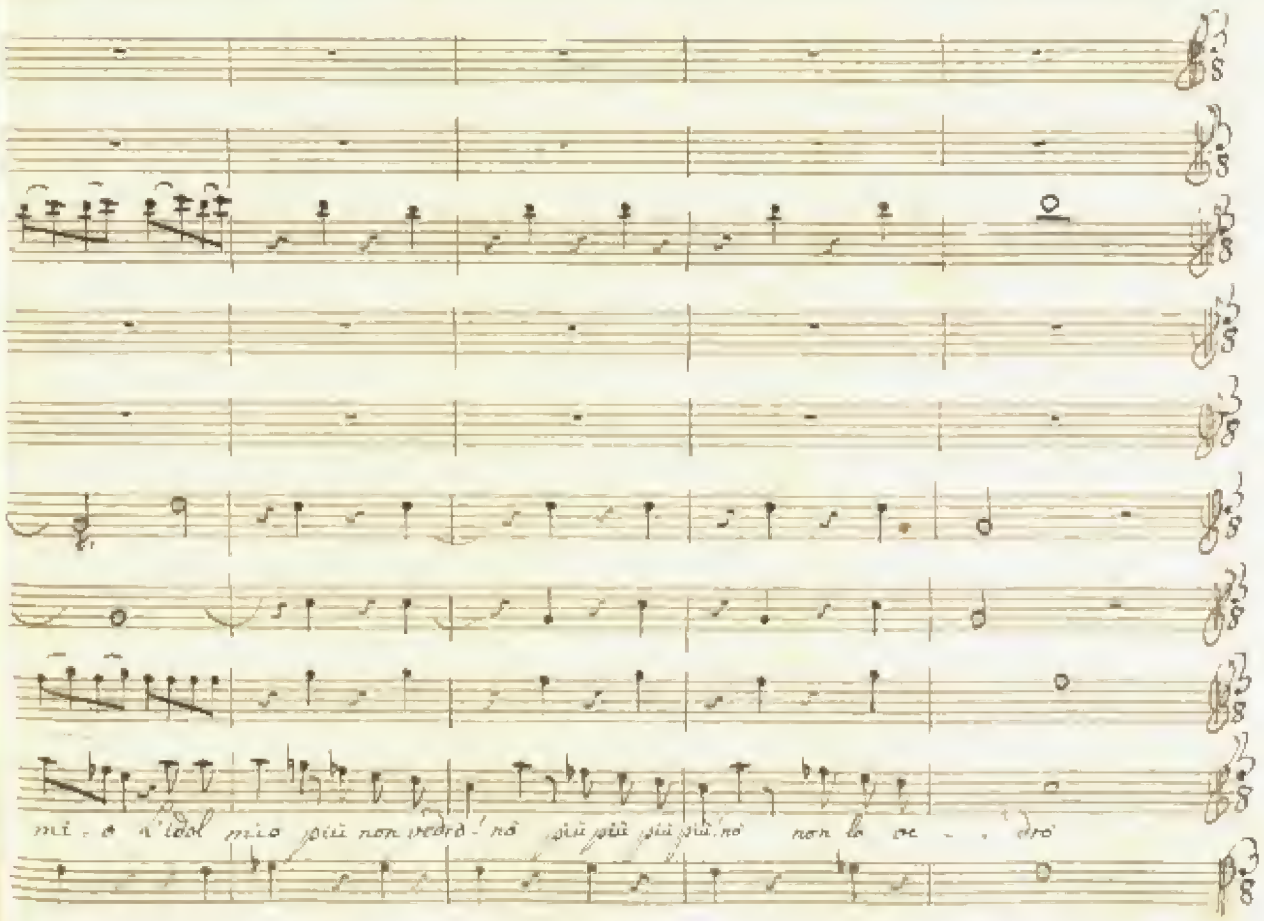
naso e successo il fiero caso e suc - cesso il fiero


caso ho perduto il mio campione
Vi . . dol

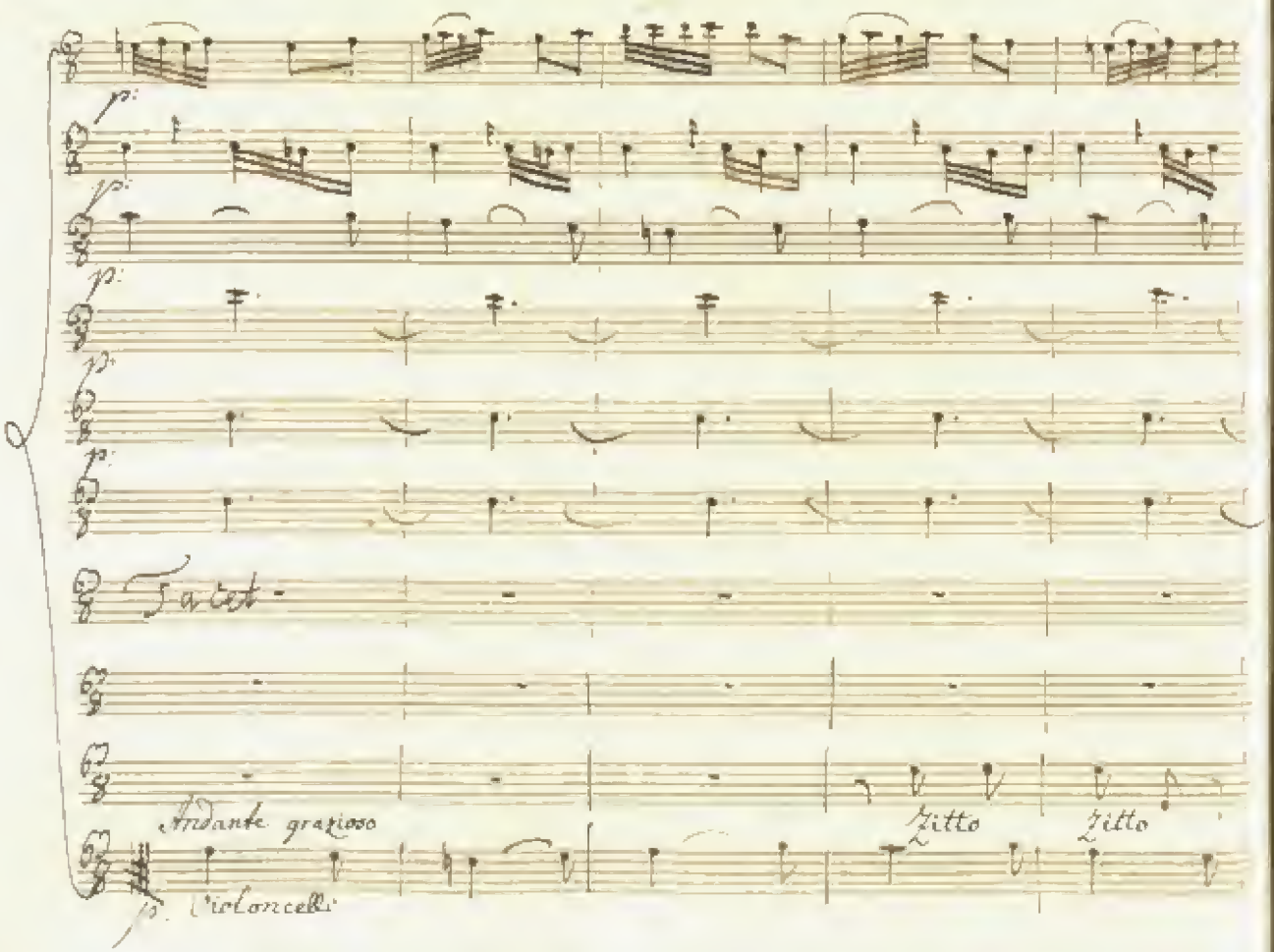

mio più non ve - drò
L'i - - - dol

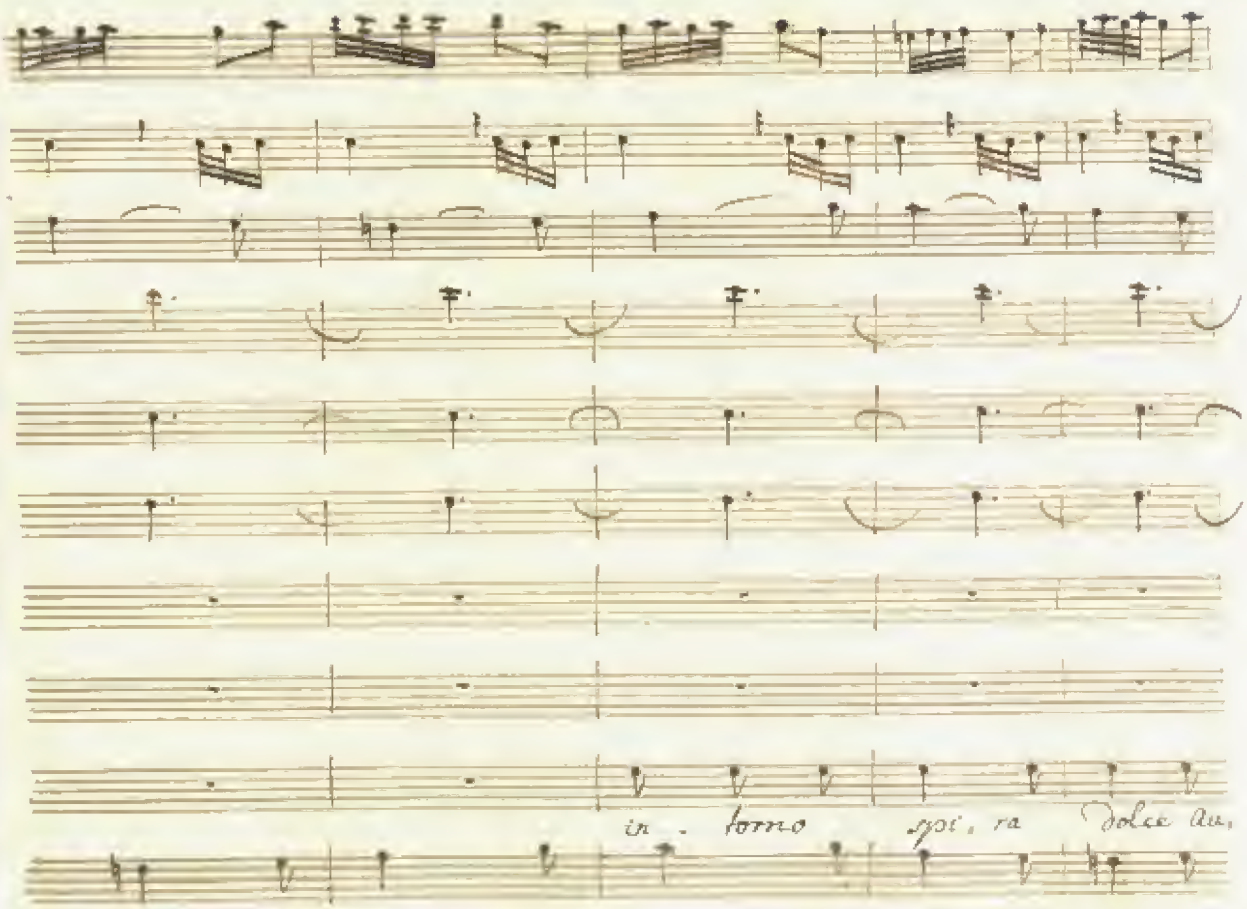

mio più non vedrò
ho fiero

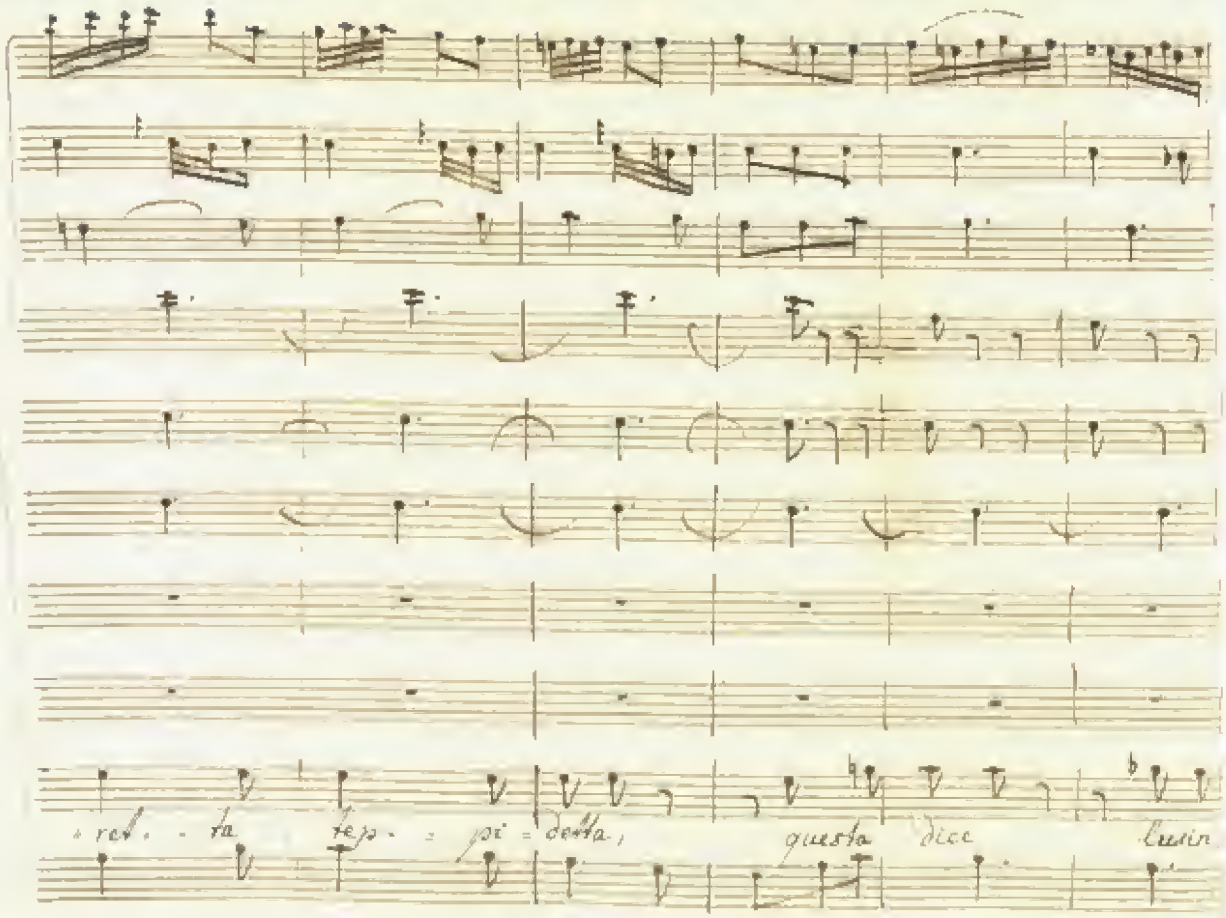

caso
ho
fiero
caso
ho
per - du - to
l'idol

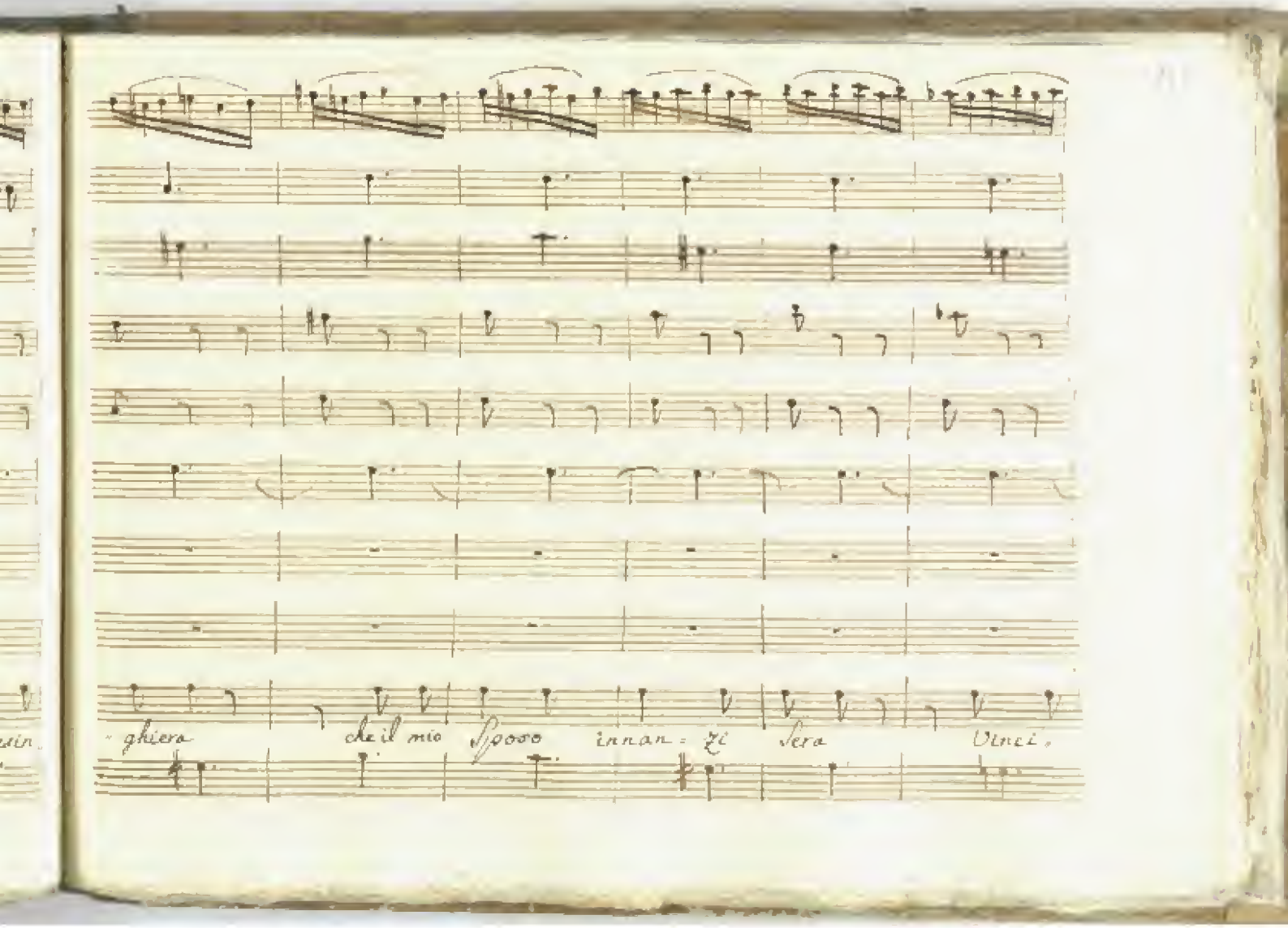


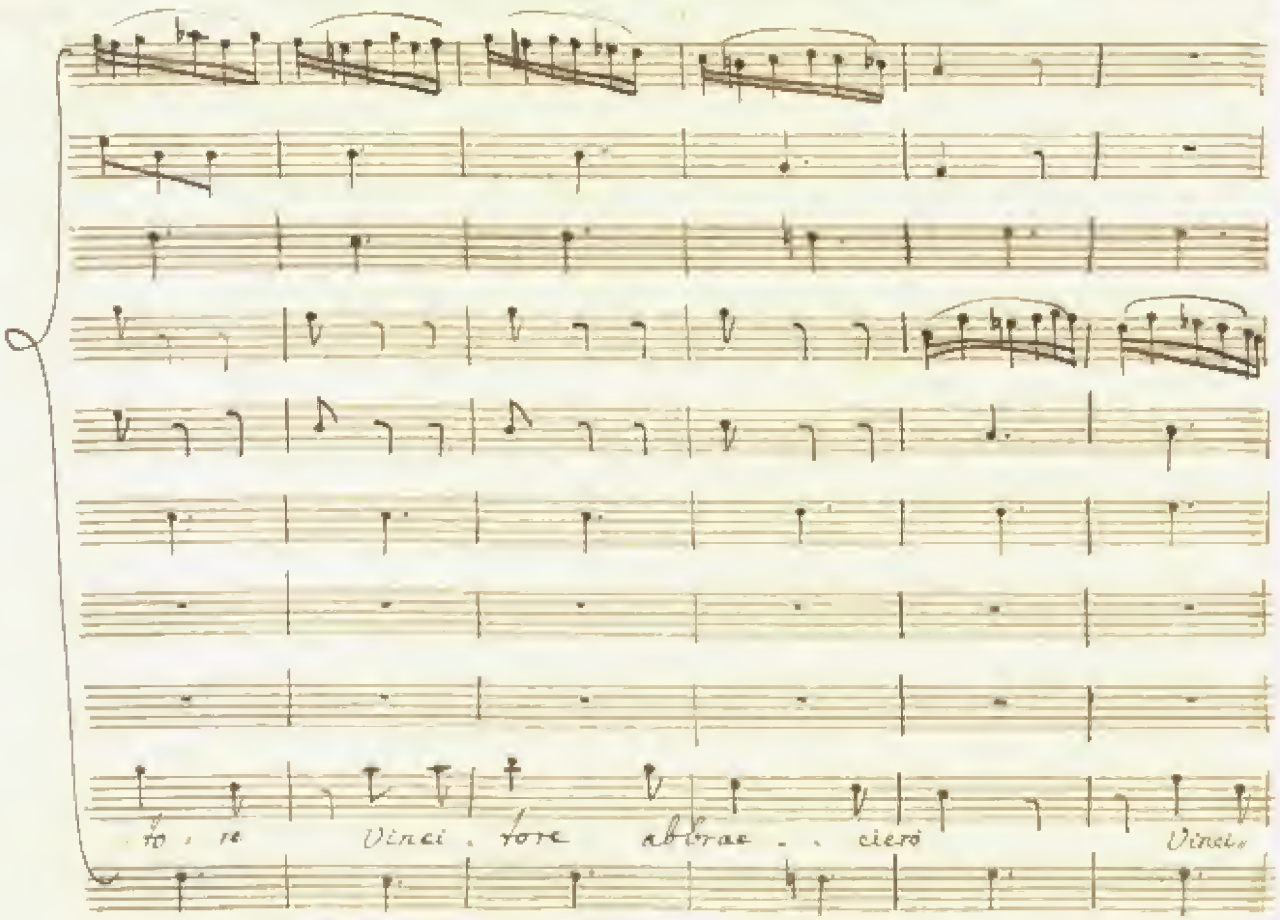
mi - o l'idol mio più non vedrò - nò più più più più nò non lo ve - - drò

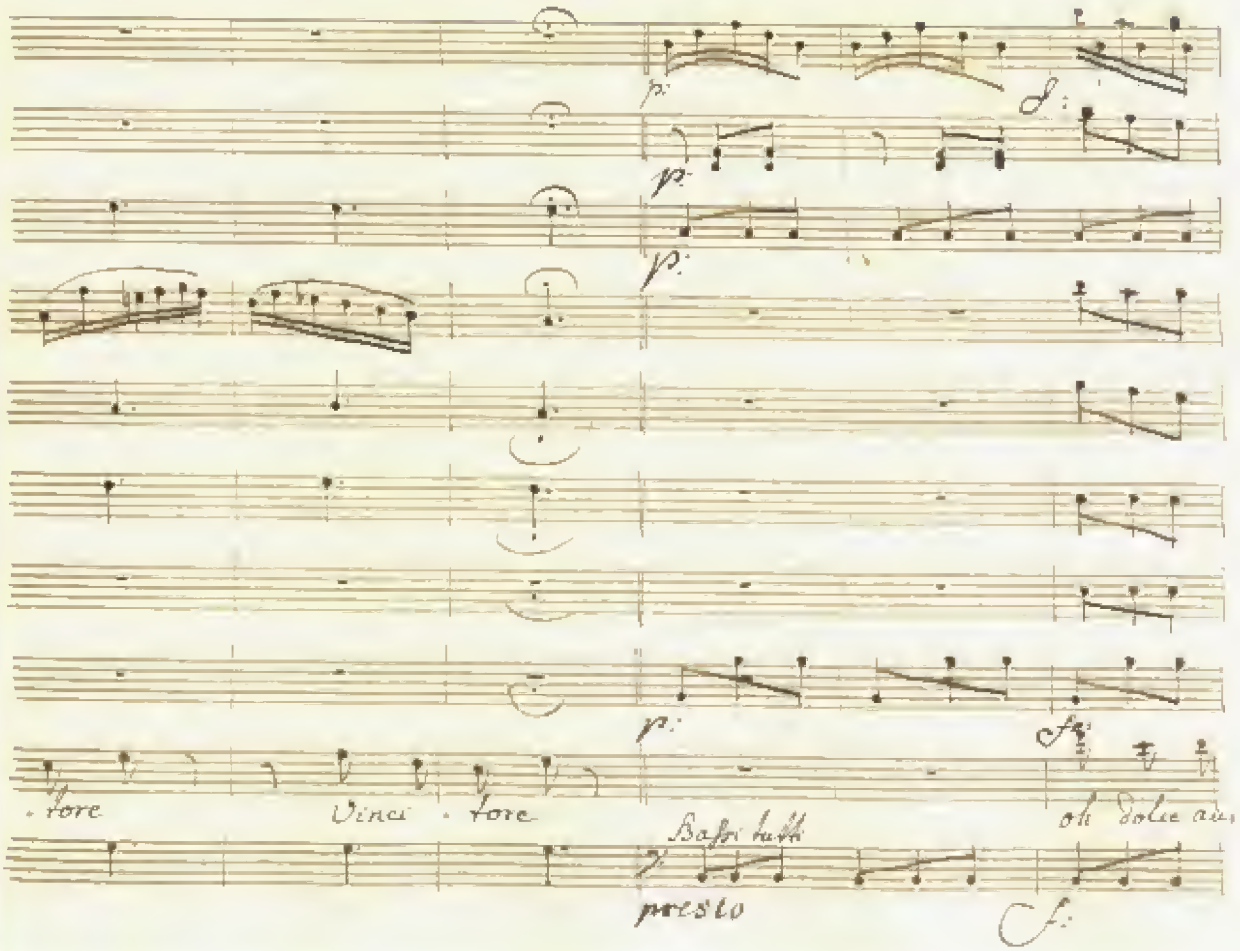

p.
p.
p.
p.
p.
p.
Tacet
Andante grazioso
Zitto
Zitto
fp. Violoncelli

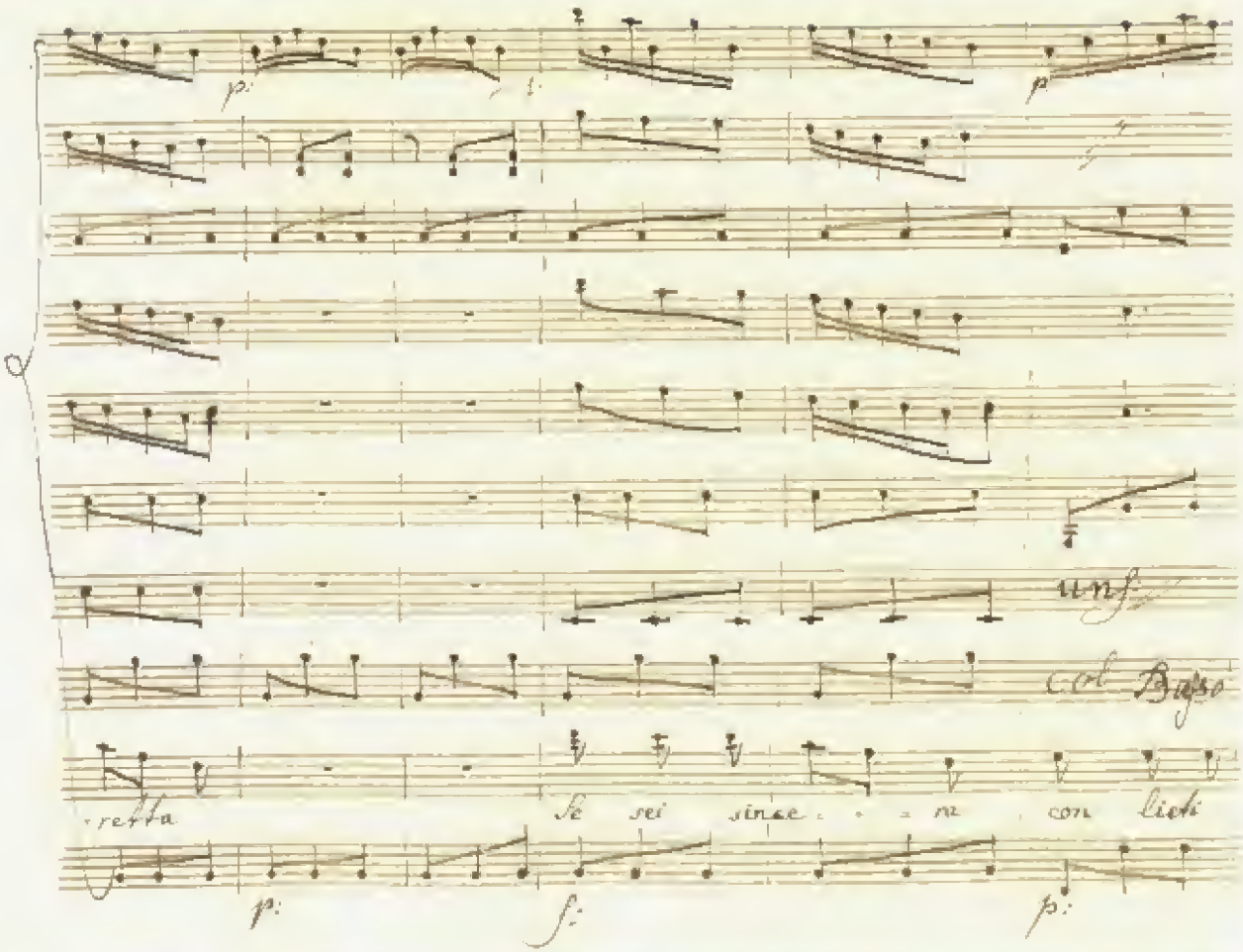

in . torno spi, ra Dolce au,


red - ta rep - = poi = detta, questa dice


ghiera che il mio Sposo innan = zi Sera Vinci.


to . re Vinci . tore abbrac . . cierò Vinci.


p:
p:
p:
p:
fz:
tore
Vinci
tore
oh dolce au
Bassi tutti
presto
f:



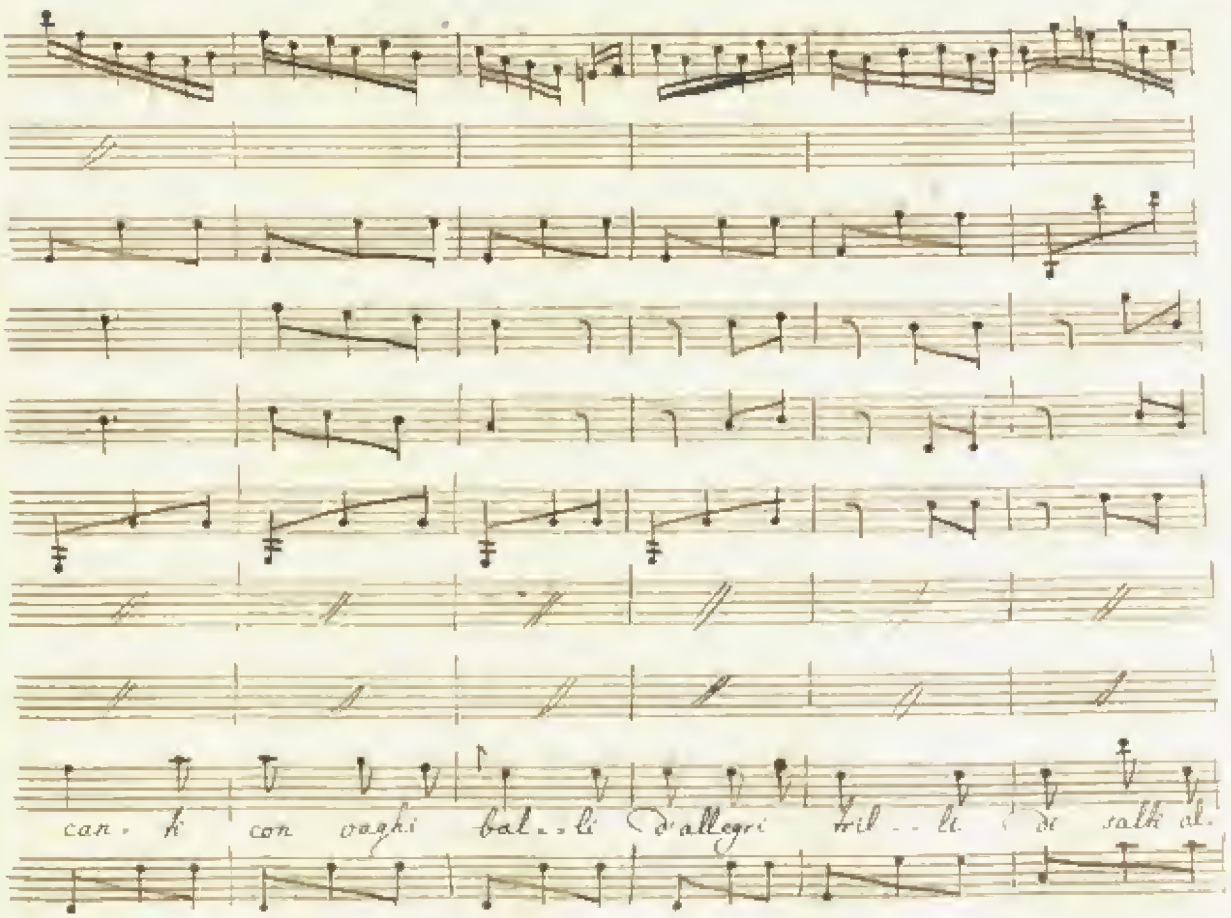
p: p

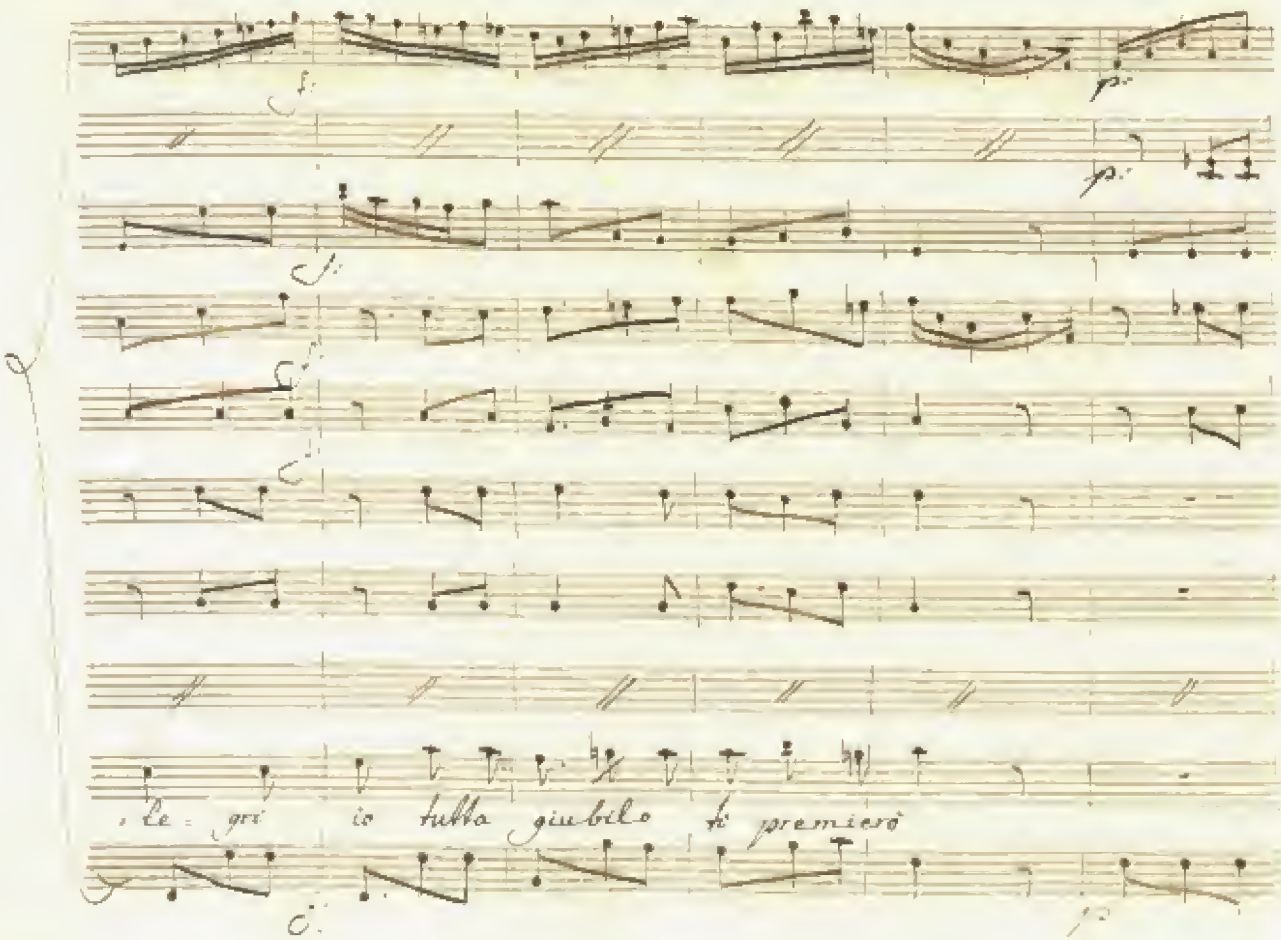
unis.

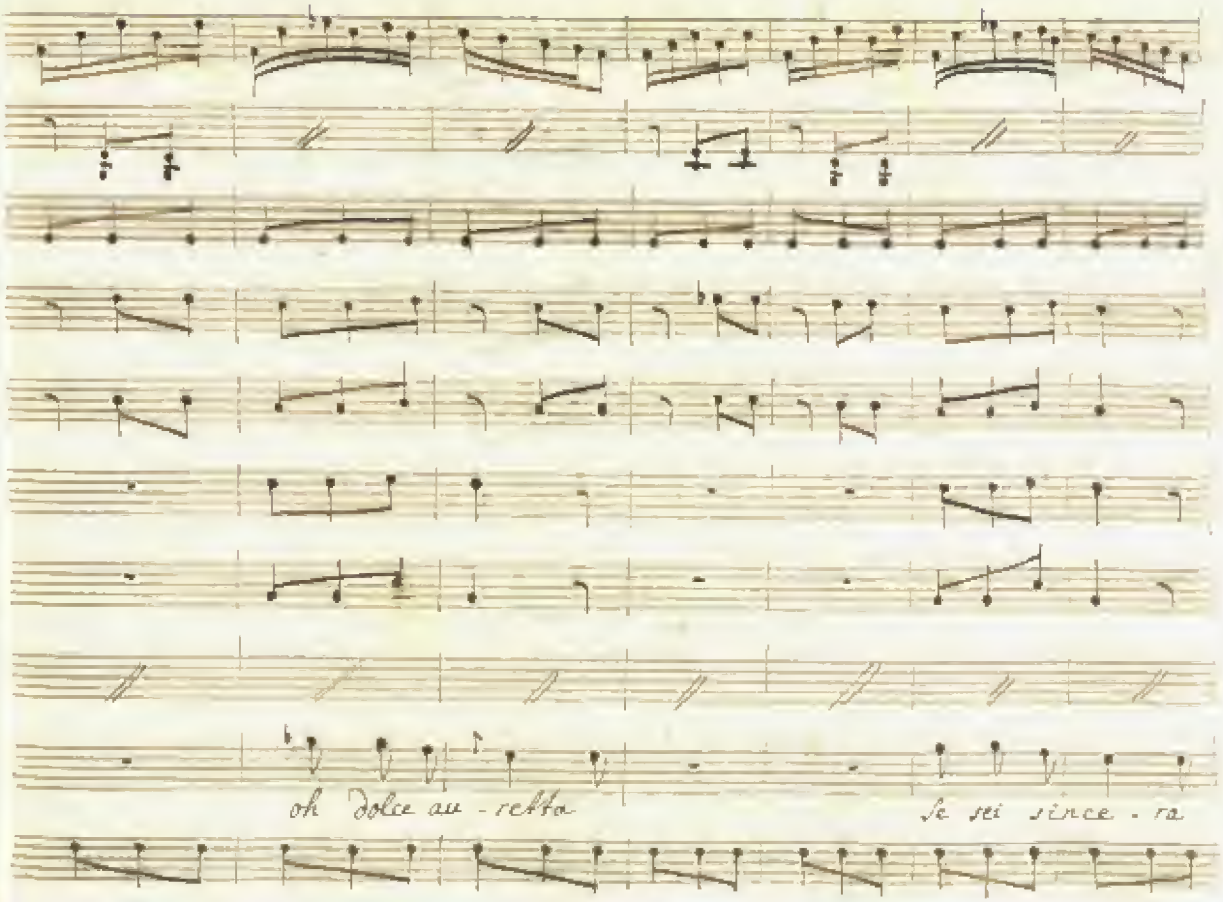
col Basso

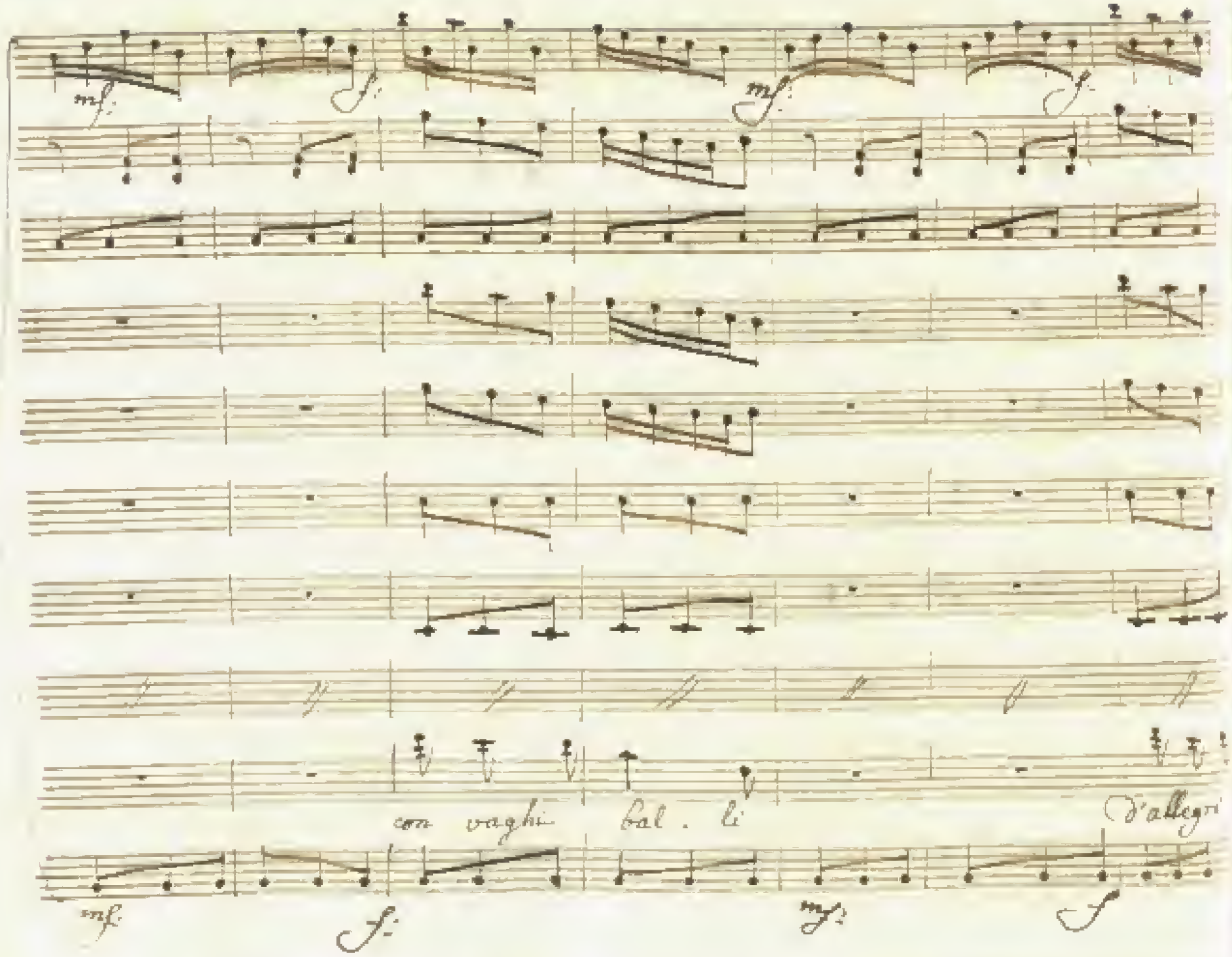
retta Se sei since - - ra con lieti

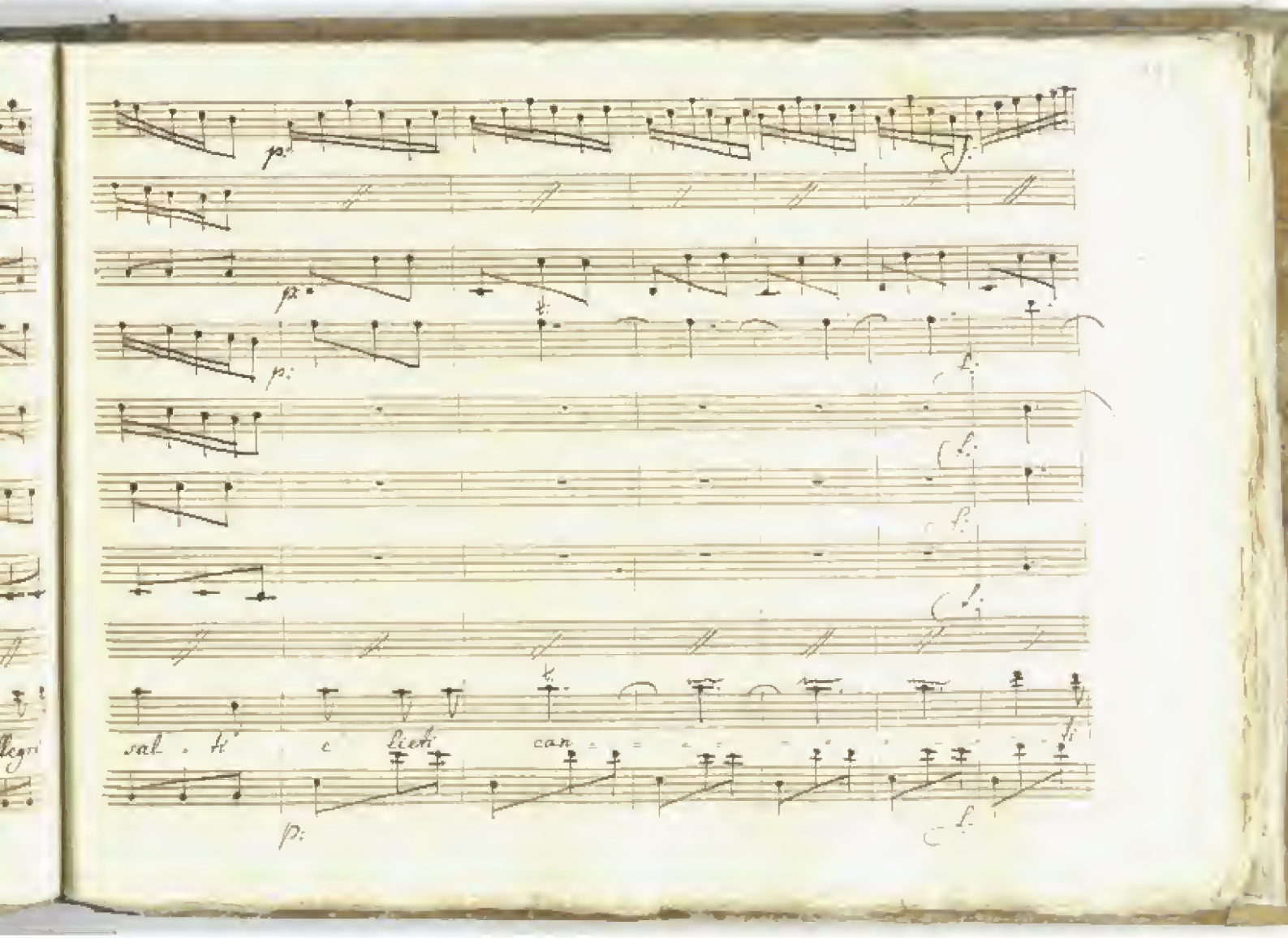
p: f: p:

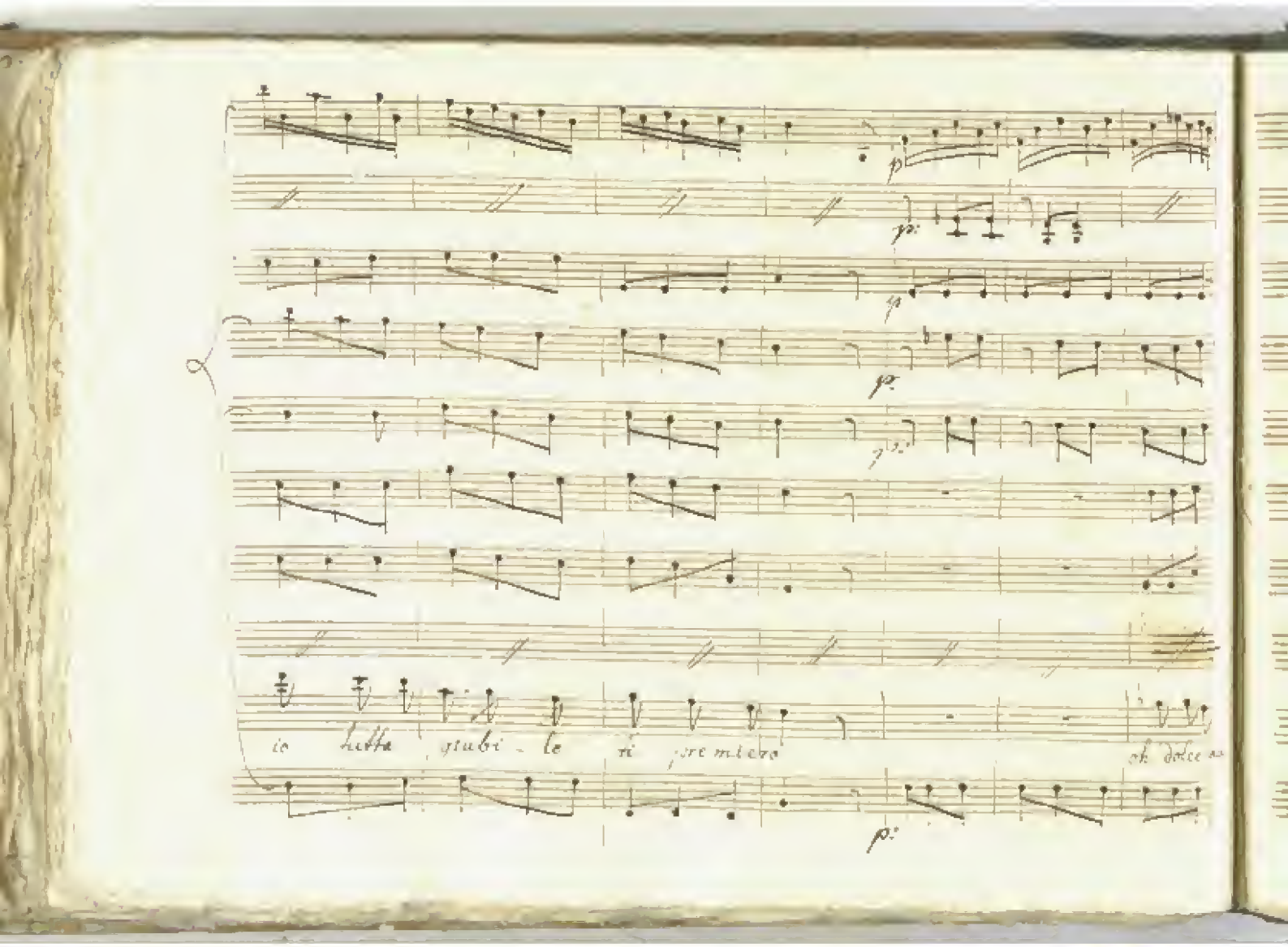

can - ti con vaghi bal - li d'allegri ril - li di salti

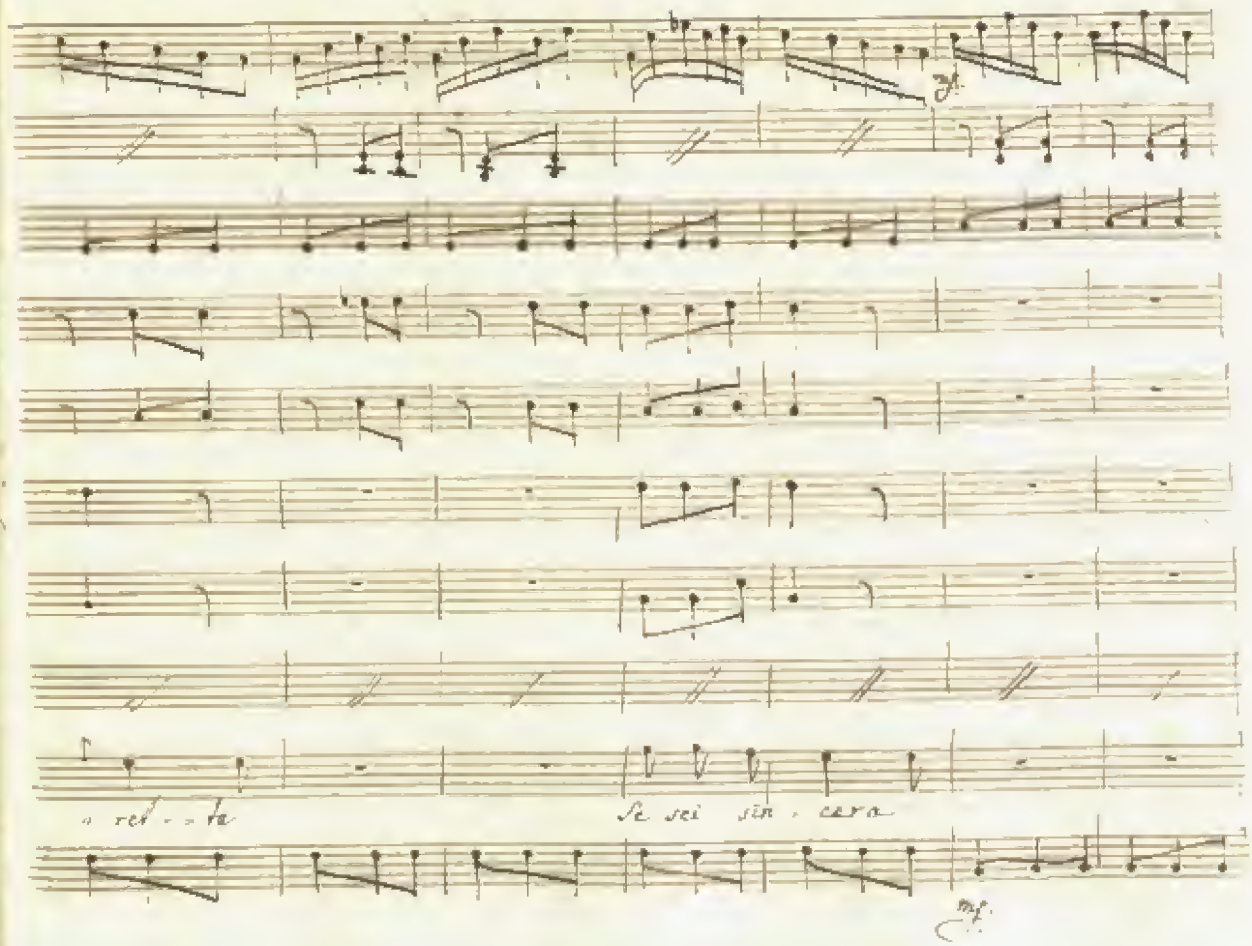

le - gri io tutta giubilo ti premierò

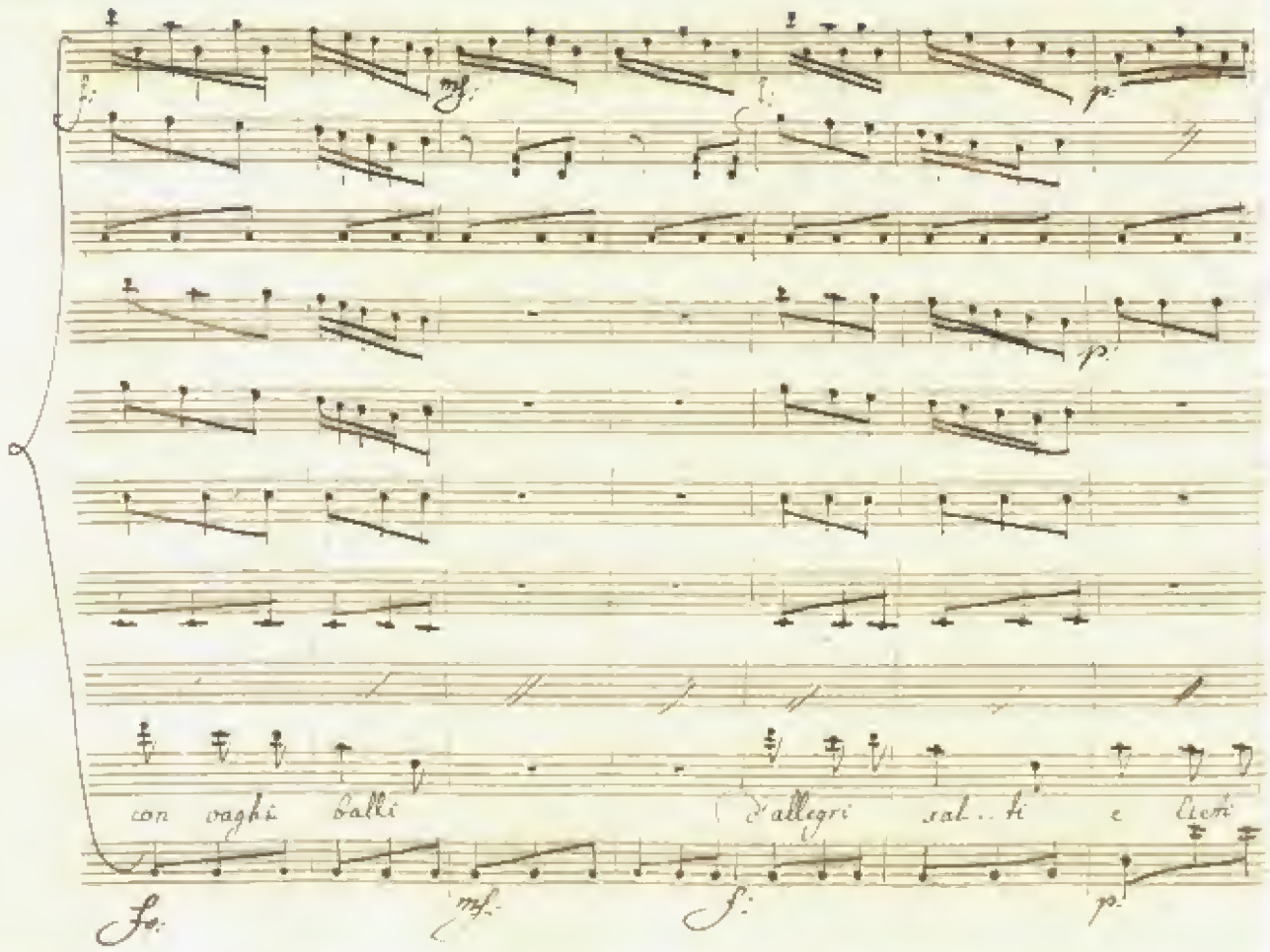

oh Dolce au - retta
se sei sincce - ra

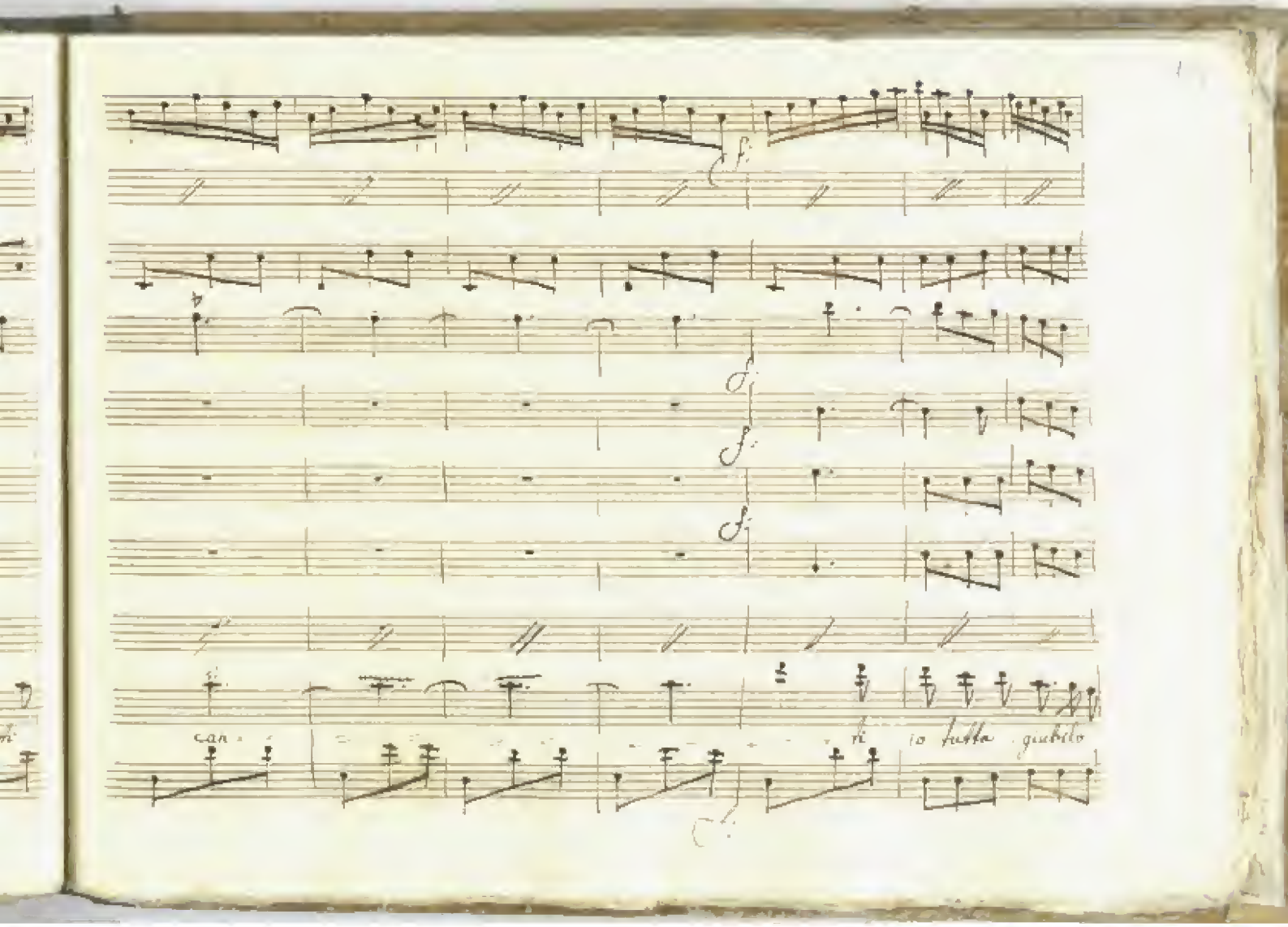

mf
f
mf
f
con vaghi bal . li
D'allegri
mf
f
mf
f

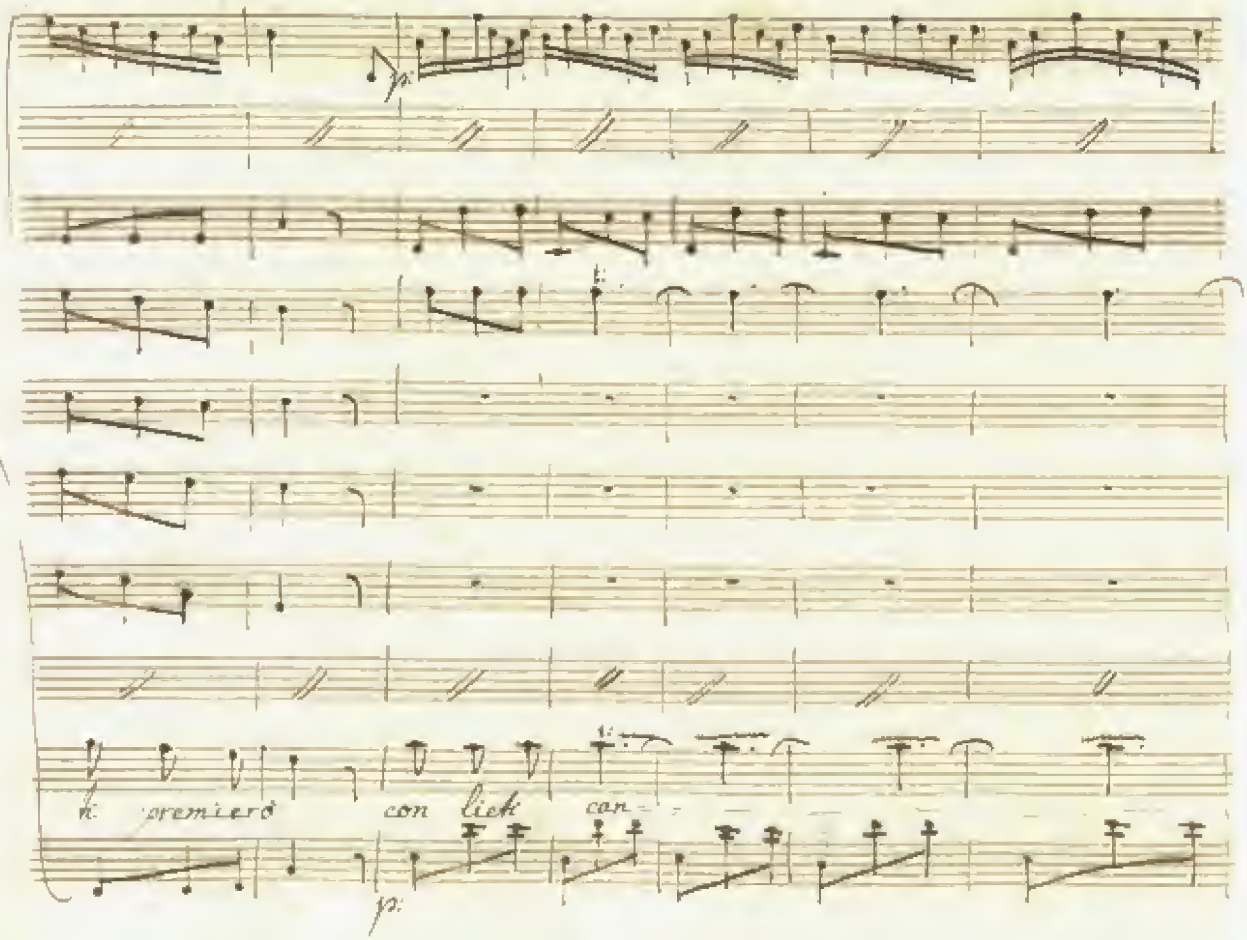

sal . ti e lieti can

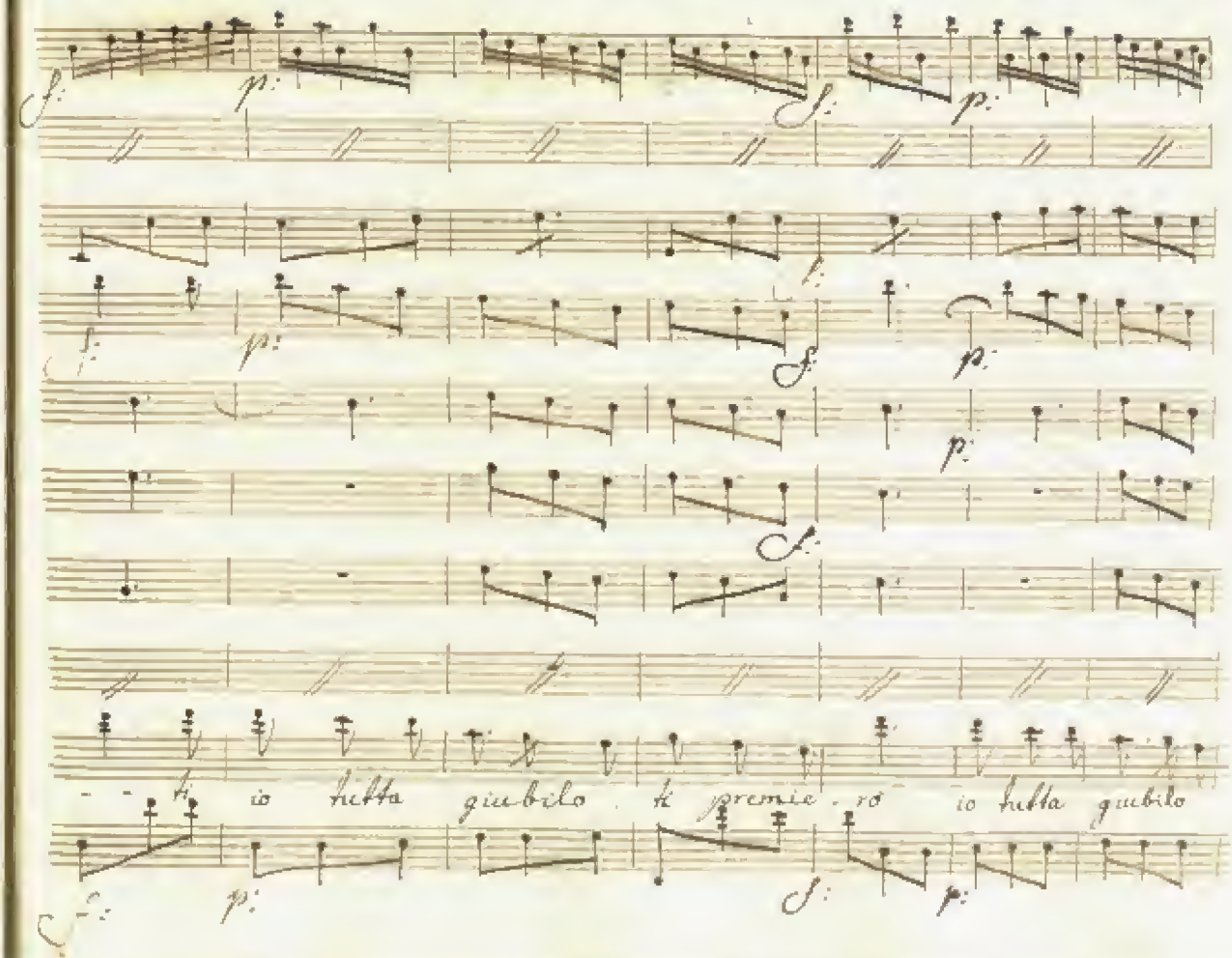

io tutta giubi - le ti premiero
oh dolce

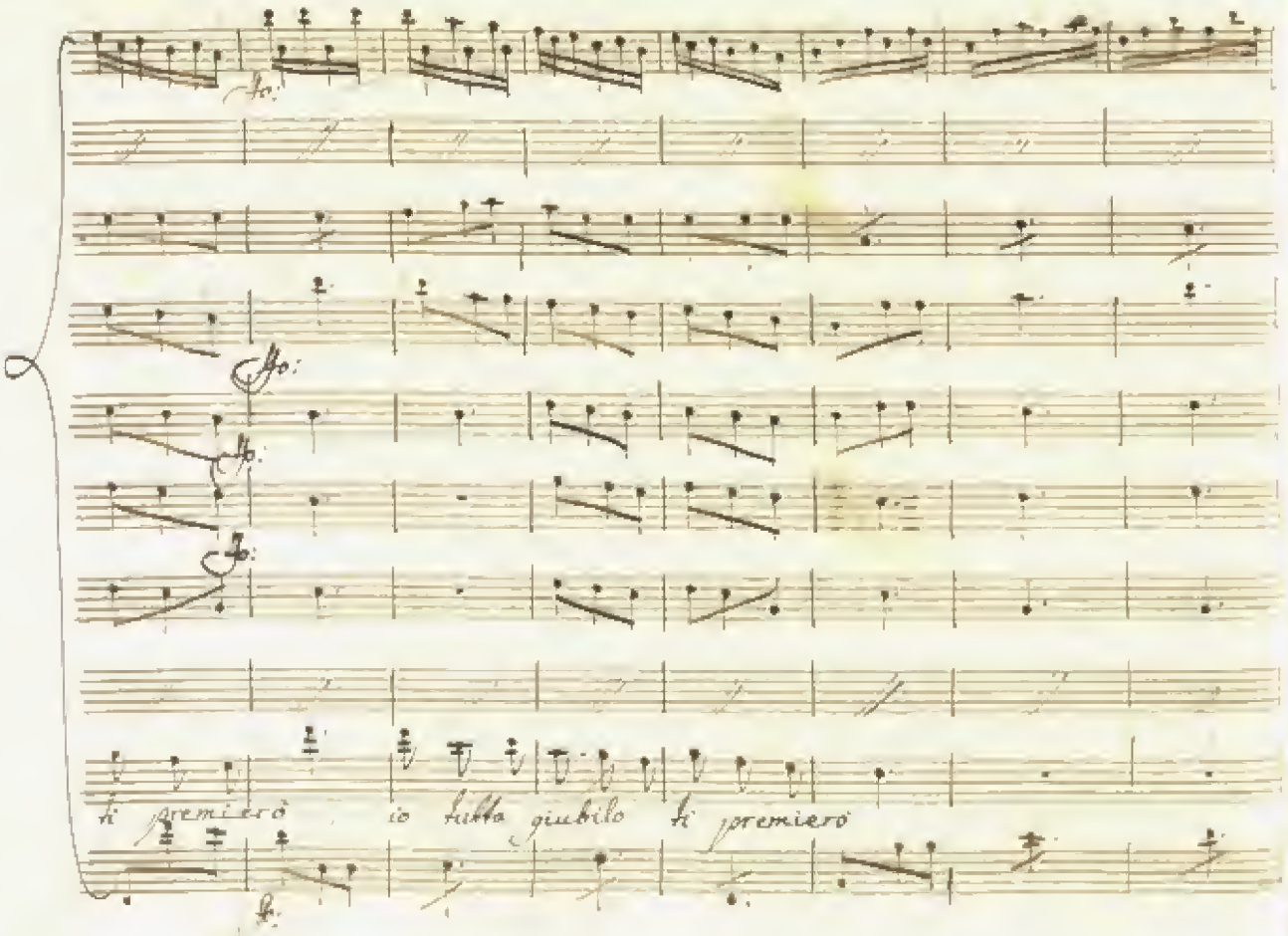

a ret - ta
Se sei sin - cera

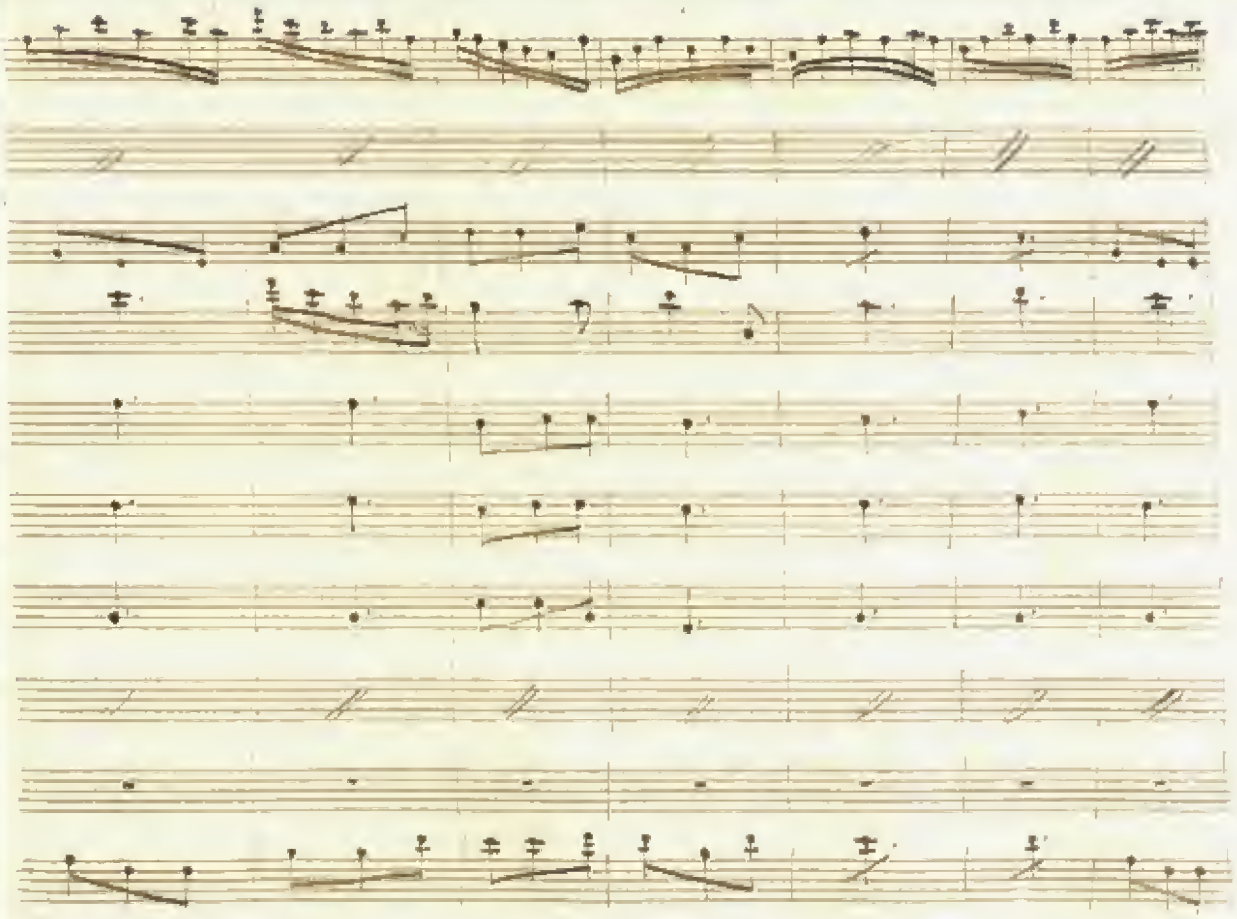

con vaghi balli
d'allegri sal.. ti e lieti

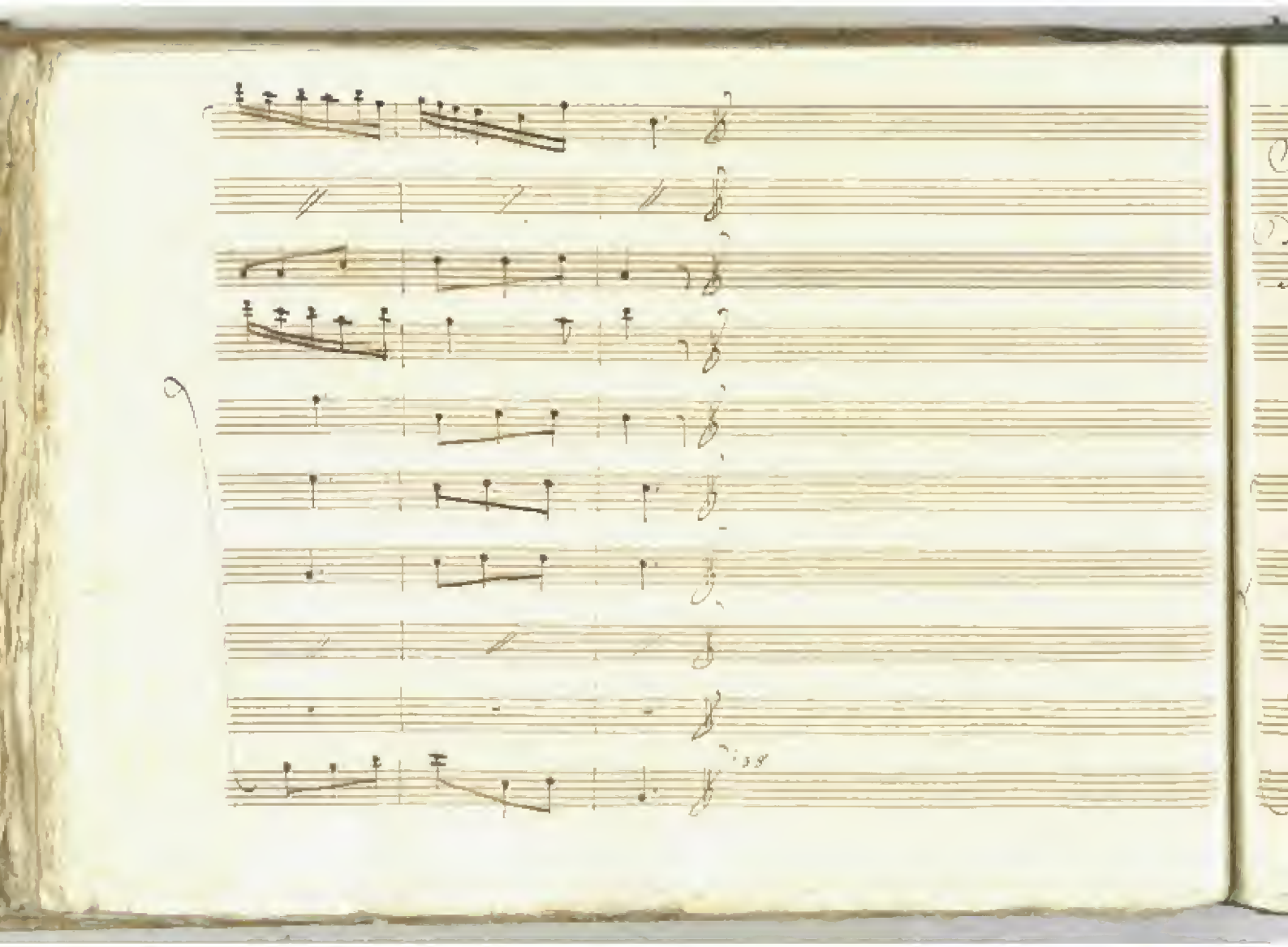

can
ti
io tutta giubilo

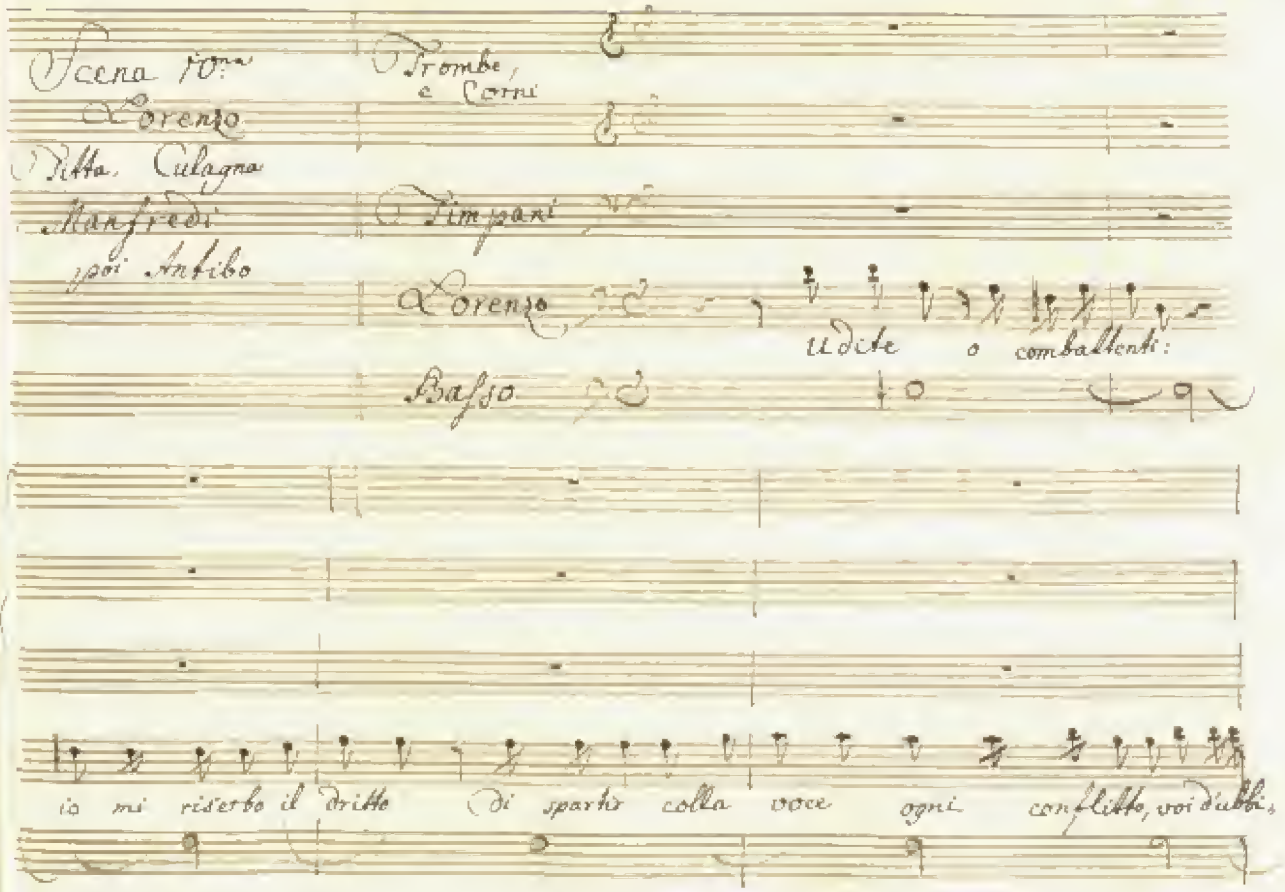

p:
premierd
con liek
can-
p:


- - ti io tutta giubilo ti premie - ro io tutta giubilo


ti premierò io tutto giubilo ti premierò







Scena 10.ma

Lorenzo

Ditta Culagna

Manfredi

poi Antibo

Trombe, e Corni

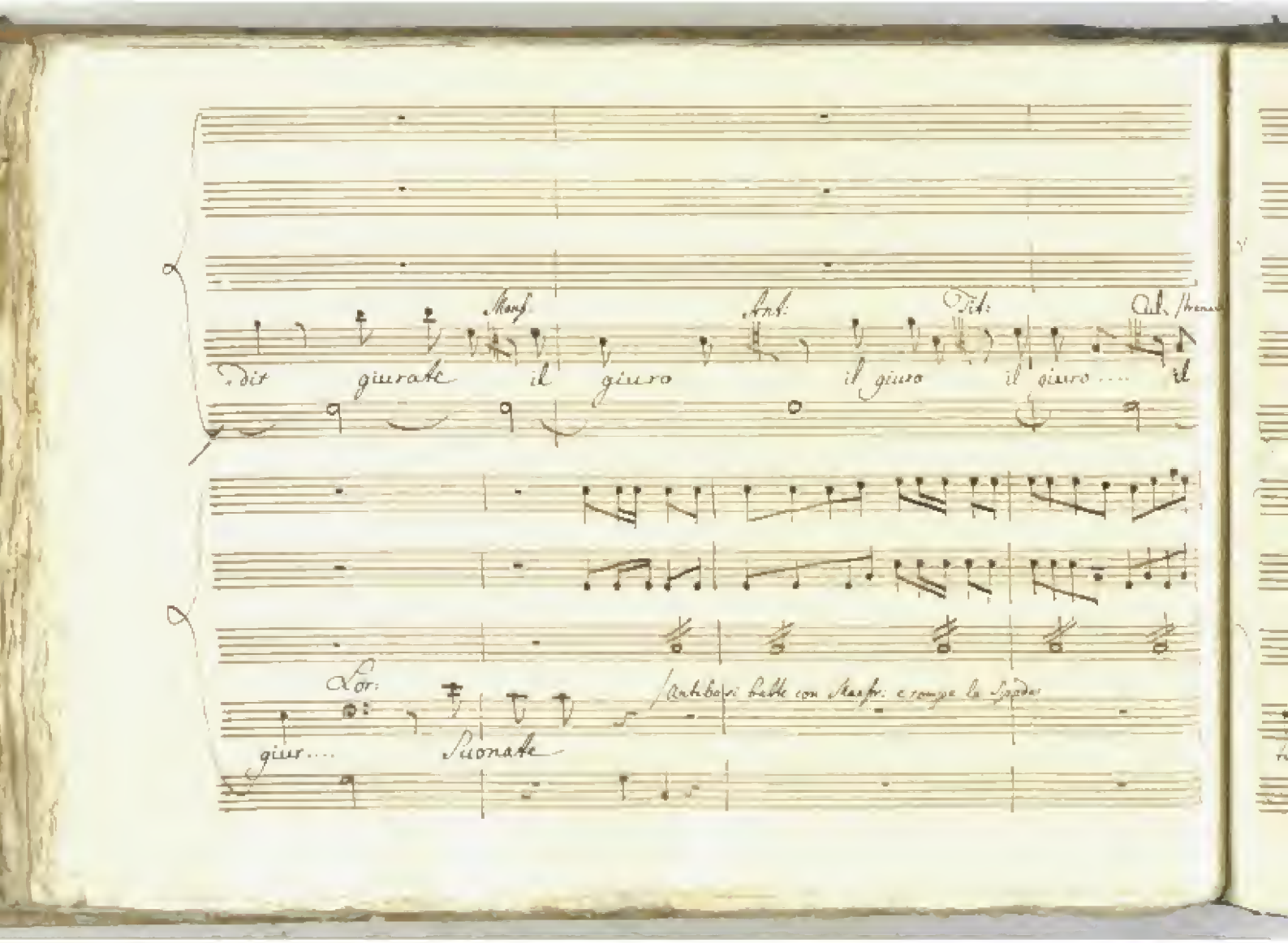
Timpani

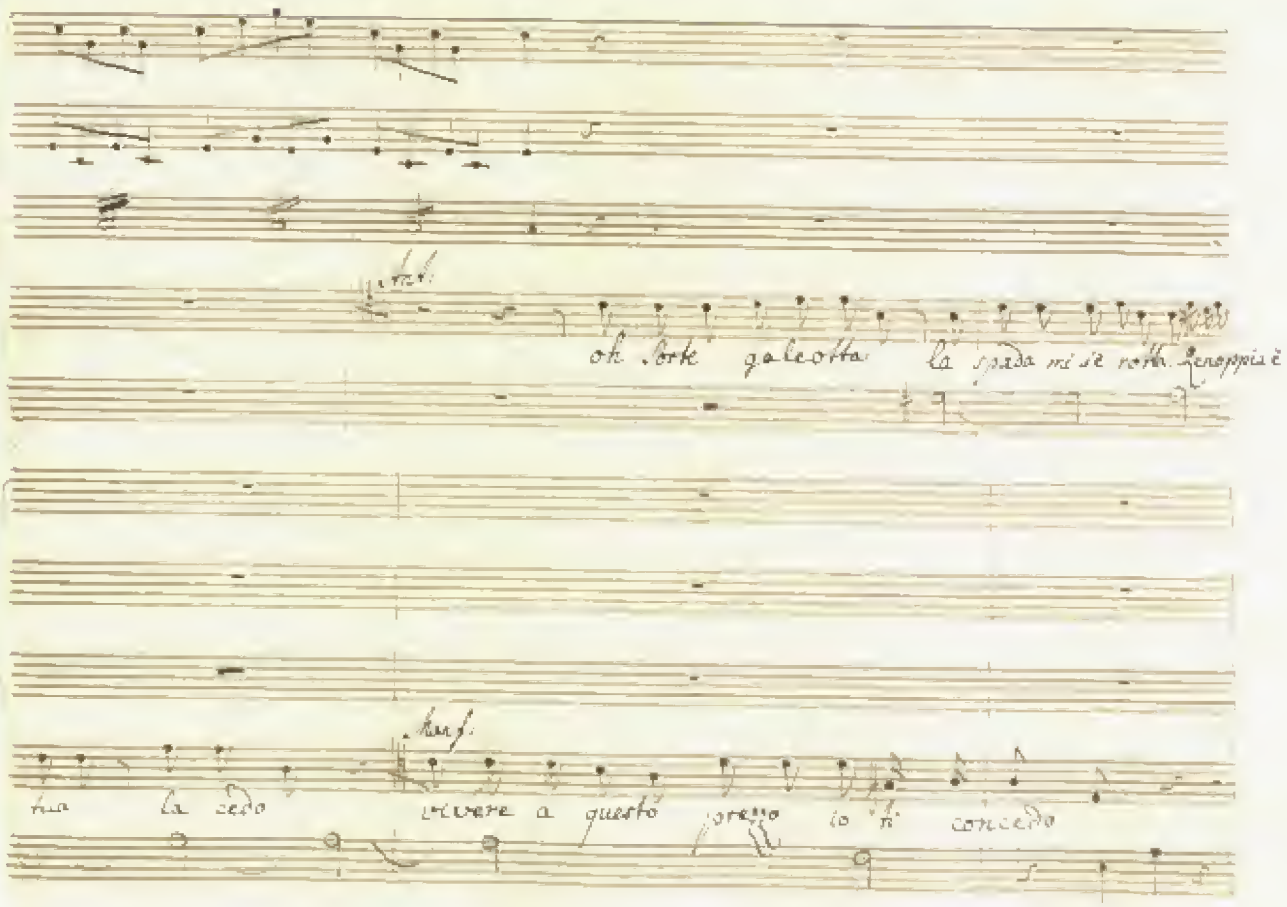
Lorenzo

Udite o combattenti:

Basso

io mi riserbo il dritto di spartir colla voce ogni conflitto, voi d'ubbi-


Manf.
Ant:
Tit:
Cul.
dir giurate il giuro il giuro il giuro il
Lor:
giur....
Suonate
Antibo si batte con Manfr: e rompe la Spada

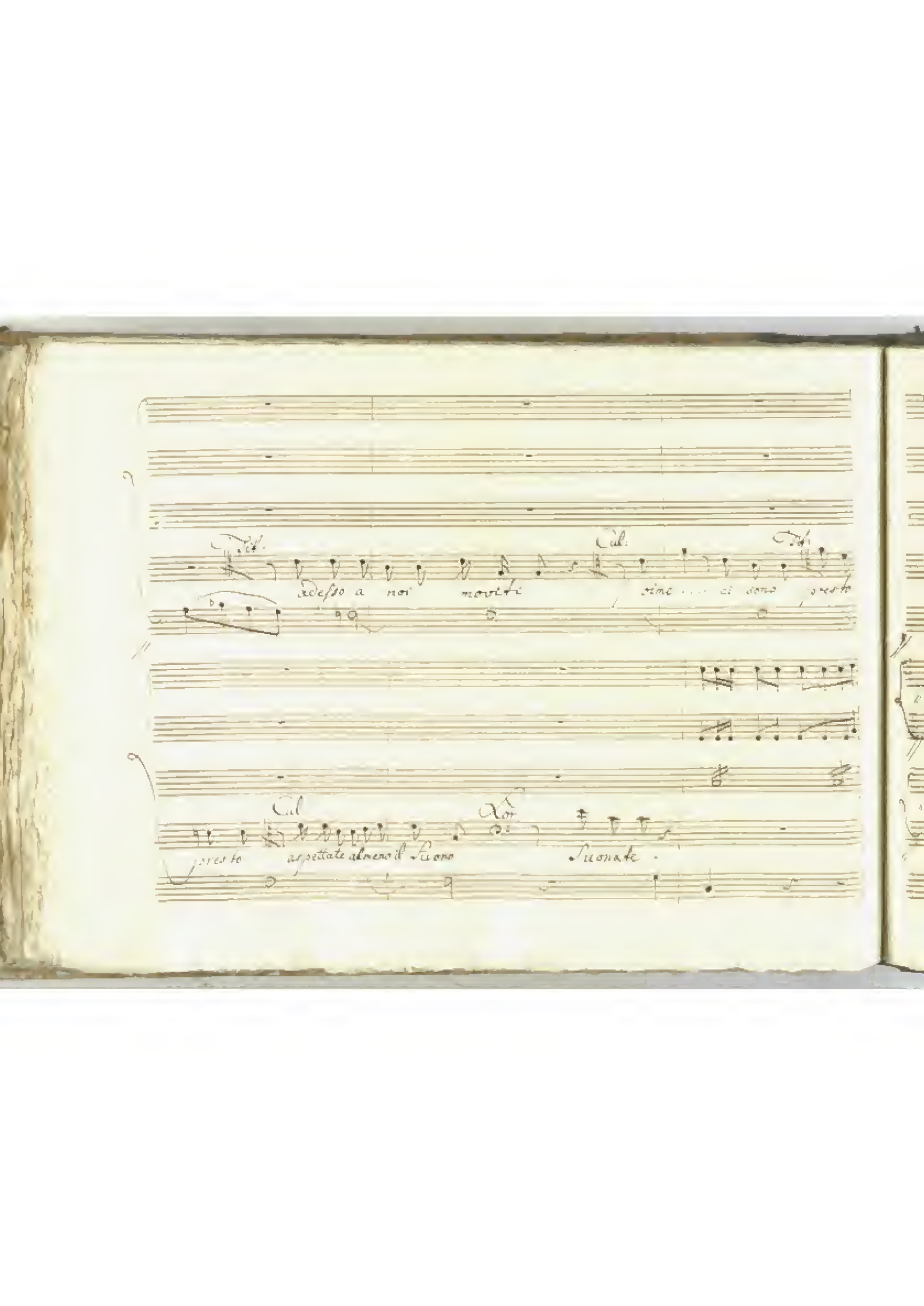


Ant.

oh sorte galeotta la spada mi se rotta. Zenoppia è

Marf.

tua la cedo vivere a questo prezzo io ti concedo



Tit.

adesso a noi moviti

Cal:

oime .... ci sono presto

Tit.

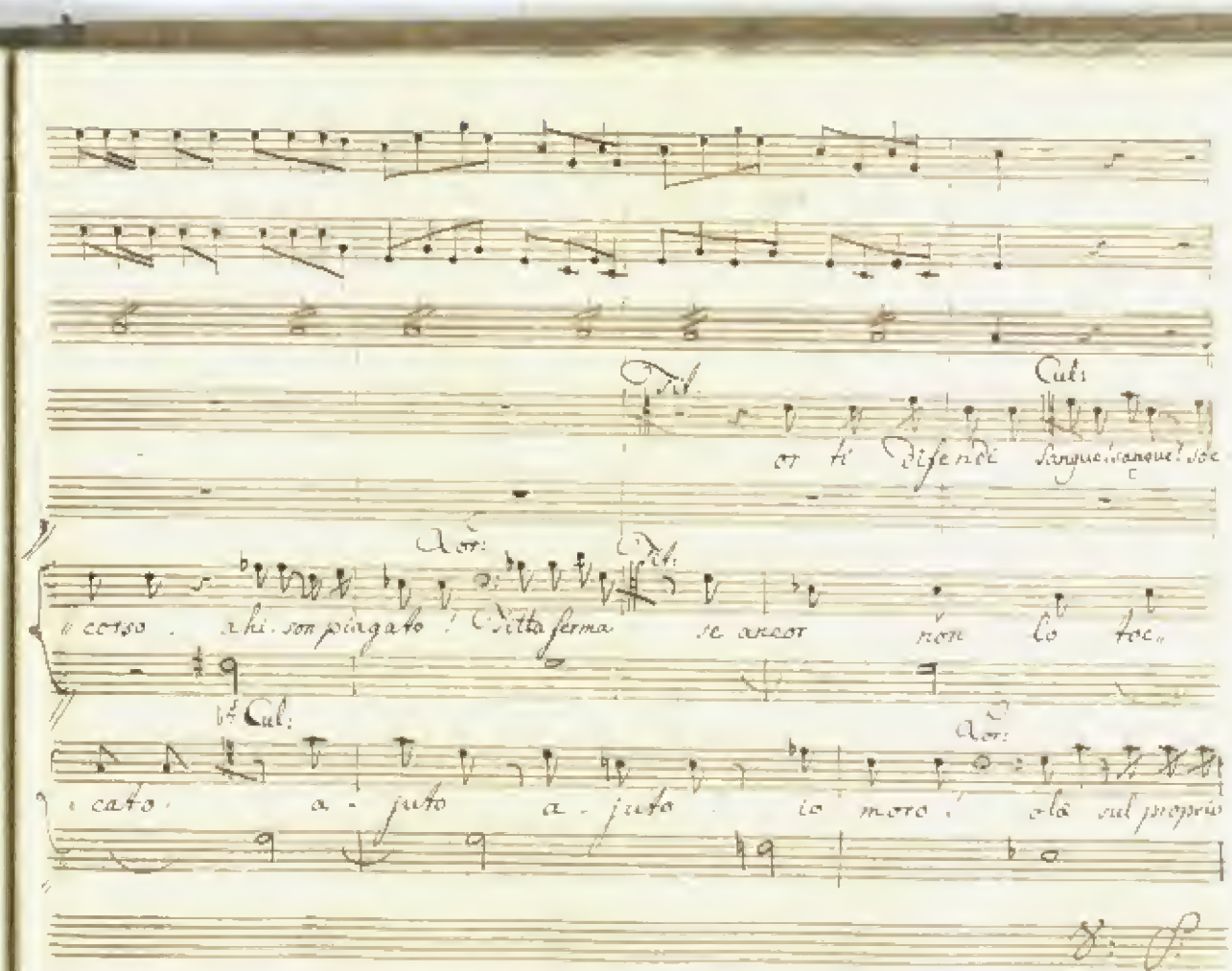
presto

Cal

aspettate almeno il Suono

Cor

Suonate.



Tit. Cul:

or ti difendi sangue! sangue! soc

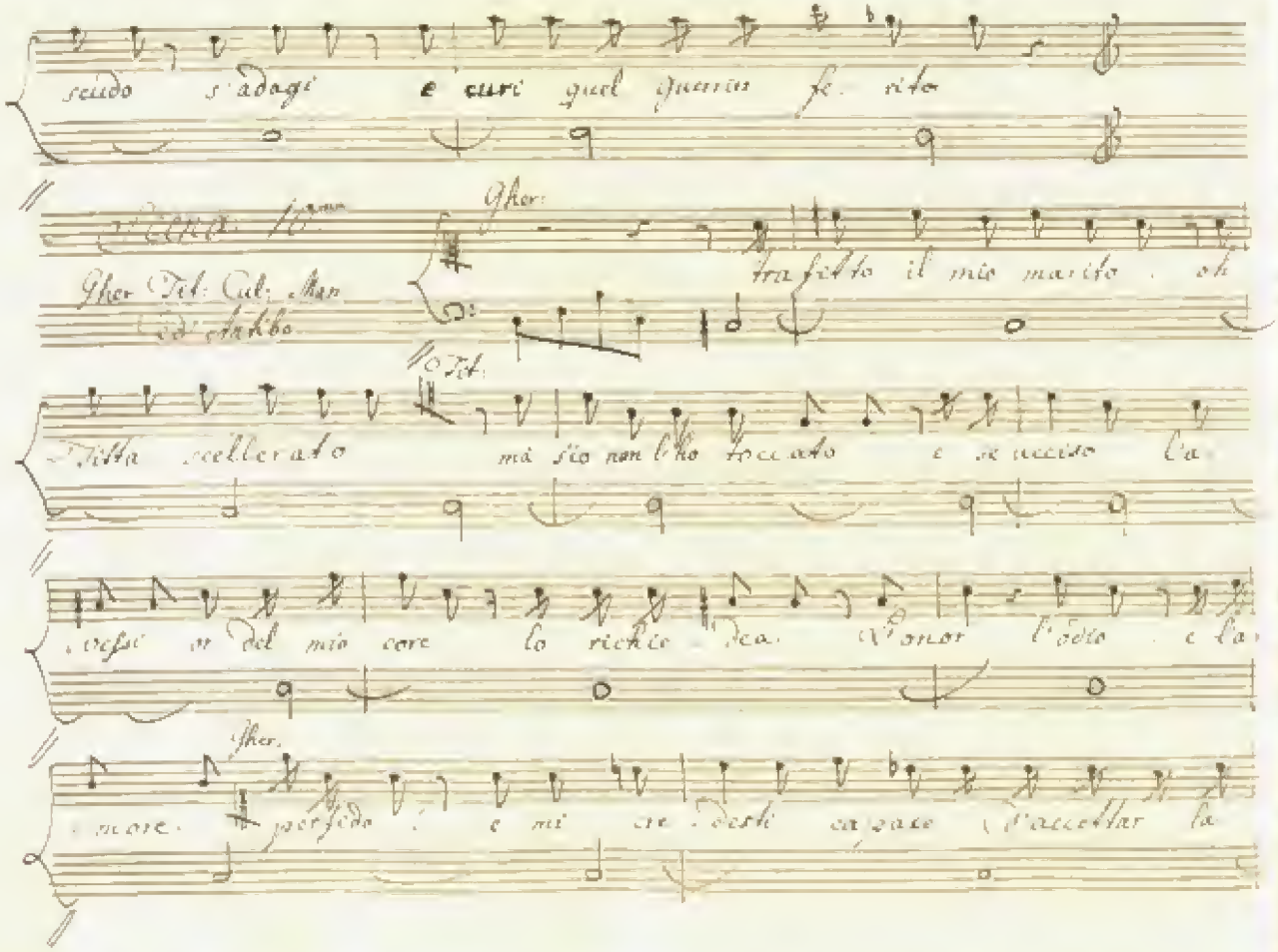
Aor: Tit:

corso. ahi son piagato! Ditta ferma se ancor non lo toc

Cul: Aor:

cato. a - juto a - juto io moro! olà sul proprio

V. S.



scudo s'adagi e curi quel guerrier fe- rito

Scena 10ma

Gher Tit: Cal: Man ed Antibo

Gher:

trafitto il mio marito . oh

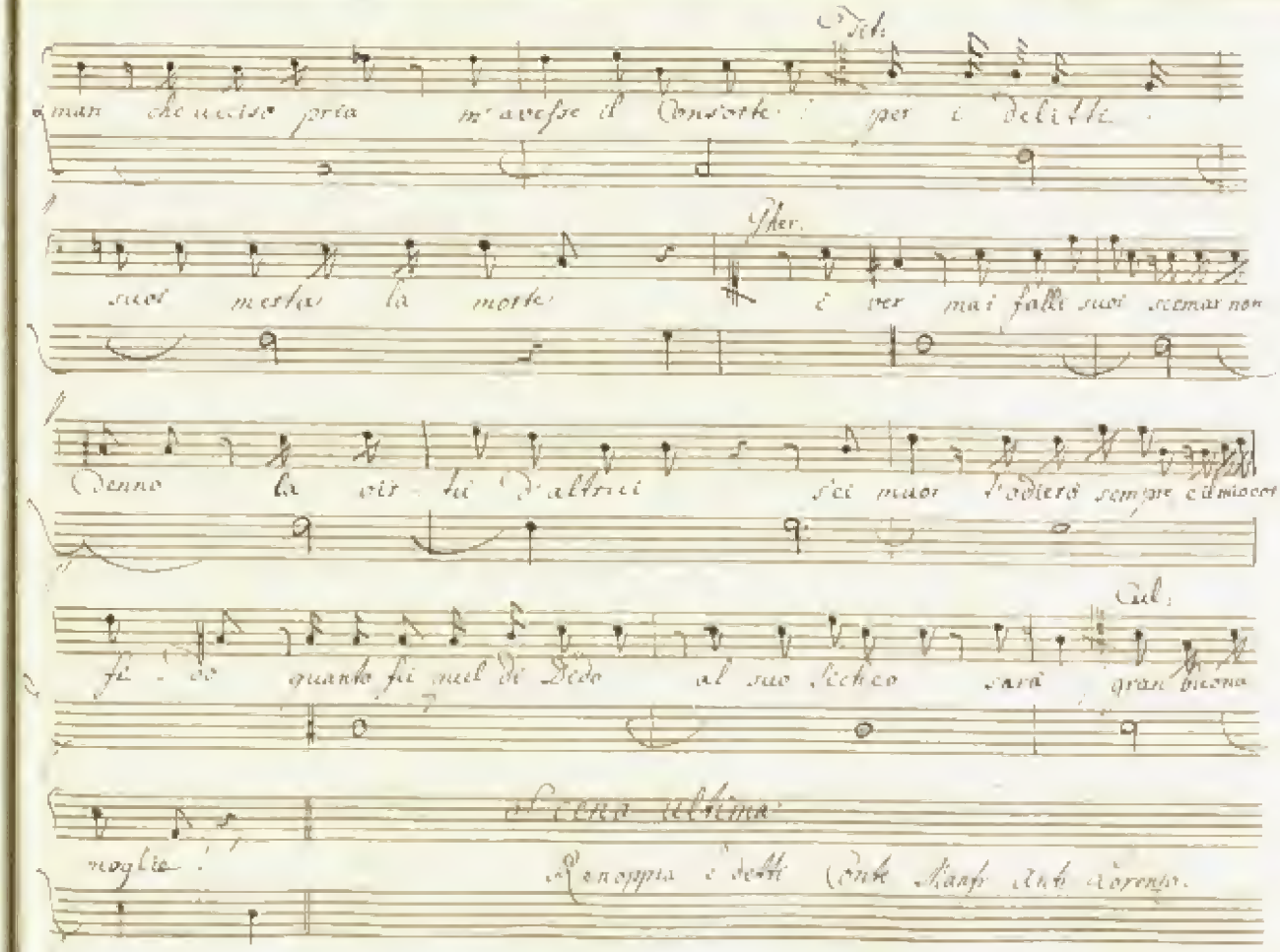
Tit:

Titta scellerato mà s'io non l'ho toccato e se ucciso l'a-

vessi or del mio core lo richie- dea. L'onor l'odio e l'a-

Gher.

more perfido ! e mi cre- desti capace d'accettar la



Tit.

man che ucciso pria m'avesse il Consorte! per i delitti

Ther.

suoi mesta la morte è ver mai falli suoi scemar non

Denno la vir tù d'altrui sei muor t'odierò sempre e il mio cor

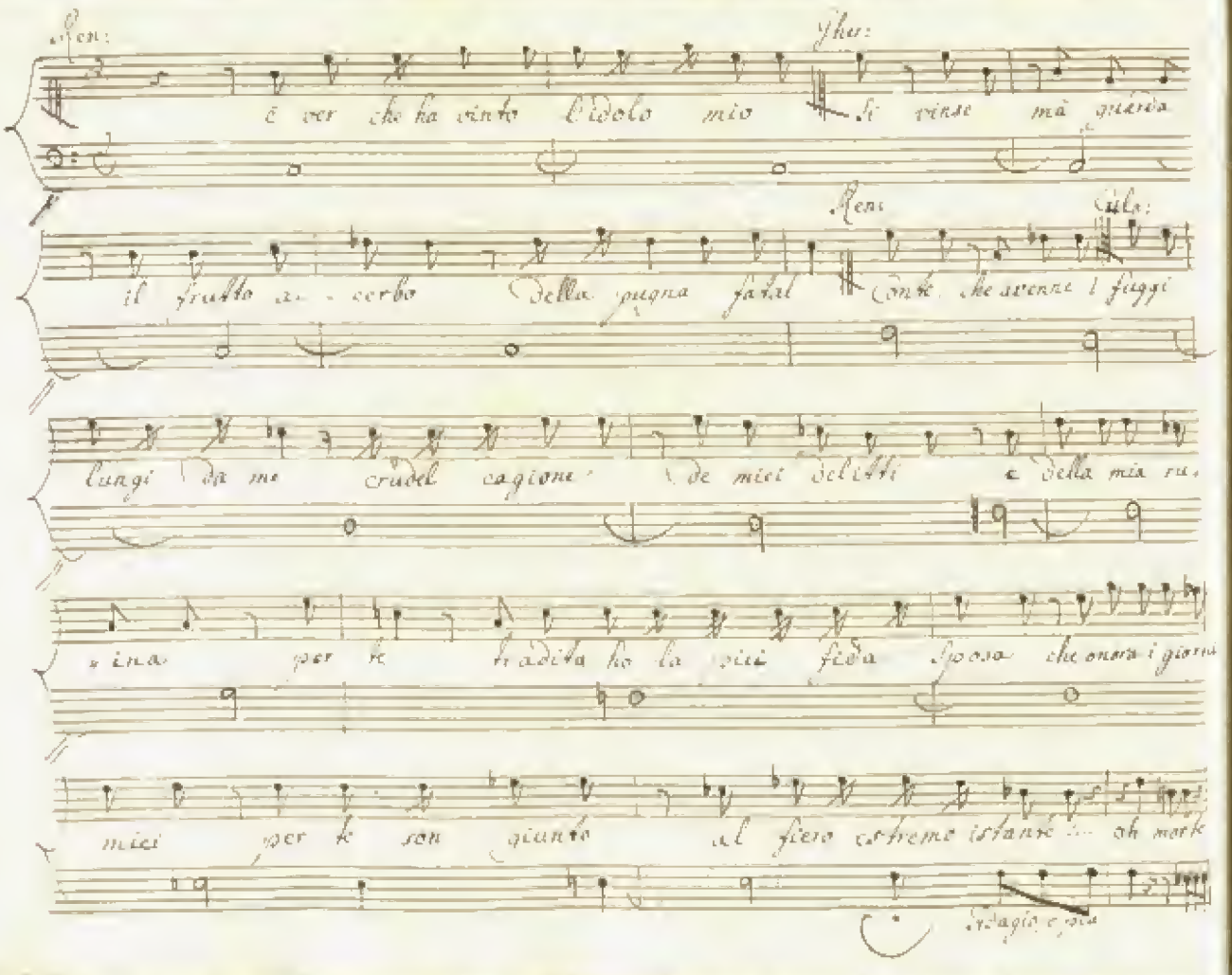
Cul.

fi do quanto fu quel di Dido al suo Sicheo sarà gran buona

moglie!

Scena ultima

Ranoppia e detti Conte Manfr. Ant. Lorenzo.



Ren:

è ver che ha vinto l'idolo mio

Ther:

Si vinse mà guarda

il frutto a - cerbo della pugna fatal

Ren:

Conte che avenne i fuggi

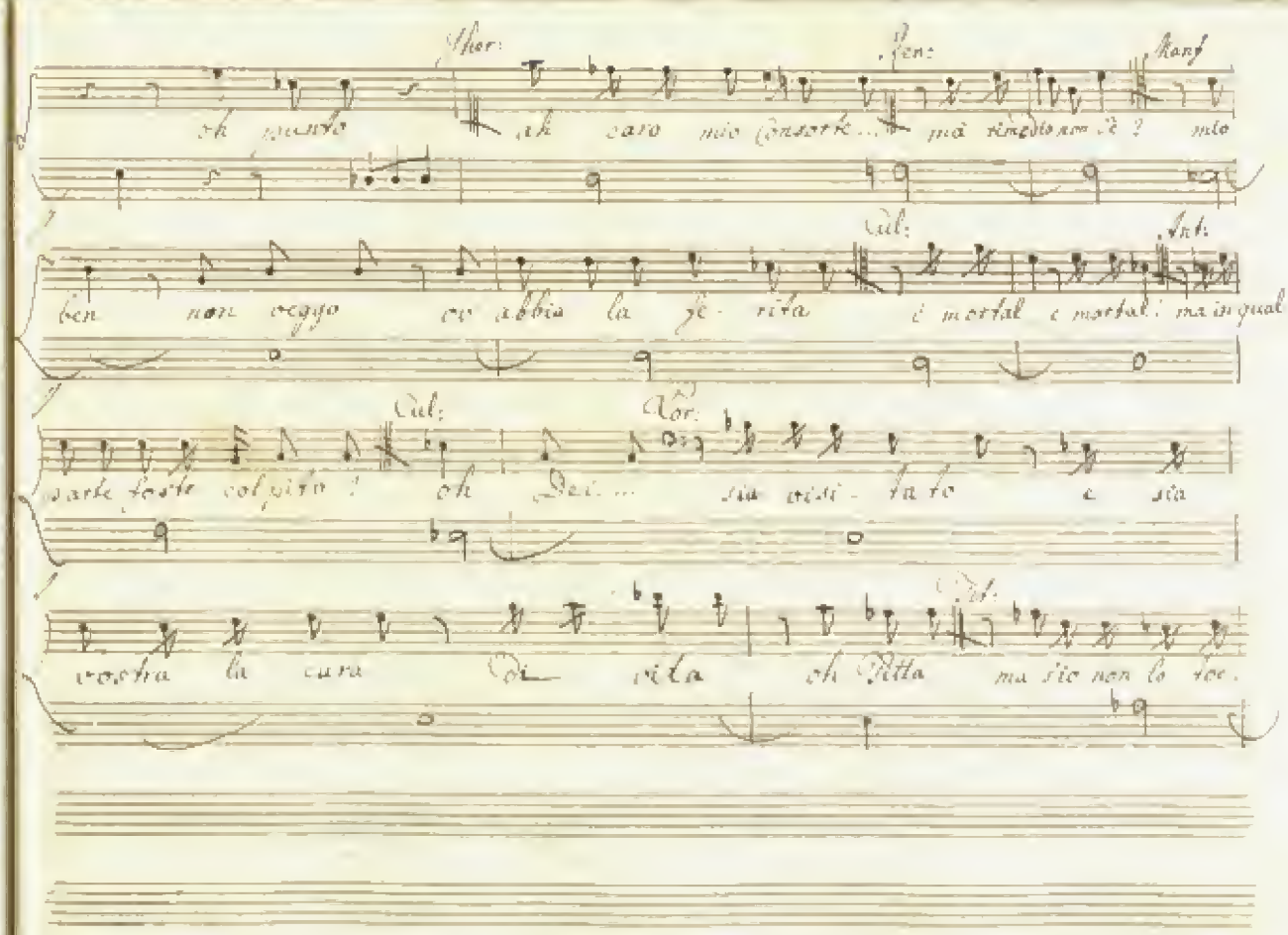
Cula:

lungi da me crudel cagione de miei delitti e della mia ru-

-ina per te tradita ho la più fida sposa che onora i giorni

miei per te son giunto al fiero estremo istante ... oh morte

Adagio e più



Ther: Ren: Manf

oh punto ah caro mio Consorte... ma rimedio non c'è? mio

Cul: Ant:

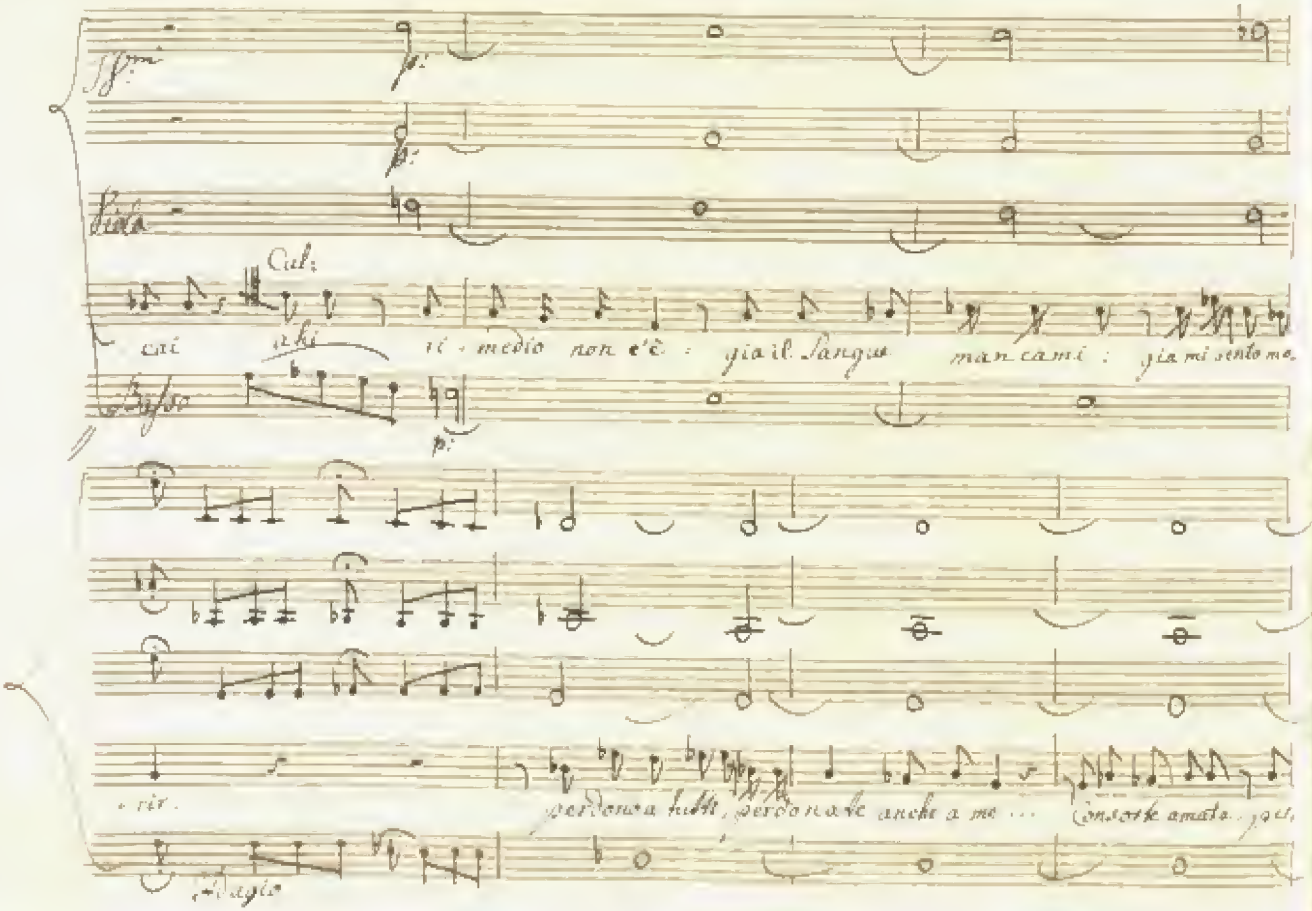
ben non veggo ov abbia la fe- rita è mortal e mortal: ma in qual

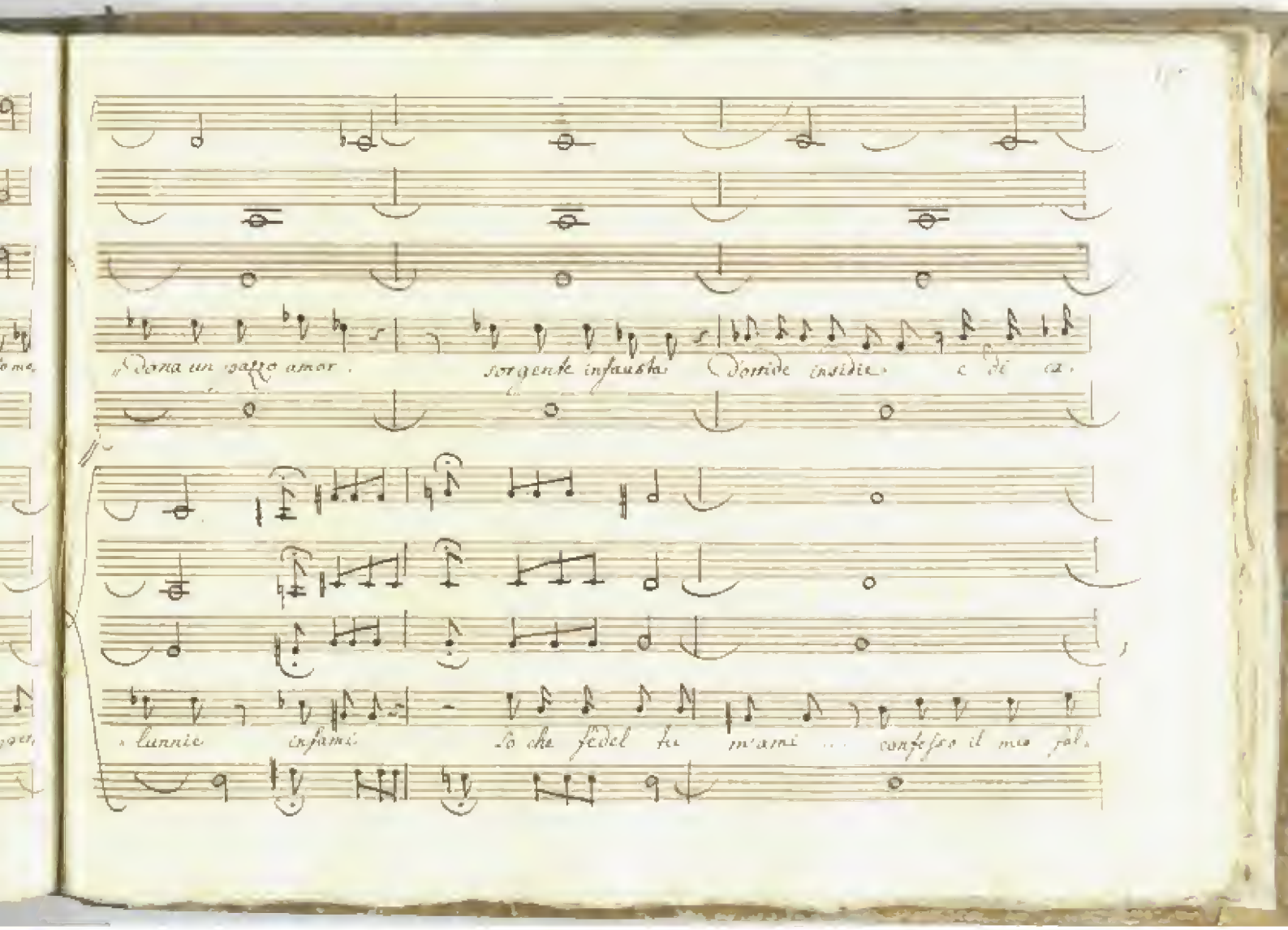
Cul: Tor:

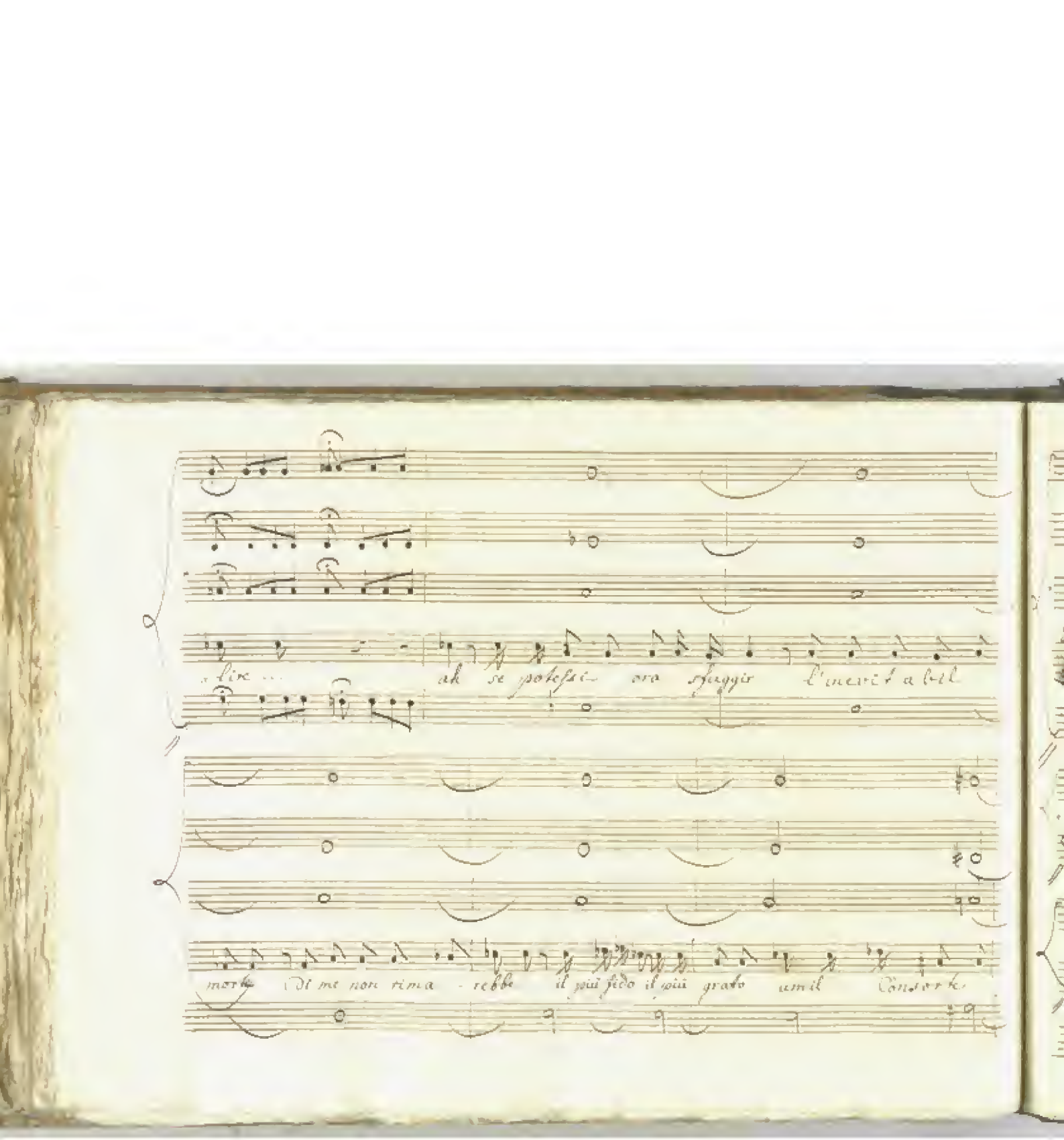
parte foste colpito? oh Dei... sia visi- tato e sia

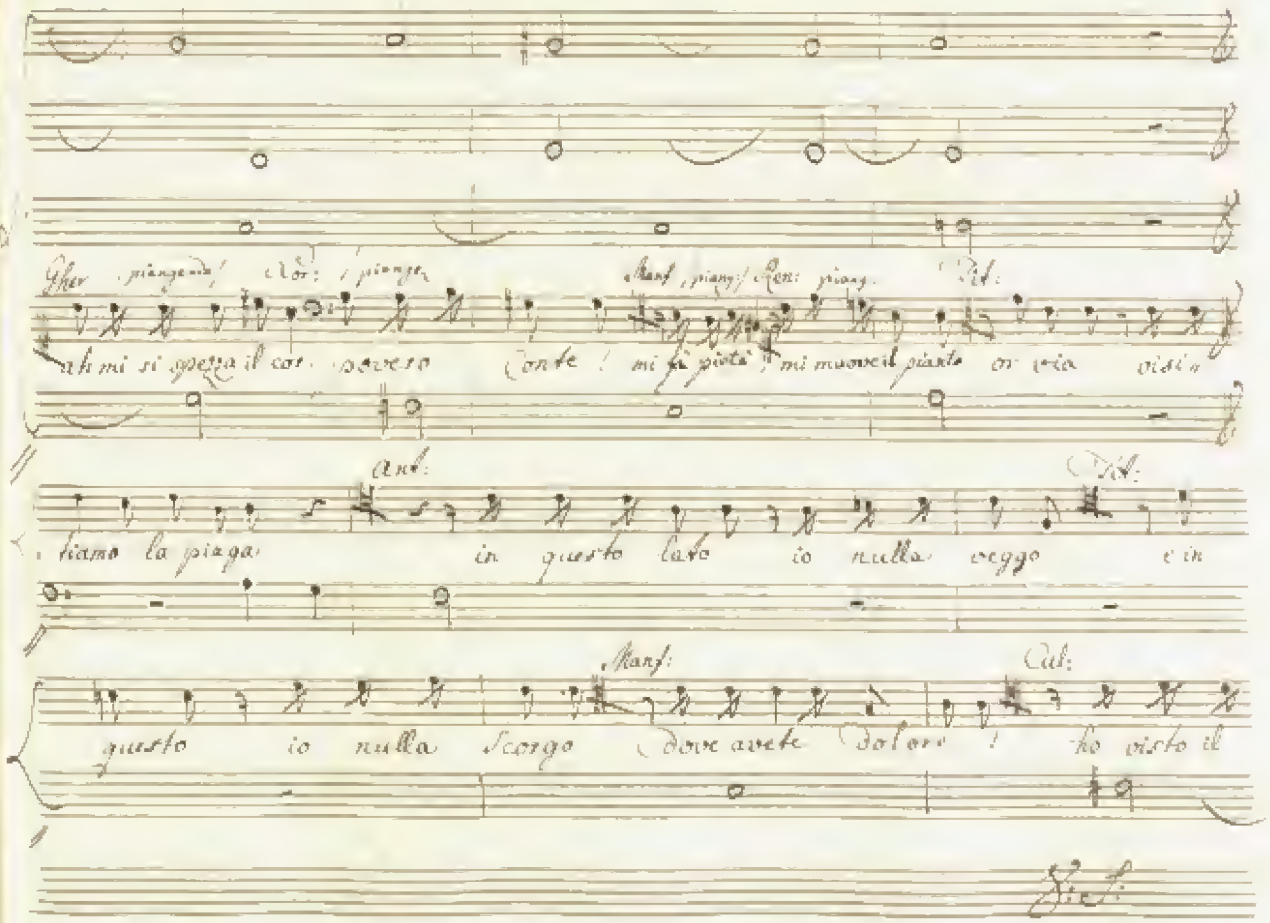
Pit:

vostra la cura di vita oh Pitta ma s'io non lo toc.


Viola
Cal:
cai ahi ri - medio non c'è : gia il Sangue man cami : gia mi sento mo-
Basso
p:
rir.
perdono a tutti, perdona te anche a me ... Consorte amata ... per
Adagio


dona un pazzo amor . sorgente infausta d'orride insidie e di ca.
lunnie infami so che fedel tu m'ami ... confesso il mio fal.


lire ...
ah se potessi ora sfuggir l'inevitabil
morte Di me non rima - rebbe il più fido il più grato umil Consorte



Gher: piangendo! Aor: piange Manf: piang: Ren: piang. Dit:

ah mi si spezza il cor povero Conte! mi fa pietà! mi muove il pianto or via visi-

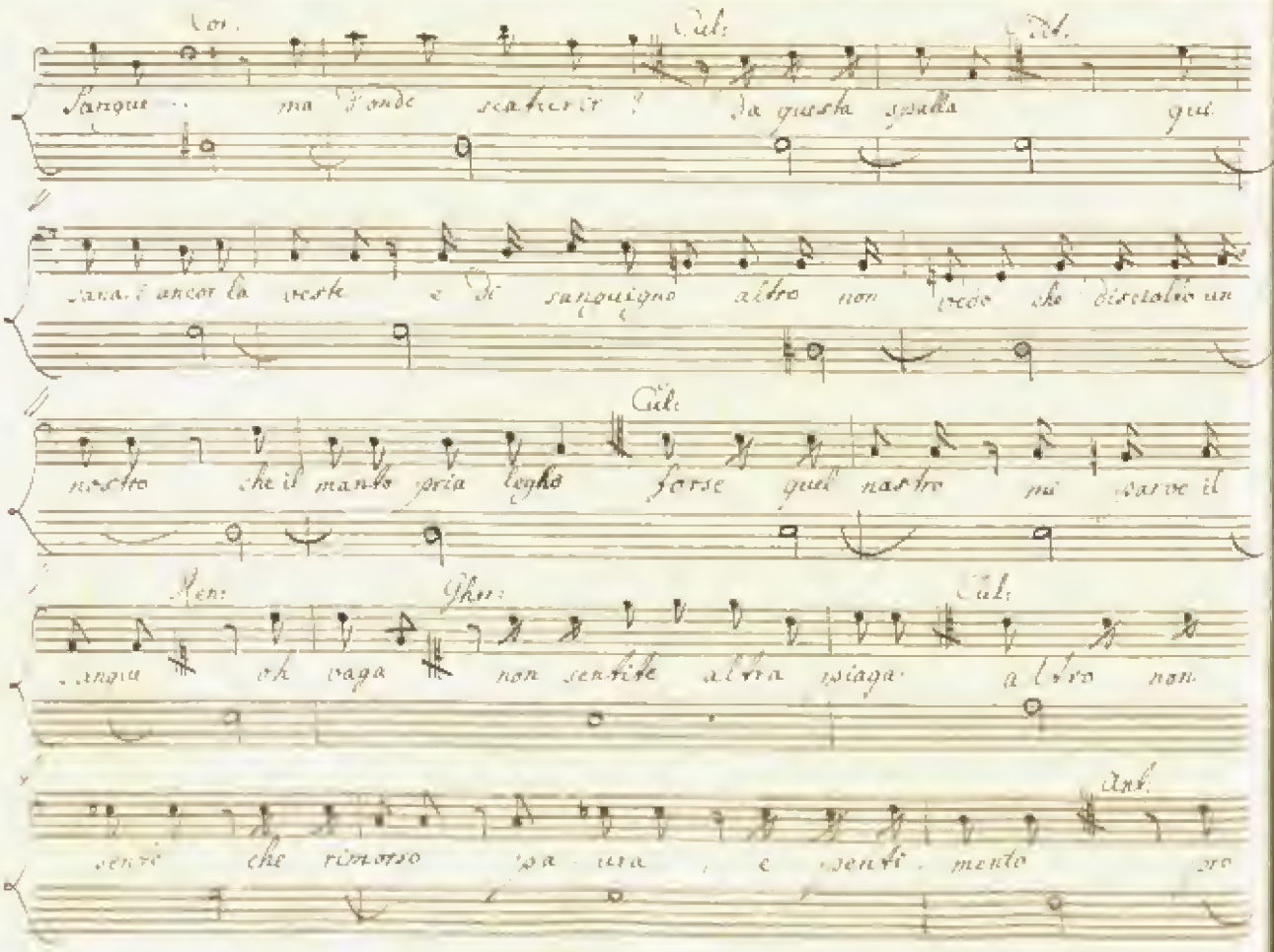
Ant: Dit:

tiamo la piaga in questo lato io nulla veggo e in

Manf: Cal:

questo io nulla scorgo dove avete dolore! ho visto il

Vi S.



Cor. Cul: Ant.

Sangue... ma d'onde scaturir? da questa spalla qui

sana, i ancor la veste e di sanguigno altro non vedo che disciolto un

Cul:

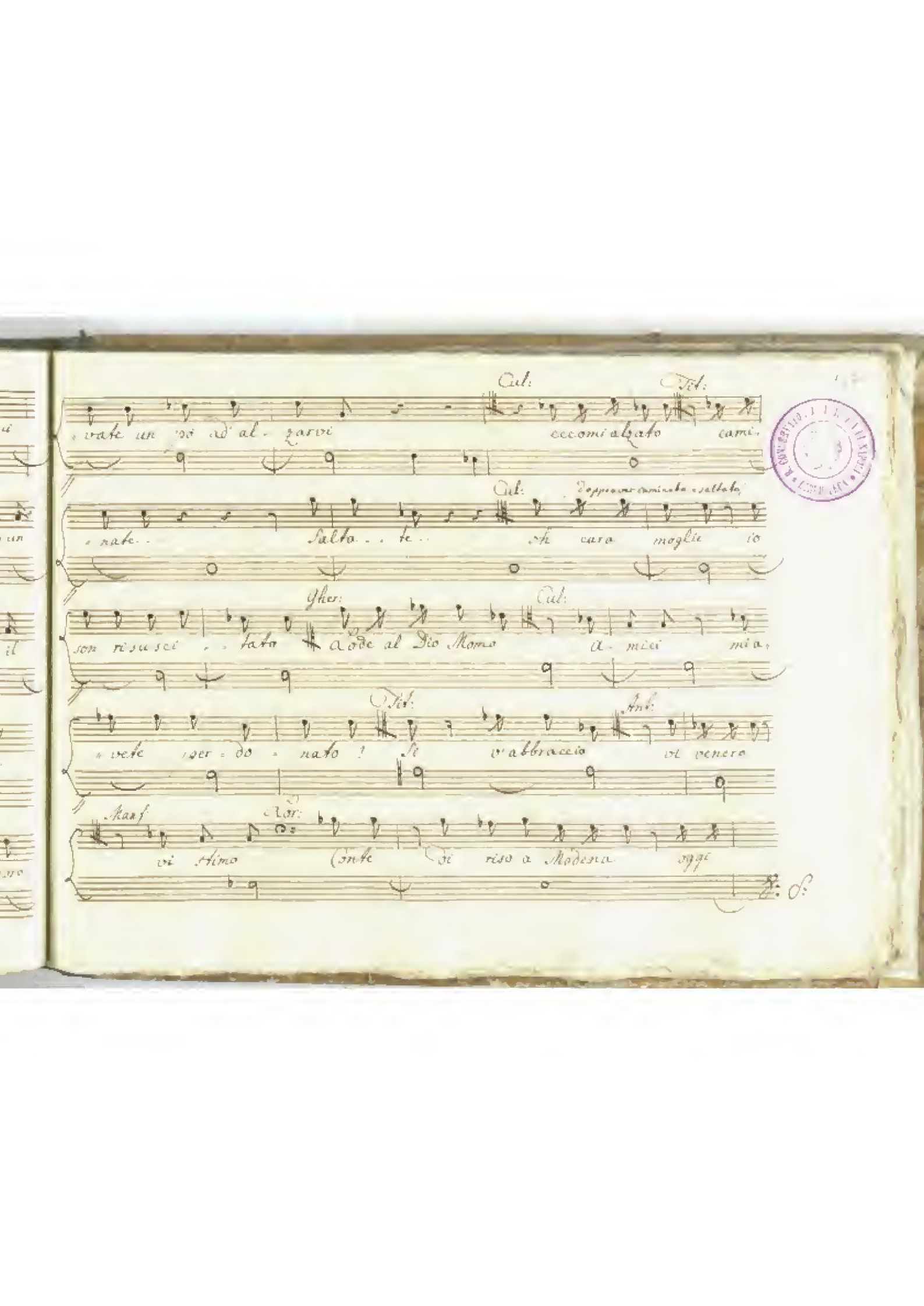
nostro che il manto pria legho forse quel nastro mi parve il

Ren: Ghir: Cul:

sangue oh vaga non sentite altra piaga altro non

Ant.

sento che rimorso pa ura, e senti mento pro



Cul: Tit:

vate un po ad al - zarvi eccomi alzato cami-

Cul: (Doppo aver caminato e saltato)

nate.. Salta.. te.. oh cara moglie io

Gher: Cul:

son risu sci - tato Lode al Dio Momo A - mici mia,

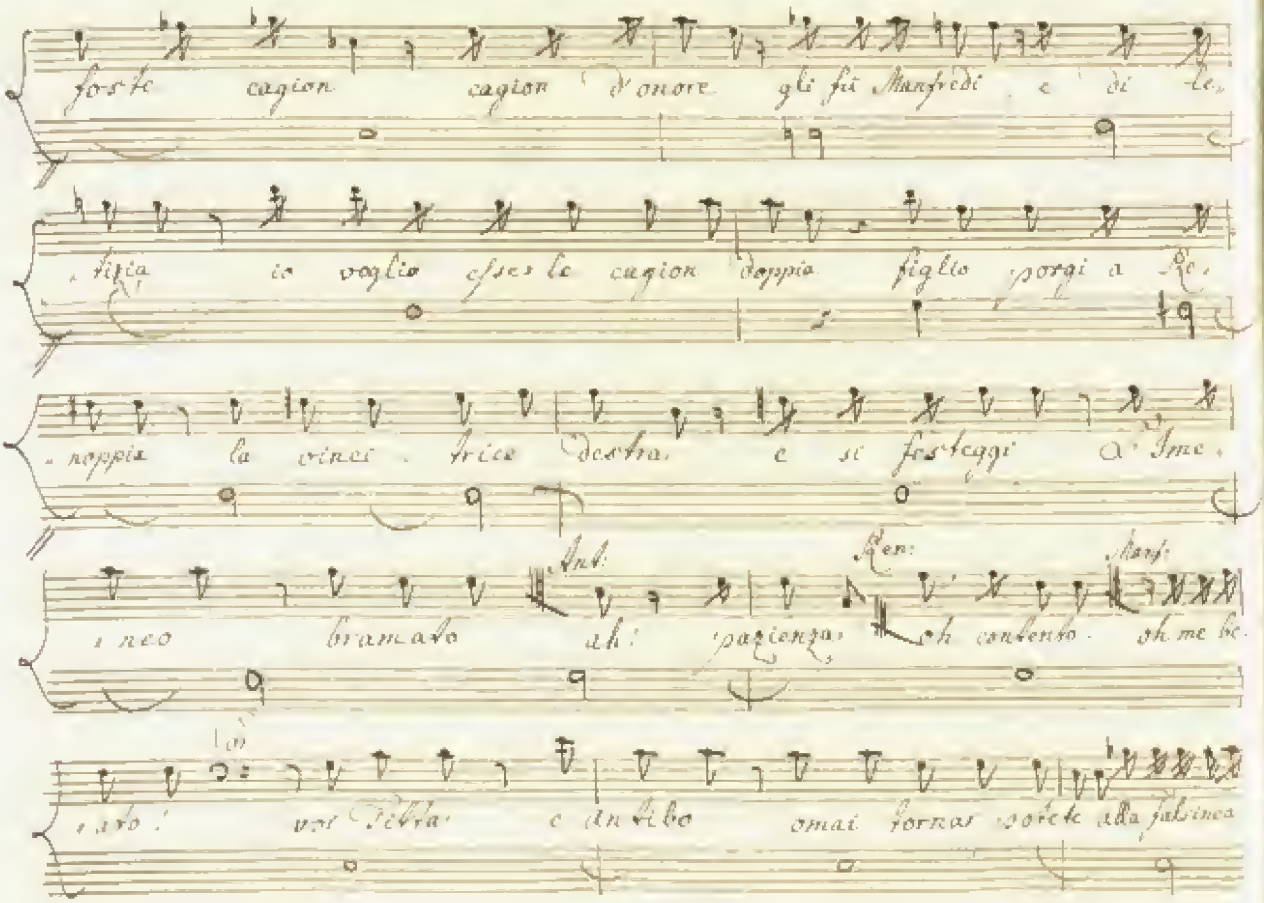
Tit: Ant:

vete per - do - nato! Si v'abbraccio vi venero

Manf: Ror:

vi stimo Conte di riso a Modena oggi

R. CONSERVATORIO ... BOLOGNA



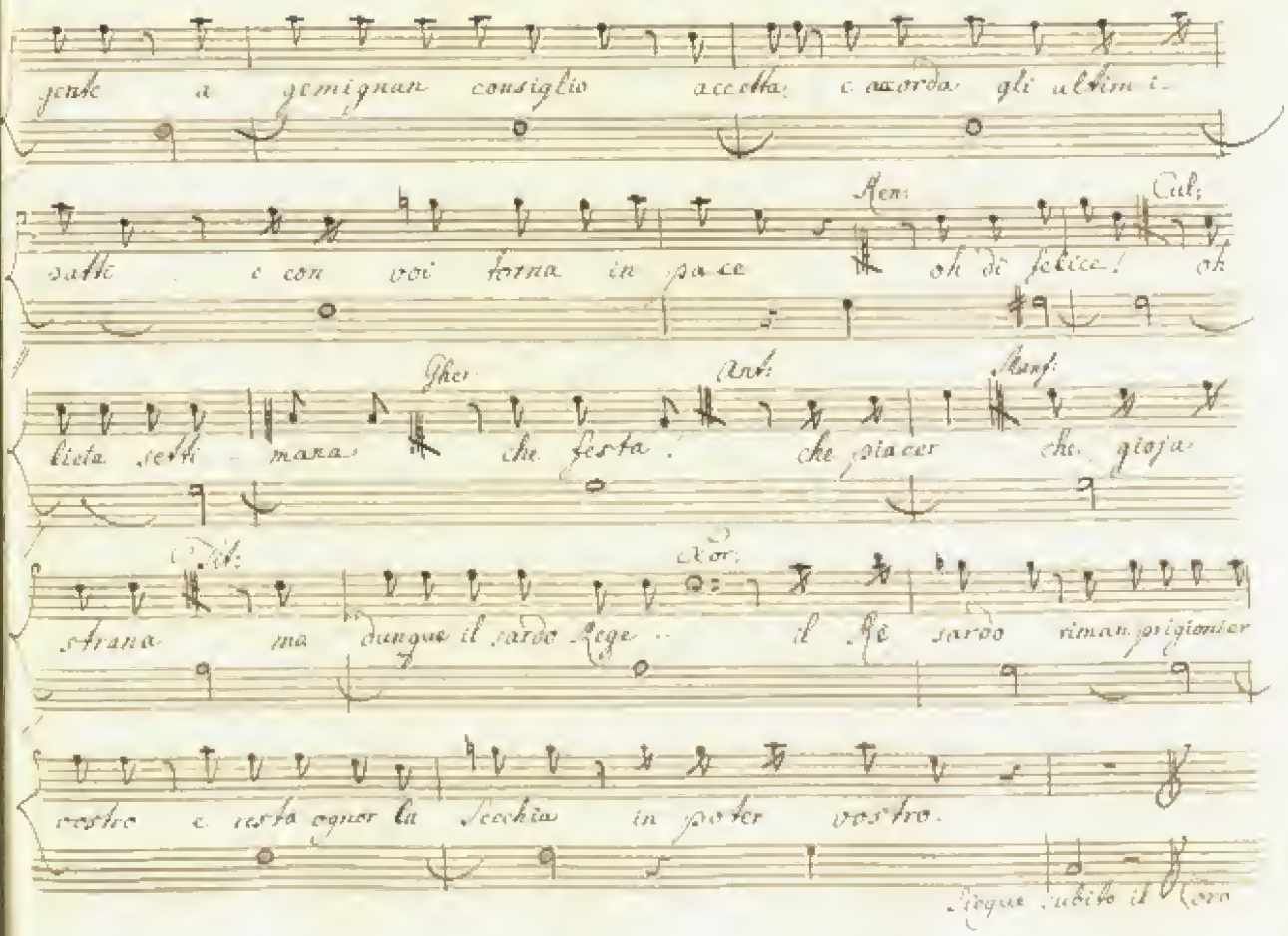
foste cagion cagion d'onore gli fu Manfredi e di le-

-tizia io voglio esser le cagion doppia figlio porgi a Re-

-noppia la vinci-trice destra e si festeggi a' Ime-

-neo bramato Ant: ah! pazienza Ren: oh contento Manf: oh me be-

-ato! voi Tetta e Antibo omai tornar potete alla falsinea



gente a gemignan consiglio accetta: e accorda gli ultimi

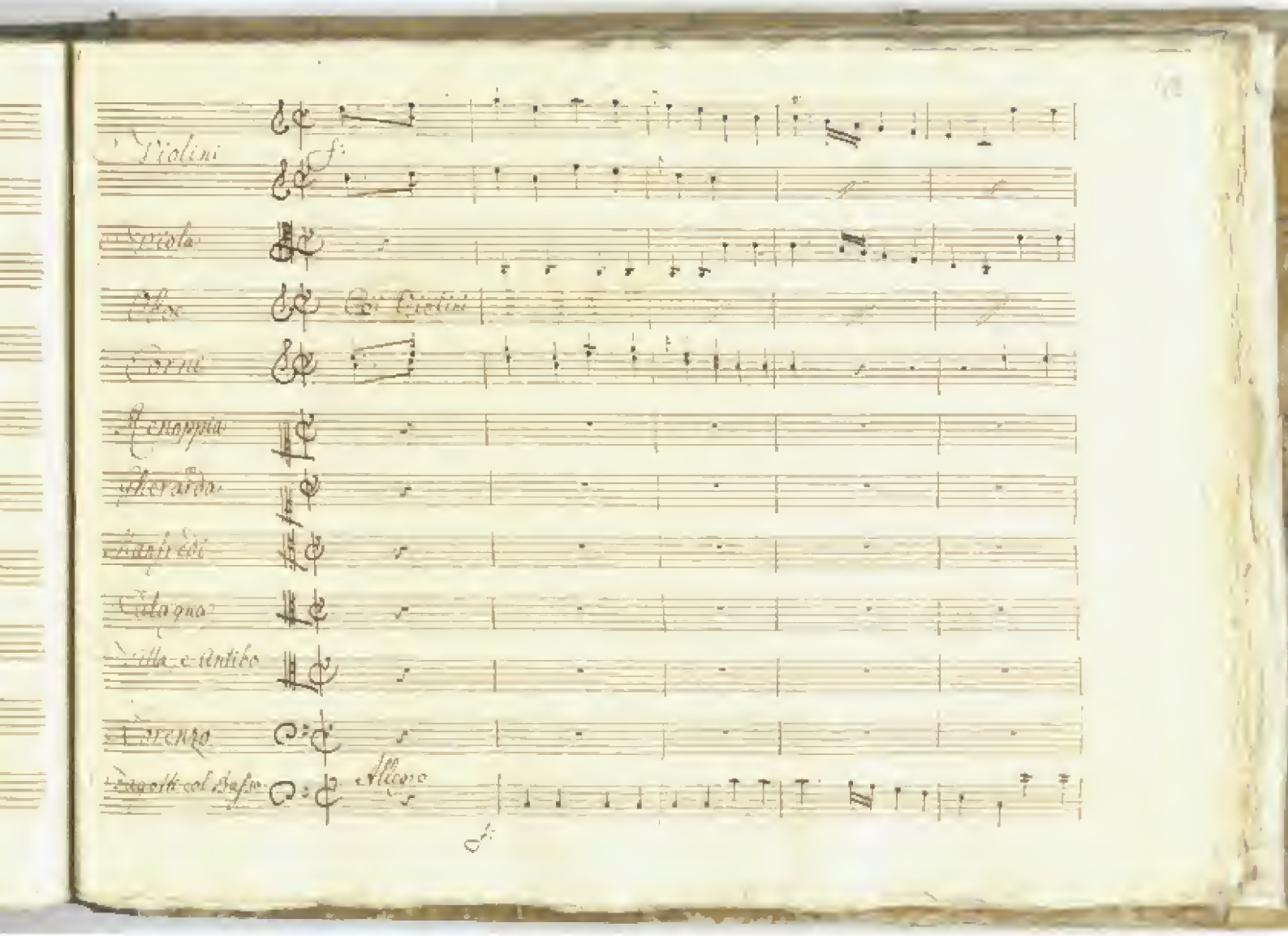
patti e con voi torna in pace Ren: oh di felice! Cul: oh

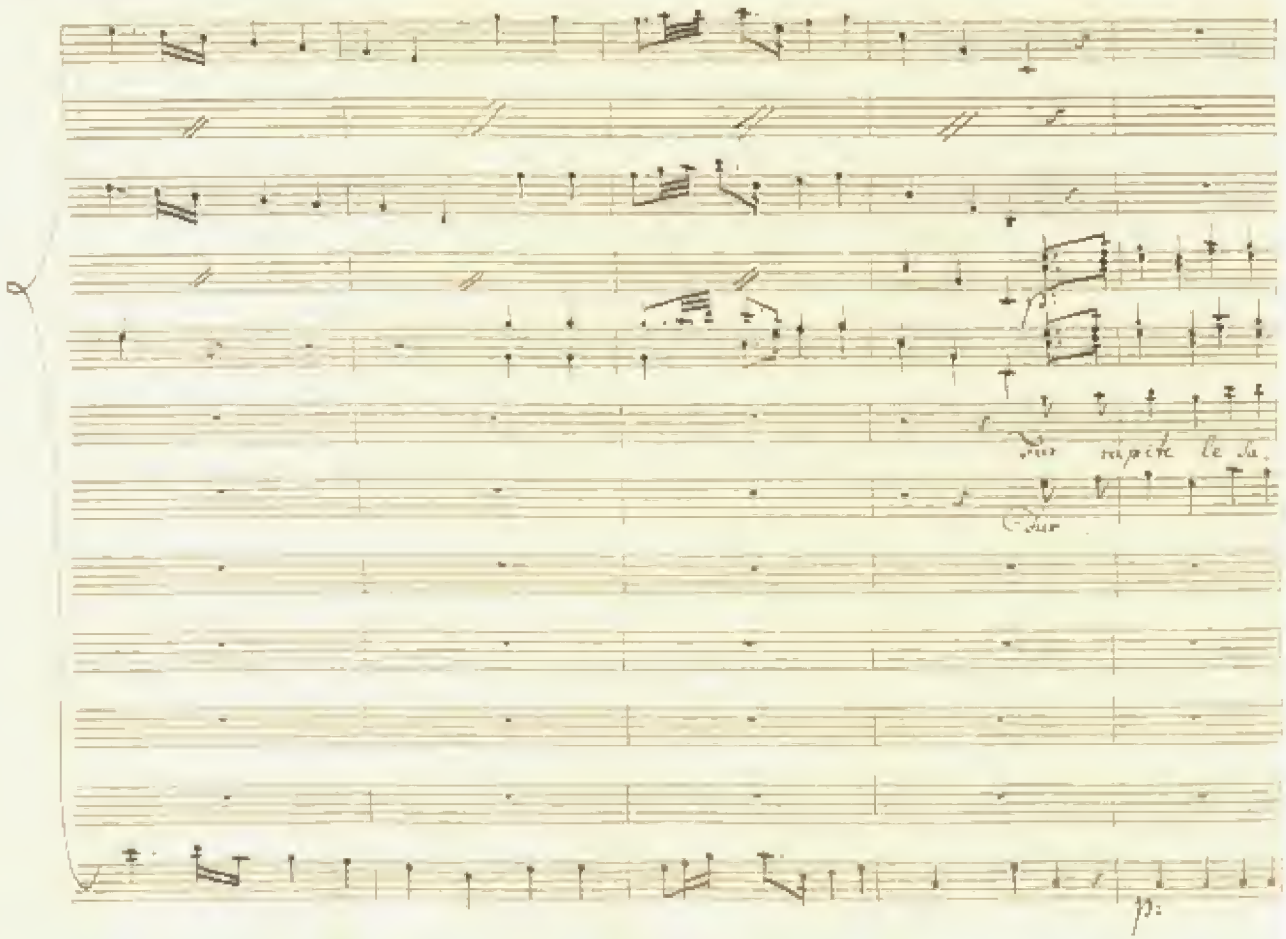
lieta setti - mana Ther che festa! Ant: che piacer Mans: che gioja

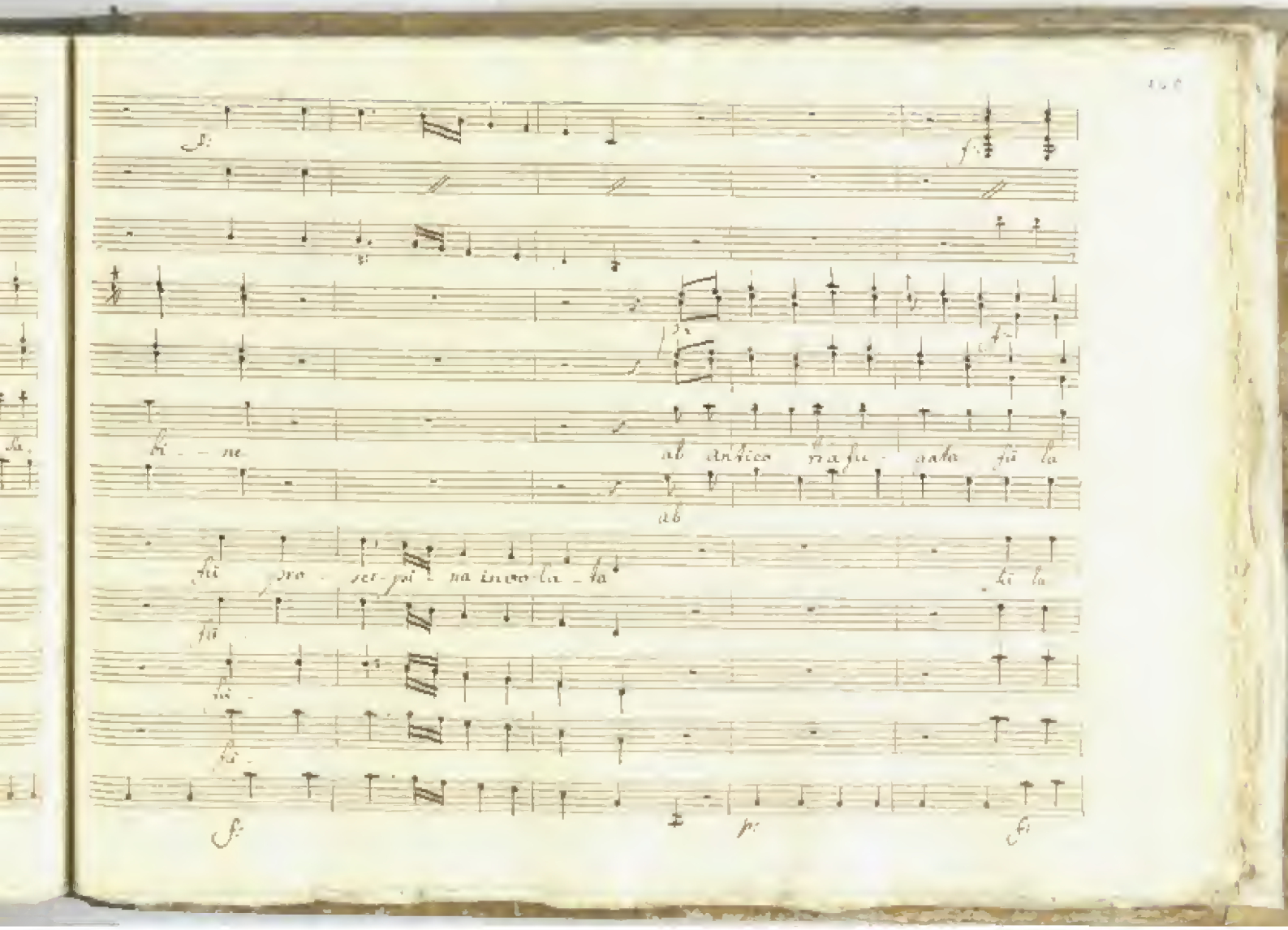
strana Dit: ma dunque il sardo Rege .. Xor: il Re sardo riman prigionier

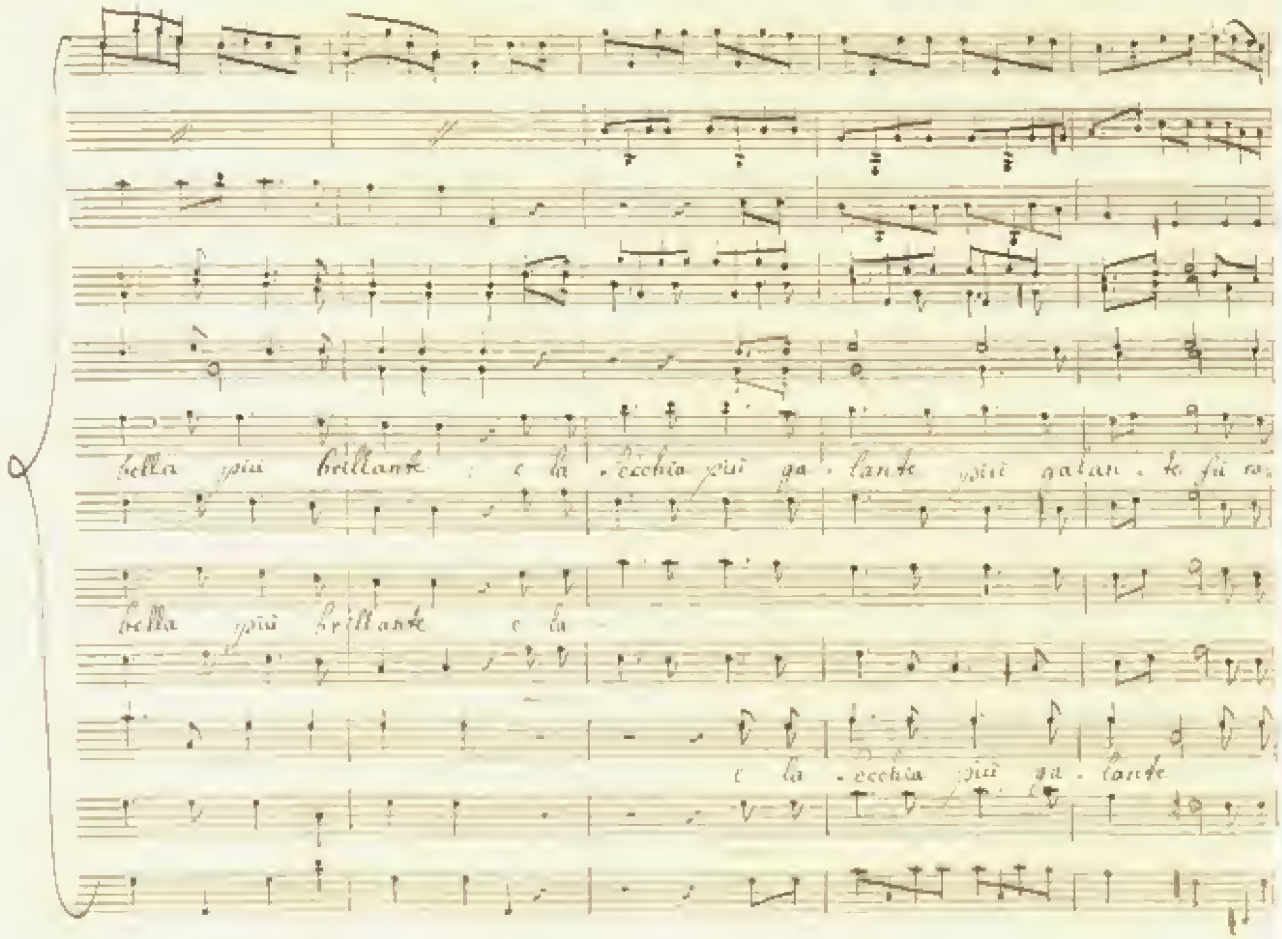
vostro e resta ognor la Secchia in poter vostro.

Siegue subito il Coro


Violini
Viola
Oboe
Corni
Renoppia
Gherarda
Manfredi
Calagna
Villa e Antibo
Lorenzo
Allegro


sur
sur

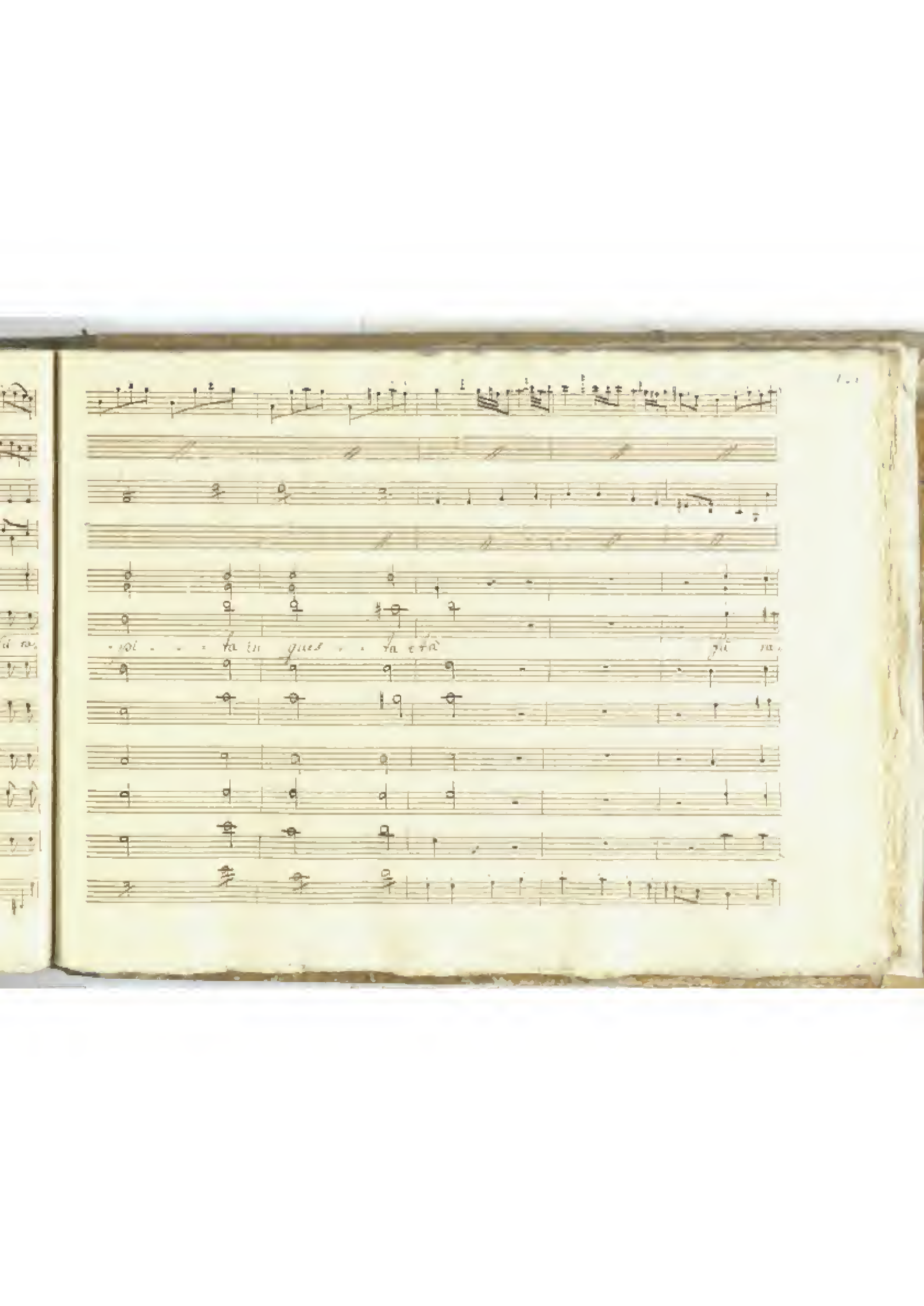

bi - ne
ab antico trafu - gata fù la
ab
fù pro - ser - pi - na invo - la - ta
fù la
fù
fù
fù
f:
p:
f:

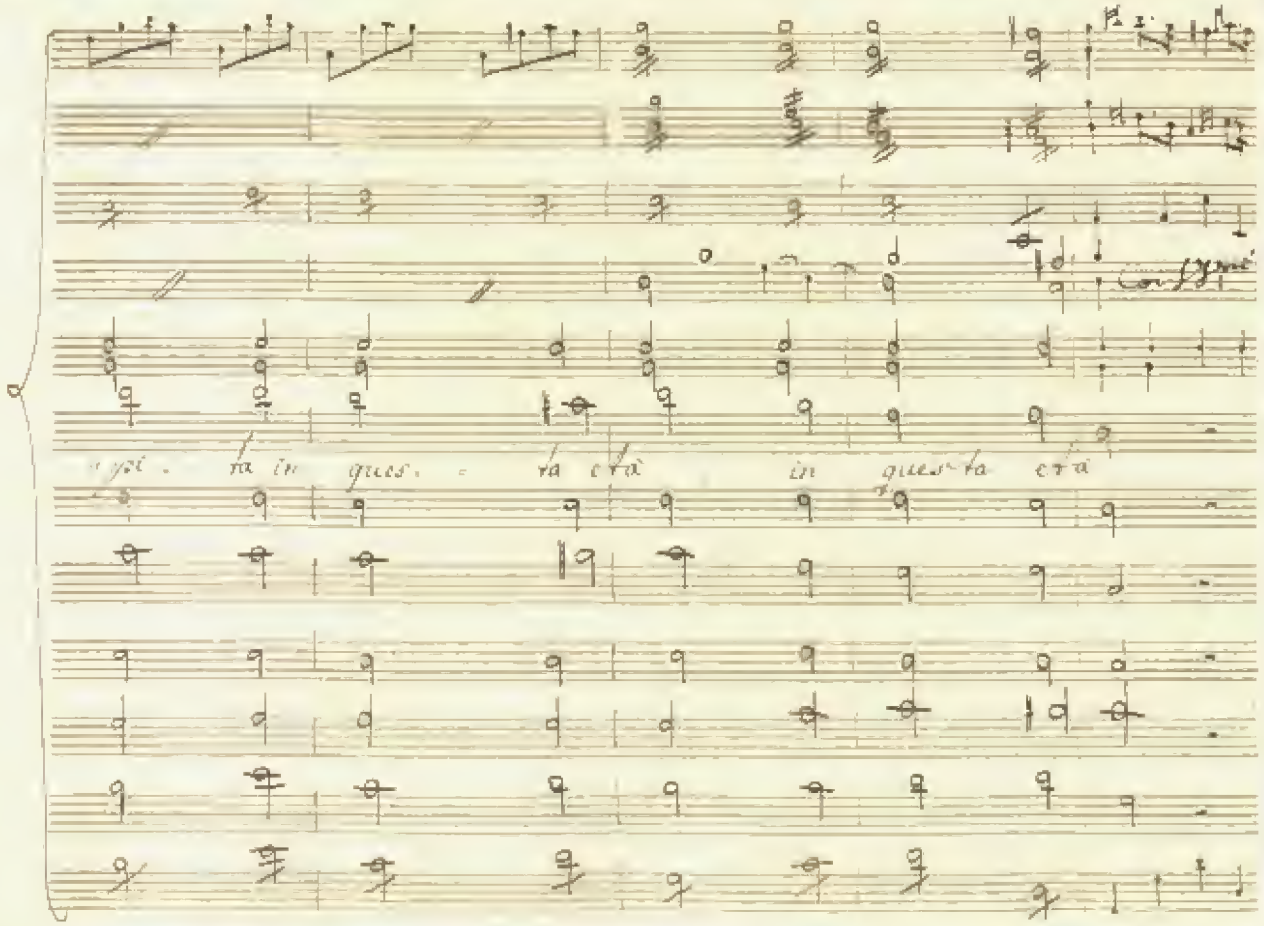


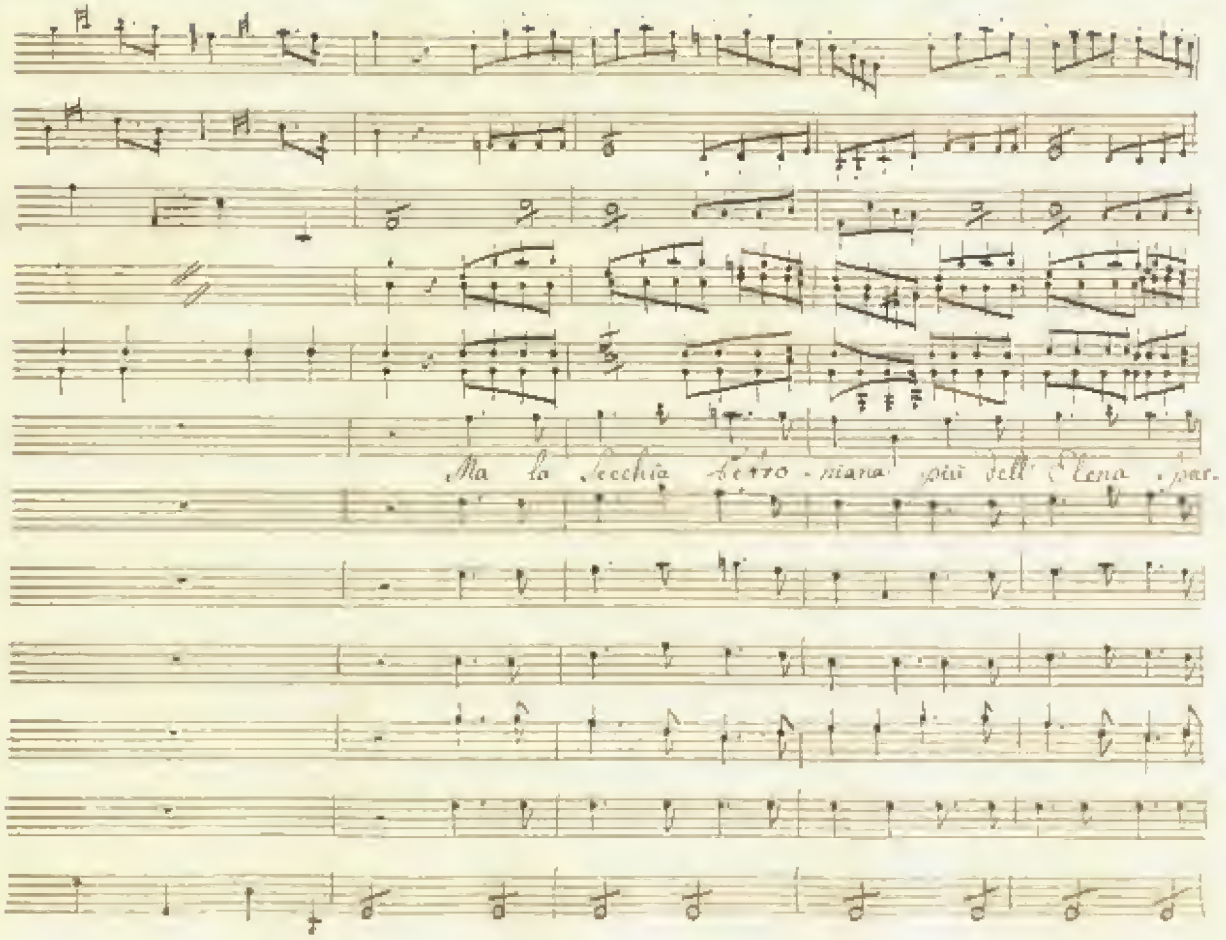
bella più brillante ; e la Vecchia più ga - lante più galan - te fu ra-

bella più brillante e la

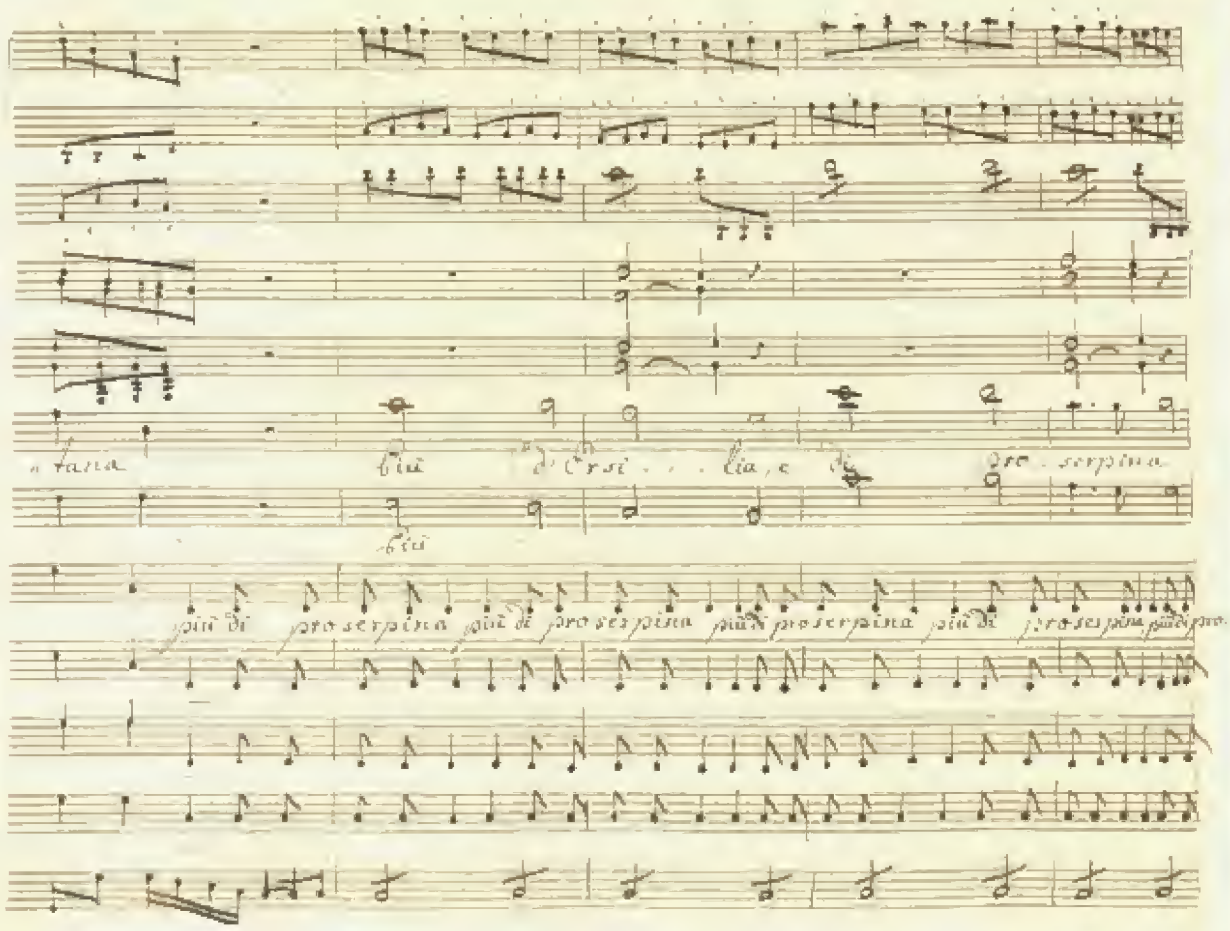
e la Vecchia più ga - lante

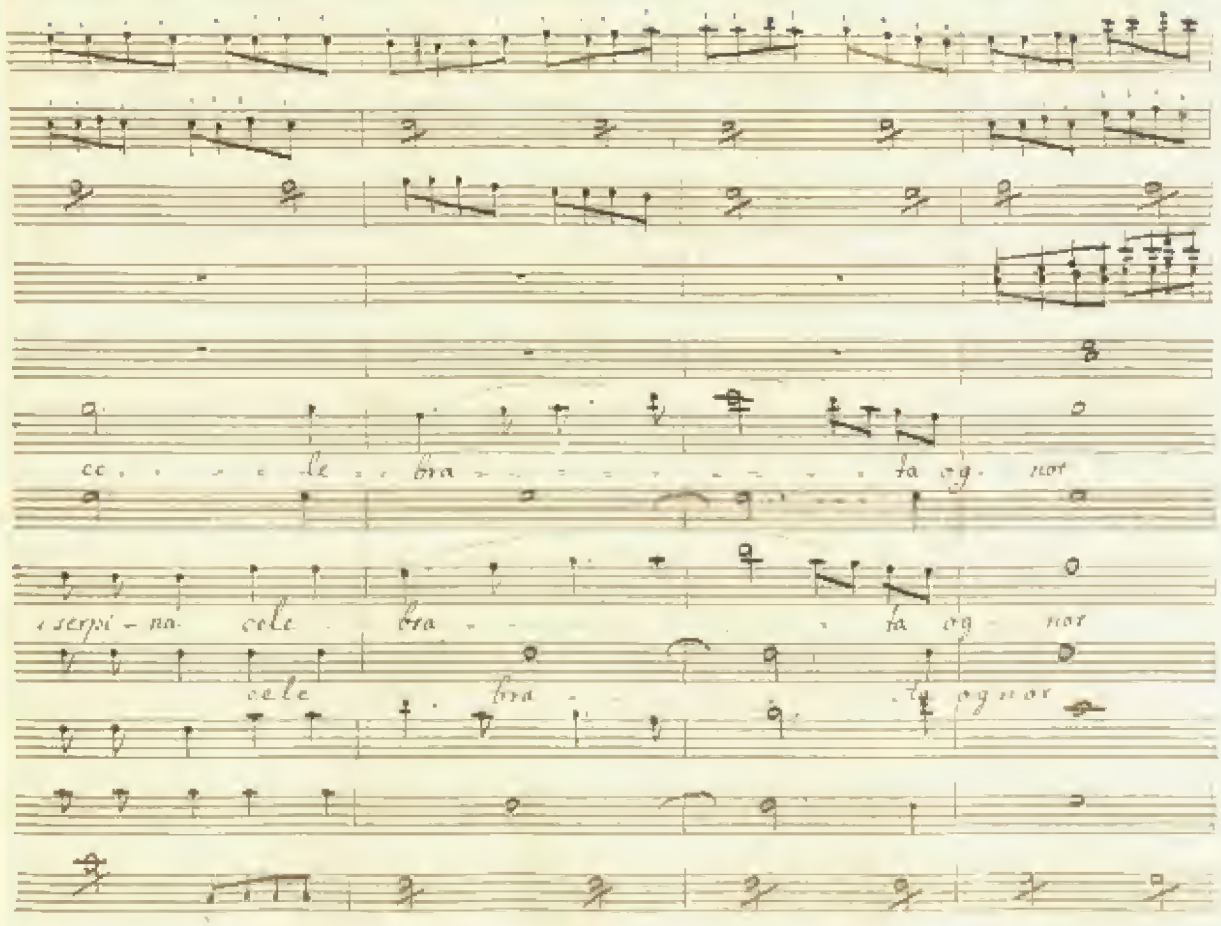


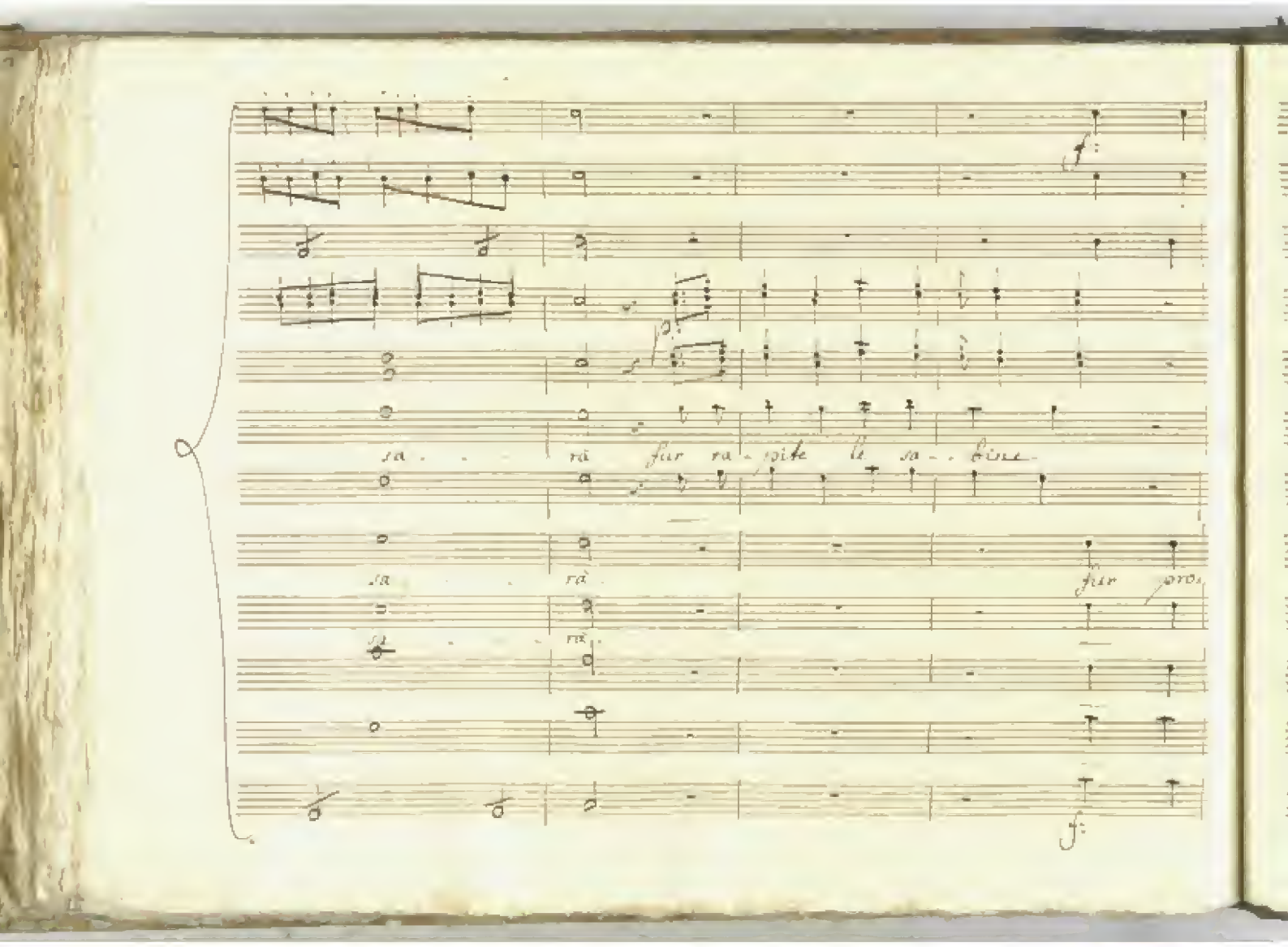

ta in ques - ta età in ques ta età

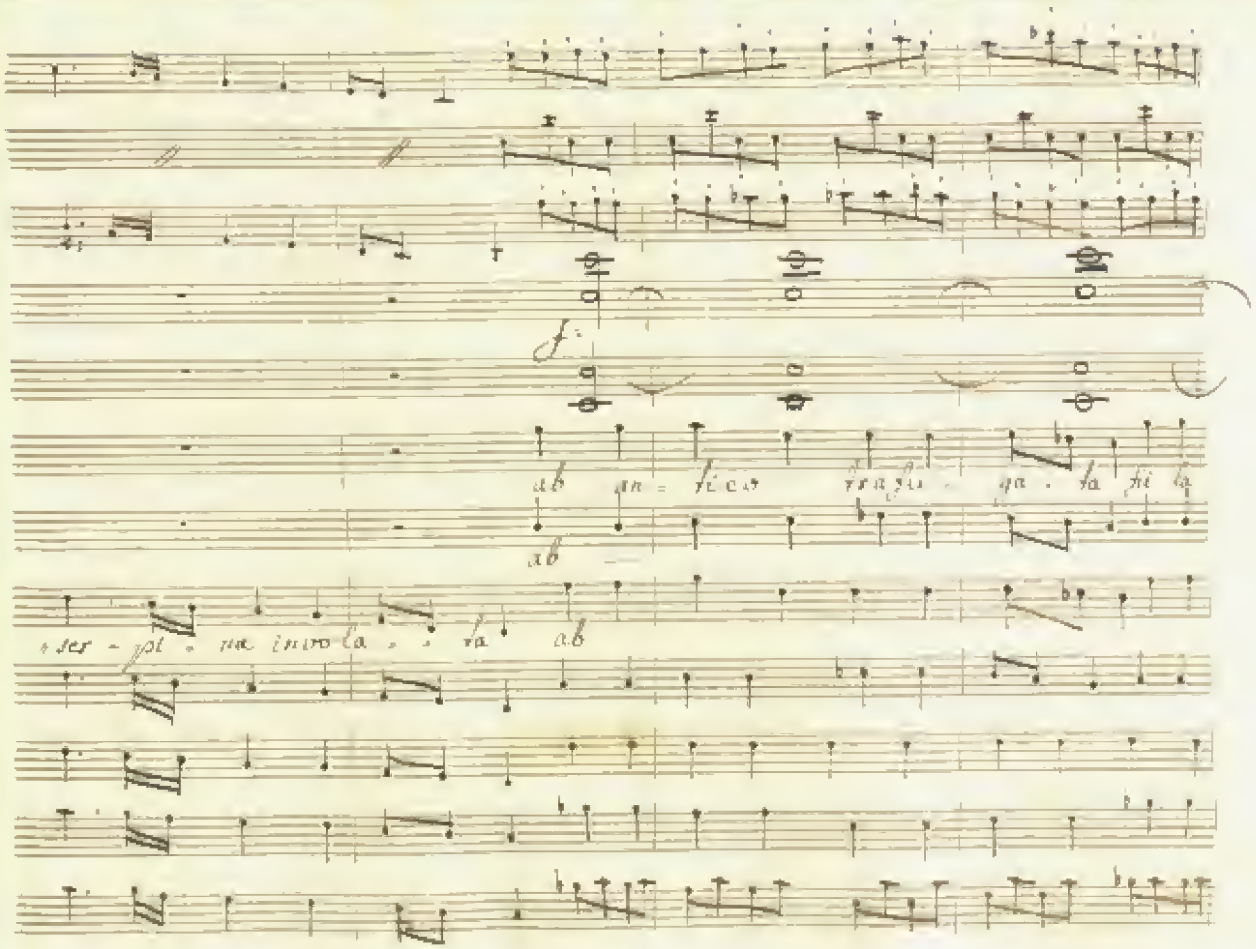


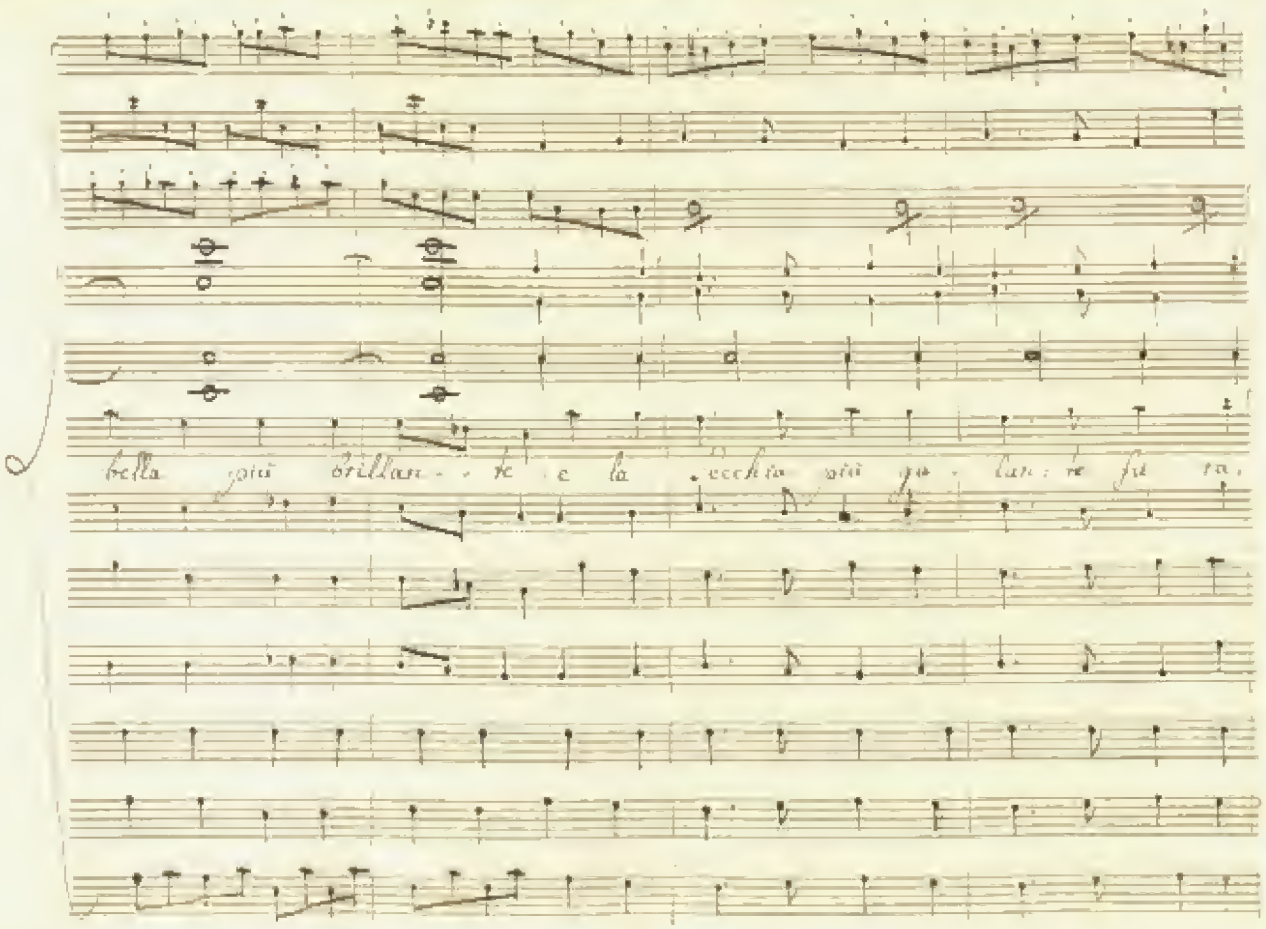
Ma la Secchia Petro - niana più dell' Elena spar.


tana
più d'Orsi . . . lia, e di pro . serpina
più
più di proserpina più di proserpina più di proserpina più di proserpina più di pro.

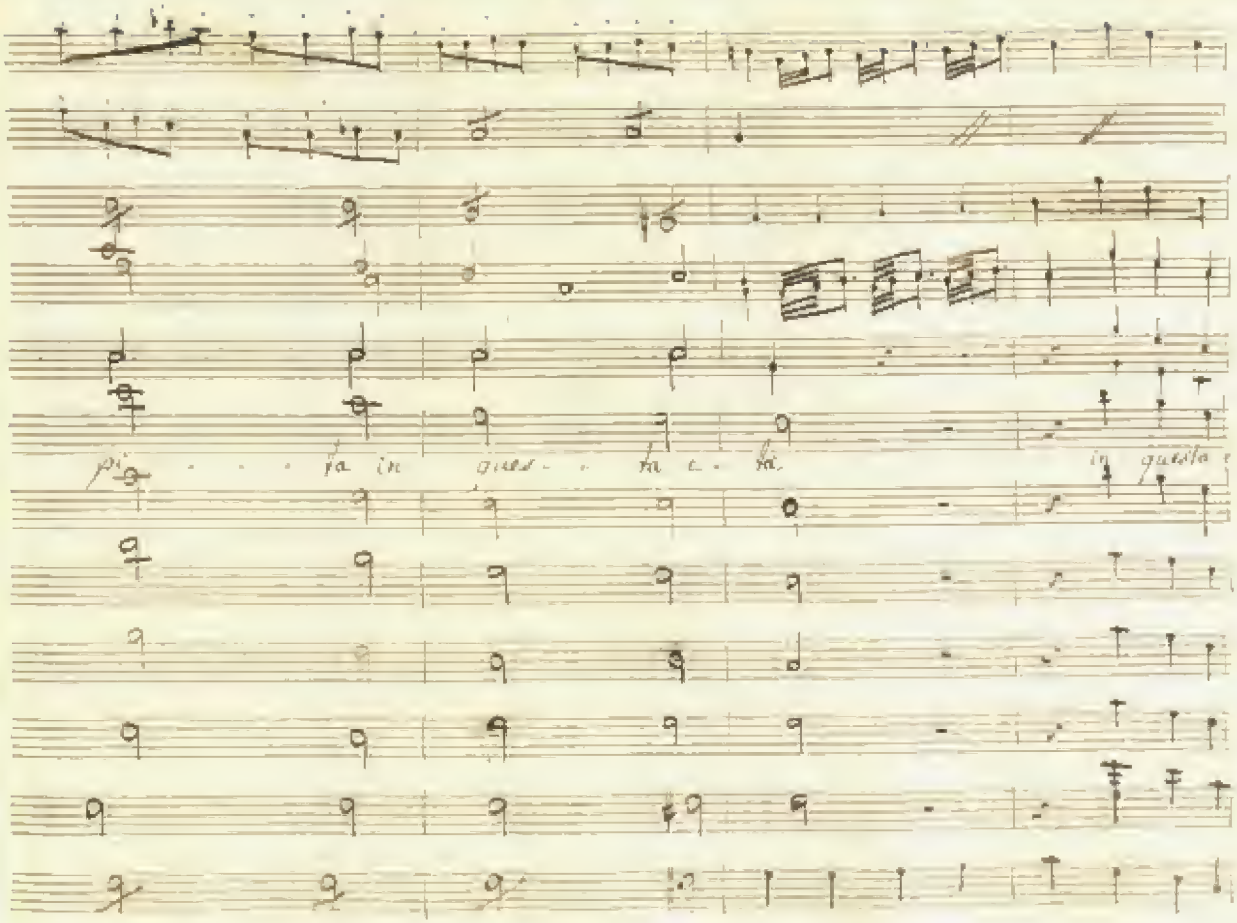

ce . . . . le . . bra . . . . . ta og . nor
serpi - na cele bra . . . ta og - nor
cele bra . . ta ognor


sa . . . rà fur ra - pite le sa - . bine
sa . . rà fur pro
sa . . rà

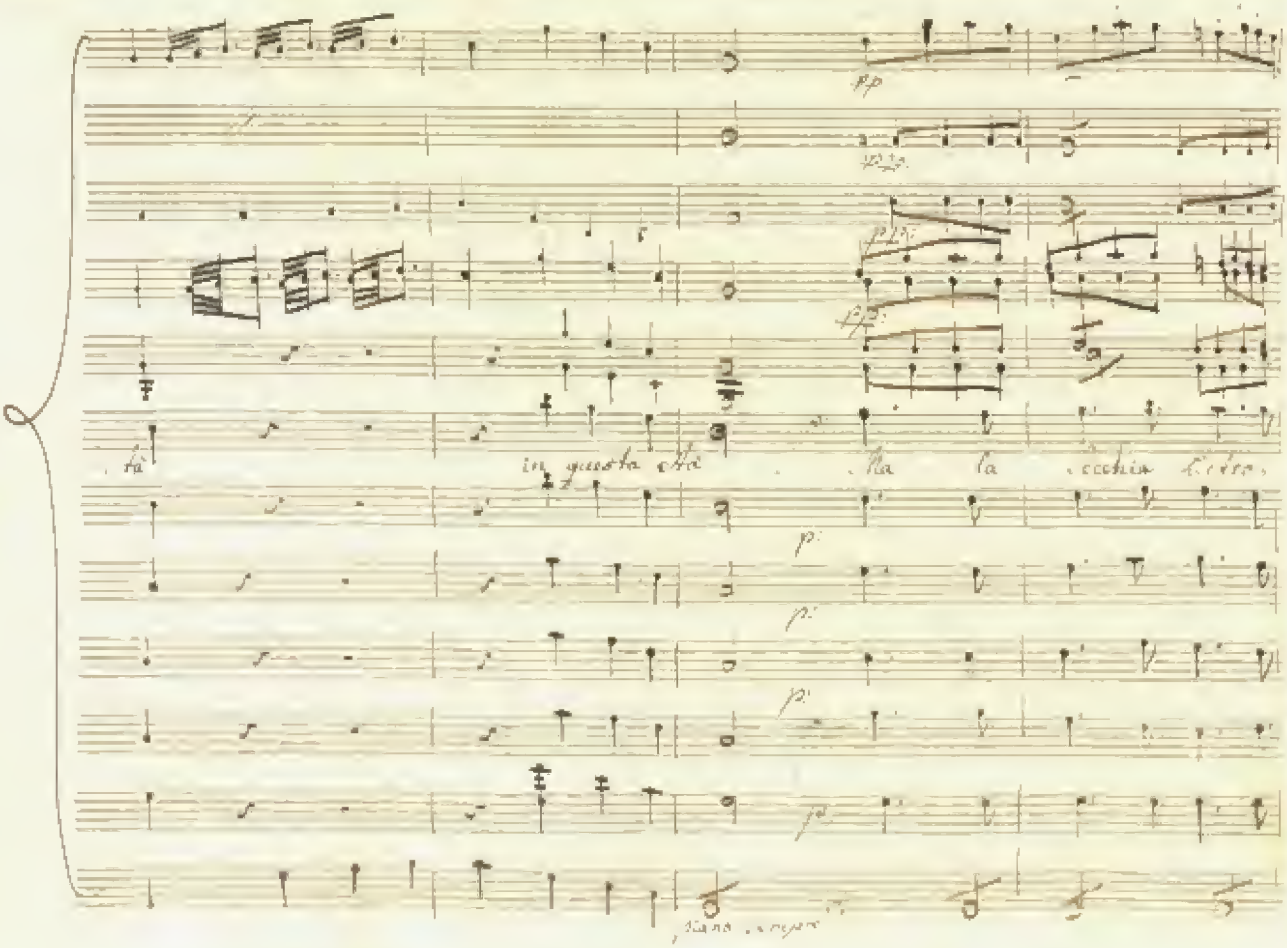

f
ab
ab
ab

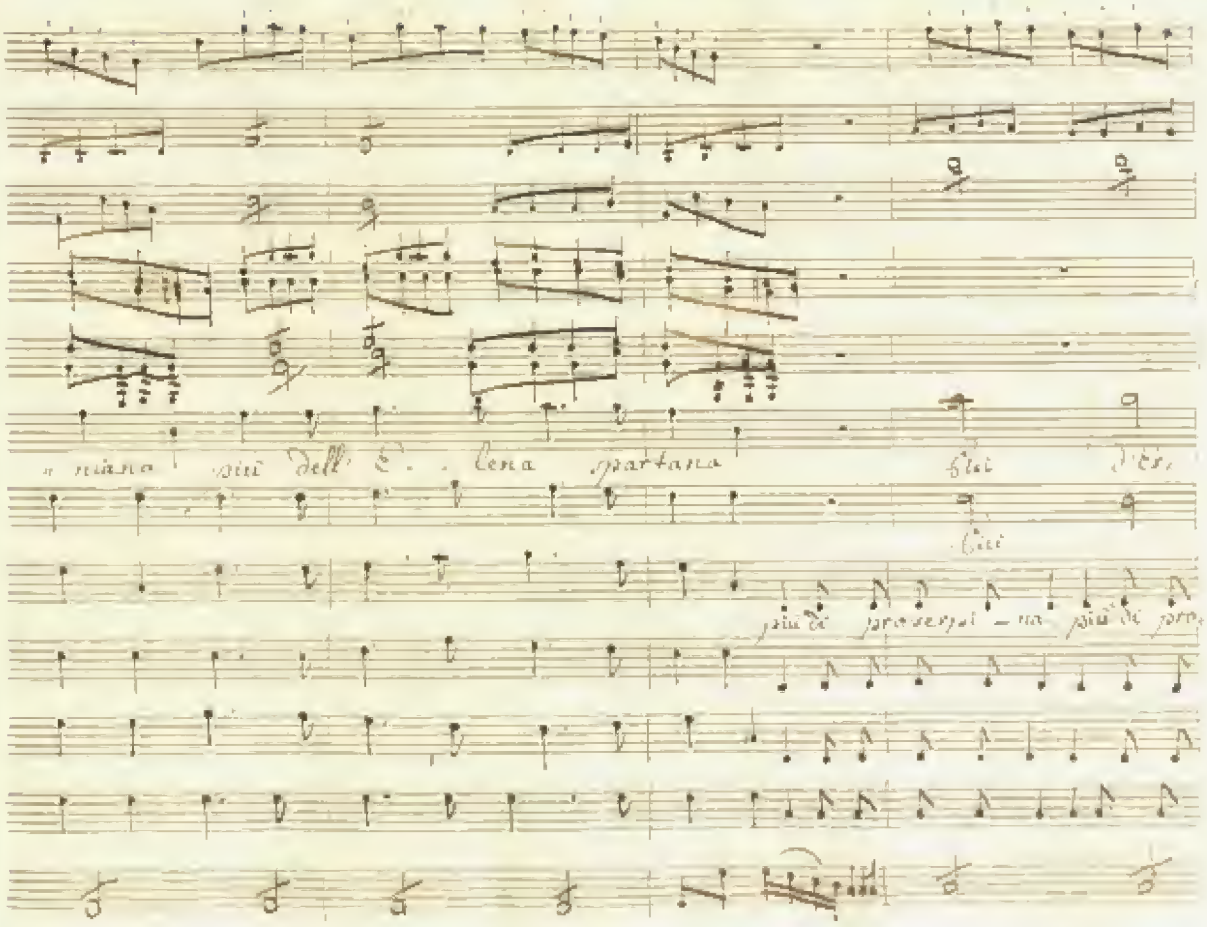


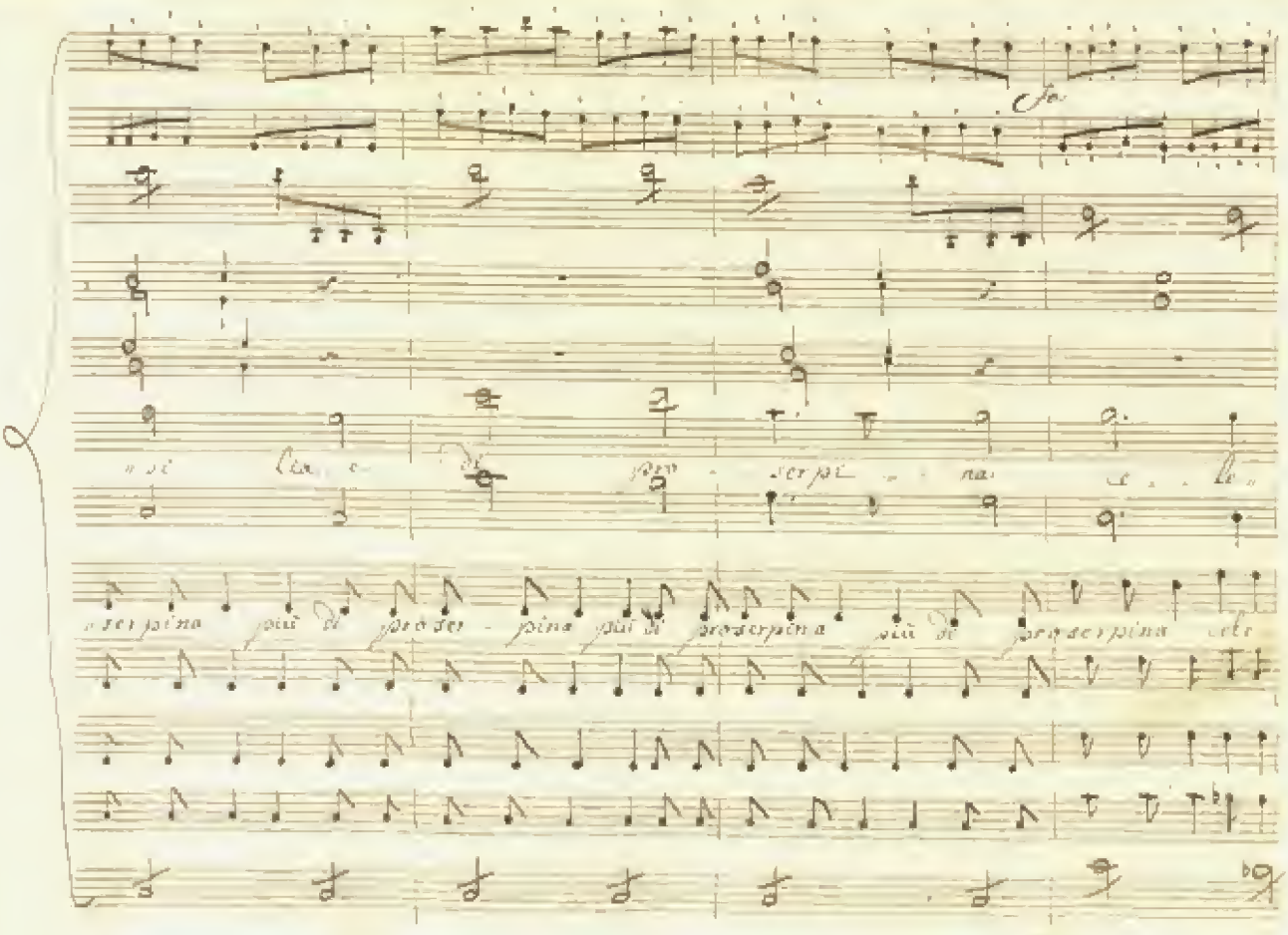
bella più brillan - - te e la secchia più ga - lan: te fu ra,

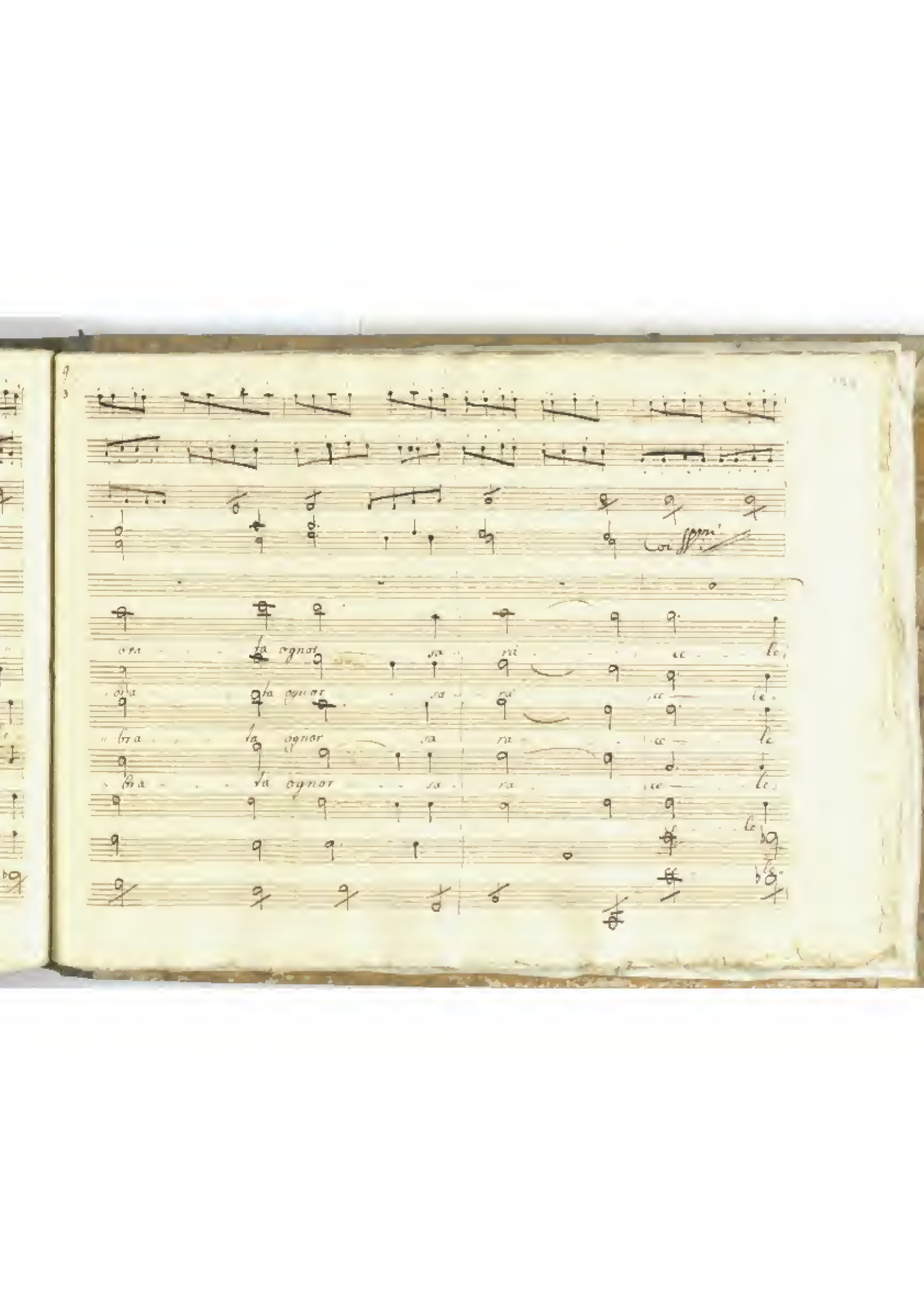


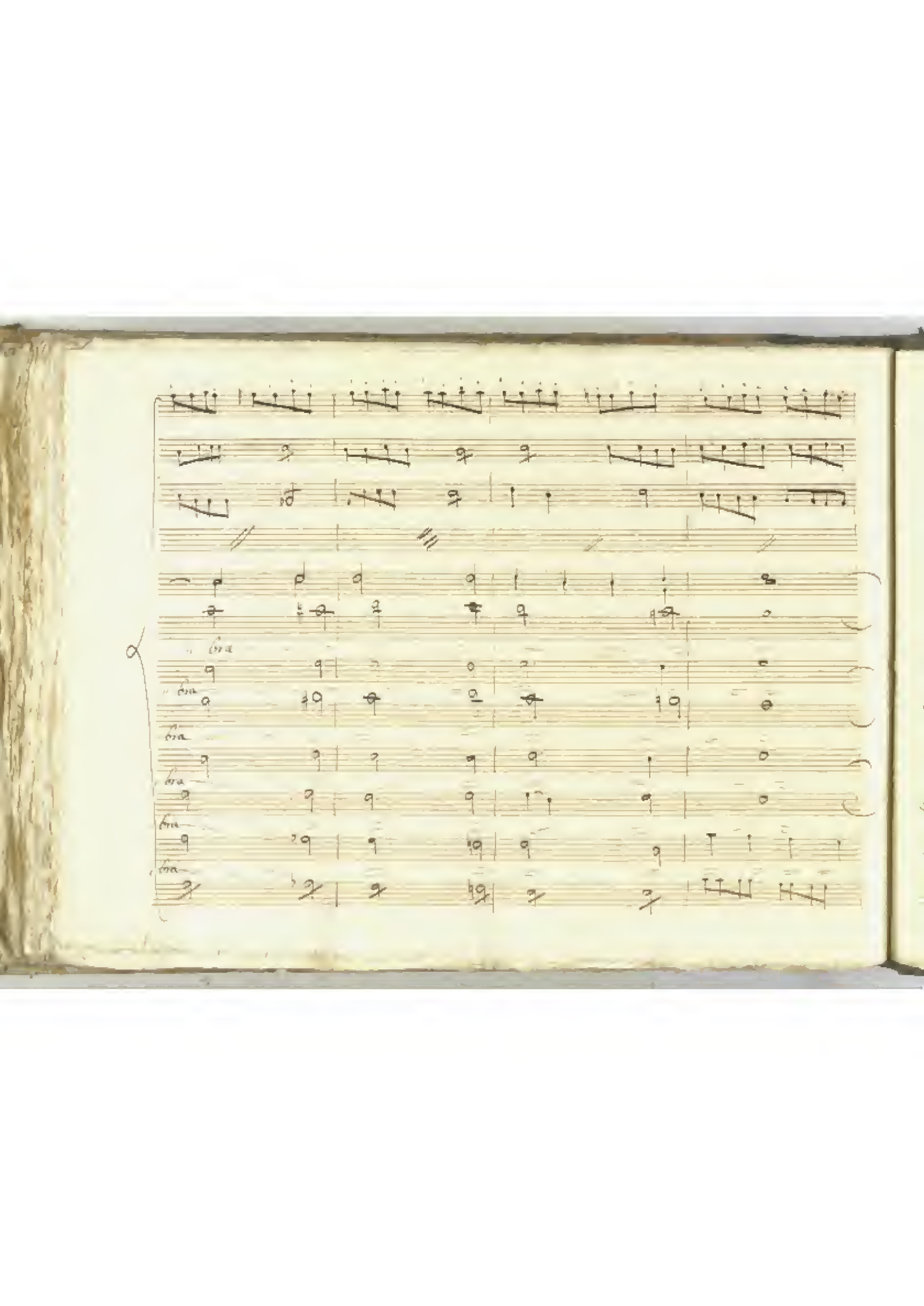
pi - - - ta in ques - - ta e - ta in questa

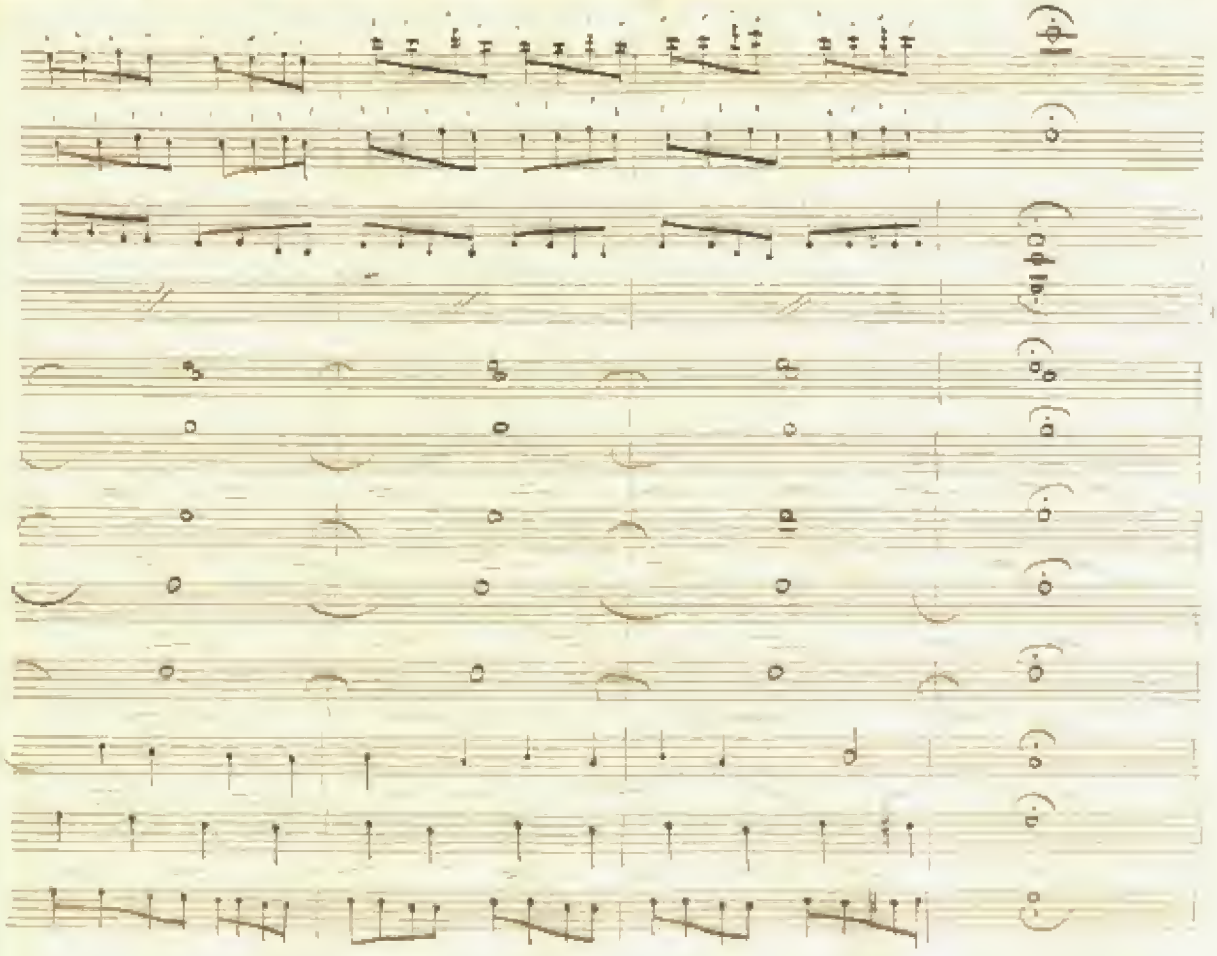

pp
pp
pp
pp
tà in questa età Ma la vecchia Lettera
p
p
p
p
piano sempre

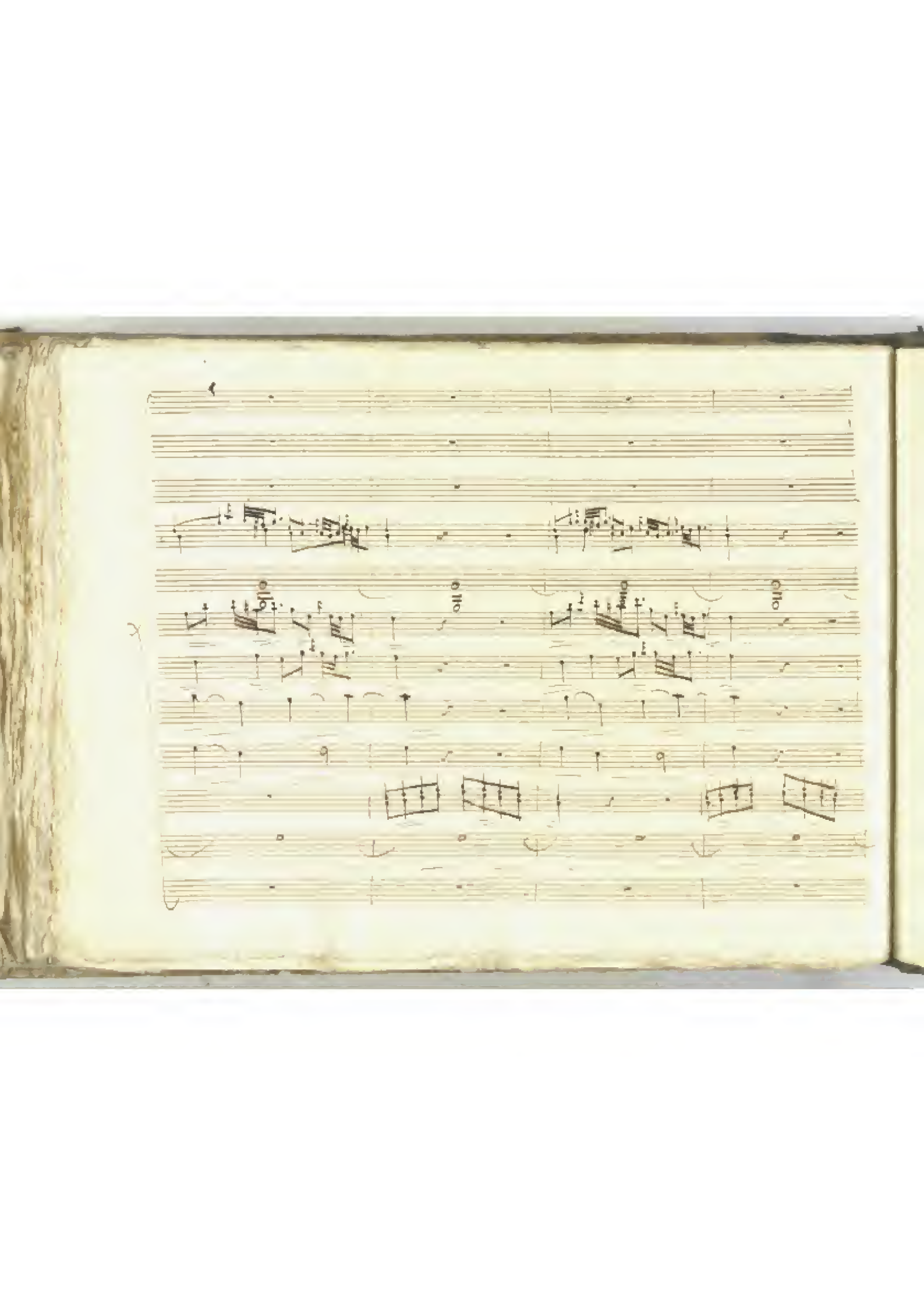

niana più dell' E - lena spartana
più di proserpi - na più di pro

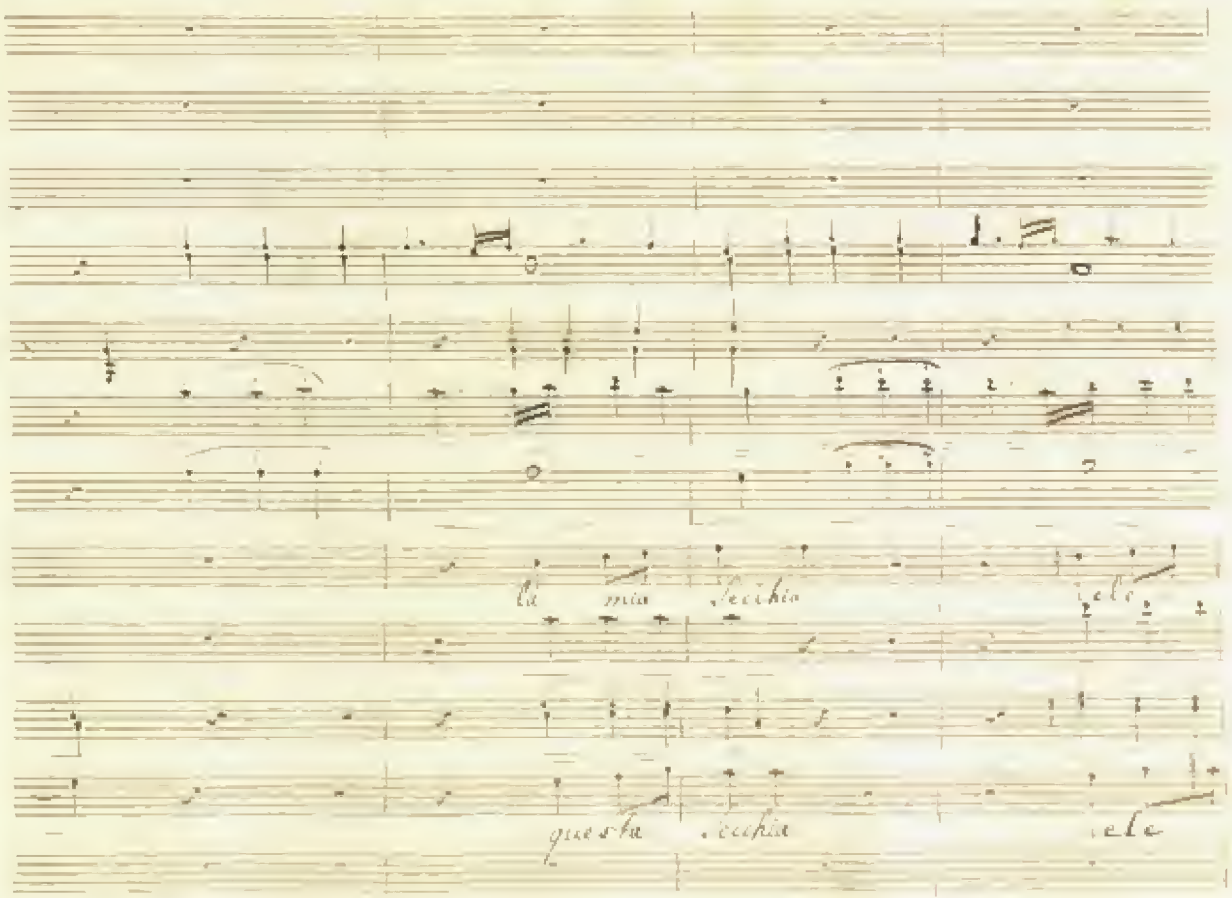


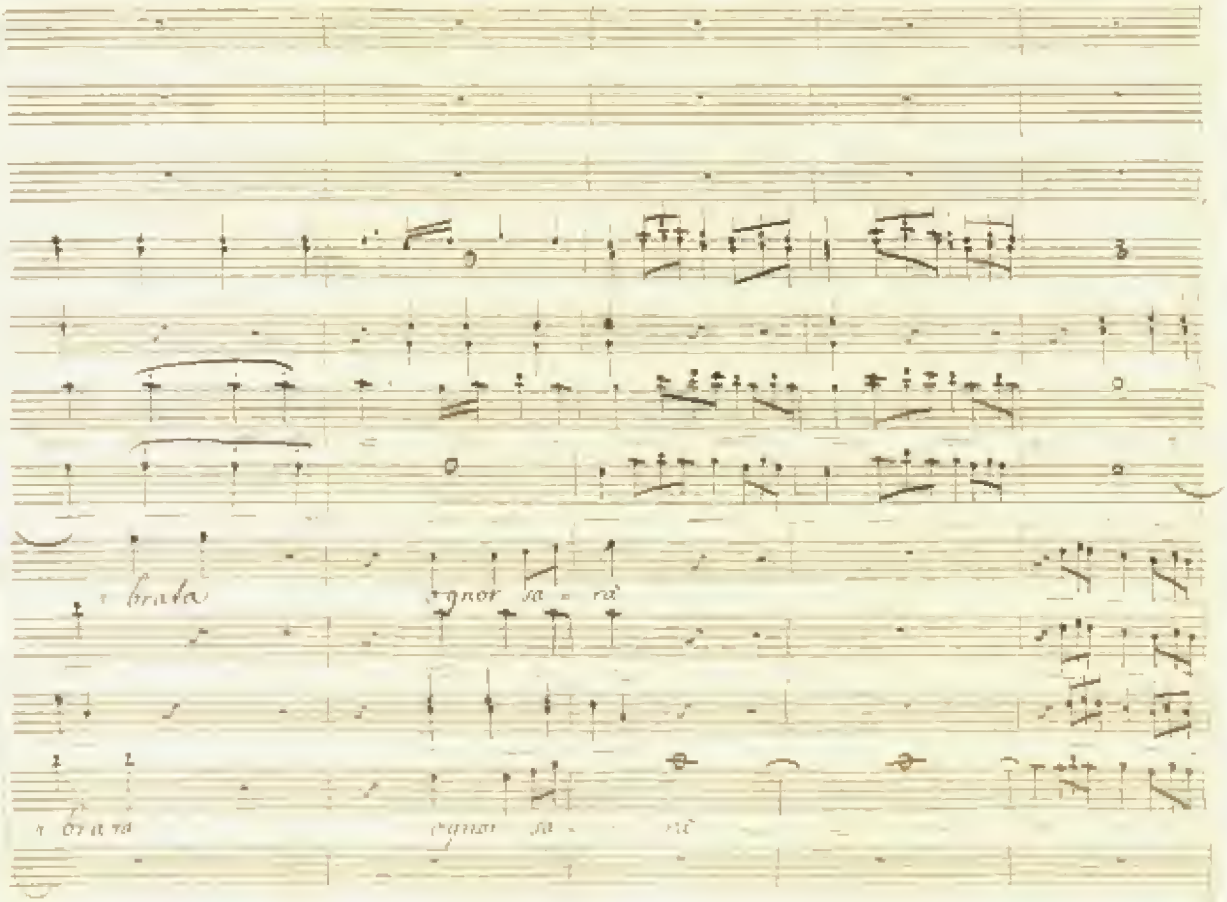






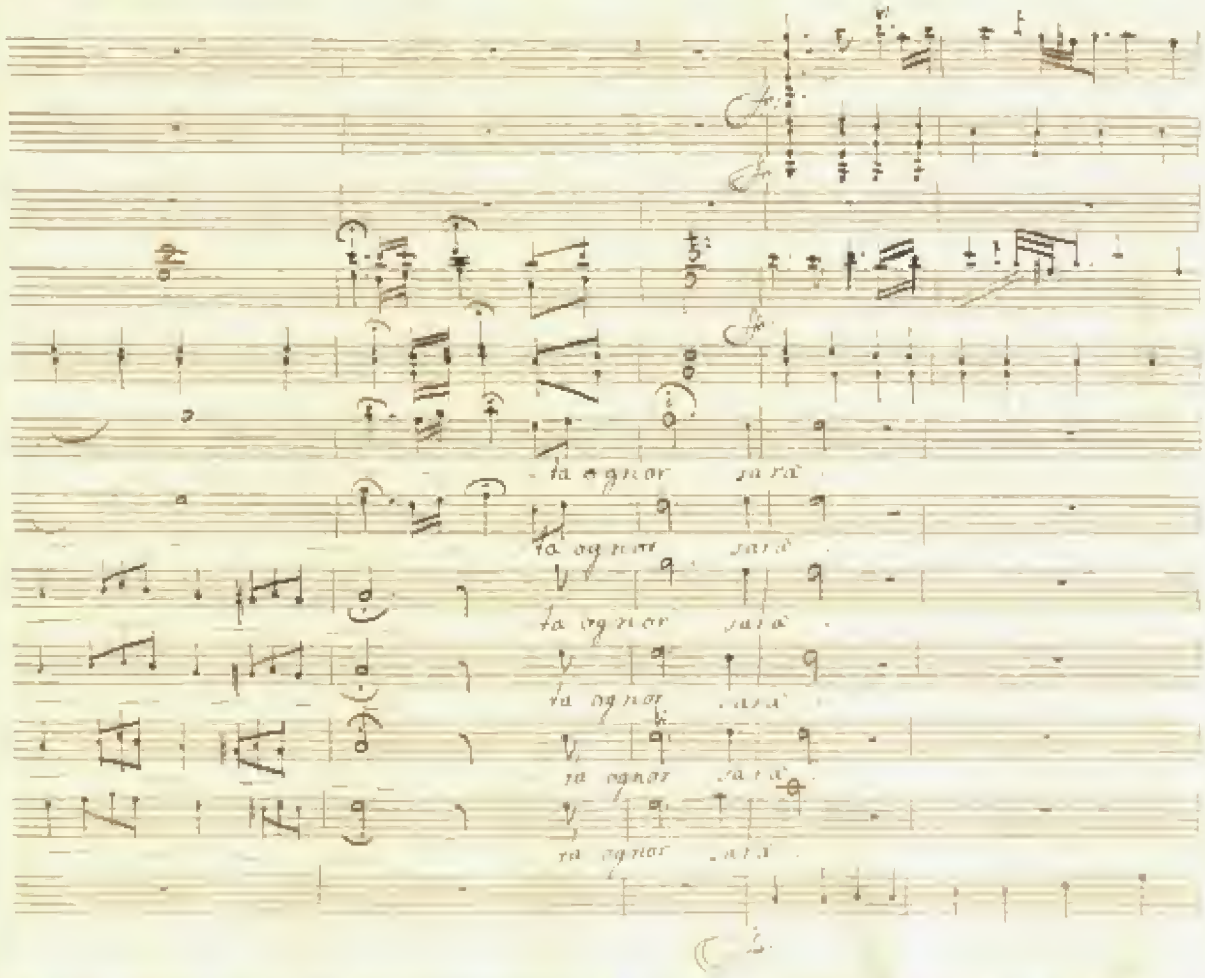



la mia vecchia
vele
questa vecchia
vele



brata ognor sa - ra

brata ognor sa - ra


ta ognor sarà
ta ognor sarà
ta ognor sarà
ta ognor sarà
ta ognor sarà
ta ognor sarà

queste sono le Tromb. e Timp. del precedente Coro

Trombe

f:

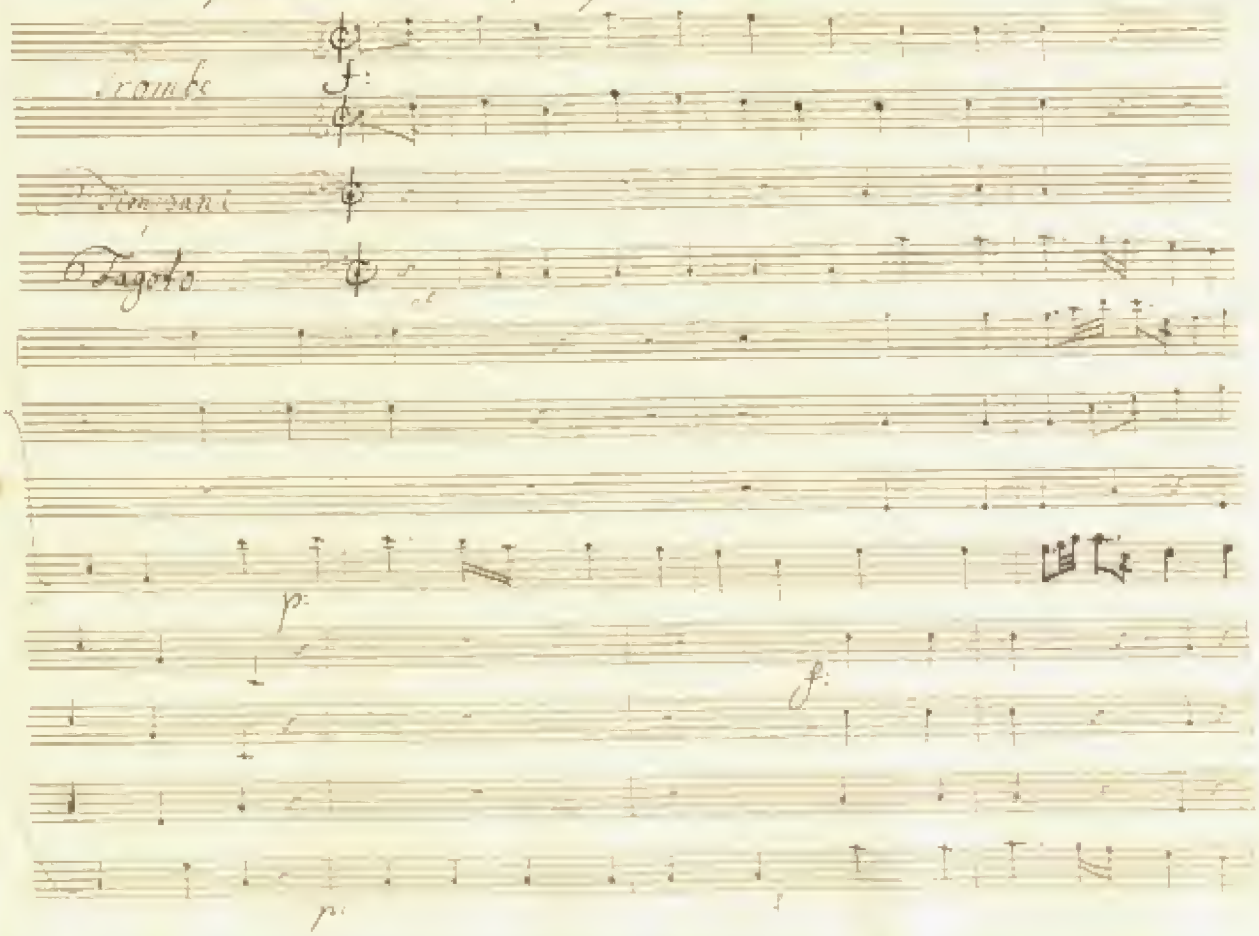
Timpani

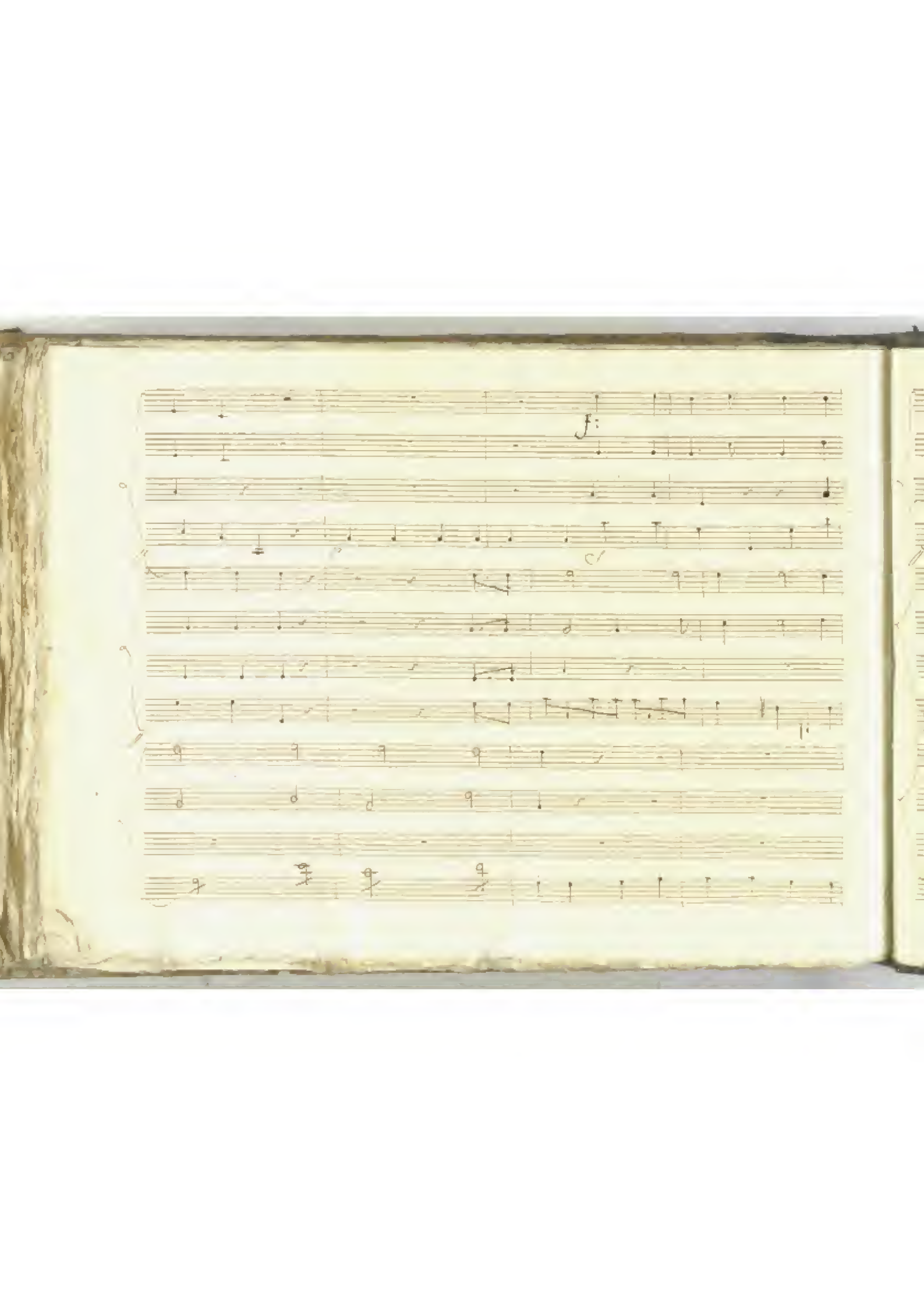
Fagoto

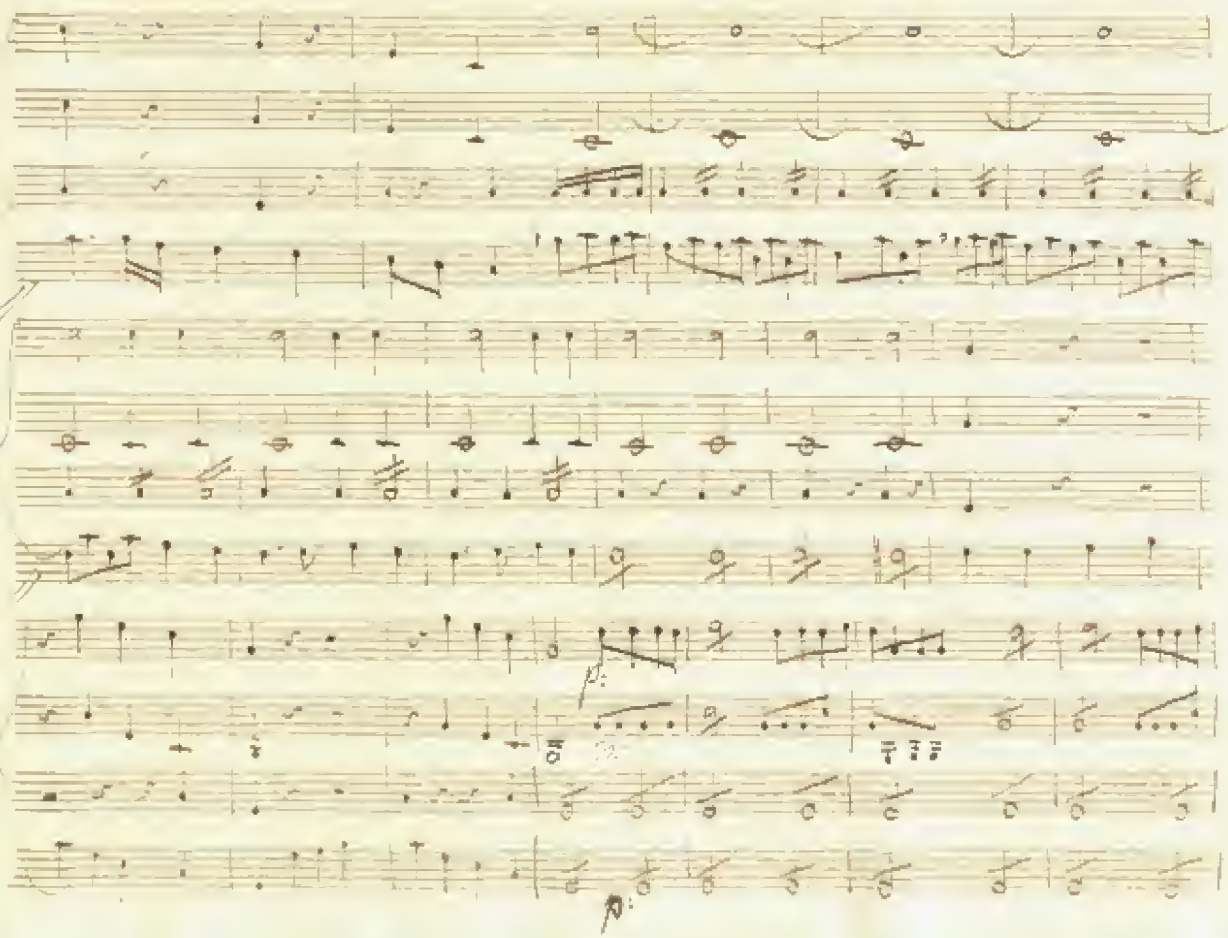
p:

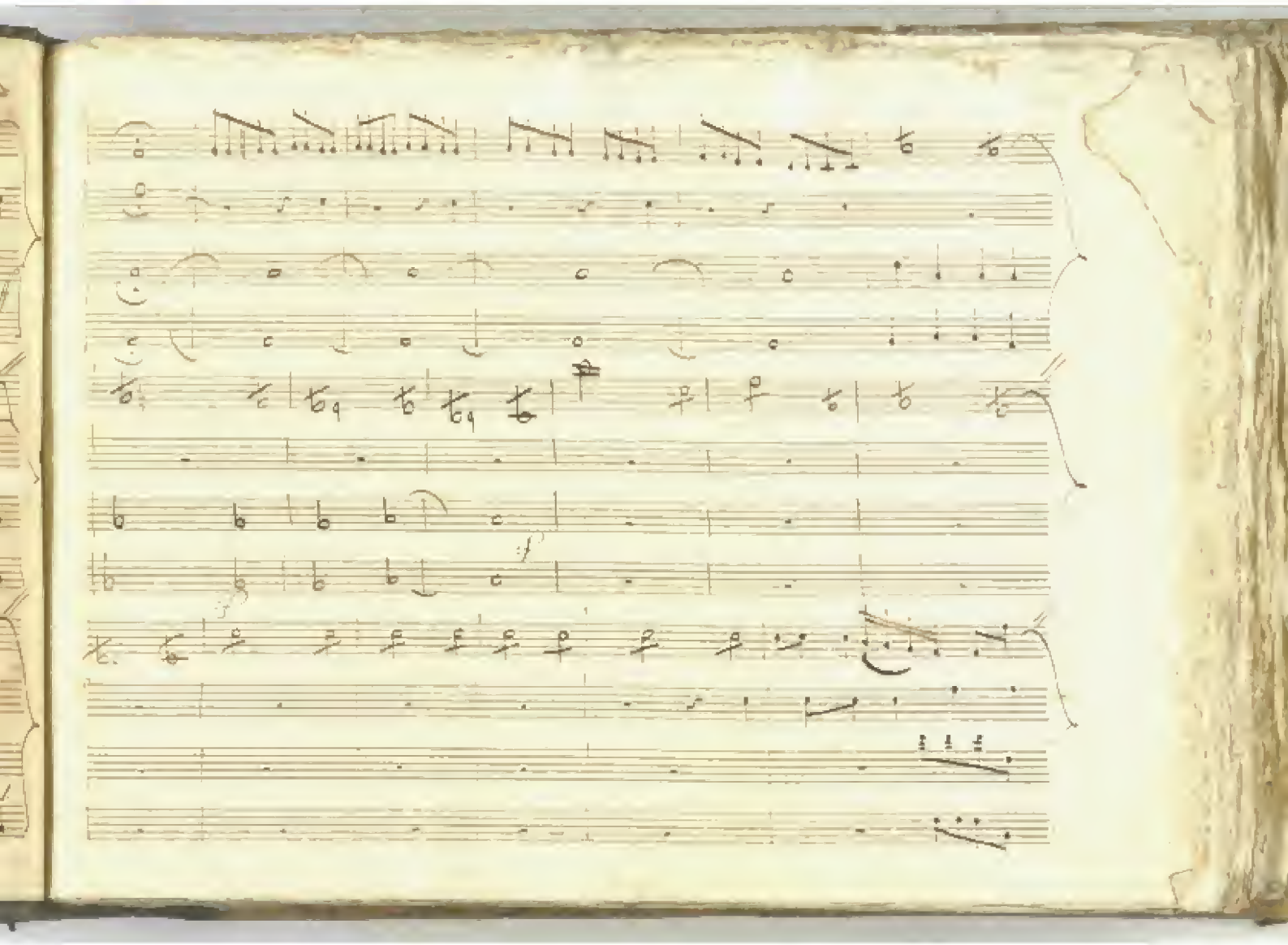
f:

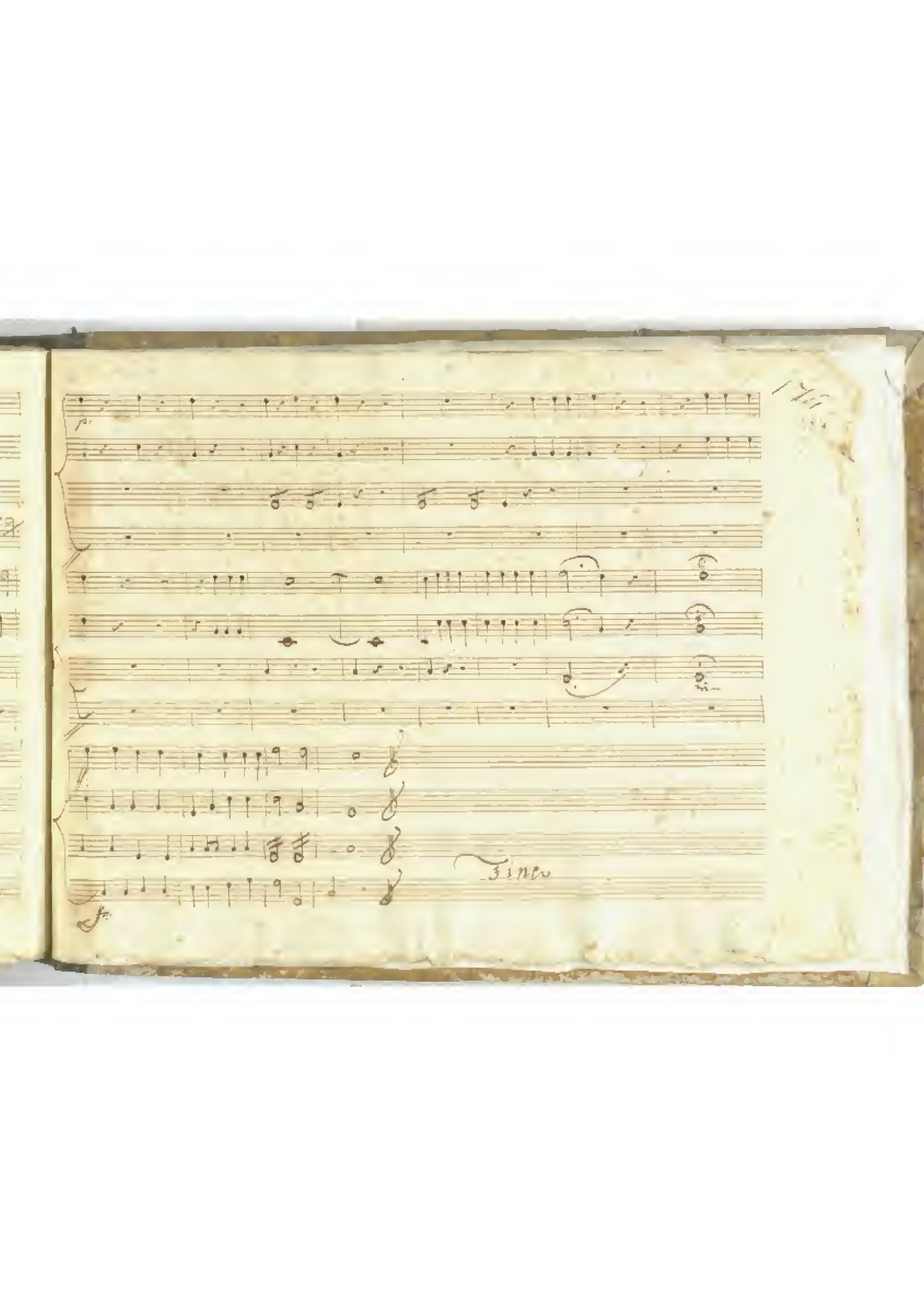
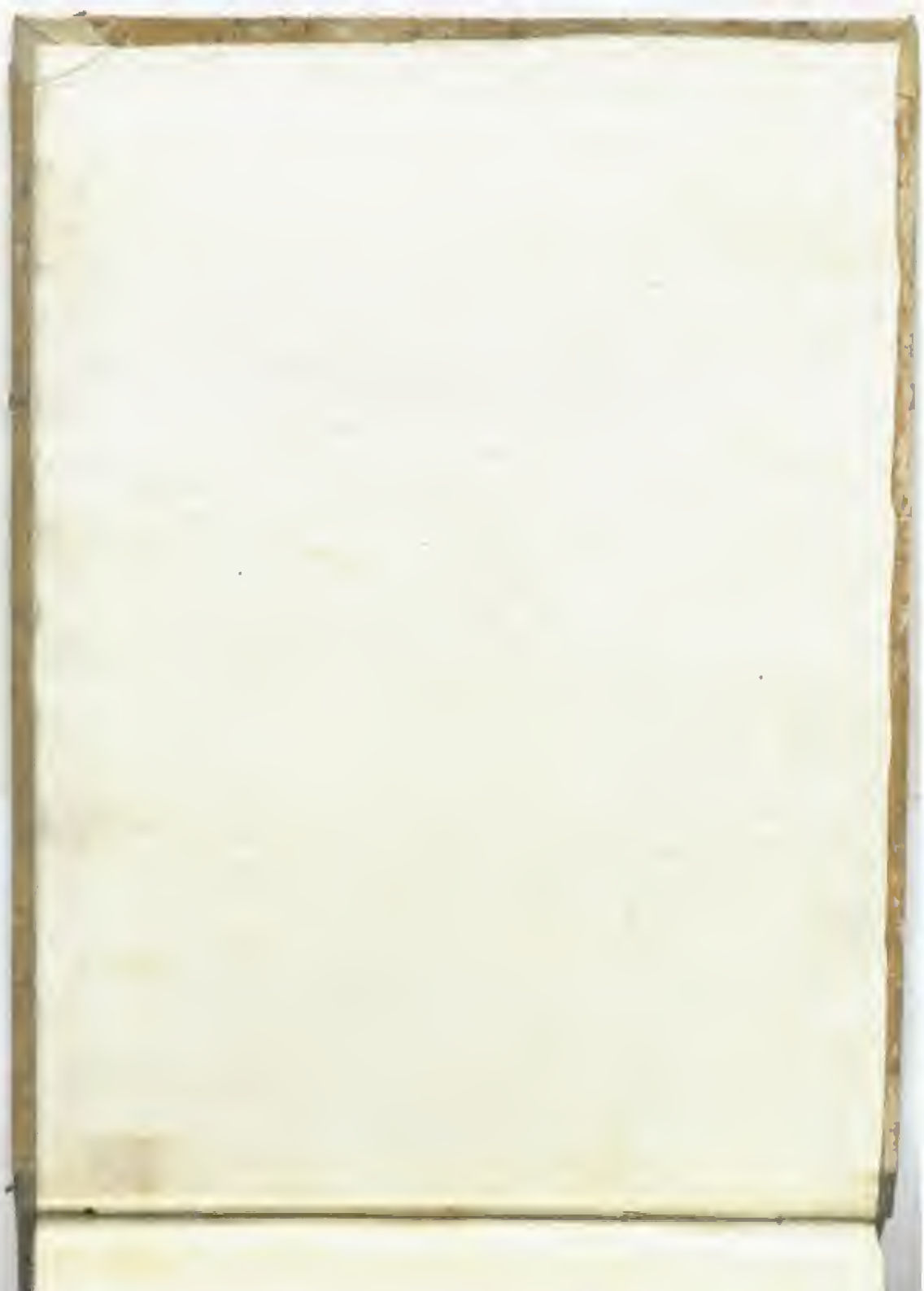
p:






p.
p.




Fine